

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XII LEGISLATURA

Doc. XIV  
N. 2

## DECISIONE E RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994

*Comunicata alla Presidenza  
il 28 giugno 1995*

VOLUME II

12-CDC-RGS-0002-0

ROMA - ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - 1995



La presente relazione deliberata dalle Sezioni riunite della Corte dei conti ai sensi dell'art. 41 del r.d. 12 luglio 1934 n. 1214, si articola nei seguenti volumi:

**VOLUME I**      **Decisione; Premessa alla relazione (Manin Carabba); Andamenti della finanza pubblica nel 1994 (M. Pala); Legislazione di spesa e mezzi di copertura (P. Neri); Il bilancio dello Stato : risultati del 1994 (M. Falcucci, G. Belisario); Attuazione del regime inerente all'imposta sul valore aggiunto negli scambi intracomunitari (G. Caianiello); Riaccertamento dei residui attivi provenienti dagli esercizi precedenti (F. Monacchi); Esecuzione delle sentenze di condanna della Corte dei conti per danno erariale, esteso anche alle condanne a favore di enti diversi dallo Stato (E. Del Vicario); Riordino delle partecipazioni pubbliche e privatizzazioni (F. Serino); Gestioni fuori bilancio (C. Astraldi); Attività normativa del Governo (G. D'Auria); Organizzazione della pubblica amministrazione (M. Meloni); Personale (G. D'Auria); Attività contrattuale (P. De Franciscis); L'Unione europea (Cogliandro); Finanza locale (C. Astraldi).**

**VOLUME I**      **Appendice statistica**

**VOLUME II**      **Ministeri**

*Presidenza del Consiglio dei ministri e ministeri istituzionali:*

*Presidenza del Consiglio dei Ministri (G. Aurisicchio); Ministero di grazia e giustizia (M. Santoro); Ministero degli affari esteri (F. De Filippis); Ministero dell'interno (G. Pellegrino); Ministero della difesa (F. De Filippis).*

*Ministeri finanziari:*

*Ministero del tesoro (P. Neri); Ministero delle finanze (G. Bellisario); Ministero del bilancio e della programmazione economica (C. Chiappinelli).*

*Politica sociale:*

*Ministero della pubblica istruzione (G. Aurisicchio); Ministero del lavoro e previdenza sociale (G. Guarino); Ministero della sanità (C. Chiappinelli); Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica (F. Turina).*

*Settori produttivi:*

*Azienda dei monopoli di Stato (M. Santoro); Ministero delle poste e delle telecomunicazioni (G. Aurisicchio); Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali (M. Pieroni); Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato (M. Pala); Ministero del commercio estero (G. Guarino).*

*Assetto del territorio*

*Ministero dei lavori pubblici (P. De Franciscis); A.N.A.S. - Azienda nazionale autonoma delle strade (P. De Franciscis); Ministero dei trasporti (C. Astraldi); Ministero per i beni culturali ed ambientali (M. Santoro); Ministero dell'ambiente (M. Santoro).*

**VOLUME III - La gestione del Patrimonio (A. Buscema).**

**VOLUME IV - *Analisi speciali:***

La spesa sanitaria (C. Chiappinelli); Previdenza (G. Guarino); Istituti penitenziari di Asinara e Pianosa (F. Turina); Scuola Elementare (A. Buscema).

*Referti specifici presentati al Parlamento dal giugno 1994 al luglio 1995 ed audizioni.*

**VOLUME V - *Decisioni e relazioni sui rendiconti generali delle Regioni ad autonomia speciale***

Friuli Venezia-Giulia (P. Simeon); Trento - regione e provincia (P. Di Domenico); Bolzano (L. Polito).

L'attività di documentazione e di «editing» è stata coordinata dalla dott.ssa Eleonora Adornato.

# INDICE



## INDICE

### L'ATTIVITÀ DELLE SINGOLE AMMINISTRAZIONI

#### Capitolo I -- *Presidenza del Consiglio dei Ministri:*

1. -- Premessa . . . . .	Pag.	15
2. -- Indirizzi posti dalla Costituzione e dalla legge 23 agosto 1988 n. 400. . . . .	»	16
3. -- Assetto organizzativo attuale. . . . .	»	18
4. -- Personale. . . . .	»	24
5. -- Aspetti della gestione finanziaria e contabile . . . . .	»	28
6. -- Prime risultanze del controllo sulla gestione . . . . .	»	31
7. -- Osservazioni finali e raccomandazioni. . . . .	»	35

#### Capitolo II -- *Ministero di grazia e giustizia:*

1. -- Cenni sulla gestione 1991-94 . . . . .	Pag.	61
2. -- Struttura del bilancio . . . . .	»	65
3. -- Cenni di attività istituzionale. . . . .	»	65
4. -- Informazione . . . . .	»	69
5. -- Risultati dell'attività di controllo . . . . .	»	71

#### Capitolo III -- *Ministero degli affari esteri:*

##### *A) Parte generale:*

1. -- Premessa . . . . .	Pag.	84
2. -- Considerazioni generali . . . . .	»	85
3. -- Lo stato di previsione della spesa . . . . .	»	88
4. -- La gestione finanziaria . . . . .	»	91
5. -- L'attività di rendicontazione . . . . .	»	93
6. -- La struttura di bilancio: analisi propositiva. . . . .	»	96
7. -- Profili organizzativi . . . . .	»	97
8. -- Il sistema dei controlli interni . . . . .	»	100

##### *B) Parte speciale:*

9. -- Il Personale . . . . .	»	102
10. -- Il personale diplomatico . . . . .	»	107
11. -- L'indennità di servizio all'estero (I.S.E.). . . . .	»	107
12. -- Determinazione dei carichi funzionali di lavoro e del loro monitoraggio. . . . .	»	110
13. -- Gli atti internazionali e l'art. 80 della Costituzione. . . . .	»	112
14. -- Il contenzioso comunitario . . . . .	»	112
15. -- Gli accordi di Schengen e l'immigrazione extracomunitaria . . . . .	»	113
16. -- Gli Enti a carattere internazionalistico . . . . .	»	115
17. -- Gli interventi nel settore culturale . . . . .	»	117
18. -- La cooperazione allo sviluppo . . . . .	»	120
19. -- L'Istituto Agronomico per l'Oltremare . . . . .	»	125
20. -- Conclusioni . . . . .	»	126

<i>Appendice.</i> Nuova struttura di bilancio . . . . .	»	131
---	---	-----

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolo IV — *Ministero dell'interno:*

1. — Profili istituzionali e considerazioni generali . . . . .	Pag.	215
2. — Aspetti finanziari, contabili e gestionali . . . . .	»	216
3. — Personale . . . . .	»	227
4. — L'organizzazione dei servizi . . . . .	»	232
5. — Risultanze del controllo sulla gestione . . . . .	»	234

Capitolo V — *Ministero della difesa:*A) *Parte generale:*

1. — Premessa . . . . .	Pag.	254
2. — Considerazioni generali . . . . .	»	259
3. — Profili organizzativi . . . . .	»	261
4. — Stato di previsione della spesa . . . . .	»	264
5. — La gestione finanziaria . . . . .	»	266
6. — La struttura di bilancio: analisi propositiva . . . . .	»	274
7. — Gli interventi all'estero e all'interno . . . . .	»	276
8. — Il sistema dei controlli interni . . . . .	»	281

B) *Parte speciale:*

9. — L'arma dei Carabinieri . . . . .	»	286
10. — L'attività contrattuale . . . . .	»	293
11. — L'area tecnico-industriale . . . . .	»	298
12. — Il programma EFA/EUROFIGHTER 2000 . . . . .	»	301
13. — Il personale militare . . . . .	»	310
14. — Il personale civile . . . . .	»	312

C) *Risultati del controllo della Corte dei conti:*

15. — Controllo sulla gestione centrale . . . . .	»	314
16. — Controllo sulla gestione decentrata . . . . .	»	315

D) *Conclusioni e Raccomandazioni* . . . . .

D) <i>Conclusioni e Raccomandazioni</i> . . . . .	»	320
<i>Appendice: Analisi speciale sulla gestione dei magazzini militari (es. fin. 1994)</i> . . . . .	»	325

Capitolo VI — *Ministero del tesoro:*

1. — Premessa . . . . .	Pag.	391
2. — Il consuntivo della gestione 1994 . . . . .	»	392
3. — La gestione dei trasferimenti . . . . .	»	394
4. — La gestione del bilancio . . . . .	»	402
5. — La spesa per interessi e la gestione del debito . . . . .	»	405
6. — Servizi forniti dagli uffici periferici del tesoro . . . . .	»	407
7. — Acquisto di beni e servizi per le amministrazioni dello Stato . . . . .	»	409
8. — Attività di verifica e controllo . . . . .	»	411
9. — Gestioni autonome e fondi di rotazione . . . . .	»	415
10. — Liquidazione di enti soppressi . . . . .	»	420



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolo VII -- *Ministero delle finanze:*

1. -- Considerazioni generali . . . . .	Pag.	429
2. -- La gestione finanziaria . . . . .	»	441
3. -- Gli oneri di funzionamento . . . . .	»	443
4. -- Le poste correttive dell'entrata e gli interessi . . . . .	»	461
5. -- La spesa in conto capitale . . . . .	»	464
6. -- Profili della gestione dei beni immobili dello Stato . . . . .	»	465

Capitolo VIII -- *Ministero del bilancio e della programmazione economica:*

1. -- Profili istituzionali . . . . .	Pag.	473
2. -- Profili finanziari . . . . .	»	477

Capitolo IX -- *Ministero della pubblica istruzione:*

1. -- Considerazioni di carattere generale . . . . .	Pag.	487
2. -- Rassegna dei principali atti normativi . . . . .	»	490
3. -- Aspetti della gestione finanziaria e contabile . . . . .	»	495
4. -- Organizzazione dei servizi - personale . . . . .	»	500
5. -- Profili emergenti dell'attività di controllo . . . . .	»	503
6. -- Osservazioni finali e raccomandazioni . . . . .	»	506

Capitolo X -- *Ministero del lavoro e della previdenza sociale:*

1. -- Considerazioni generali . . . . .	Pag.	527
2. -- Aspetti finanziari della gestione . . . . .	»	529
3. -- L'attività contrattuale . . . . .	»	542
4. -- Osservazioni finali e raccomandazioni . . . . .	»	543

Capitolo XI -- *Ministero della sanità:*

1. -- Profili istituzionali: il riassetto dell'apparato . . . . .	Pag.	549
2. -- Profili finanziari . . . . .	»	553
3. -- Istituto superiore di sanità . . . . .	»	562
4. -- Istituto superiore di prevenzione e sicurezza del lavoro (I.S.P.E.S.L.) . . . . .	»	563

Capitolo XII -- *Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica:*

1. -- Considerazioni generali . . . . .	Pag.	571
2. -- La gestione ed i suoi risultati . . . . .	»	573
3. -- I risultati della gestione alla luce del quadro istituzionale . . . . .	»	580
4. -- La struttura . . . . .	»	587

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Capitolo XIII — *Amministrazione autonoma dei monopoli di Stato:*

1. — Privatizzazione . . . . .	Pag.	595
2. — Aspetti della gestione 1994 e riferimenti al triennio precedente . . . . .	»	596
3. — Profili delle singole Aziende . . . . .	»	599
4. — Gestioni speciali e Autonome . . . . .	»	607
5. — Rapporti amministrazione Monopoli - Azienda Tabacchi Italiani (ATI S.p.A.) . . . . .	»	611
6. — Attività contrattuale . . . . .	»	613
7. — Personale . . . . .	»	615

Capitolo XIV — *Ministero delle poste e delle telecomunicazioni:*

1. — Premessa . . . . .	Pag.	625
2. — Considerazioni generali . . . . .	»	626
3. — Assetto organizzativo del Ministero . . . . .	»	628
4. — Aspetti della gestione finanziaria e contabile . . . . .	»	630
5. — Osservazioni finali e raccomandazioni . . . . .	»	633

Capitolo XV — *Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali:*

1. — Considerazioni generali . . . . .	Pag.	639
2. — L'assetto organizzativo del Ministero . . . . .	»	640
3. — L'attuazione del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 . . . . .	»	644
4. — Principali aspetti della gestione finanziaria . . . . .	»	645
5. — Profili della gestione . . . . .	»	649
6. — Profili del controllo sulla gestione esercitato dalla Corte dei conti . . . . .	»	660

Capitolo XVI — *Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato:*

1. — Le trasformazioni istituzionali e l'attività del Ministero dell'industria nel 1994 . . . . .	Pag.	677
2. — Le risultanze del rendiconto 1994 . . . . .	»	686

Capitolo XVII — *Ministero del commercio con l'estero:*

1. — Considerazioni generali . . . . .	Pag.	721
2. — L'assetto organizzativo del Ministero . . . . .	»	722
3. — L'attuazione del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 . . . . .	»	724
4. — L'attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241 . . . . .	»	725
5. — L'attività di controllo della Corte dei conti . . . . .	»	725
6. — Sintesi dell'attività svolta dal Ministero e risorse finanziarie, impegnate a sostegno dello sviluppo delle esportazioni . . . . .	»	732
7. — L'attività degli organismi sussidiari . . . . .	»	734
8. — Informatizzazione . . . . .	»	737
9. — L'attività contrattuale . . . . .	»	738
10. — Osservazioni finali e raccomandazioni . . . . .	»	738

Capitolo XVIII — *Ministero dei lavori pubblici:*

1. — Considerazioni generali . . . . .	Pag.	745
2. — Aspetti finanziari della gestione . . . . .	»	750

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Capitolo XIX — Azienda nazionale autonoma delle strade - A.N.A.S.:

1. Considerazioni generali . . . . .	Pag.	783
2. -- Aspetti finanziari della gestione . . . . .	»	786
3. - L'attuazione dei piani pluriennali d'intervento . . . . .	»	788

## Capitolo XX Ministero dei trasporti e della navigazione:

Premessa . . . . .	Pag.	839
1. - Aspetti organizzativi . . . . .	»	840
2. -- Struttura del bilancio . . . . .	»	843
3. Rapporti tra lo Stato e le Ferrovie dello Stato S.p.A. . . . .	»	855
4. -- Aspetti finanziari della gestione . . . . .	»	858
5. Analisi economico-funzionale della spesa . . . . .	»	860
6. -- Osservazioni finali e raccomandazioni . . . . .	»	901

## Capitolo XXI Ministero per i beni culturali ed ambientali:

1. Analisi della gestione 1991-94 . . . . .	Pag.	909
2. -- Cenni di attività istituzionale generale . . . . .	»	913
3. -- Quadri di settore . . . . .	»	916
4. -- Contratti . . . . .	»	932
5. -- Personale . . . . .	»	932

## Capitolo XXII Ministero dell'ambiente:

1. Premessa . . . . .	Pag.	941
2. -- Cenni sulla gestione 1991-94 . . . . .	»	943
3. -- Struttura del bilancio . . . . .	»	945
4. -- Programma triennale di tutela ambientale 1989-1991 e suo aggiornamento al 1994-96 - Stato di attuazione . . . . .	»	946
5. -- Attività istituzionale . . . . .	»	958
6. -- Attività contrattuale . . . . .	»	072
7. -- Personale . . . . .	»	972



**L'ATTIVITÀ DELLE SINGOLE  
AMMINISTRAZIONI DELLO STATO**



## Capitolo I

### PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

- Sommario: - 1. **Premessa.**  
2. **Indirizzi posti dalla Costituzione e dalla legge 23 agosto 1988 n. 400.**  
3. **Assetto organizzativo attuale:** 3.1 *Dipartimenti e uffici costituenti il Segretariato Generale;* 3.2 *Il Servizio di controllo interno;* 3.3 *Dipartimenti e Uffici cui sono preposti Ministri senza portafoglio o Sottosegretari.*  
4. **Personale:** 4.1 *Le dotazioni organiche;* 4.2 *Le funzioni dirigenziali.*  
5. **Aspetti della gestione finanziaria e contabili:** 5.1 *Dati della gestione complessiva;* 5.2 *Considerazioni d'insieme;* 5.3 *Struttura dello stato di previsione e del conto consuntivo.*  
6. **Prime risultanze del controllo sulla gestione:** 6.1 *Autorità per l'Adriatico;* 6.2 *Procedimento di cui all'articolo 5 della legge 25 febbraio 1987 n. 67 relativo alla pubblicità di amministrazioni pubbliche;* 6.3 *Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga;* 6.4 *Progetti finalizzati;* 6.5 *Spese di qualsiasi natura per particolari lavori utili alla riforma dell'Amministrazione;* 6.6 *Carta Geologica Nazionale.*  
7. **Osservazioni finali e raccomandazioni.**

(in milioni)

a) Stanziamenti definitivi	2/13*	5.262.006
b) Impegni lordi (**)	4 + 6	5.153.948
c) Impegni effettivi su competenza	4	3.569.289
d) Pagamenti su competenza	16	2.538.180
e) Residui totali da competenza	18	2.615.768
f) Economie	5	108.058

(\*) La numerazione rinvia alle tabelle della massa impegnabile e della massa spendibile. I dati si riferiscono alla competenza.  
(\*\*) Gli impegni lordi sono comprensivi dei residui di stanziamento da competenza al 31/12.

#### 1. Premessa

La linea guida che si intende privilegiare nel referto 1994 è l'evoluzione organizzativa che l'apparato della PCM ha subito. Questa scelta consegue alle osservazioni che le vicende normative e le soluzioni organizzative adottate hanno consentito alla Corte di raccogliere. Esse meritano di essere portate alla considerazione del Parlamento e Governo.

Quanto viene esposto in questa occasione costituisce lo sviluppo coerente delle segnalazioni, dei rilievi critici che sono stati presentati alle Camere con le relazioni degli anni precedenti. La situazione complessiva, che si è determinata nell'assetto organizzativo della PCM induce la Corte a richiamare l'attenzione sugli effetti che ne conseguono sull'assetto istituzionale della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Negli anni recenti l'evoluzione normativa ha allargato le funzioni settoriali, di amministrazione attiva attribuite alla Presidenza del Consiglio. Al di là delle specifiche motivazioni del legislatore relative alle singole funzioni, il quadro d'insieme fa emergere una estrema complessità organizzativa della Presidenza. Le competenze istituzionali, disegnate dalla legge n. 400 del 1988 e derivanti dalla Costituzione, (di determinazione dell'indirizzo di governo e di indirizzo generale dell'azione amministrativa) si intrecciano con le funzioni settoriali al di fuori di una logica riconducibile ad un disegno organizzativo razionale.

Appare evidente, ad esempio, la caratterizzazione nei termini di amministrazione attiva delle competenze, oggi intestate alla Presidenza, in materia di aree urbane, di protezione sociale, di interventi per Roma capitale.

## 2. Indirizzi posti dalla Costituzione e dalla legge 23 agosto 1988 n. 400

Obiettivo centrale della legge 23 agosto 1988 n. 400 è la disciplina dell'esercizio della funzione di Governo da parte degli organi costituenti l'istituzione Governo - Consiglio dei Ministri, Presidente, Ministri. Parte preponderante è dedicata al Presidente del Consiglio dei Ministri e all'apparato servente.

Pur tenendo conto dei criteri di gerarchia delle fonti caratterizzanti il nostro sistema normativo, alla legge n. 400/1988 deve riconoscersi il carattere di legge organica e di attuazione delle disposizioni dettate dagli articoli 92-95-97 della Costituzione. Dovrebbe derivarne per le sue norme un più elevato grado di resistenza alle disposizioni delle leggi ordinarie sopravvenute.

L'ottica da tener presente è quella costituita dal tema dei rapporti tra Presidente del Consiglio e Ministri e tra i rispettivi apparati serventi, Presidenza - Ministeri, in particolare sotto il profilo dell'assegnazione e del riparto di funzioni.

Alle attribuzioni caratterizzanti la figura costituzionale del Presidente del Consiglio dei Ministri debbono conformarsi gli assetti organizzativi degli uffici serventi e ad esse debbono necessariamente rapportarsi le disposizioni legislative che affidano alla Presidenza del Consiglio ulteriori attività (cfr. articoli 2 e 5, comma 2 lett. a) b) c) (1).

Ai fini del discorso da condurre in questa sede occorre in particolare soffermarsi sull'articolo 5, comma 4 che prevede che il PCM esercita le altre attribuzioni conferitegli dalla legge. L'interpretazione da dare a questa disposizione pone delicati problemi applicativi. Non sembra infatti che essa possa essere letta e applicata fuori del contesto in cui si colloca, quanto piuttosto ne va fatta una valutazione coerente con il quadro di distribuzione ed esercizio delle funzioni definito dalle norme costituzionali, integrato da quelle della legge n. 400/1988.

Non possono essere attribuite al PCM altre funzioni il cui esercizio collida o quanto meno renda difficile lo svolgimento delle attribuzioni di cui è titolare a termini di Costituzione e/o interferisca con le funzioni dei Ministri di settore (2).

I Ministri senza portafoglio si configurano infatti quali speciali collaboratori del PCM: essi svolgono le funzioni loro delegate.

Mentre la prassi non sempre è in linea con queste caratteristiche, se si tiene conto della natura e dei contenuti dei compiti affidati ai singoli ministri s. p.

Ad es., con riferimento all'attuale compagine di Governo, mentre gli incarichi concernenti le riforme istituzionali, la funzione pubblica, gli affari regionali, i rapporti col Parlamento che si riconnettono alle attribuzioni costituzionali del PCM, quelli relativi a famiglia e solidarietà sociale; aree urbane, Roma capitale, Giubileo del 2000; protezione civile; turismo e spettacolo; italiani nel mondo non appaiono configurabili come immediato e diretto svolgimento delle attribuzioni presidenziali e dovrebbero quindi essere assegnate a ministri di settore riconoscendone ad essi la relativa titolarità. Del resto, in questa direzione sembra orientato l'attuale Governo che ha affidato gli incarichi delle politiche dell'UE e degli italiani nel mondo per delega del PCM, rispettivamente, al Ministro del bilancio e della programmazione economica e al Ministro per gli affari esteri. L'incarico della protezione civile è affidato ad un sottosegretario presso la PCM.

1) Gli articoli richiamati sono quelli della legge 23 agosto 1988, n. 400.

2) Nella stessa prospettiva deve intendersi l'articolo 19, comma 1, lett. a).



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

La ricomposizione di un quadro razionale delle aree funzionali dovrebbe essere l'esito del riordinamento dei Ministeri, adempimento costituzionale, del quale si è tuttora in attesa, previsto dall'articolo 1 della legge 23 dicembre 1993, n. 537, che però non ha avuto più seguito. Tale azione non è più ulteriormente rinviabile e la Corte auspica che il Parlamento e Governo vogliano prioritariamente farsene carico.

In questa circostanza dovrà procedersi ad una rigorosa definizione del riparto di funzioni tra Presidente del Consiglio dei Ministri e Ministri nel pieno rispetto delle norme costituzionali e di quelle della legge n. 400/1988. Per quanto di più stretta attinenza all'organizzazione della Presidenza del Consiglio, dovrebbe essere assicurato il rispetto del principio costituzionale della separazione dell'Amministrazione dal Governo, del quale il D. L.vo n. 29/1993 ha iniziato a dare attuazione.

Gli uffici di *diretta collaborazione con il PCM* sono organizzati nel Segretariato Generale. Fanno comunque parte del S.G. l'Ufficio centrale per il coordinamento dell'iniziativa legislativa e dell'attività normativa del Governo, l'Ufficio per il coordinamento amministrativo nonché gli Uffici del consigliere diplomatico, del consigliere militare, del capo dell'Ufficio stampa e del cerimoniale (art. 18, comma 1).

In corrispondenza e coerentemente con l'analisi delle attribuzioni del PCM fornita dall'articolo 5, l'articolo 19 elenca i compiti del Segretariato Generale ai fini di assicurare il supporto all'espletamento delle attribuzioni del PCM, qualora non siano affidati ai Ministri senza portafoglio o al Sottosegretario.

Quest'ultima clausola offre per altra via la conferma che i compiti affidati ai Ministri s.p. e al Sottosegretario debbono comunque e sempre ricondursi alle attribuzioni costituzionali del PCM. Ciò non appare riscontrabile per i compiti inerenti ad aree funzionali settoriali (ad. es. affari sociali, turismo e spettacolo, una parte dei servizi concernenti l'editoria e l'informazione, etc.). Altrettanto può dirsi per i servizi tecnici nazionali. Per esse occorrerebbe riflettere circa la loro collocazione presso la PCM. Valutazione senz'altro negativa se ne può dare sotto il profilo dell'opportunità per una duplice considerazione. Ne risulta, infatti, una distribuzione di competenze assolutamente casuale per l'insieme delle amministrazioni ministeriali e un affastellamento di competenze presso la PCM che mette in difficoltà l'assolvimento delle funzioni di supporto alle attribuzioni costituzionali del PCM.

Ulteriore argomento a sostegno di quanto qui esposto è possibile trarre dalla disposizione recata dall'articolo 19, comma 1, lettera f) che in via implicita prevede che il PCM debba occuparsi della risoluzione delle questioni interessate la competenza di più Ministri ed assicurare l'unità di indirizzo dell'azione amministrativa. Dal che dovrebbe dedursi che l'affidamento di compiti settoriali non è scelta congrua in quanto altera il quadro istituzionale entro il quale il PCM deve operare.

In sintesi l'articolo 19 si configura quale norma di individuazione delle funzioni di supporto che si riconnettono alle attribuzioni del PCM. Sulla sua scorta può quindi procedersi alla valutazione delle assegnazioni di ulteriori funzioni comprensive delle relative strutture.

Conseguenzialmente l'articolo 21 comma 3 stabilisce che l'istituzione degli uffici e dipartimenti avviene da parte del PCM per gli adempimenti previsti dall'articolo 19. Questa connessione comporta che quegli uffici e dipartimenti costituiscano, quando non siano affidati a ministri senza portafoglio o a sottosegretari, articolazioni del Segretariato Generale e che comunque debbano operare in funzione delle attribuzioni costituzionali del PCM (3).

Quanto sostenuto trova una conferma a contrariis nell'articolo 26, comma 1, che si configura come norma speciale al fine di inserire nell'ambito del SG il Dipartimento per l'informazione e l'editoria, la cui piena congruenza con le attribuzioni presidenziali è discutibile.

Ultima notazione riguarda l'assenza di disposizioni sull'esercizio delle funzioni dirigenziali da parte dei dirigenti preposti ai diversi uffici della PCM. Il comma 5 dell'art. 31 dispone esclusivamente in ordine al conferimento delle qualifiche dirigenziali.

3) La prassi organizzativa non appare sempre coerente con la lettura delle norme seguite nella presente relazione. Si vedano, in senso contrario, ma non motivati sul punto, il DPR 5 aprile 1993 n. 106 (G.U. n. 84 del 10 aprile 1993) concernente la riorganizzazione dei Servizi Tecnici Nazionali e il DPCM 13 luglio 1994 (G.U. n. 173 del 26 luglio 1994), istitutivo del Dipartimento per le riforme istituzionali.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**3. Assetto organizzativo attuale****3.1 Dipartimenti e uffici costituenti il Segretariato Generale**

A quasi sette anni dall'emanazione della legge n. 400/1988 occorrerebbe avviare una riflessione ed una verifica volte a stabilire in che termini i suoi obiettivi siano stati raggiunti.

La Corte sottopone alla considerazione del Parlamento e del Governo se la crescita dell'apparato della PCM non costituisca una smentita dell'obiettivo della razionalizzazione degli organi dell'esecutivo cui non deve sottrarsi la PCM. Esigenza cui non può rimanere estraneo l'assetto dell'apparato della PCM.

Va quindi condotta un'analisi volta a stabilire come gli indirizzi organizzativi espressi dalla legge n. 400/1988 siano stati osservati nella definizione dell'organizzazione della PCM.

Questa esigenza può essere soddisfatta da una rapida rassegna sulla consistenza dell'apparato organizzativo PCM. A questo fine forniscono un valido contributo di analisi, di informazione e di documentazione le relazioni del Servizio di controllo interno.

L'articolazione organizzativa della PCM risulta da un complesso di provvedimenti organizzativi che per semplicità di esposizione possono essere raggruppati in due poli:

- uffici e dipartimenti costituenti il Segretariato Generale;
- uffici e dipartimenti attribuiti alla responsabilità politica di ministri senza portafoglio o di sottosegretari (4).

In questa sede ci si limiterà alla loro enumerazione e alla menzione dei provvedimenti organizzativi che li riguardano, soffermandosi su alcuni aspetti che inducono a formulare osservazioni.

Più puntuali informazioni, in particolare, sull'articolazione interna di ciascuna struttura, sulle competenze, sulla consistenza delle risorse impegnate e sul personale possono essere ricavate dai rapporti, già citati, del Servizio di controllo interno.

Problemi preliminari concernenti questi provvedimenti riguardano la natura giuridica degli stessi, il procedimento di emanazione, se debbano essere sottratti a controllo.

Provvedimenti di pari contenuti riguardanti le amministrazioni statali sono adottati secondo le disposizioni dell'articolo 17 della legge 23 agosto 1988 n. 400 e di quelle dettate dal Decreto legislativo 3 febbraio 1993 n. 29 e successive modifiche e integrazioni.

Per la PCM si è ritenuto che le disposizioni dell'art. 21 della legge n. 400/1988 consentano al PCM di adottare provvedimenti organizzativi senza seguire il procedimento delineato dall'art. 17 della stessa legge.

Questa posizione può essere condivisa per i provvedimenti volti a definire la organizzazione degli uffici e dipartimenti di supporto all'esercizio delle attribuzioni costituzionali del PCM costituenti articolazioni del Segretariato Generale. Perplessità debbono essere avanzate, anche oltre le soluzioni adottate in ordine ai problemi preliminari, prima indicati, circa l'adozione di procedimenti diversi per dipartimenti al pari incaricati di svolgere funzioni di supporto direttamente riconducibili alle attribuzioni del PCM, quali i rapporti con parlamento, gli affari regionali, la funzione pubblica (5).

Le strutture del Segretariato Generale sono state riorganizzate con il DPCM 10 marzo 1994 (S.O. G.U. n. 95 del 26 aprile 1994). Ciò ha consentito di comporre in un quadro unitario, che tiene conto delle modifiche normative intervenute, il complesso degli uffici e dipartimenti che il Segretariato Generale comprende. Il DPCM 2 maggio 1994 (G.U. n. 104 del 6 maggio 1994) ha apportato alcune rettifiche di limitata portata. La tabella allegata espone graficamente l'attuale articolazione, essa comprende anche i dipartimenti affidati a ministri senza portafoglio o a sottosegretari, di cui si dirà più avanti.

4) A questa prospettazione fa eccezione il Dipartimento per le riforme istituzionali collocato nell'ambito del Segretariato Generale ma dipendente da un ministro senza portafoglio: cfr. D.P.C.M. 13 luglio 1994.

5) Si vedano: DPCM 13 febbraio 1990 n. 111 Dipartimento per i rapporti con il Parlamento, DPCM 13 febbraio 1990 n. 113 Dipartimento per gli affari regionali, entrambi in S.O. G.U. n. 108 dell'11 maggio 1990; DPCM 11 novembre 1993 n. 597 (G.U. n. 49 del 1° marzo 1994) Dipartimento della Funzione Pubblica, Procedimenti questi da mettersi a raffronto con quello seguito per il Dipartimento per le riforme istituzionali DPCM 13 luglio 1994 (G.U. n. 173 del 26 luglio 1994).

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La Corte auspica una riconsiderazione della prassi che ricomprende nel Segretariato Generale, strutture non immediatamente riferibili alle attribuzioni costituzionali del PCM e, a volte, istituite per corrispondere ad esigenze solo contingenti. Tipico il caso della Segreteria per gli affari comunitari, che, istituita dal DPCM 9 dicembre 1993, è stata soppressa dal DPCM 10 aprile 1995 (G.U. n. 93 del 21 aprile 1995) sulla base della considerazione che le funzioni ad essa affidate possono essere assolte, per la parte di rispettiva competenza, dal Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi, dall'Ufficio per il programma di Governo e dal Dipartimento per il coordinamento delle politiche comunitarie, motivazione espressiva di una situazione evidentemente sussistente anche al momento dell'istituzione.

Merita una specifica riflessione la presenza, nell'ambito del Segretariato Generale del Dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali. L'articolo 9 della legge 8 maggio 1989 n. 183 - riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo - al comma 1 dispone che presso la PCM sono istituiti i Servizi tecnici nazionali, in un sistema coordinato e unitario sotto l'alta vigilanza del Comitato dei Ministri di cui all'articolo 4 della stessa legge. Ai Servizi è assicurata autonomia scientifica, tecnica, organizzativa ed operativa. Il comma 7 dello stesso articolo 9 prepone ai Servizi il Consiglio dei direttori. Il comma 9 prevede che con regolamenti governativi, su proposta del PCM, si provveda alla riorganizzazione e al potenziamento dei Servizi. Il comma 10 stabilisce che ai singoli Servizi siano preposti dirigenti generali tecnici.

Un primo regolamento - DPR 24 gennaio 1991 n. 85 (G.U. n. 65 del 18 marzo 1991) ha istituito la figura del presidente del Consiglio dei direttori (articolo 3, lettera b) e, dopo aver confermato che al personale si applicano le disposizioni in materia di pubblico impiego dei dipendenti statali, ha previsto che allo stesso compete l'indennità di cui all'articolo 32, comma 1, della legge n. 400/1988 - c.d. indennità di Presidenza (articolo 19).

Il successivo regolamento - DPR 5 aprile 1993 n. 106 (G.U. n. 84 del 10 aprile 1993) - ha istituito nell'ambito del Segretariato Generale il Dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali (articolo 4) e stabilito che le dotazioni organiche del Dipartimento e dei Servizi si aggiungono a quelle della PCM (articolo 10, comma 2).

Il DPCM 3 gennaio 1994 (G.U. n. 191 del 17 agosto 1994) ha individuato gli uffici di livello dirigenziale.

Successivamente, l'articolo 21 del DPCM 10 marzo 1994, con disposizione che deve ritenersi meramente ricognitiva delle norme innanzi ricordate, come appare affermare il comma 2 dello stesso articolo 21, ha confermato la soluzione adottata.

In disparte ogni valutazione riguardante la disposizione legislativa (art. 9 legge n. 183/1989), che ha trasferito i Servizi presso la PCM, sotto il profilo della sua congruenza con l'articolo 95, comma 3 della Costituzione, andrebbe verificato se la norma citata consenta l'inserimento dei Servizi nel contesto del Segretariato Generale mediante la creazione di un apposito Dipartimento senza che della scelta operata sia data alcuna motivazione che dimostri l'attinenza dei Servizi con le attribuzioni costituzionali del PCM. Se ciò è stato disposto con riferimento alla disposizione di cui al comma 4 dell'articolo 5 della l. n. 400/1988, va osservato che una lettura rigorosa di tale norma induce perplessità nei confronti della soluzione adottata.

### 3.2 Il Servizio di controllo interno

Il Servizio di controllo interno è stato istituito, sulla base delle disposizioni della legge 7 agosto 1990 n. 241, del Decreto legislativo n. 29/1993 (6) e dell'articolo 21, comma 3, della legge n. 400/1988, dal DPCM 24 novembre 1993 (G.U. n. 280 del 29 novembre 1993). Il Servizio è poi anche considerato nell'articolo 24 del già citato DPCM 10 marzo 1994.

Deve inoltre considerarsi che la materia è disciplinata in via generale dall'articolo 6 del D. Lvo. 18 novembre 1993 n. 470 (pubblicato nel S.O. G.U. n. 276 del 24 novembre 1993) che ha sostituito la precedente formulazione dell'articolo 20 del D. Lvo. n. 29/1993.

6) I successivi riferimenti al Decreto legislativo n. 29/1993 si intendono sempre fatti al testo risultante dalle modifiche e integrazioni introdotte dai Decreti legislativi 18 novembre 1993 n. 470 e 23 dicembre 1993 n. 546.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il Servizio è istituito nell'ambito del Segretariato Generale e posto alle dirette dipendenze del Segretario Generale. Infatti, a lui riferisce sull'andamento della gestione, presentandogli anche una relazione trimestrale. La segreteria del Servizio è organizzata da un decreto del S.G.

Il Servizio è diretto da un collegio di tre componenti: due dirigenti generali, consiglieri della PCM e uno scelto tra i magistrati delle giurisdizioni superiori, gli avvocati dello Stato, i professori universitari ordinari. Il Collegio è nominato con decreto del PCM ed esercita il controllo sull'attività amministrativa della PCM, nell'esercizio di compiti definiti in coerenza con le disposizioni dell'art. 20 del Decreto legislativo n. 29/1993.

Viceversa, deve osservarsi che la collocazione del Servizio alle dirette dipendenze del Segretario Generale contraddice la prescrizione posta dal comma 3 dell'art. 20 da ultimo citato. Tale norma stabilisce che i servizi di controllo interno operino in posizione di autonomia e rispondano esclusivamente agli organi di direzione politica, nel caso quindi della PCM, al PCM. La soluzione adottata, della quale non sono fornite le motivazioni di opportunità, né l'argomentazione tecnico-giuridica valida a superare il dettato del citato articolo 20, rischia di condizionare l'azione del Servizio, togliendo ad essa incisività.

Parimenti non in linea con l'art. 20, commi 2 e 8, del D.Lvo n. 29/1993 la previsione del DPCM 10 marzo 1994 art. 24, comma 2 lett. b), secondo la quale i parametri e gli indici di riferimento del controllo sono stabiliti dal Servizio su indicazione del Segretario Generale. Infatti la norma legislativa dispone che l'indicazione sia data dall'organo di vertice.

Il Servizio ha presentato, in adempimento delle prescrizioni del comma 5 dell'art. 20 del D.Lvo n. 29/1993 e dell'articolo 24, comma 4 del DPCM 10 marzo 1994, le relazioni trimestrali che espongono i risultati dell'attività del Servizio stesso relativa all'intero anno 1994 (7). Essa è consistita nella ricognizione della consistenza e delle attività di tutti gli uffici e dipartimenti della PCM, sia appartenenti al Segretariato Generale sia quelli cui è preposto un ministro senza portafoglio o sottosegretario e comunque non inclusi nell'elenco di cui all'articolo 2 del DPCM 10 marzo 1994, compresi i Commissariati di Governo. Questa rilevazione dovrà essere completata con la ricognizione degli organismi collegiali operanti presso la PCM.

Sono indicati l'organizzazione di ogni singolo Ufficio, del quale viene fornito l'organigramma; il personale addetto; le attività svolte (quantificazione) e le risorse finanziarie gestite. Tale ricognizione era ovviamente preliminare all'analisi dei costi e dei rendimenti e alla definizione dei parametri e degli indici di riferimento del controllo.

Per procedere oltre occorrerà, secondo le previsioni degli articoli 14, 16, 17 del D.Lvo n. 29/1993, adottare gli indirizzi e gli atti di programmazione generale per l'espletamento dell'ordinaria attività amministrativa. Essi costituiscono anche il necessario quadro di riferimento per la formulazione delle valutazioni da parte del Servizio circa i risultati ottenuti dai dirigenti preposti alle diverse unità organizzative. A tal fine debbono essere definiti i parametri e gli indici di riferimento del controllo.

In proposito occorrerà tener conto della peculiare disciplina organizzativa che caratterizza, in ordine alla titolarità e all'esercizio delle funzioni dirigenziali, l'ordinamento della PCM. Si vedano le disposizioni recate dall'articolo 4, commi 1 e 2, del DPCM 10 marzo 1994. Esse stabiliscono che il S.G. è responsabile di fronte al PCM dell'esercizio del complesso delle funzioni di supporto dei compiti del PCM, ad eccezione di quelle affidate ai Ministri senza portafoglio e ai sottosegretari. I capi degli uffici e dei dipartimenti ne curano l'organizzazione e dirigono l'attività secondo le disposizioni del S.G. in esecuzione delle direttive del PCM.

Tali disposizioni, come del resto esplicitato anche dall'ordine di servizio del 1989, adottato dal Segretario Generale, di cui si dirà più avanti, evidenziano una posizione notevolmente differenziata dei consiglieri della PCM rispetto ai dirigenti delle altre amministrazioni.

7) Presidenza del Consiglio dei Ministri - Segretariato Generale - Servizio per il controllo interno - relazione trimestrale sulle attività degli uffici e dei dipartimenti numero 1 - gennaio - marzo 1994 (agosto 1994);  
numero 2 - aprile - giugno 1994 (dicembre 1994);  
numeri 3/4 - luglio - dicembre 1994 (marzo 1995);

si veda anche: Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la funzione pubblica - Relazione sullo stato della pubblica amministrazione (anno 1993), presentata il 30 settembre 1994.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Inoltre la determinazione degli indirizzi e degli atti di programmazione nonché dei parametri di riferimento dei controlli dovrà necessariamente rapportarsi all'estrema varietà degli uffici e servizi presenti nell'apparato della PCM. Si pensi alla Segreteria del Consiglio dei Ministri, all'Ufficio per il programma di Governo, all'Ufficio del Segretario Generale, al Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi, da un lato e al Dipartimento del bilancio e dei servizi amministrativi e tecnici, al Dipartimento per gli affari sociali dall'altro, per rendersi conto della complessità cui si dovrà corrispondere, se non proprio all'impossibilità di adottare per gli uffici di staff i moduli destinati agli uffici di amministrazione operativa.

Non risultano tuttora emanati i regolamenti (cfr. comma 8 art. 20 D.Lvo 29/1993) volti a stabilire i termini e le modalità di attuazione del procedimento di verifica dei risultati nei confronti dei dirigenti.

Meritano attenzione due delle indagini condotte dal Servizio di controllo interno: l'una ha avuto ad oggetto gli immobili nei quali sono collocati i diversi uffici costituenti la PCM, l'altra i Commissariati di governo. Le risultanze, le raccomandazioni sono di notevole interesse.

La prima denuncia una forte dispersione territoriale, una ridotta razionalità allocativa, una grave carenza di informazioni di sintesi, la mancanza di una fase di valutazione economica delle diverse opzioni. Di qui l'auspicio di una gestione unitaria delle problematiche immobiliari e logistiche. L'auspicio è smentito dalla realtà, infatti, come per gli immobili, anche l'attività di acquisizione di beni e servizi è svolta da una pluralità di soggetti gestori senza raccordo (Dipartimento del bilancio e dei servizi amministrativi e tecnici; il Dipartimento informatica e statistica; Dipartimento informazione e editoria, il Dipartimento Servizi tecnici nazionali).

Questa situazione, che evidenzia come la PCM non costituisca un unico apparato, ma un insieme di amministrazioni, si concreta nell'adozione di procedure di acquisizione e normative regolamentari notevolmente differenziate.

Di qui la conclusione che, ove la PCM venga mantenuta nella condizione organizzativa descritta di scarsa considerazione della natura delle funzioni, di sovrapposizione di funzioni, di confusione tra funzioni finali e compiti serventi, ciò comporta inevitabilmente diseconomie nella provvista dei locali, nella loro ottimale utilizzazione, come anche per le attrezzature, a causa della duplicazione di spese da essa indotte (personale servizi logistici).

L'indagine sui Commissariati di Governo ha fornito elementi dedotti dalle realtà riscontrate in loco e intuizioni non nuove.

Si tratta in sintesi della notevole difficoltà di gestire il ruolo che le norme assegnano a quegli organi. Si è, infatti, constatata la distanza tra competenze ed effettiva possibilità di esercizio. Cosicché i commissariati scadono a mero collegamento burocratico tra PCM e Regioni, riducendosi ad articolazione periferica del Dipartimento per gli Affari Regionali.

La situazione di certo non appare migliore per la funzione di sovrintendenza sugli uffici periferici dello Stato presenti nella regione. Qui il ruolo è di fatto contestato dal prefetto che forte di un apparato consistente e dell'appoggio di un'amministrazione centrale di prestigio come quella dell'Interno, finisce per avere il sopravvento.

Ciò anche perché gli uffici dei Commissariati soffrono di una cronica mancanza di personale, cui tenta di porre qualche riparo il DL 7 aprile 1995 n. 108, e per la pratica di utilizzare i posti di Commissario come stanza di compensazione per gli organici dirigenziali del Ministero dell'Interno.

Il Presidente del Consiglio dei Ministri sulla base degli indirizzi espressi dal Consiglio dei Ministri ha dato attuazione all'articolo 13, comma 1 della l. n. 400/1988 adottando la direttiva ai commissari di Governo dell'11 ottobre 1993 (G.U. 241 del 13 ottobre 1993 e ripubblicata nella G.U. n. 298 del 21 dicembre 1993 dopo la registrazione della Corte dei conti). Essa ha dettato disposizioni circa i rapporti tra Stato e Regione e la cooperazione tra gli organi, la funzione di sovrintendenza sulle attività degli uffici statali decentrati, il coordinamento tra le attività esercitate dallo Stato e quello esercitate dalla Regione, le funzioni statali delegate.

A seguito della sentenza n. 342 del 19-25 luglio 1994 della Corte Costituzionale, su ricorso della Regione Lombardia per conflitto di attribuzioni, il Presidente del Consiglio ha rettificato la direttiva citata

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nelle parti in cui privava il Presidente della Regione del potere di convocare le riunioni di coordinamento, di stabilire l'ordine del giorno e i soggetti da invitare: cfr. Direttiva 3 marzo 1995 (G.U. n. 68 del 22 marzo 1995).

Inoltre il Presidente del Consiglio ha adottato il decreto del 3 marzo 1994 col quale ha disciplinato l'organizzazione degli uffici dei commissariati. Si ricorda anche la circolare di chiarimenti n. 200 del 15 aprile 1994.

Di rilievo anche la rilevazione dei costi di personale degli uffici e dipartimenti costituenti il Segretariato Generale: la spesa complessiva ammonta a 126,8 miliardi, comprensiva dello stipendio, dell'indennità PCM, del compenso per lavoro straordinario e degli oneri riflessi.

### 3.3 *Dipartimenti ed Uffici cui sono preposti Ministri senza portafoglio o Sottosegretari*

La semplice elencazione (8) dà conto che alle suddette strutture sono affidate aree funzionali estremamente diversificate.

Alle funzioni concernenti i rapporti con il Parlamento, la Funzione Pubblica e gli Affari Regionali può riconoscersi una diretta connessione con le attribuzioni costituzionali del Presidente del Consiglio dei Ministri. Ad esse si può aggiungere la S.S.P.A.

Il Dipartimento per le riforme istituzionali è in realtà un ufficio di staff, la cui costituzione nella attuale stagione politica corrisponde ad esigenze di equilibri politici della compagine governativa ed insieme intende esprimere una speciale attenzione per le tematiche istituzionali. Ci si chiede se per tali finalità costituisca congrua risposta la creazione di una apposita struttura organizzativa.

Le deleghe relative alle aree politiche comunitarie e italiani nel mondo sono state affidate rispettivamente ai Ministri con portafoglio per il bilancio e la programmazione economica e degli affari esteri in riconoscimento dell'attinenza con i rispettivi incarichi ministeriali.

Le rimanenti costituiscono aree di amministrazione attiva, delle perplessità che scaturiscono dalla loro collocazione presso la PCM si è già detto.

La rilevazione curata dal Servizio di controllo interno evidenzia per questi dipartimenti una situazione nel complesso non soddisfacente. Queste strutture denunciano sovrapposizioni di compiti, duplicazioni di funzioni già assolte dai Ministeri (Protezione Civile), proliferazione di uffici cui non corrispondono effettive attività, o, viceversa, compiti di grande complessità amministrativa affidati a gracili strutture (affari sociali).

Ci si sofferma in particolare sui casi rappresentati dal Dipartimento per gli Affari Sociali e dai Dipartimenti per lo Spettacolo e il Turismo.

Essi appaiono casi emblematici, ma la Corte intende, più in generale, richiamare l'attenzione del Parlamento e del Governo su un processo che appare inarrestabile.

L'apparato PCM sempre di più diviene un complesso fortemente disomogeneo, nel quale il funzionamento dei servizi di supporto alle attribuzioni costituzionali del PCM è messo in difficoltà dall'accrescersi dei compiti di contenuto strettamente gestionale.

L'articolo 1 della legge 26 giugno 1990 n. 162, poi trasfuso nel testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, approvato con D.P.R. 9 ottobre 1990 n. 309, ha istituito presso la PCM il Comitato nazionale di coordinamento per l'azione antidroga. A tale organismo compete l'indirizzo e la promozione della politica generale di prevenzione e di intervento contro la illecita produzione e diffusione delle sostanze stupefacenti e psicotrope, a livello interno e internazionale.

---

8) Nella attuale compagine di governo risultano operanti i seguenti dipartimenti e uffici: per i rapporti con il Parlamento; per le riforme istituzionali; per le politiche comunitarie; della Funzione Pubblica; per gli Affari Regionali, per gli italiani nel mondo; per gli Affari Sociali; della Protezione Civile; per le Aree Urbane; del Programma per Roma Capitale; dello Spettacolo; del Turismo; Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione.

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'articolo 127 del T.U. istituisce presso la PCM - Dipartimento per gli affari Sociali (cfr. art. 1 DL 19 maggio 1995 n. 181) (9) il Fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga per il finanziamento di progetti mirati alla prevenzione e recupero dei tossicodipendenti.

Ciò richiede una consistente attività amministrativa. Si vedano anche gli articoli 128-129-131-132-134, alcuni dei quali alla luce delle disposizioni, da ultimo confermate dal DL n. 181/95, comportano un trasferimento di competenze e risorse finanziarie dal Ministero dell'Interno alla PCM. L'articolo 5 del decreto-legge citato istituisce presso il Dipartimento Affari Sociali un nucleo operativo per verifica sul territorio degli interventi.

A seguito della soppressione del Ministero del Turismo e dello Spettacolo fu emanato il D.L. 4 agosto 1993 n. 273, ad esso è seguita la reiterazione di numerosi altri decreti, fino al DL 29 marzo 1995 n. 97 convertito, con modificazioni, nella legge 30 maggio 1995 n. 203. Queste disposizioni, per ciò che interessa in questa sede, hanno attribuito alla PCM una serie di funzioni esercitate dal Dipartimento del Turismo e dal Dipartimento dello Spettacolo istituiti e organizzati ai sensi dell'articolo 21, comma 3 della legge 23 agosto 1988 n. 400 (art. 2).

Come si può ben vedere, viene utilizzato lo strumento reso disponibile dall'art. 21 della legge n. 400/1988 inserendo nell'organizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri nuovi apparati non ponendosi il problema della loro compatibilità con le caratteristiche funzionali della stessa.

Se potesse ritenersi corretta questa prassi, tutti i rami di amministrazione senza eccezione alcuna potrebbero essere affidati alle cure amministrative della PCM.

Nel corso dei lavori parlamentari per la conversione del D.L. n. 97 del 1995 alcune forze politiche hanno proposto il trasferimento delle funzioni in materia di turismo al Ministero dell'Industria. Questa soluzione non è stata assecondata dal Governo (10).

Da segnalare come espressione coerente dello stesso indirizzo l'articolo del D.L. n. 32/1995 che devolve alla PCM la competenza in materia di incentivi destinati ad opere private riguardanti attività turistico-alberghiere. Si veda anche la delibera CIPE 22 dicembre 1994 in G.U. n. 28 del 3 febbraio 1995.

Va infine segnalato che il DPCM 10 marzo 1994 ha tra l'altro istituito nell'ambito del Segretariato Generale, l'Ufficio per i rapporti con gli organismi sportivi per l'esercizio delle competenze statali in materia di vigilanza sugli organismi sportivi. La creazione della nuova struttura, non prevista dal DL 2 febbraio 1994 n. 80, all'epoca vigente e neppure dai successivi, è evidentemente da ricondursi ai poteri organizzatori del PCM in conseguenza del nuovo assetto delle competenze definito dallo stesso decreto legge.

Anche per i provvedimenti organizzativi degli uffici e dipartimenti cui sono preposti Ministri senza portafoglio o sottosegretari va condotta un'attenta riflessione. Dalla loro analisi è possibile constatare che si tratta sempre di atti di normativa secondaria, che seguono una prassi diversa rispetto a quelli concernenti le articolazioni del Segretariato Generale, più vicina al procedimento disciplinato dall'articolo 17 della legge n. 400/1988 anche se le premesse spesso invocano anche l'articolo 21. Non sempre gli schemi dei provvedimenti sono sottoposti al parere del Consiglio di Stato, mentre sempre sono presentati al controllo di legittimità di questa Corte.

L'Amministrazione dovrà fornire adeguate motivazioni di queste scelte, non sempre coerenti e spesso disomogenee. La Corte si riserva di sottoporle a verifica e intraprendere ogni utile iniziativa istruttoria.

Occorre infine ricordare i provvedimenti organizzativi riguardanti tre organismi i cui compiti istituzionali ricadono nell'area della funzione pubblica:

a) Agenzia per la rappresentanza negoziale delle pubbliche amministrazioni (ARAN).

DPR 25 gennaio 1994 n. 144 (G.U. n. 49 del 1° marzo 1994) regolamento per l'organizzazione e funzionamento;

DPR 21 settembre 1994 n. 610 (G.U. n. 257 del 3 novembre 1994) modifiche;

nonché articolo 7 del DL 27 marzo 1995 n. 89, convertito, senza modificazioni, dalla legge 17 maggio 1995 n. 186, misure per il personale e gli esperti;

9) Il DL n. 181/1995 costituisce reiterazione di una serie di decreti-legge, il primo dei quali è il DL 14 luglio 1993 n. 266.

10) Cfr. Resoconto Sommario Senato -Assemblea - seduta 10 maggio 1995 - intervento Sottosegretario D'Addio pagg. 57-58.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

b) Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione  
DPCM 6 ottobre 1994 n. 769 (G.U. n. 78 del 30 aprile 1995) regolamento per la gestione delle spese occorrenti per il funzionamento;

c) Scuola Superiore della pubblica amministrazione  
DPCM 24 marzo 1995 n. 207 (G.U. n. 125 del 31 maggio 1995) regolamento per l'organizzazione ed il funzionamento.

#### 4. Personale

##### 4.1 *Le dotazioni organiche*

Esposta l'articolazione organizzativa che la PCM ha assunto, un'informazione, sia pure sintetica, va data sul personale che vi presta servizio (11).

A ciò innanzitutto corrispondono i prospetti numerici elaborati dal Dipartimento Affari Generali e del Personale.

Da essi è dato ricavare che i posti di dotazione organica hanno raggiunto le 6.139 unità, alle quali si aggiungono ulteriori 112 posti previsti da specifiche disposizioni.

I posti coperti al 1° maggio 1995 sono 4.546, dei quali 2.854 con personale appartenente ai ruoli e 1.692 con personale proveniente da altre amministrazioni o costituito da esperti.

La lettura dei prospetti rende forse con ancor maggior immediatezza la complessità organizzativa dei diversi servizi che la PCM riunisce e la cui eterogeneità si riverbera nelle molteplici professionalità di cui occorre provvedersi. Ciò si traduce in corpi di personale con posizioni giuridiche e retributive differenziate.

Si può dare atto all'Amministrazione dello sforzo organizzativo profuso, che consente di avere un quadro delle forze impegnate.

Circa l'evoluzione numerica del personale, può ricordarsi che all'atto dell'entrata in vigore della legge n. 400/1988 (settembre 1988) il personale in servizio ammontava a 4.388 unità.

Da quel momento in avanti sono state affidate alla PCM da apposite leggi nuove competenze anche di carattere operativo. 17 provvedimenti legislativi hanno attribuito alla PCM funzioni esercitate da altre amministrazioni, disponendo nel contempo il trasferimento nei ruoli del relativo personale.

Tipico è il caso dei Servizi Tecnici Nazionali, i cui dipendenti (566) sono compresi tra le 4.546 unità attualmente in servizio presso la PCM.

Altro caso è costituito dal ruolo speciale della Protezione Civile che consta di 232 unità.

Al netto di tali consistenti immissioni il numero di unità in servizio alla data del 1° maggio 1995 risulta di entità minore rispetto a quello in servizio al settembre 1988.

Ad esempio, se si sottraggono le 566 unità dei Servizi Tecnici Nazionali dal totale dei dipendenti in servizio (4.546), si rileva che il personale della PCM raggiungerebbe le 3.980 unità rispetto alle 4.388 del 1988.

Questo risultato è dovuto essenzialmente ai criteri restrittivi seguiti nella gestione delle richieste di nuovi comandi.

Il prospetto generale del personale in servizio al 1° maggio 1995 espone la situazione secondo gli uffici di appartenenza e la posizione giuridica. Nell'ultimo anno hanno preso servizio circa cento dipendenti a seguito della soppressione degli organismi dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno. Ulteriori 450 unità saranno inquadrati negli appositi ruoli a seguito della soppressione del Ministero del Turismo e dello Spettacolo.

11) Per dati di maggiore completezza si veda Corte dei conti - Sezioni Riunite - Il costo del lavoro pubblico nel 1992 - pagg. 79 e seguenti, che espone anche osservazioni e rilievi critici.



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Circa la dislocazione territoriale del personale: 3.504 unità sono assegnate presso le sedi di Roma; 767 presso gli organi periferici del Servizio Idrografico e Mareografico, della Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione e presso i Commissariati di governo nelle Regioni; 104 unità appartenenti ai ruoli sono comandate presso altre Amministrazioni.

Nell'ambito del Dipartimento Affari Generali e del Personale ha operato la Commissione per l'inquadramento del personale che era in servizio presso la PCM all'entrata in vigore della legge n. 400/1988. La Commissione, prevista dall'art. 38, comma 6, della legge citata, ha proceduto alla verifica negli aspiranti della sussistenza dei requisiti richiesti ai fini dell'inquadramento nella stessa qualifica funzionale di provenienza (inquadramento orizzontale) o nella qualifica immediatamente superiore a quella di appartenenza (inquadramento verticale).

La eterogeneità delle categorie dei richiedenti, che comprendeva anche personale estraneo all'area del pubblico impiego, e la conseguente diversità delle posizioni funzionali ha comportato una laboriosa disamina di ciascuna situazione.

Sono stati portati a termine anche i previsti esami colloquio per il conseguimento delle idoneità alla qualifica funzionale immediatamente superiore anche da parte di coloro che sono stati ammessi con riserva in seguito ad ordinanze adottate dagli organi di giustizia amministrativa.

Modifiche alla consistenza delle dotazioni organiche stabilite dalla legge n. 400/1988 sono state introdotte dall'art. 2 del D.L. 7 aprile 1995 n. 108 (12) recante disposizioni urgenti per l'ottimale funzionamento ed organizzazione dei Commissariati del Governo.

La dotazione della tabella A, concernente l'organico dei consiglieri (cioè del personale dirigenziale), è stata confermata in 218 unità per il personale in ruolo e portata a 100, dalle iniziali 110, per le posizioni di fuori ruolo e comando. Parimenti gli esperti e consiglieri a tempo parziale sono stati ridotti da 104 a 100.

La dotazione della tabella B, concernente l'organico del personale delle qualifiche ad esaurimento e delle qualifiche funzionali, è stata confermata in 2.266 per i posti in ruolo e ridotta dalle 953 unità stabilite dalla legge n. 400 del 1988 a 630 per le posizioni fuori ruolo e comando. Risulta non modificata la dotazione dei 30 incaricati. La complessiva dotazione è articolata in contingenti cumulativi per gruppi di qualifiche anziché per qualifiche singole.

La soluzione è volta ad assicurare un margine di flessibilità nella provvista del personale.

La dotazione della tabella C, concernente l'organico del personale dei commissariati del Governo, è confermata in 483 unità per il personale in ruolo e incrementata di 106 unità, che raggiungono così le 200 delle iniziali 94, per le posizioni di fuori ruolo e comando.

Nell'insieme la dotazione del personale della PCM risulta ridotta di 337 unità ed incrementata di 106, per una riduzione netta di 231 unità.

La relazione tecnica, annessa al disegno di legge di conversione del D.L. n. 108/1995 (AS n. 1623), stima in 2,8 miliardi il risparmio di spesa.

Una riduzione di organico è misura, nell'attuale condizione delle pubbliche amministrazioni, di per sé positiva, significativa quando viene disposta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Valutazione altrettanto positiva deve esser data all'incremento disposto a favore dei Commissariati di Governo, organi che devono esser posti in grado di svolgere importanti funzioni nei confronti delle Regioni e delle amministrazioni statali periferiche.

Non convincente invece appare il taglio di organico apportato nelle tabelle A e B a carico delle posizioni di fuori ruolo e di comando e non a quelle in ruolo.

Tale misura riduce il grado di elasticità di cui il legislatore aveva voluto dotare l'organico della PCM prevedendo i due canali di provvista: posizioni in ruolo e posizioni fuori ruolo - comando. La riduzione, infatti, della mobilità del personale favorisce la creazione di un corpo burocratico non in grado di seguire l'evoluzione delle esigenze funzionali della Presidenza.

(12) Tale decreto è stato reiterato con alcune limitate modifiche dal D.L. 10 giugno 1995 n.225 (G.U. n. 134 del 10 giugno 1995).

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'osservazione risulta convalidata se si considera che l'incremento stabilito per i Commissariati di Governo è apportato alle posizioni fuori ruolo - comando e non a quelle di ruolo, essendosi evidentemente apprezzato la maggiore facilità di provvista che esse consentono unita ad effettive possibilità di mobilità: caratteristiche entrambe positive nella gestione quotidiana degli organici.

A ciò deve aggiungersi la possibilità di una più continua e aggiornata verifica delle capacità professionali di cui l'Amministrazione ha bisogno che è consentita dalla provvista di personale non inserito stabilmente nei ruoli.

In seguito al sopravvenire della disciplina di carattere generale dettata dal d.lgs. 3 febbraio 1993 n. 29, concernente «razionalizzazione dell'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e revisione della disciplina in materia di pubblico impiego», la PCM ha interpellato il Consiglio di Stato per conoscere se alcuni aspetti del proprio ordinamento fossero o meno investiti dalle nuove disposizioni.

Due temi risultano attinenti al personale.

Il Consiglio di Stato, nel parere reso dalla Commissione speciale del 28 febbraio 1994 n. 3 (Sezione Prima n. 252/94), ha escluso la possibilità di applicazione, nei confronti della PCM, dello speciale procedimento amministrativo di cui al comma 3 dell'art. 6 del d.lgs. n. 29/1993: questa norma stabilisce che le piante organiche delle singole amministrazioni siano determinate con decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, previa verifica dei carichi di lavoro.

Ciò sulla base della considerazione che la Costituzione (art. 95, comma 3) ha differenziato la PCM rispetto alle amministrazioni ministeriali, prevedendo solo per essa una riserva di legge che concerne l'intero suo assetto ordinamentale. Riserva di legge che nella specie risulta assolta dalla legge organica n. 400/1988 che tra l'altro determina le dotazioni organiche del personale.

Analoga soluzione deve darsi circa l'applicabilità delle procedure di mobilità esterna del personale di cui agli articoli 32, 34 e 35 del d.lgs. n. 29/1993.

Infatti, l'impossibilità di rideterminare le piante organiche, che restano disciplinate da norme di legge, esclude l'individuazione di eccedenze di personale, circostanza che costituisce il presupposto dei procedimenti di mobilità.

#### 4.2 Le funzioni dirigenziali

Questione infine delicata è quella relativa all'esercizio delle funzioni dirigenziali da parte dei dirigenti in servizio nei diversi uffici e dipartimenti di cui consta la PCM.

Come si è visto, essi si allineano lungo uno spettro assolutamente variegato.

Esiste il polo dei servizi compresi nel Segretariato Generale, che non tutti però costituiscono servizi di supporto per l'esercizio delle attribuzioni costituzionali del PCM.

Esistono i Dipartimenti affidati a Ministri senza portafoglio o a Sottosegretari.

Esistono Dipartimenti che svolgono attività di amministrazione attiva ed operativa.

A fronte di questa realtà un ordine di servizio emanato dal Segretario Generale il 27 febbraio 1989 USG 1/593, all'indomani della prima istituzione degli uffici e dipartimenti di diretta collaborazione con il PCM, ricorda che il Segretario Generale è responsabile di fronte al Presidente dell'esercizio delle funzioni indicate dall'art. 19 della legge n. 400/1988.

Da ciò fa discendere che l'emanazione degli atti formali e dei provvedimenti amministrativi è riservata al Segretario Generale, coadiuvato dai dirigenti preposti ai Dipartimenti, Uffici e Servizi.

Questa soluzione comporta la sottrazione, in forza dello speciale ordinamento della PCM, dell'esercizio delle funzioni dirigenziali nell'ambito della PCM alla disciplina dettata dal D.P.R. 30 giugno 1972 n. 748 per tutte le amministrazioni dello Stato, oggi sostituito dalle disposizioni del d.lgs. n. 29 del 1993.

Il Segretario Generale peraltro «farà ampio uso del suo potere di delega», sulla scorta delle sue direttive e dei programmi formulati, con onere di informazione a carico dei dirigenti per le iniziative assunte e conferma che gli stessi restano responsabili delle attività preparatorie e istruttorie e degli adempimenti connessi al perfezionamento e all'esecuzione dei provvedimenti.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tale situazione appare confermata dagli articoli 3 e 4 del DPCM 10 marzo 1994, già citato. In particolare l'articolo 3 affida al Segretario Generale l'organizzazione interna degli uffici e dei dipartimenti e l'assegnazione del personale.

Rispetto al tema in discussione, operazione organizzativa preliminare è l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale, generale e non, e delle relative funzioni.

Nella descrizione dell'attuale organizzazione si è avuto modo di vedere in che termini l'adempimento risulti assolto dalla PCM.

In effetti, la norma riferibile alle amministrazioni statali è dettata dall'articolo 6, comma 1, del D.Lvo n. 29/1993: essa prevede l'adozione di un regolamento governativo per gli uffici di livello dirigenziale generale, di un regolamento ministeriale per gli uffici di livello dirigenziale.

Il Consiglio di Stato, su richiesta della PCM, con il parere del 28 febbraio 1994 già citato ha ritenuto non applicabile alla PCM quella disposizione. Ciò sulla base della norma recata dal comma 4 dello stesso articolo 6 («Per la PCM ... sono fatte salve le particolari disposizioni dettate dalle normative di settore, in quanto compatibili»). Questo comma è stato ritenuto norma speciale derogatoria del regime generale introdotto dall'articolo 6, comma 1, evidentemente in considerazione della specifica e speciale posizione attribuita a livello costituzionale a quella peculiare amministrazione dello Stato che è la PCM. Infatti, secondo il Consiglio di Stato, l'articolo 95, comma 3, della Costituzione ha differenziato la PCM rispetto a tutte le altre amministrazioni ministeriali, stabilendo, solo per essa, una riserva di legge che concerne l'intero suo assetto ordinamentale.

Conseguentemente è la legge organica di ordinamento (legge n. 400/1988) che disciplina il procedimento di carattere normativo secondario per l'istituzione e l'organizzazione dei vari uffici dirigenziali nell'ambito della PCM: si veda, in particolare, l'art. 21, che costituisce la disposizione della quale il comma 4 dell'articolo 6 del D.Lvo n. 29/1993 fa salva l'applicazione.

La Corte osserva che, se questo assetto appare coerente con lo speciale ordinamento della PCM per quanto attiene alle funzioni di supporto del PCM nei confronti delle sue attribuzioni costituzionali, esso non è automaticamente estensibile a servizi che non abbiano tali caratteri.

In particolare, la sottrazione alla disciplina generale dell'esercizio delle funzioni dirigenziali e delle connesse responsabilità di interi settori di amministrazione attiva, che non è dato in alcun modo riconnettere alle attribuzioni delle quali l'art. 95 affida la titolarità al PCM, a giudizio della Corte deve essere oggetto di attenta riflessione.

Desti infatti forti perplessità la possibilità di applicare l'ordine di servizio 27 febbraio 1989 a branche di amministrazione provenienti da ministeri soppressi o precedentemente affidati a ministeri per il solo fatto dell'assegnazione alla PCM.

Su questo aspetto, anche per i profili implicati dall'articolo 97 della Costituzione, la Corte richiama l'attenzione del Parlamento e del Governo, auspicando che si provveda con sollecitudine nel contesto del riordinamento delle amministrazioni ministeriali.

Né d'altronde sarebbe corretto e rispondente sotto il profilo strettamente funzionale prevedere nell'ambito PCM aree funzionali a disciplina differenziata (13).

La materia risulta disciplinata dalle disposizioni del D.L. n. 29/1993 in termini non soddisfacenti, che appare necessario rimuovere adottando soluzioni lineari.

Infatti, l'articolo 19, comma 4, del decreto ora citato per la PCM demanda la ripartizione delle attribuzioni tra livelli dirigenziali differenti ai rispettivi ordinamenti di settore, prevedendo che essa sia definita con regolamento ai sensi dell'articolo 6 dello stesso decreto.

Secondo il Consiglio di Stato (parere già citato), questa disposizione non riguarda l'individuazione degli uffici (in modo oggettivo), ma le modalità di attribuzione, sotto il profilo procedurale, dei vari incarichi dirigenziali, ossia i procedimenti di conferimento degli incarichi nel presupposto implicito che questi corrispondano a uffici dirigenziali previamente individuati.

13) Appare posta nella prospettiva indicata il decreto del Capo del Dipartimento del Turismo 7 febbraio 1995 pubblicato nella G.U. n. 79 del 4 aprile 1995.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

Ne deriva, l'ininfluenza del disposto del comma 4 dell'art.19 circa la sottrazione della PCM al procedimento d'individuazione degli uffici di livello dirigenziale previsto dall'articolo 6, comma 1 D.L.n. 29/1993.

La Corte in sede di controllo preventivo di legittimità è intervenuta sul tema in occasione dell'esame di alcuni decreti che disponevano la nomina di dirigenti generali di livello B di alcuni dirigenti generali di livello C dello stesso ruolo della Presidenza, permanendo essi nelle stesse funzioni ed uffici già in precedenza ricoperti.

La Sezione del Controllo nell'adunanza del 23 marzo 1995 (deliberazione n.64/1995) ha rifiutato il visto e la conseguente registrazione dei suddetti provvedimenti avendo ritenuto che la disposizione recata dall'art.19, comma 4, del D.Lvo. n.29/1993 ponga la ripartizione di attribuzioni come adempimento necessariamente propedeutico rispetto ai provvedimenti di nomina dei dirigenti. Cosicché il difetto di tale necessario presupposto concreta una violazione di legge. Non avendo l'Amministrazione proceduto alla previa identificazione degli uffici per le cui funzioni occorre un dirigente generale di livello B, invece che di livello C, non è dato ravvisare un concreto e attuale interesse pubblico all'adozione delle nomine, configurando tale comportamento eccesso di potere.

## 5. Aspetti della gestione finanziaria e contabile

### 5.1 Dati della gestione complessiva

La gestione relativa all'anno 1994 esprime le seguenti risultanze complessive:

#### GESTIONE DELLA COMPETENZA 1994

	Previsioni definitive	Impegni lordi	Economie
Spese correnti	3.127.155.216.085	3.024.149.096.253	103.006.119.832
Spese in c/capitale	<u>2.134.851.248.520</u>	<u>2.133.351.234.152</u>	<u>1.500.014.368</u>
TOTALE	5.262.006.464.605	5.157.500.330.405	104.506.134.200

È da sottolineare che, rispetto all'esercizio 1993, le previsioni definitive presentano un incremento del 25,26% dovuto essenzialmente al trasferimento in bilancio delle risorse destinate alla Protezione Civile e alla istituzione della rubrica n. 43 relativa al Dipartimento del Turismo e dello Spettacolo.

A fronte degli impegni assunti, sulla gestione di competenza 1994 risultano le seguenti somme pagate e rimaste da pagare:

#### C/COMPETENZA

	Somme impegnate	Somme pagate	Somme rim. pagare
Spese correnti	3.024.149.096.253	2.290.327.499.511	733.821.596.742
Spese in c/capitale	<u>2.133.351.234.152</u>	<u>248.888.848.771</u>	<u>1.884.462.385.381</u>
TOTALE	5.157.500.330.405	2.539.216.348.282	2.618.283.982.123

Gli impegni assunti sul conto della competenza mostrano un correlativo aumento del 25,43% rispetto all'anno precedente, mentre le somme rimaste da pagare rappresentano il 50,76% degli stanziamenti complessivi.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## GESTIONE DEI RESIDUI DEGLI ANNI PRECEDENTI AL 1994

	Consistenza residui	Somme pagate	Somme rimaste da pagare
Spese correnti	1.005.830.995.002	476.978.267.519	407.142.055.470
Spese in c/capitale	<u>3.592.081.673.613</u>	<u>719.398.542.853</u>	<u>2.627.977.004.825</u>
TOTALE	4.597.912.668.615	1.196.376.810.372	3.035.119.060.295

I pagamenti effettuati in conto residui costituiscono invece il 25,98% dei residui all'inizio dell'esercizio.

## SITUAZIONE GENERALE DEI RESIDUI

Alla chiusura del 31.12.1994 sono stati accertati, nel complesso, i seguenti residui:

- somme rimaste da pagare in c/competenza	2.618.283.982.123
- somme rimaste da pagare in c/dei residui	<u>3.035.119.060.295</u>
TOTALE	5.653.403.042.418

I dati complessivi dei residui mostrano un aumento del 73,50% rispetto a quelli registrati alla chiusura della gestione 1993, dovuti, essenzialmente, sia all'aumento delle risorse di bilancio, sia alle numerose disposizioni che hanno consentito il riporto al 1995 di notevoli dotazioni finanziarie autorizzate da leggi speciali.

## 5.2 Considerazioni d'insieme

Gli stanziamenti definitivi di competenza della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel 1994 sono stati pari a 5,262 mld. di cui 3.127 mld. di parte corrente e 2.135 mld. in conto capitale. Rispetto all'anno precedente (nel 1993 gli stanziamenti erano pari a 4.201 mld.) si registra un incremento di circa il 25% che prevalentemente si spiega con l'incremento degli stanziamenti destinati all'informazione ed editoria (26,19%), ai rapporti col Parlamento (40,08%), alla funzione pubblica (1.097,68%), alle aree urbane (340,26%), agli affari sociali (235,47%), alle riforme istituzionali (1.233,90%) e con l'istituzione della rubrica n. 43 relativa al Dipartimento del Turismo e Spettacolo (1.564 mld.). I dati completi sono indicati nelle tabelle allegate che espongono il raffronto relativo all'andamento della gestione per gli esercizi 1993 e 1994.

In questa sede si segnalano alcuni aspetti che appaiono più significativi.

I «servizi generali» subiscono un decremento da ricollegarsi essenzialmente al trasferimento alla rubrica «affari sociali» dello stanziamento destinato al Fondo nazionale per la lotta alla droga (dal capitolo 1273 al capitolo 2966: 192 mld.). Correlativamente quest'ultima rubrica evidenzia un incremento.

I «servizi dell'informazione e dell'editoria» registrano un incremento dovuto principalmente alla somma da corrispondere alla R.A.I. (capitolo 1344: 80 mld.) e al contributo da versare all'ex Ente Nazionale per la cellulosa e la carta (capitolo 1376: +20 mld.).

L'incremento dei fondi «funzione pubblica» è da mettersi in rapporto con l'iscrizione in bilancio delle disponibilità rinvenienti dalla gestione del soppresso intervento straordinario per il Mezzogiorno destinati al FORMEZ.

L'analogo fenomeno per le «aree urbane» consegue all'iscrizione in bilancio dei fondi provenienti dalla soppressa gestione fuori bilancio per la città di Reggio Calabria (capitolo 7652: +87 mld.; capitolo 7657: 234 mld.), nonché delle dotazioni destinate, rispettivamente, al programma per Roma capitale (capitolo 7653: 59 mld.) e alla realizzazione di linee metropolitane (capitolo 7658: 42 mld.).

La massa impegnabile (stanziamenti definitivi di competenza più residui di stanziamento relativi all'esercizio precedente) è risultata pari a 7.639 mld. di cui 4.039 mld. (pari al 52%) in conto capitale e 3.600 mld. (pari al 48%) di parte corrente.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli impegni totali nel 1994 hanno raggiunto i 4.642 mld. con un rapporto percentuale del 60,76% sulla massa impegnabile, migliorando rispetto al 1993 in cui tale rapporto era pari al 56,30%. La parte corrente degli impegni ha una consistenza di 3.044 mld., cioè di circa il 65% del totale, mentre nel 1993 lo stesso rapporto era di circa il 60%. Lo stesso rapporto relativamente alla massa impegnabile in conto capitale è risultato del 40% nel 1994 confermando il dato del '93.

I pagamenti totali effettuati nel '94 sono stati pari a 3.736 mld. con un rapporto sulla massa spendibile (9.860 mld.) - intesa come sommatoria degli stanziamenti definitivi di competenza e dei residui iniziali sia propri che di stanziamento - molto basso e pari al 37,9%. Quelli in conto capitale, pari a 968 mld., raffrontati con la corrispondente massa spendibile, hanno determinato un valore estremamente basso, pari al 16,9% mentre dai pagamenti di parte corrente (2.766 mld.) è derivato un rapporto del 67%.

A fine esercizio '94 i residui totali di stanziamento hanno raggiunto l'importo di 2.893 mld. (di cui 2.440 mld. in conto capitale) con una crescita del 21% rispetto a quelli iniziali.

Anche per i residui totali, sia propri che di stanziamento, pari a 5.653 mld., si è registrato come rilevato un aumento di circa il 23% rispetto a quelli iniziali (4.598 mld.) dovuto essenzialmente sia all'incremento delle risorse in bilancio sia alle numerose disposizioni che hanno consentito il riporto al 1995 di notevoli dotazioni finanziarie autorizzate da leggi speciali. Dalla disaggregazione del dato complessivo è risultato che l'80% di esso è composto da residui in conto capitale (4.512 mld.).

Tuttavia è da porre in evidenza che per un più attendibile raffronto degli indicatori finanziari relativi all'anno '94 rispetto al '93 sono stati enucleati quelli riguardanti risorse destinate a turismo e spettacolo che per la prima volta, nel '94, sono state inserite nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio a seguito della soppressione del relativo Ministero.

In tal caso, come risulta dalla tabella allegata, gli impegni totali si riducono a 3.147 mld. e la massa impegnabile a 5.907 mld., mentre il rapporto percentuale sulla massa impegnabile cala al 53,28% peggiorando rispetto al 56,30% del '93.

Riguardo ai pagamenti nel '94 il rapporto sulla massa spendibile è pari al 35,45% in lieve peggioramento rispetto all'analogo dato del '93 (37,13%), mentre in conto capitale lo stesso rapporto, che nel '93 era pari al 18,17% scende al 13,40%.

Con riguardo ai residui sia di stanziamento che totali appaiono sostanzialmente confermati i raffronti eseguiti sull'aggregato comprendente le risorse per Turismo e Spettacolo.

Infine come si è già detto sono state predisposte ulteriori tabelle che espongono il raffronto dei dati relativi agli esercizi 1993 e 1994 con riferimento alle rubriche in cui si articola lo stato di previsione della spesa.

I dati riguardano sia per la competenza che per i residui gli stanziamenti definitivi, i pagamenti, le somme rimaste da pagare e le economie. Essi consentono di cogliere, oltre che l'entità delle risorse che i vari rami d'amministrazione costituenti la Presidenza hanno avuto a disposizione, la capacità di spesa degli stessi.

### 5.3 Struttura dello stato di previsione e del conto consuntivo

Già le relazioni riguardanti i precedenti esercizi evidenziavano le caratteristiche strutturali dei documenti contabili della PCM. Disomogeneità dovuta alle essenziali diversità che contraddistinguono i servizi cui l'apparato della PCM è chiamato a corrispondere (si va da uffici esercenti attività di prevalente natura politica o di alta amministrazione - programma di governo - coordinamento amministrativo - a specifici settori, affari sociali o spettacolo o a semplici servizi di supporto tecnico e amministrativo). Inoltre i documenti contabili hanno subito rilevanti innovazioni rispetto al 1993 per l'inserimento della rubrica *turismo-spettacolo*. Gli stessi assetti organizzativi delineati dalla legge n. 400/88 non risultano pienamente stabilizzati.

D'altronde queste osservazioni debbono saldarsi sugli studi in corso volti ad una nuova classificazione del bilancio dello Stato.

Occorrerebbe che l'articolazione dei documenti contabili seguisse con fedeltà e coerenza le funzioni da riconnettersi alle attribuzioni che la Costituzione affida al PCM, distinguendoli dagli altri servizi che pur si trovano presenti per svariate e spesso contingenti motivazioni presso la PCM. Ciò in particolare per le spese di personale e per quelle attinenti ai servizi generali. Solo in tal modo sarebbe possibile cogliere i costi di effettiva pertinenza delle diverse aree funzionali.

Le tabelle già citate espongono l'elencazione delle rubriche in cui si articola lo stato di previsione della PCM con le previsioni definitive di competenza relative all'anno 1994.

In tal modo i dati finanziari completano le informazioni che si sono finora fornite e consentono di cogliere la consistenza finanziaria dei centri di spesa in cui si articola la PCM.

I Servizi generali si riferiscono al nucleo fondamentale delle attività della PCM.

I centri di spesa più consistenti risultano: Informazione ed Editoria, Protezione Civile, Affari Sociali, Servizi Tecnici Nazionali, Turismo e Spettacolo. Si può constatare come essi si riferiscano con assoluta prevalenza a spese che non hanno attinenza con le funzioni caratteristiche della PCM.

## 6. Prime risultanze del controllo sulla gestione

Com'è noto, il 1994 ha costituito l'anno di effettivo avvio dell'esercizio delle nuove tipologie di controllo delineate dall'articolo 3, comma 4 della legge 14 gennaio 1994 n. 20.

L'Ufficio di controllo ha riferito nei termini definiti dalle deliberazioni della Sezione del controllo n. 29 e 122 del 1994, sulle risultanze concernenti la gestione:

- a) dell'Autorità per l'Adriatico per gli anni 1990-1993;
- b) del procedimento di cui all'articolo 5 della legge 25 febbraio 1987 n. 67;
- c) del fondo per la lotta alla droga;
- d) dei progetti finalizzati ex articolo 26 della legge n. 67 del 1988 e articolo 10 della legge n. 554 del 1988;
- e) dei fondi del capitolo 2544 per gli anni 1993-1994 «spese di qualsiasi natura per particolari lavori utili alla riforma dell'Amministrazione».

Se ne riportano gli esiti più significativi.

### 6.1 Autorità per l'Adriatico

Si è trattato di un'esperienza di coordinamento tra le diverse amministrazioni statali e locali competenti a intervenire per il risanamento del mare Adriatico sostanzialmente non andato a buon fine. Infatti l'Autorità, istituita dalla legge 19 marzo 1990 n. 57, è stata soppressa dalla legge 24 dicembre 1993 n. 537, art. 1 comma 30. Essa doveva programmare e coordinare gli interventi, la cui attuazione era affidata alle amministrazioni competenti per materia.

L'Autorità non ha curato la diretta realizzazione delle diverse misure di risanamento programmate e deliberate. Ciò comporta sotto il profilo del controllo — come pertinentemente evidenziato dall'Ufficio di controllo — l'esigenza di un raccordo tra diversi uffici di controllo.

Per gli anni 1990 e 1991 gli stanziamenti sono stati iscritti negli stati di previsione delle diverse amministrazioni interessate. Per gli anni 1992 e 1993 risulta, rispettivamente, una disponibilità di 60 mld. e 45 mld. iscritta al capitolo 7370 della Presidenza del Consiglio dei Ministri, distribuita tra la stessa Presidenza e i Ministeri della Marina Mercantile, dell'Ambiente, dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica.

Notevoli difficoltà sono state incontrate nell'istruttoria relativa al procedimento di controllo da collegarsi alla situazione di precarietà organizzativa in cui l'Autorità ha operato: non è stato infatti fornito un valido riscontro alle esigenze istruttorie.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ciò, pur non essendosi ravvisati aspetti di illegittimità su singoli atti, induce a una complessiva valutazione di non regolarità della gestione, non avendo l'Autorità adempiuto ai compiti ad essa affidati per ragioni riconducibili alla responsabilità delle amministrazioni titolari del potere d'attuazione degli interventi deliberati. Il problema sta nella difficoltà e disfunzionalità dei rapporti tra le diverse amministrazioni, titolari di specifiche competenze operative, e l'organismo cui è demandata la programmazione e il coordinamento delle iniziative, in mancanza del riconoscimento di una posizione di sovraordinazione e dei conseguenti poteri.

Il previsto piano di risanamento risulta non adottato, essendone stati approvati solo i criteri per la redazione. Il coordinamento degli interventi di emergenza è intervenuto per via del ricorso negli anni 1990, 1991, 1992, all'esercizio del potere di ordinanza da parte del Ministro della Marina Mercantile per l'esecuzione degli interventi urgenti approvati dall'Autorità.

Deve infine essere sottolineata l'importanza dei principi di ordine generale affermati dalla Sezione del Controllo con la deliberazione n. 58 del 17 marzo 1994 in occasione dell'esame di alcune delibere adottate dall'Autorità Adriatico venute a conoscenza della Corte solo in occasione della sottoposizione a controllo del conseguente decreto di variazione del bilancio.

La Sezione, anche in rapporto al sopravvenire della nuova disciplina del controllo introdotta a partire dal DL 8 marzo 1993 n. 54 e definita dalla legge 14 gennaio 1994 n. 20, ha confermato la necessità di sottoposizione al controllo preventivo di legittimità anche dei provvedimenti non trasmessi dall'Amministrazione e ha definito la disciplina da osservarsi nei rapporti tra più uffici di controllo nell'esercizio delle attività di rispettiva competenza.

#### 6.2 *procedimento di cui all'articolo 5 della legge 25 febbraio 1987 n. 67 relativo alla pubblicità di amministrazioni pubbliche (capitoli 1358 - 1401)*

La finalità della legge è quella di fornire ai cittadini una corretta informazione sull'organizzazione e sulle attività dell'amministrazione.

Ai sensi del comma 4 dell'articolo citato le pubbliche amministrazioni sono tenute a dare comunicazione delle spese pubblicitarie effettuate nel corso dell'esercizio finanziario, depositando un riepilogo analitico presso il Garante dell'Editoria.

Dal complesso dei progetti si evince che essi sono presentati oltre il termine ordinatorio di 60 giorni, costituito dall'approvazione del bilancio dello Stato, durante tutto il corso dell'esercizio. Ciò è dovuto alla prevalente occasionalità delle circostanze di fatto che determinano l'esigenza di informazione, nonché all'indisponibilità, all'inizio dell'anno, degli stanziamenti, iscritti solo per memoria, e che vengono quantificati e resi disponibili solo dopo la produzione dei progetti. A ciò potrebbe almeno in parte ovviarsi mediante un'accorta programmazione di campagne di informazione relative ai servizi istituzionali di ciascuna amministrazione volti a corrispondere alle esigenze degli utenti.

Il controllo non ha fatto emergere illegittimità o irregolarità.

L'andamento della gestione per l'esercizio 1994 evidenzia la pressoché nulla utilizzazione delle disponibilità di bilancio:

capitolo 1401 «contributi sulle spese necessarie alla realizzazione di progetti relativi alla pubblicità da svolgere da parte della Amministrazioni statali»:

competenza 2.151.000.000 - residui 2.083.437.355 - pagamenti 83.354.500.

capitolo 1358 «spese per la promozione di campagne informative sugli effetti derivanti nell'uso di sostanze stupefacenti»:

competenza 4.000.000.000 - residui 4.000.000.000.

Emerge da quanto esposto la incompletezza e inadeguatezza nella normativa. In particolare occorre prevedere, oltre a misure che stimolino la continuità di una corretta azione informativa da parte delle pubbliche amministrazioni, un momento di riscontro e di verifica dei progetti realizzati anche per quanto riguarda i risultati conseguiti.



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**6.3 Fondo nazionale d'intervento per la lotta alla droga - articolo 127 DPR 3 ottobre 1990 n. 309 - capitolo 2966**

Non sono emersi elementi di illegittimità o irregolarità della gestione relativa all'anno 1993, mentre il funzionamento dei controlli interni si dimostra insoddisfacente e la finalità del controllo di gestione, cioè la verifica della rispondenza dei risultati dell'attività espletata agli obiettivi stabiliti, non può dirsi raggiunta. Tanto che si propone che gli accertamenti siano proseguiti.

L'Ufficio di Controllo ha predisposto una precisa e documentata ricostruzione delle vicende del Fondo a partire dalla sua istituzione avvenuta nel 1990. Essa merita di essere portata all'attenzione del Parlamento. Inoltre in data 31 marzo 1995 il Ministro per la famiglia e la solidarietà sociale ha presentato al Parlamento la relazione prevista dall'articolo 1, comma 14 della legge 26 giugno 1990 n. 162 e quindi si fa ad essa rinvio per l'esposizione delle attività degli organi e delle modalità di funzionamento.

Per quanto riguarda le disposizioni regolatrici occorre rilevare che esse sono dettate per una quota di rilevante entità da decreti-legge, il cui procedimento di conversione non risulta ad oggi definito (14).

Il Fondo provvede al finanziamento di tutte le tipologie di progetti elaborati e presentati dalle amministrazioni statali, dagli enti locali e dalle unità sanitarie locali, da altri enti, organizzazioni di volontariato, dalle regioni. Esso, a partire dal decreto-legge 12 gennaio 1993 n. 3, più volte reiterato e poi convertito con la legge 14 luglio 1993 n. 222, ha realizzato l'unificazione degli stanziamenti in parte iscritti fino al 1993 nel bilancio del Ministero dell'Interno (capitolo 4283), che era competente all'erogazione di contributi a favore dei comuni, delle USL, delle associazioni di volontariato, delle cooperative, dei privati.

Organismi del Fondo operanti presso la P.C.M. - Dipartimento degli Affari sociali, sono: il Comitato Nazionale con compiti di indirizzo, che si avvale anche dell'Osservatorio Permanente costituito presso il Ministero dell'Interno;

la Commissione incaricata dell'esame istruttorio dei progetti;

il Nucleo Operativo per la verifica sul territorio degli interventi intrapresi dai diversi soggetti.

A seguito della ricordata unificazione degli stanziamenti le disponibilità del capitolo 2966 per gli anni 1993 e 1994 sono state, rispettivamente, di 178 e 192,6 miliardi. Risultano impegni solo per il 1993 e non per il 1994, essendo l'Amministrazione ancora occupata nella istruttoria dei progetti.

Ciò evidenzia una situazione, non esclusiva di questo settore di amministrazione, che esprime una incontenibile discrasia tra le procedure contabili legate al decorso dell'esercizio finanziario e quelle amministrative condizionate dalla predisposizione dei progetti, dal loro esame, dall'ammissione al finanziamento e dalla loro realizzazione, fasi che l'esperienza dimostra come non riescano ad essere contenute entro la durata di un anno. Conseguente corollario è la mancanza per l'Amministrazione di un pur necessario momento di metabolizzazione dell'attività posta in essere, di una compiuta riflessione su finalità e mezzi avuti a disposizione - procedure - risultati ottenuti.

Parte consistente dei mezzi finanziari viene erogata in sede decentrata mediante aperture di credito a favore di funzionari delegati (sindaco, direttore generale USL, prefetto): i controlli sui rendiconti e sull'utilizzo delle risorse pongono quindi esigenze di raccordo.

Le disponibilità 1994 non hanno tuttora dato luogo ad impegni. La circostanza è da mettersi in relazione alle disposizioni dei decreti-legge reiterati, da ultimo DL 19 maggio 1995 n. 181, art. 2, comma 2, secondo le quali le somme 1994 e 1995 sono ripartite tutte nell'esercizio finanziario 1995.

Se l'unificazione delle risorse nel Fondo consente una gestione unitaria, ispirata a criteri di razionalità nei confronti dei soggetti destinatari dei finanziamenti, essa sul piano della fattibilità amministrativa sottopone a dura prova i servizi del Dipartimento per gli Affari Sociali. Le disponibilità logistiche di locali, attrezzature, di idonee procedure e, soprattutto, di personale dotato delle capacità professionali corrispondenti alla materia trattata non risultano adeguate. Ancora una volta la Corte deve sottomettere alla

---

14) L'ultimo è il D.L. 19 maggio 1995 n. 181 pubblicato sulla G.U. n. 116 del 20 maggio 1995. Il Ministro per la famiglia e la solidarietà sociale con decreto del 5 maggio 1995 - registrato il 27 maggio 1995 - registro n. 1 foglio n. 237 (GU n. 130 del 6 giugno 1995) ha disciplinato termini e modalità di presentazione delle domande di finanziamento di progetti.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

valutazione del Parlamento la necessità che le decisioni assunte circa la realizzazione di interventi di alta valenza sociale e finanziaria siano accompagnate dalla preventiva verifica delle capacità operative delle amministrazioni cui essi vengono affidati.

Su di un diverso piano di più elevato livello istituzionale è la considerazione, che sarà ripresa nelle conclusioni, concernente la correttezza, anche sotto il profilo della legittimità costituzionale, e l'opportunità che settori amministrativi omogenei, anche se richiedenti azioni di raccordo tra più amministrazioni, siano collocati presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quando esistono apparati, come in questo caso, i Ministeri dell'Interno, della Sanità, del Lavoro e della Previdenza Sociale, cui gli stessi potrebbero essere affidati.

Altro aspetto essenziale è quello dell'accertamento dell'avvenuta realizzazione dei progetti e della verifica dei risultati ottenuti. In concreto occorrerà ottenere le risultanze delle verifiche effettuate dal Nucleo operativo.

*6.4 progetti finalizzati Fondo iscritto al capitolo 6872 Tesoro art. 26 legge 11 marzo 1988 n. 67; art. 10 legge 29 dicembre 1988 n. 554*

Anche in questo caso le risultanze dell'attività di controllo scontano l'ancora troppo recente avvio delle nuove modalità di esecuzione e dei nuovi obiettivi. L'Amministrazione deve collocarsi nella nuova prospettiva e quindi ha difficoltà a corrispondere alle richieste istruttorie. Ciò postula la necessità della prosecuzione del controllo e di un suo progressivo approfondimento. Al momento non sono state accertate irregolarità o illegittimità.

Deve aggiungersi che i progetti finalizzati costituiscono moduli amministrativi caratterizzati da un'elevata carica di innovatività, di cui la stessa Amministrazione deve tuttora impossessarsi: ne derivano forti ritardi nella fase di realizzazione.

L'Ufficio di controllo ha proceduto ad una puntale ricostruzione della normativa ed esposizione delle informazioni acquisite dall'Amministrazione.

Le risorse destinate ai progetti finalizzati sono state di 50 miliardi per ciascuno degli anni 1988, 1989, 1990; 24,5 (1991); 125 (1992); 20 (1993); 56 miliardi (1994).

*6.5 capitolo 2544 «Spese di qualsiasi natura per particolari lavori utili alla riforma dell'Amministrazione» anni 1993-1994*

La gestione, a fronte della notevole genericità della voce di spesa oggetto del capitolo, evidenzia una ridotta utilizzazione delle disponibilità ed imputazioni di spesa di disomogenea tipologia.

	competenza	residui	pagamenti
1993	1.727.921.000	3.207.070.830 (1991-1992)	1.065.708.235
1994	3.375.637.000	1.714.255.215 (1993)	1.936.378.800

Le tipologie di spese effettuate hanno riguardato l'acquisizione di materiale informatico (hardware e software) e il conferimento di incarichi di studio e convenzioni di ricerca.

L'Ufficio di controllo ha contestato all'Amministrazione a fronte dell'esistenza nel bilancio della PCM di più pertinenti capitoli (1141 e 2556) la legittimità dell'imputazione delle spese per materiale informatico. La procedura di contestazione è tuttora aperta.

Gli incarichi e le convenzioni hanno comportato impegni di spesa di 1.714.255.215 e di 1.010.932.600, rispettivamente, per gli anni 1993 e 1994.

L'Ufficio di controllo ha chiesto informazioni circa la utilizzazione dei risultati degli studi nel contesto del processo di riordino delle pubbliche amministrazioni.

*6.6 Carta geologica nazionale*

Si segnala inoltre un'ulteriore iniziativa che si è concretata una prima fase di accertamenti istruttori, i cui esiti hanno indotto il Consigliere delegato a richiedere con nota del 4 maggio 1995 n. 417 la pronuncia della Sezione del Controllo sulla non rispondenza dei risultati dell'attività dell'Amministrazione agli

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

obiettivi prestabiliti. La gestione esaminata è quella riferentesi agli anni 1994 e 1995 dei fondi del capitolo 7731 destinati alla predisposizione della Carta geologica nazionale. Le risorse disponibili negli anni 1988-91 sono state pari a 100 miliardi di lire, a fronte delle quali sono state stipulate convenzioni con le Regioni, le Università e il CNR per un totale di 70 miliardi.

Dagli accertamenti disposti emerge che i tempi di esecuzione delle attività stabiliti in convenzione risultano quasi sempre non rispettati. Da ciò è dato desumere un generalizzato errore di valutazione nella previsione dei tempi di esecuzione delle commesse.

La prevista periodica rendicontazione scientifica da parte degli esecutori non viene fornita, né il Servizio Geologico (articolazione del Dipartimento Servizi tecnici nazionali) ha mai esercitato il potere di controllo in corso d'opera al fine di verificare la corrispondenza con il programma operativo e la conformità alle prescrizioni delle attività poste in essere dagli affidatari.

L'Amministrazione non ha finora fornito significativi elementi in ordine a quanto rilevato.

### 7. Osservazioni finali e raccomandazioni

Nei paragrafi precedenti sono state discusse alcune questioni che possono essere puntualizzate nei seguenti termini. Su di esse sono formulate alcune ulteriori osservazioni e raccomandazioni.

La Corte in relazione all'entità dei problemi ritiene necessario che con tutta la sollecitudine che la delicatezza della materia richiede, siano adottate motivate soluzioni idonee ad assicurare il corretto esercizio dei poteri dell'istituzione Governo.

a) Il processo di dilatazione dell'apparato della PCM e dei compiti gestionali e di amministrazione attiva.

La corretta interpretazione delle disposizioni costituzionali e di quelle attuative della legge n. 400/1988, in particolare, dell'articolo 5, comma 4, non sembra consentire l'espansione delle articolazioni organizzative della Presidenza.

Si ricordano alcune leggi (15) che invece dispongono in questo senso:

articolo 9 legge 18 maggio 1989 n. 183, per i Servizi Tecnici Nazionali;

articoli 127 e seguenti DPR 9 ottobre 1990 n. 309 nonché DL 19 maggio 1995 n. 181, per gli aspetti pertinenti al tema, per gli affari sociali;

legge 30 maggio 1995 n. 203, che converte, con modificazioni, il DL 29 marzo 1995 n. 97, per il turismo e lo spettacolo.

In quest'ultimo caso si configura una vera e propria incorporazione da parte della PCM di un ramo di amministrazione, del quale contestualmente si dispone il potenziamento anche mediante l'assegnazione di nuove risorse finanziarie. Tali misure si tradurranno in un incremento di atti gestionali e adempimenti amministrativi a carico delle strutture della PCM.

La Corte fin dagli anni scorsi si è chiesta se l'anomalia di settori di amministrazione aventi compiti ben caratterizzati inseriti nel contesto della PCM non produca un *vulnus* all'assetto e alla distribuzione delle funzioni delineati dalla Costituzione.

L'indiscutibile accentuazione del processo di organizzazione della PCM in funzione dell'esercizio di poteri amministrativi di intervento diretto e non in funzione dello svolgimento dei compiti costituzionali alla stessa affidati impone una ferma riflessione.

La peculiarità della PCM come apparato organizzativo sta invece nella necessità di strutturarsi in termini funzionali all'esercizio delle attribuzioni costituzionali del Presidente del Consiglio dei Ministri.

Di qui, la non correttezza dell'affidamento di ulteriori funzioni disomogenee, non coerenti ed estranee al quadro definito dalla Costituzione e dalla legge n. 400/1988.

15) Si vedano anche l'articolo 1 ter, commi 1 e 2, del DL 20 maggio n. 148 coordinato con la legge di conversione 19 luglio 1993 n. 236 (S.O. GIU n. 203 del 30 agosto 1993) e il DPCM 3 novembre 1994 /registrato 3 febbraio 1995 registro n. 1 Presidenza foglio n. 65 (G.U. n. 138 del 15 giugno 1995)

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Proprio in questa linea, le precedenti relazioni della Corte avevano posto l'accento sul ruolo del *Presidente del Consiglio dei Ministri e, in funzione ausiliaria, dell'apparato amministrativo finalizzato all'esercizio della funzione di Governo, all'azione di raccordo e coordinamento nei confronti di tutte le amministrazioni.*

Per l'esercizio della funzione di direzione da parte del PCM è necessaria la disponibilità di idonee strutture permanenti, capaci di fornire assistenza con adeguati supporti organizzativi e strumentali, rispetto ai quali i compiti gestionali e di amministrazione attiva determinano distrazione di energie intellettuali e di risorse strumentali e finanziarie, costituendo quindi serio impedimento.

Solo in tale contesto è compatibile un *quantum* di attività gestionali (amministrazione del personale e servizi logistici) che deve costituire una soglia non superabile.

Il Servizio di controllo interno ha condotto, come si è già detto, un'attenta e documentata ricognizione delle singole strutture; essa, in particolare, mette in luce le articolazioni interne dei singoli uffici e dipartimenti.

Ci si astiene da valutazioni circa l'effettiva necessità e funzionalità delle unità organiche, ma la situazione che traspare induce dubbi e perplessità. In alcuni casi si percepisce un'enfasi eccessiva nella articolazione interna e nella definizione delle competenze, che appaiono anche oltremodo segmentate, determinando così moltiplicazione dei posti di funzione dirigenziale e delle posizioni di coordinamento.

Si vedano, ad esempio, il Dipartimento per gli affari economici, il Dipartimento per l'informatica e la statistica, il Dipartimento per le politiche comunitarie, Dipartimento della Protezione Civile.

La Corte ritiene necessario che la PCM effettui una rigorosa riconsiderazione della strutturazione adottata, volta in primo luogo a verificarne la coerenza con le funzioni proprie del PCM.

Nel confermare un'osservazione già svolta negli anni precedenti che evidenziava come il mantenimento di un apparato efficiente costituisca condizione essenziale per lo svolgimento di un'efficace azione di coordinamento, appare necessario richiamare l'attenzione su una constatazione scaturita dalla rilevazione del Servizio di controllo interno.

La funzione di direzione e di coordinamento dell'azione di Governo non sempre sembra tradursi in assetti organizzativi degli uffici e dipartimenti di supporto del tutto adeguati. Eccettuato il Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi, l'Ufficio per il coordinamento amministrativo, l'Ufficio per il programma di Governo e il Dipartimento per gli affari economici meritano un potenziamento. Soprattutto l'Ufficio per il coordinamento amministrativo deve essere posto in grado di sostenere l'opera del PCM concretandosi nell'azione di indirizzo generale e di promozione nei confronti delle amministrazioni pubbliche. Il successo di tale azione consentirà alla PCM di non sostituirsi alle attività dei singoli soggetti pubblici, evitando ogni ulteriore espansione del proprio apparato.

Il complesso funzionale «direzione politica — amministrazione» si articola, ai fini del suo svolgimento, in una distribuzione di competenze tra i soggetti cui la Costituzione ne attribuisce la titolarità: Consiglio dei Ministri, Presidente, Ministri.

Tenuto conto delle attribuzioni spettanti al Consiglio dei Ministri e al suo Presidente, la direzione dei singoli rami di amministrazione da parte dei Ministri è richiesta dal principio di coordinamento dell'attività di ciascuno con la politica generale di Governo (articolo 95, commi 1 e 2 della Costituzione): i Ministri cioè sono gli organi ordinari di vertice dell'azione amministrativa.

Ne consegue che ogni espansione dei poteri amministrativi del PCM collide con il precetto desumibile dalla disposizione costituzionale.

Per altro verso il processo di dilatazione della PCM determina un'alterazione dei rapporti e degli equilibri interni alla istituzione Governo che non appare in linea con il quadro definito dall'articolo 92 della Costituzione.

La razionalizzazione degli organi dell'esecutivo, operazione che sembrava avviata con la legge 24 dicembre 1993 n. 537 ad una fase di sollecita definizione, si è interrotta per le vicende politiche e il sopravvenire di una nuova compagine di Governo a seguito delle elezioni politiche svoltesi nella primavera del 1994.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il Governo, pur avendo sollecitamente chiesto il rinnovo della delega legislativa (A.S. 777), ha palesato in Parlamento alcune incertezze nelle scelte da operare che hanno condotto allo stallo nell'esame del disegno di legge. L'attuale Governo non ha finora preso in considerazione il problema.

La questione amministrativa a giudizio della Corte resta problema strategico condizionante il tenore civile e la situazione economico-finanziaria del Paese.

Decisivo si rileva il ruolo della PCM in ordine alle scelte da effettuare circa gli assetti organizzativi relativi ad una distribuzione dei poteri coerente con il disegno costituzionale, agli ambiti di responsabilità, alla funzionalità dei servizi.

*b) Le funzioni amministrative che per il loro esplicarsi necessitano di momenti di raccordo tra più pubbliche amministrazioni.*

Alcuni esempi: politiche comunitarie, politiche regionali; politiche del territorio o dell'ambiente, protezione civile, affari sociali.

L'azione di raccordo, che viene richiesta nel concretarsi dell'attività amministrativa propria di ciascuna delle aree funzionali menzionate, viene sovente denominata «coordinamento». Ciò vale a farla ritenere di pertinenza del PCM e, quindi, dell'apparato amministrativo della PCM. Essa invece va tenuta ben distinta dai poteri di coordinamento generale di cui è titolare il PCM. Le esigenze di raccordo e collegamento, assolutamente fisiologiche nel dispiegarsi della corrente azione amministrativa, debbono essere soddisfatte, con l'assunzione di dirette responsabilità da parte di ciascuna delle amministrazioni coinvolte, con gli strumenti che la legislazione amministrativa mette a disposizione: conferenze di servizi e accordi di programma, articoli 14-15 della legge 7 agosto 1990 n. 241.

La confusione tra i due concetti, che pervengono a due livelli ben diversi della funzione amministrativa, non può condurre a commassare nella PCM ogni attività amministrativa. La pratica qui contestata comporta due conseguenze negative, di una terza si dirà sub c):

— la sottrazione dell'esercizio delle attività concernenti alcuni rami di amministrazione alla effettiva responsabilità politica di un Ministro, non potendosi realisticamente ritenere che essa sia assolta dal PCM o da un sottosegretario alla PCM, essendo soprattutto il primo assorbito dai suoi compiti di alta valenza politica. Il risultato è che alcuni settori amministrativi restano privi di effettiva guida politica, affidati alla cura pressoché esclusiva dei vertici burocratici;

— l'estensione dei trattamenti economici accessori della PCM al personale che viene trasferito alla PCM.

La Corte, conclusivamente sul punto, non può non esprimere una forte diffidenza per soluzioni che le leggi pur qualificano come provvisorie. Si vedano, da ultimo, gli articoli 1, comma 9 e 3, comma 1 della legge 30 maggio 1995 n. 203, che converte, con modificazioni, il D.L. 29 marzo 1995 n. 97 recante riordino delle funzioni in materia di turismo, spettacolo, sport.

L'apparato PCM ha caratteristiche ordinamentali (ad esempio, disciplina dell'esercizio delle funzioni dirigenziali) che non si prestano allo svolgimento di compiti prevalentemente gestionali, essendone prevista la sottrazione alle disposizioni del D: Lvo n. 29/1993. Come pure l'attribuzione dei compensi accessori della PCM ai nuovi corpi di personale trasferiti alla PCM ne rendono di fatto irreversibile l'inserimento.

Si tratta cioè di operazioni che comportano oneri non quantificati e non coperti.

*c) L'esercizio delle funzioni dirigenziali nell'ambito della PCM.*

Si è detto delle linee interpretative delle vigenti disposizioni da adottare secondo il Consiglio di Stato circa:

- a) — l'individuazione degli uffici dirigenziali,
- b) — il conferimento degli incarichi dirigenziali.

Si tratta di aspetti diversi dall'esercizio delle funzioni dirigenziali. Su questo tema non si rinvennero disposizioni legislative né nel D: Lvo n. 29/1993 né nella legge n. 400/1988. Ora poiché la disciplina propria dell'ordinamento della PCM degli aspetti sub a) e b) non involge anche la regolamentazione dell'esercizio delle funzioni dirigenziali, a ciò surrogano le prescrizioni dell'ordine di servizio del 1989 e dell'articolo 4 del DPCM 10 marzo 1994.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Questa situazione sembra offrire margini di non trascurabile incertezza, in particolare sul punto se l'ordinamento della PCM escluda del tutto per i dirigenti ogni autonomo esercizio dei poteri ad essi conferiti dal D.Lvo n. 29/1993. Se la risposta dovesse essere affermativa, come appaiono far ritenere l'ordine di servizio del 1989 e il DPCM del 1994, ne dovrebbe conseguire la necessità di delimitare con rigore l'area amministrativa da connettere alla funzione costituzionali del PCM e di evitare, per converso, ogni espansione non giustificata dei compiti gestionali.

Diversamente, per questa via si determinerebbe un'anomala sottrazione di spazi di amministrazione progressivamente sempre più ampi alla disciplina generale delle funzioni dirigenziali dettata dal D.Lvo n. 29/1993.

Si raccomanda infine un'attenta ricognizione dei posti di funzione dirigenziale e una verifica dell'effettiva rispondenza dei compiti assegnati alle singole unità organiche a quelli propri dei dirigenti.

*d) Il procedimento di emanazione dei provvedimenti organizzativi.*

La prassi seguita denuncia incertezze. Tendenzialmente sembra potersi affermare che l'organizzazione delle strutture costituenti il Segretariato Generale sia definita con DPCM non sottoposti al parere del Consiglio di Stato né alla registrazione della Corte dei conti. Per i dipartimenti affidati a Ministri senza portafoglio si ritiene invece necessario assolvere questi due adempimenti. Esistono però oscillazioni.

Si osserva che, trattandosi di strutture da riconnettersi tutte alle funzioni costituzionali del PCM, occorrerebbe adottare un unico procedimento che dovrebbe essere quello delineato dall'articolo 21 della legge n. 400/1988, che va ritenuta norma speciale rispetto all'articolo 17 della stessa legge n. 400 e delle disposizioni del D.Lvo n. 29/1993.

A diversa conclusione si dovrebbe pervenire ove si continuasse a trasferire alla PCM ulteriori settori di amministrazione. Non apparirebbe infatti giustificata la sottrazione al procedimento ordinario di definizione degli assetti organizzativi. Si vedano in proposito i DPCM 12 marzo 1994 relativi ai Dipartimenti dello spettacolo e del turismo, che non sono stati sottoposti al parere del Consiglio di Stato.

*e) La collocazione del Servizio di controllo interno.*

Innanzitutto la Corte auspica che il Servizio sia al più presto dotato dei parametri e degli indici di riferimento per l'esplicazione delle verifiche cui è chiamato in una seconda fase delle sue attività.

La Corte richiede un'espressa motivazione della scelta operata circa la collocazione del Servizio che non è stato posto alle dipendenze del PCM, come esigerebbe il rispetto dell'art. 20, comma 3 del D.Lvo n. 29/1993.

*f) Il personale.*

La PCM è stata finora assorbita pressoché totalmente dalle operazioni di inquadramento collegate al primo impianto dei ruoli. Appare necessario attivare mirate iniziative di aggiornamento e di riqualificazione professionale.

Circa la provvista del personale la legge n. 400/1988 era ispirata ad un criterio di razionale equilibrio tra consistenza numerica del personale in ruolo e personale appartenente ad altre amministrazioni in posizione di fuori ruolo e di comando. Tale rapporto risulta alterato dal DL 7 aprile 1995 n. 108 in conseguenza di una riduzione delle unità fuori ruolo e di comando. Tale scelta non appare condivisibile per le motivazioni già espresse.

*g) La struttura dello stato di previsione della spesa.*

La attuale struttura riflette nella sua articolazione in rubriche la molteplicità di rami amministrativi che ormai la PCM comprende.

I dati finanziari di insieme rischiano pertanto di perdere di significato in quanto non è possibile riferire i centri di spesa a poche funzioni amministrative omogenee e passare poi a valutare la capacità di spesa. Ciò esige che la PCM sia al più presto liberata dai compiti che non le sono connaturali e sia organizzata in pochi poli di spesa sulla scorta di una nuova classificazione.



XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

**DOTAZIONI ORGANICHE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO**

Situazione al 1° maggio 1995	POSTI DI RUOLO		POSTI F/R - COM.		ALTRI POSTI		TOTALE	
	PREVISTI	COPERTI	PREVISTI	COPERTI	PREVISTI	COPERTI	PREVISTI	COPERTI
Tabella A Legge 400/88 (Dirigenti)	218	132	100	99 (1)			318	231
Tabella B Legge 400/88 (Non dirigenti)	2.266	1.899	630	534			2.896	2.433
Tabella C Legge 400/88 (Commissariati)	536 (2)	217	200	251			736	468
Forze di polizia art. 33 Legge 400/88						331	450	331
Servizi Tecnici Nazionali D.P.R. 106/86	769	363	220	98			989	461
Ruolo ad esaurimento Legge 730/86	232	229					232	229
Contingente Legge 638/82 (Protezione Civile)			40	16			40	16
Personale D.P.R. 536/84 (Funzione Pubblica)			14	1			14	1
Personale Regionale D.P.C.M. 366/92 (Conf. Stato-Regioni)			20	16			20	16
Contingente Legge 396/90 (Roma Capitale)			35	26			35	26
Personale Legge 166/89 (Commissione Reggio Calabria)			6	2			6	2
Contingente D.P.R. 251/90 (Consiglio Supremo Difesa)			16	8			16	8
Personale Fuori Ruolo Legge 584/94 (Servizi Tecnici Nazionali)			100	69			100	69
Personale D.L.vo 40/83 (Commissione Statale di Controllo)			30	27			30	27
Consiglieri ed Esperti Legge 400/88					100	66	100	66
Incaricati art. 37 Legge 400/88					30	23	30	23
Esperti Servizi Tecnici Nazionali D.P.R. 106/86					13	10	13	10
Personale ex art. 5 D. L. 633/94 (Nucleo Op. Tossicodip.)					13	3	13	3
Personale incluso nei decreti di Gabinetto e Segreteria					101	34	101	34
<b>TOTALE</b>	<b>4.021</b>	<b>2.840</b>	<b>1.411</b>	<b>1.147</b>	<b>707</b>	<b>467</b>	<b>6.139</b>	<b>4.454</b>

(1) Incluso il Segretario Generale, il Vice Segretario Generale ed i Capi Uffici e Dipartimenti non appartenenti al ruolo P.C.M. (totale 11 unità)

(2) Comprensivo dei 53 posti del ruolo locale del Commissariato del Governo per la Provincia di Bobzano, aggiunti alla tabella C con D.P.R. 310/91

Elaborazione a cura del Centro Informatico del Dipartimento Affari Generali e del Personale



XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DOTAZIONI ORGANICHE DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

Situazione al 1° maggio 1985

	POSTI DI RUOLO POSTI F/R - COMAND		ALTRI POSTI		TOTALE	
	PREVISTI	COPERTI	PREVISTI	COPERTI	PREVISTI	COPERTI
Personale non di ruolo	(3)	14				14
Personale Legge 180/83 (Protezione Civile)			(3)	66		66
Esperti ex art. 12 Legge 146/90					(3)	12
<b>TOTALE</b>		14		66	12	92

(3) Non previsto un numero massimo

	PREVISTI	COPERTI
Personale Regionale D.P.C.M. 366/82 (Conf. Stato-Regioni)	20	16

Elaborazione a cura del Centro Informativo del Dipartimento Affari Generali e del Personale

XII LEGISLATURA - DISegni DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PERSONALE IN SERVIZIO NON APPARTENENTE AI RUOLI DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Situazione al 1° maggio 1995	D.G.		D.S.		I.D.		R.E.		IX		VIII		VII		VI		V		IV		III		II		I		Totale						
	23	27	49	6	25	62	62	45	164	108	30	12	39	4	23	165																	
PERSONALE CIVILE E MILITARE TABELLA A LEGGE 400/88																																	
PERSONALE CIVILE E MILITARE TABELLA B LEGGE 400/88																																	
PERSONALE MILITARE D.P.R. 251/90 (Consiglio Supremo Difesa)	1																																
ESPERTI ART. 12 LEGGE 146/90																																	
PERSONALE ART. 5 D. L. 633/94 (Nucleo Operativo Tossicodip.)																																	
PERSONALE ART. 39 LEGGE 400/88 (Forze di Polizia)																																	
ALTRE FORZE DI POLIZIA																																	
PERSONALE GABINETTI E SEGRETERIE PARTICOLARI	4	1	7																														
PERSONALE CIVILE E MILITARE EX LEGGE 180/83 (Protezione Civile)	2	9	13																														
PERSONALE CIVILE E MILITARE EX LEGGE 938/82 (Protezione Civile)	1	1	2																														
PERSONALE FUORI RUOLO D.P.R. 536/84 (Funzione Pubblica)																																	
PERSONALE FUORI RUOLO EX LEGGE 396/90 (Roma Capitale)																																	
PERSONALE COMMISSIONE LEGGE 166/89 (Reggio Calabria)	1																																
PERSONALE REGIONALE DPCM 366/92 (Conferenza Stato - Regioni)																																	
PERSONALE DIPARTIMENTO SERVIZI TECNICI NAZIONALI																																	
PERSONALE FUORI RUOLO LEGGE 584/94 (Servizi Tecnici Nazionali)																																	
PERSONALE TABELLA C LEGGE 400/88 (Commissariati del Governo)	19	27	29																														
PERSONALE D.L.vo 166/93 (Commissione Statale di Controllo)	15	8	4																														
<b>TOTALE</b>	<b>66</b>	<b>75</b>	<b>115</b>	<b>6</b>	<b>75</b>	<b>140</b>	<b>173</b>	<b>108</b>	<b>472</b>	<b>273</b>	<b>62</b>	<b>12</b>	<b>49</b>	<b>6</b>	<b>37</b>	<b>23</b>	<b>1.862</b>																

ELABORAZIONE DEL CENTRO INFORMATICO DEL DIPARTIMENTO AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE



## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
GESTIONE FINANZIARIA 1994

## FORMAZIONE ED UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

	RUBRICA 43		PRESIDENZA DEL CONSIGLIO (MENO RUB. 43)	
	titolo I	titolo II	titolo I	titolo II
			totale	totale
Residui totali di stanziamento "F" al 1/1 (1)	33,88	134,66	168,54	1.770,07
Stanziamenti definitivi di competenza (2)	863,31	700,77	1.564,08	1.434,08
Massa impegnabile (1+2)	897,19	835,43	1.732,62	3.204,15
Impegni effettivi su competenza (3)	825,06	501,78	1.326,84	392,93
Economie (+) o maggiori spese (-) (2-(4+6))	5,13	1,50	6,63	0,00
Residui di stanziamento da competenza al 31/XII	33,11	197,49	230,60	1.041,15
Impegni su residuo di stanziamento (1-8)	33,88	134,66	168,54	568,44
Residui di stanziamento da esercizi preced. al 31/XII	0,00	0,00	0,00	1.201,63
Impegni totali su massa impegnabile (4+7)	858,95	636,43	1.495,38	961,36
Residui totali di stanziamento "F" al 31/XII (6+8)	33,11	197,49	230,60	419,95
Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile (9:3)	95,74	76,18	86,31	80,84
				30,00
				2.243,97
				2.208,80
				3.697,93
				5.908,73
				2.243,97
				97,87
				1.358,08
				902,15
				1.306,66
				3.146,13
				2.662,73
				53,25

Corte dei conti - c.e.d. servizio relazioni al Parlamento

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
GESTIONE FINANZIARIA 1994

FORMAZIONE ED UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

Capitoli	RUBRICA 43			PRESIDENZA DEL CONSIGLIO (MENO RUB. 43)		
	titolo I	titolo II	totale	titolo I	titolo II	totale
Residui iniziali "F+C" al 12/1/1	280,00	1.107,04	1.387,04	725,83	2.485,04	3.210,87
Stanziamenti definitivi di competenza	863,31	700,77	1.564,08	2.263,85	1.434,08	3.697,93
Massa spendibile (12+13)	1.143,31	1.807,81	2.951,12	2.989,68	3.919,12	6.908,80
Autorizzazioni di cassa	1.002,43	749,73	1.752,16	2.782,33	2.389,13	5.151,45
Pagamenti su competenza	661,65	210,30	871,95	1.628,69	38,59	1.667,28
Residui propri da competenza "C" (4-16)	163,41	291,47	454,88	222,37	354,34	576,71
Residui totali da competenza (6+17)	196,52	488,97	685,49	537,30	1.395,50	1.932,80
Pagamenti su residui	181,26	233,22	414,48	295,72	486,18	781,90
Pagamenti totali (16+19) economie (+) o maggiori spese (-) totali (14-20+22)	942,91	443,52	1.286,43	1.924,39	524,77	2.449,16
Residui totali "F+C" al 31/XII (14-(20+21)) rapporto % tra	32,09	68,00	120,09	182,63	158,20	350,83
autorizzazioni di cassa e massa spendibile (15:14) rapporto % tra	268,31	1.278,28	1.544,60	872,66	3.238,15	4.108,81
pagamenti totali e masse spendibile (20:14) rapporto % tra	87,68	41,47	59,37	92,40	60,95	74,56
pagamenti totali e autorizzazioni di cassa (20:15) rapporto % tra	73,73	24,53	43,58	64,37	13,39	36,45
pagamenti totali e autorizzazioni di cassa (20:15)	84,09	59,16	73,42	69,67	21,95	47,54

Conto dei conti - c.e.d. servizio relazioni al Parlamento

XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
 riferendo fra i dati dell'esercizio 1983 e 1984  
 (in milioni)

Descrizione	1983		1984		1983		1984		1983		1984	
	comp. retrib.	%	comp. retrib.	%	comp. retrib.	%	comp. retrib.	%	comp. retrib.	%	comp. retrib.	%
<b>1 Servizi generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri</b>	663.505,03	29,05	393.892,57	391.118,18	7,46	280.411,56	68.190,12	-76,40	21.181,89	15.024,48	-28,00	
1.1	271.867,33	-48,00	68.807,53	-24,32	135.114,91	42.673,12	-48,42	8.691,32	5.681,58	-18,08		
<b>2 Dipartimento per l'informazione e l'editoria</b>	421.470,87	26,19	395.827,87	395.827,87	99,56	194.203,60	150.116,73	-18,50	8.021,89	15.917,84	98,44	
2.1	392.080,21	-8,90	68.803,34	-28,36	128.713,40	147.283,52	-18,34	82.538,88	121.871,68	47,71		
<b>4 Dipartimento per il Mezzogiorno</b>	10.270,15	0,00	2.171,01	0,00	4.487,18	0,00	-100,00	0,00	3.631,98	0,00	-100,00	
4.1	10.270,15	-23,94	8.248,58	-80,70	3.779,38	4.341,88	14,68	1.288,85	2.985,21	128,32		
<b>Ufficio del Senato per gli Interventi straordinari nel Mezzogiorno</b>	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00		
5.1	344,83	68,80	141,93	34,07	75,89	32,75	-81,00	135,00	0,00	-100,00		
<b>6 Ufficio per il coordinamento dei servizi della Presidenza del Consiglio</b>	1.804.272,12	638,771,86	57,26	68.603,07	-80,03	1.580.599,76	758.183,23	-52,33	112,09	0,56	-98,51	
6.1	257.188,30	1.638.317,60	891,24	467.412,08	101,75	8.171,84	12.923,33	156,46	48.585,00	2.864,02		
<b>7 Ufficio per i rapporti con il Parlamento</b>	742,00	1.059,42	49,08	689,71	75,70	332,65	347,76	4,54	28,18	21,84	-22,15	
7.1	100,41	375,45	271,93	338,18	985,82	40,80	34,82	-14,68	10,39	0,47	-86,44	
<b>8 Ufficio per il coordinamento delle politiche comunitarie</b>	4.938,84	8.299,64	6,70	1.038,20	14,82	1.188,30	1.868,41	38,38	2.872,81	2.605,03	-8,32	
8.1	3.141,51	1.778,58	-43,43	1.128,18	-87,07	889,89	989,29	-4,89	1.428,49	794,22	-48,33	
<b>10 Dipartimento della Funzione pubblica</b>	6.448,32	101.147,89	1.097,66	11.983,03	691,95	4.690,70	67.309,33	1.783,25	1.987,15	1.703,22	-11,71	
10.1	32.085,88	48.693,68	45,18	8.871,97	21,87	11.076,80	38.543,77	269,70	12.764,01	1.478,66	-88,43	
<b>11 Ufficio per gli affari regionali ed i problemi istituzionali</b>	2.343,20	2.212,80	-5,57	699,22	0,09	1.185,05	1.221,79	2,24	288,73	131,79	-54,91	
11.1	688,28	1.788,98	102,35	328,84	11,32	983,91	1.028,78	81,60	8,80	404,38	3.888,68	

Conte dal cont. - C.e.d. servizio relazioni al Parlamento

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
 riferito tra i dati dell'esercizio 1963 e 1964  
 (in milioni)

titolo	1963		1964		1963		1964		1963		1964		
	comp.	residui	comp.	residui	comp.	residui	comp.	residui	comp.	residui	comp.	residui	
UNICO per i problemi 12 delle aree urbane	124.831,77	1.308.018,06	548.708,41	537.879,80	348,28	-81,19	78.833,14	4.114,38	-64,79	-48.285,57	544.387,88	443,27	
												224,06	
												807.883,04	87.810,84
UNICO per gli affari 13 sociali	88.782,00	3.345,82	200.465,82	182.845,94	228,47	5.887,83	54.078,43	1.888,32	488,32	4.408,52	188.912,47	1.279,05	
												51,78	782,17
												1.583,83	23,85
UNICO per gli bilanci 16 (immigrazione)	2,00	121,32	0,00	6,79	-100,00	-94,40	1,46	0,00	-100,00	0,00	0,00	0,82	0,00
												18,18	8,82
												0,00	0,00
UNICO per le riforme 17 istituzionali	28,50	0,00	383,80	3,48	1.283,80	-	0,00	112,07	3,48	3,48	222,14	28,02	89,30
												0,00	0,00
UNICO per gli bilanci 18 (affari)	0,00	210,00	0,00	0,00	-	-	0,00	0,00	0,00	0,00	36,00	178,00	0,00
												0,00	0,00
Consiglio superiore della Pubblica 19 Amministrazione	408,17	284,48	0,00	202,83	-100,00	-28,87	173,84	0,00	-100,00	186,43	0,00	77,80	0,00
												108,80	46,34
												0,00	-27,18
SCUOLA superiore della 20 Pubblica Amministrazione	10.208,08	4.381,70	10.833,21	5.328,30	3,19	22,48	3.807,07	5.045,58	32,83	4.071,43	3.102,38	2.328,85	2,38
												180,08	847,82
												2.308,27	331,70
Commissione di 25 studio per lo Viale d'Azule	208,24	121,48	313,24	87,88	5,03	-27,81	127,15	121,48	-4,48	31,12	28,03	139,87	188,74
												23,41	71,28
												83,04	204,48
Commissione dello 26 Stato nelle regioni	488,18	54,38	512,78	64,04	9,30	17,38	388,30	461,34	18,84	32,10	8,14	80,75	83,30
												0,84	0,22
												32,84	28,68

Conti del corso - C. e. d. servizio relazioni al Parlamento

XII LEGISLATURA - DISGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRESENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
 riferita tra i dati dell'esercizio 1963 e 1964  
 (in milioni)

	1963		1964		1963		1964		1963		1964											
	comp.	residui	comp.	residui	comp.	residui	comp.	residui	comp.	residui	comp.	residui										
UNESCO 27 Governo nella regione	360,65	17,77	566,01	14,61	63,32	-18,06	316,47	9,46	560,31	11,15	77,06	-17,48	6,53	8,26	46,30	-43,87	57,65	0,00	27,42	3,12	-27,18	
Comitato del Governo per la 28 Provincia di Trento	676,85	42,37	1.155,84	47,50	31,82	12,11	615,97	1,37	1.108,41	41,00	35,80	2.600,28	6,50	41,00	2,18	48,42	54,29	0,00	47,26	6,30	-13,12	
Comitato del Governo per la 29 Provincia di Bolzano	1.061,23	322,62	1.665,40	250,19	0,21	-25,06	1.667,12	2,85	1.661,60	103,82	-5,26	3.551,14	21,26	217,63	3,11	46,26	2,86	101,64	2,86	130,43	4.480,72	
Comitato del Governo nella regione 30 Friuli-Venezia Giulia	615,29	166,84	625,26	100,33	1,03	-40,54	244,24	134,97	226,26	36,33	-70,80	57,53	42,76	60,24	8,42	-77,80	21,07	61,26	336,79	8,07	144,76	
Comitato del Governo presso le regioni e 31 ordinarie	6.746,11	1.791,05	9.662,00	862,08	13,08	-46,17	6.085,30	1.426,74	5.641,76	616,43	-2,52	803,60	148,26	2.320,63	37,70	-74,87	1.820,01	217,08	327,62	61,07	-10,46	
Comitato interministeriale per le informazioni e le 37 sicurezza	315.843,24	1.604,72	279.570,00	4.665,17	-11,48	167,78	311.165,75	1.787,66	278.186,82	4.661,76	160,74	10,61	4.647,42	17,76	1.360,60	-70,29	0,00	4,06	2,26	2.960,76	-36,06	
Consiglio d' Stato e Tribunali amministrativi 38 regionali	179.246,69	20.103,17	193.204,33	21.066,69	7,79	4,95	147.714,82	10.776,61	146.205,90	11.361,35	1,01	12.863,69	8.206,30	19.240,07	8.000,41	49,22	18.638,57	1.121,26	24.769,26	1.747,14	32,25	86,06
Consiglio d' giustizia amministrativa per la 39 regione siciliana	202,00	3,37	202,00	3,37	0,00	-0,00	201,60	0,11	201,60	3,28	0,00	0,11	0,11	0,11	0,11	48,67	0,00	0,00	0,00	0,00	-100,00	

Corte dei conti - C.e.d. servizio relazioni al Parlamento



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRESELENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
 riferito fra i dati dall'esercizio 1983 e 1984  
 (in miliardi)

	differenziale (milioni)		percentuali		esercizi di legge		esercizi	
	1983	%	1984	%	1983	%	1983	%
40 Coste dei conti								
comp.	300.060,18	7,17	270.669,52	-1,64	9.808,25	26.663,75	14.781,08	24.798,68
residui	8.817,17	26,14	8.990,54	65,05	1.515,97	1.872,26	2.504,76	999,07
41 Avvocature dello Stato								
comp.	108.548,04	13,32	90.283,18	12,42	8.668,38	13.834,88	10.508,47	8.098,09
residui	8.364,70	-13,96	8.473,78	-14,20	1.800,08	2.380,35	320,84	-858,42
Servizi nazionali								
comp.	42.777,05	58,40	4.817,77	5,92	37.997,44	60.328,62	891,84	983,31
residui	204.377,73	7,20	28.918,68	50,50	181.705,78	180.948,00	2.081,18	1.228,02
42 Stato								
comp.	4.201.837,26	3,87	3.687.828,48	-11,97	1.842.842,85	1.882.768,38	590.770,78	37.972,35
residui	2.888.758,85	26,06	3.233.898,89	30,68	3.188.854,65	3.179.975,21	308.886,18	292.867,28
Spese relative al turismo di affiliazione								
comp.	1.417.013,89	10,36	948.697,38	67,1	871.954,69	895.488,85	2.718,51	8.833,77
residui	1.529.375,27	4,34	422.784,71	-1,88	821.835,98	888.108,88	84.048,88	113.488,88
Totale								
comp.	5.617.860,92	-8,33	2.798.159,00	-27	2.787.704,86	2.818.283,88	67.598,28	104.808,13
residui	3.918.144,17	17,38	1.024.285,89	18,80	1.887.820,82	3.088.116,08	1.098.077,88	388.218,80

Coste dei conti - C.a.d. servizio relazioni al Parlamento

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI.  
 confronto tra i dati dell'esercizio 1993 e 1994  
 TITOLO I  
 (in milioni)

rubrica	1993		1994		variazioni		variazioni		variazioni		variazioni	
	comp.	residui	comp.	residui	%	%	comp.	residui	%	%	comp.	residui
1) Ufficio generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri	665.595,83	472.330,76	-41	363.982,57	391.118,16	7	280.411,56	66.190,12	-324	21.161,69	15.024,46	-41
2) Dipartimento per l'informazione e l'editoria	343.331,40	465.440,47	26	226.031,86	361.113,73	36	109.277,66	66.408,91	-24	6.021,69	15.917,83	50
3) Dipartimento per il Mezzogiorno	10.270,15	0,00	—	2.171,01	0,00	—	4.467,16	0,00	—	3.631,96	0,00	—
4) Ufficio del Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno	10.841,80	6.246,56	-31	5.763,56	636,46	-513	3.779,36	4.341,66	13	1.266,65	2.665,21	52
5) Ufficio per il coordinamento dei servizi della Presidenza del Consiglio	0,00	0,00	—	0,00	0,00	—	0,00	0,00	—	0,00	0,00	—
6) Ufficio per i rapporti con il Parlamento	742,00	1.036,42	29	361,17	669,71	43	332,65	347,76	4	28,18	21,04	-26
7) Ufficio per il coordinamento dell'attività pubblica comunale	4.936,54	5.260,64	6	677,33	1.008,20	13	1.168,30	1.666,41	26	2.672,91	2.666,03	-10
8) Dipartimento della funzione pubblica	3.141,31	1.776,95	-77	1.126,16	483,45	-133	566,06	599,26	-6	1.426,46	734,22	-64
9) Ufficio per gli affari regionali ed i problemi locali	8.445,32	23.460,59	94	1.737,47	6.966,09	60	4.660,70	12.732,33	63	1.067,16	1.763,22	-13
10) Ufficio per i problemi della area urbana	32.065,66	46.565,66	31	7.664,46	9.571,97	18	11.476,90	35.643,77	66	12.764,61	1.479,66	-763
11) Ufficio per i problemi della area urbana	2.343,20	2.212,80	-6	666,42	666,22	0	1.195,05	1.221,79	2	266,73	131,79	-123
12) Ufficio per i problemi della area urbana	669,26	1.756,96	51	266,40	326,64	10	663,91	1.026,76	46	9,63	404,36	66
13) Ufficio per i problemi della area urbana	1.431,77	2.700,01	49	446,23	412,21	-8	543,28	2.163,75	75	443,26	224,05	-66
14) Ufficio per i problemi della area urbana	4.262,36	1.225,46	-260	1.591,66	203,92	-661	662,20	954,59	26	2.016,26	66,97	-2.014

Fonte: dati elaborati dal Dipartimento di Economia e Finanze

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
 riferimento fra i dati dell'esercizio 1963 e 1964  
 TITOLO I  
 (in milioni)

rubrica	stanziamenti definitivi				pagamenti				spese da pagare				risultato			
	1963		1964		1963		1964		1963		1964		1963		1964	
	comp.	residui	comp.	residui	comp.	residui	comp.	residui	comp.	residui	comp.	residui	comp.	residui	comp.	residui
13 Ufficio per gli affari sociali	59.762,00	200.465,62	70	54.076,43	1.989,32	-2.616	4.406,52	198.912,47	98	1.279,05	1.583,83	19				
	3.346,92	192.648,94	96	2.782,52	14.459,25	81	531,63	177.454,52	100	31,79	732,17	96				
16 Ufficio per gli affari di immigrazione	2,00	0,00	-	1,48	0,00	-	0,00	0,00	-	0,52	0,00	-				
	121,32	6,79	-1.667	99,36	0,17	-57.702	6,79	0,00	-44.660.676	15,15	6,62	-126				
17 Ufficio per le riforme elettorali ed istituzionali	29,50	393,50	63	0,00	112,07	100	3,46	222,14	66	26,02	59,30	66				
	0,00	3,46	100	0,00	3,46	100	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-				
18 Ufficio per gli affari estere		210,00	100		0,00	-		36,00	100		175,00	100				
		0,00	-		0,00	-		0,00	-		0,00	-				
19 Consiglio superiore della Pubblica Amministrazione	408,17	0,00	-	173,94	0,00	-	156,43	0,00	-	77,60	0,00	-				
	284,48	202,93	-40	132,19	67,35	-66	46,48	90,24	48	105,90	46,34	-132				
20 Scuola superiore della Pubblica Amministrazione	10.208,05	10.533,21	3	3.807,07	5.046,59	26	4.071,43	3.102,36	-31	2.328,55	2.385,27	2				
	4.351,70	5.329,30	18	2.843,78	3.804,10	23	1.257,87	877,36	-43	180,08	647,82	77				
26 Commissione di coordinamento per la Valle d'Aosta	289,24	313,24	5	127,15	121,49	-5	31,12	25,03	-24	136,97	169,74	16				
	121,45	87,95	-39	41,61	12,35	-27	56,43	3,63	-1.337	23,41	71,28	67				
28 Commissione dello Stato nella regione siciliana	489,16	512,76	9	389,30	451,34	14	32,10	6,14	-294	50,75	63,30	5				
	54,96	64,04	15	22,08	56,34	62	31,94	5,46	-463	0,34	0,22	-142				
27 Ufficio del rappresentante del Governo nella regione	380,85	599,01	39	318,47	590,31	44	6,53	1,29	-408	37,65	27,42	-37				
	17,77	14,61	-20	9,49	11,15	15	8,29	0,53	-1.465	0,00	3,12	100				

Pub. L. 11/1968 Art. 5, Paragrafo 2, Lettera a) D'Accordo

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
 raffronto tra i dati dell'esercizio 1963 e 1964  
 TITOLO I  
 (in milioni)

titolo	1963		1964		1963		1964		1963		1964						
	comp.	residui	comp.	residui	comp.	residui	comp.	residui	comp.	residui	comp.	residui					
Commissione del 26 di Trento Governo per le Province	878,05	42,37	1.165,84	47,50	815,97	1,37	1.108,41	41,00	26	6,50	2,18	-188	54,36	47,25	-15	5,30	102
Commissione del 29 di Bolzano Governo per le Province	1.981,23	322,82	1.985,40	239,19	1.987,12	2,85	1.881,86	103,82	-8	21,28	3,11	-583	2,85	130,43	96		
Commissione del 30 Friuli-Venezia Giulia Governo nella regione	815,29	198,84	625,29	100,33	244,24	134,97	238,25	38,33	-3	57,53	50,24	-15	313,51	358,79	7		
Commissionari del 31 a statuto ordinario Governo presso le regioni	6.749,11	1.791,05	9.852,00	882,06	6.095,30	1.425,74	5.941,75	616,43	-3	653,80	2.320,53	84	1.820,01	1.829,72	-12		
Comitato interministeriale 37 sicurezza per le informazioni e la sicurezza	315.843,24	1.839,72	279.570,00	4.985,17	311.186,73	1.787,88	278.188,82	4.987,76	-12	4.647,42	1.380,80	-237	0,00	2,28	85		
Consiglio di Stato e 38 Tribunali amministrativi regionali	179.248,98	20.103,17	193.204,33	21.068,89	147.714,52	10.778,61	149.205,90	11.381,30	1	12.863,59	19.240,07	35	18.638,57	24.758,35	25		
Consiglio di giustizia 39 amministrativa per la regione siciliana	202,00	3,37	202,00	3,37	201,89	0,11	201,89	3,26	0	0,11	0,11	0	0,00	0,00	0		
40 Corte dei conti	300.080,16	8.817,17	321.000,13	11.121,89	275.530,80	5.188,75	270.989,52	8.580,54	-2	9.808,23	25.893,79	62	14.751,06	24.758,86	40		
									39	1.313,97	1.572,29	16	2.304,75	869,07	-135		

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRESDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
 confronto tra i dati dell'esercizio 1963 e 1964  
 TITOLO I  
 (in milioni)

rubrica	determinati definitivi		preliminari		somma da pagare		avanzato				
	1963	1964	1963	1964	1963	1964	1963	1964			
41) Avvocatura dello Stato											
comp.	108.248,04	120.401,13	90.263,16	101.470,86	11	5.668,36	13.834,86	58	10.328,47	5.095,80	
passiva	8.384,70	7.256,46	6.473,76	5.554,54	-17	1.800,06	2.200,35	20	320,84	-586,42	
42) Servizi tecnici nazionali											
comp.	13.777,05	17.905,35	4.817,77	5.582,22	14	6.087,44	11.329,82	20	861,84	880,31	
passiva	17.472,41	13.927,82	9.899,62	9.080,16	-9	5.541,00	3.642,64	-62	2.031,19	1.228,02	
sub totale											
comp.	2.143.266,86	2.283.847,73	1.484.693,01	1.628.070,45	8	878.842,09	837.289,67	9	88.270,76	87.972,38	
passiva	618.820,49	738.631,59	380.310,15	388.718,14	5	178.258,66	308.588,53	67	68.170,76	84.783,18	
Spese relative al futuro											
43) ed allo spettacolo											
comp.	852.729,61	863.307,48	671.449,63	661.652,10	-1	178.569,48	188.521,63	9	2.710,50	5.133,76	
passiva	273.084,30	278.989,42	140.224,36	181.280,12	23	101.553,14	71.763,81	-41	31.288,77	26.865,48	
Totale											
comp.	3.016.025,46	3.127.155,22	4	2.166.032,64	2.280.327,50	5	788.011,57	733.821,00	-3	91.681,26	103.008,12
passiva	791.584,78	1.005.631,00	21	420.334,54	478.978,27	12	278.769,72	407.142,06	31	91.480,52	121.710,67

Dati del com. C. e D. Servizi relativi al Parlamento

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRESENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI  
 raffronto tra i dati dell'esercizio 1993 e 1994  
 TITOLO II  
 (in milioni)

numeri	dispositivi definitivi				pagamenti				somme da pagare				economiche			
	1993		1994		1993		1994		1993		1994		1993		1994	
	comp.	residui	%	%	comp.	residui	%	%	comp.	residui	%	%	comp.	residui	%	%
Servizi generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri	39.230,82	34.406,91	-14	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	34.406,91	30.083,11	-14	0,00	0,00	0,00	0,00
Dipartimento per l'informazione e l'editoria	78.139,47	78.421,86	-2	3.213,72	14.713,84	78	74.925,76	61.707,62	-21	139.832,11	117.853,23	-19	53.161,43	63.218,46	10	
Ufficio del parlamento per gli interventi legislativi nel Mezzogiorno	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-	
Ufficio per il coordinamento dei servizi della Presidenza della	1.807.201,82	685.078,65	-184	343.207,76	17.170,34	-1.869	1.483.994,14	667.608,31	-119	8.694,80	1.078.699,80	99	1.678,33	27.238,75	94	
Dipartimento 64	238.728,09	1.494.298,43	94	228.302,98	368.380,86	42	3.000,00	100	0,00	74.667,00	100	0,00	0,00	0,00	-	
10 Funzione pubblica			-	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-	0,00	0,00	-	
Ufficio per i problemi della	123.200,00	546.916,41	77	78.467,91	3.702,17	-2.020	44.712,09	542.214,24	82	428.835,67	24	803.944,76	67.743,67	-1.090	-	
12 aree urbane	1.361.728,50	539.654,12	-157	46.598,71	41.974,56	-11	28.000,00	49.000,00	41	187.305,38	8	0,00	0,00	0,00	-	
42 Servizi tecnici nazionali	168.805,53	205.162,19	9	10.743,14	17.856,85	40	1.612.631,97	1.395.485,36	-16	688.046,05	1.840.654,16	52	683.834,52	169.232,67	-44	
sub totale	2.037.541,39	1.434.061,72	-42	434.909,42	38.566,36	-1.001	1.812.631,97	1.395.485,36	-16	367.091,33	488.667,62	21	5,01	1.900,01	100	
Stato relative al bilancio 43 ed allo spettacolo	2.070.253,41	2.465.037,51	17	327.403,64	466.181,26	34	719.662,84	787.322,64	9	1.808.693,29	1.684.462,36	-8	914.897,33	244.708,13	-274	
Totale	684.284,08	700.789,53	18	177.217,74	210.302,50	16	1.808.693,29	1.684.462,36	-8	1.808.693,29	1.684.462,36	-8	914.897,33	244.708,13	-274	
	1.056.305,97	1.107.044,19	5	282.990,31	233.217,29	-21	1.808.693,29	1.684.462,36	-8	1.808.693,29	1.684.462,36	-8	914.897,33	244.708,13	-274	

Conto dei conti - c.s.d. servizio relazioni al parlamento

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 1  
 Presidenza del consiglio dei ministri  
 Gestione finanziaria 1994 (milioni di lire)

	TITOLO I						TITOLO II						TOTALE						
	Personale in attività di servizio		Acquisto di beni e servizi		Trasferimenti		Altre spese (1)		Totale		Opere e beni immobiliari e mobiliari			Trasferimenti		Altre spese (1)		Totale	
	Cat. II	Cat. IV	Cat. V	Altre (1)	Totale	Cat. III	Cat. IIII	Altre (1)	Totale	Cat. IIII	Cat. IIII	Altre (1)		Totale	Cat. IIII	Cat. IIII	Altre (1)	Totale	Totale I + II
1	Residui totali di stanziamento *a* al 1.1 (2)	1.937	126.672	87.433	256.375	472.618	76.324		472.618	1.736.193	92.007		1.906.724					2.377.342	
2	Stanziamenti definitivi di competenza	709.443	883.818	1.326.231	207.643	3.127.195	43.430		3.127.195	1.887.436	183.786		2.134.851					5.262.046	
3	Massa impegnabile (1+2)	711.380	1.010.490	1.413.665	444.258	3.599.773	139.954		3.599.773	3.423.628	275.793		4.039.573					7.439.348	
4	Impegni effettivi su competenza	657.168	748.735	1.262.648	7.537	2.676.108	430		2.676.108	871.489	22.705		894.704					3.570.812	
5	Entrate (+) o maggiori spese (-) (2-(4+5))	50.549	45.474	6.386	397	103.009			103.009	1.500			1.500					104.509	
6	Residui di stanziamento di competenza al 31.XII	1.726	89.410	57.177	199.729	348.041	63.000		348.041	1.014.645	141.001		1.239.647					1.586.488	
7	Impegni su residui di stanziamento (1-6)	1.508	121.055	53.256	191.699	367.600	31.336		367.600	579.750	92.007		705.094					1.079.484	
8	Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31.XII	369	5.617	34.176	64.876	105.017	45.188		105.017	1.156.442			1.201.630					1.306.648	
9	Impegni totali su massa impegnabile (4+7)	658.756	849.790	1.315.926	199.256	3.043.709	31.766		3.043.709	1.451.240	114.792		1.997.798					4.641.306	
10	Residui totali di stanziamento *a* al 31.XII (6+8)	2.075	95.026	91.352	264.605	433.068	168.188		433.068	2.171.089	141.001		2.449.278					2.895.306	
11	Rapporto tra impegni totali e massa impegnabile (9:3)	92,60	86,08	95,09	62,92	84,55	22,70		84,55	40,05	61,42		39,55					60,76	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

	Cat. II	Cat. IV	Cat. V	Altre (1)	Totale	Cat. XVI	Cat. XII	Altre (1)	Totale	Totale I + II
12 Residui iniziali *4*4* al 1.1	62.904	287.176	461.641	194.082	1.005.831	323.965	3.119.302	142.614	3.542.082	4.397.913
13 Stronchiamenti definitivi di competenza	709.443	863.818	1.326.251	207.643	3.127.155	63.430	1.887.634	183.786	2.134.851	5.262.066
14 Massa spendibile (12+13)	772.377	1.170.992	1.787.892	401.745	4.132.986	347.395	5.007.136	332.400	5.776.933	9.809.919
15 Autorizzazioni di cassa	754.540	1.056.454	1.532.146	401.379	3.764.759	217.972	2.461.460	319.463	3.138.895	6.905.614
16 Pagamenti su competenza	605.459	633.667	1.046.427	4.554	2.290.327		238.427	10.262	248.689	2.539.016
17 Residui propri da competenza *4* (4-16)	51.709	115.047	214.041	2.084	386.781	430	632.862	12.525	645.815	1.431.996
18 Residui totali da competenza (6+17)	53.434	204.457	273.216	202.713	733.822	63.430	1.447.509	173.526	1.884.462	2.618.284
19 Pagamenti su residui	64.999	149.482	248.973	13.824	476.978	41.995	617.403	40.000	719.399	1.196.377
20 Pagamenti totali (18+19)	650.159	803.169	1.295.650	18.378	2.767.306	41.995	856.030	70.262	948.287	3.735.593
21 Economicità (+) o maggiori spese (-) totali (14-(20+22))	57.253	81.198	82.784	3.501	224.717	41.364	163.262	21.547	246.206	470.923
22 Residui totali *4*4* al 31.XII (14-(20+21))	64.784	286.626	409.489	379.866	1.140.984	304.003	3.067.845	240.591	4.512.439	5.653.483
23 Rapporto % tra autorizzazioni totali e massa spendibile (15:14)	97,69	90,26	86,82	99,91	91,09	96,25	51,96	96,11	54,81	70,02
24 Rapporto % tra pagamenti totali e massa spendibile (20:14)	84,18	68,59	72,47	4,57	66,96	10,84	17,10	21,14	16,91	37,89
25 Rapporto % tra pagamenti totali e autorizzazioni di cassa (20:15)	86,16	76,01	83,47	4,58	73,51	19,27	32,91	21,99	30,85	54,11

C.a.d. - Servizio Iniziative al Parlamento

(1) Calcolate per differenza  
 (2) I residui totali di stanziamento \*4\* al 1.1 sono assenti uguali ai residui totali di stanziamento \*4\* al 31.XII dell'anno precedente;  
 Il dato tiene conto dei residui provenienti dall'ex Ministero del Turismo e dello Spettacolo



XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

(in milioni di Lire)

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				RISORSE				RESIDUI				
	TOTALI		DEBITIVE		TOTALI		DEBITIVE		TOTALI		DEBITIVE		TOTALI		DEBITIVE		
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	
1980	225.191	100	64.804	100	77.023	100	28,3*	564.000	100	564.000	100	564.000	100	183.200	100	183.200	100
1981	207.240	132	68.300	141	1.091.800	139	28,3*	683.700	101	683.700	101	683.700	101	264.700	139	264.700	139
1982	680.448	299	793.372	116	2.042.127	262	62,7*	714.000	129	714.000	129	714.000	129	92.200	50	92.200	50
1983	683.023	279	2.064.916	264	1.743.270	240	62,7*	2.047.000	279	2.047.000	279	2.047.000	279	108.100	59	108.100	59
1984	747.267	332	1.743.270	279	1.511.000	198	42,9*	1.793.000	312	1.793.000	312	1.793.000	312	307.200	149	307.200	149
1985	650.000	415	3.141.081	405	3.027.170	402	67,9*	3.064.000	369	3.064.000	369	3.064.000	369	428.000	191	428.000	191
1986	683.000	305	3.071.134	371	4.083.170	529	65,9*	3.074.000	349	3.074.000	349	3.074.000	349	448.000	191	448.000	191
1987	1.000.000	405	4.083.170	329	4.083.170	329	65,9*	3.074.000	349	3.074.000	349	3.074.000	349	448.000	191	448.000	191
1988	1.171.204	529	6.063.001	492	4.083.170	329	65,9*	3.074.000	349	3.074.000	349	3.074.000	349	448.000	191	448.000	191
1989	1.374.700	602	6.063.001	492	4.083.170	329	65,9*	3.074.000	349	3.074.000	349	3.074.000	349	448.000	191	448.000	191
1990	1.740.315	794	3.177.877	1.400	6.063.001	492	65,9*	3.074.000	349	3.074.000	349	3.074.000	349	448.000	191	448.000	191
1991	2.072.000	920	1.845.475	295	2.072.000	295	34,7*	2.072.000	295	2.072.000	295	2.072.000	295	600.000	265	600.000	265
1992	2.215.912	980	2.103.200	341	2.215.912	291	34,7*	1.770.000	271	1.770.000	271	1.770.000	271	600.000	265	600.000	265
1993	2.041.135	1.002	3.137.156	493	3.137.156	493	47,9*	3.064.140	540	3.064.140	540	3.064.140	540	1.140.000	493	1.140.000	493

TITOLO I SPESE CORRENTI

TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE

1980	204.000	100	204.000	100	204.000	100	204.000	100	204.000	100	204.000	100	204.000	100	204.000	100	204.000	100	
1981	683.000	127	683.000	127	683.000	127	33,5*	683.000	127	683.000	127	683.000	127	683.000	127	683.000	127	683.000	127
1982	683.000	154	683.000	154	683.000	154	33,5*	683.000	154	683.000	154	683.000	154	683.000	154	683.000	154	683.000	154
1983	1.000.000	190	1.000.000	190	1.000.000	190	48,1*	1.000.000	190	1.000.000	190	1.000.000	190	1.000.000	190	1.000.000	190	1.000.000	190
1984	1.000.000	259	1.000.000	259	1.000.000	259	48,1*	1.000.000	259	1.000.000	259	1.000.000	259	1.000.000	259	1.000.000	259	1.000.000	259
1985	1.000.000	347	1.000.000	347	1.000.000	347	48,1*	1.000.000	347	1.000.000	347	1.000.000	347	1.000.000	347	1.000.000	347	1.000.000	347
1986	1.000.000	405	1.000.000	405	1.000.000	405	48,1*	1.000.000	405	1.000.000	405	1.000.000	405	1.000.000	405	1.000.000	405	1.000.000	405
1987	1.000.000	492	1.000.000	492	1.000.000	492	48,1*	1.000.000	492	1.000.000	492	1.000.000	492	1.000.000	492	1.000.000	492	1.000.000	492
1988	1.000.000	540	1.000.000	540	1.000.000	540	48,1*	1.000.000	540	1.000.000	540	1.000.000	540	1.000.000	540	1.000.000	540	1.000.000	540
1989	1.000.000	602	1.000.000	602	1.000.000	602	48,1*	1.000.000	602	1.000.000	602	1.000.000	602	1.000.000	602	1.000.000	602	1.000.000	602
1990	1.000.000	672	1.000.000	672	1.000.000	672	48,1*	1.000.000	672	1.000.000	672	1.000.000	672	1.000.000	672	1.000.000	672	1.000.000	672
1991	1.000.000	794	1.000.000	794	1.000.000	794	48,1*	1.000.000	794	1.000.000	794	1.000.000	794	1.000.000	794	1.000.000	794	1.000.000	794
1992	1.000.000	920	1.000.000	920	1.000.000	920	48,1*	1.000.000	920	1.000.000	920	1.000.000	920	1.000.000	920	1.000.000	920	1.000.000	920
1993	1.000.000	1.002	1.000.000	1.002	1.000.000	1.002	48,1*	1.000.000	1.002	1.000.000	1.002	1.000.000	1.002	1.000.000	1.002	1.000.000	1.002	1.000.000	1.002

(1) INDICE PROGR. DI INCREMENTO BULL. ANNO BASE ANNO BASE COMP. - 1987 / ANNO BASE CASSA - 1988

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RIPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

IN MILIONI DI LIRE

CC-11-86-SS500

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				DIFFERENZE				PAGAMENTI (COMP. RES.)				RESIDUI			
	MEDIA		DEFINITIVE		MEDIA		DEFINITIVE		MEDIA		DEFINITIVE		MEDIA		DEFINITIVE		AL 31 DICEMBRE		STAZ. AL 31 DIC.	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1980	660,381	100	1.096,174	100	1.148,403	100	919,402	100	346,447	100	1.254,888	100	213,875	100	6,287	100	201,146	100	6,287	100
1981	793,511	126	1.267,269	126	1.464,157	127	1.269,048	147	1.254,888	126	1.578,798	126	178,277	138	6,276	99	178,277	86	6,276	99
1982	1.046,009	177	1.482,732	135	1.662,697	127	1.771,008	127	1.771,008	147	2.516,079	146	2.516,079	138	6,268	99	2.516,079	84	6,268	99
1983	1.191,743	202	2.051,796	187	2.493,877	217	2.816,878	204	2.816,878	153	3.816,878	207	3.816,878	117	6,257	98	3.816,878	102	6,257	98
1984	1.388,747	209	2.681,368	244	3.816,877	333	4.181,824	284	4.181,824	131	5.181,824	287	5.181,824	136	6,247	97	5.181,824	102	6,247	97
1985	1.682,308	255	3.206,451	293	5.022,875	437	5.181,824	465	5.181,824	131	6.181,824	468	6.181,824	147	6,237	96	6.181,824	102	6,237	96
1986	2.164,084	328	4.172,032	379	6.181,824	539	6.181,824	568	6.181,824	131	7.181,824	568	7.181,824	147	6,227	95	7.181,824	102	6,227	95
1987	2.541,548	386	5.172,032	457	8.181,824	728	8.181,824	788	8.181,824	131	9.181,824	788	9.181,824	147	6,217	94	9.181,824	102	6,217	94
1988	3.204,000	486	6.066,722	697	10.181,824	928	10.181,824	1.008	10.181,824	131	11.181,824	1.008	11.181,824	147	6,207	93	11.181,824	102	6,207	93
1989	3.567,464	540	7.066,722	788	12.181,824	1.028	12.181,824	1.028	12.181,824	131	13.181,824	1.028	13.181,824	147	6,197	92	13.181,824	102	6,197	92
1990	3.204,000	486	6.066,722	697	10.181,824	928	10.181,824	1.008	10.181,824	131	11.181,824	1.008	11.181,824	147	6,187	91	11.181,824	102	6,187	91
1991	2.388,000	362	4.466,722	407	8.181,824	728	8.181,824	788	8.181,824	131	9.181,824	788	9.181,824	147	6,177	90	9.181,824	102	6,177	90
1992	2.044,312	310	3.766,722	347	6.181,824	568	6.181,824	628	6.181,824	131	7.181,824	628	7.181,824	147	6,167	89	7.181,824	102	6,167	89
1993	1.777,277	269	3.266,722	297	5.181,824	468	5.181,824	528	5.181,824	131	6.181,824	528	6.181,824	147	6,157	88	6.181,824	102	6,157	88

TOTALE COMPLESSIVO

Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
213,875	100	201,146	94	178,277	84	346,447	100	346,447	100	1.254,888	126	1.254,888	126	1.578,798	146	1.578,798	146	1.578,798	146
240,882	117	240,882	117	240,882	117	240,882	117	240,882	117	240,882	117	240,882	117	240,882	117	240,882	117	240,882	117
308,468	136	308,468	136	308,468	136	308,468	136	308,468	136	308,468	136	308,468	136	308,468	136	308,468	136	308,468	136
418,288	196	418,288	196	418,288	196	418,288	196	418,288	196	418,288	196	418,288	196	418,288	196	418,288	196	418,288	196
547,842	256	547,842	256	547,842	256	547,842	256	547,842	256	547,842	256	547,842	256	547,842	256	547,842	256	547,842	256
723,771	341	723,771	341	723,771	341	723,771	341	723,771	341	723,771	341	723,771	341	723,771	341	723,771	341	723,771	341
868,008	406	868,008	406	868,008	406	868,008	406	868,008	406	868,008	406	868,008	406	868,008	406	868,008	406	868,008	406
1.003,827	469	1.003,827	469	1.003,827	469	1.003,827	469	1.003,827	469	1.003,827	469	1.003,827	469	1.003,827	469	1.003,827	469	1.003,827	469
1.228,728	574	1.228,728	574	1.228,728	574	1.228,728	574	1.228,728	574	1.228,728	574	1.228,728	574	1.228,728	574	1.228,728	574	1.228,728	574
1.603,827	748	1.603,827	748	1.603,827	748	1.603,827	748	1.603,827	748	1.603,827	748	1.603,827	748	1.603,827	748	1.603,827	748	1.603,827	748
2.228,728	1.042	2.228,728	1.042	2.228,728	1.042	2.228,728	1.042	2.228,728	1.042	2.228,728	1.042	2.228,728	1.042	2.228,728	1.042	2.228,728	1.042	2.228,728	1.042
2.603,827	1.216	2.603,827	1.216	2.603,827	1.216	2.603,827	1.216	2.603,827	1.216	2.603,827	1.216	2.603,827	1.216	2.603,827	1.216	2.603,827	1.216	2.603,827	1.216
2.878,845	1.346	2.878,845	1.346	2.878,845	1.346	2.878,845	1.346	2.878,845	1.346	2.878,845	1.346	2.878,845	1.346	2.878,845	1.346	2.878,845	1.346	2.878,845	1.346
3.248,356	1.518	3.248,356	1.518	3.248,356	1.518	3.248,356	1.518	3.248,356	1.518	3.248,356	1.518	3.248,356	1.518	3.248,356	1.518	3.248,356	1.518	3.248,356	1.518
5.003,403	2.342	5.003,403	2.342	5.003,403	2.342	5.003,403	2.342	5.003,403	2.342	5.003,403	2.342	5.003,403	2.342	5.003,403	2.342	5.003,403	2.342	5.003,403	2.342

(2) PERCENTUALE DI SCORTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO BULL. ANNO BASE ANNO BASE COMP. - '80 / ANNO BASE CASSA - '89

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO

RELATIVI AL PERIODO 1989 - 1994

DATI AL 31 DICEMBRE 1994

ELABORAZIONE DEL 13 GIU 1995

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO RELATIVI AL PERIODO 1989 - 1994 DATI AL 31 DICEMBRE 1994	Stanziamen- to di competenza	Pagamenti in termini percentuali						Totale pagamenti		Rimborso		Eccedenza	
		1989	1990	1991	1992	1993	1994	Importo	%	Importo	%	Importo	%
<b>TOTALE GEN</b>													
1989	9.551.606	84,97	11,51	0,00	0,00	0,00	0,00	9.215.665	96,48	8.482	0,09	327.429	3,43
1990	11.648.783	86,19	5,60	0,06	0,00	0,00	0,12	10.724.073	92,05	709.030	6,09	216.680	1,86
1991	3.453.513	71,93	13,91	0,22	0,00	0,00	0,00	2.971.840	86,05	289.846	8,30	191.827	5,55
1992	3.307.623	56,94	17,75	1,58	2,26	2,26	2,26	2.522.547	76,26	519.003	15,69	366.073	8,04
1993	4.200.837	45,36	26,06	19,83	19,83	19,83	19,83	3.042.773	72,43	1.076.052	25,62	82.012	1,95
1994	5.262.006	49,24	5,95	68,87	73,21	73,21	73,21	2.538.165	48,24	2.717.329	51,64	6.494	0,12
<b>TITOLO 1</b>													
1989	6.646.591	86,16	5,95	0,00	0,00	0,00	0,00	5.709.391	101,11	-187.652	-3,33	125.152	2,22
1990	9.378.717	89,87	2,87	0,02	0,00	0,00	0,00	8.625.746	92,56	538.256	5,78	154.715	1,66
1991	1.617.028	67,20	23,42	0,26	0,00	0,00	0,00	1.468.429	90,87	-25.671	-1,59	173.269	10,72
1992	1.943.475	66,15	14,20	2,26	2,26	2,26	2,26	1.605.309	82,60	96.120	4,95	242.048	12,45
1993	2.763.296	68,87	19,83	68,87	73,21	73,21	73,21	1.921.068	69,50	180.216	7,41	82.012	3,79
1994	3.127.155	70,23	19,56	0,00	0,00	0,00	0,00	2.268.298	73,21	621.368	20,59	6.494	0,21
<b>TITOLO 2</b>													
1989	3.905.025	70,23	19,56	0,00	0,00	0,00	0,00	3.506.304	89,79	186.444	4,75	202.277	5,18
1990	2.331.076	71,46	17,29	0,36	0,36	0,61	0,61	2.068.327	90,02	170.774	7,33	61.975	2,66
1991	1.836.485	76,10	5,53	0,18	0,00	0,00	0,00	1.502.411	81,81	315.516	17,18	18.558	1,01
1992	1.364.148	43,83	22,80	34,20	34,20	34,20	34,20	917.238	67,24	422.683	31,00	24.027	1,76
1993	2.037.541	20,85	20,85	56,05	56,05	56,05	56,05	1.121.705	55,05	915.836	44,95	0	0,00
1994	2.134.651	11,66	11,66	1.685.982	88,34	88,34	88,34	248.689	11,66	1.685.982	88,34	0	0,00

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIARDI DI LIRE

LA VOCE 'ECONOMIE' RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEDENZE DI SPESA



## Capitolo II

### MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

- Sommario: ---
1. **Cenni sulla gestione 1991-94.**
    - 1.1 *Stanziameti - massa impegnabile - impegni; 1.2 Massa spendibile e pagamenti; 1.3 Andamento dei residui.*
    2. **Struttura del bilancio.**
    3. **Cenni di attività istituzionale.**
      - 3.1 *Amministrazione Giudiziaria; giustizia minorile*
      - 3.2 *Amministrazione penitenziaria.*
    4. **Informatizzazione.**
    5. **Risultati dell'attività di controllo.**

#### 1. Cenni sulla gestione 1991-94

##### 1.1 *Stanziameti - massa impegnabile - impegni*

Durante il periodo preso in esame, gli stanziamenti definitivi sono costantemente aumentati (1), raggiungendo nel 1994 7.287,5 miliardi (di cui 6.918 miliardi sul titolo I), malgrado si sia riscontrata una flessione - negli anni 1992 e 1993 - delle spese in conto capitale. (369,1 miliardi nel 1991; 305,9 miliardi nel 1992; 307,9 miliardi nel 1993; 369,5 miliardi nel 1994).

Nello stesso periodo, la massa impegnabile è passata dai 5.919,3 miliardi del 1991 ai 6.673,8 miliardi del 1992, elevatisi ulteriormente nel 1993 a 6.863 miliardi circa per aumentare ancora nel 1994 a 7.478,8 miliardi.

Gli impegni complessivi nel 1994 hanno raggiunto i 6.916,5 miliardi di cui 6.756,7 miliardi sulla competenza (92,5% della massa impegnabile) a fronte di impegni per 5.681,3 miliardi nel 1991; per 5.803,5 miliardi nel 1992 e per 6.461,4 miliardi nel 1993.

Dalla disaggregazione dei dati tra il titolo I e il titolo II, a fronte di impegni sul titolo I superiori al 90% della relativa massa impegnabile risultano sul titolo II percentuali di utilizzazione della massa impegnabile che vanno dal 75,4% del 1991 al 52,5% del 1992 per elevarsi al 68,8% nel 1993 ed aumentare ancora nel 1994 fino al 72,9%.

L'analisi per categorie evidenzia sulla II categoria del personale in servizio una massa impegnabile 94, pari a 4.821 miliardi utilizzata al 94,9% a fronte del 98,7 % del 91, del 93,5% del 1992 e del 98% del 1993.

Per acquisti di beni e servizi (categoria IV) nel 1994 la massa impegnabile ha raggiunto 1.753,2 miliardi, con un indice di utilizzazione del 90,2%, a fronte del 94,9% del 1991, del 93,6% del 1992 e del 90,6% del 1993.

Il rapporto tra impegni totali e massa impegnabile è in diminuzione nel quadriennio dall'86,6% del 1991 al 66,6% del 1994 nel settore degli acquisti di servizi, mentre in quello degli acquisti di beni durevoli e di consumo, a fronte di riduzioni dal 95% del 1991 all'89% del 1992 e ancora all'84,7% del 1993, nel 1994 è risalito al 91,3%.

In virtù della sua connotazione istituzionale, il Ministero di Grazia e Giustizia non opera attraverso trasferimenti di fondi se non in misura marginale, con erogazioni ai Comuni (a carico dei capitoli 1701 e 2201 della V categoria del titolo I), di contributi alle spese degli Uffici giudiziari e delle case mandamentali, di competenza dei Comuni medesimi.

Detti trasferimenti sono complessivamente ammontati a 247,6 miliardi nel 1991; a 245,8 miliardi nel 1992; a 268,3 miliardi nel 1993 ed, infine, a 274,8 miliardi nel 1994.

---

1) 5.839,3 miliardi nel 1991, 6.213,5 miliardi nel 1992, 6.631,9 miliardi nel 1993

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'ammontare dei trasferimenti sul titolo II è ancora più ridotto (2,1 miliardi nel 1994 - 3,9 miliardi nel 1993 - 3,6 miliardi nel 1992 e 4,5 miliardi nel 1991) e riguarda contributi integrativi ai Comuni per restauri o ampliamenti di edifici giudiziari (cap. 7051), mentre i finanziamenti attribuiti alle categorie X e XI si presentano relativamente più consistenti (367,4 miliardi sulla competenza oltre a 153 miliardi circa di residui nel 1994 a fronte delle masse impegnabili pari a 444,7 miliardi nel 1991; 410,4 miliardi nel 1992 e 498,9 miliardi nel 1993).

Gli investimenti dell'Amministrazione della Giustizia sono, infatti, limitati alle spese di manutenzione e restauro degli impianti in dotazione, all'istallazione di impianti tecnici e all'acquisto di beni mobili, macchine e attrezzature per l'Amministrazione centrale, gli Uffici giudiziari e l'Amministrazione Penitenziaria. Gli interventi di costruzione di nuove sedi e di stabilimenti penitenziari spettano infatti, su proposta del Ministero di Grazia e Giustizia e previ gli opportuni coordinamenti, al Ministero dei Lavori Pubblici.

### 1.2 Massa spendibile e pagamenti

Nel medesimo arco temporale la massa spendibile è passata dai 7.076,2 miliardi del 1991 (di cui 6.176,4; 4 miliardi sul titolo I), con autorizzazioni di cassa per 6.550,9 miliardi (di cui 5.916 miliardi sul titolo I) ai 7.935,6 miliardi del 1992 (di cui 7.032,2 miliardi sul titolo I), con autorizzazioni di cassa per 7.327 miliardi (di cui 6.647,6 miliardi nel titolo I); nel 1993 la massa spendibile è ulteriormente aumentata a 8.409,8 miliardi (di cui 7.518,4 miliardi sul titolo I) con autorizzazioni di cassa per 8.065,9 miliardi (di cui 7.305,4 miliardi sul titolo I); infine, nel 1994 la massa spendibile ha raggiunto gli 8.856,7 miliardi (di cui 7.939,5 miliardi sul titolo I) con autorizzazioni di cassa per 8.470,5 miliardi (di cui 7.703,4 miliardi sul titolo I).

Il rapporto percentuale tra massa spendibile e autorizzazioni di cassa è passato dal 92,6% del 1991 (95,8% sul titolo I) al 92,3% del 1992 (94,5% nel titolo I) per aumentare al 95,9% nel 1993 (97,2% nel titolo I) e mantenersi pressoché stazionario nel 1994 (95,6% complessivo a fronte del 97% sul titolo I).

Nel periodo considerato, l'andamento dei pagamenti totali è andato sostanzialmente scemando non in termini assoluti - in aumento - ma in termini percentuali sia rispetto alla massa spendibile che nei confronti delle autorizzazioni di cassa.

Infatti a fronte di pagamenti '91 per 5.187,4 miliardi (di cui 4.931,8 sul titolo I) pari al 73,3% della massa spendibile e al 79,2% delle autorizzazioni di cassa, nel 1992 i pagamenti complessivi hanno raggiunto i 5.712,5 miliardi (di cui 5.456 miliardi sul titolo I) pari al 72% della massa spendibile e al 78% delle autorizzazioni di cassa; nel 1993 i pagamenti complessivi si sono elevati a 6.243,6 miliardi (di cui 5.926,8 sul titolo I); a fronte di un certo recupero rispetto alla massa spendibile (74,2%) la percentuale di pagamenti rispetto alle autorizzazioni di cassa evidenzia una lieve flessione (77,4%), che si manifesta più sensibile a fine 1994 giacché mentre in valore assoluto i pagamenti hanno raggiunto 6.475,2 miliardi (di cui 6.190,2 miliardi sul titolo I) il rapporto con la massa spendibile e con le autorizzazioni di cassa si è rispettivamente ridotto al 73,1% e al 76,4%. Si rileva, peraltro, che sul titolo I il rapporto tra pagamenti e autorizzazioni di cassa è stato nel quadriennio sempre superiore all'80% (2).

La disaggregazione dei pagamenti per categorie evidenzia nella categoria II del personale in servizio nel 1991 pagamenti totali per stipendi e altri assegni fissi per 2.253,7 miliardi, pari al 93,8% delle autorizzazioni di cassa, mentre i compensi per lavoro straordinario sono ammontati a 200,4 miliardi (86,1%), gli incentivi alla produttività sono stati erogati nella misura di 42,4 miliardi (46,4%) e le «altre indennità» sono ammontate a 147,8 miliardi.

Nel 1992, la spesa per stipendi e assegni fissi è aumentata a 2.364,5 miliardi (89,8% dell'autorizzazione di cassa) mentre i compensi per lavoro straordinario hanno subito una brusca caduta a 44,7 miliardi (65%); sono aumentati a 47,6 miliardi gli incentivi alla produttività (49,6%) e ancora in aumento si è manifestata la spesa per le «altre indennità» pari a 316,7 miliardi.

2) Anche nel 1994 - 80,4% - che rappresenta il valore più basso

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel 1993 i pagamenti totali per stipendi sono ammontati a 2.481,5 miliardi (91,3%), quelli per lo straordinario a quasi 48 miliardi (65,6%) mentre sono diminuiti a 41 miliardi (53,5%) gli incentivi alla produttività; «le altre indennità» sono scese a 268,8 miliardi.

Infine, nel 1994, la spesa per stipendi e altri assegni fissi ha raggiunto i 2.594,4 miliardi (92,2%), i compensi per lavoro straordinario sono nuovamente lievitati a 287,8 miliardi (78,7%) mentre è di poco aumentata la spesa per gli incentivi alla produttività, pari a 42,8 miliardi; le altre indennità si sono ridotte a 77,2 miliardi.

Nella categoria IV - acquisto di beni e servizi - la massa spendibile nel 1991 è ammontata a 1.643,5 miliardi, limitata a 1.506 miliardi circa dalle autorizzazioni di cassa, con pagamenti totali per 916,7 miliardi, 146,2 dei quali si riferiscono all'acquisto di beni durevoli e di consumo e 130,9 miliardi all'acquisto di servizi.

Il rapporto tra pagamenti e massa spendibile e autorizzazioni di cassa per i pagamenti totali è, rispettivamente, del 55,8% e del 60,9%.

Nel 1992 la massa spendibile della categoria IV è aumentata a 2.006,9 miliardi, ridotti a 1.722,5 miliardi dalle autorizzazioni di cassa; i pagamenti complessivi sono aumentati anch'essi a 1.121,5 miliardi di cui 206,8 miliardi si riferiscono all'acquisto di beni durevoli o di consumo e 175,7 miliardi riguardano l'acquisto di servizi.

Il rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile e autorizzazioni di cassa, costante rispetto alla massa spendibile (55,9%) è aumentato al 65,1% nei confronti dell'autorizzazione di cassa.

Nel 1993, a fronte della massa spendibile pari a 2.334,4 miliardi, ridotta dall'autorizzazione di cassa a 2.201,4 miliardi, i pagamenti complessivi hanno rappresentato, rispettivamente, il 53,4% e il 57,2% con 1.258,9 miliardi; per acquisto di beni durevoli e di consumo sono stati spesi 208,9 miliardi e 199,2 miliardi sono stati destinati all'acquisto di servizi.

Nel 1994, infine, la massa spendibile di 2.402,9 miliardi, ridotta dall'autorizzazione di cassa a 2.268,6 miliardi, è stata utilizzata al 59,2% (pari al 62,8% delle autorizzazioni di cassa) con pagamenti complessivi per 1.423,8 miliardi, 218,8 dei quali si riferiscono all'acquisto di beni durevoli e di consumo mentre 209,5 miliardi sono stati utilizzati per acquisti di servizi.

L'andamento dei trasferimenti, peraltro di scarso peso rispetto all'ammontare globale delle risorse, evidenzia nel quadriennio considerato percentuali di impegni vicini al 100% nella categoria V e intorno al 50% delle autorizzazioni di cassa sulla categoria XII, con pagamenti nella categoria V che vanno dal 44% delle autorizzazioni di cassa del 1991 al 62% del 1992, all'84,3% nel 1993 per scendere al 53,2% nel 1994; un andamento ancora più rallentato emerge dall'analisi delle erogazioni della categoria XII che evidenzia percentuali sempre più basse di pagamenti dal 52% del 1991 al 43% del 1992, al 37,5% del 1993 per ridursi ancora al 26,2% di trasferimenti nel 1994.

Sulle categorie X e XI del titolo II, in cui si concentrano gli investimenti dell'Amministrazione, l'andamento dei finanziamenti e dei pagamenti si è mantenuto nel quadriennio sostanzialmente costante, ad eccezione dell'esercizio 1993 in cui i pagamenti hanno rappresentato in assoluto e percentualmente valori superiori alla media.

Infatti, a fronte della massa spendibile 91 di 880,4 miliardi, ridotti a 626,4 miliardi dalle autorizzazioni di cassa, i pagamenti, pari a 251,2 miliardi, hanno rappresentato il 28,5% della massa spendibile e il 40,1% delle autorizzazioni di cassa.

Nel 1992, a fronte di una massa spendibile per investimenti di 887,8 miliardi, ridotti a 669,8 miliardi dalle autorizzazioni di cassa, i pagamenti hanno rappresentato, rispettivamente, il 28,4% e il 37,7% con un ammontare di 252,3 miliardi.

Nel 1992 è stato attribuito al Ministero di Grazia e Giustizia uno stanziamento di 62,9 miliardi sul capitolo 7013 per la realizzazione e il potenziamento del sistema informativo dell'Amministrazione centrale e degli Uffici giudiziari.

Detto stanziamento, in aggiunta a residui preesistenti, ha portato la massa spendibile del capitolo a quasi 182 miliardi, ridotti a 102 miliardi dall'autorizzazione di cassa; nel corso dell'esercizio, sono stati effettuati pagamenti per 30,9 miliardi, pari al 17% della massa spendibile e al 30,3% della autorizzazione di cassa.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel 1993 la massa spendibile delle suindicate categorie è scesa a 878,3 miliardi, ulteriormente ridotti dalle autorizzazioni di cassa a 750,3 miliardi.

I pagamenti complessivi sono ammontati a 313,1 miliardi, pari al 35,6% della massa spendibile e al 41,7% delle autorizzazioni di cassa.

Sul capitolo 7013 la massa spendibile è scesa a 165,3 miliardi, limitati a 155,3 miliardi dall'autorizzazione di cassa.

I pagamenti, per 51,4 miliardi, rappresentano il 31,1 % della massa spendibile e il 33,1% dell'autorizzazioni di cassa.

Nel 1994, infine, la massa spendibile complessiva si è elevata a 907,6 miliardi, limitata a 756,7 miliardi dall'autorizzazione di cassa.

I pagamenti hanno rappresentato rispettivamente, il 31,1% e il 37,3% per un ammontare di 282,4 miliardi.

Anche la massa spendibile del capitolo 7103 è lievitata a 188,9 miliardi, ridotti a 158,9 dall'autorizzazione di cassa.

I pagamenti, che hanno rappresentato, rispettivamente, il 26 e il 31%, sono ammontati a 49,2 miliardi.

### 1.3 Andamento dei residui

Passando all'analisi dei residui, particolarmente di quelli di stanziamento, si osserva, a partire dal 1991, che, a fronte di residui totali per 1.722,1 miliardi (di cui 1.124,6 miliardi sul titolo I) i residui di stanziamento sono ammontati a 160,3 miliardi, di cui 52,3 sul titolo I, totalmente imputabili alla categoria IV; i restanti 108 miliardi sono invece allocati nelle categorie X e XI.

Nel 1992 i residui totali sono ammontati a quasi a 1.778 miliardi, 231,1 dei quali sono residui di stanziamento, imputabili per 36,2 miliardi al titolo I e quasi totalmente (per 35,4 miliardi) alla categoria IV.

Sulle categorie X e XI risultano residui di stanziamento per 194,9 miliardi, 60 dei quali allocati nel capitolo 7103.

Nel 1993, i residui totali sono scesi a 1.559,4 miliardi, 1.012,7 dei quali sul titolo I.

I residui di stanziamento sono complessivamente ammontati a 191,3 miliardi, 38,3 dei quali sul titolo I, categoria IV.

Analogamente agli esercizi precedenti le categorie X e XI presentano residui di stanziamento per 153 miliardi, 43,7 dei quali allocati nel capitolo 7103.

Nel 1994, infine, i residui totali si sono ulteriormente elevati a 1.955,7 miliardi di cui 1.354,5 miliardi riferiti al titolo I.

Anche i residui totali di stanziamento sono aumentati a 227,5 miliardi, 87,5 dei quali sul titolo I: 79,5 miliardi derivano da mancati impegni sulla categoria IV e 8 miliardi da mancati trasferimenti ai Comuni (catg. V); i restanti 140 miliardi rappresentano residui di stanziamento delle categorie X e XI e comprendono 29,5 miliardi di residui di stanziamento sul capitolo 7103.

Conclusivamente nell'arco del quadriennio si è osservato un crescente accumulo dei residui complessivi che a fine esercizio hanno sempre superato, ad eccezione dell'esercizio 1993, l'ammontare dei residui iniziali (3).

Da quanto sin qui rappresentato emerge un'Amministrazione con una scarsa capacità di spesa nel cui ambito il peso operativo del personale costituisce l'elemento preponderante dell'attività istituzionale.

3) (importo in miliardi)

	Residui iniziali	Residui complessivi a fine esercizio
1991	1.236,9	1.722,1
1992	1.722,1	1.778
1993	1.778	1.569,1
1994	1.569,1	1.955,7



## 2. Struttura del bilancio

Al fine di conseguire indicatori sintetici della gestione non solo finanziaria delle risorse assegnate annualmente in sede di previsioni di spesa alle singole Amministrazioni dello Stato, e realizzare, in sede di esame del rendiconto, aggregazioni significative in ordine al rapporto costi-benefici delle attività espletate, da tempo sono in corso, soprattutto a cura della Ragioneria Generale dello Stato, sperimentazioni dirette ad ipotizzare e realizzare una nuova struttura di bilancio.

In tal senso sono stati redatti «bilanci sperimentali» e «bilanci per unità di costo», il cui fine è quello di individuare, attraverso la responsabilizzazione amministrativa e finanziaria, strutture organizzative titolari di funzioni che esprimano, ciascuna, gli obiettivi tipici da conseguire.

Le sperimentazioni sinora proposte lasciano, però, insoluto l'elemento «costo del personale» all'interno delle singole strutture, che dovrebbe, per contro, risultare disaggregato in modo da facilitare l'immediata percezione del «costo della funzione» rispetto al «risultato dell'attività».

Infatti, l'esigenza di pervenire alla quantificazione dei costi pertinenti a ciascuna funzione - intesi come spese di personale, spese per attrezzature strumentali e spese di funzionamento, distinte dalle spese di investimento spettanti all'organo -, costituisce il presupposto di un corretto esame del rendiconto e rende possibile la comparazione tra le risorse utilizzate e il risultato conseguito, ai fini del giudizio sulla gestione, giacché l'attuale struttura dei capitoli di bilancio non consente di stabilire il costo del servizio reso in termini di personale applicato, di strutture immobiliari, mobiliari e informatiche utilizzate, di oneri di natura logistica.

L'ipotesi che si suggerisce con l'unita tabella costituisce, pertanto, un tentativo concreto di evidenziare, attraverso l'individuazione di funzioni-obiettivo, all'interno delle quali sono enucleate microfunzioni aventi anche rilevanza esterna, non solo le finalità istituzionali da perseguire ma anche l'ammontare delle risorse a qualunque titolo attribuite, considerando che alcuni costi sono sostenuti da organismi esterni (Comuni).

## 3. Cenni di attività istituzionale

Con DM 10 marzo 1994 il Ministro di Grazia e Giustizia, in attuazione degli artt. 3 e 14 del d.lgs. n. 29/93, ha definito gli obiettivi ed i programmi da attuare nel 1994 da parte degli uffici di livello dirigenziale, indicandone le priorità.

Con successivi provvedimenti a ciascun ufficio sono state attribuite le pertinenti quote del bilancio annuale.

Ciascun Direttore Generale, con proprio provvedimento, ha determinato gli obiettivi e i programmi degli uffici della Direzione di competenza, definendo i limiti di valore delle spese a ciascuno spettanti.

Per ciascun settore si segnalano i punti programmatici più qualificanti e i risultati concretamente raggiunti, facendo tuttavia presente che, malgrado da tempo sia stata avvertita l'esigenza di una revisione delle circoscrizioni giudiziarie, nulla di concreto è stato finora disposto, compreso l'accertamento dei carichi di lavoro degli uffici giudiziari, ancora in corso.

Per quanto riguarda il personale di magistratura si rinvia alle considerazioni esposte al riguardo dal Consiglio Superiore della Magistratura; una grave inadempienza si riscontra nel settore dei controlli interni, in conseguenza della mancata istituzione degli appositi «nuclei di valutazione».

### 3.1 Amministrazione Giudiziaria

Nel settore sono state considerate prioritarie le attività di reclutamento del personale a tutti i livelli per la copertura degli organici necessari ad assicurare il buon funzionamento degli Uffici giudiziari esistenti nonché per consentire l'avvio delle riforme previste dalla legge n. 353/1990 («provvedimenti urgenti per il processo civile») e dalla legge n. 374/1991 («istituzione del giudice di pace»), alle quali è stata data priorità assoluta.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ciò malgrado, le aspettative di alleggerimento del carico della giustizia civile, che avrebbe dovuto beneficiare dell'apporto dei Giudici di Pace, istituiti con la legge 21 novembre 1991 n. 374, sono tuttora andate deluse, malgrado la annunciata entrata in funzione, nei primi mesi dell'anno in corso (maggio 1995), del nuovo organismo.

Difficoltà logistiche e un contenzioso sollevato dagli organi forensi impediscono ancora l'effettiva operatività dei Giudici di Pace che nelle intenzioni del legislatore tendevano all'obiettivo di decongestionare la giustizia civile.

Per un adeguato esercizio della nuova funzione i Comuni interessati - competenti per l'apprestamento dei locali necessari - hanno già reso disponibili 824 delle 850 sedi previste, per le quali - secondo informazioni fornite dall'Amministrazione - si stanno predisponendo suppellettili e attrezzature idonee. Peraltro, anche le restanti 26 sedi risultano individuate e in corso di apprestamento.

Per fronteggiare le cresciute esigenze degli Uffici giudiziari nel corso del 1994 è proseguita l'attività di stimolo nei confronti dei Comuni per acquisire nuovi spazi sia mediante la procedura di cui all'art. 19 della legge n. 119/81 che attribuisce ai Comuni la facoltà di assumere mutui con la Cassa Depositi e Prestiti - con ammortamento a totale carico dello Stato - sia attraverso la procedura prevista dall'art. 17 - comma 23 - della legge finanziaria n. 67/88 che consente di assegnare ai Provveditorati Regionali alle OO.PP. competenti per territorio i fondi occorrenti, posti a carico del capitolo 7001 del bilancio del Ministero di Grazia e Giustizia, per interventi edilizi su edifici giudiziari di proprietà demaniale.

In materia di edilizia giudiziaria, infatti, spetta ai Comuni la progettazione, il reperimento dei fondi e l'esecuzione delle opere, ferma restando la competenza del Ministero sulla conformità del progetto alla sicurezza, funzionalità e decoro degli uffici.

Il parere favorevole del Ministero sul progetto predisposto dal Comune costituisce il presupposto necessario per l'ottenimento dei mutui dalla Cassa DD.PP.; inoltre, spetta al Ministero di Grazia e Giustizia nella fase esecutiva, la vigilanza sulla corretta realizzazione del manufatto.

Nel corso del 1994 sono stati approvati 36 progetti di competenza comunale per un importo complessivo di 398,1 miliardi (4) mentre, ai sensi del predetto art. 17 comma 23 - della legge n. 67/88, risultano assegnati ai Provveditorati Regionali alle OO.PP. nel corso del 1994 128,8 miliardi per la ristrutturazione e l'ampliamento di 38 uffici giudiziari (5).

4) Secondo dati forniti dall'Amministrazione tra gli interventi più significativi si citano i seguenti:

- completamento del Palazzo di Giustizia di Civitavecchia,
- ristrutturazione della sede definitiva della Sezione Distaccata di Corte di Appello di Taranto,
- Il lotto lavori per la costruzione del Palazzo di Giustizia di Tempio Pausania,
- ristrutturazione della sede della Sezione Distaccata di Pretura di Imola,
- costruzione del nuovo Palazzo di Giustizia di Pescara,
- completamento del Palazzo di Giustizia di Olbia,
- ristrutturazione della sede del Tribunale di Ravenna,
- costruzione Uffici del Giudice di Pace di Omegna,
- costruzione della sede della Sezione Distaccata di Pretura di Mestre,
- completamento della costruzione del Palazzo di Giustizia di Udine,
- acquisto dell'edificio giudiziario per la Sezione Distaccata di Pretura di Albenga,
- acquisto di un edificio per la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Napoli,
- costruzione dell'edificio giudiziario della Sezione Distaccata di Belpasso,
- costruzione del nuovo Palazzo di Giustizia di Messina;

5) Si tratta, in particolare, di 5 interventi riguardanti alcuni Uffici giudiziari di Roma, 13 relativi a sedi di Corte d'Appello e 20 riguardanti sedi di Tribunale, si segnalano i più importanti:

- completamento ristrutturazione del Palazzo Giustizia di Messina;
- costruzione di due edifici nei cortili interni al Palazzo di Giustizia di Cagliari,
- Il lotto lavori di ristrutturazione ex Caserma Cavour destinata alle sezioni civili della Pretura Circondariale di Roma;
- Il lotto lavori ristrutturazione edificio p.l.e Clodio, sede della Procura presso la Pretura Circondariale e di alcuni uffici della Pretura civile,
- Il lotto lavori ristrutturazione edificio p.l.e Clodio, sede della Pretura Penale,
- lavori di ristrutturazione Palazzo «Buontalenti» di Firenze, sede della Corte di Appello e della Procura Generale,
- ampliamento Palazzo «Fabbriche Nuove» di Venezia sede del Tribunale,
- completamento lavori manutenzione straordinaria Pretura di Palmi,
- ristrutturazione corpo «E» dell'ex Caserma Cavour di Roma,
- Il penza di variante del I e Il lotto lavori di ristrutturazione ex Caserma Cavour di Roma,
- ulteriori lavori di completamento della ristrutturazione dell'edificio del Tribunale Penale di Roma

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Infine, per esigenze di sicurezza, sono stati finanziati ulteriori interventi diretti alla realizzazione di aule bunker a Salerno, Lecce, Reggio Calabria, Agrigento, Catanzaro (per una seconda aula bunker) e del II lotto dei lavori di completamento della costruzione dell'aula bunker di Caltanissetta.

Le frequenti modifiche apportate ai progetti in corso d'opera e un non sempre univoco obiettivo circa la concreta utilizzazione dell'immobile hanno finora rallentato l'attuazione di analoghi interventi, con notevoli aggravii di costo.

Per le spese degli Uffici giudiziari sono stati erogati ai Comuni sul capitolo 1701 di parte corrente, contributi per 143,3 miliardi a fronte di contributi per 2,5 miliardi erogati sul capitolo 7051 del conto capitale per costruzioni, restauri e ampliamenti di edifici giudiziari.

Nel settore degli affari penali, un'attenzione prioritaria è stata rivolta allo sviluppo e alla intensificazione dei rapporti con le organizzazioni internazionali, al fine di prevenire e contenere al massimo le manifestazioni delittuose. Nel comparto della giustizia minorile è stata ritenuta prioritaria la determinazione delle relative piante organiche, la riqualificazione del personale, l'adeguamento delle strutture edilizie. Infatti il preoccupante aumento della delinquenza minorile soprattutto in alcune città del Nord Italia ha imposto urgenti misure di costruzione, ampliamento e ristrutturazione degli Uffici giudiziari minorili (6).

Peraltro, al fine di fronteggiare sia pure temporaneamente il sovraffollamento dei centri minorili, incrementato del 10% (rispetto all'anno precedente) nei tempi di permanenza (7) sono stati disposti temporanei trasferimenti presso altri Istituti del Centro d'Italia (8).

Al 31 dicembre 1994, sulla base dei dati del rendiconto, risultano erogati al personale della magistratura 626,4 miliardi per stipendi e altri assegni fissi, di cui 5,8 miliardi in conto residui; al restante personale dell'amministrazione giudiziaria, per stipendi e altri assegni fissi, sono stati complessivamente erogati quasi 847 miliardi; 75,2 miliardi risultano spesi dall'Amministrazione per integrazioni dirette a garantire il raggiungimento del minimo garantito dallo Stato agli ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari; per compensi per lavoro straordinario sono stati complessivamente erogati 46,5 miliardi.

Per spese d'Ufficio risultano esborsi per 38,9 miliardi mentre 111 miliardi sono stati spesi per l'acquisizione di beni mobili, attrezzature e servizi, nonché per l'acquisizione e la gestione di impianti fissi di sicurezza e di telecomunicazioni.

6) Gli interventi più importanti riguardano i seguenti centri:

Centro Giustizia minorile di Milano

Milano Via Leopardi, 18 - Fabbricato Demaniale -

Sono in avanzato stato di esecuzione i lavori relativi alla completa ristrutturazione dell'intero immobile.

Centro Giustizia minorile di Venezia

Venezia Via Ruga Do Pozzi - Fabbricato di proprietà privata -

Entro il mese di giugno 1995 gli Uffici Giudiziari Minorili da Via Ruga do Pozzi andranno ad occupare, in maniera definitiva, dei locali demaniali delle Zattere in fase di ristrutturazione. Il completamento dei lavori dovrebbe avvenire entro il 1995.

Centro Giustizia minorile di Firenze

Firenze Via della Scala, 79 - Proprietà demaniale -

Sono in fase di esecuzione lavori di ristrutturazione e adattamento degli spazi degli Uffici Giudiziari.

Centro Giustizia minorile di Roma

L'Aquila, Via Acquasanta - Fabbricato demaniale -

La Procura della Repubblica per i Minorenni ha occupato dei locali demaniali, appositamente ristrutturati e ubicati in un fabbricato adiacente quello destinato al Tribunale per i Minorenni.

Roma Via dei Bresciani - Fabbricato demaniale -

I lavori di ristrutturazione dell'intero complesso sono stati ultimati, fatta eccezione di un vano, denominato Cappella, ove dovrà trovare sistemazione la biblioteca e la sala convegni-riunione.

Si è in attesa del nulla-osta da parte della Sovrintendenza ai Beni culturali ed Artistici.

Centro Giustizia minorile di Napoli

Napoli Viale Colli Aminei - Proprietà demaniale -

I lavori relativi all'ampliamento degli Uffici in questione sono stati ultimati.

Salerno largo D'Aquino. Proprietà demaniale -

I locali in questione, ristrutturati e riconsegnati all'Amministrazione sono già occupati da Uffici Giudiziari.

Centro Giustizia minorile di Palermo

Palermo Via Principe di Palagonia. Fabbricato Demaniale -

È in fase di completamento il primo lotto di lavori.

7) Con punte del 15% nella sede di Torino e del 20% in quella di Milano.

8) A Bologna, Firenze, Roma e L'Aquila.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Della somma complessiva di 481,1 miliardi (613,9 miliardi nel 1993 e 408 miliardi nel 1992), che costituisce l'autorizzazione di cassa del capitolo 1589 di parte corrente, riguardante spese di giustizia nei procedimenti penali e civili, indennità ai giudici di pace, onorari ai giudici popolari ecc., risultano effettivamente erogati 193,7 miliardi, a fronte di erogazioni per 164,5 e 182,4 miliardi, rispettivamente effettuate negli anni 1992 e 1993, che evidenzia l'entità di un carico di residui sostanzialmente influenzato dallo specifico regime contabile previsto per le spese qui considerate; 64,1 miliardi risultano spesi per impianto, funzionamento ed attrezzature del Servizio elettronico (cap. 1598).

### 3.2 Amministrazione penitenziaria

Nel quadro degli obiettivi prioritari individuati dall'amministrazione per il 1994 il miglioramento delle condizioni di vivibilità negli istituti penitenziari ha assunto una posizione di rilievo ed è stato perseguito anche mediante l'applicazione della recente normativa sul sovraffollamento carcerario.

Le leggi n. 222 e n. 296, entrambe del 1993, hanno previsto, rispettivamente, l'una la sospensione o la revoca delle misure restrittive della libertà in presenza di imputati o condannati tossicodipendenti o gravemente ammalati, l'altra l'espulsione, a determinate condizioni, di imputati o detenuti extracomunitari.

I dati in possesso dell'amministrazione sui beneficiari delle misure suindicate hanno evidenziato nei primi 18 mesi di operatività della legge n. 222/93, 224 revoche di misure cautelari e 388 arresti domiciliari nei confronti di 612 detenuti, mentre 591 condannati hanno ottenuto il rinvio dell'esecuzione della pena, per un totale complessivo di 1.203 unità.

Nel 1994 hanno fruito della suddetta revoca delle misure cautelari e degli arresti domiciliari, rispettivamente, 258 e 334 detenuti, per un totale di 592 unità; 462 condannati hanno ottenuto il rinvio dell'esecuzione della pena.

Circa, invece, l'applicazione della legge n. 296/93, su 1241 detenuti extracomunitari che hanno avanzato domanda di espulsione, risultano effettivamente espulsi 885 soggetti.

Analogamente orientata verso il miglioramento delle strutture penitenziarie è stata l'attività dell'Amministrazione che si è realizzata tra l'altro anche mediante interventi di ordinaria e straordinaria manutenzione degli immobili e delle case circondariali di Cagliari, Sondrio, Ivrea, Aosta, Cassino e dell'aula bunker di Rebibbia a Roma.

Sono stati complessivamente stipulati 66 contratti che hanno comportato spese per complessivi 15,1 miliardi.

L'esame dei suindicati contratti ha evidenziato un eccessivo prolungamento dei tempi per l'inizio e l'attuazione dei lavori, con intervalli di anni nei tempi d'esecuzione.

Particolari convenzioni riguardano il trasporto, sul territorio nazionale, dei detenuti, la cui spesa grava sul capitolo 2088 che, a fronte di un'autorizzazione di cassa per 446,3 miliardi, evidenzia pagamenti al 31 dicembre 1994 per complessivi 408,5 miliardi.

In particolare malgrado la legge 15 dicembre 1990, n. 395 riguardante l'«ordinamento del Corpo di Polizia penitenziaria» abbia previsto che il servizio di traduzione dei detenuti ed internati (secondo modalità e con gradualità da stabilire con decreto del Ministro di Grazia e giustizia, di concerto con i Ministri dell'Interno e della Difesa) fosse assunto dal Corpo di Polizia penitenziaria, al posto dell'Arma dei Carabinieri, cui era stato temporaneamente affidato, in conseguenza dell'attuale incompleto organico il servizio in questione continua ad essere affidato all'Arma dei Carabinieri che si avvale degli automezzi e dei relativi equipaggiamenti in dotazione del Ministero di Grazia e Giustizia.

Gli oneri inerenti all'acquisto delle vetture, alla manutenzione, riparazione, acquisto di carbolubrificanti ed ogni altra spesa di gestione nonché quelli relativi alle indennità di missione per il personale adibito al servizio delle traduzioni dei detenuti, sono posti a carico del Ministero di Grazia e giustizia.

Il relativo importo, sulla base di preventivi redatti dal comando generale dell'Arma dei Carabinieri, viene versato anticipatamente sugli appositi capitoli di entrata per la successiva assegnazione, ai fini dell'impiego, sui correlati capitoli di spesa del Ministero della difesa.

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A fine esercizio vengono effettuati gli aggiornamenti e i conguagli previa documentazione degli oneri sostenuti. La convenzione in vigore, di durata annuale, è stata approvata solo nell'agosto 1994 e comporta una spesa presunta di 24 miliardi. Il Ministero di Grazia e giustizia ha anche stipulato una convenzione con le Ferrovie dello Stato per disciplinare le modalità per il pagamento differito delle tasse relative:

- a) ai viaggi dei detenuti, degli internati in traduzione, del personale di scorta;
- b) al trasporto degli effetti dei detenuti e dei corpi di reato;
- c) ai trasporti di cui al punto a) effettuati con treni speciali, preventivamente richiesti dai competenti uffici del Ministero di grazia e giustizia o in compartimenti riservati.

La convenzione è applicabile ai trasporti in servizio interno F.S. e in servizio cumulativo - ferroviario (escluso quello ferroviario marittimo) quando siano interessate Ferrovie concesse che ammettono il pagamento differito.

Entro il 31 dicembre 1990 ed il 31 dicembre 1993 sono stati determinati i prezzi medi forfettari da applicare per i due successivi trienni, sulla scorta di nuove campionature analitiche effettuate per i mesi degli anni 1990/1991 e 1993/1994 prescelti di comune accordo dalle parti.

I prezzi sono automaticamente soggetti a revisione in caso di aumenti generali di tariffe.

Il Ministero di grazia e giustizia - dipartimento amministrazione penitenziaria - corrisponde alle Ferrovie acconti trimestrali sul presunto ammontare delle tasse; gli acconti sono suscettibili di revisione in relazione all'entità del traffico.

Il regolamento definitivo dei conti ha luogo alla fine di ogni esercizio finanziario, mediante conguaglio, dietro presentazione dei conti presentati dalle Ferrovie.

La convenzione, stipulata nel 1988, ha durata annuale, tacitamente rinnovabile di anno in anno, salva disdetta, per un massimo di nove anni dalla data di decorrenza iniziale e comunque non oltre il 31 dicembre 1996.

Per il 1994 la spesa preventivata per il servizio offerto dalle Ferrovie SPA è stata pari a 1,2 miliardi.

Ulteriore convenzione è stata stipulata nel 1988 dal Ministero - Dipartimento amministrazione penitenziaria - con la Soc. Tirrenia di Navigazione per il trasporto dei detenuti e degli internati in traduzione e del relativo personale di scorta tra la Penisola e le isole maggiori e viceversa.

La convenzione ha durata novennale e prevede un acconto di 60 miliardi di lire sul presunto ammontare delle somme dovute nel trimestre di riferimento in relazione ai trasporti annessi al pagamento. L'acconto è suscettibile di revisione in relazione alla entità del traffico.

Nell'esercizio in questione il dipartimento dell'amministrazione penitenziaria ha provveduto anche al trasporto di personale dell'amministrazione, mediante noleggio di imbarcazioni, sulla tratta Piombino-Pianosa e viceversa per l'intero anno.

A tale scopo è stato stipulato un contratto, a licitazione privata, con le linee Lauro per una spesa di 800 milioni circa.

Al 31 dicembre 1994, al personale civile dell'Amministrazione penitenziaria risultano corrisposti, per stipendi ed altri assegni fissi 186,1 miliardi e 925,3 miliardi al personale appartenente al Corpo di Polizia penitenziaria.

Per lavoro straordinario risultano rispettivamente corrisposti 2,6 e 230 miliardi.

Per l'acquisto di beni e servizi e per spese di funzionamento della struttura (categoria IV) risulta una spesa complessiva di 889,8 miliardi, 164,5 dei quali si riferiscono al complesso dell'assistenza sanitaria.

#### 4. Informatizzazione

Nell'ambito del piano generale per l'informatizzazione del Ministero, un ruolo centrale nella programmazione e nel coordinamento degli interventi riveste l'ufficio per l'automazione che - istituito con D.M. 3.3.1982 - avrebbe anche dovuto effettuare il controllo gestionale ed operativo dei piani annuali di spesa; tale ufficio costituisce la struttura di collegamento con l'Autorità dell'informatica nella Pubblica Amministrazione (AIPA).

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ciò malgrado, l'esame degli atti e dei documenti del settore evidenzia sostanzialmente le carenze di coordinamento delle strutture organizzative, di professionalità specifica del personale interno, con conseguente eccessiva dipendenza dell'amministrazione dalle società specializzate nel settore.

Anche sotto il profilo più strettamente tecnologico, l'attività relativa all'informatizzazione è stata caratterizzata da una molteplicità di soluzioni tra loro non sempre compatibili derivanti dall'esigenza di fronteggiare tempestivamente emergenze di singoli settori.

Ne è derivata l'esigenza, espressa dal piano 1994, di ricostruire sotto il coordinamento del responsabile dei sistemi informativi automatizzati tutto il processo di automazione, secondo precisi obiettivi e linee guida generali.

Sono state pertanto definite le diverse aree progettuali, individuate con riferimento alle omogeneità funzionali dei processi di automazione che hanno riguardato i principali comparti dell'Amministrazione giudiziaria (9).

Nel corso dell'anno sono stati autorizzati solo i progetti ritenuti prioritari. L'approvazione dei progetti è soggetta all'effettuazione di un preventivo studio di fattibilità.

Sul capitolo 7013, su cui gravano le spese per la realizzazione e il potenziamento del sistema informativo, su autorizzazioni di cassa per 158,9 miliardi risultano pagamenti per 49,2 miliardi, 47,4 dei quali sui residui.

Dall'esame dei decreti di approvazione dei contratti è emersa una scarsa attenzione all'esigenza prioritaria della chiara specificazione dell'oggetto e della necessità di precisi riferimenti a progetti esecutivi e a studi di fattibilità che definiscano nel modo più idoneo gli obiettivi funzionali ed organizzativi dell'Amministrazione stessa.

Si è osservato, contro il disposto dell'art. 13 - comma 2 - del decreto legislativo n. 39/93, che numerosi decreti approvativi di contratti relativi alla fornitura delle opere e delle apparecchiature necessarie alla installazione e posa in opera di varie reti informatiche locali prevedevano l'esecuzione di lavori affidati alla stessa società fornitrice della rete trasmissione dati (10).

Si è osservato, inoltre, un eccessivo ricorso al frazionamento delle forniture e l'acquisto parziale di sistemi o parti di essi, che rischia di eludere il controllo e il preventivo parere degli organi a ciò deputati (11), tenuto conto che in base alla circolare n. 6 del 5 settembre 1994 la competenza dell'AIPA ad esprimere pareri sulla congruità tecnico-economica dei contratti in materia informatica è limitata a quelli il cui valore complessivo supera i 300 milioni, mentre per i contratti di importo inferiore provvede autonomamente l'Amministrazione.

Circa il generalizzato ricorso alla trattativa privata si osserva che i decreti approvativi dei contratti in argomento non contengono una specifica motivazione sulle ragioni di urgenza e necessità che impongono l'informatizzazione di determinati servizi né le esigenze di sicurezza, solo marginalmente menzionate.

9)

- 1) Completamento procedure RE GE. Preture e Tribunali;
- 2) Automazione Corti d'Appello;
- 3) Informatizzazione Procure Generali;
- 4) Automazione Uffici di Sorveglianza;
- 5) Automazione D.N.A. e D.D.A.
- 6 e 7) Casellario e Carichi pendenti;
- 8) Automazione giudici di pace;
- 9) Automazione Settore civile;
- 10) Sistema Cassazione informatica giudiziaria;
- 11) Sistema Cassazione informatica giuridica;
- 12) Sistema Amministrazione penitenziaria;
- 13) Sistema Giustizia Minorile;
- 14) Automazione Amm.ne centrale e Servizi amministrativi;
- 15) Integrazione rete telecomunicativa;
- 16) Innovazione e sperimentazione;
- 17) Spese per l'esercizio dell'esistente.
- 10) D.D. 3 agosto 1994, n.1107.
- 11) R.D. 23 maggio 1924, n. 827 art.43 comma 2° - Circolare AIPA 24 marzo 1994 n. 4 - Rilevo Ragioneria centrale 12 settembre 1994, n.2523.

Altre censure riguardano la mancata attuazione dell'art. 14 del D.L.vo n. 39/93 circa l'obbligo di trasmettere i contratti entro 30 giorni dalla stipulazione:

la necessità, ai fini di una maggiore efficacia nella pianificazione e nel controllo della spesa, di concentrare le voci di spesa del settore informatico in capitoli di bilancio specifici riconducendo tutti gli stanziamenti per i sistemi informativi automatizzati in due soli capitoli: uno relativo alle spese di gestione e l'altro a quelle di sviluppo; tale suddivisione consentirebbe di valutare i risultati dell'attività amministrativa in termini economici;

la mancata emanazione del regolamento con cui il Ministero di Grazia e Giustizia, sentito il Consiglio Superiore della Magistratura, individua i settori e i servizi per i quali particolari esigenze di segretezza impongono che i dati restino riservati alle Autorità che legittimamente ne dispongono.

In attuazione del programma per il progetto di informatica individuale nel corso del 1994 sono stati realizzati il modulo per la gestione degli uffici di Procura-Tribunale; il modulo per la gestione dell'esecuzione penale (programma R.E.S.); e il modulo statistico.

L'attuazione del programma per il «Progetto di informatica individuale» ha interessato la maggior parte dei contratti d'informatica stipulati dalla Amministrazione nel 1994.

Nel quadro del suddetto programma sono stati esaminati contratti relativi alla acquisizione di apparecchiature di nuova tecnologia e potenzialità adeguate (in prima applicazione o come estensione di altra rete locale) una parte delle quali ha avuto come destinazione uffici ben determinati mentre l'altra ha avuto come riferimento gli «Uffici giudiziari» in genere.

I contratti con specifica destinazione (circa 200) sono stati stipulati a trattativa privata con la società Olivetti, con una spesa di 27 miliardi circa.

Le necessità di ogni ufficio interessato e le modalità della predisposizione ed installazione delle apparecchiature sono state valutate, mediante sopralluoghi della società Olivetti, su richiesta dell'Ufficio automazione; tutto ciò non in linea con le disposizioni dell'articolo 13, comma 1, del decreto legislativo 39/93 nel caso in cui manchi lo studio di fattibilità.

Dal controllo eseguito sugli atti trasmessi dalla Amministrazione è emerso che: l'importo degli stessi è quasi sempre inferiore a quello oltre il quale è obbligatorio il parere AIPA; ad ogni contratto è comunque allegato un parere AIPA n. 19 del 9 novembre 1993 non del tutto pertinente; la locuzione «alcune reti locali» sembra limitare molto il numero delle forniture che invece nel 1994 sono state pari a circa 200 e continuano nel 1995.

Il parere AIPA fa riferimento a forniture che si presumono ormai esaurite.

Circa, invece l'informatizzazione dell'area del casellario giudiziale e carichi pendenti sono stati costituiti 6 centri elettronici interregionali denominati CEI. (12)

La manutenzione del sistema informativo dovrebbe essere gestita dal personale dipendente dell'amministrazione specificatamente adibito allo sviluppo, gestione e manutenzione dei sistemi informativi; risulta, tuttavia, la stipula a trattativa privata di due contratti con la Bull, aventi ad oggetto il servizio di manutenzione dei sistemi informativi, il primo (per 250 milioni circa) relativo alla manutenzione per gli anni 1994 e 1995; il secondo (per 1 miliardo circa) relativo alla manutenzione per gli anni 1994/97.

## 5. Risultati dell'attività di controllo

Nel corso del 1994, nell'espletamento della funzione di controllo, una questione, in particolare, ha assunto notevole importanza e si è conclusa con una pronuncia da parte della Sezione controllo Stato di non conformità a legge.

12) A seguito dell'attivazione dei primi centri è stato necessario potenziare alcune sedi, come il CEI di Roma, in conseguenza della sovrapposizione dell'attività sul centro elettronico del Casellario centrale di Roma, causata dal trasferimento presso la nuova sede di Napoli di un consistente aumento di dati informativi e della gestione operativa conseguente alla attivazione del CEI di Genova.

L'AIPA considera tale potenziamento come un completamento funzionale di un sistema di elaborazione dati già acquisito.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si tratta del D.M. 29 marzo 1994 n. 379, con il quale l'Amministrazione della Giustizia - attraverso la stipula di un convenzione tra il Ministero e il Consiglio superiore della Magistratura intervenuta in data 23 settembre 1993 - ha istituito, in via sperimentale, una struttura di formazione professionale dei magistrati.

La questione, di notevole rilevanza per le riconosciute esigenze ravvisabili nella realizzazione di una primaria funzione della amministrazione della Giustizia, quale quella della formazione professionale dei magistrati, è stata deferita alla Sezione del controllo in quanto:

- la convenzione dà l'avvio ad una nuova struttura operativa non prevista da alcuna disposizione di legge e destinata a concretizzarsi in un organismo permanente;

- le procedure, la scelta del personale docente, i criteri di determinazione dei compensi, lo stanziamento dei fondi in apposito capitolo di bilancio, il collocamento fuori ruolo dei magistrati, i criteri di valutazione, richiedono uno specifico intervento legislativo;

- la valenza «esterna» dell'organo didattico emerge dalla constatazione che eguali iniziative presso altre istituzioni dello Stato hanno ricevuto supporto legislativo (Scuola Tributaria centrale, Accademia Guardia di Finanza);

lo strumento della convenzione suscita perplessità tenuto conto che il C.S.M., pur dotato di ampia autonomia operativa, è tuttavia ricompreso, ancorché quale organismo speciale, nell'Amministrazione della Giustizia tanto da non proporsi quale soggetto distinto dalla medesima;

- la Scuola si propone quale centro di spesa con gestione finanziaria autonoma, attuabile solo con apposita legge.

L'amministrazione per contro, pur riconoscendo la necessità di una regolamentazione legislativa, ha sottolineato che la convenzione non istituisce alcuna nuova struttura ma è preordinata al potenziamento di una articolazione interna del C.S.M. e quindi sprovvista di qualsiasi rilevanza esterna; non crea un nuovo centro di spesa restando riservata alle due parti contraenti e quindi non ad un soggetto autonomo, la successiva definizione delle modalità di acquisizione ed erogazione delle somme destinate al finanziamento delle strutture; il collocamento fuori ruolo di magistrati è stato effettuato nel limite e nel quadro previsto dalla legge 426/1980 con successiva destinazione degli stessi alla articolazione del Ministero destinata ai rapporti con il C.S.M. .

La Corte, pur riconoscendo l'esigenza dell'acquisizione di specifiche professionalità che la frequentazione del predetto corso, peraltro non obbligatorio, avrebbe facilitato - ha ritenuto non legittimo il provvedimento nella considerazione che tale struttura non risulta prevista da alcuna disposizione normativa, ponendosi pertanto in contrasto con il principio del necessario supporto legislativo in ordine all'istituzione di nuovi organi.

Sulla materia, di recente è stata presentata una proposta di legge avente ad oggetto «Istituzione di un centro superiore di studi giuridici per la formazione professionale di magistrati» o «Scuola della Magistratura» (A.C. 2018).

Con D.M. 16 giugno 1994, n. 434 l'Amministrazione ha operato un riconoscimento di debito di 12,3 miliardi a favore della Soc. IMPREGIMA, per attività extracontrattuali relative alla gestione, manutenzione e conservazione dei beni immobili e altre infrastrutture del «Nuovo Complesso Giudiziario» della città di Napoli e di edifici e locali ospitanti uffici giudiziari della città, con imputazione al capitolo 1587.

Analoghe prestazioni erano già state oggetto di un contratto stipulato con la medesima società per il periodo 17-31 dicembre 1993 che, per il periodo successivo (1° gennaio - 31 maggio 1994) non era stato possibile perfezionare «per difficoltà e ritardi nell'acquisizione della laboriosa stima dell'UTE».

La Sezione del controllo dopo aver acquisito il parere di congruità dell'UTE, ha posto in evidenza che l'onere di che trattasi «rifletteva l'organizzazione della Conferenza mondiale della Giustizia in occasione della quale è stato inaugurato il «Nuovo Complesso Giudiziario» in Napoli, in conformità alla disciplina dettata dal D.L. 16 dicembre 1993, n. 522 e dalla legge di conversione, con modificazioni, 11.2.94 n. 102 intervenuta alla fine dell'esercizio. Di qui il ricorso, nell'esercizio successivo, al riconoscimento di debito.

Con Deliberazione 31.5.94 n. 41, la Sezione del controllo ha ritenuto non conforme a legge l'affidamento di funzioni superiori a due primi dirigenti.

Si tratta di due primi dirigenti investiti della funzione di dirigenti superiori dell'Amministrazione Penitenziaria.



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La Sezione ha affermato che, in conseguenza della equiparazione del personale dell'Amministrazione Penitenziaria con il personale della Polizia di Stato (art. 40 legge n. 395/90), i dirigenti sono soggetti alla normativa del DPR n. 748/72: conseguentemente restano distinte le funzioni di I dirigente da quelle di dirigente superiore; l'attribuzione delle funzioni superiori azzererebbe le prime che, per legge, devono continuare ad essere svolte.

Con Deliberazione 22 novembre 1994, n. 137 la Sezione del controllo si è pronunciata sul mantenimento della retribuzione individuale di anzianità in favore di ex appartenenti al disciolto Corpo degli Agenti di custodia, transitati per concorso riservato nella qualifica di «educatore coordinatore per adulti» dell'Amministrazione penitenziaria negando l'assimilabilità della predetta retribuzione individuale di anzianità al trattamento stipendiale inteso in senso stretto.

Nel settore contrattuale l'Amministrazione ha posto in essere 70 contratti comportanti spese per 44 miliardi.

Il Ministero ha sempre operato mediante lo strumento della trattativa privata, sia pure temperata da indagini di mercato, in deroga alle norme di contabilità generale e alle procedure di aggiudicazione previste dalla normativa CEE, in forza di specifiche disposizioni di legge, da ultima la legge n. 458/9, di conversione del DL n. 364/93, nel dichiarato intento di fornire tempestivamente gli uffici richiedenti dei beni, macchine e attrezzature necessarie per lo svolgimento della funzione. Motivazioni analoghe sono, secondo l'Amministrazione, alla base del frazionamento in lotti e tra più ditte di consistenti quantitativi di merce, suddivisi anche in base alle località di destinazione.

#### **Acquisto di beni e servizi**

##### **Telefoni cellulari**

Al fabbisogno di detti beni provvedono in generale le amministrazioni comunali ai sensi della legge 24 aprile 1941, n. 392 che, tra l'altro, pone a carico dei comuni le spese per il servizio telefonico.

Per gli uffici giudiziari di Roma le dotazioni strumentali (per un totale di 21 apparecchi) sono invece a carico della amministrazione statale, (Ministero di Grazia e Giustizia) ai sensi dell'art. 1, comma 1 della suindicata legge.

Sono state, inoltre, acquistate 33 «valigette informatiche polifunzionali» per esigenze del DNA e di alcune direzioni distrettuali antimafia comprensive di telefono cellulare.

Altri 10 telefoni «cellulari» sono stati forniti per esigenze degli uffici giudiziari di Napoli atteso che la legge n. 102/94 istitutiva dell'ufficio speciale per la gestione e manutenzione degli uffici giudiziari di Napoli, ha posto a carico dell'amministrazione le spese già demandate al Comune di Napoli, ivi comprese quelle telefoniche.

##### **Autoparco**

La dotazione dell'autoparco per l'Amministrazione giudiziaria è stata fissata con decreto-legge (Giustizia-Tesoro) 18 novembre 1992 in 3.000 unità, comprensive delle 1.400 auto assegnate a magistrati esposti a pericolo.

Nel corso del 1994 l'amministrazione ha provveduto all'acquisto a trattativa privata con la FIAT di 120 Croma blindate - per una spesa di 19,6 miliardi - in sostituzione di altrettante vetture obsolete, oltre a 100 Tempra e 50 Tipo per una spesa di 3,2 miliardi.

Il Corpo di Polizia Penitenziaria, invece, è dotato di 1.101 veicoli. Nel corso del 1994, ad integrazione del parco veicoli, sono stati acquistati 16 veicoli (IVECO COMBI 30.8.1) per trasporto persone; 21 veicoli (IVECO promiscuo 35.10.1) per trasporto persone e materiali; 10 autobus (IVECO A 45.12); 20 LAND ROVER fuoristrada; 26 FIAT Punto versione nucleo radiomobile; 20 motocicli Guzzi 850/T - 5 -.

**Capitolo 1105 «Fitto locali ed oneri accessori»****Stanziamiento: 4,7 miliardi.**

Gravano su tale capitolo i canoni di locazione e gli oneri accessori relativi agli edifici di Roma, sedi di uffici della Amministrazione centrale.

Sono stati stipulati contratti con:

- INPS il 4 settembre 1989 (validità fino al 3 settembre 1995) il canone annuo è di lire 123,6 milioni salvo gli aggiornamenti annuali;
- E.N.S. (Ente Nazionale Sordomuti) il 5 giugno 1992 (validità fino al 4 giugno 1998) il canone annuo è di lire 294,6 milioni salvo aggiornamento canone;
- CINESETTE il 13 ottobre 1992 (validità fino al 13 ottobre 1998) il canone annuo è di lire 1,5 miliardi salvo aggiornamento.

Nel corso del 1994 non sono stati posti in essere altri contratti di locazione.

**Capitolo 1109 «spese per il funzionamento della Commissione Tecnico-Amministrativa e del Comitato tecnico****Stanziamiento 1,2 miliardi.**

Ai sensi del decreto-legge 31 luglio 1987, n. 320 convertito nella legge 3.10.1987 n. 401 riguardante «Interventi in materia di riforma nel processo penale» venne istituita presso il Ministero di Grazia e Giustizia una commissione tecnico-amministrativa - presieduta dal Ministro - con il compito di individuare le linee, i programmi ed i metodi di automazione.

Presso l'ufficio di automazione fu istituito, altresì, un Comitato tecnico presieduto dal direttore dell'ufficio per l'esame preliminare dei piani e degli interventi necessari e per l'attuazione dei sistemi adottati.

La Commissione e il Comitato hanno cessato di funzionare a seguito delle disposizioni dell'art. 3 del decreto-legge 17 settembre 1993 convertito nella legge 15 novembre 1993, n. 458 - «interventi urgenti per il sistema informativo per le strutture, per le attrezzature e per i servizi dell'Amministrazione giudiziaria».

L'attività espletata dai suddetti organi è attualmente svolta dal responsabile per i sistemi informativi automatizzati, previsto dall'art. 10 del decreto legislativo n. 39/1993 e dall'AIPA.

Nel corso del 1994 su uno stanziamento di 1,2 miliardi risultano erogazioni per 1,4 milioni.

**Capitolo 1111 «Spese per il rilascio di documenti mediante apparecchi di riproduzione».****Stanziamiento: 7,9 miliardi.**

Con i fondi disponibili su detto capitolo la Direzione Generale degli Affari Civili e Libere Professioni provvede alle spese necessarie per il servizio di riproduzioni degli atti presso gli uffici giudiziari, accreditando le somme ai rispettivi funzionari delegati.

Secondo l'Amministrazione lo stanziamento è insufficiente rispetto alle esigenze.

Si tratta di un servizio obbligatorio nei confronti dei privati legittimati a richiedere copie di atti processuali e comporta, allo stesso tempo, consistenti entrate derivanti dal pagamento dei diritti stabiliti.

**Capitolo 1291 «Liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori».****Stanziamiento: 6,7 miliardi sulla competenza oltre a 4 miliardi di residui.**

Sono stati pagati indennizzi a titolo di risarcimento danni e spese di giustizia a seguito di risoluzioni dei delegati dei Ministeri del Consiglio d'Europa in base all'art. 32 della Convenzione Europea sui diritti dell'uomo.

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel corso del 1994 sono stati erogati complessivamente 4,2 miliardi.

Lavori e manutenzione per gli Uffici Giudiziari (Capitolo 7001-7003-7098-7588).

In tale settore l'attività della Amministrazione si limita ad interventi di ordinaria manutenzione delle sedi di Uffici giudiziari; sono stati effettuati lavori di termoventilazione e sistemazione degli impianti elettrici (13).

Per le opere di edilizia le ditte sono state individuate dal Genio Civile.

La spesa complessiva ammonta a 11 miliardi.

I contratti sono stati stipulati a trattativa privata.

Per quanto riguarda il palazzo di Giustizia, con lo stanziamento previsto (4,35 miliardi) sono stati effettuati lavori di manutenzione ordinaria consistenti nella sistemazione e ristrutturazione di locali e nella realizzazione di opere per attività sociali di supporto.

Sono stati stipulati 32 contratti di cottimo fiduciario, per un importo pari a 2,4 miliardi.

Per il relativo approvvigionamento - ai sensi del D.M. 7.6.93 l'Amministrazione ha espletato licitazioni private a prezzo base palese, ai sensi del decreto legislativo 358/92, che hanno comportato una spesa di 20 miliardi (14).

---

13) Presso gli edifici sedi di uffici dell'Amministrazione centrale, aule giudiziarie di San Basilio e Pretura civile, cabina di trasformazione presso l'edificio di Via Giulia. Altri lavori sono stati effettuati per la manutenzione di cancelli motorizzati, impianti di condizionamento, ripristino e manutenzione delle aree verdi di Via Arenula, Via Silvestri, Piazzale Clodio.

14) Nel corso del 1994 sono state acquistate giacche a vento (15.600), tute di servizio (80.000), camice (70.000), impermeabili (15.000), gusci di materasso (30.000), oltre divise invernali (47.000) ed estive (58.000).

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

BILANCIO DI PREVISIONE (in milioni)		BILANCIO SPERIMENTALE (vedi capitolo sulle variazioni)		PILICOSTA CONTI DEI CONTI		
				Funzione obiettivo		
				Misure/azioni		
				Tutto livello di assegnazione		
TITOLO F - SPESE CORRENTI SERVIZI GENERALI	Amministrazione giudiziaria	TITOLO F - SPESE CORRENTI SERVIZI GENERALI PERSONALI (1) - ALTRI (2) - INTERVENTI DIVERSI (11)	Amministrazione giudiziaria	1. Servizi generali.	<ul style="list-style-type: none"> <li>Personale</li> <li>Consulenti</li> <li>Loggione</li> <li>Contribuimento</li> <li>Informazione</li> <li>Altri giudiziari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Ministero giustizia</li> <li>Ministero civile</li> <li>Altre amministrazioni relative</li> <li>Ministero di affari</li> </ul>
		<ul style="list-style-type: none"> <li>Personale (3)</li> <li>Spese di giustizia</li> <li>Altre (3)</li> <li>Contributo ai consumi per l'esercizio degli uffici giudiziari (6)</li> <li>Interessi diversi (11)</li> </ul>	Amministrazione giudiziaria	2. Amministrativa giudiziaria	<ul style="list-style-type: none"> <li>Manutenzione, costruzione ed acquisto immobili</li> </ul>	
	Amministrazione penitenziaria	<ul style="list-style-type: none"> <li>Personale (6)</li> <li>Manutenzione, assistenza, realizzazione e trasporti carcerari (7)</li> <li>Altre (8)</li> </ul>	Amministrazione penitenziaria	3. Amministrazione penitenziaria	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rivoluzione detentivi (politiche culturali e sport)</li> <li>Scuole</li> <li>Manutenzione, costruzione ed acquisto immobili</li> </ul>	
		<ul style="list-style-type: none"> <li>Rimborsi ai detenuti per la gestione delle carceri penitenziarie (10)</li> <li>Interessi diversi (11)</li> <li>Previdenza e riabilitazione delinquente minorile (12)</li> <li>Interessi per la lotta alla droga (13)</li> </ul>		4. Obiettivi specifici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Rivoluzione minorile (scuole, culture e sport)</li> <li>Scuole</li> <li>Manutenzione, costruzione ed acquisto immobili</li> </ul>	
TITOLO G - SPESE IN CONTO CAPITALE SERVIZI GENERALI	Amministrazione giudiziaria	TITOLO G - SPESE IN CONTO CAPITALE SERVIZI GENERALI	<ul style="list-style-type: none"> <li>Biblioteca di servizio (14)</li> <li>Attrezzature e impianti (15)</li> <li>Interessi per la lotta alla droga (13)</li> </ul>	5. Lavori professionali	<ul style="list-style-type: none"> <li>Alte professionalità</li> <li>Notariato</li> </ul>	
		<ul style="list-style-type: none"> <li>Biblioteca di servizio (14)</li> <li>Attrezzature e impianti (15)</li> <li>Interessi per la lotta alla droga (13)</li> </ul>	6. Informatica giudiziaria		<ul style="list-style-type: none"> <li>Coel</li> </ul>	

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero di grazia e giustizia  
Gestione finanziaria 1994 (milioni di lire)

Tavola 1

	TITOLO I					TITOLO II					TOTALE
	Personale in attività di servizio	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti	Altre spese (1)	Totale	Opere e beni immobiliari e mobiliari	Trasferimenti	Altre spese (1)	Totale		
	Car. II	Car. IV	Car. V	Altre (1)	Totale	Car. X+XI	Car. XII	Altre (1)	Totale	Titolo I + II	
<b>FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE</b>											
1 Residui totali di stanziamento ex art. 1, l. (2)		38.292			38.292	152.998			152.998	191.290	
2 Stanziamenti definitivi di competenza	4.821.082	1.753.171	305.638	38.149	6.918.041	367.367	2.126		369.493	7.287.532	
3 Masse impegnabili (1+2)	4.821.082	1.791.466	305.638	38.149	6.956.333	520.365	2.126		522.491	7.478.822	
4 Impieghi effettivi su competenza	4.576.733	1.609.748	306.673	36.003	6.529.157	230.806	907		231.713	6.760.870	
5 Scorte (+) o maggiori spese (-) [2-(4+6)]	244.349	181.718	-8.034	2.146	333.199	672	1.217		1.889	334.887	
6 Residui di stanziamento di competenza al 31.XII		31.866	8.000		39.866	136.089			136.089	175.955	
7 Impieghi su residui di stanziamento (1+8)		10.665			10.665	149.121			149.121	159.787	
8 Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31.XII		27.627			27.627	3.877			3.877	31.503	
9 Impieghi totali su massa impegnabile (4+7)	4.576.733	1.616.613	306.673	36.003	6.535.022	379.928	907		380.835	6.915.857	
10 Residui totali di stanziamento ex art. 1, l. (6+8)		79.513	8.000		87.513	139.966			139.966	227.479	
11 Rapporto % tra impieghi totali e massa impegnabile (9:3)	94,93	90,23	100,27	94,37	95,93	73,91	42,70		71,89	92,48	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

	Art. 11	Art. IV	Art. V	Altre (1)	Totale	Art. XXI	Altre (1)	Totale	Titolo I + II
12 Residui finali n°42 al 1.1	262.716	649.772	91.416	17.400	1.021.445	540.232	7.433	547.665	1.569.130
13 Trasferimenti definitivi di competenza	4.021.082	1.733.171	305.608	38.149	6.918.011	367.367	2.124	369.491	7.287.532
14 Masse spendibili (12+13)	5.083.798	2.402.943	397.024	55.549	7.959.485	907.599	9.557	917.156	8.856.642
15 Autorizzazioni di cassa	4.997.077	2.268.375	386.954	52.749	7.705.356	737.599	9.577	747.176	8.470.532
16 Pagamenti su competenza	4.327.429	1.710.302	147.039	27.042	5.612.032	70.642	66	70.707	5.682.739
17 Residui propri di competenza n°4 (4-16)	249.103	495.446	159.434	6.941	912.924	160.165	841	161.006	1.072.930
18 Residui totali di competenza (4+17)	249.103	547.332	167.434	6.941	972.810	296.254	841	297.095	1.269.905
19 Pagamenti su residui	191.033	313.485	57.946	15.707	578.172	211.808	2.447	214.255	792.427
20 Pagamenti totali (16+19)	4.518.642	1.423.787	264.985	42.749	6.190.203	282.450	2.513	284.963	6.475.166
21 Economie (+) e maggiori spese (-) totali (14-20+21)	233.154	171.713	-12.755	2.702	394.794	29.710	1.323	31.033	425.826
22 Residui totali n°42 al 31.11 (14-20+21)	332.001	607.383	204.823	10.279	1.354.486	595.440	5.741	601.181	1.955.669
23 Rapporto tra autorizzazioni di cassa e masse spendibili (15:14)	99,29	94,41	96,95	94,42	97,03	83,47	100,00	83,45	95,44
24 Rapporto tra pagamenti totali e masse spendibili (20:14)	89,48	59,25	51,43	76,72	77,97	31,12	26,24	31,07	75,11
25 Rapporto tra pagamenti totali e autorizzazioni di cassa (20:15)	90,43	62,76	53,25	81,08	80,36	37,28	26,24	37,14	76,44

(1) Calcolate per differenza

(2) I residui totali di stanziamento n°4 al 1.1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento n°4 al 31.11 dell'anno precedente

C.a.d. - Servizio Interattivi al Parlamento

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-88-SS00

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

(IN MILIONI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI DI CASA				PREVISIONI DI CONTO CAPITALE				PREVISIONI DI INCREMENTO BAL. ANNO BASE				RISULTI			
	INDICI		DESCRITTIVE		INDICI		DESCRITTIVE		INDICI		DESCRITTIVE		AL 31 DICEMBRE		STANZI AL 31 DIC.	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1980	813.267	100	1.152.664	100	21.303.871	100	20,6	100	30.124	100	30,3	100	30.124	100	30,3	100
1981	1.223.297	150	1.686.311	146	1.481.236	128	13,8	128	1.588.228	136	14,3	136	302.978	177	77,9	258,9
1982	1.407.207	172	1.778.290	154	1.818.025	157	17,2	157	1.838.206	168	18,5	168	385.230	227	75,9	288,9
1983	1.428.266	174	1.837.267	160	2.008.848	174	18,3	174	2.008.848	180	18,5	180	412.748	277	82,9	303,9
1984	2.086.170	256	2.378.217	206	2.682.264	232	24,2	232	2.682.264	264	24,5	264	514.807	336	100,0	364,0
1985	2.505.241	308	2.718.217	241	2.818.182	247	26,2	247	2.818.182	308	28,3	308	614.807	386	114,6	414,6
1986	3.022.779	371	3.211.259	279	3.325.618	297	30,6	297	3.325.618	364	33,8	364	806.806	497	151,5	514,5
1987	3.279.816	403	3.377.078	293	3.588.488	312	32,9	312	3.588.488	403	37,3	403	918.806	597	175,2	618,2
1988	3.694.298	454	3.877.078	336	4.108.488	362	38,3	362	4.108.488	454	42,0	454	1.030.806	697	200,0	718,0
1989	3.768.873	463	3.911.437	339	4.203.288	367	39,1	367	4.203.288	463	43,0	463	1.142.806	717	210,1	752,1
1990	4.145.520	509	4.300.790	367	4.517.888	395	41,8	395	4.517.888	509	47,5	509	1.254.806	777	230,0	814,0
1991	4.346.532	534	4.576.188	397	4.803.288	427	44,9	427	4.803.288	534	50,0	534	1.366.806	817	241,0	859,0
1992	5.177.044	636	5.378.844	464	5.647.888	507	52,1	507	5.647.888	636	59,5	636	1.478.806	857	252,0	900,0
1993	5.948.552	731	6.238.878	541	6.518.488	599	61,1	599	6.518.488	731	68,4	731	1.590.806	897	267,0	941,0
1994	6.408.433	787	6.818.041	588	7.103.288	652	65,4	652	7.103.288	787	73,7	787	1.702.806	937	280,0	982,0

TITOLO I SPESE CORRENTI

TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE

Anni	PREVISIONI DI CASA				PREVISIONI DI CONTO CAPITALE				PREVISIONI DI INCREMENTO BAL. ANNO BASE				RISULTI			
	INDICI		DESCRITTIVE		INDICI		DESCRITTIVE		INDICI		DESCRITTIVE		AL 31 DICEMBRE		STANZI AL 31 DIC.	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1980	184.200	100	184.200	100	148.873	100	18,2	100	24.120	100	24,0	100	24.120	100	24,0	100
1981	237.500	129	237.500	129	182.716	124	12,3	124	182.716	129	12,3	129	285.194	221	117,8	239,8
1982	7.400	4	86,8	47	184.871	125	12,4	125	184.871	130	12,4	130	412.748	277	113,1	293,1
1983	144.150	78	78,2	42	184.871	125	12,4	125	184.871	130	12,4	130	412.748	277	113,1	293,1
1984	184.650	100	100,3	54	218.226	146	14,6	146	218.226	134	14,6	134	412.748	277	113,1	293,1
1985	224.600	122	122,0	59	218.226	146	14,6	146	218.226	140	14,6	140	412.748	277	113,1	293,1
1986	218.200	119	119,0	59	218.226	146	14,6	146	218.226	140	14,6	140	412.748	277	113,1	293,1
1987	262.200	142	142,0	61	218.226	146	14,6	146	218.226	140	14,6	140	412.748	277	113,1	293,1
1988	238.100	129	129,0	61	218.226	146	14,6	146	218.226	140	14,6	140	412.748	277	113,1	293,1
1989	48.800	26	26,4	61	218.226	146	14,6	146	218.226	140	14,6	140	412.748	277	113,1	293,1
1990	128.200	69	69,6	61	218.226	146	14,6	146	218.226	140	14,6	140	412.748	277	113,1	293,1
1991	227.600	123	123,0	61	218.226	146	14,6	146	218.226	140	14,6	140	412.748	277	113,1	293,1
1992	257.570	140	140,4	61	218.226	146	14,6	146	218.226	140	14,6	140	412.748	277	113,1	293,1
1993	181.000	98	98,3	61	218.226	146	14,6	146	218.226	140	14,6	140	412.748	277	113,1	293,1
1994	240.000	130	130,3	61	218.226	146	14,6	146	218.226	140	14,6	140	412.748	277	113,1	293,1

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO BAL. ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1989 / ANNO BASE CALCOLO = 1988

(2) PERCENTUALE DI RICOSTANTAMENTO INNETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-88-SS00

ANNO	PREVISIONI			DEFENSIVE			MEDALI			PREVISIONI DI CASSA			DEFENSIVE			IMPEGNI			PARAMETRI COMP-1985			RESIDUI AL 31 DICEMBRE					
	Importo	(%) Anno	%	Importo	(%) Anno	%	Importo	(%) Anno	%	Importo	(%) Anno	%	Importo	(%) Anno	%	Importo	(%) Anno	%	Importo	(%) Anno	%	Importo	(%) Anno	%			
1980	978,287	100	-	1,282,848	100	-	1,051,758	100	108	100	100	1,231,248	100	100	100	881,044	100	27,2+	100	100	100	811,051	100	23,1+	68,882	100	68,882
1981	1.483,707	150	59,3+	1.988,249	156	53,1+	1.623,886	156	53,1+	150	16,8+	1.866,532	152	127	18,1+	1.383,613	156	13,9+	158	15,8	156	988,416	120	23,1+	176,086	204	68,882
1982	1.478,287	150	59,3+	1.982,076	156	53,1+	1.618,896	156	53,1+	150	16,8+	1.862,366	152	127	18,1+	1.380,292	156	13,9+	158	15,8	156	985,338	120	23,1+	176,086	204	68,882
1983	1.894,638	204	34,4+	2.876,917	229	8,8+	2.076,517	199	8,8+	164	21,6+	2.476,258	201	17,8+	17,8+	2.023,916	205	13,2+	198	13,2+	198	1.084,399	134	13,2+	240,306	296	68,882
1984	2.538,951	259	12,7+	3.858,759	301	16,6+	2.822,192	274	17,8+	256	16,1+	2.742,026	228	13,2+	13,2+	2.882,881	208	14,3+	206	14,3+	206	1.084,399	134	13,2+	274,354	340	68,882
1985	2.731,841	281	12,2+	3.693,888	281	16,6+	3.102,288	284	17,8+	282	16,1+	3.100,980	256	13,2+	13,2+	3.100,980	232	14,3+	232	14,3+	232	1.084,399	134	13,2+	274,354	340	68,882
1986	3.492,078	366	12,7+	5.020,048	392	14,3+	3.882,882	371	17,8+	336	14,7+	3.890,680	308	13,2+	13,2+	4.482,743	307	15,3+	307	15,3+	307	1.272,712	154	13,2+	314,304	396	68,882
1987	3.642,118	374	6,5+	5.088,278	397	16,5+	4.482,743	424	17,8+	424	14,7+	4.482,743	336	13,2+	13,2+	5.088,278	336	15,3+	336	15,3+	336	1.272,712	154	13,2+	314,304	396	68,882
1988	3.898,388	404	10,8+	5.192,003	397	2,1+	4.296,941	406	6,7+	396	8,7+	4.296,941	336	13,2+	13,2+	4.604,486	336	10,9+	336	10,9+	336	1.272,712	154	13,2+	314,304	396	68,882
1989	3.812,373	392	2,8+	4.928,159	392	0,9+	4.186,520	396	0,9+	396	0,9+	4.186,520	336	13,2+	13,2+	4.928,159	336	10,9+	336	10,9+	336	1.272,712	154	13,2+	314,304	396	68,882
1990	4.776,338	488	12,1+	5.192,003	397	2,1+	4.722,271	458	15,0+	458	0,8+	4.722,271	336	13,2+	13,2+	5.192,003	336	11,8+	336	11,8+	336	1.272,712	154	13,2+	314,304	396	68,882
1991	5.174,138	532	21,0+	5.898,201	448	12,5+	5.298,868	511	11,8+	511	11,8+	5.298,868	472	13,9+	13,9+	5.761,498	468	10,8+	468	10,8+	468	1.772,137	176	14,3+	314,304	396	68,882
1992	5.438,814	560	5,0+	6.213,483	477	6,4+	5.827,288	542	6,2+	528	11,8+	5.827,288	472	13,9+	13,9+	6.213,483	472	10,1+	472	10,1+	472	1.772,137	176	14,3+	314,304	396	68,882
1993	6.138,555	636	12,9+	6.871,897	529	9,7+	6.396,868	602	12,4+	582	10,1+	6.421,592	528	10,1+	10,1+	6.871,897	528	9,3+	528	9,3+	528	1.988,564	208	13,3+	314,304	396	68,882
1994	6.898,458	708	11,1+	7.857,532	589	9,9+	7.050,308	661	11,8+	611	9,3+	6.924,144	588	10,8+	10,8+	7.857,532	611	8,3+	611	8,3+	611	1.988,564	208	13,3+	314,304	396	68,882

TOTALE COMPLESSIVO

(1) INDICE PROGR DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP = 1980 / ANNO BASE CASSA = 1980

(2) PERCENTUALE DI RICOPIAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE



XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC - 11 - ZR - 04  
 ELABORAZIONE DEL 13 GIU 1986  
 MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA  
 TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO  
 RELATIVI AL PERIODO 1989 - 1994  
 DATI AL 31 DICEMBRE 1994

	Stanziamen- to di competenza	Pagamenti in termini personalizzati						Totale pagamenti		Residui		Economie		
		1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	Importo	%	Importo	%	Importo	%
<b>TOTALE GEN.</b>														
1989	4.008.188	81,31	10,40	0,00	0,60	0,00	0,00	3.686.979	92,20	- 267.220	- 6,67	578.700	14,48	
1990	5.190.087	78,88	78,88	0,00	10,17	1,78	0,00	4.584.823	67,08	33.204	0,64	591.836	11,41	
1991	5.839.307			0,02	76,46	10,83	0,08	5.208.722	89,23	120.289	2,08	509.290	8,72	
1992	6.212.463			11,26	77,88	7,88	0,26	5.558.642	89,43	195	0,00	658.858	10,57	
1993	6.532.867			79,81			10,41	5.983.212	91,63	378.628	5,88	291.823	4,46	
1994	7.287.532			77,38			77,38	5.539.164	77,38	1.417.082	19,45	231.278	3,17	
<b>TITOLO I</b>														
1989	3.891.370	81,48	6,31	0,00	0,50	0,00	0,00	3.484.030	87,29	- 70.893	- 1,77	578.033	14,89	
1990	4.520.788	70,06	70,06	0,00	6,83	1,64	0,00	4.286.384	87,31	38.746	0,76	587.678	11,94	
1991	5.470.185			1,80	80,76	7,57	0,00	4.835.240	80,22	33.323	0,61	501.622	9,17	
1992	5.907.584			82,31	81,48	7,75	0,23	5.284.885	89,48	- 22.184	- 0,38	644.913	10,92	
1993	6.323.978			82,31			7,84	5.688.408	89,96	364.168	5,78	271.402	4,28	
1994	6.918.041			80,49			80,49	5.568.457	80,49	1.119.971	16,19	229.613	3,32	
<b>TITOLO Z</b>														
1989	16.788	30,87	220,73	0,00	0,00	0,00	0,00	211.640	260,70	- 108.628	- 170,83	1.687	0,93	
1990	269.275	19,86	19,86	0,45	74,85	4,47	0,01	268.658	99,73	- 5.541	- 1,32	4.258	1,58	
1991	303.116			1,17	12,82	59,17	1,20	274.482	74,38	88.345	23,56	7.689	2,53	
1992	303.929			79,59		6,40	0,76	271.775	89,84	22.369	7,32	11.749	3,84	
1993	307.888			22,04			67,38	275.306	89,42	12.458	4,05	20.121	6,54	
1994	389.401			19,14			19,14	70.707	18,14	297.122	80,41	1.662	0,45	

LA VOCE 'ECONOMIE' RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEDEXENZE DI SPESA  
 SU IMPORTI BOND CALCOLATI IN MILIARDI DI LIRE



### Capitolo III

#### MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

- Sommario:
- A) Parte generale:**
1. Premessa
  2. Considerazioni generali
  3. Lo stato di previsione della spesa
  4. La gestione finanziaria
  5. L'attività di rendicontazione
  6. La struttura di bilancio: analisi propositiva
  7. Profili organizzativi
  8. Il sistema dei controlli interni
- B) Parte speciale:**
9. Il Personale
  10. Il personale diplomatico
  11. L'indennità di servizio all'estero (I.S.E.)
  12. Determinazione dei carichi funzionali di lavoro e loro monitoraggio
  13. Gli atti internazionali e l'art. 80 della Costituzione
  14. Il contenzioso comunitario
  15. Gli accordi di Schengen e l'immigrazione extracomunitaria
  16. Gli Enti a carattere internazionalistico
  17. Gli interventi nel settore culturale
  18. La cooperazione allo sviluppo
  19. L'Istituto Agronomico per l'Oltremare
  20. Conclusioni

#### APPENDICE: Nuova struttura di bilancio

(in miliardi di lire)

Voci	Min. degli Affari esteri	Cap. 4620	MAE - Escluso il cap. 4620
Stanziam. iniziali	2.474,5	806,0	1.668,5
Stanziam. definitivi	3.044,2	816,0	2.228,3
Impegni (*)	2.994,0	816,0	2.178,1
Impegni effettivi	2.378,3	249,9	2.128,4
Pagamenti competenza	2.277,1	249,9	2.027,3
Residui totali	716,9	566,1	150,8
Economie competenze	50,2	0	50,2

(\*) Gli impegni sono comprensivi dei residui di stanziamento

## 1. Premessa

1.1 Gli importi desunti dal rendiconto dell'esercizio 1994 per lo stato di previsione del Ministero comprendono anche i dati contabili relativi al cap. 4620 riguardanti il fondo per la cooperazione allo sviluppo, gestiti in modo autonomo dalla Direzione Generale per la cooperazione allo sviluppo.

1.2 Gli stanziamenti iniziali dello stato di previsione per l'esercizio finanziario 1994 del Ministero degli Affari Esteri (in proseguo MAE) si stabilivano, all'atto dell'approvazione del bilancio di previsione (legge 24 dicembre 1993, n. 539), a lire 2.474,5 mld. per elevarsi, a seguito di variazioni amministrative e della legge di assestamento (legge 23 settembre 1994, n. 554), a lire 3.044,2 mld. con un incremento di 569,7 mld., pari al 23% delle previsioni iniziali.

Tale aumento è stato conseguito mediante prelievi dal fondo di riserva delle spese imprevedute ovvero con il ricorso agli stanziamenti aggiuntivi per l'applicazione di nuove leggi ed è stato utilizzato per fronteggiare i maggiori oneri derivanti, tra l'altro, dalla ratifica di accordi e/o trattati internazionali o dal rinnovo di quelli già stipulati — senza la rigorosa applicazione dell'art. 80 Cost., come sarà illustrato in seguito — andando, in tal modo, ad incrementare di 209,5 mld. il cap. 3150 (contributi obbligatori ad Organismi internazionali) e di 215 mld. il cap. 1133 (spese per differenze di cambio da rimborsare al Portafoglio dello Stato) con un volume di maggiori oneri pari al 74,5% della variazione totale di aumento (569,7 mld.).

1.3 Con riferimento alla spesa complessiva dello Stato per il 1994, attestatasi a 779.486,1 miliardi, la previsione di spesa del MAE s'eleva a 0,39%. Tuttavia, rispetto al totale delle spese correnti di 568.808,2 mld. (la spesa MAE è quasi totalmente di parte corrente, come sarà precisato successivamente) il rapporto s'innalza a 0,54%.

Secondo il criterio di omogeneità comparativa dei dati, gli stanziamenti del MAE — interessanti principalmente le categorie II, IV, V — si stabiliscono a miliardi 3.031,9 pari a 0,95% che gli stanziamenti omologhi dello Stato (320.701,6 mld.).

Depurati gli importi anzidetti degli stanziamenti di cat. V (trasferimenti) globalmente dell'ordine di 209.080 miliardi (1), il rapporto s'eleva a 1,42%.

In particolare, per le spese di personale, a fronte di un onere globale di 83.515,4 mld. per tutto il personale statale, l'importo del MAE s'eleva in conto competenza (previsioni) a 1.063,6 mld. corrispondente all'1,27% della spesa globale con impegni di 1.025,4 mld. pari all'1,25% di quelli totali (81.741,5 mld.) (2).

1.4 L'analisi dei suddetti dati impone due immediate notazioni:

a) gli stanziamenti iniziali alla cooperazione allo sviluppo, ridotti nel 1993 rispetto a quelli del 1992, sono rimasti sostanzialmente stazionari (da 806,0 iniziali a 816,0 mld. definitivi) in corso d'esercizio ed i relativi impegni hanno dato luogo, a fine esercizio, a residui nella misura di 566,1 mld., pari al 70% degli stanziamenti iniziali, affievolendo ancora una volta gli interventi programmatori ed esecutivi di settore;

b) per contro, gli altri stanziamenti di bilancio, passati da 1.668,5 a 2.228,3 miliardi, escluso il cap. 4620, espongono un incremento di 559,8 miliardi pari al 33,6% degli stanziamenti iniziali, per le ragioni in precedenza illustrate.

Rispetto all'esercizio finanziario 1993, gli stanziamenti definitivi destinati alla cooperazione allo sviluppo (cap. 4620) sono aumentati del 227%, passando da 249,5 miliardi a 816,0 miliardi, con un aumento, in termini assoluti, di 566,5 miliardi; l'intero importo dell'aumento è stato iscritto, a fine esercizio, in conto residui.

1) I trasferimenti iscritti nello stato di revisione del Min. del tesoro si elevano a 197.705 mld. e per i restandi dicasteri a 101.375 mld.

2) I dati si riferiscono al conto annuale del 1993.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'evoluzione dei dati di bilancio, come sarà più dettagliatamente esposto in seguito, connota la «perdita di quota» dell'apparato preposto alla cooperazione allo sviluppo che rappresenta uno dei principali obiettivi di politica estera, in quanto gran parte degli stanziamenti definitivi allocati nei bilanci del 1992, 1993 e 1994 si sono tradotti, in gran parte dopo essere stati impegnati, in nuovi residui passivi, val dire non sono stati neppure posti nella disponibilità del Fondo per la cooperazione allo sviluppo per l'esercizio finanziario 1994.

Intervenuta la soppressione delle gestioni fuori bilancio (legge 23 dicembre 1993, n.559), i fondi destinati alla cooperazione allo sviluppo, in conformità dell'auspicio espresso dalla Corte, sono stati allocati nella rubrica 8, categoria II, IV e V dello stato di previsione del MAE dell'esercizio finanziario 1995, articolandosi in ben 20 capitoli, che dovrebbero essere diversamente strutturati in armonia con la prospettazione economico-funzionale e che invece appaiono sensibilmente ridondanti e, di conseguenza, ostativi all'osservanza di una adeguata «velocità» di gestione, per tacere delle complicità procedurali derivanti dalle necessità di redigere e di verificare un elevato numero di rendiconti amministrativi, trattandosi di spesa decentrata.

1.5 Nel corso dell'ultimo quinquennio, a causa della diminuzione degli stanziamenti destinati alla cooperazione allo sviluppo (cap. 4620), le comparazioni dei dati contabili complessivi con gli esercizi precedenti rivelano sensibili scostamenti. Infatti, rispetto al 1990, che quantificava in 3.872 miliardi gli stanziamenti definitivi, si constata nel 1994, una diminuzione, in termini assoluti, di 827,8 miliardi (-21,4%), mentre rispetto all'esercizio 1993, che stabiliva in 2.256,9 miliardi gli stanziamenti definitivi, l'aumento registrato nel 1994 ascende a 787,3 miliardi (+34,9%).

Ove, però, la comparazione escluda il cap. 4620 (cooperazione allo sviluppo) si constata che gli stanziamenti definitivi del 1994, attestati a circa 2.228,3 miliardi, risultano superiori di 220,9 miliardi con un aumento pari all'11% rispetto agli omologhi dati del consuntivo 1993.

## 2. Considerazioni generali

2.1 Per comprendere e valutare la gestione del MAE occorre collocare la propria analisi in una dimensione affatto peculiare, sensibilmente differenziata da quella dei dicasteri operanti nel campo economico, finanziario, sociale e culturale. A causa delle attribuzioni demandate alla responsabilità del MAE dalla normativa vigente e dalla prassi amministrativa, si rilevano dei connotati particolari in virtù dei quali il MAE assume una propria «specificità» che non permette di valutare la sua azione alla luce dei normali parametri od indicatori, utilizzabili in via generale per il controllo sulla gestione. Tale «specificità» ha generato il riconoscimento legislativo con la novellazione introdotta al comma 4 dell'art. 6 del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 secondo cui è stato riconosciuto al MAE il trattamento differenziato, previsto dalle modificazioni apportate al citato D.Lgs. n. 29, in materia di individuazione di uffici e piante organiche (art. 6, comma 4) e di incarichi di funzioni dirigenziali (art. 19, commi 4 e 5). Resta ferma, tuttavia, l'esigenza di provvedere alla nuova organizzazione dell'apparato in armonia con gli obiettivi del D.Lgs. 29/1993 sia pure in termini differenziati.

2.2 Un primo connotato di differenziazione con le altre Amministrazioni attiene alla difficoltà di scindere nettamente la funzione d'utilizzo politico da quella di gestione in quanto la linea di demarcazione non può essere definita in modo puntuale e secondo criteri valevoli in via generale, anche perché il valore «globale» dell'azione ministeriale coinvolge nel suo insieme l'intero apparato e si riverbera con immediatezza nella sfera potestativa del Ministro e, a volte, del Governo.

Un'ulteriore peculiarità attiene alla «imprevedibilità» degli eventi di politica estera, che impongono alla struttura una speciale flessibilità non solo nella sua articolazione, ma soprattutto nelle misure da porre in essere, specie nei momenti di crisi internazionali, le quali richiedono il pronto e felice intervento

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dell'azione ministeriale, da attuare con provvedimenti adeguati, caratterizzati dalla libertà formale e dalla semplicità delle procedure contabili, pur nel rispetto dei principi di legalità e di trasparenza imposti dall'ordinamento repubblicano. Tale profilo consiglia una diversa struttura di bilancio nonché la possibilità di procedere alle sue variazioni e all'eventuale assestamento nel corso dell'intero anno con atti amministrativi, rimessi all'iniziativa del Ministro degli affari esteri, nel quadro di riferimento concordato con il Tesoro.

2.3 Tanto precisato in via di generale sistematica sulla «specificità» del MAE, va puntualizzato che le notazioni svolte nella presente relazione si collocano nel surriferito quadro operativo, il quale, pur con le necessarie peculiarità, permette di pervenire alla valutazione della gestione.

2.4 In tal prospettiva, va adeguatamente rilevato che l'avvenuto ampliamento delle attribuzioni del MAE ha determinato una trasformazione funzionale del ruolo del Ministero, che, accanto ai tradizionali compiti di politica estera, è investito di ulteriori rilevanti funzioni, eseguibili soltanto con l'impiego delle più efficienti e moderne tecniche di gestione (manageriali e contrattuali), implicanti anche il ricorso ad un'adeguata strumentazione informatica e telematica.

Tali nuove esigenze imporrebbero una rimodulazione del modello operativo e della correlata struttura di bilancio, in guisa da attuare in modo più efficace il decentramento delle funzioni amministrativo-contabili, disposto con l'art. 10 della legge 6 febbraio 1985, n. 15, nel senso di rimodulare il ruolo dell'apparato centrale, investendolo della trattazione di attività contabili e di mera registrazione (tenuta delle molteplici scritture contabili) con l'impiego di un appropriato sistema informatico e telematico e di provvedere ad una valutazione costi/benefici dei diversi interventi. In tale contesto, le risorse finanziarie troverebbero una più proficua utilizzazione, mentre la centralizzazione delle operazioni contabili in uno con la determinazione ed il monitoraggio dei carichi di lavoro potrebbero comportare una più efficiente valorizzazione delle risorse umane disponibili, diminuendo se non eliminando i ritardi amministrativo-contabili e contenendo la spesa del personale in servizio all'estero e di quello assunto a contratto.

Dagli accertamenti eseguiti ai fini del presente referto è emerso che nel 1994 e nello scorcio di quest'anno, l'azione del MAE ha manifestato un sensibile miglioramento della gestione, attenuando in parte le disfunzioni già segnalate nella precedente relazione; disfunzioni che evidenziavano un quadro operativo non perfettamente allineato con i principi di buona gestione finanziaria (economicità, efficienza, efficacia) in guisa da impattare negativamente, nei settori interessati, sulla proficua utilizzazione dei fondi statali e sul migliore soddisfacimento dei bisogni della collettività italiana all'estero.

2.5 In particolare, si ricorda che la Corte ebbe a segnalare le seguenti discrasie:

- inadeguata strutturazione dello stato di previsione della spesa, specie per quanto attiene alle spese di missione, di manutenzione e riparazione di locali demaniali all'estero, di assistenza e tutela delle collettività italiane, per gli interventi culturali all'estero;
- gravi ritardi nella presentazione dei rendiconti amministrativi, riguardanti le spese effettuate all'estero, il cui volume costituisce circa il 50% degli stanziamenti, escluse le spese gestite dal fondo per la cooperazione allo sviluppo;
- inadeguatezza dei controlli ministeriali nei confronti degli enti internazionalistici beneficiari di contribuzioni statali;
- inadeguata attuazione del modello organizzativo disegnato dal D.P.R. 5 gennaio 1967, n. 18 (emanato in virtù della legge - delega 13 luglio 1965, n. 891), specie per quanto attiene al ruolo del Segretario Generale;
- omessa emanazione, alla scadenza del quinquennio (1988) del nuovo regolamento di organizzazione, prescritto dall'art. 25 del D.P.R. 18/1967;
- impiego di personale di altre amministrazioni;
- omessa determinazione dei carichi funzionali di lavoro, accompagnata dalla mancanza di monitoraggio sulla produttività del personale;

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- carenza di personale «polifunzionale» da destinare presso le sedi diplomatiche, pertanto, inadeguatezza della legge n. 312 del 1980 (introduzione dei profili professionali) ai bisogni dell'Amministrazione;
- ritardo nell'assegnazione dei docenti italiani all'estero ed eccessivo ricorso alle «supplenze»;
- ridondanza delle qualifiche apicali;
- mancata attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241, protesa ad assicurare la trasparenza e la snellezza dei procedimenti amministrativi;
- utilizzazione prevalente nell'attività contrattuale dell'istituto della trattativa privata;
- ampio ricorso a tecnici privati in luogo di quelli statali;
- scarsa trasparenza del trattamento retributivo del personale all'estero e riduzione degli oneri fiscali, legittimata dall'art. 48 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917;
- inadeguatezza del sistema dei controlli interni;
- non puntuale e rigorosa applicazione dell'art. 80 Cost. per quanto attiene alla ratifica di molteplici atti internazionali;
- insuccesso negli interventi per la cooperazione allo sviluppo e, quindi, compromissione di uno degli obiettivi più qualificanti della politica estera;
- non proficua razionalità della rete diplomatico-consolare e difettosa circolazione dell'informazione.

2.6 Le misure correttive assunte dal MAE, hanno prodotto:

- una riattivazione del ruolo del Segretario Generale;
- un miglioramento nella tempestiva presentazione dei rendiconti amministrativi;
- la predisposizione di un programma gestionale sia pure embrionale e, quindi, da perfezionare ulteriormente;
- l'incremento dell'attività di controllo ispettivo ed interno;
- l'elaborazione di provvedimenti di parziale attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241;
- la riduzione dell'indennità di servizio all'estero;
- l'avvio di misure correttive per la razionalizzazione alla rete diplomatica-consolare;
- l'avvio di iniziative per ricondurre la gestione del personale nell'alveo di principi di buona gestione finanziaria (economicità, efficienza, efficacia);
- l'elaborazione e l'attuazione di un nuovo e più trasparente sistema di promozione dei diplomatici di grado elevato;
- la predisposizione di nuovi moduli organizzativi per meglio garantire la tempestività e proficuità dei diversi interventi, interessanti l'attuazione degli obiettivi di politica estera nonché la protezione dei connazionali.

Trattasi di un complesso articolato d'interventi, atto a comprovare il grande sforzo compiuto dal rinnovato apparato ministeriale per avviare a soluzione le disfunzioni enunciate precedentemente dalla Corte.

2.7 Tuttavia, come sarà puntualizzato in prosieguo, sono state rilevate con riferimento alla gestione del 1994 le seguenti disfunzioni:

- non completa adeguatezza del sistema di programmazione gestionale;
- non proficua articolazione della rete diplomatico-consolare;
- omessa attuazione della legge di delega di cui all'art. 3, commi 43 e 44 della legge 24 dicembre 1994, n. 537, relativa al completo riordino della disciplina dell'indennità di servizio e degli assegni di sede;
- scarsa incisività delle iniziative assunte nel quadro della cooperazione allo sviluppo, dovuta alla tardiva ovvero alla mancata utilizzazione delle opere progettate ed eseguite;
- emarginazione dell'Italia dall'accordo di Schengen, sull'eliminazione dei controlli alle frontiere degli Stati membri dell'Unione europea;

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- ricorso a tecnici privati per la soluzione di problemi ovvero per l'esecuzione di attività istituzionali, rimesse per legge alle cure esclusive dell'apparato;
- assenza di carichi di lavoro e del loro monitoraggio;
- non puntuale applicazione dell'art. 80 Cost. per quanto attiene alla ratifica di molteplici atti internazionali;
- ridondanza delle qualifiche apicali, nociva all'efficiente organizzazione delle strutture operative;
- «debolezza» degli interventi all'estero nel campo dell'insegnamento e delle relazioni culturali;
- ritardo nell'applicazione dei principi di gestione, dettati con il Decreto Legislativo 3 Febbraio 1993, n. 29 e successive integrazioni e modificazioni nonché delle disposizioni emanate nello stesso settore dalla legge 537/1993 e dalla legge 274/1994 per il contenimento della spesa pubblica.

2.8 La Corte tiene a sottolineare che l'attuale tendenza operativa del MAE dovrebbe produrre, in tempi anche brevi, un sensibile miglioramento funzionale dell'apparato ministeriale e della rete diplomatico-consolare, al cui conseguimento potranno concorrere, nell'ambito del D.L. 12 maggio 1995, n. 163, convertito con legge 11 luglio 1995, n. 273, appropriati interventi normativi, emanati con il ricorso al potere regolamentare di cui all'art. 17, comma 2 della legge 23 agosto 1988, n. 400 e, quindi, con effetto di delegificazione interessanti le seguenti aree:

- Procedimento per l'erogazione e per la rendicontazione della spesa da parte dei funzionari delegati operanti presso le rappresentanze all'estero;
- Procedimento per la stipula da parte delle rappresentanze all'estero di contratti per la fornitura di beni e servizi e per la gestione dei fondi per la cooperazione allo sviluppo;
- Procedimento per l'effettuazione di interventi di emergenza nell'ambito della cooperazione dell'Italia con i Paesi in via di sviluppo;
- Procedimento per la concessione di indennità, di sistemazione e di rendimento ai profughi italiani;
- Procedimento di accreditamento dei contributi agli enti gestori di iniziative scolastiche;
- Procedimenti di approvazione e rilascio pareri da parte dei Ministeri vigilanti delle delibere assunte dagli organi collegiali degli enti pubblici non economici in materia di approvazione dei bilanci di programmazione dell'impiego dei fondi disponibili, di modifica dei regolamenti di erogazione delle prestazioni istituzionali, di modifica della struttura amministrativa e della dotazione di personale;
- Procedimento in materia di ricorso straordinario al Capo dello Stato;
- Procedimento in materia di collaborazioni culturali.

### 3. Lo stato di previsione della spesa

3.1 Per quanto attiene alle specifiche aree funzionali d'intervento, va segnalato che gli stanziamenti iniziali dell'esercizio prevedevano consistenti tagli sulle spese allocate nelle rubriche 1, 2 e 3 (servizi generali, spese di funzionamento e spese per la promozione commerciale) nonché nella rubrica 4 (spese per le relazioni culturali con l'estero): e ciò in ossequio all'impostazione governativa di contenimento della spesa pubblica e alle direttive politiche dei responsabili della Farnesina. Inoltre, in sede di adozione di misure urgenti per la finanza pubblica (legge 19 luglio 1993, n. 243), un'ulteriore riduzione di 120 miliardi fu apportata alla previsione iniziale di spesa, incidendo in diminuzione sul capitolo 1503 (indennità di missione all'estero) e sul capitolo 2503 (assegni di sede al personale delle istituzioni scolastiche e culturali all'estero).

In virtù della riduzione del capitolo 1503, disposta nel 1993, ma attuata a partire dal gennaio 1994, si è prodotto un «alleggerimento» di circa 300 unità nell'organico della rete estera, cui si è aggiunta, con effetto sugli oneri finanziari dell'esercizio, la riduzione del 3,5% dell'emolumento corrisposto, a titolo di indennità di sede, al personale interessato.



## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3.2 Tuttavia, la significatività delle revisioni iniziali è stata limitata dall'incidenza, nel corso del 1994, di alcune integrazioni per impinguare otto capitoli, il cui andamento finanziario è riepilogato nella seguente tabella:

(in milioni)

Capitoli	Denominazione	Stanz. iniz.	Stanz. def.	Impegni (*)	Impegni eff.	Pag. comp.	Res. comp.	Economie
1022	Indennità e rimborso spese di trasporto per missioni all'estero	6.483,0	8.805,8	8.380,4	8.380,4	5.541,7	2.838,6	425,4
1104	Spese per il funzionamento - compresi i gettoni di presenza, i compensi ai comitati e le indennità di missione ed il rimborso spese di trasporto ai membri estranei al ministero - di consigli, comitati e commissioni	125,0	444,4	390,9	390,9	331,6	59,3	53,5
1504	Viaggi di servizio del personale degli uffici diplomatici e consolari all'estero	1.850,0	3.150,0	3.123,0	3.123,0	1.931,1	1.191,9	27,0
1505	Rimborso spese di trasporto per i trasferimenti	26.100,0	32.151,8	32.151,8	32.151,8	16.100,4	16.051,4	0,0
1572	Fitto di locali ed oneri accessori	31.500,0	36.500,0	36.500,0	36.500,0	36.500,0	0,0	0,0
1577	Spese per l'organizzazione e la partecipazione convegni, congressi, conferenze, commissioni ed altre manifestazioni anche di carattere economico all'estero e in Italia, ivi comprese, per queste ultime, spese di rappresentanza ed ospitalità ecc.	17.850,0	20.978,3	19.785,5	19.785,5	14.953,9	4.831,6	1.192,8
2552	Manutenzione ed adattamento degli stabili demaniali ad uso scolastico e culturale	2.500,0	3.100,0	3.045,7	3.045,7	3.045,7	0,0	54,3
3577	Contributi in denaro, libri e materiale didattico e relative spese di spedizione ad enti, associazioni e comitati per l'assistenza educativa, scolastica, culturale, ricreativa e sportiva dei lavoratori italiani all'estero e delle loro famiglie.	35.700,0	29.000,0	28.996,2	28.996,2	27.071,2	1.925,0	3,8

Capitolo 1577 (delegazioni).

Capitolo 2552 (manutenzione delle istituzioni scolastiche).

Capitolo 3577 (assistenza scolastica per l'emigrazione).

3.3 Gli stanziamenti definitivi di categoria seconda (personale in attività di servizio) sono aumentati in corso d'esercizio, passando da una previsione iniziale di 1.008,2 miliardi a 1.063,6 miliardi (di cui 979,5 miliardi pagati; 5,6 miliardi trasferiti in conto residui; 38,2 miliardi in economia). Tuttavia, il cap. 1004 (compensi per lavoro straordinario al personale applicato ad uffici aventi funzioni di diretta collaborazione all'opera del Ministro) evidenzia i seguenti dati contabili:

stanziamenti iniziali	0,975 miliardi
stanziamenti definitivi	1,410 miliardi
incremento in corso d'esercizio	0,435 miliardi

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

al pari di quanto si desume dall'evoluzione del cap. 1019 (compensi per lavoro straordinario al personale)

stanziamenti iniziali	0
- stanziamenti definitivi	4,477 miliardi
- incremento in corso d'esercizio	4,477 miliardi

e di quanto stabilisce il cap. 1032 ( fondo per il miglioramento dell'efficienza dei servizi)

stanziamenti iniziali	1,200 miliardi
stanziamenti definitivi	3,609 miliardi
incremento in corso d'esercizio	2,409 miliardi

Analoga tendenza ascensionale si desume dall'andamento degli stanziamenti, allocati nella rubrica 2, categoria seconda, concernente il personale in attività di servizio all'estero, il cui importo iniziale è passato da 679,7 miliardi a 718,6 miliardi.

3.4 La struttura di bilancio applicata alla gestione finanziaria del MAE, come sarà meglio puntualizzato in prosieguo, non sembra rispondere alle tecniche di bilancio valutativo; si che essa merita un'attenta considerazione da parte della Ragioneria generale dello Stato al fine di conseguire una migliore aggregazione di spese della stessa natura (ad. es. i capitoli 3532, 3571, 3577 e 2653), anche se amministrare da diversi «centri operativi», ovvero la massima trasparenza nella gestione di cospicui fondi destinati alla cooperazione allo sviluppo ripartiti attualmente tra il MAE (Cap. 4620) ed il Ministero del Tesoro (Cfr. Cap. 9005) che prevedono, sul piano operativo, anche l'intervento del Mediocredito centrale.

Tale situazione deriva da interventi legislativi non coordinati, in base a leggi sovrappostesi nel tempo senza una visione complessiva dell'intervento da realizzare.

Si verifica, pertanto, che l'azione diretta a favorire la cultura, in senso lato, degli italiani all'estero sia stata, in alcuni casi, qualificata dal legislatore come «assistenza scolastica» (v. corsi organizzati ex legge 153/1971) e pertanto attratta nella competenza della D.G.E.A.S. (art. 10 lett. c del D.P.R. 18/1967), a fianco di una più tradizionale attività svolta dalla D.G.R.C. che amministra e dirige gli istituti scolastici, educativi e culturali italiani all'estero (art. 11 lett. c. D.P.R. 18/1967).

Si è pertanto formato un doppio canale di interventi che, a parte le naturali diversificazioni, per quanto riguarda il tipo e i contenuti dell'insegnamento, riguarda indubbiamente lo stesso settore di attività.

Tale duplicazione di competenza si riverbera sul bilancio che è suddiviso, per quanto riguarda gli interventi previsti, tra la D.G.R.C. e la D.G.E.A.S.

Si deve notare a tale proposito, al fine di meglio qualificare il tipo di intervento effettuato dalle due Direzioni, che la prima amministra capitoli compresi nella categoria II (personale in attività di servizio) e IV (acquisto di beni e servizi), mentre la seconda opera prevalentemente attraverso capitoli compresi nella categoria V (trasferimenti) in quanto si serve di enti gestori per realizzare i corsi e le attività svolte all'estero a favore dei cittadini italiani.

Sarebbe utile in tale materia un intervento risolutivo del Governo, con riferimento al D.Lgs. 29/1993, per fare chiarezza in tutta la materia che riguarda la cultura e la scuola all'estero e per affidare tale compito ad un unico centro di interventi.

3.5 Ai suddetti inconvenienti si aggiunge la sottostima o la sovrastima di capitoli di spesa, assestati in corso di esercizio ovvero lo slittamento all'esercizio successivo di alcune spese interessanti il personale all'estero.

A titolo esemplificativo si ricorda il cap. 1032 (Fondo per il miglioramento dei servizi) che nello stato di previsione iniziale, prevedeva la spesa di 1,2 miliardi ed assestato alla chiusura d'esercizio a 3,6 miliardi.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## 4. La gestione finanziaria

4.1 L'analisi dello stato di previsione del MAE fa emergere che, in corso d'esercizio sono stati introdotti i capitoli di cui al seguente prospetto:

## CAPITOLI DI NUOVA ISTITUZIONE

cap	Denominazione	Prev. Iniz. comp.	Var. prev. comp.	Var. def. comp.	Pagato comp.	Res. tot. prov. comp.	Econ. comp.
1034	Spese per le indennità di missione, viaggi di servizio, retribuzione personale a contratto per l'attuazione del censimento e dell'anagrafe dei cittadini italiani residenti all'estero	72.000.000.000	357.396.000	7.557.396.000	3.146.983.031	4.410.408.729	3.240
1143	Spese postali e telegrafiche; trasporto, magazzinaggio, spedizione e restituzione dei materiali; funzionamento e pubblicità; spese per l'acquisto di hardware e software, relativa assistenza e manutenzione, controllo e gestione dei dati, per l'attuazione del censimento e dell'anagrafe dei cittadini italiani residenti all'estero	2.800.000.000	0	2.800.000.000	670.578.000	2.129.420.000	2.000
3204	Quote dovute all'organizzazione per l'aviazione civile internazionale e quote di partecipazione all'assistenza aerea del nord atlantico (spese obbligatorie)	1.650.000.000	1.840.850.000	3.490.850.000	3.400.889.505	0	89.960.495
8225*	Istituito con provvedimento n. 176448 Spese per studi relativi al piano di bacino del fiume Isonzo in territorio Sloveno	0	0	0	0	0	0

\* capitolo istituito dopo la presentazione del bilancio di previsione  
il cap. 1034 nel 1993 era suddiviso nei capp. 1022, 1501, 1504 e 1574  
il cap. 1143 nel 1993 era suddiviso nei capp. 1109 e 1125

Le stesse risultanze evidenziano che sono stati soppressi, con riferimento al 1993, i seguenti capitoli:

cap	Denominazione
1020	Fondo di incentivazione di cui all'art. 14 del decreto del pres. della Repubblica 1.2.1986, n. 13
1136	Spese per provv. agli studi necessari all'attuazione degli artt. 1, 2, 3, 4, 7, 8 e 9 dell'accordo di cooper. econ. tra la rep. italiana e la rep. socialista federativa di Jugoslavia ratif. e reso esec. con l. 17.3.1977, n. 73
3036	Spese per lo svolgimento di att. connesse alla Presidenza italiana dell'unione dell'Europa occ. (U.E.O.) ivi compresi lavori, forniture e prestazioni di servizi (spese obbligatorie)
3172	Spese derivanti dal finanziamento delle ricerche oceanografiche e degli studi da effettuare in attuazione dell'accordo italo-Jugoslavo contro l'inquinamento delle acque nel mar Adriatico
3195	Concessione di un contributo volontario al fondo per le nazioni unite per le vittime della tortura

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4.2 L'analisi del consuntivo consente di rilevare che sul cap. 3203, riguardante la collaborazione con i Paesi dell'Europa centro orientale (legge 26 febbraio 1992, n. 212), che nessun pagamento era stato eseguito in conto residui.

4.3 Per quanto attiene alle spese in conto capitale, invero di modesta entità (11,1 miliardi), notevole è l'entità dei residui di stanziamento (10 mld.) pari a 90% degli stanziamenti.

La Corte pur riconoscendo una peculiare specificità degli interventi afferenti all'acquisto, ristrutturazione e costruzione di immobili da adibire a sedi diplomatiche (cap. 7501) e a sedi di istituti di cultura e di scuole all'estero (cap. 8001), a cagione del ricorso a pratiche e modalità differenti da quelle nazionali, deve constatare il sensibile ritardo nella assunzione degli impegni propri.

4.4 Per una più agevole comprensione dell'evoluzione delle voci più rilevanti caratterizzanti la spesa per il personale, si fa presente che la gestione finanziaria del cap. 1014, (stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale) rapportata agli esercizi precedenti, può essere, nei suoi dati contabili, così schematizzata:

(in miliardi)		
Anno	Stanziamenti	Pagamenti (in c/comp)
1990	111,9	107,1
1991	107,0	96,2
1992	113,0	98,7
1993	105,0	98,1
1994	106,5	102,8

Tali importi si devono valutare con agli stanziamenti allocati sul cap. 1503 (indennità di servizio all'estero).

(in miliardi)		
Anno	Stanziamenti	Pagamenti (in c/comp)
1990	399,0	373,0
1991	455,6	377,4
1992	474,0	387,8
1993	495,6	463,1
1994	540,8	526,8

A fronte di un andamento costante delle retribuzioni per il personale metropolitano (anzi nell'ultimo triennio gli stanziamenti subiscono anche una lieve flessione), si constata la corrente ascensionale dell'indennità di servizio, e ciò per un duplice ordine di ragioni:

- 1) - le indennità all'estero hanno continuato a registrare gli effetti inflattivi della lira;
- 2) - la maggiore incidenza sulla spesa, provocata dall'applicazione del D.P.R. 11 agosto 1991, n. 457, che, a parità di lavoro, ha raggruppato il personale all'estero in poche qualifiche amministrativo-contabili, determinando uno slittamento verso la qualifica superiore e, quindi, una maggiorazione degli oneri finanziari connessi con l'erogazione dell'indennità anzidetta.

Ragguagliata agli stanziamenti destinati agli stipendi, la spesa per l'indennità speciale all'estero, che nel 1992 era attestata al 419% della voce stipendiale (lo scarto tra le due voci era di 361 miliardi), e che nel 1993 si era stabilita a quota 472% (maggiorazione di 53 punti) - con un ulteriore allargamento del divario,

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

collocatosi a 390 miliardi, con una maggiorazione di 29 miliardi ha proseguito la sua corrente ascensionale fissandosi nel 1994 a 540,2 mld. con un incremento di 141,2 mld. rispetto al 1990 e con un'elevazione percentuale di 507,2% rispetto all'onere complessivo stipendiale dello stesso anno.

4.5 Nel quadriennio 1991-94, la massa spendibile - formata dalla sommatoria degli stanziamenti di competenza e dei residui totali al 1° gennaio 1994 - è passata da 4.271,4 miliardi a 4.689,4 miliardi con un aumento del 9,8%, mentre, negli anni intermedi (5.178,0 e 4.858,3 miliardi), si era verificato un picco di maggiore consistenza.

Le spese della categoria IV (acquisto di beni e servizi), nel volume della massa spendibile, s'elevavano nel 1991 a 362,8 miliardi, mentre nel 1994 ascendono a 906,2 miliardi (previsioni definitive: 515,9 miliardi; residui iniziali: 390,4 miliardi), con un incremento di 543,4 miliardi, pari al 150%; ciò a dimostrazione degli interventi strutturali, specie per l'informatica ed il ricorso a imprese specializzate nel management, da parte del Ministero.

I residui al 31 dicembre 1994 ammontano complessivamente a 881 miliardi di cui 156,8 in conto dei residui propri e 724,2 miliardi in conto dei residui di stanziamento.

Una notazione particolare merita l'attuazione della legge 26 febbraio 1992, n. 212, concernente la collaborazione con i Paesi dell'Europa centrale ed orientale, la quale disponeva interventi per una spesa globale di 900 miliardi di cui 150 miliardi per il 1991, 250 miliardi per il 1992 e 500 miliardi per il 1993 «da iscriverne nel capitolo 3203 a sostegno della realizzazione di riforme strutturali e di iniziative rivolte a favorire la transizione verso forme di economia di mercato nei Paesi dell'Europa centrale ed orientale» mediante la promozione della «collaborazione economica, tecnologica, formativa e culturale» al fine di sostenere il «processo di integrazione europea» e di «favorire la valorizzazione delle risorse umane e naturali, il consolidamento dei valori democratici del pluralismo, la garanzia della tutela dei diritti dell'uomo, secondo direttrici formulate dalla Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa (CSCE)». Malgrado gli stanziamenti e il tratto qualificante degli obiettivi di politica estera, cui gli stessi erano finalizzati, la gestione finanziaria, in tale settore, è caratterizzata da una «rimodulazione» della spesa, in quanto sono stati rinviati al 1994 e al 1995 gli ulteriori stanziamenti di 90 e di 140 miliardi. Inoltre, la legge di bilancio del 1994 ha ulteriormente ridotto lo stanziamento a 60 miliardi. Malgrado le suddette riduzioni e gli slittamenti agli esercizi successivi, i dati contabili del consuntivo 1994 evidenziano l'iscrizione in conto cassa di 20 miliardi, rimasti inutilizzati, mentre i residui di pari importo esistenti al 1° gennaio 1993 sono stati ulteriormente iscritti nel conto residui del 1994.

## 5. L'attività di rendicontazione

5.1 La gestione finanziaria del MAE, oltre ad essere svolta centralmente dall'apparato ministeriale, è in gran parte demandata ai responsabili dei centri operativi della rete diplomatico-consolare: e ciò in virtù del decentramento amministrativo-contabile, previsto dall'ordinamento del MAE.

Va da sé che la ponderazione e la valutazione della gestione finanziaria devono forzatamente incentrarsi sull'attività amministrativo-contabile e, di riflesso, sull'esigenza della tempestiva presentazione dei rendiconti onde consentire i necessari controlli interni e quello esterno della Corte dei conti per fornire al Parlamento i punti di riferimento.

Nella precedente relazione, la Corte ebbe a rilevare i forti ritardi osservati nella presentazione dei rendiconti da parte dei funzionari interessati, precisando che nel periodo 1989-1993 il totale delle somme accreditate e non rendicontate si elevava alla data del 31 dicembre 1993 a 665,8 mld, pari al 47,25% degli accreditamenti eseguiti a all'89,57% dei rendiconti trasmessi alla Ragioneria Centrale del MAE.

I dati in seguito riferiti attengono esclusivamente alla gestione decentrata dei fondi allocati nello stato di previsione del MAE con esclusione degli stanziamenti del cap. 4620 (fondi per la cooperazione allo sviluppo) sulla cui gestione si riferisce nell'apposito paragrafo della presente relazione.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5.2 Il riscontro di competenza della Ragioneria Centrale, presso il Ministero degli Affari Esteri, ai sensi dell'art. 60 del R.D. 18 novembre 1923, n. 2440, sui rendiconti presentati dalle Rappresentanze all'estero, evidenzia le seguenti risultanze:

## ESERCIZIO 1988

Accreditamenti	215.100.744.664
Rendiconti pervenuti in ragioneria	199.268.172.549 (92,63%)
Rendiconti non pervenuti in ragioneria	15.832.572.115

## ESERCIZIO 1989

Accreditamenti	222.228.300.490
Rendiconti pervenuti in ragioneria	179.217.386.233 (80,64%)
Rendiconti non pervenuti in ragioneria	43.010.914.257

## ESERCIZIO 1990

Accreditamenti	240.292.695.149
Rendiconti pervenuti in ragioneria	200.603.588.599 (83,48%)
Rendiconti non pervenuti in ragioneria	39.689.106.550

## ESERCIZIO 1991

Accreditamenti	244.911.879.659
Rendiconti pervenuti in ragioneria	194.092.979.384 (79,25%)
Rendiconti non pervenuti in ragioneria	50.818.900.275

## ESERCIZIO 1992

Accreditamenti	255.869.847.440
Rendiconti pervenuti in ragioneria	196.690.120.311 (76,87%)
Rendiconti non pervenuti in ragioneria	59.179.727.137

## ESERCIZIO 1993

Accreditamenti	230.674.733.915
Rendiconti pervenuti in ragioneria	149.726.415.798 (64,91%)
Rendiconti non pervenuti in ragioneria	80.948.318.117

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

## ESERCIZIO 1994

Accreditamenti	268.174.934.545
Rendiconti pervenuti in ragioneria	73.768.796.705 (27,51%)
Rendiconti non pervenuti in ragioneria	194.406.137.840

Si soggiunge che, relativamente ai cinque esercizi precedenti al 1988 (es. 1983 - 84 - 85 - 86 - 87) non risultano pervenuti alla ragioneria rendiconti per circa £41 miliardi (es. 1984 £2.847.982.336; es. 1985 £4.625.263.751; es. 1986 £19.645.584.108; es. 1987 £13.665.150.071).

Per il periodo 1988-1994 la differenza tra le somme accreditate e quelle non rendicontate ammonta a £483.885.676.298 che costituiscono il 28,84% degli accreditamenti.

Rispetto a quanto rilevato nella precedente relazione, pur dovendosi evidenziare un decremento nelle somme rimaste da rendicontare che passano dal 47,25% al 28,84%, risultano ancora notevoli le carenze in materia.

Dall'anno 1993, la Corte ha avviato un programma di controllo sull'attività di rendicontazione con il quale, a fronte degli accreditamenti effettuati alle Rappresentanze all'estero, in base alla legge n. 15/85, verifica i frontespizi dei rendiconti, compilati dai funzionari delegati, che pervengono in copia.

In base a tale controllo finora effettuato risulta la seguente situazione:

## ESERCIZIO 1993

Accreditate	230.674.733.915
Rendicontate	193.222.027.133

Da rendicontare 16,24%

## ESERCIZIO 1994

Accreditate	268.174.934.545
Rendicontate	160.913.455.978

Da rendicontare 40%

5.3 In sede di accertamenti istruttori ai fini del presente referto, si è potuta constatare l'azione di recupero dispiiegata dal MAE nel settore in esame, che costituisce un'inversione di tendenza con riferimento a quanto osservato nelle precedenti gestioni. In tale quadro, il MAE si è avvalso col sistema della trattativa privata, della consulenza di un'impresa specializzata, che aveva già operato per elaborare ed attuare il sistema informatizzato riguardante la gestione dei finanziamenti ex legge 5/1985. Il sistema di verifica ministeriale è stato affinato per ottimizzare la propria azione, provvedendo a completare la procedura «Conto corrente infruttifero» mediante il ricorso all'informatica per quantificare sollecitamente gli eventuali avanzi di cassa di ogni semestre per il loro riporto al semestre successivo oppure per il versamento al «conto corrente di valuta del tesoro» (CCVT). Ogni rendiconto dovrà riportare, inoltre, l'elenco delle aperture di credito con i relativi importi, espressi in valuta italiana o estera; e ciò per consentire l'archiviazione dei dati. Si è prevista, inoltre, la registrazione dei riferimenti (ad es.: date, numero di appunto, eventuali rinvii alla Rappresentanza, ecc.) per ogni singolo rendiconto al fine di rilevare prontamente le posizioni dell'iter seguito (accettato, incompleto ecc.) e facilitare così le operazioni di gestione e di controllo. Tali innovazioni dovrebbero snellire l'attività degli uffici ministeriali preposti al riscontro contabile.

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5.4 Il MAE ha avviato un programma di eliminazione degli arretrati nell'esame dei rendiconti 1983 - 1987 per mezzo di un gruppo di lavoro (Task force), che ha già consentito notevoli risultati a partire dalla fine del 1993. In tale quadro merita di segnalare l'iniziativa legislativa con cui è stata conferita delega al Governo per dettare la nuova normativa protesa allo snellimento delle procedure in modo da ravvicinare il più possibile, la redazione ed il controllo dei rendiconti al momento gestorio: e ciò al fine di conferire efficacia agli eventuali interventi correttivi.

Alla luce delle suddette misure si può fondatamente prevedere che in breve tempo dovrebbe essere possibile eliminare quasi del tutto lo scoperto 1983-1987 e contribuire allo smaltimento dell'arretrato relativo agli anni 1988-93.

La Corte esprime perplessità sulla possibilità di deferire ad un nucleo di funzionari il compito di elaborare e definire i rendiconti in sostituzione del funzionario delegato moroso, responsabile della gestione delle relative somme.

La situazione della presentazione dei rendiconti diviene foriera di peculiari effetti in virtù dell'art. 1 legge 14 gennaio 1994, n. 20, secondo cui è sancita la prescrizione quinquennale del diritto al risarcimento del danno, influenzando così i termini di esperimento dell'azione risarcitoria dalla Procura Generale presso la Corte dei conti, in caso di eventi dannosi emergenti dall'esame di rendiconti.

La Corte auspica che il programma di «normalizzazione» intrapreso dal MAE per l'eliminazione dell'arretrato possa conseguire entro breve tempo l'obiettivo prefissato.

#### 6. Struttura di bilancio: analisi propositiva

Alla luce dei principi costituzionali desumibili dagli artt. 23, 81 e 97 Cost. nonché delle leggi attuative 486/1978 e 362/1988, il bilancio preventivo dovrebbe essere elaborato in modo da consentire al Parlamento, al Governo e agli organi di controllo, interni ed esterni, di pervenire a valutazioni e ponderazioni, tra l'altro, sulla razionalità e sulla proficuità delle scelte quantitative e qualitative nell'ottica della gestione ministeriale.

Nel rinviare, per i profili di generale sistematica, alle considerazioni svolte in altra parte della relazione, si sottolinea la necessità, limitatamente alla struttura del bilancio di previsione del MAE, di provvedere alla rimodulazione della prospettazione contabile al fine di assicurare:

- a) l'evidenziazione della sfera discrezionale, provvedendo ad iscrivere distintamente le spese «consolidate» quali possono considerarsi quelle della Categoria II e III (spese di personale) e quelle di natura discrezionale, come le spese per l'acquisto di beni e servizi (Cat. IV) e di trasferimento (Cat. V);
- b) l'aggregazione delle spese per programmi d'intervento;
- c) la comparabilità dei dati di bilancio in successione temporale dei vari esercizi finanziari;
- d) la pronta ed agevole identificazione dei centri di spesa e dei responsabili della gestione delle risorse finanziarie;
- e) la trasparenza e comprensibilità delle singole voci di bilancio, in modo da evitare una eccessiva «atomizzazione» contabile.

In tali sensi, la Corte ebbe a segnalare l'esigenza di rivedere la struttura del bilancio di previsione, che si ripercuote sul consuntivo, per «compattare» in un'unica voce di bilancio le spese della stessa natura da assegnare ad un centro di spesa e per pervenire all'aggregazione in apposita categoria e rubrica degli oneri finanziari derivanti dall'esecuzione di specifici programmi.

In proposito, va segnalato che l'attuale struttura di bilancio rende difficoltoso il monitoraggio della gestione, a cagione anche della mancanza di una completa e articolata programmazione e pianificazione dei diversi interventi, in applicazione della disciplina di cui al D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni.

La Corte, con riserva di ulteriori approfondimenti, sollecita la presentazione funzionale delle spese provvedendo ad aggregare quelle inerenti il personale, l'esercizio di funzionamento, la gestione di specifici interventi (cooperazione allo sviluppo, cooperazione EST-OVEST; assistenza agli italiani all'estero; interventi per l'immigrazione extracomunitaria; interventi per la diffusione della cultura, misure per la promozione commerciale; attività nel settore dell'informatica: azioni protese all'integrazione europea ecc.).



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Trattasi di aree, funzionali e omogenee, di gestione atte a consentire, mediante l'analisi di singoli interventi, la valutazione costi-benefici alla luce dei criteri di sana gestione finanziaria.

Nel procedere a siffatta analisi la Corte segnala quanto segue:

a) ancora una volta scarsamente incisivi sono stati gli interventi nel settore della cooperazione allo sviluppo, su cui la Corte, al termine del controllo delle relative gestioni fuori bilancio per il periodo 1987-1994, si riserva di riferire;

b) di notevole consistenza appare l'onere sostenuto per la partecipazione italiana agli interventi ONU e alle organizzazioni internazionali e nazionali (cap. 3150 per 459,6 miliardi e capp. 2661, 2667, 2682, 2683, 2684, 2687, 2696, 3109, 3117, 3138, 3146, 3194, 3204 per complessivi 49,9 miliardi) comportante una spesa globale di 506,5 miliardi;

c) la disponibilità effettiva per la spesa di personale e di funzionamento del Ministero e delle sedi all'estero ascende a 1.604,7 miliardi con incremento rispetto al 1993.

d) nel settore degli enti internazionalistici sono stati erogati 6.000 milioni, la cui finalità dovrebbe mirare a costituire un adeguato supporto strutturale, funzionale ed operativo per il miglior conseguimento degli obiettivi ministeriali; finalità questa non completamente conseguita nel 1994;

e) molteplici iniziative sono state assunte dal MAE nel settore della cooperazione internazionale, a seguito di appositi provvedimenti legislativi, i quali dovrebbe trovare una sistemazione più organica in via programmatica (3).

Sulla base dell'attuale struttura di bilancio si è compiuta, a titolo sperimentale, una analisi che contiene una quantificazione della spesa del personale in relazione alle singole unità organizzative, sulla scorta dei dati forniti dall'Amministrazione, secondo la ripartizione riferita in appendice.

## 7. Profili organizzativi

7.1 L'organizzazione del Ministero è graficamente rappresentata dall'organigramma allegato alla presente relazione (cfr. All. A).

L'organizzazione territoriale del Ministero comprende:

a) all'estero, le rappresentanze diplomatiche distinte in Ambasciate ed in Rappresentanze permanenti presso enti ed organizzazioni internazionali, gli uffici consolari, distinti in uffici consolari di I° e II° categoria (questi ultimi corrispondenti agli uffici onorari); gli istituti di cultura e le istituzioni scolastiche;

b) all'interno, gli ispettorati di frontiera per gli italiani all'estero, istituiti nelle località di particolare importanza per l'assistenza e per la tutela degli emigranti (Trieste, Genova, Napoli e Messina).

3) In proposito si segnalano i seguenti provvedimenti legislativi: DL 28.12.1993, reterato con DL 26.2.1994 (disposizioni in materia d'intervento all'estero)

L. 14.2.1994 n. 120 (Coop. Tribun. int.le violaz. dir. um. ex Jugoslavia)

L. 22.2.1994 n. 148 (Coop. econ. tecn. ecc. Italia/Perù)

L. 24.2.1994 n. 159 (Coop. scient. tecn. ecc. Italia/Cile)

L. 04.03.1994 n. 200 (Coop. econ. Italia/Cina)

L. 08.03.1994 n. 202 (Coprod. cinemat. Italia/Algeria)

L. 08.03.1994 n. 204 (Coop. Italia/Messico)

L. 08.03.1994 n. 208 (Coprod. cinemat. Italia/Tunisia)

DL 27.06.1994 n. 414 (Contr. straord. Collegio Mondo Unito Adriatico e contr. Servizio Sociale internazionale)

L. 03.08.1994 n. 482 (Part. ital. missione pace Hebron)

DL 27.08.1994 n. 514 (Coop. nelle zone del confine nord-orientale e nell'Adriatico)

L. 21.09.1994 n. 567 (Convenz. concil. e arbitr. nel quadro CSCE)

L. 04.10.1994 n. 578 (Cooper. assistenza catastrofi nat. Italia/Francia)

L. 04.10.1994 n. 580 (Trattato amicizia Italia/Polonia)

L. 04.10.1994 n. 583 (Ratifica del Trattato sui Cieli Aperti)

L. 04.10.1994 n. 579 (Coop. smantell. armi nucleari Italia/Russia)

L. 03.11.1994 n. 641 (Accordo int.le sul cacao)

L. 11.11.1994 n. 672 (Istituzione associaz. tra Com. Europee e Romania, Bulgaria, Rep. Ceca Rep. Slovacca)

L. 02.12.1994 n. 684 (Ratifica della convenzione delle N.U. sul diritto del mare)

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli uffici all'estero sono indicati nella seguente tabella.

Voce	1994	1993	1992	Di cui non operative		
				1994	1993	1992
Ambasciate	124	119	114	6	6	4
Rappr. perm	13	12	11	—	—	—
Cons. gen. (1° classe)	11	12	12	—	—	—
Cons. gen.	65	65	67	4	4	5
Cons. 1° classe	10	10	10	1	—	—
Consolati	29	29	28	—	—	—
Vice consolati	13	12	13	4	11	1
Agenzie consolari	17	15	17	1	—	—
Totale	282	274	272	16	11	10
Di cui uff. cons.	145	142	147	10	5	6

7.2 La situazione del personale diplomatico, secondo i dati forniti dall'Amministrazione, si articola nelle seguenti entità numeriche:

## PERSONALE DIPLOMATICO

Qualifica/livello	dotazioni organiche	NUMERO DEI DIPENDENTI												
		In servizio al 31/12/93		Cessati nell'anno		Assunti nell'anno		Usciti dal livello o qualifica		Entrati nel livello o qualifica		In servizio al 31/12/94		
		Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	
Ambasciatore	22	28		1				XXXXX	XXXXX				27	
Ministro plenipotenziario prima classe	56	67		5									62	
Ministro plenipotenziario II classe	90	158	4	1									157	4
Consigliere d'Ambasciata	190	234	18	5									229	18
Consigliere di legazione	270(*)	105	12	1						18	1		122	13
Primo segretario di legazione		134	14			1(*)	18	1	24	3			140	17
Segretario di legazione	310(*)	85	12				24	3	20	3			81	12
Volontario diplomatico		23	3			13	3	20	3				16	3
<b>Totale</b>	<b>938</b>	<b>834</b>	<b>63</b>	<b>13</b>		<b>13</b>	<b>4</b>	<b>62</b>	<b>7</b>	<b>62</b>	<b>7</b>		<b>834</b>	<b>67</b>

Il confronto delle sedi all'estero con l'entità del personale diplomatico impone una serie di riflessioni sulla articolazione della rete diplomatica e sul concentramento delle funzioni in un solo organo al fine di contenere le spese d'esercizio e di assicurare la necessaria funzionalità dell'organo.

7.3 Altro importante profilo innovativo attiene all'emanazione del D.M. 3 marzo 1995 n. 171 (G.U. suppl. ord. n. 55 del 16 maggio 1995) con cui è stato emanato, al termine di un laborioso iter procedimentale, il regolamento di attuazione degli articoli 2 e 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241, recanti nuove norme in materia di procedimento amministrativo, relativamente ai procedimenti di competenza di organi dell'amministrazione degli affari esteri.

Sull'applicazione della suddetta disciplina la Corte si riserva di riferire nella prossima relazione.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

7.4 All'inizio del 1993, il Ministero ha provveduto ad elaborare lo schema del nuovo decreto organizzativo del MAE, trasmettendolo al Consiglio di Stato per il parere, ex art. 17 della legge 23/8/1988, n. 400.

Il regolamento ha durata quinquennale e l'ultimo emanato risale al 1983; la sua vigenza è quindi cessata nel 1988 e da quella data esso è in regime di prorogatio de facto.

Il Consiglio di Stato, pur condividendo nelle sue linee fondamentali il contenuto del regolamento volto a costituire un valido strumento per avviare a soluzione i problemi organizzativi aveva invitato il MAE ad acquisire il parere del Dipartimento della funzione pubblica.

Quest'ultimo ha sollevato delle perplessità (successivamente condivise dal Consiglio di Stato) ritenendo in particolare necessario seguire l'iter indicato dal decreto legislativo n. 29 del 3 febbraio 1993 piuttosto che quello, peculiare, di cui all'art. 25 del D.P.R. 5 gennaio 1967 n. 18.

Il quadro normativo di riferimento appare oggi peraltro sensibilmente modificato, rispetto a quello presente al momento dei summenzionati pareri, in seguito al D.Lvo 23 dicembre 1993, n. 546 e segnatamente alla riserva in favore dell'ordinamento di settore di questo Ministero posto dal nuovo testo dell'art. 6, comma 4.

Del resto, una conferma indiretta quanto autorevole di una simile interpretazione può essere tratta dal recentissimo parere del Consiglio di Stato n. 252 del 28 febbraio 1994 in cui, con riferimento all'art. 6 del D.Lvo n. 29/1993, si sostiene il carattere di norma speciale derogatoria al regime generale introdotto (in tema di individuazione degli uffici dirigenziali) dal comma 1 dello stesso art. 6. Tale norma va interpretata, quindi, nel senso di vincolare l'interprete ad individuare, caso per caso, quali siano le «informative di settore», non abrogate esplicitamente dal menzionato primo comma dell'art. 6.

L'ordinamento di settore del MAE demanda la definizione degli uffici ad un regolamento ministeriale, da adottare in armonia con la nuova disciplina della P.A.

Tra l'altro, nel regolamento si era già provveduto ad attuare le modifiche richieste dal D.Lgs. n. 29/93, articolando gli uffici per funzioni omogenee, eliminando inutili duplicazioni e sovrapposizioni.

In attesa di definire l'iter procedimentale del nuovo regolamento di organizzazione, il MAE ha provveduto a definire, in via transitoria, gli incarichi dirigenziali e, soprattutto, le preposizioni ad uffici di funzionari appartenenti alla carriera diplomatica e alla dirigenza amministrativa.

Stante l'inadempienza del MAE nell'attuazione dei principi indicati dalla riforma di cui al D.Lgs. n. 29 del 3 febbraio 1993, diviene necessario provvedere, sia pure tenendo conto della particolare «specificità» dell'Amministrazione, all'adozione del regolamento d'organizzazione.

7.5 Nel corso del 1994 sono stati emanati i seguenti atti di organizzazione:

D.M. 21 settembre 1994, n. 605: Istituzione del Servizio di controllo interno (art. 20, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29);

D.M. 7 settembre 1994, n. 604: Regolamento recante norme per la disciplina delle categorie di documenti sottratti al diritto di accesso ai documenti amministrativi, in attuazione dell'art. 24, comma 4, della legge 7 agosto 1990, n. 241;

D.M. 3 novembre 1994: Regolamento in attuazione degli articoli 2 e 4 della legge n. 24/90.

Per quanto attiene alla razionalizzazione degli Uffici prevista dal D.Lgs. 29/1993, con riferimento alle disposizioni riguardanti:

a) l'articolazione per funzioni omogenee, distinguendo tre funzioni finali e funzioni strumentali o di supporto,

b) l'individuazione degli uffici e la determinazione delle piante organiche e delle relative vacanze; è stato accertato che, a tutt'oggi, il MAE non ha adottato alcun provvedimento specifico, continuando ad operare secondo la struttura precedente alla riforma: e ciò per la difficoltà, a dire dell'Amministrazione, di dare attuazione alle previsioni normative, in considerazione della «specificità» del MAE, che imporrebbe «un globale ripensamento di ciò che un'amministrazione statale deve saper fare allorché decide di occuparsi di odierne relazioni internazionali e non già per appagare una rappresentanza puramente formale e protocollare, ma per definire coerentemente ed efficacemente le forme di tutela degli interessi del Paese di appartenenza nell'attuale contesto politico».

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tale giustificazione non appare plausibile, secondo la Corte, per disattendere in toto precipue disposizioni legislative, le quali nel corso del 1993 erano suscettibili di essere adattate, alla luce dell'esperienza, per meglio rispondere agli obiettivi operativi delle singole Amministrazioni: adattamenti che non risultano essere stati sollecitati dal MAE nè sono state promosse altre utili iniziative per adattare alle esigenze del MAE l'intervenuta riforma legislativa.

### 8. Il sistema dei controlli interni

8.1 La Corte ebbe già occasione di rilevare l'inadeguatezza del sistema dei controlli interni sia per la limitatezza delle verifiche sia per il carattere tradizionale delle tecniche di controllo, miranti più alla verifica di formali profili contabili che ad eseguire necessari accertamenti e le correlate analisi per le indispensabili valutazioni dei risultati e la loro corrispondenza agli obiettivi prefissati secondo i principi di sana gestione finanziaria (economicità, efficienza, efficacia).

8.2 Nel settembre del 1994, allo scopo di fronteggiare le suddette carenze funzionali, è stato istituito il servizio di controllo interno (D.M. 21 settembre 1994 n. 605), in applicazione dell'art. 20 comma 2 del D.Lgs. 29/1993, nel testo novellato dall'art. 6 del D.Lgs. 18 novembre 1993, n. 470. Il servizio ha il compito di verificare, mediante valutazioni comparative dei costi e dei rendimenti, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa, in particolare nei confronti delle strutture dell'organizzazione centrale (ad eccezione della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo) e all'estero, ivi compresi gli uffici della cooperazione (Unità tecniche locali) ed altri uffici.

Alla direzione del servizio è preposto un collegio di tre membri, nominati con decreto ministeriale, composto da un funzionario della carriera diplomatica di grado non inferiore a ministro plenipotenziario di 2° classe, da un dirigente dei ruoli amministrativi del MAE e da un magistrato amministrativo o contabile ovvero da un avvocato dello Stato o da un professore universitario.

Nell'espletamento delle sue funzioni, il servizio ha accesso ai documenti amministrativi e può richiedere, oralmente e per iscritto, informazioni alle singole strutture amministrative. Esso riferisce almeno semestralmente al Segretario generale sui risultati dell'attività svolta.

8.3 Nel 1995, l'amministrazione ha curato la predisposizione dei mezzi logistici, strumentali e delle risorse umane da destinare al servizio, provvedendo, altresì, a nominare con apposito provvedimento del 25 maggio 1995 i membri del collegio direzionale.

Tale iniziativa s'inquadra nello sforzo di rinnovamento avviato dai «vertici» del MAE, sui cui effetti la Corte si riserva di riferire nella prossima relazione.

8.4 Nel 1994 è stato anche riscontrato un sensibile miglioramento dell'attività dell'Ispettorato, che, malgrado gli accresciuti compiti connessi con le vicende giudiziarie che hanno interessato alcune aree ministeriali, si è sforzato di adempiere al proprio mandato, provvedendo anche ad affinare le tecniche di verifica per trasportare sul piano delle valutazioni gestionali i fatti amministrativi e contabili rilevati.

L'incisività degli interventi ha prodotto non solo il miglioramento della presentazione dei rendiconti ma anche una più proficua gestione da parte delle sedi all'estero delle risorse umane, strumentali e finanziarie poste a loro disposizione.

8.5 Il sistema di controllo interno nel 1994, come per il passato, si è incentrato esclusivamente sull'azione di due organi:

a) L'Ispettorato generale del Ministero e degli uffici all'estero (I.G.M.U.E.), posto alle dirette dipendenze del Ministro con il compito di vigilare sul regolare andamento degli Uffici nonchè delle Rappresentanze e degli Istituti italiani all'estero (art. 12 del D.P.R. 5 gennaio 1967, n. 18) nonchè con l'incarico di assicurare la sicurezza per la sede ministeriale e per gli uffici all'estero, operando per quest'ultima finalità in collegamento con il servizio di sicurezza dipendente dalla Presidenza del Consiglio.

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'Ispettorato è diretto da un diplomatico con qualifica di ministro plenipotenziario di prima classe, coadiuvato da un vice ispettore generale e da cinque ispettori, oltre al personale ausiliario, di segreteria e di archivio.

Il sistema ministeriale è completato dal controllo demandato, ex art.77 del citato D.P.R. 18/1967, al funzionario della carriera direttiva amministrativa in servizio presso un ufficio all'estero con funzioni amministrativo-contabili, di cui all'art. 75 dello stesso D.P.R., il quale ha l'obbligo di effettuare, almeno una volta all'anno, ispezioni presso uffici che hanno sede nello stesso Paese o nella stessa area geografica nei quali non presta servizio altro funzionario amministrativo investito delle medesime funzioni.

b) L'Ispettorato generale di Finanza (I.G.F.) e la Ragioneria centrale, inquadrati entrambi nella Ragioneria Generale dello Stato (R.G.S.), ai sensi della legge 26 luglio 1939, n.1037 (art. 3) e del R.D. 18 novembre 1923, n.2440 (art.22).

8.6 L'Ispettorato generale del ministero e degli uffici all'estero, ha proseguito nel 1994 a migliorare il proprio «modus operandi», pianificando le verifiche all'estero, da eseguire secondo precise modalità. In particolare è stato stabilito che la «delegazione ispettiva» sia composta da un ispettore, da un funzionario amministrativo e da un impiegato di settima qualifica funzionale. Di norma, questi due ultimi componenti possono essere addetti alla Direzione generale del personale e dell'amministrazione del MAE.

L'attività dell'Ispettorato può essere ricondotta a tre diverse tipologie:

- a) verifiche ispettive, programmati all'inizio dell'anno, presso gli uffici all'estero, eseguiti esclusivamente con personale MAE;
- b) verifiche congiunte con la Ragioneria Generale dello Stato;
- c) verifiche ad hoc, attuate su istanze dell'Autorità giudiziaria ovvero per fronteggiare particolari emergenze di sicurezza o di gestione.

8.7 Nel corso del 1994, a causa dei suddetti organi, operanti congiuntamente ovvero singolarmente sono state compiute numerose verifiche amministrativo-contabili, che hanno investito anche alcuni enti internazionalistici, beneficiari di contributi del MAE.

8.8 L'analisi delle risultanze riguardanti un numero significativo di ispezioni degli uffici all'estero evidenzia che solo dal 1995 viene dato appropriato seguito alle rilevazioni eseguite dai responsabili delle missioni diplomatiche, riguardanti la produttività del personale, la congruenza dell'orario di lavoro, l'eccessiva incidenza dell'attività sindacale sulla regolarità del servizio, la ridondanza del personale appartenente alle qualifiche di grado più elevato e l'insufficienza di impiegati di quarto livello per compiti di dattilografia, la necessità di introdurre qualifiche «polifunzionali» per consentire una migliore organizzazione degli uffici all'estero, l'esuberanza di personale di cancelleria in relazione alle esigenze dell'ufficio ecc.

8.9 La Ragioneria Generale dello Stato (I.G.F.), in collaborazione con l'Ispettorato del MAE ha eseguito nel 1994 molteplici verifiche amministrativo-contabili (4), le cui risultanze sono state comunicate all'Amministrazione per l'adozione di adeguati interventi correttivi. Per completezza d'informazione, la Corte ritiene opportuno segnalare i rilievi di maggior spicco, così sintetizzabili:

consistente accumulo di rendicontazioni pregresse non rese al MAE, ovvero, se rese, restituite con rilievo e non ancora regolarizzate;

---

4) Le missioni diplomatiche e consolari verificate dall'I.G.F. della Ragioneria Generale dello Stato sono le seguenti:

- 1) Ambasciata d'Italia in Parigi;
- 2) Consolato d'Italia in San Paolo;
- 3) Ambasciata d'Italia in Berna;
- 4) Consolato d'Italia in Berna;
- 5) Consolato d'Italia in Lugano;
- 6) Consolato d'Italia in Coira;
- 7) Consolato d'Italia in Neuchâtel.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- sollecita emanazione di ordini di servizio per il miglior funzionamento della missione;
- *regolarizzazione della gestione patrimoniale e necessità di migliorare l'impiego degli alloggi demaniali e gratuiti;*
- carenze nella tenuta delle scritture internazionali;
- eccedenza dei fondi posti a disposizione della missione in relazione agli anni da fronteggiare;
- irregolarità nella fatturazione per prestazioni di servizi da parte di fornitori italiani;
- erronea liquidazione ed integrazione di alcune spese;
- omessa ritenuta alla fonte degli oneri fiscali connessi con il trattamento retributivo di alcuni prestatori autonomi;
- difettoso accertamento delle condizioni di indigenza per la concessione di sussidi;
- improprio utilizzo di fondi accreditati in conto competenza del 1992 ed erogati per spese del 1993;
- improprio uso delle spese di rappresentanza e delle autovetture di servizio.

Inoltre lo stesso organismo del tesoro ha proceduto a verifiche presso l'Istituto Italo-africano in Roma e l'Istituto per gli studi di politica internazionale (I.S.P.I.) in Milano, formulando una serie di rilievi, su cui la Corte si riserva di riferire al Parlamento con apposite relazioni ai sensi della legge 21 marzo 1958, n. 259.

## 9. Il Personale (5)

9.1 Al termine del 1994, il personale del MAE era il seguente:

Anno/Qualifiche	1994	1993	1992
Diplomatici	901	897	883
Dirigenti	34	36	36
Qualifiche funzionali	3.912	4.150	4.163
Contrattisti	1.584	1.549	1.522
<b>Totali</b>	<b>6.431</b>	<b>6.632</b>	<b>6.604</b>

9.2 Per il personale diplomatico si riferisce nel paragrafo successivo, essendo sufficiente, in questa sede, riferire i dati riguardanti le differenti qualifiche, dettagliatamente esposti in precedenza nel paragrafo n. 7.2, con la precisazione tra parentesi del personale fuori ruolo e a disposizione.

Anno/Qualifiche	1994	1993	1992
Ambasciatori	27	28 (6)	29 (6)
Min. plenip. 1° cl.	62	67 (14)	73 (17)
Min. plenip. 2° cl.	161	162 (16)	152 (16)
Cons. di Amb.	247	252 (9)	242 (8)
Cons. di legaz.	135	117 (3)	125 (3)
1° Segretario	157	(1)	133 (1)
Segret. di legaz.	93	271 (1)	97
Volontari diplom.	19		
<b>Totale</b>	<b>901</b>	<b>897</b>	<b>883</b>

5) Dati forniti dall'Amministrazione.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

9.3 La situazione al 31 dicembre 1994 dei dipendenti appartenenti alle qualifiche funzionali è la seguente:  
**PERSONALE A CONTRATTO (D. LGS. 28/1983)**

Qualifica/livello	Soluzioni organiche	NUMERO DEI DIPENDENTI											
		In servizio al 31.12.83		Cessati nell'anno		Assunti nell'anno		Usciti dal livello o qualifica		Entrati nel livello o qualifica		In servizio al 31.12.94	
		Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Dirigente Generale Liv. A	2	1										2	1
Dirigente Generale Liv. B	28	10										19	9
Dirigente Generale Liv. C				1								1	2
2) Primo Dirigente													
3) Ispettore Generale	XXXXXX	3											
R.E.	XXXXXX												
R.E.	XXXXXX												
Nono Livello 1)	24	12		2		2						16	12
Ottavo livello 1)	48	44		34		2		10				22	42
Settimo livello 1)	559	781	27	2		24		12				609(*)	757
Sesto livello	1.199	8	2	1		2		2				35	13
Quinto livello	1.260	815	33	31		3		2				775	917
Quarto livello	1.530	440	11	2		2		2				431	125
Terzo livello	350	103	5	1		1		2				96	60
Secondo livello	12	1										1	1
Personale a part-time	XXXXXX												
Personale contrattista o equiparato (a)													
Personale non di ruolo (b)	XXXXXX												
Personale temporaneo (c)	XXXXXX												
<b>Totale</b>	<b>5.012</b>	<b>1.988</b>	<b>78</b>	<b>73</b>	<b>26</b>	<b>24</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>9</b>	<b>3</b>	<b>3</b>	<b>2.007</b>	<b>1.939</b>

(a) Personale di ruolo al quale viene applicato un contratto di lavoro di tipo privatistico (es. tipografico, chimico, edile, metallmeccanico, ecc.).

(b) Personale con rapporto di dipendenza a tempo indeterminato.

(c) Personale con rapporto di lavoro a tempo determinato (es. stagionale) ricolto ad unità annua.

(\*) Per il personale in corso della promozione culturale vedasi separate prospetto.

(\*) Comprende Dirigente Biblioteca e Dirigente ricerca storico-diplomatica.

(\*) Comprende un avvenimento di 1°°°°.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

9.4 Per quanto attiene alle assenze dal lavoro per motivi riconosciuti dal vigente ordinamento, sono stati forniti dall'Amministrazione i seguenti dati riepilogativi del 1994.

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER QUALIFICHE/LEVELLI E COPERTURA DELL'ORGANICO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

QUALIFICHE/LEVELLO	ASSUNZIONI DEL PERSONALE COMPLETATE IN SERVIZIO NEL CORSO DELL'ANNO																
	Corpo diplomatico incaricato				Aspettative per incarichi				Scoperti				Altre assenze				
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine			
Ambasciatore	14																
Ministro plenipotenziario prima classe	311	62	4			170											
Ministro plenipotenziario seconda classe	474	86				190											82
Consigliere d'attacco	365	32	15			320											
Primo segretario di legazione	300	115	60			162											242
Segretario di legazione																	
Vicario diplomatico	1.456	306	68			632											1.076
<b>TOTALE</b>																	

(\*) dei dati in possesso di questo ufficio per il personale, per i quali risultano le giornate di scoppio lavoro attribuite alla carriera diplomatica ovvero a quella amministrativa.



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER QUALIFICHE/LEVELLI E COPERTURA DELL'ORGANICO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

QUALIFICAZIONE	Completamento in servizio		Completamento in servizio		Completamento in servizio		Completamento in servizio		Completamento in servizio		Completamento in servizio		Altri incarichi	
	L. G.		L. G.		L. G.		L. G.		L. G.		L. G.		L. G.	
	Posti	Posti	Posti	Posti	Posti	Posti	Posti	Posti	Posti	Posti	Posti	Posti	Posti	Posti
Dirigente Categoria LV A														
Dirigente Categoria LV B														
Dirigente Categoria LV C														
Dirigente Supplente	23	35												
Primo Dirigente	108	56												
Secondo Dirigente														
Terzo Dirigente														
Quarto Dirigente														
Altri Ufficiali	19	65												
Altri Ufficiali	154	352												
Ufficiali in servizio	3.009	8.048												
Ufficiali in servizio	130	61												
Ufficiali in servizio	4.000	7.740												
Ufficiali in servizio	2.485	1.407												
Ufficiali in servizio	624	686												
Ufficiali in servizio	11													
Personale non di ruolo (B)														
Personale temporaneo (B)														
Personale sostituto - equiparato (C)														
TOTALE	10.833	18.035	0	397	0	20.628	0	8.082	0	8.828	0	7.115	0	11.148

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La Corte ha intrapreso un'analisi delle diverse cause di astensione dal servizio e del relativo costo sopportato dal bilancio del MAE, sui cui risultati si riserva di riferire.

9.5 I dati riferiti nelle suddette tabelle conducono alle seguenti notazioni:

- a) il numero del personale diplomatico in relazione alla consistenza del restante personale (rapporto 1 a 6) potrebbe costituire un elemento di anomalia del sistema e lascia supporre una sottoutilizzazione degli appartenenti alla carriera diplomatica, chiamati a svolgere compiti più consoni al restante personale;
- b) non razionale articolazione delle diverse carriere la cui consistenza, organica ed effettiva, nelle qualifiche apicali dovrebbe essere meglio articolata per assicurare la possibilità di un'armonica evoluzione;
- c) esigenza di rivedere le consistenze soprannumerarie, così nocive al corretto ed efficace funzionamento dell'apparato;
- d) necessità d'incrementare per le sedi all'estero il ricorso al personale contrattista, reclutato in sede: e ciò allo scopo di ridurre i costi e di beneficiare di professionalità più consone all'ambiente operativo;
- e) impiego del personale soprannumerario nei posti-funzioni richiesti dalla razionalità della struttura organizzativa al fine di non subordinare l'articolazione dell'organizzazione alla consistenza degli organici soprannumerari.

9.6 Nel corso del 1994, proseguendo l'azione già intrapresa, l'Amministrazione ha operato per il conseguimento degli obiettivi politici, intesi ad ampliare la rete diplomatico-consolare, determinata dall'implosione di diversi Stati multinazionali (URSS, Jugoslavia ecc.), mediante l'apertura di nuove Rappresentanze italiane all'estero ovvero con la trasformazione in Ambasciate di Uffici consolari, tenendo, tuttavia, conto del contesto economico finanziario caratterizzato dall'esigenza di contenimento della spesa pubblica, che in concreto ha comportato una rimodulazione, in diminuzione, degli stanziamenti iscritti nello stato di previsione del M.A.E. Per rispettare gli ineludibili vincoli di bilancio, è stata avviata un'opera di razionalizzazione della rete all'estero, riducendo di circa 300 unità i posti previsti nell'organico delle sedi all'estero: e ciò con il richiamo al Ministero del personale non avvicendato, i cui effetti sull'apparato centrale sono stati di scarso rilievo a causa del collocamento a riposo o in aspettativa del personale stesso.

9.7 L'azione ministeriale è stata sorretta da un programma elaborato nel 1994 dalla competente Direzione Generale, avente i seguenti obiettivi:

- riassetto degli organici delle sedi estere, indebolite dai «tagli» di personale operati nel 1993, a causa della riduzione degli stanziamenti;
  - razionalizzazione della rete diplomatico-consolare per meglio fronteggiare i nuovi bisogni, scaturiti dall'implosione di Stati multinazionali, come l'ex URSS che ha provocato l'apertura di otto nuove ambasciate, pari al 7% dell'intera rete diplomatica bilaterale;
  - recupero in termini di efficienza di parte della rete e degli uffici ministeriali, mediante la revisione di metodi di lavoro, alla luce delle previste misurazioni, già avviate.
- rideterminazione dei capitoli di spesa 1503 e 2503 ed elaborazioni dei provvedimenti delegati previsti dall'art. 3 commi 43, 44, 45 della legge 24 dicembre 1993, n.537;
- avvio o conclusione di 18 procedure concorsuali (a fronte delle 21 del 1993), ivi compreso il concorso diplomatico;
  - potenziamento dei servizi sociali di mensa, asilo-nido e baby parking estivo;
  - eliminazione dell'arretrato nella presentazione dei rendiconti amministrativi;
  - rielaborazione del regolamento delle spese in economia;
  - istituzione dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico, previsto dalla legge 7 agosto 1990, n.241;
- adeguamento dei servizi all'estero, ivi comprese le spese per missioni, in conseguenza delle riduzioni degli stanziamenti di bilancio.

9.8 La suddetta previsione programmatica, pur necessitando degli opportuni affinamenti e puntualizzazioni in ordine ai tempi e ai modi di attuazione, merita una positiva valutazione anche se si consta la

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

carezza di elementi protesi al miglioramento, in termini di efficienza e di economicità, dell'operatività del MAE nonché l'indicazione di misure correttive per razionalizzare la rete diplomatica-consolare.

In particolare merita segnalare che l'Amministrazione non ha proceduto all'elaborazione dei decreti delegati previsti per il riordino del trattamento economico all'estero, anche se l'anticipato scioglimento delle Camere ha concretato una sensibile causa ostantiva all'adempimento.

9.9 Peculiare rilevanza assume il trattamento del personale in servizio all'estero per il quale è prevista la corresponsione, nel concorso dei requisiti di legge, anche in modo cumulativo, delle seguenti indennità:

Indennità di servizio all'estero

Aumenti per situazioni di famiglia (indennità personale)

Indennità di sistemazione;

Indennità di richiamo dal servizio all'estero;

Contributo spese per abitazioni;

Provvidenze scolastiche;

Spese di viaggio per congedo;

Trattamento di reggenza;

Spese per particolari esigenze;

Indennità integrativa.

Trattasi di un complesso di provvidenze, di cui si auspica la razionalizzazione nel senso del loro accorpamento o della loro soppressione, con l'esigenza di precisare, quanto meno nella tabella di bilancio il loro ammontare insieme al numero di beneficiari. Inoltre in caso di due coniugi, chiamati ad operare nella stessa sede di servizio, le indennità dovrebbero essere considerevolmente ridotte al fine di evitare la corresponsione di trattamenti che non risulterebbero in linea con la finalità normativa, poste a fondamento della loro erogazione.

Per quanto attiene all'indennità di servizio all'estero, si rinvia al paragrafo successivo.

## 10. Il personale diplomatico

10.1 La legge 4 agosto 1989, n. 285 mirava, in analogia a quanto praticato per altre Amministrazioni, a consentire lo slittamento, in posizione eccedentaria rispetto alle necessità, del personale della carriera diplomatica, con qualifica di consigliere di legazione e superiore.

Purtroppo, le nomine disposte dall'Amministrazione, a causa della mancanza di criteri oggettivi di valutazione, sono state a più riprese dichiarate illegittime dal TAR Lazio e dal Consiglio di Stato, come riferito dalla Corte nelle precedenti relazioni.

Il contenzioso contabile è lungi dal concludersi e genera naturali disfunzioni amministrative, di difficile eliminazione, sui cui effetti la Corte si riserva di riferire nella prossima relazione.

## 11. Indennità di servizio all'estero (I.S.E.)

11.1 Sul sistema normativo riguardante l'I.S.E., la Corte ha già riferito nella precedente relazione, fornendo una dettagliata illustrazione delle disposizioni legislative e di provvedimenti amministrativi attuativi, protesi a quantificare l'I.S.E. per le diverse sedi all'estero, tra le quali sono ricomprese anche la rappresentanza d'Italia presso la F.A.O. e l'Ambascia d'Italia presso la Santa Sede, entrambe in Roma.

11.2 In questa sede è sufficiente riepilogare il sistema, la cui articolazione può così schematizzarsi:

al personale dell'Amministrazione degli affari esteri, oltre allo stipendio e agli assegni di carattere fisso e continuativo, previsto per l'intero (tranne che sia diversamente disposto) è corrisposto, quando è in servizio all'estero, l'indennità di servizio all'estero (I.S.E.), stabilita per il posto in organico che occupa, con le eventuali maggiorazioni o riduzioni nonché le altre competenze eventualmente spettanti (art.170 del D.P.R. 5 gennaio 1967, n.18).

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

la quantificazione dell'I.S.E. con riferimento alle singole sedi, è determinato in base ad un complesso calcolo, che parte dagli importi-base, specificati nella tabella 19 allegata al suddetto D.P.R. 18/1967 nella misura massima e minima rispettivamente di lire 795.000 e di lire 62.000 mensili, elevati con riferimento al 1994 attraverso l'applicazione di due coefficienti correttori e di un peculiare rapporto di cambio.

L'indennità in questione è corrisposta in moneta pregiata per la quasi totalità delle sedi all'estero, anche se ubicate in Stati a stabilità monetaria, quanto meno uguale a quella italiana.

11.3 Soggiunge il successivo art. 171 che l'indennità non ha natura retributiva essendo destinata a sopperire agli oneri derivanti dal servizio all'estero ed è ad essi commisurata.

In relazione alle speciali finalità dell'indennità di servizio all'estero, i coefficienti di maggiorazione (di quella di riduzione è bene non parlare perché inesistenti) sono fissati:

1) sulla base del costo della vita e delle sue variazioni risultanti dalle periodiche pubblicazioni statistiche dell'O.N.U., del Fondo Monetario Internazionale e locali, nonché dalle relazioni dei capi di rappresentanza diplomatica e, in particolari situazioni, dei capi dell'ufficio consolare, dai rapporti degli ispettori del Ministero e degli uffici all'estero, come pure da ogni altro elemento utile;

2) tenuto conto, tra l'altro:

delle necessità di rappresentanza derivanti dalle funzioni esercitate, con speciale riguardo a determinate esigenze delle singole sedi;

delle particolari condizioni locali, anche in relazione agli eventuali disagi della sede;

del costo degli alloggi, del personale diplomatico e dei servizi;

del corso dei cambi.

Una Commissione presieduta dal Ministro o per sua delega dal Sottosegretario di Stato o dal Direttore Generale del personale e dell'Amministrazione o del Vice-Direttore del personale effettua annualmente prima dell'inizio dell'esercizio finanziario (di norma nel mese di ottobre) un esame della situazione generale delle indennità di servizio all'estero e fissa i criteri di massima per la revisione dei coefficienti. La Commissione procede, altresì, entro il primo trimestre di ogni esercizio finanziario, alla valutazione delle necessità di stanziamento di bilancio per l'esercizio successivo in materia di indennità di servizio.

11.4 Nel valutare la predetta I.S.E., la Corte ebbe a formulare nella precedente relazione le seguenti notazioni:

a) A causa dei considerevoli aumenti intervenuti nel tempo, l'I.S.E. ha visto snaturata la sua finalità iniziale di emolumento diretto a «sopperire agli oneri derivanti dal servizio all'estero», per assumere la natura di emolumento retributivo, a cagione del suo livello sensibilmente superiore a quello corrisposto a titolo di trattamento di missione all'estero, nonché gli emolumenti della stessa specie, che altre leggi quantificano a favore di altro personale statale, chiamato ad operare, per obbligo di servizio, all'estero.

b) Inoltre, l'art. 48 del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, assoggetta all'IRPEF soltanto il 40% dell'indennità base: ossia quelle che toccano, al massimo, 795.000 lire mensili di lire 1.590.000 cioè del doppio di 795.000). E, infatti, difficile comprendere lo speciale trattamento riservato al personale del MAE all'estero, allorché lo stesso articolo dispone l'assoggettabilità all'IRPEF del 40% degli emolumenti erogati a soggetti privati (attualmente, l'imponibile mensile è calcolato sul 40%).

c) L'Amministrazione, ricomprende nel trattamento fiscale privilegiato anche le indennità corrisposte al personale in servizio presso le Missioni diplomatiche ubicate a Roma (F.A.O. e Santa Sede), per le quali è dubbia la razionalità dell'applicazione normativa, in considerazione della natura e delle finalità dell'ISE.

d) Nel mese di ottobre 1992, la Commissione anzidetta ha proceduto alla rideterminazione dell'ISE al fine di raggugliare gli importi con quelli espressi in valuta estera per l'anno 1992 ed annullare così, per il personale interessato gli effetti della svalutazione della lira. Conseguentemente, la Commissione ha proce

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

duto all'aumento dell'ISE (in misura media del 20%) e alla determinazione del corrispondente importo in valuta estera, da corrispondere a partire dal 1° gennaio 1993 e da valere per l'intero anno ovvero sino alla nuova determinazione anteriore al 31 dicembre 1993 (6)

11.5 Nel corso del 1994, il MAE ha proceduto ad una nuova ponderazione del sistema ISE, nominando un'apposita commissione, che ha provveduto a trasmettere al Ministro un documento conclusivo con l'indicazione delle linee-guida da osservarsi per una revisione del trattamento dei dipendenti MAE all'estero. Nel 1995 il MAE ha operato una riduzione dell'ISE.

6) La legge di conversione 19 luglio 1993, n.243, art.6 del D.L. 155/1993, il cui testo è riportato alla nota 1, dispone:

1. Agli importi delle indennità di servizio e degli assegni di sede all'estero, comunque denominati, corrisposti a qualsiasi titolo al personale in servizio all'estero in qualità di dipendente statale o di enti od istituti, ancorchè dotati di autonomia giuridica e patrimoniale, viene applicata alla data del 1° gennaio 1994 una riduzione del 3,5 per cento attraverso provvedimenti amministrativi relativi ai coefficienti di maggiorazione da adottare secondo le procedure previste dalla normativa vigente.

2. In conformità con le vigenti procedure, il Ministero degli affari esteri provvede a razionalizzare e ristrutturare la rete diplomatica e consolare e le istituzioni culturali e scolastiche all'estero ivi comprese le iniziative e le attività di assistenza scolastica previste dalla legge 3 marzo 1971, n. 153, ed opera una conseguente riduzione del personale attualmente in servizio presso le suddette strutture, anche mediante la fissazione, relativamente al triennio 1993-1995, di un limite massimo di otto anni di permanenza all'estero per tutto il personale di ruolo del Ministero degli affari esteri, fermo restando quanto previsto dall'ultimo comma dell'articolo 110 del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18.

3. A decorrere dal 1° gennaio 1994, le indennità base di cui alla tabella 19 allegata al decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, e successive modificazioni (c), sono rivalutate, ai soli fini fiscali previsti dal comma 5 dell'articolo 48 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, del cento per cento.

La medesima rivalutazione si applica alle indennità ed assegni di base, comunque denominati, relativi ad ogni categoria di personale in servizio all'estero in qualità di dipendente statale o di enti od istituti, ancorchè dotati di autonomia giuridica e patrimoniale.

4. A decorrere dal 1° gennaio 1994, gli emolumenti del personale in servizio all'estero con contratto regolato dalla legge italiana di cui agli articoli 152 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18 e successive modificazioni, costituiscono reddito ai fini dell'imposta sul reddito delle persone fisiche ai sensi dell'art. 48 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, per il 70 per cento del loro ammontare.

5. Sono sospesi le destinazioni e i comandi del personale della scuola alle istituzioni scolastiche non statali italiane all'estero ed alle istituzioni di cui alla 3 marzo 1971, n. 153, relativi all'anno scolastico 1993-1994.

6. Sono sospesi i trasferimenti a domanda da una sede all'estero ad un'altra per l'anno scolastico 1993-1994 del personale della scuola in servizio presso le istituzioni scolastiche italiane all'estero, comprese quelle di cui alla legge 3 marzo 1971, n. 153, le scuole europee e le istituzioni scolastiche estere.

7. Il contingente del personale di ruolo della scuola da destinare all'estero di cui all'art.4 della legge 25 agosto 1982, n.604, escluso quello da destinare senza oneri a carico dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri, è stabilito entro il limite massimo di 1.400 unità.

8. La riduzione del contingente di cui al comma 7 è effettuata a valere sulle istituzioni scolastiche italiane non statali all'estero e sulle istituzioni di cui alla legge 3 marzo 1971, n. 153. Per i rientri del personale si applicano, nell'ambito della circoscrizione consolare interessata alla riduzione, le disposizioni di cui all'articolo 18, commi sesto e settimo, della legge 25 agosto 1982, n. 604, e all'articolo 5, comma 5, del decreto-legge 3 maggio 1988, n. 140, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 luglio 1988, n. 246, indipendentemente dalla norma in base alla quale è stata disposta la destinazione all'estero del personale medesimo.

9. Una somma pari al 40 per cento delle riduzioni di spesa realizzate sul capitolo 2503 dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per effetto delle disposizioni di cui al presente articolo è destinata ai capitoli 2653 e 3577 del medesimo stato di previsione per l'anno 1993, e corrispondenti capitoli per gli anni 1994 e 1995, nella misura rispettivamente di un quinto e di quattro quinti.

10. Per effetto delle disposizioni di cui al presente articolo, gli stanziamenti dei capitoli dello stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno 1993, e corrispondenti capitoli per gli anni 1994 e 1995, elencati nella tabella allegata al presente decreto, sono modificati per gli importi a fianco di ciascuno indicati, intendendosi ridotta l'autorizzazione di spesa di cui alle leggi 3 gennaio 1981, n. 7 (i), 26 febbraio 1987, n. 49 (i), e 5 luglio 1990, n. 173 (m), come determinata dalla tabella C allegata alla legge 23 dicembre 1992, n. 500 (n).

11. Per l'anno 1993 è ridotta di lire 53.000 milioni l'autorizzazione di spesa di cui alla legge 26 febbraio 1992, n. 212.

12. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Malgrado tale iniziativa, l'Amministrazione non ha provveduto all'elaborazione dell'articolato normativo con cui dare attuazione alla legge-delega, di cui all'art. 3 commi 43 e 44 della legge 24 dicembre 1994, n. 537 (7).

In attesa di conoscere le ulteriori determinazioni e proposte ministeriali, la Corte, alla luce degli accertamenti diretti eseguiti ai fini del presente referto i cui risultati sono riferiti nell'allegato B, segnala l'esigenza di recuperare in via amministrativa, i punti fondamentali del sistema normativo previsto dagli artt. 170, 171, 209 del D.P.R. 5 gennaio 1967, n. 18, salva ed impregiudicata la novellazione legislativa ex D.L. 12 maggio 1995, n. 163, in corso di conversione.

È assolutamente essenziale che l'ISE, al pari di qualsiasi altro trattamento economico corrisposto al personale statale, possa inserirsi in un quadro di riferimento, atto ad assicurare:

a) la completa trasparenza del sistema, nel senso di poter conoscere, mediante idonea pubblicazione, la misura degli importi corrisposti a tutto il personale MAE in servizio all'estero;

b) la determinazione in lire italiane dell'ISE, da corrispondere in valuta estera al cambio del giorno, salvo la sua revisione in caso di oscillazioni del 10%, in più o in meno nei confronti della lira;

c) la revisione del trattamento fiscale, per allinearli a quello vigente per tutti i connazionali operanti all'estero;

d) l'introduzione di misure correttive per i casi di corresponsione delle indennità a favore dei coniugi, assegnati entrambi ad uffici ubicati nella stessa località estera, onde evitare l'effetto «cumulo», assolutamente ingiustificato.

## 12. Determinazione dei carichi funzionali di lavoro e del loro monitoraggio

12.1 Sin dall'ormai remoto 1987 fu fatto obbligo alle Amministrazioni statali, compreso il MAE, di procedere alla determinazione dei carichi di lavoro ed al loro monitoraggio e ciò in conformità dell'art. 2 del D.P.R. 8 maggio 1987, n. 266, dell'art. 12 del D.P.R. 23 agosto 1988, n. 395, della circolare del Ministro per la funzione pubblica n. 500/7 del 19 luglio 1989, dell'art. 6 della legge 30 dicembre 1991, n. 412 e degli artt. 16, 17 e 31 del D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 nonché dell'art. 3 comma 5 della legge 24 dicembre 1993, n. 537 (8).

7) Per facilitare la lettura della relazione si riproducono qui di seguito le disposizioni della legge 537/1994:

«Il Governo è delegato ad emanare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi diretti a riordinare la disciplina delle indennità di servizio e degli assegni di sede, comunque denominati, spettanti ai dipendenti delle pubbliche amministrazioni in servizio all'estero».

«Nell'emanazione dei decreti legislativi di cui al comma 43 il Governo si atterra ai seguenti principi e criteri direttivi per quanto concerne il personale dipendente dal Ministero degli affari esteri:

a) contenimento complessivo della spesa;

b) attribuzione delle indennità e degli assegni, che mantengono la loro natura non retributiva, sulla base degli oneri connessi al servizio all'estero;

c) individuazione dei criteri per la determinazione del trattamento economico complessivo che, per le componenti di cui alla lettera b), deve essere commisurato alle necessità di rappresentanza derivanti dalle funzioni esercitate, con speciale riguardo alle esigenze delle singole sedi, ai carichi di famiglia, al costo della vita con particolare riferimento a quello degli alloggi e del personale domestico e dei servizi, agli oneri di varia natura derivanti da condizioni ambientali o di disagio, tenuto conto altresì dei meccanismi e dei livelli che regolano la stessa materia nei Paesi della Comunità europea e negli altri Paesi maggiormente industrializzati; previsione, per il trattamento metropolitano del personale istituzionalmente chiamato a svolgere periodico servizio presso gli uffici all'estero, di specifiche indennità collegate alle effettive esigenze del servizio;

d) previsione di aggiornate e puntuali procedure di controllo e verifica sull'effettuazione delle spese di rappresentanza».

8) La suddetta disposizione recita:

«Le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, provvedono entro il 31 dicembre 1994 e, successivamente, con cadenza biennale, alla verifica dei carichi di lavoro, che deve essere effettuata con specifico riferimento alla quantità totale di atti o di operazioni, prodotti nella media degli ultimi tre anni, ai tempi standard di esecuzione delle attività e, ove rilevati, al grado di copertura del servizio reso in rapporto alla domanda espressa o potenziale. Il Dipartimento della funzione pubblica, entro trenta giorni dall'invio della documentazione richiesta, verifica la congruità delle metodologie utilizzate per determinare i carichi di lavoro».

Infine, l'obbligo è stato ulteriormente ribadito ed esplicitato con la circolare del 23 marzo 1994 n. 6 (G.U. suppl. ord. n. 77 del 2.4.1994) del Ministro per la funzione pubblica, con cui sono state ulteriormente puntualizzate le tecniche da osservare per attivare una gestione informata alle moderne metodiche in modo da evitare l'improprio impiego del personale, ma anche un'oculata gestione finanziaria conseguendo economia e miglioramenti funzionali, comportanti favorevoli ripercussioni sul piano di risanamento della finanza pubblica e di razionalizzazione e dei efficienze degli apparati statali.

La nuova metodologia, volendola schematizzare, prevede una proporzione tra il numero degli atti, tempo medio per atto, orario di lavoro per unità di personale di servizio.

12.2 Nel 1994, l'Amministrazione, in ottemperanza alla direttive del Ministro per la funzione pubblica, ha provveduto ad un censimento su un vasto e significativo campione, interessando alcuni organismi della sede centrale (ove sono stati selezionati quattro Uffici della Direzione Generale del Personale e dell'Amministrazione, quattro Uffici della Direzione Generale degli Affari Politici, quattro Uffici della Direzione Generale dell'Emigrazione e degli Affari Sociali, quattro Uffici della Direzione Generale delle Relazioni Culturali, quattro Uffici della Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, un Ufficio del Servizio Stampa ed Informazione ed un Ufficio del Cerimoniale) e delle sedi all'estero, ove sono state selezionate quattro Rappresentanze permanenti presso Organizzazioni Internazionali, quattro Ambasciate, quattro Consolati Generali, quattro Consolati, quattro Vice Consolati e quattro Agenzie Consolari.

La selezione degli Uffici ha ricalcato il campione che era stato oggetto di rilevazioni, nel corso della ricerca socio-organizzativa e sui carichi di lavoro, compiuta dalla ditta ISMO negli scorsi anni onde poter disporre di più completi elementi di riferimento e di dati più attendibili derivanti dalla continuità di monitoraggio.

Oltre alla completa ed esaustiva tipologia degli Uffici presenti nell'organigramma dell'Amministrazione sono state inviate le schede di rilevazione a tutti gli Uffici del M.A.E., sia presso la sede centrale sia all'estero, per mettere al corrente tutto il personale dell'esercizio in corso e suggerire contributi volontari da parte di quegli Uffici che, pur non essendo i diretti destinatari delle schede, avessero ritenuto utile offrire il loro apporto per il miglior esito della rilevazione di cui trattasi. L'invito è stato accolto da ulteriori 7 Uffici. La rilevazione è dunque stata effettuata su un totale di 57 Uffici.

L'Amministrazione ha quindi operato una comparazione dei dati ricevuti con particolare riferimento al rapporto tempo/atto per struttura ed aree omogenee, suggerendo correzioni di tendenza a quegli Uffici che hanno presentato rilevazioni con tipologie marginali in esubero od in carenza, per ricondurli ai valori medi rilevati in Uffici simili per struttura ed attività.

12.3 Dall'indagine emergerebbe, secondo l'Amministrazione, la conferma delle carenze di personale sia nella cornice di un più articolato sistema di soggetti internazionali sia per gli accresciuti compiti istituzionali derivanti soprattutto dalle iniziative di cooperazione con i Paesi emergenti e dall'esigenza di ampliare l'assistenza alle nostre collettività all'estero.

12.4 L'esercizio svolto dal M.A.E. impone le seguenti notazioni.

a) il rilevamento non sembra essere stato accompagnato da un adeguato sistema di monitoraggio atto a verificare da un lato l'esattezza dei dati forniti dagli Uffici interessati e dall'altro una più congrua valutazione dei dati quantitativi in relazione al loro contenuto;

b) nessuna misura correttiva è intervenuta a seguito dell'indagine per il miglioramento delle procedure e per l'abbassamento dei tempi di lavoro;

c) le conclusioni ministeriali sollecitano un incremento del personale, che non è sufficientemente comprovato per le ragioni formulate nelle precedenti relazioni e nel presente referto;

d) il rilevamento ha fotografato l'esistente senza tener conto dei miglioramenti conseguibili con l'impiego di moderne ed efficaci tecniche di gestione;

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

e) gli aggiustamenti intervenuti sono di modesta entità.

12.5 La Corte raccomanda di proseguire nello sforzo intrapreso nella mutata ottica di perseguire la migliore produttività da parte del personale, introducendo nuove tecniche di lavoro, snellendo le procedure, utilizzando l'informatica e deburocratizzando il sistema, che appare alquanto iterativo di prassi vetuste in luogo di mirare al rispetto delle più avanzate tecniche di gestione.

### 13. Gli atti internazionali e l'art. 80 della Costituzione

13.1 Come la Corte ebbe occasione di rilevare nella precedente relazione, il MAE ha continuato nell'osservanza della prassi di non sottoporre a legge di autorizzazione, alla ratifica o a decreto del Presidente della Repubblica numerosi atti internazionali, di rilevanza politica ovvero comportanti oneri per le pubbliche finanze, ponendosi, così, in non perfetta osservanza dell'art. 80 Cost.

Dall'analisi dei molteplici «accordi» e «atti» (9) in questione, è emerso che gli stessi sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- 1) atti inerenti al settore della cooperazione allo sviluppo;
- 2) atti relativi al consolidamento del debito estero;
- 3) atti di cooperazione economica, mediante apertura di credito all'esportazione;
- 4) atti di cooperazione scientifica, culturale ecc.

13.2 Dagli accertamenti diretti svolti ai fini del presente referto è emerso che alcuni degli «accordi» in questione interessano il settore culturale, comportando così nuovi maggiori oneri a carico della pubblica finanza, tanto da essere tenuta in una situazione di «stallo», a causa della carenza di corrispondenti disponibilità finanziarie, come sarà illustrato in prosieguo.

Analoghi effetti producono gli «accordi intergovernativi» interessanti il commercio estero, i cui crediti all'esportazione sono garantiti dalla S.A.C.E.

13.3 La Corte richiama l'attenzione dell'Autorità di Governo e del Parlamento sulla necessità di «effettivizzare» l'art. 80 Cost., illuminando un'area nebulosa, in cui molteplici oneri finanziari, anche di rilevante consistenza sono assunti dall'Italia senza la prevista copertura finanziaria, prescritta dall'art. 81 Cost., ampliando la zona degli «oneri latenti» e, in ultima analisi, compromettendo la trasparenza ed il buon andamento della gestione finanziaria.

### 14. Il contenzioso comunitario

14.1 Per effetto della legge «La Pergola» (legge n. 86 del 1989) l'Italia ha potuto recuperare gran parte del ritardo accumulato in passato, riuscendo, al 31 dicembre 1992, a recepire nel nostro ordinamento circa l'85% delle direttive comunitarie: ciò a riprova che le giustificazioni più volte adottate dalle Amministrazioni statali non erano fondate se, in poco tempo, si è potuto recuperare un arretrato pesantissimo (10). Per

9) Gli atti internazionali sono stati pubblicati per il periodo 16 dicembre 1993 - 15 marzo 1994 in G.U., Suppl. ord. n. 89 del 15 aprile 1994; per il periodo 16 marzo - 15 giugno 1994 in G.U., Suppl. ord. n. 104 del 15 luglio 1994; per il periodo 16 giugno - 15 settembre 1994 in G.U., Suppl. ord. n. 135 del 15 ottobre 1994; per il periodo 16 settembre - 15 dicembre 1994 in G.U., Suppl. ord. n. 3 del 15 gennaio 1995; per il periodo 16 dicembre 1994 - 15 marzo 1995 in G.U., Suppl. ord. n. 42 del 15 aprile 1995.

10) Da parte delle Amministrazioni i ritardi sono stati sempre giustificati con il ricorso a diversi fattori quali: le differenze di carattere giuridico (diversità tra la normativa europea e le tradizioni giuridiche e socio-economiche del nostro Paese; le procedure adottate (più frequente il ricorso alla legge da parte italiana); il funzionamento delle nostre istituzioni (bicameralismo, regolamenti parlamentari, ecc.); inerzia delle Amministrazioni interessate ad assumere le necessarie iniziative per il recepimento nel nostro ordinamento della normativa comunitaria. Tale ultima causa era e rimane la principale ragione dell'inadempienza statale, come comprovano i recenti eventi.



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

un approfondimento dell'attività di recepimento si rinvia a quanto esposto nell'apposito capitolo. Circa il contrasto tra la normativa interna e quella comunitaria si rileva anche per il 1994 la presenza di un elevato contenzioso, relativamente al quale si forniscono di seguito i dati analitici:

**A) Nuovi giudizi**

Il numero di cause avviate avanti alla Corte di giustizia delle Comunità europee si eleva a 44 (39 nel 1993 e 41 nel 1992) così ripartite:

- 272 questioni pregiudiziali 27 (nel 1993 furono 23 e 22 nel 1992)
- 120 Commissione/Repubblica italiana (29 e 9)
- 32 Repubblica italiana/Commissione (2 e 2)
- 4 Soggetto/Commissione (5 e 6)
- 1 Commissioni/soggetto (nessuno nel 1993 e 1992)

**B) Decisioni**

Nello stesso periodo sono intervenute 25 sentenze (26 nel 1993 e 23 nel 1992) di cui:

- 6 sui rinvii pregiudiziali (13 e 8)
- 8 Commissione/Repubblica italiana (8 e 10)
- 1 Repubblica italiana/Commissione (1 e 1)

C) *Le ordinanze di cancellazione dal ruolo* sono state 14 (11 nel 1993 e 17 nel 1992) di cui 5 Commissione/Repubblica italiana (8 e 16)

3 Italia/Commissioni (nessuna nel 1993) e sui rinvii pregiudiziali (3 e 1).

14.2 Tra i procedimenti iniziati nel 1994, dodici sono stati i ricorsi presentati dalla Commissione contro l'Italia allo scopo di far constatare il venir meno del nostro Paese agli obblighi previsti dai trattati istitutivi della Comunità europea e dagli atti derivati e otto le sentenze emesse nello stesso periodo in analoghi procedimenti. L'Italia è rimasta soccombente in cinque casi.

Pur nella sostanziale equivalenza dei dati rispetto all'anno precedente, si può notare una lieve riduzione delle sentenze rese su ricorsi presentati dalla Commissione contro l'Italia ai sensi dell'art. 169 del Trattato CE e un piccolo aumento dei rinvii pregiudiziali ex art. 177 Trattato CE da parte dei giudici italiani.

Merita particolare attenzione l'eventualità che, in applicazione dell'art. 171 del Trattato CE, così come modificato dal Trattato sull'Unione europea, l'Italia sia condannata dalla Corte di giustizia al pagamento di somme a titolo di penalità nel caso di mancata esecuzione di una precedente sentenza della Corte. Dal 1° novembre 1993, data di entrata in vigore del Trattato di Maastricht, non è stata pronunciata alcuna sentenza contro l'Italia ai sensi dell'art. 171 del Trattato CE.

**15. Gli accordi di Schengen e l'immigrazione extracomunitaria**

15.1 A partire dal 1 marzo 1995 sono state portate ad effettività le misure previste dall'accordo di Schengen del 14 giugno 1985, relativo all'eliminazione dei controlli alle frontiere comuni degli Stati membri dell'Unione Europea. Trattasi di un atto di peculiare rilevanza, teso a garantire la libera circolazione delle merci e delle persone, prevista dal Trattato di Roma e ribadito, con ulteriori specificazioni ed ampliamenti, dall'Atto Unico (16 febbraio 1986) e dal Trattato di Maastricht (7 febbraio 1992). Esso si connota anche per un forte carattere innovativo, in quanto detta un'articolata disciplina introdotta con la convenzione collegata del 19 giugno 1990, in materia di sicurezza interna (lotta alla criminalità organizzata, alla produzione e allo spaccio di stupefacenti, al commercio delle armi e degli esplosivi ecc.) alla cooperazione tra le forze di polizia, all'attuazione del «sistema d'informazioni Schengen» (S.I.S.), al trasporto e alla circolazione delle merci, alla protezione dei dati di natura personale.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

15.2 Con protocollo di adesione del 27 novembre 1990, l'Italia ha aderito agli accordi in questione: adesione ratificata con legge del 30 novembre 1993, n. 388, composta di venti articoli per dettare le necessarie norme di attuazione protese ad armonizzare l'ordinamento interno agli obblighi scaturienti dall'accordo nonché per demandare al Dicastero dell'interno la responsabilità del S.I.S.

La legge n. 388 faceva seguito all'ordine del giorno del Senato della Repubblica del 19 novembre 1992, con cui il governo veniva impegnato, tra l'altro, a «riconsiderare la politica dell'immigrazione, superando l'approccio che fa riferimento prevalentemente ai problemi di ordine pubblico» mediante interventi di «politiche concordate a livello comunitario e con progetti coordinati, che si facciano carico dello sviluppo dei paesi poveri», proponendo «procedure omogenee per i visti e i permessi di soggiorno» ed obbligando il Governo a «proporre un grande piano di cooperazione internazionale, coordinato a livello comunitario, utilizzando al meglio le risorse attualmente disperse in mille rivoli e con risultati scadenti» in quanto «la cooperazione allo sviluppo è il terreno sul quale si misurerà nei prossimi anni la solidarietà e la lungimiranza politica dell'Europa» dovendosi riconoscere che «lo sviluppo dei paesi arretrati è un dovere di tutti e rappresenta anche l'unico modo per contenere gli spostamenti della popolazione destinati a crescere in modo incontrollabile nei prossimi anni».

15.3 Malgrado gli impegni internazionali e le sollecitazioni parlamentari in ordine ad una politica di contenimento delle immigrazioni extracomunitarie, fondata soprattutto su una razionale modulazione degli interventi della cooperazione allo sviluppo, la cui competenza è rimessa esclusivamente al MAE, attraverso l'impiego del Fondo amministrato dalla Direzione Generale per la cooperazione allo sviluppo, diviene difficile rinvenire nel quadro ministeriale un'adeguata programmazione delle azioni da intraprendere né sono state poste in essere incisive misure concordate in sede bilaterale, multilaterale e dell'Unione Europea atte a contrastare il fenomeno, non fronteggiabile, come ha rilevato il Senato della Repubblica, con l'esclusiva azione repressiva del Ministero dell'Interno. In buona sostanza, il MAE è titolare di precise responsabilità, accanto a quelle di altri dicasteri, nel settore dell'immigrazione, dovendo studiare, elaborare, promuovere, concordare, attuare e coordinare un complesso di iniziative sullo scacchiere europeo ed internazionale, prevenendo le partenze irregolari per l'Italia ed attivando, sulla base di un'articolata pianificazione, gli interventi di aiuto e di assistenza ai Paesi interessati dal fenomeno. Sul piano interno, vanno assunte iniziative legislative per armonizzare l'ordinamento nazionale agli obblighi derivanti dall'accordo di Schengen onde porre termine alla moratoria, disposta nei confronti dell'Italia al momento della soppressione dei controlli alla frontiera interne negli Stati membri dell'Unione Europea.

15.4 In tale prospettiva, pur non ignorando la Corte che, sotto il profilo istituzionale, il fenomeno dell'immigrazione degli extracomunitari, interessa oltre al MAE, molteplici ministeri (in ordine d'importanza gli Interni, la Difesa, il Lavoro, la Giustizia, la Sanità ecc.) l'attività propulsiva del MAE è di peculiare rilevanza anche al fine di sollecitare appropriati interventi della Presidenza del Consiglio. Inoltre, si dovrebbe operare per assicurare la tempestività, l'efficienza e l'economicità degli interventi nonché l'efficacia degli apparati responsabili. In tale prospettiva non è possibile disconoscere che, a causa della rilevanza della materia nell'ambito dell'Unione Europea, l'Italia si trova esposta sul piano internazionale ad essere emarginata dal processo d'integrazione; si che il MAE diviene il centro responsabile ed operativo di maggior rilievo, dovendo avviare, in un quadro programmatico razionale e proficuo, le necessarie iniziative atte a regolamentare e a monitorare il flusso immigratorio, specie per quello proveniente dai Paesi «a rischio», avviando appropriati programmi di cooperazione allo sviluppo per creare in loco le condizioni di normalità e di progresso socio-economico, indispensabili, in conformità di quanto rilevato dal Senato, per contenere un «esodo», che tende a divenire ingovernabile.

15.5 Ora, mentre gli Stati membri dell'Unione Europea si sono, da tempo, dotati di strumenti operativi efficienti nel campo dell'immigrazione extracomunitaria, concludendo anche intese con i Paesi «a rischio», l'Italia evidenzia una peculiare «debolezza» subendo la pressione e l'aggressività da parte dei Paesi interessati, specie quelli del Maghreb e dell'Est europeo, i quali nell'agevolare il flusso, tendono a risolvere, per tale via, i propri problemi socio-economici.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

È stato, altresì, accertato che, da ultimo, il flusso immigratorio di matrice cinese si avvale, oltre al canale della ristorazione, anche di quello della formazione universitaria. Infatti, sono sempre più numerose le nostre università che richiedono ricercatori e docenti cinesi, ai quali garantiscono livelli retributivi modesti, sottraendo omologhe possibilità occupazionali ai giovani studiosi italiani con negative ripercussioni sullo sviluppo culturale e tecnologico del nostro Paese.

## 16. Gli enti a carattere internazionalistico

16.1 Nel corso del 1994, il MAE ha proceduto ad erogare agli enti, indicati nella successiva tabella, i contributi preventivati a favore degli enti iscritti nel provvedimento adottato ai sensi delle leggi 28 dicembre 1982, n. 948 e 30 ottobre 1989, n. 354.

CONTRIBUTI ORDINARI AGLI ENTI A CARATTERE INTERNAZIONALISTICO  
SOTTOPOSTI ALLA VIGILANZA DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

(Legge n. 948 del 1982 e legge n. 354 del 1989)

(in milioni)

	1994	1993	1992	1989-91	1986-88
1 - Archivi disarmo	37,5	50	50	50	—
2 - Aspen institute Italia	195	260	260	—	—
3 - Associazione per il consiglio dei comuni e regioni d'Europa	262,5	350	350	350	305
4 - Casa d'Europa di Roma	11,25	15	15	15	10
5 - Centro studi americani	30	40	40	40	35
6 - Centro di studi di politica internazionale (CESPI)	247,5	330	330	100	50
7 - Centro internazionale studi e di documentazione sulle Comunità europee (CISDE)	75	100	100	100	45
8 - Centro italiano di formazione europea (CIFE)	22,5	30	30	30	10
9 - Centro per le relazioni italo-americane	52,5	180	70	65	50
10 - Comitato atlantico italiano	75	100	100	100	50
11 - Consiglio italiano movimento europeo (CIME)	150	200	200	250	10
12 - Fondazione Feltrinelli	56,25	—	75	—	—
13 - Fondazione internazionale Lelio Basso per il diritto e la liberazione dei popoli	63,75	85	85	80	35
14 - Fondazione internazionale per la pace e la cooperazione internazionale	172,5	230	230	—	—
15 - Forum per i problemi della pace e della guerra	37,5	50	50	50	—
16 - Intercultura	15	20	20	—	—
17 - Istituto affari internazionali (IAI)	633,75	845	845	750	400
18 - Istituto internazionale di diritto umanitario	30	40	40	—	—
19 - Istituto italiano per il Medio ed Estremo Oriente (ISMEO)	1.012,5	1.350	1.350	1.350	810
20 - Istituto italiano per l'Asia (ISIA)	52,5	70	70	50	40
21 - Istituto italo-africano	675	720	900	900	—
22 - Istituto per gli studi di politica internazionale (ISPI)	780	1.040	1.040	1.040	1.040
23 - Istituto per la cooperazione economica internazionale (ICEI)	97,5	130	130	50	—
24 - Istituto per la cooperazione politica, economica e culturale internazionale (ICIPEC)	80	80	80	70	10
25 - Istituto per le relazioni tra l'Italia e i Paesi dell'Africa e dell'America Latina e Medio-Oriente (IPALMO)	485	620	630	600	10
26 - Istituto per l'Oriente C.A. Nallino (IPO)	52,5	56	70	65	60
27 - Istituto Universitario di studi europei	37,5	50	50	45	40
28 - Società italiana per l'organizzazione internazionale (SIOI)	600	800	800	750	600
29 - Centro rel. Italo/Arabe	—	70	—	—	—
Totale		7.911	8.765	7.000	3.675

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La Corte, nelle precedenti relazioni, ebbe a rilevare che i trasferimenti in questione non avvenivano in conformità dei criteri enunciati dalla normativa di settore ed assumevano una connotazione «a pioggia» nei confronti degli enti beneficiari, al di fuori di un programmato quadro d'intervento, assolutamente necessario per il carattere sussidiario e strumentale degli enti in rapporto agli obiettivi ministeriali.

16.2 Nel 1995, il MAE ha proceduto alla revisione della tabella, riducendo il numero degli enti beneficiari che sono passati da 28 a 20, manifestando così l'intendimento di procedere ad una razionalizzazione, sotto il profilo dell'economicità e dell'efficienza, del settore in questione, nonché di volersi uniformare ai criteri, elaborati in sede parlamentare (Commissioni Esteri della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica), che possono così schematizzarsi:

a) i finanziamenti non devono superare il 65% del bilancio di ciascun ente, il quale deve così comprovare una consistente capacità di autofinanziamento;

b) il contributo ministeriale deve privilegiare gli enti che svolgono attività di ricerca in collaborazione con analoghi istituti esteri;

c) l'erogazione è diretta a sostenere finanziamenti agli enti a creazione europeista con copertura di tutte le aree geografiche.

16.3 Al fine di procedere al ripianamento degli squilibri finanziari degli enti in questione, di cui alcuni particolarmente prestigiosi e di origine remota (come ad es. l'Istituto Italo-africano, la società internazionale per le organizzazioni internazionali, l'ISMEO ecc.), è stata prevista un'assegnazione finanziaria straordinaria seguita dall'adeguamento del contributo ministeriale alle reali esigenze degli enti, come suggerito dal Ministero del tesoro.

Va, anche, segnalato l'avvio di un piano di controllo da parte del MAE e del Tesoro (Ispettorato generale di finanza), in virtù del quale sono stati attuate approfondite verifiche amministrativo-contabili nei confronti di numerosi enti (S.I.O.I., ISPE, Istituto italo-africano ecc.) nell'intento non solo di ricondurre la loro gestione nei canali della regolarità e della legalità, ma di garantire anche un coordinamento e, quindi, una migliore sinergia delle iniziative assunte con gli obiettivi dell'Amministrazione.

16.4 La nuova impostazione ministeriale deve essere proseguita con migliore incisività per eliminare prontamente e completamente gli inconvenienti segnalati dalla Corte al fine anche di generare la più stretta armonizzazione dell'attività degli enti con gli obiettivi ministeriali.

Le erogazioni in questione impongono, accanto al riconoscimento, in via teorica, del soddisfacimento dell'interesse pubblico nell'area della politica estera all'atto dell'iscrizione dell'ente nella suddetta tabella, anche la costante verifica della corrispondenza dell'azione dell'ente agli obiettivi ministeriali, mediante una armonica programmazione, l'emanazione di appropriate direttive ed un efficiente sistema di monitoraggio.

In tale settore, stante la dipendenza degli enti dalla direzione generale del personale e dell'amministrazione (DGPA) e da una delle altre direzioni, competenti per materia, essenziale diviene l'azione di coordinamento del Segretario Generale. In verità, le iniziative assunte all'inizio dell'anno, consistenti nella felice individuazione di compiti ministeriali di vigilanza da tener distinti dall'azione di rappresentanti ministeriali, operanti in seno agli organi dell'ente interessato, sono state accompagnate da una modesta attività di coordinamento cui dovrebbero sovraintendere, secondo le linee-guida predisposte dal Segretario generale, la Direzione Generale del Personale e dell'Amministrazione d'intesa con quella competente per il settore di appartenenza dell'ente: azione che dovrebbe essere protesa alla verifica di programmi e della loro attua-

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

zione; al rispetto delle direttive ministeriali; al monitoraggio, in una visione globale, dell'utilità dell'operato degli enti beneficiari alle finalità di pubblico interesse, perseguito dal vigente ordinamento; all'adozione e all'emanazione di apposite linee-guida cui dovrebbero attenersi le competenti direzioni generali per la susseguente valutazione dei risultati.

16.5 Al riguardo, va segnalato che l'azione di risanamento della finanza pubblica, attuata nel 1993 è stata contraddistinta dal rigoroso contenimento del fabbisogno finanziario e la manovra di bilancio, posta in essere per il 1994 e per il triennio 1994-1996, intende proseguire nel processo di rinnovamento diretto al più proficuo impiego di fondi statali. Per il conseguimento di tale obiettivo il Ministero del Tesoro, con circolare n. 34 del 10 marzo 1994, ha opportunamente rappresentato, tra le altre indicazioni, la necessità di rivedere e ridurre tutti i contributi a carattere discrezionale in favore di enti ed associazioni; e ciò al fine di assicurare al danaro pubblico, la cui penuria è sempre più marcata, la sua migliore utilizzazione.

È questa una visione operativa, ispirata ai principi di sana gestione finanziaria, che deve essere proseguita dall'azione ministeriale, per verificarne la proficuità in un armonico quadro programmatico che, costituisce, nel settore in questione, il presupposto essenziale ed irrinunciabile per la concessione del contributo statale.

## 17. Gli interventi nel settore culturale

17.1 Il sistema «scuola e cultura» all'estero si articola nel modo seguente:

	in miliardi di lire
<b>A) Risorse finanziarie</b>	
Stanziam. definitivi	239.748,757
a) Spese di personale rete estera (64,37%)	154.326,275
b) Spese di funzionamento estera (6,58%)	15.775,468
c) Concessioni contributi organismi nazionali ed internazionali. (13,76%)	32.989,429
d) altre spese (15,29%)	36.657,585
<b>B) Rete Culturale All'Estero</b>	
a) Scuole statali	24
b) Scuole legalmente riconosciute	90
c) Scuole private con «presa d'atto»	57
d) Sezioni italiane presso scuole straniere	32
e) Istituti italiani di cultura all'estero	66
f) Sezioni distaccate degli Istituti sub e)	25
g) Lettorati d'italiano presso le Università straniere	166
<b>C) Personale all'Estero</b>	
a) Funzionari direttivi	137
b) Personale amministrativo a contratto	240
c) Personale di ruolo ad esaurimento	21
d) Altro personale	890
Sub Totale	1.288
e) Personale centrale D.G.R.C.	236
<b>Totale</b>	<b>1.524</b>

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

17.2 I suddetti elementi depongono per un consistente sforzo finanziario per il sistema «scuola e cultura» all'estero e rappresentata dalla creazione di una rete didattica culturale abbastanza diffusa in grado di raggiungere, attraverso le direttive ministeriali (Direzione Generale delle Relazioni Culturali), molti Paesi, legati all'Italia da antichi e proficui vincoli ovvero rientranti nel quadro dello sviluppo culturale, di norma bilaterale.

17.3 La gestione delle risorse finanziarie da parte della Direzione Generale delle Relazioni Culturali ha beneficiato nel 1994 della mancanza di blocchi della spesa pubblica intervenuti per altri settori nel corso dell'anno, che invece l'avevano interessata nei due anni precedenti e che sono stati reintrodotti nel 1995. Tale blocco, negli anni in cui è stato in vigore, aveva in effetti penalizzato pesantemente la Direzione Generale delle Relazioni Culturali che, per sua natura, deve spesso agire in regime di reciprocità con gli Stati esteri e deve mettere in cantiere iniziative culturali che richiedono una lunga preparazione, con la sottoscrizione di impegni formali che non possono essere differiti. Tali fenomeni negativi si stanno profilando nuovamente per il 1995.

Per le istituzioni scolastiche e culturali italiane all'estero, ivi compresi i lettori presso le Università straniere, le scuole europee nonché quelle bilingui e internazionali, nel 1994 la Direzione Generale ha dovuto completare l'attuazione della ristrutturazione imposta dalla legge 243/93, con conseguente rimodulazione dell'efficienza della rete non solo per la riduzione di quest'ultima (gli Istituti di Cultura e le loro Sezioni sono diminuiti complessivamente da 102 a 91), ma specialmente per la diminuzione del personale in servizio negli Istituti, che per quanto riguarda quello con funzioni direttive è stato pari alla fine del 1994 a 137 unità, compreso quello ad esaurimento della legge 604/82.

L'impossibilità di bandire concorsi a seguito del congelamento degli organici introdotti dalla legge finanziaria 1993 ha fatto sì che gli organici previsti dalla legge 401/90 siano ormai coperti solo al 54% e tale circostanza, unita ai limiti imposti dalle misure di contenimento della spesa pubblica che condizionano le possibilità di cambiare il rapporto tra personale in servizio in Italia e quello in servizio all'estero, hanno comportato che il numero dei funzionari con funzioni di direttore addetto sia stato pari solo al 47% di quelli di cinque anni prima.

Quanto al personale presso le istituzioni scolastiche la suddetta legge 243/94 ne ha ridotto il contingente da 2.000 a 1.400, coperto solo per il 92% a causa di insufficienti stanziamenti.

Di tale contrazione hanno risentito specialmente le scuole private od i corsi della 153/71, dato che le altre istituzioni (scuole statali, scuole internazionali, lettori) erano state esentate dalle riduzioni in quanto le loro dotazioni organiche erano imposte da norme di legge (nel caso di scuole statali) e da impegni internazionali (nel caso delle altre istituzioni).

17.4 Particolarmente difficile, dal punto di vista di interpretazione della norma, si è rilevata l'applicazione all'estero della normativa sul così detto «doppio canale» di accesso ai ruoli della scuola, risultante dall'articolo 40/1 del Decreto Legislativo 297/94 (a sua volta riproduttivo delle leggi 246/88 e 417/89). La normativa vigente prevede infatti che al personale docente nominato in ruolo sulla base del servizio prestato all'estero come supplente, si applica l'articolo 18 della legge 604/82 (e cioè il mantenimento in servizio all'estero per sette anni scolastici) se al momento della nomina si trova in servizio all'estero.

È accaduto che, a causa dei ritardi nella destinazione dei docenti dovuti ai tempi di espletamento delle prove di selezione, nelle more dell'arrivo in sede di docenti vincitori delle suddette prove di selezione, i supplenti hanno ottenuto la nomina, reclamando quindi la conferma sul posto. L'Amministrazione ha ritenuto tali posti non disponibili ed ha pertanto disposto l'assunzione del personale vincitore delle prove di selezione.

L'ottenimento da parte degli ex-supplenti della sospensiva da parte del TAR sul diniego dell'Amministrazione al loro mantenimento in servizio all'estero, ha creato una situazione difficile, con il rischio di creazione di posti in soprannumero nella stessa sede che l'Amministrazione è riuscita finora a scongiurare.

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Al fine di evitare il corposo contenzioso, che ormai sembra rivestire la maggioranza degli atti di gestione assunti dall'Amministrazione, si deve procedere sollecitamente, nel quadro dell'art. 17 della legge 23 agosto 1988, n.400, all'emanazione di apposito regolamento, proteso a disciplinare la materia nell'ottica del miglior soddisfacimento dell'interesse della diffusione didattico-culturale all'estero.

17.5 Per quanto riguarda le manifestazioni culturali ed artistiche, data la estrema carenza delle risorse disponibili (3.000 milioni complessivi), l'azione è stata opportunamente concentrata -- una volta rispettati gli impegni bilaterali o multilaterali esistenti -- in buona parte in una specifica area (Mediterraneo).

Relativamente alla diffusione della lingua italiana all'estero, l'Amministrazione si è avvalsa per la prima volta di uno dei nuovi strumenti messi a disposizione della legge 401/90, e cioè la possibilità di fornire contributi ad istituzioni universitarie straniere per la creazione ed il funzionamento di cattedre di lingua italiana e per il conferimento di borse di perfezionamento in lingua e cultura italiana. Tale novità è stata resa possibile dall'entrata in vigore del relativo regolamento previsto dall'articolo 20 della legge 401/90.

Positivamente va pure valutata la diffusione delle procedure di certificazione della conoscenza della lingua italiana realizzate dall'Amministrazione in collaborazione con le Università per stranieri di Perugia e di Siena e con la Terza Università di Roma.

In materia di politica scolastica vanno considerati positivamente i progetti di introduzione o di miglioramento di curricula bilingui e biculturali sia in scuole statali italiane (Eritrea ed Etiopia) che nelle scuole straniere di vari Paesi (Repubblica Ceca, Slovacchia, Romania e Bulgaria).

L'Amministrazione è intervenuta per il contenimento del noto fenomeno di «lauree» ottenute all'estero da cittadini italiani attraverso studi abbreviati e di scarsa valenza culturale, con l'intermediazione di sedicenti istituzioni accademiche operanti anche in Italia. In questo quadro, è stata sospesa, a partire dal 24 settembre 1994, l'applicazione nei confronti della Slovenia dell'Accordo del 18 febbraio 1983 tra l'Italia e la ex-Jugoslavia. Con la Slovenia sono stati avviati negoziati per la firma di un nuovo accordo che eviti i suddetti abusi.

Nel corso del 1994, oltre ad assicurare il regolare finanziamento dei progetti previsti dai Protocolli di cooperazione scientifica e tecnologica bilaterale in vigore, l'Amministrazione ha proceduto al rinnovo dei Protocolli di cooperazione scientifica e tecnologica bilaterale con i seguenti paesi: Austria, Belgio (comunità francofona), Cina, Corea del Sud, Egitto, Polonia, Romania e Russia).

Nel settore archeologico sono stati assicurati, nel 1994, contributi a 57 missioni di scavi e ricerche archeologiche, preistoriche ed etnologiche.

L'attività di erogazione di borse di studio nel 1994 è stata, in linea di massima, circoscritta ai paesi con i quali sono in vigore Accordi Culturali. Sono state distribuite 4078 mensilità tra 773 studenti di 56 Paesi, sulla base del principio di reciprocità.

17.6 Gli accertamenti diretti ai fini del presunto referto hanno consentito di rilevare l'esistenza di vari «Accordi» in attesa di ratifica o di «firma» per carenza di adeguate risorse finanziarie. L'unica eccezione ha interessato l'Albania (l'Accordo firmato il 12 settembre 1994 non risulta tutt'oggi ratificato) nei cui riguardi esisteva una forte esigenza di politica estera generale.

17.7 L'attività ed i risultati ottenuti nel 1994 sono stati condizionati dalla contrazione delle strutture e dell'esiguità delle risorse, in alcuni casi addirittura ridotte notevolmente in valore assoluto rispetto agli anni precedenti. A titolo di esempio si rileva che per le iniziative promozionali nei settori della cultura, dell'arte, dello spettacolo e della convegnistica nonché in quello delle borse di studio a cittadini stranieri lo stanziamento di bilancio nel 1994 è risultato inferiore addirittura del 25% rispetto a due anni prima.

A titolo di esemplificazione, si osserva che l'ammontare medio della dotazione finanziaria degli Istituti di Cultura e delle loro Sezioni è stato nel 1994 di 83 milioni di lire, cifra sulla quale gravano le spese di affitto (in carenza di immobili demaniali) e di funzionamento, lasciando per l'attività promozionale una media di 20 milioni di lire annui per ogni Istituto o sezione. Trattasi, come è facile desumere, di un rapporto 63 a 20 assolutamente improprio per sviluppare un proficuo programma culturale; rapporto che scema sensibilmente, ove si calcolino anche le spese per il personale. Tale situazione deve condurre ad una revisione dell'attuale rete e all'adozione di idonee misure per creare la massima sinergia con le sedi diplomatiche istituzionali, la cui operatività deve sempre più divenire polifunzionale.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

17.8 Alla stregua delle suesposte considerazioni e della constatata complessività delle procedure amministrativo-contabili interessanti i diversi procedimenti operativi dell'area in questione, sembrerebbe opportuno, per meglio garantire la buona gestione finanziaria, che siano avviate prontamente apposite iniziative dirette a:

- a) semplificare le procedure;
- b) affidare al Ministro della Pubblica Istruzione la selezione del personale da assegnare alle sedi estere, a causa della sua specializzazione in materia;
- c) evitare l'attuale «cogestione» della materia tra D.G.R.C. e la D.G.E.A.S., ivi compresa l'amministrazione del personale della scuola all'estero, in quanto i relativi interventi riguardanti le istituzioni scolastiche e culturali rientrano nella spesa di competenza della D.G.R.C., mentre i corsi gestiti ex legge 153/1971 vedono l'intervento anche della Direzione Generale per l'emigrazione e gli affari sociali, rendendo così difficile l'azione di monitoraggio della funzionalità della rete che deve essere alla base della fissazione e della migliore utilizzazione del contingente delle risorse umane e, di riflesso, del più proficuo impiego delle risorse finanziarie;
- d) emanare i regolamenti della legge 401/1990 (11) ed in particolare quello sull'organizzazione, il funzionamento e la gestione finanziaria ed economica-patrimoniale degli Istituti (art. 7), quello sugli interventi di cui all'art. 20, comma 2, lett. c).

#### 18. La Cooperazione allo sviluppo

18.1 Sono stati in precedenza illustrati gli elementi quantitativi, desumibili dal consuntivo, che, si ricorda, si stabiliscono in stanziamenti iniziali di 806,0 mld, elevati in via definitiva a 816,0 mld, di cui 566,1 mld sono stati impegnati e successivamente iscritti al 31 dicembre 1994 in conto residui, vale dire non sono stati posti nella effettiva disponibilità dell'apposito Fondo amministrato dalla Direzione Generale per la cooperazione allo sviluppo. Va, tuttavia, segnalato che gli interventi di settore sono completati con le azioni rimesse alla competenza del Mediocredito centrale, nei cui confronti la Corte si riserva di riferire.

Conseguentemente, le presenti notazioni sono circoscritte all'esame delle gestioni finanziaria della Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo.

In ordine alla gestione del Fondo, disciplinato dalle regole, ora soppresse, di gestione «fuori bilancio», la Corte ha intrapreso un penetrante controllo interessante il periodo 1987-1994, i cui risultati saranno comunicati nei prossimi mesi.

18.2 In questa sede, preme sottolineare che, malgrado il dettato legislativo, secondo cui «la cooperazione allo sviluppo è parte integrante della politica estera italiana» (art. 1 legge 26 febbraio 1987, n. 49) e le raccomandazioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica per l'elaborazione di piani d'intervento per fronteggiare l'immigrazione extracomunitaria, il 1994 non ha evidenziato l'avvio di alcuna nuova iniziativa, essendo stata l'azione della D.G.C.S. limitata agli interventi straordinari per conferire una spinta accelerativa per la realizzazione delle iniziative già finanziate e progettate.

18.3 A far tempo dal 1° gennaio 1995 (cfr. art. 4 legge 23 dicembre 1993, n. 559) la gestione dei fondi destinati alla cooperazione è stata ricondotta, come più volte auspicato dalla Corte, nell'ambito del bilancio del M.A.E., in cui è stata costituita un'apposita rubrica, composta di 20 capitoli, da ritenere eccedenti rispetto alle azioni interessanti il settore e, come tali, generatori di appesantimenti procedurali e di moltiplicazioni contabili, a causa della gestione decentrate e, di riflesso, della necessità di sottoporre a controllo i relativi rendiconti amministrativi. La Corte auspica che il Ministro del tesoro, cui compete la

(11) Il regolamento ex art. 7, adottato nel 1994, non ha superato la fase di controllo della Corte dei Conti



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

responsabilità del progetto dello stato di previsione del M.A.E., possa procedere per il 1996 ad una diversa strutturazione in armonia con i principi economico-funzionali nonché ad un accorpamento dei capitoli di bilancio, in armonia con l'orientamento, più volte espresso, dallo stesso dicastero in materia di ristrutturazione del bilancio.

18.4 Occorre, inoltre, accelerare la revisione organizzativa e amministrativo-contabile intrapresa nel 1994, mediante:

- la riduzione del numero degli uffici, l'elaborazione di un programma realistico ed armonizzato con gli obiettivi di politica estera accompagnato da una proficua pianificazione, contenente l'indicazione dei tempi e dei modi di esecuzione delle misure programmate;
- l'applicazione di criteri di gestione moderni ed informatizzati;
- la centralizzazione delle operazioni amministrativo-contabili;
- la creazione di un sistema di monitoraggio ispirato ai criteri del controllo di gestione;
- il coordinamento, in sede di Unione Europea, delle iniziative assunte o da porre in essere.

Inoltre, la D.G.C.S. non ha intrapreso le necessarie iniziative tecniche per la presentazione dei consuntivi avvalendosi della delega legislativa conferita con legge 121/94, che avrebbe permesso un sensibile miglioramento organizzativo e funzionale. Analogo comportamento omissivo si riscontra per l'emanazione dei regolamenti di cui all'art. 2 della legge 537/93.

Trattasi di momenti di essenziale rilievo, indispensabili per ricondurre la gestione dei fondi in questione in binari della legalità e della sana gestione finanziaria (economicità, efficienza, efficacia).

18.5 Il rendiconto dell'esercizio 1994 per lo stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri evidenzia al capitolo 4620, relativo al Fondo per la Cooperazione allo sviluppo, la seguente situazione contabile:

(importi in miliardi)		
Competenza:	Stanziamiento	815,9
	Somme impegnate	815,9
	Somme pagate	249,9
	Residui	566
Cassa:	Autorizzazione	1.895,7
	Somme pagate	1.306,0
	Saldo	1.306,0
Residui:	Somma iniziale	1.066,1
	Somme pagate	1.056,1

La gestione è stata caratterizzata da un riporto in conto residui dell'83,4% della somma accreditata, rivelando ancora una volta le difficoltà gestionali della competente Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo (D.G.C.S.).

Per un esauriente intendimento della situazione finanziaria vanno, altresì, considerati i dati contabili del consuntivo del Fondo, che possono così schematizzarsi:

## Esercizio Finanziario 1994

(importi in miliardi)	
Entrate:	1.358,3
Saldo iscritto a riporto:	1.432
Totale generale:	2.790,3
Spese:	1.104,7
resto di fine esercizio:	1.685,6

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'analisi ponderata dei movimenti di cassa e della gestione finanziaria mette in rilievo la lentezza dell'Amministrazione del Fondo nell'utilizzazione degli stanziamenti di bilancio da un lato e l'inadeguatezza del quadro di bilancio.

Al riguardo, è bene ricordare che nell'ultimo decennio i mezzi finanziari sono stati ingenti, ma i risultati deludenti.

A tale fenomeno si potrà porre rimedio con l'adozione di incisive misure correttive dell'attività gestoria, caratterizzata da lentezza procedurale, da inadeguatezza della struttura operativa alle regole di organizzazione e da incongrua attività tecnica e amministrativo-contabile.

L'obiettivo (teorico) fissato nel 1992 in sede di Comunità europea resta l'impiego di risorse pari allo 0,7% del P.I.L. L'Italia rimane sotto tale percentuale: nel 1989 gli stanziamenti corrispondevano allo 0,4% del P.I.L., scesi allo 0,3% nel 1990 e nel 1991. Nel 1992 le erogazioni dovrebbero diminuire di una quota percentuale di 0,01% e per gli anni 1994-95 dovrebbero attestarsi allo 0,2% circa.

18.6 La Corte ha rilevato, a più riprese, l'inadeguatezza normativa della disciplina di bilancio, articolata, secondo criteri tradizionali, tra lo stato di previsione del Ministero degli Affari Esteri (MAE) ed il Fondo istituito con la legge n. 49 del 1987. Gli stanziamenti di bilancio sono allocati, solo in parte, sul capitolo 4620 dello stato di previsione del MAE per essere alimentati, in corso d'esercizio, con trasferimento dei fondi stanziati sul capitolo 9005 del Ministero del Tesoro. Le disponibilità complessive del Fondo sono costituite dai versamenti eseguiti dal MAE, imputati al capitolo 4620, amministrati secondo le regole proprie delle gestioni fuori bilancio, ex art. 9 della legge 25 novembre 1971, n. 1041.

La complicatezza del sistema non trova alcuna giustificazione alla luce della seguente strutturazione del consuntivo del Fondo per il 1994.

	(in miliardi di lire)
<b>ENTRATE</b>	
Titolo I (entrate correnti)	
<b>CATEGORIA 03</b>	
sottocategoria 10	
<b>CONTRIBUTI DELLO STATO</b>	3.315,2
sottocategoria 30	
altri trasferimenti	13,6
<b>CATEGORIA 05</b>	
Entrate non classificabili in altre voci	51,2
<b>TOTALE</b>	3.380,0
<b>USCITE</b>	
Titolo I (spese correnti)	
<b>CATEGORIA 04</b>	
Spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi	51,4
Prestazioni istituzionali	2.052,9
<b>TOTALE</b>	2.104,3

A partire dalla metà del 1989, tutti i decreti di spesa per programmi che non si esauriscono in un solo anno prevedono la ripartizione delle imputazioni anche sugli esercizi successivi, in funzione della natura e della durata delle prestazioni stabilite dai sottostanti contratti.

Per l'art. 14 della legge 49/1987, il Fondo è alimentato, oltre che dagli stanziamenti di bilancio, determinati annualmente con legge di bilancio, da:

eventuali apporti conferiti, in qualsivoglia valuta, dagli stessi Paesi in via di sviluppo e da altri Paesi o enti ed organismi internazionali per la cooperazione allo sviluppo;

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- fondi raccolti con iniziative promosse e coordinate dagli enti locali;
- donazioni, lasciti, legati e liberalità, debitamente accettati;
- qualsiasi altro provento, ivi comprese le eventuali restituzioni comunitarie in conto aiuti nazionali.

In genere le entrate sono costituite da rimborsi CEE, da interessi attivi e da rimesse di privati a favore dei Paesi in via di sviluppo.

Le entrate sopra descritte ammontano nel 1994 a lire 52 miliardi.

Formalmente non esistono residui passivi in quanto l'art. 15 della legge n. 49 del 1987 stabilisce, al comma 9, che le somme non impegnate o non erogate nell'ambito di ciascun esercizio finanziario - ivi comprese quelle accreditate alle rappresentanze italiane all'estero per le finalità della presente legge confluiscono nella dotazione degli anni successivi.

Il bilancio consuntivo per l'esercizio 1994, ancora all'esame della Ragioneria centrale, evidenzia i seguenti dati finanziari:

	(in miliardi):
<b>ENTRATE:</b>	
a) Accertamenti	3.380
b) Somme riscosse	2.790,3
c) Somme rimaste da riscuotere	589,7
<b>USCITE:</b>	
a) Impegni	2.104,3
b) Somme pagate	1.104,7
c) Somme rimaste da pagare	999,6

Emerge dai dati suesposti che le entrate accertate superano le spese impegnate, dando origine ad un «avanzo d'amministrazione» di 1.275,7 miliardi. Va notato, come si vedrà nell'analisi delle entrate, che le somme rimaste da riscuotere ammontano a 589,7 miliardi e che detta somma trova corrispondenza per 13,6 miliardi nel totale degli interessi attivi maturati nell'esercizio 1994 da acquisire nel 1995 e per 576,1 miliardi nelle somme riportate al 31.12.1994 al conto dei residui del consuntivo del Ministero degli Affari Esteri (cap. 4620) e da acquisire al conto 5/1337 intestato al Fondo nell'esercizio 1995.

18.7 Risultano in bilancio entrate accertate per complessivi 5.199,3 miliardi. Tale importo è comprensivo sia delle entrate riscosse nel corso dell'esercizio 1994, sia di quelle rimaste da riscuotere al 31 dicembre 1994.

Sono esposte in bilancio entrate riscosse per complessivi 2.790,3 miliardi. Detto importo corrisponde alla somma tra la consistenza di cassa esistente al 1° gennaio 1994 sul conto di contabilità speciale n. 5/1337 pari a 1.432 miliardi e le entrate acquisite nel corso della gestione 1994 per 1.358,3 miliardi alla data del 31 dicembre 1994.

#### *Entrate rimaste da riscuotere*

Risultano in bilancio somme rimaste da riscuotere per 589,7 miliardi. Detta somma trova corrispondenza, come già detto, per 13,6 miliardi nel totale degli interessi attivi maturati nell'esercizio 1994 da acquisire nel 1995 e per 576,1 miliardi nelle risorse riportate al 31 dicembre 1994 al conto dei residui del consuntivo del Ministero degli Affari Esteri (cap. 4620) e da acquisire al conto 5/1337, intestato al Fondo, nell'esercizio 1995.

Sono esposte in bilancio somme impegnate per complessivi 2.104,3 miliardi. Tale importo è comprensivo sia delle somme pagate nel corso dell'esercizio 1994, sia di quelle rimaste da pagare al 31 dicembre 1994.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Risultano esposte in bilancio somme pagate per 1.104,7 miliardi. Tale importo corrisponde alla differenza tra l'ammontare degli ordinativi di pagamento emessi nella gestione 1994 per complessive 1.108 miliardi e l'ammontare di titoli di spesa per complessivi 3,3 miliardi, rimasti inestinti al 31 dicembre 1994.

Sono esposte in bilancio risorse rimaste da pagare per 999,6 miliardi. Detta cifra corrisponde alla somma tra la consistenza effettiva di cassa al 31 dicembre 1994 del conto 5/1337 pari a 1.685,6 miliardi, e l'importo accertato e rimasto da riscuotere al 31 dicembre 1994 pari a 589,7 miliardi meno l'avanzo di amministrazione pari a 1.275,7 miliardi. La situazione generale del Fondo di cooperazione al 31 dicembre 1994 si presenta pertanto nel modo seguente:

<b>ATTIVITÀ</b>	miliardi
Fondo di cassa al 31.12.94	1.685,6
Residui attivi al 31.12.94	589,7
<b>Totale</b>	<b>2.275,3</b>
<b>PASSIVITÀ</b>	
Residui passivi al 31.12.94	999,6
Avanzo di amm.ne al 31.12.94	1.275,7
<b>Totale</b>	<b>2.275,3</b>

Nel corso della gestione 1994 risultano assunti impegni a carico dell'esercizio 1995 per 75,4 miliardi e dell'esercizio 1996 per 15 miliardi.

Presso gli Istituti di credito che operano in base ad apposite convenzioni stipulate con la Direzione generale per la cooperazione allo sviluppo sono risultate esistenti, al 31 dicembre 1994, le seguenti giacenze in denaro:

<b>ATTIVITÀ</b>	Milioni
<b>CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE</b> (convenzione del 30.5.1988)	0
<b>CASSA DI RISPARMIO DI ROMA</b> (convenzione del 10.5.1988)	4.948,1
<b>ISTITUTO BANCARIO S. PAOLO DI TORINO</b> (convenzione dell'11.12.1987)	2.926
<b>BANCA NAZIONALE DEL LAVORO</b> (convenzione del 6.4.1987)	1.919
<b>BANCA NAZIONALE DEL LAVORO c/c 100089</b> (convenzione del 16.12.1982)	9.066,2
	200,3

Come si evince dalla seguente tabella, elaborata dalla D.G.C.S., gli interventi a favore dei PVS comprendono oltre agli «impegni a dono» anche gli «impegni a credito di aiuto». Particolari notazioni meritano i residui passivi, costituiti sia sul bilancio del MAE sia sul Fondo. Per il bilancio MAE va osservato il mancato rispetto del principio di trasparenza, trattandosi di stanziamenti eccedentari. In merito al Fondo, la Corte rileva che la loro consistenza misura il grado di lentezza dell'azione amministrativa. In aggiunta a tali notazioni, va sottolineato che i residui del Fondo, ex art. 15, comma nono, della legge 1987/49, confluiscono di diritto nella dotazione degli anni successivi senza limiti temporali.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## 19. L'Istituto Agronomico per l'Oltremare

19.1 Nel rendiconto dell'esercizio 1994 sono evidenziati i seguenti dati (in miliardi di lire):

stanziamenti definitivi	5,029
impegni	5,040
pagamenti	3,060
residui	1,979
eccedenze	0,011

Le maggiori spese attengono alla parte corrente, essendo quelle in conto capitoli di scarsa consistenza.

Alla chiusura dell'esercizio sono state rilevate eccedenze di spesa, rispetto a quelle autorizzate, di circa 11 milioni.

19.2 Sul piano normativo, va ricordato che l'Istituto è stato fondato a Firenze nel 1907 ad opera di un gruppo di tropicalisti che si erano proposti di dar vita ad un Centro di Studi agricoli tropicali. È stato quindi eretto in Ente morale, assumendo la denominazione di Istituto Agricolo Coloniale Italiano, con R.D. 26.6.1910, n. 251 e, come tale, è stato riordinato con il R.D.L. 15 maggio 1924, n. 991, convertito con modificazioni in legge 19.5.1939, n. 737, che lo denominava R. Istituto Agronomo per l'Africa Italiana. Nel 1953 con la legge 29.4.1953, n. 430 soppressiva del Ministero dell'Africa Italiana, l'Istituto veniva posto alle dipendenze del M.A.E. Si giunge così al 1959, anno in cui la legge 11.6.1959, n. 404, cambiava la denominazione dell'Ente in quella di Istituto Agronomico per l'Oltremare.

Il presente assetto dell'Istituto con la legge 26.10.1962, n. 1612.

Da tempo la Corte dei conti ed il Consiglio di Stato (cfr. da ultimo parere del Consiglio di Stato n. 1400/1989) hanno inquadrato l'Istituto nel novero degli enti pubblici strumentali, configurandolo come autonomo centro di imputazione e di titolarità di situazioni giuridiche: configurazione questa in linea con l'art. 2 della legge 1612/1989, secondo cui l'Istituto è l'organo di consulenza ed assistenza del M.A.E. nel campo tecnico e scientifico e con l'art. 10, comma 5 della legge 26 febbraio 1987, n. 49 (organo tecnico-scientifico del M.A.E.).

I suoi compiti consistono in attività di studio, di insegnamento, di consulenza e di assistenza nell'interesse della diffusione e dell'incremento della tecnica agraria e del lavoro agricolo italiano all'estero nonché della collaborazione tecnica internazionale nel campo dell'agricoltura.

19.3 La Corte ha proceduto al controllo sulla gestione ed amministrazione contabile con riferimento all'esercizio 1993, in quanto, a causa della tardiva presentazione dei rendiconti e dei sottostanti titoli giustificativi l'attività di riscontro non può essere svolta contestualmente al giudizio di parificazione, che rimane circoscritto alla mera verifica dei dati contabili iscritti nel rendiconto.

Il suddetto controllo ha permesso di rilevare quanto segue:

- a) ricorso quasi generalizzato alla trattativa privata senza l'indicazione dei motivi specifici che consigliano tale forma di negoziazione;
- b) mancata acquisizione del parere preventivo del Consiglio di Stato in ordine al contratto di costruzione dell'edificio didattico;
- c) difforme utilizzazione dei contributi, in epoca successiva al 1986, da quanto istituzionalmente previsto.

19.4 L'attività dell'Istituto si è concretata principalmente nella stipula delle seguenti convenzioni:

- 1) Zimbabwe - Convenzione tra il Dipartimento di Scienza del Suolo e Nutrizione delle piante dell'Università di Firenze e l'I.A.O. per un ricerca sui terreni sabbiosi e su quelli a croste.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2) Somalia - Sottoprogetto «emergenza nel settore agro-zootecnico»: incarico ricevuto dalla DGCS del MAE.

3) Terzo Mondo - Accordo quadro tra il Dipartimento di Agronomia e Produzioni Erbacee della Facoltà di Agraria dell'Università di Firenze e l'I.A.O. - onere a carico ad ognuno per la propria parte. Durata triennale con possibilità di tacito rinnovo.

4) Brasile - Accordo di collaborazione con il Dipartimento di Scienze Zootecniche dell'Università di Firenze per ricerche sulla introduzione della razza chianina nel N.E. del Brasile e sulle sue performances riproduttive nella regione. Durata triennale salvo proroghe.

5) Paraguay - Progetto paraguaiano della patata. Accordo di cooperazione fra il Ministero dell'Agricoltura locale e l'I.A.O. (8 febbraio 1991). Fase ponte: luglio/dic. '93.

6) Cile - Accordo di collaborazione tra l'I.A.O., l'Università del Cile e la Cattedra di Genetica Agraria dell'Università di Napoli. Programma «Raccolta e valutazione del germoplasma cileno di patata a stress biotici e abiotici».

7) Sud America - Convenzione con l'Istituto di Selvicoltura, cattedra di genetica agraria. Ricerca su germoplasma di mais sudamericano. Onere finanziario a carico di ognuno per la propria parte. Durata 1994-1996, salvo proroghe.

8) Italia - Convenzione con l'Istituto di patologia e Zoologia forestale ed Agraria dell'università di Firenze. Programma «effetto della salinità sul comportamento di microrganismi patogeni del cotone», diretto agli ambienti caldo-aridi mediterranei (Israele, Egitto). Convenzione e durata 3 anni con possibilità di rinnovo per altri 2.

9) Brasile - Accordo di collaborazione con l'Università di Firenze - Dip. di Scienze Zootecniche. Ricerche finalizzate al miglioramento delle produzioni ovine nel comprensorio di Fortaleza. Durata 3 anni con possibilità di proroga o rinnovo.

10) Messico - Accordo di collaborazione come sopra. Ricerche finalizzate al miglioramento della produzione di carne bovina in regione tropicale umide e sub-umide del Messico. Durata 3 anni con possibilità di proroga o rinnovo.

Sempre con riferimento al 1993 l'Istituto ha provveduto a rinnovare e ad erogare nuove borse di ricerca per studiosi provenienti dai Paesi in via di sviluppo ovvero per i frequentatori dei corsi organizzati in Italia. Premi di studio sono concessi a studenti italiani meritevoli nella disciplina di agraria, biologia, geologia, economica, forestale.

19.5 L'esame delle anzidette azioni fa insorgere il problema circa l'attualità dell'Istituto i cui compiti riproducono gli spazi operativi assegnati alla cooperazione allo sviluppo; si che urgente diviene, nel quadro della politica di contenimento della spesa pubblica, l'accorpamento dell'Istituto con quello Italo-africano e con la direzione generale per la cooperazione allo sviluppo, la quale, in varie occasioni, assume anche il ruolo di committente.

Infatti, nella mutata realtà istituzionale ed operativa e nella necessità di razionalizzare il settore degli enti strumentali del M.A.E. è auspicabile evitare sovrapposizioni funzionali e pervenire al raggruppamento in aree omogenee di organismi simili onde creare proficue sinergie finanziarie e strutturali, mediante la scelta di modelli «quantitativi» più rispondenti ai principi di sana gestione finanziaria.

## 20. Conclusioni

20.1 Fondamentali sono il rispetto del principio della trasparenza, di cui la programmazione, l'identificazione di centri operativi e dei relativi responsabili nonché del controllo interno sostanziano i momenti più salienti per rivitalizzare l'Amministrazione in termini di efficienza e di economicità nonché per ovviare agli inconvenienti della mancata o della tardiva presentazione dei rendiconti annuali.

Del pari essenziali si appalesano:

il rigoroso rispetto dell'art. 80 Cost.;

la più sostanziale rivitalizzazione del ruolo del segretario Generale;

la razionalizzazione della rete diplomatico consolare;

la revisione del trattamento economico all'estero in linea con le difficoltà finanziarie del Paese;

il migliore impiego delle risorse umane;

l'introduzione di moderne tecniche di gestione in uno con l'introduzione ed il potenziamento della rete informatica;

la revisione della struttura organizzativa per garantire la semplificazione procedimentale ed assicurare il raggruppamento di funzioni omogenee;

l'assegnazione del personale ai posti-funzioni, determinati secondo le effettive esigenze organizzative, senza i condizionamenti delle posizioni soprannumerarie del personale;

l'elaborazione di un rinnovato sistema di assegnazione del personale alle sedi estere - anche mediante il ricorso ad un regolamento ex art. 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400 - per meglio soddisfare gli interessi dell'Amministrazione e per contenere, in virtù di regole chiare e precise, il contenzioso giurisdizionale, così nocivo all'ordinato funzionamento della competente direzione generale.

20.2 Come rilevato in precedenza, il processo di rinnovamento avviato dal «vertice» del MAE, che contempla incisive misure correttive in fase di realizzazione, sorrette da una forte volontà di affermazione dei principi di sana gestione finanziaria (economicità, efficacia ed efficienza) dovrebbe consentire all'apparato di assumere, in tempi brevi, connotati competitivi con gli omologhi servizi dei Paesi di massima rilevanza nella politica estera.





## APPENDICE



## NUOVA STRUTTURAZIONE DEL BILANCIO

1. L'analisi compiuta dalla Corte ha condotto all'elaborazione di una diversa struttura del bilancio del MAE, riepilogata nella tabella seguente.

### MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

BILANCIO DI PREVISIONE (dati in milioni)	BILANCIO SPERIMENTALE (dati in milioni)	PROPOSTA CORTE DEI CONTI	Terza Parte di Organizzazione
<p><b>Titolo I</b></p> <p>1. Servizi generali</p> <p>2. Rappresentanze estere</p> <p>3. Servizi negli aeroporti e stazioni</p> <p>4. Rappresentanze culturali est.</p> <p>5. Relazioni pubbliche estere</p> <p>6. Servizi negli uffici est.</p> <p>7. Ufficio diplomatico</p> <p>8. Cooperazione allo sviluppo</p>	<p><b>SERVIZI GENERALI</b></p> <p>1. Personale</p> <p>2. Affitti e manutenzione</p> <p>3. Servizi informatici</p> <p>4. Contribuzioni e tasse di Stato</p> <p>5. Servizio auto</p> <p>6. Altri</p> <p><b>RAPPRESENTANZE ALL'ESTERO</b></p> <p>7. Personale</p> <p>8. Sedi e uffici diplomatici e consulari</p> <p>9. Altri</p> <p><b>RELAZIONI CULTURALI CON L'ESTERO</b></p> <p>10. Personale</p> <p>11. Altri</p> <p><b>SPESE PER INTERVENTI</b></p> <p>12. Organismi nazionali e internazionali</p> <p>13. Cooperazione allo sviluppo</p> <p>14. Istituto agrario per l'istruzione</p> <p>15. Proiezioni e relazioni culturali</p> <p>16. Collaboratori relatori stranieri</p> <p>17. Arretrati di Credito</p>	<p><b>Personale</b></p> <p>1. Personale</p> <p>2. Contratti</p> <p>3. Legati</p> <p>4. Form. personale</p> <p>5. Servizi informatici</p> <p>6. Materiali dipinti</p> <p>7. Affitti uffici consulari</p> <p>8. Contrib. Stato e imposte</p> <p>9. Contribuzioni</p> <p>10. Beni</p> <p>11. Opere pubbliche</p> <p>12. Formazioni</p> <p>13. Arretrati culturali</p> <p>14. (Arretrati minist. est.)</p> <p>15. Beni</p> <p>16. Utilità</p> <p>17. Edifici, terreni</p> <p>18. Relazioni culturali estere</p> <p>19. Assicurazioni</p> <p>20. Esclusione cont. estere</p> <p>21. Beni materiali</p>	<p>1. Servizi generali</p> <p>2. Relazioni dipinti</p> <p>3. Integrazioni, trasporti</p> <p>4. Cooperazione allo sviluppo</p> <p>5. Accordi (v. nota) con organismi internazionali</p> <p>6. Relazioni culturali</p> <p>7. Sanzioni per gli istituti all'estero</p> <p>8. Cooperazione dipinti</p> <p>9. Contribuzioni</p>
<p><b>Titolo II</b></p> <p>7. Rapporti estere</p> <p>8. Relazioni culturali estere</p>	<p><b>Titolo II - Spese in conto capitale - Investimenti</b></p> <p>18. Edifici di servizio</p> <p>19. Cooperazione allo sviluppo</p> <p>20. MAE MINISTERO</p>	<p>22. Beni materiali</p> <p>23. Beni materiali</p> <p>24. Beni materiali</p> <p>25. Beni materiali</p> <p>26. Beni materiali</p> <p>27. Beni materiali</p> <p>28. Beni materiali</p> <p>29. Beni materiali</p> <p>30. Beni materiali</p> <p>31. Beni materiali</p> <p>32. Beni materiali</p> <p>33. Beni materiali</p> <p>34. Beni materiali</p> <p>35. Beni materiali</p> <p>36. Beni materiali</p> <p>37. Beni materiali</p> <p>38. Beni materiali</p> <p>39. Beni materiali</p> <p>40. Beni materiali</p> <p>41. Beni materiali</p> <p>42. Beni materiali</p> <p>43. Beni materiali</p> <p>44. Beni materiali</p> <p>45. Beni materiali</p> <p>46. Beni materiali</p> <p>47. Beni materiali</p> <p>48. Beni materiali</p> <p>49. Beni materiali</p> <p>50. Beni materiali</p>	<p>1. Beni materiali</p> <p>2. Beni materiali</p> <p>3. Beni materiali</p> <p>4. Beni materiali</p> <p>5. Beni materiali</p> <p>6. Beni materiali</p> <p>7. Beni materiali</p> <p>8. Beni materiali</p> <p>9. Beni materiali</p> <p>10. Beni materiali</p> <p>11. Beni materiali</p> <p>12. Beni materiali</p> <p>13. Beni materiali</p> <p>14. Beni materiali</p> <p>15. Beni materiali</p> <p>16. Beni materiali</p> <p>17. Beni materiali</p> <p>18. Beni materiali</p> <p>19. Beni materiali</p> <p>20. Beni materiali</p> <p>21. Beni materiali</p> <p>22. Beni materiali</p> <p>23. Beni materiali</p> <p>24. Beni materiali</p> <p>25. Beni materiali</p> <p>26. Beni materiali</p> <p>27. Beni materiali</p> <p>28. Beni materiali</p> <p>29. Beni materiali</p> <p>30. Beni materiali</p> <p>31. Beni materiali</p> <p>32. Beni materiali</p> <p>33. Beni materiali</p> <p>34. Beni materiali</p> <p>35. Beni materiali</p> <p>36. Beni materiali</p> <p>37. Beni materiali</p> <p>38. Beni materiali</p> <p>39. Beni materiali</p> <p>40. Beni materiali</p> <p>41. Beni materiali</p> <p>42. Beni materiali</p> <p>43. Beni materiali</p> <p>44. Beni materiali</p> <p>45. Beni materiali</p> <p>46. Beni materiali</p> <p>47. Beni materiali</p> <p>48. Beni materiali</p> <p>49. Beni materiali</p> <p>50. Beni materiali</p>

Note: Annullamento nelle altre di personale del consuntivo con l'aggiunta

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. Sul piano economico funzionale, l'analisi della Corte ha permesso di evidenziare i seguenti aggregati di spesa e la loro incidenza sul volume degli stanziamenti di bilancio, i cui profili più salienti si possono così schematizzare:

a) Le spese per i servizi e per gli uffici, di cui al D.Lgs. 3.2.1993 n. 29, comprensivo della spesa per la cooperazione, ascende a 2.834,1 mld. di cui:

- Spese per il personale incidenza 37,88%	1.073,5 mld.
- Spese per manutenzione e servizi incidenza 5,50%	155,8 mld.
- Spese comuni (compresa la cooperazione allo sviluppo) incidenza 52,62%	1.604,7 mld.

b) Le spese del personale (1.073 mld.) si suddividono con riferimento a «unità operative» o a «centri di costo» nella seguente misura (1):

Ministro e Sottosegretari incidenza spese pers. 0,03%	Lit.	362.500.000
Gabinetto, Segreteria particolare On. Ministro, Segreteria sott.ri incidenza spese pers. 1,22%	Lit.	13.092.558.420

(1) Per una illustrazione più dettagliata si forniscono i seguenti elementi di spesa:

GABINETTO - SEGRETERIA PARTICOLARE ON.LE MINISTRO, SEGRETERIA SOTT.RI	Lit 13 092 558 420	D.G.C.S.	Lit. 19.553.982.700 per 222 unità di personale (v. N.B.)
di cui Lit. 2 699 000.000	dal Capp. 1001 - 1002 - 1003 - 1004 - 1005 - 1006 - 1007 - 1008 - 1009 e 1117	ISPETTORATO GENERALE DEL MINISTERO	Lit. 4.844.455.200
e Lit. 10 393 558 420	per 118 unità di personale (v. N.B.)		per 55 unità di personale (v. N.B.)
SEGRETERIA GENERALE, CENTRO PER L'INFORMATICA, DELEGAZIONE PRESIDENZA ITALIANA CSCE E DELEGAZIONE G7	Lit 7 751 128 320	SERVIZIO STAMPA	Lit. 4 139.807.200 per 47 unità di personale (v. N.B.)
	per 88 unità di personale (v. N.B.)	SERVIZIO CONTENZIOSO DIPLOMATICO	Lit. 3.258.997.130 per 37 unità di personale (v. N.B.)
CERIMONIALE	Lit 5 725 265 230	ARCHIVIO STORICO DIPLOMATICO	Lit. 2 730.511.100 per 31 unità di personale (v. N.B.)
D.G.P.A.	dal Capp. 1025 - 1092 - 1501 - 1502 - 1503 - 1504 - 1505 - 1506 - 1507 - 1508 - 1510 - 1578 - 1580 - 1583 e 1652	ISTITUTO DIPLOMATICO di cui Lit. 2 150.000.000	Lit. 3.911.620.070 dal Capp. 4001 - 4002 - 4032 e 4033
	(N.B. sono incluse quelle spese più propriamente individuabili in «SERVIZI PER IL PERSONALE»)	e Lit. 1 761.620 070	per 20 unità di personale (v. N.B.)
e Lit. 74.692.691 040	per 848 unità di personale (v. N.B.)		
D.G.A.P.	Lit 15 590 337 640		
	per 177 unità di personale (v. N.B.)		

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segreteria generale, centro per l'informatica delegazione presidenza italiana CSCE e delegazioni G7 incidenza spese pers. 0,72%	Lit.	7.751.128.320
Cerimoniale incidenza spese pers. 0,53%	Lit.	5.725.265.230
DGPA	Lit.	786.803.796.040
DGAP incidenza spese pers. 1,45%	Lit.	15.590.337.640
DGAE incidenza spese pers. 1,70%	Lit.	18.144.686.740
DGEAS incidenza spese pers. 2,00%	Lit.	21.412.661.650
DGRC incidenza spese pers. 15,48%	Lit.	166.194.854.480
DGCS incidenza spese pers. 1,82%	Lit.	19.553.982.780
Ispettorato generale del Ministero incidenza spese pers. 0,45	Lit.	4.844.455.200
Servizio Stampa incidenza spese pers. 0,40%	Lit.	4.139.807.200
Servizio contenzioso diplomatico incidenza spese pers. 0,25%	Lit.	3.258.997.130
Archivio storico diplomatico incidenza spese pers. 0,36%	Lit.	3.911.620.070
<b>Totale</b>	Lit.	<b>1.073.517.162.000</b>

c) Le spese per manutenzione ed acquisti con riferimento ai centri di costo evidenziano i seguenti importi (2):

DGPA incidenza Man. Acq. 90,35%	per Lit.	140.771.036.000
DGAE incidenza Man. Acq. 0,64%	per Lit.	1.000.000.000
DGRC incidenza Man. Acq. 5,68%	per Lit.	8.850.000.000
CERIMONIALE incidenza Man. Acq. 3,27%	per Lit.	5.100.000.000
ISTITUTO DIPLOMATICO incidenza Man. Acq. 0,06%	per Lit.	83.000.000
<b>TOTALE</b>	Lit.	<b>155.804.036.000*</b>

\* l'importo tiene conto anche delle «spese in conto capitale».

DGAE	Lit. 18.144.686.740
	per 206 unità di personale (v. N.B.)
DGEAS	Lit. 21.412.661.650
di cui Lit. 5.470.000.000	dai Capp. 1139 - 3501 e 3502
e Lit. 15.942.661.650	per 181 unità di personale (v. N.B.)
DGRC	Lit. 166.194.854.480
di cui Lit. 154.392.000.000	dai Capp. 2502 - 2503 - 2504 - 2505 - 2506 - 2507 - 2508 - 2509 - 2510 e 2563

N.B. i costi del personale sono stati calcolati sulla base di 2.229 dipendenti, in servizio al Ministero (tabulato servizio informatico del 15.09.1994) al 1° settembre 1994, e sulla ripartizione dei seguenti capitoli: 1014 - 1015 - 1016 - 1018 - 1019 - 1021 - 1022 - 1023 - 1031 - 1032 - 1102 - 1104 - 1105 - 1106 - 1123 - 1251 - 1252 e 1577 per un totale di Lit. 196.132.557.000.

(2) Il raggruppamento per capitoli di spesa si articola nel modo seguente:

DGPA (Capitoli 1107 - 1108 - 1110 - 1124 - 1125 - 1572 - 1573 - 1574 - 1575 - 1581 - 7501)	Lit.	140.771.036.000
DGAE (Capitolo 2041)	Lit.	1.000.000.000
DGRC (Capitoli 2551 - 2552 - 2553 - 2560 - 2564 - 8001)	Lit.	8.850.000.000
CERIMONIALE (Capitoli da 1115 a 1129)	Lit.	5.100.000.000
ISTITUTO DIPLOMATICO (Capitoli 4035 e 4036)	Lit.	83.000.000

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

d) le spese comuni possono essere così aggregate (3):

DGP	incidenza spese comuni	35,22% per Lit.	565.126.516.000
DGAP	incidenza spese comuni	1,59% per Lit.	25.526.000.000
DGAE	incidenza spese comuni	0,19% per Lit.	3.178.000.000
DGEAS	incidenza spese comuni	3,42% per Lit.	54.910.000.000
DGRC	incidenza spese comuni	4,72% per Lit.	75.719.766.000
DGCS	incidenza spese comuni	52,76% per Lit.	846.665.000.000
CERIMONIALE	incidenza spese comuni	0,04% per Lit.	650.000.000
SERV. STAMPA	incidenza spese comuni	2,06% per Lit.	33.000.000.000
ISTITUTO DIPL.	incidenza spese comuni	per Lit.	8.000.000
TOTALE		per Lit.	1.604.783.282.000*

\* L'importo tiene conto anche dei «contributi» (Categoria V - trasferimenti) e di quelli obbligatori

e) le spese per l'adesione dell'Italia all'erogazione dei contributi per lo svolgimento delle attività connesse agli Organismi internazionali (cap. 3150) per uno stanziamento definitivo di 459,6 mld. concernono i seguenti interventi:

- 1) contributo alla Corte permanente di arbitrato dell'Aja;
- 2) contributo all'organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO);
- 3) contributo all'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL);
- 4) contributo per la partecipazione al consiglio d'Europa
  - Eurimages
  - Centro Europeo per l'interdipendenza e la solidarietà mondiale;
- 5) partecipazione all'accordo generale sulle tariffe doganali e sul commercio (GATT);
- 6) quota dovuta alla conferenza dell'Aja di diritto internazionale privato;
- 7) contributo alle spese delle Nazioni Unite
  - UNAVEM (missione di verifica in Angola)
  - UNDOF (forza di osservazione per il disimpegno)

(3) L'aggregazione per capitoli è la seguente

DGPA (Capitoli 1109 - 1112 - 1116 - 1120 - 1122 - 1126 - 1131 - 1132 - 1133 - 1138 - 1141 - 1143 - 1341 - 1571 - 1579 - 1582 - 1587 - 1685 - 3109 - 3117 - 3119 (*) 3150 e 3177)	Lit.	565.126.516.000
DGAP (Capitoli 1135 - 1584 - 3032 - 3033 - 3034 - 3035 - 3037 - 3039 - 3198)	Lit.	25.526.000.000
DGAE (Capitoli 3138 - 3180 - 3181 - 3204 - 3205)	Lit.	3.178.000.000
DGEAS (Capitolo 1140 + Rubrica 6 Cat. IV e Cat. V)	Lit.	54.910.000.000
DGRC (Capitoli 2555 - 2557 - 2565 - 2566 - 2569 - 2570 - 2652 - 2653 - 2654 - 2655 - 2656 - 2657 - 2661 - 2667 - 2677 - 2681 - 2682 - 2683 - 2684 - 2686 - 2687 - 2688 - 2689 - 2690 - 2691 - 2692 - 2693 - 2694 - 2695 e 3146)	Lit.	75.719.766.000
DGCS (Capitolo 3194 + Rubrica 8)	Lit.	846.665.000.000
CERIMONIALE (Capitoli 1142 e 3120)	Lit.	650.000.000
SERVIZIO STAMPA (Capitoli 1113 e 1114)	Lit.	33.000.000.000
ISTITUTO DIPLOMATICO (Capitolo 4034)	Lit.	8.000.000

(\*) Contributi obbligatori ad Organismi internazionali. La DGPA non è propriamente il Centro di costo bensì l'organo che eroga il contributo, sulla base della richiesta dell'organismo internazionale

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- UNIFIL (forza interinaria in Libano)
- UNIKOM (missione di osservazione per Irak Kuwait)
- UNTAC (autorità provvisoria in Cambogia)
- ONUSAL (missione d'osservazione in El Salvador)
- UNPROFOR (forza di protezione delle Nazioni Unite)
- UNOSOM II (operazione in Somalia)
- ONUMOZ (operazione in Mozambico)
- UNMIH (missione in Haiti)
- UNAMIR (missione per l'assistenza in Ruanda)
- UNFICYP (forza per il mantenimento della pace in Cipro)
- UNMILTIC (unità di collegamento militare in Cambogia)
- UNOMIG (missione di osservazione in Georgia)
- UNOMIL (missione di osservazione in Liberia)
- UNOMUR (missione di osservazione in Uganda-Ruanda)
- Partecipazione al Comitato preparatorio per la Conferenza sulla proibizione delle armi batteriologiche;

Contributo a favore del Fondo delle Nazioni Unite di supporto alle attività del Tribunale internazionale competente per gravi violazioni del diritto umanitario commesse nei territori della ex Jugoslavia.

8) quota dovuta alla Commissione internazionale dello Stato civile,

9) contributo all'Istituto internazionale del freddo,

10) contributo nelle spese di funzionamento dell'organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (O.C.S.E.),

11) contributo ordinario a favore dell'Istituto italo-latino-americano (I.I.L.A.),

12) contributo al Comitato intergovernativo per le migrazioni europee (O.I.M.);

13) contributo al Comitato consultivo internazionale del cotone (I.C.A.C.);

14) contributo per la partecipazione all'Organizzazione mondiale del turismo (O.M.T.);

15) contributo all'organizzazione europea di studi fotogrammetrici sperimentali (O.E.E.P.E.);

16) contributo per la partecipazione alla Conferenza di Vienna per il Negoziato sulle forze armate convenzionali in Europa (C.F.E.),

17) spese derivanti dall'esecuzione dello scambio di note tra il Governo della Repubblica italiana e l'Organizzazione europea per le ricerche astronomiche nell'emisfero australe (E.S.O.);

18) contributo per la partecipazione alla Conferenza sulla Sicurezza e la Cooperazione in Europa (C.S.C.E.);

19) contributo per la partecipazione all'Accordo internazionale sul caffè (I.C.O.),

20) contributo per la partecipazione all'Accordo internazionale sui legni tropicali (I.T.T.O.);

21) contributo per la partecipazione alla convenzione della fascia d'ozono,

22) contributo per la partecipazione all'accordo internazionale del 1987 sulla gomma naturale (I.N.R.O.);

23) adesione dell'Italia alla convenzione sulla conservazione delle risorse marine viventi in Antartide (C.C.A.M.I.R.);

---

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

---

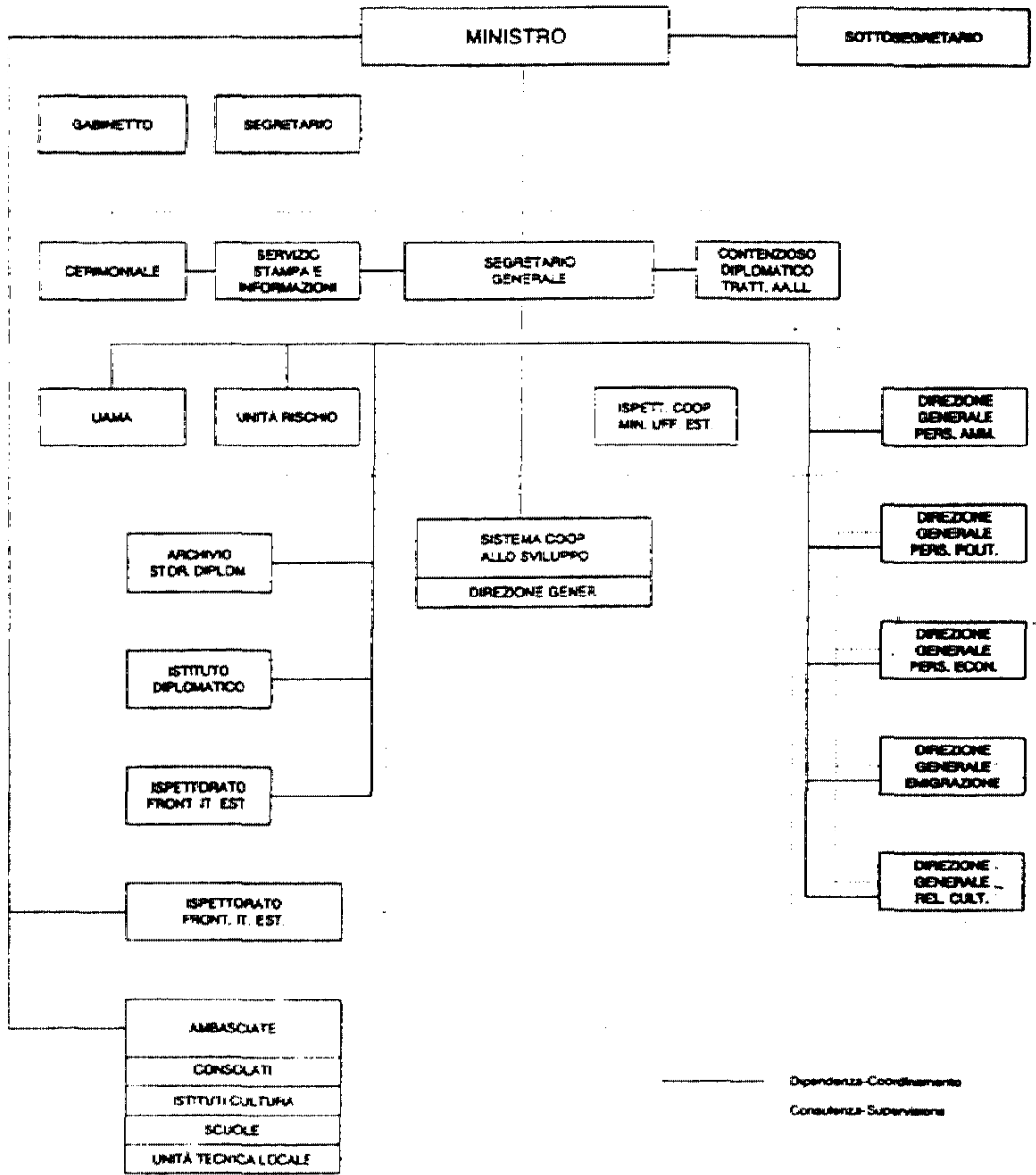
- 24) ratifica ed esecuzione dell'accordo internazionale sulla Juta (IJO);
- 25) adesione della Repubblica italiana allo statuto del Gruppo internazionale di studio sul nickel (INSG);
- 26) adesione della Repubblica italiana allo statuto del gruppo internazionale di studio sul rame (ICSG);
- 27) ratifica ed esecuzione dell'accordo sul brevetto comunitario ecc.



XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Allegato A**

**ORGANIGRAMMA MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI**



ALL. B

**RETE DIPLOMATICO-CONSOLARE**  
**Analisi dei costi di alcune Sedi estere**  
**Esercizio Finanziario 1994**

---

Fonte : M.A.E. - D.G.P.A. Coordinamento Amministrativo

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**RETE DIPLOMATICO-CONSOLARE**  
**Analisi dei costi di alcune Sedi estere**  
**Esercizio Finanziario 1994**

S E D I	SPESE DI PERSONALE	SPESE DI FUNZIONAMENTO	TOTALE
BANGKOK (Amb )	2.866.172.750	550.352.930	3.416.525.680
BUENOS AIRES (Amb.)	7.730.179.650	707.081.780	8.437.261.430
BUENOS AIRES (Cons Gen)	11.462.818.317	800.341.225	12.263.159.542
CANBERRA (Amb )	3.225.682.160	328.224.930	3.553.907.090
GINEVRA (Rappr Disarmo)	4.379.475.755	300.740.880	4.680.216.635
GINEVRA (Rappr O I )	5.353.754.450	860.987.380	6.214.741.830
GINEVRA (Cons Gen )	3.686.412.540	327.152.030	4.013.564.570
IL CAIRO (Amb )	8.058.748.380	946.773.755	9.005.522.135
KIEV (Amb )	2.427.526.885	1.116.112.235	3.543.439.120
LAGOS (Amb )	4.601.946.462	206.345.730	4.808.292.192
NEW YORK (Rappr ONU)	6.801.183.867	3.418.210.080	10.219.393.947
NEW YORK (Cons Gen )	9.019.093.520	2.595.834.760	11.614.928.280
SAN JOSE' (Amb )	1.333.780.760	113.282.290	1.447.063.050
TALLIN (Amb )	1.435.165.400	149.722.300	1.584.887.700
TOKYO (Amb )	9.616.091.470	1.687.666.845	11.303.758.315
VARSAVIA (Amb )	4.272.983.330	255.857.500	4.528.840.830
VIENNA (Amb )	4.013.629.095	882.282.950	4.895.912.045
VIENNA (Cons )	1.351.605.390	94.231.800	1.445.837.190
VIENNA (Rappr CSCE)	1.487.466.630	421.892.180	1.909.358.810
VIENNA (Rappr O I )	2.768.360.730	808.893.010	3.577.253.740

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Nota bene

—

Per le sedi di seguito elencate, l'organico del personale di ruolo deve essere così integrato per la presenza di carabinieri ed esperti:

Sede	Personale di ruolo	Carabinieri ed esperti	Totale complessivo
Buenos Aires (Amb.)	17	7	24
Canberra (Amb.)	16	1	17
Ginevra (Rappr. O.I.)	22	5	27
Ginevra (Cons. Gen.)	15	1	16
Il Cairo (Amb.)	26	8	34
Lagos (Amb.)	8	3	11
New York (Rappr. ONU)	29	4	33
New York (Cons. Gen.)	37	3	40
Tokyo (Amb.)	18	4	22
Varsavia (Amb.)	17	5	22
Vienna (Amb.)	13	8	21

**AMBASCIATA D'ITALIA IN BANGKOK**  
**Analisi dei finanziamenti accreditati**  
**Esercizio finanziario 1994**

<b>SPESE DI PERSONALE</b>			
Cap 1501	Contrattisti	(*) L.	278.433.000
Cap 1503	Indennità di servizio all'estero	(*) L.	2.323.854.550
Cap 1504	Viaggi di servizio	L.	6.000.000
Cap 1507	Contributo spese abitazione	L.	15.478.400
Cap 1510	Indennità di sistemazione e di richiamo dall'estero	L.	102.089.200
Cap 1573	Sorveglianza	L.	43.576.000
Cap 2503	Assegni di sede personale istituzioni scolastiche(*)	L.	95.641.200
Cap 2507	Contributo spese abitazione personale ist. scolast.	L.	1.100.400
<b>Totale .....</b>			<b>L. 2.866.172.750</b>

<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>			
Cap 1113	Servizio Stampa	L.	1.300.000
Cap 1116	Servizio Cifra	L.	2.158.000
Cap 1125	Apparecchiature informatiche	L.	8.293.480
Cap 1143	Spese funzionamento per Anagrafe consolare	L.	182.000
Cap 1571	Spese per il servizio corrieri	L.	5.460.000
Cap 1572	Fitto di locali ed oneri accessori	L.	370.924.530
Cap 1573	Manutenzione, sicurezza	L.	74.505.245
Cap 1574	Spese di funzionamento degli Uffici all'estero	L.	77.844.000
Cap 1575	Mezzi di trasporto	L.	6.000.800
Cap 1579	Spese eventuali all'estero	L.	1.724.735
Cap 1581	Acquisto riviste, giornali, altre pubblicazioni locali	L.	1.000.220
Cap 1582	Spese per consulenti legali, sanitari e tecnici	L.	959.920
<b>Totale .....</b>			<b>L. 550.352.930</b>

(\*) Vedi scheda allegata

**Cap. 1501/1994**  
**Contrattisti**

Presenti in Sede n. 10 impiegati a contratto

**Cap. 1503/1994**  
**Indennità di servizio all'estero**

Organico personale di ruolo

- ◆ Ambasciatore
- ◆ n. 1 Consigliere d'Ambasciata
- ◆ n. 1 Primo Segretario di Legazione
- ◆ n. 3 VII qualifiche funzionali
- ◆ n. 5 V qualifiche funzionali

Totale: n. 11 unità

Totale finanziato Lire 2.323.854.550  
di cui Lire 173.361.300 per conguagli relativi anche ad  
esercizi precedenti

**Cap. 2503/1994**  
**Assegni di Sede personale istituzioni scolastiche**

Presente in Sede n. 1 unità

**AMBASCIATA D'ITALIA IN BUENOS AIRES**  
**Analisi dei finanziamenti accreditati**  
**Esercizio finanziario 1994**

<b>SPESE DI PERSONALE</b>			
Cap 1501	Contrattisti	(*)	L. 1.074.851.035
Cap 1503	Indennità di servizio all'estero	(*)	L. 5.551.931.050
Cap 1504	Viaggi di servizio		L. 17.000.000
Cap 1507	Contributo spese abitazione		L. 14.435.200
Cap 1510	Indennità di sistemazione e di richiamo dall'estero		L. 85.973.850
Cap 1573	Sorveglianza		L. 164.920.000
Cap 2502	Incaricati locali, supplenti e personale a contratto	(*)	L. 52.695.565
Cap 2503	Assegni di sede personale istituzioni scolastiche	(*)	L. 762.156.700
Cap 2507	Contributo spese abitazione personale ist scolast		L. 3.216.250
Cap 3501	Spese missioni, viaggi servizio assistenza scolast		L. 3.000.000
<b>Totale .....</b>			<b>L. 7.730.179.650</b>

<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>			
Cap 1113	Servizio Stampa		L. 2.991.500
Cap 1125	Apparecchiature informatiche		L. 164.610
Cap 1132	Pubblicazioni		L. 338.520
Cap 1571	Spese per il servizio corrieri		L. 43.400.000
Cap 1573	Manutenzione, sicurezza		L. 261.829.750
Cap 1574	Spese di funzionamento degli Uffici all'estero		L. 314.650.000
Cap 1575	Mezzi di trasporto		L. 27.512.500
Cap 1581	Acquisto riviste, giornali, altre pubblicazioni locali		L. 5.669.900
Cap 2551	Spese funzionamento scuole, Uff scol all'estero		L. 5.000.000
Cap 2553	Acquisto strumenti scientifici per istituzioni scol		L. 8.525.000
Cap 2566	Programmi bilaterali ed impegni multilaterali		L. 37.000.000
<b>Totale .....</b>			<b>L. 707.081.780</b>

(\*) Vedi scheda allegata

**Cap. 1501/1994  
Contrattisti**

Presenti in Sede n. 13 impiegati a contratto

**Cap. 1503/1994  
Indennità di servizio all'estero****Organico personale di ruolo**

- ◆ Ambasciatore
- ◆ n. 1 Consigliere d'Ambasciata
- ◆ n. 2 Consiglieri di Legazione
- ◆ n. 2 Primi Segretari di Legazione
- ◆ n. 1 VIII qualifica funzionale
- ◆ n. 5 VII qualifiche funzionali
- ◆ n. 5 V qualifiche funzionali

**Totale: n. 17 unità**

**Totale finanziato Lire 5.551.931.050  
di cui Lire 323.199.800 per conguagli relativi anche ad  
esercizi precedenti**



**Cap. 2502/1994**  
**Incaricati locali, supplenti ecc.**

Presenti in Sede n. 4 unità di personale a contratto

**Cap. 2503/1994**  
**Assegni di Sede personale istituzioni scolastiche**

Presenti in Sede, in media, n. 5 unità

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

**CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN BUENOS AIRES**  
**Analisi dei finanziamenti accreditati**  
**Esercizio finanziario 1994**

<b>SPESE DI PERSONALE</b>		
Cap 1034 Contrattisti Anagrafe Cittadini italiani all'estero (*)	L.	576.061.470
Cap 1501 Contrattisti (*)	L.	1.022.563.425
Cap 1503 Indennità di servizio all'estero (*)	L.	5.728.466.750
Cap 1504 Viaggi di servizio	L.	5.000.000
Cap 1507 Contributo spese abitazione	L.	25.162.550
Cap 1510 Indennità di sistemazione e di richiamo dall'estero	L.	115.767.950
Cap 2502 Incaricati locali, supplenti e personale a contratto(*)	L.	3.860.335
Cap 2503 Assegni di sede personale istituzioni scolastiche (*)	L.	3.966.129.400
Cap 2507 Contributo spese abitazione personale ist scolast	L.	1.828.800
Cap 2509 Indennità di sistemazione personale ist. scol	L.	12.977.367
Cap 3501 Spese missioni, viaggi servizio assistenza scolast	L.	5.000.000
<b>Totale .....</b>		<b>L. 11.462.818.317</b>

<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>		
Cap 1125 Apparecchiature informatiche	L.	52.571.815
Cap 1143 Spese funzionamento per Anagrafe consolare	L.	60.885.270
Cap 1571 Spese per il servizio corrieri	L.	3.255.000
Cap 1572 Fitto di locali ed oneri accessori	L.	42.625.000
Cap 1573 Manutenzione, sicurezza	L.	60.014.140
Cap 1574 Spese di funzionamento degli Uffici all'estero	L.	325.732.500
Cap 1575 Mezzi di trasporto	L.	5.502.500
Cap 1578 Spese d'ufficio e rappresentanza Uff Cons Il ctg	L.	238.400.000
Cap 1579 Spese eventuali all'estero	L.	1.550.000
Cap 1581 Acquisto riviste, giornali, altre pubblicazioni locali	L.	1.395.000
Cap 2551 Spese funzionamento scuole, Uff. scol. all'estero	L.	5.000.000
Cap 2553 Acquisto strumenti scientifici per istituzioni scol	L.	3.410.000
<b>Totale .....</b>		<b>L. 800.341.225</b>

(\*) Vedi scheda allegata

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<b>Cap. 1034/1994</b> <b>Contrattisti anagrafe all'estero</b>
Presenti in Sede n 8 impiegati a contratto

<b>Cap. 1501/1994</b> <b>Contrattisti</b>
Presenti in Sede n 13 impiegati a contratto

<b>Cap. 1503/1994</b> <b>Indennità di servizio all'estero</b>
<b>Organico personale di ruolo</b> <hr style="width: 10%; margin: 0 auto;"/> <ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Console Generale</li> <li>◆ n. 1 Segretario di Legazione</li> <li>◆ n. 1 VIII qualifica funzionale</li> <li>◆ n. 8 VII qualifiche funzionali</li> <li>◆ n. 11 V qualifiche funzionali</li> <li>◆ n. 2 IV qualifiche funzionali</li> <li>◆ n. 1 III qualifica funzionale</li> </ul> <p style="text-align: right;">Totale: n. 24 unità</p> <p style="text-align: center;"><b>Agenzia Consolare Moron</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Agente Consolare</li> <li>◆ n. 3 V qualifiche funzionali</li> </ul> <p style="text-align: right;">Totale: n. 4 unità</p>
Totale finanziato Lire 5.728.466.750 di cui Lire 155.489.800 per conguagli relativi anche ad esercizi precedenti

**Cap. 2502/1994**  
**Incaricati locali, supplenti ecc.**

L'importo finanziato, pari a L. 3.860.335,  
è stato utilizzato per il pagamento di personale supplente

**Cap. 2503/1994**  
**Assegni di Sede personale istituzioni scolastiche**

Presenti in Sede, in media, n. 31 unità

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**AMBASCIATA D'ITALIA IN CANBERRA**  
**Analisi dei finanziamenti accreditati**  
**Esercizio finanziario 1994**

<b>SPESE DI PERSONALE</b>		
Cap 1501 Contrattisti	(*) L.	437.539.060
Cap 1503 Indennità di servizio all'estero	(*) L.	2.433.246.720
Cap 1504 Viaggi di servizio	L.	42.000.000
Cap 1507 Contributo spese abitazione	L.	4.310.340
Cap 1510 Indennità di sistemazione e di richiamo dall'estero	L.	93.795.120
Cap 1573 Sorveglianza	L.	8.076.800
Cap 2503 Assegni di sede personale istituzioni scolastiche	(*) L.	206.714.120
<b>Totale .....</b>		<b>L. 3.225.682.160</b>

<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>		
Cap 1113 Servizio Stampa	L.	2.539.800
Cap 1116 Servizio Cifra	L.	5.411.100
Cap 1125 Apparecchiature informatiche	L.	408.000
Cap 1132 Spese per stampa, acquisto pubblicazioni	L.	179.520
Cap 1143 Spese postali e telegrafiche AIRE 1994	L.	204.000
Cap 1571 Spese per il servizio corrieri	L.	9.231.000
Cap 1572 Fitto di locali ed oneri accessori	L.	2.244.000
Cap 1573 Manutenzione, sicurezza	L.	133.416.000
Cap 1574 Spese di funzionamento degli Uffici all'estero	L.	111.180.000
Cap 1575 Mezzi di trasporto	L.	7.139.915
Cap 1578 Spese d'ufficio e rappresentanza Uff Cons Il ctg	L.	10.181.535
Cap 1579 Spese eventuali all'estero	L.	2.005.320
Cap 1581 Acquisto riviste, giornali, altre pubblicazioni locali	L.	3.476.160
Cap 1582 Spese per consulenti legali, sanitari e tecnici	L.	2.040.000
Cap. 2551 Spese funzionamento scuole, Uff. scol. all'estero	L.	5.000.000
Cap. 2553 Acquisto strumenti scientifici per istituzioni scol	L.	4.568.580
Cap 2566 Programmi bilaterali ed impegni multilaterali	L.	29.000.000
<b>Totale .....</b>		<b>L. 328.224.930</b>

(\*) Vedi scheda allegata

**Cap. 1501/1994**  
**Contrattisti**

Presenti in Sede n 7 impiegati a contratto

**Cap. 1503/1994**  
**Indennità di servizio all'estero**

Organico personale di ruolo

- ◆ Ambasciatore
- ◆ n 1 Consigliere d'Ambasciata
- ◆ n 2 Primi Segretari di Legazione
- ◆ n 4 VII qualifiche funzionali
- ◆ n 6 V qualifiche funzionali
- ◆ n 2 IV qualifiche funzionali

Totale: n. 16 unità

Totale finanziato Lire 2.433.246.720  
di cui Lire 106.127.940 per conguagli relativi anche ad  
esercizi precedenti

**Cap. 2503/1994**  
**Assegni di Sede personale istituzioni scolastiche**

Presenti in Sede, in media, n. 3 unità

**RAPPRESENTANZA PERMANENTE D'ITALIA PRESSO  
LA CONFERENZA DEL DISARMO IN GINEVRA**

Analisi dei finanziamenti accreditati

Esercizio finanziario 1994

<b>SPESE DI PERSONALE</b>			
Cap 1501	Contrattisti	(*)	L. 93.104.375
Cap 1503	Indennità di servizio all'estero	(*)	L. 1.449.438.900
Cap 1507	Contributo spese abitazione		L. 49.076.400
Cap 1508	Provvidenze scolastiche		L. 988.380
Cap 1510	Indennità di sistemazione e di richiamo dall'estero		L. 50.532.840
Cap 1573	Sorveglianza		L. 6.298.500
<b>Totale .....</b>			<b>L. 1.649.439.395</b>

<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>			
Cap. 1113	Servizio Stampa		L. 4.590.000
Cap. 1125	Apparecchiature informatiche		L. 4.859.280
Cap. 1572	Fitto di locali ed oneri accessori		L. 201.603.000
Cap. 1573	Manutenzione, sicurezza		L. 6.732.000
Cap. 1574	Spese di funzionamento degli Uffici all'estero		L. 74.460.000
Cap. 1575	Mezzi di trasporto		L. 6.630.000
Cap. 1579	Spese eventuali all'estero		L. 306.000
Cap. 1581	Acquisto riviste, giornali, altre pubblicazioni locali		L. 1.560.600
<b>Totale .....</b>			<b>L. 300.740.880</b>

(\*) Vedi scheda allegata

<b>Cap. 1501/1994 Contrattisti</b>
Presenti in Sede n. 2 impiegati a contratto

<b>Cap. 1503/1994 Indennità di servizio all'estero</b>
<b>Organico personale di ruolo</b> —
◆ Ambasciatore ◆ n. 1 Consigliere d'Ambasciata ◆ n. 1 Primo Segretario di Legazione ◆ n. 3 V qualifiche funzionali ◆ n. 1 IV qualifiche funzionali
<b>Totale: n. 7 unità</b>
<b>Totale finanziato Lire 1.449.438.900 di cui Lire 100.328.220 per conguagli relativi anche ad esercizi precedenti</b>



**RAPPRESENTANZA PERMANENTE D'ITALIA PRESSO  
LE ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI IN GINEVRA**

Analisi dei finanziamenti accreditati

Esercizio finanziario 1994

<b>SPESE DI PERSONALE</b>			
Cap 1501 Contrattisti	(*)	L.	314.798.570
Cap 1503 Indennità di servizio all'estero	(*)	L.	4.716.614.640
Cap 1507 Contributo spese abitazione		L.	140.648.640
Cap 1508 Provvidenze scolastiche		L.	1.496.340
Cap 1510 Indennità di sistemazione e di richiamo dall'estero		L.	174.076.260
Cap 1573 Sorveglianza		L.	6.120.000
		<b>Totale .....</b>	<b>L. 5.353.754.450</b>

<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>			
Cap 1113 Servizio Stampa		L.	12.000.300
Cap 1116 Servizio Cifra		L.	4.311.540
Cap 1125 Apparecchiature informatiche		L.	3.489.420
Cap 1571 Spese per il servizio corrieri		L.	1.734.000
Cap 1572 Fitto di locali ed oneri accessori		L.	583.378.800
Cap 1573 Manutenzione, sicurezza		L.	16.120.000
Cap 1574 Spese di funzionamento degli Uffici all'estero		L.	219.300.000
Cap 1575 Mezzi di trasporto		L.	6.630.000
Cap. 1581 Acquisto riviste, giornali, altre pubblicazioni locali		L.	4.249.320
Cap. 2566 Programmi bilaterali ed impegni multilaterali		L.	9.774.000
		<b>Totale .....</b>	<b>L. 860.987.380</b>

(\*) Vedi scheda allegata

<b>Cap. 1501/1994 Contrattisti</b>
Presenti in Sede n. 6 impiegati a contratto
<b>Cap. 1503/1994 Indennità di servizio all'estero</b>
<b>Organico personale di ruolo</b> —
<ul style="list-style-type: none"><li>◆ Ambasciatore</li><li>◆ n. 1 Ministro Plenipotenziario di II cl.</li><li>◆ n. 4 Consiglieri d'Ambasciata</li><li>◆ n. 2 Primi Segretari di Legazione</li><li>◆ n. 4 VII qualifiche funzionali</li><li>◆ n. 6 V qualifiche funzionali</li><li>◆ n. 4 IV qualifiche funzionali</li></ul>
<b>Totale: n. 22 unità</b>
Totale finanziato Lire 4 716 614.640 di cui Lire 379 052 400 per conguagli relativi anche ad esercizi precedenti

**CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN GINEVRA**  
**Analisi dei finanziamenti accreditati**  
**Esercizio finanziario 1994**

<b>SPESE DI PERSONALE</b>		
Cap 1034 Contrattisti Anagrafe Cittadini italiani all'estero (*)	L.	67.159.000
Cap 1501 Contrattisti (*)	L.	311.865.000
Cap 1503 Indennità di servizio all'estero (*)	L.	1.778.654.580
Cap 1504 Viaggi di servizio	L.	1.000.000
Cap 1507 Contributo spese abitazione	L.	48.126.600
Cap 1508 Provvidenze scolastiche	L.	363.120
Cap 1510 Indennità di sistemazione e di richiamo dall'estero	L.	62.231.220
Cap 1573 Sorveglianza	L.	19.890.000
Cap 2502 Incaricati locali, supplenti e personale a contratto(*)	L.	40.800.000
Cap 2503 Assegni di sede personale istituzioni scolastiche (*)	L.	1.305.899.800
Cap 2507 Contributo spese abitazione personale ist. scolast	L.	49.423.220
Cap 3501 Spese missioni, viaggi servizio assistenza scolast	L.	1.000.000
<b>Totale .....</b>		<b>L. 3.686.412.540</b>

<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>		
Cap 1125 Apparecchiature informatiche	L.	23.211.020
Cap 1143 Spese funzionamento per Anagrafe consolare	L.	3.312.450
Cap. 1572 Fitto di locali ed oneri accessori	L.	67.473.000
Cap. 1573 Manutenzione, sicurezza	L.	54.351.720
Cap. 1574 Spese di funzionamento degli Uffici all'estero	L.	147.186.000
Cap 1575 Mezzi di trasporto	L.	3.876.000
Cap. 1579 Spese eventuali all'estero	L.	1.734.000
Cap 1581 Acquisto riviste, giornali, altre pubblicazioni locali	L.	807.840
Cap. 2551 Spese funzionamento scuole, Uff scol all'estero	L.	15.000.000
Cap. 2553 Acquisto strumenti scientifici per istituzioni scol	L.	10.200.000
<b>Totale .....</b>		<b>L. 327.152.030</b>

(\*) Vedi scheda allegata

<b>Cap. 1034/1994</b> <b>Contrattisti anagrafe all'estero</b>
Presente in Sede n. 1 impiegato a contratto
<b>Cap. 1501/1994</b> <b>Contrattisti</b>
Presenti in Sede n. 4 impiegati a contratto
<b>Cap. 1503/1994</b> <b>Indennità di servizio all'estero</b>
<b>Organico personale di ruolo</b> — ◆ Console Generale ◆ n. 1 VIII qualifica funzionale ◆ n. 6 VII qualifiche funzionali ◆ n. 5 V qualifiche funzionali ◆ n. 1 IV qualifiche funzionali ◆ n. 1 III qualifica funzionale  <b>Totale: n. 15 unità</b>
Totale finanziato Lire 1.778.654.580 di cui Lire 139.186.140 per conguagli relativi anche ad esercizi precedenti

**Cap. 2502/1994**  
**Incaricati locali, supplenti ecc.**

L'importo finanziato, pari a L. 40.800.000,  
è stato utilizzato per il pagamento di personale supplente

**Cap. 2503/1994**  
**Assegni di Sede personale istituzioni scolastiche**

Presenti in Sede, in media, n. 16 unità

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**AMBASCIATA D'ITALIA A IL CAIRO**  
**Analisi dei finanziamenti accreditati**  
**Esercizio finanziario 1994**

<b>SPESE DI PERSONALE</b>		
Cap 1341 Spese per liti, arbitraggi risarcimenti ed accessori	L.	967.670
Cap 1501 Contrattisti (*)	L.	925.989.155
Cap 1503 Indennità di servizio all'estero (*)	L.	5.624.630.700
Cap 1504 Viaggi di servizio	L.	4.000.000
Cap 1507 Contributo spese abitazione	L.	14.101.350
Cap 1510 Indennità di sistemazione e di richiamo dall'estero	L.	187.278.750
Cap 1573 Sorveglianza	L.	83.700.000
Cap 2502 Incaricati locali, supplenti e personale a contratto(*)	L.	128.505.535
Cap 2503 Assegni di sede personale istituzioni scolastiche (*)	L.	1.088.011.270
Cap 2509 Indennità di sistemazione personale ist scol	L.	1.563.950
<b>Totale .....</b>	<b>L.</b>	<b>8.058.748.380</b>

<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>		
Cap 1113 Servizio Stampa	L.	12.012.500
Cap 1116 Servizio Cifra	L.	2.475.000
Cap 1125 Apparecchiature informatiche	L.	7.769.145
Cap 1571 Spese per il servizio corrieri	L.	4.115.250
Cap 1572 Fitto di locali ed oneri accessori	L.	210.800.000
Cap 1573 Manutenzione, sicurezza	L.	227.797.650
Cap 1574 Spese di funzionamento degli Uffici all'estero	L.	310.000.000
Cap 1575 Mezzi di trasporto	L.	16.585.000
Cap 1578 Spese d'ufficio e rappresentanza Uff Cons II cig	L.	11.000.000
Cap 1579 Spese eventuali all'estero	L.	1.881.700
Cap 1581 Acquisto riviste, giornali, altre pubblicazioni locali	L.	2.520.300
Cap 1582 Spese per consulenti legali, sanitari e tecnici	L.	1.658.500
Cap 2552 Manutenzione stabili demaniali ad uso scolastico	L.	46.408.950
Cap 2553 Acquisto strumenti scientifici per istituzioni scol	L.	25.831.350
Cap 2566 Programmi bilaterali ed impegni multilaterali	L.	63.000.000
Cap 3537 Unità di crisi	L.	2.918.410
<b>Totale .....</b>	<b>L.</b>	<b>946.773.755</b>

(\*) Vedi scheda allegata

**Cap. 1501/1994  
Contrattisti**

Presenti in Sede n 16 impiegati a contratto

**Cap. 1503/1994  
Indennità di servizio all'estero****Organico personale di ruolo**

- ◆ Ambasciatore
- ◆ n 2 Consiglieri d'Ambasciata
- ◆ n 1 Consigliere di Legazione
- ◆ n 2 Primi Segretari di Legazione
- ◆ n 1 VIII qualifica funzionale
- ◆ n 7 VII qualifiche funzionali
- ◆ n 9 V qualifiche funzionali
- ◆ n 3 IV qualifiche funzionali

**Totale: n. 26 unità**

**Totale finanziato Lire 5 624.630 700**  
di cui Lire 310.310 000 per conguagli relativi anche ad  
esercizi precedenti

**Cap. 2502/1994**  
**Incaricati locali, supplenti ecc.**

Presenti in Sede n. 4 unità di personale a contratto  
Dell'importo finanziato, pari a L. 128.505.535,  
L. 92.852.750 sono stati utilizzati per il pagamento  
di personale supplente

**Cap. 2503/1994**  
**Assegni di Sede personale istituzioni scolastiche**

Presenti in Sede, in media, n. 10 unità



**AMBASCIATA D'ITALIA IN KIEV**  
**Analisi dei finanziamenti accreditati**  
**Esercizio finanziario 1994**

<b>SPESE DI PERSONALE</b>			
Cap 1501 Contrattisti	(*)	L.	44.122.985
Cap 1503 Indennità di servizio all'estero	(*)	L.	2.211.952.300
Cap 1504 Viaggi di servizio		L.	2.500.000
Cap 1510 Indennità di sistemazione e di richiamo dall'estero		L.	29.242.300
Cap 1573 Sorveglianza		L.	2.790.000
Cap 2503 Assegni di sede personale istituzioni scolastiche(*)		L.	136.719.300
<b>Totale .....</b>			<b>L. 2.427.326.885</b>

<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>			
Cap 1113 Servizio Stampa		L.	9.597.600
Cap 1116 Servizio Cifra		L.	801.680
Cap 1125 Apparecchiature informatiche		L.	816.850
Cap 1571 Spese per il servizio corieri		L.	4.340.000
Cap 1572 Fitto di locali ed oneri accessori		L.	852.500.000
Cap 1573 Manutenzione, sicurezza		L.	163.581.105
Cap 1574 Spese di funzionamento degli Uffici all'estero		L.	74.400.000
Cap 1575 Mezzi di trasporto		L.	10.075.000
<b>Totale .....</b>			<b>L. 1.116.112.235</b>

(\*) Vedi scheda allegata

**Cap. 1501/1994  
Contrattisti**

Presenti in Sede n. 2 impiegati a contratto

**Cap. 1503/1994  
Indennità di servizio all'estero****Organico personale di ruolo**

- ◆ Ambasciatore
- ◆ n. 1 Segretario di Legazione
- ◆ n. 1 IX qualifica funzionale
- ◆ n. 2 VII qualifiche funzionali
- ◆ n. 3 V qualifiche funzionali
- ◆ n. 1 IV qualifiche funzionali

**Totale: n. 9 unità**

Totale finanziato Lire 2.211.952.300  
di cui Lire 115.749.350 per conguagli relativi anche ad  
esercizi precedenti

**Cap. 2503/1994  
Assegni di Sede personale istituzioni scolastiche**

Presente in Sede n. 1 unità

**AMBASCIATA D'ITALIA IN LAGOS**  
**Analisi dei finanziamenti accreditati**  
**Esercizio finanziario 1994**

<b>SPESE DI PERSONALE</b>			
Cap 1501	Contrattisti	(*)	L. 830.603.445
Cap 1503	Indennità di servizio all'estero	(*)	L. 3.119.759.250
Cap 1504	Viaggi di servizio		L. 10.000.000
Cap 1507	Contributo spese abitazione		L. 1.884.800
Cap 1508	Provvidenze scolastiche		L. 658.750
Cap 1510	Indennità di sistemazione e di richiamo dall'estero		L. 65.576.087
Cap 1573	Sorveglianza		L. 49.992.150
Cap 2502	Incaricati locali, supplenti e personale a contratto(*)		L. 12.647.780
Cap 2503	Assegni di sede personale istituzioni scolastiche (*)		L. 510.824.200
<b>Totale .....</b>			<b>L. 4.601.946.462</b>

<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>			
Cap 1125	Apparecchiature informatiche		L. 31.454.330
Cap 1571	Spese per il servizio corrieri		L. 6.517.750
Cap 1572	Fitto di locali ed oneri accessori		L. 7.024.500
Cap 1573	Manutenzione, sicurezza		L. 45.465.000
Cap 1574	Spese di funzionamento degli Uffici all'estero		L. 77.501.550
Cap 1575	Mezzi di trasporto		L. 9.997.500
Cap. 1578	Spese d'ufficio e rappresentanza Uff Cons. II ctg.		L. 9.410.000
Cap. 1582	Spese per consulenti legali, sanitari e tecnici		L. 995.100
Cap 3537	Unità di crisi		L. 17.980.000
<b>Totale .....</b>			<b>L. 206.345.730</b>

(\*) Vedi scheda allegata

<b>Cap. 1501/1994 Contrattisti</b>
Presenti in Sede n. 12 impiegati a contratto

<b>Cap. 1503/1994 Indennità di servizio all'estero</b>
<b>Organico personale di ruolo</b>
—
◆ Ambasciatore
◆ n. 1 Consigliere di Legazione
◆ n. 1 Segretario di Legazione
◆ n. 2 VII qualifiche funzionali
◆ n. 3 V qualifiche funzionali
<b>Totale: n. 8 unità</b>
<b>Totale finanziato Lire 3.119.759.250</b> di cui Lire 212.455.400 per conguagli relativi anche ad esercizi precedenti

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

---

**Cap. 2502/1994**  
**Incaricati locali, supplenti ecc.**

Presente in Sede n. 1 unità di personale a contratto

**Cap. 2503/1994**  
**Assegni di Sede personale istituzioni scolastiche**

Presenti in Sede, in media, n. 3 unità

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**RAPPRESENTANZA PERMANENTE D'ITALIA PRESSO  
LE NAZIONI UNITE IN NEW YORK**  
Analisi dei finanziamenti accreditati  
Esercizio finanziario 1994

<b>SPESE DI PERSONALE</b>			
Cap 1501 Contrattisti	(*)	L.	665.016.525
Cap 1503 Indennità di servizio all'estero	(*)	L.	5.887.809.830
Cap 1504 Viaggi di servizio		L.	2.000.000
Cap 1507 Contributo spese abitazione		L.	91.639.000
Cap 1508 Provvidenze scolastiche		L.	540.950
Cap 1510 Indennità di sistemazione e di richiamo dall'estero		L.	150.643.562
Cap 1573 Sorveglianza		L.	3.534.000
<b>Totale .....</b>			<b>L. 6.801.183.867</b>

<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>			
Cap 1113 Servizio Stampa		L.	36.068.580
Cap 1116 Servizio Cifra		L.	5.992.300
Cap 1125 Apparecchiature informatiche		L.	8.281.650
Cap 1571 Spese per il servizio corrieri		L.	813.750
Cap 1572 Fitto di locali ed oneri accessori		L.	2.185.929.150
Cap 1573 Manutenzione, sicurezza		L.	778.154.950
Cap 1574 Spese di funzionamento degli Uffici all'estero		L.	301.746.250
Cap 1575 Mezzi di trasporto		L.	96.783.010
Cap. 1579 Spese eventuali all'estero		L.	733.150
Cap 1581 Acquisto riviste, giornali, altre pubblicazioni locali		L.	3.707.290
<b>Totale .....</b>			<b>L. 3.418.210.080</b>

(\*) Vedi scheda allegata

**Cap. 1501/1994**  
**Contrattisti**

Presenti in Sede n 10 impiegati a contratto

**Cap. 1503/1994**  
**Indennità di servizio all'estero****Organico personale di ruolo**

- ◆ Ambasciatore
- ◆ n 1 Ministro Plenipotenziario di II cl
- ◆ n 3 Consiglieri d'Ambasciata
- ◆ n 4 Consiglieri di Legazione
- ◆ n 3 Primi Segretari di Legazione
- ◆ n 1 VIII qualifica funzionale
- ◆ n 3 VII qualifiche funzionali
- ◆ n 10 V qualifiche funzionali
- ◆ n 3 IV qualifiche funzionali

**Totale n. 29 unità**

Totale finanziato Lire 5 887.809.830  
di cui Lire 843.206.200 per conguagli relativi anche ad  
esercizi precedenti

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**CONSOLATO GENERALE D'ITALIA IN NEW YORK**  
**Analisi dei finanziamenti accreditati**  
**Esercizio finanziario 1994**

<b>SPESE DI PERSONALE</b>		
Cap 1034 Contrattisti Anagrafe Cittadini italiani all'estero (*)	L.	69.301.250
Cap 1341 Spese per liti, arbitraggi risarcimenti ed accessori	L.	6.849.450
Cap 1501 Contrattisti (*)	L.	1.251.186.275
Cap 1503 Indennità di servizio all'estero (*)	L.	7.005.711.700
Cap 1504 Viaggi di servizio	L.	4.000.000
Cap 1507 Contributo spese abitazione	L.	57.148.250
Cap 1508 Provvidenze scolastiche	L.	734.700
Cap 1510 Indennità di sistemazione e di richiamo dall'estero	L.	201.117.150
Cap 1573 Sorveglianza	L.	68.211.160
Cap 2502 Incaricati locali, supplenti e personale a contratto (*)	L.	339.372.335
Cap 2509 Indennità di sistemazione personale ist scol	L.	15.461.250
<b>Totale .....</b>	<b>L.</b>	<b>9.019.093.520</b>

<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>		
Cap 1113 Servizio Stampa	L.	94.535
Cap 1125 Apparecchiature informatiche	L.	14.971.450
Cap 1132 Pubblicazioni	L.	666.465
Cap 1138 Spese di funzionamento archivio storico-diplom	L.	31.360
Cap 1143 Spese funzionamento per Anagrafe consolare	L.	30.178.500
Cap 1571 Spese per il servizio corrieri	L.	42.625.000
Cap 1572 Fitto di locali ed oneri accessori	L.	1.613.550.000
Cap 1573 Manutenzione, sicurezza	L.	212.694.255
Cap 1574 Spese di funzionamento degli Uffici all'estero	L.	503.750.000
Cap 1575 Mezzi di trasporto	L.	34.875.000
Cap 1578 Spese d'ufficio e rappresentanza Uff Cons Il ctg	L.	96.000.000
Cap 1579 Spese eventuali all'estero	L.	1.085.000
Cap 1581 Acquisto riviste, giornali, altre pubblicazioni locali	L.	1.560.850
Cap 1582 Spese per consulenti legali, sanitari e tecnici	L.	8.501.750
Cap 2552 Manutenzione stabili demaniali ad uso scolastico	L.	35.250.595
<b>Totale .....</b>	<b>L.</b>	<b>2.595.834.760</b>

(\*) Vedi scheda allegata



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

<b>Cap. 1034/1994</b> <b>Contrattisti anagrafe all'estero</b>
Presente in Sede n. 1 impiegato a contratto
<b>Cap. 1501/1994</b> <b>Contrattisti</b>
Presente in Sede n. 14 impiegati a contratto
<b>Cap. 1503/1994</b> <b>Indennità di servizio all'estero</b>
<b>Organico personale di ruolo</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Console Generale</li> <li>◆ n. 1 Consigliere di Legazione</li> <li>◆ n. 2 Primi Segretari di Legazione</li> <li>◆ n. 1 IX qualifiche funzionali</li> <li>◆ n. 10 VII qualifiche funzionali</li> <li>◆ n. 13 V qualifiche funzionali</li> <li>◆ n. 5 IV qualifiche funzionali</li> </ul> <p style="text-align: right;"><b>Totale: n. 31 unità</b></p> <p style="text-align: center;"><b>Vice Consolato Newark</b></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>◆ Capo di Vice Consolato</li> <li>◆ n. 2 VII qualifiche funzionali</li> <li>◆ n. 3 V qualifiche funzionali</li> </ul> <p style="text-align: right;"><b>Totale: n. 6 unità</b></p>
<p>Totale finanziato Lire 7.005.711.700 di cui Lire 495.248.250 per conguagli relativi anche ad esercizi precedenti</p>

Cap. 2502/1994  
Incaricati locali, supplenti ecc.

Presenti in Sede n. 7 unità di personale a contratto

**AMBASCIATA D'ITALIA IN SAN JOSE' DE COSTARICA**  
**Analisi dei finanziamenti accreditati**  
**Esercizio finanziario 1994**

<b>SPESE DI PERSONALE</b>			
Cap 1501 Contrattisti	(*)	L.	332.232.410
Cap 1503 Indennità di servizio all'estero	(*)	L.	970.202.350
Cap 1504 Viaggi di servizio		L.	1.400.000
Cap 1573 Sorveglianza		L.	29.946.000
		<b>Totale .....</b>	<b>L. 1.333.780.760</b>

<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>			
Cap 1113 Servizio Stampa		L.	3.022.500
Cap 1125 Apparecchiature informatiche		L.	2.716.965
Cap 1571 Spese per il servizio corrieri		L.	454.960
Cap 1573 Manutenzione, sicurezza		L.	33.010.350
Cap 1574 Spese di funzionamento degli Uffici all'estero		L.	48.980.000
Cap 1575 Mezzi di trasporto		L.	11.005.000
Cap 1578 Spese d'ufficio e rappresentanza Uff Cons II ctg		L.	13.410.000
Cap 1581 Acquisto riviste, giornali, altre pubblicazioni locali		L.	682.515
		<b>Totale .....</b>	<b>L. 113.282.290</b>

(\*) Vedi scheda allegata

**Cap. 1501/1994  
Contrattisti**

Presenti in Sede n. 7 impiegati a contratto

**Cap. 1503/1994  
Indennità di servizio all'estero****Organico personale di ruolo**

- ◆ Ambasciatore
- ◆ n. 2 VII qualifiche funzionali
- ◆ n. 2 V qualifiche funzionali

**Totale: n. 5 unità**

Totale finanziato Lire 970.202.350  
di cui Lire 86.558.200 per conguagli relativi anche  
ad esercizi precedenti

**AMBASCIATA D'ITALIA IN TALLIN**  
**Analisi dei finanziamenti accreditati**  
**Esercizio finanziario 1994**

<b>SPESE DI PERSONALE</b>			
Cap 1501 Contrattisti	(*)	L.	775.000
Cap 1503 Indennità di servizio all'estero	(*)	L.	1.424.174.100
Cap 1504 Viaggi di servizio		L.	1.000.000
Cap 1573 Sorveglianza		L.	6.200.000
Cap 1510 Indennità di sistemazione e di richiamo dall'estero		L.	3.016.300
		<b>Totale .....</b>	<b>L. 1.435.165.400</b>

<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>			
Cap 1113 Servizio Stampa		L.	6.975.000
Cap 1125 Apparecchiature informatiche		L.	6.866.500
Cap 1571 Spese per il servizio corrieri		L.	8.540.500
Cap 1572 Fitto di locali ed oneri accessori		L.	5.983.000
Cap. 1573 Manutenzione, sicurezza		L.	31.930.000
Cap. 1574 Spese di funzionamento degli Uffici all'estero		L.	49.600.000
Cap. 1575 Mezzi di trasporto		L.	39.399.500
Cap. 1579 Spese eventuali all'estero		L.	201.500
Cap 1581 Acquisto riviste, giornali, altre pubblicazioni locali		L.	226.300
		<b>Totale .....</b>	<b>L. 149.722.300</b>

(\*) Vedi scheda allegata

**Cap. 1501/1994**  
**Contrattisti**

Presente in Sede n. 1 impiegato a contratto  
dall'1.12.1994

**Cap. 1503/1994**  
**Indennità di servizio all'estero**

**Organico personale di ruolo**

- ◆ Ambasciatore
- ◆ n. 3 VII qualifiche funzionali
- ◆ n. 1 V qualifiche funzionali
- ◆ n. 1 IV qualifiche funzionali

**Totale: n. 6 unità**

Totale finanziato Lire 1.424.174.100  
di cui Lire 4.352.400 per conguagli relativi anche ad  
esercizi precedenti

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**AMBASCIATA D'ITALIA IN TOKYO****Analisi dei finanziamenti accreditati****Esercizio finanziario 1994**

<b>SPESE DI PERSONALE</b>		
Cap 1501 Contrattisti	(*)	L. 1.520.025.275
Cap 1503 Indennità di servizio all'estero	(*)	L. 6.105.272.000
Cap 1504 Viaggi di servizio		L. 6.300.000
Cap 1507 Contributo spese abitazione		L. 15.931.730
Cap 1508 Provvidenze scolastiche		L. 433.190
Cap 1510 Indennità di sistemazione e di richiamo dall'estero		L. 164.577.815
Cap. 1573 Sorveglianza		L. 79.200.000
Cap. 2502 Incaricati locali, supplenti e personale a contratto (*)		L. 916.150.930
Cap 2503 Assegni di sede personale istituzioni scolastiche (*)		L. 808.200.530
<b>Totale .....</b>		<b>L. 9.616.091.470</b>

<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>		
Cap. 1113 Servizio Stampa		L. 22.584.000
Cap 1125 Apparecchiature informatiche		L. 13.819.680
Cap 1132 Pubblicazioni		L. 110.400
Cap. 1571 Spese per il servizio corrieri		L. 5.229.745
Cap 1572 Fitto di locali ed oneri accessori		L. 719.641.740
Cap 1573 Manutenzione, sicurezza		L. 550.316.760
Cap. 1574 Spese di funzionamento degli Uffici all'estero		L. 312.000.000
Cap. 1575 Mezzi di trasporto		L. 22.974.000
Cap 1579 Spese eventuali all'estero		L. 395.520
Cap 1581 Acquisto riviste, giornali, altre pubblicazioni locali		L. 8.595.000
Cap. 2552 Manutenzione stabili demaniali ad uso scolastico		L. 6.000.000
Cap. 2566 Programmi bilaterali ed impegni multilaterali		L. 26.000.000
<b>Totale .....</b>		<b>L. 1.687.666.845</b>

(\*) Vedi scheda allegata

**Cap. 1501/1994  
Contrattisti**

Presenti in Sede n. 17 impiegati a contratto

**Cap. 1503/1994  
Indennità di servizio all'estero****Organico personale di ruolo**

- ◆ Ambasciatore
- ◆ n. 1 Consigliere d'Ambasciata
- ◆ n. 2 Consiglieri di Legazione
- ◆ n. 2 Primi Segretari di Legazione
- ◆ n. 1 Segretario di Legazione
- ◆ n. 5 VII qualifiche funzionali
- ◆ n. 5 V qualifiche funzionali
- ◆ n. 1 IV qualifiche funzionali

Totale: n. 18 unità

Totale finanziato Lire 6.105.272.000  
di cui Lire 262.043.905 per conguagli relativi anche ad  
esercizi precedenti



**Cap. 2502/1994**  
**Incaricati locali, supplenti ecc.**

Presenti in Sede n. 8 unità di personale a contratto

**Cap. 2503/1994**  
**Assegni di Sede personale istituzioni scolastiche**

Presenti in Sede n. 4 unità

**AMBASCIATA D'ITALIA IN VARSAVIA**  
**Analisi dei finanziamenti accreditati**  
**Esercizio finanziario 1994**

<b>SPESE DI PERSONALE</b>			
Cap 1501 Contrattisti	(*)	L.	177.324.390
Cap 1503 Indennità di servizio all'estero	(*)	L.	3.538.437.650
Cap 1504 Viaggi di servizio		L.	3.000.000
Cap 1508 Provvidenze scolastiche		L.	658.750
Cap 1510 Indennità di sistemazione e di richiamo dall'estero		L.	20.266.250
Cap 2502 Incaricati locali, supplenti e personale a contratto (*)		L.	156.753.240
Cap 2503 Assegni di sede personale istituzioni scolastiche (*)		L.	376.543.050
<b>Totale .....</b>			<b>L. 4.272.983.330</b>

<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>			
Cap 1113 Servizio Stampa		L.	7.750.000
Cap 1125 Apparecchiature informatiche		L.	4.775.550
Cap 1571 Spese per il servizio corrieri		L.	9.300.000
Cap 1572 Fitto di locali ed oneri accessori		L.	56.048.000
Cap 1573 Manutenzione, sicurezza		L.	31.772.900
Cap 1574 Spese di funzionamento degli Uffici all'estero		L.	136.400.000
Cap 1575 Mezzi di trasporto		L.	4.340.000
Cap 1578 Spese d'ufficio e rappresentanza Uff Cons Il ctg		L.	3.780.000
Cap 1579 Spese eventuali all'estero		L.	558.000
Cap 1581 Acquisto riviste, giornali, altre pubblicazioni locali		L.	1.133.050
<b>Totale .....</b>			<b>L. 255.857.500</b>

(\*) Vedi scheda allegata

**Cap. 1501/1994  
Contrattisti**

Presenti in Sede n. 10 impiegati a contratto

**Cap. 1503/1994  
Indennità di servizio all'estero****Organico personale di ruolo**

- ◆ Ambasciatore
- ◆ n. 1 Consigliere d'Ambasciata
- ◆ n. 1 Consigliere di Legazione
- ◆ n. 1 Segretario di Legazione
- ◆ n. 4 VII qualifiche funzionali
- ◆ n. 7 V qualifiche funzionali
- ◆ n. 1 IV qualifica funzionale
- ◆ n. 1 III qualifica funzionale

**Totale: n. 17 unità**

Totale finanziato Lire 3 538 437 650  
di cui Lire 112 030 900 per conguagli relativi anche ad  
esercizi precedenti

**Cap. 2502/1994**  
**Incaricati locali, supplenti ecc.**

Presenti in Sede n. 4 unità di personale a contratto

**Cap. 2503/1994**  
**Assegni di Sede personale istituzioni scolastiche**

Presenti in Sede n. 4 unità

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**AMBASCIATA D'ITALIA IN VIENNA**  
**Analisi dei finanziamenti accreditati**  
**Esercizio finanziario 1994**

<b>SPESE DI PERSONALE</b>			
Cap. 1501 Contrattisti	(*)	L.	375.218.755
Cap. 1503 Indennità di servizio all'estero	(*)	L.	3.273.132.850
Cap. 1504 Viaggi di servizio		L.	3.000.000
Cap. 1507 Contributo spese abitazione		L.	10.657.920
Cap. 1510 Indennità di sistemazione e di richiamo dall'estero		L.	96.695.040
Cap. 1573 Sorveglianza		L.	19.500.000
Cap. 2502 Incaricati locali, supplenti e personale a contratto(*)		L.	217.827.630
Cap. 2503 Assegni di sede personale istituzioni scolastiche (*)		L.	12.599.700
Cap. 4032 Partecipazione a convegni Istituto Diplomatico		L.	4.997.200
<b>Totale .....</b>			<b>L. 4.013.629.095</b>

<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>			
Cap. 1113 Servizio Stampa		L.	40.153.880
Cap. 1116 Servizio Cifra		L.	2.496.000
Cap. 1125 Apparecchiature informatiche		L.	15.258.100
Cap. 1132 Pubblicazioni		L.	69.810
Cap. 1571 Spese per il servizio corrieri		L.	8.580.000
Cap. 1573 Manutenzione, sicurezza		L.	361.891.400
Cap. 1574 Spese di funzionamento degli Uffici all'estero		L.	352.560.000
Cap. 1575 Mezzi di trasporto		L.	8.970.000
Cap. 1578 Spese d'ufficio e rappresentanza Uff. Cons. Il cte		L.	40.375.000
Cap. 1579 Spese eventuali all'estero		L.	1.170.000
Cap. 1581 Acquisto riviste, giornali, altre pubblicazioni locali		L.	6.047.990
Cap. 2552 Manutenzione stabili demaniali ad uso scolastico		L.	29.528.000
Cap. 2553 Acquisto strumenti scientifici per istituzioni scol.		L.	10.182.770
Cap. 2566 Programmi bilaterali ed impegni multilaterali		L.	5.000.000
<b>Totale .....</b>			<b>L. 882.282.950</b>

(\*) Vedi scheda allegata

**Cap. 1501/1994  
Contrattisti**

Presenti in Sede n. 5 impiegati a contratto

**Cap. 1503/1994  
Indennità di servizio all'estero****Organico personale di ruolo**

- ◆ Ambasciatore
- ◆ n. 2 Consiglieri d'Ambasciata
- ◆ n. 1 Primo Segretario di Legazione
- ◆ n. 1 VII qualifica funzionale
- ◆ n. 6 V qualifiche funzionali
- ◆ n. 1 IV qualifica funzionale
- ◆ n. 1 III qualifica funzionale

Totale: n. 13 unità

Totale finanziato Lire 3 273 132 850  
di cui Lire 572 291.200 per conguagli relativi anche ad  
esercizi precedenti

**Cap. 2502/1994**  
**Incaricati locali, supplenti ecc.**

Presenti in Sede n. 4 unità di personale a contratto

**Cap. 2503/1994**  
**Assegni di Sede personale istituzioni scolastiche**

Presenti in Sede n. 2 unità

**CONSOLATO D'ITALIA IN VIENNA**  
**Analisi dei finanziamenti accreditati**  
**Esercizio finanziario 1994**

<b>SPESE DI PERSONALE</b>			
Cap 1501 Contrattisti	(*)	L.	88.518.950
Cap 1503 Indennità di servizio all'estero	(*)	L.	1.081.914.210
Cap 1504 Viaggi di servizio		L.	1.000.000
Cap 1507 Contributo spese abitazione		L.	16.626.120
Cap 1573 Sorveglianza		L.	2.210.000
Cap 2503 Assegni di sede personale istituzioni scolastiche(*)		L.	161.336.110
<b>Totale .....</b>			<b>L. 1.351.605.390</b>

<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>			
Cap 1125 Apparecchiature informatiche		L.	8.743.800
Cap 1573 Manutenzione, sicurezza		L.	27.885.000
Cap 1574 Spese di funzionamento degli Uffici all'estero		L.	57.200.000
Cap 1581 Acquisto riviste, giornali, altre pubblicazioni locali		L.	403.000
<b>Totale .....</b>			<b>L. 94.231.800</b>

(\*) Vedi scheda allegata



<b>Cap. 1501/1994 Contrattisti</b>
Presenti in Sede n. 2 impiegati a contratto

<b>Cap. 1503/1994 Indennità di servizio all'estero</b>
<b>Organico personale di ruolo</b> —
◆ Console ◆ n. 3 VII qualifiche funzionali ◆ n. 4 V qualifiche funzionali
<b>Totale: n. 8 unità</b>
Totale finanziato Lire 1.081.914.210 di cui Lire 31.818.020 per conguagli relativi anche ad esercizi precedenti

<b>Cap. 2503/1994 Assegni di Sede personale istituzioni scolastiche</b>
Presenti in Sede n. 2 unità

**RAPPRESENTANZA PERMANENTE D'ITALIA PRESSO LA C.S.C.E.  
IN VIENNA**

Analisi dei finanziamenti accreditati  
Esercizio finanziario 1994

<b>SPESE DI PERSONALE</b>			
Cap 1501 Contrattisti	(*)	L.	46.380.360
Cap 1503 Indennità di servizio all'estero	(*)	L.	1.421.666.870
Cap 1507 Contributo spese abitazione		L.	389.870
Cap 1510 Indennità di sistemazione e di richiamo dall'estero		L.	19.029.530
<b>Totale .....</b>			<b>L. 1.487.466.630</b>

<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>			
Cap 1113 Servizio Stampa		L.	637.000
Cap 1125 Apparecchiature informatiche		L.	17.929.080
Cap 1571 Spese per il servizio corrieri		L.	5.850.000
Cap 1572 Fitto di locali ed oneri accessori		L.	174.243.550
Cap 1573 Manutenzione, sicurezza		L.	107.128.510
Cap 1574 Spese di funzionamento degli Uffici all'estero		L.	104.000.000
Cap 1575 Mezzi di trasporto		L.	11.180.000
Cap 1579 Spese eventuali all'estero		L.	300.040
Cap 1581 Acquisto riviste, giornali, altre pubblicazioni locali		L.	624.000
<b>Totale .....</b>			<b>L. 421.892.180</b>

(\*) Vedi scheda allegata

<b>Cap. 1501/1994 Contrattisti</b>
Presente in Sede n. 1 impiegato a contratto

<b>Cap. 1503/1994 Indennità di servizio all'estero</b>
<b>Organico personale di ruolo</b> —
<ul style="list-style-type: none"><li>◆ Ambasciatore</li><li>◆ n. 1 Ministro Plenipotenziario di II ci</li><li>◆ n. 1 Primo Segretario di Legazione</li><li>◆ n. 1 VII qualifica funzionale</li><li>◆ n. 3 V qualifiche funzionali</li></ul>
<b>Totale: n. 7 unità</b>
<b>Totale finanziato Lire 1.421.666.870 di cui Lire 364.742.560 per conguagli relativi anche ad esercizi precedenti</b>

**RAPPRESENTANZA PERMANENTE D'ITALIA PRESSO LE  
ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI IN VIENNA**

Analisi dei finanziamenti accreditati  
Esercizio finanziario 1994

<b>SPESE DI PERSONALE</b>			
Cap 1501 Contrattisti	(*)	L.	288.645.460
Cap 1503 Indennità di servizio all'estero	(*)	L.	2.391.581.400
Cap 1507 Contributo spese abitazione		L.	11.864.970
Cap. 1508 Provvidenze scolastiche		L.	656.630
Cap. 1510 Indennità di sistemazione e di richiamo dall'estero		L.	59.191.710
Cap 1573 Sorveglianza		L.	16.420.560
		<b>Totale .....</b>	<b>L. 2.768.360.730</b>

<b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b>			
Cap. 1113 Servizio Stampa		L.	5.999.500
Cap 1125 Apparecchiature informatiche		L.	2.948.400
Cap 1571 Spese per il servizio corrieri		L.	8.450.000
Cap 1572 Fitto di locali ed oneri accessori		L.	475.212.580
Cap 1573 Manutenzione, sicurezza		L.	96.397.020
Cap. 1574 Spese di funzionamento degli Uffici all'estero		L.	208.000.000
Cap 1575 Mezzi di trasporto		L.	10.504.000
Cap 1581 Acquisto riviste, giornali, altre pubblicazioni locali		L.	1.381.510
		<b>Totale .....</b>	<b>L. 808.893.010</b>

(\*) Vedi scheda allegata

**Cap. 1501/1994  
Contrattisti**

Presenti in Sede n. 6 impiegati a contratto

**Cap. 1503/1994  
Indennità di servizio all'estero****Organico personale di ruolo**

- ◆ Ambasciatore
- ◆ n. 1 Ministro Plenipotenziario di II cl
- ◆ n. 1 Consigliere d'Ambasciata
- ◆ n. 1 Primo Segretario di Legazione
- ◆ n. 2 VII qualifiche funzionali
- ◆ n. 4 V qualifiche funzionali
- ◆ n. 4 IV qualifche funzionale

Totale: n. 14 unità

Totale finanziato Lire 2.391.581.400  
di cui Lire 155.748.060 per conguagli relativi anche ad  
esercizi precedenti

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALL. C

ATTI INTERNAZIONALI NON SOGGETTI A LEGGE DI AUTORIZZAZIONE ALLA RATIFICA  
O AL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA ENTRATI IN VIGORE NEL PERIODO  
16 MARZO 1994 - 15 MARZO 1995

Data, luogo della firma, titolo	Data di entrata in vigore
<b>421.</b>	
7 ottobre 1991/7 gennaio 1992, Roma	
Scambio di Note tra Italia e Romania per l'abrogazione del par. 3 dell'art. 7 della Convenzione Consolare tra i due Paesi	7 gennaio 1992
<b>422.</b>	
27 ottobre 1992, Harare	
Accordo tra Italia e Zimbabwe concernente l'esecuzione di un progetto di assistenza ai rifugiati mozambicani presso il campo di Tongogara	27 ottobre 1992
<b>423.</b>	
25 novembre 1992, Roma	
Scambio di Lettere costituente un accordo tra Italia e Repubblica Araba d'Egitto per la concessione di un contributo di 60 miliardi di lire italiane in favore di un programma d'aiuti alle importazioni di materie prime	5 novembre 1992
<b>424.</b>	
12 novembre/27 novembre 1992, Canberra/Palièir Pohnpei	
Scambio di Note tra Italia e Micronesia per lo stabilimento delle relazioni diplomatiche	27 novembre 1992
<b>425.</b>	
11 novembre 1993, L'Avana	
Protocollo esecutivo tra Italia e Cuba per la realizzazione del programma di appoggio al piano nazionale per la prevenzione e riabilitazione degli handicap mediante i servizi sanitari di base, il medico della famiglia e gli istituti di fisioterapia	11 novembre 1993
<b>426.</b>	
13 dicembre 1993, Canberra	
Memorandum d'intesa per la cooperazione in materia di ricerca scientifica e tecnologica tra Italia e Australia, con tre annessi	13 dicembre 1993

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data, luogo della firma, titolo	Data di entrata in vigore
427.	
27 gennaio 1994, Roma Accordo tra Italia e Repubblica Araba d'Egitto per la soluzione della vertenza relativa al cosiddetto «Cotton Palace», con allegato	27 gennaio 1994
428.	
27 gennaio 1994, Roma Accordo per la riduzione e la ristrutturazione del debito tra Italia e Repubblica Araba d'Egitto (Club di Parigi, 25 maggio 1991) Mediocredito, con annessi	27 gennaio 1994
429.	
27 gennaio 1994, Roma Accordo per la riduzione e la ristrutturazione del debito fra Italia e Repubblica Araba d'Egitto (Club di Parigi, 25 maggio 1991) Sacc, con 9 annessi	27 gennaio 1994
430.	
3 febbraio 1994, Accra Accordo di aiuto alimentare tra Italia e Ghana, con annesso	3 febbraio 1994
431.	
11 maggio 1994, Montevideo Protocollo esecutivo tra Italia e Uruguay per la realizzazione del programma di protezione materno-infantile e sviluppo della cardiologia infantile in Uruguay	11 maggio 1994
432.	
11 maggio 1994, Addis Abeba Protocollo finanziario «Programme Aid» a sostegno dello sviluppo industriale tra Italia e Governo transitorio dell'Etiopia concernente la concessione di 30 miliardi di lire italiane per finanziarie le importazioni di beni strumentali e servizi connessi con 11 allegati	11 maggio 1994

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data, luogo della firma, titolo	Data di entrata in vigore
<b>433.</b>	
17 giugno 1988, Roma Accordo culturale tra Italia e Filippine	2 settembre 1994
<b>434.</b>	
20 marzo 1990, Roma Accordo di cooperazione tecnica tra Italia e Bangladesh, con tre Allegati	29 giugno 1994
<b>435.</b>	
20 aprile 1993, Minsk Scambio di Lettere costituenti un Accordo tra Italia e Belarus per la concessione di una linea di credito di 100 miliardi di lire italiane	30 marzo 1994
<b>436.</b>	
16 marzo 1994, Roma Accordo tra Italia e San Marino sulla cooperazione nel campo della protezione dell'ambiente	11 luglio 1994
<b>437.</b>	
12 maggio 1994, Il Cairo Protocollo finanziario «Commodity Aid» tra Italia ed Egitto concernente la concessione all'Egitto di 60 miliardi di lire italiane per l'importazione di prodotti essenziali e di servizi connessi, con 10 allegati	12 maggio 1994
<b>438.</b>	
123 maggio 1994, Sao Tomé Accordo per la gestione dei fondi di contropartita tra Italia e Sao Tomé e Principe	23 maggio 1994
<b>439.</b>	
7 giugno 1994, Nairobi Accordo tra Italia e Kenya per la gestione dei fondi di contropartita	7 giugno 1994
<b>440.</b>	
17 giugno 1994, Roma Accordo di consolidamento dei debiti tra Italia e Burkina Faso (Club di Parigi 15 marzo 1991)	17 giugno 1994



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data, luogo della firma, titolo	Data di entrata in vigore
<b>441.</b>	
17 giugno 1994, Roma	
Accordo di consolidamento dei debiti tra Italia e Burkina Faso (Club di Parigi 7 maggio 1993)	17 giugno 1994
<b>442.</b>	
30 giugno 1994, Roma	
Scambio di Lettere tra Italia e Giuappone per la modifica della tabella delle rotte annessa all'Accordo aereo del 31 gennaio 1962, con Allegato	30 giugno 1994
<b>443.</b>	
° luglio 1994, Montevideo	
Protocollo esecutivo tra Italia e Uruguay per la realizzazione di un corso sul controllo di qualità	1° luglio 1994
<b>444.</b>	
8 luglio 1994, Ginevra	
Protocollo d'Accordo tra Italia e Organizzazione Meteorologia Mondiale concernente l'attuazione del Progetto «Alerta precoce e previsione delle produzioni agricole nei Paesi del CILSS», con Allegato	8 luglio 1994
<b>445.</b>	
5 febbraio 1988, Santiago del Cile	
Accordo tra Italia e ONU/Commissione Economica per l'America Latina ed i Caraibi, relativo al Progetto «Prevenzione di disastri naturali in America latina e nei Caraibi», con Allegati	5 febbraio 1994
<b>446.</b>	
17 giugno 1988, Roma	
Accordo sulla cooperazione e lo sviluppo tra Italia e Filippine, con Annessi A e B e Protocollo	17 agosto 1994
<b>447.</b>	
2 maggio 1991, Roma	
Convenzione in materia di rapporti finanziari e valutari tra Italia e San Marino, con atto aggiuntivo corredato da processo verbale firmato a Roma il 4 marzo 1994	1° aprile 1994

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data, luogo della firma, titolo	Data di entrata in vigore
<b>448.</b>	
24 settembre 1991, Managua	
Accordo per la costituzione di un fondo di contropartita degli aiuti alimentari tra Italia e Nicaragua per un programma di sviluppo sociale nella IV regione del Paese, con Allegati A e B	24 settembre 1991
<b>449.</b>	
3 marzo 1992, Città del Guatemala	
Accordo tra Italia e Guatemala per la costituzione di un fondo derivante dalla monetizzazione delle forniture inerenti al programma «Fornitura di prodotti ed attrezzature al piccolo produttore agricolo»	3 marzo 1992
<b>450.</b>	
30 ottobre 1992, Santa Fe di Bogotá	
Ampliamento del Programma di cooperazione tecnica e scientifica tra Italia e Colombia per l'istituzione nella città di Santa Fe di Bogotá di un centro Colombo-Italiano di formazione professionale di tecnici nella progettazione di prodotti e di processi metalmeccanici	3 marzo 1992
<b>451.</b>	
1° ottobre 1993, Londra	
Scambio di Note tra Italia e Regno Unito relativo alla proroga dell'Accordo per la collaborazione nell'utilizzo della sorgente di neutroni per spallazione ISIS per le ricerche in materia condensata	1° ottobre 1993
<b>452.</b>	
8 ottobre - 3 dicembre 1993, New York	
Scambio di Lettere costituenti un Accordo tra Italia e ONU concernente i privilegi e le immunità dei partecipanti alla Riunione sulle energie rinnovabili per l'ambiente e lo sviluppo (Castel Gandolfo, 6-8 dicembre 1993)	3 dicembre 1993
<b>453.</b>	
23 giugno 1993 - 21 luglio 1994, Roma	
Scambio di Note tra Italia e Usa concernente il Memorandum d'Intesa del 14-22 giugno 1993 tra la NASA e l'ASI, relativo alla missione Cassini, con Allegato	21 luglio 1994

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data, luogo della firma, titolo	Data di entrata in vigore
<b>454.</b>	
29 luglio 1994, Maputo	
Accordo tra Italia e Mozambico di consolidamento del debito (Club di Parigi del 23 marzo 1993) con due Annessi	29 luglio 1994
<b>455.</b>	
20 settembre 1994, Mosca	
Accordo di riscaldamento del debito tra Italia e Federazione Russa (Club di Parigi 2 aprile 1993), con Allegati	20 settembre 1994
<b>456.</b>	
20 settembre 1994, Mosca	
Accordo tra Italia e Federazione Russa concernente il riscaldamento del debito relativo all'Accordo italo-sovietico del 12 gennaio 1991 (Club di Parigi 2 aprile 1993), con Annessi	20 settembre 1994
<b>457.</b>	
22 settembre 1994, Roma	
Protocollo sulle consultazioni tra il Ministero degli Esteri italiano e quello del Kazakistan	22 settembre 1994
<b>458.</b>	
17 ottobre 1994, Roma	
Accordo tra Italia e Nicaragua concernente il consolidamento del debito estero nicaraguense di cui al processo verbale firmato a Parigi il 17 dicembre 1991, con Allegati	17 ottobre 1994
<b>459.</b>	
19 ottobre 1994, Città del Guatemala	
Accordo tra Italia e Guatemala concernente il consolidamento del debito estero di cui al Processo Verbale firmato a Parigi il 25 marzo 1993, con Allegati	19 ottobre 1994
<b>460.</b>	
5 febbraio 1988, Santiago del Cile	
Accordo tra il Governo della Repubblica della Repubblica Italiana e le Nazioni Unite, Commissione Economica per l'America Latina e i Caraibi, per la messa a disposizioni di «Junior Professional Experts», con Allegati vari	5 febbraio 1988

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data, luogo della firma, titolo	Data di entrata in vigore
<b>461.</b>	
6 luglio 1990, Manila Emendamento al Protocollo d'Intesa del 18 settembre 1987 tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica delle Filippine sulla cooperazione, con due Annessi	6 luglio 1990
<b>462.</b>	
30 ottobre 1992, Santa Fe di Bogotà Programma di cooperazione tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica di Colombia per il progetto di addestramento di controllori del traffico aereo su procedure e sistemi di controllo non radar	3 marzo 1993
<b>463.</b>	
17 dicembre 1993, Lima Convenzione tra la Repubblica Italiana e la Repubblica del Perù in materia di adozione internazionale di minori	1° marzo 1995
<b>464.</b>	
12 agosto 1994, Vienna Accordo tra il Governo Italiano e le Nazioni Unite concernente i preparativi per la Conferenza Ministeriale Mondiale sulla criminalità organizzata transnazionale, Napoli 21-23 novembre 1994, con tre Annessi	12 agosto 1994
<b>465.</b>	
6 settembre 1994, Santiago del Cile Accordo di cooperazione tra il Governo Italiano e le Nazioni Unite, Commissione Economica per l'America Latina e i Caraibi, relativo al Progetto «Gestione urbana in determinate città di medie dimensioni dell'America Latina», con Allegato documento del Progetto	6 settembre 1994
<b>466.</b>	
9 settembre 1994, Tirana Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica d'Albania concernente il consolidamento del debito estero dell'Albania di cui ai termini di riferimento del «Club di Parigi del 15 dicembre 1993» con Allegato	9 settembre 1994

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data, luogo della firma, titolo	Data di entrata in vigore
<b>467.</b>	
9 settembre 1994, Roma	
<i>Memorandum d'Intesa tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica delle Filippine sul progetto «Riqualificazione del Policlinico delle Filippine»</i>	9 settembre 1994
<b>468.</b>	
19 settembre 1994, Dakar	
Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica del Mali per la cancellazione del debito estero del Mali nei confronti dell'Italia in applicazione della legge 28 marzo 1991, n. 106, con due Annessi	19 settembre 1994
<b>469.</b>	
29 agosto/26 settembre 1994, Roma-Parigi	
Scambio di note costituenti un Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Francese per la istituzione di una commissione integrativa Franco-Italiana per la realizzazione del collegamento autostradale Cuneo-Nizza	26 settembre 1994
<b>470.</b>	
28 settembre 1994, Roma	
Accordo tra la Repubblica Italiana e la Confederazione Elvetica riguardante l'imbottigliamento dei vini italiani D.O.C.G. in territorio della confederazione Elvetica	1° gennaio 1995
<b>471.</b>	
22 novembre 1994, New Dehli	
<i>Memorandum d'Intesa tra il Governo della Repubblica Italiana e il Governo della Repubblica Indiana concernente il programma «Potenziamento delle strutture e dei servizi nella Comunità Tibetana di Dharamsala», con due Annessi</i>	22 novembre 1994
<b>472.</b>	
29 novembre/30 novembre 1994, Madrid	
Scambio di Lettere tra il Governo Italiano e l'Organizzazione Mondiale del Turismo per lo svolgimento del seminario internazionale sulle «Conseguenze del GAT sul turismo», di Milano del 2-3 dicembre 1994	30 novembre 1994

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data, luogo della firma, titolo	Data di entrata in vigore
<b>473.</b>	
23 novembre/14 dicembre 1994, Manila	
Scambio di Lettere Costituente il terzo Accordo di rifinanziamento del debito fra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica delle Filippine, con Allegati (Club di Parigi 26 maggio 1989)	14 dicembre 1994
<b>474.</b>	
20 dicembre 1994, Roma	
Accordo tra il Governo della Repubblica Italiana ed il Governo della Repubblica del Perù concernente il consolidamento del debito estero peruviano di cui al processo verbale firmato a Parigi il 4 maggio 1993	20 dicembre 1994
<b>475.</b>	
28 dicembre 1994, Montevideo	
Protocollo esecutivo tra Italia e Uruguay per la realizzazione del programma denominato «Miglioramento delle possibilità formative e occupazionali femminili mediante la realizzazione di un centro residenziale di formazione nel settore turistico-alberghiero»	28 dicembre 1994
<b>476.</b>	
28 novembre 1994/16 gennaio 1995, Madrid	
Scambio di Lettere relativo alla modifica della denominazione spagnola «Perlas de Manacor o de Mallorca» con «Perlas de las Islas Baleares»	16 gennaio 1995
<b>477.</b>	
14 febbraio 1995, Roma	
Accordo di consolidamento tra la Repubblica Italia e la Repubblica dell'Ecuador	14 febbraio 1995

## ATTI INTERNAZIONALI SOGGETTI A LEGGE DI AUTORIZZAZIONE ALLA RATIFICA O APPROVATI CON DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA RECENTEMENTE ENTRATI IN VIGORE

Data, luogo della firma, titolo	Data di entrata in vigore
Accordo tra Italia e Francia che modifica l'Accordo di cooperazione cinematograficamente franco-italiano dell'11 agosto 1966 (Firenze, 13 giugno 1985) (Vedi legge 504 del 27 ottobre 1988 nel S.O. n. 103 alla G.U. n. 273 del 21 novembre 1988).	30 gennaio 1989 G.U. n. 19 del 24 gennaio 1995
Accordo tra Italia ed Istituto Internazionale di Diritto per lo Sviluppo (IDLI) relativo alla sede dell'Istituto, con scambio di lettere modificativo (Roma, 28 marzo 1992/19 luglio 1994) (Vedi legge 638 del 28 ottobre 1994 nel S.O. n. 147 alla G.U. n. 273 del 22 novembre 1994).	1° dicembre 1994 G.U. n. 297 del 21 dicembre 1994

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data, luogo della firma, titolo	Data di entrata in vigore
<p>Convenzione di mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, la ricerca e la repressione delle infrazioni doganali tra Italia e Marocco, con dichiarazione interpretativa (Roma, 4 ottobre 1988) (Vedi legge 339 del 18 agosto 1993 nel S.O. n. 83 alla G.U. n. 204 del 31 agosto 1993).</p>	<p>1° agosto 1994 G.U. n. 167 del 19 luglio 1994</p>
<p>Convenzione tra Italia e Senegal intesa ad evitare la doppia imposizione sui redditi delle imprese di navigazione aerea dell'Italia e del Senegal (Dakar 29 dicembre 1988) (Vedi legge 148 del 23 aprile 1991 nel S.O. n. 32 alla G.U. n. 108 del 10 maggio 1991).</p>	<p>7 febbraio 1995 G.U. n. 39 del 16 febbraio 1995</p>
<p>Convenzione di estradizione tra Italia e Polonia (Varsavia, 28 aprile 1989) (Vedi legge 148 del 23 aprile 1991 nel S.O. n. 52 alla G.U. n. 141 del 18 giugno 1993).</p>	<p>1° maggio 1994 G.U. n. 88 del 16 aprile 1994</p>
<p>Trattato tra Italia e Cina per l'assistenza giudiziaria in materia civile, con due allegati (Pechino, 20 maggio 1991) (Vedi legge 199 del 4 marzo 1994 nel S.O. n. 52 alla G.U. n. 71 del 26 aprile 1994).</p>	<p>1° gennaio 1995 G.U. n. 278 del 28 novembre 1994</p>
<p>Convenzione tra Italia e Messico per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e per prevenire l'evasione fiscale, con Protocollo (Roma, 8 luglio 1994) (Vedi legge 710 del 14 dicembre 1994 nel S.O. n. 170 alla G.U. n. 301 del 27 dicembre 1994).</p>	<p>12 marzo 1995 G.U. n. 49 del 28 febbraio 1995</p>
<p>Accordo tra Italia e Cile sulla promozione e protezione degli investimenti, con Protocollo (Santiago del Cile, 8 marzo 1993) (Vedi legge 732 del 9 dicembre 1994 nel S.O. n. 177 alla G.U. n. 305 del 31 dicembre 1994).</p>	<p>8 febbraio 1995 G.U. n. 54 del 6 marzo 1991</p>
<p>Trattato di adesione all'Unione Europea della Norvegia, dell'Austria, della Finlandia e della Svezia, con dieci Protocolli, atto finale, dichiarazioni e Scambio di Note allegate (Corfù, 24 giugno 1994) (Vedi legge 686 del 14 dicembre 1994 nel S.O. n. 162 alla G.U. n. 293 del 16 dicembre 1994).</p>	<p>1° gennaio 1995 G.U. n. 11 del 14 gennaio 1991</p>
<p>Convenzione tra Italia e Tunisia relativa alla cooperazione ed all'assistenza nel campo della protezione civile e dei servizi antincendio (Roma, 17 ottobre 1985) (Vedi legge 75 dell'11 febbraio 1989 nel S.O. n. 14 alla G.U. n. 53 del 4 marzo 1989).</p>	<p>17 aprile 1991</p>
<p>Trattato di mutua assistenza in materia penale tra Italia e Australia (Melbourne 28 ottobre 1988) (Vedi legge 303 del 24 luglio 1993 nel S.O. n. 76 alla G.U. n. 194 del 19 agosto 1993).</p>	<p>1° aprile 1994</p>

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

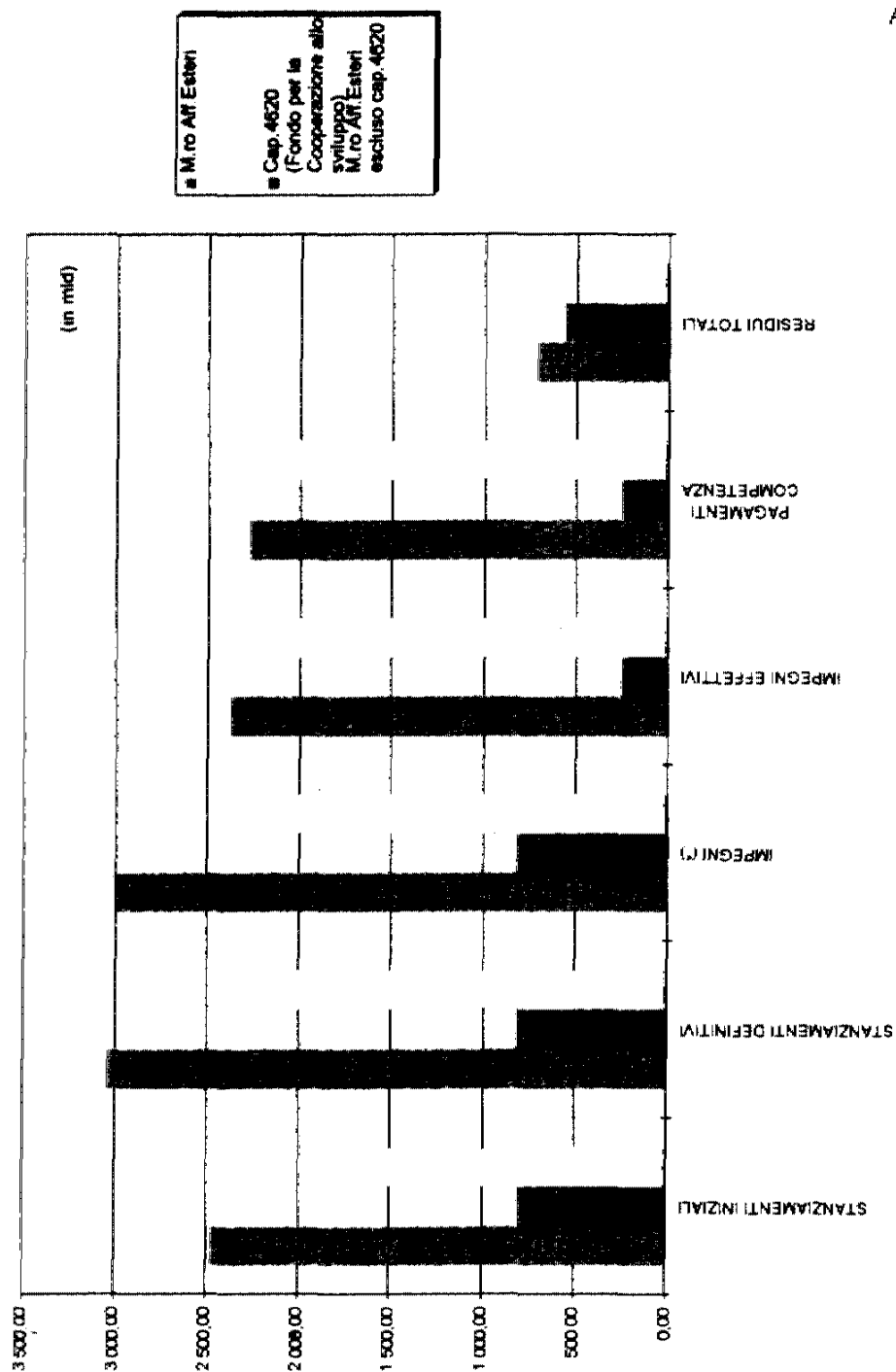
Data, luogo della firma, titolo	Data di entrata in vigore
Convenzione di estradizione tra Italia e Polonia (Varsavia, 28 aprile 1989) (Vedi legge 193 del 7 giugno 1993 nel S.O. n. 52 alla G.U. n. 141 del 18 giugno 1993).	1° maggio 1994
Trattato tra Italia e Spagna per la repressione del traffico di droga in mare (Madrid, 23 marzo 1990) (Vedi legge 304 del 24 luglio 1993 nel S.O. n. 76 alla G.U. n. 194 del 19 agosto 1993).	7 maggio 1994
Convenzione sul riciclaggio, la ricerca, il sequestro e la confisca dei proventi di reato (Strasburgo, 8 novembre 1990) (Vedi legge 328 del 9 agosto 1993 nel S.O. n. 81 alla G.U. n. 202 del 28 agosto 1993).	1° maggio 119
Scambio di Lettere tra Italia e FAO interpretativo dell'Accordo di sede della FAO del 31 ottobre 1950 (Roma, 15 marzo 1991) (Vedi legge 114 del 14 febbraio 1994 nel S.O. n. 31 alla G.U. n. 43 del 22 febbraio 1994).	25 marzo 1994
Scambio di Lettere tra Italia, FAO e ONU interpretativo dell'Accordo di sede del PAM del 15 marzo 1991, con allegato (Roma, 15 marzo 1991) (Vedi legge n. 114 del 14 febbraio 1994 nel S.O. n. 31 alla G.U. n. 43 del 22 febbraio 1994).	31 marzo 1994
Accordo istitutivo dell'Istituto Internazionale per le risorse fitogenetiche IPGRI (Roma, 9 ottobre 1991) (Vedi legge 66 del 15 gennaio 1994 nel S.O. n. 16 alla G.U. n. 23 del 29 gennaio 1994).	1° marzo 1994
Accordo di cooperazione economica tra Italia e Cina (Roma, 28 maggio 1991) (Vedi legge 200 del 4 marzo 1994 nel S.O. n. 52 alla G.U. n. 71 del 26 marzo 1994).	19 maggio 1994
Accordo tra Italia e IPGRI relativo alla sede centrale dell'Istituto (Roma, 10 ottobre 1991) con protocollo aggiuntivo (Vedi legge 67 del 15 gennaio 1994 nel S.O. n. 16 alla G.U. n. 23 del 29 gennaio 1994).	11 marzo 1994
Protocollo sullo Statuto della Banca Europea degli investimenti per conferire al Consiglio dei Governatori il potere di istituire un fondo europeo degli investimenti (Bruxelles, 25 marzo 1993) (Vedi legge 115 del 14 febbraio 1994 nel S.O. alla G.U. n. 43 del 22 febbraio 1994).	1° maggio 1994
Accordo complementare tra Italia e OIL relativo ai privilegi e immunità del centro di formazione dell'OIL a Torino (Roma, 20 aprile 1993) (Vedi legge 160 del 24 febbraio 1994 nel S.O. n. 43 alla G.U. n. 56 del 9 marzo 1994).	1° aprile 1994



## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Data, luogo della firma, titolo	Data di entrata in vigore
Accordo tra Italia e Svizzera concernente il coordinamento delle operazioni di ricerca e soccorso di aeromobili (SAR), con Protocollo addizionale (Roma, 27 ottobre 1986) e Protocollo aggiuntivo (Roma, 11 ottobre 1989) <i>(Vedi legge 157 del 24 febbraio 1994 nel S.O. n. 43 alla G.U. n. 56 del 9 marzo 1994).</i>	1° luglio 1994
Accordo tra Italia e Regno Unito in materia di mutua assistenza relativa al traffico di sostanze stupefacenti o psicotrope e di sequestro e confisca dei proventi di reato (Roma, 16 maggio 1990) <i>(Vedi legge 147 del 22 febbraio 1994 nel S.O. n. 40 alla G.U. n. 53 del 5 marzo 1994).</i>	8 maggio 1994
Accordo tra Italia e OMS per l'istituzione di una unità del Centro Europeo per l'ambiente e la salute, con allegati e con protocollo aggiuntivo firmato a Roma il 1° marzo 1991 (Roma, 14 giugno 1990) <i>(Vedi legge 197 del 6 febbraio 1992 nel S.O. n. 48 alla G.U. n. 53 del 4 marzo 1992).</i>	11 agosto 1992
Accordo quadro di cooperazione economica, industriale, scientifico-tecnologica, tecnica e culturale tra Italia e Cile (Santiago del Cile, 8 novembre 1990) <i>(Vedi legge 337 del 18 agosto 1993 nel S.O. n. 83 alla G.U. n. 204 del 31 agosto 1993).</i>	22 ottobre 1993
Accordo tra Italia, ONU e FAO riguardante la sede per il Programma alimentare mondiale (PAM) (Roma, 15 marzo 1991) <i>(Vedi legge 114 del 14 febbraio 1994 nel S.O. n. 31 alla G.U. n. 43 del 22 febbraio 1994).</i>	31 marzo 1994
Accordo generale di cooperazione tra Italia e Messico (Roma, 8 luglio 1991) <i>(Vedi legge 204 dell'8 marzo 1994 nel S.O. n. 52 alla G.U. n. 71 del 26 marzo 1994).</i>	1° luglio 1994
Accordo quadro di cooperazione economica, industriale, scientifico-tecnologica, tecnica e culturale tra Italia e Perù (Roma, 25 ottobre 1991) <i>(Vedi legge 148 del 22 febbraio 1994 nel S.O. n. 40 alla G.U. n. 53 del 5 marzo 1994).</i>	15 agosto 1994
Convenzione monetaria tra Italia e lo Stato della Città del Vaticano (Roma, 3 dicembre 1991) <i>(Vedi legge 119 del 14 febbraio 1994 nel S.O. n. 31 alla G.U. n. 43 del 22 febbraio 1994).</i>	11 luglio 1994
Convenzione monetaria tra Italia e San Marino (Roma, 21 dicembre 1991) <i>(Vedi legge 11 del 14 febbraio 1994 nel S.O. n. 31 alla G.U. n. 43 del 22 febbraio 1994).</i>	3 giugno 1994
Convenzione sulla conciliazione e l'arbitrato nel quadro della conferenza sulla sicurezza e cooperazione in Europa - CSCE (Stoccolma, 15 dicembre 1992) <i>(Vedi legge 567 del 21 settembre 1994 nel S.O. n. 134 alla G.U. n. 233 del 5 ottobre 1994).</i>	5 dicembre 1994

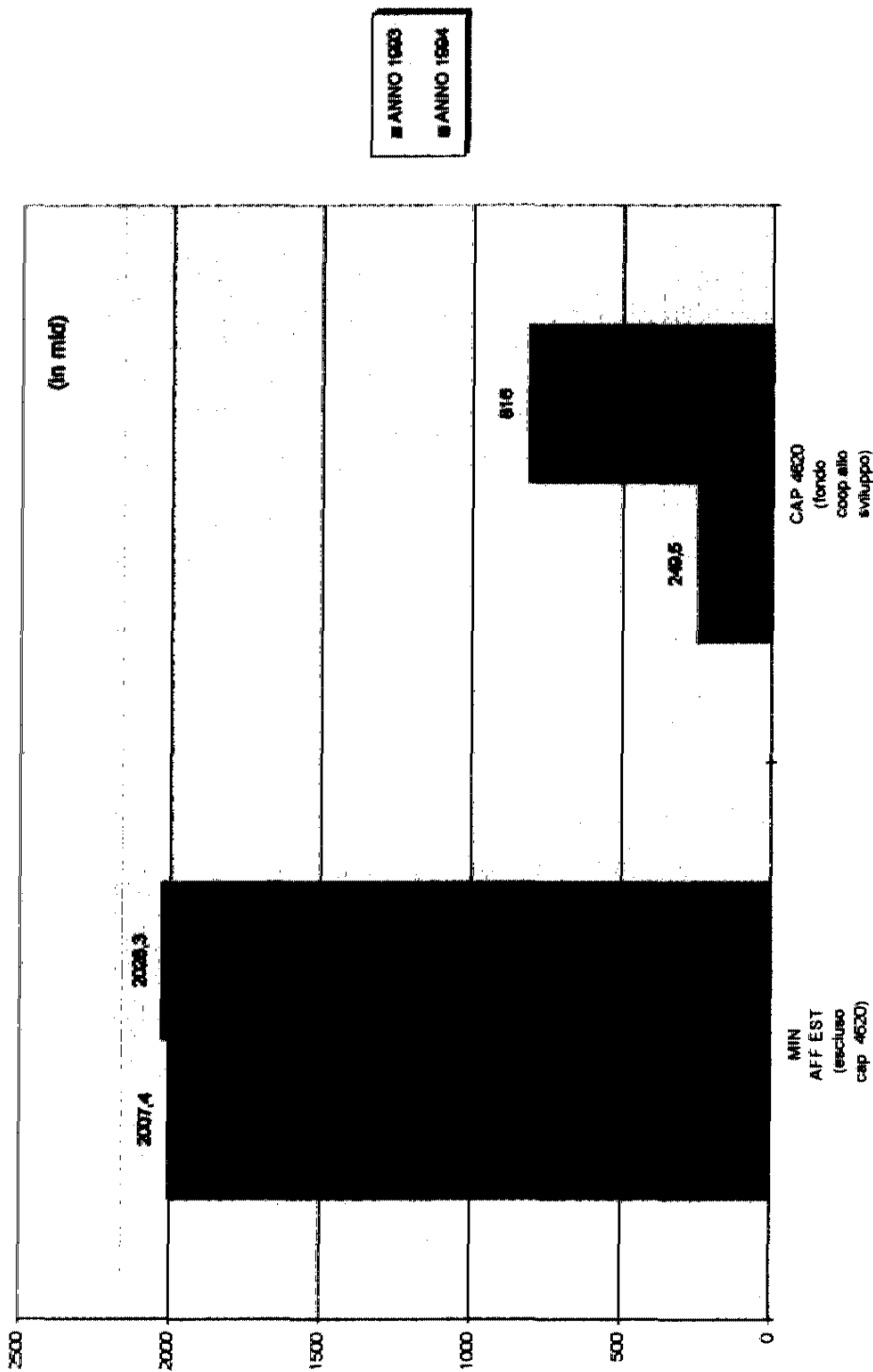
### Ministero degli Affari Esteri Esercizio Finanziario 1994



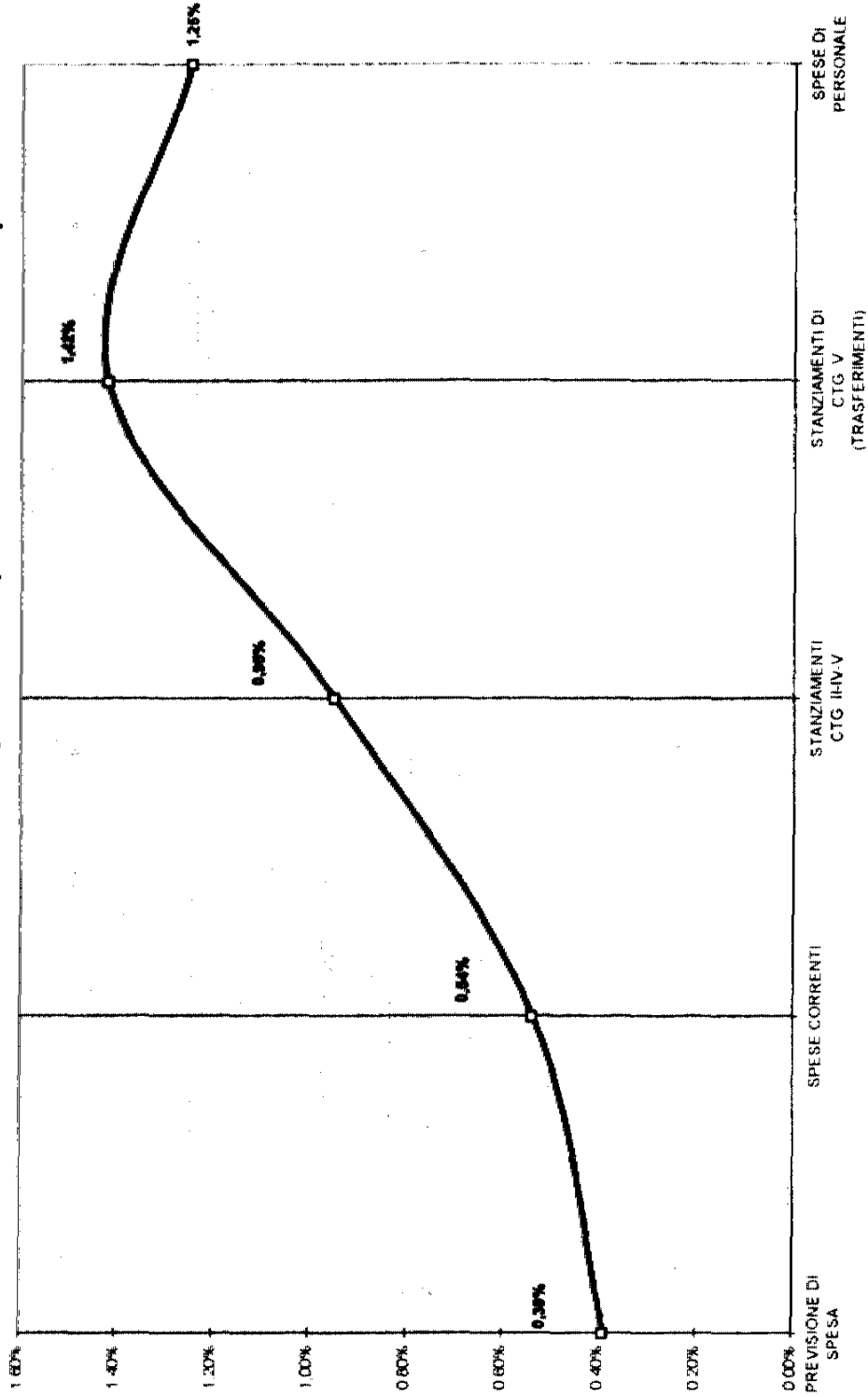
ALL. D

(\*) Gli impegni sono comprensivi dei residui di stanziamento

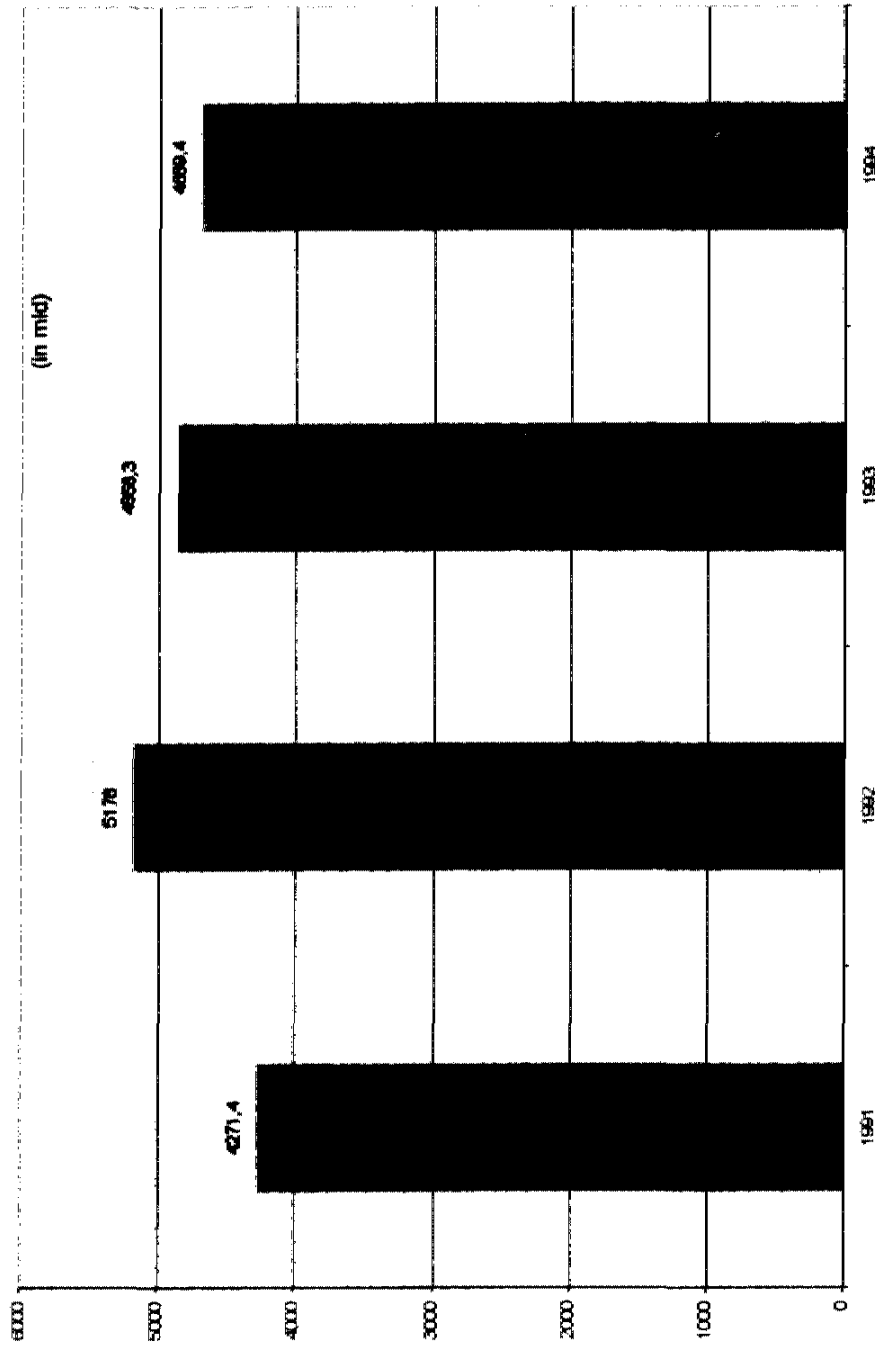
# Ministero degli Affari Esteri Stanziamenti definitivi Esercizi Finanziari 1993-1994



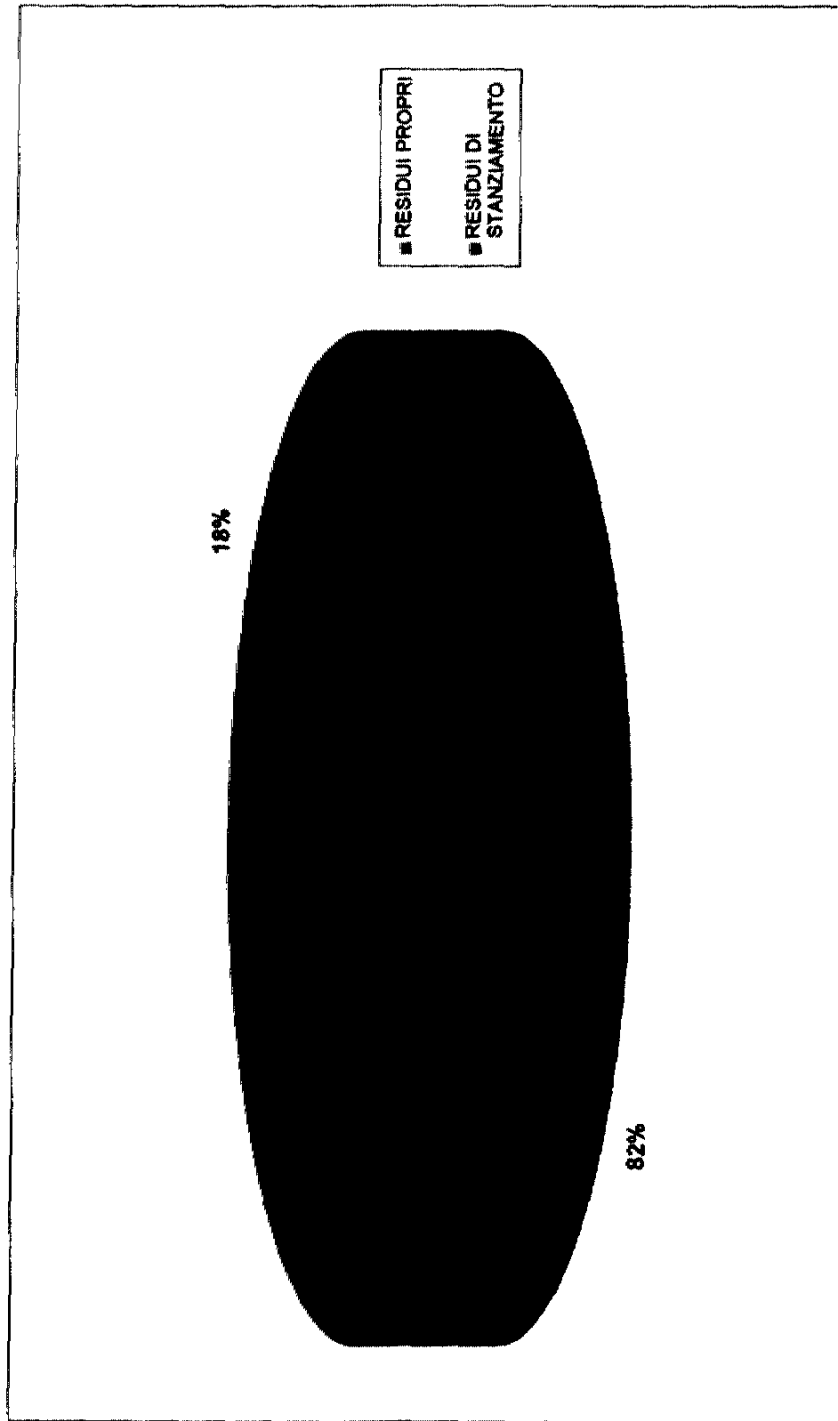
### Ministero degli Affari Esteri Linea di tendenza comparativa con la spesa complessiva dello Stato per l'anno 1994



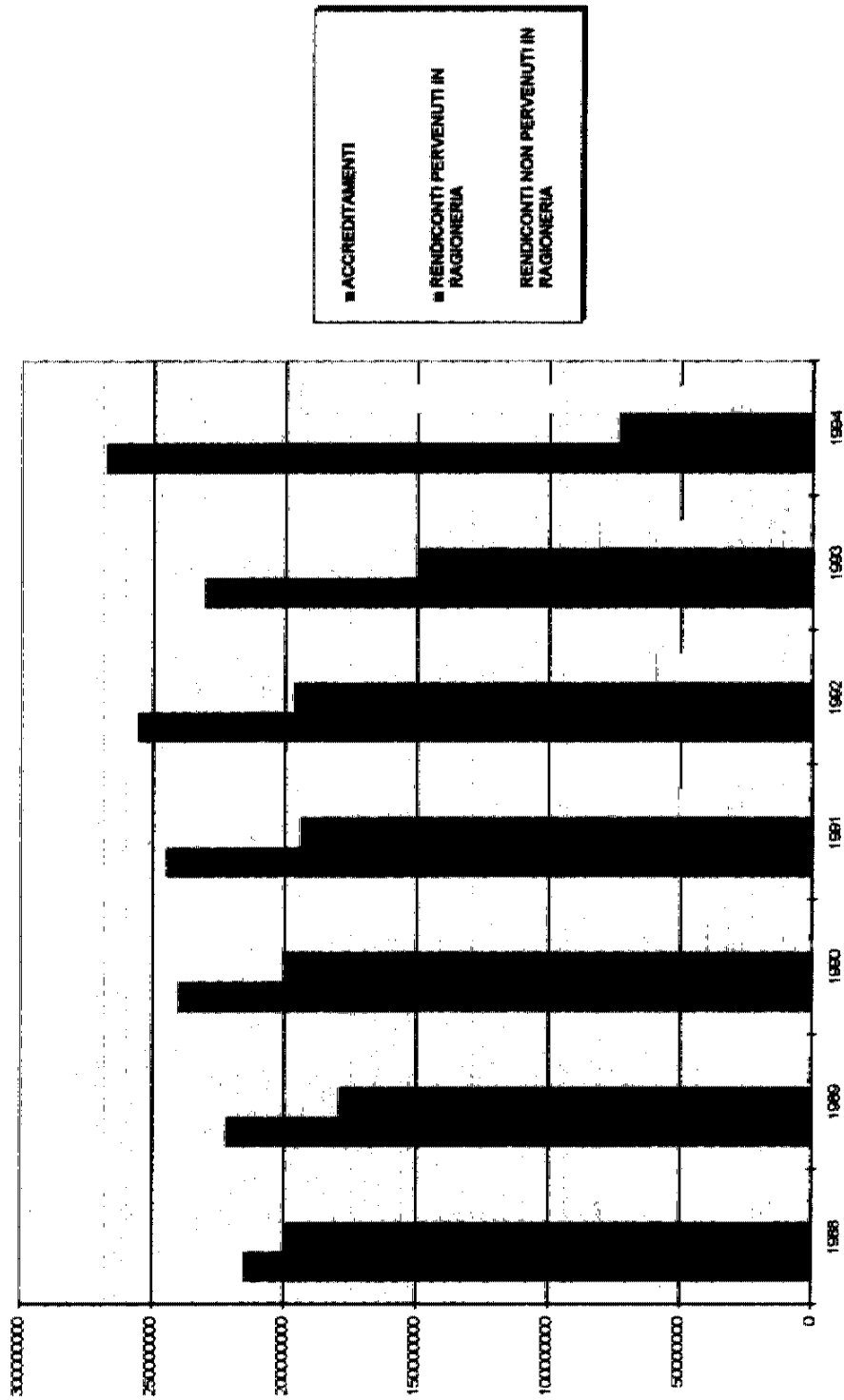
**Ministero degli Affari Esteri**  
**Massa spendibile (stanziamenti di competenza e residui totali al 1 gennaio)**  
**Periodo 1991/1994**



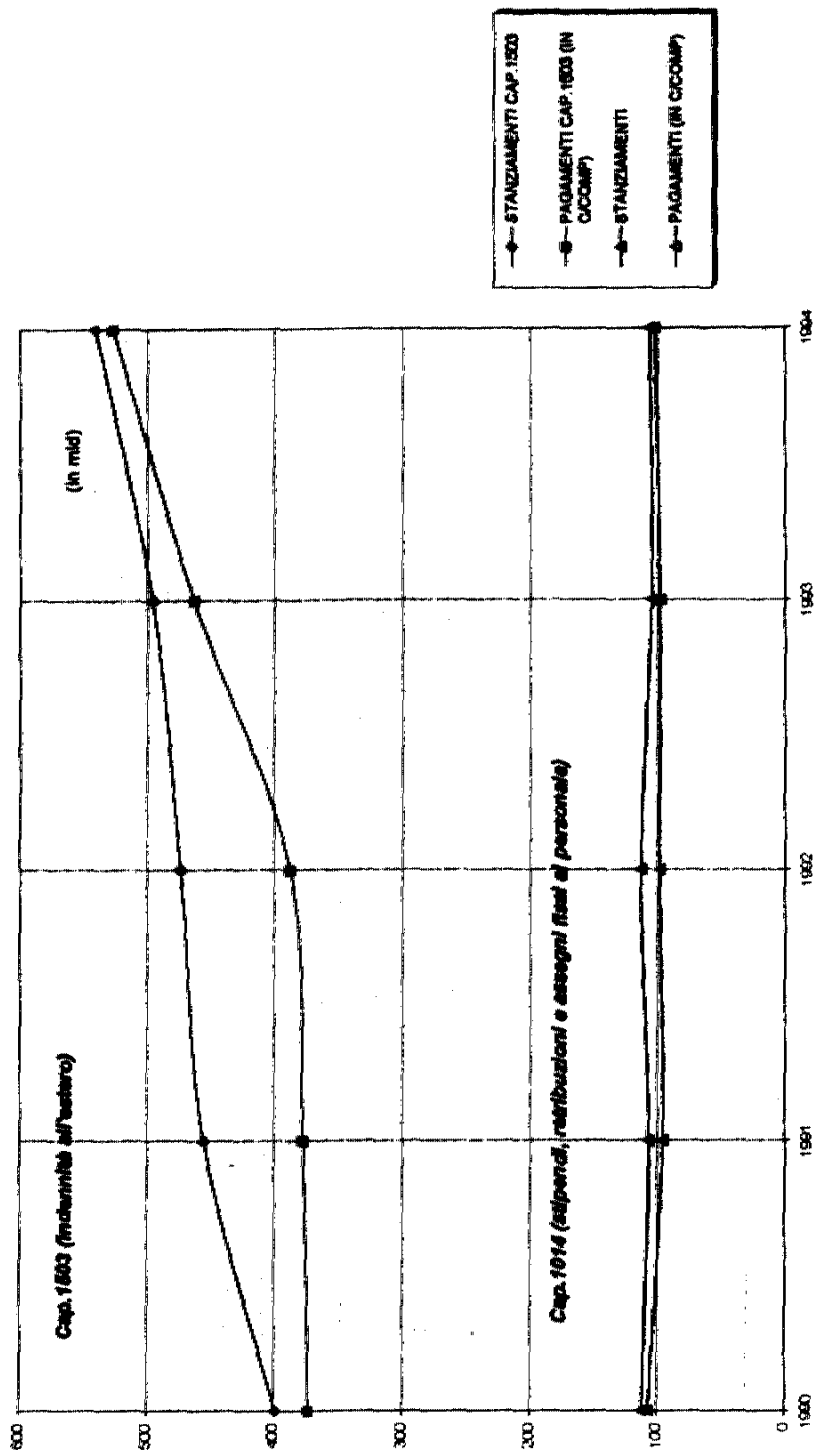
**Ministero degli Affari Esteri  
Residui al 31 dicembre 1994**



**Ministero degli Affari Esteri**  
**Riscontro di competenza della Ragioneria Centrale sui rendiconti presentati**  
**dalle Rappresentanze all'estero - Periodo 1988/1994**



**Ministero degli Affari Esteri**  
**Spesa per il personale - Periodo 1990/1994**





XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero degli affari esteri  
Gestione finanziaria 1994 (milioni di lire)

Tavola 1

	TITOLO I						TITOLO II					TOTALE
	Personale in attività di servizio	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti	Altre spese (1)	Totale	Opere e beni immobiliari e mobiliari	Trasferimenti	Altre spese (1)	Totale	Titolo I + II		
											Cat. I	
1 Residui totali di stanziamento ex art. 1.1 (2)	5.625	99.979	29.314		134.918	11.317			11.317	146.235		
2 Stanziamenti definitivi di competenza	1.063.612	515.809	1.452.451	1.213	3.033.139	11.100			11.100	3.044.239		
3 Massa impegnabile (1+2)	1.069.238	615.807	1.481.769	1.213	3.048.098	22.417			22.417	3.190.476		
4 Impegni effettivi su competenza	1.021.176	480.447	875.119	211	2.377.153	1.100			1.100	2.378.253		
5 Economiche (+) o maggior spese (-) (2-(4+5))	38.214	8.839	2.150	1.002	50.206					50.206		
6 Residui di stanziamento di competenza al 31.11	4.222	26.373	975.185		605.780	10.000			10.000	615.780		
7 Impegni su residui di stanziamento (1-6)	4.211	25.786	-1.609		28.390	9.417			9.417	37.807		
8 Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31.11	1.414	74.191	30.923		106.528	1.900			1.900	108.428		
9 Impegni totali su massa impegnabile (4+7)	1.025.387	506.436	873.511	211	2.405.544	10.517			10.517	2.416.061		
10 Residui totali di stanziamento ex art. 31.11 (6+8)	5.637	100.563	606.108		712.308	11.900			11.900	724.208		
11 Rapporto tra impegni totali e massa impegnabile (9:3)	95,90	82,24	58,95	17,41	75,95	46,91			44,91	75,73		

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

	Cap. II	Cap. IV	Cap. V	Altre (1)	Totale	Cap. X-III	Cap. XII	Altre (1)	Totale	Titolo I + II
12 Residui iniziali sp-c* al 1.1	110.317	590.387	1.130.540	281	1.831.508	13.705			13.705	1.845.210
13 Stanziamenti definitivi di competenza	1.083.612	515.859	1.452.455	1.215	3.053.139	11.100			11.100	3.064.239
14 Masse spendibile (12+13)	1.173.929	906.246	2.582.995	1.476	4.664.643	24.805			24.805	4.689.450
15 Autorizzazioni di cassa	1.143.398	828.289	1.979.311	1.446	3.952.444	23.395			23.395	3.975.839
16 Pagamenti su competenza	979.474	435.499	860.890	148	2.275.012	1.100			1.100	2.277.112
17 Residui propri di competenza sp-c* (4-16)	41.701	45.148	14.229	63	101.141					101.141
18 Residui totali di competenza (6+17)	45.926	71.521	509.414	63	706.922	10.000			10.000	716.922
19 Pagamenti su residui	61.063	291.692	1.088.754	211	1.441.700	6.200			6.200	1.447.900
20 Pagamenti totali (16+19)	1.040.517	727.191	1.949.645	359	3.717.712	7.400			7.400	3.725.111
21 Entrate (+) e maggiori spese (-) totali (14-(20+22))	58.452	15.009	7.776	1.052	81.189	2.161			2.161	83.350
22 Residui totali sp-c* al 31.12 (14-(20+21))	76.981	165.146	625.374	63	868.764	15.244			15.244	883.999
23 Rapporto % tra autorizzazioni di cassa e masse spendibile (15:14)	97,40	91,40	76,63	98,08	84,73	94,32			94,32	84,76
24 Rapporto % tra pagamenti totali e masse spendibile (20:14)	88,64	86,24	75,48	24,35	79,70	29,85			29,85	79,44
25 Rapporto % tra pagamenti totali e autorizzazioni di cassa (20:15)	91,00	87,79	98,50	26,85	94,06	31,63			31,63	93,69

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

(1) Calcolato per differenza  
 (2) I residui totali di stanziamento sp-c al 1.1 sono assurti uguali ai residui totali di stanziamento sp-c al 31.12 dell'anno precedente

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-88-SS00

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PARLAMENTI (COMP. RES.)				RESIDUI			
	INDICOLI		DERIVATIVE		INDICOLI		DEBITIVITÄ		IMPEGNI		IMPEGNI		PARLAMENTI (COMP. RES.)		AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.			
	Imposto	%	Imposto	%	Imposto	%	Imposto	%	Imposto	%	Imposto	%	Imposto	%	Imposto	%	Imposto	%		
1980	376,022	100	438,297	100	358,171	100	442,845	100	428,414	100	378,390	100	103,290	100	103,290	100	103,290	100		
1981	430,332	122	497,695	100	407,346	130	718,915	162	664,914	161	663,919	175	108,969	115	108,969	115	108,969	115		
1982	581,492	155	686,548	157	588,597	167	1,115,825	252	1,028,208	248	1,054,844	287	1,618,208	176	1,618,208	176	1,618,208	176		
1983	1,217,332	323	1,472,415	340	1,238,195	344	2,832,447	647	2,688,114	598	2,688,114	471	3,524,208	371	3,524,208	371	3,524,208	371		
1984	1,458,386	390	1,724,296	401	1,448,303	404	3,524,447	799	3,288,114	776	3,288,114	471	4,288,114	471	4,288,114	471	4,288,114	471		
1985	2,078,054	551	2,428,632	414	2,083,537	580	4,832,447	1,092	4,528,114	1,058	4,528,114	471	5,528,114	551	5,528,114	551	5,528,114	551		
1986	1,888,991	451	2,192,045	483	1,790,418	473	3,832,447	856	3,528,114	846	3,528,114	471	4,288,114	471	4,288,114	471	4,288,114	471		
1987	1,888,991	451	2,192,045	483	1,790,418	473	3,832,447	856	3,528,114	846	3,528,114	471	4,288,114	471	4,288,114	471	4,288,114	471		
1988	2,078,054	551	2,428,632	414	2,083,537	580	4,832,447	1,092	4,528,114	1,058	4,528,114	471	5,528,114	551	5,528,114	551	5,528,114	551		
1989	1,888,991	451	2,192,045	483	1,790,418	473	3,832,447	856	3,528,114	846	3,528,114	471	4,288,114	471	4,288,114	471	4,288,114	471		
1990	2,078,054	551	2,428,632	414	2,083,537	580	4,832,447	1,092	4,528,114	1,058	4,528,114	471	5,528,114	551	5,528,114	551	5,528,114	551		
1991	2,242,362	596	2,628,545	479	2,094,008	586	5,528,447	1,247	5,028,114	1,122	5,028,114	471	6,028,114	596	6,028,114	596	6,028,114	596		
1992	2,348,402	625	2,788,974	498	2,228,226	625	6,028,447	1,365	5,528,114	1,247	5,528,114	471	6,528,114	625	6,528,114	625	6,528,114	625		
1993	2,081,378	554	2,428,632	414	2,083,537	580	4,832,447	1,092	4,528,114	1,058	4,528,114	471	5,528,114	554	5,528,114	554	5,528,114	554		
1994	2,348,402	625	2,788,974	498	2,228,226	625	6,028,447	1,365	5,528,114	1,247	5,528,114	471	6,528,114	625	6,528,114	625	6,528,114	625		

TITOLO I SPESE CORRENTI

TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE

1980	61,000	100	72,242	100	67,400	100	81,045	100	72,242	100	78,870	100	15,940	100	15,940	100	15,940	100
1981	76,000	125	82,537	114	73,837	110	85,479	105	82,537	114	76,000	101	18,472	115	18,472	115	18,472	115
1982	88,000	145	122,190	169	83,500	124	126,600	156	122,190	169	84,734	108	18,733	118	18,733	118	18,733	118
1983	143,000	235	188,208	262	108,283	161	180,904	223	188,208	262	168,491	215	24,448	155	24,448	155	24,448	155
1984	171,000	281	228,800	317	103,800	155	252,400	312	228,800	317	188,798	243	37,774	238	37,774	238	37,774	238
1985	228,000	374	298,800	414	128,800	190	318,471	395	298,800	414	278,841	354	43,202	277	43,202	277	43,202	277
1986	413,000	677	508,400	704	214,000	314	508,400	628	508,400	704	468,817	593	93,977	607	93,977	607	93,977	607
1987	1,000	1	4,000	5	10,000	15	10,000	12	4,000	5	20,792	26	15,107	254	15,107	254	15,107	254
1988	8,000	13	30,000	41	10,000	15	30,000	37	30,000	41	18,195	23	18,195	113	18,195	113	18,195	113
1989	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1990	10,000	17	38,000	53	10,000	15	38,000	47	38,000	53	12,438	16	12,438	78	12,438	78	12,438	78
1991	11,000	18	40,000	55	11,000	16	40,000	49	40,000	55	13,077	17	13,077	82	13,077	82	13,077	82
1992	11,000	18	40,000	55	11,000	16	40,000	49	40,000	55	13,077	17	13,077	82	13,077	82	13,077	82
1993	11,000	18	40,000	55	11,000	16	40,000	49	40,000	55	13,077	17	13,077	82	13,077	82	13,077	82
1994	11,000	18	40,000	55	11,000	16	40,000	49	40,000	55	13,077	17	13,077	82	13,077	82	13,077	82

(1) INDICE PROGR. DI INCREMENTO SUALL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1980 / ANNO BASE CASSA = 1980

(2) PERCENTUALE DI SOCCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-86-SS00

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPRESE				PAGAMENTI (COMP+RES)				RESIDUI					
	MEDIALI		DEFINITIVE		MEDIALI		DEFINITIVE		MEDIALI		DEFINITIVE		MEDIALI		DEFINITIVE		MEDIALI		DEFINITIVE			
	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)		
Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	
1980	431.882	100	382.338	100	428.571	100	523.880	100	488.637	100	404.883	100	96.194	100	116.412	100	4.842	100	4.842	100	48,2*	
1981	624.332	145	776.212	153	541.283	127	801.264	153	787.441	154	742.004	182	116.412	117	116.412	100	7.175	146	4.207	87	41,4*	
1982	628.182	146	1.187.288	228	623.097	146	1.248.226	228	1.191.425	237	1.198.577	228	107.803	108	107.803	100	4.207	87	4.207	87	48,1*	
1983	1.316.432	266	1.618.422	322	1.336.448	312	1.887.088	318	1.886.434	320	1.400.088	326	182.170	184	182.170	100	23.843	466	23.843	466	48,1*	
1984	1.378.288	286	1.877.288	374	1.394.258	378	1.882.447	368	1.848.114	371	1.734.277	388	308.588	308	308.588	100	38.123	707	38.123	707	58,3*	
1985	1.888.674	408	1.888.674	388	2.284.417	511	2.188.037	418	2.188.037	388	1.945.207	426	178.914	172	178.914	100	58.046	1054	58.046	1054	31,3*	
1986	1.888.674	408	2.284.417	426	1.888.674	388	2.188.037	418	2.188.037	388	1.945.207	426	178.914	172	178.914	100	58.046	1054	58.046	1054	31,3*	
1987	2.284.417	426	2.284.417	426	2.284.417	426	2.284.417	426	2.284.417	426	2.284.417	426	2.284.417	426	2.284.417	426	2.284.417	426	2.284.417	426	100	100
1988	2.488.182	578	3.288.788	678	2.488.182	578	3.288.788	678	3.288.788	678	3.288.788	678	3.288.788	678	3.288.788	678	3.288.788	678	3.288.788	678	100	100
1989	2.488.182	578	3.288.788	678	2.488.182	578	3.288.788	678	3.288.788	678	3.288.788	678	3.288.788	678	3.288.788	678	3.288.788	678	3.288.788	678	100	100
1990	2.488.182	578	3.288.788	678	2.488.182	578	3.288.788	678	3.288.788	678	3.288.788	678	3.288.788	678	3.288.788	678	3.288.788	678	3.288.788	678	100	100
1991	2.488.182	578	3.288.788	678	2.488.182	578	3.288.788	678	3.288.788	678	3.288.788	678	3.288.788	678	3.288.788	678	3.288.788	678	3.288.788	678	100	100
1992	2.488.182	578	3.288.788	678	2.488.182	578	3.288.788	678	3.288.788	678	3.288.788	678	3.288.788	678	3.288.788	678	3.288.788	678	3.288.788	678	100	100
1993	2.488.182	578	3.288.788	678	2.488.182	578	3.288.788	678	3.288.788	678	3.288.788	678	3.288.788	678	3.288.788	678	3.288.788	678	3.288.788	678	100	100
1994	2.488.182	578	3.288.788	678	2.488.182	578	3.288.788	678	3.288.788	678	3.288.788	678	3.288.788	678	3.288.788	678	3.288.788	678	3.288.788	678	100	100

TOTALE COMPLESSIVO

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

(1) INDICE PROGR DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP - 1980 / ANNO BASE COMB - 1980

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO  
RELATIVI AL PERIODO 1989 - 1994  
DATI AL 31 DICEMBRE 1994

ELABORAZIONE DEL 13 GIU 1995

	Stanziamen- to di competenza	Pagamenti in termini percentuali						Totale pagamenti		Rendita		Economia	
		1989	1990	1991	1992	1993	1994	Importo	%	Importo	%	Importo	%
<b>TOTALE GEN.</b>													
1989	3.294.805	05,08	2,76	0,00	0,00	0,00	0,00	3.223.862	97,84	- 4.029	- 0,12	75.141	2,29
1990	3.872.048	91,71	6,49	0,00	0,00	0,00	3.802.513	98,20	- 15.201	- 0,39	84.726	2,19	
1991	3.972.237		79,06	17,37	0,01	0,00	3.832.218	96,48	14.062	0,35	125.037	3,17	
1992	4.427.814			40,87	32,46	4,65	3.444.189	77,79	644.614	14,56	139.010	3,14	
1993	2.256.866				75,32	55,03	2.041.873	130,35	- 753.422	- 33,38	68.448	3,03	
1994	3.044.239				74,80		2.277.112	74,80	717.119	23,38	50.008	1,64	
<b>TITOLO 1</b>													
1989	3.269.969	95,18	2,41	0,00	0,00	0,00	3.210.722	97,59	5.139	0,16	74.139	2,29	
1990	3.863.892		91,74	6,44	0,00	0,00	3.783.446	98,18	- 13.706	- 0,35	84.212	2,19	
1991	3.948.974			79,37	17,17	0,01	3.870.265	98,49	14.374	0,36	124.315	3,16	
1992	4.413.658				40,78	32,38	3.434.890	77,83	844.377	19,13	134.301	3,04	
1993	2.243.803				75,69	55,07	2.033.865	130,76	- 756.279	- 33,71	66.195	2,95	
1994	3.033.139				75,04		2.278.012	75,04	707.119	23,31	50.008	1,65	
<b>TITOLO 2</b>													
1989	4.806	26,80	243,09	0,00	0,00	0,00	12.977	269,88	- 9.167	- 190,73	1.002	20,85	
1990	8.156		78,74	32,42	0,00	0,00	9.067	111,17	- 1.438	- 17,60	625	6,44	
1991	23.263			42,10	52,19	0,00	21.833	94,26	- 282	- 1,26	1.622	6,97	
1992	14.156				6,81	58,44	9.270	65,06	237	1,67	4.709	33,37	
1993	13.063				12,89	48,11	7.997	61,00	2.857	21,82	2.249	17,18	
1994	11.100				9,91		1.100	9,91	10.000	90,09	0	0,00	

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE "ECONOMIE" RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEDEXENZE DI SPESA

1994-7



## Capitolo IV

### MINISTERO DELL'INTERNO

- Sommario: — 1. **Profili istituzionali e considerazioni generali.**  
2. **Aspetti finanziari, contabili e gestionali;** 2.1 *Considerazioni sugli indicatori sintetici della gestione contabile;* 2.2 *Analisi del rendiconto 1994 per rubriche;* 2.2.1 *L'amministrazione civile;* 2.2.1.1 *Profili finanziari;* 2.2.1.2 *Profili di attività istituzionale;* 2.2.2 *Sicurezza pubblica;* 2.2.2.1 *Profili finanziari;* 2.2.2.2 *Profili di attività istituzionale;* 2.2.3 *Protezione civile e servizi antincendi;* 2.2.3.1 *Profili finanziari;* 2.2.3.2 *Profili di attività istituzionale;* 2.2.4 *Servizi civili (profili finanziari);* 2.2.4.1 *Invalidi civili;* 2.2.4.2 *Sordomuti;* 2.2.4.3 *Ciechi civili.*  
3. **Personale;** 3.1 *Profili finanziari;* 3.1.1 *Considerazioni di sintesi;* 3.1.2 *Personale dei ruoli dell'amministrazione civile;* 3.1.3 *Personale dei ruoli della polizia di Stato;* 3.1.4 *Personale dei ruoli della protezione civile;* 3.2 *Profili amministrativi.*  
4. **L'organizzazione dei servizi;** 4.1 *Premessa;* 4.2 *Modifiche dell'assetto organizzativo a seguito di interventi normativi;* 4.3 *Questioni relative al controllo interno.*  
5. **Risultanze del controllo sulla gestione;** 5.1 *Contabilità speciali presso le prefetture;* 5.2 *Riorganizzazione degli uffici e razionalizzazione dell'impiego delle risorse umane e tecnologiche;* 5.3 *Affari patrimoniali (conduzione e manutenzione di locali in fitto e demaniali);* 5.4 *Provvidenze alle categorie protette. Spese di lite.*

	(in milioni)
Stanziameti definitivi	62.870.225
Impegni lordi (*)	62.403.024
Impegni effettivi	61.925.322
Pagamenti	48.273.187
Residui totali	14.129.837
Economie	467.201

(\*) Gli impegni lordi sono comprensivi dei residui di stanziamento

#### 1. Profili istituzionali e considerazioni generali

I valori assunti dagli indicatori finanziari più significativi, caratterizzanti i principali momenti della gestione contabile (stanziamenti, impegni, pagamenti, residui), nell'esercizio 1994 confermano la tendenza degli ultimi anni. Infatti ad un calo di stanziamenti, dovuti ad una riduzione di trasferimenti dallo Stato agli enti locali a seguito delle disposizioni contenute nella legge 421 del 1992, corrisponde una proporzionale flessione di impegni e di pagamenti. Di conseguenza, gli indicatori relativi alla capacità di impegno ed a quella di spesa dell'Amministrazione permangono sui valori riscontrati nell'esercizio precedente, denotando difficoltà di smaltimento degli stanziamenti, già evidenziatesi nel corso del 1993, con conseguente incremento dei residui passivi, quasi tutti derivanti da impegni di spesa.

Anche nel 1994 è proseguita e si è rafforzata la tendenza verso un diverso ruolo ed assetto istituzionale del Ministero rispetto alla precedente caratterizzazione in chiave repressiva, di pari passo con il consolidarsi del nuovo ordinamento della pubblica sicurezza, previsto dalla legge 1 aprile 1981, n. 121, che ha avviato una riforma incentrata sulla smilitarizzazione del corpo delle guardie di pubblica sicurezza e sulla unificazione dei ruoli del personale civile del ruolo dei Commissari e di quelli esplicanti funzioni di polizia.

Alle consuete funzioni di tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, si affiancano, non più marginalmente, quelle relative alla prevenzione dei conflitti sociali, al soccorso in caso di calamità ed infortuni, alla tutela delle categorie più deboli, al servizio dei cittadini e qualificate da procedimenti di partecipazione.

Anche nel corso del '94 si sono estesi gli interventi di natura assistenziale in favore di emergenti categorie deboli: i tossicodipendenti, i minori a rischio di coinvolgimento in crimini, gli extracomunitari, gli sfollati ed i profughi, le vittime della criminalità mafiosa e dell'usura.

L'ampliarsi delle funzioni assistenziali svolte dal Ministero, attraverso la Direzione generale dei servizi civili, limitate in precedenza alle sole categorie degli invalidi civili, dei sordomuti e dei ciechi civili, interessano ambiti più ampi, ponendo il problema del coordinamento con le funzioni del Dipartimento degli affari sociali presso la Presidenza del Consiglio.

Altra esigenza di razionalizzazione si avverte in materia di protezione civile.

In particolare permangono irrisolti i problemi concernenti le interconnessioni e le eventuali interferenze tra la Direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi ed il Servizio nazionale di protezione civile. La mancata adozione dei regolamenti attuativi previsti dalla legge 24.02.1992, n. 225 (di istituzione del citato Servizio), rende incerto il confine tra le competenze dei due organismi, e di fatto impedisce l'attuazione del disegno recato dalla citata legge n. 225, di funzioni articolate su uno schema a rete in cui alla Presidenza del Consiglio siano attribuiti i compiti di programmazione, di coordinamento e di propulsione ed al Ministero dell'interno quelli operativi.

L'esperienza amministrativa degli ultimi anni registra un rafforzamento delle funzioni del Prefetto, come organo di coordinamento e di vigilanza delle amministrazioni statali decentrate a livello provinciale e come garante, nel territorio, per la composizione delle vertenze economiche ed il raffreddamento dei conflitti tra le parti sociali.

Con riferimento poi alle attività svolte dai prefetti delle province capoluogo di regione in qualità di commissari di Governo o dai commissari di Governo va sottolineata di fatto una debole applicazione dell'art. 13 della legge 23.08.1988, n. 400. Nella concreta esperienza le funzioni di coordinamento a livello regionale non sembrano avere assunto una effettiva operatività.

Non risultano neanche efficacemente attuate le disposizioni, recate dal citato art. 13, in materia di funzioni di coordinamento a livello regionale fra attività decentrate delle amministrazioni statali e attribuzioni delle regioni.

## **2. Aspetti finanziari, contabili e gestionali**

### *2.1 Considerazioni sugli indicatori sintetici della gestione contabile*

Gli stanziamenti definitivi di competenza risultano, per l'esercizio 1994, pari a 62.870 miliardi di cui 50.774 miliardi di parte corrente e 12.095 miliardi corrispondenti ad investimenti quasi esclusivamente indiretti (11.795 miliardi).

Dal confronto intertemporale dei dati si evidenzia una flessione degli stanziamenti (nel '93 erano pari a 69.491 miliardi, nel '92 64.388 miliardi, nel '91 63.674 miliardi) derivata essenzialmente dal calo dei trasferimenti di parte corrente che nel '94 ammontano a 38.065 miliardi (contro i 45.723 miliardi del '93, i 42.279 del '92, i 42.003 del '91) da imputare, in prevalenza, a minori trasferimenti alle province ed ai comuni (22.134 miliardi nel '94; 30.496 miliardi nel '93; 29.135 miliardi nel '92; 29.829 nel '91).

In particolare queste minori entrate agli enti locali sono conseguenza dell'applicazione della legge n. 421 del 1992. Con essa è stata prevista, a partire dall'esercizio 1994, una riduzione dei suddetti trasferimenti per un importo pari al gettito dell'ICI con aliquota al 4 per mille risultante dalle riscossioni 1993, al netto della media delle riscossioni INVIM nel triennio 1990-1992.



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Come si evidenzia dal prospetto seguente, lo scostamento tra previsioni definitive ed iniziali di stanziamento risulta modesto se confrontato ai valori sempre notevolmente elevati riscontrati negli esercizi precedenti.

Previsioni			
Anno	Iniziali	Definitive	Incremento %
1988	23.534	48.773	107,2
1989	25.581	50.984	99,3
1990	29.458	61.241	107,9
1991	33.817	63.674	88,3
1992	38.189	64.390	68,6
1993	39.628	69.491	75,2
1994	58.087	62.870	8,2

La differenza di circa 4.800 miliardi consegue quasi integralmente dallo scostamento tra le previsioni afferenti spese di parte corrente della categoria IV relativa ad acquisto di beni e servizi (per 1.700 miliardi) e della categoria V relativa a finanza regionale e locale (per 2.500 miliardi). Proprio l'aver previsto con sufficiente attendibilità i fondi relativi alla finanza locale, in sede di bilancio preventivo, giustifica il modesto scarto tra previsioni definitive ed iniziali dell'amministrazione nel 1994, pari all'8%, a fronte del 75% verificatosi nell'esercizio '93 a seguito delle consistenti differenze sulla categoria V (più 28.073 miliardi).

Anche gli impegni effettivi su competenza, che costituiscono quasi per intero il totale sulla massa impegnabile, riflettono, nei raffronti tra le serie storiche, la tendenza riscontrata per gli stanziamenti. Infatti risultano nel '94 pari a 61.925 miliardi, in calo quindi rispetto agli esercizi precedenti (68.788 miliardi nel '93, 63.902 miliardi nel '92, 62.554 miliardi nel '91). Tale andamento è in linea con l'analoga riduzione della massa impegnabile; si conferma, quindi, il dato percentuale del rapporto tra impegni totali e massa impegnabile registrato negli anni precedenti (nel '94 il 98,33%, nel '93 il 98,86%, nel '92 il 99,21%, nel '91 il 98,91%).

Gli impegni complessivi (sulla competenza e sui residui di stanziamento), pari a 62.083 miliardi (68.958 miliardi nel '93), si ripartiscono in 50.151 miliardi (56.947 miliardi nel '93) su spesa di parte corrente e 11.933 miliardi (12.011 miliardi nel '93) su spesa in conto capitale.

Si conferma il tendenziale rallentamento nell'attività di spesa dell'Amministrazione già manifestatasi nel precedente esercizio. Infatti il rapporto percentuale tra pagamenti totali e massa spendibile che nel '91 era pari al 78,30%, nel '92 al 76,58%, nel '93 al 73,93%, scende sia pure lievemente nel '94, toccando il livello del 73,41%.

In particolare i pagamenti complessivi sono risultati pari 60.041 miliardi (63.675 miliardi nel '93). Di questi, 50.104 miliardi per spese di parte corrente e 9.937 miliardi per investimenti (9.885 miliardi costituiti da trasferimenti). Con riferimento poi alla ripartizione tra pagamenti su competenza e su residui, i primi ammontano a 48.273 miliardi mentre i secondi sono pari a 11.768 miliardi. L'analisi di questi ultimi segnala soprattutto l'incapacità dell'amministrazione di smaltire i residui passivi in conto capitale provenienti dai precedenti esercizi (328 miliardi di pagamenti nel '94 su 5.101 miliardi di residui totali al 1.01.1994). Inoltre su livelli molto elevati si confermano le economie totali pari a 1.400 miliardi (di cui 467 su stanziamenti di competenza); nel '93 le economie complessive erano poco meno di 3.570 miliardi, nel '92 circa 2.020 miliardi, nel '91 1.770 miliardi. Le economie sul conto dei residui, pari a 933 miliardi, conseguono per 886 miliardi da somme eliminate per perenzione amministrativa.

Le difficoltà nella spesa da parte dell'Amministrazione si riflettono sulla formazione di residui di bilancio. Se permangono bassi i residui di stanziamento, sia pure in aumento rispetto agli anni precedenti (585 miliardi al 31.12.94, 265 miliardi a fine '93, 252 miliardi a fine '92, 56 miliardi a fine '91), si registra un

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

incremento dei residui totali che risultano pari circa a 20.350 miliardi in confronto a 18.922 miliardi del '93, a 16.642 miliardi del '92, a 15.149 miliardi del '91. L'analisi per titoli di spesa consente di mettere in luce che l'aumento degli stessi deriva esclusivamente dai residui in conto capitale: 6.712 miliardi in confronto ai 5.101 miliardi del '93, mentre sostanzialmente invariati si presentano i residui di parte corrente: 13.639 miliardi a fronte di 13.820 miliardi nel '93.

2.2 *Analisi del rendiconto '94 per rubriche*

## 2.2.1 L'Amministrazione civile

## 2.2.1.1 Profili finanziari

Gli stanziamenti relativi alla rubrica in esame risentono in maniera marcata degli effetti recati dalle disposizioni della legge n. 421 del 1992.

Infatti, come già detto, a partire dall'anno 1994 è prevista la detrazione dalle entrate derivate della finanza locale di un importo pari al gettito dell'ICI riscosso nel 1993, in misura pari all'aliquota del 4 per mille, ridotto della perdita derivante dalla soppressione dell'INVIM riscossa nel triennio 1990-'92.

Come risulta dal prospetto, qui di seguito riportato, gli stanziamenti definitivi di competenza sono, nel 1994, di 35.146 miliardi, pari al 55,9% (66,27% nel 1993) del complessivo preventivo di spesa del Ministero.

Per quanto sopra detto, rispetto agli esercizi precedenti si registra un sensibile calo di stanziamenti, consistente, con riferimento al 1993, in circa 8.100 miliardi.

Anno	Previsioni definitive di competenza	Impegni lordi	Economie
1987	34.184,9	34.169,9	15,0
1988	34.309,1	34.308,3	0,8
1989	35.400,7	35.398,1	2,6
1990	38.466,0	38.461,0	5,0
1991	41.738,5	41.737,8	0,7
1992	41.322,4	41.311,2	11,2
1993	43.271,1	43.229,2	41,8
1994	35.146,2	35.132,7	13,5

L'andamento del rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile, evidenziato nel seguente prospetto, conferma la tendenza al peggioramento della capacità di spesa dell'Amministrazione rivelatasi nei precedenti esercizi; infatti per il 1994 il tasso di smaltimento è pari all'82,2% contro l'82,4% del '93 e l'85,1% nel '92.

Anno	Massa spendibile	pagamenti totali	Rapporto percentuale tra pagamenti totali e massa spendibile
1987	36.808,2	32.529,2	88,4
1988	38.406,7	35.646,0	92,8
1989	38.135,2	34.766,5	91,2
1990	42.615,4	37.441,1	87,9
1991	46.847,8	41.199,6	87,9
1992	46.591,3	39.627,5	85,1
1993	49.859,7	41.102,5	82,4
1994	41.561,0	34.162,7	82,2

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I residui totali al 31.12.94 ammontano a 6.760 miliardi, quasi tutti «propri» (6.595 miliardi).

La parte più rilevante della spesa per amministrazione civile è costituita dai trasferimenti agli enti locali nelle forme di contributo ordinario, di contributo perequativo e di contributo per lo sviluppo degli investimenti, a favore di comuni, province e comunità montane.

È da addebitare alla gestione di detti trasferimenti sia il ridotto tasso di smaltimento degli stanziamenti che la formazione di cospicui residui derivanti da impegni formali.

La gestione corrente dei suddetti fondi sulla competenza dell'esercizio riguarda erogazioni per complessivi 27.533 miliardi a valere sui seguenti capitoli:

*Fondo ordinario 1994 (capitolo 1601) recante contributi a Comuni e Province per un importo complessivo di 16.156 miliardi, erogato su due semestralità; dal pagamento del primo acconto sono stati esclusi gli Enti che non hanno ottemperato alla disposizione di legge che subordina l'erogazione della seconda semestralità del contributo ordinario alla presentazione della apposita certificazione (bilancio preventivo 1994 e conto consuntivo 1993). L'esclusione ha interessato 940 enti;*

*Fondo perequativo degli squilibri di fiscalità locale 1994 (capitolo 1602), recante contributi per complessivi 871 miliardi;*

*Fondo Nazionale ordinario per gli investimenti 1994 (capitolo 7236), che ha condotto a erogazioni per 289 miliardi;*

*Fondo per lo sviluppo degli investimenti 1994 (capitolo 7232), che registra erogazioni pari a 9.186 miliardi.*

#### 2.2.1.2 Profili di attività istituzionale

Da parte della Direzione centrale delle autonomie in applicazione degli artt. 39 e 40 della legge 8/6/1990, n. 142, sono stati predisposti numerosi provvedimenti di scioglimento degli organi degli Enti locali e di rimozione degli amministratori dalle cariche elettive ricoperte al fine di salvaguardare la funzionalità e l'integrità dei poteri locali.

La stessa Direzione ha provveduto a sciogliere, ai sensi del decreto legge 31 maggio 1991, n. 164 (convertito dalla legge 22 luglio 1991, n. 221), in conseguenza di fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso, 4 consigli comunali mentre ai sensi della legge 11 febbraio 1994, n. 108, ha prorogato 18 gestioni commissariali di consigli comunali già sciolti ai sensi della predetta normativa.

Per quanto riguarda la Direzione centrale per i servizi elettorali ai fini della semplificazione dell'apparato elettorale comunale, è stato elaborato un apposito disegno di legge sulla disciplina dell'elettorato attivo, che oltre a prevedere la soppressione della Commissione elettorale comunale e l'istituzione dell'«ufficiale elettorale», contempla l'introduzione di un documento permanente in sostituzione del certificato elettorale, con possibilità di far confluire successivamente tale funzione nell'istituenda e polivalente «carta del cittadino».

La Direzione centrale dei segretari comunali e provinciali e del personale degli enti locali ha provveduto, ai sensi della legge del 23.12.1993, n. 559, a ricondurre le gestioni fuori bilancio negli ordinari capitoli del bilancio dello Stato relativi all'anno 1994.

#### 2.2.2 Sicurezza pubblica

##### 2.2.2.1 Profili finanziari

Lo stanziamento risultante dall'asestamento di bilancio, di poco superiore a 8.700 miliardi presenta un incremento di quasi 560 miliardi rispetto all'esercizio precedente, confermando la tendenza all'aumento verificatasi negli ultimi anni. Per gli impegni lordi si registra un incremento, nel '94 rispetto al '93, pari a circa il 7%.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si conferma quindi l'andamento nel periodo 1987/1993 caratterizzato dall'aumento degli stanziamenti e degli impegni. Gli impegni effettivi, in termini di competenza, per l'esercizio 1994 sono risultati pari a 8.426 miliardi. Dal prospetto che segue non risulta variata la consistenza delle economie già verificatesi nel 1993.

Anno	Stanziamenti	Impegni lordi	Economie
1987	4.336,8	4.335,2	1,6
1988	4.680,2	4.676,0	4,1
1989	5.127,6	5.125,5	2,1
1990	6.373,8	6.335,0	18,8
1991	7.049,4	7.000,1	49,3
1992	7.560,9	7.515,1	45,7
1993	8.140,6	8.057,9	82,7
1994	8.702,1	8.617,2	84,9

Per quanto concerne la spesa del Dipartimento della pubblica sicurezza, che assorbe quasi per intero la disponibilità della rubrica, va rilevato che sono previsti nel 1994 stanziamenti pari a 8.658 miliardi di cui 6.819,1 miliardi per il personale (comprendente gli appartenenti alle forze di polizia, il personale civile di supporto ed anche i contingenti di supporto delle Forze Armate per i servizi di ordine pubblico).

Di converso, 1.638,8 miliardi sono stati destinati all'approvvigionamento di beni e servizi e 200,2 miliardi si riferiscono alle spese di parte capitale, comprendenti i fondi per il potenziamento straordinario di cui all'art. 8 del decreto legge n. 9/1992 convertito nella legge n. 217/1992.

Le risorse dell'amministrazione della P.S. pari, nella dotazione finale, all'importo di 8.658,1 miliardi, sono state così ripartite (importi in miliardi di lire comprensivi degli oneri sostenuti per la Direzione investigativa antimafia pari a 55 miliardi):

	Spesa	%
Personale (in servizio e in quiescenza)	6.788,4	78,41
Accasermamento	463,0	5,35
Imp. Tecnici, Telecomunicazioni e inform.	262,5	3,03
Motorizzazione	264,2	3,05
Equipaggiamento e Casermaggio	167,4	1,93
Pulizia Locali	91,2	1,05
Vettovagliamento	88,3	1,02
Riscaldamento e Illuminazione	104,0	1,20
Istituti di Istruzione	29,5	0,34
Servizio Sanitario	7,4	0,08
Polizia Stradale	16,2	0,19
Polizia Criminale	13,0	0,15
Direzione Investigativa Antimafia	54,3	0,63
Altri settori	128,7	1,49
Potenziamento Forze Polizia e VV.FF. (L. 217/92)	180,0	2,08
<b>TOTALE</b>	<b>8.658,1</b>	<b>100,00</b>

La precedente ripartizione dei fondi mette in evidenza la notevole quota assorbita dagli oneri, diretti e indiretti, che attengono alla gestione del personale.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Bassa risulta ancora la parte riservata al potenziamento strutturale ed all'addestramento delle forze di polizia e dei vigili del fuoco, tuttavia in aumento (2,08%) rispetto allo 0,87% del 1993.

Dal raffronto dei dati contabili relativi alla capacità di spesa, come da prospetto seguente, si evidenzia una flessione del tasso di smaltimento rispetto al valore assunto nell'anno precedente (86,5% contro 88,4%); i pagamenti totali si incrementano di poco più di 300 miliardi raggiungendo 8.313 miliardi, pur in presenza di un aumento della massa spendibile, molto più rilevante (pari a 570 miliardi).

La minore capacità di spesa si riflette sui residui totali che dai 914 mld. del '93 passano a 1.176 mld. nel '94 con un incremento di ben 260 mld.

Anno	Massa spendibile	Pagamenti totali	Rapporto percentuale tra pagamenti totali e massa spendibile	Residui totali
1987	4.890,6	4.129,9	84,4	737,1
1988	5.417,0	4.729,3	87,3	654,9
1989	5.780,4	5.088,6	88,0	651,8
1990	7.060,6	6.113,9	86,6	881,4
1991	7.937,8	7.022,2	88,5	752,6
1992	8.313,4	7.278,1	87,5	908,1
1993	9.048,7	8.004,0	88,4	914,1
1994	9.616,2	8.313,3	86,5	1.176,0

#### 2.2.2.2 Profili di attività istituzionale

Il dipartimento della pubblica sicurezza ha svolto nel corso del 1994 la propria attività in conformità ai programmi di massima per i diversi settori approvati dal Ministro in data 3 gennaio 1994 ai sensi dell'art. 14 del D.lgs 3 febbraio 1993, n. 29.

Con riguardo agli indici numerici dell'operatività delle forze di Polizia, e soprattutto con riguardo alla qualità e vastità delle azioni condotte, si evidenzia nel 1994 secondo informazioni statistiche fornite dal Ministero una sensibile flessione di alcuni gravi fenomeni criminosi (come da Relazione annuale del Consiglio d'amministrazione per il 1994 art. 18 del D.P.R. 748/72).

#### 2.2.3 Protezione civile e servizi antincendi

##### 2.2.3.1 Profili finanziari

Nel 1994 i relativi stanziamenti sono stati di 1.861,7 miliardi che costituiscono il 3% delle complessive assegnazioni di bilancio (2,5 nel 1993). L'aumento di 118 miliardi delle risorse finanziarie destinate al settore conferma l'incremento del 1993, come emerge dai seguenti dati riferiti al periodo 1987/1994:

Anno	Prev. Def.	Impegni lordi	Economie
1987	1.007,3	975,9	31,4
1988	1.044,8	1.044,9	0,1
1989	1.088,0	1.069,1	18,9
1990	1.348,9	1.333,9	13,3
1991	1.512,1	1.499,3	13,3
1992	1.608,7	1.486,2	122,4
1993	1.743,8	1.578,9	164,9
1994	1.861,7	1.681,8	180,0

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il sensibile accrescersi delle economie nel triennio 1992/1994 suggerisce di analizzarne la composizione per individuare la causa del fenomeno. Esse per l'esercizio 1994 risultano pari a 135,1 miliardi per la categoria II, relativa al personale in attività di servizio, e per 31,3 per la categoria VII relativa alle somme non attribuibili.

Per quanto concerne la categoria II e limitandosi agli importi più significativi, le economie si ripartiscono secondo il prospetto che segue:

Capitoli	miliardi di lire
2995 - (stipendi, retribuzioni)	38,2
2996 - (contributi prev. ed ass.)	56,2
2997 - (ritenute erariali)	29,0
2998 - (stipendi, ecc, personale volontario)	8,1
2999 - (oneri prev. ed ass. pers. volontario)	0,6
3000 - (ritenute erariali pers. volontario)	1,7
3021 - (compenso servizio festivo)	1,3
<b>Totale</b>	<b>135,1</b>

Per la categoria VII invece le economie si articolano come segue:

Capitoli	miliardi di lire
3281 (fondo scorta)	2,5
3282 (anticipi ai comandi V F deficienze fondi)	28,8
<b>Totale</b>	<b>31,3</b>

Dall'individuazione delle economie emerge con chiarezza che esse sono da attribuirsi non ad una difficoltà gestionale ma ad una non corretta valutazione delle previsioni di bilancio; fenomeno che si ripete per il terzo esercizio consecutivo.

La situazione dei pagamenti nel periodo 1987/1994 ha avuto il seguente andamento:

Anno	Massa Spend.	Pag. Comp.	Resid. Tot.	Rapp. percen. tra pagam. totali e massa spendibile
1987	1.193,5	951,9	222,4	79,8
1988	1.267,3	983,3	266,8	77,6
1989	1.354,8	1.014,3	320,0	74,9
1990	1.674,2	1.206,1	430,7	72,0
1991	1.942,8	1.473,0	368,9	75,8
1992	1.967,6	1.473,1	286,6	74,9
1993	2.032,7	1.523,5	293,3	74,9
1994	2.155,1	1.633,4	333,4	75,8

Dall'accrescersi degli stanziamenti della competenza per il 1994, cui non ha corrisposto un adeguato incremento dei pagamenti (pur in aumento rispetto al precedente esercizio), discende la formazione di maggiori residui rispetto al 1993.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Anche per quest'aggregato di spesa si rinvia, per quanto concerne il personale, al successivo paragrafo 3.

La parte restante della spesa è stata impiegata per l'acquisto di beni e servizi; a tali esigenze sono stati destinati, nel 1994, 378,9 miliardi; viene così confermata la tendenza all'aumento dei precedenti anni, come emerge dai dati del periodo 1987/1994:

Anno	Previsioni	Impegni lordi	Economie
1987	240,7	237,5	3,1
1988	265,3	262,7	2,6
1989	266,6	264,5	2,1
1990	253,1	249,7	3,4
1991	279,7	274,8	5,1
1992	326,0	318,3	7,7
1993	368,0	357,0	11,0
1994	378,9	369,8	9,1

Continua ad incrementarsi il volume dei pagamenti che assommano a 328,3 miliardi; poiché tale aumento è meno elevato di quello degli stanziamenti e della massa spendibile ne deriva una crescita ulteriore dei residui totali, che si incrementano di 28,1 miliardi. Il prospetto che segue permette il riscontro di quanto fin qui osservato.

Anno	Massa Spend	Pag tot	Resid Tot
1990		249,2	231,9
1991		277,4	222,8
1992	548,8	297,4	212,1
1993	581,8	323,2	224,7
1994	603,6	328,3	252,8

### 2.2.3.2 Profili di attività istituzionale

Per quanto riguarda i servizi antincendi, l'analisi dei dati relativi agli interventi di soccorso dimostra che ormai il tradizionale compito di spegnimento degli incendi è soltanto una parte, seppure notevole, del complesso delle attività svolte dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Tra gli interventi di maggior rilievo effettuati nel corso del 1994 merita un cenno quello relativo al nubifragio, di proporzioni vastissime, che, nel novembre, ha interessato tutta l'Italia settentrionale, causando la morte di 62 persone. In questa occasione il Corpo nazionale dei vigili del fuoco ha inviato circa 3000 uomini e 1200 mezzi di vario tipo per portare i soccorsi alla popolazione.

Per ciò che concerne i servizi di vigilanza antincendio, sono stati espletati 32.100 interventi così ripartiti per tipologia:

Teatri	= 15.000
Teatri Tenda e circhi	= 750
Convegni	= 850
Stadi	= 1.350
Palasport	= 1.650
Esposizioni	= 6.000
Discoteche	= 5.000
Porti	= 1.500

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

Per quanto attiene l'attività di prevenzione incendi, i dati si possono sintetizzare come segue:

	Istanze presentate	Istanze espletate
a) ESAME PROGETTI (art. 13 D.P.R. 577/82)	111.478	109.843
b) ISOPRALLUOGHI PER RILASCIO CERTIFICATI DI PREVENZIONE INCENDI (art. 2 e 4 legge 966/65)	54.120	65.200
c) INULLA OSTA PROVVISORIO DI PREVENZIONE INCENDI (art. 2 legge 818/84)		136.073
TOTALI	165.598	311.116

Nel settore della protezione civile, la competente Direzione ha curato direttamente l'aggiornamento normativo e l'attività di predisposizione ed emanazione di direttive alle prefetture.

Inoltre ha provveduto alla predisposizione di piani «ad hoc» per quanto attiene all'emergenza relativa ai rischi industriali, alle dighe di ritenuta, agli incidenti aerei, all'inquinamento ed al rischio nucleare.

#### 2.2.4 Servizi civili (profili finanziari)

Agli interventi nel settore, gestiti dall'omonima Direzione generale, vengono destinati 15.957,9 miliardi (per un numero complessivo di assistiti pari a 1.409.833 unità) che rappresentano il 25,4% degli stanziamenti globali previsti per quest'amministrazione. Essi segnano un incremento di 831,6 miliardi, dopo l'impennata del '93 di 2.389,7 miliardi, successiva alla stasi del biennio 1991/1992. In tale biennio infatti erano risultati rispettivamente di 12.394,2 e di 12.772,6 miliardi, mentre nel 1993 erano pari a 15.126,3.

Degli incrementi negli anni '93 e '94 che appaiono anomali rispetto al precedente pur incrementale trend, che solo per il 1990 si era eccezionalmente e bruscamente impennato vanno ricercate con attenzione le cause, ponendo in essere una rigorosa opera di controllo e verifica della effettiva esistenza della situazione invalidante e della sua reale gravità sia al fine di contenere l'incidenza degli oneri in esame sulla complessiva spesa pubblica, sia per reprimere possibili episodi di indebito vantaggio, a danno della collettività, episodi che sono purtroppo emersi in aree consimili a quelle in esame.

Il settore, per il suo notevole impatto con la finanza pubblica, è stato oggetto, nel più generale contesto di quello della previdenza ed assistenza di cui costituisce peraltro componente significativa di particolare considerazione anche in sede di provvedimenti collegati alla finanziaria per il 1994.

Infatti la legge n. 537 del 1993 all'art. 11, oltre a dettare criteri per la semplificazione dei procedimenti concessivi delle provvidenze in parola ed in attesa di un'organica revisione della materia, con evidente scopo sollecitatorio, demandava ai Prefetti, previa acquisizione di apposita informativa delle USL, di riferire entro il 30 settembre 1994 sullo stato amministrativo delle pratiche inerenti l'erogazione delle provvidenze.

Lo stesso articolo per altro verso poneva però obbligo per la Direzione generale dei servizi vari e delle pensioni di guerra del Ministero del tesoro di procedere a verifiche programmate, con particolare riferimento alle zone a più alta densità di beneficiari di pensioni, assegni ed indennità.

L'analisi delle risultanze contabili, che qui di seguito si espongono, disaggregate per categorie assistite e comparate ai dati del periodo 1987/1994, consentirà specifiche valutazioni di carattere finanziario.

Più approfondite analisi, con riferimento anche ai profili istituzionali, saranno svolte in occasione della prossima predisposizione di un referto specifico sull'argomento.

##### 2.2.4.1 Invalidi civili

Le assegnazioni concernenti pensioni, assegni ed indennità da erogare agli invalidi civili, segnano dopo il sensibile incremento del 1993 (+ 2.214,3 miliardi) un nuovo incremento di 664,9 miliardi, assumendo complessivamente a 13.980,3 miliardi. Il descritto andamento degli stanziamenti in parola è chiaramente desumibile dal seguente prospetto.



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Anno	Prev. Def.	Impegni	Economie
1987	5.664,0	5.664,0	—
1988	6.887,0	6.887,0	—
1989	7.440,8	7.440,8	—
1990	12.692,8	12.390,3	302,5
1991	10.719,2	9.849,9	869,3
1992	11.101,1	11.100,5	0,5
1993	13.315,4	13.315,4	—
1994	13.980,3	13.980,3	—

Si conferma l'andamento delle economie sugli stanziamenti che, dopo l'anomalo andamento del 1991, sono completamente assenti nell'esercizio finanziario in esame.

L'incremento dei pagamenti, evidenziato dai dati del prospetto che segue, è notevolmente superiore a quello già manifestatosi nei precedenti esercizi. Ciò comporta che l'andamento solo moderatamente incrementale dei residui, registrato nel periodo 1991/1992, - e con una brusca impennata di 2.280,7 nel 1993 - subisce nel '94 un rallentamento rispetto all'anno precedente risultando di soli 765 miliardi.

Risultano perenti agli effetti amministrativi 213 miliardi derivanti da residui su esercizi precedenti.

Anno	Massa Spend.	Pag. Totali.	Res. Tot.
1987	8.240,9	5.124,2	3.116,7
1988	10.003,7	6.220,8	3.523,4
1989	10.964,2	7.322,8	3.518,4
1990	16.211,2	8.854,4	6.708,6
1991	17.427,7	9.074,3	7.479,4
1992	18.580,5	9.956,0	7.526,7
1993	20.842,1	10.491,0	9.806,4
1994	23.786,7	13.002,1	10.571,6

## 2.2.4.2 Sordomuti

Si rivela transitorio il ridimensionamento registrato nel 1992 degli oneri per le provvidenze a favore di questa categoria. Gli stanziamenti per il 1993 e per il 1994 mostrano infatti un incremento rispettivamente di 30,4 miliardi e 3 miliardi rispetto all'esercizio precedente.

Il prospetto che segue conferma queste osservazioni.

Anno	Stanziam.	Impegni lordi	Economie
1987	51,8	51,8	—
1988	131,0	90,2	40,8
1989	132,0	116,0	16,0
1990	179,5	179,5	—
1991	197,1	197,0	—
1992	190,0	190,0	—
1993	220,4	220,4	—
1994	223,4	221,1	1,3

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relativamente ai movimenti di cassa, i cui dati di seguito si espongono, l'andamento dei pagamenti si incrementa di circa 30 miliardi.

Il notevole incremento di cui sopra consente di smaltire in parte la massa dei residui totali che infatti dai 163,8 miliardi del 1993 giungono, al termine dell'esercizio 1994, a 157,8.

I dati del prospetto completano l'analisi che precede.

Anno	Massa Spend.	Pag. Comp.	Res. Tot.
1987	74,5	44,6	29,6
1988	160,0	50,1	69,6
1989	201,0	92,0	91,0
1990	270,6	133,0	129,2
1991	326,3	177,7	144,9
1992	334,9	190,0	144,2
1993	364,6	197,4	163,8
1994	387,3	228,0	157,8

## 2.2.4.3 Ciechi civili

In linea con i dati complessivi del settore previdenziale come si è già rilevato fin qui, anche per questa categoria di assistiti i dati della competenza, con 1.447,9 miliardi, espongono un nuovo aumento di poco più di 20 miliardi nello stanziamento, rispetto a quello del 1993 che fu di 162 miliardi.

Anno	Stanz.	Impegni lordi	Economie
1990	1.143,7	1.135,2	8,4
1991	1.201,4	1.000,5	98,6
1992	1.264,0	1.263,6	0,4
1993	1.426,2	1.426,2	
1994	1.447,9	1.447,9	

Dai dati di cassa emerge che 1.408,6 miliardi, sono stati pagati su di una massa spendibile che continua ad incrementarsi ancora, giungendo a 2.516,1 miliardi.

Il miglioramento dei pagamenti per soli 236 miliardi è stato elevato, specie se raffrontato al 1993 (22 miliardi). Da tutto ciò non poteva non derivare un arresto della crescita dei residui che, con un aumento di appena 36 miliardi rispetto al 1993, giungono a 1.104,0 miliardi.

Anno	Massa Spend.	Pag. Comp.	Res. Tot.
1990	1.740,9	918,6	787,9
1991	1.989,3	1.000,5	846,2
1992	2.110,2	1.149,7	876,5
1993	2.302,7	1.172,5	1.068,2
1994	2.516,1	1.408,6	1.104,0

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## 3. Personale

## 3.1 Profili finanziari

## 3.1.1 Considerazioni di sintesi

I dati aggregati di categoria per tutto il personale del Ministero espongono stanziamenti per 8.697,3. Risulta pertanto un incremento di 314 miliardi e del 4% rispetto al precedente esercizio (560 miliardi e 7,9% nel 1993, 472 e 6% nel 1992, 800 e 12,1% nel 1991, mentre nel 1990 l'incremento era stato in assoluto di 1.554,1 miliardi ed in percentuale del 30%). La tendenza incrementale degli oneri finanziari per il personale rimane quindi sotto controllo anche perché i risultati dell'esercizio (così come era accaduto nel '93) sono influenzati dal rinvio dei contratti di lavoro.

Il prospetto che segue illustra l'andamento della competenza per la categoria del personale nell'ultimo quadriennio.

Anno	Competenza	Impegni lordi	Economie
1990	6.599,1	6.642,4	-43,2
1991	7.399,3	7.363,7	35,5
1992	7.871,2	7.593,7	171,9
1993	8.483,1	8.111,0	371,2
1994	8.697,3	8.330,4	366,8

Limiti della attendibilità dell'elaborazione delle previsioni di spesa sono desumibili dallo stabilizzarsi delle economie su valori considerevoli. Tali economie sono pari a 151,7 miliardi per il personale dell'amministrazione civile, a 137,9 per il personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e per 77,2 per il Dipartimento di PS.

Migliora sensibilmente, nel complesso, la situazione di cassa che espone un rapporto tra massa spendibile e pagamenti totali del 94,7% rispetto al 93,5% dell'esercizio precedente.

Il migliorato complessivo andamento dei pagamenti, unitamente peraltro all'entità delle economie, contribuisce a determinare una riduzione di 60 miliardi dei residui totali rispetto all'esercizio precedente. I dati del prospetto che segue completano l'analisi della situazione di cassa, vista anche in rapporto al periodo 1990/1992.

## Titolo II

Anno	Massa spendibile	Pagamenti totali	Residui totali	Rapporto % tra pagamenti totali e massa spendibile
1990	6.776,0	6.363,2	406,7	93,9
1991	7.806,0	7.347,1	254,4	94,1
1992	8.125,7	7.536,6	288,2	92,8
1993	8.771,3	8.203,2	159,4	93,5
1994	8.853,7	8.386,5	99,7	94,7

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le caratteristiche differenziate dell'andamento della spesa per il personale del dicastero, anche per la diversità delle sue componenti, suggeriscono di procedere ad analisi rapportate ai singoli fondamentali aggregati di personale (personale civile propriamente detto, Polizia di Stato, Corpo nazionale dei Vigili del fuoco) (1).

Per ciascuno di essi, quindi, vengono qui di seguito illustrati i dati del relativo onere economico, seguendone la loro evoluzione nel periodo 1987/1994.

## 3.1.2 Personale dei ruoli dell'amministrazione civile

Anno	Previsioni	Impegni lordi	Economie
1987	442,9	416,3	26,6
1988	477,3	460,6	16,7
1989	495,6	493,0	2,6
1990	571,9	618,9	46,9
1991	764,8	749,9	14,9
1992	781,9	747,0	34,8
1993	919,1	734,8	184,3
1994	912,6	760,9	151,8

Gli stanziamenti si stabilizzano sui valori del 1993.

L'ammontare degli impegni e la notevole entità delle economie (fenomeno che ha caratterizzato sia il '93 che il '94) costituiscono il sintomo di una insufficiente capacità previsionale. Il fenomeno non è riferibile a difficoltà della gestione.

A conferma di ciò sta l'andamento dei pagamenti sensibilmente migliorati negli anni 1993 e 1994 rispetto al 1992. Infatti l'esercizio in esame mostra come si evince dal prospetto seguente un aumento dei pagamenti complessivi di 13,2 miliardi ed una diminuzione dei residui totali di 17,2 miliardi.

Anno	Massa spendibile	Pagamenti totali	Residui totali
1987	465,9	418,7	14,5
1988	492,8	454,1	15,2
1989	510,8	466,2	45,3
1990	642,5	613,4	44,2
1991	809,0	713,6	44,8
1992	826,6	698,6	62,5
1993	981,6	761,3	32,3
1994	944,9	774,5	14,7

(1) Questa tripartizione del resto corrisponde nello stato di previsione a distinti centri d'imputazione della spesa, rispettivamente, la Direzione dell'Amministrazione generale e degli affari del personale (rubrica 2), il Dipartimento della pubblica sicurezza (rubrica 4) e la Direzione per la Protezione civile (rubrica 5).

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

## 3.1.3 Personale dei ruoli della Polizia di Stato

Gli stanziamenti per questo personale espongono, come emerge dal relativo prospetto, un costante incremento delle previsioni di spesa e dei correlati impegni.

Anche qui emerge, nel 1994, un incremento delle economie di spesa che giungono quasi a triplicarsi rispetto all'esercizio 1992 in cui pure erano cresciute del 33%.

Anno	Previsioni	Impegni lordi	Economie
1987	2.928,4	2.928,0	0,4
1988	3.436,4	3.434,4	2,0
1989	3.796,3	3.795,8	0,5
1990	4.944,6	4.944,3	0,3
1991	5.422,5	5.401,9	20,5
1992	5.825,5	5.797,8	27,6
1993	6.246,2	6.170,0	76,2
1994	6.450,3	6.373,1	77,2

Per quanto attiene alla cassa si consolida il miglioramento della situazione dei pagamenti e della massa di residui complessivi ridotta a valori accettabili.

I dati relativi sono i seguenti:

Anno	Massa spendibile	Pagamenti totali	Residui totali
1987	3.140,0	2.912,4	27,2
1988	3.463,7	3.440,1	17,7
1989	3.814,0	3.791,0	21,3
1990	4.965,9	4.796,5	167,6
1991	5.590,1	5.445,8	72,4
1992	5.897,9	5.673,7	162,0
1993	6.408,1	6.253,7	72,2
1994	6.519,6	6.395,3	45,2

## 3.1.4 Personale dei ruoli della Direzione generale della Protezione civile e servizio Antincendi

L'evoluzione delle previsioni definitive di spesa e dei dati ad essa correlati è stata, nel periodo considerato, la seguente:

Anno	Previsioni	Impegni lordi	Economie
1987	735,5	727,9	25,6
1988	771,0	777,1	61
1989	812,3	798,7	13,6
1990	1.081,7	1.078,4	3,3
1991	1.211,4	1.211,2	0,2
1992	1.263,9	1.154,5	109,3
1993	1.316,8	1.206,2	110,6
1994	1.334,4	1.196,5	137,9

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel 1994 il modesto incremento degli stanziamenti si accompagna all'aumento delle economie - che già nel 1993 risultavano elevate, determinando la sostanziale conferma degli impegni lordi ammontanti a circa 1.200 miliardi.

Le economie si sono verificate anche quest'anno principalmente sul capitolo 2995 (stipendi, retribuzioni) per 38 miliardi, sul capitolo 2996 (contributi prev. ed ass.) per 56 miliardi; sul capitolo 2997 (ritenute erariali) per 29 miliardi; sul capitolo 2998 (stipendi, ecc. personale volontario) per 8 miliardi.

Anche in questo caso deve osservarsi che il formarsi delle economie nei termini di cui sopra finisce per rendere solo formale l'incremento degli stanziamenti.

L'andamento dei pagamenti continua a migliorare, determinando una nuova diminuzione dei residui totali.

Anno	Previsioni	Impegni lordi	Economie
1987	770,3	730,1	28,1
1988	799,1	766,8	27,2
1989	839,6	758,9	79,7
1990	1.166,7	952,4	194,8
1991	1.406,3	1.187,1	137,3
1992	1.401,1	1.164,2	63,7
1993	1.380,5	1.187,3	54,8
1994	1.389,2	1.216,7	39,8

### 3.2 Profili amministrativi

Le più delicate problematiche relative al personale discendono dall'attuazione del d.lgs. n. 29 dalla legge 241 del 1990 e si riflettono principalmente sull'organizzazione dell'Amministrazione; in tale sede verranno quindi esaminate.

Si forniscono qui di seguito invece notizie concernenti i ruoli del personale.

Con riferimento ai ruoli della Polizia di Stato la dotazione organica raffrontata alle presenze al 31.12.1994 è dunque la seguente:

Personale appartenente ai ruoli della Polizia di Stato che espleta funzioni di polizia

	Organici 1.1.1995	Forza effettiva 1.1.1995
Dirigenti	915	899
Commissari	2.990	2.775
Ispettori	8.868	7.313
Sovrintendenti	21.328	12.764
Assistenti ed Agenti	71.181	78.767*
<b>Totale</b>	<b>105.282</b>	<b>103.518</b>
* dato comprensivo di		
ag. ed ass.	76.797	
all. ag.	647	
all. ag. (tratt.)	1.128	
all. ag. aus. leva	1.195	

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Personale appartenente ai ruoli della Polizia di Stato che espleta attività tecnico-scientifica o tecnica

	Dirigenti		Direttivi	
	ORG.	EFF.	ORG.	EFF.
Ruolo ingegneri	38	20	141	32
Ruolo fisici	32	13	120	19
Ruolo chimici	3	2	23	21
Ruolo biologi	2	1	9	6
Ruolo Selettori	2	1	19	9
Ruolo medici legali	3	1	22	15
<b>Totale</b>	<b>80</b>	<b>38</b>	<b>334</b>	<b>102</b>

	ORG.	EFF.
Ruolo periti		500
Ruolo revisori		2.400
Ruolo operatori e collaboratori		6.600
<b>Totale</b>		<b>9.500</b>

## Personale appartenente ai ruoli della banda musicale della Polizia di Stato

	ORG.	EFF.
Ruolo maestro direttore	1	1
Ruolo maestro vice direttore	1	/
Ruolo esecutori	103	93
<b>Totale</b>	<b>105</b>	<b>94</b>

## Ruoli professionali dei sanitari della Polizia di Stato

	ORG.	EFF.
Ruolo direttivi medici	269	230
Ruoli dirigenti medici	36	38
<b>Totale</b>	<b>305</b>	<b>268</b>

Il personale presente alla data del 31.12.1994 ammontava complessivamente a 104.644 unità. Per colmare le lacune dell'organico l'amministrazione ha avviato una complessa attività di reclutamento tuttora in corso.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sotto il profilo organizzativo, sempre con riferimento alla Polizia di Stato, l'impegno maggiore è stato quello di fissare i contenuti del nuovo ordinamento del personale, in attuazione delle deleghe legislative contenute negli artt. 2 e 3 della legge n. 216 del 1992: la prima concernente il modello di definizione comune dei contenuti del rapporto d'impiego per il personale delle Forze di Polizia (sia ad ordinamento civile e militare) e delle Forze Armate (il cosiddetto «Comparto Sicurezza»); la seconda riguardante il riordinamento delle carriere del personale non direttivo delle stesse Forze di Polizia e delle Forze Armate, da svolgere in un quadro funzionale, ordinamentale e retributivo omogeneo.

In materia il Governo ha approvato definitivamente atti normativi il 9 maggio scorso.

Sono state così soddisfatte le due fondamentali esigenze che presiedevano alle norme di delega: la prima di sviluppo, nel personale delle Forze di Polizia - indipendentemente dalla struttura di appartenenza e dal carattere civile o militare dei rispettivi ordinamenti - dei caratteri funzionali e professionali essenziali in moderni organismi di polizia; la seconda, di superamento delle differenziazioni ingiustificate di carriera e di trattamento economico tra operatori impegnati in un servizio comune e ad alto rischio, a tutela delle istituzioni e dei cittadini.

Per quanto riguarda la formazione, la specializzazione, la qualificazione e l'addestramento del personale, si segnala che nel 1994 sono stati organizzati complessivi 254 corsi, con la partecipazione di circa 23.600 persone.

Per quanto riguarda gli organici dell'Amministrazione Civile dell'Interno (che pure è esclusa dall'obbligo di procedere alla definizione delle dotazioni organiche previa determinazione dei carichi di lavoro, in base all'art. 3, comma 9, della L. 24/12/1993, n. 537, confermato dall'art. 22, comma 9 della L. 23/12/94, n. 724), si è dato comunque avvio alla procedura per la misurazione dei carichi di lavoro, tenuto conto della utilità di disporre di adeguati strumenti conoscitivi che permettano una razionale distribuzione del personale, una corretta pianificazione del reclutamento, nonché dell'ulteriore effetto di una semplificazione e standardizzazione delle procedure.

L'opera avviata per la determinazione dei carichi di lavoro consentirà di valutare i problemi concernenti le dotazioni organiche, anche in relazione ai problemi segnalati dalla Amministrazione, con riferimento, ad esempio, alla istituzione delle nuove Province (Biella, Verbania, Lecco, Lodi, Prato, Rimini, Vibo Valentia, Crotone), o come segnalato dal Corpo dei vigili del fuoco in rapporto alla crescita dell'area degli interventi e dei servizi da rendere alla collettività.

Nel corso dell'anno 1994 presso il Corpo dei vigili del fuoco sono stati assunti 40 vigili permanenti risultati idonei in concorsi precedentemente espletati ed è stata, inoltre, ultimata la procedura concernente il concorso per esami a 195 posti di ispettore antincendi.

Sono iniziate, infine, le prove scritte del concorso pubblico per esami a 588 posti di vigile del fuoco, per il quale sono pervenute circa 140.000 domande di partecipazione.

#### 4. L'organizzazione dei servizi

##### 4.1 Premessa

Le disposizioni sull'organizzazione della Pubblica Amministrazione introdotte dall'articolo 1 della legge 24 dicembre 1993 n. 537 hanno dettato i principi e i criteri direttivi per il riordino delle attuali strutture degli apparati ministeriali e delle amministrazioni ad ordinamento autonomo, da attuarsi attraverso delega normativa al Governo entro termini ormai scaduti.

In caso di rinnovo delle deleghe e delle norme di delegificazione ipotesi che deriva dalle risoluzioni adottate dalle Camere e che è prevista dal disegno di legge n. 777 Senato di questa XII legislatura per l'Amministrazione dell'interno il tipo di riorganizzazione da proporre non potrebbe non tener conto delle tendenze istituzionali e degli orientamenti legislativi volti al rafforzamento delle autonomie regionali e locali.



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La configurazione amministrativa del Ministero dell'interno, che sembra rispondere meglio alla richiesta di una complessiva razionalizzazione dell'Amministrazione, è quella di un organo responsabile di funzioni specifiche tra cui emergono soprattutto le attribuzioni in materia di sicurezza pubblica.

In questo senso, nell'ambito di un generale progetto di razionalizzazione, dovrebbero essere privilegiate le seguenti esigenze: la conferma presso il Ministero delle attribuzioni di ordine e sicurezza pubblica; la razionalizzazione delle attribuzioni di carattere operativo in materia di protezione civile; la revisione dei compiti assegnati in materia di amministrazione civile nel senso di una maggiore tutela dell'autonomia delle regioni e degli enti locali; una complessiva razionalizzazione delle competenze relative ai servizi civili (studi, ricerche, interventi nel settore assistenziale, contributi per il recupero dei tossicodipendenti, ecc), attualmente affidate a diverse amministrazioni; la ridefinizione del ruolo delle prefetture rafforzando i compiti di coordinamento delle amministrazioni statali decentrate, col correlato trasferimento, alle sedi periferiche delle amministrazioni di settore, dei compiti specifici di amministrazione attiva (rilascio di patenti, fisco, sfratti, compiti delle questure in materia di polizia amministrativa).

#### 4.2 Modifiche dell'assetto organizzativo a seguito di interventi normativi

La struttura organizzativa dell'Amministrazione ha subito alcuni adattamenti a seguito di recenti normative.

Riguardo a quanto disposto negli artt. 2 e 4 della legge 7 agosto 1990, n. 241 in materia di termine di conclusione del procedimento amministrativo e di individuazione del relativo responsabile, il Ministero ha provveduto attraverso l'adozione del regolamento di cui al DM 2 febbraio 1993.

Nel corso del 1994 è stata avviata presso tutti gli uffici del Ministero e presso le prefetture una prima verifica sullo stato di attuazione del regolamento conformemente a quanto disposto dall'art. 12 dello stesso. Infatti tale articolo dispone che tale verifica avvenga entro 2 anni dalla sua emanazione al fine di introdurre variazioni e correttivi ritenuti necessari per il miglioramento della sua efficacia.

Non risulta tuttavia che siano state apportate modifiche alle incongruenze contenute nello stesso, già evidenziate nella relazione della Corte del precedente anno.

Ci si riferisce in particolare alla disomogeneità nei tempi per procedimenti analoghi, seppure svolti da rami diversi dell'Amministrazione, il che attesta di un insufficiente coordinamento e di una configurazione in comparti stagni delle proprie direzioni generali.

Così come risultano scostamenti troppo sensibili rispetto ai termini stabiliti da altre amministrazioni centrali di analoghe dimensioni, per medesima tipologia di provvedimenti.

Altra critica al regolamento è nella parte riguardante una non chiara individuazione del responsabile del procedimento, in particolare per la adozione del provvedimento finale.

Con riferimento a quanto disposto dall'art. 24 della citata legge 241 del 1990 in materia di disciplina delle categorie di documenti esclusi dal diritto di accesso, è stato adottato apposito regolamento con DM 10 maggio 1994, n. 415 e sono state avviate le attività ivi previste.

Al riguardo il Ministero già il 6 giugno 1993 con apposita circolare aveva affrontato i problemi connessi al diritto di accesso ai documenti amministrativi prevedendo anche misure organizzative per l'Amministrazione centrale e per gli uffici periferici.

In particolare nel corso del '94 l'Amministrazione ha fornito alle prefetture i necessari orientamenti in ordine alla regolamentazione dell'accesso agli atti amministrativi ed ai connessi criteri applicativi.

Per l'attuazione del d.lgs. n. 29/93 il Ministero ha trasmesso all'Ufficio di controllo la seguente documentazione:

- decreto ministeriale 26 gennaio 1994 con il quale sono stati fissati gli obiettivi ed i programmi da attuare, ai sensi dell'art. 14 del citato decreto legislativo, nonché l'assegnazione di capitoli di bilancio;
- atti con i quali sono stati assegnati, agli uffici di livello dirigenziale generale, quote di bilancio;
- decreto 16 gennaio 1994 con il quale sono stati definiti i limiti di valore di spesa che possono impegnare i dirigenti.

In tal modo il Ministero, nell'ambito della Direzione generale per l'amministrazione generale e per gli affari del personale, ha tempestivamente avviato: l'attività di programmazione in relazione alle risorse

finanziarie disponibili; il metodo di attribuzione delle quote di stanziamento in relazione agli obiettivi definiti dagli atti di programmazione; la individuazione dei limiti di impegnabilità delle somme da parte dei dirigenti.

La applicazione dei metodi di programmazione di bilancio così adottati sembra richiedere una maggiore specificazione degli obiettivi, cui dovrebbe affiancarsi l'indicazione, quanto più possibile dettagliata, delle risorse finanziarie occorrenti.

Anche per quanto riguarda l'individuazione dei limiti di spesa dei dirigenti si dovrà procedere ad una maggiore correlazione di detti limiti con i singoli progetti che gli stessi dirigenti, ai sensi dell'art. 17 del decreto legislativo n. 29/93, hanno il compito di realizzare.

Nel corso del 1994 è stata avanzata dal Governo, come si è detto, una proposta, attualmente al vaglio del Parlamento, tendente a prorogare, fino al 31 dicembre 1995, il termine previsto dalla legge 537/93 per procedere al riordino delle amministrazioni dello Stato.

In tale prospettiva il Ministero ha elaborato ipotesi di riordino condizionate dalle peculiarità dell'ordinamento del personale in servizio e dai problemi connessi alla sua complessa articolazione interna.

Sono stati inoltre emanati i regolamenti di semplificazione di alcuni procedimenti specifici in base alla delega di cui all'art. 2 e all'art. 11 della legge n. 537/93. Si tratta dei procedimenti in materia di invalidità civile, cecità civile e sordomutismo, nel settore delle persone giuridiche ed in quello della cittadinanza.

Su iniziativa del Dipartimento della Funzione Pubblica, sono stati inoltre affrontati, in sede interministeriale, i problemi relativi all'individuazione di ulteriori procedimenti che, in quanto caratterizzati da particolare complessità, debbono essere sottoposti a semplificazione, in vista di una nuova delega legislativa.

#### 4.3 *Questioni relative al controllo interno*

Considerazioni a parte merita l'attuazione dell'art. 20 del decreto legislativo n. 29/93.

Il Ministero ha, ai sensi del comma 8 del citato art. 20, adottato, in data 11 maggio 1995, il Regolamento concernente il procedimento di verifica dei risultati dei dirigenti del Ministero dell'interno.

Detto regolamento affida al Ministro i compiti di verifica per i dirigenti, con esclusione dei dirigenti generali, mediante valutazioni comparative dei costi e dei rendimenti, della realizzazione degli obiettivi, della corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa.

Per l'espletamento delle operazioni di verifica e valutazione è previsto che il Ministro determini, annualmente, i parametri di riferimento dell'attività, sentito il Consiglio di amministrazione.

Nella sede istruttoria del controllo della Corte dei conti è stata rilevata la mancanza dell'indicazione della struttura ministeriale alla quale affidare i necessari compiti di supporto all'attività di controllo interno e di valutazione dei risultati svolta dal Ministro.

sono state espresse perplessità sui compiti del Consiglio di amministrazione tenuto conto della composizione dello stesso (com'è noto formato dai direttori generali e dai capi degli uffici centrali equiparati);

- sono state espresse perplessità sulla possibilità che il Ministro eserciti di fatto anche i compiti di valutazione dei dirigenti generali riservati dal comma 8 del predetto art. 20 al Presidente del Consiglio dei ministri.

### 5. **Risultanze del controllo sulla gestione**

#### 5.1 *Contabilità speciali presso le Prefetture*

Nell'ambito del programma dei controlli sulla gestione è stata avviata una indagine sulle contabilità speciali presso le Prefetture.

Tale indagine è di importanza centrale, nel quadro della gestione ministeriale.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Non può trascurarsi la considerazione che ogni Prefetto gestisce in maniera autonoma i fondi delle contabilità speciali, per importi globali considerevoli: infatti al 31 dicembre 1994, come rilevasi dal conto riassuntivo del Tesoro dell'11 aprile 1995, la giacenza dei fondi a disposizione delle prefetture risultava pari a lire 1.999.363.689.945.

La gestione decentrata delle risorse disponibili, mediante lo strumento delle contabilità speciali, ha posto in evidenza inconvenienti derivanti dalla concreta possibilità di consistenti «tesaurizzazioni» di fondi a disposizione delle Prefetture.

In proposito si ritiene opportuno rappresentare (in Tabella 1) il progressivo incremento delle suddette disponibilità di tesoreria in base ad una analisi storica delle risultanze delle giacenze delle contabilità speciali partendo dal mese di ottobre del 1980 fino agli ultimi dati disponibili del novembre 1994.

I dati sono tratti dai conti riassuntivi del Tesoro pubblicati mensilmente nei supplementi della G. U. e non prendono in considerazione le variazioni in aumento o in diminuzione, vale a dire gli incassi ed i pagamenti in conto delle contabilità speciali, ma riguardano unicamente le consistenze rimaste a disposizione dei Prefetti a fine mese.

Può in proposito già apparire significativo che tali giacenze che alla fine dell'anno 1980 si aggiravano nell'ordine delle centinaia di miliardi siano giunte alla fine del 1994 alla cifra dei duemila miliardi.

Ma al fine di scontare il peso derivante dalla svalutazione monetaria è possibile porre a confronto i movimenti riguardanti le sole contabilità delle Prefetture con quelli relativi al totale delle contabilità di cui trattasi.

Dai dati mensili è possibile ricavare la seguente tabella, che espone una media aritmetica dei dati annuali delle giacenze delle contabilità delle Prefetture, particolarmente significativa se posti a raffronto dei dati annuali complessivi da cui può desumersi un incremento della percentuale delle contabilità delle Prefetture che va dall'1,17% del 1980 all'1,86% del totale.

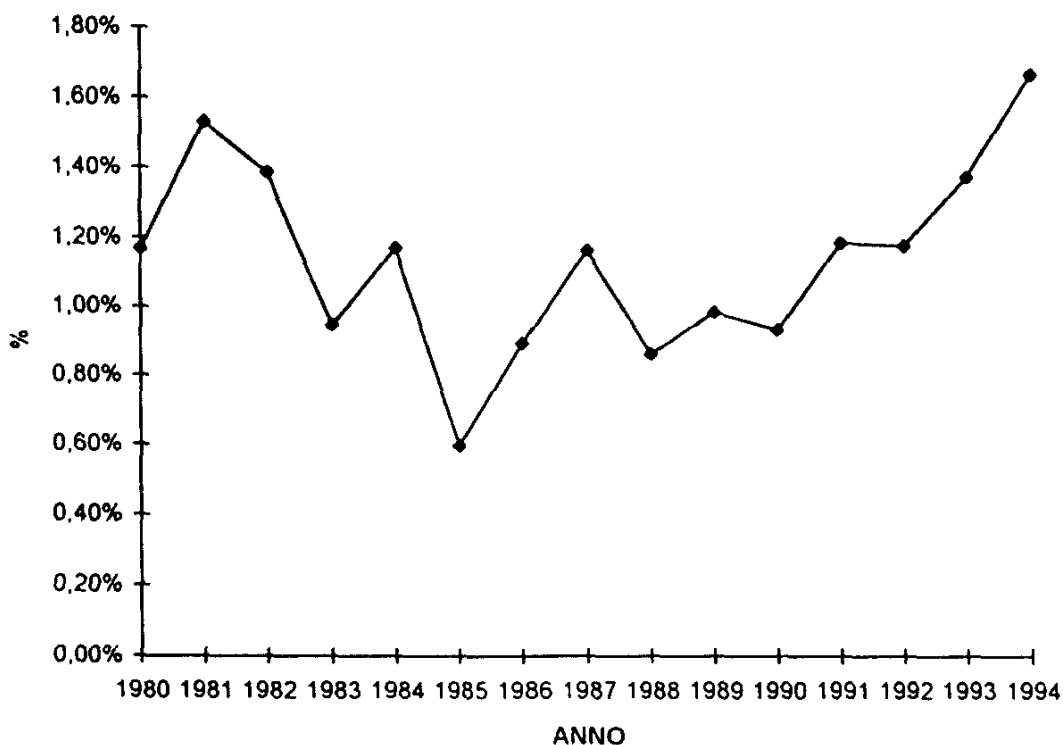
L'incremento è tanto più significativo se si tien conto che lo stesso incremento delle contabilità delle Prefetture incide indirettamente sull'incremento percentuale generale.

## Dati annuali:

Prefetture	Totale		%
173.530.415.841	14.838.441.913.397	1980	1,17%
276.083.860.666	18.045.714.838.615	1981	1,53%
328.861.130.660	23.716.650.781.677	1982	1,39%
294.503.669.743	31.147.669.002.879	1983	0,95%
476.485.497.401	40.703.414.042.255	1984	1,17%
504.976.719.537	84.654.040.131.748	1985	0,60%
542.367.362.124	60.694.593.440.469	1986	0,89%
716.352.048.131	61.562.848.686.135	1987	1,16%
643.079.004.268	74.577.290.680.304	1988	0,86%
905.116.123.268	91.974.554.689.488	1989	0,98%
1.061.018.497.339	113.813.922.873.056	1990	0,93%
1.433.570.600.542	120.960.933.147.339	1991	1,19%
1.485.722.993.124	126.180.043.930.535	1992	1,18%
1.829.352.325.827	133.191.909.940.737	1993	1,37%
2.053.965.304.399	123.207.408.945.562	1994	1,67%

Dai dati annuali di cui sopra è possibile trarre il seguente grafico che evidenzia l'incremento percentuale della tesaurizzazione presso le Prefetture rispetto alle gestioni totali, incremento accentuatosi in prevalenza a cominciare dall'esercizio 1990.

## PERCENTUALE DI SPESA (ANNUA)

**5.2 Riorganizzazione degli uffici e razionalizzazione dell'impiego delle risorse umane e tecnologiche**

Gli obiettivi sono stati fissati con D.M. del 26 gennaio 1994.

Al fine di valutare il conseguimento degli obiettivi è stato possibile valutare i seguenti elementi:

- il citato D.M. di fissazione degli obiettivi e delle priorità;
- gli atti gestionali pervenuti al controllo preventivo;
- le documentate relazioni trasmesse dall'Amministrazione in esito ad apposita richiesta (nota 45/S del 31.1.95);
- i verbali delle visite ispettive del Servizio Ispettivo presso la Direzione Centrale per il Bilancio ed i Servizi Generali di Ragioneria della Direzione Generale per la Amministrazione generale e per gli affari del personale;
- stralci di relazioni ispettive dell'Ispettorato Generale di Amministrazione.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli obiettivi fissati per il 1994, nelle materie in oggetto, prevedevano:

- lo studio di una ipotesi di riorganizzazione della Direzione Generale, nell'intento di adeguare l'assetto organizzativo delle strutture istituzionalmente chiamate a svolgere la funzione di «Amministrazione generale» alle linee guida tracciate da recenti interventi legislativi, che hanno attribuito nuove e rilevanti funzioni alle Prefetture, ed hanno previsto l'istituzione di nuovi uffici che assicurino in maniera sistematica un miglioramento del flusso di comunicazione all'interno della struttura e verso il cittadino;

- appena divenuta esecutiva la predetta ristrutturazione, il rapido avviamento dei processi di riordino degli uffici e di costituzione delle nuove unità organizzative;

un impulso alle attività di coordinamento delle attribuzioni delle Prefetture;

- il rilancio dell'efficienza e dell'immagine dell'Amministrazione, anche mediante la promozione della comunicazione interna ed esterna;

- la messa in moto dei meccanismi opportuni per determinare con maggiore precisione (mediante individuazione dei carichi di lavoro) le risorse umane occorrenti in ciascuna struttura centrale e periferica;

- l'organizzazione con criteri scientifici dell'impiego delle risorse umane e tecnologiche;

- l'adeguamento delle relazioni sindacali ai nuovi moduli comportamentali derivanti dalle mutate previsioni normative;

- l'indizione di concorsi pubblici nei limiti indicati dall'art. 4 della legge 217/1992;

- l'avviamento delle procedure relative ai concorsi pubblici indetti nel secondo semestre del 1993 (30 Vice Consiglieri di Prefettura, 12 Vice Consiglieri di Ragioneria, 250 Assistenti amministrativi, 15 Assistenti linguistici, 21 Consollisti ed Operatori CED, 60 Stenodattilografi, 51 Operatori per l'alimentazione, 7 Fotocompositori, 23 Addetti alla ristorazione, 212 Addetti ai servizi ausiliari e di anticamera);

- l'effettuazione delle prove di esame relative ai concorsi interni per l'accesso alle qualifiche superiori (indetti ai sensi dell'art. 31 del DPR 340/1982);

- l'indizione di ulteriori concorsi interni.

A fronte dei suindicati obiettivi programmatici, l'Amministrazione ha segnalato i seguenti risultati:

- contributo allo studio (in vista delle necessarie direttive di livello politico) di varie ipotesi di riordino del Ministero dell'Interno, correlate alle peculiarità dell'ordinamento del personale che opera nel suo ambito ed ai problemi posti dalla coesistenza di aree funzionali diversificate;

- elaborazione, nel quadro delle attuali competenze, di ipotesi alternative di riordino della Direzione Generale, orientate ad un potenziamento dell'efficienza mediante lo snellimento delle strutture, la semplificazione delle procedure, l'incremento delle responsabilità dirigenziali, la contestuale valorizzazione dei funzionari direttivi negli adempimenti gestionali ed organizzativi;

- la prospettazione, nel tempo, di varie ipotesi di attuazione dell'ottavo comma dell'art. 20 del decreto legislativo 29/1993, concernente la verifica da parte del Ministro delle attività dei dirigenti;

- l'emanazione, con D.M. 10.5.1994, n. 416, del regolamento concernente la disciplina delle categorie di documenti sottratti al diritto di accesso;

- l'avviamento di una prima verifica della adeguatezza del regolamento ministeriale (D.M. 3.2.1993, n. 284) concernente i responsabili dei procedimenti ed i relativi termini di conclusione;

- la partecipazione ai lavori di un apposito gruppo interdirezionale per l'individuazione degli uffici della P.S. ove dovrebbero essere utilizzati dipendenti dell'Amministrazione Civile dell'Interno;

- l'inizio della fase sperimentale della rilevazione dei carichi di lavoro, anche mediante utilizzo di una procedura informatizzata;

- il contenimento, nelle relazioni sindacali, della regolamentazione generale introdotta dalla recente normativa sul pubblico impiego con le connotazioni particolari scaturenti dalle funzioni istituzionali del Ministero dell'Interno, specie per quanto concerne la disciplina volta a garantire la continuità dei servizi essenziali;

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- l'avvio di iniziative utili a sviluppare un sistema di rapporti fra Amministrazione ed Organizzazioni sindacali improntato alla distinzione ed al rispetto dei ruoli (in armonia con quanto previsto dal D.L. 29/1993), ma anche alla leale collaborazione e reciproca fiducia;

- la definizione degli accordi decentrati per l'utilizzazione dello straordinario, nonché del fondo per il miglioramento per l'efficienza dei servizi di cui all'art. 6 del DPR 17.1.1990, n. 44;

- la modifica dei criteri per la formazione delle graduatorie del personale che aspira al trasferimento in altra sede, con informatizzazione delle procedure ed elaborazione automatica delle singole graduatorie provinciali.

Al riguardo, mentre si prende atto delle iniziative svolte nel 1994, occorre far riserva di esame della ulteriore documentazione, per quanto concerne le ipotesi di riorganizzazione del Ministero, gli studi per un riordino della Direzione Generale, la verifica della adeguatezza del regolamento concernente i responsabili dei procedimenti ed i relativi termini di conclusione.

Al tempo stesso, debesi puntualizzare che per una compiuta analisi della gestione del 1994 occorrerà verificare:

- quali obiettivi fissati per il 1994 siano stati effettivamente raggiunti previo riscontro puntuale delle attività svolte, con riferimento ai modi, ai tempi, ed ai costi e dei benefici;

- quali obiettivi non siano stati raggiunti, e per quali motivi.

Da un primo esame, infatti, dagli atti pervenuti (in particolare, dai verbali delle visite ispettive) sembra possa trarsi l'impressione che presso le Prefetture sussistano notevoli problemi per quanto concerne:

- l'organizzazione degli uffici;

- la distribuzione delle competenze e dei carichi di lavoro;

- l'avvicendamento nelle funzioni e nelle sedi;

- la ripartizione del personale, sia dirigente che dei livelli funzionali, tra le diverse province;

- l'equilibrio tra i vari profili professionali nell'ambito delle singole Prefetture;

- la formazione e l'aggiornamento professionale, specie del personale dei livelli;

- il fenomeno delle prolungate assenze, specie tra il personale femminile e quello di altre Regioni assunto in servizio in località del Nord;

- la disponibilità di locali, impianti, apparecchiature (specie informatiche) e strumenti di lavoro (ad es. biblioteche e raccolte legislative).

Poiché si ha motivo di ritenere che l'Amministrazione, ben consapevole delle circostanze sopra delineate, abbia allo studio o addirittura in fase esecutiva misure idonee ad ovviare agli inconvenienti segnalati, occorrerà seguire la realizzazione di tali misure (con riferimento, per altro, a puntuali iniziative, e non soltanto a pur lodevoli intenzioni).

### 5.3 Affari patrimoniali (conduzione e manutenzione di locali in fitto e demaniali)

Gli obiettivi sono stati fissati con D.M. del 26.1.94, in ordine alla conduzione (in uso, nel caso di immobili demaniali, ovvero in locazione od occupazione extracontrattuale, nel caso di immobili di proprietà di Enti pubblici o di privati) dei locali di servizio, ivi compresa la manutenzione ordinaria ed eventualmente straordinaria.

È stato possibile prendere in esame:

- il citato D.M. di fissazione degli obiettivi e delle priorità;

- gli atti gestionali pervenuti al controllo preventivo;

- le documentate relazioni trasmesse dall'Amministrazione in esito ad apposita richiesta (nota 45/S del 31 gennaio 1995);

- i verbali delle visite ispettive del Servizio Ispettivo presso la Direzione Centrale per il Bilancio ed i Servizi Generali di Ragioneria della competente Direzione Generale;

- stralci di relazioni ispettive dell'Ispettorato Generale di Amministrazione.

Gli obiettivi fissati per il 1994 nella particolare materia prevedevano:

a) «un sostanziale miglioramento della situazione alloggiativa del complesso Viminale», mediante «accelerazione dei procedimenti per l'acquisizione dell'edificio di via Cavour 6 e dell'immobile di via del

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Giorgione 56», e conseguentemente «una più razionale ripartizione degli spazi nell'ambito del Viminale», con la contestuale «riallocazione degli Uffici ubicati nel complesso di via Cavour-via Lanza», da rilasciare per finita locazione;

b) relativamente agli Uffici periferici, «avviamento delle procedure per la locazione di nuovi locali per le sedi che hanno manifestato specifiche esigenze»;

c) eventualmente, la «realizzazione delle nuove sedi prefettizie nelle province di nuova istituzione»;

d) «l'ordinaria manutenzione del Viminale e dei relativi impianti tecnologici», nonché «lavori di restauro delle parti che maggiormente hanno subito il degrado del tempo», tra cui «il rifacimento dei corridoi del I e III piano» (con fondi 1993), e l'«avvio della procedura per la completa ristrutturazione di alcuni tratti dei corridoi del lato ex Presidenza»;

e) l'effettuazione di «approfonditi studi e sondaggi volti ad accertare la fattibilità di un parcheggio sotterraneo nell'area del compendio Viminale o nelle immediate vicinanze»;

f) la destinazione di circa 5 miliardi di lire (su 14,7) alle Prefetture, «per il soddisfacimento delle diverse esigenze manutentive dei locali destinati ad uffici ed alloggi prefettizi».

In via preliminare, non può non constatarsi la difficoltà di valutare il grado di raggiungimento dei suddetti obiettivi (per non parlare dei tempi, dei modi, dei costi e delle priorità), atteso che i medesimi risultano esposti a suo tempo in modo generico, e che in maniera altrettanto generica l'Amministrazione ha riferito sui risultati conseguiti, limitandosi a segnalare che:

— «l'attività svolta è stata incentrata sul miglioramento della situazione logistica degli Uffici centrali e periferici»;

— «nel corso dell'anno sono stati stipulati ed approvati 14 nuovi contratti, emessi 12 decreti di proroga di altrettante convenzioni locative, e disposti 49 aggiornamenti di corrispettivi contrattuali»;

— «la disponibilità di bilancio per fitto locali è stata completamente utilizzata»;

— «è stata proposta l'abolizione di alcuni passaggi procedurali (es. nulla osta alla spesa) che in atto comportano un notevole appesantimento dei tempi istruttori»;

— «di particolare rilievo è stata l'attività istruttoria finalizzata all'acquisizione in fitto dell'immobile ubicato in Roma, via Cavour 6»;

— «nel settore manutentivo, l'attività amministrativa è stata rivolta al mantenimento del necessario decoro e funzionalità degli ambienti, attraverso due appalti distinti, destinati all'esecuzione di opere indispensabili al compendio Viminale, nonché alle sedi esterne di via Cavour 5 e via Balbo 39-41»;

— «si è risposto alle esigenze di adeguamento degli impianti alle nuove esigenze funzionali, mediante la sostituzione del gruppo elettrogeno I con altro di maggiore potenza»;

— «si è pervenuti «alla conclusione delle procedure di aggiudicazione per il completo rifacimento dei corridoi del terzo piano».

Allo scopo di poter esprimere compiutamente un giudizio sulla gestione, occorrerà, quindi, acquisire ulteriori elementi che consentano:

— di porre a raffronto le iniziative programmate con quelle realizzate, da analizzare in dettaglio (in particolare per quanto concerne il miglioramento della situazione logistica nelle Prefetture e negli Uffici centrali in Roma);

— di valutare adeguatamente le eventuali discordanze e le mancate realizzazioni;

— di trarre congrue indicazioni circa i criteri adottati per stabilire le priorità operative, tanto più in presenza di esigue risorse finanziarie, e per ripartire gli interventi tra il centro e la periferia;

— di chiarire in maniera esauriente i fenomeni appresso indicati, che possono essere ricavati dalle fonti sopra elencate:

1) il progetto di instaurare nuovi rapporti locativi per talune sedi periferiche va inteso, evidentemente, non tanto nel senso di assumere in locazione ulteriori locali, quanto nel senso di regolarizzare con nuovi contratti le occupazioni già esistenti di fatto.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In verità, nella stragrande maggioranza dei casi, le Prefetture hanno sede in edifici condotti in locazione (di proprietà delle Amministrazioni provinciali, di Enti pubblici o di privati), i cui contratti risultano non ancora approvati, ovvero da lungo tempo scaduti e non rinnovati, sicché la conduzione avviene spesso in linea di fatto, con la conseguenza che:

- viene sistematicamente disatteso il disposto dell'art. 19 della legge di contabilità;
- viene fatto ricorso per importi notevoli alle contabilità speciali, senza possibilità di ripiano in corso di esercizio, e quindi viene violato il principio dell'annualità del bilancio, e vengono introdotti squilibri nell'ordinata gestione delle risorse affidate ai Prefetti;
- vengono costituiti oneri latenti di rilevante importo;
- si espone l'Amministrazione a vertenze giudiziarie, che, oltre a ledere il prestigio dell'Amministrazione stessa, non consentono di programmare l'utilizzo nel tempo dei locali in contestazione, e provocano oneri aggiuntivi per spese legali ed interessi;
- si dà modo ai proprietari di sottrarsi agli obblighi di manutenzione straordinaria, ed in particolare a quelli concernenti l'adeguamento alle normative di sicurezza;
- neppure si consente all'Amministrazione di effettuare legittimamente interventi di ordinaria manutenzione, non attuabili su edifici occupati senza titolo.

Occorrerà, al riguardo, verificare in dettaglio le iniziative assunte nel 1994 ed eventualmente proseguite nel corrente esercizio per addivenire ad una razionalizzazione della situazione sopra delineata con particolare riguardo alle due possibili situazioni relative, rispettivamente ai contratti approvati e non ancora scaduti al 31.12.94 e delle occupazioni non sorrette a quella data da un valido rapporto contrattuale con particolare attenzione alla data di inizio dell'occupazione extracontrattuale, del presumibile onere annuo, del debito così instaurato - a prescindere dalle eventuali anticipazioni sulle contabilità speciali - e del modo con cui si è fatto, si farà fronte ai pagamenti:

2) la quasi totalità delle Prefetture è allocata in edifici prestigiosi, di grande valore storico-artistico, che, ideali quali sede di rappresentanza, scarsamente rispondono alle esigenze di uffici amministrativi, tanto più se aperti al pubblico.

In particolare, in moltissime Prefetture:

- non è possibile abbattere le barriere architettoniche (ad es. scaloni), né installare ascensori (neppure per i disabili), sicché l'accesso agli uffici risulta difficoltoso; gli invalidi, in particolare, in molte province vengono di fatto privati della possibilità di accedere perfino agli specifici servizi destinati ai disabili stessi (è singolare, al riguardo, che spesso gli Uffici invalidi siano collocati con accesso da strade in fortissima pendenza, nei piani più alti dell'edificio, senza idonei ascensori, al termine di lunghi e bui corridoi);

- neppure è possibile (per motivi connessi con il carattere storico-artistico di molti edifici) provvedere al cablaggio necessario per stabilire efficienti reti informatiche e/o di telecomunicazione;

- i solai sono al limite di resistenza ai carichi ai quali vengono sottoposti, specie nei locali destinati ad archivio;

- gli impianti (elettrico, antincendi, ecc.) sono quasi ovunque non a norma, e potenziale fonte di rischio per impiegati e frequentatori;

- quasi ovunque mancano scale ed uscite di sicurezza;

- i servizi igienici sono insufficienti e carenti, e spesso sono utilizzati in modo promiscuo dagli impiegati e dai visitatori;

- i soffitti degli edifici antichi sono troppo alti rispetto alle esigenze degli Uffici, con la conseguente impossibilità di pieno utilizzo della cubatura teoricamente disponibile, e con intuibili problemi di sicurezza per gli impiegati addetti alla manipolazione dei faldoni collocati su alte scaffalature;

- le stanze variano da quelle amplissime, utilizzate per compiti di rappresentanza (con oneri ingenti per la pulizia, l'illuminazione ed il riscaldamento) a quelle anguste e senza finestre, in cui spesso trovano comunque collocazione servizi anche essenziali (tipico è il caso dei centralini telefonici, spesso collocati nel sottotetto, oppure in locali ricavati precariamente in seminterrati e cortili, tra l'altro con ovvio pregiudizio della sicurezza);



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

gli archivi (anche quelli correnti) sono in stato di abbandono, insalubri, polverosi, nocivi per la salute degli addetti;

alcuni locali di deposito (ad es. a Pordenone e Matera) sono perfino soggetti a periodiche inondazioni fognarie, con danno ai documenti ed alle suppellettili;

la prescritta sala operativa di protezione civile non esiste, ovvero la medesima viene utilizzata correntemente per altri scopi (uffici amministrativi, luogo di colloquio tra assistenti sociali e tossicodipendenti, archivio, deposito, ufficio elettorale, ecc.), oppure non sarebbe agibile in caso di emergenza (perché collocata nella parte alta dell'edificio, oppure troppo piccola per accogliere le varie componenti di protezione civile, o sprovvista dei necessari collegamenti);

sussistono problemi per la creazione o la gestione di un'idonea zona riservata alla segreteria speciale, con le intuibili conseguenze sulla sicurezza degli atti classificati;

per effettuare anche semplici opere di ordinaria manutenzione (perfino il cambio di una lampadina su preziosi lampadari di Murano) occorre talvolta coinvolgere gli organi preposti alla tutela dei beni culturali;

i giardini annessi alle Prefetture sono spesso in stato di abbandono (ad es. Matera);

la frequente coabitazione con altri Uffici pubblici (quasi sempre l'Amministrazione Provinciale, spesso la Questura, frequentemente il Commissariato di Governo, talvolta altri Enti, quali il Provveditorato agli Studi, o perfino istituzioni culturali, come avviene a Firenze in Palazzo Medici-Riccardi, che ospita tra l'altro la famosa Cappella di Benozzo Gozzoli e Mostre d'arte) rende difficoltoso il compito della sorveglianza esterna ed interna, aggravando i costi di vigilanza;

la superficie messa a disposizione di ciascuna Prefettura è estremamente variabile, senza che sia dato rinvenire il criterio seguito per determinare le singole esigenze; nel caso, poi, di immobili di proprietà della Provincia, spesso si ha l'impressione che il Ministero non abbia potuto che accettare i locali offerti in locazione, anche se sovradimensionati rispetto alle esigenze di rappresentanza e sottodimensionati rispetto a quelle operative (ad esempio, la Prefettura di Venezia dispone nella sede sul Canal Grande di oltre 5.000 metri quadrati, in gran parte destinati a rappresentanza nonché a studio ed alloggio del Prefetto, mentre per gli uffici amministrativi sono stati presi in fitto altri locali a Mestre);

3) in molte città (ad es. Roma, Palermo), i vari uffici di Prefettura sono ospitati in edifici separati e distanti tra loro, con aggravio di spese per i servizi generali (ad es. di vigilanza), e con ripercussioni negative sulla funzionalità del servizio, specie quando uffici dello stesso settore (affidati, quindi, ad un unico Dirigente) sono allocati in edifici differenti, con la conseguenza di realizzare le condizioni per l'instaurarsi di vaste autonomie di fatto;

4) a Pordenone, la Prefettura è sistemata in fitto in alcuni appartamenti privati, e l'alloggio del Prefetto è costituito da un anonimo appartamento in condominio (tra l'altro, con intuibili problemi di sicurezza);

In relazione a quanto precede, occorrerà verificare:

come mai, malgrado gli inconvenienti sopra delineati (e presumibilmente a conoscenza dei funzionari preposti in sede periferica alla stipula, ed in sede centrale all'approvazione dei contratti), al momento della costituzione o del rinnovo dei rapporti locativi venga sempre dato atto che i locali rispondono pienamente alle esigenze di servizio, o che hanno mantenuto la piena rispondenza a dette esigenze;

se e quali iniziative siano state concretamente assunte, nel 1994, per migliorare la situazione logistica sopra delineata;

se, in particolare, sia stata presa in esame, e con quali conclusioni, la possibilità di trasferire gli Uffici prefettizi (esclusi gli ambienti di rappresentanza e l'alloggio del Prefetto) in edifici più moderni e funzionalmente rispondenti allo scopo, anche se meno prestigiosi e più decentrati (purché facilmente raggiungibili), considerato che una migliore sistemazione logistica potrebbe influire positivamente tanto sui costi di fitto e di manutenzione, quanto sul rendimento degli impiegati (e quindi sul grado di soddisfacimento delle esigenze dei cittadini);

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

6) viene spesso segnalato che, a fronte di locali destinati ad uffici in cattivo stato di manutenzione, sono in buone condizioni gli ambienti di rappresentanza, l'alloggio del Prefetto e la foresteria, grazie a restauri anche recenti (ad es. Asti, Genova, Varese, ecc.);

7) viene segnalato che in talune città (ad es. Venezia, Firenze, Bari) coabitano gli uffici della Prefettura e quelli del Commissariato del Governo, senza che gli oneri spettanti a quest'ultimo (fitto, pulizia, utenze) vengano fatti gravare sul bilancio della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Al riguardo occorrerà riscontrare:

- se e quali iniziative siano state assunte, nel 1994 e/o nel 1995, per ovviare a detta situazione, non legittima sul piano contabile, e per chiedere alla Presidenza del Consiglio il rimborso delle spese anticipate; tenuto conto delle crescenti esigenze di spazio delle Prefetture, se e quali iniziative siano state concretamente poste in essere per recuperare alle Prefetture gli spazi occupati «sine titulo» dai Commissariati del Governo;

8) per quanto concerne gli Uffici centrali, occorrerà verificare:

- come mai i lavori di ristrutturazione del Viminale (presumibilmente di straordinaria manutenzione) vengano fatti gravare sul bilancio dell'Amministrazione, usuaria di un bene demaniale;

come sia stato possibile assumere un impegno di spesa su fondi 1993, per un'aggiudicazione intervenuta nel 1994;

come mai nel 1994 sia stato possibile pervenire soltanto «alla conclusione delle procedure di aggiudicazione per il completo rifacimento dei corridoi del terzo piano», e non anche all'inizio dei lavori;

- se nei lavori di ristrutturazione da eseguire siano comprese anche opere finalizzate alla predisposizione del cablaggio per le reti informatiche del Ministero, considerato che con lettera n. 389/CED del 25.3.95 il Direttore del Centro Elaborazione Dati della competente Direzione Generale ha segnalato che «l'esigenza più volte prospettata di collegare in rete locale i personal computers dislocati in piani diversi trova difficoltà realizzative a causa della struttura architettonica dell'edificio e della mancanza di impianti tecnologici per i servizi di trasmissione dati. Il C.E.D. ha finora soddisfatto tale esigenza con un'architettura di collegamenti alternativa, acquisendo specifiche apparecchiature di comunicazione che utilizzano la rete telefonica interna del Ministero, con limitazioni e difficoltà. Tali inconvenienti possono essere rimossi solo con un apposito progetto di cablaggio del complesso Viminale».

#### 5.4 Provvidenze alle categorie protette. Spese di lite

Gli obiettivi sono stati fissati con D.M. del 19.1.94, in ordine alla concessione delle provvidenze agli invalidi (capitoli 4288, 4289 e 4290).

In merito alle spese di lite sul cap. 1291, quasi integralmente scaturenti da liti in materia di invalidità, gli obiettivi per il 1994 risultano fissati con D.M. del 26.1.94.

Ai fini di cui trattasi, sono stati esaminati:

- i citati DD.MM. di fissazione degli obiettivi e delle priorità;

- gli atti gestionali pervenuti al controllo preventivo;

- le documentate relazioni trasmesse dall'Amministrazione in esito alla apposita richiesta formulata con lettera 45/S del 31 gennaio 1995;

- i verbali delle visite ispettive del Servizio Ispettivo presso la Direzione Centrale per il Bilancio ed i Servizi Generali di Ragioneria della Direzione Generale per l'Amministrazione Generale e gli Affari del Personale;

- stralci di relazioni ispettive dell'Ispettorato Generale di Amministrazione.

Gli obiettivi fissati per il 1994, nella particolare materia delle provvidenze alle categorie protette (di competenza della D.G. Servizi Civili), prevedevano:

- una più efficiente ed economica amministrazione dei capitoli di spesa, e della gestione del relevantissimo contenzioso amministrativo e giurisdizionale;

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

l'estensione a tutte le Prefetture del nuovo modello di mandato di pagamento, predisposto per la lettura ottica da parte degli uffici incaricati del pagamento;

la conseguente riduzione dei tempi tecnici di stampa degli elaborati da parte del CED, con un notevole risparmio di carta impiegata per l'emissione dei titoli, minori spese postali, ed il vantaggio, per gli uffici postali, di poter meccanizzare la contabilità;

la realizzazione di un programma informatico per la trattazione delle statistiche inserite nel programma statistico nazionale;

la realizzazione di un programma informatico per il calcolo della rivalutazione monetaria, da affiancare a quello degli interessi legali, ai fini della liquidazione di quanto dovuto in esecuzione di sentenze di condanna in materia di invalidità, in modo da ridurre i tempi di liquidazione e diminuire le spese;

la definizione di una convenzione con il Ministero delle Finanze per l'accesso all'anagrafe tributaria, allo scopo di consentire alle Prefetture di accertare, in tempo reale, il reddito posseduto dal minorato che chiede il beneficio;

la riduzione del fenomeno del contenzioso, mediante elaborazione di un apposito provvedimento, per dare soluzione a talune grosse questioni che affliggono il settore, fra cui la riduzione dell'arretrato delle domande giacenti presso le U.S.L.

Attesa la struttura del programma annuale (determinato per singole Direzioni Generali), in detto programma mancava, per altro, ogni riferimento concreto agli obiettivi di natura operativa affidati alle Prefetture, sicché, per valutare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa nel settore di cui trattasi deve necessariamente prescindersi da una semplice e stretta comparazione tra obiettivi fissati da un provvedimento programmatico (nella specie, carente di direttive rivolte direttamente alle strutture prefettizie) e risultati conseguiti: in altri termini, per stabilire come debba essere valutata l'azione dell'Amministrazione (nel suo complesso), occorre far riferimento ad obiettivi impliciti nell'ordinamento, quali:

l'effettiva realizzazione di forme di protezione sociale;

la reale e pronta tutela delle categorie più deboli;

il soddisfacimento delle legittime aspettative del cittadino, anche alla luce della normativa sulla trasparenza, imparzialità ed economicità dell'azione amministrativa;

il contenimento della spesa pubblica.

Invero, per quanto si riferisce alla D.G. Servizi Civili, l'attività di gestione contabile in sede centrale dei capitoli 4288, 4289 e 4290 (per una spesa effettiva, in favore di 1.409.833 unità al 31.12.94, di oltre 15.152 miliardi, ai quali vanno aggiunte le somme pagate dai Prefetti «allo scoperto», mediante prelievo dalle contabilità speciali) e l'attività, pure centrale, di coordinamento ed indirizzo, possono essere giudicate in modo sostanzialmente favorevole, a parte le possibili riserve in ordine alla gestione mediante contabilità speciali che non trovi ripianamento in corso di esercizio.

Non può ignorarsi, in particolare, la opportuna elaborazione, curata dalla predetta D.G. Servizi Civili nel decorso anno, del regolamento approvato con D.P.R. 21.9.94, n. 698 (pubblicato nella G.U. n. 298 del 22.12.94), recante semplificazione e razionalizzazione dei procedimenti di accertamento dell'invalidità civile e di concessione delle relative provvidenze economiche, in attuazione dell'art. 11 della legge 24.12.1994, n. 537.

Di detto provvedimento, appaiono meritevoli di speciale attenzione le disposizioni che:

hanno previsto una distinta legittimazione passiva della Regione e del Ministero del Tesoro per gli aspetti sanitari e del Ministero dell'Interno per gli aspetti socio-economici, con il conseguente minor coinvolgimento, per il futuro, del Ministero dell'Interno in un contenzioso che spesso riguarda soltanto l'aspetto sanitario (anche se non si può nascondere che, per converso, aumenterà il coinvolgimento di altri soggetti egualmente pubblici);

hanno semplificato le procedure di concessione dei benefici economici, mediante la soppressione dei Comitati Provinciali di Assistenza e Beneficenza Pubblica, e la devoluzione al Prefetto della competenza ad adottare i provvedimenti di concessione;

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

hanno semplificato il modello di domanda, consentendo che l'interessato richieda genericamente «i benefici eventualmente spettanti in relazione alla percentuale di invalidità o alla minorazione riconosciuta», così facendo venir meno un motivo di contenzioso, dovuto alla precedente impostazione secondo cui vi era una necessaria e stretta corrispondenza tra «petitum» e beneficio attribuibile;

— hanno prescritto l'onere di notificare, oltre che all'Avvocatura dello Stato, anche alla Prefettura di residenza del ricorrente, gli atti introduttivi di giudizio in materia di invalidità civile, i decreti ingiuntivi, gli atti di precetto, le sentenze, ed ogni provvedimento reso in detti giudizi, con l'indicazione completa delle generalità dell'interessato (il che consentirà di individuare meglio e più presto il ricorrente, evitando omonimie);

— hanno consentito l'immediata sospensione cautelativa del pagamento dei benefici, nel caso di accertata insussistenza dei requisiti;

hanno previsto l'obbligo per l'interessato di comunicare entro 30 giorni ogni mutamento delle condizioni e dei requisiti di assistibilità, con la probabile conseguenza di rendere possibile il recupero in via giudiziale delle somme indebitamente percepite, ai sensi dell'art. 2033 c.c. sull'indebito oggettivo;

hanno consentito di riconoscere «post mortem» agli eredi, in via amministrativa, lo stato di invalidità del dante causa, sulla base di idonea documentazione medica, così eliminando la necessità per il privato di percorrere la via giurisdizionale (alla luce della sentenza della Corte di Cassazione n. 11329 del 7.6.24.10.91), ed evitando all'Amministrazione una soccombenza generalizzata.

Egualmente meritevole di apprezzamento è la determinazione, adottata dalla D.G. Servizi Civili, di desistere dal contrastare un orientamento giurisprudenziale ormai irreversibilmente sfavorevole (sentenza Corte Costituzionale n. 196 del 19-27.4.93), ed accogliere in via amministrativa domande, diffide, ricorsi gerarchici o giurisdizionali relativi ad interessi e rivalutazione richiesti, nell'ambito della prescrizione quinquennale, per ritardi verificatisi (in genere, presso le USL) nella concessione delle provvidenze economiche.

Con riferimento, per altro, a quanto concretamente operato in sede periferica, si è potuto constatare, dalla documentazione trasmessa, che non sempre le Prefetture hanno dato pronto seguito alle indicazioni provenienti dalla sede centrale, ma hanno invece continuato a resistere in giudizio (o perfino a produrre appello avverso sentenze di condanna in primo grado) in materia di interessi e/o rivalutazione, risultando soccombenti ed esponendo l'Erario a maggiori spese, tanto che in più di un caso sono state effettuate segnalazioni alle competenti Procure Regionali di questa Corte, per l'accertamento di eventuali responsabilità.

Analoghe segnalazioni sono state effettuate in altri casi, in cui era emerso che:

la USL aveva tardato oltre ogni accettabile limite a sottoporre l'interessato a visita (suscita preoccupazione, al riguardo, la notizia, fornita dall'Amministrazione, che alla data del 30.6.94 erano giacenti presso le USL 1.095.298 istanze finalizzate al conseguimento di provvidenze economiche);

la USL aveva escluso la sussistenza delle minorazioni, sebbene le medesime risultassero di tutta evidenza;

la Prefettura, pur in presenza di evidenti ragioni in favore del ricorrente, aveva ommesso di accogliere l'istanza in via di autotutela;

la Prefettura aveva resistito (o addirittura agito) in giudizio sulla base di grossolani errori di fatto, evitabili con l'ordinaria diligenza;

la Prefettura era stata essa stessa causa del ritardo, e quindi della corresponsione di spese di giudizio ed interessi e/o rivalutazione;

— l'Avvocatura dello Stato aveva rappresentato e difeso l'Amministrazione in cause per le quali, con l'ordinaria diligenza e professionalità, avrebbe dovuto sconsigliare l'inizio o la prosecuzione del giudizio, il cui esito sfavorevole era largamente prevedibile in forza di orientamenti giurisprudenziali ormai consolidati.

Dall'esame degli atti disponibili, si è potuto constatare, altresì, che:

nelle Prefetture, gli Uffici per l'assistenza alle categorie protette versano spesso in gravi difficoltà operative, per insufficienza di personale, di qualificazione ed aggiornamento professionale, di locali di lavoro e di ricevimento del pubblico, di archivi, di strumenti di lavoro, di apparecchiature informatiche efficienti e di idonei programmi, di sufficienti ed affidabili collegamenti telematici;

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

inconvenienti possono scaturire dal fatto che, spesso, lo stesso funzionario di Prefettura assomma in sé le diverse figure di responsabile dell'istruttoria, di autorità decidente, e di incaricato del contenzioso, con possibile pregiudizio del principio di imparzialità;

le Avvocature distrettuali dello Stato normalmente delegano a funzionari dell'Amministrazione la rappresentanza in giudizio, non curando invece la difesa, sia per difficoltà operative delle medesime Avvocature, sia a motivo della ritenuta scarsa rilevanza giuridica dei procedimenti in materia di invalidità, per lo più basati su questioni di fatto;

- l'Amministrazione dello Stato è comunque tenuta a pagare spese di giudizio nelle vertenze in materia di invalidità civile, non solo nel caso che essa risulti soccombente, ma anche quando vi sia compensazione delle spese, e perfino nelle pur rare ipotesi in cui risulti invece soccombente il privato;

l'art. 3 del R.D. 30.10.1933, n. 1611 (concernente l'approvazione del testo unico delle leggi e delle norme giuridiche sulla rappresentanza e difesa in giudizio dello Stato e sull'ordinamento dell'Avvocatura dello Stato), consente di delegare ai funzionari dell'Amministrazione soltanto la rappresentanza, e non anche la difesa in giudizio (è singolare, al riguardo, che mentre detto art. 3 prevede che «innanzi alle preture ed agli uffici di conciliazione le Amministrazioni dello Stato possono, intesa l'Avvocatura dello Stato, essere rappresentate dai propri funzionari che siano per tali riconosciuti», il successivo art. 4 prevede che «nelle cause relative al contratto di trasporto innanzi alle preture ed agli uffici di conciliazione l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato è rappresentata e difesa dai propri agenti i quali siano muniti di mandato generale o speciale per ciascun giudizio»);

spesso le Prefetture sono sfornite di funzionari, ai quali affidare la rappresentanza; al riguardo, vengono segnalati orientamenti difformi da parte delle varie autorità giudiziarie (alcuni Pretori ammettono soltanto la rappresentanza esercitata da funzionari dirigenti, per altro spesso mancanti in sede periferica, mentre altri ammettono anche quella esercitata dai funzionari direttivi e perfino dagli impiegati non direttivi di ottavo livello);

- la presenza in giudizio impegna notevolmente i funzionari di Prefettura addetti al settore invalidi, che in media trascorrono nelle aule giudiziarie (spesso lontane) metà del servizio, sottraendo tempo prezioso alle ordinarie attività gestionali;

spesso la presenza in giudizio non può, comunque, essere garantita, per carenza di fondi per missioni, in tutti i casi in cui il giudizio si svolga in Preture decentrate rispetto al capoluogo di provincia;

nei casi in cui le provvidenze sono state conseguite in via giudiziaria a seguito di silenzio-rifiuto, spesso la successiva visita medica (ove praticata) ha dato esito negativo per l'interessato, ed ha portato alla revoca delle provvidenze;

- in molte province, la via giudiziaria è divenuta la strada normale per ottenere le provvidenze, dato che in tal modo si accorciano i tempi, si evitano le visite delle USL e si ottengono direttamente interessi e rivalutazione;

- malgrado la normativa sul divieto di pignoramento a carico delle contabilità speciali, alcuni uffici giudiziari accolgono le istanze di sequestro, con motivazioni interpretative che occorrerà adeguatamente valutare;

a Cosenza, la Prefettura (che riceve in media 100 atti di precetto o di pignoramento al giorno) offre ai legali dei ricorrenti la possibilità di transigere sugli interessi, in cambio di un pronto pagamento effettuato mediante prelievo dai fondi in genere, che di per sé non sarebbero attaccabili dai creditori; in tal modo, vengono svantaggiati coloro che attendono, senza transigere, il proprio turno per il regolare pagamento delle competenze sugli appositi capitoli (è appena il caso di segnalare, al riguardo, che la vicenda potrebbe avere anche riflessi penali, e comunque è indizio di una non corretta gestione);

- a Reggio Calabria, la Prefettura ha raggiunto un accordo con le cancellerie delle Preture interessate, le quali settimanalmente fanno pervenire i dispositivi delle sentenze appena depositate, consentendo in tal modo alla Prefettura di bruciare sul tempo le richieste di pignoramento (il che, se è lodevole sotto l'aspetto del contenimento della spesa, mostra eloquentemente l'affanno con cui le Prefetture si trovano ad operare).

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si è preso atto, poi, dei dati forniti dalla Amministrazione circa:

- il numero dei ricorsi pendenti al 31.12.94 (138.122, di cui 5.155, pari al 3,73%, in Italia settentrionale, 19.511, pari al 14,13%, in Italia centrale, e 113.456, pari all'82,14%, in Italia meridionale ed insulare);  
- la percentuale di soccombenza nei procedimenti giurisdizionali (66,59%, con punte del 90-95% per le questioni relative ad interessi e rivalutazione);

- l'onere complessivo di oltre 330 miliardi, nel 1994, scaturente da provvedimenti giurisdizionali in materia di invalidità (per capitale, interessi, rivalutazione e spese di lite).

Si è pure constatato che, a fronte di accreditamenti ai Prefetti per spese di lite (cap. 1291), sulla competenza del 1994, per lire 40.299.048.280, al 26.4.94 risultavano prodotti rendiconti amministrativi per sole lire 6.925.710.266.

Si è preso atto, infine, delle iniziative curate dall'Amministrazione per ovviare agli inconvenienti verificatisi all'inizio del 1994 a seguito di generalizzati pignoramenti connessi con giudizi in materia assistenziale: si fa riferimento, in particolare, al D.L. 313/1994, che ha escluso la pignorabilità dei fondi accreditati in contabilità speciale, nonché di quelli destinati a servizi ritenuti di interesse essenziale per la comunità nazionale, ed alla recente normativa di urgenza che ha escluso dal pignoramento anche i fondi del cap. 5032 del Ministero del Tesoro, destinati alle spese di ufficio delle Prefetture e delle Questure.

Non può, per altro, sottacersi la preoccupazione condivisa, del resto, dall'Amministrazione che la sottrazione di tali somme ai creditori potrà avere l'effetto di moltiplicare le spese di lite, dato che è necessario pagare le spese di precetto anche nel caso che il pignoramento risulti infruttuoso, e non è escluso che gli avvocati, pur pienamente consapevoli della insussistenza di disponibilità di Tesoreria (o, perfino, proprio perchè consapevoli di ciò) riproducano ripetutamente gli atti di precetto.

Tutto ciò premesso, al fine di rendere una più compiuta valutazione della gestione 1994 nel settore di cui trattasi (con riserva di approfondire l'argomento in occasione dell'esame della gestione 1995, e rinviando ad altra sede il delicato problema della efficienza delle strutture sanitarie regionali preposte al settore degli invalidi), occorrerà, comunque verificare:

- quali obiettivi fissati per il 1994, tra quelli sopra evidenziati, abbiano trovato attuazione, con la specificazione dei modi, dei tempi, dei costi e dei benefici;

- quali, invece, non siano stati realizzati, e per quali motivi.

Per quanto concerne, poi, la diversa problematica delle attività operative delle Prefetture, si potrebbe comunque individuare nel Direttore Generale per l'Amministrazione Generale e gli Affari del Personale il referente in materia, atteso che il predetto Direttore Generale è il titolare della gestione:

- delle risorse umane (reclutamento, assegnazione, formazione, aggiornamento, sviluppo di carriera, ripartizione dei fondi per trattamenti economici accessori, ecc.);
- delle risorse logistiche (locali ed impianti tecnologici);
- delle risorse strumentali (macchine di ufficio e strumenti di lavoro);
- del cap. 1291 (spese di lite ed oneri accessori).

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero dell'Interno  
Gestione finanziaria 1994 (milioni di lire)

Tavola 1

	TITOLO I					TITOLO II					TOTALE
	Personale in attività di servizio	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti	Altre spese (1)	Totale	Opere e beni immobiliari e trasferimenti	Altre spese (1)	Totale	Altre (1)	Totale	
	Cat. 11	Cat. 14	Cat. 5	Altre (1)	Totale	Cat. 111	Altre (1)	Totale	Altre (1)	Totale	
1 Residui totali di stanziamento *m al 1.1 (2)	1.014	34.360			35,37%	157.001	72,75%	229.755		229.755	
2 Stanziamenti definitivi di competenza	8.697.270	3.575.465	38.064.744	636.803	50.774.282	237.500	11.795.152	43.290		12.099.943	
3 Resse impegnate (1+2)	8.698.284	3.609.825	38.064.744	636.803	50.809.657	414.501	11.807.906	43.290		12.325.698	
4 Impegni effettivi su competenza	8.329.459	3.402.405	37.987.361	405.104	50.124.329	64.893	11.756.100			11.800.994	
5 Economie (+) o maggior spese (-) (2-(4+5))	366.826	40.176	28.500	31.700	467.201					467.201	
6 Residui di stanziamento di competenza al 31.12.11	966	132.884	48.883		182.732	192.607	39.052	43.290		477.702	
7 Impegni su residui di stanziamento (1-6)	1.014	25.160			26,17%	39.005	72,75%	131.759		131.759	
8 Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31.12.11		9.200			9,20%	97.996				97.996	
9 Impegni totali su massa impegnabile (4+7)	8.330.473	3.437.566	37.987.361	405.104	50.159.503	123.898	11.808.814			11.932.712	
10 Residui totali di stanziamento *m al 31.12.11 (6+8)	966	142.084	48.883		191.933	290.603	39.052	43.290		392.945	
11 Rapporto % tra impegni totali e masse impegnabile (9:3)	95,77	94,95	99,80	92,74	98,70	29,89	99,50			96,81	

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPENGNABILE

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

	Cat. II	Cat. IV	Cat. V	Altre (1)	Totale	Cat. XVI	Cat. XII	Altre (1)	Totale	Titolo I + II
12 Residui iniziali "F+C" al 1.1	156.458	1.060.921	12.599.139	3.856	13.820.374	206.690	4.895.050		5.101.740	18.922.114
13 Stanziamenti definitivi di competenza	8.697.270	3.375.465	38.064.744	436.803	50.574.282	257.500	11.795.152	43.290	12.095.943	62.870.225
14 Masse spendibile (12+13)	8.853.728	4.636.386	50.663.883	440.659	64.594.656	464.190	16.690.203	43.290	17.197.683	81.792.339
15 Autorizzazioni di cassa	8.796.117	4.134.461	39.782.419	719.399	53.432.397	231.928	13.701.306		13.933.234	67.365.630
16 Pagamenti su competenza	8.242.376	2.610.095	27.429.112	342.495	38.644.078	13.542	9.595.527		9.609.108	48.273.187
17 Residui propri da competenza "C" (4-16)	87.082	792.310	10.558.249	22.609	11.460.251	51.312	2.140.374		2.191.685	13.652.136
18 Residui totali da competenza (6+17)	88.068	925.194	10.607.132	22.609	11.643.003	263.918	2.199.626	43.290	2.486.834	14.129.837
19 Pagamenti su residui	144.109	633.270	10.657.632	3.146	11.440.156	38.618	289.490		328.108	11.768.266
20 Pagamenti totali (16+19)	8.386.486	3.245.365	38.086.744	385.643	50.104.237	52.199	9.885.017		9.937.216	60.041.433
21 Entrate (+) o maggiori spese (-) totali (14-(20+23))	367.537	131.250	520.609	32.043	851.439	34	548.802		548.838	1.400.257
22 Residui totali "F+C" al 31.XII (14-(20+21))	99.705	1.295.791	12.256.531	22.973	13.639.001	411.954	6.256.384	43.290	6.711.628	20.350.639
23 Rapporto % tra autorizzazioni di cassa e masse spendibile (13:14)	99,35	89,18	78,52	163,26	82,72	49,96	82,09		81,02	82,34
24 Rapporto % tra pagamenti totali e masse spendibile (20:14)	94,72	70,00	75,18	87,51	77,37	11,25	59,23		57,78	73,41
25 Rapporto % tra pagamenti totali e autorizzazioni di cassa (20:15)	95,34	78,49	95,74	53,61	93,77	22,51	72,15		71,32	89,13

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

(1) Calcolate per differenza  
 (2) I residui totali di stanziamento "F" al 1.1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31.XII dell'anno precedente



XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELL' INTERNO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

(IN MILIARDI DI LIRE)

DC-11-88-5500

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPRESI)				RESIDUI			
	INDAGLI		DEBITIVE		INDAGLI		DEBITIVE		IMPEGNI		IMPEGNI		IMPEGNI		AL 31 DICEMBRE		STANZI A. 31 DIC.			
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%		
1980	1.708	100	15.708	100	2.000	100	17.070	100	13.706	100	16.200	100	1.187	100	100	100	78	100		
1981	2.057	120	21.001	134	2.274	114	18.183	107	21.546	157	17.648	108	5.038	427	336,8*	3	4	38,4*		
1982	11.564	672	116.537	739	15.377	530	10.872	63	10.317	74	18.174	117	5.348	448	45,5*	5	3	100,0*		
1983	20.000	1170	210.000	1338	20.016	1000	21.460	126	24.861	181	23.782	146	8.144	684	68,8*	0	0	0		
1984	25.482	1492	254.820	1620	25.478	1274	26.897	158	29.842	217	28.117	173	10.833	913	93,8*	0	0	0		
1985	31.720	1856	317.200	2013	31.718	1585	32.278	218	36.048	263	34.429	214	13.138	1111	110,8*	0	0	0		
1986	12.218	718	122.180	776	12.215	613	12.211	72	14.538	106	14.538	231	12.622	1062	105,8*	0	0	0		
1987	11.644	682	116.440	741	11.643	600	11.643	68	13.450	98	13.450	246	11.317	951	98,8*	0	0	0		
1988	14.306	838	143.060	910	14.307	724	14.307	83	16.500	120	16.500	292	14.014	1181	116,8*	0	0	0		
1989	11.506	673	115.060	732	11.506	650	11.506	67	13.450	98	13.450	246	11.317	951	98,8*	0	0	0		
1990	11.646	682	116.460	741	11.646	650	11.646	67	13.450	98	13.450	246	11.317	951	98,8*	0	0	0		
1991	22.486	1318	224.860	1432	22.486	1274	22.486	133	25.810	191	25.810	312	22.486	1881	187,8*	0	0	0		
1992	26.486	1548	264.860	1692	26.486	1474	26.486	154	30.810	231	30.810	387	26.486	2181	217,8*	0	0	0		
1993	27.001	1581	270.001	1713	27.001	1500	27.001	158	31.810	241	31.810	397	27.001	2231	222,8*	0	0	0		
1994	48.317	2826	483.170	3113	48.317	2700	48.317	282	56.507	426	56.507	707	48.317	4031	403,1*	0	0	0		

TITOLO I SPESE CORRENTI

TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE

1980	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1981	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1982	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1983	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1984	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1985	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1986	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1987	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1988	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1989	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1990	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1991	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1992	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1993	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100
1994	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO RULL. ANNO BASE ANNO BASE COMP. - 1987 / ANNO BASE CASSA - 1985

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELL' INTERNO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-88-SS00

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP. RES.)				RES. DU.			
	REDAZI		DEFINITIVE		REDAZI		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI		RES. DU.		AL 31 DICEMBRE		S'ANZ. A. 31 DIC.			
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%		
1960	1.706	100	15.725	100	2.899	100	17.063	100	15.721	100	16.313	100	1.208	100	1.810	100	8	10		
1961	2.654	156	21.821	137	2.774	96	18.212	107	21.580	137	17.689	108	5.044	415	3.182	174	10	88		
1962	15.364	972	18.374	117	15.377	529	18.897	110	18.529	124	19.143	117	5.353	444	6.1	33	10	91		
1963	20.090	1176	24.727	157	20.018	690	24.474	143	24.678	157	23.811	146	6.175	512	154	8	10	77		
1964	29.482	1727	31.079	198	29.120	1004	31.119	182	30.908	197	29.132	178	7.061	586	28.9	16	10	248		
1965	33.720	1977	38.111	223	34.452	1188	37.301	219	35.367	223	34.842	214	8.148	676	23	1	10	217		
1966	18.874	877	43.834	279	21.865	754	50.864	298	33.307	211	45.608	260	6.345	526	22	1	10	0		
1967	19.895	1166	46.726	297	20.420	704	49.081	287	46.649	297	44.082	270	8.787	727	38	2	10	34		
1968	23.536	1386	48.773	310	24.596	847	53.133	311	48.088	310	48.144	301	7.729	641	33	1	10	332		
1969	25.581	1500	50.964	324	26.288	907	53.875	314	50.925	324	48.950	306	8.634	716	37	2	10	82		
1970	28.458	1727	61.241	389	31.152	1074	62.215	364	60.896	387	55.645	341	14.292	1182	65	3	10	207		
1971	33.817	1982	65.874	405	35.746	1253	67.822	387	62.584	396	61.048	374	15.149	1256	63	3	10	64		
1972	38.190	2229	64.388	408	40.442	1395	68.296	400	64.133	408	60.907	373	16.612	1377	97	5	10	303		
1973	38.828	2253	65.471	412	41.289	1427	71.294	418	68.008	439	63.675	380	18.890	1586	137	7	10	347		
1974	54.037	3465	68.870	400	60.165	2076	87.366	394	82.403	397	80.041	368	20.351	1687	171	10	10	734		

TOTALE COMPLESSIVO

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO BILI. ANNO BASE ANNO BASE COMP. - 1960 / ANNO BASE CASSA - 1960

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELL' INTERNO

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO  
RELATIVI AL PERIODO 1989 - 1994

DATI AL 31 DICEMBRE 1994

ELABORAZIONE DEL 13 GIU 1995

	Stanziamen- to di competenza	Pagamenti in termini percentuali						Totale pagamenti		Residui		Economie	
		1986	1989	1990	1992	1993	1994	Importo	%	Importo	%	Importo	%
<b>TOTALE GEN.</b>													
1989	60.983.535	87,69	0,03	0,00	0,00	0,00	51.174.031	100,37	- 1.280.297	- 2,51	1.090.801	2,14	
1990	61.241.084	80,22	14,37	0,05	0,05	0,01	57.972.066	94,66	826.146	1,35	2.442.882	3,99	
1991	63.674.080		82,01	12,89	0,02	0,00	60.316.782	94,73	816.062	1,28	2.241.237	3,50	
1992	64.388.221			81,96	14,00	0,08	61.856.116	96,07	1.363.568	2,12	1.180.538	1,81	
1993	69.401.404				78,80	16,81	66.304.335	95,41	2.620.812	3,77	586.347	0,81	
1994	82.870.220				76,78	76,78	48.273.187	76,78	14.148.468	23,50	448.680	0,71	
<b>TITOLO 1</b>													
1989	40.785.013	86,61	0,03	0,00	0,00	0,00	41.727.987	102,31	- 1.243.181	- 3,05	300.207	0,74	
1990	50.408.443	79,95	15,20	0,06	0,01	0,00	48.003.339	95,23	230.317	0,50	2.164.587	4,27	
1991	52.180.182		81,14	14,80	0,02	0,00	50.072.374	95,96	4.461	0,01	2.103.196	4,03	
1992	52.937.970			81,84	16,05	0,10	51.065.362	97,98	475.181	0,90	587.387	1,12	
1993	57.480.639			78,08	19,78	19,78	56.234.039	97,83	685.583	1,19	561.018	0,98	
1994	50.774.282				76,15	76,15	38.864.078	76,15	11.681.624	22,97	448.580	0,88	
<b>TITOLO 2</b>													
1989	10.198.521	92,02	0,00	0,00	0,00	0,00	9.446.044	92,62	- 37.116	- 0,36	780.593	7,74	
1990	10.830.651	81,51	10,32	0,00	0,00	0,00	9.998.728	92,02	575.629	5,31	288.295	2,66	
1991	11.463.869		85,98	3,70	0,03	0,02	10.244.207	89,13	811.800	7,08	438.081	3,81	
1992	11.780.310			82,68	4,83	0,00	10.280.754	87,30	888.387	7,55	581.168	4,94	
1993	12.070.854			81,73	2,71	2,71	10.070.286	83,84	1.935.230	16,11	5.329	0,04	
1994	12.085.943			79,44	79,44	79,44	9.609.708	79,44	2.486.834	20,56	0	0,00	

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE ECONOMIE RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCELENZE DI SPESA



## Capitolo V

### MINISTERO DELLA DIFESA

#### Sommario: A) PARTE GENERALE.

1. Premessa.
2. *Considerazioni generali.*
3. *Profili organizzativi.*
4. *Stato di previsione della spesa.*
5. *La gestione finanziaria.*
6. *La struttura di bilancio: analisi propositiva.*
7. *Gli interventi all'estero e all'interno.*
8. *Il sistema dei controlli interni.*

#### B) PARTE SPECIALE.

9. *L'Arma dei Carabinieri.*
10. *L'attività contrattuale.*
11. *L'area tecnico-industriale.*
12. *Il programma EFA/EUROFIGHTER 2000.*
13. *Il Personale militare.*
14. *Il personale civile.*

#### C) RISULTATI DEL CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI.

15. *Controllo sulla gestione centrale.*
16. *Controllo sulla gestione decentrata.*

#### D) CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI.

APPENDICE: *Analisi speciale sulla gestione dei magazzini militari (es. fin. 1994).*

*(in miliardi di lire)*

Stanziamenti iniziali	26 186,9
Variazioni di bilancio in aumento	1 899,1
Stanziamenti definitivi	28 086,0
Impegni lordi (*)	28 066,0
Impegni effettivi	27 483,5
Pagamenti (competenza)	22 755,3
Residui totali	5 303,0
Economie (competenza)	7,5

(\*) Gli impegni lordi sono comprensivi dei residui di stanziamento

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## A) PARTE GENERALE

## 1. Premessa

1.1 Per una migliore comprensione del sistema Difesa oltre ai dati surriferiti vanno considerati, al fine della più corretta valutazione e ponderazione degli eventi più significativi della gestione, anche i seguenti indicatori:

(in miliardi di lire)

1) Massa spendibile	38.239,4
di cui	
Stanziam. definitivi	28.066,0
Residui al 1.1.1994	10.173,4
2) Impegni effettivi	27.483,5
3) % tra massa spendibile e impegni effettivi	91,87
4) Massa impegnabile	28.480,7
5) % tra impegni e massa impegnabile	96,4
6) Autorizzazioni di cassa	30.661,5
7) Personale	
a) militare	14.383,0
b) civile	1.847,7
8) Esercizio	7.438,4
9) Ammodernamento e rinnovamento	4.397,0

I residui complessivi al termine dell'esercizio - computando anche le somme da pagare alla chiusura dell'esercizio 1993, ammontanti a 5.655,3 miliardi - si elevano a 9.466,6 miliardi di cui 603,4 miliardi quali residui di stanziamento.

1.2 Tuttavia, per una migliore analisi e una più significativa prospettazione dei risultati della gestione finanziaria, appare opportuno ripartire i dati contabili in tre aggregati: a) spese per il personale (militare e civile); b) spese d'esercizio, val dire inerenti al funzionamento dell'apparato militare; c) spese d'ammodernamento e di rinnovamento, riferibili alle dotazioni belliche delle Forze Armate (FF.AA.). Da tale diversa angolazione, i risultati contabili possono essere così aggregati (in miliardi di lire):

	Previsioni	Variaz.	Consumivo	Pagato	Residui	Economie
<b>a: Spese di personale</b>						
Militari . . . . .	13.717,3	665,7	14.383,0	14.314,6	55,1	13,3
Civili . . . . .	1.765,5	82,1	1.847,7	1.828,3	16,2	3,2
Sub totale . . .	15.482,8	747,9	16.230,7	16.142,9	71,3	16,5
<b>b: Esercizio . . . . .</b>	6.750,9	687,5	7.438,4	4.506,8	2.885,2	44,3
<b>c: Amm/rinn . . . . .</b>	3.933,2	463,8	4.397,0	2.103,7	2.346,6	- 53,2
<b>totale a+b+c . . .</b>	<b>26.166,9</b>	<b>1.899,1</b>	<b>28.066,0</b>	<b>22.755,4</b>	<b>5.303,1</b>	<b>7,6</b>

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Con riferimento al periodo 1989-94 si sono verificate le seguenti variazioni (in miliardi di lire):

	Contunt. 89	Contunt. 94	Variaz. %	Residui 89	Residui 94	Variaz. %
<b>a: Spese di personale</b>						
Militari . . . . .	10.382,20	14.383,00	38,54	48,10	55,10	14,55
Civili . . . . .	1.561,00	1.847,70	18,37	65,50	16,20	- 75,27
Sub totale . . . . .	11.943,20	16.230,70	35,90	113,60	71,30	- 37,24
<b>b: Esercizio . . . . .</b>	6.873,40	7.438,40	8,22	2.767,60	2.885,20	4,25
<b>c: Amm/rinn . . . . .</b>	5.367,40	4.397,00	- 18,08	2.900,00	2.346,60	- 19,08
<b>totale a + b + c . . . . .</b>	<b>24.184,00</b>	<b>28.066,10</b>	<b>18,05</b>	<b>5.781,20</b>	<b>5.303,10</b>	<b>- 8,27</b>

I dati surriferiti depongono per un costante e sensibile incremento, in valori assoluti, delle spese di personale, con aumenti percentuali del 38,54%, per il personale militare e del 18,37% per quello civile; un sensibile aumento delle spese di esercizio, dell'ordine dell'8,22%, cui fa riscontro una forte riduzione degli oneri per l'ammodernamento e per il rinnovamento (armamento e tecnologia avanzata) del 18,08%. Le suddette tendenze comprovano una sostanziale compromissione del «modello Difesa» in termini qualitativi (addestramento e armamento).

Le suesposte rappresentazioni depongono per l'esistenza di un consistente volume di residui passivi, pari al 22,5% degli stanziamenti definitivi e al 93,8% dell'importo complessivo dei residui dell'esercizio di competenza.

Le surriferite prospettazioni contabili comprovano una tendenza gestionale tanto costante quanto contrastante con gli obiettivi di una moderna strategia militare: a) l'incremento sensibile delle spese per il personale; b) la riduzione dei fondi destinati all'ammodernamento e rinnovamento della dotazione bellica di difesa; c) la perdurante esistenza di rilevanti residui passivi, a testimonianza di una inadeguata programmazione e di una complicazione gestionale forieri di notevoli dispendi di risorse umane e materiali.

Su tale ultimo profilo, merita essere sottolineato che il volume dei residui globali al 1° gennaio 1994 (10.173,3 miliardi) e al 31 dicembre 1994 (9.466,6 miliardi), evidenzia, come sarà meglio puntualizzato in prosieguo, un fenomeno costante, che supera di gran lunga la consistenza fisiologica dei residui, concretando così una situazione gravemente nociva alla trasparenza e alla fedele corrispondenza dei fondi iscritti in bilancio (competenza) per fronteggiare gli oneri effettivamente connessi con i fatti generatori di spesa verificatisi nell'esercizio, essendo alcuni stanziamenti, difficilmente identificabili e quantificabili, utilizzati per onorare gli impegni degli esercizi precedenti, dichiarati perenti dal conto residui e presi, di conseguenza, in carico nel corrispondente capitolo di competenza.

Consegue che, in disparte ogni considerazione sulla regolarità delle operazioni di iscrizioni in conto residui specie per quanto attiene ai residui di stanziamento, gli indicatori finanziari desumibili dagli stanziamenti di competenza devono essere collegati anche con i residui pervenuti e ripresi in carico sulla competenza.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1.3 I suddetti aggregati comprendono anche i fondi destinati all'Arma dei Carabinieri (CC), i quali, pur essendo allocati nel bilancio (preventivo e consuntivo) della Difesa, attengono in buona parte alla sicurezza interna e alla lotta alla criminalità, perseguendo così obiettivi propri del Ministero dell'Interno. Conseguo che i fondi di bilancio riguardanti la Difesa, defalcati di quelli stanziati per i CC, evidenziano i seguenti dati complessivi in termini di competenza (in miliardi di lire):

Stanziamenti definitivi . . . . .	22.080,7
Somme impegnate. . . . .	22.073,6
Somme pagate. . . . .	17.094,2
Residui totali . . . . .	4.979,3
Economie . . . . .	7,0

Per quanto attiene alla gestione dell'Arma CC (Rubrica 13) le risultanze contabili possono così sintetizzarsi all'interno della sezione 4 «Sicurezza pubblica»:

## GESTIONE DEI FONDI DELL'ARMA C.C.

(in miliardi di lire)

Voce	Iniziale	Variazioni	Consuntivo	Somme pagate	Somme da pagare	Totale	Economie
<b>Cat. II</b>							
Residui . . . . .	114,2	—	114,2	114,2	—	114,2	—
Compet. . . . .	4.504,1	90,7	4.594,8	4.591,1	3,3	4.594,4	0,4
<b>Cat. III</b>							
Residui . . . . .	7,5	—	7,5	6,8	0,4	7,2	0,3
Compet. . . . .	563	—	563	562,5	0,5	563	0,00
<b>Cat. IV</b>							
Residui . . . . .	222,2	—	222,2	172,9	43,5	216,4	5,8
Compet. . . . .	489,5	45,9	535,4	374,8	120,4	535,2	0,08
<b>Cat. VII</b>							
Residui . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Compet. . . . .	32,5	—	32,5	32,5	—	32,5	—
<b>Cat. IX</b>							
Residui . . . . .	—	—	—	—	—	—	—
Compet. . . . .	14	14	—	—	—	—	—
<b>Totale</b>							
Residui . . . . .	343,9	—	343,9	293,9	43,9	337,8	6,1
Compet. . . . .	5.603,1	122,6	5.725,7	5.560,9	164,2	5.725,1	0,48



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## MINISTERO DELLA DIFESA

SEZIONE IV - SICUREZZA PUBBLICA  
CATEGORIA II - PERSONALE IN ATTIVITÀ DI SERVIZIO  
RUBRICA XIII - ARMA DEI CARABINIERI

## GESTIONE FINANZIARIA 1990-1994 (MILIONI DI LIRE)

## FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

	1990	1991	1992	1993	1994
1 Residui totali di stanziamento «F» all'1.11 . . . . .	0	0	0	127.312	
2 Stanziamenti definitivi . . . . .	4.009.862	4.056.580	4.214.293	4.517.487	4.594.850
3 Massa impegnabile (1+2) . . . . .	4.009.862	4.056.580	4.214.293	4.644.799	4.594.850
4 Impegni effettivi su comp. . . . .	3.966.181	4.021.506	4.086.607	4.517.083	4.594.476
5 Economie (+) o maggiori spese (-) . . . . .	43.681	35.075	374	394	37
6 Residui di stanz. da comp. al 31/12 [(2)-(4+5)] . . . . .	0	0	127.312	0	
7 Impegni su residui di stanz. (1-6) . . . . .	0	0	0	127.312	
8 Residui di stanz. da esercizi precedenti al 31/12 (10-6 ovvero 1-7) . . . . .	0	0	0	0	
9 Impegni totali su massa impegnabile (4+7) . . . . .	3.966.181	4.021.506	4.086.607	4.644.405	4.594.476
10 Res. tot. di stanz. «F» al 31/12 (6+8) . . . . .	0	0	127.312	0	
11 Rap. % tra impegni tot. e massa imp. (9:3) . . . . .	99	99	97	100	99

## FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

12 Residui iniziali «F+C» all'1.11 . . . . .	784	310	5.310	127.714	114.286
13 Stanziamenti definitivi A11 . . . . .	4.009.862	4.056.580	4.214.293	4.517.487	4.594.850
14 Massa spendibile (12+13) . . . . .	4.010.627	4.056.890	4.219.603	4.645.201	4.709.136
15 Autorizzazioni di cassa . . . . .	4.009.714	4.056.844	4.219.375	4.634.765	4.709.136
16 Pagamenti su competenza . . . . .	3.965.872	4.016.196	4.086.204	4.402.808	4.591.128
17 Residui propri da competenza «C» (4-16) . . . . .	310	5.309	402	114.286	3.348
18 Residui totali da competenza (6+17) . . . . .	310	5.309	127.714	114.286	3.348
19 Pagamenti sui residui . . . . .	269	293	5.309	127.714	114.283
20 Pagamenti totali (16+19) . . . . .	3.966.141	4.016.490	4.091.514	4.530.522	4.705.411
21 Economie (+) o maggiori spese (-) totali . . . . .	44.176	35.090	375	394	375
22 Residui totali «F+C» al 31/12 14 - (20+21) . . . . .	310	5.310	127.714	114.286	3.350
23 Rap. % tra aut. cassa e massa spend. (15:14) . . . . .	100	100	100	100	100
24 Rap. % tra pag. tot. e massa spend. (20:14) . . . . .	99	99	97	98	98
25 Rap. % tra pag. tot. e autoriz. cassa (20:15) . . . . .	99	99	97	98	98

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1.4 La ponderazione dei dati finanziari surriferiti, va ragguagliata alla consistenza, al 31 dicembre 1994, del personale permanente effettivo (s.p.e.) in servizio, evidenzia alla luce dei dati forniti dall'Amministrazione le seguenti quantità (cfr. All. A):

## A) Personale militare in s.p.e.

totale	Ufficiali	Sottufficiali	
a) Carabinieri in s.p.e.	111.202	2.500	26.664
b) Restante personale in s.p.e. di cui (1)			
Esercito . . . . .	40.048	13.342	26.706 (compresa la truppa)
Marina . . . . .	18.996	4.050	14.946
Aeronautica . . . . .	39.705	5.155	34.550
Totale	98.749	22.547	76.202

## B) Personale civile

Dirigenti . . . . .	189
Qualifiche funzionali . . . . .	10.727
Totale	10.916

## C) Personale operaio

Qualifiche funzionali	39.598
-----------------------	--------

Dal raffronto dei dati finanziari e delle risorse umane possono desumersi i seguenti rapporti orientativi, in quanto i correlati capitoli di spesa per fronteggiare oneri di diverse natura non consentono una puntuale definizione delle diverse incidenze finanziarie.

% Carabinieri/Stanziamenti definitivi . . . . .	6,90
% Restante personale militare/Stanziamenti definitivi . . . . .	7,97
% Personale civile (dirigenti, imp. e operai)/Stanziamenti definitivi . . . . .	1,55

1) Per il personale militare in s.p.e. dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica, il personale di truppa e i graduati semplici iniziali sono costituiti da militare in servizio di leva, le cui spese sono fronteggiate con appositi capitoli

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il costo medio unitario per il suddetto personale, in milioni di lire, si stabilisce come segue (incluso lo straordinario obbligatorio):

Carabinieri (2) . . . . .	39.299.438
Esercito . . . . .	48.625.309
Marina . . . . .	49.742.756
Aeronautica . . . . .	43.744.487
Personale civile, di cui:	
Dirigenti . . . . .	88.073.547
Altri (3) . . . . .	40.136.230

## 2. Considerazioni generali

2.1 Intervenuta la legge 14 gennaio 1994, n. 20 il controllo della Corte si è rimodulato per privilegiare l'attività di gestione, alla luce dei criteri indicati con la deliberazione n. 29 del 20 aprile 1994 e con quella successiva n. 122/94 della Sezione del controllo adottata nell'adunanza generale del 27 settembre/11 ottobre 1994.

Con tale deliberazione sono stati precisati i settori oggetto del controllo sulla gestione, sui cui risultati la Corte si riserva di riferire con relazioni speciali, venendo il presente referto circoscritto all'analisi del «sistema difesa» sotto il profilo organizzativo e della gestione finanziaria valutata nei suoi massimi aggregati.

La Corte dei conti, con riferimento al triennio 1991-1993, ed a seguito della propria attività di controllo, ha rilevato, alcune disfunzioni operative ed amministrativo-contabili, generatrici di un quadro di diseconomie di notevoli entità, nei cui riguardi la Difesa non ha adottato nel 1994 - come sarà illustrato in prosieguo - le necessarie misure correttive al fine di ricondurre la propria azione nell'alveo dei principi di buona gestione finanziaria.

Oltre al surriferito fenomeno dei residui, nocivo alla trasparenza e all'intelligibilità delle azioni connesse con la gestione finanziaria (quella dell'esercizio e quelle inerenti ai bisogni e alle azioni degli esercizi pregressi), le disfunzioni più rilevanti evidenziate dalla Corte nella precedente relazione si possono così sintetizzare:

- inadeguatezza dell'impostazione e dei criteri di determinazione delle spese iscritte in bilancio;
- divario della struttura ministeriale dal modello legislativo introdotto con la riforma del 1965;
- incertezze nella programmazione organica in materia di armamenti, specie con riguardo al lungo periodo e alla connessa copertura finanziaria;
- incompleta attuazione del sistema di determinazione e di monitoraggio dei carichi funzionali di lavoro, specie per il personale addetto al settore tecnico-operativo;
- ridondanza del personale (civile e militare) avente qualifiche di vertice con riferimento alla struttura necessaria per il funzionamento dell'apparato;
- inadeguatezza del sistema di gestione della spesa, effettuata mediante contabilità speciali, costituenti circa il 70% degli stanziamenti dello Stato di previsione del Ministero della Difesa, con susseguente emergenza di molteplici irregolarità;
- parziale assegnazione del personale militare a compiti amministrativi;
- inadeguato sistema di controlli interni;
- esistenza di una «tensione» sindacale nell'area tecnica-industriale;
- ritardo nell'attuazione dei programmi interessanti l'armamento;
- complessità e centralizzazione delle procedure contrattuali;
- inadeguata definizione di una politica militare ed industriale.

2) Il costo medio annuo dei CC. include nel calcolo anche gli oneri sostenuti per i Carabinieri ed Appuntati in S.P.E., mentre per l'Esercito, la Marina e l'Aeronautica si tiene conto esclusivamente degli Ufficiali e Sottufficiali.

3) Nel calcolo sono computati gli impiegati e gli operai esclusi i dirigenti.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il processo di riforma dei vertici militari (nuovo modello di difesa) avviato da lungo tempo, non ha registrato, nelle competenti sedi parlamentari (4), la sua conclusione, mentre il «Comitato di valutazione della spesa», costituito dal Ministro in data 21 ottobre 1992, ha sospeso i propri lavori nel secondo semestre del 1993 non è stato più riattivato, malgrado l'entrata in vigore del D.lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni che prevede la valutazione della spesa.

In particolare, il funzionamento del sistema di vertice non ha eliminato, come sarà precisato in seguito, la molteplicità dei centri di direzione e di controllo, operanti al di fuori di un armonico quadro di riferimento, che invece il DPR 18 novembre 1965, n. 1477 demanda al Capo di Stato Maggiore della Difesa (art. 1) e, per quanto attiene all'area tecnico-amministrativa, al Segretariato Generale (DPR 18 novembre 1965, n. 1478, art. 4).

2.2 La Corte deve, ancora una volta, reiterare la propria raccomandazione di studiare, elaborare ed attuare sollecitamente le misure correttive, consentite dal vigente ordinamento, in materia di migliore utilizzazione delle risorse umane, militari e civili, e dei beni strumentali in guisa da pervenire, in tempi brevi, ad un quadro operativo impostato al rispetto dei principi di sana gestione finanziaria, fondato su adeguate elaborazioni programmatiche e rappresentazioni contabili, iscritte in un bilancio razionalmente strutturato, di pronta, felice e agevole comprensione e valutazione, secondo le linee-guida che saranno precisate in prosieguo.

2.3 La mancata adozione di misure correttive produce inevitabili cristallizzazioni delle diseconomie, già quantificate nelle precedenti relazioni come segue:

Voce	Personale		Misure correttive
	%	MLD	
a) Militare	5	650	Funzionalità vertici militari, eliminazione sovrapposizioni, accresciuta responsabilità linea di comando, aumento produttività e qualificazione professionale, unificazione ruoli commissariati e amministrazione, riduzione qualifiche apicali, eliminazione richiamo ufficiali, integrazione FF AA, elaborazione politica militare.
b) Civile	10	180	Soppressione turn over; riduzioni organici e qualifiche apicali, qualificazione dirigenti D.Lvo n. 29/1993; introduzione carichi funzionali di lavoro e monitoraggio; modernizzazione tecniche di lavoro, con riduzione burocratizzazione, riduzione conflittualità con militari, accresciuta produttività, modifiche profili professionali.
Esercizio	20	1.400	Razionalizzazione caserme (abolizione, concentrazioni, ecc.), miglioramento procedure approvvigionamento, riduzione contratti trattativa privata; controllo congruità prezzi, elaborazione politica approvvigionamento, riduzione e razionalizzazione spacci, mense ecc. (fringe benefits); migliore utilizzazione mezzi, eliminazione gestioni fuori bilancio.
Area industriale	50	500	Elaborazione politica industriale, concentrazione stabilimenti; riduzione costi di gestione; ricorso privati, diminuzione conflittualità industriali; riduzione organici.
TOTALE		2.730	

4) Cfr. Atto Camera, XII Leg., n. 1157 e Atto Camera, XII Leg., n. 1307.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Come ha avuto modo di rilevare la Corte, le suddette economie potrebbero consentire l'ammodernamento dei mezzi, difficile da conseguire con gli attuali stanziamenti di bilancio, e ridare slancio all'azione di tutti gli appartenenti alle FF.AA., una volta posti nella condizione di operare con strumenti moderni e competitivi e non con un armamento tecnicamente superato.

2.4 È di tutta evidenza che gli stanziamenti destinati alla Difesa, di cui i «vertici» lamentano in diverse occasioni la penuria, devono essere gestiti con la massima proficuità; attitudine questa propedeutica a qualsiasi incremento globale degli stanziamenti.

Va, inoltre, osservato che l'attuale sistema normativo disciplinante il sistema di gestione si appalesa pletorico, di difficile interpretazione e generatore di una organizzazione operativa ed amministrativa, scarsamente efficiente con negative ripercussioni sul migliore impiego delle risorse finanziarie.

Inoltre, dagli accertamenti eseguiti ai fini del presente referto è emersa, come sarà precisato in seguito, l'inadeguatezza di un quadro programmatico annuale e pluriennale, di natura scorrevole, atto ad evidenziare, in modo chiaro e preciso con riferimento ai tempi e ai modi, gli obiettivi strategici della Difesa costituenti lo stimolo all'azione dell'apparato. Al presente, la gestione prevalente interessa il personale (militare e civile), le cui spese, malgrado la riduzione della consistenza, sono passate nell'arco di tempo 1989/1994 da 11.943,2 a 16.230,7 miliardi. Siffatta situazione di costante incremento delle spese di personale e, di riflesso, della sensibile riduzione di quelle di ammodernamento e di rinnovamento, costituenti il profilo d'efficacia delle Forze Armate, comprova lo slittamento del modello Difesa dal piano qualitativo a quello quantitativo, ostativo ad ogni intervento migliorativo del sistema.

### 3. Profili organizzativi

3.1 L'attuale struttura organizzativa dell'amministrazione della difesa ricalca ancora in gran parte il modello risalente ai provvedimenti di riorganizzazione del 1965 (decreti delegati dal n. 1478 al n. 1485), la cui configurazione grafica è riprodotta nell'allegato B.

L'organizzazione centrale del ministero si articola in due distinti settori: uno, tecnico-operativo, l'altro, tecnico-amministrativo.

Prescindendo dai profili strutturali e dalle problematiche connesse con l'apparato tecnico-operativo (al cui vertice, com'è noto, sono preposti il Capo di stato maggiore della difesa, posto alle dipendenze del ministro, ed i Capi di stato maggiore delle tre armi che, con il Segretario generale, formano il comitato dei Capi di stato maggiore ai sensi della legge n. 200/1968), l'attuale organizzazione burocratica centrale del ministero comprende, oltre al Gabinetto del Ministero e alle segreterie particolari dei Sottosegretari di stato, il Segretario generale, il Consiglio Supremo della Difesa, il consiglio superiore delle Forze Armate, 19 Direzioni Generali e 5 Uffici Centrali.

Una siffatta organizzazione complessa e ridondante determina sovente la duplicazione e la sovrapposizione di funzioni tra singole direzioni generali ed uffici centrali per cui si pone l'esigenza, non più procrastinabile, di una «reductio ad unitatem» dell'apparato della difesa, ferme restando le direttive imposte dal D.Lgs 29/1993 e successive modificazioni e integrazioni per la riforma della dirigenza, sia pure nella specificità dell'ordinamento del settore.

Viene in evidenza, in primo luogo, il problema, da tempo sollevato dalla stessa Amministrazione e dalla Corte nelle sue precedenti relazioni, della necessità di una ristrutturazione dei vertici dell'amministrazione della difesa (Segretario generale), cui deve seguire l'analisi attinente alla riorganizzazione e razionalizzazione degli uffici centrali e delle direzioni generali. Nelle linee programmatiche del nuovo modello di difesa, è stata correttamente proposta la riduzione del numero delle DD.GG. dalle attuali 19 a 15, da concentrare ulteriormente al massimo in 10 unità.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tuttavia, affinché la ristrutturazione realizzi gli obiettivi prefissati in termini di efficienza ed efficacia, occorre preliminarmente procedere, in tempi brevi, ad una revisione, in riduzione, degli organici con contestuale aumento dei carichi funzionali di lavoro, tenendo conto di alcuni fattori, che caratterizzano il settore Difesa.

In tale prospettiva, vanno considerate altresì l'ampliamento delle funzioni assegnate all'amministrazione della difesa, sia sul piano interno (operazioni nel mezzogiorno che hanno coinvolto le Forze Armate) che su quello internazionale.

È da notare che l'apporto, seppur marginale, fornito dal personale di leva, sarà, nel corso degli anni a venire, ridimensionato, sia per il calo demografico, sia per la probabile approvazione del progetto di legge in materia di obiezione di coscienza, che riconoscerà un vero e proprio diritto soggettivo all'obiezione.

Il personale civile della difesa godendo dello status giuridico dei dipendenti civili dello Stato, può provocare alcuni problemi sul piano operativo, in quanto la difesa, per assolvere alla propria funzione, necessita di personale che - secondo un corretto rapporto costo/benefici da verificare costantemente - si adatti ai principi di flessibilità, di mobilità e di disponibilità lavorativa. Infatti, la disciplina del rapporto di lavoro dei dipendenti civili, allo stato attuale, non consente la necessaria elasticità funzionale. Ciò implica, in molti casi, l'assegnazione di compiti amministrativo-contabili a personale militare, il cui status consente di soddisfare meglio le esigenze di servizio.

3.2 Nel 1994, l'Amministrazione della Difesa, con circolare del Segretario Generale in data 30 giugno 1994, ha dettato i criteri da osservare per la concreta applicazione delle norme di cui al D.lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni, contraddistinte dalla separazione tra atti di direzione politica ed atti di amministrazione. In questo contesto, il Ministro esplica la funzione di suprema direzione del Dicastero, mediante atti di «alta amministrazione» che esprimono le scelte politiche di fondo per la gestione amministrativa, correlate all'indirizzo politico generale fissato dal Governo, mentre l'attività di gestione amministrativa, conseguentemente a quanto definito dagli enti programmatori, è portata a compimento dai dirigenti preposti alle strutture di livello più elevato (dirigenti generali) o inferiore (dirigenti) i quali assumono impegni nei limiti degli stanziamenti di bilancio e sottoscrivono gli atti conclusivi dei procedimenti di competenza, assumendone la piena responsabilità.

Sul piano organizzativo, la direttiva rammenta che, in base all'art. 6, comma 4, del suddetto decreto gli Uffici dirigenziali, sono coincidenti, fino alla nuova ristrutturazione secondo il progettato modello di difesa, con quelli definiti dall'attuale ordinamento.

In tale quadro, il Direttore Generale (civile o militare) definisce ed assegna ai dirigenti di livello inferiore l'esecuzione delle attività finalizzate alla realizzazione dei programmi di dettaglio, ivi compresi i necessari poteri di spesa entro i limiti di valore dallo stesso stabiliti.

Dalle norme contenute nel D.lgs. n. 29/93 si rileva che «nelle Amministrazioni pubbliche, ove è prevista la figura del segretario generale, (come appunto nell'ambito del Ministero della difesa) restano ferme le competenze attribuite dalle leggi e dai rispettivi ordinamenti».

Rimane pertanto inalterata la figura del Segretario generale della Difesa, quale vertice dirigenziale chiamato ad assicurare la funzione di coordinamento degli affari di maggiore importanza delle direzioni generali e degli Uffici centrali e di emanazione di direttive per l'attuazione degli indirizzi generali segnati dal Ministro nel campo tecnico-amministrativo (artt. 3 e 14 del D.lgs. n. 29/93).

In tale quadro, gli SS.MM. e l'Ufficio del Segretario Generale, ciascuno per l'area di competenza, dovrebbero presiedere alle tipiche funzioni di pianificazione e programmazione mediante:

l'individuazione degli obiettivi da perseguire in un determinato periodo, da sottoporre all'approvazione del Ministero;

— la contemporanea traduzione degli obiettivi stessi in programmi tecnico-finanziari, in base alle risorse finanziarie presumibilmente disponibili nel periodo considerato.

Ferme restando pertanto le prerogative dei Capi di SS.MM. di presiedere alla definizione degli obiettivi delle FF.AA. ed alla conseguente programmazione finanziaria, l'Ufficio del Segretario generale è

tenuto a svolgere le funzioni di coordinamento volte alla realizzazione delle attività proprie dell'area tecnico-amministrativa (progetti di ricerca e sviluppo, ricerca tecnologica ed attività tecnico-industriale della Difesa), da perseguire in un determinato periodo, nonché al controllo dell'attuazione e realizzazione tecnico-amministrativa dei predetti programmi affidati alle Direzioni generali.

L'attività svolta da ciascuna Direzione generale o l'Ufficio centrale, ai sensi dell'art. 20, comma 1, del D.lgs. n. 29/93, sarà oggetto di valutazione ai fini della verifica dei risultati della gestione finanziaria, tecnica ed amministrativa, incluse le decisioni organizzative e di gestione del personale a fronte degli obiettivi prefissati. In tale quadro i Direttori Generali ed i direttori degli UU.CC. sono tenuti a compilare entro il 31 gennaio di ogni anno la prevista relazione annuale, di massima articolata secondo lo schema riferito in allegato alla seguente relazione.

### 3.3 Il Segretariato generale della difesa e gli uffici centrali

La istituzione del Segretariato generale della difesa risale ai provvedimenti di riorganizzazione del 1965, a seguito della riunificazione dei preesistenti tre Ministeri, distinti per arma.

Nel 1978, al Segretariato generale sono state attribuite anche le funzioni di direttore nazionale degli armamenti (D.M. 24 novembre 1978).

Sorto, originariamente, con il compito di dare concrete direttive per l'attuazione degli indirizzi generali indicati dal Ministro nell'area tecnico-amministrativa e con il compito di coordinare gli affari di maggiore importanza delle direzioni generali e degli uffici centrali (artt. 1 e 2 del D.P.R. 18 novembre 1965, n. 1177), il Segretario generale ha visto, in concreto, ridimensionare il proprio ruolo di coordinamento, inteso quale verifica a posteriori di situazioni incompatibili e non armonizzate. Allo stato attuale, infatti, al sistema dualistico (capo di stato maggiore della difesa-segretario generale) normativamente introdotto con la riforma del 1965, si è in realtà sostituito una «esarchia» dove il vertice della difesa è articolato almeno in sei centri autonomi di decisione (gabinetto del ministro, stato maggiore difesa, segretario generale, più i tre stati maggiori dell'esercito, della marina e dell'aeronautica).

Al riguardo, la Corte deve rammentare di aver con le precedenti relazioni raccomandato la rivitalizzazione del ruolo del Segretario generale per valorizzare al massimo e nella sua completa effettività la sua funzione di coordinamento dei molteplici «centri» dell'area tecnico-amministrativa. La Corte prende atto che il governo ha presentato alla Camera dei Deputati, in data 10 agosto 1994, un apposito d.d.l. (Atto Camera, XII Leg. n. 1157), il cui art. 5, nel rafforzare la posizione del Segretario generale, prevede, tra l'altro, che «il Segretario generale della Difesa è posto alle dipendenze del Ministro per le attribuzioni amministrative e del Capo di stato maggiore della difesa per le attribuzioni tecnico-operative ed ha alle sue dipendenze i direttori generali del Ministero ed è responsabile dell'indirizzo e del coordinamento delle loro attività nonché dell'attuazione delle direttive di altre amministrazioni impartite dal Ministro».

L'adozione di tale provvedimento normativo da parte del Parlamento potrà conferire al Segretario generale la necessaria sovraordinazione gerarchica nei confronti delle direzioni generali e degli uffici centrali, mediante la specifica e chiara attribuzione di poteri di indirizzo e di controllo per la pronta e corretta attuazione del programma e delle direttive di alta amministrazione del Ministro.

In tale prospettiva, il modulo organizzativo della Difesa si verrà a connotare di peculiare specificità, in armonia all'art. 19, quarto comma, del decreto legislativo n. 29/1993 (nel testo sostituito dall'art. 11 del decreto legislativo n. 546/1993) che demanda, per le amministrazioni che esercitano competenze in materia di difesa e sicurezza dello Stato, la ripartizione delle attribuzioni tra livelli dirigenziali differenti, ai rispettivi ordinamenti di settore.

Nei medesimi termini, l'art. 4 del D.Lgs. n. 546/1993, (che, nel testo aggiornato, costituisce l'art. 6, quarto comma, del D.Lgs. n. 29) rinvia agli ordinamenti di settore per quanto attiene alla individuazione degli uffici e piante organiche, per le amministrazioni che esercitano competenze istituzionali in materia di difesa e sicurezza dello Stato. Da questi riferimenti normativi sulla tipicità del servizio di difesa può anche dedursi un assetto organizzativo che privilegi il peculiare ruolo gerarchico-funzionale del Segretariato

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

generale della Difesa. In sede di riorganizzazione, comunque, l'ufficio del Segretario generale potrebbe assorbire le competenze dei due uffici centrali competenti in materia di organizzazione e metodo (Ormedife) e di allestimenti militari (Allesdife).

Un progetto di riorganizzazione degli uffici del Segretario Generale, presentato nel 1994, non ha trovato sinora attuazione, consentendosi così la persistenza di una struttura che la Corte reputa inadeguata alle presenti esigenze di impulso e di coordinamento, di cui abbisogna l'area tecnico-amministrativa.

3.4 L'organigramma attuale dell'amministrazione della difesa prevede 5 uffici centrali dipendenti direttamente dal Ministro, coordinati dal Capo di stato maggiore della difesa e dal Segretario generale.

Molteplici sono, le sovrapposizioni di funzioni attribuite ai singoli reparti di ciascun ufficio centrale. Ciò si riscontra soprattutto per Ormedife e Leggidife.

In conformità ai principi stabiliti dal d.l.vo n. 29/1993 e successive modificazioni ed integrazioni, si potrebbe procedere all'accorpamento di Leggidife e Bilandife nel gabinetto del Ministro, così come si riscontra nei moduli organizzativi della generalità delle altre amministrazioni dello Stato.

Per Allesdife e Ormedife, le relative competenze potrebbero, come si è detto, applicarsi all'interno del Segretario generale e quest'ultimo ufficio centrale potrebbe attendere ai compiti previsti dal D.Lgs. n. 39/93 in materia di informatica.

Per Ispedife, destinato a compiti di verifica più moderni ed attuali che contribuiscono alla realizzazione di una gestione condotta per obiettivi e per risultati, sarebbe utile il mantenimento come ufficio centrale autonomo, ovviamente riorganizzato e potenziato e dipendente direttamente dal Ministro, in attuazione del nuovo modello di controllo introdotto dal decreto legislativo n. 29/93 e successive modificazioni e integrazioni.

#### 4. Lo stato di previsione della spesa

4.1 Lo stato di previsione del Ministero della Difesa per l'anno finanziario 1994, approvato con legge 24 dicembre 1993, n. 538, recava le seguenti previsioni iniziali (in miliardi di lire):

	Competenza	Cassa
Parte corrente	25.435,2	27.296,2
Conto capitale	731,6	784,4
	<hr/>	<hr/>
	26.166,9	28.080,7

#### 4.2 Variazioni alle previsioni iniziali

Nel corso dell'esercizio le suddette previsioni hanno fatto registrare un incremento di 1.899,1 in termini di competenza e di 2.580,8 in termini di cassa, così costituito (in miliardi di lire):

	Competenza	Cassa
Parte corrente	1.825,0	2.463,4
Conto capitale	74,0	117,3
	<hr/>	<hr/>
	1.899,1	2.580,7

In conseguenza della variazioni disposte nel corso della gestione, pertanto, le previsioni definitive vengono a cifrarsi come segue (in miliardi di lire):

	Competenza	Cassa
Parte corrente	27.260,2	29.759,7
Conto capitale	805,7	901,9
	<hr/>	<hr/>
	28.066,0	30.661,5



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## 4.3 Risultanze gestionali di competenza e cassa.

Rispetto alle sopraindicate previsioni definitive, i dati di consuntivo pongono in evidenza le seguenti risultanze (in miliardi di lire):

COMPETENZA			
	Prev. def.	Impegni	Economia
Parte corrente	27.260,2	27.199,4	60,8
Conto capitale	805,7	859,0	- 53,3
	<u>28.066,0</u>	<u>28.058,4</u>	<u>7,5</u>
CASSA			
	Autorizz. def.	Pagamenti	Differenza
Parte corrente	29.759,7	27.397,8	2.361,8
Conto capitale	901,8	737,3	164,4
	<u>30.661,5</u>	<u>28.135,2</u>	<u>2.526,3</u>

## 4.4 Gestione residui

I residui accertati al 1° gennaio 1994 per effetto di variazioni intervenute nel corso dell'anno si sono modificate come segue (in miliardi di lire):

	Residui al 1° gennaio 1994	Variazioni	Residui risultanti
Parte corrente	9.598,1	9.108,7	489,4
Conto capitale	575,3	434,7	140,6
	<u>10.173,4</u>	<u>9.543,4</u>	<u>630,0</u>

Al riguardo il conto consuntivo pone in evidenza le seguenti risultanze gestionali (in miliardi di lire):

	Parte corrente	Conto Capitale
Residui iniziali	9.598,1	575,3
Somme pagate	5.170,5	209,2
Somme rimaste da pagare	3.938,1	225,4
Differenza	489,4	140,6

In particolare, per quanto riguarda i dati relativi alle indicate differenze, si evidenzia che il minore e/o maggiore importo risultante è da attribuire: a L. 515.126.573.466 per somme eliminate dal conto dei residui a seguito di intervenuta perenzione amministrativa; e a complessive L. 53.531.234.803 per eccedenze riscontrate sui capitoli n. 1593 (L. 234.512.328) e n. 2807 (L. 1.112.555), n. 8102 (L. 53.295.609.920).

Pertanto, i residui accertati al 31 dicembre 1994 si stabiliscono complessivamente in L. 9.466.642.213.311 e sono così costituiti (in miliardi di lire):

somme rimaste da pagare sul conto della competenza	L. 5.303,0
somme rimaste da pagare sul conto dei residui	L. 4.163,6
in complesso	<u>L. 9.466,6</u>

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4.5 Lo stato di previsione del Ministero della difesa si compone di due fondamentali aggregati funzionali: «Difesa nazionale» e «Sicurezza pubblica», nei quali si concentra circa il 97% delle spese iscritte in bilancio. Solo le spese del primo aggregato sono effettivamente destinate alle Forze Armate, mentre quelle ricomprese nel secondo fronteggiano gli oneri dell'Arma dei Carabinieri che, seppur organicamente inserita nell'esercito, svolge prevalentemente compiti di ordine pubblico.

Nel periodo 1991-94, la quota percentuale destinata alla «Difesa Nazionale» è salita dal 74,29% al 76,33% al pari della spesa per la «Sicurezza pubblica», salita da 17,95 al 20,67%.

4.6 Per un migliore intendimento della gestione dei fondi allocati nel bilancio della Difesa è necessario riferirsi alla triplice ripartizione, (cfr. paragrafo 1.2) prospettata dal Governo nella «Nota aggiuntiva al bilancio della Difesa» che accompagna la presentazione al Parlamento dello stato di previsione, dei fondamentali settori di spesa: personale, esercizio (addestramento, manutenzione di armi, mezzi e infrastrutture), investimento (ammodernamento, rinnovamento, ricerca e sviluppo).

4.7 All'inizio dell'esercizio finanziario 1994, il Ministro della difesa, con proprio decreto, ha disposto che gli stanziamenti iscritti nello stato di previsione venissero assegnati alle Direzioni generali e agli Organi centrali, ai fini dell'amministrazione ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo n. 29/1993 nonché agli enti programmatori, ai fini dell'impiego operativo, in relazione alle norme contenute nei D.P.R. n. 1477 e n. 1478 del 1965.

Il decreto, corredato di un documento programmatico concernente il quadro generale degli obiettivi e dei programmi della Difesa proposto dallo Stato Maggiore della Difesa e approvato dal Ministro, è stato sottoposto al controllo preventivo di legittimità della Corte, in quanto rientrante tra quelli elencati all'art. 3 della legge n. 20/94.

Il decreto suindicato è stato riproposto, con alcune modifiche che non ne hanno alterato il contenuto, anche all'inizio dell'esercizio corrente.

La Corte, nell'ammetterlo al visto, ha fatto presente all'Amministrazione, al fine di valutare in concreto la corrispondenza degli atti di gestione agli obiettivi stabiliti dalla normativa e dalla documentazione programmatica, l'esigenza di specificare nei provvedimenti sottoposti al controllo:

a) il riferimento al numero, alla voce di programma e all'ente programmatore risultanti dalle tabelle allegate al documento programmatico approvato dal Ministro;

b) i dati riferibili agli ordini di esecuzione e finanziamento dell'atto gestorio, da sottoporre a controllo, provenienti dall'ente programmatore competente.

Inoltre ha raccomandato di trasmettere, a fine esercizio, una sintesi delle componenti del programma e l'indicazione dei criteri in base ai quali i fondi sono stati impiegati, allo scopo di accertare, attraverso l'esame sistematico dei dati, l'efficacia dell'azione amministrativa, e il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

## 5. La gestione finanziaria

5.1 In via preliminare, la Corte rileva che le sue considerazioni si incentrano sull'analisi dei dati contabili desumibili dal rendiconto generale dello Stato, i quali, a causa del sistema decentrato di gestione (circa il 70% della spesa è erogata mediante il sistema delle contabilità speciali) e del riporto all'esercizio successivo di alcune spese, non sembrano ispirati anche per l'esercizio finanziario 1994, al rigoroso rispetto del principio di annualità a causa del sistematico riporto all'esercizio successivo delle spese decentrate eccedentarie. Di conseguenza, i dati di consuntivo non offrono un quadro fedele e preciso della gestione del 1994, ma riproducono operazioni contabili, riferibili all'esercizio finanziario del 1993 ovvero omettono di considerare quelle intervenute nel 1994 che saranno iscritte nel consuntivo 1995.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

Tale fenomeno è stato esaminato ex professo dalla competente Sezione del controllo, la quale con deliberazione n. 89 dell'8 giugno 1994, riportata in allegato (Cfr. ALL. C), ha dichiarato illegittimo il suddetto «riporto» all'esercizio successivo di spese afferenti ad obbligazioni sorte ed esaurite nell'esercizio precedente.

Inoltre, si segnala che, nei conti della competenza, il consuntivo evidenzia eccedenze nella gestione dei capitoli 1593, 2807 e 8102, rispettivamente dell'ordine di 204,4 milioni, di 1,1 milione e di 53,3 miliardi nei cui confronti le SS.RR. della Corte con decisione del 27 giugno 1995 ha negato la dichiarazione (5) di regolarità dell'art. 39 del R.D. 12 luglio 1934, n. 1214.

5.2 Le risultanze contabili inducono alle seguenti considerazioni:

a) l'aumento di 1.898,5 miliardi disposto in corso d'esercizio, è stato assorbito, in termini assoluti principalmente dalle spese per il personale militare (678,1 miliardi) pari al 4,94% delle previsioni iniziali di 13.702,9 miliardi) e per il personale civile (75,2 miliardi pari al 4,22% della previsione iniziale di 1.779,9 miliardi) nonchè dalle spese d'esercizio (791,2 miliardi pari all'11,9% delle previsioni iniziali di 6.641,1 miliardi); e ciò comprova una insoddisfacente valutazione delle previsioni iniziali, trattandosi di spese facilmente quantificabili e non suscettibili in corso di esercizio d'improvvisi maggiorazioni;

b) le spese del personale si stabiliscono a quota 59,1% dell'intero volume della Difesa (15.482,8 miliardi rispetto a 26.166,9 miliardi) nelle sue previsioni iniziali per ridursi al termine dell'esercizio, a 57,8% (16.230,7 rispetto a 28.066,0 miliardi), che costituisce un rapporto anomalo della gestione difesa, in cui gli stanziamenti per l'ammodernamento ed il rinnovamento, malgrado il sensibile aumento dei prezzi di mercato, si attestano al 15,6% delle previsioni finali: e ciò a comprova della tendenza di privilegiare il modello quantitativo;

c) la massa dei residui sulla competenza 1994 (5.303,0 miliardi) è fortemente anomala nel quadro di un'ordinata e programmata gestione la quale, invece, risulta caratterizzata da «velocità» procedurali che si attestano, mediamente, nell'ordine di 30 mesi, nuocendo così alla trasparenza e alla rappresentatività del bilancio, a causa del forte divario cronologico tra l'impegno ed il pagamento;

d) il ritardo nel pagamento delle spese di esercizio e di ammodernamento e rinnovamento si ripercuote anche sulle gestioni delle imprese fornitrici, nonchè sul livello dei prezzi praticati all'Amministrazione, generando una spirale pregiudizievole al buon andamento della gestione;

e) le spese d'ammodernamento e di rinnovamento evidenziano, al termine dell'esercizio, uno sfondamento di 53,2 miliardi rispetto agli stanziamenti autorizzati con il bilancio di previsione e con la successiva legge di assestamento: e ciò a dimostrazione dei limiti della capacità di monitoraggio della gestione in una materia di vincoli posti da accordi internazionali;

f) i dati emergenti dal consuntivo si discostano da quelli rilevati presso il sistema informativo R.G.S. in data 8 maggio 1995, che depongono per uno sfondamento degli stanziamenti definitivi di 193,580 miliardi. Tale fenomenologia si collega in larga misura a disfunzioni legate alla prassi amministrativa-contabile in materia di procedimenti di spesa e di accertamento dei residui.

Sulle specifiche ragioni che avevano determinato tali sfasature nell'Amministrazione della Difesa, la Corte si riserva di compiere un'apposita istruttoria, i cui risultati saranno comunicati al Parlamento.

5.3 Alla stregua di quanto precede e delle quantificazioni dettagliate di gestione di cui alla seguente tabella, la Corte deve ancora una volta rilevare che la gestione della Difesa, nei suoi aggregati di spesa, si connota negativamente rispetto al moderno modello qualitativo e alla tempestività degli adempimenti amministrativo-contabili.

---

5) Il capitolo 1593 concerne le spese per contributi previdenziali ed assistenziali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale insegnante, compresi quelli a carico del personale stesso; il cap. 2807 riguarda i canoni d'acqua e spese per provviste di acqua potabile; spese per la somministrazione di energia elettrica ecc.; il cap. 8102 afferisce alle spese per l'avvio di un programma di interventi per l'ammodernamento delle FF.AA.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Gestione finanziaria esercizio finanziario 1994

(in miliardi di lire)

Anno	Stanzamenti	Impegni	Residui competenza	Economie comp.
1990	26.455	25.916	6.698	539
1991	26.571	26.442	6.045	128
1992	25.808	25.711	5.572	97
1993	27.545	27.403	5.655	142
1994	28.066	28.058	5.303	7,5

I suddetti dati, mentre depongono per una tendenza crescente degli stanziamenti - salvo l'esercizio finanziario 1992 - incrementatasi nell'ultimo quinquennio, in valori assoluti, di 1.611 mld., fanno emergere un movimento al ribasso dei residui sulla competenza.

Su quest'ultimo profilo, si deve ribadire che, nonostante un miglioramento del volume dei residui sulla competenza nel corso dell'ultimo quinquennio, il livello raggiunto a fine dell'esercizio del 1994 per la sua consistenza, costituisce un fattore negativo della gestione, dovuto alla lentezza procedimentale dell'attività contrattuale. In siffatta situazione, urgente diviene l'adozione di misure correttive protese alla semplificazione delle procedure amministrativo-contabili, alla responsabilizzazione degli «operatori» locali, alla riunificazione e all'armonizzazione delle disposizioni legislative, allo snellimento del procedimento di controllo interno, al limitato ricorso ad organi di consulenza che si traduce, sostanzialmente, nella «dere-sponsabilizzazione» di gestori, sempre più orientati alla mera applicazione di prassi amministrativo-contabili consolidate, se non vetuste.

5.4 Gli ulteriori profili della gestione finanziaria si concretano, come sarà meglio puntualizzato in prosieguo, nel ricorso allo strumento delle gestioni fuori bilancio (circa 2.000), che non solo nuocciono alla fondamentale trasparenza amministrativo-contabile, ma comportano un sensibile aggravio dei costi del personale e di funzionamento, afferenti sia alla predisposizione della documentazione contabile e dei correlati titoli giustificativi e di supporti, appesantendo il quadro operativo della Difesa, in contrasto con gli indirizzi governativi di snellimento delle procedure amministrativo-contabili.

5.5 *Le gestioni fuori bilancio*

Le gestioni fuori bilancio, che hanno fin qui operato nell'ambito del Ministero della Difesa, sono state tutte volte a realizzare la «protezione sociale» dei dipendenti dell'Amministrazione militare, che è stata ricompresa fra i fini istituzionali della medesima Amministrazione per antica consuetudine.

Un primo riconoscimento legislativo indiretto del fenomeno gestorio si è avuto con l'art. 24 del D.P.R. 24 luglio 1977, n. 616, laddove si stabilisce di mantenere nell'ambito statale (e di non trasferirle alle Regioni) le funzioni espletate dagli organismi in argomento.

Anche le leggi di bilancio (da quella relativa all'anno 1978) hanno preso atto della esistenza di queste gestioni fuori bilancio, per assoggettarle espressamente ai controlli previsti dall'art. 9 della legge 28 novembre 1971, n. 1041.

Trattasi di numerosi organismi (1916 nel 1993) per lo più di piccole dimensioni, diffusi su tutto il territorio nazionale, che svolgono attività assistenziale nel senso più ampio (culturale, ricreativa, di ristoro, di mensa, di approvvigionamento, etc.) in favore dei dipendenti dell'Amministrazione e dei loro familiari; di organismi, le cui spese generali (d'impianto e di mantenimento) hanno fin qui gravato quasi interamente sul bilancio statale.

Trattasi in buona sostanza di agevolazioni, che talora assumono (vedi stabilimenti balneari, soggiorni marini e montani, etc.) connotati particolari, che consentono ai dipendenti del Ministero della Difesa di distinguersi dalla generalità dei dipendenti statali.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

D'altra parte, il legislatore non si è mai preoccupato di fissare limiti di sorta all'intervento finanziario dell'Amministrazione nel settore «de quo», per cui si è pervenuti ad una normativa interna (decreto del Ministro della Difesa del 21 maggio 1981) che elenca come oneri a carico dell'Amministrazione le seguenti spese:

- per dotazioni di materiali, attrezzature, mobili e suppellettili;
- per impianti fissi e opere connesse;
- per acqua, combustibili, energia elettrica, pulizia;
- per l'uso dei mezzi e delle infrastrutture dell'Amministrazione (ad es., per i mezzi di trasporto);
- per il personale civile e militare destinato agli organismi di protezione sociale.

L'allegato 15 al bilancio di previsione della Difesa precisa che il «budget» delle gestioni fuori bilancio si aggirò nel 1992 sui 249 miliardi di lire, dando conto dei movimenti finanziari propri delle gestioni fuori bilancio, ma non si sofferma minimamente sull'onere sopportato dall'Amministrazione in via diretta sui più diversi capitoli, ai quali gli enti militari fanno capo, per soddisfare le esigenze degli organismi della protezione sociale.

Ugualmente dicasi per i rendiconti annuali delle gestioni fuori bilancio, nei quali sono rappresentati i movimenti per l'acquisto delle merci richieste dagli utenti (spacci) o da trasformare per gli utenti (mense, circoli, sale convegno, etc.) e quelli per la vendita dei beni e servizi (a prezzi talora irrisori), ma non sono certamente rappresentate le spese sostenute direttamente dall'Amministrazione, eccezion fatta per i contributi e le sovvenzioni.

Infatti, all'onere diretto dell'Amministrazione per acquisti, forniture e lavori, per i quali occorrerebbe effettuare ricerche su tutti i rendiconti delle contabilità speciali, deve aggiungersi quello per i contributi e le sovvenzioni di competenza della Direzione generale delle provvidenze per il personale, che viene talora a ridurre ulteriormente le quote di partecipazione poste a carico degli utenti (il prezzo dei pasti, ad esempio) per fronteggiare le spese generali e speciali di gestione.

Nel 1992 sui capp. 3201, 3204, 3206 e 3208 sono stati accordati contributi e sovvenzioni per lire 36.854.168.750.

Non può, infine, trascurarsi che circoli, mense, soggiorni marini e montani comportano un notevole impegno patrimoniale anche per quanto attiene agli immobili demaniali ad essi destinati.

L'amministrazione, su richiesta della Corte, ha fornito il seguente prospetto dei valori di inventario investiti nel settore «de quo».

## Prospetto dei valori immobiliari e mobiliari del settore della protezione sociale della Difesa

(in milioni di lire)

Forza Armata	Valori d'inventario degli immobili	Valori d'inventario delle attrezzature e dei materiali
ESERCITO	173.426,0	57.696,7
MARINA	1.008,0	2.519,1
AERONAUTICA	67.876,3	30.483,0
CARABINIERI	86.294,7	6.784,5
SEGREDIFESA	2.283,2	996,1
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>330.997,1</b>	<b>98.725,0</b>

Oggi il quadro normativo è mutato, in quanto le gestioni fuori bilancio del Ministero della Difesa sono state soppresse con l'art. 26 della recente legge 23 dicembre 1993, n. 559, e l'attività istituzionale di protezione sociale va realizzata, ai sensi dell'art.5 della stessa legge, attraverso:

a) la concessione in uso di infrastrutture, locali e altri impianti alle organizzazioni ricreative dei dipendenti;

b) l'affidamento del servizio di protezione sociale in concessione alle predette organizzazioni o ad enti o a privati.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

Dalla legge 24 dicembre 1993, n. 537 è venuto, però, il divieto di attribuire risorse finanziarie pubbliche e di impiegare pubblici dipendenti in favore delle associazioni o organizzazioni di dipendenti pubblici (art. 9, comma 1). Tuttavia l'art. 10 del D.L. 29 aprile 1995, n. 132 ha differito la decorrenza dell'efficacia della suddetta legge n. 559/1993 al 1° gennaio 1996, con salvezza degli effetti prodotti fino a tale ultima data dalle gestioni fuori bilancio tuttora esistenti.

Tanto premesso, piuttosto che elencare tutte le 1916 gestioni fuori bilancio operanti nel 1992, sembra opportuno ricordare soltanto le principali tipologie delle stesse, così come appaiono sedimentate nella consuetudine amministrativa e riprese nella normativa interna summenzionata (D.M. 21 maggio 1981):

circoli ufficiali e/o circoli sottufficiali dei presidi militari con eventuali foresterie;

soggiorni marini e montani e stabilimenti balneari;

sale convegno per ufficiali e/o per sottufficiali degli enti militari;

spacci;

posti di ristoro o di sosta, casa del soldato e circoli marinai per il personale militare in transito;

mense per ufficiali e/o sottufficiali;

mense aziendali per il personale civile della Difesa;

sale cinematografiche e teatrali.

Nella stessa normativa interna del 1981 è stato fissato il modulo organizzatorio.

Il funzionamento e la gestione del singolo organismo sono stati affidati ad una Commissione Amministratrice di tre membri e ad un Gestore, nominati dal Comandante o Direttore dell'Ente o Corpo presso il quale è stato istituito. L'organismo agisce secondo schemi privatistici (vende merci e rende servizi, riscuotendo il prezzo stabilito dalla Commissione Amministratrice; acquista i generi di vendita e gli arredi decisi dalla medesima Commissione) e compila annualmente un rendiconto finanziario di cassa, espresso in termini di entrata e di uscite di cassa da cui è possibile desumere le variazioni subite dall'elemento patrimoniale «Cassa» (comprendente il contante, la disponibilità sul conto corrente bancario e quelle sul conto corrente postale) durante il decorso esercizio finanziario.

Le relazioni del gestore e della competente ragioneria centrale dello Stato sono scarse e contengono, di norma, osservazioni generiche di rito.

A tal proposito, la Corte ha accertato che ben poche gestioni fuori bilancio (una quarantina) hanno movimenti finanziari annuali superiori agli ottocento milioni di lire e che sono comprese in gran parte nella categoria degli spacci (30) e in numero molto minore in quella degli stabilimenti balneari o soggiorni marini o montani (4), in quella dei Circoli (5) e in quella delle sale Convegno (1).

Quanto alla osservanza del termine per la presentazione del rendiconto non risultano omissioni o ritardi per le gestioni fuori bilancio censite e note.

È da segnalare, però, che fra i circoli ufficiali e i circoli sottufficiali soggetti al controllo della Corte dei conti non sono stati ricompresi fin qui i circoli ufficiali ed i circoli sottufficiali della Marina Militare, che fanno capo all'Ente Circoli della Marina Militare.

Lo stesso dicasi per il Circolo Ufficiali delle Forze Armate d'Italia (cosiddetto Circolo Barberini).

La Sezione del controllo (VII Collegio), con le deliberazioni n. 17 e 18 del 16 novembre 1994, ha stabilito che l'uno e l'altro ente sono sottoposti al suo controllo, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, in quanto:

a) si tratta di enti pubblici che gravitano nella sfera statale e che non risultano assoggettati al controllo della Sezione Enti sovvenzionati dallo Stato.

b) la trasformazione degli organismi di protezione sociale in strutture interamente gestite in bilancio di cui all'art. 5 della legge n. 559/1993, non li riguarda, essendo stata espressamente circoscritta agli organismi sprovvisti di personalità giuridica.

Sulla gestione dei suddetti organismi, la Corte si riserva di riferire le risultanze del proprio controllo appena avrà potuto procedere all'esame dei rispettivi rendiconti e della connessa gestione amministrativo-contabile.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## 5.6 I residui passivi

Al 31 dicembre 1994, la situazione dei residui della categoria quarta (acquisiti di beni e servizi) era attestata ai seguenti valori globali, in cui importi, suddivisi per singolo capitolo, sono riferiti in allegato alla presente relazione (Cfr. ALL. D.).

Anno	1991	1992	1993	1994	1995
Cat. IV					
Totale	609.817.894.221	854.045.176.489	1.996.214.246.500	4.872.916.131.862	8.335.795.121.303

Come già rilevato dalla Corte, l'eccessiva formazione di residui passivi costituisce un aspetto affatto peculiare della gestione del bilancio della Difesa, perdurante a tutt'oggi senza che siano state introdotte incisive misure correttive. L'indagine della Corte, ai fini del presente referto, ha ancora una volta rilevato che il fenomeno dei residui passivi - val dire delle somme impegnate ma non pagate nel corso dell'esercizio finanziario di competenza (residui propri) ovvero delle somme stanziare e non impegnate formalmente alla chiusura dell'esercizio e mantenute in bilancio in conto residui (residui impropri) - ha natura strutturale ed è correlato alla ridotta «velocità» con cui vengono attuati gli interventi amministrativo-contabili, massime nel settore contrattuale, valutabili mediamente in un arco di tempo compreso tra i 200 giorni e 400 giorni.

Per una migliore comprensione del fenomeno si riproducono qui di seguito gli importi dei residui al 31 dicembre degli anni 1991, 1992, 1993 e 1994 nonché gli importi all'inizio di ciascun anno.

Anno	Natura dei residui			
	Residui al 1° gennaio	Residui prov. es. prec.	Residui comp.	Residui stanziam.
1991	12.117.251.681.252	6.019.292.137.042	6.045.317.428.244	144.096.078.176
1992	12.064.606.162.066	5.426.249.504.723	5.571.554.328.860	324.132.221.436
1993	11.004.832.663.583	4.506.137.933.863	5.655.352.380.620	414.730.472.189
1994	10.173.370.314.483	4.163.556.850.818	5.303.085.362.493	603.482.125.035

I suddetti dati depongono per la persistenza del fenomeno e per la rilevanza degli impegni riportati negli esercizi successivi in conto residui e che oscillano globalmente tra 12.117,2 miliardi e 10.173,3 miliardi.

Per una visione più particolareggiata dell'andamento dei residui nell'arco di tempo 1991-1994 si riproducono i dati sottostanti:

Esercizio 1991					
Residui provenienti da anni precedenti	Residui provenienti dai residui 1988	Residui provenienti dai residui 1989	Residui provenienti dai residui 1990	Residui composti al 1991	Residui totali al 31 dicembre
243.631.099.690	727.472.740.818	1.390.728.289.572	3.657.460.006.962	6.045.317.428.244	12.064.609.565.286

Esercizio 1992					
Residui provenienti da anni precedenti	Residui provenienti dai residui 1989	Residui provenienti dai residui 1990	Residui provenienti dai residui 1991	Residui composti al 1992	Residui totali al 31 dicembre
370.949.418.243	559.961.717.685	1.730.172.218.233	2.765.166.150.562	5.571.554.328.860	10.997.803.833.583

Esercizio 1993					
Residui provenienti da anni precedenti	Residui provenienti dai residui 1990	Residui provenienti dai residui 1991	Residui provenienti dai residui 1992	Residui composti al 1993	Residui totali al 31 dicembre
420.459.857.546	711.663.054.533	1.230.416.361.475	2.143.598.660.309	5.655.352.380.620	10.161.490.314.483

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Esercizio 1994

Residui provenienti da anni precedenti	Residui provenienti dai residui 1991	Residui provenienti dai residui 1992	Residui provenienti dai residui 1993	Residui composti al 1994	Residui totali al 31 dicembre
484.674.280.214	625.184.029.383	925.774.600.880	2.127.923.940.341	5.303.085.362.493	9.466.642.213.311

Inoltre, per i capitoli interessanti gli armamenti, si rinvergono, sempre al 31 dicembre 1994, residui interessanti la gestione degli anni 1989, 1990 e 1991 per i seguenti importi:

	Residui da anni precedenti	1991	Totale
4004	64.658.335	195.280.830	259.939.165
4005	38.841.659.706	47.918.205.175	86.759.864.881
4011	231.826.049.810	272.899.451.149	504.725.500.959
4031	46.324.704.745	76.579.441.257	122.904.146.002
4051	97.119.260.711	144.427.372.970	241.546.633.681
<b>Totale</b>	<b>414.176.333.307</b>	<b>542.019.751.381</b>	<b>956.196.084.688</b>

Dai dati contabili surriferiti si desume che l'importo globale dei residui passivi della categoria quarta ammonta a circa 8.782.979.915.000 miliardi (nel 1993 era di circa 9.075.354.386.934 miliardi) con la conseguenza, stante l'impossibilità di procedere ai correlati pagamenti nei termini di legge, che la loro erogazione avverrà con gli stanziamenti di competenza dei futuri esercizi, alterando così la ragione della spesa ed affievolendo il valore delle comparazioni contabili di un esercizio rispetto al precedente con negative ripercussioni sulla funzione di controllo, specie quello politico, in sede di approvazione della legge finanziaria e dello stato di previsione della Difesa.

5.7 L'esigenza di procedere prontamente ad una razionalizzazione della struttura del bilancio indusse il Ministro della Difesa, come riferito nella precedente relazione, ad istituire il «Comitato di valutazione della spesa», nel cui ambito ha operato il «Gruppo di lavoro n. 2» col mandato di formulare proposte per la razionalizzazione e trasparenza del bilancio militare.

Nel maggio del 1993, il Gruppo anzidetto ha prodotto un elaborato, trasmesso al Ministero del Tesoro, per il seguito di sua competenza. Lo studio si muove nella direzione indicata, a più riprese, dalla Corte al fine di:

- rendere trasparenti le risorse allocate nello stato di previsione della Difesa;
- evitare l'eccessiva frammentazione di spese simili in molteplici capitoli;
- procedere ad una diversa e più razionale aggregazione delle voci di spesa.

In tale prospettiva, lo studio propone di ridurre a 60 nuovi aggregati gli attuali 296 capitoli di bilancio, seguendo il criterio economico della spesa, in guisa da costituire un utile strumento per la valutazione degli effetti economici degli stanziamenti della Difesa, facilitandone la lettura e rendendone più intelligibile la relativa gestione: finalità queste oggi non perseguibili con l'attuale articolazione del bilancio.

5.8 L'inadeguata strutturazione del bilancio, i tardivi interventi di copertura delle spese connesse con i nuovi compiti istituzionali della Difesa sul territorio nazionale e nella Comunità internazionale, il blocco degli impegni, le direttive governative per la regolamentazione delle procedure di spesa, ma soprattutto la scarsa incisività di una politica militare, di approvvigionamento, industriale e del personale, hanno influito negativamente sulla gestione degli stanziamenti iscritti nello stato di previsione, producendo ritardi, complicate procedurali, sovrapposizioni amministrativo-contabili, carenze di monitoraggio e di valutazione della spesa pubblica, interventi gestionali non coordinati: inconvenienti che, come è stato e sarà ancor meglio specificato nel corso della presente relazione, sono di antica origine e per la cui eliminazione a tutt'oggi non sono state adottate misure correttive. Si è consolidata una tendenza gestionale non armonizzata con i principi di buona gestione finanziaria e, come tale, non appare la più idonea per «ottimizzare» i fondi allocati in bilancio e, di riflesso, per accrescere l'efficacia e l'efficienza delle FF.AA.



## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5.9 Un peculiare rilievo merita la gestione del cap. 4001 riguardanti «spese e concorso in spese inerenti ai lavori di infrastrutture connessi con l'applicazione degli accordi in data 4 aprile 1949» (trattato NATO), caratterizzata dai seguenti elementi:

Residui al 1 gennaio 1994	346,1 miliardi
Stanziameti iniziali	170,0 miliardi
Stanziameti definitivi	38,5 miliardi
Massa spendibile	384,6 miliardi
Somme pagate in c/competenza	34,1 miliardi
Somme pagate in c/residui	90,5 miliardi
Residui al 31 dicembre 1994	
in c/competenza	4,4 miliardi
in c/residui	239,1 miliardi
somme parente	7,4 miliardi

I surriferiti dati contabili comprovano la lentezza precedente della Amministrazione nella gestione dei fondi di rilevanza internazionale. Le somme riportate in c/residui sono di notevole consistenza per cui il fenomeno della perenzione sembra assumere un connotato strutturale della gestione. Inoltre, il capitolo in questione tende a qualificarsi come «riserva» per spese di tutt'altra natura. In proposito, emblematico appare quanto disposto dal D.L. 10 giugno 1994, n.354, convertito in legge con la legge 16 luglio 1994, n. 455 secondo cui le spese riguardanti i lavori edili di restauro e di manutenzione anche straordinaria della «Casina delle rose» da destinare in Roma a sede del circolo ufficiali, valutate in 14 miliardi, sono state fronteggiate mediante corrispondente riduzione degli stanziamenti del cap. 4001 destinati all'esecuzione delle opere infrastrutturali programmate in sede NATO.

La Corte censura un'operazione di bilancio protesa a privilegiare le spese per il personale a sacrificio di quelle infrastrutturali NATO.

5.10 Le verifiche eseguite ai fini del presente referto, lucrando in parte anche i risultati di analoghe analisi eseguite dal Dipartimento della funzione pubblica, hanno evidenziato la complessità del procedimento di gestione caratterizzato da una serie coordinata di atti, a volte ridondante, ma soprattutto dalla lunghezza dei tempi richiesti per le diverse operazioni, sia in termini operativi che di controllo. La «velocità» di gestione è mediamente di oltre 100 giorni per i procedimenti di spesa, interessanti il personale e i trasferimenti, sinora recensiti nella misura globale di 90 tipologie.

Per le attività contrattuali la «velocità» raggiunge e, a volte, supera i 300 giorni, provocando una serie di negative conseguenze, in termini di costi e di trasparenza contabile, sulla gestione finanziaria ed alimentando l'anomalo fenomeno dei residui passivi, attestati al termine dell'esercizio intorno a 10.000 miliardi, val dire al 35,7% degli stanziamenti di competenza.

In generale, la lentezza procedimentale è generata da una eccessiva stratificazione normativa, implicante difficili processi interpretativi, comportanti per la loro soluzione l'acquisizione di «avvisi» e «pareri» richiesti e emessi da organi interni ed esterni, tenuti a loro volta al rispetto di modalità procedimentali di lenta attuazione.

#### 5.11 Gestione dei magazzini della Difesa

A partire dal 1992, la Corte ha sottoposto a controllo la gestione dei magazzini della Difesa, i cui risultati sono stati esposti negli appositi capitoli delle precedenti relazioni. Anche per il 1994, la Corte segnala i risultati del suo riscontro (Cfr. apposito capitolo), limitandosi in questa sede ad esporre, in forma ripilogativa, le principali questioni segnalate:

- non trasparenza, a causa della promiscuità; dei dati contabilizzati tanto in diminuzione che in aumento nella parte sesta, con negative ripercussioni nella fedeltà del conto del patrimonio.

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- esigenza di tempestivo aggiornamento dei valori indicati nel «nomenclatore» dei materiali (atto elaborato periodicamente dall'amministrazione);

- differenziazioni procedurali tra le tre Armi nella contabilizzazione, la quale andrebbe armonizzata per conseguire risultati operativi di miglior efficacia sia sul piano di scritturazione sia per l'attività di controllo;

- apparenti discordanze tra i valori desunti dai riepiloghi e i corrispondenti dati del conto del patrimonio.

Benchè richiestane da tempo, l'Amministrazione della difesa non ha finora fornito i necessari chiarimenti.

### 6. La struttura di bilancio: analisi propositiva

6.1 È ormai da lungo tempo che la Corte sollecita, una più idonea configurazione dello stato di previsione della spesa, diretta a proporlo in versione programmatrice e consentire così che l'acquisizione dei mezzi, specie per quanto attiene al settore dell'armamento, avvenga in armonia con i principi di sana gestione finanziaria (economicità, efficacia, efficienza) e di trasparenza, in modo da facilitare la funzione di controllo tecnico e politico.

6.2 Vennero così sollecitate sia l'introduzione di nuovi capitoli di bilancio per fronteggiare le spese delle recenti attribuzioni istituzionali - controllo del territorio e interventi umanitari e di «polizia internazionale - sia un'articolazione protesa a privilegiare la natura d'interforza della spesa militare sia l'aggregazione di molteplici capitoli (ad es. le spese per il personale militare e civile sono ripartiti in ben 35 capitoli) sia la suddivisione, in chiave programmatica, delle spese relative all'armamento, le quali, pur costituendo circa un sesto degli stanziamenti complessivi, sono allocati in tre capitoli (4011, 4031, 4051), in contrasto con il principio di specificazione e con grave pregiudizio del controllo, anche in corso d'esercizio, dello stato della loro attuazione. Infatti, dalla lettura dei dati contabili nonché delle schede illustrative inserite nella tabella XII del progetto di bilancio preventivo diviene impossibile non solo procedere ad un'analisi ed alla correlata verifica dello stato di attuazione dei diversi programmi d'ammodernamento e di rinnovamento, ma anche alla quantificazione degli impegni finanziari assunti in sede nazionale ed internazionale. Infine, la Corte ebbe a segnalare l'opportunità d'introdurre una speciale rubrica per le spese, il cui carattere di specializzazione si presenta realmente atipico rispetto alle funzioni oggettivamente militari svolte dal Dicastero (6).

6) La rubrica da inserire nel titolo I dovrebbe interessare i seguenti capitoli:

Cap. 1106 - «Spese per le onoranze ai Caduti, ecc.» Cap. 1109 - «Rifornimento idrico isole minori» Cap. 1121 - «Spese per il funzionamento Commissioni Partigiani» Cap. 1122 - «Spese per l'acquisto insegne metalliche per ricompense al valor militare Partigiani».

Cap. 1123 - «Spese di organizzazione Servizio per le informazioni e la sicurezza militare».

Cap. 1124 - «Spese riservate SISMI».

Cap. 1130 - «Spese per il funzionamento Consiglio Supremo di Difesa».

Cap. 1167 - «Contributi e sovvenzioni Museo di Castel Sant'Angelo e altri musei militari».

Cap. 1171 - «Contributi e sovvenzioni per Enti che svolgono attività culturali scientifiche, ecc.»

Cap. 1172 - «Contributi previsti per legge ad Enti ed associazioni».

Cap. 1173 - «Somme da corrispondere alla Croce Rossa ecc.»

Cap. 1174 - «Soprassoldi di medaglia al valore ed assegni dell'Ordine militare d'Italia alle bandiere».

Cap. 1176 - «Contributo alla Organizzazione idrografica internazionale ecc.»

Cap. 1177 - «Somma occorrente per la provvista di acqua ed il rifornimento idrico delle isole minori delle regioni a statuto ordinario»

Cap. 1179 - «Spese derivanti dall'esecuzione ecc.».

Cap. 2003 - «Spese per la manutenzione, la revisione, la riparazione, la sostituzione e l'aggiornamento degli impianti relativi all'assistenza al volo ecc.».

Cap. 3201 - «Contributi e sovvenzioni in favore degli Enti ecc.».

Cap. 4071 - «Spese per la protezione civile».

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

6.3 Gli inconvenienti surriferiti pregiudicano gravemente i principi di chiarezza e di trasparenza di bilancio, compromettendo l'esercizio della funzione di controllo e, di riflesso, affievoliscono sensibilmente la vigilanza parlamentare e di governo sul monitoraggio della spesa pubblica e sulla sua proficua utilizzazione, costringendo i responsabili della Difesa ad alchimie contabili per rispondere prontamente alla «domanda» di interventi, per loro intrinseca natura, urgenti ed essenziali. Ciò provoca una situazione di confusione contabile di difficile intendimento, compromettendo sia la programmazione politica degli interventi sia la susseguente valutazione della spesa (7).

Di recente, la Sezione del Controllo (adunanza dell'8 giugno 1995) è intervenuta sull'imputazione delle spese per missioni del personale dipendente al cap. 4001 (che concerne i lavori delle infrastrutture NATO) ritenendola contraria ai principi di specificità e di trasparenza del bilancio.

Ne consegue che occorre allocare le spese in parola nella categoria II, magari in apposito capitolo che tenga conto degli impegni internazionali.

6.4 Nell'ultima relazione, la Corte dei conti ha suggerito che la struttura del bilancio programmatico della Difesa potrebbe prevedere una ripartizione delle risorse per grandi aggregati funzionali, quali *a)* l'addestramento dell'unità; *b)* il loro sostegno logistico; *c)* l'operatività dei comandi. Per quanto attiene alle spese per l'ammodernamento e per il rinnovamento dello strumento militare, esse andrebbero ripartite secondo diversi programmi al fine anche di verificare la loro progressione nel corso dell'esercizio finanziario considerato (Cfr. ALL. G).

6.5 Le surriferite modificazioni consentirebbero al Parlamento, al Governo, all'amministrazione della difesa e agli organi di controllo di procedere ad una analisi conoscitiva più soddisfacente e all'adozione di correlati provvedimenti e interventi dotati della necessaria efficacia per migliorare, nel suo complesso, la gestione finanziaria della difesa.

In buona sostanza, si ribadisce il concetto, altre volte espresso dalla Corte, secondo cui i programmi di investimento di pianificazione finanziaria e di impiego delle risorse assegnate devono essere strettamente correlati nell'ambito di una politica di sviluppo, che spetta al Parlamento delineare e al sistema della difesa portare a pratica attuazione.

6.6 Per assicurare la più funzionale esecuzione del bilancio, l'amministrazione della Difesa ha costruito, ma solo per fini interni, un'intelaiatura del bilancio militare fondata sulla bipartizione tra funzioni di stato maggiore e funzioni tecnico-amministrative (riconducibili all'area del Segretario Generale e alle sottostanti Direzioni Generali); cioè fra l'attività discrezionale propria delle prime (intesa tale discrezionalità quale scelta tra più comportamenti parimenti legittimi: ad esempio la scelta degli armamenti) e l'attività tecnica

---

7) A titolo esemplificativo, si rileva che il capitolo 4599 è soggetto a quantificazione «matematica» in relazione alla forza ed all'importo fissato annualmente per la «razione viveri». Il pagamento dei maggiori oneri per il vitto in questione richiede integrazioni in assestamento con la soppressione di fondi stanziati per altre esigenze, quali ad esempio le spese per la dotazione di mezzi a tecnologia avanzata. Per consentire un più pertinente controllo, si ritiene necessario accentrare tutte le spese in parola sullo stato di previsione del Ministero dell'Interno, sotto la cui esclusiva autorità ricade l'impiego dell'Arma CC per i servizi di ordine pubblico.

Un'altra situazione di confusione contabile è data dalle spese imputate sul cap. 4001, concernente i lavori infrastrutturali realizzati in Italia per conto della NATO: spese che comprendono anche i trattamenti di missione corrisposti al personale militare, il cui volume è abbastanza consistente.

che si sostanzia nelle decisioni sulle caratteristiche procedurali e correlate modalità di negoziazione per gli approvvigionamenti. Inoltre, ha adottato l'istituto della cosiddetta «quotizzazione» per la parte del bilancio non afferente alla spesa vincolata, conferendo a ciascun organo programmatore una quota delle spese discrezionali nell'ambito di un singolo capitolo: agli Stati Maggiori per l'area operativa e/a Segredifesa per l'area amministrativa, compromettendosi, però, la visione «interforze» della gestione finanziaria (8).

6.7 In tale prospettiva, la Corte ha provveduto, a titolo sperimentale, a raggruppare le singole voci di bilancio per alcuni particolari funzioni: e ciò al fine di evidenziare di diversi aggregati, il loro «peso» sull'intera gestione, la natura «consolidata» delle spese (Cfr. allegato F e in particolare le voci per «ritenute erariali sugli stipendi») per le successive valutazioni in termini di gestione. La Corte si riserva di riferire nella prossima relazione sul costo operativo rapportato agli aggregati di spesa concernenti le principali funzioni.

## 7. Gli interventi all'estero e all'interno

7.1 Come rilevato in precedenza, l'area istituzionale della Difesa si è notevolmente ampliata a partire dagli anni 1990 per interessare, oramai in via ricorrente, numerose azioni, di varia natura, oltre i confini nazionali, nel quadro delle misure di «polizia internazionale» adottate dalle organizzazioni internazionali (ONU, NATO, UE). Tali interventi non possono più considerarsi eccezionali, ma vanno inserite in un quadro operativo istituzionale, la cui esecuzione prevedibilmente sarà assicurata per lungo tempo. Conseguentemente, come già rilevato in precedenza, che gli oneri finanziari correlati alla loro attuazione abbisognano di un quadro contabile, chiaro e preciso, dovendo trovare allocazione, in via ordinaria, in appositi capitoli di bilancio e non già mediante il ricorso a procedure d'urgenza, che altera la pianificazione della spesa e sollecita i responsabili militari ad operare in una situazione di «emergenza», caratterizzata da precarietà, incertezza e confusione, originando «scoperti» finanziari, in violazione dei principi di annualità e della copertura finanziaria di nuove o maggiori spese (art. 81 Cost.).

Altrettanto dicasi per gli interventi richiesti alle FF.AA. entro il territorio nazionale per esigenze di sorveglianza del territorio (cfr. ad es. l'operazione «vespri siciliani»)

7.2 Le varie operazioni con l'indicazione degli oneri associati (cifre in miliardi di lire) possono così schematizzarsi, secondo i dati forniti dallo Stato maggiore della difesa (Ufficio generale programmazione finanziaria - Ufficio bilancio).

---

8) La Difesa ha posto particolare cura nell'emanazione di disposizioni volte ad espandere il più possibile la normativa sul decentramento amministrativo che, da sempre, ha caratterizzato l'ordinamento contabile militare e che trova la sua fonte giuridica nel R.D. 2.2.1928 n. 263.

In questo senso vanno ricordati: il D.P.R. 939/1983, relativo ai servizi in economia; la modifica al Regolamento per gli Stabilimenti ed Arsenali militari, attuata con D.P.R. 23.6.1986, n. 94; il Regolamento Interforze sui Servizi di Commissariato, approvato con D.P.R. 19.11.1990 n. 451; provvedimenti tutti che incrementano significativamente i limiti di spesa degli organi periferici, quando questi operano in economia.

Particolarmente importante è la disposizione presente nell'art. 3 della legge 4.10.1988 n. 436, che estende ai soggetti titolari degli organismi periferici la potestà di impegno, avuto riguardo all'attività contrattuale, che è propria dei dirigenti centrali.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Operazioni/attività F.A., i cui oneri, nell'E.F. 1994 sono stati attribuiti, in tutto o in parte, carico della Difesa

## SITUAZIONE AL 31 DICEMBRE 1994

OPERAZIONI ATTIVITÀ	COPERTURA FINANZIARIA (su dati previsionali)				ONERI (a consuntivo)		
	Provvedimenti legislativi di riferimento	Importo totale	A carico Difesa	A carico altri Dicasteri	Sostenuti	Rimborsati	Rimasti a carico Difesa
-Pellicano- (1) 22° gruppo navale	NO	—	—	—	336.863,111	10.487,000	326.376,111
-Ex Jugoslavia Ecmm-	NO	—	—	—	9.187,200	943,000	8.244,200 (2)
Aiuti umanitari a favore delle popolazioni -ex Jugoslavia-	D.L. 27-5-1994, n. 318 convertito in L. 27-7-1994, n. 465	50.000,0	—	50.000	28.235,363	10.554,133	17.681,230
-Sharp vigilance- -Sharp guard- -Sharp fence-	NO	—	—	—	230.788,000	0	230.788,000
Deny flight	NO	—	—	—	58.382,000	0	58.382,000
Esodo albanesi	NO	—	—	—	2.028,000	0	2.028,000
Unosom Onumuz	D.L. 30-12-1993, n. 551, convertito in L. 22-2-1994, n. 125 e D.L. 29-8-1994, n. 521 convertito L. 27-10-1994, n. 599	243.791,6  50.553,0	243.791,6  50.553,0	0  (3) 0			
Ricostituzione polizia somaia	D.L. 30-12-1993, n. 551 convertito in L. 22-2-1994, n. 125	7.000,0	—	7.000			
-Hebron-	D.L. 20-6-1994, n. 397 convertito in L. 3-8-1994, n. 482	2.000,0	—	2.000			
-Entebbe-	D.L. 24-6-1994, n. 408 convertito in L. 22-2-1994, n. 125	5.000,0	—	5.000	2.802,862	0	2.802,862
Ponte aereo -ex Urss- operazione -Spe- ranza- (4)	NO	—	—	—	833,512 (E.F. 1992)	0	833,512
Sicurezza Pianosa (3)	D.L. 1-9-1992, n. 369, convertito in L. 30-10-1992, n. 422	5.000,0 (E.F. 1993)	—	5.000	2.089,625	0	2.089,625
Controllo territorio na- zionale	D.L. 29-8-1994, n. 521 convertito in L. 27-10-1994, n. 599	231.628,0	231.628,0	0 (3)			
Vertice G7	D.L. 24-6-1994, n. 310 convertito in L. 21-11-1994, n. 426	24.000 4.100	—	24.000 4.100			
Alluvione nov. 1994	D.L. 24-11-1994, n. 546 convertito in L. 21-11-1994, n. 426	100.000,0	—	100.000	6.293,350	0	6.293,350
Interventi a favore di al- tre amministrazioni (4)	R.D. 2-2-1928, n. 263, T.U. art. 21, circolare Prescomin n. UCA/5340/69771/44 del 6- 4-1992	—	—	—	121.433,022	42.460,350	78.972,672
	Totale	723.072,6	525.972,6	197.100	798.936,045	64.444,483	734.491,562

1) L'operazione si è conclusa il 31 dicembre 1993

2) Compresi mil. 7.500 relativi all'elicottero sostituito in operazione svolta in precedente E.F.

3) In sede di accertamento il Ministero del Tesoro ha attribuito mil. 300.000 a parziale ristoro delle spese sostenute e non programmate sul bilancio ordinario

4) Operazioni svolte in precedente E.F.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

7.3 A completamento e chiarimento della precedente tabella riepilogativa, si ritiene opportuno segnalare il dettaglio delle operazioni finanziarie più significative (in milioni di lire).

a) «**PELLICANO**» e «**22 GRUPPO NAVALE**», ha interessato un precedente E.F. E.I, M.M. e A.M.:  
oneri sostenuti 336.863,111;  
oneri rimborsati 10.487,000;  
oneri in attesa di rimborso 326.376,111;

**ATTIVITÀ DEL CONTINGENTE «ECMM** (Missione di monitoraggio dell'Unione Europea occidentale)», interessa solo l'E.I.:

oneri sostenuti 9.187,2;  
oneri rimborsati 943,0;  
oneri in attesa di rimborso 8.244,2,  
compresi mil. 7.500 relativi all'elicottero abbattuto.

**AIUTI UMANITARI A FAVORE DELLE POPOLAZIONI** della ex Jugoslavia, stanziati dal D.L. 27 mag. 1994, n.318, convertito in L. 27 lug. 1994, n.465 mil. 50.000 a carico di altro Dicastero. Interessa l'E.I., la M.M. e l'A.M.:

oneri sostenuti 28.235,363;  
oneri rimborsati 10.554,133;  
oneri in attesa di rimborso 17.681,230.

«**SHARP VIGILANCE**», «**SHARP GUARD**», «**SHARP FENCE**», controllo del traffico marittimo ed embargo nei confronti della «ex» Jugoslavia, interessa la M.M. e l'A.M.:

oneri sostenuti 230.788,000;  
oneri rimborsati 000;  
oneri in attesa di rimborso 230.788,000;

«**DENY FLIGHT**» interdizione del traffico aereo in «ex» Jugoslavia, interessa l'A.M.:

oneri sostenuti 58.382,000;  
oneri rimborsati 000 ;  
oneri in attesa di rimborso 58.382,000.

«**ESODO ALBANESI**» attività di controllo navale svolta per prevenire il fenomeno dell'immigrazione clandestina, interessa la M.M.:

oneri sostenuti 2.028,000;  
oneri rimborsati 000 ;  
oneri in attesa di rimborso 2.028,000;

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

«**ENTEBBE**» trasferimento in Italia e ricovero di bambini ruandesi presso nosocomi militari. Stanziati con D.L. 24 giu. 1994, n.406, convertito in L. 8 ago. 1994, n.502 mil. 5.000 a carico altro Dicastero. Ha interessato l'E.I., la M.M. e l'A.M.:

oneri sostenuti 2.802,862;  
oneri rimborsati 000 ;  
oneri in attesa di rimborso 2.802,862.

«**EX URSS**» operazione SPERANZA ha interessato solo l'A.M.:  
oneri sostenuti nel periodo feb.-mar. 1992 833,512;  
oneri rimborsati 000 ;  
oneri in attesa di rimborso 833,512.

«**SICUREZZA ISOLA DI PIANOSA**» stanziati dal D.I. 1 set. 1992 n. 369, convertito in L. 30.10.1992 n. 422, mil. 5.000 a carico altro Dicastero. Ha interessato solo l'A.M.:

oneri sostenuti nel periodo 1.9.1992-11.1.1993 2.089,625;  
oneri rimborsati 000 ;  
oneri in attesa di rimborso 2.089,625.

«**ALLUVIONE NELLA PRIMA DECADE DI NOVEMBRE**» Concorso in attività di protezione civile alle popolazioni alluvionate. Stanziati dal D.L. 24 nov. 1994, n. 646, convertito in L. 21 gen. 1995, n. 22, mil 100.000 a carico di altro Dicastero. ha interessato l'E.I., la M.M. e l'A.M.:

oneri sostenuti mil 6.293,350;  
oneri rimborsati mil 000;  
oneri in attesa di rimborso mil 6.293,350.

b) Ulteriori operazioni che hanno interessato le Forze Armate e per le quali sono stati emanati specifici provvedimenti legislativi:

«**SOMALIA E MOZAMBICO**». Stanziati dal D.L. 30 dic. 1993, n. 551, convertito in L. 22 feb. 1994, n. 125 e dal D.L. 29 ago. 1994, n. 521 convertito in L. 27 ott. 1994, n. 599, rispettivamente, mil. 243.791,6 e mil. 50.553 a carico della Difesa. Ha interessato l'E.I., la M.M. e l'A.M.. In sede di assestamento del bilancio per l'anno 1994, il Ministero del Tesoro ha attribuito mil. 300.000 a parziale ristoro delle spese sostenute e non programmate nel bilancio ordinario, con riferimento anche alle «Operazioni di controllo del territorio nazionale».

«**RICOSTITUZIONE POLIZIA SOMALA**». Stanziati dal D.L. 30 dic. 1993, n.551, convertito in L. 22 feb. 1994, n.125, mil. 7.000 a carico di altro Dicastero. Ha interessato l'E.I..

«**HEBRON**» partecipazione di militari alla missione italiana di pace. Stanziati dal D.L. 20 giu. 1994, n. 397, convertito in L. 3 ago. 1994, n. 482 mil. 2.000 a carico di altri Dicasteri. Ha interessato l'E.I..

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

«OPERAZIONI DI CONTROLLO DEL TERRITORIO NAZIONALE». Stanziati dal D.L. 29 ago. 1994, n. 521 convertito in L. 27 ott. 1994 n. 599, mil. 231.628 a carico della Difesa: Interessa l'E.I.

«VERTICE G 7» Interventi straordinari di impiego di militari delle F.A. per esigenza di sicurezza. Stanziati dal D.L. 24 mag. 1994, n. 310, convertito il L. 27 giu. 1994, n. 426, mil. 24.000 a carico di altri Dicasteri. Ha interessato l'E.I., la M.M. e l'A.M.

c) Per attività svolte in accoglimento di richieste di altre Amministrazioni, le F.A. presentano la seguente situazione:

oneri sostenuti mil. 121.433,022  
oneri rimborsati mil. 42.460,351  
oneri in attesa di rimborso mil. 78.972,671.

Dall'esame dei surriferiti dati emerge che complessivamente, le F.F.A.A. relativamente alle sopraelencate attività:

hanno sostenuto oneri per mld. 798,9  
hanno ricevuto rimborsi dal tesoro pari a mld. 64,4  
sono in credito di rimborsi per mld. 734,5

7.4 Come è noto il bilancio della Difesa ha come finalità primaria la «predisposizione» dello strumento militare per un'eventuale, anche se non auspicabile, emergenza di tipo militare, mediante la formazione e l'addestramento del personale, l'ammodernamento ed il rinnovamento dei mezzi, la ricerca e lo sviluppo degli armamenti in genere.

Nel rispetto e nei limiti del vigente quadro normativo in generale, gli enti Programmatori sviluppano le attività di pianificazione operativa e di programmazione finanziaria.

Le disposizioni vigenti in tema di contabilità generale dello Stato pongono l'obbligo di reperire nuove risorse per finanziare nuovi impegni di spesa introdotti da nuove leggi.

Quanto previsto dalle richiamate norme non trova un puntuale riscontro per i provvedimenti legislativi con i quali il governo ed il Parlamento decidono l'impiego delle Forze Armate all'estero ovvero in Italia in attività operative.

Gli impieghi delle Forze Armate in operazioni, al di fuori ed oltre le attività di formazione, addestramento e mantenimento dell'efficienza di uomini e mezzi, determinano lo sconvolgimento sia delle attività pianificate, sia delle programmazioni finanziarie, in particolare quelle volte al ripianamento delle scorte ed all'ammodernamento dei mezzi.

Tali fenomeni si configurano ben più consistenti laddove le operazioni medesime, ancorchè autorizzate e legittimate da provvedimenti legislativi «ad hoc», non siano finanziate con nuovi specifici stanziamenti in aggiunta a quelli già iscritti nel bilancio del Ministero della Difesa.

Se si considera, infine, che a partire dal 1992, con l'impiego in operazioni di controllo del territorio nazionale e con il primo intervento delle F.A. in Somalia:

la partecipazione delle attività è stata adottata con procedura d'urgenza, mediante ricorso a decreti legge;

— la durata delle attività è stata prolungata in costanza delle operazioni, in virtù delle reiterazioni dei decreti legge, decreti prossimi a decadere per la mancata conversione in legge entro il termine previsto dalla Costituzione;

— le clausole finanziarie dei decreti legge, all'atto della loro reiterazione, sono state formulate in maniera discordante rispetto alla precedente versione, ponendo gli oneri talvolta a carico dei pertinenti capitoli del bilancio della Difesa tal'altra a carico dei singoli importi;



## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

la conversione in legge dei decreti-legge è avvenuta a distanza di mesi, variabili dai 4 ai 12 dalla data di partenza dei contingenti per le zone di operazioni, talvolta anche di attività ormai concluse,

si ha un quadro in cui, all'indeterminatezza delle esigenze operative, si è associata l'incertezza giuridica, amministrativa e finanziaria, venendo a mancare anche la certezza del diritto.

L'unico elemento che, al contrario, in ambito governativo e parlamentare è apparso essere «certo», è stata la considerazione che il bilancio della Difesa dovesse avere la capacità di «assorbire», con gli stanziamenti «ordinari», le maggiori esigenze finanziarie conseguenti a impegni operativi di «effettività militare» del tutto nuovi. In definitiva si sono trascurate le finalità proprie e peculiari del bilancio delle Forze Armate.

Quanto accaduto nel corso del 1993, per Somalia, Mozambico e per il controllo del territorio nazionale, infatti, ben lungi dall'aver avuto il carattere di eccezionalità, si è nuovamente verificato anche nel 1994 per il rientro del contingente italiano dalla Somalia, per il mantenimento della componente sanitaria in Mozambico, per la prosecuzione del controllo del territorio, stravolgendo le pianificazioni addestrative, formative e operative e le programmazioni finanziarie, con effetti anche sulle attività amministrative, logistiche e contrattuali per rifornimenti ed approvvigionamenti.

L'intera problematica del finanziamento delle missioni militari all'estero potrebbe trovare parziale soluzione ove il Governo disponesse di appositi stanziamenti di bilancio, presso la Presidenza del Consiglio, dai quali trarre i fondi per finanziare missioni relativamente contenute o urgenti o, quantomeno, per soddisfare il fabbisogno iniziale di una missione, in attesa che una apposita legge ne assicuri la necessaria integrale copertura finanziaria.

Occorre considerare, infine, che le Amministrazioni dello Stato, siano essi dicasteri o Enti pubblici, hanno continuato a richiedere gli interventi delle F.A. per proprie esigenze senza accollarsi i relativi oneri finanziari.

Nel contesto sopra delineato, ed in un rinnovato rispetto delle norme di contabilità generale, è di vitale importanza per il bilancio delle Forze Armate che i richiedenti forniscano la copertura finanziaria alle operazioni, ricorrendo o a proprie risorse ovvero a finanziamenti a carico del Ministero del tesoro.

La Corte non può non rilevare che nel momento in cui il nostro Paese assurge ad un ruolo di rilievo nella Comunità internazionale e nei settori economici, industriali e sociali, appare incoerente non assicurare alle proprie FF.AA. i necessari mezzi finanziari senza far ricorso ai capitoli di spesa previsti per altri bisogni con la conseguenza di compromettere, in buona sostanza, il livello addestrativo competitivo con gli Stati occidentali ad economia più avanzata.

## 8. Il sistema dei controlli interni

8.1 In virtù delle disposizioni legislative introdotte con il D.lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni (cfr. D.lgs. 18 novembre 1993, n. 470 e D.lgs. 23 dicembre 1993, n. 546) e con la legge 14 gennaio 1994, n. 20, determinante appare l'influenza del sistema dei controlli interni sul conseguimento di una proficua e corretta gestione finanziaria.

In proposito, occorre ricordare che il «Comitato di valutazione della spesa», istituito dal Ministro della Difesa con decreto del 21 ottobre 1992, cioè in epoca precedente all'entrata in vigore del D.lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 ha interrotto i lavori alla fine del 1993, quando era ormai divenuto obbligo per l'Amministrazione procedere all'istituzione dell'organo di «controllo interno».

Conseguentemente, non essendo più operativo il suddetto Comitato e non avendo la Difesa ancora istituito il «nucleo di valutazione» di cui all'art. 20, comma 2, del citato D.Lgs. 29/1993, l'attività di controllo ha continuato a svolgersi secondo il modulo tradizionale e si è basata sull'azione di due organi:

a) l'Ufficio centrale per le ispezioni amministrative (ISPEDIFE), istituito il 1° aprile 1966 con DM 31 marzo 1966, in attuazione dell'art. 12 del DPR 18 novembre 1965, n. 1478;

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

b) l'Ispettorato generale di Finanza (IGF) e la ragioneria centrale, inquadrati entrambi nella Ragioneria generale dello Stato, ai sensi della legge 26 luglio 1939 n. 1037, (art. 3) e del R.D. 18 novembre 1923, n. 2440 (art. 22).

8.2 Nel corso del 1994 la RGS - IGF ha proceduto a molteplici verifiche amministrativo-contabili (9), le cui principali risultanze possono essere così schematizzate:

- ritardi nella presentazione delle contabilità;
- opportunità di emanare idonee misure per il risanamento della gestione economico-finanziaria dell'Ente verificato;
- gestione dei fondi in dotazione e delle correlate anticipazioni senza la rigorosa osservanza della normativa vigente;
- eccessiva disponibilità della cassa di riserva rispetto al fabbisogno dell'Ente;
- inadeguata tenuta degli inventari dei beni immobili;
- mancato rispetto, in alcuni casi della disciplina in vigore per la scelta del privato contraente;
- carenze amministrativo-contabili nella gestione del personale;
- irregolare utilizzazione di personale operaio in mansioni impiegatizie;

Trattasi di rilevanti profili gestori, che depongono per la necessità di incrementare i controlli interni di gestione e di natura ispettiva, allo scopo di indurre gli enti territoriali al rispetto delle regole contabili e dei principi di buona gestione finanziaria, realizzando in tal modo il più proficuo impiego delle risorse umane e finanziarie.

8.3 L'ISPEDIFE attende alle seguenti funzioni:

- a) provvedere al servizio delle ispezioni amministrative e contabili con azione sia diretta che decentrata, promuovendo l'accertamento delle eventuali responsabilità e i conseguenti provvedimenti;
- b) mantenere i rapporti con il Ministro del Tesoro per l'attività a questo devoluta nel campo ispettivo.

9) Le verifiche hanno interessato i seguenti organismi:

- Cassa ufficiale della Marina militare di Roma;
- Centro reclutamento MM - La Spezia;
- Direzioni di Commissariato della 3<sup>a</sup> Regione aerea di Bari;
- Scuola di applicazione dell'Esercito di Torino;
- Brigata tecnica addestrativa della difesa aerea di Borgo Piave (latina);
- Cassa Ufficiali Esercito di Roma;
- Regione CC Campania di Napoli;
- Ospedali principali MM di Taranto;
- Accademia aeronautica militare di Pozzuoli;
- Scuola allievi CC di Roma;
- Direzioni di Commissariato MM di Roma;
- 1<sup>a</sup> Direzione Genio Militare di Torino;

anno, una nel secondo, una nel terzo e nessuna nel quarto.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il Regolamento per l'Amministrazione e la contabilità degli organismi dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica approvato con D.P.R. 5 giugno 1976, n. 1076 individua, agli articoli 528 e 530, due tipi di ispezioni, le amministrative e le contabili, che si diversificano per contenuto, materia e fondamento concretizzandosi: le prime in una serie di operazioni finalizzate ad accertare la legittimità ed il merito delle gestioni sottoposte a verifica; le seconde in una serie di controlli su atti e documenti volti essenzialmente ad accertare la regolarità della loro tenuta e la tempestività della resa dei conti.

Più precisamente, per quanto concerne le ispezioni amministrative, il predetto art. 528 ne definisce l'oggetto consistente nell'accertamento della conformità degli atti amministrativi posti in essere dagli Enti «alle disposizioni legislative e regolamentari e alle istruzioni ministeriali, nonché della convenienza ed economicità degli atti di gestione». Come è noto, tale funzione, la cui importanza è di evidenza intuitiva, è resa maggiormente rilevante e delicata in conseguenza dell'entrata in vigore della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

In tale prospettiva si è provveduto a costituire il Nucleo automatizzato del servizio ispettivo (NU.A.S.I.) con il compito di provvedere alla registrazione dei rilievi amministrativo-contabili in una struttura informatica e di effettuare il necessario monitoraggio sulle misure poste in essere degli enti controllati per la loro eliminazione.

8.4 In virtù dell'art. 524 del Regolamento d'Amministrazione Unificato (R.A.U.), approvato con DPR 5 giugno 1976, n. 1076, l'ISPEDIFE avrebbe dovuto eseguire almeno un'ispezione ordinaria, diretta e decentrata, sulla gestione degli «enti» e dei «distaccamenti» militari. Purtroppo, nel 1994, tale obiettivo operativo non è stato conseguito, essendo stati ispezionati meno della metà degli organismi anzidetti in aperta violazione della surriferita disposizione. Ulteriore profilo negativo attiene all'impiego dei criteri di controllo, incentrati principalmente sui profili di legittimità dell'attività e della contabilità controllata, senza procedere ad una compiuta ed approfondita analisi dei risultati, in conformità alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni (D.Lgs. 18 novembre 1993, n. 470 e D.Lgs. 23 dicembre 1993, n. 546). È difficile percepire, negli atti conclusivi dei controlli eseguiti, adeguate e penetranti valutazioni sui risultati conseguiti e sulla loro corrispondenza agli obiettivi prefissati secondo i principi di economicità, efficacia e efficienza (le tre «E» dell'audit moderno) di guisa che l'azione di controllo non permette di acclarare le discrasie collegate con l'organizzazione, con la tempestività dell'azione amministrativa, con la determinazione dei carichi funzionali di lavoro e con il loro continuo monitoraggio, con la validità della programmazione e della pianificazione in relazione al più proficuo impiego delle risorse utilizzate e al miglior rapporto costi/benefici.

Per conferire all'attività ispettiva una maggiore incisività, occorre che l'impegno dell'Ufficio centrale sia sempre più concentrato sulla valutazione dei criteri di economicità seguiti dagli Enti nel soddisfare le varie esigenze che si presentano in funzione dei compiti ad essi affidati, nonché sulla capacità che gli stessi abbiano dimostrato nel prevedere esattamente le varie esigenze e nel programmare le relative spese eliminando (o quanto meno limitando) sprechi e diseconomie.

Un intenso collegamento tra l'Ufficio centrale e gli Enti programmatori costituisce la base per un efficiente controllo.

8.5 A tal fine, ISPEDIFE ha individuato le seguenti linee di intervento:

a) rafforzamento del corpo ispettivo con elementi professionalmente qualificati, sia militari che civili, che riuniscano particolari requisiti, come una conoscenza approfondita dell'ordinamento amministrativo-contabile della Difesa, maturata esperienza nel campo e capacità di analisi degli atti di gestione e valutazione della spesa ai fini dei risultati conseguiti dall'ente;

b) modifiche normative che consentano di:

riconfigurare l'attività ispettiva nel senso di affidare le ispezioni contabili agli Enti territoriali e riservare agli ispettori centrali le sole verifiche amministrative di sintesi che privilegiano la misurazione dei risultati;

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— superare l'attuale distinzione sancita dall'art. 533 del R.A.U. prevedendo l'intercambiabilità fra ispettori civili e ispettori militari a prescindere dall'appartenenza dell'Ente ispezionato all'una o all'altra F.A. e quindi possibilità di eseguire le ispezioni dirette, ordinarie e straordinarie con criterio interforze e prevedendo, altresì, per gli Enti e Distaccamenti dell'aeronautica la possibilità di eseguire un'unica ispezione superando l'attuale distinzione fra gestione del contante e materiale ordinario e materiale speciale aeronautico già censurata dalla Corte;

— utilizzare ufficiali Commissari dell'Esercito e ufficiali del ruolo servizi dell'Aeronautica attraverso la modifica dell'art. 7 della legge 20.2.1981, n. 30 e di conseguenza dell'art. 533 del R.A.U. nel senso di prevedere anche per queste categorie la possibilità di eseguire ispezioni amministrative;

c) modifica dell'assetto ordinamentale dell'ufficio centrale nella considerazione che l'aspetto organizzativo è la «conditio sine qua non» perchè una qualsivoglia struttura possa adempiere al meglio ai compiti istituzionali ad essa attribuiti. Al riguardo, l'Ufficio ha predisposto un documento, in ossequio ai criteri fissati dal D.Lgs. n. 29 del 3.2.1993 e successive modificazioni, per una più funzionale distribuzione di competenze che prevede la contrazione del numero dei reparti da 4 a 3 e l'articolazione degli stessi in Uffici.

La Corte si riserva di verificare in sede di prossima relazione l'attuazione del suddetto programma di riorganizzazione del sistema di controllo interno.

8.6 Il personale in servizio al 31.12.1994 risultava costituito da 84 unità di cui 38 militari e 46 civili, come si desume dal seguente prospetto:

## ISPEDIFE Personale in servizio

Anno	ISPETTORI		AMMINISTRATIVI		TOTALE	
	Militari	Civili	Militari	Civili	Militari	Civili
1992	27	10	18	42	45	52
1993	20	12	22	35	42	47
1994	16	11	22	35	38	46

L'esame dettagliato delle posizioni professionali del personale di ISPEDIFE con riferimento alla data del 1 gennaio 1994 e del 1995 e al ruolo ispettori è sintetizzata nel seguente prospetto:

Grado di qualifica	1.1.1994		1.1.1995		Perdita o assunzione di forza
	Militari	Civili	Militari	Civili	
Magg. gen. e gradi equiparati	1		1		—
Colonnelli e gradi equiparati	14		8		-6
Ten. Col. e gradi equiparati	5		7		+2
Dir. Sup.		8		5	-1
1° Dir.		4		4	—
Dir. Amm. Cont.		2		2	—
Totale parziale	20	12	16	11	
Totale ispettori		32		27	-5

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

8.7 Nel prospetto che segue si riportano i dati essenziali sull'attività ispettiva svolta nel 1994, preceduti dai dati relativi all'esercizio 1993.

Ente s/o distaccamenti	Ispes Dir		Ispes Dec		Ispes Tesoro		Totale	
	93	94	93	94	93	94	93	94
Esercito organismi n. 573 (**)	173	150	79	105	4	5	256	250
Marina organismi n. 136	67	58	31	35	3	3	101	96
Aeronautica organismi n. 230	135	143	10	8	2	6	207	157

(\*\*) compresi enti/distaccamenti: interforze ed Arma Carabinieri

Dall'esame dei dati riportati nel prospetto si evince che, come nei precedenti esercizi finanziari, la maggior parte dell'attività ispettiva è stata espletata dagli Ispettori Centrali.

8.8 Nel corso del 1994, l'attività ispettiva ha interessato in modo particolare le gestioni fuori bilancio, i cui organismi interessati si possono così riepilogare:

- Esercito e interforze: n. 1345 - ispezionate n. 548
- Marina: n. 172 - ispezionate n. 87
- Aeronautica: n. 269 - ispezionate n. 182

Inoltre, l'attività ispettiva si è concentrata sulla verifica dei seguenti settori:

- contratti e acquisti in economia (DPR 939/83);
- frazionamento di spese;
- gestione materiali, con particolare riguardo al fuori uso;
- utenze private;
- alloggi di servizio;
- gestione del fondo scorta;
- dismissioni beni demaniali in uso alla Difesa;
- canoni uso aree demaniali;
- funzionamento mense obbligatorie di servizio.

I controlli effettuati hanno permesso di identificare alcuni profili gestori su cui si è incentrata od è in via di svolgimento l'azione correttiva dell'amministrazione.

In proposito, meritano di essere ricordate le tematiche interessanti:

- la tassazione del trattamento economico previsto dalla legge 100/87 per il personale trasferito di sede (che ha trovato anch'esso definizione in sede legislativa con legge 23 dicembre 1994, n. 724);
- la cumulabilità tra l'indennità di sistemazione e le indennità di 1° sistemazione e le indennità di trasporto nei trasferimenti;
- il pagamento dell'imposta di registro sugli atti di concessione degli alloggi di servizio;
- le prestazioni settimanali obbligatorie retribuite come lavoro straordinario, previste dall'art. 1, comma 1, della legge 8 agosto 1990, n. 232;
- la liquidazione dell'indennità di rischio in difformità alle disposizioni di cui al DPR n. 146/1975;

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

il funzionamento delle mense obbligatorie di servizi in attesa dell'applicazione del relativo regolamento previsto dalla legge 22 dicembre 1989, n. 419 (l'emanando regolamento, rielaborato anche alla luce delle disposizioni recate dal D.Lgs. n. 29/93 e successive modificazioni, è stato inviato al Consiglio di Stato per il prescritto parere);

l'elevazione, ai sensi del D.Lgs. n. 29/93 e successive modificazioni, dei limiti di competenza per valore previsti per i Dirigenti militari e civili periferici ai fini dell'alienazione del materiale dichiarato fuori uso;

l'emanazione di apposito regolamento interministeriale Difesa - Tesoro che disciplini in maniera organica l'automazione del servizio amministrativo.

Nel corso del 1994 sono state inoltrate alle Procure regionali della Corte dei conti complessivamente 6 denunce per presunti danni all'erario.

8.9 I risultati finora conseguiti non possono ritenersi soddisfacenti, essendo necessario che ISPEDIFE incentri, al più presto, la propria azione da un lato sulla fissazione dei programmi e dei criteri di controllo e dall'altro su un largo uso del potere di delega al fine di pervenire ad un triplice risultato:

tempestività e maggiore frequenza delle ispezioni;

valutazione della gestione sotto il profilo del rispetto dei principi di buona gestione finanziaria;

elaborazione di suggerimenti e proposte agli Stati Maggiori nonché ai massimi responsabili delle unità operative per conseguire il miglioramento delle procedure e della correlata azione militare.

Le surriferite lacune assumono una peculiare rilevanza, ove si consideri che la spesa del «sistema Difesa» viene erogata in forma decentrata nella misura di circa il 70%; si che la tempestività e la completezza dei controlli interni consentirebbero non solo di accertare l'esistenza di disfunzioni operative, ma soprattutto di offrire elementi conoscitivi e valutativi ai responsabili militari dei molteplici «Centri» operativi, allo scopo di alzare il livello di funzionalità dell'apparato, conseguendo da un lato sostanziali economie di spesa e dall'altro un miglior impiego delle limitate risorse finanziarie.

## B) PARTE SPECIALE

## 9. L'Arma dei carabinieri

9.1 La Corte ha provveduto ad esperire appositi accertamenti diretti per acquisire elementi di valutazione interessanti l'Arma dei carabinieri e pervenire, così, all'elaborazione di «indicatori» da assumere ed utili «parametri» di gestione. Al termine dell'analisi si procederà ad analogo quantificazione delle altre Armi delle FF.AA. onde ragguagliare i diversi «indicatori» per analizzarne gli scostamenti.

In tale prospettiva è stato, altresì, necessario svolgere un'approfondita analisi finanziaria ed operativa dei fondi destinati all'Arma dei carabinieri, ivi compresi quelli iscritti negli stati di previsione del Ministero dell'Interno.

La complessità dell'Arma dei Carabinieri, sia per la molteplicità dei compiti ad Essa attribuiti, che per la consistenza della forza organica a disposizione, impone che un qualsiasi esame relativo all'utilizzo delle risorse di bilancio fruite, non possa prescindere da un preliminare riferimento alla struttura ordinativa ed alle prevedibili linee evolutive dell'Istituzione.

L'attuale disamina sarà articolata, pertanto, su tre parti, rispettivamente concernenti la configurazione ordinativa dell'Arma, le prospettive di sviluppo nel prossimo futuro e la finalizzazione delle risorse impiegate nel corso del 1994.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## 9.2 STRUTTURA ORDINATIVA

Sul piano funzionale l'Arma si articola nelle organizzazioni Centrale, Addestrativa, Territoriale, Mobile, di Polizia Militare e Speciale, nelle quali è distribuito il personale in servizio, complessivamente circa 111.200 unità, delle quali 2.500 Ufficiali, 27.000 Sottufficiali e 81.700 Appuntati e Carabinieri.

Per quanto riguarda la prima delle categorie di personale, recentemente è stato emanato il Decreto Legislativo 24 marzo 1993, n. 117 che ha istituito i Ruoli «Normale», «Speciale» e «Tecnico» degli Ufficiali in servizio permanente dell'Arma dei Carabinieri.

In particolare, il Ruolo:

- «Normale» (organico di 1.631 unità - grado di vertice Generale di Divisione) è alimentato con i proventi dell'Accademia Militare (10).

10)

## RUOLO NORMALE ARMA DEI CARABINIERI

Grado	Organico del grado	Numero max della consistenza nel grado	Forma di avanzamento al grado sup	Anni di anzianità di grado richiesti per la		Periodi minimi di comando richiesti ai fini della valutazione	Promozione a scelta di grado superiore
				valutazione a scelta	promozione ad anzianità		
1	2	3	4	5	6	7	8
Gen di divisione	10 (a)	11 (a)	—	—	—	—	—
Gen di brigata	27	31	scelta	3	—	1 anno di comando di brigata, regione carabinieri o incarico equipollente	3 o 2 (b)
Colonnello	112	140	scelta	4	—	—	7
Ten colonnello	144	—	scelta	8	—	2 anni di comando provinciale, di gruppo anche se compiuto in tutto o in parte nel grado di maggiore o incarico equipollente	18
Maggiore	245	—	anzianità	—	5 (c)	—	—
Capitano	491	—	scelta anzianità	8	—	4 anni di comando di compagnia territoriale o incarico equipollente (d)	38 (c)
Tenente	302	—	anzianità	—	4 (c)	Superare il corso di applicazione (e)	—
Sottotenente	302	—	anzianità	—	—	—	—

## Note

(a) A decorrere dal 1993.

(b) N. 3 promozioni nel 1993 e successivi quadrienni.

(c) A decorrere dal 1996.

(d) A decorrere dal 1998.

(e) Salvo il disposto dell'ultimo comma dell'art. 65 della legge 12 novembre 1955, n. 1137.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

«Speciale» (organico 1.315 unità -grado di vertice Colonnello) è alimentato, per concorso, dagli Ufficiali subalterni di complemento che abbiano prestato servizio di 1° nomina, dai Sottufficiali in possesso di specifici requisiti, nonché dai Capitani del RN che ne facciano domanda (11);

«Tecnico» (organico 98 unità - grado di Colonnello), comprende le specialità di «informatica», «psicologia applicata» e «investigazioni scientifiche», per il riconoscimento di forme d'impiego in comparti ad elevata specializzazione, svincolati da obblighi di comando.

Il Ruolo è alimentato, mediante concorso, dai civili in possesso di diploma di laurea tecnica e dai sottufficiali dell'Arma che abbiano frequentato corsi di specializzazione o siano stati impiegati per un quinquennio nella specialità (12).

a. Organico Centrale.

11)

## RUOLO SPECIALE DELL'ARMA DEI CARABINIERI

Grado	Organico del grado	Numero max della consistenza nel grado	Forma di avanzamento al grado sup	Anni di anzianità di grado richiesti per la		Periodi minimi di comando richiesti ai fini della valutazione	Promozione a scelta di grado superiore
				valutazione a scelta	promozione ad anzianità		
1	2	3	4	5	6	7	8
Colonnello	15	20 (a)					
Ten colonnello	313		scelta	8			5 o 6 (b)
Maggiore	235		anzianità		6		
Capitano	412		scelta	10		3 anni di comando di compagnia territoriale o incarico equipollente	29
			anzianità				
Tenente	320		anzianità		6		
Sottotenente	320		anzianità				

Note

(a) Il numero massimo complessivo è portato in aumento a quelli previsti per il grado di colonnello rispettivamente, per gli ufficiali dell'Arma dei carabinieri dal decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1974, e successive modificazioni per gli ufficiali dell'Esercito dall'art. 3 della legge 10 dicembre 1973, n. 804, e successive modificazioni.

(b) Ciclo biennale e 6 promozioni negli anni pari.

12)

## RUOLO TECNICO ARMA DEI CARABINIERI

Grado	Organico del grado	Numero max della consistenza nel grado	Forma di avanzamento al grado sup	Anni di anzianità di grado richiesti per la		Promozione a scelta di grado superiore
				valutazione a scelta	promozione ad anzianità	
1	2	3	4	5	6	7
Colonnello	3	6 (a)				
Ten colonnello	95					
Maggiore	95		a scelta	9		1 (b)
Capitano	95		anzianità		8	
Tenente	95		anzianità		8	

Note

(a) Di cui 2 appartenenti alla specialità investigazioni scientifiche, 2 alla specialità informatica, 2a alla specialità psicologia applicata. Il numero massimo complessivo è portato in aumento a quelli previsti per il grado di colonnello rispettivamente, per gli ufficiali dell'Arma dei carabinieri dal decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1974, e successive modificazioni, per gli ufficiali dell'Esercito dall'art. 3 della legge 10 dicembre 1973, n. 804, e successive modificazioni.

(b) In ordine di specialità (investigazioni scientifiche, informatica e psicologia applicata) a decorrere dal 1994 e per cicli quadriennali successivi, secondo il seguente ordine: una promozione nel primo anno, una nel secondo, una nel terzo e nessuna nel quarto.



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'organizzazione Centrale assorbe poco più dell'1% della forza dell'Arma ed è costituita dal Comando Centrale, preposto all'altra direzione operativa, amministrativa e logistica dell'Istituzione.

**b. Organizzazione Addestrativa**

L'organizzazione Addestrativa assorbe circa il 7% della forza complessiva e comprende le Scuole per la formazione di base e per l'aggiornamento professionale degli Ufficiali, dei Sottufficiali, degli Appuntati e dei Carabinieri.

L'Organizzazione Addestrativa è costituita da:

- Ispettorato Scuole;
- Scuola Ufficiali di ROMA;
- Scuola Sottufficiali di FIRENZE, con distacamenti a VELLETRI e VICENZA;
- Scuola Carabinieri effettivi di ROMA, con articolazioni a CAMPOBASSO e IGLESIAS;
- Scuola Carabinieri Ausiliari di TORINO e BENEVENTO, con distacamenti a FOSSANO,

CHIETI e REGGIO CALABRIA.

**c. Organizzazione Mobile**

L'organizzazione Mobile, circa il 5% della forza complessiva, comprende 13 battaglioni, impiegati prevalentemente in servizio di Ordine Pubblico e di rinforzo ai Comandi Territoriali, per potenziare il controllo del territorio nelle grandi aree urbane e nelle zone più sensibili sotto il profilo della sicurezza pubblica.

**d. Organizzazione di Polizia Militare**

L'organizzazione di Polizia Militare impegna circa il 3% della forza ed è preposta alla sicurezza delle infrastrutture militari e alla polizia giudiziaria militare.

**e. Organizzazione Territoriale**

L'organizzazione Territoriale assorbe l'80% della forza dell'Arma e rappresenta il fulcro dell'attività d'istituto svolta dai Carabinieri con una intelaiatura di reparti estremamente capillare, articolata in:

- 5 Comandi di Divisione;
- 18 Comandi di Regione;
- 95 Comandi Provinciali;
- 517 Compagnie e 4.663 Stazioni, distribuite in tutto il Paese.

Dell'organizzazione in esame fanno parte anche:

- una serie di supporti operativi, quali le Squadriglie e gli Squadroni Eliportati «Cacciatori», unità specializzate per il controllo di zone impervie della Calabria e della Sardegna;

84 Nuclei presso gli Ispettorati Provinciali del Lavoro, per la vigilanza sull'applicazione della normativa per la tutela del lavoro e della previdenza sociale;

- 50 Posti di frontiera che, unitamente ad analoghi reparti della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza, prestano servizio ai valichi.

**f. Organizzazione Speciale**

L'organizzazione Speciale, circa il 4% della forza complessiva, è costituita da reparti altamente qualificati che operano a supporto dei Comandi territoriali e comprende:

- il Raggruppamento Operativo Speciale, preposto al contrasto della criminalità organizzata ed eversiva;

- il Comando Carabinieri Antisofisticazioni e Sanità;
- il Comando Carabinieri Antidroga;
- il Comando Carabinieri Tutela Patrimonio Artistico;
- il Nucleo Operativo Ecologico;
- il Comando Carabinieri Banca d'Italia, nel cui ambito opera il Nucleo Operativo Antifalsificazioni

Monetaria;

- il Comando Carabinieri Tutela Norme Comunitarie e Agroalimentari;
- il Centro Carabinieri Investigazioni Scientifiche, la cui attività è integrata da un dispositivo esteso

su tutto il territorio nazionale;

- il Servizio Navale;
- il Servizio Aereo;

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- il Reggimento Corazzieri, preposto ai servizi d'onore e di sicurezza del Presidente della Repubblica;
- il 1° Battaglione Paracadutisti «TUSCANIA», inserito nella Brigata «Folgore»;
- il Comando Carabinieri Ministero Affari Esteri, che inquadra il personale impiegato in 86 Ambasciate e Consolati per la sicurezza sia delle rappresentanze diplomatiche che degli Uffici degli Addetti Militari.

Per completezza va ricordato inoltre che il personale dell'Arma è inserito in alcuni organismi interforze di polizia, quali:

- Ufficio per il Coordinamento delle Forze di Polizia;
- Servizio Centrale di Protezione, per l'attuazione degli speciali programmi a favore dei collaboratori di giustizia;
- Interpol;
- Direzione centrale Servizi Antidroga;
- Direzione Investigativa Antimafia;
- Divisione N.SIS e SIRENE, entrambe costituite nell'ambito del Ministero dell'Interno, la prima preposta alla gestione informatica del sistema SCHENGEN, la seconda con il compito di assicurare il reciproco scambio di dati informativi tra Forze di Polizia.

### 9.3 Bilancio del Ministero Difesa - Arma dei Carabinieri

Le Rubriche 13 e 14 della Tabella di Bilancio pertinente al Ministero della Difesa comprendono, com'è noto, tutti gli stanziamenti attribuiti in gestione diretta all'arma dei carabinieri.

#### Rubrica 13

L'esame delle risultanze di consuntivo, per quel che riguarda la prima delle predette rubriche, è suddivisibile in

#### (a) PERSONALE MILITARE

CATEGORIE DI PERSONALE		ORGANICI	POSTI COPERTI
UFFICIALI s.p.e.		3.044	1.865
UFFICIALI «re» s.p.e.	(a)	--	201
UFFICIALI R.T.O.	(b)	--	154
UFFICIALI IN FERMA BIENNALE	(c)	--	118
UFFICIALI 1° Nomina	(c)	--	184
UFFICIALI s.p.e. a disposizione		--	28
UFFICIALI Richiamati			2
	<b>Totale</b>	<b>3.044</b>	<b>2.552</b>
SOTTUFFICIALI s.p.e.	(d)	29.531 (*)	24.225
SOTTUFFICIALI in f.v.			1.989
SOTTUFFICIALI richiamati			719
	<b>Totale</b>	<b>29.531</b>	<b>26.993</b>
APPUNTATI CC Effettivi		68.050	66.832
ALLIEVI CC Effettivi		--	907
CARABINIERI Ausiliari	(e)	14.721	11.703
ALLIEVI C/ri Ausiliari		--	3.275
	<b>Totale</b>	<b>82.771</b>	<b>81.717</b>
	<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>	<b>115.346</b>	<b>111.202</b>

Note: (a) Il ruolo non ha organico (L. 574/80);

(b) Stabiliti con legge 212/83;

(c) Stabiliti con legge di bilancio '94;

(d) (\*) Organico complessivo dei Sottufficiali previsto con legge 217/92;

(e) Autorizzati con legge di bilancio 1994.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La spesa complessiva sostenuta per il trattamento economico del *personale dell'Arma dei Carabinieri in servizio permanente effettivo* (Ufficiali, Sottufficiali, Appuntati e Carabinieri) è stata, al netto delle ritenute previdenziali ed assistenziali ed al lordo delle ritenute erariali, di lire 3.463,000 miliardi, a fronte di una consistenza numerica di 96.133 militari (di cui 2.368 Ufficiali e 93.765 Sottufficiali, Appuntati e carabinieri), con un costo medio pro-capite di lire 35.014.000.

La spesa per gli Ufficiali cpl. 1° nomina, *Carabinieri ausiliari ed Allievi Carabinieri* è stata di lire 215,412 mld. a fronte di una consistenza numerica di 15.069 unità, con un costo medio pro-capite di lire 14.295.000.

## (b) PERSONALE CIVILE

Categorie di personale	N. unità
Impiegati . . . . .	2
Operai . . . . .	292
Totale . . . . .	294

La spesa complessiva sostenuta per il trattamento economico del *personale civile*, al netto delle ritenute previdenziali ed assistenziali ed al lordo delle ritenute erariali, ammonta a L. 6.050,520 mil., a fronte di una consistenza numerica di 294 unità, con un costo medio pro-capite di lire 20.580.000.

*Spese per Trasferimenti (cat. V - Equo Indennizzo per Appuntati e CC - cpt. 4756).*

I decreti che hanno completato l'iter di spesa nel corso dell'esercizio fino alla fase del pagamento sono stati n. 2.326, per un ammontare complessivo di mld. 15,000.

*Spese per addestramento, sostegno tecnico-logistico e funzionamento Comandi.*

Dall'analisi particolareggiata delle «spese discrezionali» della Categoria IV, si può infatti rilevare che le componenti preponderanti delle stesse sono state devolute ai settori:

(a) **viveri** - con lo stanziamento finale di 103,506 mld. è stata assicurata la gestione delle mense obbligatorie di servizio per il personale dell'Arma;

(b) **addestramento**, che ha assorbito, complessivamente, mld. 27,140. L'impiego delle citate disponibilità è stato finalizzato al mantenimento di livelli addestrativi adeguati del personale, soprattutto in relazione a:

- esigenza di specializzazione di un numero rilevante di militari;
- necessità, per i quadri, di nuove conoscenze (connesse ad incarichi di comando da assolvere, ecc.)

attuabili attraverso un incremento dei seminari, conferenze, ecc.;

(c) **sostegno tecnico-logistico**, che ha usufruito di mld. 463,127.

Le citate risorse sono state determinate:

- all'acquisto ed alla manutenzione di armi, automezzi, infrastrutture, materiali dei servizi Navale, Aereo, del genio, delle Trasmissioni, di casermaggio, della sanità (mld. 460,294);
- alla rimonta ed al mantenimento dei quadrupedi (mld. 2,832).

(d) **organizzazione e funzionamento** degli Organi centrali e periferici (mld. 164,026), i cui fondi assegnati hanno permesso l'espletamento dell'articolata attività di comando, mediante il funzionamento degli Uffici, la mobilità del personale, la realizzazione di sistemi informatici ed il trasporto delle risorse logistiche.

La mobilità del personale, garantita anche grazie agli stanziamenti di bilancio concessi per l'attribuzione delle previste indennità di legge (tabella di trattamento ed indennità di cui alla L. 100/87), è stata - peraltro - resa possibile anche dalla disponibilità di alloggi di servizio, ancorchè numericamente parzialmente insufficienti rispetto alle esigenze.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per gli stessi, nella maggior parte dei casi attribuiti «alla carica», è in vigore il Decreto Interministeriale Difesa-Interno del 3 giugno 1989 (all.2) che disciplina - tra le altre cose - gli aspetti connessi all'occupazione e rilascio degli immobili. Al riguardo non si segnalano problemi inerenti all'avvicendamento degli assegnatari.

Lo stanziamento globale finale delle spese discrezionali della Rubrica 13, per l'esercizio finanziario 1994, è consistito in mld. 757,799.

*Rubrica 14 - (Categoria IV - acquisto di beni e servizi)*

Lo stanziamento iniziale di mld. 101,238 incremento di mld. 12,472 quali residui impropri dell'es. fin. 1993 e di mld. 0,375 in sede di assestamento di bilancio (complessivi mld. 114,085) ha consentito la realizzazione di numerosi programmi di elevato interesse per l'Arma nei settori infrastrutturale, Aereo, Navale, delle Trasmissioni, Informatica e dell'Equipaggiamento Tecnico.

*Situazione dei residui.*

Con riferimento agli esercizi finanziari dal 1992 al 1994, la situazione dei «residui» dell'Arma, invero molto contenuta, è riportata nel prospetto allegato.

#### 9.4 Bilancio del Ministero dell'Interno

In relazione alla specificità di taluni suoi compiti ed alla dipendenza funzionale dal Ministero dell'Interno, l'Arma è titolare, sul Bilancio del Dicastero citato, di taluni capitoli riservati esclusivamente all'Istituzione, ed inoltre fruisce di disponibilità erogate su «capitoli di spese comuni», destinati a fronteggiare esigenze di tutte le Forze di Polizia.

La previsione di spesa e la gestione dei fondi dei capitoli citati, avvengono con modalità diverse:

1) per gli stanziamenti destinati esclusivamente all'Arma, le varie Direzioni Centrali del Dipartimento della P.S. titolari dei capitoli:

ricepiscono, in molti casi, le indicazioni del Comando generale per le stime dei fabbisogni e le assegnazioni ai vari Comandi periferici;

operano, talora, sia con accreditamenti alle Prefetture che ai Capi Servizio Amministrativi dell'Arma, in qualità di «funzionari delegati»;

2) per i capitoli di «spese comuni», non esistendo quotizzazioni «a monte» tra le varie FF.PP., le previsioni di spesa vengono elaborate dal Ministero dell'Interno e le risorse sono attribuite all'insorgere delle esigenze ed erogate sempre tramite le Prefetture.

In merito ai capitoli riservati esclusivamente all'Arma è - infine - da notare che:

(a) solo dall'esercizio finanziario 1995 è stato previsto dal Ministero del tesoro l'istituzione del capitolo 2764 «Spese per il vitto per i militari dell'Arma in servizio O.P. fuori sede». Tale previsione, scaturita anche da specifica osservazione della Corte dei Conti in sede di rendiconti dei bilanci 1992 e 1993, consentirà di mantenere nell'alveo delle competenze del Ministero dell'Interno l'intera gestione delle spese connesse al particolare tipo di servizio, favorendo - peraltro - il controllo consuntivo degli oneri riconducibili alla specifica esigenza;

(b) attualmente sul capitolo 2561 «Spese per trasferte e rimborso spese di trasporto agli appartenenti all'Arma dei carabinieri per servizio fuori sede - indennità di marcia agli appartenenti all'Arma dei carabinieri per servizi resi nell'interesse della sicurezza pubblica» gravano le spese:

per le missioni per attività di indagine di polizia giudiziaria e per servizi resi nell'interesse della sicurezza pubblica per i militari dei vari reparti dell'Arma;

per le analoghe attività svolte dai militari effettivi alle Sezioni di Polizia Giudiziaria istituite presso le varie Procure della repubblica, in ragione di circa 800.000 annue pro-capite. Le spese eccedenti il limite citato, invece, semprechè concernenti attività di indagine delegate espressamente dai magistrati, gravano invece sul capitolo 1589 «Spese di giustizia», facente capo al Ministero di Grazia e Giustizia.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Al riguardo, al fine di razionalizzare la gestione del capitolo 2561 citato ed evitare la dicotomia esistente tra gli ordinatori della spesa (che per i militari delle sezioni di P.G. coincidono con i Pubblici Ministeri competenti) ed i funzionari responsabili della gestione dei fondi (Capi Servizio Amministrativi presso i Comandi Regione Carabinieri), sarebbe opportuno accentrare tutte le spese dei militari delle sezioni al capitolo 1589 «spese di giustizia» oppure ad altro idoneo capitolo gestito dal Ministero di Grazia e Giustizia, nel cui esclusivo interesse vengono svolti i particolari servizi.

9.5 Dalla ponderata analisi dei profili organizzativi, strutturali ed organici nonché dalla struttura del bilancio, è possibile enucleare i seguenti profili:

a) unità di comando e di gestione: tutta l'azione dell'Arma è diretta dal comandante generale, a differenza di quanto accade nelle altre armi, che vedono l'intervento di Stamadife, degli altri Stati maggiori, del Segretario generale, dei responsabili degli Uffici e delle Direzioni Generali, del Gabinetto del Ministro;

b) semplificazione dei ruoli in tre articolazioni, inferiori a quanto previsto per le altre Armi;

c) razionalità operativa nel senso di ripartire le risorse umane e strumentali in rapporto all'importanza dei servizi;

d) produttività dell'apparato, in quanto le missioni svolte sull'intero territorio nazionale e all'estero insistono su una rete di ben 5.298 punti, notevolmente superiore a quelle delle altre Armi;

e) proficuità gerarchica, in quanto l'organico complessivo dei distinti ruoli ufficiali e sottufficiali s'eleva a 3044 unità, di cui attualmente presenti circa 2.500 ufficiali rispettivamente e di 27.000 sottufficiali.

Il rapporto tra gli ufficiali e gli appuntati e Carabinieri è del 3,5% circa mentre quello interessante i sottufficiali è del 20% circa.

Tali rapporti costituiscono gli «indicatori» operativi del personale, che si articolano su una rete territoriale capillare composta di ben 5.298 centri, cui si aggiungono i Nuclei (84) presso gli Ispettorati provinciali del lavoro e i posti di frontiera (50) per un totale di 5.432 centri territoriali, questi sono poi integrati nell'organizzazione speciale.

Il ragguglio tra i suddetti elementi quantitativi permette di estrapolare i seguenti ulteriori «indicatori»

ufficiale centro/territoriale	0,39%
sottufficiali centro/territoriali	4,1%

## 10. L'attività contrattuale

### a) Contratti in generale

10.1 L'amministrazione della Difesa svolge, in via istituzionale, direttamente l'attività di gestione per assicurare il funzionamento del proprio apparato nonché l'ammodernamento ed il rinnovamento del proprio sistema d'armamento.

Trattasi di interventi di peculiare importanza sia per il volume della spesa sia per la natura dei beni contrattati; interventi atti ad incidere sull'intera economia nazionale in termini tecnologici ed occupazionali.

In tale prospettiva, sarebbe necessario che la gestione in questione fosse sorretta da un armonico piano programmatico, corredato da una dettagliata pianificazione operativa, in cui siano desumibili, in maniera chiara e precisa gli obiettivi della Difesa e quelli dell'economia nazionale nonché i modi, i tempi ed i costi dei diversi programmi da attuare.

Gli accertamenti eseguiti ai fini del presente referto hanno fatto emergere che la gestione contrattuale, schematicamente illustrata dall'allegato n. 10 e successivi della tabella n. 12 contenente il prospetto dello stato di previsione del Ministero della Difesa, non è inquadrata in un piano organico di agevole comprensione ed idoneo a far emergere gli interventi già eseguiti, quelli in corso di esecuzione e quelli da realizzare,

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

correlati alle rispettive spese. Tale piano dovrebbe porre in risalto gli obiettivi perseguiti o da perseguire, i tempi, i modi ed i costi delle singole operazioni, rapportati all'area interforze e alle singole Armi.

Dalla lettura delle azioni indicate nella surriferita tabella n. 12, si desume un quadro atomizzato e compartimentato per i singoli settori, in cui l'indicazione dell'oggetto e della spesa non appaiono sufficienti per una corretta valutazione e ponderazione delle diverse operazioni, in carenza di adeguati chiarimenti informativi sul quadro generale, sugli obiettivi prefissati, sui risultati delle correlate azioni sul sistema difesa e sull'economica nazionale (sviluppo tecnologico, occupazione, investimenti produttivi, ecc.) che costituiscono gli indispensabili elementi di base, come richiesto dal d.lgs. 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni ed integrazioni.

10.2 Facendo rinvio alle pronunce della Corte sui programmi di controllo successivo (1994/95) inerente alla materia contrattuale (art. 3, comma 4 e seguenti della legge 14 gennaio 1994, n. 20), in questa sede l'indagine è incentrata essenzialmente sui profili giuridici e procedurali, che sono emersi nell'esercizio del controllo preventivo.

In tale prospettiva, è stato constatato che la gestione contrattuale ha riguardato in maniera preponderante le forniture di beni e le prestazioni di servizi, le quali esulano, di norma, dal «mercato ordinario» in quanto implicano un livello tecnologico talmente elevato da richiedere una spiccata specializzazione delle imprese, cui è connesso il «rischio» di situazioni di «monopolio». Tale situazione si è recentemente accentuata con l'accorpamento di varie società nel gruppo Finmeccanica. È da rilevare in proposito che negli ultimi mesi del 1994 si è avuta a titolo esemplificativo, la costituzione della S.p.A. M.A.C. - Alenia Marconi Communication, a seguito di accordi intervenuti tra importanti industrie operanti nel settore quali la Finmeccanica/Alenia e la Marconi.

10.3 Il collegamento tra imprese se costituisce un fattore di potenziamento e di aggregazione tra attività che hanno influenza sul circuito dei servizi della difesa, dall'altro impone all'Amministrazione la massima attenzione nell'osservanza delle garanzie di appalto, al fine di tutelare il principio della effettività della concorrenza e di evitare l'insorgere di rapporti controversi, come in qualche caso è già avvenuto, nei confronti delle altre imprese che hanno partecipato alle gare con proprie autonome offerte.

In questo quadro, è da valutare in senso positivo l'orientamento, di recente confermato dalla stessa Amministrazione militare di privilegiare la procedura concorsuale per il soddisfacimento delle varie necessità. A tale riguardo è stato evidenziato dagli organi consultivi che è preferibile procedere, nel primo esperimento di gara, alla presenza di almeno due offerte ed, in caso di diserzione dello stesso, di effettuare la ripetizione, invece di procedere subito alla trattativa privata.

In concreto, si verifica talvolta che l'Amministrazione bandisce la gara che, dichiarata deserta al primo esperimento in quanto presente un solo offerente, viene ripetuta eliminando la condizione della presenza di due offerte valide. La licitazione, in tal modo, è aggiudicata quasi sempre a quella stessa ditta che era risultata essere l'unica offerente. Del resto, il mercato non offre alternative poiché le ditte invitate in prima battuta sono quelle riconosciute idonee anche a seguito della pubblicità. A questo si aggiunga che nella quasi totalità dei casi si tratta di forniture di beni destinati a fini militari (l'art. 4 decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358).

10.4 In siffatta più rigorosa prospettiva, diviene necessaria la costituzione di un procedimento metodologico cui devono attenersi le Commissioni tecniche incaricate di procedere alle analisi dei costi delle prestazioni e alla conseguente congruità dei prezzi. A tale riguardo è stato rilevato, anche in sede consultiva, che il riferimento ripetuto ai prezzi ed alle prestazioni precedenti presi a base per la maggiorazione degli anni successivi, dovuta principalmente all'incidenza di fattori inflattivi e/o di perdita di cambio, non può ritenersi di per sé un metodo corretto in quanto non tiene conto, tra l'altro, della riduzione dei costi di produzione dovuti ai miglioramenti della produttività, all'evoluzione tecnologica e al progresso tecnico organizzativo.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

delle prestazioni professionali. Ciò posto, deve ritenersi che le prestazioni di manodopera, ed in genere le altre componenti di costo, si adattano a confronti con i prezzi praticati da altre ditte (incluse quelle di area NATO) per prestazioni identiche o similari. In tal modo è possibile ottenere una base concreta di contrattazione anche nella trattativa privata ed anzi tali prestazioni comparative dovrebbero costituire un elemento specifico di valutazione delle Commissioni di congruità.

È stata, comunque, molte volte inserita, su indicazione dell'Organo consultivo, una clausola che impegna la ditta ad applicare nei confronti dell'Amministrazione Difesa il prezzo più favorevole praticato ai migliori clienti pubblici e/o privati.

In effetti, nel concreto esercizio del controllo, si sono riscontrati casi in cui i criteri di valutazione dell'onere presunto posto a base della licitazione si sono rilevati non corretti, in quanto comportanti un importo superiore a quello definitivo di aggiudicazione.

Valga l'esempio di una gara espletata per il mantenimento della dotazione della rete telefonica militare di Roma. In tale occasione, la valutazione dell'onere presunto a carico dell'Amministrazione Difesa era stata inizialmente di 6 miliardi più IVA; la gara è stata bandita per un prezzo palese di 4,8 miliardi più IVA e, alla fine, la commessa è stata aggiudicata per l'importo di 2,332 miliardi più IVA con una percentuale di ribasso di circa il 51,5%.

Probabilmente lacune strutturali e limitate capacità professionali in taluni settori possono compromettere sin dall'inizio l'economicità dell'azione amministrativa e lo svolgimento dei compiti istituzionali demandati all'Amministrazione militare.

10.5 Un discorso a parte, inerente alla necessità di una gestione in proprio, svincolata dalla industria privata è da fare in riferimento all'addestramento dei piloti su velivoli AM-X.

L'amministrazione, non disponendo a tutt'oggi di simulatori di volo (la cui acquisizione è programmata entro il '97) è costretta a far ricorso ogni anno alle apposite strutture della Finmeccanica, sostenendo oneri rilevanti (circa 1,9 miliardi nell'esercizio scorso).

È da far cenno anche ad alcuni provvedimenti in cui, nell'esercizio dell'attività di controllo, si è constatato che tra la prospettazione dell'esigenza e l'effettiva formalizzazione e realizzazione della stessa sono intercorsi circa quattro anni. Tale ritardo ha comportato, come nel caso delle revisioni di articoli aeronautici, il ricorso alle scorte non solo di primo livello (cioè quelle per soddisfare le necessità di manutenzione dei reparti) ma anche alle scorte di riordino (cioè quelle necessarie per riordinare l'articolo al fine di ricostruire il livello stesso) o addirittura alla utilizzazione dei pezzi di ricambio di altri velivoli fermi per manutenzione.

10.6 L'Amministrazione militare ha stipulato un contratto con la ditta Agusta Eli per l'esecuzione della prima fase di fattibilità e sviluppo preliminare delle attività relative alla riconfigurazione dell'elicottero A129, dalla versione c.d. «controcarrò» alla versione «scout» che consente cioè di sostenere unità eliportale con proprio sistema di armamento. In base alla documentazione contrattuale è sorto il dubbio che la configurazione diversificata non fosse semplicemente una variante più moderna della precedente, ma realizzasse un nuovo modello, con proprie caratteristiche tattiche e strategiche e, pertanto, come tale non potesse sottrarsi alla disciplina di cui alla l. 436/88 che prevede, in tal caso, l'acquisizione del parere delle competenti Commissioni parlamentari. La spesa, inoltre, risultava imputata al cap. 4011 ricompreso nella rubrica XII (ammodernamento e rinnovamento). L'amministrazione ha in parte eliminato i dubbi sostenendo che già nel progetto iniziale, approvato con la legge sull'ammodernamento dell'Aeronautica si era tenuto conto della bivalenza operativa del velivolo e perciò tale versione non rappresentava un nuovo modello ma una variante addizionale alla versione base, che richiede la integrazione e l'interfacciamento di un nuovo sistema d'arma, per il quale si rende necessario uno studio di fattibilità. In relazione al lungo tempo trascorso dal momento della generica approvazione del programma, è stato rilevato dalla Corte che

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

solo la fase di studio permetterà di quantificare gli oneri per realizzare la versione «scout» per tutti i velivoli in forza e, di conseguenza, non si è mancato di osservare che l'eventuale proseguimento delle fasi successive non esclude la sostanziale innovazione del sistema d'arma, per il quale le Commissioni parlamentari dovranno esprimere il parere di competenza ex art. 1 lett. b) L. 436/88.

10.7 Altra questione ha riguardato l'inserimento, in un normale contratto di manutenzione, dell'attività di trasformazione di un velivolo G222, secondo i requisiti tecnici da definire, per un onere di circa 4 miliardi.

Si è rilevato che un'attività di trasformazione esula dal concetto di manutenzione in quanto implica modifiche strutturali tali da conformare il velivolo alle più recenti tecnologie. Peraltro, essa comporterebbe la definizione di un autonomo rapporto contrattuale. Anche in questo caso l'amministrazione ha fatto presente che la «trasformazione» implica una estesa attività di modifiche in sede di revisione generale, relativa a più sistemi di bordo, senza comunque arrivare a modifiche strutturali tali da snaturare il velivolo o da ammodernarlo in senso tecnico. In aggiunta a questo dato tecnico, l'amministrazione ha anche fatto conoscere che, trattandosi dell'installazione di un sistema di autoprotezione resosi necessario in seguito ai recenti fatti della Bosnia, si è reso necessario inserire questa prima variante in sede di revisione generale, anche al fine di acquisire, a fronte di dettagliate analisi di costo, il preciso valore degli oneri da sostenere ove il sistema dovesse essere installato sull'intera flotta.

Nel quadro dei compiti attribuiti alla Corte dall'art. 3, comma 4, della legge 20/94 l'amministrazione è stata comunque invitata a far conoscere gli ulteriori sviluppi di tale programma di trasformazione.

10.8 Un cenno a parte merita l'evoluzione negli ultimi anni, della c.d. clausola compromissoria. Questa, fino al 1991, veniva inserita in tutti i contratti dell'Amministrazione della Difesa come clausola standardizzata, in base alla quale al momento dell'insorgere della controversia, le parti avevano la facoltà di escludere la competenza arbitrale proponendo, entro il termine di 60 giorni, la domanda davanti al giudice ordinario (G.O.) e nessuna di esse poteva opporsi a tale esclusione.

Il Consiglio di Stato, nel 1991 espresse l'avviso di modificare la clausola nel senso di evitare alle parti la facoltà di scelta tra un Collegio di 3 o 5 membri; di compiere la scelta dell'autorità a cui deferire la decisione di eventuali controversie al momento della stipulazione del contratto e non al momento dell'insorgere della controversia. A seguito di ciò l'amministrazione emanò istruzioni affinché le Direzioni generali si uniformassero a detto parere, tenendone conto anche in sede di aggiornamento dei vari capitoli d'oneri.

Nel corso degli anni sono stati stipulati, sempre più frequentemente, contratti in cui è previsto che, in deroga al capitolato d'oneri, le parti convengono di adire il G.O. in luogo del collegio arbitrale, probabilmente su proposta della stessa amministrazione, la quale, in base all'esperienza, è risultata quasi sempre soccombente nelle pronunce arbitrali.

In alcuni più recenti pareri però, il Consiglio di Stato ha ribadito che «l'esclusione della competenza arbitrale, risultante dalla previsione del solo accesso alla giustizia ordinaria per la risoluzione di eventuali controversie, non sembra rispondere convenientemente all'interesse dell'amministrazione, specie ove si consideri che quando sia inserita la clausola compromissoria, quale espressione di autonomia contrattuale, l'amministrazione della difesa (e così la controparte) conserva la facoltà di derogarvi a favore del giudice ordinario al momento dell'effettivo insorgere della controversia».

10.9 Nel settore contrattuale della Difesa, vanno segnalati ulteriormente i seguenti casi:

a) il contratto stipulato, a seguito di appalto concorso, dal Comando generale dell'Arma dei Carabinieri con un raggruppamento temporaneo di imprese per un importo di 37,2 miliardi circa, ai fini dell'acquisizione di n. 27 motovedette di altura (nuova classe 800). Nella relazione tecnica redatta dal Comando generale è stato fatto presente che, a fronte di un prezzo base palese massimo per unità (1,4 miliardi) il raggruppamento imprese aveva presentato un'offerta pari a 1.375 milioni mentre per altra ditta concorrente il prezzo unitario indicato era di 869 milioni.



## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Quest'ultima offerta è stata ritenuta «palesamente anormalmente bassa» (art. 16, comma terzo del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358) per cui è stato chiesto alla ditta di fornire una dettagliata analisi dei costi. Da tale valutazione sono emersi elementi poco attendibili sia in relazione ai costi medi orari della manodopera sia in relazione a talune esclusioni dal computo dei costi di spese non eliminabili (spese per la realizzazione del modello, spese generali aziendali ecc.) cosicché, la relazione tecnica, è giunta alla conclusione che «a fronte di un apparente rilevante risparmio economico, l'amministrazione correva il rischio di ottenere un prodotto di qualità inferiore a quella richiesta» senza escludere le eventuali condizioni di perdite via via crescenti da parte della ditta che avrebbero potuto arrecare pregiudizio all'attività operativa dell'Arma.

b) il contratto stipulato a trattativa privata con la ditta Alenia Elsag sistemi navali, progettista e costruttrice di sistemi di combattimento (art. 41, n. 3 del regolamento di contabilità generale) per il cui supporto logistico si è reso necessario l'acquisto di circa 1700 differenti tipologie di parti sostituibili che, negli anni precedenti, erano state acquisite con iniziative frammentarie in relazione ad esigenze contingenti dei singoli apparati o delle singole unità. Con il contratto in questione, a quantità indeterminata e per un importo massimo di 20 miliardi, si è inteso razionalizzare le modalità della fornitura, mediante un unico procedimento preordinato alla acquisizione in maniera tempestiva e coordinata di tutte le parti necessarie. Per quanto attiene ai prezzi, è stato rappresentato dall'organo consultivo che non essendo possibile verificare se la loro congruità fosse tale da assicurare la massima convenienza economica e la più adeguata tutela degli interessi dell'amministrazione, conveniva che il contratto contenesse una clausola in base alla quale la ditta assicurava che le tariffe ed i prezzi da essa offerti non fossero superiori a quelli dalla stessa praticati, relativamente a prestazioni analoghe, nei confronti del suo miglior cliente, anche in ambito internazionale, precisando che la violazione di tale clausola avrebbe comportato la modificazione delle condizioni di contratto nei limiti suddetti. L'amministrazione ha inserito una clausola di tale contenuto ed ha altresì indicato nel contratto che, per la risoluzione di eventuali controversie, si sarebbe fatto ricorso a giudizio arbitrale.

c) il contratto stipulato a seguito di licitazione privata con una ditta specializzata nella lavorazione di biscotto dolce da produrre presso un ente militare (SMICA Maddaloni).

L'atto negoziale era finalizzato principalmente all'addestramento tecnico dei militari in quanto lo svolgimento di tale lavorazione rientra nell'attività istituzionale della Scuola di Commissariato ed amministrazione dell'Esercito.

Si è trattato, nella sostanza, di un contratto a contenuto misto in quanto l'Amministrazione Difesa si è avvalsa del concorso dell'impresa per la lavorazione e la fornitura delle materie prime, mettendo a disposizione della stessa, che si è assunto l'obbligo di curare la formazione tecnico pratica del personale militare e civile in addestramento, gli impianti e le attrezzature industriali militari.

#### b) Contratti «aperti»

10.10 Nella relazione per l'esercizio 1992 è stata dedicata particolare attenzione ad una fattispecie negoziale tipica del Ministero della difesa e cioè il c.d. «contratto aperto». Con tale termine, si intende far riferimento a quei contratti, di solito della durata di 15 mesi, con importo massimo presunto, (spesso nell'ordine di decine di miliardi) con i quali si fa fronte normalmente alle esigenze di riparazione, revisione, introduzione modifiche, prestazioni di supporto di articoli aeronautici.

Nel corso del 1994 sono state introdotte talune clausole ai contratti in parola che avevano più volte suscitato dubbi in merito alla determinazione dell'oggetto nonché alle modalità di fissazione dei prezzi delle varie prestazioni per cui, su sollecitazione degli organi di controllo e consultivi, si era passati dal sistema dei preventivi approvati da apposita commissione a quello dei prezzi predeterminati.

Nella struttura contrattuale predisposta recentemente, si distingue una parte che può definirsi «chiusa» e una parte «aperta» nei sensi suindicati.

Nella prima sono esattamente definite le quantità ed i prezzi delle prestazioni che devono essere effettuate sui velivoli già identificati nel tipo e nel numero secondo una programmazione di massima basata sull'esperienza degli anni precedenti e con una determinazione dei costi anch'essa riferita agli anni precedenti, corretta dalle maggiorazioni per inflazione e/o perdita di cambio.

Nella seconda, invece, è indicato un importo massimo presunto (di solito pari al 5 - 10% della parte chiusa) per fronteggiare le esigenze imprevedute ed imprevedibili. In questo caso la somma è gestita con il sistema dei preventivi, in relazione alla eccezionalità delle situazioni che devono essere fronteggiate.

Le fattispecie negoziali così articolate hanno avuto il parere favorevole degli organi consultivi. Sarà comunque interessante, alla scadenza dei contratti, verificare se la recente formulazione delle clausole anzidette soddisfi le esigenze operative e di sicurezza dei velivoli e nel contempo si risolva in minori costi per l'erario.

#### c) La revisione periodica dei prezzi contrattuali

10.11 Come già riferito nella precedente relazione, modificazioni legislative alla variazione dei prezzi contrattuali sono state apportate dall'art. 6 della L. 537/93.

Successivamente, la L. 23 dicembre 94 n. 724, recante misure di razionalizzazione della finanza pubblica, è intervenuta sull'argomento, sostituendo la norma suddetta che, nel vietare il rinnovo tacito dei contratti per la fornitura di beni e servizi e nel fissare il termine di tre mesi dalla scadenza per accertare la sussistenza di ragioni di convenienza per procedere al rinnovo previa comunicazione al contraente, ha stabilito che «tutti i contratti ad esecuzione periodica o continuativa debbono recare una clausola di revisione periodica del prezzo. Tale revisione viene operata sulla base di una istruttoria condotta dai dirigenti responsabili della acquisizione dei beni e servizi sulla base di elenchi di prezzi rilevati dall'ISTAT e pubblicati sulla G.U. con cadenza almeno semestrale».

L'ISTAT, infatti, avvalendosi, ove necessario, delle Camere di commercio, industria ed artigianato ed agricoltura, cura la rilevazione e la elaborazione dei prezzi del mercato dei principali beni e servizi acquisiti dalle P.A. provvedendo alla comparazione su base statistica tra questi ultimi e i prezzi di mercato.

La Direzione generale di Commissariato, in ottemperanza a tale disposizione di legge, ha inserito nei contratti un'apposita clausola con la quale è fatto esplicito richiamo all'art. 44 della legge n. 724/94, per precisare che i prezzi, come fissati, devono intendersi variabili secondo le modalità sopra riferite.

La previsione normativa non ha dato luogo finora a difficoltà applicative nelle forniture di beni e servizi che potremmo definire «ordinari» mentre nel più specifico settore degli armamenti sussiste l'ostacolo obiettivo del confronto con i prezzi di riferimento, date le particolari caratteristiche di tale tipo di contrattazione.

### 11. L'Area tecnico-industriale

11.1 La Corte nelle precedenti relazioni afferenti agli esercizi 1992 e 1993 ha illustrato i risultati dei propri accertamenti diretti, riguardanti l'area in questione.

In questa sede è sufficiente ricordare che l'area tecnico-industriale provvede ai principali interventi di manutenzione (di 4° livello o superiore del materiale d'arma) eseguiti direttamente dall'Amministrazione della difesa per le armi in dotazione dell'Esercito e della Marina. Per l'Aeronautica si fa ricorso, mediante appositi contratti, alle strutture private, rimanendo gli interventi circoscritti all'ordinaria o piccola manutenzione, compiuta in loco da personale specializzato.

I risultati del controllo ebbero ad evidenziare molteplici diseconomie, valutate nell'ordine di circa 500 miliardi, le quali possono essere così schematizzate:

- a) scarsa possibilità di ricorrere alla mobilità interna del personale;
- b) inadeguata spinta motivazionale del personale civile operativo;

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- c) non funzionalità delle infrastrutture di lavorazione;  
 d) inagibilità di alcuni fabbricati;  
 e) difficoltà negli approvvigionamenti di materiali e delle attrezzature necessarie alla lavorazione;  
 f) eccessiva frammentazione delle assegnazioni finanziarie nei vari capitoli di spesa.

11.2 In particolare i controlli in loco presso la Maricorderia di Castellammare di Stabia, ha messo in evidenza una sensibile sperequazione tra i costi delle imprese private e della Maricorderia, riassunti nella seguente tabella.

Tipo	Costo Imprese Private	Costo lavoraz.* marcorderia	Spese gener.** marcorderia
Cavo Manila	16.000 Kg.	10.680 Kg.	8.864 Kg.
Cavo Nylon	19.000 Kg.	15.242 Kg.	17.606 Kg.
Cavo Trecc. Rafia	15.000 Kg.	6.740 Kg.	21.438 Kg.
Sagola Nylon	25.000 Kg.	17.286 Kg.	30.727 Kg.
Forzina Canapa	40.000 Kg.	15.381 Kg.	21.067 Kg.
Merlino Canapa	40.000 Kg.	16.123 Kg.	25.831 Kg.
Spago Canapa	45.000 Kg.	23.949 Kg.	76.072 Kg.
Spago Nylon	45.000 Kg.	17.485 Kg.	32.009 Kg.
Merlino Nylon	40.000 Kg.	15.007 Kg.	16.009 Kg.
Comando canapa	16.000 Kg.	13.379 Kg.	8.217 Kg.

(\*) dati relativi al 4° trimestre 1992

(\*\*) Maggiorazione 642% (dato aggiornato come da accordi verbali e costi suddivisi: Lavor 99% On Virtuali 18%)

La direzione della Maricorderia riconobbe i seguenti inconvenienti:

- Limitazione all'impiego del personale per effetto dei profili professionali;
- Assegnazioni di fondi non rispondenti alle programmazioni elaborate;
- Difficoltà di storno dei fondi fra i vari capitoli;
- Tempi eccessivamente lunghi per l'approvvigionamento e introduzione della materia prima.

11.3 Nel proseguire la sua attività di controllo, la Corte si è interessata, in modo globale, del sistema tecnico-industriale della Marina, pervenendo alle seguenti valutazioni, sulla scorta degli elementi informativi forniti dalla Direzione generale delle costruzioni, delle armi e degli armamenti navali (NAVALCO-STARMI).

Tale comparto ministeriale si occupa attualmente di tutte le problematiche di ordine tecnico riguardanti le unità navali, il coordinamento e controllo degli Stabilimenti di lavoro, degli uffici tecnici, del centro missilistico e del relativo personale militare e civile. Per assolvere i compiti di istituto la Direzione Generale si avvale del personale e delle infrastrutture proprie, dell'opera degli stabilimenti di lavoro, degli uffici tecnici e del centro missilistico sottoelencati:

- due «arsenali maggiori» con sede in La Spezia e Taranto
- quattro «arsenali minori» con sede in Augusta, Brindisi, la Maddalena e Messina
- due stabilimenti di munizionamento navale, con sede in Aulla (MS) e Boffaluto (TA)
- uno stabilimento di produzione cordami, con sede in Castellammare di Stabia (NA)
- nove uffici tecnici dislocati in tutta Italia
- un centro missilistico con sede in La Spezia

Gli stabilimenti di lavoro e gli enti tecnici formano la cosiddetta «area tecnico-industriale» della Marina militare.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

11.4 Già alla fine del passato esercizio finanziario, era stato posto in evidenza dai responsabili del settore, il particolare disagio in cui si erano venuti a trovare i suddetti stabilimenti di lavoro e uffici tecnici per la sproporzione determinatasi tra il personale operaio (q.f. dalla 2° alla 5°) e i quadri intermedi, (q.f. 6° e 7° soprattutto tecnici) il che costituiva una delle cause principali della insoddisfacente produttività.

Nel 1994 la distribuzione del personale (militare e civile) nell'ambito dei suindicati stabilimenti di lavoro, ha presentato i seguenti indici:

	Es. fin. 1993		Es. fin. 1994	
Ufficiali			Ufficiali	494
		700	Sottufficiali	647
Sottufficiali				
				1.141
Impiegati	Civili	1.250	Impiegati	573
Operai		6.500	Operai	7.903

L'aumento più vistoso di personale è stato registrato tra quello militare, e secondo quanto riferito dall'Amministrazione, in particolare nei gradi di capitano di fregata e capitano di corvetta, per coprire le gravissime carenze di personale civile tecnico della 6° e 7° q.f.

11.5 Negli stabilimenti di lavoro il costo annuale di sola gestione, confronto con l'analogo costo degli esercizi finanziari precedenti, fornisce l'indicazione della cosiddetta «inflazione arsenalizia».

Questo dato, che già nel passato esercizio finanziario aveva registrato un aumento del 2,85% rispetto all'anno precedente, è ulteriormente aumentato nell'esercizio 1994 dello 0,85%. L'incremento è stato registrato in particolare negli stabilimenti minori d'Augusta, La Maddalena, Marinumi, Maricorderia già oggetto di accertamento da parte della Corte, come riferito in precedenza.

Altri indici da cui è dato rilevare una gestione scarsamente efficiente e con aspetti regressivi sono stati il *costo medio orario*, cioè il rapporto tra il costo totale di gestione e il numero delle ore produttive, che nell'anno 1994 è stato del 1,06% in più rispetto al 1993 e l'*indice di operosità*, cioè il rapporto tra le ore totali lavorate e la forza media presente, che è risultato nel 1994 di 1.453 ore/anno, inferiore a quello dell'anno precedente (1465 ore/anno).

Gli Arsenali hanno svolto nel 1994, il programma lavoro e servizi suddiviso in una «parte navale» ed una «parte terrestre». La parte navale ha riguardato nel complesso le unità navali e i tipi di sosta lavori.

In merito alle avarie di unità navali, cioè riparazioni presso gli arsenali, le richieste avanzate nell'anno 1994 sono state di 8499, di cui soddisfatte 6225, a fronte di n. 11.951 avanzate nell'anno precedente di cui vennero soddisfatte 5813.

Il piano terrestre ha riguardato le attività connesse con il funzionamento degli enti; nonché le imprese programmate per l'ammodernamento ed il rinnovamento degli arsenali ed altri uffici tecnici.

L'applicazione del D.L. 29/93, già iniziata nell'anno 1993, è stata estesa nell'esercizio 1994 ed ha contribuito a dare un maggiore impulso ai provvedimenti di decentramento amministrativo dei due arsenali maggiori (La Spezia e Taranto), con l'obiettivo di snellire l'attività contrattuale.

I risultati dell'innovazione, per circa un semestre, sono stati contrastati dal blocco dovuto all'applicazione dell'art. 6 della L. 537/93, tant'è che nel corso dell'esercizio finanziario, sono stati stipulati contratti in numero inferiore (521) rispetto all'anno precedente (532).

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Negli intendimenti dell'Amministrazione, alcuni elementi innovativi dovrebbero concorrere a migliorare la situazione complessiva e, tra questi, in particolare:

- il progetto qualità, per il quale è stato scelto come arsenale pilota quello di Taranto;
- la definizione delle piante organiche;
- la programmazione delle attività, nell'ambito delle più moderne tecniche gestionali;
- la stesura dei piani regolatori degli stabilimenti di lavoro, per delineare la fisionomia degli arsenali militari negli anni futuri.

I risultati di dette innovazioni, verranno esaminati dalla Corte, in particolare per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi.

Ai fini della valutazione dei risultati globali ottenuti nel 1994, è stato preso quale dato significativo il valore dell'indice medio di disponibilità «IMD», inteso come rapporto tra i giorni di nave pronta per la missione e i 365 giorni dell'anno addestrativo.

Tale valore ha evidenziato una tendenza negativa rispetto all'anno precedente per le unità di 1° e 2° linea (navi maggiori e navi costiere) ed è risultato praticamente dimezzato per i sommergibili, (SM6) come si desume dalla tabella seguente, soprattutto a causa dell'avaria occorsa ad alcuni di tali mezzi.

Esercizio finanziario 92/93			Esercizio Finanziario 93/94		
1° L	2° L	SMG	1° L	2° L	SMG
86,9	84,7	77,9	81,6	67,8	36

11.6 La Corte, pur prendendo atto dello sforzo compiuto da NAVALCOSTARMI, deve ribadire che l'area tecnico-industriale necessita d'interventi globali ed incisivi per ricondurla nell'alveo della buona gestione finanziaria, allargando l'area riservata ai privati, comprimendo i costi di gestione, riducendo il personale addetto (civile e militare) rinnovando le tecniche di gestione per conformarle a quelle praticate nel privato.

## 12. Programma efa/eurofighter 2000

### 12.1 Aspetti generali.

Ai sensi del trattato NATO e degli accordi derivati, la Corte ha l'obbligo di riferire sulle iniziative congiunte, comportanti oneri a carico del bilancio dello Stato. In tale quadro operativo, la Corte ha partecipato ai controlli congiunti con gli altri organismi omologhi dei Paesi interessati alla realizzazione del programma in questione, il quale è stato concordato, nell'ambito del Trattato del Nord-Atlantico, dai Ministri della Difesa di Germania, Regno Unito, Italia e Spagna, in vista della realizzazione di un velivolo europeo da combattimento dotato del massimo numero di elementi comuni e di capacità offensive corrispondenti ai requisiti operativi stabiliti dalle quattro Nazioni partecipanti.

I principi-base del programma sono contenuti nel *Memorandum of Understanding* n. 1 (MOU generale EFA), sottoscritto nel 1986, che prevedeva la suddivisione del programma stesso in cinque fasi successive — definizione, sviluppo, industrializzazione, produzione in serie e supporto logistico — e la conclusione di separati accordi intergovernativi (MOU) per l'avvio di ciascuna fase.

Con i successivi *Memorandum of Understanding* nn. 2 e 3 sono stati posti in essere rispettivamente gli accordi per le fasi di definizione del programma e di sviluppo del velivolo e del motore. Quest'ultima fase, che ha avuto inizio nel 1988 ed è attualmente in corso di svolgimento, include la costruzione di sette velivoli prototipi (Development Aircrafts) e lo svolgimento delle prove di volo.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In applicazione del MOU n. 3, la gestione del programma è affidata all'Agenzia governativa NEFMA (*NATO EFA Development, Production and Logistic Management Agency*), con sede a Monaco di Baviera, mentre la controparte industriale è rappresentata da due consorzi operanti in regime di diritto tedesco, con i quali sono stati stipulati i due contratti principali rispettivamente per lo sviluppo della cellula e degli equipaggiamenti e l'integrazione del sistema d'arma (consorzio EUROFIGHTER) e per lo sviluppo del motore e dei relativi accessori (consorzio EUROJET). Le industrie italiane che partecipano ai due consorzi in qualità di Capo-commesse sono rispettivamente ALENIA e FIAT AVIO.

Nel 1992, la necessità di adattare i requisiti operativi alla mutata situazione politica e strategica internazionale, le pressioni per il contenimento dei costi totali a fronte delle ridotte disponibilità dei bilanci nazionali, la constatazione dei ritardi causati, in particolare nel settore degli equipaggiamenti, da difficoltà di natura tecnica, hanno indotto i Ministri della Difesa delle quattro Nazioni a studiare un ri-orientamento del programma, destinato ad approdare alla firma di un nuovo Memorandum per il completamento dello sviluppo, non previsto nella originaria pianificazione.

Il nuovo requisito operativo è stato approvato a Madrid il 21 gennaio 1994. Ferma restando la configurazione aerodinamica di base, sono previste modifiche in particolare nelle seguenti aree: sistema di armamento del velivolo; esecuzione della missione in ambiente nucleare; caratteristiche secondarie di volo. Il sistema d'arma risultante dagli adeguamenti sopra descritti ha assunto ora il nome di «EUROFIGHTER 2000».

La conclusione dell'accordo intergovernativo per lo sviluppo ri-orientato (MOU n. 4), che avrebbe dovuto aver luogo a luglio 1994, è stata ostacolata dall'atteggiamento di «attesa» del partner tedesco, dovuto in parte alle incertezze del clima politico legate alla scadenza elettorale dello scorso ottobre, e in parte alla riduzione degli stanziamenti di bilancio, che hanno reso più aspro il negoziato sui prezzi e sulle clausole contrattuali tra il Governo e l'industria tedesca. La firma del *Memorandum* è attesa a breve termine; a tutt'oggi risulta però ancora incerta l'autorizzazione all'impegno finanziario aggiuntivo da parte del *Bundestag*, che non ha ritenuto attendibili le cifre relative ai costi del ri-orientamento presentate dall'amministrazione nazionale della Difesa e appare comunque orientato a subordinare il perdurare della partecipazione tedesca ad un consistente abbattimento dei costi relativi alle fasi successive del programma.

La mancata firma del MOU n. 4 ha reso necessaria la conclusione di *Accordi temporanei (Interim Arrangements)*, diretti a fornire la necessaria copertura finanziaria al lavoro eseguito dall'industria (relativo in particolare alla cellula, al supporto logistico e agli equipaggiamenti) nel periodo antecedente al ri-orientamento. La validità di tali accordi, introdotti come una variante ai contratti principali, è stata estesa a tutto maggio 1995. L'onere per l'Italia è quantificabile in 80,2 Mld di Lit. a c.e. 1994, a valere sulle disponibilità residue dei fondi autorizzati per lo sviluppo nel MOU n. 3. È previsto che l'autorizzazione temporanea contenuta in tali accordi venga riassorbita entro i valori del MOU per il ri-orientamento, una volta che esso sarà concluso.

A fini di contenimento della spesa in termini di personale e di costi di gestione è prevista la fusione della NEFMA con un'altra Agenzia della NATO, avente sede anch'essa a Monaco di Baviera: la NAMMA, incaricata della gestione del progetto TORNADO. Tale fusione, che darà luogo alla creazione dell'Agenzia NETMA, formerà oggetto di un apposito *Memorandum* (n. 5), operante dal 1° gennaio 1996.

### 12.2 I tempi di attuazione del programma.

La fase di ri-orientamento attualmente in corso rappresenta la presa d'atto di uno slittamento di tre anni in avanti dei tempi di attuazione del programma, sia per quanto riguarda il completamento della fase di sviluppo, in origine destinata a concludersi nel 1999, e oggi prolungata fino al 2002, sia per quanto riguarda le successive fasi di industrializzazione e produzione, il cui inizio, in origine previsto per il 1993 e il 1994, è oggi posticipato rispettivamente al 1° gennaio 1996 e al 1° gennaio 1997.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La consegna dei primi velivoli di produzione ai reparti operativi delle Forze aeree dei Paesi partecipanti è prevista alle date seguenti:

per l'Italia e il Regno Unito, nella seconda metà del 2000;

per la Spagna nel 2001;

per la Germania nel 2002.

Occorre tuttavia considerare che esiste una relazione di dipendenza della fase di sviluppo dalle successive fasi di industrializzazione e di produzione in serie, determinata dal fatto che le prove di volo previste nell'ambito del programma di sviluppo devono effettuarsi non solo sulle attrezzature prototipiche, ma anche su cinque velivoli di produzione strumentati (*Instrumented Production Aircrafts - IPAs*). Il segnalato slittamento delle attività di industrializzazione e di produzione, ritardando la consegna dei velivoli di serie destinati alle prove di volo, rischia perciò di ripercuotersi negativamente anche sul regolare svolgimento del programma di sviluppo, il quale non può concludersi senza un progresso corrispondente delle altre due fasi.

Per tener fede alle scadenze stabilite per la consegna, è stato pertanto identificato un programma minimo di attività integrative, preparatorie delle fasi successive allo sviluppo, la cui esecuzione tende ad assicurare al tempo stesso il compiuto svolgimento del programma di prove di volo e la consegna dei primi velivoli di produzione ad uno *standard* operativo adeguato. Tali attività di raccordo tra sviluppo e industrializzazione (acquisizione di materiali che richiedono lunghi tempi di approvvigionamento, esecuzione di attività ingegneristiche in anticipo sulla futura fase di industrializzazione, modifica delle attrezzature di sviluppo per la realizzazione degli IPAs), sono raggruppate sotto il nome di *Programma di assicurazione dello sviluppo (Development Assurance Programme)*, e sono comprese tra le voci del MOU ri-orientamento secondo la seguente rappresentazione grafica.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## STRUTTURA DEL PROGRAMMA RI-ORIENTATO



- LEGENDA**
- ▶ Velivoli prototipo
  - ▶ Velivoli di serie strumentali per il completamento dello sviluppo
  - ✍ Firma del MOU n. 4 per il ri-orientamento dello sviluppo
  - ✍ Firma dei MOU nn. 5 e 6 rispettivamente per la fusione delle Agenzie e per l'industrializzazione e la produzione in serie

## NOTE ESPLICATIVE DELLA STRUTTURA DEL PROGRAMMA RI-ORIENTATO

**Fase di sviluppo ri-orientato (MOU n. 4)**

Progetto e sviluppo di un sistema d'arma che soddisfi il nuovo operativo adottato nel 1994 dai Capi di Stato Maggiore seguito dalla determinazione ministeriale del 15 dicembre 1992. Rilascio delle *Certificazioni operative iniziali* nel 2000. Impiego di 7 velivoli prototipici e svolgimento delle prove di volo.

**Interim Arrangements**

Accordi temporanei destinati a fornire copertura finanziaria al lavoro di sviluppo svolto dalle industrie nelle more della conclusione del (MOU n. 4).

**Fase di assicurazione dello sviluppo (Development assurance phase-DAP)**

Copre le attività di accordo tra sviluppo e industrializzazione relative ai cinque velivoli di serie dotati di sistemi avionici in fase di sperimentazione (*Instrumented Production Aircraft - IPAs*) che contribuiscono con 800 ore di volo al completamento del programma di *flight test* contrattualmente previsto nell'ambito del programma di sviluppo.

**Fusione delle Agenzie NEFMA e NAMMA (MOU n. 5)**

Prevede la creazione dell'Agenzia NETMA, con effetto dal 1/1/1996, come risultato della fusione delle due Agenzie NATO preesistenti, competenti rispettivamente per la gestione del programma *Eurofighter* e del programma *TORNADO*.

**Fase di industrializzazione (MOU n. 6)**

Fase di attrezzamento dell'industria per la produzione. Inizio previsto al 1/1/1996.

**Fase di produzione (MOU n. 6)**

Fase di realizzazione dei velivoli commissionati, con utilizzo dell'attrezzatura finale di produzione. Include contrattualmente realizzazione degli *IPAs*. Inizio previsto al 1/1/1997, completamento nel 2015. Consegna primo velivolo ai reparti operativi ad ottobre 2000.



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le Nazioni hanno deciso di lanciare congiuntamente le attività in vista delle due fasi di industrializzazione e di produzione in serie, unificando anche il relativo strumento intergovernativo, che sarà il MOU n. 6. Il passaggio alle fasi successive presuppone il concordamento dei costi con l'industria. Quest'ultima ha fornito recentemente le proprie quotazioni, a partire da una opzione di base, che prevede un numero totale di 667 velivoli, dei quali 250 sarebbero destinati al Regno Unito, 200 alla Germania, 130 all'Italia e 87 alla Spagna. Le Nazioni emetteranno una richiesta finale di quotazioni entro il corrente anno. Essa conterrà il numero di aerei definitivamente commissionati da ciascun Paese partecipante e sarà vincolante come proposta contrattuale. La distribuzione delle quote-lavoro assegnate a ciascuna Parte sarà funzione del numero di velivoli commissionati. Non è previsto alcun bilanciamento delle quote relative ai costi tra la fase di sviluppo e le fasi successive.

Il numero di 130 velivoli previsto per l'Italia (non suscettibile di variazioni in funzione delle opzioni degli altri *partners*) è dettato da pressanti esigenze tecnico-operative, essendo divenuta ormai improrogabile la sostituzione dei velivoli F-104 S in dotazione alla nostra Aeronautica Militare. Per coprire l'intervallo temporale fino all'entrata in servizio dei primi velivoli EUROFIGHTER di serie, si è provveduto da un lato all'attuazione di un programma di ricondizionamento tecnico e strutturale degli F-104, dall'altro all'acquisizione in leasing di due gruppi di TORNADO *Air Defence Variant* dalla Gran Bretagna. Tale soluzione, pur comportando un esborso pluriennale in valuta, appare coerente con la prosecuzione del programma EUROFIGHTER, il cui svolgimento sarebbe stato incompatibile con l'opzione alternativa rappresentata dall'acquisto dei costosi velivoli F-16 o F-18 americani.

### 12.3 Le clausole contrattuali relative al ri-orientamento.

La traduzione contrattuale del ri-orientamento del programma avrà luogo attraverso due emendamenti ai contratti principali di sviluppo in vigore con i due consorzi velivolistico e motoristico. I principi-chiave concernenti i prezzi e le clausole contrattuali sono stati concordati a dicembre 1994. Nel complesso, i contratti ri-orientati mirano a migliorare il controllo esercitato dall'Agenzia sull'attività svolta dall'industria e a sensibilizzare quest'ultima verso il raggiungimento degli obiettivi di programma. A fini di contenimento dei costi, si prevede l'abbandono del precedente regime dei pacchetti-lavoro prezzati a prezzo massimo, e la determinazione di un unico prezzo fermo per tutto il lavoro necessario al completamento della fase di sviluppo, con la sola eccezione della *contingency* prevista per opzioni, modifiche e imprevisti nel settore degli equipaggiamenti-velivolo, per la quale saranno negoziati prezzi fissi ad incentivo. Come è noto, il prezzo fermo presenta il vantaggio per l'amministrazione di porre a carico delle imprese i rischi inerenti all'esecuzione delle lavorazioni, mentre restano a carico del cliente quelli derivanti dalle variazioni del potere di acquisto della moneta (prezzi dei materiali e della manodopera). Il regime dei prezzi ad incentivo contrasta invece la tendenza all'innalzamento dei costi attraverso il principio della ripartizione fra cliente e fornitore sia delle economie che degli incrementi di spesa eventualmente realizzati rispetto ad un obiettivo di costo concordato, ciò che produce a seconda dei casi un compenso aggiuntivo a favore del fornitore, oppure un onere aggiuntivo a suo carico, con conseguente variazione del saggio di profitto in termini percentuali.

Sul piano commerciale, le modifiche proposte dalle Nazioni dietro la spinta dell'insoddisfacente esperienza del periodo precedente tendono a collegare in modo più rigido e più favorevole al cliente i pagamenti con la realizzazione degli obiettivi di programma. Il rilascio delle somme sarà pertanto effettuato sulla base di piani di pagamento pre-definiti, subordinatamente al raggiungimento di obiettivi tecnici significativi (*milestones*), stabiliti in modo vincolante per l'intero lavoro residuo di sviluppo, con il riconoscimento immediato del pagamento o la riduzione dello stesso a seconda che il risultato venga raggiunto in anticipo o in ritardo rispetto alla tempistica concordata.

Sul piano della responsabilità contrattuale derivante dal mancato raggiungimento delle specifiche finali, il «limite di impegno» entro il quale l'industria è comunque vincolata a eseguire la prestazione è stato innalzato dal 75% al 140% del profitto.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sul versante dei controlli interni, infine, l'Agenzia e l'industria, aderendo ad una richiesta delle Nazioni, hanno concordato una procedura formalizzata per la identificazione, valutazione e gestione dei rischi relativi al programma, destinata a consentire maggiore trasparenza e più valido supporto agli organi decisionali. L'istituzione del nuovo sistema comporta tra l'altro nuove modalità di presentazione dei rendiconti periodici da parte dei consorzi, e la tenuta presso l'Agenzia di un Registro dei rischi, contenente una descrizione della natura di ciascun rischio identificato e dei suoi possibili effetti sui risultati, sui costi e sui tempi di attuazione del programma, nonché l'individuazione delle appropriate contro-misure e dei soggetti responsabili della loro esecuzione.

#### 12.4 Problematiche tecnico-operative.

I primi due prototipi (*Development Aircrafts 1 e 2*) hanno effettuato con successo i primi voli nella primavera del 1994. Anche il prototipo n. 3 (assemblato in Italia presso ALENIA) ha volato il 4 giugno 1995, montando per la prima volta i nuovi propulsori EJ200. Tali eventi hanno segnato un progresso essenziale verso il passaggio alle fasi successive del programma.

Quest'ultimo ha però risentito dell'incertezza del quadro di riferimento: nelle more della conclusione del MOU per il ri-orientamento, alcune attività di sviluppo hanno segnato il passo (ad es. il simulatore di volo), oppure sono state sospese per carenza di fondi (è il caso delle attività di supporto logistico svolte in Germania).

Inoltre, la permanenza di alcune aree critiche dal punto di vista tecnico, che si aggiunge alle difficoltà di natura politica già segnalate, ha determinato un rallentamento nella realizzazione del programma. Rispetto alla vigente *Master Phasing Chart* del dicembre 1993 (la tabella che contiene le previsioni relative al riallineamento temporale incorporato nel ri-orientamento), il volo del *Development Aircraft* n. 3 ha avuto luogo con otto mesi di ritardo, ed un ritardo corrispondente si è registrato nella ripresa delle attività di volo dei *Development Aircrafts 1 e 2*, dopo i previsti aggiornamenti di configurazione. Ciò rischia di ripercuotersi anche sui restanti velivoli di sviluppo, che al momento attuale sembra improbabile possano volare tutti entro la fine del 1995, come programmato.

Il ritardo segnalato è dovuto principalmente a problemi di sviluppo e integrazione del software relativo al Sistema di comandi di volo (*Flight Control System*), la cui tempestiva consegna, allo *standard* di volta in volta prescritto secondo un approccio per fasi, condiziona tutte le attività di *flight test*. Le difficoltà in questo settore riguardano principalmente tre aree: l'Unità di misurazione inerziale (*Inertial Measurement Unit*); il Calcolatore comandi di volo e l'interfaccia con il sistema avionico.

Altri elementi critici sono rappresentati dallo sviluppo e dall'integrazione del *software* del sistema avionico e del Radar ECR90. Per quanto riguarda in particolare quest'ultimo elemento, le difficoltà riguardano soprattutto lo sviluppo del *Data processor* (in termini sia di *hardware* che di *software*) e la compatibilità fra le prestazioni elettriche del *radome* (ogiva anteriore di rice-trasmissione) e la definizione dell'interfaccia del radar secondo le specifiche. Nuove milestones del programma radar sono in corso di negoziazione sulla base delle date offerte dalla ditta GEC, fornitore dell'equipaggiamento in questione. Il rischio di avere ritardi indotti sul raggiungimento delle certificazioni operative iniziali e di quella finale è comunque alto, secondo la valutazione della stessa Agenzia.

Nelle aree in cui lo sviluppo rimane critico, le stime relative ai «criteri di maturità» del velivolo (che sono i progressi tecnici cui viene collegata la decisione del passaggio alle fasi successive del programma) prevedono il totale raggiungimento dei criteri per la fasi di industrializzazione solo a fine 1996-inizi 1997. Se le Nazioni dovessero esigere l'integrale soddisfacimento dei criteri prefissati, sarebbe inevitabile un ulteriore slittamento del programma, al di là dei tre anni ormai accertati.

Le prospettive concernenti il raggiungimento dei criteri di maturità sono invece confortanti per quanto riguarda l'elemento motore, essendo previsto il soddisfacimento della totalità degli obiettivi tecnici prefissati entro la fine dell'anno, in linea dunque con l'avvio della industrializzazione. Anche i problemi relativi all'accessorio-motore denominato *Digital Engine Control Unit* (segnalati nella relazione sullo scorso e.f.) sono ormai sotto controllo.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## 12.5 Aspetti finanziari.

Il MOU n. 3 per lo sviluppo stabiliva le regole di ripartizione del lavoro e dei costi. Le quote-lavoro assegnate ai quattro Paesi sono le seguenti: Germania (33%); Regno Unito (33%); Italia (21%); Spagna (13%). Tali percentuali dovevano essere realizzate per cellula e motore in base ad un'allocazione del lavoro concordata in origine, e come risultato di gare per accessori-motore, equipaggiamenti generali e avionici/d'armamento.

L'impegno di spesa, a c.e. luglio 1987, era così distribuito tra le Nazioni:

Italia	2.573 Mld Lit	(esclusa IVA)
Gran Bretagna	1.800 Mlo Sterl.	(esclusa IVA)
Germania	6.033 Mlo DM	(inclusa IVA)
Spagna	154.000 Mlo Pesetas	(esclusa IVA)

Nella fase di sviluppo è inoltre prevista l'applicazione del cd. «principio territoriale», secondo il quale ogni Paese sostiene i costi del lavoro eseguito dall'industria situata nel proprio territorio, riducendo al minimo gli esborsi in valuta. Le quote-costi possono pertanto non coincidere con le quote-lavoro come sopra enunciate, principalmente perché il costo del lavoro e l'efficienza dell'industria variano nel tempo e da Nazione a Nazione.

I valori del MOU n. 4 costituiscono l'impegno limite assunto da ciascun Paese, nei confronti degli altri partners, per la fase di sviluppo ri-orientato.

Per maggiore chiarezza di presentazione, si è deciso di inserire in tale accordo sia il valore totale relativo all'impegno di spesa per lo sviluppo, compreso il ri-orientamento, a c.e. luglio 1994, sia il delta rispetto ai valori autorizzati dal precedente Memorandum.

Per l'Italia il valore totale dell'impegno da assumere per la conduzione della fase di sviluppo ri-orientato è pari a 4.458 Mld di Lit. a c.e. 1994, mentre l'incremento rispetto al MOU n. 3 è pari a 849 Mld di Lit.

Quest'ultimo importo è destinato a coprire gli oneri aggiuntivi derivanti dal ri-orientamento, corrispondenti alle seguenti voci:

a) prolungamento della fase di sviluppo per il periodo 1999-2002;

b) adeguamento, alla luce dei risultati del processo di selezione degli equipaggiamenti, della «quota indicativa» (*pegged element*) prevista nel precedente Memorandum, rivelatasi nei fatti largamente sottostimata e insufficiente ad assicurare la copertura dei costi relativi a tale elemento. L'incremento è dovuto essenzialmente: alla necessità di coprire i maggiori costi derivanti dallo sviluppo di alcuni equipaggiamenti, particolarmente significativi sotto il profilo sia tecnico che finanziario, che sono risultati esclusi dal programma comune, causa il ritiro di almeno una Nazione (è il caso del *Sottosistema di difesa elettronica-DASS e del visore anteriore all'infrarosso-FLIR*, entrambi sviluppati senza la partecipazione della Germania); alla selezione di alcuni apparati, comuni e non comuni, ad uno *standard* più elevato rispetto al requisito iniziale (ci si riferisce principalmente al Radar e al DASS, i cui costi di sviluppo ed integrazione eccedono sensibilmente le stime originarie). Per quanto riguarda poi gli incrementi legati alla *contingency* (cfr. supra, punto 3), è stata convenuta l'applicazione del già citato principio «territoriale», secondo il quale i costi sono sostenuti dalla Nazione sul cui territorio viene eseguito il lavoro. Essendo tali incrementi di costo l'effetto di eventuali modifiche e imprevisti ricollegabili all'attività di integrazione degli equipaggiamenti, ne possono risultare penalizzate quelle Nazioni (in particolare la Gran Bretagna, che si è aggiudicata la percentuale più alta di quota-lavoro, pari al 35,06%) alle cui ditte sono stati attribuiti gli equipaggiamenti più impegnativi in termini sia di costo che di progresso tecnico;

c) prosecuzione delle attività di supporto logistico nel periodo preliminare all'industrializzazione. Per tali attività è previsto un «prezzo-limite», entro il quale il lavoro concordato (cd. «programma minimo comune») viene pagato a rimborso dei costi;

d) esecuzione di specifiche attività di sviluppo in origine deliberatamente escluse dal MOU n. 3 perché non sufficientemente mature o non ancora formalizzate nelle decisioni. Si tratta principalmente di attività connesse a requisiti aggiuntivi al progetto base o al supporto logistico integrato, nonché alle attrezzature di prova e di controllo a terra;

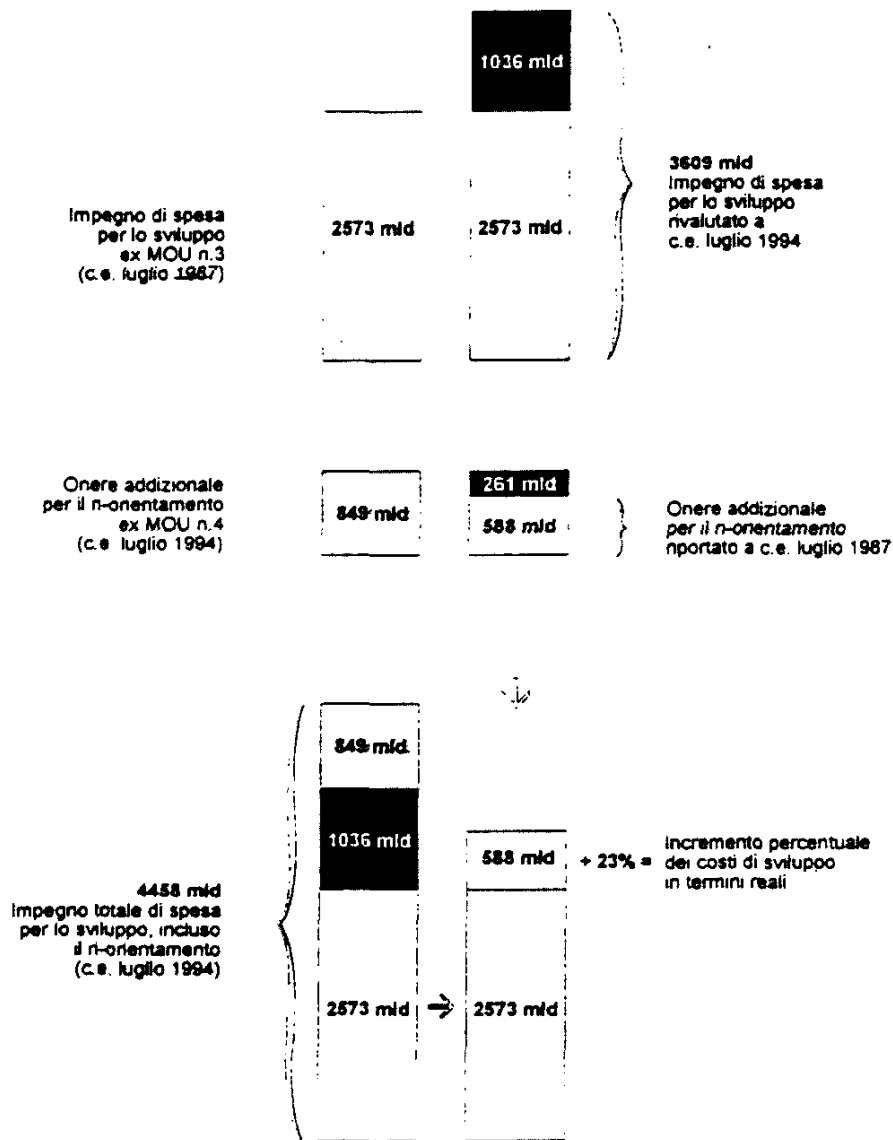
e) attività comprese nel *Programma di assicurazione dello sviluppo* (cfr. supra, punto 2), rese necessarie dal mancato passaggio alle fasi successive nei tempi appropriati;

È opportuno rilevare che, delle voci ora elencate, solo alcune costituiscono effettivi incrementi di costo rispetto al programma di sviluppo previsto dal MOU n. 3; mentre altre (in particolare quelle che anticipano attività di industrializzazione, o autorizzano la prosecuzione del lavoro relativo al supporto logistico, o riguardano le «esclusioni» dall'originario programma di sviluppo) vengono finanziate sui fondi del ri-orientamento solo a causa dello slittamento delle fasi successive, mentre avrebbero dovuto trovare copertura sotto altri *Memorandum*, ove questi fossero seguiti, come previsto, alle scadenze stabilite dalla pianificazione originaria.

La cifra di 849 Mld di Lit. a c.e. luglio 1994, prevista per l'Italia, corrisponde, secondo una media degli indici di rivalutazione utilizzati dalle industrie nazionali coinvolte nel programma (ALENIA e FIAT AVIO) a circa 588 Mld di Lit. a c.e. luglio 1987, ed equivale ad un incremento del 23% in termini reali come dalla seguente tabella.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

EVOLUZIONE DELLA SPESA



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'impegno finanziario sostenuto dall'Italia nell'e.f. in esame è stato pari a circa 335 Mld di Lit., versate in due *tranches* nel corso dell'anno, sulla base delle corrispondenti richieste di fondi avanzate dall'Agenzia a fronte del bilancio operativo 1994. Ad esse vanno aggiunti 7,6 Mlo di DM a titolo di contribuzioni italiane alle spese amministrative dell'Agenzia. Tali somme sono state imputate al capitolo 4051 («Spese per l'ammodernamento e il rinnovamento dei mezzi e materiali della componente aeronautica delle Forze armate»), in assenza di un finanziamento specifico per il programma in questione. Data l'entità dell'impegno finanziario prevedibile per le fasi successive (per la parte italiana circa 2.736 Mlo di DM per l'industrializzazione e 9.507 Mlo di DM per la produzione, secondo l'offerta di base presentata dall'industria), la prosecuzione del programma non potrà essere assicurata senza un finanziamento *ad hoc* che provveda alla necessaria copertura.

### 13. Personale militare

13.1 Si è conclusa dopo quattro anni dalla sentenza della Corte Costituzionale (sent. n. 277 del 1991) il riordino delle carriere della FF.AA. e dell'Arma Carabinieri, avviato con la legge delega 1992 n. 216. e dall'ulteriore legge delega 29 aprile 1995 n. 130, che sollecitava il Governo a predisporre i decreti attuativi entro il 15 maggio 1995.

Con d.lgs. 12 maggio 1995, n. 195 e d.lgs. 12 maggio 1995, n. 196 sono state emanate norme per l'allineamento dei trattamenti economici e normativi a quelli previsti per le Forze di Polizia.

Si è trattato di un processo a catena, presumibilmente non ancora esaurito per le sollecitazioni che potrebbero venire dal personale civile della Difesa, comportanti ulteriori e sensibili oneri, e caratteri permanenti, con quelli si allargherà ancora il volume delle spese per il personale con susseguente incremento della sperequazione con le spese di ammodernamento e di rinnovamento.

Diviene così ancora più imperiosa la necessità di accelerare il passaggio dal modello quantitativo a quello qualitativo, mediante una sensibile riduzione degli effettivi, una razionale eliminazione degli «ingorghi funzionali», la proficua introduzione di nuove tecniche di lavoro, dei carichi di lavoro e del loro monitoraggio».

In buona sostanza, il sistema Difesa deve essere ricondotto nel suo alveo funzionale ed operativo improntato al rispetto delle regole di buona gestione finanziaria per perdere il connotato di strumento proteso alla soluzione di contingenti problemi sociali, interessanti il mondo del lavoro.

13.2 Nel corso del 1994, la Corte ha esercitato il proprio controllo preventivo su un limitatissimo numero di provvedimenti, mentre gran parte della gestione delle risorse umane costituisce oggetto di controllo successivo, i cui risultati saranno riferiti al Parlamento con separati atti.

Dalle tabelle allegate (Cfr. ALL. E) emergono, ancora una volta quelle che in precedenti relazioni sono state definite eccedenze «patologiche» dell'organico, vale a dire quelle disposte oltre il numero massimo consentito dalla legge 10 dicembre 1973, n. 804 (art. 3).

Tali anomalie, invero, sono rese possibili da una serie di norme successive alla legge citata, che consentono di mantenere posizioni soprannumerarie che, tra l'altro, non sono riassorbibili all'atto della formazione dei periodici quadri di avanzamento.

Si citano al riguardo le posizioni soprannumerarie verificatesi a seguito di promozioni riguardanti i militari rientrati dai servizi di sicurezza, oppure per ricostruzioni di carriera di militari che rientrino da aspettative disposte per l'assolvimento di cariche elettive, o ancora per promozioni di ufficiali pretermessi a seguito di procedimenti penali poi risolti con l'assoluzione con formula piena (vedi art. 54 L. 1137/1955 e art. 35 L. 224/1986).

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Menzione a parte meritano le eccedenze di organico che si verificano per ricostruzioni di carriera conseguenti a decisioni giurisdizionali favorevoli ai ricorrenti (art. 54, L. 1137/1955 e successive modificazioni e integrazioni, nonché art. 35, della legge 224/1986), perchè mentre le eccedenze di cui si è parlato in precedenza sono causate da una produzione legislativa sia pure di favore, quest'ultime hanno origine da fattori endogeni.

In effetti, le promozioni effettuate nella dirigenza militare, sono disciplinate dalla legge n. 1137 del 12.11.1955, che lascia un ampio margine discrezionale alle valutazioni delle commissioni di avanzamento in ordine alla determinazione dei punteggi.

Tutto ciò ha dato luogo, talora, alla vulnerazione del principio di imparzialità e conseguentemente ad un vasto contenzioso, in gran parte risoltosi con sentenze di condanne nei confronti dell'Amministrazione stessa.

Con l'art. 45, della legge 19 maggio 1986, n. 224, il legislatore, nel tentativo di porre rimedio a tale stato di cose, ha imposto all'Amministrazione di disciplinare la materia con proprio decreto da emanarsi entro un anno.

La norma è stata disattesa per circa otto anni, fin quando a seguito di sollecitazioni da parte della Corte, nel novembre 1993 è stato emanato il regolamento attuativo, il quale, tuttavia, non sembra avere raggiunto gli scopi voluti dal legislatore, come denota il fatto che le posizioni soprannumerarie rispetto alle tabelle organiche continuano a rimanere numerose.

Nel corso del 1994 le innovazioni legislative, oltre quelle già citate, sono state le seguenti:

a) legge 15 luglio 1994, n. 433 che ha convertito con modificazione, il D.L. 6 maggio 1994, n. 290. Questo a sua volta è stato preceduto da ben 5 decreti-legge prorogati, fino al 31 dicembre 1994, lo speciale regime derogatorio degli avanzamenti degli Ufficiali, già previsto dalla legge 574/1980, dalla successiva legge n. 404/1990; nonché dalla legge n. 212/1983, in materia di ferma volontaria dei Sergenti.

La stessa legge, in deroga a quanto previsto dall'art. 2, comma 2, lettera b) e dell'art. 4, comma 2, lettera c) del decreto legge 7 gennaio 1991, n. 5, convertito dalla legge n. 216/1992, autorizza il Ministero della Difesa a corrispondere, nell'anno 1994, un acconto delle competenze spettanti per l'anno 1995, ai sensi della citata legge n. 216 ai sottufficiali dell'Arma dei Carabinieri.

Il modificato art. 3 prevede che all'onere derivante dalla descritta normativa, valutato in lire 3.656 milioni per l'anno 1994 ed in lire 6.721 milioni a decorrere dal 1995, si provveda mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1994-1996, al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del Tesoro per l'anno 1994, all'uopo parzialmente utilizzato l'accantonamento relativo al Ministero della Difesa;

b) decreto legge 30 dicembre 1993, n. 550, il quale, reiterato per 3 volte (decreto legge 28 febbraio 1994 n. 136; 29 aprile 1994, n. 258 e 30 giugno 1994, n. 422), è stato ancora una volta rinnovato con decreto legge 29 agosto 1994, n. 251 e finalmente convertito con la legge 27 ottobre 1994, n. 599.

Con tale atto si autorizzano i prefetti delle province siciliane, nell'ambito di operazioni di sicurezza e controllo del territorio e di prevenzioni di delitti di sicurezza e controllo del territorio e di prevenzioni di delitti di criminalità organizzata, ad avvalersi, a decorrere dal 1° gennaio 1994, di contingenti di personale militare, posti a loro disposizione dalle componenti autorità militare.

La descritta normativa si applica anche nelle province della Calabria, nei territori del comune e della provincia di Napoli per la tutela di specifici obiettivi di lotta alla criminalità organizzata, nonché nelle province della regione Friuli Venezia Giulia per il controllo dei valichi di frontiera.

L'onere previsto fino al 31 dicembre 1994 è di lire 231.628 milioni.

Infine, viene stabilito che le disposizioni di cui all'art. 1 del decreto legge 30 dicembre 1993, n. 251, convertito dalla legge 22 febbraio 1994, n. 215, sono prorogate per il personale impiegato in Mozambico fino al 31 dicembre 1994.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'onere previsto è di lire 50.553,7 milioni.

c) decreto legge 29 dicembre 1994, n. 730, il quale dispone in merito all'ulteriore impiego di personale militare, a decorrere dal 1 gennaio 1995 e sino al 30 giugno 1995, in operazioni di polizia militare per contrastare la criminalità organizzata nelle regioni individuate dalla precedente legge 599/1994;

d) per tutto l'anno 1994 è proseguita la reiterazione di decreti legge (DD.LL. 26 febbraio 1994, n. 134, 28 aprile 1994, n. 257, 27 giugno 1994, n. 414, 27 agosto 1994, n. 514, 28 ottobre 1994, n. 601, 28 dicembre 1994, n. 723) in materia di differimento di termini legislativi che prorogano al 28 febbraio 1995 i termini di cui all'art. 2 comma 1, e all'art. 3 comma 1, della legge n. 216/1992, entro cui il Governo viene delegato ad emanare i decreti legislativi per procedere al riordino delle carriere, delle attribuzioni e dei trattamenti economici, distintamente per il personale delle Forze di Polizia e delle Forze Armate con esclusione della dirigenza, al fine di conseguire nelle predette materie una disciplina omogenea.

Da ultimo si ricordano le seguenti disposizioni legislative:

a) DD.LL. 27 luglio 1994, n. 469, 27 settembre 1994, n. 552 e 25 novembre 1994, n. 650, con i quali per l'anno 1994, viene concesso al personale delle Forze Armate fino al grado di Tenente Colonnello compreso, un miglioramento economico mensile lordo determinato con gli stessi criteri stabiliti per l'attribuzione dell'indennità di vacanza contrattuale di cui al provvedimento del Presidente del Consiglio del 28 aprile 1994.

Per i gradi della dirigenza militare, diversamente, l'aggiornamento annuale del trattamento economico, previsto dall'art. 2, comma 5 della L. 216/1992, va effettuato a decorrere dal 1 gennaio 1994, e in sede di prima applicazione, sulla base della media degli incrementi realizzati dall'anno di entrata in vigore della legge stessa.

b) D.L. 20 giugno 1994, n. 397 convertito, senza modificazioni, dalla Legge 3 agosto 1994, n. 482, che autorizza la partecipazione di una missione italiana per un periodo di tre mesi alla missione di pace nella città di Hebron su richiesta congiunta del Governo d'Israele e dei palestinesi.

#### 14. Il personale civile

14.1 Il personale della Difesa è ripartito nelle seguenti categorie:

Magistrati militari;  
Docenti delle accademie militari;  
Dirigenti;  
Commissari di leva;  
Personale impiegatizio.

14.2 L'attuale dotazione organica dei dirigenti si articola come segue:

Ruolo/qualifica	Personale dirigente			
	Ruolo amministrativo	Ruolo tecnico	Ruolo ragionieri	Ruolo cancell. mil.
Dirigente generale	11	2	—	—
Dirigente superiore	59	2	2	2
Primo dirigente	93	9	7	2
<b>Totali</b>	<b>163</b>	<b>13</b>	<b>9</b>	<b>4</b>



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

14.3 La consistenza degli impiegati e degli operai è la seguente:

LIVELLI	CONSISTENZA PERSONALE NON DIRIGENTE	
	DIFEIMPIEGATI	DIFEOPERAI
II	—	7
III	381	3.392
IV	225	26.512
V	6.073	9.486
VI	682	249
VII	2.622	—
VIII	342	—
IX	402	—
TOTALI	10.727	39.646

14.4 Intervenuta la riforma del sistema dei controlli (legge 14 gennaio 1994, n. 20), nel corso del 1994 hanno formato oggetto di particolare indagine alcuni profili gestionali concernenti gli istituti di istruzione militare (Accademie e Scuole), sui quali non si è ancora conclusa la fase istruttoria.

Il personale civile della difesa è tuttora amministrato dalle due direzioni generali degli impiegati e degli operai.

In ordine a tali ripartizioni di competenze, ormai superate, la Corte ha più volte segnalato l'esigenza di una unificazione delle due strutture, che appare non più procrastinabile a seguito dei criteri ispiratori del decreto legislativo n. 29 del 1993.

La ridefinizione degli uffici e degli organici di cui agli artt. 30 e 31 del d.lgs. 29/93 non ha ancora trovato attuazione, attesa l'incidenza sul sistema di organizzazione dell'Amministrazione del «nuovo modello di difesa» che forma oggetto, come è noto, di apposito disegno di legge all'esame della Camera dei Deputati.

Anche le procedure afferenti ai carichi di lavoro, non hanno ancora avuto definizione, sostenendo l'Amministrazione che le proprie strutture in particolare quelle operative, sono caratterizzate da livelli di attività ad intensità variabile e quindi mutevoli nel tempo, perchè mutevoli sono le esigenze da fronteggiare.

Da qui la necessità di ricorrere, ad avviso dell'Amministrazione, ad una diversa metodologia di rilevazione, basata su una maggiore integrazione funzionale tra personale civile e militare, nonché di flessibilità dell'intera organizzazione.

Di tali problematiche è stata investita la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per la funzione pubblica.

Per quanto attiene al piano di mobilità (art. 34 del decreto legislativo n. 29/93) il processo di ristrutturazione che interessa l'Amministrazione determinerà, secondo stime dalla stessa effettuate, una riduzione di personale civile di circa 11.800 unità rispetto alla consistenza fissata al 31.12.1994, per cui detto personale subirà una contrazione da 54.800 a 43.000 unità.

Per quanto concerne l'incentivazione della produttività sono stati realizzati progetti locali in enti periferici e centrali in base alle singole realtà ed esigenze ed il riscontro dei risultati è affidato ai dirigenti responsabili.

I corsi di addestramento per impiegati ed operai sono stati tenuti per la maggior parte presso la Scuola di perfezionamento e addestramento del personale civile della difesa (Civilscoladife) mentre altre attività addestrative sono state svolte presso strutture militari e private.

L'istituzione e le modalità di funzionamento del Servizio di controllo interno, di cui all'art. 20 del decreto citato, sono attualmente allo studio del Segretariato Generale della Difesa.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## C) RISULTATI DEL CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI

## 15. Controllo sulla gestione centrale.

15.1 Gli aspetti di maggiore rilievo emersi dall'attività del controllo preventivo della Corte, nei limiti stabiliti dall'art. 3, comma primo, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, hanno in particolare riguardato i temi seguenti:

## A) Deliberazione n. 46/94 (Adunanza 28 aprile 1994)

In tema di fornitura di n. 200 carri armati «Ariete» e del relativo supporto logistico, la cui spesa prevede l'assunzione di impegni a carico degli esercizi finanziari 1993-2001 per un importo complessivo di oltre 1.730 miliardi, l'Amministrazione, su richieste istruttorie della Corte, ha fornito chiarimenti sui seguenti punti:

a) il contratto in questione si riconduce ad un'attività prodromica, che ha riguardato le iniziative di sviluppo finalizzate a soddisfare i requisiti militari, a seguito della quale è stato elaborato il programma per l'integrale sostituzione del parco carri armati attualmente in esercizio che si articola in tre fasi: la prima, in via di svolgimento, riguarda l'acquisizione di blindo armato «Centauro»; la seconda attiene specificamente alla fornitura dei 200 carri armati «Ariete» che risponde alle caratteristiche militari evidenziate dagli studi dello Stato maggiore Esercito; la terza fase, ancora da definire, compatibilmente con il programma di finanziamento, prevede lo studio ed eventualmente la produzione di un carro di generazione più avanzata rispondente alle esigenze operative degli anni successivi al 2000;

b) per quanto concerne le spese di industrializzazione, l'Amministrazione ha fatto presente che queste non possono non incidere prevalentemente sul bilancio della Difesa in quanto attengono specificamente alla produzione di serie dei 200 carri, oggetto del contratto, e comprendono anche le spese connesse con l'avvio della produzione e l'acquisto delle attrezzature cosicché gli oneri suddetti, di solito ricompresi tra i «costi non ricorrenti» gravano normalmente sul committente ma, nel caso di specie, un'aliquota di essi (15%) è stata posta a carico del Consorzio Iveco Fiat - Oto Melara (assegnatario della commessa) in vista delle ricadute positive e dei vantaggi che allo stesso deriveranno dalla produzione di serie.

La competente Sezione della Corte, nell'esaminare le varie questioni, ha premesso che in ordine ad alcune di esse, concernenti la valutazione dei costi e la congruità degli oneri da sostenere nel corso del lungo periodo di esecuzione del contratto, un approfondimento sia possibile, con maggiore disponibilità di tempo e di mezzi di indagine, in sede di controllo successivo, ricorrendo a metodologie, parametri e criteri di riferimento, anche non direttamente riconducibili a quelli di mera legittimità, che sono propri di attività e gestioni da valutare nel loro andamento e nella loro globalità.

La Sezione, di conseguenza, pronunciandosi unicamente su questioni attinenti alla legittimità del procedimento contrattuale, ha ravvisato la sussistenza, a seguito delle indagini di mercato compiute dall'Amministrazione, delle condizioni per legittimare il ricorso alla trattativa privata, mancando ogni possibilità di promuovere il concorso di pubbliche offerte (art. 6 della legge di contabilità generale dello Stato e art. 41, punti 2 e 6 lett. c) del decreto legislativo 24 luglio 1992, n. 358).

Del pari, la Sezione ha ritenuto legittima la clausola che, prefigurando una eventuale modificazione dell'oggetto del contratto, mentre impegna il Consorzio ad apportare al mezzo, entro il termine stabilito (anno 1996), i miglioramenti che dovessero derivare dalla ricerca tecnologica, per altro verso, dà facoltà all'Amministrazione di addivenire ad una rinegoziazione del contratto, subordinata a valutazioni sul piano militare e alla compatibilità con le risorse finanziarie.

## B) Deliberazione n. 25/95 (Adunanza 30 novembre 1994)

In tema di acquisto di materiali ad elevato contenuto tecnologico (trattavasi di apparecchiatura per tomografia a risonanza magnetica nucleare occorrente ai fini del potenziamento del Servizio sanitario dell'Esercito) la Sezione ha accolto la tesi dell'Amministrazione secondo cui, nell'applicare il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa (art. 16, primo comma, lett. b), che riproduce sostanzialmente l'art. 15 della precedente legge 30 marzo 1981, n. 113), deve avere riguardo soprattutto al rapporto costo-benefici al fine di ottenere, in relazione alla natura delle prestazioni, la migliore esecuzione del contratto;

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

situazione questa che è ben diversa dall'altra (prevista dalla stessa norma, lett. a) riconducibile, sic et simpliciter, al prezzo più basso, che si concreta nel rapporto prezzo - efficacia, il quale presuppone un valore tecnico paritario.

In sostanza la Sezione ha ritenuto legittimo il criterio assunto dall'Amministrazione di privilegiare alcuni elementi qualitativi sulla entità del prezzo che, comunque, quest'ultima aveva preventivamente provveduto a delimitare, allo scopo di evitare il verificarsi di situazioni negativamente incidenti sul funzionamento dei servizi, ove il bene da acquistare non rispondesse a taluni requisiti ritenuti indispensabili, in virtù dell'apprezzamento tecnico predeterminato dall'Amministrazione nel capitolato d'onere e nella lettera d'invito alla gara, di cui le ditte partecipanti erano state rese edotte.

C) Deliberazione n. 36/95 (Adunanza 14 dicembre 1994)

In tema di acquisti all'estero da parte di Addetto militare, il quale opera sulla base di disposizioni impartite dalle Autorità ministeriali in ordine alla determinazione dei contenuti e delle clausole contrattuali, la Sezione ha affermato che i decreti autorizzativi delle relative spese non possono essere assimilati a quelli approvativi dei contratti, in dipendenza di alcuni elementi interpretativi che si desumono dalle norme di contabilità generale dello Stato.

In particolare l'art. 1 del D.P.R. 30 giugno 1972, n. 627 (sostitutivo dell'art. 10 del regio decreto n. 2440/1923) nello stabilire che ai contratti a trattativa privata riguardanti acquisti all'estero di carburanti (come nel caso di specie) ovvero acquisti da fare direttamente nei luoghi di produzione o nei principali mercati stranieri «non sono applicabili le norme contenute negli articoli 5, 6, comma 2, e 19 della legge di contabilità dello Stato» ha implicitamente affermato, avendo in particolare riguardo a quest'ultima norma, che i contratti di tal genere sono immediatamente efficaci ed eseguibili sin dal momento della stipulazione.

In relazione alle due accennate peculiarità dei contratti di fornitura su mercati esteri e cioè l'esclusione del decreto approvativo e soprattutto la possibilità di dare esecuzione agli obblighi contrattuali sin dal momento della stipulazione, la Sezione ha convenuto che non sussistano le condizioni giuridiche per sottoporre al controllo di legittimità in via preventiva i decreti autorizzativi di impegni di spesa, i quali sono finalizzati a costituire la provvista di valuta all'estero onde consentire gli acquisti di beni, sulla base delle valutazioni tecnico-economiche compiute dagli organi ministeriali.

Nella tipologia dei controlli demandati alla Corte dei conti, l'importante materia degli acquisti all'estero mediante trattativa privata deve perciò farsi rientrare nell'ambito del controllo successivo sulla gestione del bilancio e del patrimonio delle Amministrazioni pubbliche, secondo le modalità stabilite dalla legge 14 gennaio 1994, n. 20.

## 16. Controllo sulla gestione decentrata

16.1 Il programma della Corte prevede di analizzare i seguenti settori:

- a) sanità militare limitatamente agli oneri per il convenzionamento di medici, psicologi, biologi, veterinari e chimici nonché alle spese per la prevenzione, la cura e la riabilitazione delle tossico-dipendenze;
- b) Genio militare limitatamente agli oneri per gli alloggi demaniali e per la manodopera occasionale assunta presso alcuni aeroporti militari;
- c) lavori delle infrastrutture della NATO;
- d) «Protezione sociale» porta in essere a favore dei dipendenti, civili e militari, del Ministero della Difesa;
- e) Mense obbligatorie di servizio.

I controlli sulla gestione operati dalla competente sezione della Corte hanno permesso di rilevare quanto segue:

- a) In tema di protezione sociale dei dipendenti della difesa, la Sezione del controllo, nell'adunanza del 16 maggio 1995, ha assunto conclusive valutazioni con le quali ha censurato sia la gestione in bilancio che quella fuori bilancio.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ha, anzitutto, rilevato che gli oneri di bilancio attengono al costo del personale e non possono essere confusi con quelli di funzionamento degli uffici, ma vanno debitamente evidenziati in bilancio, pena la imputabilità degli stessi ai capitoli ai quali sono stati ascritti.

Ha poi individuato i limiti nei quali va intesa l'autorizzazione di spesa contenuta nel cap. 3101 per l'acquisto di attrezzature e arredi per gli organismi di protezione sociale; limiti, che attengono all'oggetto (deve trattarsi soltanto delle dotazioni iniziali) e al soggetto (concerne soltanto i circoli e le sale ivi menzionati).

Ha inoltre, ritenuto illegittima l'utilizzazione dei contributi ministeriali in favore di organismi di protezione sociale che non sono contemplati dalla legge come destinatari dei contributi stessi: per la precisione, la pronuncia concerne le sale convegno unificate gestite dall'aeronautica militare in Dobbiaco e sul monte Terminillo, che hanno riscosso e speso i contributi per conto dei rispettivi «Soggiorni montani».

Ha dichiarato illegittimo la gestione di uno stabilimento balneare da parte della Sala convegno ufficiali del Btg. Logistico «Granatieri di Sardegna» di stanza a Civitavecchia.

Ha infine, ritenuto non regolare la gestione fuori bilancio relativa alla sala cinematografica della Scuola di Artiglieria contraerea di Sabaudia, che è rimasta inattiva dal 1985 per inidoneità del locale nel quale operava (crollato il 19.4.1985).

Ha, soprattutto, auspicato che l'Amministrazione voglia uscire dal cono d'ombra nel quale mantiene la spesa relativa al settore e che la riforma prevista dalla legge n. 559/1993 e dal decreto-legge n. 132/1995 costituisca la buona occasione per una trasparente regolamentazione di tutta l'attività di protezione sociale.

b) In tema di manodopera occasionale, la Sezione del controllo, nell'adunanza del 30 maggio 1995, si è pronunciata sulla questione incidentale di legittimità della assunzione stessa della manodopera, ritenendola in contrasto con la normativa che disciplina, dal 1983 ad oggi, le assunzioni di personale nelle pubbliche amministrazioni.

c) Come si è già avuto occasione di segnalare, la Sezione del controllo, in tema di lavori delle infrastrutture NATO, ha definito, nell'adunanza dell'8 giugno 1995, altra questione incidentale di legittimità, concernente l'imputabilità delle spese per missioni del personale dipendente al cap. 4001 relativo ai lavori in parola, ritenendo che il principio di specificità e di trasparenza del bilancio richiede che le spese per missioni siano allocate nella cat. II, magari in apposito capitolo, che tenga conto degli impegni internazionali.

Accanto a tali azioni specifiche la Corte ha proceduto a verifiche di carattere generale sulla rendicontazione della spesa da parte degli Uffici decentrati della Difesa, sulla scorta dei criteri enunciati dalla Sezione del controllo con deliberazione n. 29/94 del 24 marzo 1993.

16.2 In tale ambito, peculiare rilievo ha assunto la deliberazione n. 89 dell'8 giugno 1994 della Sezione del controllo sulle contabilità speciali, attraverso le quali gli enti militari periferici provvedono alla gestione di circa 17.000 miliardi pari al 70% degli stanziamenti per la Difesa.

Si tratta di oltre mille centri di spesa sparsi su tutto il territorio nazionale (caserme, stabilimenti, arsenali, ecc.) e fuori (navi, aeromobili, uffici degli addetti militari all'estero).

In base ad una pluridecennale prassi, alcune norme contabili contenute nella T.U. 2 febbraio 1928 n. 263 e nel R.A.U. (regolamento di amministrazione unificato, approvato con D.P.R. 5.6.1976, n. 1076) erano intese dall'Amministrazione nel senso che autorizzavano gli enti militari ad effettuare spese che non trovavano capienza nello stanziamento di bilancio; spese, che potevano essere scaricate sulla competenza degli esercizi finanziari successivi, in violazione del principio di annualità del bilancio.

In sostanza, avveniva che la periferia assumesse impegni ad effettuare pagamenti nei limiti delle promesse di finanziamento avute dall'Amministrazione centrale, ma che a fine esercizio si ritrovasse in parte scoperta, non essendo state le promesse interamente tradotte in accreditamenti presso la contabilità speciale. Le somme non accreditate creavano una capacità aggiuntiva di spesa (disponibilità di ragioneria) che gli Stati Maggiori, a fine esercizio, si ripartivano in quote proporzionali a quelle di inizio di esercizio.

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Lo scoperto di cassa degli enti militari, alla chiusura delle contabilità speciali (che avveniva sempre a pareggio) veniva ripianato mediante imputazione della spesa del trascorso esercizio sui finanziamenti del nuovo esercizio.

Negli ultimi dieci anni gli sfondamenti nel complesso ammontavano mediamente a 250-350 miliardi di lire con punte di oltre 500 miliardi di lire.

La Sezione ha affermato che le promesse di finanziamento (assegnazioni) devono restare assolutamente entro i limiti dello stanziamento di bilancio e che vanno mantenute, di guisa che l'ente periferico, rispettando il limite dell'assegnazione, non possa mai trovarsi scoperto a fine esercizio.

Ha, inoltre, ricostruito, per grandi linee, il percorso imposto dal legislatore, perchè le contabilità speciali restino interamente nel circuito del bilancio annuale.

L'Amministrazione può, certamente, variare le assegnazioni nel corso dell'esercizio, ma entro il termine per l'inoltro degli ordini di accreditamento alla Ragioneria (normalmente entro il 9 o 10 novembre). A questo punto l'assegnazione rappresenta il programma di spesa definitivo ed ogni altra spesa aggiuntiva deve avere il carattere dell'urgenza e dell'imprevedibilità e va finanziata con l'autorizzazione «ad hoc», che presuppone la capienza nel pertinente capitolo.

I fondi necessari, per onorare queste speciali promesse ed eventuali code delle assegnazioni, possono ormai essere forniti soltanto sui residui, onde l'esigenza di trasformare l'impegno provvisorio di ragioneria in un impegno formale, in base al disposto dell'art. 16 del citato T.U. n. 263/1928, che consente espressamente all'Amministrazione di mantenere a residui le somme occorrenti per provvedere al finanziamento delle spese assegnate o autorizzate.

Gli enti, con i fondi ricevuti sulla competenza e sui residui del trascorso esercizio, possono effettuare il pagamento delle spese assunte in quell'esercizio fino al 31 marzo del nuovo esercizio (trimestre suppletivo) rendendo il conto separatamente (5° rendiconto trimestrale) e possono provvedervi anche dopo il 31 marzo, ma solo per le spese (imprevedibili ed urgenti) debitamente autorizzate, che vanno contabilizzate fra quelle del nuovo esercizio e vanno incluse nel rendiconto del trimestre in cui ne è eseguito il pagamento.

L'ente periferico, infatti, ha una gestione di mera cassa e non tiene conto dei residui.

Peraltro, il pagamento delle vecchie spese è facilmente identificabile tramite l'autorizzazione, che va allegata alla documentazione e che deve essere comunicata dall'Amministrazione centrale alla Corte dei conti.

16.3 L'Amministrazione ha mostrato di volersi prontamente adeguare alla pronuncia della Corte e si è adoperata per impostare «ex novo» il rapporto fra assegnazioni, accreditamenti e pagamenti nell'ambito della contabilità speciali, rivisitando, anzitutto, le direttive che hanno fin qui disciplinato la cosiddetta «chiusura a pareggio» che in passato è stata facilmente raggiunta mediante il trasporto delle spese eccedentarie dal decorso esercizio a quello successivo.

Deve darsi atto che si è trattato di una straordinaria impresa, nella quale si è impegnato l'Ufficio del Segretario Generale per molti mesi gettando, attraverso ripetuti interventi, le basi per la piena adesione dell'Amministrazione alle linee procedurali e ai principi giuscontabili posti a fondamento della citata deliberazione.

Nelle direttive del 14 ottobre 1994, del 28 dicembre 1994 e del 17 gennaio 1995 sono state messi a fuoco i punti salienti del nuovo corso:

- 1) il divieto assoluto di sfondare il bilancio annuale;
- 2) il divieto di ripartizione meccanica delle «disponibilità di ragioneria»;
- 3) l'assunzione, a fine esercizio, di formali impegni di spesa, per completare il finanziamento degli enti militari sui residui: impegni che trovano giustificazione nella ricognizione delle esigenze effettive da soddisfare e che vanno a costituire il presupposto dell'accertamento dei residui;
- 4) il finanziamento degli enti mediante ordini di accreditamento sui residui e non con mandati di saldo, in maniera di fare salvo l'obbligo di rendicontazione di tutti i pagamenti relativi all'esercizio decorso, siano essi effettuati prima del 31 marzo (5° rendiconto suppletivo) che dopo il 31 marzo (previa autorizzazione «ad hoc»).

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Occorre, certamente, attendere che il nuovo sistema entri «a regime», per verificarne, nei fatti, la rispondenza al dettato della legge ed ai principi di «buona amministrazione».

D'altra parte, la pubblicazione della delibera è intervenuta poco prima della emanazione delle direttive annuali per la chiusura delle contabilità speciali e l'Amministrazione non ha potuto elaborare ed approfondire la distinzione fra le assegnazioni e le autorizzazioni di ulteriori spese (imprevedibili ed indilazionabili) che trova il suo spartiacque nel termine per l'inoltro degli ordini di accreditamento alla Ragioneria.

Da questo momento le esigenze non programmate possono essere soddisfatte soltanto in base ad apposite autorizzazioni, che concernono anche il pagamento in epoca successiva al 31 marzo e comunque in epoca compatibile con le operazioni di chiusura della contabilità.

Con una recente circolare l'Amministrazione, invece, si è limitata a precisare che vanno appositamente autorizzate dall'Ufficio del Segretario generale le code dei pagamenti senza distinguere fra spese in programma e spese fuori programma (rectius: fra spesa «assegnata» e spesa «urgente ed indilazionabile»).

16.4 Altra questione di carattere generale avviata a soluzione è quella dei termini per la rendicontazione delle spese che l'Amministrazione deve effettuare all'estero in valuta estera nell'ambito di un'attività contrattuale contrassegnata da tempi molto lunghi: questione altrettanto vecchia quanto quella trattata in precedenza.

Com'è noto, art. 60, comma sesto, della L.C.G.S. non fissa alcun termine per la categoria di spesa in parola, rinviando a regolamenti mai emanati.

Peraltro la Corte ha invitato l'Amministrazione a considerare che il vuoto legislativo o regolamentare non la esime dal procedere nella maniera migliore a mezzo di norme interne da assumere nell'esercizio del potere di autotutela e nell'osservanza del principio costituzionale di buon andamento dell'azione amministrativa (art. 97 Cost.).

Al riguardo ha fatto presente che il principio di annualità del bilancio avrebbe potuto suggerire di prevedere una rendicontazione parziale a fine esercizio e che avrebbe potuto essere generalizzato il termine di sei mesi fissato dalla legge per la rendicontazione delle spese per acquisto all'estero di prodotti di alta tecnologia (art. 9, comma quarto, della legge 11 novembre 1986, n. 770).

Con circolare del 7 marzo 1995 (prot. CORD./02/1345/Q24) l'Ufficio del Segretario Generale ha disposto che funzionario delegato deve rendere il conto (anche parziale o negativo) delle somme accreditate quanto meno alla chiusura di ogni esercizio finanziario e, comunque, entro sei mesi dalla data di acquisizione dei documenti giustificativi della spesa (citato art. 9).

Con l'occasione, ha rivisitato, per le spese all'estero, il sistema di scelta dei funzionari delegati, che in passato non rispondevano al principio per il quale il funzionario delegato deve seguire la spesa dall'inizio alla fine, essendone responsabile (art. 58, comma quarto, della L.C.G.S.).

Il funzionario delegato, infatti, veniva scelto fra i funzionari indicati dal R.A.U. (regolamento di amministrazione unificato per le tre FF.AA.) per le spese decentrate anche quando si trattava di spese dell'Amministrazione centrale, con la conseguenza che rendeva il conto subito dopo aver trasferito le somme accreditate al Contabile del portafoglio, incaricando la Direzione Generale (competente per la spesa) di raccogliere la documentazione giustificativa e inoltrare il rendiconto agli organi di controllo interno ed esterno magari a distanza di parecchi anni (quanti ne servono spesso per le esecuzioni di un contratto all'estero).

L'Amministrazione ha disposto che ogni Direzione Generale interessata «individui nel proprio ambito il funzionario delegato responsabile degli acquisti all'estero, con il compito, fra l'altro, di seguire la spesa dall'inizio alla fine» e che «le aperture di credito avvengano, esclusivamente, a favore del funzionario delegato, come sopra individuato». Ha disposto, altresì, che il frontespizio del rendiconto venga inviato alla Corte dei conti «solo dopo che la spesa è stata effettuata».

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

16.5 Le contabilità speciali possono essere utilizzate esclusivamente per i pagamenti che gli enti militari devono effettuare nelle materie elencate all'art. 11 del T.U. n. 263/1926 (stipendi, assegni e indennità varie del personale dipendente, paghe della truppa, acquisti per il mantenimento della truppa, ecc.).

Nelle altre materie, per le quali sorge l'esigenza di provvedere in periferia, l'Amministrazione della Difesa opera in contabilità ordinaria a mezzo di funzionari delegati, sempre che ricorra una delle ipotesi di cui all'art. 56 della L.C.G.S..

Come è noto il funzionario delegato utilizza, di norma, le somme accreditate a mezzo di ordini di pagamento sulla Sezione di Tesoreria, ma può, talora essere autorizzato a prelevare, in tutto o in parte, in contanti.

La Corte, da tempo, aveva rilevato che i funzionari delegati erano spesso autorizzati a prelevare interamente in contanti le somme accreditate, per versarle su un conto corrente postale e che non c'era corrispondenza alcuna fra il prelievo e le necessità del momento, atteso che non si provvedeva ai pagamenti nello stesso periodo rendicontato, ma anche a notevole distanza di tempo.

L'Amministrazione, in un primo momento, ha giustificato tali prassi, richiamandosi all'art. 275 del R.A.U., il quale stabilisce che per i pagamenti da effettuare in contanti con le somme prelevate dalla Sezione di Tesoreria si seguono le «modalità previste per tutti gli altri pagamenti». A suo avviso, la norma regolamentare avrebbe esteso alla contabilità ordinaria la modalità di gestione del contante previsto per le contabilità speciali.

Secondo la Corte il versamento in conto corrente postale risponde ad una esigenza propria delle contabilità speciali, che comportano sempre la gestione di una notevole massa di contanti, per la quale si pone il problema della custodia e della quale solo una minima parte serve per minuti pagamenti in contanti. Ha ricordato, inoltre, che nella contabilità ordinaria la facoltà di prelevare in contanti costituisce l'eccezione alla regola e va esercitata con parsimonia a tutela della Tesoreria.

D'altra parte, il R.A.U., all'art. 274, espressamente rinvia i funzionari delegati alla comune disciplina dettata dalla L.C.G.S. e dal R.C.G.S. ed al successivo articolo ha solamente inteso precisare che il funzionario delegato (nella persona del capo del servizio amministrativo) deve iscrivere le somme prelevate in contanti nel «conto transitorio» e deve procedere ai pagamenti (in contanti) come per gli altri pagamenti che fa in contanti, cioè con le stesse forme.

Sarebbe, invero, irrazionale sostenere che il funzionario delegato possa prelevare in contanti per pagamenti che non deve fare in contanti, ma tramite l'ufficio postale.

Con circolare del 10 marzo 1995 (prot. COORD/01/1480) l'Ufficio del Segretario Generale ha disposto nei sensi sopra indicati, chiarendo che i funzionari delegati:

- 1) devono limitare i prelevamenti in contanti alle sole somme occorrenti per i pagamenti che non sia possibile disporre con ordinativi a favore dei creditori;
- 2) devono evitare categoricamente di procedere al deposito di somme in parola su conti correnti postali oppure presso banche o istituti di credito;
- 3) devono prelevare in contanti soltanto nella misura in cui si rende necessario effettuare spese per «pronta cassa».

16.6 Un chiarimento di carattere generale si è reso necessario in tema di rendicontazione delle ritenute effettuate dai funzionari delegati sulle somme liquidate ai creditori.

L'importo delle ritenute veniva esposto nel rendiconto indipendentemente dal fatto che fosse stato emesso nel periodo rendicontato il titolo commutabile in quietanza di entrata per il versamento in Tesoreria.

Il pagamento, cioè, veniva indicato al lordo, anche se la scadenza per il versamento delle ritenute andava oltre il periodo di riferimento del rendiconto.

La Corte ha fatto notare che il rendiconto, ai sensi dell'art. 60 della L.C.G.S., deve comprendere esclusivamente le «somme erogate» nel semestre (o trimestre) e deve essere corredato da idonea documentazione dimostrativa della erogazione e giustificazione della spesa.

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'Ufficio del Segretario Generale si è fatto, anche in questo caso, convinto interprete delle tesi della Corte e, con sua circolare del 12 aprile 1995, prot. COORD./01-21SG, ha richiamato i funzionari delegati, all'osservanza delle citate disposizioni della L.C.G.S.

## D) CONCLUSIONI E RACCOMANDAZIONI

17.1 Nel 1994, la gestione finanziaria e, di riflesso, le sottostanti azioni organizzative ed operative non hanno inciso positivamente sulle disconomie che la Corte ha da tempo segnalato onde conferire all'amministrazione della difesa il miglior indice di proficua utilizzazione delle cospicue risorse finanziarie.

I controlli della Corte, le cui risultanze sono state illustrate in precedenza, hanno fatto emergere *situazioni non perfettamente armonizzate con i principi di buona gestione finanziaria perché caratterizzate*: da una struttura organizzativa che necessita di una «*reductio ad unitatem*»; da personale di vertice eccedentario in relazione ai bisogni strutturali e funzionali; dall'osservanza di procedimenti dispendiosi; dall'applicazione di tecniche di lavoro in parte non allineate ai moderni principi di trasparenza e di tempestività; da difficile coordinamento dei diversi «centri direzionali»; dalle lentezze procedimentali; dalla sovrapposizione operativa; dall'affermazione costante del modello quantitativo a scapito di quello qualitativo; dalla carenza di articolati e programmati quadri di riferimento ricollegabili con la privata economia; dalla dispendiosa gestione e dall'esistenza di «tensioni» sindacali nell'area tecnico-industriale; dall'accertamento di un considerevole volume di residui; carenza del prescritto «nucleo di valutazione» della gestione.

17.2 Non sembra che, in siffatta situazione l'intervento legislativo, pur necessario, possa assurgere ad esclusivo elemento risolutivo, potendo e dovendo la gestione migliorare soprattutto attraverso l'ideazione e l'attuazione di adeguate misure organizzative ed amministrative, poste in essere da parte della direzione politica e dei responsabili operativi, tenuti ad operare in sinergia e non già in comparti di difficile coordinamento e monitoraggio.

In tale quadro, la Corte raccomanda di privilegiare il momento «unitario» del sistema Difesa, integrando ed aggregando nel suo interno le diverse funzioni e le correlate responsabilità in modo da assicurare la migliore efficienza e trasparenza all'attività svolta e l'osservanza delle moderne tecniche di gestione in una struttura economica ed efficace.

Lo studio del modello organizzativo ed operativo dell'Arma CC potrebbe costituire un valido punto di riferimento per l'avvio di un'azione riformatrice.

17.3 In tale prospettiva, la Corte non può non ripetere quanto già segnalato nella scorsa relazione in merito all'esistenza di alcuni «presupposti», idonei a produrre la necessaria inversione di tendenza, ormai improcrastinabile.

Il primo è che esista l'effettiva volontà di incidere sulla realtà del sistema Difesa e nel modo con cui deve conseguire i propri obiettivi, attraverso la riattivazione del «Comitato per la valutazione della spesa», cui spetta il compito di verificare globalmente i costi e i benefici in senso lato (livello del servizio, immagine, motivazione del personale, costi, tempestività ed efficienza dell'azione, ecc.) mediante lo studio delle diverse alternative possibili e l'indicazione delle vie più proficue per il miglioramento.

Il secondo è l'affermazione di una cultura e di una metodologia orientata al risultato finale (politica dei risultati). La soluzione può essere anche complessa: l'approccio di realizzazione può essere per fasi, temporalmente distinte e sovrapposte, i cambiamenti richiedono la «rivalizzazione» della funzione di coordinamento nei settori logistico, organizzativo, strategico e tecnico.

In questo contesto, essenziale divengono l'ideazione e l'elaborazione delle linee fondamentali della politica militare, d'approvvigionamenti, del personale.



Occorre precisare, in modo chiaro e preciso, la scelta del modello «qualitativo» e procedere alla «istituzionalizzazione» dei nuovi compiti della Difesa (controllo del territorio nazionale, interventi umanitari e polizia internazionale concordati in sede comunitaria, NATO, ONU); indicare i settori privati complementari all'azione della Difesa; stabilire ed accelerare le procedure operative, militari ed amministrativo-contabile; compattare i ruoli del personale militare, privilegiando l'organizzazione «interforze» (flight together) e rimettendo alle FF.AA. compiti esclusivamente militari da attuare mediante «centri» dinamici, diretti, coordinati e monitorati dal Capo di Stato Maggiore e, per l'area tecnico amministrativa, dal Segretario Generale.



## APPENDICE



## ANALISI SPECIALE SULLA GESTIONE DEI MAGAZZINI MILITARI

### ESERCIZIO FINANZIARIO 1994

1. Dalla lettura delle norme di contabilità generale dello Stato, del Regolamento di Amministrazione Unificato (RAU), di cui al DPR 5 giugno 1976, n. 1076, e delle relative istruzioni si evince un sistema amministrativo-contabile che presiede alla gestione dei materiali in dotazione alle varie Armi, sia ordinari che speciali, custoditi in magazzini o depositi militari, siano essi di custodia (13) o di vigilanza, sui quali viene esercitato il controllo della Corte dei Conti, attualmente ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. 14 gennaio 1994, n. 20 che espressamente assoggetta a tale controllo la gestione patrimoniale.

Siffatto complesso di norme regola la gestione di detti materiali, sia nella fase dell'acquisto, sia in quella di assunzione in carico nei vari magazzini o depositi, sia in quella di movimento, sia, infine, in quella della dismissione. In particolare, circa la dismissione del materiale dichiarato «fuori uso» sia per vetustà, sia per usura, sia per cause tecniche, va precisato che il RAU, cui seguono numerose istruzioni, demanda ad una apposita commissione tecnica di accertamento la valutazione se il materiale sottoposto al suo esame sia da dichiarare effettivamente fuori uso o riparabile oppure idoneo nello stato in cui si trova, stabilendo comunque, in caso di alienazione di detto materiale, che ad esso, ai fini del prezzo iniziale di gara, sia attribuito un valore tendente, in relazione ad alcuni precisi indicatori di stima, ad identificarsi con il prezzo di mercato.

Accertato quindi che l'attuale normativa garantisce un prezzo base equo del materiale da alienare, va altresì precisato che sarebbe auspicabile, in quanto in linea con i principi di buon andamento e di trasparenza dell'azione amministrativa, che le nomine delle varie commissioni tecniche di accertamento da parte del comandante dell'Ente militare interessato fossero disposte preventivamente, all'inizio di ogni anno, con durata annuale, anziché, come previsto dall'art. 362 del RAU e dal libro VII, paragrafo 103 delle IAC (istruzioni amministrativo-contabili al RAU), di volta in volta oppure con carattere permanente.

Quanto poi ai controlli interni operati sui magazzini, sono previste dalla normativa attuale ispezioni sia centrali che decentrate, sia ordinarie che straordinarie, sia amministrative che contabili, predisposte da organi militari e civili, volte all'accertamento della regolarità di tutta l'attività svolta da tutti i soggetti preposti alla gestione dei magazzini medesimi (Comandante dell'Ente, Capo del Servizio Amministrativo, Capo gestione del materiale, Consegnatario del materiale) il cui esito è riassunto in apposite relazioni inviate, per i successivi adempimenti, alle varie autorità che hanno disposto siffatte ispezioni.

Al fine, di conoscere quale sia la cadenza temporale prevista per dette ispezioni, è stato formulato apposito quesito al Ministero della Difesa, richiedendo, in ogni caso, l'elenco di tutte le ispezioni eseguite negli anni 1994 e 1995.

2. Tra i vari adempimenti connessi alla qualità di consegnatari sia per debito di custodia che di vigilanza, oltre alla tenuta di varie scritture contabili, quali il registro giornale di magazzino, il registro analitico delle consistenze, dei movimenti e delle rimanenze dei materiali, il registro valutativo e di raccolta degli ordini di carico e scarico registrati nell'anno, va altresì ricordato anche quello connesso alla redazione e conseguente trasmissione alla competente Direzione di Amministrazione del riepilogo valutativo dei movimenti relativi ai materiali in assegnazione ad un singolo magazzino o deposito in un determinato esercizio finanziario (Mod. 16 M).

---

13) Secondo l'art. 32 del RCGS le espressioni custodia e vigilanza designano l'una gestione di mero deposito, in attesa di distribuzione alle unità operative, l'altra invece, quella di beni in uso ad uffici o servizi.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In tale riepilogo valutativo (Mod. 16 M) vengono esposti i totali sia degli aumenti che delle diminuzioni del valore dei materiali in carico, suddivisi entrambi in sei titoli o parti fra i quali rivestono particolare rilevanza i movimenti classificati nel titolo (o parte) VI, tanto degli aumenti che delle diminuzioni (14), voci fra loro collegate per effetto di variazioni di valore, che comportano la ripresa in carico al nuovo valore di materiali portati in diminuzione al valore precedente, con l'eventualità di un saldo negativo, specialmente in presenza di diminuzioni dovute a vere e proprie perdite.

Orbene, dalle elaborazioni effettuate con i dati forniti dall'Amministrazione in relazione al richiamato titolo VI, le diminuzioni complessive sono risultate per l'esercizio 1993, per l'Esercito ed Aeronautica, di molto superiori agli aumenti registrati nella corrispondente parte del predetto titolo. Di tale indagine saranno riportati dati nel paragrafo successivo.

Al fine di conoscere le cause di tale sproporzione tra le due parti del titolo VI sono stati richiesti, per i casi più rilevanti, chiarimenti all'Amministrazione della Difesa, a tutt'oggi non pervenuti.

Le osservazioni nelle pregresse relazioni per gli esercizi 1991 e 1992 riguardo alla eccessiva promiscuità delle voci in questione sono risultate a tutt'oggi disattese dall'Amministrazione militare. Ne segue una non chiara e non immediata visione delle singole causali che rende più difficoltoso il controllo dei movimenti interessati, fra i quali rientrano, come si è visto, oltre a variazioni di valore per effetto di classificazione, sia quelle conseguenti a dichiarazioni di fuori uso, sia vere e proprie perdite fisiche, genericamente attribuite a forza maggiore o ad altri motivi non contemplati nelle altre parti.

Ulteriore problema posto dall'Ufficio è stato quello di verificare se i prezzi di inventario di materiali custoditi in depositi o magazzini militari siano o meno aggiornati al prezzo di mercato.

A tale proposito giova ricordare che i materiali, una volta acquistati, vengono descritti in appositi documenti contabili, nei quali, unitamente al numero unificato di codificazione (NUC), alle denominazioni dei materiali, all'unità di misura, viene anche indicato il prezzo unitario di inventario. Sull'argomento è stato formulato apposito quesito diretto a conoscere con quali cadenze temporali ed in presenza di quali circostanze vengano rinnovate le valutazioni dei beni di magazzino, allo scopo di aggiornare gli inventari ai valori correnti e quindi quantificare annualmente il reale patrimonio mobiliare della Difesa.

Limitatamente, poi, all'Arma dell'Aeronautica sono stati posti all'Amministrazione quesiti in ordine a due problemi.

Il primo concerne la gestione automatizzata dei materiali attraverso il sistema SILI (Sistema Informativo Logistico Integrato), (15) con riguardo a scritturazioni compensative tra un esercizio e l'altro, estranee alle effettive operazioni di carico e scarico e che danno luogo a saldi finali puramente contabili, in rapporto a «sospesi» non ancora definiti.

Per tale ipotesi è stata formulata apposita richiesta per conoscere, se siano state adottate misure per ridurre il fenomeno, che non assicura la necessaria corrispondenza delle giacenze contabili con quelle fisiche.

L'altro problema attiene al passaggio di alcuni magazzini MSA (materiale speciale aeronautico) da quelli per debito di custodia a quelli per debito di vigilanza.

Ora, poiché la distinzione tra le due tipologie di magazzini va ricondotta alla effettiva funzione di essi, (di distribuzione per i primi, di uso per i secondi) perché legittimamente si realizzi tale passaggio, è stato richiesto all'Amministrazione di far conoscere le ragioni dei relativi provvedimenti per poterne quindi

14) Per gli aumenti rinvenuti in più, assunti in carico per cambio di prezzo e di nomenclatura, ricavati da materiali dichiarati fuori uso e dal disfacimento o da altri motivi, non contemplati nelle altre parti; per le diminuzioni riconosciute mancanti, scaricati per cambio di prezzo e di nomenclatura, per errore di scritturazione, per riconosciute cause di forza maggiore, per dichiarazioni di fuori uso o altri motivi non contemplati nelle altre parti.

15) Il Sili, nel settore della gestione dei materiali, oltre ad effettuare sia la programmazione logistica automatizzata delle scorte sia l'invio delle richieste ed il controllo delle movimentazioni logistiche dei materiali, ai fini amministrativi contabili, produce in automatico, all'atto di ogni operazione prevista dal RAU i sospesi di carico e scarico, nonché la stampa dei processi verbali giustificativi, ai fini della resa dei conti giudiziali e amministrativi.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

verificare la rispondenza di essi alla realtà fattuale, tenuto anche conto che sui consegnatari per debito di custodia incombono adempimenti più puntuali (obbligo della presentazione del conto giudiziale) rispetto a quelli per debito di vigilanza (presentazione del solo conto amministrativo).

3. Sulla gestione relativa all'esercizio 1993 dei magazzini militari sono state esposte, nella precedente relazione, considerazioni basate su dati provvisori. Quanto segue emerge, invece, dall'analisi effettuata dai dati definitivi.

Il numero dei magazzini di custodia e di vigilanza delle varie Armi (suddiviso in 577 e 2.786 per l'Esercito, 69 e 259 per l'Aeronautica, 182 e 7.000 per la Marina, oltre ai 3 ed ai 250 per la Direzione Interforze) ammonta rispettivamente, per l'esercizio 1993, a 831 ed a 10.295, per un totale complessivo di 11.126 magazzini.

Su tale totale, in termini numerici i magazzini dell'Esercito, dell'Aeronautica e della Marina rappresentano rispettivamente il 30,22%, il 2,94% ed il 64,55%. In termini di valore, invece, gli stessi costituiscono rispettivamente il 47,13%; il 40,41% e l'11,65% rispetto alla consistenza complessiva finale, pari a mld 31.390,1. Quest'ultimo dato rappresenta peraltro soltanto il 71,29% dell'importo di mld 44.028,1 esposto nel conto del patrimonio mobiliare del Ministero della Difesa per lo stesso esercizio 1993. Pertanto l'ufficio, in ordine ai valori relativi alla voce «armamenti, strumenti protettivi, equipaggiamenti», stimati in mld 43.345,3, ha chiesto sia all'Amministrazione della Difesa sia alla Ragioneria Generale dello Stato la precisazione degli elementi che hanno concorso alla determinazione dei valori medesimi.

La predetta consistenza finale di mld 31.390,1 risulta aumentata di mld 1.450,3, rispetto a quella iniziale pari a mld 29.939,9, per effetto degli aumenti e delle diminuzioni (rispettivamente mld 26.933,1 e mld 25.482,1). Va notato che risultano sostanzialmente omogenei per l'Esercito e per l'Aeronautica i rapporti percentuali tra il numero dei magazzini con debito di custodia ed il totale dei magazzini (rispettivamente, 17,15% e 21,03%). Se ne discosta sensibilmente la Marina, nella quale i magazzini di custodia rappresentano solamente il 2,53% del totale.

Le giacenze finali dei magazzini con debito di custodia raggiungono mld 4.954,9 per l'Esercito, 5.351,1 per l'Aeronautica e 1.705,4 per la Marina. Il valore medio di tali magazzini risulta per l'Aeronautica il più alto (mld 77,55), scendendo a mld 9,36 per la Marina ed a mld 8,58 per l'Esercito, che ha il più elevato numero di magazzini di custodia.

Inferiori ai suddetti valori medi sono quelli dei magazzini con debito di vigilanza, che, a fronte di giacenze finali pari rispettivamente a mld 9.841,1, 7.335,8 e 1.954,5, ammontano per l'Esercito a mld 3,5, per l'Aeronautica a mld 28,3 e per la Marina a milioni 27,9, avendosi così, in particolare per la Marina, una notevole concentrazione di materiali nei magazzini con debito di custodia ed, all'inverso, un'altrettanta parcellizzazione degli stessi nei magazzini con debito di vigilanza.

Relativamente, poi, al titolo VI del riepilogo valutativo (mod. 16M) dei magazzini con debito di custodia va detto che ad aumenti pari a mld 306,8, 2.570,4 e 84,1, rispettivamente per l'Esercito, l'Aeronautica e la Marina, sono corrisposte diminuzioni pari a mld 521,1, 2.816,1 e 53,3, con saldi pari a mld 214,2, 245,7 e + 30,8; mentre per i magazzini con debito di vigilanza, a fronte di aumenti pari a mld 637,9, 3.996,9 e 169,4 sono corrisposte diminuzioni pari a mld 711,9, 4.052,6 e 99,8, con saldi pari a mld 74, 55,7 e + 69,6.

Più in dettaglio, per l'Esercito, vanno segnalati i saldi negativi pari a mld 96,2 e 27,6, rispettivamente, per i magazzini di custodia della Direzione di Amministrazione della Regione Tosco-Emiliana e per quelli di vigilanza della Direzione di Amministrazione della Regione Nord-Est. Per l'Aeronautica sono da evidenziare i saldi negativi pari a mld 182 e 62 per i magazzini di custodia, rispettivamente, della Direzione di Amministrazione della I e III Regione Aerea; e pari a mld 37,8 per i magazzini di vigilanza della Direzione di Amministrazione della I Regione Aerea.

Su alcuni casi, in cui i saldi della parte sesta sono risultati particolarmente negativi in assoluto e/o in proporzione, sono stati richiesti chiarimenti a tutt'oggi non pervenuti.

Risultanze gestione magazzini 1994. Come lo scorso anno, la Corte è in grado di accennare ad una prima analisi delle risultanze della gestione dell'ultimo esercizio chiuso, sulla base dei riepiloghi relativi alla totalità dei magazzini di ciascuna Direzione di Amministrazione, con riserva di successivo più dettagliato esame. Le consistenze complessive finali risultano pari, secondo tali elementi, a 34.458 miliardi, con un aumento del 9,77% rispetto a quelle iniziali, e valori rispettivamente di 11.862 mld. per i magazzini con debito di custodia, e di 22.596 mld. per quelli con debito di vigilanza.

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel comparto della custodia, le giacenze per le singole Armi ammontano (fra parentesi le percentuali sul valore complessivo del comparto) a 7,9 miliardi per la Direzione Interforze (0,06%), a 5.046 per l'Esercito (42,54%), a 5.036 per l'Aeronautica (42,46%) ed a 1.771 per la Marina (14,92%).

Rispetto, all'esercizio precedente, le consistenze dei magazzini per debito di custodia sono diminuite sia per l'Interforze che per l'Arma Aeronautica nella rispettiva misura del 33,61% e del 5,87%; per l'Esercito e la Marina, invece, si registra un aumento delle consistenze finali nella misura pari rispettivamente all'1,84 ed al 3,84%.

Circa i magazzini per debito di vigilanza, le consistenze finali degli stessi hanno raggiunto per l'esercizio 1994 un valore pari a mld 252,1 per l'Interforze, 11.539,3 per l'Esercito, 8.708,5 per l'Aeronautica e 2.096,6 per la Marina; valori che costituiscono rispettivamente l'1,11%, il 51,06%, il 38,53% ed il 9,27% del dato complessivo riferito alla vigilanza.

I suddetti valori, rispetto a quelli dell'esercizio precedente, risultano accresciuti per tutte le Armi, con aumenti del 7,27% e 7,04% per la Marina e l'Interforze, raggiungendo il 18,71% ed il 17,25% per l'Aeronautica e per l'Esercito rispettivamente.

Per quanto riguarda, in particolare, i saldi dei movimenti classificati nel Titolo VI, essi risultano essere negativi per i magazzini con debito di custodia dell'Esercito e dell'Aeronautica nella misura pari rispettivamente a mld 209 e 245, e positivi, invece, per quelli della Marina, con mld 7,5; inoltre, per i magazzini con debito di vigilanza, vengono registrati saldi negativi per l'Esercito e Marina nella misura pari a mld 168 e 79,9 e positivi per l'Aeronautica, con mld 17.

Più in dettaglio vanno segnalati anche per l'esercizio 94, per i magazzini di custodia dell'Esercito, i saldi negativi pari a mld 73 della Direzione di Amministrazione della Regione Tosco-Emiliana, diminuiti peraltro di mld 23,2 rispetto all'esercizio precedente (24,11%); mentre per i magazzini di vigilanza i maggiori saldi negativi sono riscontrabili nella Direzione di Amministrazione dell'Arma dei Carabinieri, con mld 62,9. Limitatamente ai magazzini di custodia dell'Aeronautica va evidenziato l'aumento dei saldi negativi pari a mld 193,4 della Direzione di Amministrazione della II Regione Aerea, rispetto ai 62 mld dell'esercizio precedente, mentre per quanto riguarda quelli della III Regione Aerea, si assiste ad un mutamento di tendenza, essendo gli stessi diminuiti, rispetto all'esercizio precedente, nella misura del 40%.

## ALLEGATO A

In esito a quanto rappresentato con il messaggio in riferimento si comunicano i dati richiesti:

consistenza numerica personale militare s.p.	n.	13.342
- spese sostenute per stipendi	L.	499.867.168.230
- spese sostenute per contributi assistenziali	L.	64.773.191.605
- spese sostenute per IRPEF	L.	149.044.111.240
- spese per straordinario obbligatorio	L.	33.529.375.130
- spese per straordinario	L.	102.699.417.565 (*)
- spese per missioni	L.	114.024.174.810 (*)
- spese per trasferimenti	L.	41.038.769.470 (*)
- spese per indennità varie	L.	38.481.711.885 (*)

Si precisa che le spese contrassegnate dall'asterisco (\*) devono intendersi cumulative per le varie categorie di personale militare (s.p.e. cpl).

Qualora codesto Ufficio Centrale necessita di dati separati, sarà inoltrata richiesta specifica alle Direzioni di Amministrazione.

*Il direttore della divisione: Col. amm. Antonio VENETTONI.*



## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ALLEGATO

In esito a quanto rappresentato con il fono a riferimento si comunicano i dati richiesti:

-- consistenza numerica personale militare in s.p.	n.	26.706
-- spese sostenute per stipendi	L.	780.008.477.865
-- spese sostenute per contributi assistenziali	L.	108.464.686.670
-- spese sostenute per contributi previdenziali	L.	134.470.829.330
-- spese sostenute per ritenute erariali	L.	177.188.546.475
-- spese sostenute per straordinario obbligatorio	L.	52.644.346.865
-- spese sostenute per straordinario non obbligatorio	L.	49.670.429.505 (*)
-- spese sostenute per trasferimenti	L.	26.748.717.700 (*)
-- spese sostenute per missioni	L.	18.128.994.640 (*)
-- spese sostenute per indennità varie	L.	22.283.439.740 (*)

Si precisa che le spese contrassegnate dall'asterisco (\*) devono intendersi cumulative per le varie categorie di personale militare (s.p. e cpl.).

Qualora codesto Ufficio Centrale necessita di dati esclusivamente per il S.P., sarà inoltrata richiesta specifica alle Direzioni di Amministrazione.

*Il direttore della divisione: Col. Amm. Antonio LALLINI.*

## ALLEGATO

In esito a quanto richiesto con il tele in riferimento, si trasmette, in allegato, uno specchio contenente i dati richiesti, relativi alla consistenza numerica del personale in S.P. al 31 dicembre 1994 ed alle spese contabilizzate dalle Direzioni di Amministrazione sui capitoli gestiti dalla scrivente, riferite al personale militare A.M. in S.P. amministrato nell'E.F. 1994.

*Il capo della 10ª divisione: Col. CCrc. Romano MASALA.*

## ALLEGATO

## RELAZIONE SUL RENDICONTO GENERALE DELLO STATO 1994

Consistenza numerica personale SPE al 31 dicembre 1994		39.705
Competenze personale SPE (Cap. 1375)	L.	1.195.819.525.059
Contributi personale SPE (Cap. 1376)	L.	167.057.759.610
I.R.P.E.F. personale SPE (Cap. 1377)	L.	282.990.857.130
Straordinario non obbligatorio personale SPE (Cap. 1385)	L.	63.144.134.000
Straordinario obbligatorio personale SPE (Cap. 1386)	L.	91.006.720.860
Spese per missioni (Capp. 1406 - 1485 - 1486)	L.	75.900.400.000
Indennità di trasferimento (Cap. 1487)	L.	21.459.676.764
Indennità di rischio (Cap. 1384)	L.	8.397.313.000
Indennità soprassoldi (Cap. 1383)	L.	7.986.739.000

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si trasmettono in allegato due prospetti contenenti i dati richiesti con il messaggio in riferimento.

## PERSONALE S.P.

## CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 1994

GRADO	N.
Amm. Squadra	15
Amm. Divisione	39
Controammiraglio	44
Cap. Vasc. + 25 anni	306
Cap. Vasc.	75
Cap. Freg. + 15 anni	948
Cap. Freg.	10
Cap. Corvetta	477
Ten. Vascello	1.041
S.T. Vascello	843
G.M.	252
Capo 1° cl. sc.	1.584
Capo 1° cl.	1.616
Capo 2° cl.	1.622
Capo 3° cl.	2.192
Secondo Capo	7.932
Totale	18.996

## SPESE E.F. 1994

VOCI	SPESE	CAP.
Stipendi	596.117.241.140	1375
Contrib. ass.	79.431.516.165	1376
Contrib. prev.	97.781.677.150	1376
Rit. erariali	130.713.346.105	1377
* Ind. varie	10.640.845.760	1383
* Ind. varie	4.635.798.070	1384
Straordinario	62.335.575.520	1385
Straord. 2 ore obbl.	40.869.622.060	1386
* Missioni nazionali	9.007.037.380	1455
* Missioni estero	5.509.512.255	1456
* Trasferimenti	38.276.492.670	1457

\* Trattasi di dati di spesa complessiva che comprendono sia il personale in SP sia il personale non SP.

Si inviano, in allegato, due prospetti relativi ai dati richiesti da codesto USG con il messaggio in riferimento.



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**SPESE SOSTENUTE NELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1994  
PER IL PERSONALE MILITARE IN SERVIZIO NELL'ARMA DEI CARABINIERI**

Capitolo	Descrizione	Importo (in mil.)	Note
4496	Stipendi, assegni ed altre ind. al personale mil. . . . .	3.013,80	
4497	Contributi prev. ed ass. su stip., assegni, altre ind. . . . .	854,59	
4498	Ritenute erariali sugli stipendi . . . . .	613,40	
4503	Indennità di missione sul territorio nazionale . . . . .	27,50	(1)
4504	Indennità di missione all'estero . . . . .	2,05	
4505	Indennità e rimborso per trasferimenti . . . . .	40,90	
4506	Ind. protezione civile ai C.ti stazione . . . . .	8,90	
4507	Indennità di missione addestrativa, corsi, etc. . . . .	15,00	
4516	Indennità di rischio . . . . .	2,60	
4583	Spese per ricoveri, cure, etc. . . . .	0,10	
4591	Spese per l'arruolamento . . . . .	1,65	
4592	Propaganda per l'arruolamento . . . . .	1,65	
4599	Viveri ed assegni vitto . . . . .	103,50	
4600	Spese per il vestiario . . . . .	78,50	
4751	Assistenza morale e benessere . . . . .	1,78	
4755	Provvidenze a favore del personale . . . . .	4,23	
	<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>4.769,68</b>	
	Compenso per lavoro straordinario . . . . .	484,22	(2)
	Contributi prev. ed ass. su comp. straord. . . . .	58,11	(2)
	<b>TOTALE GENERALE . . . . .</b>	<b>5.312,01</b>	

**Note:**

(1) Comprensivo di L. 8.451 mil. rimborsato dal Min. di Grazia e Giustizia per traduzione detenuti;  
(2) Oneri a carico del Min. dell'Interno.

**CONSISTENZA NUMERICA PERSONALE MILITARE IN S.P.  
E SPESE ATTINENTI AL MEDESIMO PERSONALE  
ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 1994**

	CONSISTENZA NUMERICA	SPESE
ESERCITO . . . . .	40.048	1.947.346.386.000
AERONAUTICA . . . . .	39.705	1.736.874.862.650
MARINA . . . . .	18.996	944.913.402.620
CARABINIERI . . . . .	114.037	4.481.590.000.000

**NOTA:** Trattasi delle spese afferenti gli assegni fissi, comprese contribuzioni previdenziali e assistenziali — ritenute erariali — nonché lo straordinario obbligatorio.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ALLEGATO

In riferimento alla nota sopradistinta, relativa alla relazione sul rendiconto generale dello Stato anno 1994, si trasmette in allegato il prospetto riepilogativo delle spese sostenute per il personale operaio nell'esercizio finanziario 1994.

Detto prospetto contiene, inoltre, la consistenza numerica del personale operaio in servizio al 31 dicembre 1994.

*Il direttore generale: dott. TOTALI.*

## COMPARTO MINISTERI

Amministrazione: DIFEOPERAI

ANNO 1994

TABELLA 9A (Costo del personale comunque in servizio).

VOCI DI SPESA	CODICE	IMPORTI
Totale delle spese per retribuzioni al personale operaio	P010	1.002.550.542
Totale delle indennità varie al personale operaio	P010	123.360.825
Spese per indennità di missione e trasferimento	P030	8.908.880
Altre spese	P040	0
Contributi a carico dell'amministrazione su competenze fisse	P050	176.388.448
Contributi a carico dell'amministrazione su competenze accessorie	P060	11.842.591
Somme rimborsate alle amm. personale comandato e fuori ruolo	P070	0
Costo del personale	P080	1.323.051.286
Di cui -- oneri per contrattazione nazionale	P090	0
Di cui -- oneri per contrattazione decentrata	P100	0

## CONSISTENZA DEL PERSONALE OPERAIO IN SERVIZIO AL 31 DICEMBRE 1994

LIVELLO	NUMERO UNITÀ
VI	249
V	9.486
IV	26.512
III	3.392
II	7
<b>TOTALE</b>	<b>39.646</b>

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

DIREZIONE GENERALE PER GLI IMPIEGATI CIVILI  
10ª DIVISIONE

In merito a quanto richiesto con il tele a riferimento, si comunica che la scrivente, per la parte di propria competenza, ha già provveduto ad inviare direttamente — via fax — alla Corte dei Conti i dati sulla consistenza numerica e sulle spese effettuate nel 1994.

I dati stessi sono stati forniti distintamente per il seguente personale:

- a) professori delle Accademie e del Maridrografico;
- b) professori della Scuola Militare della Nunziatella;
- c) magistrati militari;
- d) personale civile impiegatizio, ivi compresi i dirigenti, i funzionari delle ex carriere ad esaurimento, i commissari di leva, il personale non di ruolo e il personale impiegatizio inquadrato nelle qualifiche funzionali.

Si allega copia dei prospetti inviati alla Corte dei Conti.

*Il direttore generale: dir. gen. dott. Luigi BERNINI.*

A - PROFESSORI DELLE ACCADEMIE DI LIVORNO E DI POZZUOLI  
E DEL MARIDROGRAFICO DI GENOVA

Presenze al 31 dicembre 1994		N. 50
Spesa annua per retribuzioni	L.	4.646.491.000
Spesa annua per indennità varie	L.	0
Spesa per indennità di missione e trasferimento	L.	1.595.000
Contributi a carico amministrazione su competenze fisse	L.	580.270.000
Contributi a carico amministrazione su competenze accessorie	L.	0
<b>Totale spese</b>	<b>L.</b>	<b>5.228.356.000</b>

## B - PROFESSORI DELLA SCUOLA MILITARE DELLA NUNZIATELLA

Presenze al 31 dicembre 1994		N. 34
Spesa annua per retribuzioni	L.	1.654.549.000
Spesa annua per indennità varie	L.	11.244.000
Spesa per indennità di missione e trasferimento	L.	0
Contributi a carico amministrazione su competenze fisse	L.	201.916.000
Contributi a carico amministrazione su competenze accessorie	L.	1.079.000
<b>Totale spese</b>	<b>L.</b>	<b>1.868.788.000</b>

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## C — PERSONALE DELLA MAGISTRATURA MILITARE

Presenze al 31 dicembre 1994		N. 75
Spesa annua per retribuzioni	L.	9.736.901.000
Spesa annua per indennità varie	L.	564.262.000
Spesa per indennità di missione e trasferimento	L.	79.463.000
Contributi a carico amministrazione su competenze fisse	L.	1.371.706.000
Contributi a carico amministrazione su competenze accessorie	L.	46.659.000
<b>Totale spese</b>	<b>L.</b>	<b>11.798.991.000</b>

## D — PERSONALE CIVILE IMPIEGATIZIO

	DIRIGENTE	ALTRO PERSONALE CIVILE	TOTALE
Presenze al 31 dicembre 1994	N. 192	N. 10.759	N. 10.951
Spesa annua per retribuzioni	L. 12.088.033.000	L. 322.801.135.000	L. 344.889.168.000
Spesa annua per indennità varie	L. 2.497.140.000	L. 44.382.138.000	L. 46.879.278.000
Spesa per indennità di missione e trasferimento	L. 421.812.000	L. 4.520.260.000	L. 4.942.072.000
Contributi a carico amministrazione su competenze fisse	L. 1.663.370.000	L. 45.861.486.000	L. 47.524.856.000
Contributi a carico amministrazione su competenze accessorie	L. 239.766.000	L. 4.260.685.000	L. 4.500.451.000
<b>Totale spese</b>	<b>L. 16.910.121.000</b>	<b>L. 431.825.704.000</b>	<b>L. 448.735.825.000</b>

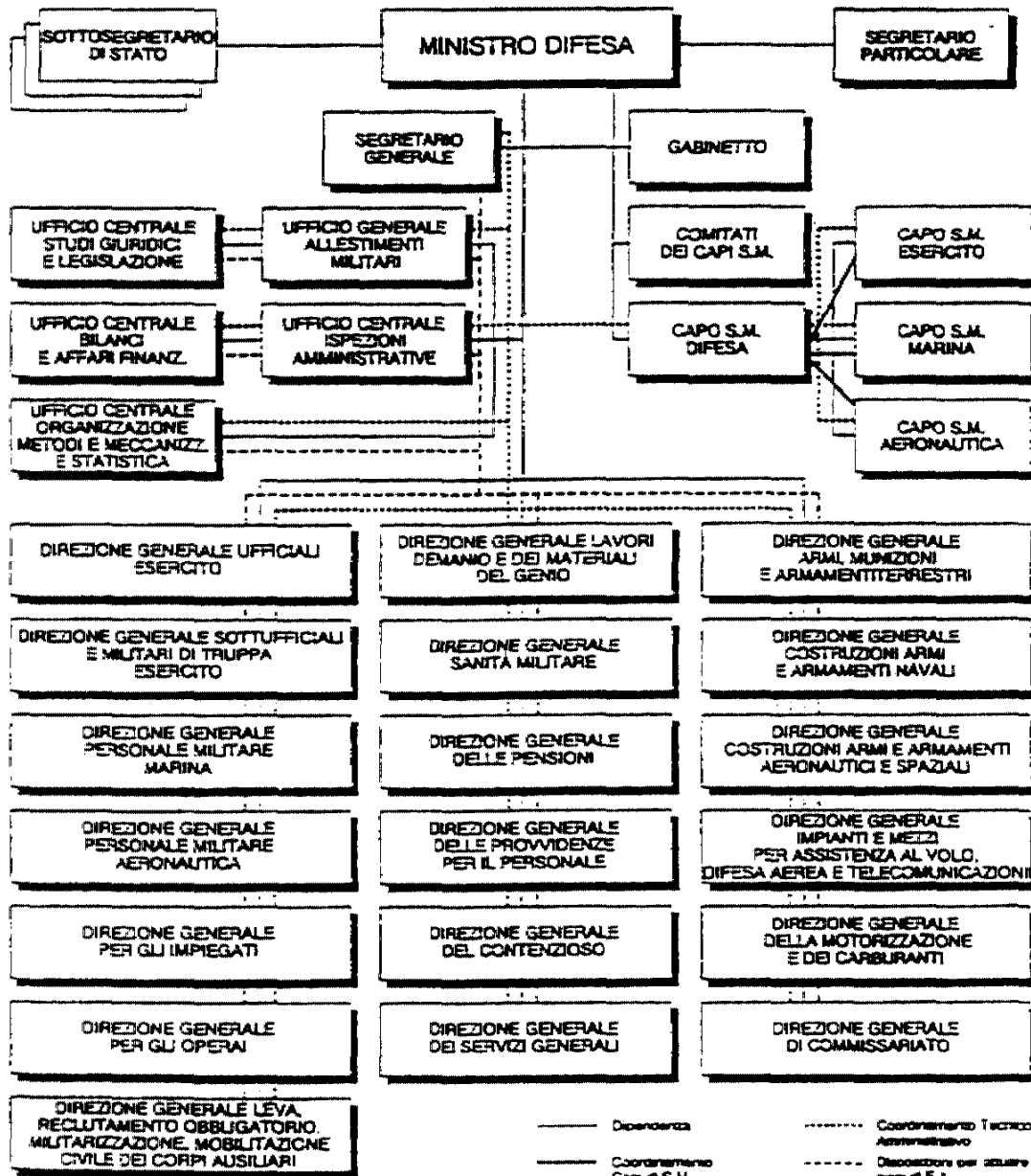
CONSISTENZA NUMERICA PERSONALE CIVILE  
E SPESE ATTINENTI AL MEDESIMO PERSONALE  
ALLA DATA DEL 31 DICEMBRE 1994

	CONSISTENZA NUMERICA	SPESE
DIRIGENTE . . . . .	267	L. 24.860.010.000
ALTRO PERSONALE CIVILE . . . . .	10.759	L. 392.424.024.000
PERSONALE OPERAIO . . . . .	39.646	L. 1.178.938.990.000

NOTA: Trattasi delle spese afferenti gli assegni fissi, comprese contribuzioni previdenziali e assistenziali, con relative ritenute erariali

ALL. B

LA STRUTTURA DEL MINISTERO DELLA DIFESA



— Dependence —  
 — Coordination of Chiefs of S.M. —  
 - - - - - Technical Coordination  
 - - - - - Administrative Coordination  
 - - - - - Decisions for active parts of F.A.

Del Comitato dei Capi di Stato Maggiore fa parte il Segretario Generale



Allegato C

Deliberazione n. 89/94

## REPUBBLICA ITALIANA

La  
Corte dei Conti  
in  
Sezione di controllo  
il VII collegio

nell'adunanza dell'8 giugno 1994, composto dai seguenti magistrati:

prof. Vittorio Guccione, Presidente;  
dott. Tullio Lazzaro, Consigliere;  
dott. Angelo Vitali, Consigliere;  
dott. Giorgio Benvissuto, Consigliere relatore;  
dott. Rosario Elio Baldanza, Consigliere;  
dott. Giancarlo Di Maio, Consigliere;  
dott. Fabio Viola, Primo referendario.

Visti i rendiconti amministrativi resi dai seguenti enti militari per i trimestri, gli esercizi finanziari e i capitoli a lato di ciascun ente specificati:

- Comando Servizi di Commissariato di Roma: IV trimestre esercizio finanziario 1987, capitoli 1091 e 2502;
- XI Comando Militare di Zona di Roma: IV trimestre esercizio finanziario 1987, capitoli 1420 e 2507;
- Centro Gestioni Speciali dell'Esercito: II III e IV trimestre esercizio finanziario 1987, cap. 1383 e IV trimestre esercizio finanziario 1987, cap. 1087;
  - 121° Reggimento Artiglieria Bologna: I trimestre esercizio finanziario 1988, capitolo 1383;
- Stabilimento Militare di Pena di Gaeta: III trimestre esercizio finanziario 1987, capitolo 1383;
- Distretto Militare di Roma: IV trimestre esercizio finanziario 1987, capitolo 1403;
- Distretto Militare Principale di Ancona: IV trimestre esercizio finanziario 1987, capitolo 1403;
- Distretto Militare Principale di Perugia: IV trimestre esercizio finanziario 1987, capitolo 1403;
- Distretto Militare Principale di Pisa: I trimestre esercizio finanziario 1988, capitolo 3209;
- Brigata paracadutisti «Folgore»: I trimestre esercizio finanziario 1988, capitolo 1383;
- Brigata meccanizzata «Granatieri di Sardegna»: IV trimestre esercizio finanziario 1987, capitolo 2507;
- Brigata Motorizzata «Acqui»: IV trimestre esercizio finanziario 1987, capitolo 2507;
- Accademia Militare di Modena: I trimestre esercizio finanziario 1988, capitolo 1598;
- Unità servizi dell'Esercito: IV trimestre esercizio finanziario 1987, capitolo 2507;
- Scuola di Fanteria e Cavalleria di Cesano: IV trimestre esercizio finanziario 1987, capitolo 2507;
- Scuola Artiglieria di Bracciano: IV trimestre esercizio finanziario 1987, capitolo 2507;
- Centro specialisti Armamento Esercito: I trimestre esercizio finanziario 1988, capitolo 2000;
- 7° Comando Militare di Zona di Parma: I trimestre esercizio finanziario 1988, capitolo 1087;

Visti i rilievi istruttori dell'Ufficio di Controllo sui rendiconti amministrativi del Ministero della Difesa nn. 120, 164, 186, 187, 204, 207, 208, 210, 214, 216, 217, 218, 219, 254, 258, 259, 260, 261, 262, 289 e 335 del 1989 e nn. 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165 del 1990;

Viste le risposte dell'Amministrazione ai rilievi di cui innanzi;

Vista la relazione n. 468 in data 29 novembre 1993 del Consigliere delegato al controllo sui rendiconti amministrativi del Ministero della Difesa;

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Vista l'ordinanza in data 3 giugno 1994, con la quale il Presidente della Corte dei conti ha deferito l'esame e la pronuncia sulla regolarità dei suindicati rendiconti al VIII Collegio della Sezione del Controllo, convocandolo per l'adunanza odierna;

Vista la nota n. 10564 del 3 giugno 1994, con la quale la Segreteria della Sezione del Controllo ha dato comunicazione della predetta ordinanza al Ministero della Difesa (Gabinetto e Ufficio del Segretario Generale e Direttore Nazionale degli Armamenti - 2° Reparto Coordinamento Amministrativo) e al Ministero del tesoro (Gabinetto e Ragioneria generale dello Stato - I.G.F.);

Visto l'art. 24 del r.d. 12 luglio 1934, n. 1214, nel testo sostituito dall'art. 1 della legge 21 marzo 1953, n. 161;

Visto l'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20;

Viste le ordinanze presidenziali nn. 34 e 35 del 22 aprile 1994;

Udito il consigliere relatore, dott. Giorgio Benvissuto;

Uditi, altresì, i rappresentanti del Ministero della difesa; non comparso il rappresentante del Ministero del Tesoro;

Ritenuto in

## FATTO

I rendiconti amministrativi indicati in epigrafe concernono spese effettuate da organismi periferici dell'Amministrazione della Difesa nell'ambito di contabilità speciali già previste dalla legge 17 luglio 1910, n. 511 sulla contabilità dell'Esercito, richiamate dall'art. 326 del R.C.G.S. e attualmente disciplinate dal T.U. 2 febbraio 1928, n. 263, che reca le norme primarie in vigore per l'amministrazione e la contabilità dei corpi militari, e dal regolamento di amministrazione unificato - R.A.U., approvato con D.P.R. 5 giugno 1976, n. 1076, che riguarda tutt'e tre le Forze Armate.

Le spese devono essere rendicontate dagli organismi periferici trimestralmente mediante un elaborato (mod. 30) che le rappresenta divise per capitolo di bilancio e le porta a discarico delle anticipazioni ottenute sul capitolo inciso, discarico, che assume carattere definitivo alla chiusura delle contabilità speciali (art. 14 T.U. n. 263/28) a seguito della generale compensazione operata, nell'ambito di ciascun capitolo di bilancio, fra i crediti e i debiti dei vari organismi.

Per gran parte dei rendiconti deferiti alla sede collegiale il competente Ufficio di controllo ebbe ad accertare che numerosi titoli di spesa, già inclusi nel rendiconto di un determinato trimestre, erano stati materialmente prelevati e sostituito con «dichiarazioni di diminuzione della spesa», previa iscrizione delle poste al conto del fondo scorta o al conto transitorio.

Per alcuni rendiconti, invece, l'Ufficio fu invitato, tramite la Ragioneria Centrale presso il Ministero della Difesa a restituire i titoli di spesa, per consentire la loro sostituzione con le dichiarazioni di cui sopra e la iscrizione delle poste ai conti di attesa testé ricordati.

Al riguardo l'Ufficio osservava che i pagamenti «stralciati» dal rendiconto pertinente non rientravano in alcuna delle ipotesi di attivazione del fondo scorta o del conto transitorio, contemplate dal R.A.U. agli articoli 247 e 250, e che essi esulavano dalle ipotesi di sostituzione dei titoli di spesa con dichiarazioni di diminuzione della spesa, contemplate dalle istruzioni per l'applicazione del R.A.U. (D.I. 22 dicembre 1977).

L'Amministrazione, a livello periferico, rappresentava che si trattava di pagamenti che alla chiusura delle contabilità speciali erano risultati in eccedenza rispetto allo stanziamento di bilancio e andavano trasferiti all'esercizio finanziario successivo con movimenti figurativi, in base a disposizioni ministeriali, perchè fosse consentito il pareggio delle contabilità stesse.

A livello centrale, l'Amministrazione si appellava all'art. 264, commi secondo e terzo, del R.A.U., secondo il quale le spese fisse di personale e quelle variabili imposte da eventi o esigenze di carattere straordinario «fanno carico alla competenza» dell'esercizio successivo, allorché l'ente militare non è in grado di soddisfare con i fondi delle anticipazioni nel corso dell'esercizio o nel trimestre suppletivo, che va a scadere il 31 marzo dell'anno successivo.

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Replicava l'Ufficio che l'invocato art. 264 non concerneva le spese già pagate, come quelle stralciate dai rendiconti, ma le spese non ancora pagate, perché non trovano copertura nelle anticipazioni.

Ribadiva, pertanto, l'illegittimità dello stralcio dei pagamenti eccedentari, posto in essere in sede di chiusura a pareggio delle contabilità speciali.

L'Amministrazione, in seguito, faceva pervenire ampie deduzioni e chiarimenti (nota n. 569 del Segretario Generale Difesa del 9 novembre 1990 e n. 265592 del 15 marzo 1991 e nota dell'Ufficio Centrale del Bilancio n. 10574 del 20 gennaio 1992) che possono così sintetizzarsi:

— l'art. 264 del R.A.U., con il secondo comma, viene a confermare la facoltà dell'Amministrazione della Difesa di soddisfare in ogni caso le esigenze vitali di funzionamento dei suoi organismi, riproducendo una disposizione contabile di antica data (contenuta già nella legge 7 luglio 1910, n. 511, e fatta propria dal T.U. n. 263/28) che va intesa nel senso che alcune spese degli enti militari (quelle fisse di personale e quelle variabili imprevedute e indilazionabili) possono anche superare lo stanziamento del pertinente capitolo di bilancio, purché siano trasferite ed assorbite nel successivo esercizio finanziario;

— i pagamenti effettuati nell'ambito delle disponibilità di cassa degli enti non costituiscono ancora impegni di spesa, se non trovano capienza nelle anticipazioni, e possono essere inseriti in conti di attesa (in quello del fondo scorta, in particolare, al pari di un qualsiasi credito di cassa) allorché le spese non possono essere finanziate neppure con le «rimanenze di Ragioneria» dell'esercizio scaduto;

— le disposizioni del R.A.U. e delle relative istruzioni sono applicate in via analoga, dovendosi considerare il pagamento eccedentario come eseguito per conto dell'esercizio finanziario successivo (quasi un prestito);

— l'entità dei pagamenti in gestione può essere determinata solo al momento della chiusura delle contabilità speciali, che avviene previa compensazione dei debiti e dei crediti che gli enti presentano in ciascun capitolo di bilancio;

— ne discende la necessità di stralciare i titoli di spesa già compresi nei rendiconti dell'esercizio trascorso, per inserirli in quelli dell'esercizio successivo a giustificazione dei movimenti figurativi;

— ne consegue, inoltre, che l'autorizzazione delle spese imprevedute ed indilazionabili di cui al terzo comma dell'articolo 264 del R.A.U., interviene dopo il loro pagamento e per importi globali;

— così si spiega la mancata corrispondenza tra i titoli stralciati e le effettive spese meritevoli di trasferimento alla competenza di altro esercizio finanziario.

Emergeva, così, una questione che travalicava i singoli rendiconti censurati e investiva, a monte il procedimento stesso di spesa che determinava la chiusura a pareggio delle contabilità speciali mediante stralcio di pagamenti già effettuati; questione, sulla quale il competente Consigliere delegato dell'epoca riferiva al *Presidente di Sezione preposto al coordinamento dalle attività di controllo consuntivo sulle amministrazioni statali*.

Quest'ultimo, in data 24 luglio 1992, trasmetteva un appunto del suo Ufficio, nel quale si poneva l'accento sulla necessità di un'attenta ed approfondita rivisitazione del sistema delle contabilità speciali del Ministero della Difesa, per stabilire se le norme invocate dall'Amministrazione fossero in sintonia con l'attuale disciplina contabile e, in particolare, con il principio di annualità del bilancio, con il principio di separazione fra conto delle competenze e conto dei residui e con il principio per il quale il capitolo costituisce il limite invalicabile di spesa.

Successivamente, l'Ufficio di controllo ha acquisito gli atti di chiusura a pareggio relativi agli esercizi finanziari 1990, 1991 e 1992, nei quali ha trovato piena conferma la linea interpretativa e procedimentale esposta dall'Amministrazione. Essi attestano che i pagamenti in eccedenza (trasferiti da un esercizio finanziario ad un altro) sono ammontati nel 1987 a 221 miliardi di lire, nel 1988 a 528 miliardi di lire, nel 1989 a 207 miliardi di lire, nel 1990 a 342 miliardi di lire, nel 1991 a 248 miliardi di lire e nel 1992 a 242 miliardi di lire.

L'attuale Consigliere delegato al controllo sui rendiconti del Ministero della Difesa, raccogliendo l'invito dell'Ufficio di Coordinamento, ha riesaminato il quadro normativo della contabilità speciali in

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tutti i suoi elementi, escludendo che esso possa implicare, nell'insieme e nelle singole disposizioni, la facoltà, per l'amministrazione, di derogare a principi fondamentali della contabilità pubblica.

Per contro, ha ritenuto che il comportamento gestorio dell'Amministrazione, anche se poggia su una prassi inveterata, si discosti dal disegno normativo, dando luogo ad un procedimento di chiusura delle contabilità censurabile sul piano della legittimità.

Ha, pertanto, rimesso gli atti al Presidente della Corte (con relazione n. 376 del 27 novembre 1992 sostituita con la relazione n. 468 del 29 novembre 1993) ai sensi dell'art. 24 del T.U. 12 luglio 1934, n. 1214, nel testo sostituito dall'art. 1 della legge 21 marzo 1953, n. 161.

Il Presidente della Corte, con ordinanza in data 3 giugno 1994, ha deferito la pronuncia sulla regolarità dei rendiconti indicati in epigrafe alla Sezione del Controllo ed ha convocato, per l'adunanza odierna, il VII Collegio della Sezione competente, fra l'altro, in materia di controllo successivo sulla gestione dell'amministrazione della Difesa.

All'adunanza sono intervenuti, in rappresentanza dell'amministrazione, il colonnello Nicola Luisi dell'Ufficio del Segretario Generale della Difesa, il colonnello Paolo Mearini, direttore di amministrazione presso il Comando della regione militare centrale dell'Esercito, e il colonnello Gabriele Guidoboni, direttore di amministrazione Interforze.

Essi hanno depositato copia di un appunto informale in data 27 novembre 1992 ed una memoria in data odierna, che è stata ampiamente illustrata dall'autore, colonnello Luisi.

L'appunto, la memoria e gli interventi orali hanno riproposto le argomentazioni dell'amministrazione innanzi esposte, sottolineando che il sistema delle contabilità speciali ha ben funzionato per numerosissimi decenni e appare insostituibile per l'apparato della Difesa, che comprende anche organismi operativi minimi, incapaci di star dietro alle complicazioni contabili.

Quanto ai pagamenti stralciati, si sostiene che sono diretta espressione della facoltà (accordata dall'art. 264, secondo comma, del R.A.U. all'Amministrazione della Difesa) di «derogare al principio della competenza annuale del bilancio» e che tale facoltà non comporta maggiori spese prive di copertura finanziaria, perchè è controbilanciata dall'assorbimento delle spese eccedentarie di un esercizio finanziario negli stanziamenti del successivo esercizio finanziario. Essa funzionerebbe come una speciale valvola di sicurezza per quelle esigenze e quelle che l'Amministrazione della Difesa deve poter fronteggiare senza indugio alcuno (vedi crisi del Golfo Persico, Libano, Albania, calamità naturali, etc.); valvola di sicurezza attivabile solo alla chiusura delle contabilità speciali, quando è dato di sfruttare ogni possibile «economia di area» (cioè la compensazione fra crediti e debiti dei vari enti) e quando le spese eccedentarie sono state già pagate a tacitazione dei creditori ai quali sono state richieste prestazioni urgenti e immediate.

Si ammette, poi che il fenomeno degli «sfondi» e degli «stralci», nei più recenti esercizi finanziari, ha assunto dimensioni rilevanti e si assicura che saranno adottate tutte le misure idonee a contenerlo.

Si fa notare, infine, che gli enti militari non compiono sfondamento alcuno del bilancio, in quanto rispettano in maniera assoluta l'assegnazione dei fondi sul capitolo inciso; si precisa, quindi, che le eccedenze di spesa dipendono dal fatto che sono insufficienti le anticipazioni (a monte gli accreditamenti alle competenti Direzioni di amministrazione) dei fondi assegnati, cioè promessi all'inizio dell'esercizio finanziario.

Considerato in

## DIRITTO

I - Da quanto esposto in narrativa si evince che non si fa questione di legittimità di singole poste dei rendiconti censurati, ma che si pone in discussione il procedimento attraverso il quale l'Amministrazione della Difesa perviene alla chiusura a pareggio delle contabilità speciali.

A monte e a valle delle singole spese effettuate in contabilità speciale, l'Amministrazione pone in essere comportamenti ed operazioni che hanno provocato dubbi e perplessità nell'organo di controllo esterno.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Anteriormente alla riforma dei controlli che, attraverso la reiterata decretazione d'urgenza del 1993, è venuta a conclusione con la legge 14 gennaio 1994, n. 20, la questione che ne occupa avrebbe avuto il carattere della pregiudizialità rispetto al «thema decidendi», che non poteva andare oltre la regolarità dei rendiconti deferiti alla sede collegiale; oggi l'art. 3 della succitata legge, al comma quarto, intesta alla Corte dei conti il controllo (generalissimo) sulla gestione, in ordine al quale i singoli rendiconti e, a maggior ragione, le singole poste di un rendiconto possono solo fornire elementi per valutazioni globali e pronunce che, di norma devono avere un oggetto ben più ampio, coincidente con l'intero settore di spesa indagato.

Soltanto in via eccezionale è prevista la pronuncia sulla legittimità di un singolo atto di spesa.

Beninteso, qui si fa riferimento esclusivamente ai rendiconti amministrativi (infrannuali) e non ai rendiconti finanziari annuali di una intera gestione (in bilancio o fuori bilancio).

Nella specie, quindi, la questione dei pagamenti stralciati all'atto della chiusura delle contabilità speciali viene oggi in discussione direttamente e con effetti che travalicano i singoli rendiconti censurati e investono l'intera gestione delle contabilità in parola.

Invero, nell'attività istruttoria dell'Ufficio di controllo, si è passati dall'esame dei singoli rendiconti, dai quali era emerso il fenomeno dello stralcio dei pagamenti eccedentari, all'esame degli atti di chiusura delle contabilità speciali, acquisiti per gli esercizi finanziari 1990, 1991 e 1992, in quanto ad essi rinviava l'Amministrazione controllata nelle controdeduzioni fornite a livello centrale. La questione ha, così, acquistato la sua piena dimensione e risulta, inoltre, aggiornata ed attuale: gli atti delle operazioni di chiusura relative al decorso esercizio finanziario 1993 non sono ancora pervenuti.

**II - Individuato l'oggetto della presente pronuncia, giova, nel merito, tenere presenti le linee essenziali del disegno normativo, nel quale sono racchiuse le contabilità speciali del Ministero della Difesa.**

Per le quotidiane esigenze degli organismi più disparati che costituiscono le Forze Armate, gran parte della spesa (da quella per assegni e indennità degli ufficiali e impiegati civili, per le paghe, il mantenimento e l'accasermamento della truppa, per le mense obbligatorie di servizio, a quella per il funzionamento degli uffici, delle infermerie, degli arsenali, delle Scuole ed Accademie, a quella per i trasporti, per i servizi del genio e di commissariato) viene decentrata attraverso assegnazioni annuali sui fondi stanziati nei pertinenti capitoli di bilancio.

Fra l'autorità centrale, che procede alle assegnazioni annuali, ed i numerosi servizi amministrativi (enti militari e distaccamenti), che devono effettuare la spesa in periferia, fungono da intermediarie le Direzioni di amministrazione, che, con la legge 20 febbraio 1981, n. 30, sono state istituite anche per la Marina e per l'Aeronautica: esse sono in tutto 14, di cui una a carattere interforze e le altre 13 operanti presso il comando generale dell'Arma dei carabinieri e presso i comandi delle regioni militari dell'Esercito, dei dipartimenti marittimi e delle regioni aeree.

I fondi di bilancio vengono assegnati, anzitutto, alle Direzioni di amministrazione, che a loro volta provvedono a ripartirli fra gli enti dipendenti (art. 171 del R.A.U. - regolamento d'amministrazione unificato, approvato con D.P.R. 5 giugno 1976, n. 1076).

L'assegnazione è il limite invalicabile entro il quale si devono muovere le Direzioni d'amministrazione nel rifornire di contante gli enti (mediante le cosiddette anticipazioni) e gli enti medesimi nei loro pagamenti (v. artt. 8 e 12 del T.U. 2 febbraio 1928, n. 263 e artt. 115, 175 e 178 del R.A.U.).

Il limite può essere rimosso soltanto mediante variazioni che devono compiere lo stesso percorso delle assegnazioni originarie (artt. 172 e 173 del R.A.U.).

Fissato il limite annuale di spesa su ciascun capitolo del bilancio, i fondi entrano nella disponibilità delle Direzioni di amministrazione a seguito di aperture di credito periodiche (trimestrali) disposte dalle competenti Direzioni Generali in favore di contabilità speciali, aperte fra le ripetute Direzioni e le sezioni di tesoreria provinciale; aperture di credito, che costituiscono un'uscita definitiva per il bilancio. Le somme escono dal circuito del bilancio per rientrarvi alla chiusura annuale delle contabilità, quando quelle non utilizzate (economie) vengono versate al Tesoro in entrata.

Si ha, così, una gestione a se stante dei fondi affluiti dai vari capitoli del bilancio, caratterizzata anzitutto dal fatto che i fondi vengono a costituire una massa promiscua, alla quale si può attingere per soddisfare le esigenze più immediate degli organismi militari senza essere obbligati, come l'ordinario funzionario delegato, a contenere i pagamenti su un determinato capitolo entro il limite delle somme accreditate su quel capitolo.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La promiscuità di cassa, valevole per le Direzioni di amministrazione e per gli enti, non consente, però, di ignorare i vincoli del bilancio, perchè i pagamenti effettuati sulla massa promiscua dei fondi di cassa devono restare nei limiti delle assegnazioni per capitolo.

Il perno, attorno al quale ruotano le contabilità speciali, è proprio l'assegnazione, che le raccorda al bilancio e permette immancabilmente, se pienamente rispettata, di chiudere a pareggio senza difficoltà alcuna.

Si può verificare che in un trimestre le somme spese in un capitolo superino, nell'ambito di una Direzione di amministrazione, quelle accreditate, e nell'ambito di un ente, quelle anticipate su quel capitolo; però, alla fine i finanziamenti promessi dovrebbero arrivare, consentendo alle Direzioni di amministrazione e agli enti di recuperare i crediti su alcuni capitoli e di saldare i debiti (economie) su altri.

A questa lineare ricostruzione del sistema nulla toglie o aggiunge la compensazione generale e finale prevista dall'art. 395 del R.A.U.: infatti, prima a livello di ciascuna forza armata e successivamente a livello interforze, si determina, per ogni capitolo di bilancio, l'ammontare complessivo delle somme accreditate e delle spese sostenute e si stabilisce, sempre per ciascun capitolo, se c'è un'economia da versare in tesoreria ovvero un credito da ripianare con un mandato di saldo, che trova capienza nelle disponibilità di Ragioneria, cioè negli accantonamenti conseguenti alle assegnazioni. Nei confronti di ciascuna Direzione di amministrazione, al pareggio si perviene mediante movimenti di fondi fra la stanza di compensazione (Direzione di amministrazione interforze) e le varie contabilità speciali.

L'ipotesi di uno stralcio di pagamenti già effettuati dagli enti all'art. 395, non è assolutamente contemplata.

Dalla compensazione in orgoglio si può solo desumere che gli enti non sono legati alla disponibilità di cassa relativa al capitolo che vanno ad incidere; non devono, cioè, tenere tante casse quanto sono i capitoli della loro spesa.

La promiscuità di cassa e la compensazione finale servono ad evitare che le somme accreditate restino in parte inutilizzate presso alcuni centri di spesa e che non possano essere soddisfatte le esigenze di altri centri; serve, cioè, a ridurre, quanto meno, lo spreco di risorse, che è insito in un sistema di accreditamenti per così dire a «fondo perduto».

Entro questi meccanismi fisiologici, il sistema delle contabilità speciali realizza un decentramento dinamico della spesa.

Ma non è solo questa la sua peculiarità, perchè esso realizza anche un rilevante semplificazione contabile, in quanto gli enti non devono tenere la gestione di competenza distinta da quella dei residui; gli enti non hanno il conto degli impegni, ma solo quello dei pagamenti, di guisa che assumono obbligazioni affidandosi esclusivamente alla promessa di finanziamento.

L'assegnazione sul capitolo di bilancio, in questo contesto normativo, non può non avere una duplice valenza: di limite invalicabile di spesa per l'ente, che deve rispettare la specificità del bilancio, imputando ciascuna spesa al capitolo pertinente, e di indisponibilità del fondo assegnati per l'autorità centrale, fino alla chiusura delle contabilità speciali e al saldo.

Se la Direzione Generale competente per capitolo continua a considerare disponibili le somme assegnate fino alla emissione degli ordini di accreditamento e le utilizza direttamente o mediante ordinari funzionari delegati, il sistema perde ogni certezza di equilibrio interno e lo strumento di raccordo al bilancio statale.

III - Questo è il quadro di riferimento, nel quale occorre collocare l'art. 264 del R.A.U., che riproduce ed integra l'art. 15 del T.U. n. 263/1928 (posto per l'esercizio) estendendone l'area di agibilità alla Marina e all'Aeronautica.

Quest'ultima disposizione stabiliva genericamente che le spese dei corpi non potute soddisfare entro la scadenza ultima dell'esercizio finanziario avrebbero fatto carico alla competenza dell'esercizio in cui ne avvenisse il pagamento, rinviando a norme regolamentari per il contenimento del fenomeno.

L'art. 264, dopo aver disposto, al primo comma, che la rendicontazione della spesa deve avere cadenza trimestrale e dopo aver consentito lo smaltimento dei pagamenti arretrati fino al 31 marzo dell'anno

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

successivo, specifica, al secondo comma, le spese alle quali si applica l'art. 15 di cui innanzi. Esse sono, da una parte, quelle obbligatorie per il mantenimento del personale e quelle fisse riguardanti assegni o indennità; dall'altra, quelle variabili, purchè imprevedute o indilazionabili e purchè determinate da eventi o esigenze di carattere straordinario. Per questa categoria di spese, inoltre, occorre, per il terzo comma dell'art. 264 l'autorizzazione del Ministero o del Comando Generale dell'Arma dei Carabinieri, che va comunicata alla Ragioneria centrale e alla Corte dei conti.

Orbene, da quanto finqui si è affermato in punto di assegnazione dei fondi agli enti e di pagamenti eseguibili dagli enti medesimi, sembra indubbio, anzitutto che il legislatore, primario e secondario, si sia posto il problema delle spese che vanno oltre le assegnazioni e le anticipazioni e che non possono essere pagate entro l'esercizio finanziario, ivi compreso il trimestre suppletivo perchè non sono finanziabili neppure con il mandato di saldo sulle «rimanenze di Ragioneria», cioè sugli accantonamenti.

Si tratta, cioè, di spese che non sono pagabili, per definizione, sulla cassa promiscua di un certo esercizio finanziario e che sono da soddisfare sulla cassa del successivo esercizio finanziario.

Giova ricordare, in proposito, che il trimestre suppletivo serve solo per imputare al decorso esercizio finanziario i pagamenti che rientrano nelle anticipazioni e nelle assegnazioni (Finanziabili con il mandato di saldo) ottenute per quell'esercizio.

IV - In passato, il problema si poneva, in primo luogo per le spese fisse per il personale dipendente per le quali la copertura finanziaria è assicurata con il bilancio o con le leggi che le prevedono in maggiore quantità.

Per queste spese, in passato si verificava la formazione di una gran massa di residui in ragione, fra l'altro, del fatto che intervenivano con ritardo le variazioni di bilancio occorrenti per la integrazione degli stanziamenti in via amministrativa o per l'esecuzione di leggi di fine anno recanti nuovi o maggiori benefici per il personale.

In periferia, si trattava, quindi, di attendere il finanziamento sui residui vari e propri (e non sulle rimanenze di Ragioneria) senza che sorgessero difficoltà di sorta per il reperimento dei fondi, a meno che non fosse stato violato il precetto dell'art. 43, ultimo comma, della L.C.G.S. elevato a rango costituzionale dal quarto comma dell'art. 81 Cost.

Il finanziamento doveva avvenire sui residui al centro e non c'era davvero una plausibile ragione per farlo gravare sulla competenza del nuovo esercizio finanziario in periferia, però, i fondi sarebbero dovuti affluire sulla cassa del nuovo esercizio finanziario ed i pagamenti si sarebbero confusi con quelli attinenti alla nuova gestione, non essendo prevista la tenuta del conto dei residui.

Di qui la disposizione per la quale le spese in parola sarebbero state da caricare (presso gli enti) sulla competenza del nuovo esercizio finanziario: una disposizione dettata dalla semplificazione contabile voluta dal legislatore per gli enti militari, che ignorano la gestione dei residui.

Oggi il problema delle spese fisse di personale di cui all'art. 264 del R.A.U. non si pone più, perchè l'art. 2 della legge 7 agosto 1985, n. 428 aggiungendo un comma all'art. 20 della legge 5 agosto 1978, n. 468, ha stabilito che le spese per stipendi e altri assegni fissi equivalenti, pensioni e assegni congeneri sono imputate alla competenza dell'esercizio finanziario in cui ne viene disposto il pagamento.

Dalla data di entrata in vigore della legge n. 428/1985, l'impegno delle spese fisse per il personale dipendente viene a coincidere con l'ordinazione del pagamento delle stesse, per cui non si verifica più la formazione dei residui.

Presso gli enti militari, dunque, le spese fisse di personale, che vanno oltre le assegnazioni e le anticipazioni, non sono pagabili con le disponibilità di cassa relative al decorso esercizio finanziario e devono attendere il finanziamento sulla competenza del nuovo esercizio finanziario.

Oggi è più che mai impensabile che le spese fisse di personale siano pagate nel corso di un esercizio finanziario per essere, poi, imputate ad un altro esercizio finanziario.

Quanto alle spese obbligatorie per il mantenimento del personale diverse da quelle fisse (per le paghe della truppa, per il controvalore delle razioni-viveri, etc.) valgono per esse le considerazioni svolte per gli stipendi e gli assegni di epoca anteriore alla legge n. 426/1985.

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Trattandosi di spese per le quali il Ministro del Tesoro deve trovare i fondi necessari (v. art. 7 della legge n. 468/1978), non si vede il motivo per il quale dovrebbe essere prevista, per l'Amministrazione periferica della Difesa, una soluzione contrastante con il sistema generale della contabilità statale: una specie di scorciatoia irrazionale.

Se lo stanziamento è insufficiente e occorre attendere le variazioni di bilancio, le documentate richieste di fondi, avanzate dagli enti per spese «non pagabili» sulla cassa dell'esercizio finanziario, daranno luogo a congrui accantonamenti sul nuovo stanziamento e ad aperture di credito sui residui quando le variazioni saranno adottate.

I fondi, però, non affluiranno, presso gli enti, nella cassa dell'esercizio decorso, che va chiusa secondo lo schema sopra analizzato, ma nella cassa del nuovo esercizio finanziario, ampliandone la disponibilità come se intervenisse una particolare assegnazione aggiuntiva.

I pagamenti, ovviamente, saranno inclusi, presso gli enti, nella «competenza» dell'esercizio in cui avvengono: cioè nell'unica contabilità della gestione di mera cassa.

V - Per le spese variabili «non pagabili» sulla cassa promiscua di un determinato esercizio finanziario, ma ugualmente necessarie, il discorso di fondo è lo stesso che per le spese di personale; si fa, però, perché non si può, qui, contare su congrui stanziamenti e residui.

Qui occorre fare i conti con i limiti del bilancio quando non si può più provvedere mediante variazioni delle assegnazioni e ulteriori accreditamenti sulla competenza.

Magari si è alla fine dell'esercizio finanziario e bisogna cercare fra le pieghe del bilancio ovvero attendere variazioni di bilancio.

Deve essere, perciò, l'autorità centrale competente alla gestione del bilancio a farsi carico delle maggiori spese variabili che gli enti non possono e non devono pagare con i fondi delle anticipazioni ottenute per l'esercizio finanziario di riferimento.

Il regolamento del 1976 fa una prima selezione delle spese in argomento individuando quelle meritevoli di attenzione; all'autorità centrale, poi, viene rimesso il compito di esaminare i singoli casi, per verificare i prescritti requisiti e la compatibilità con il bilancio.

A tanto si provvede con l'autorizzazione; essa serve ad assicurare il finanziamento della spesa e sostituisce l'impegno della spesa, che l'ente non prende e che non inerisce ancora ad alcun ordine di accreditamento sulla competenza.

L'autorizzazione, così intesa, fornisce la base per l'accertamento dei residui; di qui la necessità di comunicarla alla Ragioneria e alla Corte dei conti.

Sui residui, dunque, verranno a gravare le aperture di credito occorrenti per il pagamento delle spese variabili, rimaste da soddisfare alla chiusura dell'esercizio finanziario.

È questa l'ulteriore possibilità che il sistema offre agli enti, per andare incontro alle loro esigenze, senza però, alterare la sequenza assegnazioni-accrediti-anticipazioni-pagamenti.

Quando si sta fuori da questa sequenza, si dovrà attendere, per il pagamento, il finanziamento specifico.

Seguendo il percorso procedimentale di spesa che sembra emergere dal quadro normativo, l'Amministrazione centrale e periferica, ha certamente modo di tenere nel debito conto i principi fondamentali di contabilità pubblica, da quello dell'annualità del bilancio a quello della inviolabilità del capitolo, a quello della separazione fra competenza e residui. Può inoltre, tempestivamente investire, in presenza di eventi eccezionali, le competenti sedi per la integrazione degli stanziamenti di bilancio insufficiente (ivi compreso il Governo per la legislazione d'urgenza).

L'art. 264, quando riprende, al 2° comma, l'espressione *trattativa* (già usata dalla legge n. 511/1910 sull'amministrazione e la contabilità dei corpi militari e passata nel T.U. n. 263/1928) secondo la quale le spese non potute soddisfare dagli enti con le anticipazioni di un esercizio finanziario «fanno carico alla competenza» dell'anno finanziario in cui ne avviene il pagamento, non opera alcuna rottura del sistema riassunto nella ripetuta sequenza assegnazione-accredito-anticipazione-pagamento, ma si preoccupa di stabilire come vanno contabilizzati i pagamenti che si fanno dopo a scadenza dell'esercizio finanziario in base ad autorizzazioni ministeriali; essi vanno contabilizzati come se concernessero la competenza del



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nuovo esercizio finanziario, in quanto gli enti non devono tenere il conto dei residui. Anzi, è questa la disposizione che esplicitamente svincola gli enti dalla gestione dei residui. Aglienti, chiusa una gestione di cassa e aperta un'altra, è indifferente la provenienza dei fondi e, nei loro rendiconti, i pagamenti arretrati, si distinguono da quelli del nuovo esercizio finanziario solo per il fatto che l'assegnazione della sequenza ordinaria è sostituita con l'autorizzazione.

Già nel precedente art. 86, il R.A.U., occupandosi degli assegni degli ufficiali maturati entro la fine di un esercizio finanziario e pagati dopo il 31 marzo dell'anno successivo, stabilisce che la relativa spesa è «contabilizzata» nel nuovo esercizio finanziario.

Questa disposizione costituisce, in certo qual modo, l'interpretazione autentica dell'espressione tralattiva in parola, che poté forse avere in origine (nella legge n. 511 del 1910) la portata di una deroga ai principi di contabilità pubblica, ma che già nel T.U. n. 263/1928 fu assunta in una accezione innocente, come si desume dal citato art. 16 dello stesso T.U., che riporta il discorso dell'art. 15 nell'ambito dei residui per quel che attiene al finanziamento, da parte dell'autorità centrale, delle spese eccedentarie rispetto alle assegnazioni e anticipazioni.

VI - La tesi interpretativa dell'Amministrazione, per contro, pone in ombra l'assegnazione, per articolare il sistema delle contabilità speciali solo sulle aperture di credito e sui recuperi di risorse derivanti dalle compensazioni cui si fa luogo in sede di chiusura delle contabilità stesse (le «conomie di area» di cui alla nota informale del 27 novembre 1992).

L'autorità centrale, in sostanza, dovrebbe poter fornire i fondi a chi ne ha più bisogno nell'immediato, prescindendo dalle assegnazioni, magari per fronteggiare vere e proprie emergenze (come quella del Libano, del Golfo, dell'Albania, delle calamità naturali) e dovrebbe poter confidare solo sui recuperi e sull'art. 264 del R.A.U., nel quale si ravvisa una vera e propria valvola di sicurezza rispetto allo stanziamento di bilancio, in quanto consentirebbe di trasferirli all'esercizio finanziario successivo formalmente e sostanzialmente.

Formalmente perché l'impegno viene assunto nel nuovo esercizio finanziario con l'emissione degli ordini di accreditamento occorrenti a ripianare il debito contratto con le casse degli enti. Sostanzialmente perché la spesa viene parificata a quelle del nuovo esercizio finanziario sul piano delle risorse disponibili, dovendo essere assorbita «all'interno della istituzione Difesa».

La tesi, come si è già dimostrato, rende il sistema decisamente zoppo in partenza, perché lo priva dell'elemento cardine, nel quale trova il suo equilibrio e il suo raccordo con il bilancio.

Si aggiunga che si avrebbe una valvola di sicurezza affidata alla piena discrezionalità dell'Amministrazione, che appare, per se stessa, improbabile e decisamente fuori dell'economia normativa del T.U. n. 263/1928 il quale, subito dopo aver posto la disposizione tralattiva dell'art. 15, prevede una specifica valvola di sicurezza per le spese effettuate in contabilità speciale, istituendo, all'art. 20, un «fondo a disposizione» nello stato di previsione della spesa del Ministero della Difesa. Tuttalpiù, si può porre il problema di un adeguato finanziamento del fondo e di una retta utilizzazione dello stesso per le effettive emergenze.

V'è, inoltre, che l'Amministrazione si rende conto che la sua tesi si pone in contrasto con i principi contabili fondamentali della annualità del bilancio e della copertura legislativa delle nuove e maggiori spese e tenta di salvarla affermando da una parte che l'art. 264 del R.A.U. costituirebbe una deroga al principio di annualità del bilancio e, dall'altra, che la deroga non inciderebbe sulla spesa complessiva dei due esercizi interessati al trasferimento delle spese eccedentarie e non darebbe luogo, in definitiva, a maggiori spese senza copertura, in quanto le spese già sostenute in un esercizio finanziario verrebbero «assorbite» nel nuovo esercizio finanziario mediante «compressione» delle spese discrezionali (memoria in data 8 giugno 1994).

Non può apprezzarsi lo sforzo ermeneutico, ma deve rilevarsi che esso urta contro la realtà degli assestamenti di bilancio e delle coperture finanziarie in sanatoria intervenute per la crisi del Golfo Persico (D.L. 4 dicembre 1992, n. 469 convertito in legge 2 febbraio 1993, n. 23) e per altre analoghe emergenze (D.L. 30 dicembre 1993, n. 551, convertito in legge 22 febbraio 1994, n. 125 e D.L. 11 gennaio 1994, n. 16, convertito in legge 22 febbraio 1994, n. 151). Senza dire che la compressione delle spese di un esercizio finanziario può comportare o il mancato o non pieno raggiungimento di obiettivi di bilancio o l'assorbimento di economie, che vengono meno.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'Amministrazione, d'altronde, deve ammettere che si è verificata, negli ultimi anni, una lievitazione degli «sfondi» e si affretta a fornire assicurazioni in ordine ad un rigoroso contenimento del fenomeno: mostra, così, il punto debole della sua tesi, che sta proprio nell'ampia discrezionalità che l'Amministrazione avrebbe in tema di copertura di nuove e maggiori spese e di osservanza degli altri principi di contabilità pubblica.

VII - Venuta meno la tesi principale dell'Amministrazione e riaffermata la centralità dell'assegnazione, lo stralcio di pagamenti eccedentari non ha più ragione di essere.

Non occorre, inoltre, applicare in via analogica le disposizioni dettate dal R.A.U. e dalle relative istruzioni in ordine al fondo scorta e al conto transitorio, nonché quelle relative alla sostituzione di titoli di spesa con dichiarazioni di diminuzione.

Non può sottacersi, infine, che l'aver rinviato alla chiusura delle contabilità speciali la individuazione delle spese eccedentarie («sfondi») ha comportato un uso incongruo della autorizzazione prevista al 3° comma dell'art. 264 del R.A.U.

Nella lunga prassi che l'Amministrazione ha invocato inconferentemente, l'autorizzazione interviene a notevole distanza di tempo dal momento in cui la spesa si è resa necessaria e serve solo a sanare, per importi globali, i pagamenti già effettuati.

Lo stralcio, poi, non concerne neppure i titoli relativi alle spese effettivamente imprevedute e indilazionabili, ma quelli che si avvicinano all'importo da espungere dai rendiconti, qualunque sia la materia di spesa.

L'autorizzazione, invece, per la sopra evidenziata valenza che la caratterizza, va accordata in via preventiva e in relazione all'asignola spesa che, pur non rientrando nell'assegnazione, è ugualmente finanziabile ed eseguibile.

Se tanto è, deve convenirsi che la individuazione dei capitoli ai quali si rende applicabile l'art. 264 del R.A.U., voluta dalle leggi di bilancio, va fatta tempestivamente, in maniera che l'autorizzazione conservi il suo carattere preventivo.

Conclusivamente, il Collegio ribadisce che è inammissibile che pagamenti già effettuati in un determinato esercizio finanziario e, per se stessi, legittimi siano espunti dai pertinenti rendiconti, per essere inseriti in rendiconti di altro esercizio finanziario.

L'operazione appare in contrasto con le specifiche disposizioni regolamentari e le istruzioni che disciplinano la resa del conto degli enti militari e soprattutto con il sistema delle contabilità speciali, che ipotizza una chiusura a pareggio senza eccedenze di pagamenti nel rispetto, a livello centrale e periferico, del limite dell'assegnazione.

Invero, la rilevata illegittimità concerne, a monte, l'intera linea procedimentale attraverso la quale si dà luogo allo stralcio dei pagamenti eccedentari, ivi comprese le omissioni: dalla mancata corresponsione dei fondi assegnati agli enti, alla mancata preventiva autorizzazione delle spese imprevedute e indilazionabili.

La pronuncia, quindi, va oltre i singoli rendiconti censurati dall'Ufficio di controllo ed ha per oggetto le operazioni di chiusura a pareggio relative agli esercizi finanziari 1987 - 1992, ciascuna per gli «sfondi» e «stralci» sopra indicati.

P.Q.M.

dichiara la non conformità a legge del procedimento di chiusura a pareggio delle contabilità speciali del Ministero della Difesa mediante stralcio dei pagamenti eccedentari e ordina la trasmissione degli atti alla Procura Generale per quanto di sua competenza.

*Il presidente:* (firma illeggibile).

*Il relatore:* Giorgio Benvissuto.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO D

SITUAZIONE DEI CAPITOLI DELLA CATEGORIA IV ES. FIN. 1991-1994						
CAP	1991	1992	1993	1994	TOTALE	
1070	0	0	35.700.000	316.590.400	352.290.400	
1071	0	0	0	0	0	
1072	0	0	2.987.765	0	2.987.765	
1073	0	0	0	0	0	
1074	0	0	1.202.495	134.471.345	135.673.840	
1075	0	0	4.126.105	1.586.113.000	1.590.239.105	
1076	0	0	15.603.805	925.298.380	940.902.185	
1077	0	0	0	104.620.000	104.620.000	
1078	0	0	280.000.000	340.000.000	620.000.000	
1079	0	0	0	0	0	
1080	0	0	207.914.585	2.236.252.370	2.444.166.955	
1081	0	0	0	34.680.285	34.680.285	
1082	0	0	4.289.740	32.307.745	36.597.485	
1083	0	0	51.173.740	0	51.173.740	
1084	0	0	0	653.919.230	653.919.230	
1085	0	0	0	0	0	
1086	0	0	0	3.293.680.000	3.293.680.000	
1087	0	0	71.552.185	2.079.495.320	2.151.047.505	
1088	0	0	372.015.865	392.740.400	764.756.265	
1089	0	0	0	243.665.000	243.665.000	
1090	0	0	0	0	0	
1091	25.000.000	0	0	2.521.291.295	2.546.291.295	
1092	0	0	2.186.274.867	24.645.600.325	26.831.875.192	
1093	0	0	310.619.005	2.008.482.030	2.319.101.035	
1094	0	0	50.331.395	91.494.053	141.825.448	
1096	0	0	1.616.200	464.230.720	465.846.920	
1097	0	0	0	0	0	
1098	0	0	625.693.840	323.950.000	949.643.840	
1099	0	0	0	10.595.000	10.595.000	
1100	0	0	0	0	0	
1103	0	0	4.031.081.950	7.143.567.135	11.174.649.085	
1104	0	0	75.822.965	272.265.092	348.088.057	
1105	0	428.171.320	388.924.105	9.151.706.560	9.948.801.985	
1106	0	2.000.000	1.484.958.450	3.673.985.985	5.160.944.435	
1107	0	854.200.080	1.308.672.490	2.541.431.665	4.705.304.235	
1109	0	0	1.339.986.650	8.404.074.985	9.744.061.635	
1110	0	0	97.776.000	5.331.863.140	5.429.639.140	
1111	0	0	1.361.631.530	6.000	1.361.637.530	
1112	0	0	0	1.815.000.000	1.815.000.000	
1121	0	0	1.296.000	898.560	2.194.560	
1122	0	0	0	0	0	
1123	0	294.022.640	8.930.933.620	19.675.927.458	28.900.883.718	
1124	0	0	210.000.000	14.285.575	224.285.575	
1130	0	0	0	0	0	

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D

CAP	1991	1992	1993	1994	TOTALE
1131	0	0	18.782.740	93.712.190	112.494.930
1500	0	0	20.564.300	1.389.455.115	1.410.019.415
1503	0	0	0	19.276.000	19.276.000
1504	0	0	1.784.803.405	4.331.371.751	6.116.175.156
1506	0	0	0	16.256.105	16.256.105
1671	0	0	0	87.500.000	87.500.000
1672	0	0	0	0	0
1673	0	0	2.138.200	28.174.870	30.313.070
1674	0	0	233.824.520	554.586.225	788.210.745
1675	0	0	0	0	0
1802	0	8.142.690.827	29.373.625.802	93.944.767.623	131.461.084.252
1832	2.140.545	57.816.876.901	92.496.586.135	229.569.103.778	379.884.707.359
1836	0	4.200.670.115	11.173.813.708	34.894.718.406	50.269.202.229
1837	0	2.461.723.919	6.035.382.050	7.735.004.315	16.232.110.284
1838	0	129.755	918.524.405	1.079.157.355	1.995.811.515
1841	0	471.815.725	1.231.409.895	5.794.295.290	7.497.520.910
1842	0	0	0	0	0
1843	0	2.191.185	266.638.695	208.485.775	477.315.655
1844	0	80.212.870	270.308.500	1.885.385.410	2.235.906.780
1872	0	125.302.077.585	382.923.185.862	781.374.084.065	1.289.599.347.512
1874	0	3.450.615.475	25.709.580.475	46.391.121.065	75.551.317.015
1878	0	2.092.689.220	2.980.982.996	27.285.255.770	32.358.927.986
2000	0	1.047.418.495	1.824.121.490	23.483.181.515	26.354.701.500
2002	0	13.361.184.612	36.120.151.796	111.985.413.042	161.466.749.450
2003	0	12.325.186.731	27.171.558.465	36.341.266.266	75.838.011.462
2101	0	0	0	0	0
2102	0	14.416.506.095	82.662.797.311	249.867.869.614	346.947.173.020
2103	0	1.100.205.580	22.791.698.420	140.234.730.755	164.126.634.755
2104	0	2.374.534.822	25.737.182.655	92.608.102.650	120.719.820.127
2106	0	0	0	1.536.940.000	1.536.940.000
2107	0	0	0	626.133.175	626.133.175
2501	0	1.887.869.305	10.862.806.844	112.976.398.940	125.727.075.089
2502	0	10.481.775.740	70.840.054.835	270.055.129.610	351.376.960.185
2503	0	1.263.362.410	1.845.324.565	28.534.008.420	31.642.695.395
2505	0	0	0	194.583.800	194.583.800
2507	0	25.905.430	893.150.305	7.291.273.445	8.210.329.180
2508	0	0	0	20.000.000	20.000.000
2509	0	0	0	70.000.000	70.000.000
2510	0	0	0	908.999.000	908.999.000
2511	0	0	0	171.000.000	171.000.000
2512	0	68.500.475	1.148.894.140	4.083.148.315	5.300.542.930
2802	0	16.396.464.456	59.186.843.395	141.824.750.560	217.208.058.411
2803	0	0	13.883.885	618.448.330	632.332.215
2804	0	261.710.305	2.277.222.130	9.822.070.265	12.361.002.700
2806	0	2.068.850	492.315.555	2.219.889.840	2.714.274.245
2807	0	0	0	2.056.961.000	2.056.961.000

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D

CAP	1991	1992	1993	1994	TOTALE
2808	0	5.000.000	4.682.132.440	5.100.060.700	9.787.193.140
2809	0	0	0	0	0
3000	0	2.319.881.620	1.309.000.000	0	3.628.881.620
3001	4.516.869.110	0	0	3.563.873.345	8.080.742.455
3002	0	0	0	2.000.000	2.000.000
3003	0	0	10.027.135	6.654.000	16.681.135
3004	0	151.748.800	113.050.000	634.878.000	899.676.800
3101	0	0	0	571.800.000	571.800.000
4011	55.821.248.270	41.148.942.873	109.381.216.590	4.403.024.625	210.754.432.358
4002	0	0	0	0	0
4004	195.260.830	852.818.170	2.254.569.465	16.714.261.000	20.016.929.465
4005	47.918.205.175	63.242.197.067	132.058.214.003	196.434.595.639	439.653.211.884
4006	0	0	0	0	0
4011	272.899.451.149	99.773.060.306	215.553.022.006	672.038.364.885	1.260.263.898.346
4031	76.579.441.257	134.102.370.793	187.399.278.380	341.737.891.510	739.818.979.940
4051	144.427.372.970	182.792.255.082	292.454.379.647	690.186.862.195	1.309.860.869.894
4071	51.719.025	99.523.750	5.844.730	852.000	157.939.505
4072	0	0	0	0	0
4582	0	0	0	0	0
4583	0	0	0	45.000.000	45.000.000
4584	0	0	0	0	0
4585	0	0	0	0	0
4586	0	0	0	0	0
4587	0	0	20.547.715	196.643.430	217.191.145
4588	0	0	0	52.210.000	52.210.000
4589	0	0	0	2.899.215	2.899.215
4590	0	0	0	43.041.000	43.041.000
4591	0	0	0	379.566.000	379.566.000
4592	0	0	0	28.949.000	28.949.000
4593	0	0	0	153.824.000	153.824.000
4594	0	0	0	12.979.000	12.979.000
4595	0	0	0	560.299.825	560.299.825
4596	0	70.595.480	1.092.903.910	2.159.922.135	3.323.421.525
4597	0	0	346.234.625	306.338.000	652.572.625
4598	0	0	0	905.346.430	905.346.430
4599	0	0	0	3.384.621.490	3.384.621.490
4600	0	0	1.894.545.570	58.583.813.765	60.478.359.335
4601	0	0	651.872.150	3.942.808.675	4.594.680.825
4602	0	0	0	427.669.000	427.669.000
4603	0	0	0	256.691.000	256.691.000
4604	0	287.028.000	668.356.540	2.478.255.685	3.431.640.225
4605	0	0	0	0	0
4606	0	630.881.500	2.422.625.895	2.982.348.000	6.035.855.395
4607	0	0	0	13.171.955.955	13.171.955.955
4608	0	0	757.695.690	1.133.599.560	1.891.295.250
4609	0	0	1.888.000	0	1.888.000
4610	0	661.718.825	3.266.401.335	5.922.024.655	9.850.144.815

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO D

CAP	1991	1992	1993	1994	TOTALE
4611	0	23.228.175	697.370.840	5.933.858.965	6.654.457.980
4612	0	2.481.398.510	16.260.981.100	73.555.499.480	92.297.879.090
4613	0	2.298.937.275	15.634.595.305	41.686.294.520	59.599.827.100
4614	0	0	0	136.233.720	136.233.720
4615	0	0	7.536.083.415	37.950.402.815	45.486.486.230
4616	0	0	0	0	0
4617	0	0	0	163.282.740	163.282.740
4618	0	0	0	3.512.000	3.512.000
4619	0	0	743.226.400	1.658.603.960	2.401.830.360
4620	0	132.697.645	642.282.484	3.580.278.490	4.355.258.619
4621	0	0	0	0	0
4622	0	0	0	11.145.951.330	11.145.951.330
4623	0	0	0	0	0
4624	0	0	0	1.164.000	1.164.000
4625	0	0	0	76.000.000	76.000.000
4626	0	0	0	470.000	470.000
5031	7.381.335.890	42.358.111.395	75.618.761.305	94.037.977.420	219.396.186.010
<b>totale</b>	<b>609.817.894.221</b>	<b>854.045.176.189</b>	<b>1.996.214.246.506</b>	<b>4.872.912.131.862</b>	<b>8.332.969.449.778</b>

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO E

ENTI DELL'AREA TECNICO INDUSTRIALE DELLA DIFESA

1. STABILIMENTI SETTORE TERRESTRE	ATTIVITÀ	PERSONALE					COSTO TOTALE MANUF. (1961) (1.000)	COSTO DEL SOLO PERSONALE (1961) (1.000)
		MILITARE		CIVILE				
		Uff.	Forz. Arm.	Truppa	imp.	Operai		
ENTI ATTUALI								
Stab. Militare Munizionamento Terrestre (SMMT) - Balano di Spoleto	Munizionamento Terrestre	20	3	0	36	340	13.318.782	
Stab. Militare Ripristini e Recuperi - Noceto di Parma	Munizionamento Terrestre	16	20	0	16	168	6.454.168	
Stab. Militare Propellenti - Fontana Liri	Munizionamento Terrestre	26	6	0	77	300	11.360.713	
Stab. Militare Pirotecnico - Cepus	Munizionamento Terrestre	16	5	0	57	402	14.694.255	
Stab. Militare Spoleto - Torre Annunziata	Munizionamento Terrestre	14	3	0	61	365	13.108.639	
Arsenale Militare - Piacenza	Armagli Pesanti	16	5	0	29	660	22.425.392	
Stab. Veicoli da Combattimento (STAVECO) - Piacenza	Veicoli da Combattimento	17	10	39	11	242	29.382.840	
Arsenale Militare - Napoli	Armagli Pesanti	13	4	0	50	324	15.415.608	
Stab. Veicoli da Combattimento (STAVECO) - Nola	Veicoli da Combattimento	16	30	0	70	437	36.702.028	
Stab. Militare Armi Leggere (SMAL) - Terni	Armi Leggere	17	3	0	87	432	23.998.193	
Stab. Militare Materiali Elettronici e di Precisione (SMMEP) - Roma	Mat. Elettr. di Precisione	34	51	0	71	609	28.239.765	
Stab. Militare Materiali delle Trasmissioni (SMITRA) - Roma	Mat. delle Trasmissioni	18	5	0	11	166	8.635.130	
Stab. Militare NBC (SMBNC) - Civitavecchia	Mat. delle Trasmissioni	8	1	0	5	42	9.081.773	
Centro Tecnico delle Trasmissioni (CENTETRA) - Roma	Mat. delle Trasmissioni	17	5	0	10	44	4.499.250	
Centro Tecnico Chimico-Fisico (CENTEFICHIS) - Civitavecchia	Mat. Chimico-Fisico	25	2	0	7	35	4.823.613	
Centro Tecnico Armi e Munizioni (CETMAM) - Nettuno	Mat. Armamenti Terrestri	16	6	2	15	6	1.763.644	
Centro Tecnico della Motorizzazione (CETEM) - Montelibretti	Mezzi Ruotati e Veic. da comb.	22	16	52	6	147	11.453.232	
Centro Tecnico del Genio (CENTEGE) - Roma	Materiali del Genio	23	10	0	33	105	5.664.635	
Stabilimento Militare Collaudi ed Esperienze per l'Armamento (SMCEA) - Nettuno	Sperimentazioni Armamenti	37	36	84	31	363	19.063.962	
Sezione Staccata SMCEA - Cirif	Sperimentazioni Armamenti (in chiusura)	4	3	0	10	39	2.763.507	
Centro Approvvigionamento Autoveicoli e Ricambi (CAAR) - Torino	Ricambi Motorizzazione	15	10	0	12	22	4.517.026	
Stabilimento della Motorizzazione (STAMOTO) - Bologna	Veicoli Motorizzati	—	—	—	—	268	26.636.299	
Stabilimento Militare Materiali del Genio (STABGEMILES) - Pavia	Materiali del Genio	16	5	0	36	267	16.663.569	
<b>Totale</b>							<b>369.659.560</b>	<b>243.602.107</b>

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO E

2. STABILIMENTI SETTORE NAVALE		ATTIVITA	PERSONALE						COSTO TOTALE ANNUO (1964) (- 1000)	COSTO DEL SOLO PERSONALE (1964) (- 1000)
ENTI ATTUALI			MILITARE		CIVILE		Imp	Operai		
UR	Subst		Truppe	Truppe	Imp	Operai				
Arsenale Militare (MARINARSEN) - La Spezia	82	110	92	180	1 991			166 581 456	77 892 642	
Arsenale Militare (MARINARSEN) - Taranto	66	145	144	288	2 648			194 022 708	105 182 478	
Arsenale Militare (MARINARSEN) - Augusta	22	53	45	85	328			27 732 570	13 867 808	
Arsenale Militare (MARINARSEN) - La Maddalena	9	11	19	46	308			19 575 252	13 109 639	
Arsenale Militare (MARINARSEN) - Brindisi	14	13	0	60	312			22 071 478	13 448 185	
Arsenale Militare (MARINARSEN) - Messina	16	14	23	43	632			23 000 000	17 876 000	
Stabilimento Munizionamento Navale - Anzio (La Spezia)	24	81	314	51	422			64 790 918	21 029 892	
Stabilimento Munizionamento Navale - Butoluto (Taranto)	22	78	214	38	272			20 982 511	16 438 739	
Stabilimento Militare Produzione Cordami (Manticorderia) - Castellammare di Stabia	7	4	5	41	124			6 411 001	4 718 305	
				Totale				545 167 892	283 273 786	

2. STABILIMENTI SETTORE INTERFORZE		ATTIVITA	PERSONALE						COSTO TOTALE ANNUO (1964) (- 1000)	COSTO DEL SOLO PERSONALE (1964) (- 1000)
ENTI ATTUALI			MILITARE		CIVILE		Imp	Operai		
UR	Subst		Truppe	Truppe	Imp	Operai				
Stabilimento Militare Chimico-Farmacutico (STACHIFARMILES) - Firenze	17	3	9	3	152			9 330 186	5 483 743	
Stabilimento Militare Grafico (GRAFICOMILES) - Gaeta	10	7	0	29	270			18 769 999	9 694 060	
Centro Tecnico di Commissariato (CETECCO) - Roma	7	2	3	2	37			1 750 000	996 075	
				Totale				27 850 184	16 175 878	



XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO F

MINISTERO DELLA DIFESA  
Nuova strutturazione del bilancio (fase sperimentale)

BILANCIO DI PREVISIONE (rubriche)		BILANCIO SPERIMENTALE (unità operative nelle rubriche)		PROPOSTA CORTE DEI CONTI		
Titolo I		Titolo I		Funzioni obiettivo	Microfunzioni	Terzo livello di disaggregazione
1 Servizi generali		A) SERVIZI GENERALI		1 SERVIZI GENERALI	Personale	
2 Personale militare		1 Personale			Contabilità	
3 Personale civile		2 Servizi per la sicurezza		2 GESTIONE RISORSE UMANE	Militari SPE	
4 Costruzioni armi ecc.		3 Formazione e addestramento del personale			Militari cong	
5 Assistenza al volo ecc.		4 Altre			Militari AUS	
6 Motorizz e combustibile		B) FORZE ARMATE			Militari leva	
7 Commissariato		5 Personale		3 ESERCIZIO RISORSE STRUMENTALI	Area tecnico industriale (manutenzione)	
8 Lavori dem. e mat. genio		6 Formazione e addestramento del personale			Approvvigionamento armi	
9 Sanità		7 Protezione civile			Vettogliamento	
10 Provvidenze per il pers.		8 Mantenimento equipaggiamento, assistenza e casermaggio			Equipaggiamento	
11 Ammodernam. rinnov		9 Potenz. serv. e strutt.			Gestione patrimonio e demanio militare	
12 Arma del C.C.		10 Leva, arruol. e recit.		4 AMMODERNAM. E RINNOVAM. DEGLI ARMAMENTI	Ricerca e sperimentazione	
- Personale		11 Obiezione di coscienza			Partecipazioni missioni internazionali	
- Acquisto beni e servizi		12 Infrastrutture, lavori demanio e materiali del genio			Collaudi	
- Trasferimenti		13 Armi e armamenti terrestri, navali, aeronautici e spaziali			Centro analisi specializzate	
- Ammod. e rinnov		14 Motorizz. e combustibili		5 SANITA'	Ospedali	
		15 Assistenza al volo, difesa aerea e telecomunicazione			Centri medici	
		16 Sanità militare			Acquisti	
		17 Altre			Logistica	
		C) CARABINIERI		6 GIUSTIZIA	Tribunali	
		19 Personale			Polizia militare	
		20 Formazione e addestramento del personale		7 ADDESTRAM. INSEGNAMENTO	Scuole	
		21 Mantenimento, equipaggiamento, assistenza e casermaggio			Corsi naz. esteri	
		22 Mezzi terr. nav. ed aerei			Esercitazioni	
		23 Potenz. serv. e strutt.			Manovre	
		24 Leva, arruolamento e reclutamento		8 SERVIZI SOCIALI	Centri assistenza	
		25 Infrastrutture, lavori demanio e materiali del genio				
		26 Altre		9 SICUREZZA INTERNA P.M.	Arma CC.	
		D) SPESE PER INTERVENTI				
		27 Accordi internazionali		10 PROTEZIONE E CONTROLLO TERRITORIO	Enti territoriali	
		28 Istituto geografico militare			Missioni speciali	
		29 Associaz. combattent.		11 DIFESA INTERNAZIONALE	Missioni speciali	
		30 Avvisi ai naviganti				
		E) TRATTAM. DI PENSIONE		12 INFORMATICA	Ricerca e sperimentazione	Rete informatica per comando e controllo operazioni
		31 Vitalizi				
Titolo II		Titolo II				
1 Servizi generali		32 Edilizia di servizio				
4 Costruzione armi ecc.		33 Ricerca scientifica				
5 Assistenza al volo ecc.		34 Attrezzature e impianti				
8 Lavori dem. e mat. genio		35 Edilizia abitativa				
11 Servizi speciali		36 Ritorn. idrico isole min.				
13 Arma CC.		37 Altre				
		38 Attrezzature e impianti				

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: ALLEGATO F

BILANCIO DI PREVISIONE (rubriche)		PROPOSTA CORTE DEI CONTI		
BILANCIO SPERIMENTALE (unità operative nelle rubriche)		Funzioni obiettivo	Microfunzioni	Terzo livello di disaggregazione
Titolo I	Titolo I			
	<b>D) SPESE PER INTERVENTI</b> 27 Accordi internazionali 28 Istituto geografico militare 29 Associazioni combattenti- stiche 30 Avvisi ai naviganti  <b>E) TRATTAMENTI DI PENSIO-            NE</b> 31 Vitalizi	11 DIFESA INTERNAZIONALE  12 INFORMATICA	Missioni speciali  Ricerca e sperimentazione	Rete informatica per comando e controllo ope- razioni
Titolo II	Titolo II			
1 Servizi generali 4 Costruzione armi ecc 5 Assistenza al volo ecc 8 Lavori dem e mat genio 11 Servizi speciali 13 Arma GC	32 Edilizia di servizio 33 Ricerca scientifica 34 Attrezzature e impianti 35 Edilizia abitativa 36 Ritorn idrico isole mino- ri Altre 37 Attrezzature e impianti			

1) L'analisi compiuta dalla Corte ha condotto all'elaborazione di una diversa struttura del bilancio del ministero della Difesa, riepilogata nelle seguenti tabelle, le quali evidenziano, con riferimento ai rispettivi capitoli di bilancio, gli oneri finanziari globali riguardanti le diverse macrofunzioni delle categorie II e V di parte corrente e XII in conto capitale, interessanti le spese di personale e quelle di acquisto di beni e servizi.

La Corte si riserva di procedere ad una analisi economico-funzionale degli oneri finanziari riferiti in dettaglio nelle citate tabelle.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA DIFESA  
 CATEGORIA II - Personale in attività di servizio - Ministri e sottosegretari  
 ANNO 1994

Cap.	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	Impegni	Spesa Impegnata	Pagato competenza	Residui compet.	Econ. compat.
Difesa nazionale							
Servizi generali e segni fissi al personale militare in 1001 s.p.e. e civile ... (spese comuni)	222.241.000	222.241.000	209.788.475	209.788.475	209.788.475	0	12.452.525
2.1.1 Stipendi, retribuzioni ed altri segni fissi	222.241.000	222.241.000	209.788.475	209.788.475	209.788.475	0	12.452.525

Cap.	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	Impegni	Spesa Impegnata	Pagato competenza	Residui compet.	Econ. compat.
Difesa nazionale							
Servizi generali e segni fissi al personale militare in 1002 s.p.e. e civile ... (spese comuni)	85.000.000	85.000.000	63.231.105	63.231.105	63.231.105	0	21.768.895
2.1.2 - Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'interno	85.000.000	85.000.000	63.231.105	63.231.105	63.231.105	0	21.768.895

Cap.	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	Impegni	Spesa Impegnata	Pagato competenza	Residui compet.	Econ. compat.
Difesa nazionale							
Servizi speciali (spese comuni) 1009	28.432.000	28.432.000	21.932.569	21.932.569	21.932.569	0	6.499.431
2.1.13 Contributi previdenziali ed assistenziali	28.432.000	28.432.000	21.932.569	21.932.569	21.932.569	0	6.499.431

Cortei dei conti - c.e.d. servizio relazioni al parlamento

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA DIFESA  
 CATEGORIA II - Personale in attività di servizio - Ministri e sottosegretari  
 ANNO 1994

Capo	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	impegni	Spesa impegnata	Pagato competenza	Realità compet.	Econ. compet.
Difesa nazionale							
Servizi speciali (spese comuni)	96 059 000	96 059 000	76 447 543	76 447 543	76 447 543	0	19 611 457
2.1.14 - ritenute erariali	96 059 000	96 059 000	76 447 543	76 447 543	76 447 543	0	19 611 457

Corte dei conti - c e d servizio relazioni al parlamento

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA DIFESA  
CATEGORIA II - Personale in attività di servizio - Personale amministrativo

ANNO 1994

Cap	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	Impegni	Spesa impegnata	Pagato competenza	Residui competenz.	Econ. comp.
Difesa nazionale							
Servizi generali e assegnati fissi al personale militare in 1595 e p e civile (spese comuni)	986.844.116.000	1.062.898.979.000	1.062.426.268.387	1.062.426.268.387	1.062.008.136.677	418.131.710	472.710.613
Sicurezza pubblica							
Servizi generali (Carabinieri)	6.657.000.000	5.657.000.000	5.657.000.000	5.657.000.000	5.657.000.000	0	0
2.2.1 retribuzioni ed altri assegnati fissi	993.301.116.000	1.068.555.979.000	1.068.083.268.387	1.068.083.268.387	1.067.665.136.677	418.131.710	472.710.613

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA DIFESA  
CATEGORIA II - Personale in attività di servizio - Personale amministrativo

ANNO 1984

Cap.	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	Impegni	Spesa impegnata	Pagato competenza	Residui competenz.	Econ. comp.
Difesa nazionale Servizi generali e assegni fissi al 1005 personale militare in 1603 s.p.e. e civile (spese comuni)	17.843.900.000	18.550.910.000	18.195.337.900	18.195.337.900	16.263.817.880	1.911.520.020	355.572.100
Sicurezza pubblica Servizi generali (Carabinieri)	84.000.000	84.000.000	84.000.000	84.000.000	84.000.000	0	0
2.2.2 - Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'interno	17.927.900.000	18.634.910.000	19.279.337.900	18.279.337.900	16.367.817.880	1.911.520.020	355.572.100

Cap.	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	Impegni	Spesa impegnata	Pagato competenza	Residui competenz.	Econ. comp.
Difesa nazionale Servizi generali e assegni fissi al 1605 personale militare in s.p.e. e civile ... (spese comuni)	536.000.000	536.000.000	470.724.308	470.724.308	462.625.556	8.098.752	65.275.692
Sicurezza pubblica Servizi generali (Carabinieri)	0	0	0	0	0	0	0
2.2.3 - Indennità di trasferimento e rimborso spese di viaggio	536.000.000	536.000.000	470.724.308	470.724.308	462.625.556	8.098.752	65.275.692

Corte dei conti - c.e.d. servizio relazioni al parlamento

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA DIFESA  
CATEGORIA II - Personale in attività di servizio - Personale amministrativo

ANNO 1994

Cap.	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	impegni	Spesa impegnata	Pagato competenza	Residui competenz.	Econ. comp.
Difesa nazionale							
1602	0	24.304.884.000	24.303.697.360	24.303.697.360	21.781.089.132	2.522.598.228	1.186.640
Sicurezza pubblica							
4510	0	173.500.000	173.500.000	173.500.000	173.500.000	0	0
2.2.4 - Compensi di lavoro straordinario	0	24.478.384.000	24.477.197.360	24.477.197.360	21.954.598.132	2.522.598.228	1.186.640

Cap.	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	impegni	Spesa impegnata	Pagato competenza	Residui competenz.	Econ. comp.
Difesa nazionale							
1607	0	0	0	0	0	0	0
2.2.6 - Retribuzioni ad oggi ed a contratto privato	0	0	0	0	0	0	0

Cap.	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	impegni	Spesa impegnata	Pagato competenza	Residui competenz.	Econ. comp.
Difesa nazionale							
1004	1.757.704.000	1.757.704.000	1.757.703.297	1.757.703.297	439.352.629	1.318.350.668	703
2.2.7 - Compensi per lavoro straordinario al personale di cui all'art. 19 del L. 734/73	1.757.704.000	1.757.704.000	1.757.703.297	1.757.703.297	439.352.629	1.318.350.668	703

Corte dei conti - c e d servizio relazioni al parlamento

XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

MINISTERO DELLA DIFESA  
CATEGORIA II - Personale in attività di servizio - Personale amministrativo

ANNO 1994

Cap	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	Impegni	Spesa impegnata	Pagato competenza	Residui competenz.	Econ. comp.
Difesa nazionale							
Servizi generali e							
assegni fissi al							
personale militare in							
1003							
s.p.e. e civile (spese	158 328 000	158 328 000	115 173 880	115 173 880	115 173 880	0	43 154 120
comuni)							
2,2,8 - Assegni agli							
addetti ai gabinetti e							
alle segreterie							
particolari	158 328 000	158 328 000	115 173 880	115 173 880	115 173 880	0	43 154 120

Cap	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	Impegni	Spesa impegnata	Pagato competenza	Residui competenz.	Econ. comp.
Difesa nazionale							
Servizi generali e							
assegni fissi al							
1606:							
personale militare in							
1615:							
s.p.e. e civile (spese	11 476 813 000	7 976 813 000	7 648 369 831	7 648 369 831	7 284 696 217	363 673 614	328 443 169
comuni)							
2,2,9 - Altre	11 476 813 000	7 976 813 000	7 648 369 831	7 648 369 831	7 284 696 217	363 673 614	328 443 169

Cap	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	Impegni	Spesa impegnata	Pagato competenza	Residui competenz.	Econ. comp.
Difesa nazionale							
Servizi generali e							
assegni fissi al							
1006:							
personale militare in							
1604							
s.p.e. e civile (spese	1 684 000 000	2 107 600 000	2 083 000 000	2 083 000 000	2 083 000 000	0	24 600 000
comuni)							
2,2,10 - Indennità di							
missione e rimborso							
spese di viaggio,							
all'ester	1 684 000 000	2 107 600 000	2 083 000 000	2 083 000 000	2 083 000 000	0	24 600 000

Corte dei conti - c.e.d. servizio relazioni al parlamento



XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA DIFESA  
 CATEGORIA II - Personale in attività di servizio - Personale amministrativo  
 ANNO 1994

Cap.	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	Impegni	Spesa impegnata	Pagato competenza	Residui competenz.	Econ. comp.
Difesa nazionale Servizi generali e assegni fissi al personale militare in s.p.e. e civile (spese comuni)	959.769.000	959.769.000	959.768.356	959.768.356	485.739.436	474.028.920	644
2.2.11 - Interventi incentivanti produttività	959.769.000	959.769.000	959.768.356	959.768.356	485.739.436	474.028.920	644

Cap.	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	Impegni	Spesa impegnata	Pagato competenza	Residui competenz.	Econ. comp.
Difesa nazionale Servizi generali e assegni fissi al personale militare in s.p.e. e civile (spese comuni)	141.130.644.000	163.283.428.000	163.282.882.210	163.282.882.210	155.495.512.746	7.787.369.464	545.790
Sicurezza pubblica Servizi generali (carabinieri)	800.000.000	800.000.000	799.999.968	799.999.968	762.141.780	37.858.188	32
2.2.12 - F.do miglioramento efficienza servizi	141.930.644.000	164.083.428.000	164.082.882.178	164.082.882.178	156.257.654.526	7.825.227.652	545.822

Corte dei conti - c e d servizio relazioni al parlamento

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA DIFESA  
CATEGORIA II - Personale in attività di servizio - Personale amministrativo

ANNO 1994

Cap	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	impegni	Spesa impegnata	Pagato competenza	Residui competenz.	Econ. comp.
Difesa nazionale							
Servizi generali e assegni fissi al personale militare in s.p.e. e civile (spese comuni)	356 921 814 000	362 621 814 000	362 383 247 899	362 383 247 899	362 383 247 899	0	238 566 101
Servizi speciali (spese comuni)	21 437 000	21 437 000	2 171 795	2 171 795	1 390 532	781 263	19 265 205
Sicurezza pubblica (servizi generali (carabinieri))	1 802 000 000	1 802 000 000	1 801 999 895	1 801 999 895	1 801 999 895	0	105
2.2.13 Contributi previdenziali ed assistenziali	358 745 251 000	364 445 251 000	364 187 419 589	364 187 419 589	364 186 638 326	781 263	257 631 411

Cap	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	impegni	Spesa impegnata	Pagato competenza	Residui competenz.	Econ. comp.
Difesa nazionale							
Servizi generali e assegni fissi al personale militare in s.p.e. e civile (spese comuni)	227 728 810 000	183 728 810 000	181 774 934 129	181 774 934 129	180 771 222 915	1 003 711 214	1 953 875 871
Servizi speciali (spese comuni)	41 463 000	41 463 000	21 467 718	21 467 718	21 467 718	0	19 995 262
Sicurezza pubblica (servizi generali (carabinieri))	1 308 000 000	900 000 000	900 000 000	900 000 000	0		0
2.2.14 - ritenute erariali	229 078 273 000	184 670 273 000	182 696 401 847	182 696 401 847	180 792 690 833	1 003 711 214	1 973 871 153

Corte dei conti - c. e d. servizio relazioni al parlamento

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA DIFESA  
CATEGORIA II - Personale in attività di servizio - Magistrati

ANNO 1994

cap.	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	impegni	Spese impegnate	Pagato competenza	Realdui competenza	Econ. competenza
Difesa nazionale Servizi generali e assegni fissi al personale militare in 1589 s. p. e. civile (spese comuni)	7 058 940 000	6 958 940 000	6 958 886 000	6 958 886 000	6 730 386 000	228 500 000	54 000
2.3.1 retribuzioni ed altri assegni fissi	7 058 940 000	6 958 940 000	6 958 886 000	6 958 886 000	6 730 386 000	228 500 000	54 000

cap.	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	impegni	Spese impegnate	Pagato competenza	Realdui competenza	Econ. competenza
Difesa nazionale Servizi generali e assegni fissi al personale militare in 1590 s. p. e. civile (spese comuni)	2 705 249 000	2 705 249 000	2 643 212 300	2 643 212 300	2 342 712 300	300 500 000	82 036 700
2.3.13 Contributi previdenziali assistenziali	2 705 249 000	2 705 249 000	2 643 212 300	2 643 212 300	2 342 712 300	300 500 000	82 036 700

cap.	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	impegni	Spese impegnate	Pagato competenza	Realdui competenza	Econ. competenza
Difesa nazionale Servizi generali e assegni fissi al personale militare in 1591 s. p. e. civile ... (spese comuni)	2 940 147 000	3 140 147 000	3 140 101 000	3 140 101 000	3 119 801 000	20 300 000	46 000
2.3.14 - ritenute erariali	2 940 147 000	3 140 147 000	3 140 101 000	3 140 101 000	3 119 801 000	20 300 000	46 000

Corte dei conti - c. e. d. servizio relazioni al parlamento

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

MINISTERO DELLA DIFESA  
CATEGORIA II - Personale in attività di servizio - Insegnanti scuole secondarie

ANNO 1994

cap.	stanziamenti finali	stanziamenti finali	impegni	spese impegnate	pagato competenza	residui competenza	Eson. comp.
Difesa nazionale Servizi generali assegnati ai personale militare in s.p.e. e civile (spese comuni)	4 690 525 000	4 690 525 000	4 685 300 000	4 685 300 000	4 117 794 872	567 505 128	5 225 000
2.5.1 Stipendi, retribuzioni ed altri assegnati fissi	4 690 525 000	4 690 525 000	4 685 300 000	4 685 300 000	4 117 794 872	567 505 128	5 225 000

cap.	stanziamenti finali	stanziamenti finali	impegni	spese impegnate	pagato competenza	residui competenza	Eson. comp.
Difesa nazionale Servizi generali assegnati ai personale militare in s.p.e. e civile (spese comuni)	1 745 409 000	1 745 409 000	1 949 848 085	1 949 848 085	1 649 548 085	300 300 000	-204 439 085
2.5.13 Contributi previdenziali ed assistenziali	1 745 409 000	1 745 409 000	1 949 848 085	1 949 848 085	1 649 548 085	300 300 000	-204 439 085

cap.	stanziamenti finali	stanziamenti finali	impegni	spese impegnate	pagato competenza	residui competenza	Eson. comp.
Difesa nazionale Servizi generali assegnati ai personale militare in s.p.e. e civile (spese comuni)	1 770 835 000	1 770 835 000	1 770 800 000	1 770 800 000	1 498 722 000	272 078 000	35 000
2.5.14 - ritenute erariali	1 770 835 000	1 770 835 000	1 770 800 000	1 770 800 000	1 498 722 000	272 078 000	35 000

Corte dei conti - c e d servizio relazioni al parlamento

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA DIFESA  
CATEGORIA II - Personale in attività di servizio - Forze armate

ANNO 1994

	cap.	stanziamenti iniziali	alanzamenti finali	Impegni	Spesa impegnata	Pagato competenza	esditi competenz	econ. comp.
Difesa nazionale								
Servizi generali e								
assegni al personale militare in s.p.e. e civile (spese comuni)	1375 1378	4 091 282 210 000	4 451 052 485 000	4 451 052 485 000	4 451 052 485 000	4 448 452 295 000	2 600 190 000	0
2.8.1 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi		4 091 282 210 000	4 451 052 485 000	4 451 052 485 000	4 451 052 485 000	4 448 452 295 000	2 600 190 000	0

	cap.	stanziamenti iniziali	alanzamenti finali	Impegni	Spesa impegnata	Pagato competenza	esditi competenz	econ. comp.
Difesa nazionale								
Servizi speciali (spese comuni)	1008	1 050 000 000	1 050 000 000	1 050 000 000	1 050 000 000	1 050 000 000	0	0
Personale militare non in s.p.e. (Esercito)	1415 1420	26 888 300 000	33 895 150 000	33 894 150 000	33 894 150 000	33 861 150 000	33 000 000	1 000 000
Personale militare non in s.p.e. (Marina)	1455	8 793 800 000	10 028 108 000	10 028 107 000	10 028 107 000	9 818 107 000	210 000 000	1 000
Personale militare non in s.p.e. (Aeronautica)	1485	26 122 200 000	28 762 371 000	28 757 330 000	28 757 330 000	28 322 330 000	435 000 000	5 041 000
2.8.2 - Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'interno		62 854 300 000	73 735 629 000	73 729 587 000	73 729 587 000	73 051 587 000	678 000 000	6 042 000

Conte dei conti - c. e d. servizio relazioni al parlamento

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA DIFESA  
CATEGORIA II - Personale in attività di servizio - Forze armate  
ANNO 1984

	cap.	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	impegni	spese impegnata	Pagato competenza	saldo competenz	econ. comp.
Difesa nazionale								
Personale militare non in s.p.e. (Esercito)	1417							
	1422	29.539.000.000	72.539.000.000	72.539.000.000	72.539.000.000	72.539.000.000	0	0
Personale militare non in s.p.e. (Marina)	1457	50.500.000.000	49.500.000.000	49.000.000.000	49.000.000.000	0		500.000.000
Personale militare non in s.p.e. (Aeronautica)	1487	26.265.400.000	26.199.950.000	26.199.950.000	26.199.950.000	24.699.950.000	1.500.000.000	0
2.8.3 - Indennità di trattamento e rimborso spese di viaggio		106.304.400.000	148.238.950.000	147.738.950.000	147.738.950.000	97.238.950.000	1.500.000.000	500.000.000

	cap.	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	impegni	spese impegnata	Pagato competenza	saldo competenz	econ. comp.
Difesa nazionale								
Altre (spese comuni)	1385	265.918.000.000	283.417.849.000	283.417.551.274	283.417.551.274	270.370.194.000	23.047.357.274	0
2.8.4 - Compensi di lavoro straordinario		265.918.000.000	283.417.849.000	283.417.551.274	283.417.551.274	270.370.194.000	23.047.357.274	0

Corte dei conti - c e d servizio relazioni al parlamento

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA DIFESA  
 CATEGORIA II - Personale in attività di servizio - Forze armate  
 ANNO 1994

cap.	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	Impegni	Spesa impegnata	Pagato competenza	esibiti competenza	econ. comp.
Difesa nazionale							
1383							
Servizi generali e assegni fissi al personale militare in s.p.e. e civile (spese comuni)	358 779 440 000	420 374 003 000	419 607 197 025	419 607 197 025	409 252 036 780	10 355 160 245	766 805 975
Servizi speciali (spese comuni)	89 460 000 000	88 670 000 000	88 669 999 597	88 669 999 597	85 286 500 000	3 383 499 597	403
1386							
Altre (Spese comuni)	244 260 446 000	262 317 446 000	262 317 398 960	262 317 398 960	261 454 797 000	862 601 960	47 040
Personale militare non in s.p.e. (Manna)	0	0	0	0	0	0	0
2.8.9 - Altre indennità	692 499 886 000	771 361 449 000	770 594 595 582	770 594 595 582	755 993 333 780	14 601 261 802	766 853 418

cap.	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	Impegni	Spesa impegnata	Pagato competenza	esibiti competenza	econ. comp.
Difesa nazionale							
personale militare non in s.p.e. (Esercito)	6 940 900 000	7 152 660 000	7 152 600 000	7 152 600 000	6 962 600 000	190 000 000	60 000
personale militare non in s.p.e. (Manna)	4 123 000 000	6 149 200 000	6 149 200 000	6 149 200 000	6 143 600 000	5 600 000	0
personale militare non in s.p.e. (Aeronautica)	9 177 000 000	12 336 960 000	12 336 960 000	12 336 960 000	12 336 960 000	0	0
2.8.10 - Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'estero	20 240 900 000	25 638 820 000	25 638 760 000	25 638 760 000	25 443 160 000	195 600 000	60 000

Cortei dei conti - c e d servizio relazioni al parlamento

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA DIFESA  
 CATEGORIA II - Personale in attività di servizio - Forze armate  
 ANNO 1994

	cap.	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	impegni	Spesa impegnata	Pagato competenza	debiti competenza	econ. comp.
Difesa nazionale								
Servizi generali e								
bisogni al	1376							
personale militare in	1379							
a.p.e. e civile (spese comuni)		1.098.795.669.000	1.124.382.191.000	1.113.059.829.042	1.113.059.829.042	1.109.154.112.042	3.905.717.000	11.322.961.959
2,8,13 Contributi previdenziali assicurativi		1.098.795.669.000	1.124.382.191.000	1.113.059.829.042	1.113.059.829.042	1.109.154.112.042	3.905.717.000	11.322.961.959

	cap.	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	impegni	Spesa impegnata	Pagato competenza	debiti competenza	econ. comp.
Difesa nazionale								
Servizi generali e								
bisogni al	1377							
personale militare in	1380							
a.p.e. e civile (spese comuni)		894.439.323.000	922.224.616.000	922.176.616.000	922.176.616.000	922.038.616.000	138.000.000	48.000.000
Sicurezza pubblica								
Servizi generali (carabinieri)	4498							
2,8,14 - ritenute erariali		655.000.000.000	613.379.405.000	613.378.600.000	613.378.600.000	612.764.800.000	614.000.000	805.000
		894.439.323.000	922.224.616.000	922.176.616.000	922.176.616.000	922.038.616.000	138.000.000	48.000.000

Conte dei conti - c.e.d. servizio relazioni al parlamento



XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA DIFESA  
 CATEGORIA II - Personale in attività di servizio - Forze di Polizia  
 ANNO 1994

cap.	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	impegni	spese impegnate	pagato competenza	residui competenza	econ. competenza
Sicurezza pubblica Servizi (Carabinieri)	4496 3.006.000.000.000	3.011.888.374.000	3.011.888.150.000	3.011.888.150.000	3.011.888.150.000	0	224.000
2.9.1 Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi	3.006.000.000.000	3.011.888.374.000	3.011.888.150.000	3.011.888.150.000	3.011.888.150.000	0	224.000

cap.	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	impegni	spese impegnate	pagato competenza	residui competenza	econ. competenza
Sicurezza pubblica Servizi (Carabinieri)	4503 4507 26.351.000.000	42.532.203.000	42.532.203.000	42.532.203.000	42.532.203.000	0	0
2.9.2 - Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'interno	26.351.000.000	42.532.203.000	42.532.203.000	42.532.203.000	42.532.203.000	0	0

Conte dei conti - c.e.d. servizio relazioni al parlamento

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA DIFESA  
 CATEGORIA II - Personale in attività di servizio - Forze di Polizia  
 ANNO 1994

cap.	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	Impegni	Spese impegnate	Pagato competenza	Residui competenza	Econ. competenza
Sicurezza pubblica Servizi generali (Carabinieri)	4505	51 000 000 000	49 700 000 000	49 327 000 000	49 327 000 000	0	373 000 000
2.9.3 - Indennità di trasferimento e rimborso spese di viaggio		51 000 000 000	49 700 000 000	49 327 000 000	49 327 000 000	0	373 000 000

cap.	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	Impegni	Spese impegnate	Pagato competenza	Residui competenza	Econ. competenza
Sicurezza pubblica Servizi generali (Carabinieri)	4506	2 910 000 000	11 751 000 000	11 750 914 320	11 733 877 700	17 036 620	85 680
2.9.9 - Altre indennità		2 910 000 000	11 751 000 000	11 750 914 320	11 733 877 700	17 036 620	85 680

cap.	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	Impegni	Spese impegnate	Pagato competenza	Residui competenza	Econ. competenza
Sicurezza pubblica Servizi generali (Carabinieri)	4504	1 213 000 000	2 056 047 000	2 056 047 000	2 056 047 000	0	0
2.9.10 - Indennità di missione e rimborso spese di viaggio all'estero		1 213 000 000	2 056 047 000	2 056 047 000	2 056 047 000	0	0

Corte dei conti - c e d servizio relazioni al parlamento

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA DIFESA  
 CATEGORIA II - Personale in attività di servizio - Forze di Polizia  
 ANNO 1994

cap.	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	impegni	Spesa impegnata	pagato competenza	Residui competenza	Econ. competenza
Sicurezza pubblica Servizi (Carabinieri)	4497 751.000.000.000	854.126.899.000	854.126.315.540	854.126.315.540	851.447.341.540	2.678.974.000	583.460
2.9.13 previdenziali assistenziali	751.000.000.000	854.126.899.000	854.126.315.540	854.126.315.540	851.447.341.540	2.678.974.000	583.460

Corte dei conti - c e d servizio relazioni al parlamento

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA DIFESA  
CATEGORIA V - Trasferimenti alle famiglie e ad istituti sociali  
ANNO 1994

cap.	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	impegni	Spesa impegnata	Pagato competenza	Residui competenza	Econ. comp.
Difesa nazionale							
1178							
3202							
3203							
3204							
Provedimenti per il personale Sciaraffa	41.213.650.000	43.239.249.295	43.239.249.295	43.239.249.295	42.089.338.795	1.160.912.500	20.280.705
3207							
4751							
4752							
4755	3.419.000.000	6.016.458.000	6.016.457.965	6.016.457.965	5.734.937.000	281.520.965	35
5.1.3 - Providenze a favore dei dipendenti statali e delle loro famiglie	44.632.650.000	49.275.968.000	49.255.707.260	49.255.707.260	47.804.273.795	1.451.433.465	20.280.740
cap.	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	impegni	Spesa impegnata	Pagato competenza	Residui competenza	Econ. comp.
Difesa nazionale							
Lavori, demanio e materiali del genio	10.000.000.000	4.000.000.000	4.000.000.000	4.000.000.000	0	4.000.000.000	0
2900							
Providenze per il personale	347.000.000	364.000.000	364.000.000	364.000.000	364.000.000	0	0
3208							
1169							
1170	0	6.130.000	6.128.000	6.128.000	6.128.000	0	2.000
Servizi speciali							
5.1.4 - Assistenza gratuita diretta	10.347.000.000	4.370.130.000	4.370.128.000	4.370.128.000	370.128.000	4.000.000.000	2.000

Corte dei conti - C.e.d. servizio relazioni al Parlamento

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA DIFESA  
CATEGORIA V - Trasferimenti alle famiglie e ad istituti sociali

ANNO 1994

cap.	stanziamenti finali	impegni	Spesa impegnata	Pagato competenza	Residui competenza	Econ. comp.
Difesa nazionale						
1167						
Servizi generali e ass. finis ai pens. mil. in spe. e civ.	14.475.000.000	15.470.829.650	15.470.829.650	14.985.228.650	505.600.000	284.170.350
3201						
Providenze per il personale	11.763.101.000	11.478.784.070	11.478.784.070	5.701.335.070	5.777.449.000	270.826.930
3206						
3208						
Sicurezza pubblica						
4753						
4754						
4758	12.000.000	12.178.000	12.178.000	11.988.000	182.000	1.702.000
Assistenza pubblica						
Assistenza genetica e mezzo di istituzioni pubbliche e private	0	5.230.000.000	5.230.000.000	5.184.984.000	45.016.000	0
1166						
5.1.5 - Contributi ad istituzioni sociali non aventi fini di lucro	26.250.101.000	32.191.791.720	32.191.791.720	25.863.544.720	6.328.247.000	556.699.280
cap.	stanziamenti finali	impegni	Spesa impegnata	Pagato competenza	Residui competenza	Econ. comp.
Difesa nazionale						
1175						
1704	38.200.000.000	27.532.213.465	27.532.213.465	25.937.327.680	1.594.885.805	925.743.535
Servizi generali e ass. finis ai pens. mil. in spe. e civ.						
4756						
4757	28.500.000.000	28.674.278.015	28.674.278.015	24.748.016.725	1.926.261.290	72.965
Sicurezza pubblica						
5.1.6 - Equo indennizzo	64.700.000.000	54.206.491.480	54.206.491.480	50.685.344.385	3.521.147.095	925.616.520

Cortei dei conti - C.e.d. servizio relazioni al Parlamento

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA DIFESA  
CATEGORIA V - Trasferimenti alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano

ANNO 1994

	cap.	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	impegni	Spesa impegnata	Pagato competenza	Residui competenz.	Econ. competenza
Difesa								
Lavori, demanio e materiali del genio	2301	18 000 000 000	21 456 370 000	21 456 370 000	21 456 370 000	31 456 370 000	0	0
5.4.4 - Assistenza sociale e beneficenza		18 000 000 000	21 456 370 000	21 456 370 000	21 456 370 000	31 456 370 000	0	0
Igiene e sanità pubblica malattie sociali	1177	10 000 000 000	20 000 000 000	20 000 000 000	20 000 000 000	14 986 315 445	5 003 684 555	0
5.4.9 - Altri		10 000 000 000	20 000 000 000	20 000 000 000	20 000 000 000	14 986 315 445	5 003 684 555	0

Corte dei conti - C e d servizio relazioni al Parlamento

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA DIFESA  
 CATEGORIA V - Trasferimenti agli organismi previdenziali  
 ANNO 1994

cap.	stanziamenti finali	stanziamenti finali	impegni	Spesa impegnata	Pagato competenza	Residui competenza	Econ competenza
4759	0	1.446.369.000	1.446.365.000	1.446.365.000	773.030.000	673.335.000	
Sicurezza pubblica							
Servizi generali							
5.6.9 - Altri	0	1.446.369.000	1.446.365.000	1.446.365.000	773.030.000	673.335.000	0

Corte dei conti - C e d. servizio relazioni al Parlamento

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA DIFESA  
CATEGORIA V - Trasferimenti agli altri enti pubblici

ANNO 1994

cap	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	impegni	Spese impegnate	Pagato competenza	Residui competenza	Esco competenza
5.7.1 - Enti dell'Amministrazione centrale	19 500 469 000	20 500 469 000	20 500 469 000	20 500 469 000	20 500 469 000	0	0
5.7.1.1 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.2 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.3 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.4 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.5 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.6 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.7 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.8 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.9 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.10 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.11 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.12 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.13 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.14 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.15 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.16 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.17 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.18 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.19 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.20 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.21 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.22 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.23 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.24 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.25 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.26 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.27 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.28 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.29 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.30 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.31 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.32 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.33 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.34 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.35 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.36 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.37 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.38 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.39 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.40 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.41 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.42 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.43 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.44 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.45 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.46 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.47 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.48 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.49 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.50 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.51 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.52 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.53 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.54 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.55 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.56 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.57 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.58 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.59 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.60 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.61 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.62 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.63 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.64 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.65 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.66 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.67 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.68 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.69 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.70 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.71 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.72 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.73 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.74 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.75 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.76 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.77 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.78 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.79 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.80 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.81 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.82 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.83 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.84 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.85 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.86 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.87 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.88 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.89 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.90 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.91 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.92 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.93 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.94 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.95 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.96 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.97 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.98 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.99 - Servizi generali e segretariati							
5.7.1.100 - Servizi generali e segretariati							

Corte dei conti - C e d servizio relazioni al Parlamento



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA DIFESA  
CATEGORIA V - Trasferimenti all'estero

ANNO 1984

cap.	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	Impegni	Spesa impegnata	Pagato competenza	Residui competenza	Econ. competenza
Difesa nazionale							
Servizi generali e							
assegni fissi al 1176							
personale militare in s.p. e civile	75 000 000	95 000 000	89 362 710	89 362 710	89 112 300	250 410	5 637 290
Servizi speciali	1168 106 000 000 000	111 353 978 000	111 351 891 440	111 351 891 440	110 943 541 175	408 350 265	2 086 560
Università e ricerca scientifica in materia militare	1179	0	0	0	0	0	0
5.8.9 - Altri	106 075 000 000	111 448 978 000	111 441 254 150	111 441 254 150	111 032 653 475	408 600 675	7 723 850

Corte dei conti - C. e d. servizio relazioni al Parlamento

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA DIFESA  
CATEGORIA XII - Trasferimenti alle imprese

ANNO 1984

	cap	stanziamenti finali	stanziamenti finali	Impegni	Spesa impegnata	Pagato competenza	Residui competenza	Econ. comp.
Edilizia Militari (edilizia abitativa speciale)	8052	320 000 000	705 623 000	705 622 845	385 622 845	0	705 622 845	155
12.2.1 - Autofinanziamento		320 000 000	705 623 000	705 622 845	385 622 845	0	705 622 845	155

Conti dei conti - c e d servizio relazioni al parlamento

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA DIFESA  
CATEGORIA XII - Trasferimenti agli enti pubblici dell'Amministrazione centrale

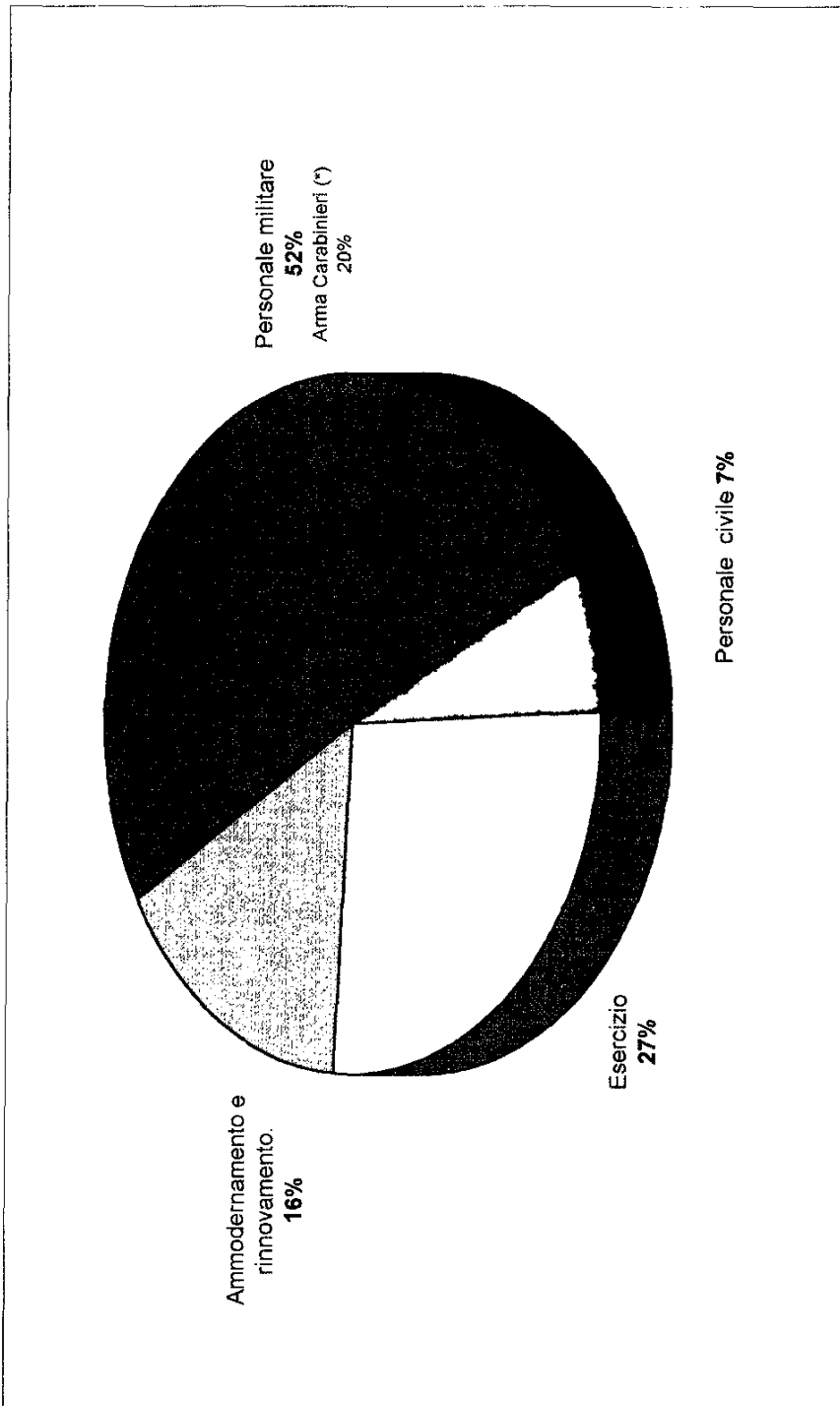
ANNO 1994

	cap.	stanziamenti iniziali	stanziamenti finali	impegni	Spesa impegnata	Pagato competenza	Residui competenza	Econ. competenza
Difesa nazionale								
7052 Servizi speciali (Manna)		331 000 000	331 000 000	330 970 000	330 970 000	242 311 685	88 658 315	30 000
7240 Servizi (Aeronautica)		40 000 000 000	40 000 000 000	40 000 000 000	32 464 110 475	32 464 110 475	7 535 889 525	0
12.6.1 - Aiuti all'investimento		40 331 000 000	40 331 000 000	40 330 970 000	32 785 080 475	32 706 422 160	7 624 547 840	30 000

Corte dei conti - c e d servizio relazioni al parlamento

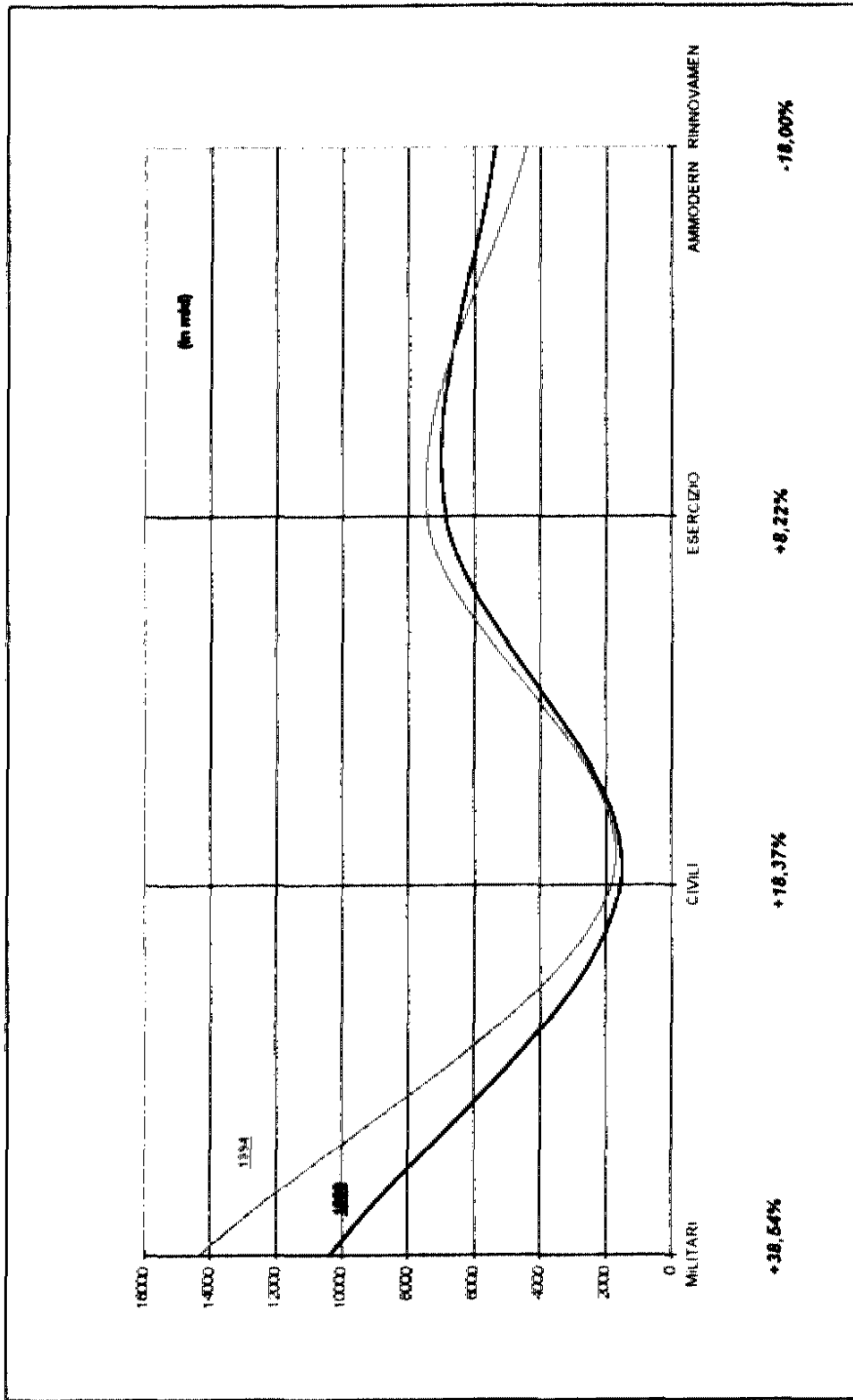
ALLEGATO G

**Ministero della Difesa**  
**Bilancio Consuntivo di spesa anno 1994**

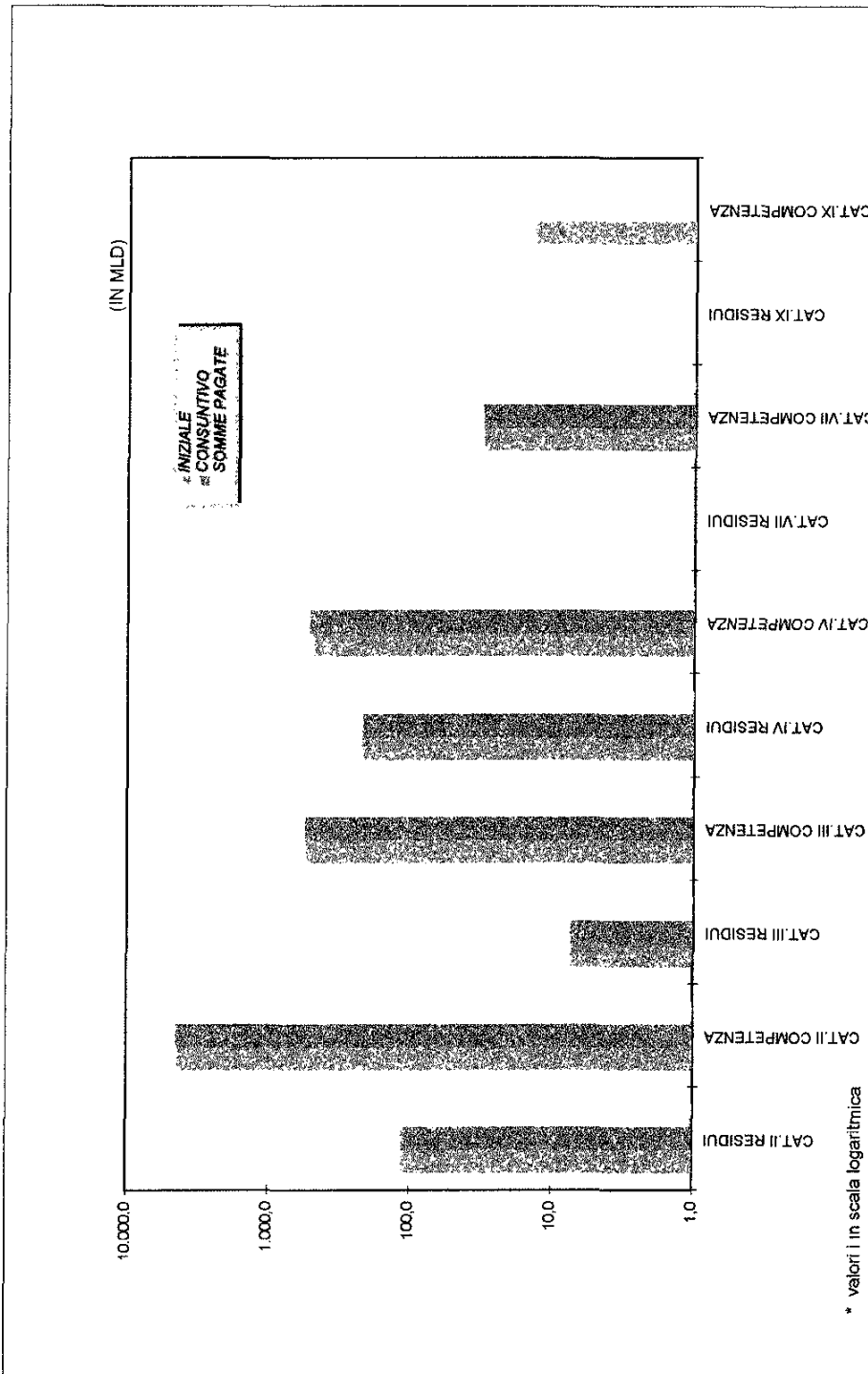


(\*) Nel bilancio del Min. della Difesa sono allocati i fondi destinati all'Arma dei Carabinieri, anche se questi svolgono obiettivi propri del Min. dell'Interno. (sicurezza interna e criminalità)

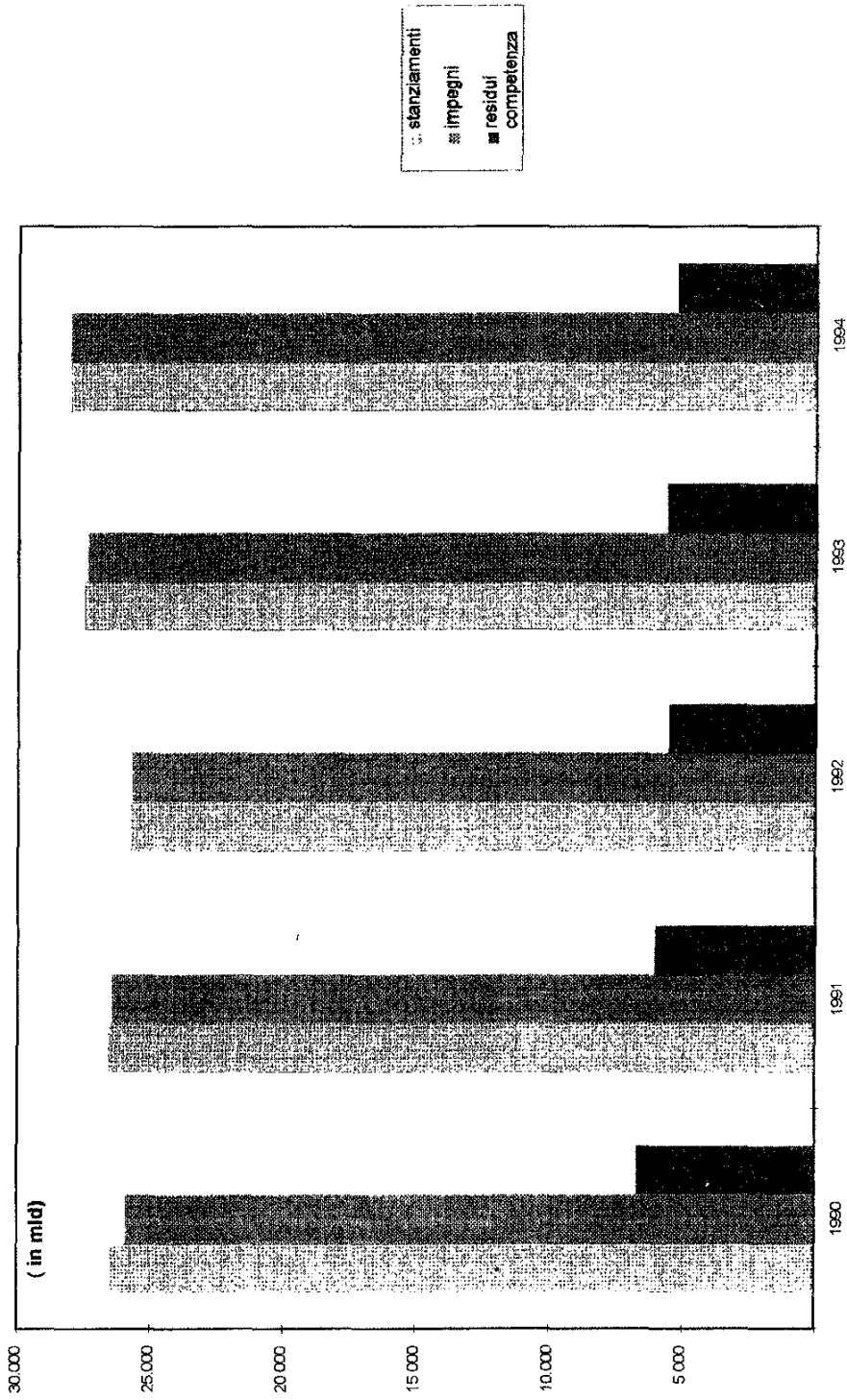
**Ministero della Difesa**  
**Grafico di Tendenza e Rapporto in Percentuale Riferito al Periodo 1989-1994 del**  
**Bilancio Consuntivo di Spesa**



**Ministero della Difesa**  
**Gestione dei Fondi dell'Arma dei Carabinieri**

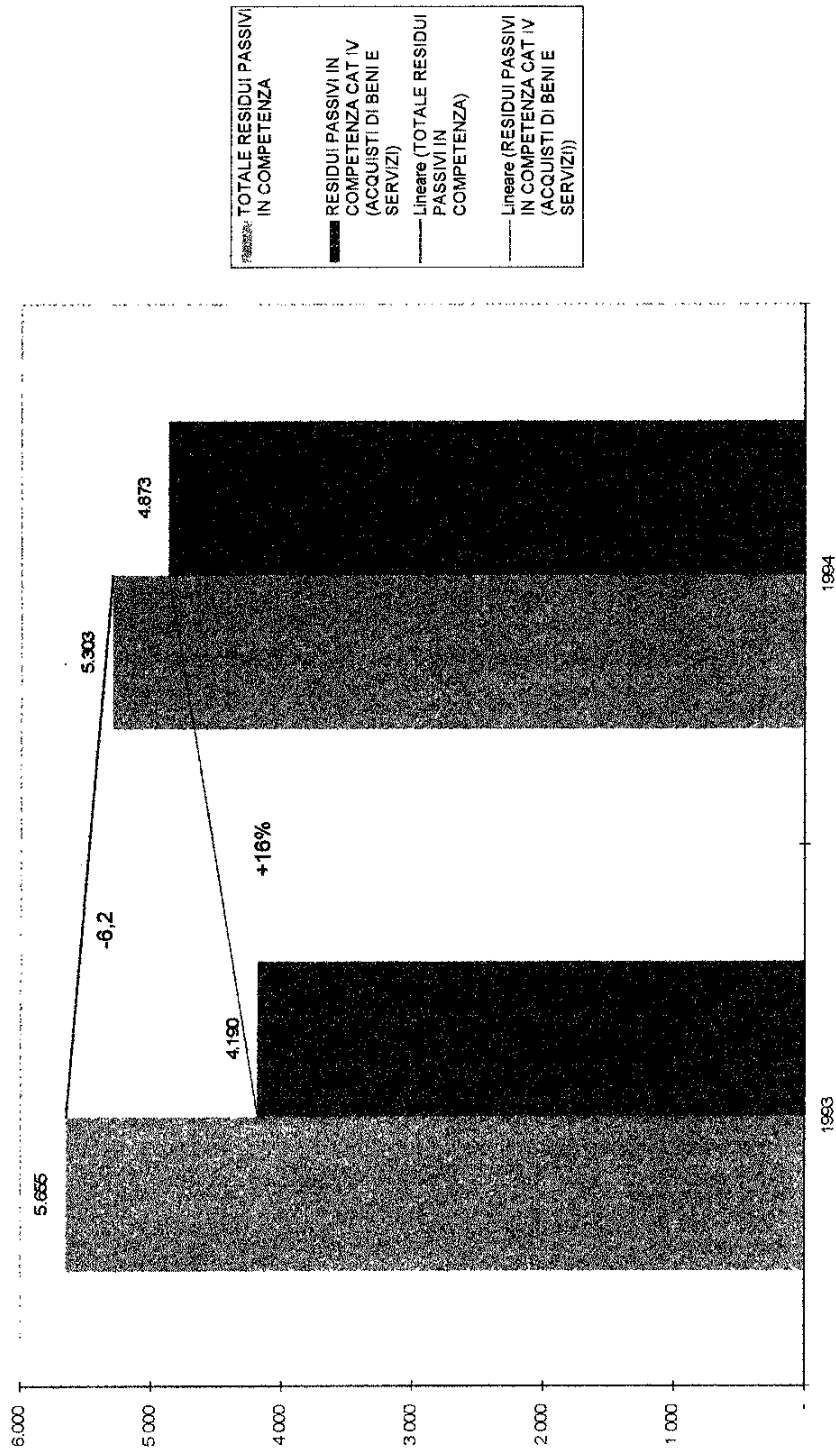


### Ministero della Difesa Gestione finanziaria esercizi 1990 / 1994



XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

### Ministero della Difesa Residui Passivi in competenza





# Ministero della Difesa Situazione dei residui negli anni 1991 / 1994



XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero della difesa  
Gestione finanziaria 1994 (milioni di lire)

Tavola 1

	TITOLO I						TITOLO II				TOTALE
	Personale in attività di servizio	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti	Altre spese (1)	Totale	Opere e beni (mobilitari e mobiliari)	Trasferimenti	Altre spese (1)	Totale	Titolo I + II	
1 Residui totali di stanziamento w.r. al 1.1 (2)		322.794			322.794	90.846	1.091		91.937	414.730	
2 Stanziamenti definitivi di competenza	14.255.293	10.542.472	316.394	2.146.107	27.260.266	764.758	41.037		805.774	28.066.041	
3 Massa impegnabile (1+2)	14.255.293	10.865.205	316.394	2.146.107	27.583.000	855.504	42.127		897.711	28.480.771	
4 Impieghi effettivi su competenza	14.238.028	10.050.746	314.869	2.145.293	26.749.756	700.002	33.181		733.782	27.483.538	
5 Economie (+) o maggiori spese (-) (2-(4+5))	16.465	42.054	1.526	814	60.859	-33.296			-33.296	7.543	
6 Residui di stanziamento di competenza al 31.12		449.652			449.652	117.432	7.854		125.286	574.939	
7 Impieghi su residui di stanziamento (1-6)		299.340			299.340	85.757	1.091		86.848	386.188	
8 Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31.12		23.454			23.454	3.099			3.099	26.553	
9 Impieghi totali su massa impegnabile (4+7)	14.238.028	10.350.106	314.869	2.145.293	27.049.096	786.359	34.272		820.630	27.869.726	
10 Residui totali di stanziamento w.r. al 31.12 (6+8)		473.105			473.105	122.321	7.854		130.177	603.482	
11 Rapporto % tra impieghi totali e massa impegnabile (9:3)	99,88	95,26	99,52	99,96	98,06	91,91	81,35		91,41	97,85	

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

	Car. II	Car. IV	Car. V	Altre (1)	Totale	Car. XII	Altre (1)	Totale	Totale I + II
12 Residui iniziali "a-c" al 1.1	395.565	9.087.254	91.880	25.415	9.598.091	3.684		575.279	10.173.370
13 Stanziamenti definitivi di competenza	14.295.293	10.542.472	516.394	2.146.187	27.260.266	41.037		865.774	28.046.041
14 Massa spendibile (12+13)	14.448.856	19.429.706	408.275	2.171.520	36.458.357	44.721		1.381.054	38.239.411
15 Autorizzazioni di cassa	14.594.863	12.596.359	392.812	2.175.711	29.759.735	43.456		901.810	30.461.544
16 Pagamenti su competenza	14.171.517	5.627.505	295.482	2.135.015	22.227.520	32.706		528.072	22.755.592
17 Residui propri de competenza "c" (4-16)	67.511	4.425.260	21.306	10.278	4.522.436	205.256	474	205.710	4.728.146
18 Residui totali de competenza (6-17)	67.511	4.872.912	21.306	10.278	4.972.088	322.068	8.330	530.998	5.303.085
19 Pagamenti sui residui	337.541	4.725.061	68.803	21.147	5.170.552	206.227	3.032	209.259	5.379.811
20 Pagamenti totali (16+19)	14.528.858	10.350.566	362.285	2.156.162	27.397.871	701.595	35.738	737.331	28.135.203
21 Economiche (+) o maggiori spese (-) totali (14-(20+23))	37.359	496.160	14.159	2.543	550.242	86.886	438	87.324	637.566
22 Residui totali "a-c" al 31.XII (14-(20+21))	82.638	8.782.980	31.031	12.795	8.910.244	547.853	8.545	556.398	9.466.642
23 Rapporto % tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile (15:14)	99,63	64,17	96,21	100,19	80,74	64,22	97,62	65,30	80,18
24 Rapporto % tra pagamenti totali e autorizzazioni di cassa (20:14)	99,18	52,73	88,74	99,29	74,33	52,50	79,91	53,39	75,58
25 Rapporto % tra pagamenti totali e autorizzazioni di cassa (20:15)	99,35	82,17	92,23	99,10	92,06	81,76	81,86	81,76	91,76

C.a.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

(1) Calcolate per differenze  
 (2) I residui totali di stanziamento "a" al 1.1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "a" al 31.XII dell'anno precedente

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA DIFESA

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-88-5500

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPIGNI				PAGAMENTI COMPENSI				RESERVI			
	MEZZI		DEFINITIVE		MEZZI		DEFINITIVE		IMPIGNI		DEFINITIVE		PAGAMENTI COMPENSI		DEFINITIVE		AL 31 DICEMBRE		STANZI AL 31 DIC.	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1980	5,73	100	7,12	100	7,19	100	100	100	7,10	100	100	100	6,87	100	100	100	3,10	100	313	100
1981	7,09	124	8,61	121	8,17	114	14,4	14,4	8,47	118	118	16,8	7,87	114	114	16,1	109	308	97	
1982	9,78	170	10,68	152	10,84	148	24,8	24,8	10,70	152	20,1	20,1	10,20	154	154	20,8	3,50	114	358	114
1983	11,64	200	12,81	181	12,78	178	28,8	28,8	12,70	180	28,8	28,8	12,00	180	180	28,2	4,88	144	488	144
1984	13,60	238	15,09	214	15,37	218	31,8	31,8	15,00	214	31,8	31,8	14,00	218	218	31,8	6,40	200	640	200
1985	16,70	283	18,37	267	18,37	258	38,8	38,8	18,00	258	38,8	38,8	17,00	258	258	38,8	7,87	258	787	258
1986	17,67	304	19,58	281	19,58	278	42,8	42,8	19,00	278	42,8	42,8	18,00	281	281	42,8	9,24	281	924	281
1987	18,82	331	20,85	294	20,85	290	46,8	46,8	20,00	290	46,8	46,8	19,00	291	291	46,8	10,00	316	1000	316
1988	20,82	364	22,74	323	22,74	320	50,8	50,8	22,00	320	50,8	50,8	21,00	323	323	50,8	10,80	336	1080	336
1989	21,68	386	23,82	338	23,82	335	54,8	54,8	23,00	335	54,8	54,8	22,00	338	338	54,8	11,40	354	1140	354
1990	22,68	402	24,91	355	24,91	352	58,8	58,8	24,00	352	58,8	58,8	23,00	355	355	58,8	12,00	372	1200	372
1991	24,216	422	26,07	368	26,07	365	62,8	62,8	25,00	365	62,8	62,8	24,00	368	368	62,8	12,60	390	1260	390
1992	25,888	451	27,33	384	27,33	381	66,8	66,8	26,00	381	66,8	66,8	25,00	384	384	66,8	13,20	408	1320	408
1993	28,170	491	29,61	417	29,61	414	70,8	70,8	28,00	414	70,8	70,8	27,00	417	417	70,8	14,40	432	1440	432
1994	28,439	444	27,960	383	27,960	417	74,8	74,8	27,00	417	74,8	74,8	26,00	410	410	74,8	15,00	450	1500	450

TITOLO I SPESE CORRENTI

TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE

1980	47	100	58	100	73	100	37	100	37	100	37	100	37	100	37	100	177	100	177	100
1981	62	132	84	180	108	148	68	180	68	180	180	180	58	156	156	180	175	100	175	100
1982	152	321	194	428	258	354	158	428	158	428	428	428	108	290	290	428	213	124	213	124
1983	185	392	232	498	318	432	182	498	182	498	498	498	128	342	342	498	216	128	216	128
1984	209	445	258	554	378	512	215	554	215	554	554	554	148	398	398	554	277	161	277	161
1985	238	506	288	618	408	552	238	618	238	618	618	618	168	452	452	618	301	180	301	180
1986	274	582	338	718	468	636	274	718	274	718	718	718	198	518	518	718	318	190	318	190
1987	302	642	368	788	518	702	302	788	302	788	788	788	218	582	582	788	338	204	338	204
1988	338	714	408	878	568	774	338	878	338	878	878	878	238	632	632	878	358	216	358	216
1989	368	774	438	938	618	834	368	938	368	938	938	938	258	682	682	938	378	228	378	228
1990	398	842	468	1008	668	902	398	1008	398	1008	1008	1008	278	732	732	1008	398	240	398	240
1991	431	902	498	1082	718	972	431	1082	431	1082	1082	1082	298	782	782	1082	418	252	418	252
1992	461	972	528	1152	768	1042	461	1152	461	1152	1152	1152	318	832	832	1152	438	264	438	264
1993	491	1042	558	1222	818	1112	491	1222	491	1222	1222	1222	338	882	882	1222	458	276	458	276
1994	521	1112	588	1292	868	1182	521	1292	521	1292	1292	1292	358	932	932	1292	478	288	478	288

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP = 100 / ANNO BASE CASSA = 100

(2) PERCENTUALE DI RICOSTANTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XII LEGISLATURA — DISegni DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA DIFESA

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

in miliardi di Lire

Anno	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP. RES.)				RESIDUI			
	INDICAZ. (1)	Importo	%	Indicaz. (2)	Importo	%	Indicaz. (3)	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	

TOTALE COMPLESSIVO

1980	5.780	100			5.395	100				7.137	100			4.728	100			3.381	100			411	100	
1981	7.501	130	20,8+	17,1	7.370	137	21,2+	11,4	14,3+	8.487	119	18,0+		7.945	118	18,1+		3.813	113	13,3+		387	94,7+	
1982	8.915	173	32,2+	13,4	8.806	175	31,3+	16,7	23,3+	10.844	185	28,3+		10.487	185	27,8+		4.143	123	23,8+		298	73,1+	
1983	11.849	205	37,3+	18,7	11.806	208	39,8+	24,1+	31,3+	12.843	193	28,5+		12.195	191	27,2+		4.813	142	16,2+		715	17,4	
1984	13.879	239	42,9+	22,8	13.565	241	45,5+	26,1+	35,3+	16.126	228	34,5+		14.146	210	18,0+		8.737	260	40,6+		1.614	344	
1985	16.380	283	48,9+	27,2	15.878	284	47,8+	29,1+	39,3+	17.868	249	38,9+		15.911	236	17,2+		8.329	248	23,8+		823	225	
1986	17.565	304	52,9+	28,5	17.323	310	51,2+	30,8	41,3+	18.705	282	39,5+		17.231	256	18,4+		9.899	289	18,4+		887	218	
1987	19.104	331	58,9+	30,1	18.895	328	51,7+	32,2	44,3+	20.870	294	42,1+		18.868	297	18,9+		10.487	312	23,7+		951	237	
1988	21.074	360	65,9+	31,8	21.013	366	65,9+	33,2	46,3+	23.280	326	47,2+		21.908	339	21,1+		10.487	312	23,7+		851	218	
1989	22.808	396	72,9+	33,2	22.498	403	74,9+	34,8	48,3+	24.107	338	49,3+		23.908	357	23,1+		10.487	312	23,7+		540	131	
1990	25.654	436	77,2+	34,8	25.328	435	76,8+	35,8	50,3+	25.816	363	53,3+		24.522	362	24,1+		10.487	312	23,7+		188	46	
1991	28.486	474	82,1+	36,3	28.317	471	81,5+	37,3	52,3+	28.442	370	56,3+		25.901	388	26,1+		12.113	360	12,1+		248	61	
1992	28.500	474	82,1+	36,3	28.317	471	81,5+	37,3	52,3+	28.442	370	56,3+		25.901	388	26,1+		12.113	360	12,1+		144	36	
1993	29.500	492	83,3+	37,3	29.000	484	80,1+	38,3	53,3+	29.171	380	57,3+		26.423	393	27,3+		10.487	312	23,7+		224	56	
1994	29.147	453	78,4+	36,3	28.681	460	77,8+	35,3	51,3+	28.004	383	55,3+		27.178	413	31,3+		10.487	312	23,7+		415	101	
																							600	147

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1980 / ANNO BASE CASSA = 1980

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA DIFESA

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO  
RELATIVI AL PERIODO 1989 - 1994

DATI AL 31 DICEMBRE 1994

ELABORAZIONE DEL 13 GIU 1995

	Stanziam. di competenza	Pagamenti in termini percentuali						Totale pagamenti		Passività		Economie	
		1989	1990	1991	1992	1993	1994	Importo	%	Importo	%	Importo	%
<b>TOTALE GEN</b>													
1989	24 188 080	75,80	21,14	0,00	0,00	0,00	0,00	23 449 568	96,85	232 820	0,96	505 692	2,09
1990	26 454 572	72,84	21,14	0,00	0,06	0,06	0,06	24 878 780	94,04	851 027	3,22	724 766	2,74
1991	26 570 663	76,76	23,51	0,00	23,51	0,00	0,00	26 645 150	100,26	- 247 649	- 0,93	173 192	0,65
1992	25 808 714	78,03	78,03	23,30	0,00	0,00	0,00	26 153 940	101,34	- 399 542	- 1,55	53 716	0,21
1993	27 544 810	78,95	19,47	78,95	0,00	0,00	0,00	27 110 255	98,42	434 355	1,58	0	0,00
1994	28 066 041	80,89	80,89	0,00	0,00	0,00	0,00	22 707 891	80,89	5 364 150	19,11	0	0,00
<b>TITOLO 1</b>													
1989	23 942 497	76,20	20,65	0,00	0,00	0,00	0,00	23 188 733	96,85	270 255	1,13	483 510	2,02
1990	26 020 911	73,66	20,44	0,00	0,09	0,05	0,04	24 543 056	94,32	753 320	2,90	724 535	2,78
1991	26 273 228	77,06	22,80	77,06	22,80	0,00	0,00	26 237 528	99,86	- 137 491	- 0,52	173 192	0,66
1992	25 334 783	78,70	78,70	22,67	0,00	0,00	0,00	25 681 731	101,37	- 400 664	- 1,56	53 716	0,21
1993	27 014 900	79,72	79,72	0,00	0,00	0,00	0,00	26 695 374	98,82	319 625	1,18	0	0,00
1994	27 260 200	81,54	81,54	0,00	0,00	0,00	0,00	22 227 114	81,54	5 033 152	18,46	0	0,00
<b>TITOLO 2</b>													
1989	245 563	37,01	69,19	0,01	0,00	0,00	0,00	360 835	106,21	- 37 435	- 15,24	22 182	9,03
1990	433 681	9,66	63,25	2,98	0,48	1,04	1,04	335 724	77,42	97 707	22,53	231	0,05
1991	297 464	50,40	80,63	42,65	0,00	0,00	0,00	407 622	137,03	- 110 158	- 37,03	0	0,00
1992	473 331	39,80	42,65	56,97	0,14	0,14	0,14	472 270	99,76	1 171	0,24	0	0,00
1993	529 610	38,80	36,54	39,80	36,54	78,34	78,34	414 881	78,34	114 730	21,66	0	0,00
1994	805 774	58,92	58,92	0,00	0,00	0,00	0,00	474 777	58,92	330 998	41,08	0	0,00

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIARDI DI LIRE

LA VOCE "ECONOMIE" RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEDENZE DI SPESA

## Capitolo VI

### MINISTERO DEL TESORO

- Sommario: --
1. **Premessa**
  2. **Il consuntivo della gestione 1994**
  3. **La gestione dei trasferimenti;** 3.1 *Fondo sanitario nazionale;* 3.2 *Ferrovie dello Stato S.p.A.;* 3.3 *Mutui e prestiti con onere d'ammortamento a carico dello Stato;* 3.4 *Interventi a sostegno dell'economia e dell'esportazione tramite il Mediocredito e la SACE;* 3.5 *Cooperazione con i Paesi in via di sviluppo;* 3.6 *Garanzia per rischio di cambio.*
  4. **La gestione del bilancio.**
  5. **La spesa per interessi e la gestione del debito.**
  6. **Servizi forniti dagli uffici periferici del Tesoro.**
  7. **Acquisto di beni e servizi per le amministrazioni dello Stato.**
  8. **Attività di verifica e controllo;** 8.1 *Accertamenti relativi a invalidi civili, ciechi e sordomuti;* 8.2 *Servizi ispettivi di finanza.*
  9. **Gestioni autonome e fondi di rotazione;** 9.1 *Consiglio Nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL);* 9.2 *Consiglio superiore della Magistratura (CSM);* 9.3 *Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB);* 9.4 *Fondo di rotazione per le iniziative economiche nei territori di Trieste e Gorizia;* 9.5 *Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie;* 9.6 *Gestione relativa alla concessione di contributi e crediti finanziari agevolati alla Repubblica di Malta;* 9.7 *Gestione di fondi agevolati da parte del Mediocredito centrale, dell'Artigianocassa e dei Mediocrediti regionali.*
  10. **Liquidazione di enti soppressi.**

#### 1. Premessa

La presente relazione segue il modulo espositivo adottato lo scorso anno.

La nuova distribuzione della materia è stata motivata sia dall'esigenza di raggruppare in modo più razionale i settori di attività dell'amministrazione, sia soprattutto dalla nuova configurazione del controllo della Corte, che ha spostato al successivo l'ottica prevalente del controllo stesso.

Ciò comporta da un lato una minore panoramica globale dell'attività dell'amministrazione, ma consente dall'altro - specie a regime, quando l'amministrazione avrà definitivamente adempiuto a quanto prescritto dall'art. 14 del D.P.R. 29/93, - maggiori approfondimenti sulla gestione di specifici settori e una concentrazione dell'interesse preventivo su alcuni fenomeni più rilevanti, che nella maggior parte dei casi hanno il carattere di atti presupposti di successive attività gestionali, per i quali è stata mantenuto il tradizionale assetto del controllo: un precipuo esempio, per quanto riguarda il Tesoro, è costituito dall'esame dei decreti di variazione di bilancio.

Dopo un paragrafo dedicato al consuntivo finanziario della gestione 1994, i successivi tre paragrafi contengono dati e osservazioni sui tre settori di attività dell'amministrazione connessi al governo della finanza pubblica: la gestione dei trasferimenti - che con quasi 134 mila miliardi in termini di impegni ed oltre 138 mila in termini di pagamenti rappresentano la voce di spesa più rilevante dopo gli interessi -, in cui vengono passate in rassegna le poste più rilevanti sotto il profilo finanziario o per le quali vi siano stati significativi interventi della Corte nella sede del controllo; la gestione del bilancio, di cui si esamina in particolare l'aspetto specifico del controllo della Corte sui provvedimenti di variazione, ciò che fornisce anche l'occasione per esporre i problemi connessi alla copertura di talune leggi di spesa; la gestione infine del debito e la relativa spesa per interessi, che con oltre 172 mila miliardi in termini di pagamenti rappresenta la posta più rilevante dell'intero bilancio.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Successivamente, vengono presi in esame, sotto l'aspetto della funzionalità operativa e sulla base di notizie fornite dall'amministrazione sia centrale che periferica, nonché dell'attività di controllo svolta dagli uffici periferici della Corte, i servizi forniti dalle direzioni provinciali del Tesoro, che sono espressione dell'attività del Tesoro stesso come erogatore di servizi all'esterno della P.A. e che pertanto, considerata la loro rilevanza ed il grande bacino di utenza, costituiscono anche il settore d'attività che più determina l'immagine del Tesoro presso il grande pubblico.

Si passa poi al tema dei servizi erogati dal Tesoro all'interno della P.A. per il funzionamento dell'apparato statale, ed in particolare all'acquisto di beni e servizi per le amministrazioni dello Stato: qui si espongono nuovamente i tradizionali problemi del settore, nel quale continuano a non rilevarsi sostanziali miglioramenti né in termini di tempi di esecuzione delle forniture, né in termini di programmazione delle esigenze da soddisfare.

Il paragrafo successivo è dedicato alle attività di verifica e controllo svolte dall'amministrazione: in particolare, rinviando al capitolo della presente relazione concernente la legislazione di spesa per le osservazioni della Corte sulle verifiche compiute dal Tesoro sulle quantificazioni degli oneri recati dalla nuove leggi di spesa, ove permangono notevoli insufficienze, di tali attività vengono prese in primo luogo in esame, sulla base di dati quantitativi forniti dall'amministrazione, quelle relative al settore dell'invalidità civile, che consistono nell'esame dei verbali di visita delle USL, nella trattazione dei ricorsi e nella verifica della permanenza dei requisiti.

In secondo luogo, si passa brevemente in rassegna l'attività dell'ispettorato generale di finanza, il cui potenziamento, ora anche in relazione ai nuovi compiti di valutazione e verifica di cui all'art. 65 del d.leg. 29/93, è stato sempre indicato dalla Corte come essenziale.

Si giunge infine all'esposizione di dati e osservazioni basate sull'attività di controllo della Corte sui conti consuntivi di vari organismi dotati di diverse forme di autonomia, la cui provvista di fondi è allocata nello stato di previsione del Tesoro (CONSOB, CNEL, CSM, fondo per le politiche comunitarie, ecc.).

La relazione si chiude con un breve paragrafo dedicato all'attività di chiusura delle gestioni liquidatorie degli enti soppressi, i cui risultati, nonostante qualche miglioramento, appaiono ancora assolutamente insufficienti.

Quanto all'oggetto della presente relazione, si avverte da ultimo che i riflessi dell'attività del Tesoro sul patrimonio dello Stato sono trattati, come di consueto, nella relazione sul giudizio relativo al conto del patrimonio e che tutte le attività connesse al processo di privatizzazione degli enti pubblici economici formano oggetto dell'apposito capitolo contenuto nella presente relazione.

La nuova struttura del referto consente infine di esporre in modo più ordinato l'attività di controllo svolta dalla Corte, sia attraverso il competente ufficio, sia in forma collegiale, attività che anche nel 1994 è stata particolarmente intensa.

## 2. Il consuntivo della gestione 1994

A differenza dei precedenti esercizi, nel 1994 la quota della spesa finale del bilancio statale allocata nello stato di previsione del tesoro ha subito un lieve ridimensionamento: dai dati del rendiconto risulta infatti che sia gli impegni assunti sia i pagamenti effettuati rappresentano il 59% dell'intera spesa finale stessa contro il 62% del 1993.

Questo modesto ridimensionamento è peraltro da ricondurre soprattutto alla presenza nel 1993 di poste occasionali, come in particolare quella di 30.670 miliardi relativi alla costituzione del conto per il servizio di tesoreria, ma anche, seppure in misura minore, ad una lieve riduzione della spesa effettiva, con particolare riguardo agli interessi.

Come sempre, comunque, una parte notevole delle voci di spesa si riferisce a settori operativi non gestiti direttamente dall'amministrazione stessa, come i capitoli-fondo e soprattutto i capitoli destinati ai trasferimenti ai grandi comparti della finanza pubblica, quali la sanità, i trasporti, le regioni, o a soggetti vari (attività produttive, commercio estero, aiuti allo sviluppo, ecc.).



## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel quadro del dibattito sulla riforma della struttura del bilancio dello Stato, ciò aveva indotto la Commissione per la spesa pubblica ad avanzare la tesi dell'opportunità di una allocazione di tali risorse negli stati di previsione dei ministeri cui è da ricondurre la responsabilità della gestione dei comparti stessi; a tale soluzione potrebbe però ostare, tra l'altro, l'esigenza di uno stretto coordinamento tra effettuazione delle spese e provvista delle risorse, nonché la presenza, in molti comparti, di una serie di oneri finanziari per lo più, ma non esclusivamente, derivanti dalla sistemazione di partite pregresse.

Ciò premesso, al netto delle spese per rimborso di prestiti, le previsioni definitive di competenza sono ammontate complessivamente a 392.611,6 miliardi, con una diminuzione del 5,5% circa rispetto al precedente esercizio, contro un aumento rispettivamente del 7,3 e del 15% nel 1993 e nel 1992; le autorizzazioni di cassa hanno raggiunto i 414.129,5 miliardi (-5,9% rispetto al 1993, contro il 10% del precedente esercizio).

Gli impegni sono ammontati complessivamente a 379.974,4 miliardi, con una diminuzione del 6,7% circa rispetto al precedente esercizio (+10,2% nel 1993 e +12% nel 1992); il tasso di utilizzazione degli stanziamenti è così disceso dal 98,5% del 1993 al 96,8% del 1994.

Conseguentemente, si è avuto un notevole incremento delle economie, passate da 6.267,6 miliardi nel 1993 a 12.637,2 miliardi nell'anno su cui si riferisce e risalite così verso il livello del 1992.

I pagamenti complessivi sono ammontati a 375.421,4 miliardi (-7,3% rispetto al 1993; nei precedenti esercizi vi era stato un incremento del 11,8% nel 1993 e del 9,7 nel 1992), con una mancata utilizzazione dell'autorizzazione di cassa superiore al 9% (8% nel 1993).

I residui formati sulla competenza 34.361,3 miliardi risultano pari al 9,1% degli impegni, percentuale lievemente superiore alla media degli ultimi esercizi (8,5% nel 1993).

I residui di stanziamento, pari a 4.339,6 miliardi, risultano notevolmente aumentati rispetto al precedente esercizio, ma costituiscono soltanto il 10,4% (7% nel 1993) della massa dei residui (41.733,6 miliardi).

Dall'esame dei più significativi dati di consuntivo della gestione di competenza, si constata un rilevante aumento percentuale per gli oneri per pensioni ordinarie ed altri assegni fissi (11,8%, dopo il +6,7% del 1993, il +13,9 del 1992 e il +12,8 del 1991): in valori assoluti, la spesa in argomento ha così raggiunto l'importo di 31.049 miliardi.

Al di là di sfasature nei tempi di contabilizzazione, che rendono meno significativi i confronti tra un esercizio e l'altro, si conferma, nel medio periodo, un trend incrementale assai rilevante di questa posta di bilancio.

Le spese per gli organi costituzionali, dopo il consistente aumento fatto segnare nel 1992 (+20,4%), hanno registrato un ulteriore modesto incremento nel 1994 (1.716,6 miliardi a fronte di 1.648,1 nel 1993).

Le spese per acquisto di beni e servizi non hanno confermato l'inversione di tendenza registrata nel 1993 (-10% dopo il +42% del 1992): esse infatti, con 4.052,4 miliardi rispetto a 3.418, risultano aumentate del 18,5% circa. I confronti sono peraltro poco significativi perché nel comparto sono comprese poste eterogenee afferenti pagamenti per servizi attinenti al debito pubblico, somme corrisposte all'amministrazione delle poste, spese per forniture del Poligrafico dello Stato, nonché acquisti effettuati tramite il Provveditorato generale, su cui, trattandosi di poste di bilancio gestite direttamente dall'amministrazione, si riferisce ampiamente più avanti (paragrafo 7).

La tendenza di fondo delle spese per acquisto di beni e servizi ad un consistente incremento dimostra la rigidità dello stato di previsione del tesoro anche nei settori in cui sono maggiormente presenti voci di spesa per le quali potrebbe procedersi ad una valutazione discrezionale delle esigenze da soddisfare.

Come sempre, i due grandi comparti della spesa del Ministero sono costituiti dagli oneri per gli interessi sul debito pubblico e dai trasferimenti. Ai primi è dedicato il successivo paragrafo 5; per quanto riguarda i secondi, essi hanno comportato, tra poste di parte corrente e poste del conto capitale, la spesa complessiva - in termini di impegni - di 133.872 miliardi, sostanzialmente stazionaria rispetto all'esercizio precedente.

Per un'analisi più dettagliata della spesa in questione, si rinvia comunque al paragrafo successivo, in cui i trasferimenti più significativi e rilevanti vengono esaminati partitamente per settori omogenei.

### 3. Gestione dei trasferimenti

#### 3.1 Fondo sanitario nazionale (1).

Come è noto, a partire dal 1993 il finanziamento della spesa sanitaria è effettuato mediante il nuovo sistema previsto dall'art. 11 del d. leg. n. 502/92 (poi modificato in larga parte dal d. leg. n. 517/93), in base al quale lo stanziamento del fondo sanitario nazionale a carico del bilancio statale viene configurato come sostanziale integrazione della quota direttamente attribuita alle Regioni dei contributi sanitari che precedentemente affluivano al cap. 3342 dell'entrata.

Scopo principale della riforma — peraltro, a giudicare dai risultati finanziari, ancora non realizzato — è stato quello di consentire una più stretta connessione tra entrata e spesa, collegando la spesa stessa anche all'effettivo gettito dei contributi sanitari percepiti dalle regioni.

Le risorse poste complessivamente a disposizione del settore nel 1994 — sostanzialmente pari a quelle del precedente esercizio — non sono state per l'ennesima volta sufficienti ad impedire la formazione di ulteriori passività: l'entità dello scostamento, sulla base dei dati provvisori del Ministero della sanità, superiori a quelli contenuti nella relazione generale sulla situazione economica del Paese, addirittura superiore a quello dell'esercizio 1993.

Nel rinviare alle indicazioni contenute nello specifico capitolo della presente relazione dedicato alla spesa sanitaria circa le cause di tale ricorrente fenomeno — tra cui spiccano comunque l'insoddisfacente attuazione dei principi in tema di programmazione e monitoraggio della spesa sanitaria, l'insufficienza degli interventi rimessi all'autonomia regionale sotto il profilo dell'adozione di misure di contenimento e vigilanza, nonché la diffusione di disfunzioni e sprechi a livello locale di cui forniscono estese indicazioni le relazioni delle verifiche effettuate dall'ispettorato generale di finanza (2) — preme qui rilevare che con il D.L. n. 100 del 1° aprile 1995, reiterato con D.L. n. 219 del 2 giugno, per fronteggiare le maggiori occorrenze finanziarie di parte corrente del servizio sanitario nazionale per gli anni 1993 e 1994, la Cassa depositi e prestiti è stata autorizzata a concedere alle regioni finanziamenti per complessivi 3.480 miliardi.

Continua così, nonostante la previsione in sede di riforma (art. 13 comma 1 del decr. legis. 502/93) della diretta ed esclusiva responsabilità finanziaria delle regioni a partire dal 1993 per i disavanzi del settore — norma ritenuta comunque di applicazione graduale per effetto della sentenza della Corte costituzionale n. 355/1993 — la ricaduta sul bilancio dello Stato degli oneri di copertura di una parte almeno del maggior fabbisogno del settore.

Va ricordato a tale proposito che gli scostamenti della spesa sanitaria — costantemente verificatisi in ogni esercizio — sono stati finora in gran parte finanziati a carico dello Stato.

Nel 1994, le rate di ammortamento dei mutui contratti dalle regioni e dalle province autonome per gli esercizi 1984, 1985 e 1986 hanno comportato un onere di 1.223,8 miliardi sia in termini di impegni che di pagamenti (cap. 4570); quelle relative agli esercizi 1987 e 1988 un onere di 2.049,9 miliardi in termini di impegni e 1.288,6 in termini di pagamenti (cap. 4570 e 4575); quelle relative agli esercizi 1989, 1991 e 1992 — in cui solo una parte dello scostamento accertato è stato finora ripianato — 1.293,8 miliardi in termini di impegni e 873,7 miliardi in termini di pagamenti (cap. 4577 e 4578).

La cronica formazione di scostamenti a consuntivo nel settore sanitario obbliga così a gravosi interventi di ripiano che, essendo di norma attuati attraverso la contrazione di mutui, impediscono una chiara lettura dei risultati effettivi di esercizio e contribuiscono all'irrigidimento dei futuri bilanci, pregiudicando fin d'ora il loro equilibrio e restringendo le possibili aree di manovra.

In relazione poi all'allocatione di tali oneri in parte negli appositi capitoli sopra indicati ed in parte nel capitolo destinato al fondo sanitario nazionale — come ad esempio il ripiano relativo all'esercizio 1990 —, permane l'esigenza di una loro più coerente contabilizzazione, anche al fine di consentirne una lettura unitaria.

1) Per una esposizione più dettagliata, cfr., infra, l'analisi dedicata alla spesa sanitaria.

2) Cfr. al successivo punto 8.2.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A tale proposito, la tab. C) della legge finanziaria 1993 indicava la presenza, nello stanziamento relativo al fondo sanitario, di oneri per rate di ammortamento mutui per il finanziamento dell'eccedenza di spesa sanitaria degli anni 1989/1991 per 363 miliardi nel 1993, 6.863 nel 1994 e 4.663 miliardi nel 1995. Analoga indicazione non è stata peraltro riportata nelle successive leggi finanziarie, nonostante solo una parte di tali oneri sia stata allocata nei capitoli specifici di cui sopra.

La quota della spesa sanitaria corrente posta a diretto carico dello Stato, e cioè il fondo sanitario nazionale allocato nello stato di previsione del Tesoro (cap. 5941), è stata leggermente ridotta rispetto al 1993 in termini di competenza: a fronte infatti di uno stanziamento definitivo nel 1993 di 42.387,7 miliardi, lo stanziamento del 1994 (38.772,9 miliardi) è risultato ridotto dell'8,5%. Per di più, ben 1.841,4 miliardi sono confluiti in economia, per cui gli impegni complessivi sono ammontati a 36.931,5 miliardi (-12,9% rispetto al 1993).

Completamente speculare la situazione della cassa: qui infatti, con pagamenti complessivi per 42.376,8 miliardi, si è avuto un aumento notevole rispetto al precedente esercizio (+ 16,5%), soprattutto per effetto del pagamento nel 1994 della anomala massa di residui formatosi nel 1993 (6.564 miliardi).

Come già rilevato nella precedente relazione, si tratta di somme di tale rilievo in assoluto che il loro pagamento in uno o nell'altro esercizio comporta non trascurabili conseguenze anche sulla valutazione dei saldi di cassa.

L'analisi della gestione dei residui — resa peraltro disomogenea dall'indicato anomalo accumulo dei residui stessi nel 1993 — continua ad evidenziare taluni ritardi nell'effettuazione delle spese, peraltro nel complesso piuttosto contenuti, almeno relativamente all'importo totale dei trasferimenti, e comunque ridotti rispetto ai precedenti esercizi.

A fine 1993 risultavano infatti residui passivi per 6.947,2 miliardi (1.229 a fine 1992): di essi, 6.561 miliardi sono stati pagati nel corso del 1994, e soltanto 111,3 (383,2 nel 1993) sono stati ulteriormente conservati tra i resti.

I restanti 275 miliardi sono peraltro risultati perenti agli effetti amministrativi (272 nel 1993, ma soltanto 102 nel 1992). La presenza di rilevanti somme perente, pressoché totalmente destinate ad essere riassegnate nei prossimi esercizi, costituisce comunque un indicatore di massima di disfunzioni della spesa, trattandosi di pagamenti non ancora effettuati ad oltre due anni dall'assunzione del relativo impegno.

I residui passivi a fine 1994 risultano pertanto dell'importo di 1.227 miliardi, di cui 1.115,7, come si è detto, provenienti dalla competenza 1994 e 111,3 provenienti da esercizi precedenti.

Nel corso del 1994 è stato predisposto, d'intesa fra Tesoro e Sanità, il nuovo schema-tipo dei tre documenti contabili (bilancio preventivo pluriennale, bilancio preventivo annuale e conto consuntivo), di cui l'art. 5 del decr. legisl. 502/92 prescriveva l'adozione a partire dal 1° gennaio 1995 (per le unità sanitarie locali e le altre aziende ospedaliere).

La Corte (3) ha ricusato il visto e la conseguente registrazione del relativo provvedimento interministeriale di approvazione, avendo ritenuto non conforme alla normativa in vigore la scelta dell'amministrazione di un bilancio preventivo pluriennale di tipo economico anziché di tipo finanziario.

Mentre infatti la previsione di un bilancio preventivo annuale di tipo economico modulato sugli schemi della contabilità delle aziende è apparsa del tutto conferente con l'intento delle norme di riforma di riorganizzare le USL e gli ospedali di rilevanza nazionale secondo criteri che ne consentissero una gestione di tipo aziendalistico, basata su regole proprie della gestione privatistica e su criteri di economicità, e mentre tale schema è apparso idoneo anche ai fini del consuntivo di gestione, che per sua natura non può che costituire il contrappunto del preventivo, consentendo di constatare il livello di coerenza dei risultati di gestione con gli obiettivi programmatici e le disponibilità iniziali, per quanto riguarda invece il bilancio preventivo pluriennale, si è partiti dalla constatazione che nel contesto normativo del D.L. n. 517/1993 vi sono varie prescrizioni che attengono alla gestione ed alla contabilità di tipo finanziario e non di tipo economico.

3) Deliberaz. della Sez. del contr. del 18 novembre 1994, n. 138/94.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Esclusa l'ipotesi che il legislatore avesse inteso istituzionalizzare una piena coesistenza dei due sistemi, finanziario e contabile, dal momento che tale coesistenza è normativamente prevista a titolo provvisorio, si è conseguentemente ritenuto che gli elementi di contabilità finanziaria debbano continuare a sussistere a regime, attraverso un loro coordinamento con gli elementi del sistema economico, secondo criteri logico-funzionali che tengano conto della natura pubblicistica degli enti. Ad avviso della Corte, tale natura implica l'assolvimento di compiti di pubblico interesse, rispetto ai quali la trasformazione in azienda e l'assoggettamento alla contabilità economica hanno un valore strumentale non superiore a quello della contabilità finanziaria, nel senso che l'obiettivo di soddisfare in modo ottimale le esigenze di assistenza secondo gli standards programmati deve essere raggiunto senza alterazione dell'equilibrio tra costi, rendimenti e risultati, ma anche senza alterazione degli equilibri finanziari cui deve soggiacere il sistema dell'assistenza sanitaria, dal livello centrale a quello regionale ed a quello della singola azienda sanitaria: ciò in ragione della derivazione della maggior parte dei suoi finanziamenti dalle risorse pubbliche raccolte da fonti contributive e tributarie non distinte secondo criteri territoriali, e redistribuite secondo ripartizioni modulate in rapporto agli obiettivi del Piano sanitario nazionale ed ai gradi di rigidità di taluni costi, quali quelli del personale, stimati e definiti attraverso la contrattazione collettiva a livello centrale.

Di conseguenza, gli elementi di contabilità finanziaria richiamati dalla normativa si atteggiavano come indicatori di equilibri da tutelare nella gestione delle singole aziende sanitarie, tanto nell'interesse delle stesse quanto in quello della finanza pubblica nel suo insieme.

In siffatta ricostruzione sistematica della coesistenza tra indicatori di equilibrio finanziario ed indicatori di equilibrio economico, la prescrizione normativa dell'adozione del bilancio pluriennale di previsione non può essere intesa, sempre di avviso della Corte, che nel senso dell'obbligo di munire la gestione delle aziende sanitarie dello strumento del bilancio pluriennale di previsione di tipo finanziario, fermo restando il rinvio alle norme regionali per quanto riguarda la disciplina di ulteriori modi e criteri di raccordo degli indicatori di equilibrio finanziario con quelli di equilibrio economico.

Il provvedimento ha poi avuto corso per effetto della richiesta di registrazione con riserva avanzata dal Governo ai sensi dell'art. 25 del T.U. 1214/1934, effettuata dalle Sezioni riunite nell'adunanza del 13 aprile 1995.

Permangono così peraltro i problemi sostanziali sottesi al diniego e derivanti sia dall'ambigua formulazione del testo normativo, sia soprattutto dalla prevalente caratterizzazione della finanza sanitaria come finanza alimentata dai contributi sanitari percepiti dalle Regioni e dalle risorse provenienti dal bilancio statale, mentre il peso delle entrate proprie delle aziende è ancora quantitativamente molto limitato.

### 3.2 *Ferrovie dello Stato S.p.A.*

Per un corretto confronto fra le erogazioni effettuate nel 1994 alle FS S.p.A. (4) e quelle erogate negli esercizi precedenti, è necessario tener conto che nel 1994 è stato dato corso alle erogazioni a copertura del disavanzo del fondo pensioni (complessivamente 2.062,5 miliardi, di cui 462,5 afferenti al 1992 e 1.600 al 1993), cui la Corte, nella vigenza del controllo preventivo di legittimità, aveva negato l'ulteriore corso per carenze in ordine alla dimostrazione dei presupposti del pagamento relativi sia all'ammontare stesso del disavanzo da ripianare, sia all'ammontare degli oneri già coperti ad opera dell'apporto per la normalizzazione dei conti (5).

In tale occasione, la Corte aveva altresì posto in evidenza che la contribuzione statale a ripiano del disavanzo del fondo può essere ritenuta un apporto normalizzatore ai sensi della normativa comunitaria soltanto dietro dimostrazione che le spese per le pensioni, espresse dal passivo del fondo, costituiscono un costo per l'impresa F.S. complessivamente superiore a quello sopportato dalla concorrenza, sì da giustificare l'accollo all'erario della differenza tra i due costi.

4) Sull'ex Ente Ferrovie, la Corte ha riferito da ultimo con deliberazione n. 65/91 relativa agli esercizi 1989 e 1990

5) Cfr., al riguardo, la deliberaz. della Sezione del Controllo n. 149/93 del 15.4.1993, ampiamente citata nella precedente relazione

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ciò premesso, il livello dei trasferimenti diversi da quelli destinati all'ammortamento mutui ha fatto segnare - in termini di cassa - un notevolissimo incremento, passando dai 9.366 miliardi del 1993 ai 12.552,9 del 1994 (+ 34% circa). Un incremento inferiore, ma comunque molto rilevante, è stato peraltro fatto segnare anche dagli impegni (+ 29,6%), passati da 8.142,7 a 10.550,4 miliardi, per i quali non opera la posta correttiva sopra indicata.

Il risultato è dovuto sia all'andamento delle poste tradizionali, sia a due poste di nuova istituzione. La prima di esse è costituita dalle somme da corrispondere all'impresa FS - ai sensi del regolamento CEE 1893 del 1991 - per l'acquisto da parte dello Stato di servizi di trasporto viaggiatori e per la remunerazione della differenza tra gli introiti previsti con i prezzi finali dalla società e quelli realizzati mediante l'applicazione dei prezzi imposti dallo Stato; la seconda, dall'apporto dello Stato all'aumento del capitale sociale della Soc. FS per la realizzazione di un programma di investimenti per lo sviluppo ed ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie. Contemporaneamente, è venuta a cessare la posta relativa all'apporto dello Stato per oneri di infrastrutture successivi al 31 dicembre 1985.

La maggiore spesa per i trasferimenti sopra indicati va sommata all'ulteriore incremento fatto registrare dalla ricaduta finanziaria sull'erario dell'ammortamento dei mutui via via stipulati nell'ambito del programma integrativo di interventi di cui alla legge 17/1981 e dei piani previsti dalle leggi finanziarie 1986 e successive, con oneri per capitale ed interessi a totale carico dello Stato.

I pagamenti in questione sono infatti assommati a 8.161,3 miliardi (7.932,6 nel 1993, 7.290,2 nel 1992 e 4.223,2 nel 1991), con un aumento del 3% circa rispetto all'esercizio precedente.

Complessivamente, pertanto, nel 1994 gli oneri a carico del tesoro relativi alle Ferrovie hanno fatto segnare un aumento del 20% circa rispetto al precedente esercizio (20.714,2 miliardi contro 17.298,6). Il trend ascensionale dei rimborsi per oneri di ammortamenti mutui è inoltre destinato a manifestarsi anche nei prossimi esercizi, in quanto il relativo programma di investimenti - in esecuzione del quale le Ferrovie a fine 1992 avevano realizzato finanziamenti per oltre 44.000 miliardi - è tuttora in corso.

In dettaglio, a parte il rimborso delle rate di ammortamento mutui, si è dato corso ai seguenti conferimenti:

3.858,5 miliardi, di cui 1.796 sulla competenza (ad esaurimento della somma impegnata) e 2.062,5 sui residui a titolo di copertura del disavanzo del fondo pensioni (cap. 4630);

2.550 miliardi, ad esaurimento della somma impegnata, per la posta di nuova istituzione connessa al regolamento CEE 1893 del 1991, come sopra più estesamente indicato (cap. 4633);

3.654,4 miliardi, interamente sulla competenza ed anche qui a totale esaurimento degli impegni, a fronte del servizio effettuato per il mantenimento in esercizio dell'infrastruttura ferroviaria ai sensi dei regolamenti CEE 1191 del 1969 e 1107 del 1970 (cap. 4634);

840 miliardi, anch'essi ad esaurimento della somma stanziata nella competenza, a titolo di concorso nel ripianamento delle perdite di esercizio e di gestione e fondi speciali relative al periodo 1988-92 (cap. 7749);

1.650 miliardi, pari all'importo della somma stanziata ed impegnata, per la posta di nuova istituzione relativa all'aumento del capitale sociale delle FS S.p.A. per la realizzazione di un programma di investimenti per lo sviluppo ed ammodernamento delle infrastrutture ferroviarie (cap. 8023).

Anche nel 1994, come già nel precedente esercizio, l'intero stanziamento del cap. 7811 (60 miliardi quale sovvenzione straordinaria per l'attuazione di varie disposizioni legislative) è stato conservato tra i resti, che ammontano ora a 120 miliardi.

In relazione alle erogazioni a titolo di compensazioni per obblighi di servizio pubblico e di normalizzazione dei conti, si ricorda che la Corte, con la deliberazione avanti citata del 15.4.1993, ha affermato l'obbligo degli organi statali di provvedere, in relazione ai successivi pagamenti, sia all'approvazione della tariffa tecnico-economica prevista dall'art. 16, commi da 1 a 4, della legge 210/85, che costituisce uno dei presupposti per il calcolo analitico della parte degli oneri da compensare che deriva dalle tariffe sociali imposte dallo Stato, sia alla verifica puntuale degli oneri cui rapportare le compensazioni, respingendo così la tesi della forfetizzazione degli oneri stessi.

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel corso del 1994, sono state nuovamente affrontate in sede collegiale (6) le questioni concernenti la gestione del fondo pensioni in occasione dell'esame dell'atto approvativo della convenzione stipulata il 14 dicembre 1993 tra il Ministero del Tesoro e la Soc. FS con la finalità di proseguire l'espletamento, da parte del Tesoro, dei servizi connessi al Fondo stesso.

È stato così rilevato in relazione ai dubbi espressi sulla compatibilità con l'attuale assetto delle F.S. dell'esercizio di una tipica funzione pubblicistica, quale quella previdenziale, non rientrante tra i suoi fini statutari e non prevista da una specifica norma in deroga al generale criterio dell'affidamento delle gestioni pensionistiche ad istituzioni specializzate, ben distinte ed autonome dalle imprese cui competono gli oneri contributivi - che dalla formulazione dell'art. 4 comma 3 della legge finanziaria 1994 risulta chiaro l'implicito intento del legislatore di porre fine a tale accennata situazione in tempi brevi, come auspicato dalla Corte nella citata deliberazione 149/93 del 15 aprile 1993.

La Corte ha anche posto l'accento sulla necessità di armonizzare il concorso finanziario dello Stato negli oneri del Fondo con la normativa comunitaria, in particolare con il regolamento CEE n. 1192/69 sulla normalizzazione dei conti delle Aziende ferroviarie, che non consente contribuzioni forfettarie e a fini di ripiano dei disavanzi delle aziende ferroviarie da parte dello Stato, bensì contribuzioni su base analitica rapportate a quella parte dei costi pensionistici addebitabili allo svolgimento del servizio pubblico e solo per tale motivo accollabili allo Stato medesimo, riaffermando altresì la necessità di ulteriori dimostrazioni al riguardo da parte dell'amministrazione.

È stato comunque ricusato il visto e la conseguente registrazione all'atto d'approvazione della convenzione di cui trattasi, perché l'atto stesso avrebbe dovuto essere adottato e firmato non dal Ministro - come è in effetti avvenuto - ma da un funzionario dirigenziale di livello superiore a quello che aveva stipulato la convenzione, in quanto le norme in vigore riservano al Ministro esclusivamente funzioni di programmazione, di indirizzo politico-amministrativo e di verifica dei risultati, mentre l'attività gestionale appartiene ai dirigenti.

### 3.3 Mutui e prestiti con onere di ammortamento a carico dello Stato.

Come più volte rilevato dalla Corte, da ultimo nel capitolo secondo della presente relazione, gli oneri assunti a carico dello Stato per l'ammortamento di mutui contratti da amministrazioni ed enti pubblici costituiscono una voce che assorbe risorse sempre più cospicue per il frequente ricorso a tale forma di finanziamento da parte della legislazione di spesa e che contribuisce al processo di irrigidimento del bilancio per la non modulabilità degli oneri stessi, volti a soddisfare posizioni giuridiche perfette quali i diritti di credito degli enti mutuanti.

Nel 1994, tali oneri (7) risultano ulteriormente incrementati, avendo complessivamente comportato impegni per 24.477,7 miliardi con un aumento del 15,4% rispetto al precedente esercizio (21.206,8 miliardi) e pagamenti per 22.368,7 miliardi con un aumento del 5,4% circa rispetto al medesimo esercizio (21.226,5 miliardi).

Considerato che nel 1991 impegni e pagamenti si erano attestati rispettivamente a 14.291 e a 13.958 miliardi, l'aumento della spesa nel corso di soli tre anni ha mediamente superato il 65%.

Come più diffusamente esposto nel citato capitolo secondo, l'aspetto più negativo è costituito dalla crescita più che proporzionale, nell'ambito della spesa in argomento, di quella derivante dalla contrazione di mutui per far fronte a oneri di natura corrente, tra cui in particolare il ripiano delle croniche eccedenze annuali della spesa sanitaria rispetto alle previsioni.

In totale, gli oneri di tale natura sono ammontati a 9.302 miliardi in termini di impegni e a 8.108 miliardi in termini di pagamenti (rispettivamente 7.052 e 7.204 nel 1993), pari al 38% circa della spesa complessiva sopra indicata, con un aumento di oltre cinque punti rispetto al precedente esercizio.

6) Deliberaz. della Sez. del contr. n. 55/94 adottata nell'adunanza del 13 luglio 1994.

7) Sono stati presi in considerazione i seguenti capitoli, tutti relativi alle cat. V e XII (ad eccezione pertanto degli interessi iscritti su capitoli relativi alla cat. VI): 4570, 4571, 4575, 4576, 4577, 4578, 4586, 4590, 4592, 4644, 4652, 4654, 5930, 5931, 5935, 5936, 5942, 5943, 5957, 7745, 7747, 7748, 7750, 7767, 7779, 7780, 7786, 7790, 7799, 7800, 7812, 7819, 7825, 7826, 7832, 7833, 7834, 7836, 7846, 7849, 7851, 7853, 7854, 7855, 7856, 7857, 7860, 7861, 7862, 7877, 7882, 7883, 7884, 7888, 7892, 8814.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

I settori di spesa più rilevanti sono stati i seguenti:

A) Ferrovie dello stato

Come già indicato nel precedente paragrafo 3.2, nel quale sono elencati tutti i trasferimenti effettuati nell'esercizio alla F.S. S.p.A., gli oneri che hanno fatto carico al Tesoro per l'ammortamento dei mutui contratti sulla base delle leggi che li hanno via via assentiti (legge 18.8.78, n. 503; legge 12.2.81, n. 17; legge 28.2.86, n. 41 - art. 10 comma 13; legge 22.12.86, n. 910 - art. 2 comma 5; legge 11.3.88, n. 67 - art. 13 comma 3; legge 24.12.88, n. 541; legge 27.12.89, n. 407; legge 15.12.90, n. 385; legge 29.12.90, n. 405; legge 31.12.91, n. 415) sono ammontati nel 1994 a 8.913,6 miliardi in termini di impegni e 8.161,3 in termini di pagamenti. Questi ultimi, nei più recenti esercizi, sono stati pari a 7.932,6 miliardi nel 1993, 7.290 nel 1992 e 4.223 nel 1991.

Per quanto riguarda il problema dei rapporti tra l'assunzione a carico dello Stato dell'onere di ammortamento per capitale ed interessi dei mutui contratti delle Ferrovie dello Stato ai sensi delle varie leggi succedutesi nel tempo e la nuova natura societaria assunta dalle Ferrovie stesse, si rinvia a quanto diffusamente esposto nel referto concernente il precedente esercizio, specie in relazione alle osservazioni formulate dalla Corte nella già citata pronuncia del 15 aprile 1993.

Va peraltro riaffermato, in attesa di accertare l'ottemperanza ai relativi obblighi da parte dell'amministrazione, che nei riguardi delle partite debitorie in argomento sussistono le esigenze di risanamento e di correlata contabilizzazione separata in apposito fondo a partire dal 1° gennaio 1993 poste dalla normativa comunitaria, e che, stante la particolarità della legislazione sopra richiamata, che accolla allo Stato l'onere totale dell'ammortamento di detti debiti, si rende necessario un riscontro, d'intesa con gli organi comunitari, ai sensi dell'art. 11 della direttiva 440/91, della rispondenza della legislazione medesima ai criteri di compatibilità degli aiuti di Stato, fissati dagli artt. 77, 92 e 93 del trattato.

B) Spesa sanitaria

Per l'ammortamento dei mutui contratti per il ripianamento dei disavanzi delle unità sanitarie locali per gli anni dal 1984 al 1992, sono stati effettuati impegni per complessivi 4.567,5 miliardi a fronte di 3.050 nel 1993 e pagamenti per complessivi 3.386 miliardi contro 3.111 circa nel 1993 (cap. 4570, 4575, 4577, 4578 e 5957).

Tali erogazioni non esauriscono peraltro l'intero settore, in quanto, come si è detto, una serie di oneri di ammortamento mutui relativi al ripianamento dei disavanzi del servizio sanitario (in particolare del 1990) risultano imputati al capitolo relativo al fondo sanitario annuale, con negative conseguenze sia sotto il profilo della trasparenza che sotto quello della modulabilità della spesa.

C) ENEL

A titolo di oneri per capitale ed interessi a carico dello Stato per l'ammortamento dei mutui contratti dall'ENEL per il finanziamento di nuovi investimenti, sono stati pagati 378 miliardi sulla competenza del cap. 7832 (1046 miliardi nel 1993).

Lo stanziamento iniziale di 1.233 miliardi, così determinato per il prevedibile andamento dei mutui, ha infatti subito un drastico ridimensionamento soprattutto per effetto della legge di assestamento del bilancio (l. 554/94), che ha ridotto lo stanziamento stesso di 655 miliardi.

D) Ex Enti di gestione

Per rate di ammortamento in conto capitale e interessi, relative a mutui contratti ed a prestiti obbligazionari a suo tempo emessi dagli enti di gestione delle partecipazioni statali, nonché per la liquidazione dell'EFIM, è stato sostenuto l'onere complessivo di 2.724,1 miliardi (2.204,4 nel 1993, 1.544,1 nel 1992 e 1.170,5 nel 1991).

Il quadro di dettaglio - in termini di pagamenti - è il seguente:

- 752,4 miliardi sono stati corrisposti all'IRI, all'ENI e all'EFIM a titolo di rimborso delle rate di ammortamento relative all'emissione di prestiti obbligazionari, nonché delle somme necessarie per il pagamento degli interessi sulle eventuali operazioni di prefinanziamento (cap. 7819);

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

— 830,2 miliardi per far fronte ad oneri per capitale ed interessi a carico dello Stato per l'ammortamento dei mutui contratti dagli Enti di gestione delle partecipazioni statali con la BEI da destinare al finanziamento di nuovi investimenti (cap. 7834);

— 56,5 miliardi per interessi (cap. 4696) e 126,9 miliardi per quote di capitale (cap. 9542) compresi nelle rate di ammortamento sui prestiti contratti con la Banca europea per gli investimenti dagli enti di gestione delle partecipazioni statali per il finanziamento di nuove iniziative.

Inoltre, un rilevante onere pluriennale derivante dalla liquidazione dell'EFIM ha iniziato a gravare sul bilancio a partire dal 1994: si tratta del rimborso alla Cassa depositi e prestiti dei titoli emessi, dei prestiti contratti e delle somme anticipate per far fronte alle necessità di attuazione del programma di soppressione dell'EFIM, in applicazione della legge n. 33 del 17.2.93, su cui la Corte ha diffusamente riferito sia nella relazione sulle leggi di spesa del primo quadrimestre 1993, sia nel capitolo secondo della precedente relazione annuale sul consuntivo.

L'erogazione — in termini sia di competenza sia di cassa — è stato di 913,4 miliardi sul cap. 4592, di nuova istituzione.

Un altro onere connesso alla liquidazione dell'EFIM è stato quello relativo al rimborso alla Cassa depositi e prestiti delle rate di ammortamento per l'anticipazione concessa al commissario liquidatore ai sensi dell'art. 19 del D.L. 18.9.92, n. 382, per cui sono stati effettuati pagamenti per 44,7 miliardi sul cap. 4644, istituito nel precedente esercizio.

#### E) Prestiti della BEI per il finanziamento di progetti del FIO

Per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili per interventi di rilevante interesse economico sul territorio, nell'agricoltura, nell'edilizia e nelle infrastrutture, nonché per la tutela dei beni ambientali e culturali e per le opere di edilizia scolastica e universitaria (FIO) ai sensi della legge 26 aprile 1983 n. 130 (art. 21), le leggi finanziarie 1984 (art. 37), 1985 (art. 12), 1986 (art. 14) e 1988 (art. 17) hanno autorizzato il ricorso alla Banca Europea per gli investimenti per l'accensione di mutui fino alla concorrenza del controvalore di 1.200 miliardi per il 1984, di 1.500 miliardi per il 1985, di 2.500 miliardi per il 1986 e di 2.000 miliardi per il 1989.

L'onere dei suddetti mutui, per capitale ed interessi, è a carico del Tesoro.

Per interessi sui mutui già contratti sono stati pagati circa 512,9 miliardi (cap. 4694), a fronte di 505,8 nel 1993 e 359,5 nel 1992.

Per il pagamento di rate di capitale sono stati inoltre erogati circa 341,1 miliardi a fronte di 238,7 nel 1993 e 119,1 nel 1992 (cap. 9536).

Nel corso dell'esercizio la Corte ha preso in esame (8) i profili gestionali dell'intervento finanziario dello Stato a fini di razionalizzazione e riduzione progressiva dell'indebitamento delle società per azioni da esso interamente possedute, intervento disposto dal D.L. 140/94 (art. 1), successivamente reiterato con i D.L. 262, 417 e 516, l'ultimo dei quali è stato convertito con legge n. 598 del 27.10.94 (9) Tale intervento è, com'è noto, caratterizzato dalla emissione da parte della Cassa DD.PP. di mutui in obbligazioni assistite dalla garanzia dello Stato nei limiti dell'importo di 10.000 miliardi, da concedere alle società predette in sostituzione di debiti già esistenti.

Al riguardo, si è partiti dalla constatazione che l'uso del plurale nel testo della norma per indicare la destinazione degli interventi non possa essere interpretato come indicativo dell'intento di pervenire comunque ad una distribuzione tra le società possedute dallo Stato, dal momento che, se così fosse stato, non sarebbe stata rimessa alla libera valutazione del Ministro del tesoro la stima della onerosità delle varie situazioni debitorie (comma 3 dell'art. 1) e quindi delle relative priorità.

8) Deliberaz. Sez. del contr. n. 33/95 del 27.7.1994.

9) Per ulteriori osservazioni — sotto altri profili — concernenti la legge n. 598 si rinvia al capitolo secondo della presente relazione



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Si è così ritenuta legittima l'individuazione dell'I.R.I. S.p.A. come unica beneficiaria del provvedimento, individuazione del resto avvenuta sulla base di un'indagine condotta sulle sue necessità e su quelle delle altre società direttamente controllate dal Tesoro (ENEL, ENI ed INA); da tale indagine sono risultate le necessità dei gruppi Ilva ed Iritecna, per sopperire alle quali la Commissione CEE avrebbe convenuto sulla opportunità di un provvedimento in grado di ridurre gli oneri a carico dell'IRI (e quindi dello Stato, responsabile quale azionista unico ai sensi dell'art. 2362 del codice civile).

Si è poi ritenuto — sempre nella sede collegiale — di poter superare anche le perplessità avanzate in ordine alla possibilità di utilizzazione dell'intervento finanziario di cui trattasi non solo nei diretti riguardi dell'IRI S.p.A., ma anche nei riguardi dei debiti delle società da essa controllate, perché il riferimento normativo alle società interamente possedute dallo Stato quali beneficiarie dell'intervento può includere, in assenza di contrarie specificazioni da parte della norma, anche il possesso indiretto, e cioè il possesso che lo Stato abbia di una determinata società per il tramite di quella interamente posseduta in via diretta. Naturalmente, ciò può valere solo nei riguardi di quelle società in cui il possesso «indiretto» concerne la totalità delle azioni, posto che, comunque, la norma parla di possesso «intero» ed in tal senso appare corretto il riferimento fatto dall'Amministrazione all'Iritecna S.p.A. in quanto posseduta al 100% dall'IRI S.p.A., mentre dovrebbe ritenersi inammissibile l'eventuale estensione dei benefici dell'intervento ai debiti di società possedute dall'IRI S.p.A. (e attraverso quest'ultima dallo Stato) per una quota inferiore al 100%.

Quanto l'utilizzo dell'intervento di cui trattasi per la copertura dei rischi di cambio, si è convenuto con l'Amministrazione che non si profila contrasto col divieto, di cui alla legge n. 359/1992, di coprire con garanzia statale i rischi cui vanno incontro le imprese private nelle loro operazioni di indebitamento all'estero, dal momento che si tratta solo di consentire che tra le componenti dei debiti già esistenti dell'IRI, da ridurre attraverso il meccanismo di sostituzione con le obbligazioni conferite dalla Cassa DD.PP., rientrino anche quelle maggiori esposizioni che siano derivate da differenze di cambio, cioè da rischi già concretatisi. Si tratta, in altri termini, di operare su situazioni debitorie già consolidate e non già di consentirle, con una garanzia statale, ulteriori indebitamenti per rischi di cambio.

La Corte ha infine rilevato sia un insufficiente approfondimento da parte dell'Amministrazione, almeno allo stato degli atti, della questione della compatibilità del finanziamento in esame con il disposto degli artt. 92 e 93 del Trattato di Roma sugli aiuti di Stato alle imprese ancorché a capitale pubblico, sia una insufficiente documentazione in ordine all'entità dell'indebitamento di ciascuna società partecipata, alle cause dell'indebitamento medesimo e alle iniziative di recupero nei riguardi i eventuali responsabili.

Per quanto concerne da ultimo i dubbi in ordine alla copertura della spesa, su cui si rinvia a quanto esposto nel capitolo secondo della presente relazione, la Corte ha ritenuto che non possa ritenersi criterio di buona amministrazione la mancata rappresentazione in bilancio degli oneri conseguenti alla copertura dei rischi derivanti da operazioni come quella presa in esame.

### 3.4 Interventi a sostegno dell'economia e delle esportazioni tramite il Mediocredito e la SACE (10).

A) Nel 1994 sono state effettuate erogazioni per 650 miliardi (cap. 7775) al fondo di cui al comma 1 dell'art. 3 della legge 28 maggio 1973, n. 295; tale importo comprende sia l'intera assegnazione 1993, pari a 300 miliardi, che era stata conservata nei resti, sia l'assegnazione 1994 (350 miliardi). Tale fondo, com'è noto, è stato costituito presso il Mediocredito Centrale per la corresponsione di contributi in conto interessi sulle operazioni di finanziamento alle esportazioni a pagamento differito previste dalla legge 24 maggio 1977, n. 27, nonché per la corresponsione di contributi in conto interessi a favore degli istituti ed aziende di credito per operazioni ordinarie, ai sensi dell'ultimo comma dell'art. 2 della legge 30 aprile 1962, n. 265.

Negli esercizi precedenti il 1993, nel quale non si è avuto alcun movimento di cassa, erano state effettuate erogazione per 221,3 miliardi nel 1992 e per 872,3 miliardi nel 1991.

10) Sul Mediocredito centrale — ed in particolare sulla non conformità a legge della sua trasformazione in S.p.A. — la Corte ha riferito da ultimo con determinazione n. 12/93 assunta nell'adunanza del 20 aprile 1993; sulla SACE, con determinazione n. 53/94 e relativa all'esercizio 1993.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

B) Il fondo di dotazione della SACE - sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione - istituito con l'art. 13 della legge 24 maggio 1977, n. 277, è stato incrementato della somma di 1.400 miliardi (1010 nel 1993, 1.700 nel 1992 e 800 nel 1991). L'importo iscritto sul cap. 8033 è stato interamente erogato.

Inoltre il fondo rotativo della stessa SACE, istituito dall'art. 18, comma 2, della legge n. 730 del 1983 per far fronte agli indennizzi connessi a crediti coperti dalla garanzia assicurativa della SACE, e per i quali sia intervenuto un accordo di ristrutturazione a livello governativo, è stato incrementato di 430 miliardi interamente erogati (cap. 8186) - dalla legge finanziaria 1994. Identico incremento si era avuto nei tre esercizi precedenti.

### 3.5 Cooperazione con i paesi in via di sviluppo.

Si indicano qui di seguito brevemente gli interventi a carico del Tesoro nel settore in argomento, che si aggiungono all'intervento organico di competenza del fondo gestito da apposita direzione generale del ministero degli affari esteri.

A) In favore del fondo rotativo costituito presso il Mediocredito centrale, ai sensi dell'art. 26, comma 1, della legge 24 maggio 1977, n. 227, modificato dall'art. 6 della legge 26 febbraio 1987, n. 49, e destinato alla concessione di crediti finanziari destinati al miglioramento della situazione economica e monetaria dei Paesi in via di sviluppo, risultano effettuati sul cap. 8173 - pagamenti per 430 miliardi in conto competenza ad esaurimento del relativo stanziamento.

Nel precedente esercizio erano stati effettuati pagamenti per circa 1.619 miliardi, ma il confronto deve tenere conto della rilevante formazione di residui passivi nel 1992 (circa 700 miliardi), erogati nel 1993.

B) In esecuzione di accordi internazionali in materia di cooperazione commerciale, industriale, finanziaria e tecnica con i paesi in via di sviluppo, si è provveduto al pagamento sul cap. 4499 - di complessivi 448,7 miliardi, pressoché interamente sulla competenza. Nei tre precedenti esercizi i pagamenti complessivi erano ammontati rispettivamente a circa 375, 321 e 294 miliardi.

C) Il fondo da ripartire per l'aiuto pubblico a favore dei paesi in via di sviluppo allocato al cap. 9005 dello stato di previsione del tesoro non ha più ricevuto alcuno stanziamento; sono peraltro ancora conservate modeste somme sul conto dei residui.

### 3.6 Garanzia per il rischio di cambio.

Come è noto, l'art. 5 del D.L. 333/92, convertito con legge 359/92, ha abrogato tutte le disposizioni legislative che accordavano la garanzia dello Stato per il rischio di cambio su prestiti in valuta contratti dai soggetti pubblici e privati direttamente oppure tramite istituzioni creditizie nazionali, su mercati o presso istituzioni finanziarie internazionali e comunitarie.

Come già osservato, si è così conseguito il duplice obiettivo di eliminare dai futuri bilanci - quando saranno esauriti i prestiti per i quali la garanzia è già stata concessa - una voce di spesa di peso incerto e non modulabile e di evitare il possibile avvio della procedura di infrazione da parte degli organi comunitari per la dubbia compatibilità della garanzia stessa con l'art. 92 del trattato di Roma.

Nel 1994, peraltro, per effetto soprattutto delle vicende del mercato dei cambi, le erogazioni (cap. 4529) hanno subito un notevolissimo aumento: esse sono infatti ammontate complessivamente a circa 3.440 miliardi a fronte di 659 miliardi nel 1993 e 474 nel 1992.

Per quanto riguarda le questioni sorte a seguito dell'utilizzazione dell'intervento finanziario di cui alla legge 598/94 anche per la copertura dei rischi di cambio, si rinvia a quanto esposto al precedente punto 3.3.

## 4. La gestione del bilancio

È da tempo all'attenzione di Governo e Parlamento l'opportunità di una revisione in materia di struttura, classificazione e gestione delle spese di bilancio, che consenta di stabilire un chiaro nesso tra il bilancio stesso e la sua trasposizione per programmi e progetti, centri responsabili della gestione e leggi di spesa.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A suo tempo venne presentato un disegno di legge sulla riforma della struttura del bilancio (A.S. 1203 bis - X Legislatura) che è poi rimasto sostanzialmente fermo nonostante il dibattito sviluppatosi in merito. Esso può comunque costituire un punto di partenza, insieme al bilancio e al rendiconto sperimentale annualmente redatti dalla Ragioneria generale a partire dal 1991, per un processo decisionale che appare di grande importanza.

Per quanto concerne il pensiero della Corte al riguardo, si rinvia all'audizione svoltasi il 17 maggio 1995 presso la Commissione bilancio della Camera nell'ambito dell'indagine conoscitiva sulla riforma della struttura del bilancio promossa dal Comitato permanente per il controllo dei conti pubblici, nonché al recentissimo referto specifico fornito su richiesta della Commissione bilancio del Senato.

Come è noto, un aspetto di grande rilievo nella gestione del bilancio è costituito dai decreti di variazione adottati nel corso dell'esercizio, per i quali la Corte ha sempre mostrato grande attenzione (11) anche per la diretta connessione di alcuni di essi con le nuove leggi di spesa, e che anche nel 1994 hanno dato luogo ad una serie di pronunce della Corte stessa nella sede del controllo.

Sono state così censurate (12) - in quanto non conformi ai principi generali desumibili dall'art. 81 cost.

le variazioni di bilancio conseguenti a due ordinanze di necessità ed urgenza che prevedevano, a copertura degli oneri sostenuti a fini di interventi di emergenza, la corrispondente riduzione di autorizzazioni di spesa recate dalle legge 119/87 e 305/89, relative rispettivamente alla realizzazione di un programma di ricerca scientifica e ad interventi per il risanamento atmosferico ed acustico delle aree urbane.

Si è infatti ritenuto che non possono essere consentite modifiche in via amministrativa di coperture finanziarie di leggi di spesa, in quanto eventuali mutamenti degli assetti degli interessi pubblici da esse presi in considerazione restano di esclusiva pertinenza della sede legislativa stessa.

La Corte ha poi affrontato nella sede collegiale del controllo (13) la questione della concreta copertura di oneri recati da leggi di spesa attraverso l'utilizzazione di vari Fondi, questione già segnalata in sede di referto quadrimestrale e nel capitolo secondo della presente relazione sotto l'aspetto dell'abituale assenza di indicazioni nella relazione tecnica circa le effettive disponibilità dei Fondi stessi.

In occasione infatti dell'esame della variazione di bilancio conseguente all'art. 27 comma 7 della legge 153/94 - il quale stabilisce che alle minori entrate derivanti dalla concessione di agevolazioni fiscali si provvede mediante corrispondente riduzione della quota del fondo unico per lo spettacolo complessivamente destinata alle attività cinematografiche - si è continuato a riscontrare, anche dopo apposita istruttoria, l'omissione di indicazioni circa l'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie in questione avuto anche riguardo ad eventuali posizioni giuridiche già formatesi. Il collegio, per poter decidere sulla legittimità del provvedimento, ha così ordinato all'amministrazione di far pervenire elementi in ordine alla capienza del Fondo in questione, nonché in ordine alla eventuale sussistenza di posizioni soggettive ad ai loro riflessi sull'effettiva disponibilità delle risorse finanziarie del fondo stesso.

Oltre ai problemi di copertura ora indicati, la Corte ha esaminato nella sede collegiale del controllo anche altre questioni emerse in occasione del riscontro di provvedimenti di variazione di bilancio.

Una delle questioni esaminate si riferisce all'attribuzione di risorse di bilancio a favore del Fondo di previdenza del personale del Ministero delle finanze e del Fondo di assistenza per i finanzieri, nel presupposto che l'art. 9 comma 1 della legge 537/93 - che abroga ogni disposizione che fa obbligo o consente alle amministrazioni pubbliche di attribuire risorse finanziarie pubbliche in favore di associazioni e organizzazioni di dipendenti pubblici - non si riferisca ad organismi di diritto pubblico, quali quelli in questione, cui la partecipazione avviene di diritto e non per effetto di un atto di volontà degli associati.

11) Si ricorda a tale proposito una indagine, i cui risultati sono contenuti nella relazione 1990, sui tempi di inserimento in bilancio delle disposizioni finanziarie dei decreti-legge, da cui risultavano in alcuni casi dati contrastanti con il carattere di urgenza dei provvedimenti stessi.

12) Deliberaz. della Sez. del contr. n. 8/95 del 3 novembre 1994.

13) Ordinanza della Sez. del contr. n. 47/95 del 9 febbraio 1995.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Al riguardo, la Corte ha ritenuto (14) che l'ampia dizione usata dal legislatore abbia inteso escludere una diversa disciplina dei trasferimenti a seconda che si tratti di enti di diritto pubblico ovvero di diritto privato e che si sia voluto dar rilevanza all'elemento volontaristico nell'adesione.

Pertanto, considerato anche, sotto l'aspetto logico-funzionale, che la norma in questione trova collocazione in un testo normativo emanato a contenimento del dissesto della finanza pubblica e volto pertanto a conseguire ben definiti risparmi finanziari, che verrebbero sostanzialmente ridotti e comunque resi di problematica quantificazione dall'interpretazione adottata dall'amministrazione, la Corte ha ricusato il visto e la conseguente registrazione del provvedimento.

In occasione dell'esame di variazioni di bilancio connesse alla proroga di alcuni trattamenti di integrazione salariale straordinaria per talune categorie di dipendenti di società GEPI e dell'INSAR, la Corte ha poi nuovamente affermato (15) la propria legittimazione a verificare il rispetto delle norme del Trattato di base della Unione europea, anche in occasione dell'esame di legittimità dei decreti di variazione di bilancio. Questi ultimi, infatti, nell'adeguarsi al comando normativo di cui costituiscono attuazione, ne derivano l'eventuale vizio di conformità alla normativa comunitaria da cui esso sia affetto e, di conseguenza, non possono non rimanere anch'essi travolti dall'eventuale giudizio sfavorevole nei riguardi della fonte medesima.

Sulla specifica questione della compatibilità della fattispecie sopra indicata con l'art. 93, comma 3 del Trattato di Roma, si è rilevato peraltro che i provvedimenti di integrazione salariale sopra indicati non sembrano costituire una nuova tipologia di misure, bensì l'applicazione di un tipo di intervento già da lungo tempo adottato nel nostro ordinamento per fronteggiare situazioni di crisi nei settori produttivi, e presumibilmente ben conosciuto dagli organi comunitari, per cui non sono stati ritenuti sussistenti gli elementi dell'aiuto istituito o modificato ex novo, di cui al comma 3 del citato art. 93.

Un altro settore di particolare rilievo conservato dalla legge 20/94 alla forma di controllo di legittimità in sede preventiva è costituito dai decreti ministeriali di accertamento dei residui.

A tale riguardo, si è posta la questione se potessero essere conservati tra i residui stessi — come sostenuto dall'amministrazione — i fondi di due capitoli del Tesoro concernenti interventi di carattere indennitario ed assistenziale per l'utilizzazione dei quali erano in corso — alla fine dell'esercizio di competenza — procedimenti istruttori complessi, finalizzati all'accertamento delle condizioni e dei presupposti, di fatto e di diritto, prescritti dalle varie leggi e pendevano altresì giudizi che, se risolti sfavorevolmente, avrebbero esposto l'amministrazione stessa al pagamento di somme senza che fosse aprioristicamente possibile stabilire l'esercizio finanziario di effettuazione della spesa.

Nonostante tali circostanze, la Corte (16) ha riaffermato il principio che soltanto nel momento in cui viene accertato il diritto all'erogazione da parte dei soggetti interessati scaturisce l'obbligo giuridico dell'amministrazione di corrispondere la relativa somma, la quale solo allora può essere correttamente impegnata sul pertinente capitolo di bilancio, ai sensi dell'art. 20, comma 3° della legge 5 agosto 1978, n. 468.

In base al medesimo principio non è stato ammesso al visto ed alla conseguente registrazione (17) il provvedimento con cui venivano conservate tra i residui somme relative ad interessi e spese su mutui contratti con il CREDIOP, senza che ad esse corrispondessero debiti certi e quantitativamente definiti, bensì rappresentassero meri accantonamenti intesi presumibilmente a fronteggiare, dopo la chiusura dell'esercizio di competenza, eventuali maggiori esborsi sulla quota annua di ammortamento dei mutui.

Si è infine ritenuto (18) che un provvedimento legislativo, che consenta l'impiego nell'esercizio successivo delle somme non impegnate in quello di competenza, produca un effetto sanante della illegittimità di cui trattasi anche se adottato successivamente alla chiusura dell'esercizio (nella specie, con D.L. n. 57 del 25 gennaio 1994 rispetto a somme della competenza 1993).

14) Deliberaz. della Sez. del contr. n. 24/95 del 3 novembre 1994.

15) Deliberaz. della Sez. del contr. n. 21/95 del 20 luglio 1994.

16) Deliberaz. della Sez. del contr. n. 7/95 del 12 ottobre 1994.

17) Deliberaz. della Sez. del contr. n. 57/95 del 16 settembre 1994.

18) Deliberaz. della Sez. del contr. n. 44/95 del 6 ottobre 1994.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**5. La spesa per interessi e la gestione del debito.**

La spesa per interessi, pur continuando a rappresentare il problema di base per il risanamento dei conti pubblici e pur tenuto conto dall'aumento della consistenza del debito - il cui incremento in rapporto al PIL è stato peraltro sensibilmente inferiore a quello medio del biennio precedente -, ha fatto registrare un lieve decremento in termini assoluti ed un decremento più consistente in percentuale del PIL (dal 12,1 del 1993 al 10,7 del 1994).

Tale positivo risultato deriva dalla diminuzione dei tassi di interesse all'emissione sui titoli di Stato registrata tra la fine del 1992 e il primo semestre del 1994, diminuzione non compensata dal successivo rialzo dei rendimenti che - per quanto riguarda gli oneri contabilizzati nell'anno - ha avuto effetti limitati ai soli BOT.

Nell'ambito dello stato di previsione del tesoro, infatti, la spesa stessa ha raggiunto in termini di impegni l'importo di 172.498,3 miliardi, con una diminuzione del 3,6% rispetto al precedente esercizio (nel biennio precedente si erano avuti invece incrementi rispettivamente del 14,7 e del 15,7%). In termini di pagamenti (172.525,1 miliardi), il decremento rispetto al precedente esercizio è stato del 5,2% a fronte di variazioni di segno opposto pari al 16,6 e al 16,3% rispettivamente nel 1993 e nel 1992.

Dopo i rilevanti aumenti fatti registrare negli ultimi esercizi (dal 23% del 1991 al 28% del 1993) la spesa per interessi ha così rappresentato, in termini di cassa, il 27,4% dell'intera spesa finale del bilancio dello Stato.

Per una compiuta valutazione del dato ed un corretto confronto tra i diversi esercizi, è inoltre necessario tener conto del fatto che una parte della spesa per interessi rifluisce in entrata per effetto della tassazione dei titoli di Stato, sempre più generalizzata ad aliquota piena: detraendo pertanto dal sopraindicato importo dei pagamenti l'imposta versata a tale titolo nel 1994 (17.227 miliardi a fronte di 17.500 nel 1993 e 16.121 nel 1992), nonché gli introiti derivanti dalla retrocessione di interessi da parte della Banca d'Italia (6.262 miliardi), la spesa netta si riduce a 149.036 miliardi a fronte di 162.442 nel 1993.

Va anche tenuto presente che, in una sia pur piccola percentuale, la spesa in questione ha risentito favorevolmente del contenuto ricorso che anche nell'esercizio 1994, come già nel 1993, si è fatto al finanziamento con BOT, i cui interessi sono contabilizzati anticipatamente all'atto dell'emissione.

Peraltro, da un punto di vista sostanziale, la spesa indicata non esaurisce gli oneri a carico del tesoro per interessi: va infatti tenuto conto della quota relativa agli interessi medesimi nell'ambito dei crescenti trasferimenti ad enti pubblici per l'ammortamento dei mutui contratti non solo in relazione a spese di investimento, ma anche a talune spese correnti, tra cui principalmente il ripiano di disavanzi delle unità sanitarie locali; tali trasferimenti, come più dettagliatamente esposto al precedente punto 3.3, continuano a mostrare un andamento fortemente crescente sia in termini di impegni che di pagamenti.

Come è noto, con la legge n. 432 del 27 ottobre 1993 è stato istituito il Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato. L'amministrazione ha conseguentemente adottato un provvedimento (istituzione di tre appositi capitoli nello stato di previsione dell'entrata) volto a consentire l'attuazione della legge stessa sotto l'aspetto delle procedure tecnico-contabili.

A tale riguardo, è posto il problema della copertura degli oneri finanziari connessi al previsto versamento, nel Fondo di cui trattasi, del controvalore in lire dei titoli del debito pubblico accettati dall'amministrazione in pagamento del prezzo dovuto per l'acquisto di beni dello Stato; infatti, nella previsione della legge 432/1993, tali titoli non possono essere né incassati né ceduti ma devono essere consegnati alla Direzione generale del tesoro, che provvede al loro annullamento ai sensi dell'art. 5 della stessa legge.

A tale riguardo, si è concordato con l'amministrazione nel ritenere (19) che alla copertura del controvalore dei titoli da annullare si provvede con gli stanziamenti di bilancio annualmente destinati al rimborso dei titoli. Ciò, anche se valido in astratto, resta però da verificare in concreto, in quanto gli stanziamenti annuali sono quantificati sulla base dell'ammontare del capitale dei titoli in scadenza nell'esercizio, mentre la finalità di riduzione del debito pubblico, cui mira la legge n. 432/1993, implica soprattutto che si pervenga all'anticipata estinzione di titoli in circolazione.

19) Deliberaz. Sez. del contr. n. 131/94 del 10.2.1994

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Ne discende ad avviso della Corte che non basta che l'amministrazione si richiami agli stanziamenti annuali ma occorre anche che nello schema dei futuri bilanci gli stanziamenti stessi vengano opportunamente incrementati in relazione alla necessità di far fronte anche al versamento al Fondo del controvalore di titoli non in scadenza nell'esercizio.

Ciò potrebbe implicare, soprattutto negli esercizi di prima applicazione (in cui potrebbe non avvertirsi ancora l'effetto compensativo del rimborso anticipato come fattore di riduzione della quantità di titoli cui far fronte con gli stanziamenti annuali), problemi di riequilibrio del bilancio a legislazione vigente: anche per questo aspetto, dunque, si è posta in evidenza la necessità che nella fase dell'esecuzione l'Amministrazione adotti le opportune misure finanziarie, con adeguata copertura delle stesse.

Infine, sotto il profilo della natura del Fondo e dei conseguenti profili gestionali, si è ritenuto che esso sia configurabile come gestione fuori bilancio ai sensi e per gli effetti della legge 1401/71.

In tema di gestione del debito, la Corte ha esaminato nella sede collegiale del controllo una serie di questioni di carattere generale.

In primo luogo, in occasione dell'esame di un provvedimento recante modifiche alle clausole essenziali del regolamento concernente le modalità di rimborso ai non residenti delle ritenute sui titoli di Stato, la Corte ha affermato (20) che gli atti modificativi debbano rispettare le stesse regole di forma e di procedura richieste per gli atti oggetto della modificazione.

In tema di competenza a provvedere in materia di emissioni, è stato ritenuto (21) che, per l'inscindibilità dell'aspetto delle scelte di fondo da quello più propriamente gestorio, nessuno spazio possa essere lasciato ai dirigenti se non quello della mera esecuzione dei provvedimenti del Ministro e pertanto si verta in un caso di deroga alla disciplina generale dettata dal *decr. legisl. 29/1993*.

Peraltro, la Corte ha anche richiamato l'attenzione sulla necessità che gli atti adottati in tale materia siano muniti di idonea ed esauriente motivazione in ordine alle ragioni economiche e giuridiche delle scelte operate dal Ministro.

In relazione poi ai dubbi prospettati in sede istruttoria circa la pratica dello «swap» — che consiste, com'è noto, nello scambio di flussi di interessi e/o di capitali tra operatori di titoli emessi a condizioni iniziali differenti (ad esempio tasso di interesse fisso contro tasso variabile) in un dato momento in cui ciò convenga contemporaneamente agli operatori stessi —, si è ritenuto che l'ampiezza dei poteri attribuiti al Ministro del tesoro dalla normativa in vigore (art. 9 legge 237/93) possa ben ricomprendere l'opzione per la pratica stessa. Quanto poi al fatto che il meccanismo, per quanto affidato ad intermediari di fiducia, può presentare rischi, la tesi sostenuta dall'Amministrazione, secondo cui l'eventuale inadempimento della controparte dell'operazione di swap non arrecherebbe pregiudizi perché non farebbe che ripristinare la situazione originaria, non è apparsa del tutto soddisfacente, posto che, quanto meno, non si realizzerebbero, in un'evenienza del genere, i vantaggi che ragionevolmente ci si poteva attendere dall'operazione stessa.

Né possono escludersi in astratto altre ipotesi di rischio ricollegabili all'affidamento riposto negli intermediari, per cui si è ravvisata l'esigenza di un insieme di regole garantistiche che la stessa Amministrazione deve darsi e deve far valere nei rapporti con i terzi concernenti la pratica dello «swap».

Di conseguenza, la Corte, premesso che non v'è ragione di dubitare a priori della legittimità e della convenienza di detta pratica, ha affermato la necessità di verifiche, tanto da parte degli organi di controllo interno quanto da parte della Corte stessa, intese ad accertare l'oculatazza dei criteri gestionali seguiti dall'Amministrazione per l'utilizzo del meccanismo dello «swap» ed i risultati ottenuti, in particolare sotto forma di minore esborso per interessi.

Questioni di particolare rilievo per la gestione del debito sono state poi affrontate (22) in occasione dell'esame di provvedimenti relativi a nuove emissioni di titoli, nonché alla riapertura di operazioni di sottoscrizione di titoli emessi in precedenza.

La prima di dette questioni concerne l'adeguatezza della pubblicità data agli avvisi di nuova emissione e di riapertura d'asta, posto che gli stessi risultano pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale in data posteriore al termine da essi stabilito per la presentazione delle domande d'acquisto, termine che, in taluni casi, coincide addirittura con la data di emanazione dei provvedimenti stessi.

20) Deliberaz. Sez. del contr. n. 28/95 del 13.10.94

21) Deliberaz. Sez. del contr. del 23.11.94

22) Deliberaz. Sezione del contr. n. 42/95 del 13-30 maggio 1994

La prima di dette questioni concerne l'adeguatezza della pubblicità data agli avvisi di nuova emissione e di riapertura d'asta, posto che gli stessi risultano pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale in data posteriore al termine da essi stabilito per la presentazione delle domande d'acquisto, termine che, in taluni casi, coincide addirittura con la data di emanazione dei provvedimenti stessi.

Si è ritenuto a tale riguardo che le predette anomalie possano pregiudicare un'adeguata conoscenza delle offerte dell'Amministrazione e quindi la libera partecipazione agli incanti di tutti i soggetti legittimati, con violazione della «par condicio», ma con incidenza negativa anche per gli interessi dell'Erario, che dalla massima concorrenzialità delle aste può ottenere maggiori possibilità di collocamento dei titoli ed anche un miglioramento del prezzo di cessione degli stessi.

La Corte ha pertanto invitato l'amministrazione, sia ai fini della piena legalità, sia ai fini della sana e proficua gestione del settore, ad attenersi puntualmente alle regole sulle modalità di emissione, pubblicazione e verbalizzazione, avvertendo che la prassi dell'amministrazione stessa di divulgare a mezzo stampa le singole emissioni non può in ogni caso considerarsi un valido equipollente della tempestività dell'emanazione e della pubblicazione dei decreti di emissione sulla G.U.

In secondo luogo, si è rilevato che in taluni decreti è stata prevista la partecipazione della Banca d'Italia alle aste anche in proprio, oltre che per conto terzi, nonostante il divieto per le Banche centrali dei Paesi comunitari posto dall'art. 104 del Trattato di Roma come modificato da quello di Maastricht e vigente a decorrere dal 1° gennaio 1994 di acquistare direttamente titoli del debito pubblico.

A tale proposito premesso che il divieto in questione deve ritenersi di stretta osservanza in quanto collegato al risanamento delle pubbliche finanze degli Stati membri, cui è a tal fine preclusa la possibilità di far fronte alle proprie spese con ricorso a mezzi monetari messi a loro disposizione dall'Istituto di emissione come contropartita di operazioni di collocamento presso l'Istituto medesimo di titoli del debito pubblico la Corte ha ritenuto censurabile l'avvenuta ammissione della Banca d'Italia quale acquirente in proprio alle aste di cui trattasi.

L'amministrazione ha comunque fornito assicurazioni sulla cessazione di tale anomalia nelle aste indette successivamente a quelle oggetto della pronuncia in argomento.

#### **6. Servizi forniti dagli uffici periferici del Tesoro**

In questo settore, non ci sono particolari novità da segnalare per il 1994.

Va così ribadito che nonostante il tempo trascorso dall'attuazione della riforma delle procedure di pagamento di pensioni, stipendi, ecc. da parte delle direzioni provinciali del Tesoro (legge 428 del 1985 e decreti delegati del 1986), i risultati ottenuti sono solo parzialmente soddisfacenti sia in termini di smaltimento dell'arretrato sia in termini di tempi tecnici per la definizione delle pratiche pensionistiche.

Le cause di formazione dei ritardi sono ovviamente molteplici e solo in parte imputabili agli uffici in argomento: in particolare, per quanto riguarda i tempi per la liquidazione delle pensioni definitive, molto spesso il trattamento di attività, all'atto della cessazione del servizio, non è ancora definitivo per effetto anche del mancato inquadramento economico derivante dall'applicazione degli accordi triennali di settore: tale situazione determina, in casi non infrequenti, la formazione di crediti erariali in seguito al conguaglio tra il trattamento provvisorio di pensione e quello definitivo, crediti il cui recupero dà quasi sempre luogo a contenzioso.

Nel complesso, dagli elementi forniti dalle singole direzioni provinciali si continua a rilevare che i ritardi maggiori si verificano per le riliquidazioni sia di pensioni definitive sia di provvedimenti variativi in genere: in questo settore i tempi di definizione delle pratiche e di conseguenza i pagamenti relativi vengono espressi con larghe approssimazioni, da circa tre mesi a circa tre anni, con una costante indicazione circa tempi più lunghi per la definizione delle posizioni relative al personale dell'amministrazione scolastica.

Il lento progresso nello smaltimento dell'ingente arretrato accumulato dalle direzioni provinciali, smaltimento iniziato nel 1987 e proseguito, anche se in misura più ridotta e con alcune eccezioni, negli esercizi successivi, non è ancora concluso.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tale situazione, nonostante le indubbie difficoltà obiettive, appare estremamente negativa specie in considerazione del lungo tempo ormai trascorso dalla riforma del 1985, dalla quale ci si attendevano risultati molto più consistenti: i risultati conseguiti, infatti, non consentono di far ritenere prossima la definitiva soluzione del problema, nonostante i progressi dello sviluppo del sistema informativo centrale e periferico e la riorganizzazione, effettuata nel 1991, della direzione generale dei servizi periferici per tener conto della necessità di adeguare la struttura centrale alle dimensioni raggiunte dal sistema informativo stesso.

Per quanto riguarda quest'ultimo, va però rilevato che non si è ancora del tutto realizzata l'interattività tra i sistemi periferici e il centro nazionale di calcolo e contabilità, e non si sono neppure determinate le interconnessioni con le altre amministrazioni e con gli altri uffici preposti ai pagamenti. Appaiono pertanto ancora più remoti altri temi organizzativi più avanzati, comunque allo studio, relativi alla smaterializzazione dei titoli di spesa, all'eliminazione dei ruoli di spese fisse e alla automazione totale dei servizi; peraltro, il DPR n. 367 del 20 aprile 1994, di attuazione della legge 537/93, che prevede espressamente l'operatività a decorrere dal 1996 del c.d. «mandato elettronico» e l'eliminazione dei ruoli di spesa fissa, dovrebbe imprimere una costante accelerazione alle realizzazioni in questione, semplificando anche le procedure per l'emissione e il pagamento dei titoli di spesa. Tra le realizzazioni del 1994, va comunque citata la gestione automatizzata del servizio protocollo, che consente, in attuazione anche della legge 241/90, la possibilità di fornire all'utenza, in tempo reale, le informazioni riguardanti lo stato della pratica e il responsabile del procedimento.

È stato inoltre emanato il regolamento (DPR 11.11.94, n. 766) per l'assunzione del personale per l'espletamento delle attività di conduzione tecnica del sistema informativo della direzione generale dei servizi periferici del Tesoro, che dovrebbe snellire le procedure di assunzione consentendo al tempo stesso una migliore selezione del personale specializzato.

Tra le difficoltà obiettive sopra ricordate, va tenuta presente la copiosa produzione normativa in materia di pensioni e di stipendi - di cui risultano in carico a fine 1994 oltre 4 milioni di partite -, che crea la necessità di frequenti variazioni assorbendo ingenti risorse lavorative, ed anche le nuove esigenze derivanti dagli adempimenti in materia fiscale, che hanno riguardato l'assistenza diretta per la predisposizione dei mod. 730 - richiesta in misura tripla rispetto al 1993 -, le relative lavorazioni ed i conguagli fiscali conseguenti non solo per i dipendenti statali ed i pensionati che si sono rivolti direttamente alle DPT, ma anche per gli utenti, molto numerosi, che hanno usufruito dell'assistenza dei centri autorizzati di assistenza fiscale.

La consistenza del personale in servizio - che risulta pari a 6.686 unità - è rimasta nel corso del 1994 sostanzialmente invariata, come anche quella del personale dirigenziale, dove alle carenze rispetto all'organico continua a farsi fronte - anche se in dimensioni più ridotte del passato - con il conferimento della reggenza ad impiegati con qualifica funzionale non inferiore all'ottava in base alla deroga alla norma generale prevista dall'art. 8 della legge 428/1985.

La concreta attuazione del progetto di decentramento e decongestionamento degli uffici dei grandi centri urbani non ha fatto segnare nel 1994 alcun progresso: dopo gli uffici di Roma nord-est e Roma sud-est, istituiti fra il 1991 e il 1992, gli ultimi uffici istituiti, con effetto dal 3 maggio 1993, risultano ancora i due uffici circoscrizionali previsti per Napoli (DM 18 febbraio 1993).

I tempi di attuazione del progetto - che persegue la duplice finalità di decongestionare le sedi in cui si concentra la gran parte dell'arretrato e di offrire un migliore servizio anche logistico agli amministrati avvicinando gli uffici alle loro abitazioni - continuano ad essere perciò estremamente lenti: la previsione dell'articolazione delle direzioni provinciali in circoscrizioni territoriali risale infatti alla legge n. 428 del 1985 e il conseguente regolamento di esecuzione concernente le direzioni provinciali di Roma, Milano, Napoli e Torino è stato emanato con D.P.R. del 20 gennaio 1988. Pur tenuto conto della complessità dell'operazione, i risultati concreti sono ancora decisamente modesti: sono stati finora infatti istituiti, come si è detto, soltanto due dei quattro uffici circoscrizionali previsti per Roma e i due uffici circoscrizionali di Napoli.

I nuovi uffici di controlli interno, istituiti in attuazione dell'art. 20 del decr. legisl. 29/93 con D.M. del 31 gennaio 1994 hanno improntato la loro attività - secondo notizie fornite dall'amministrazione - sul controllo della produttività, e procedono attualmente alla ricerca di indicatori significativi dello stato degli uffici provinciali.



### 7. *Acquisto di beni e servizi per le amministrazioni dello Stato*

Permangono in tutta la loro gravità i problemi di base del settore, costituiti essenzialmente, come posto in evidenza dalla Corte nelle relazioni sui precedenti esercizi, dalla frammentarietà degli interventi e dalla lunghezza dei procedimenti di spesa.

Tra le varie conseguenze negative derivanti dalla interazione di tali fattori — suddivisione di forniture similari in più procedimenti acquisitivi con conseguente moltiplicazione dei procedimenti stessi, peggiori condizioni di acquisto per la minore rilevanza dei quantitativi richiesti — va rilevata la minore trasparenza dell'azione amministrativa, perché la dichiarata urgenza di provvedere condiziona sempre più la scelta dello strumento operativo.

Il ricorso ai servizi in economia, con particolare riguardo al cottimo fiduciario, si è così trasformato in pratica nel procedimento ordinario: anche nel 1994, infatti, la spesa derivante dalle numerosissime applicazioni del sistema del cottimo fiduciario ha continuato a superare quella derivante dall'utilizzazione di tutte le altre procedure acquisitive, ivi comprese le gare comunitarie.

La lunghezza dei procedimenti di spesa è poi comunque un dato costante, qualunque sia lo strumento utilizzato: ne è prova, nell'ambito del cap. 5032, il più rappresentativo dell'attività di acquisto di beni e servizi, il rilevante accumulo di residui passivi, la cui consistenza è di poco inferiore allo stanziamento dell'esercizio (a fine 1994, 220 miliardi rispetto a 266), e lo scarso rilievo dei pagamenti in conto competenza, pari soltanto a circa un terzo degli impegni (88,4 miliardi su 265,8). In più, quasi il 20% dei residui risultanti a fine 1994 (42,4 miliardi su 219,8) proviene da esercizi anteriori, e residui per oltre 11 miliardi risultano perenti in quanto relativi ad obbligazioni contratte anteriormente al 1993. La situazione è perfettamente identica a quella dei precedenti esercizi: si può anzi rilevare un certo peggioramento, testimoniato da una lieve diminuzione dei pagamenti in conto competenza e da un sensibile aumento della quota di residui perenti.

In tale contesto, non sembra che il recepimento della direttiva 88/295/CEE del 22.9.1988 nel testo unico delle disposizioni in materia di appalti pubblici di forniture emanato con *decr. legisl. 24.7.1992, n. 358* abbia finora comportato alcun particolare effetto positivo.

Tale direttiva, emanata nell'ambito dell'obiettivo di un mercato interno europeo, tende a creare le condizioni per sviluppare la concorrenza e per accrescere la trasparenza delle procedure acquisitive, restringendo tra l'altro il campo di applicazione della procedura negoziata (trattativa privata); in particolare, essa prevede a carico delle amministrazioni committenti puntuali obblighi di pubblicizzazione annuale, il cui adempimento richiede un deciso recupero di programmazione.

Il recepimento della direttiva in questione ha anche comportato la riduzione a 130.000 unità di conto europee della soglia di valore per far luogo alla gara comunitaria. Peraltro, essendo continuato il ricorso al cottimo fiduciario anche per forniture eccedenti tale importo, la Corte, con deliberazione della sezione del controllo adottata nell'adunanza dell'8.4.1993, su cui si è già riferito nella precedente relazione, ha affermato che deve escludersi la compatibilità con le nuove disposizioni del cottimo fiduciario per acquisti di importo pari o superiore a 130.000 ECU, con la conseguenza che per quegli importi il Provveditorato generale dello Stato deve adottare le procedure di gara comunitaria previste dal medesimo decreto legislativo e, solo ricorrendone le condizioni e i presupposti, può far ricorso alla trattativa privata, nella più stretta osservanza delle disposizioni contenute nell'art. 9 di quel testo normativo.

La Corte ha continuato a porre più volte in evidenza la necessità di una rigorosa motivazione sia delle situazioni d'urgenza, specie sotto i profili della non prevedibilità delle esigenze da soddisfare e della non imputabilità all'amministrazione, sia dell'esistenza degli altri presupposti per il ricorso alla procedura negoziata.

A tale proposito, la Corte ha chiesto chiarimenti in ordine ai criteri in base ai quali vengono da un lato individuate le esigenze delle amministrazioni costituenti il «fabbisogno» e vengono poi dall'altro prese in considerazione e soddisfatte le numerosissime richieste pervenute oltre i termini previsti per la ricognizione del fabbisogno medesimo (c.d. forniture extra fabbisogno).

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Considerato anche che tra gli scopi del bando di gara indicativo di cui all'art. 5.1 del citato decr. legisl. 358/92 vi è quello di indicare il fabbisogno che si intende soddisfare nell'anno, si è invitato il Provveditorato a coordinare le procedure ricognitive del fabbisogno stesso, anche da un punto di vista procedimentale, con la pubblicazione del bando di cui sopra: così, dopo la conclusione della ricognizione del fabbisogno, potrebbero essere soddisfatte in corso d'anno le sole esigenze effettivamente sopravvenute ed imprevedibili.

La maggiore razionalizzazione del monitoraggio delle necessità dell'amministrazione anche in funzione dell'indizione di gare comunitarie potrebbe così contribuire proprio ad evitare che il ricorso al cottimo fiduciario, anziché strumento eccezionale, costituisca in concreto la regola di provvista.

In merito ai criteri programmatori seguiti per l'effettuazione della spesa, il Provveditorato ha comunque fatto presente di aver inviato per il corrente esercizio, come per i precedenti, una circolare a tutti gli uffici statali al fine di individuare l'effettivo fabbisogno degli uffici stessi; per tale individuazione si tiene conto della situazione esistente presso ogni ufficio per quanto concerne l'organico, le dotazioni esistenti, quelle da sostituire previa dichiarazione di fuori uso, nonché le dotazioni nuove dovute alla costituzione di nuovi uffici. Su esplicita richiesta della Corte, il Provveditorato ha fatto presente altresì di non aver rilevato responsabilità per cattiva utilizzazione dei beni in dotazione.

Per quanto concerne i criteri seguiti per accertare la congruità dei prezzi contrattuali, il Provveditorato, in attesa dell'operatività dell'art. 44 della legge 724/94 (rilevazione ed elaborazione a cura dell'ISTAT dei prezzi dei principali beni e servizi acquisiti dalle pubbliche amministrazioni e loro comparazione, su base statistica, con i prezzi di mercato), ha continuato a procedere alla comparazione dei prezzi offerti con quelli medi spuntati per le stesse ed analoghe forniture negli ultimi anni. Il Provveditorato ha anche assicurato che, non appena saranno disponibili le anzidette rilevazioni, provvederà ad applicare la clausola di revisione periodica del prezzo a tutti i contratti ad esecuzione periodica o continuativa, come previsto dalla norma avanti citata.

Sempre su richiesta della Corte, il Provveditorato ha infine affermato che l'art. 6 della legge 537/93, pur avendo avuto applicazione fino alla data della sua sospensione, «non risulta aver comportato, tranne in pochi casi, delle sostanziali economie».

Per quanto riguarda infine la facoltà del Ministro del tesoro di prelevare con propri decreti dagli stanziamenti contenuti negli stati di previsione delle singole Amministrazioni le somme necessarie per la realizzazione di programmi di acquisto formulati dalle Amministrazioni stesse — confermata anche per il 1994 (art. 24 comma 12 della legge 539/93) — non possono che ribadirsi le osservazioni critiche già formulate nelle precedenti relazioni. Il bilancio dell'iniziativa, in atto da sei anni e che in astratto avrebbe dovuto evitare una proliferazione di interventi privi di coordinamento, aumentando nel contempo la forza contrattuale dell'Amministrazione, appare infatti decisamente modesto: i provvedimenti adottati — già molto ridotti nel 1993 e pressoché scomparsi nel 1994 e comunque di incidenza sempre più marginale in rapporto agli stanziamenti direttamente gestiti dal Provveditorato — sono connessi ad esigenze episodiche, spesso di scarso rilievo, e sembra mancare del tutto proprio quel filo conduttore, costituito da un'attività programmatica a largo respiro, che costituisce la ragion d'essere della centralizzazione delle procedure di acquisto.

Vanno perciò totalmente confermate le osservazioni critiche formulate nelle precedenti relazioni nel nuovo procedimento, e cioè che esso comporta taluni aspetti negativi della centralizzazione, come l'appesantimento delle procedure di spesa, senza consentire il conseguimento dei relativi vantaggi, quale in primo luogo un programma unitario e tempestivo di gestione dei fondi e le conseguenti economie di scala.

Si ripete pertanto che, qualora si dovesse ritenere opportuno mantenere il sistema in argomento, sarebbe forse preferibile stanziare direttamente sugli appositi capitoli dello stato di previsione del tesoro i fondi occorrenti per la realizzazione dei programmi di acquisto formulati dalle amministrazioni interessate o, quanto meno, rendere indisponibili gli stanziamenti di bilancio finché l'amministrazione non abbia adottato un programma per la loro utilizzazione.

Non può peraltro escludersi, come già fatto presente in passato, l'opportunità di un ripensamento dell'intera materia alla luce delle difficoltà di funzionamento del sistema di centralizzazione degli acquisti e della perdita di significatività della centralizzazione stessa per effetto delle sempre più numerose eccezioni a favore delle amministrazioni di maggior rilievo.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

In materia di contratti, la Corte (23), nell'esame collegiale di una specifica fattispecie, ha affermato che il regime delle spese di pubblicità di cui agli art. 13 della legge 5.8.81, n. 416 e 5 della legge 25.2.87, n. 67 è applicabile soltanto alle spese di pubblicità a scopo informativo o divulgativo delle singole amministrazioni, ma non a quelle destinate alla pubblicità di avvisi di gara e dei loro esiti o ad altre analoghe: queste ultime infatti costituiscono forme di pubblicità legale, tipicamente finalizzate, che configurano vere e proprie voci di costo rientranti nel quadro economico connesso agli interventi da realizzare, e pertanto il loro importo non può essere discrezionalmente determinato dall'amministrazione in ragione del progetto da realizzare, ma è rigidamente predeterminato per effetto del regime periodico cui esse sono assoggettate dalle norme di settore, anche comunitarie, che le concernono.

Per quanto concerne da ultimo i rapporti tra Tesoro e Istituto Poligrafico dello Stato (24), nel decorso esercizio sono stati assunti impegni ed effettuati pagamenti per 769 miliardi circa (742 nel 1993, 640 nel 1992 e 568 nel 1991), pari all'intero stanziamento, con un incremento del 4% circa rispetto al precedente esercizio (16% nel 1993).

L'esame dei rendiconti presentati dall'Istituto per gli anni 1990 e 1991 ha evidenziato da un lato l'impiego di parte delle anticipazioni a titolo di corrispettivo per forniture consegnate nel precedente esercizio, e dall'altro il decorso di un notevole lasso di tempo tra la data di richiesta del Provveditorato e quella di consegna delle forniture da parte dell'I.P.Z.S.

In sede di istruttoria avviata dalla Corte in relazione a tali rilievi, l'amministrazione sul primo di essi ha rappresentato la necessità per l'Istituto — quale organismo di carattere industriale che deve agire con criteri economici per non aggravare i costi di gestione — di mantenere sempre un certo margine di ordinazioni in grado di assicurare la continuità e l'equilibrio delle lavorazioni nel corso dell'esercizio, ed ha comunque fatto presente che tale situazione non ha comportato aggravii di spesa; sul secondo, l'amministrazione ha segnalato che ritardi erano stati causati anche da esigenze straordinarie, in parte legate a consultazioni elettorali e referendarie, sempre più numerose negli ultimi anni.

L'amministrazione ha fatto altresì presente che, in caso di ritardi, viene sempre chiesta alle amministrazioni interessate la conferma della validità ed attualità degli stampati richiesti, ma non ancora consegnati, e che, in mancanza di tale conferma, viene disposto l'annullamento della relativa ordinazione.

In considerazione della circostanza che i fatti gestori sopra esposti si sono riproposti nell'esercizio 1991 e che, presumibilmente, si riprodurranno anche negli esercizi successivi, essendo collegati a situazioni contingenti difficilmente eliminabili, il competente ufficio della Corte ha promosso una pronuncia collegiale sulla regolarità e legittimità della gestione, che avrà luogo nell'esercizio in corso e su cui si riferirà nella prossima relazione.

## 8. Attività di verifica e controllo

### 8.1 Accertamenti relativi ad invalidi civili, ciechi e sordomuti

Gli assegni a invalidi civili, ciechi e sordomuti costituiscono, com'è noto, una posta di crescente rilievo nei conti pubblici (25).

In questa sede la materia viene trattata, come nelle precedenti relazioni, sotto l'angolo visuale delle competenze del tesoro al riguardo, che sono essenzialmente tre: esame dei verbali di visita delle USL, trattazione dei ricorsi, verifica della permanenza dei requisiti.

La legge 15.10.1990, n.295 ha infatti ricondotto alle unità sanitarie locali la competenza — assegnata nel 1988 al Ministero del Tesoro — in materia di accertamenti sanitari relativi alle domande intese ad ottenere i vari benefici previsti dalla legge a favore degli invalidi civili.

23) Deliberaz. Sez. del contr. n. 9/95 del 16.9.94.

24) Sui conti consuntivi dell'Istituto poligrafico e Zecca dello Stato relativi agli esercizi dal 1989 al 1991 la Corte ha riferito con determinazione n. 42/92 adottata dalla Sezione controllo enti nell'adunanza del 17/11/1992.

25) Si rinvia, al riguardo, a quanto esposto nel capitolo relativo al Ministero dell'Interno.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La legge stessa ha peraltro stabilito che copia dei relativi verbali venga trasmessa all'esame delle competenti commissioni medica periferica per le pensioni di guerra e di invalidità civile. Inoltre, contro gli accertamenti sanitari è ammesso ricorso al Ministro del tesoro e soprattutto è stata confermata alla competenza del Tesoro stesso l'attività di verifica della permanenza nei soggetti beneficiari dei requisiti prescritti.

Secondo notizie fornite dall'amministrazione, nel 1994 le Commissioni mediche U.S.L. hanno trasmesso alle competenti Commissioni mediche periferiche, per l'esame, 919.244 verbali di visita medica, numero sostanzialmente pari a quello del precedente esercizio (916.631).

La quantità dei verbali esaminati ha fatto segnare un certo incremento, passando a 821.363 a 856.716 e portando così la percentuale di verbali esaminati sul totale ad oltre il 93%.

Le pratiche sospese sono state 130.762 (15,3% del totale), contro 117.667 nel 1993. Di tali sospensioni, 26.263 sono state disposte per ulteriori accertamenti e 104.499 per la sottoposizione degli interessati a visita diretta. Le visite effettuate sono state 96.424 (89.008 nel 1993).

L'amministrazione ha fornito altresì dati sugli esiti dell'attività di controllo svolta dalle commissioni in argomento attraverso le visite dirette effettuate nel secondo semestre del 1994, prendendo in considerazione partitamente le indennità di accompagnamento, gli stati d'invalidità al 100% e quelli compresi tra il 74 e il 99%, così come riconosciuti da parte delle commissioni USL.

Dall'esame di tali dati, risulta che, per quanto riguarda le indennità di accompagnamento, la percentuale dei verbali sospesi è stata del 21% circa (21.845 su 101.853) e che, rispetto alle 18.253 visite dirette effettuate, in oltre la metà dei casi (9.394) le commissioni in argomento hanno espresso parere difforme; in sostanza, pertanto, il parere difforme ha interessato oltre il 9% delle indennità riconosciute dalle commissioni USL.

Per gli stati di invalidità al 100%, la percentuale dei verbali sospesi è stata del 9% circa (7.661 su 82.063) e il parere difforme è stato espresso nel 55% circa delle visite effettuate (3.281 su 6.001); qui la difformità ha perciò interessato soltanto il 4% dei riconoscimenti effettuati dalle commissioni USL.

Per quanto concerne infine gli stati di invalidità compresi tra il 74 ed il 99%, la percentuale delle sospensioni è stata del 16% circa (11.573 su 70.424) e il parere difforme è stato espresso nel 63% delle visite effettuate (6.478 su 10.208); la percentuale dei pareri difformi rispetto ai riconoscimenti effettuati dalle USL è così stata pari ad oltre il 9%.

Per quanto riguarda i profili organizzativi e la provvista di personale, soltanto sul finire dell'esercizio a quattro anni pertanto dalla relativa previsione normativa è stato emanato il provvedimento (DPCM 18.11.1994) di determinazione delle dotazioni organiche del ruolo speciale del personale delle segreterie delle commissioni mediche periferiche, istituito con l'art. 2 comma 1 della legge 15.10.1990, n. 295; la dotazione prevista è pari complessivamente a 722 unità.

Il carico di lavoro complessivo concernente i ricorsi avverso gli accertamenti sanitari effettuati dalle Commissioni mediche delle USL e dalle Commissioni mediche periferiche — la cui trattazione è di competenza degli uffici centrali — è ulteriormente aumentato rispetto al precedente esercizio per effetto del cumulo dell'ingente arretrato già formatosi e dell'afflusso di nuovi ricorsi. Pressoché di pari passo è così aumentata la giacenza a fine anno, che ha superato i 430.000 ricorsi al 31 dicembre 1994.

Il numero dei ricorsi definiti, ancorché aumentato rispetto al 1993 (37.812 rispetto a 25.341 nel 1993) è pari a neppure un terzo di quelli affluiti nell'anno e rappresenta una modesta percentuale della giacenza; va anche rilevato che i ricorsi definiti per decreto sono stati soltanto 1.522 (2.565 nel 1993), mentre negli altri casi si è trattato di comunicazioni di silenzio-rigetto.

Come risulta evidente dalle cifre ora esposte, le dimensioni del divario tra l'afflusso di atti e la risposta della struttura operativa non soltanto hanno condotto in breve tempo alla formazione di un ingentissimo arretrato in continuo accrescimento, ma indicano anche chiaramente che l'attuale assetto è assolutamente inadeguato a far fronte alle richieste degli interessati in tempi accettabili. Si deve pertanto ribadire che si impongono urgentemente radicali modifiche sia di carattere organizzativo che procedimentale prima che la situazione divenga del tutto ingovernabile.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Un'altra attività di grande rilievo è quella - di competenza anch'essa degli uffici centrali - relativa alle verifiche intese ad accertare la permanenza nei beneficiari dei requisiti sanitari e socio-economici per usufruire della pensione, dell'assegno o dell'indennità di invalidità civile, verifiche, che costituiscono uno dei punti qualificanti della nuova normativa (art. 3, comma 10, della legge 26 luglio 1988, n. 291 - confermato dall'art. 1, comma 9, della legge 15 ottobre 1990, n. 295 - e relativo al regolamento adottato con DM 20 luglio 1989 n. 293).

L'attività di verifica in questione ha però avuto nei primi anni di applicazione un carattere del tutto marginale sia rispetto all'attività ministeriale nel settore, sia soprattutto rispetto al numero dei beneficiari dei trattamenti di invalidità.

Per contrastare tale tendenza, al duplice fine di una riduzione della spesa e di una risposta ad esigenze di corretta amministrazione del settore ampiamente avvertite, l'art. 11 comma 4 della legge n. 537 del 24.12.1993, collegata alla legge finanziaria 1994, ha previsto l'estensione degli accertamenti di verifica, anche senza preavviso, con particolare riguardo alle zone a più alta densità di invalidi.

In relazione a tale norma, l'amministrazione ha tempestivamente predisposto un articolato programma con l'obiettivo di effettuare nel 1994 15.000 verifiche pari a oltre 4 volte quelle effettuate nel 1993.

In particolare, il programma ha previsto la individuazione degli invalidi da sottoporre a verifica per circa il 90% tramite sorteggi e per il restante 10% a seguito di segnalazioni e verifiche amministrative effettuate presso le sedi delle Commissioni periferiche.

Il programma ha previsto poi in applicazione della norma avanti citata l'intensificazione degli accertamenti in 10 province, in cui la densità degli invalidi, rapportata alla popolazione residente, presenta i valori più elevati rispetto alla media del Paese (2,26%).

Tali province sono nell'ordine: L'Aquila (5,48%), Teramo (4,77%), Siracusa (4,61%), Terni (4,49%), Benevento (4,40%), Rieti (4,36%), Massa Carrara (4,33%), Nuoro (4,33%), Enna (4,12%) e Ancona (3,96%).

Sulla base di notizie fornite dall'amministrazione, risulta a consuntivo l'effettuazione di 15.094 verifiche.

Per quanto riguarda il numero delle revoche, considerata la lunghezza dei relativi procedimenti, il riferimento alle verifiche del 1994 non è ancora significativo: al 28 febbraio 1995 risultavano infatti disposte soltanto 127 revoche.

Più significativi sono invece i dati - ormai pressoché definitivi - sulle verifiche effettuate e le revoche disposte dal 1990 - anno di inizio dell'attività di cui trattasi - al 1993: complessivamente risultano effettuate in tale quadriennio 11.868 verifiche (700 nel 1990, 3.342 nel 1991, 4.654 nel 1992 e 3.172 nel 1993), a seguito delle quali sono state disposte 3.236 revoche (130 nel 1990, 812 nel 1991, 1.369 nel 1992 e 925 nel 1993). Il rapporto medio revoche/verifiche si è così attestato sul 27,3%.

Per l'anno in corso sono state programmate 30.000 verifiche.

## 8.2 Servizi ispettivi di finanza

Nelle sue relazioni, la Corte ha sempre posto in evidenza la grande importanza del potenziamento dei servizi ispettivi di finanza della ragioneria generale, specie in considerazione della rilevante aliquota di fondi pubblici che pervengono, attraverso trasferimenti dal bilancio statale, a numerosi centri di spesa, e la necessità di giungere - in particolare nei riguardi delle attività connesse all'erogazione di servizi - ad un controllo non soltanto della regolarità delle procedure di spesa, ma anche e soprattutto dell'efficacia dell'impiego della spesa stessa in relazione agli obiettivi perseguiti.

Tale potenziamento appare ora ancora più necessario a seguito dell'attribuzione dei nuovi compiti di valutazione e verifica stabiliti dall'art. 65, comma 5, del d.leg. n. 29/93.

La consistenza effettiva degli ispettori addetti ha fatto registrare nel 1994 un buon incremento (107 unità, con un incremento di 17 rispetto al 1993), ma resta ancora ben lontana dall'organico di 150 unità previsto dalla legge 427/85, che aveva avuto come obiettivo il rafforzamento del servizio attraverso appunto un consistente aumento dell'organico degli ispettori.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nonostante le indicate carenze, il numero delle verifiche amministrativo-contabili effettuate nell'anno presso gli uffici della pubblica amministrazione ed enti pubblici ha fatto registrare un ulteriore aumento rispetto agli esercizi precedenti (290 a fronte di 251 e 206 rispettivamente nel 1993 e nel 1992), ed anche le verifiche di cassa si sono incrementate rispetto al biennio precedente (2.600 contro 2.490 e 2.057). Resta comunque auspicabile una ulteriore concentrazione dell'attività ispettiva sulle gestioni di maggiore rilevanza sostanziale.

Un indiretto riscontro dell'entità delle patologie riscontrate nel complesso delle verifiche è comunque fornito dall'elevato numero (130, pari a quasi la metà delle verifiche stesse) di denunce alla Procura generale della Corte dei conti per ipotesi di danno erariale, nonché in alcuni casi dalla diretta sottoposizione da parte degli ispettori alla magistratura ordinaria di fatti ritenuti penalmente rilevanti (28 rispetto ai 19 del precedente esercizio) e dalla segnalazione alla guardia di finanza di violazioni tributarie (13 casi rispetto a 14 nel 1993).

Anche nell'esercizio in questione l'attività ispettiva si è prevalentemente concentrata su settori programmati e definiti con criteri selettivi; inoltre nel corso dell'esercizio, è stata effettuata una complessa verifica presso la Direzione generale dell'aviazione civile, effettuata su richiesta del Ministro dei trasporti, ed un'altra presso la Regione Campania, sugli inquadramenti e la carriera del personale dirigenziale, disposta su richiesta della locale Procura regionale.

È poi proseguita, d'intesa con l'ispettorato generale per l'amministrazione del fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie, un'attività di verifica in attuazione dell'art. 14 del DPR 568/88, avente per oggetto l'utilizzazione di fondi erogati su finanziamenti previsto dai regolamenti U.E. In tale ambito, sono state condotte complessivamente 27 verifiche (21 nel 1993), in diverse aree geografiche e relativamente alla trasformazione e alla commercializzazione di prodotti agricoli e dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura, nonché al miglioramento ed adeguamento delle strutture.

Di notevole interesse appaiono infine alcune nuove metodologie (verifiche «mirate» e verifiche «per singole leggi»), introdotte negli ultimi esercizi, attraverso le quali si tende all'arricchimento dei mezzi e dell'ottica stessa di indagine e nel contempo ad una riduzione dei tempi di verifica.

Sono stati così effettuati 17 accertamenti «mirati» nei confronti dei servizi per i tossicodipendenti di altrettante USL, diretti a verificare il funzionamento di tali servizi.

Per quanto riguarda le verifiche «per singola legge», che, essendo volte ad accertare la correttezza degli adempimenti di vari uffici pubblici in relazione all'applicazione di una legge, configurano una tipologia diversa da quella tradizionale per singolo ente, è continuata nel 1994 l'azione di verifica presso alcune sedi provinciali dell'INPS e dell'INAIL in relazione a carenze nel procedimento sanzionatorio previsto dalla legge 689/81. Nel corso di tali verifiche sono anche emerse discordanze tra i dati sui residui attivi di natura contributiva, relativi a premi non pagati, esposti nella contabilità finanziaria e quelli desumibili dall'archivio «datori di lavoro», con conseguente creazione di una massa di crediti di natura prevalentemente fittizia, nonché diffuse e persistenti inadempienze nell'azione di recupero dei crediti per premi non pagati.

Come di consueto, infine, numerose verifiche hanno riguardato le unità sanitarie locali, nel corso delle quali sono emerse gravi irregolarità produttive di ingenti danni erariali.

Fra le irregolarità più frequentemente riscontrate, vanno citate le seguenti:

a) Determinazione del trattamento economico fondamentale ed accessorio attribuito al personale dipendente, con particolare riguardo alle UU.SS.LL. operanti nella Lombardia, nel Lazio e nella Campania.

Va evidenziato che il Presidente della Regione Campania, a seguito dei molteplici rilievi formulati dagli ispettori di finanza, ha disposto l'effettuazione nel 1994 di 31 verifiche suppletive presso altrettante Unità sanitarie locali, con poteri di commissari «ad acta» dei funzionari incaricati, al fine di eliminare le irregolarità riscontrate dai predetti ispettori.

È stata ripetutamente segnalata la non corretta applicazione delle disposizioni vigenti nel comparto sanitario in materia di compensi incentivanti, a seguito anche di una diversa interpretazione delle stesse in sede locale ed è stata prospettata la necessità di riesaminare detta normativa contrattuale pervenendo eventualmente all'eliminazione dei compensi in parola attraverso l'inserimento di una piccola quota degli stessi (ad esempio il 20%) nello stipendio.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

b) Irregolari maggiorazioni dell'IVA sulle fatture rilasciate dalle ditte farmaceutiche alle Unità sanitarie locali ed agli enti ospedalieri. Al riguardo, è all'esame dell'amministrazione la possibilità di emanare un'apposita norma per definire la situazione e consentire il recupero di ingenti somme poste indebitamente a carico del Fondo sanitario nazionale.

c) Acquisto da parte delle Unità sanitarie locali e degli Enti ospedalieri di ossigeno per terapia domiciliare e di presidi ospedalieri presso le farmacie ed i terzi intermediari anziché direttamente presso le ditte produttrici, con conseguenti aggravii di prezzi per oneri aggiuntivi.

d) Consistente giacenza presso le Unità sanitarie locali e gli Enti ospedalieri di medicinali ed altri prodotti di uso sanitario scaduti, acquistati in eccedenza rispetto all'effettivo fabbisogno, con rilevante danno per l'erario.

e) Assicurazione presso l'INAIL della generalità dei dipendenti sanitari anziché di categorie particolari, con pagamenti anticipati dei premi annuali comportanti gravosi oneri per l'erario, certamente comprimibili ove venisse estesa ai dipendenti statali, della forma speciale «di gestione a rendiconto» regolata dal decreto interministeriale 10.10.1985, in attuazione dell'art. 127, ultimo comma del DPR 30.6.1965, n. 1124.

f) Acquisizione da parte delle Unità sanitarie locali di attrezzature tecnico-sanitarie per analisi di laboratorio, mediante contratti a titolo gratuito (comodato, prestito d'uso) comportanti l'obbligo per le predette U.U.S.S.L.L. di acquistare, presso le rispettive ditte fornitrici, anche i reagenti necessari per il loro funzionamento. In proposito è stata emanata dall'IGF apposita circolare n. 76 in data 19.11.1994, diretta ai revisori rappresentanti del Tesoro, al Ministero della sanità ed alle Regioni e Province autonome, per svolgere accertamenti in materia, al fine di eliminare gli aggravii di oneri derivanti dalla stipula a trattativa, anziché a licitazione privata. È stata anche prospettata al Ministero della sanità la possibilità di emanare apposite norme dirette ad omogeneizzare le procedure di acquisizione di dette attrezzature, onde ridurre i rilevanti costi di manutenzione e di utilizzo.

g) Mancato inserimento, nelle norme che disciplinano l'obbligo di deposito fondi presso la Tesoreria unica dello Stato, di taluni ospedali regionali, quali il Presidio multizonale Niguarda e gli Istituti clinici di perfezionamento di Milano. A seguito degli interventi svolti, si è provveduto con apposito DPCM 14.9.1994 ad assoggettare detti ospedali ed altri enti alla normativa sulla Tesoreria unica di cui alla legge n. 720/1984.

## 9. Gestioni autonome e fondi di rotazione

### 9.1 Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro (CNEL)

Nel 1994, il competente ufficio della Corte ha effettuato l'esame dei rendiconti per gli esercizi 1992 e 1993.

Il conto consuntivo per il 1992 reca impegni per 17,4 miliardi circa a fronte di uno stanziamento di 17,6 quello per il 1993 reca impegni per 19 miliardi circa (+8,5%) a fronte di uno stanziamento finale (comprensivo dell'integrazione di 750 milioni operata con legge 9.11.93, n. 445) di 19,25.

Rispetto al 1992, nel 1993 si è avuto un notevolissimo aumento delle spese per studi ed indagini, acquisto pubblicazioni ed incarichi temporanei ad esperti, passate da 2,5 a 4,6 miliardi, mentre le altre spese sono rimaste stazionarie o, come quelle per acquisto di beni e servizi, hanno fatto segnare lievi diminuzioni.

Sui rendiconti in questione — come già su quelli relativi al 1990 ed al 1991 — è stata avviata un'attività istruttoria connessa alla presenza di voci di spesa non previste dalla normativa in vigore (come rimborsi per spese di noleggio auto o di taxi) o a mancanza di idonea documentazione giustificativa, con particolare riguardo agli incarichi di studio affidati ad esperti estranei all'amministrazione dello Stato e all'esecuzione di lavori per manutenzione di locali e macchinari.

Sono stati inoltre richiesti chiarimenti su alcuni più notevoli scostamenti dalla media delle spese delle amministrazioni statali per le medesime finalità, rilevati in particolare nelle spese per acquisti di giornali e pubblicazioni, nelle spese postali — effettuate in favore di agenzie private — e telefoniche, in quelle per sussidi al personale, ecc.

Il CNEL, nel fornire i chiarimenti richiesti per gli esercizi 90-92, ha fatto presente di aver mutato, a partire dal 1993 — pur nell'ambito della propria autonomia contabile —, alcuni orientamenti operativi nella gestione del bilancio, adottando interventi come l'eliminazione delle consumazioni durante i lavori di

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

commissione, la riduzione delle autovetture di servizio, la riduzione della spesa per interventi assistenziali al personale attraverso l'approvazione di più restrittivi criteri di erogazione, la riduzione delle spese per acquisto di volumi e giornali e per abbonamenti a pubblicazioni periodiche di argomento giuridico ed economico, nonché infine la riduzione delle spese postali.

### 9.2 Consiglio Superiore della Magistratura (CSM).

Sul rendiconto della gestione 1990 è stata avviata un'attività istruttoria allo scopo di acquisire integrazioni documentali, specie per quanto riguarda le spese di manutenzione e la rispondenza delle spese di rappresentanza ai principi affermati dalla Corte circa la non configurabilità come tale di attività svolte in occasione di ordinari rapporti istituzionali e di servizio.

Sono stati inoltre chiesti chiarimenti sui motivi del rilevante scostamento dei compensi per lavoro straordinario e degli interventi assistenziali da quelli di altre amministrazioni dello Stato vincolate da appositi capitoli di spesa e, per quanto riguarda i compensi per lavoro straordinario, dalle autorizzazioni della Presidenza del Consiglio. Della questione relativa alle autorizzazioni per l'effettuazione di lavoro straordinario è stata anche interessata la Procura generale.

Nei riguardi della contestata conservazione tra i residui della somma di 1,5 miliardi per il funzionamento dell'Ufficio studi — voce di spesa istituita in relazione all'art. 3 della legge 74/90 — sulla quale non risultano formali atti di impegno, in contrasto con le norme di contabilità generale che prevedono l'invio in economia delle somme stanziare per spese correnti non impegnate entro il termine dell'esercizio finanziario. Il Consiglio ha comunicato di aver provveduto al versamento all'erario della somma sopraindicata al termine dell'esercizio 1993.

È stato concluso l'esame del rendiconto della gestione 1991, sul quale è stata avviata un'attività istruttoria per motivi in parte analoghi a quelli relativi al 1990.

Sono poi pervenuti i rendiconti relativi agli esercizi 1992 e 1993, attualmente all'esame del competente ufficio della Corte.

Il primo di essi (1992) reca impegni per complessivi 20 miliardi circa (+ 7,5% rispetto al 1991).

In particolare, le spese per assegni, indennità e compensi — la cui voce più rilevante è costituita dai compensi per lavoro straordinario e per prestazioni di carattere eccezionale, pari a circa 3,9 miliardi (3,7 nel 1991) — hanno di poco superato i 12 miliardi (10,5 nel 1991), assorbendo così totalmente l'intervenuto aumento degli impegni complessivi.

Le spese per acquisto di beni e servizi (8 miliardi circa) risultano invece stazionarie; tra esse, mentre si nota una modesta diminuzione della spesa per macchine da ufficio e apparecchiature elettroniche (2 miliardi rispetto a 2,2 nel 1991), le spese per studi e ricerche, per incontri di studio tra magistrati e per seminari di uditori in periodo di tirocinio hanno fatto segnare un rilevantissimo incremento, passando da 1,3 miliardi del precedente esercizio a quasi 2,5.

Il secondo (1993) reca anch'esso impegni complessivi per circa 20 miliardi, senza alcuna variazione rispetto al 1992.

Le spese per assegni, indennità e compensi — tra cui spicca l'ulteriore aumento della voce relativa ai compensi per lavoro straordinario e per prestazioni di carattere eccezionale, pari oltre 4,1 miliardi — hanno fatto segnare nel complesso una lievissima diminuzione (-1,7%), dovuta al notevolissimo ridimensionamento rispetto alle previsioni della voce di spesa relativa ai rimborsi spese per incontri di studio con uditori giudiziari per la quale risultano impegnati poco più di 800 milioni rispetto ad uno stanziamento superiore a 1,9 miliardi.

Entrambi i rendiconti comprendono la voce di 1,5 miliardi per il funzionamento dell'ufficio studi, che, come sopra indicato, il Consiglio ha poi provveduto a versare all'Erario al termine dell'esercizio 1993.

### 9.3 Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB)

Il competente ufficio della Corte ha completato l'esame dei rendiconti relativi agli esercizi 1991 e 1992.

Il primo evidenzia spese — sempre in termini di impegni — per 46,5 miliardi (+ 20% circa rispetto al 1990); le voci più significative sono costituite, per la parte corrente, dalle spese per i componenti



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(2,1 miliardi; +12,4%) dalle spese per il personale (28,9 miliardi; +11,2%) e da quelle per l'acquisto di beni e servizi (11,4 miliardi). Le spese di parte capitale assommano a 4,1 miliardi e sono per lo più destinate a manutenzione straordinaria di immobili (1,5 miliardi) e ad acquisti di macchinari relativi al sistema informativo (1,4 miliardi).

Il rendiconto relativo al 1992 indica una spesa complessiva di 50,7 miliardi, con un aumento del 9% circa rispetto al 1991, nel cui ambito si rileva però un aumento del 17% circa delle spese correnti, mentre le spese di parte capitale risultano ridotte a poco più di un quarto dell'esercizio precedente. Le voci più significative sono costituite anche qui dalle indennità ai componenti (2,4 miliardi; +14,3%), dalle spese per il personale (33,2 miliardi; +14,9%) e da quelle per l'acquisto di beni e servizi (13,9 miliardi; +21,9%) nell'ambito delle quali si segnalano per la loro rilevanza le spese connesse al sistema informativo (4,4 miliardi), quelle per fitti locali, illuminazione, riscaldamento e pulizie (2,1 miliardi), nonché le spese postali e telefoniche (1,1 miliardi).

Su ambedue i rendiconti è stata avviata un'attività istruttoria avente ad oggetto la gestione delle spese per la fornitura di beni e servizi e la gestione relativa alle spese di rappresentanza.

Nei riguardi delle forniture di beni e servizi è stato eccepito, con riferimento alla specifica disciplina adottata dalla CONSOB e, in via integrativa, alle norme generali, che ai fini del ricorso alla trattativa privata non appare sufficiente il semplice e generico richiamo a situazioni d'urgenza o la semplice affermazione che una determinata ditta sia la sola a poter provvedere alla fornitura di un dato bene o servizio, e neppure la circostanza che una determinata ditta abbia già effettuato lavori o forniture per la Consob stessa.

In tema di gestione delle spese di rappresentanza, si è osservato che, nella quasi totalità dei casi, la gestione stessa appare effettuata in assenza dei presupposti oggettivi e soggettivi indicati dalla consolidata giurisprudenza della Corte: quanto alla circostanze, che le stesse per assumere una valenza rappresentativa debbano avere il carattere della ufficialità e della eccezionalità — carattere che non può rinvenirsi nell'ambito delle ordinarie operazioni e dei normali rapporti intrattenuti dall'amministrazione anche con soggetti ad essa estranei — e quanto ai soggetti partecipanti, che gli stessi debbano essere espressione normativamente riconosciuta dell'istituzione.

Per quanto riguarda la consistenza del personale, su un contingente di 215 unità di ruolo assegnato alla commissione (così determinato con legge 23 giugno 1988, n. 230), risultavano in servizio, a fine 1991, 171 unità, come alla fine dell'esercizio precedente.

Oltre al personale di cui sopra, la CONSOB, in virtù della citata legge n. 230/88, può anche avvalersi di dipendenti assunti con contratto a tempo determinato disciplinato dalle norme di diritto privato: a fronte delle 75 unità autorizzate, risultavano in servizio, a fine 1991, 72 unità (67 a fine 1990).

Con legge 6 febbraio 1992, n. 66 (art. 9 quater), è stato disposto un aumento dell'organico da 215 a 350 unità e l'elevazione da 75 a 125 unità il numero dei dipendenti che la Commissione stessa può assumere con contratti a tempo determinato.

In relazione al conseguente aumento della consistenza effettiva del personale di ruolo a 182 unità a fine 1992 e a 318 a fine 1993 e di quella del personale a contratto a 83 unità a fine 1992 e a 96 a fine 1993, dal conto consuntivo dell'esercizio 1993, in corso d'esame, risulta un notevolissimo aumento di spese, con particolare riguardo appunto a quelle di personale. La spesa complessiva ha infatti raggiunto 88,2 miliardi, con un aumento del 74% circa rispetto al 1992; l'aumento resta molto elevato (oltre il 41%) anche depurando le spese dagli oneri straordinari per 17,2 miliardi relativi all'adeguamento anni precedenti del fondo a garanzia del trattamento di fine rapporto del personale di ruolo (12 miliardi) e del fondo a garanzia del trattamento pensionistico integrativo sempre per il personale di ruolo (5,2 miliardi). Le spese di carattere ordinario per il personale sempre in termini di impegni, sono risultate pari a 48 miliardi, con un aumento rispetto al 1992 del 45% circa.

Il competente ufficio della Corte, inoltre, allo scopo di avvicinare i tempi del controllo consuntivo a quelli dello svolgimento della relativa attività amministrativa, ha effettuato, avvalendosi anche delle nuove disposizioni contenute nella legge 20/94, una indagine in tema di criteri per la provvista del personale a tempo determinato.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A tal fine, sono state prese in esame le deliberazioni concernenti assunzioni dirette di personale relative al primo semestre del 1994.

Su tale base, è stato rilevato che in linea generale le assunzioni non risultano precedute da alcuna forma di pubblicità e dalla preventiva indicazione dei requisiti e dei criteri di selezione del personale; non sono stati inoltre trasmessi gli atti concernenti la verbalizzazione dell'attività dei soggetti incaricati della selezione stessa.

In relazione a tali circostanze, nonché a singole questioni controverse, quali tra l'altro la determinazione di trattamenti economici in deroga alle disposizioni interne e l'utilizzazione in altri compiti di un dipendente la cui nomina era stata sospesa dal T.A.R., i risultati dell'indagine sono stati deferiti alla sede collegiale per una pronuncia sulla regolarità della gestione e la legittimità di singoli atti di assunzione e di determinazione del trattamento economico.

#### 9.4 Fondo di rotazione per le iniziative economiche nei territori di Trieste e Gorizia e gestioni collegate.

Per quanto riguarda i rendiconti relativi agli esercizi 1990 e 1991 del fondo di rotazione sopra indicato (legge 18 ottobre 1955, n. 908) e delle gestioni collegate regolate da altre leggi (n. 198 del 30 aprile 1976; n. 336 del 25 maggio 1976; n. 828 dell'11.11.1982; n. 26 del 29.1.1986), è in corso un'attività istruttoria intesa ad acquisire chiarimenti ed ulteriore documentazione su una serie di delibere adottate dal Comitato per la gestione del Fondo, relative sia alla concessione di nuovi finanziamenti sia al recupero dei crediti a seguito di revoca del mutuo concesso o di fallimento, nonché sul rispetto della normativa comunitaria e sulla cumulabilità con altri eventuali finanziamenti già concessi anche in relazione alla solvibilità delle ditte beneficiarie.

È poi in corso di esame il rendiconto per l'esercizio 1992 del fondo Trieste e Gorizia, dal quale risulta che sono stati complessivamente deliberati 72 finanziamenti per un totale di circa 74,5 miliardi, per lo più destinati a iniziative industriali di medie e piccole imprese.

Alla fine dell'esercizio 1992 gli impegni del fondo ascendevano a circa 112,5 miliardi, a fronte di una disponibilità per fondi giacenti pari a circa 184 miliardi, con un avanzo quindi di circa 71,5 miliardi; alla data stessa risultavano in istruttoria presso gli Istituti o all'esame del Comitato 83 domande di mutuo per circa 136 miliardi.

Le spese di funzionamento del Comitato, poste a carico della gestione del fondo, sono state fissate in 380 milioni annui.

#### 9.5 Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie.

Il fondo in oggetto è un organismo tecnico-finanziario istituito per l'utilizzazione dei fondi comunitari, operando i necessari raccordi con quelli nazionali ad essi collegati. Le disponibilità del fondo stesso sono costituite dalle erogazioni delle comunità europee per contributi e sovvenzioni a favore dell'Italia, dalle somme individuate annualmente in sede di legge finanziaria, sulla base delle indicazioni del CIPE, nonché dalle ulteriori somme determinate annualmente con la legge di approvazione del bilancio.

Il Fondo eroga alle Amministrazioni pubbliche ed agli operatori pubblici e privati interessati la quota di finanziamento a carico del bilancio dello Stato per l'attuazione dei programmi di politica comunitaria e può, altresì, concedere anticipazioni ai soggetti compresi nei programmi medesimi, nonché anticipazioni a fronte dei contributi a carico del bilancio delle Comunità europee.

L'ultimo rendiconto pervenuto si riferisce alla gestione 1992, i cui dati contabili principali sono stati esposti nella relazione dello scorso anno.

Recentemente, la Corte ha rappresentato all'amministrazione la necessità che i provvedimenti di riassegnazione dei versamenti da parte del Fondo ai pertinenti capitoli di spesa vengano corredati dei relativi programmi d'intervento cui le quote del Fondo sono destinate, con l'indicazione per i singoli programmi dei limiti di finanziamento.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*9.6 Gestione relativa alla concessione di contributi e di crediti finanziari agevolati alla Repubblica di Malta (legge 23 agosto 1988, art. 3, comma 1, lettere b e c).*

Il 1989 è stato il primo anno di operatività della gestione delle disponibilità di cui alla legge 23 agosto 1988, n. 384 di ratifica del protocollo firmato il 20.11.1986 a La Valletta tra il Governo maltese e quello italiano, con il quale quest'ultimo si è impegnato a fornire nell'arco di tempo dal 1987 al 1990 assistenza finanziaria, economica e tecnica, per un ammontare globale di 180 miliardi di lire, di cui 90 miliardi in beni e prodotti primari necessari per favorire il processo di crescita economica dell'isola (art. 3, comma 1, lett. a) ed altri 90 miliardi per finanziamenti di progetti e programmi di sviluppo mediante contributi a fondo perduto e crediti finanziari (ibidem, lett. b e c).

Ai sensi del comma 2, dell'art. 3, il Mediocredito centrale provvede alla gestione di quest'ultima somma in base ad apposita convenzione con il Ministero del tesoro, convenzione che è stata stipulata in data 1 marzo 1989.

Sul rendiconto 1989 — i cui dati finanziari sono stati riportati nella relazione relativa all'esercizio 1990 — è stata avviata dalla Corte fin dal marzo 1991 un'attività istruttoria che non si è ancora conclusa. L'Amministrazione ha poi trasmesso le risultanze del rendiconto sulla gestione 1990, per la cui definizione si attende l'esito dell'istruttoria sopra indicata. Come già riferito nella relazione sul precedente esercizio, tale rendiconto evidenzia entrate per 83,1 miliardi, costituite per 64,3 miliardi dalle disponibilità a fine 1989, per 1,8 miliardi da interessi su conto correnti bancari e per 17 dallo stanziamento di bilancio relativo al 1990; le uscite, pari a 46,1 miliardi circa, sono imputabili a spese correnti per 724 milioni e a spese in conto capitale per 45,4 miliardi circa. Conseguentemente, il fondo di cassa al termine dell'esercizio presentava una disponibilità di circa 37,1 miliardi, di cui 35,7 giacenti presso la Tesoreria centrale dello Stato e 1,4 presso aziende di credito.

*9.7 Gestione di fondi agevolati da parte del Mediocredito centrale, dell'Artigiancassa e dei Mediocrediti regionali.*

Nel corso dell'esame di alcuni provvedimenti ministeriali recanti modifiche ed integrazioni alle norme di applicazione di una serie di fondi agevolati gestiti da parte degli organismi sopra indicati, si è posto un duplice ordine di problemi (26).

1) In primo luogo si è dubitato se, in relazione alla trasformazione in corso degli organismi stessi da enti pubblici in società per azioni, si sarebbe dovuto attendere la definizione di tale processo prima di modificare le preesistenti regole concernenti l'attività di detti Istituti nei riguardi dei finanziamenti agevolati in questione, anche per verificare la compatibilità di tale loro nuova natura con le funzioni e le attività da svolgere per la pubblica amministrazione in relazione ai finanziamenti stessi.

A tale riguardo, si è ritenuto che la successione nelle situazioni giuridiche di cui gli enti originari erano titolari in forza di leggi o di provvedimenti amministrativi —, prevista dall'art. 16 comma 1 del decr. legisl. 20.11.90 n. 356 e dall'art. 3 della legge 26.11.93, n. 489 rispettivamente per i Mediocrediti regionali e per il Mediocredito centrale e l'Artigiancassa — debbano estendersi anche all'esercizio di attività volte nell'interesse della pubblica amministrazione.

Inoltre, l'art. 47 del decr. legisl. 1.9.93, n. 385, che ha approvato il testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, stabilisce espressamente, in materia di finanziamenti agevolati e gestione di fondi pubblici, che «tutte» le banche possono erogare finanziamenti assistiti da agevolazioni previste da leggi, sulla base di convenzioni regolatrici, aggiungendo che per la scelta della banche con cui stipulare le convenzioni vanno seguiti criteri tecnici obiettivi rapportati alle prestazioni da ottenere. Risulta evidente, da tali disposizioni, che nella materia di cui trattasi la volontà del legislatore è tendenzialmente nel senso della massima liberalizzazione del mercato bancario e ciò ben si spiega come una logica conseguenza

26) Le questioni qui sintetizzate sono state diffusamente esaminate dalla Sezione del controllo nell'adunanza del 27.7.94 (delib. n. 38/95).

dell'allineamento del sistema bancario e di quello creditizio al ruolo attivo di partecipazione allo sviluppo economico-sociale del paese, assegnatogli dalle direttive comunitarie.

Da tale processo di liberalizzazione non possono evidentemente essere lasciate fuori le società bancarie derivate dalla trasformazione degli originari istituti creditizi di diritto pubblico, tanto più che proprio in forza della acquisita veste privatistica non si giustificerebbe una loro posizione differenziata o privilegiata rispetto alle altre banche.

Il coordinamento logico tra l'esigenza di liberalizzazione di cui all'art. 47 citato e l'esigenza di salvaguardare le posizioni che derivano alle società bancarie a partecipazione pubblica dagli enti originari ha pertanto indotto a ritenere che quest'ultima esigenza è soprattutto riconducibile all'interesse della pubblica amministrazione a non modificare nell'immediato i rapporti preesistenti.

Si tratta, pertanto, di una misura transitoria, e di ciò è chiara conferma la già citata disposizione di cui all'art. 3 della legge n. 489/1993, che, nel prevedere un periodo decennale di affidamento consensuale alle società che subentrano al Mediocredito centrale e all'Artigiancassa, spiegabile principalmente con l'interesse pubblico al mantenimento pro-tempore dello status quo, soggiunge che, alla scadenza della concessione, la gestione dei provvedimenti agevolativi sarà affidata a una o più società che presentino adeguati requisiti di affidabilità imprenditoriale.

Non v'è dubbio, dunque, che, una volta superata la fase di prima applicazione, diventi operante tanto per il Mediocredito centrale e per l'Artigiancassa quanto per i Mediocrediti regionali il citato art. 47 del D.L. n. 385/93, in base al quale dovrà farsi ricorso ad una procedura concorsuale per scegliere la banca cui affidare la gestione dei fondi pubblici e dei crediti agevolati. Ed è evidente che rispetto a tale procedura tutte le banche dovranno trovarsi in posizione paritaria, prescindendo dalla presenza o meno di partecipazioni pubbliche al loro capitale.

2) In secondo luogo, si è dubitato sulla compatibilità della gestione dei fondi pubblici e delle connesse contabilità separate — che caratterizzano, in taluni casi, le attività di servizio affidate alle società bancarie di cui trattasi — con il divieto di gestioni fuori bilancio sancito dall'art. 25 della legge 23 dicembre 1993, n. 559.

A tale proposito, si è ritenuto che dall'esclusivo riferimento che nella legge n. 559/1993 si fa alle gestioni fuori bilancio esistenti nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato non possa desumersi, sul piano dell'interpretazione sistematica, che il legislatore escluda a priori l'esistenza di gestioni di denaro dello Stato al di fuori del suo bilancio affidate a soggetti estranei all'amministrazione statale, con le stesse caratteristiche di quelle affidate ad organi di Stato: nella stessa legge n. 559/1993 viene infatti richiamato, all'art. 23, il fenomeno dei fondi di rotazione gestiti da organismi al di fuori dell'Amministrazione statale.

Premesso così che nessun dubbio può sussistere per i fondi agevolati in questione che abbiano i caratteri di fondi di rotazione — caratteri che si rinvengono nel fondo di cui alla legge 782/1980 ed in quello di cui alla legge 394/81 esteso anche alle agevolazioni di cui alla legge 304/90, entrambi gestiti dal Mediocredito centrale —, per quel che riguarda gli altri fondi pubblici di agevolazione in argomento si è ritenuto che la legge n. 559/1993, essendosi limitata a considerare le sole gestioni fuori bilancio operanti nell'ambito dell'Amministrazione statale (con la sola particolarità dell'art. 23), non abbia inteso estendere a quelle affidate ad organismi estranei ad essa le misure preclusive e soppressive riservate alle prime.

Si è così infine determinato che le gestioni in esame possono ritenersi legittimamente operanti e che, per la loro natura di gestioni fuori bilancio, debbano essere assoggettate al controllo della Corte ai sensi dell'art. 3 della legge 20/1994.

#### **10. Liquidazione di enti soppressi**

Nonostante un'attività — in termini di numero di gestioni liquidatorie chiuse — che anche nel 1994, come già nel 1993, è stata più che doppia rispetto alla media degli esercizi precedenti, i risultati conseguiti nel settore continuano ad apparire complessivamente insufficienti rispetto alla consistenza delle gestioni liquidatorie ancora in corso, alcune delle quali relative ad enti di grande rilievo e al lungo tempo trascorso dalla assunzione della liquidazione delle gestioni stesse, assunzione avvenuta nella quasi totalità dei casi tra il 1978 e il 1981.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il competente Ispettorato ha infatti definito le gestioni liquidatorie di cinquantaquattro enti, portando così ad un totale di 252, di cui 170 nell'ultimo quinquennio, le chiusure delle gestioni stesse.

Nella grande maggioranza, peraltro, le gestioni chiuse sono relative ad enti mutualistici e casse soccorso soppressi con la legge n. 833 del 1978 - salvo poche eccezioni, di modesto rilievo e di carattere aziendale o locale - ed a consorzi idraulici e gestioni fuori bilancio. Quelle relative ad enti vari (1) - la cui chiusura richiede di norma operazioni più lunghe e complesse - sono una decina, ma le gestioni chiuse sono anch'esse per lo più di modeste dimensioni e con competenza territoriale limitata. Inoltre, alcune gestioni sono state chiuse non a seguito della totale definizione delle poste controverse, ma soltanto grazie al trasferimento di taluni debiti tuttora in contestazione ed altre gestioni in liquidazione tuttora aperte.

Il numero delle gestioni liquidatorie da definire ha inoltre fatto segnare un rilevante aumento per effetto delle leggi 16.12.1993, n. 520 e 23.11.93, n. 559, con le quali sono state rispettivamente affidate all'Ispettorato sopra indicato le operazioni di liquidazione dei consorzi idraulici di terza categoria e quelle delle gestioni fuori bilancio nell'ambito delle amministrazioni di stato.

Sulle cause della lunghezza dei tempi richiesti dai procedimenti di chiusura, specie dei vecchi enti non mutualistici soppressi negli anni cinquanta e sessanta, si rinvia alle indicazioni già fornite nelle precedenti relazioni, secondo cui esse sarebbero da attribuirsi, per quanto riguarda gli enti non mutualistici, a controversie giudiziarie tuttora in corso e al permanere di partite debitorie o creditorie di complessa definizione anche per la difficoltà di rintracciare tutti i soggetti interessati a causa del lungo tempo trascorso.

Per quanto concerne invece gli enti mutualistici - che, come si è visto, rappresentano la parte preponderante - la chiusura delle relative gestioni è principalmente connessa alla soluzione dei seguenti problemi:

1) *Attribuzione dei beni di pertinenza degli enti in parola.* La norma prevede, infatti, che i beni mobili ed immobili e le attrezzature destinate prevalentemente ai servizi sanitari appartenenti agli enti, Casse mutue e gestioni soppressi, sono trasferiti, con le procedure di cui all'art. 65 della legge 23 dicembre 1978, n. 833 ed all'art. 5 del D.Lvo 30 dicembre 1992, n. 502, al patrimonio delle USL competenti per territorio. Dette procedure prevedono l'emanaione di un decreto, ai sensi del citato art. 65 della legge 833/78, da parte del Ministro del tesoro di concerto con i Ministri del lavoro e della previdenza sociale e delle finanze, d'intesa con le regioni interessate.

A tutt'oggi l'attuazione della predetta procedura ha incontrato gravi difficoltà a causa della mancata intesa delle regioni nei confronti di numerosi provvedimenti predisposti dal Tesoro, che sono rimasti così privi di perfezionamento.

Secondo notizie fornite dall'amministrazione, sono in corso iniziative per risolvere il problema nell'ambito della conferenza Stato-regioni, in relazione anche a quanto affermato dalla Corte costituzionale nella sentenza 11-16 luglio 1991, in cui è stato parzialmente annullato - per conflitto d'attribuzione - il provvedimento ministeriale che assegnava all'Ispettorato determinati beni immobili appartenenti al disciolto INAM ubicati nel Veneto nonostante il diniego all'intesa espresso dal Consiglio regionale.

In tale occasione, infatti, la Corte, nel ricordare che lo strumento dell'intesa - che costituisce una delle possibili forme d'attuazione del principio di leale cooperazione tra Stato e regioni - deve sostanziarsi in una paritaria codeterminazione del contenuto dell'atto, aveva però affermato che tale forma di partecipazione non deve condurre a situazioni paralizzanti né tradursi in una lesione del principio di buon andamento dell'amministrazione, quale quella che si verrebbe a determinare ove il procedimento non dovesse concludersi entro termini ragionevoli; ed aveva concluso ritenendo auspicabile la previsione da parte del legislatore di termini certi per la conclusione del procedimento, nonché di meccanismi sostitutivi destinati a superare eventuali atteggiamenti ostruzionistici.

2) *Difficoltà nel trasferimento alla C.P.D.E.L. ed alla C.P.S. dei contributi versati nei fondi integrativi di previdenza esistenti presso gli enti soppressi nei confronti del personale che non si avvale dell'opzione per il mantenimento della posizione assicurativa già costituita nell'ambito dell'assicurazione generale obbligatoria, per il pesante contenzioso in atto determinato dalle domande di restituzione da parte degli interessati dei contributi dagli stessi versati nei predetti fondi;*

3) Difficoltà in ordine alla determinazione dei capitali di copertura da versare alla gestione speciale dell'I.N.P.S., relativamente al personale che ha optato per il mantenimento della progressiva posizione previdenziale, nonché agli altri enti pubblici di destinazione, relativamente al personale ad essi assegnato, già iscritto al Fondo integrativo di previdenza presso l'ente di provenienza ed iscritto nel corrispondente Fondo integrativo esistente presso l'ente pubblico di destinazione.

In relazione anche a tali problemi, ma soprattutto a quelli derivanti dall'alienazione degli immobili degli enti, sono da considerare molto positivamente, anche se non sembrano ancora aver spiegato compiutamente il loro effetto, le modifiche procedurali introdotte dall'art. 1 comma 40 della legge 537/93, collegata alla finanziaria 1994, con le quali viene tra l'altro conferito all'amministrazione il potere di compiere qualsiasi atto di gestione, di fare transazioni e rinunce ai crediti di onerosa esazione e di determinare il prezzo e la procedura di alienazione dei beni patrimoniali degli enti, anche in deroga alle norme sull'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato e sulla alienazione dei beni dello Stato.

Infine, la recente legge n. 85 del 22 marzo 1995 di conversione del D.L. n. 41 del 23 febbraio 1995 oltre a talune modifiche della normativa di base, prevede una serie di programmi, segnalazioni, rapporti e relazioni, tutti cadenzati entro tempi ristretti, che testimoniano quanto meno l'attenzione normativa di cui è oggetto il problema dei tempi di chiusura delle liquidazioni in atto.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero del tesoro  
Gestione finanziaria 1994 (milioni di lire)

Tavola 1

	TITOLO I					TITOLO II					TOTALE
	Personale in attività di servizio	Acquisto di beni e servizi	trasferimenti	altre spese (1)	Totale	Opere e beni immobiliari e mobiliari	trasferimenti	altre spese (1)	Totale		
	Cat. II	Cat. IV	Cat. V	Altre (1)	Totale	Cat. III/I	Cat. III	Altre (1)	Totale		
<b>FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE</b>											
1 Residui totali di stanziamento ppr al 1.1 (2)		21.336	66.998		248.305		2.347.814	172.637		2.520.451	2.854.699
2 Stanziamenti definitivi di competenza	866.437	4.316.674	107.704.945	235.049.588	347.937.644		30.938.766	13.734.084		44.673.950	392.611.594
3 Massa impegnabile (1+2)	866.437	4.338.010	107.771.543	235.297.894	348.275.083		33.286.780	13.907.621		47.194.401	395.468.285
4 Impieghi effettivi su competenza	803.018	3.424.485	103.993.219	228.781.632	337.002.353		27.742.703	11.041.596		38.784.299	375.786.652
5 Eccesso (+) o maggior spese (-) (2-(4+3))	63.419	600.183	3.703.403	6.211.956	10.639.022		1.068.413	929.761		1.998.174	12.637.196
6 Residui di stanziamento di competenza al 31.XII		232.006	8.263		56.000		2.127.850	1.763.627		3.891.477	4.187.746
7 Impieghi su residui di stanziamento (1-6)		4.086	66.598		136.546		2.347.814	149.637		2.497.651	2.704.081
8 Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31.XII		17.250			111.759			22.800		22.800	151.809
9 Impieghi totali su massa impegnabile (4+7)	803.018	3.428.571	104.059.817	228.018.178	337.209.583		30.090.517	11.191.433		41.281.950	378.491.534
10 Residui totali di stanziamento ppr al 31.XII (6+8)		249.256	8.263		167.759		2.127.850	1.766.427		3.914.277	4.339.355
11 Rapporto tra impieghi totali e massa impegnabile (9:3)	92,68	79,04	96,56	97,29	96,82		90,40	80,47		87,47	95,71

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

	Cat. 11	Cat. 14	Cat. V	Altre (1)	Totale	Cat. 10+11	Cat. 111	Altre (1)	Totale	Totale 1 + 11
12 Residui iniziali "F+C" al 1.1	100.440	1.315.921	20.270.000	6.803.479	28.489.839		7.855.158	3.946.696	11.801.854	60.291.693
13 Stanziamenti definitivi di competenza	866.637	4.316.674	107.706.945	233.049.588	347.937.644		30.938.966	13.734.906	44.673.872	392.611.904
14 Masse spendibile (12+13)	966.877	5.632.595	127.976.945	261.853.067	376.427.483		38.794.124	17.681.602	56.475.806	632.903.287
15 Autorizzazioni di cassa	926.743	5.433.309	117.979.325	233.195.940	359.533.317		35.463.205	18.911.030	54.374.235	614.129.952
16 Pagamenti su competenza	734.092	2.867.023	90.531.547	217.012.584	311.443.247		23.672.537	10.795.321	34.467.858	565.613.104
17 Residui propri da competenza "C" (4-16)	68.926	557.461	13.441.672	11.769.048	25.867.107		4.078.166	266.275	4.316.441	30.173.548
18 Residui totali da competenza (6-17)	68.926	789.467	13.449.935	11.825.048	26.153.376		6.198.016	2.695.982	8.202.918	34.361.294
19 Pagamenti su residui	85.353	1.185.365	19.321.728	4.230.433	24.822.879		4.630.482	354.979	4.985.461	29.808.339
20 Pagamenti totali (16+19)	819.444	4.052.388	109.853.275	221.243.017	335.968.125		28.302.019	11.150.300	39.453.319	375.421.443
21 Eccezione (+) o maggior spesa (-) totali (14-(20+21))	67.397	690.492	4.140.607	7.121.714	12.060.210		2.782.315	945.664	3.727.979	15.748.189
22 Residui totali "F+C" al 31.11 (14-(20+21))	80.035	899.714	13.981.063	13.488.336	28.439.148		7.708.790	5.565.716	13.294.507	61.733.655
23 Rapporto % tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile (15:14)	95,85	96,46	92,19	97,25	95,51		91,98	106,95	96,67	95,46
24 Rapporto % tra pagamenti totali e massa spendibile (20:14)	84,75	71,95	85,84	91,48	89,25		72,96	63,06	69,86	86,72
25 Rapporto % tra pagamenti totali e autorizzazioni di cassa (20:15)	86,42	74,58	93,11	94,07	93,45		79,32	58,96	72,27	90,45

(1) Calcolate per differenza

(2) I residui totali di stanziamento "F" al 1.1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31.11 dell'anno precedente

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento



XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL TESORO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

(IN MILIARDI DI LIRE)

Anno	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				RISIDUI						
	MEZZI		DEFENSIVE		MEZZI		DEFENSIVE		PAGAMENTI (COMP-RES)		AL 31 DICEMBRE		STANZ AL 31 DIC		
	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	
1980	64.537	100	60.051	100	73.194	100	17.002	100	63.342	100	12.020	100	538	100	
1981	80.000	119	72.142	104	71.254	98	15.997	92	68.148	108	10.760	86	136	25	
1982	102.051	158	87.711	127	88.742	123	21.348	125	86.742	137	10.461	85	0	0	
1983	115.564	179	107.086	158	102.086	140	21.091	123	107.027	170	13.010	103	202	37	
1984	146.118	226	134.827	208	133.607	183	22.591	127	130.546	206	11.729	93	1.550	287	
1985	186.564	289	168.026	262	163.026	232	28.791	165	163.026	258	18.524	147	51.99	96	
1986	228.482	354	202.002	312	194.002	280	34.999	201	192.078	304	22.211	175	109	20	
1987	271.171	420	238.281	369	227.451	339	40.820	236	212.077	327	25.500	203	233.0	43	
1988	340.000	527	298.000	464	284.252	442	41.748	245	270.079	418	32.211	265	418	78	
1989	387.000	599	333.000	519	315.151	490	46.849	271	303.209	478	38.000	311	481	90	
1990	441.000	683	380.000	589	355.151	553	50.849	293	335.000	528	43.000	355	507	94	
1991	511.000	791	440.000	682	415.151	613	57.849	326	382.000	587	53.000	403	583	109	
1992	573.000	888	492.000	767	465.151	684	63.849	361	430.000	663	62.000	466	633	118	
1993	637.000	986	547.000	844	515.151	753	70.849	396	480.000	748	67.000	517	708	132	
1994	710.000	1103	617.000	949	587.849	861	82.151	444	534.000	843	83.000	582	843	155	

TITOLO I SPESE CORRENTI

TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE

Anno	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				RISIDUI					
	MEZZI		DEFENSIVE		MEZZI		DEFENSIVE		PAGAMENTI (COMP-RES)		AL 31 DICEMBRE		STANZ AL 31 DIC	
	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%
1980	18.000	100	16.500	100	17.002	100	17.002	100	12.313	100	4.357	100	4.011	100
1981	27.725	154	21.000	127	15.997	92	15.997	92	18.297	148	10.717	74	9.119	227
1982	34.370	202	25.000	148	21.348	125	21.348	125	23.185	186	15.234	350	5.872	146
1983	30.428	180	29.165	176	30.864	181	30.864	181	27.864	226	14.291	328	11.005	271
1984	38.700	217	36.700	221	37.233	221	37.233	221	24.415	198	12.851	295	104	3
1985	38.748	217	36.370	221	36.700	217	36.700	217	24.415	198	13.602	314	254	6
1986	40.658	226	38.448	234	37.706	221	37.706	221	24.415	198	14.268	328	254	6
1987	47.200	262	41.000	253	37.706	221	37.706	221	24.415	198	15.154	344	271	7
1988	44.467	247	38.448	234	37.706	221	37.706	221	24.415	198	15.154	344	271	7
1989	43.204	237	38.200	232	37.706	221	37.706	221	24.415	198	15.154	344	271	7
1990	44.241	246	38.200	232	37.706	221	37.706	221	24.415	198	15.154	344	271	7
1991	44.241	246	38.200	232	37.706	221	37.706	221	24.415	198	15.154	344	271	7
1992	46.452	258	39.400	239	38.200	232	38.200	232	24.415	198	15.154	344	271	7
1993	46.452	258	39.400	239	38.200	232	38.200	232	24.415	198	15.154	344	271	7
1994	46.252	258	39.200	238	38.000	231	38.000	231	24.415	198	15.154	344	271	7

(1) INDICE PIROR DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP = 1980 / ANNO BASE CASSA = 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-88-SS00

MINISTERO DEL TESORO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI  
(IN MILIARDI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI DI CASSA				DEFINITIVE				DEFINITIVE				DEFINITIVE				DEFINITIVE				RESIDUI			
	MEDIA		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1980	13.564	100	13.702	100	13.727	100	31,2	100	13.206	100	7,01	100	13.683	100	1,54	100	1,54	100	1,54	100	1,54	100	1,54	100
1981	11.876	86	11.315	82	8.441	60	27,2	60	7.901	58	24,3	58	8.424	60	31	2	31	2	31	2	31	2	31	2
1982	28.324	194	28.349	191	28.375	182	79,4	182	28.350	206	235,5	206	28.322	191	56	4	56	4	56	4	56	4	56	4
1983	18.015	134	18.017	134	18.044	136	27,8	136	18.016	144	27,8	144	18.067	136	100	7	100	7	100	7	100	7	100	7
1984	50.946	376	50.981	368	50.980	376	187,8	376	50.960	366	167,8	366	50.957	372	101	7	101	7	101	7	101	7	101	7
1985	33.125	244	33.125	244	33.125	244	28,7	244	33.088	246	30,3	246	33.088	246	94	6	94	6	94	6	94	6	94	6
1986	46.013	338	46.013	338	46.048	338	26,5	338	46.023	348	28,5	348	46.066	338	96	6	96	6	96	6	96	6	96	6
1987	22.452	166	22.477	163	22.488	164	51,2	164	22.415	170	51,2	170	22.479	164	82	5	82	5	82	5	82	5	82	5
1988	54.070	396	54.085	393	54.041	394	160,5	394	53.814	407	160,1	407	53.797	393	99	6	99	6	99	6	99	6	99	6
1989	27.798	206	27.812	202	27.812	202	46,5	202	27.810	213	47,7	213	27.875	204	288	19	288	19	288	19	288	19	288	19
1990	124.862	909	124.875	906	124.850	908	348,2	908	124.878	911	348,4	911	124.846	903	664	58	664	58	664	58	664	58	664	58
1991	108.188	794	108.213	794	108.526	797	27,8	797	107.871	818	13,2	818	107.728	797	475	31	475	31	475	31	475	31	475	31
1992	118.586	862	118.577	860	118.163	860	8,8	860	118.587	840	2,7	840	110.042	804	967	67	967	67	967	67	967	67	967	67
1993	112.181	828	112.182	815	112.086	824	5,1	824	112.178	793	13,9	793	110.042	804	967	67	967	67	967	67	967	67	967	67
1994	137.187	1013	137.280	997	134.088	969	8,8	969	130.268	911	26,0	911	114.283	838	610	393	610	393	610	393	610	393	610	393

TITOLO III - RIMBORSO DI PRESTITI

TITOLI I-IV

1980	101.428	749	101.428	749	101.428	749	101,4	749	101.428	749	101,4	749	101.428	749	101,4	749	101,4	749	101,4	749	101,4	749	101,4	749
1981	127.528	938	127.528	938	127.528	938	101,4	938	127.528	938	101,4	938	127.528	938	101,4	938	101,4	938	101,4	938	101,4	938	101,4	938
1982	158.321	1153	158.321	1153	158.321	1153	101,4	1153	158.321	1153	101,4	1153	158.321	1153	101,4	1153	101,4	1153	101,4	1153	101,4	1153	101,4	1153
1983	145.820	1064	145.820	1064	145.820	1064	101,4	1064	145.820	1064	101,4	1064	145.820	1064	101,4	1064	101,4	1064	101,4	1064	101,4	1064	101,4	1064
1984	182.850	1341	182.850	1341	182.850	1341	101,4	1341	182.850	1341	101,4	1341	182.850	1341	101,4	1341	101,4	1341	101,4	1341	101,4	1341	101,4	1341
1985	224.311	1648	224.311	1648	224.311	1648	101,4	1648	224.311	1648	101,4	1648	224.311	1648	101,4	1648	101,4	1648	101,4	1648	101,4	1648	101,4	1648
1986	270.151	1986	270.151	1986	270.151	1986	101,4	1986	270.151	1986	101,4	1986	270.151	1986	101,4	1986	101,4	1986	101,4	1986	101,4	1986	101,4	1986
1987	288.146	2124	288.146	2124	288.146	2124	101,4	2124	288.146	2124	101,4	2124	288.146	2124	101,4	2124	101,4	2124	101,4	2124	101,4	2124	101,4	2124
1988	316.629	2324	316.629	2324	316.629	2324	101,4	2324	316.629	2324	101,4	2324	316.629	2324	101,4	2324	101,4	2324	101,4	2324	101,4	2324	101,4	2324
1989	394.229	2893	394.229	2893	394.229	2893	101,4	2893	394.229	2893	101,4	2893	394.229	2893	101,4	2893	101,4	2893	101,4	2893	101,4	2893	101,4	2893
1990	331.026	2441	331.026	2441	331.026	2441	101,4	2441	331.026	2441	101,4	2441	331.026	2441	101,4	2441	101,4	2441	101,4	2441	101,4	2441	101,4	2441
1991	380.372	2804	380.372	2804	380.372	2804	101,4	2804	380.372	2804	101,4	2804	380.372	2804	101,4	2804	101,4	2804	101,4	2804	101,4	2804	101,4	2804
1992	418.185	3074	418.185	3074	418.185	3074	101,4	3074	418.185	3074	101,4	3074	418.185	3074	101,4	3074	101,4	3074	101,4	3074	101,4	3074	101,4	3074
1993	447.184	3291	447.184	3291	447.184	3291	101,4	3291	447.184	3291	101,4	3291	447.184	3291	101,4	3291	101,4	3291	101,4	3291	101,4	3291	101,4	3291
1994	387.137	2852	387.137	2852	387.137	2852	101,4	2852	387.137	2852	101,4	2852	387.137	2852	101,4	2852	101,4	2852	101,4	2852	101,4	2852	101,4	2852

(1) INDICE PRIOR DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP = 1980 / ANNO BASE CASSA = 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL TESORO

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

(in miliardi di Litre)

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPIGNI				PAGAMENTI (COMP. INES)				RES-DUI					
	INDALI		DECENTIVE		INDALI		DECENTIVE		INDALI		DECENTIVE		INDALI		DECENTIVE		INDALI		DECENTIVE			
	(1) importo	(2) %	(1) importo	(2) %	(1) importo	(2) %	(1) importo	(2) %	(1) importo	(2) %	(1) importo	(2) %	(1) importo	(2) %	(1) importo	(2) %	(1) importo	(2) %	(1) importo	(2) %		
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>																						
1989	11.107	100	21,3*	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	
1991	138.604	127	16,9*	102.248	103	92,4*	97.862	95	89,4*	85.447	83	82,8*	81.442	80	79,2*	78.538	77	76,7*	75.538	74	73,2*	
1992	161.666	141	16,9*	138.666	140	16,9*	137.864	139	16,9*	136.277	138	16,9*	135.823	137	16,9*	134.975	136	16,9*	133.775	135	16,9*	132.775
1993	184.946	163	20,9*	158.138	158	17,7*	158.084	158	17,7*	157.317	157	17,7*	156.563	156	17,7*	155.563	155	17,7*	154.563	154	17,7*	153.563
1994	233.887	203	22,9*	208.539	212	24,9*	215.305	207	20,4*	205.500	202	20,4*	200.821	200	20,4*	199.821	199	20,4*	198.821	198	20,4*	197.821
1995	257.458	229	25,9*	231.025	245	26,9*	248.118	237	26,9*	231.608	231	26,9*	221.214	226	26,9*	220.214	225	26,9*	219.214	224	26,9*	218.214
1996	318.164	279	32,9*	281.144	283	31,9*	280.538	280	31,9*	275.686	279	31,9*	269.799	277	31,9*	268.799	276	31,9*	267.799	275	31,9*	266.799
1997	370.698	327	37,9*	329.775	324	37,9*	329.598	324	37,9*	325.647	323	37,9*	318.881	320	37,9*	317.881	319	37,9*	316.881	318	37,9*	315.881
1998	522.024	469	52,9*	458.814	420	48,9*	452.468	418	48,9*	445.144	417	48,9*	438.417	416	48,9*	437.417	415	48,9*	436.417	414	48,9*	435.417
1999	655.089	598	67,9*	614.253	559	63,9*	614.253	559	63,9*	614.253	559	63,9*	614.253	559	63,9*	614.253	559	63,9*	614.253	559	63,9*	614.253
2000	881.339	793	89,9*	808.223	736	83,9*	808.223	736	83,9*	808.223	736	83,9*	808.223	736	83,9*	808.223	736	83,9*	808.223	736	83,9*	808.223
2001	1.071.811	968	109,9*	1.008.223	912	102,9*	1.008.223	912	102,9*	1.008.223	912	102,9*	1.008.223	912	102,9*	1.008.223	912	102,9*	1.008.223	912	102,9*	1.008.223
2002	1.327.871	1.208	136,9*	1.258.223	1.148	139,9*	1.258.223	1.148	139,9*	1.258.223	1.148	139,9*	1.258.223	1.148	139,9*	1.258.223	1.148	139,9*	1.258.223	1.148	139,9*	1.258.223
2003	1.583.379	1.437	167,9*	1.508.223	1.378	174,9*	1.508.223	1.378	174,9*	1.508.223	1.378	174,9*	1.508.223	1.378	174,9*	1.508.223	1.378	174,9*	1.508.223	1.378	174,9*	1.508.223
2004	1.841.325	1.668	197,9*	1.768.223	1.608	199,9*	1.768.223	1.608	199,9*	1.768.223	1.608	199,9*	1.768.223	1.608	199,9*	1.768.223	1.608	199,9*	1.768.223	1.608	199,9*	1.768.223

Year	Indicator	Value	%
1989	Indicator	100	100,0
1991	Indicator	102,4	102,4
1992	Indicator	103,8	103,8
1993	Indicator	105,2	105,2
1994	Indicator	106,6	106,6
1995	Indicator	108,0	108,0
1996	Indicator	109,4	109,4
1997	Indicator	110,8	110,8
1998	Indicator	112,2	112,2
1999	Indicator	113,6	113,6
2000	Indicator	115,0	115,0
2001	Indicator	116,4	116,4
2002	Indicator	117,8	117,8
2003	Indicator	119,2	119,2
2004	Indicator	120,6	120,6

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. - 1989 / ANNO BASE CASSA - 1989

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL TESORO

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO  
RELATIVI AL PERIODO 1989 - 1994

DATI AL 31 DICEMBRE 1994

ELABORAZIONE DEL 13 GIU 1995

Stanziamen- to di competenza	Pagamenti in termini percentuali						Totale pagamenti		Ripetuta		Economica	
	1989	1990	1991	1992	1993	1994	Importo	%	Importo	%	Importo	%
<b>TOTALE GEN.</b>												
1989	296 913 609	88,36	7,01	0,10	0,00	0,00	263 474 699	89,47	7 906 244	2,69	5 482 886	1,85
1990	424 262 736	91,06	91,06	5,15	0,06	0,01	408 449 015	96,27	8 368 035	1,97	7 444 726	1,75
1991	445 223 335			93,15	5,08	0,00	437 617 722	98,29	2 350 306	0,53	5 255 307	1,18
1992	508 361 604			68,75	6,06	0,00	480 133 034	94,52	10 248 962	2,03	15 929 908	3,15
1993	528 105 473			86,96	6,06	5,65	499 656 983	94,61	6 139 875	1,16	22 312 654	4,23
1994	516 374 809				86,96	89,06	459 854 999	89,06	49 974 111	9,68	6 485 790	1,26
<b>TITOLI + TIT2</b>												
1989	268 628 341	87,26	7,74	0,11	0,00	0,00	255 513 972	95,12	7 957 186	2,96	5 157 184	1,92
1990	299 850 432	87,64	87,64	7,24	0,08	0,02	284 781 325	94,97	8 338 780	2,78	6 730 328	2,24
1991	336 960 720			91,15	6,70	0,00	329 980 265	97,93	2 367 032	0,70	4 613 423	1,37
1992	387 632 400			87,56	7,76	0,00	369 514 784	95,33	10 283 090	2,65	7 834 527	2,02
1993	415 942 685			90,07	7,15	7,15	404 382 342	97,22	6 134 818	1,47	5 425 724	1,30
1994	392 611 584				86,03	86,03	345 609 481	88,03	43 961 406	11,20	3 040 708	0,77
<b>TITOLO 1</b>												
1989	229 804 647	97,05	5,72	0,13	0,00	0,00	222 685 133	96,89	5 146 322	2,24	1 983 193	0,87
1990	260 642 647		90,82	5,56	0,00	0,00	251 248 762	96,40	3 715 234	1,43	5 678 651	2,18
1991	306 655 466			93,29	5,46	0,00	303 005 819	98,81	276 660	0,09	3 372 987	1,10
1992	347 416 151			90,20	5,49	0,00	332 470 183	95,70	9 208 166	2,65	5 737 802	1,65
1993	343 823 120			90,88	7,21	7,21	337 361 657	98,09	1 571 967	0,46	4 989 896	1,45
1994	347 937 644				89,42	89,42	311 141 623	89,42	33 988 442	9,77	2 807 579	0,81
<b>TITOLO 2</b>												
1989	38 823 684	64,87	19,74	0,00	0,00	0,00	32 849 820	84,61	2 810 864	7,24	3 163 891	8,15
1990	39 207 785		66,50	18,28	0,01	0,13	33 532 563	85,53	4 623 945	11,79	1 051 877	2,68
1991	30 305 254			68,46	19,30	0,00	29 974 445	89,01	2 690 372	6,90	1 240 437	4,08
1992	40 216 250				64,74	0,02	37 044 601	92,11	1 074 824	2,67	2 086 725	5,21
1993	72 019 565				86,22	6,84	67 020 686	93,06	4 563 051	6,34	435 878	0,61
1994	44 673 860				77,15	77,15	34 467 858	77,15	9 972 964	22,32	233 128	0,52
<b>TITOLO 3</b>												
1989	28 285 467	98,80	0,05	0,00	0,00	0,00	27 960 727	98,85	- 942	0,00	325 682	1,15
1990	124 472 304		98,29	0,11	0,00	0,00	123 667 750	99,40	30 156	0,02	714 368	0,57
1991	108 262 815			99,38	0,04	0,00	107 637 458	99,42	- 18 726	-0,02	641 864	0,58
1992	118 729 204				92,65	0,00	110 618 251	93,17	15 572	0,01	8 095 381	6,82
1993	112 162 780				84,84	0,10	95 274 651	84,94	1 268	0,00	16 886 930	15,06
1994	123 703 315				92,35	92,35	114 245 318	92,35	6 012 705	4,86	3 445 061	2,78

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE "ECONOMIE RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEZIONI DI SPESA

## Capitolo VII

### MINISTERO DELLE FINANZE

- Sommario:
1. **Considerazioni generali;** 1.1 *Profili essenziali della gestione finanziaria e prospettive di attuazione della riforma;* 1.1.1 Note sulla struttura del bilancio di previsione e del rendiconto 1.1.2 Dalle previsioni iniziali di competenza alle dotazioni definitive; 1.2 *La legislazione tributaria ed il rapporto con il contribuente; la riforma dell'accertamento* 1.2.1 Aspetti della recente legislazione tributaria; 1.3 *Aspetti dell'assetto organizzativo generale e del sistema dei controlli interni.*
  2. **La gestione finanziaria;** 2.1 *Le risorse disponibili;* 2.2 *Profili della gestione complessiva;* 2.3 *Profili della gestione di cassa;* 2.4 *Considerazioni conclusive.*
  3. **Gli oneri di funzionamento;** 3.1 *Il personale;* 3.2 *Gli acquisti di beni e servizi;* 3.2.1 Il sistema informativo del ministero; 3.2.2 La gestione del contenzioso tributario; 3.2.3 Le locazioni passive e gli oneri accessori; 3.2.4 La riscossione delle entrate.
  4. **Le poste correttive dell'entrata e gli interessi;** 4.1 *La gestione dei rimborsi d'imposta;* 4.2 *Gli interessi relativi ai crediti d'imposta.*
  5. **La spesa in conto capitale.**
  6. **Profili della gestione dei beni immobili dello Stato.**

#### 1. Considerazioni generali

##### 1.1 *Profili essenziali della gestione finanziaria e prospettive di attuazione della riforma*

La spesa effettiva di competenza sostenuta dall'amministrazione (20.290 miliardi; 19.354 miliardi nel 1993) aumenta del 4,8% (4,1% e 14% nei due esercizi precedenti) ed è costituita per il 99,7% da oneri correnti (99,4% nel 1993 e 97,2% nel 1992). L'incremento della gestione è da attribuire ad eccedenze di spesa nell'area delle poste compensative dell'entrata (+ 1.063 miliardi circa): al netto degli oneri inerenti a quest'ultimo aggregato il quadro della gestione finanziaria rimane stabile rispetto al precedente esercizio (11.384 miliardi; 11.339 nel 1993 e 10.601 nel 1992) in dipendenza della sostanziale invarianza degli impegni relativi al personale (5.892 miliardi; 5.863 nel 1993 e 5.788 nel 1992) e nonostante il calo degli impegni relativi agli acquisti di beni e servizi (3.479 miliardi; 3.686 e 3.016 negli anni precedenti), compensato dalla crescita della spesa per gli interessi (1.836 miliardi; 1.398 e 1.246 negli anni precedenti). Il risultato globale della gestione continua ad essere determinato in misura particolarmente contenuta dalla gestione in conto capitale (par.5), che espone impegni pari a 71 miliardi (108 e 117 negli esercizi precedenti) e giacenze finali superiori a 1.557 miliardi (998 e 948 miliardi), costituite da residui di stanziamento per il 72% (91% e 61%).

Risultano in lieve calo e pari a 9.371 miliardi (9.549 e 8.804 negli anni precedenti) gli oneri di funzionamento, ai quali soprattutto è affidata la prospettiva di migliorare l'efficienza dell'amministrazione e di contribuire, dal lato dell'entrata, a realizzare l'equilibrio della finanza pubblica. Da ciò il rilievo da attribuire ai criteri di gestione delle dotazioni di bilancio destinate alla spesa per il personale (par.3.1) ed agli acquisti di beni e servizi (par.3.2) e l'improrogabile esigenza di utilizzare le risorse per il superamento delle inadeguatezze funzionali che non consentono ancora un efficiente contrasto all'evasione e ritardano gli effetti redistributivi del carico tributario su una platea più ampia rispetto a quella abitualmente incisa.

Si consolida la consapevolezza circa l'influenza dell'evasione (che il DPEF 1995/97 quantifica in circa 100.000 miliardi per anno nel periodo 1989/93) sul risanamento della finanza pubblica, ma permangono i

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

limiti di efficienza dei controlli effettuati sulle posizioni fiscali dei contribuenti (1), accentuati dalla complessità della normativa tributaria nonché dalle incertezze sull'assetto definitivo del sistema dei controlli interni; su quest'ultimo tema la Corte ha aperto una specifica istruttoria nell'ambito del programma approvato dalla Sezione del controllo ai sensi della legge n. 20/1994 (par.1.3).

La riforma dell'accertamento realizzata nel 1994 (l. n. 656/1994) nasce nel presupposto di poter migliorare a breve il sistema dei controlli che dovrebbe consentire agli uffici, come chiarito nel citato DPEF, di «emettere accertamenti su scala di massa» allo scopo di poter prima accertare i redditi presunti per definire poi, «in contraddittorio con il contribuente», il reddito imponibile. La riforma presuppone l'elaborazione degli studi di settore relativi ai redditi prodotti dal lavoro autonomo; le operazioni necessarie si prefigurano complesse ed i relativi risultati potrebbero non essere disponibili in tempi brevi, sicché la nuova procedura dovrebbe operare in una prima fase nell'ambito di un sistema non ancora pronto a riceverla e contribuire in misura alquanto limitata al previsto contenimento del contenzioso, che assorbe oneri più che raddoppiati (92 miliardi nel 1994) rispetto all'epoca dell'approvazione della riforma generale del Ministero (par.3.2.2). Il nuovo sistema di accertamento, che implica la formazione del personale da utilizzare per il contraddittorio con il contribuente, appare comunque destinato ad aggiungersi a quelli tradizionali adottati per la lotta all'evasione, specie di quella totale - i cui risultati dovrebbero costituire anche per il futuro un indicatore essenziale per misurare l'efficienza globale dell'azione amministrativa e l'efficacia della relativa spesa - e potrebbe accelerare il processo diretto a distribuire razionalmente i dipendenti dell'amministrazione (circa 142.000 presenze, di cui circa 61.500 presso la Guardia di Finanza) (2).

Il nuovo criterio di accertamento opererà in un sistema tributario in sé difficile da gestire anche a causa della complessità delle norme che disciplinano la determinazione degli imponibili. I fatti contabili che emergono ogni anno dal rendiconto sulla gestione dell'entrata dimostrano che risultati soddisfacenti sono conseguiti soprattutto nelle situazioni in cui gli accertamenti dei redditi e le relative riscossioni sono effettuati alla fonte o mediante auto-accertamenti (a saldo e in acconto); gli accertamenti effettuati dagli uffici, invece, specie quando danno luogo all'emissione di ruoli, producono incassi particolarmente contenuti. Contribuisce a limitare l'efficienza complessiva dell'amministrazione finanziaria l'esigenza di gestire, accanto al contenuto numero di imposte che dà la maggior parte del reddito, numerosi tributi caratterizzati da limitate potenzialità di gettito. Quest'ultimo aspetto è considerato in un recente progetto di riforma fiscale (libro bianco), nel quale sono formulate ipotesi di revisione e di semplificazione (par 1.2).

Il problema centrale rimane quello della adeguata utilizzazione delle risorse umane: obiettivo che dovrebbe essere più vicino ove si tenga conto, sia del notevole aumento delle dichiarazioni dei redditi ricevute da estranei all'amministrazione, ai quali sono affidati compiti complementari alle funzioni dell'accertamento e del rimborso dei crediti d'imposta (da elementi di fonte ministeriale risulta che i CAAF hanno ricevuto circa un milione di dichiarazioni dei redditi nel 1993 e circa 2,5 milioni nel 1994), sia delle semplificazioni apportate alla modulistica utilizzata già dall'anno 1994 per i redditi relativi all'esercizio precedente (D.L. 6 novembre 1993, n. 503, più volte reiterato e convertito nella legge 27 luglio 1994, n. 473), finalizzate tra l'altro ad accelerare le operazioni di controllo delle dichiarazioni. Pertanto, mentre appaiono ormai avviate le riforme dirette al contenimento significativo dei carichi di lavoro dei dipendenti dell'amministrazione nelle aree dei controlli e dei rimborsi (la spesa relativa ai rimborsi registra quest'anno una forte accelerazione con impegni pari a 4.244 miliardi; +37%), non sono previsti tempi brevi per

1) Il basso numero dei controlli, che rappresentano meno del 2% delle dichiarazioni presentate dai contribuenti ai fini delle imposte dirette e dell'IVA, è stato sottolineato anche dalla Banca d'Italia nella recente relazione annuale, ove considera le difficoltà organizzative dell'amministrazione finanziaria.

I programmi ed i criteri selettivi per l'effettuazione dei controlli nel 1994 hanno subito numerose variazioni nel corso dell'anno. Approvati con d.m. 30 dicembre 1993, sono stati modificati con d.m. 19 aprile 1994 e con d.m. 6 settembre 1994. Quest'ultimo provvedimento ha destinato «prioritariamente» le «quote di capacità operativa» definite nel dicembre dell'anno precedente al «controllo nei confronti dei soggetti esercenti l'attività di odontoiatria, di odontotecnica e di amministrazione di condominio».

2) Cfr. A.S. n. 1450, tab 3 intitolato «Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1994 e bilancio pluriennale per il triennio 1994-96».

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

aumentare la consistenza del personale applicato agli accertamenti (4.000 dipendenti civili) (3), e appare quindi destinata a rimanere ancora insoddisfatta l'esigenza di attenuare gli squilibri della pressione tributaria, che la legge n. 413/91 enuncia in termini inequivoci, nel proporsi al contempo di accrescere il gettito e di «ampliare le basi imponibili», e che la riforma del '91 colloca (l. n. 358) fra le priorità irrinunciabili (4). Dopo circa quattro anni, non appaiono conseguiti risultati apprezzabili in termini di emersione di nuovo imponibile; sono stati realizzati peraltro numerosi progressi di natura organizzativa che, ove non rimanessero bloccati al livello soltanto formale, potrebbero dare un impulso concreto al miglioramento dei servizi dell'amministrazione. Va inoltre considerato che lo scioglimento dei dubbi in ordine all'opportunità di realizzare la riforma del 1991 con i caratteri prefigurati dalla legge, ovvero la prospettazione di ipotesi concrete sul modo di gestire il sistema, potrebbero evitare il protrarsi della stasi culturale dell'amministrazione, il conseguente ritardo dell'ammodernamento sostanziale della macchina fiscale, e i danni alle strutture che operano utilmente in attuazione delle parti già realizzate della riforma (5). Un contributo essenziale al miglioramento della funzionalità complessiva potrà essere dato dall'attuazione del progetto di pianificazione, programmazione e controllo (PPC) che l'Amministrazione sta elaborando. Dovrà essere approfondito l'impatto sulla gestione — e di conseguenza sul P.P.C. — del sistema dell'accertamento con adesione.

Nel medio periodo comunque, in presenza di incertezze circa il futuro assetto organizzativo dell'amministrazione nonché circa l'adeguamento della legislazione tributaria a criteri che favoriscano l'equità fiscale, e quindi, la maggiore produttività dei tributi attuali, appare profilarsi il «rischio entrata» anche in quanto la stima dei proventi temporanei attesi per il 1995 è pari a circa 24.000 miliardi, mentre i nuovi introiti permanenti, acquisibili a partire dal 1996 mediante la nuova procedura di accertamento, sono stimati in 4.000 miliardi circa.

In tale clima permane difficile conseguire risultati soddisfacenti anche per il protrarsi dei criteri di gestione del personale — che assorbe il 61% della spesa di funzionamento —, per le incertezze relative all'assetto dei controlli interni — accentuate dalla legislazione dell'anno —, per la difficoltà di impiegare al meglio gli strumenti informativi — utilizzati da decenni con risultati meno soddisfacenti rispetto a quelli promessi (par.3.2.1), per l'estrema mobilità della legislazione tributaria (par.1.2).

L'ipotesi del federalismo fiscale si inserisce in un quadro nel quale la riforma è in una fase pressoché iniziale di attuazione. Il federalismo potrebbe implicare la revisione dell'assetto organizzativo generale e quindi anche di quello periferico (circa 1.000 uffici da costituire), che appare costruito per rispondere ad una logica unitaria di governo dell'amministrazione; peraltro, lo stato embrionale di attuazione della legge n. 358, nella parte che concerne la rete periferica, sembra lasciare spazi alla revisione organizzativa ma rende probabile il rinvio ulteriore dei risultati attesi.

Il recente regolamento di attuazione della legge n. 241/1990, approvato con il d.m. 19 ottobre 1994, n. 678, individua poco meno di 500 procedimenti amministrativi, in parte intestati a funzioni provvisorie, e appare nel complesso costruito sulla base delle grandi aggregazioni di uffici previste dalla riforma del 1991.

### 1.1.1 Note sulla struttura del bilancio di previsione e del rendiconto.

La struttura del bilancio di previsione e del rendiconto risponde, a decorrere dell'esercizio 1993, alle esigenze della riforma del Ministero varata con la legge n. 358 del 1991. La revisione riguarda in particolare la classificazione amministrativa e comporta la riduzione del numero delle rubriche: dalle sedici precedenti alle cinque attuali.

3) Il dato emerge da elementi acquisiti nel corso di una visita ispettiva effettuata dalla Corte presso l'amministrazione nel febbraio 1995. Il Secit peraltro ha fornito di recente elementi di valutazione che, mentre inducono a far ritenere più alta la consistenza numerica del personale addetto agli accertamenti, denotano la persistenza di incertezze notevoli circa la consistenza del complesso dei dipendenti civili.

4) Il «Comitato per la vigilanza ed il coordinamento dell'attività di accertamento nel campo dell'obbligo tributario e contributivo» istituito dalla legge n. 63/1993, con il compito di «coordinare la programmazione e lo svolgimento dell'azione integrata di accertamento dell'evasione fiscale e contributiva» è stato costituito nel marzo 1995 (D.P.C.M. del 24 marzo, adottato di concerto con il Ministro delle finanze e con il Ministro del lavoro e della previdenza sociale) ed è coordinato dal Segretario generale del Ministero delle finanze.

5) L'Osservatorio sulle entrate, operativo dal 1992 nell'ambito degli uffici addetti alla gestione del sistema informativo del Ministero, ha diramato puntualmente i dati relativi agli accertamenti erariali mensili entro i 40 giorni dalla chiusura delle contabilità. Nel corso del 1994, nonché nell'esercizio in corso, i tempi di diffusione del documento sono a volte raddoppiati ed è conseguentemente diminuita l'efficacia informativa e di controllo che ha positivamente qualificato l'attività dell'Osservatorio.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le rubriche aggregano gli oneri relativi ai grandi comparti di attività (Servizi generali, Guardia di finanza, Entrate, Territorio e Dogane); in ciascuna rubrica sono agevolmente individuabili le finalizzazioni essenziali della spesa e talvolta le singole funzioni finanziate, ma i mezzi finanziariamente significativi confluiscono spesso in un solo capitolo di spesa e ciò riduce la trasparenza dei documenti: nell'ambito della rubrica n. 1, ad esempio, sono allocate quasi tutte le risorse utilizzate per il personale civile addetto ai Servizi generali nonché ai Dipartimenti dell'entrata e del territorio e circa il 90% delle disponibilità destinate allo sviluppo ed all'esercizio del sistema informativo del Ministero.

Ad una logica alquanto simile è legata, nel bilancio sperimentale elaborato dal ministero del Tesoro, la costituzione di unità operative per grandi settori funzionali. In tale documento, peraltro, le spese non identificate da una specifica destinazione funzionale sono riunite, in ciascuna rubrica, in unità operative indicate con la denominazione «altre». Nel bilancio sperimentale del 1994 gli stanziamenti così genericamente individuati rappresentano quasi il 13% delle disponibilità totali di competenza.

La potenzialità informativa fornita dal documento tradizionale e da quello sperimentale risulta sostanzialmente equivalente. Sono individuabili in entrambe le versioni del bilancio soprattutto gli indicatori sintetici, utili ai fini delle valutazioni che riguardano, a monte, le responsabilità decisionali in materia di distribuzione delle risorse per grandi aggregati della classificazione economica.

Un esempio di illustrazione adeguata degli oneri nel bilancio tradizionale, e quindi nel relativo rendiconto, si rinviene nel settore delle locazioni; l'attuale formulazione dei documenti contabili tradizionali espone i dati inerenti alle locazioni in capitoli iscritti in ciascuna rubrica; tale criterio di classificazione consente di individuare gli oneri sostenuti da ciascun insieme di uffici che opera nell'ambito delle più vaste unità organizzative e fornisce elementi idonei a valutare gli aspetti essenziali della gestione finanziaria e ad effettuare analisi più penetranti su aspetti concreti della spesa.

Non si rileva, sia dai documenti tradizionali che da quelli sperimentali, il costo di gestione dei tributi in termini di personale applicato, di strutture immobiliari e di strumentazione informatica utilizzata, in coerenza, del resto, con la scelta di sintetizzare l'esposizione contabile degli oneri inerenti al personale e all'informatica, il che non consente di individuare l'efficacia di gran parte degli oneri di funzionamento.

La struttura dei documenti contabili risulta pertanto idonea a fornire informazioni soprattutto riguardo alle componenti essenziali degli oneri complessivi e il costo dei programmi di spesa si evince per settori di attività (contenzioso, interessi, rimborsi d'imposta); in questi ultimi comparti, ad esempio, la concentrazione in un solo capitolo di spesa degli oneri inerenti all'intera gestione finisce per dare un livello informativo e di controllo inferiore rispetto a quello che consentirebbe il bilancio sperimentale, ove le aggregazioni in unità operative non escludono la conoscenza dei singoli fatti di gestione nella parte del bilancio che espone le componenti elementari della spesa.

### 1.1.2 Dalle previsioni iniziali di competenza alle dotazioni definitive

Le variazioni degli stanziamenti definitivi rispetto a quelli iniziali mostrano come la significatività del bilancio di previsione possa essere attenuata dalle rettifiche effettuate in corso d'esercizio che, se da un canto esprimono la valida esigenza di adeguare le risorse alle necessità anche estemporanee della gestione, dall'altro mostrano come il bilancio di previsione costituisca un documento flessibile rispetto ai programmi iniziali di spesa.

Le dotazioni definitive di competenza iscritte nella rubrica n. 1, pari a 3.604 miliardi, sono state ridotte durante la gestione del 6,4% (+2,4% nel 1993) e rappresentano circa il 17,6% (19% nel 1993) di quelle totali. I mezzi finanziari destinati agli oneri di personale costituiscono la parte prevalente delle risorse gestite (71,4%; 71% nel 1993) e riguardano le unità addette alle esigenze dei Servizi generali e dei Dipartimenti delle entrate e del territorio. I mezzi finanziari destinati ad oneri per il personale gestiti direttamente dai due indicati Dipartimenti sono di ammontare contenuto (pari a rispettivi 83 e 23 miliardi) e sono utilizzati per esigenze relative ai compensi per il lavoro straordinario, alle missioni, alle indennità di rischio, e ad altre di minor rilievo finanziario. I fondi assegnati alla rubrica n. 2 (Guardia di Finanza), sono invece aumentati dell'8,6% nel corso dell'esercizio (+6,9% nel 1993), e quelli da impiegare per il personale (2.863 miliardi) costituiscono il 73% dello stanziamento complessivo.



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le risorse assegnate al Dipartimento delle entrate diminuiscono del 2,5% (6) e quelle gestite dai Dipartimenti del Territorio e delle Dogane e delle imposte indirette crescono rispettivamente del 4% e del 5,1% raggiungono nell'ordine gli 11.251, i 604 ed i 1.052 miliardi e costituiscono il 55%, il 2,9% ed il 5,1% delle risorse complessive gestite dal ministero (nel 1993 tali dati erano pari, rispettivamente, al 54,2%, al 3,5% ed al 5,3%). Il Dipartimento delle entrate, in particolare, gestisce in prevalenza le poste correttive e compensative delle entrate; oltre la metà delle risorse assegnate al Dipartimento del territorio è finalizzata alla spesa in conto capitale e gli oneri per il personale costituiscono, con 707 miliardi, la quota più elevata delle risorse gestite dal Dipartimento per le Dogane e le imposte indirette.

Nell'area degli acquisti di beni e servizi (categoria quarta) alcune variazioni, sia di competenza che di cassa, appaiono indicative degli indirizzi della gestione in settori significativi di intervento. Analoghe considerazioni valgono per gli oneri relativi al servizio dei rimborsi d'imposta e dei relativi interessi classificati nelle categorie settima e sesta.

Nel comparto della riscossione, in particolare, la moderata flessione deve tener conto della riduzione della voce relativa agli aggi (-250 miliardi) (7) ed agli oneri previsti per i CAAF (-100 miliardi). Le dotazioni finalizzate al funzionamento delle «commissioni tributarie» crescono del 15% in termini di competenza e di oltre il 50% in termini di cassa. Si rinvia a quanto in seguito è detto in ordine alla gestione di tali risorse (par. 3.2.3), cresciute sensibilmente negli ultimi anni in attuazione della riforma del 1991, sebbene la riforma del sistema di accertamento varata nel 1994 e prevista a regime dal 1996 appaia poter ridimensionare il ruolo del contenzioso. Le disponibilità di bilancio destinate alle locazioni, aumentano ancora del 9,3% in termini di competenza (da 151 a 165 miliardi) e del 22 % in termini di cassa (da 166,5 a 203,2 miliardi) e denotano il persistere delle difficoltà dell'amministrazione nel reperimento di immobili di proprietà dello Stato per la sistemazione degli uffici.

Lo stanziamento per le attrezzature informatiche, iscritto nel capitolo 1134 costituisce la sola posta significativa, nell'area degli acquisti di beni e servizi, ridimensionata rispetto alla dotazione iniziale di competenza (-11%; da 800 a 710 miliardi) e tale circostanza appare indicativa dell'esigenza avvertita dall'amministrazione di riflettere attentamente sugli indirizzi di impiego del sistema informativo. La crescita delle dotazioni di cassa (+20%; da 950 a 1140 miliardi) è di per sé indicativa del proposito di utilizzare con rapidità le giacenze finanziarie nell'ambito del processo attuale di sviluppo del sistema. Deve essere ribadito che la concentrazione di gran parte delle risorse destinate all'informatica in un solo capitolo di spesa non consente di distinguere i mezzi destinati, ad esempio, all'allestimento dei Centri di servizio da quelli utilizzati per gli interventi nei vari comparti dell'amministrazione.

Le dotazioni relative al settore dei rimborsi d'imposta sono cresciute dell'11,2% (da 3.831 a 4.260 miliardi) e quelle di cassa di oltre il 32% (da 4.114 a 5.439 miliardi). Le risorse di competenza destinate alla corresponsione degli interessi di mora sono aumentate del 24% (da 121 a 150 miliardi) e quelle di cassa dell'11% (da 146 a 162 miliardi) e denotano l'intento dell'amministrazione di accelerare la soluzione del problema dei rimborsi d'imposta (prospetto n.1). Le indennità per ritardato sgravio crescono del 26% in termini di competenza (da 1.357 a 1.708 miliardi) e di quasi il 50% in termini di cassa (da 1.447 a 2.155 miliardi).

---

6) Il calo dello stanziamento assegnato al Dipartimento consegue alla riduzione, in misura pari a 1.000 miliardi, dello stanziamento iscritto nel capitolo 3514 («vincite al lotto»). La relativa variazione di bilancio è stata adottata con d.m. Tesoro n. 104809 del 15 febbraio 1994 in attuazione dell'articolo 14 comma 2 della legge n. 528 del 1982, che ha assegnato il Servizio del gioco del lotto, gestito mediante concessione alla Lottomatica spa, all'amministrazione autonoma dei monopoli di Stato. Peraltro, le vincite realizzate all'esterno della concessione mediante i criteri tradizionali sono ammontate ad oltre 1.600 miliardi ed hanno determinato eccedenze di spesa, rispetto alle nuove dotazioni di competenza.

7) Lo stanziamento relativo alla corresponsione degli aggi agli esattori del servizio del lotto è stato ridotto con il medesimo provvedimento di variazione di bilancio indicato nella nota precedente.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 1

Rimborsi d'imposta e interessi - Previsioni definitive di competenza e di cassa - Esercizio Finanziario 1994

(in milioni)

numero capitolo	denominazione	previsioni di competenza	legge di assediamento 544/94	variazioni in diminuzione	variazioni in aumento	previsioni definitive di competenza	previsioni di cassa	legge di assediamento 544/94	variazioni in diminuzione	variazioni in aumento	previsioni definitive di cassa
3500	indennità per ritardo sgravio etc.	1.357.000	1.357.000	-32.251	383.472	1.708.221	1.447.000	1.447.000	0	708.183	2.155.183
3501 (ex 3067)	interessi di mora etc.	120.800	120.800	0	29.200	150.000	145.800	145.800	0	16.195	161.995
3510	rest. e rimborsi imp. sul valore aggiunto	9.000	9.000	0	50.000	59.000	16.000	16.000	0	42.850	58.851
3521 (ex 4769)	imposta sui rest. e rimborsi reddito, etc.	3.500.000	3.500	-140.000	506.269	3.866.269	3.750.000	3.750.000	-140.000	1.419.763	5.029.764
3525	rest. e rimborsi dell'addiz. delle imposte dir.	76.150	76.150	0	13.855	90.005	103.260	103.260	-1.512	4.029	105.777
3530	rest. e rimborsi effett. dai sost. di imposta, etc.	245.000	245.000	0	0	245.000	245.000	245.000	0	0	245.000
<b>Totale</b>		<b>6.307.800</b>	<b>1.811.450</b>	<b>-172.251</b>	<b>982.796</b>	<b>8.318.495</b>	<b>8.707.060</b>	<b>8.707.060</b>	<b>-448.512</b>	<b>2.191.020</b>	<b>7.758.570</b>

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

1.2 *La legislazione tributaria ed il rapporto con il contribuente, la riforma dell'accertamento.*

La legge 30 novembre 1994, n. 656 introduce nuovi criteri di accertamento delle imposte sulla base delle linee programmatiche illustrate nel DPEF 1995-97, che pone tra le priorità:

- il contrasto all'evasione ed all'elusione fiscale;
- l'impiego della leva fiscale per incentivare la creazione di occupazione aggiuntiva rispetto a quella strutturale e per migliorare le capacità di produzione, specie nell'area della piccola e media impresa;
- la semplificazione del rapporto fra l'amministrazione finanziaria e il contribuente, mediante la soppressione di adempimenti considerati idonei ad «opprimere» più che a scoraggiare l'evasione.

In particolare, la riforma dell'accertamento appare diretta a cambiare il rapporto fra l'amministrazione finanziaria ed il contribuente e sottende la specifica formazione del personale da applicare al contraddittorio con il contribuente stesso. Ciò si lega alla possibile influenza sull'assetto amministrativo del ministero, assetto che, peraltro, va gradualmente adeguandosi al modello organizzativo delineato dalla riforma del 1991. Il sistema normativo dei controlli interni fa già registrare modifiche coerenti con l'attuazione della legge n. 656/94 (par. 1.3).

L'accertamento con adesione e la conciliazione giudiziale (legge 30 novembre 1994, n. 656) sono gli istituti a valenza permanente che introducono nuove regole dirette a recuperare gettito dall'evasione anche mediante il contenimento del contenzioso dilatorio. L'idoneità di tali istituti a realizzare gli obiettivi prefigurati potrà essere valutata dopo un congruo periodo di sperimentazione. La conciliazione giudiziale peraltro, approvata già nel mese di luglio per contribuire alla correzione dei conti del 1994, non ha dato il risultato atteso (non sono stati realizzati i proventi stimati 610 miliardi) nonostante l'emanazione di un apposito regolamento (DPR 28 settembre 1994, n. 592; in G.U. n. 261 del 26 ottobre 1994) e di una circolare esplicativa (n. 197/94) diramata in data 30 novembre 1994; la mancanza di gettito, protrattasi nei primi mesi dell'esercizio in corso, mostra il disinteresse attuale verso tale modalità di chiusura delle pendenze fiscali, che potrebbe essere originato dalla prospettiva di spuntare condizioni più favorevoli da eventuali condoni, che costituiscono di frequente una modalità davvero agevolata per la cancellazione dei comportamenti fiscali scorretti (8). Ciò appare provato dai risultati soddisfacenti ottenuti (secondo quanto risulta dalla relazione generale sulla situazione economica del Paese) dal condono edilizio (D.L. n. 468/1994), più volte reiterato e recepito infine dalla legge 23 dicembre 1994, n. 724, collegata alla finanziaria 1995, che dovrebbe aver reso nel 1994 circa 3.000 miliardi (9) rispetto ai 2.000 stimati, poiché ha risposto a precisi interessi di chiusura delle irregolarità da sanare.

Sull'accertamento con adesione è fondata anche la prospettiva di realizzare gettito «una tantum» per l'esercizio in corso, data la difficoltà di reperire fonti affidabili di nuovi proventi di natura permanente: nell'ambito pertanto dei mezzi di copertura degli oneri correnti della finanziaria 1995 costituiti da nuove e maggiori entrate, quelle di natura temporanea sono state quantificate in circa 24.000 miliardi (10), pari al 99% dei mezzi di copertura medesimi. Una quota rilevante dei proventi è attesa dalla chiusura delle posizioni pendenti relative agli anni 1989/93, mediante il cosiddetto «concordato di massa» da realizzare, come si è più volte ricordato, con le modalità dell'accertamento con adesione. Va notato che il regolamento previsto dall'articolo 3 della legge n. 656/1994 per dare attuazione a tale progetto di acquisizione straordinaria di entrate è stato approvato nell'aprile del 1995 (D.P.R. n. 117 del 13 aprile) e pubblicato dopo oltre un mese dalla data di approvazione (in G.U. n. 115 del 19 maggio).

8) È da sottolineare che le insussistenze contabilizzate nei residui attivi del titolo 1° del rendiconto generale dell'entrata del 1992, con riduzioni che hanno superato i 30.000 miliardi, non appaiono raffrontabili con il gettito fornito nello stesso anno dal condono autorizzato dalla legge n. 413/1991, risultato pari a poco più di 18.000 miliardi accertati. Dal raffronto deve escludersi quella parte di proventi, al momento non nota, proveniente o da contribuenti debitori di imposte non ancora iscritte in tutto o in parte nei ruoli della riscossione ovvero da contribuenti ancora neanche individuati quali potenziali debitori (cfr sull'argomento l'esposizione concernente i residui attivi contenuta in allegato al capitolo n.3 di questa relazione annuale).

9) Relazione generale sulla situazione economica del Paese.

10) La legge n. 656/94 ha previsto l'acquisizione di introiti temporanei pari nel totale a oltre 18.000 miliardi, dei quali 11.500 miliardi da recuperare dal concordato di massa, 6000 dalla proroga non oltre l'esercizio in corso alla data del 30 settembre 1995 dell'imposta sul patrimonio netto delle imprese di cui alla legge n. 461/1992, e 630 dalla conciliazione giudiziale. La legge n. 724/1994, inoltre, ha stimato in circa 5900 miliardi il gettito acquisibile nel 1995 dal condono edilizio.

Il nuovo criterio di accertamento dei redditi con l'adesione del contribuente, diretto ad acquisire gettito permanente, andrà a regime dal 1996, per i redditi ordinari non soggetti a ritenute alla fonte, nelle aree dell'imposizione diretta e indiretta; è considerato un rimedio utile contro l'evasione in quanto volto a «migliorare la lealtà fiscale del contribuente». La nuova procedura appare applicabile, peraltro, nei confronti dei redditi individuati dal fisco; essa potrà scoraggiare anche l'evasione totale che resta esclusa da questa modalità di accertamento. Rimane sostanzialmente privo di ipotesi di soluzione il problema dell'evasione totale e di quella grave, nonostante la denuncia, effettuata nel ricordato DPEF 1995/97 e di recente dalla Banca centrale e dalle linee guida del DPEF 1996/98, dei danni recati da tale situazione alla finanza pubblica.

L'accertamento con adesione ha quale interlocutore naturale il lavoro autonomo, sia per le imposte sui redditi che per le imposte indirette. È stato sostanzialmente differenziato il regime di accertamento applicabile nei confronti dei redditi da lavoro autonomo da quello applicabile nei confronti dei redditi da lavoro dipendente.

Non risulta effettuata in documenti ufficiali la rilevazione degli effetti prodotti dalle agevolazioni fiscali autorizzate dalla legge 8 agosto 1994, n. 489 («Disposizioni tributarie urgenti per accelerare la ripresa dell'economia e dell'occupazione nonché per ridurre gli adempimenti carico del contribuente»). Le considerazioni relative al provvedimento sono formulate dalla Corte nella relazione relativa alle leggi pubblicate nel quadrimestre maggio-agosto 1994 (DOC. XLVIII, n. 2), cui si rinvia. Fra le misure temporanee della legge che influiscono sull'entrata va riconosciuto un ruolo significativo a quelle volte a creare occupazione aggiuntiva rispetto a quella strutturale mediante l'applicazione di agevolazioni fiscali. Il periodo di vigenza delle norme relative all'occupazione è definito in un triennio e le agevolazioni competono ai soggetti che «nel triennio 1994-96 chiederanno di avvalersene in sede di inizio di attività». La legge prevede che il regime fiscale sostitutivo operi per l'anno in corso all'inizio dell'attività e per i due anni successivi; le iniziative avviate nel 1996, pertanto, fruiranno delle agevolazioni non oltre l'anno 1998 (11). La Corte ha segnalato l'opportunità, allo scopo di verificare la effettiva copertura della legge, di effettuarne il monitoraggio ai sensi dell'articolo 11-ter comma 7 della l. n. 468 modificata. È stata in particolare ritenuta utile l'attivazione di una procedura contabile idonea a individuare le specifiche minori o maggiori entrate, imputabili allo Stato, alle Regioni ed ai Comuni, che saranno acquisite durante il periodo di operatività della disciplina speciale.

Accanto ai regimi sostitutivi d'imposta la legge n. 489/94 ha disposto la soppressione di tasse e diritti vari ed ha introdotto agevolazioni fiscali e semplificazioni delle scritture contabili che, secondo quanto fatto presente in pubblicazioni curate dall'amministrazione («Osservatorio delle entrate» pubblicato il 14 gennaio 1995), hanno determinato effetti non quantificati di riduzione permanente del gettito. Appare opportuna una attenta valutazione, presso le sedi competenti, sulle conseguenze che la soppressione delle scritture già rilevanti ai fini tributari può comportare per le indagini di competenza della magistratura ordinaria (ad esempio: per effetto della soppressione del repertorio annuale della clientela e di altri adempimenti e formalità, previsti dalla legge 17 febbraio 1985, n. 87, che potrebbero costituire elementi utili per le indagini penali).

La legislazione dell'anno ha pertanto inteso migliorare il rapporto fra l'amministrazione finanziaria ed il contribuente, in parte mediante iniziative volte al comparto dell'imprenditoria e del lavoro autonomo ed in parte tramite le ricordate misure rivolte alla generalità dei contribuenti (D.L. n. 330/94, più volte reiterato e convertito nella legge 27 luglio 1994, n. 473), dirette alla semplificazione della modulistica e delle procedure da adottare per le dichiarazioni dei redditi.

Non appare rivolta a migliorare il rapporto con la generalità dei contribuenti e soprattutto a contrastare l'evasione la legislazione fiscale più recente, contenuta nel D.L. n.41/1995, convertito nella legge n.85/1995 (finanziaria bis 1995) nella parte (articolo 18) che riduce ulteriormente la percentuale degli oneri detraibili ai fini IRPEF in prosecuzione di un indirizzo legislativo, adottato sin dal 1992, che realizza

11) La circolare esplicativa (n.181/E) emanata il 27 ottobre 1994 è stata pubblicata il 12 dicembre (S.O.G.U. n. 289)

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

obiettivi immediati di incasso, con risultati alquanto soddisfacenti in quanto distribuiti su una vasta area di contribuenti, ma determina una situazione che depotenzia l'interesse a richiedere, ai percettori dei redditi che forniscono prestazioni soggette a detrazioni d'imposta, l'attestazione dei pagamenti effettuati e ostacola di fatto il tentativo di combattere l'evasione mediante la contrapposizione di interessi. Sicché i maggiori proventi Irpef, incassati a saldo nella sede delle dichiarazioni dei redditi, potrebbero rivelarsi in parte compensativi dei minori proventi da lavoro sommerso e rischiare di interrompere il circuito virtuoso fra contrapposizione legittima di interessi già ritenuto utile per la lotta all'evasione tributaria.

Al tema dell'elusione si accenna nella ricordata legge n. 724/94, sebbene gli introiti previsti siano alquanto contenuti, denotino il rallentamento delle iniziative contro l'elusione e si rivelino di incerta realizzabilità mentre rimane inattuato il progetto di riordino delle agevolazioni, previsto dalla legge n. 408/1990 e prorogato dalla legge n. 413/1991, che costituiscono una fonte di incertezza per la determinazione degli imponibili, spesso utilizzata per coprire i comportamenti evasivi ed elusivi. La norma relativa all'elusione, in particolare, riproduce una disposizione (12) rimasta inapplicata per circa tre anni principalmente per la difficoltà di dimostrare la compresenza delle condizioni di applicabilità (assenza di valide ragioni economiche, scopo esclusivo del risparmio fiscale, frodolenzia). Il provvedimento collegato alla finanziaria 1995 riscrive la norma del 1990, e induce a rafforzare le perplessità manifestate nella relazione al Parlamento sulle leggi approvate nel quadriestrate settembre-dicembre 1994 circa gli obiettivi di gettito previsti dal Governo, in seguito ragionevolmente dimezzati (13).

La tematica dell'evasione è espressamente valutata nel progetto di riforma fiscale fondato sul federalismo elaborato nell'anno dall'amministrazione finanziaria (libro bianco). Il federalismo fiscale, ritenuto attuabile anche nel vigente assetto costituzionale mediante una interpretazione evolutiva dell'articolo 119 Cost., è considerato un presupposto della riforma fiscale. Sono previsti, tra l'altro, la riduzione del numero dei tributi a scarso tasso di reddito, l'ampliamento dell'area fiscale indiretta e il ridimensionamento di quella diretta, il rafforzamento delle entrate proprie delle Regioni (dal 56% attuale al 100% delle esigenze di spesa) mediante la compartecipazione alla gestione di grandi tributi erariali, l'attribuzione dei tributi immobiliari ai Comuni, il trasferimento del patrimonio immobiliare dello Stato, e delle relative responsabilità di gestione, alle Regioni ed ai Comuni.

Lo stato embrionale del progetto suggerisce il rinvio di eventuali considerazioni ad una fase in cui il progetto medesimo potrà assumere maggiore concretezza. Va tuttavia notato che la riforma sembra muoversi, in alcune sue parti significative, verso una direzione imboccata dalla legge n. 421/1992: in attuazione di tale legge e dei conseguenti decreti legislativi le risorse proprie degli enti locali e delle regioni sono di molto aumentate. Particolarmente positivo appare l'intento di semplificare la legislazione fiscale, giustamente ritenuta talmente complessa da essere difficilmente gestibile e agevolmente eludibile; è anche da valutare positivamente l'ipotesi di codificare la materia tributaria nella concreta prospettiva di renderla stabile, più semplice da applicare e meno aperta alle molteplici forme di elusione che l'attuale legislazione consente, anche mediante l'attivazione del contenzioso dilatorio. È da sottolineare peraltro come non si sia rivelata positiva la formazione di testi unici con il solo scopo di raccogliere norme da assoggettare a modifiche assai frequenti.

### 1.2.1 Aspetti della recente legislazione tributaria.

Anche la legislazione più recente si caratterizza per l'accoglimento di soluzioni tecniche che dovrebbero essere il coerente risultato di attente elaborazioni confortate da esperienze concrete, ma che invece costituiscono la conclusione di procedimenti elaborativi protrattisi per anni tra contrasti di opinioni, peraltro inevitabili data la complessità delle materie, tra diversi organi dell'amministrazione finanziaria, contrasti che il vertice ministeriale dovrebbe risolvere tempestivamente.

12) Si tratta dell'art. 10 della L. n. 408/1990, che consente di «disconoscere» i vantaggi tributari conseguiti mediante operazioni di ristrutturazione poste in essere «senza valide ragioni economiche ed allo scopo esclusivo di ottenere fraudolentemente un risparmio d'imposta».

13) La relazione sulla stima del fabbisogno di cassa nel settore pubblico per l'anno 1995 presentata dal Ministro del Tesoro il 3 aprile 1995 ridetermina il gettito in 150 miliardi (par. 2.2.2, tab. 12 a pag. 71).

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'Ufficio di controllo sulla gestione dell'entrata ha segnalato due esempi significativi di questo fenomeno. Essi emergono da indagini svolte dallo stesso ufficio riguardo alla concreta applicazione di norme tributarie emanate anni addietro e rivolte, rispettivamente, a limitare i rimborsi IVA (dal 1989) ed a disconoscere (dal 1991) i vantaggi tributari di operazioni elusive; argomenti che sono stati oggetto entrambi di nuovi interventi legislativi su iniziativa del Governo. Nel primo caso (art. 2, comma 5 del D.L. n. 48/1995, reiterato nel D.L. n. 132/1995) la nuova disciplina accoglie un rimedio individuato dal 1991 e nel secondo (art. 28 della legge n. 724/1995) la nuova norma antielusiva prospetta i caratteri dei quali si è detto nel paragrafo precedente. Le due questioni sono state deferite alla competente sede del controllo.

### 1.3 Aspetti dell'assetto organizzativo generale e del sistema dei controlli interni

La legge n. 358 del 1991 ha, com'è noto, delineato gli indirizzi di massima della riforma generale, ed il relativo regolamento di attuazione (DPR n. 287/1992) si è conformato a tali indirizzi. Le leggi che in precedenza avevano disciplinato alcuni servizi dell'amministrazione (Dogane (14) e Servizio per la riscossione (15), sono apparse coerenti con il disegno generale. Le parti della riforma attuate con priorità (uffici del Segretariato generale (16), ordinamento dei Dipartimenti delle entrate e del territorio (17), revisione del contenzioso (18) e Servizio dell'assistenza fiscale (19) hanno ridisegnato la struttura formale dell'amministrazione e sono operative nelle parti che riguardano il funzionamento degli uffici del Segretariato generale e l'avvio dell'assistenza fiscale. Risulta in corso l'adeguamento ai nuovi modelli funzionali dei rimanenti settori dell'amministrazione. La parte attuata della riforma ha pertanto creato contenitori formalmente rinnovati, nel cui ambito solo di recente si è manifestato qualche segnale concreto di cambiamento idoneo ad essere utilizzato per il controllo della gestione (20). Presso il Dipartimento del territorio sono state realizzate di recente innovazioni significative di natura organizzativa, che fanno ritenere avviato il processo di ammodernamento e che appaiono denotare come l'amministrazione sia ormai consapevole dell'esigenza di dover rispondere in tempi ravvicinati alle necessità dell'utenza. L'attivazione, a decorrere dal 1° maggio 1995, di uffici sperimentali del territorio in quattro province (21) è coerente con il programma di sperimentazione illustrato dalla Corte nella precedente relazione (cap. VIII, par. 2.2) e tiene conto delle esigenze di

14) La legge n. 349 del 1989 ha definito le linee di riforma del settore delle dogane e delle imposte indirette; l'attuazione di tale legge è stata realizzata con il decreto legislativo n. 105 del 1990 e con il d.m. 26 novembre 1991 è stato definito il nuovo assetto del Dipartimento, di recente riordinato con d.m. 13 novembre 1994.

15) La legge n. 657 del 1986, attuata con il D.P.R. n. 43 del 1988 ha riformato il sistema della riscossione, avviato in via sperimentale nel 1990 e a regime dal 1995. Si veda il paragrafo n. 3.2.4 per le innovazioni realizzate nel corso dell'anno 1994.

16) La legge n. 358 ha istituito alle dipendenze del Segretario generale una struttura complessa composta da cinque uffici centrali con funzioni di: a) elaborazione di studi di politica tributaria e di analisi fiscale; b) elaborazione degli indicatori di produttività; c) studio dei temi di diritto tributario comparato e di relazioni internazionali; d) programmazione e coordinamento delle attività di informatica; e) elaborazione e gestione dei servizi per lo sviluppo della coscienza civica del contribuente.

17) I dipartimenti delle entrate e del territorio sono stati istituiti con d.m. 23 dicembre 1992.

18) La riforma del Servizio del contenzioso è stata realizzata con i decreti legislativi nn. 545 e 546 del 1992.

19) Con la legge n. 413 del 1991 sono state poste le basi per l'attivazione del Servizio dell'assistenza fiscale (CAAF) nei confronti dei soggetti che fruiscono di redditi da lavoro dipendente o da trattamenti di quiescenza. La disciplina originaria ha subito negli anni numerosi aggiustamenti (cfr par. 3.2.4 per le rettifiche realizzate nel 1994).

20) Per la prima volta nell'anno in corso, dopo il silenzio del 1994, è stata emanata (d.m. 23 marzo 1995), con quasi un mese di ritardo rispetto al termine legislativo, la direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione ai sensi dell'art. 3 comma 1 e dell'art. 14 comma 1 del decreto legislativo n. 29/1993. Tali norme dispongono, com'è noto, che i Ministri definiscano, entro sessanta giorni dall'approvazione del bilancio di previsione, gli obiettivi ed i programmi da attuare, indichino le priorità ed emanino le conseguenti direttive per l'azione amministrativa e per la gestione, assegnando a ciascun ufficio di livello dirigenziale ed equiparati una quota parte del bilancio dell'amministrazione.

21) Gli uffici sono stati attivati presso le sedi di Benevento, Catania, Potenza e Terni. Dalla data dell'attivazione sono stati soppressi gli uffici tecnici erariali ubicati in tali località, le sezioni staccate costituite nelle stesse province a seguito della soppressione delle intendenze di finanza, nonché le conservatorie dei registri immobiliari.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

gradualità che lo scorso anno l'amministrazione ha manifestato in ordine ai tempi ed alle modalità di costituzione degli uffici periferici. Una ulteriore manifestazione dell'intento di avviare il riassetto organizzativo del Dipartimento è costituita dal regolamento (d.m. 19 aprile 1994, n. 701) che disciplina l'automazione di procedure utili all'ammodernamento funzionale degli uffici (22).

La riforma del sistema dell'accertamento, realizzata con la più volte ricordata legge collegata alla finanziaria 1995 (legge n. 656 del 1994), ha sollecitato la riflessione sul ruolo attuale di parte dei controlli interni istituiti o confermati dalla legge n. 358 e suggerito l'istituzione, con provvedimenti di urgenza reiterati più volte (DD.LL. nn. 452, 538 e 630/1994 e nn. 8, 78 e 178/1995) del Servizio ispettivo di sicurezza (S.I.S.), con compiti di verifica dell'osservanza delle norme e dei regolamenti da parte di tutti i dipendenti (civili e militari) dell'amministrazione finanziaria, nonché da parte dei componenti delle commissioni tributarie e dei soggetti, anche privati, che «gestiscono una funzione propria dell'amministrazione finanziaria», nonché dell'Anagrafe patrimoniale di tutti i dipendenti (civili e militari) dell'amministrazione (23).

Il concordato fiscale può in effetti determinare, nel contraddittorio con il contribuente, situazioni di accentuata discrezionalità dei dipendenti dell'amministrazione finanziaria, e tale eventualità ha indotto a rafforzare la strumentazione di controllo del personale. Il nuovo servizio ispettivo, al quale è attribuita la responsabilità di gestire l'Anagrafe patrimoniale, dovrà elaborare e poi gestire una imponente quantità di informazioni che potranno riguardare una platea costituita da centinaia di migliaia di soggetti (persone fisiche e giuridiche) in un contesto nel quale l'efficacia del controllo appare legata alla frequenza dei controlli stessi. Mentre pertanto va sottolineata positivamente l'opportunità della scelta effettuata nella parte che prevede l'estensione del controllo agli estranei che svolgono funzioni proprie dell'amministrazione finanziaria, vanno attentamente valutati i modelli operativi che consentiranno alla specifica funzione ispettiva di assolvere il compito per il quale è stata istituita. Appare utile considerare in proposito che i risultati assai deludenti della lotta all'evasione sono originati da una serie di note situazioni (ad esempio: dalla insufficiente selettività dei controlli) fra le quali un ruolo non secondario va riconosciuto alla assai limitata frequenza dei controlli effettuati nei confronti della fascia dei contribuenti a rischio composta da meno di 4 milioni di soggetti nell'ambito di una struttura che può disporre di una massa di risorse umane (civili e militari) costituita da circa 140.000 dipendenti.

Con i ricordati decreti-legge, è stato inoltre modificato il Servizio centrale degli ispettori tributari, nelle parti che riguardano, tra l'altro, la consistenza organica prevista dalla legge istitutiva dell'organismo (l.n. 146/1980), passata da 50 a 39 unità, la durata degli incarichi degli ispettori (ridotta da sette a cinque anni) ed i compiti di controllo (le attività di controllo saranno effettuate nei confronti degli uffici finanziari (24) indicati dal Ministro nonché sulle verifiche effettuate dalla Guardia di finanza).

L'assetto attuale dei controlli interni fa emergere qualche incertezza in ordine ai contenuti effettivi delle funzioni già assegnate dalla legge di riforma agli organi all'epoca istituiti nonché in ordine alla possibilità che le innovazioni successivamente introdotte determinino duplicazioni di funzioni.

---

22) Il regolamento riguarda «l'automazione delle procedure di aggiornamento degli archivi catastali e delle conservatorie dei registri immobiliari. Tale regolamento è stato reso operativo a distanza di quasi un anno (d.m. 10 marzo 1995) mediante le istruzioni dirette a consentire la gestione delle nuove procedure.

Con d.m. 5 aprile 1995 è stata autorizzata, a decorrere dal 2 maggio 1995, la gestione meccanizzata del servizio presso la conservatoria dei registri immobiliari di Milano.

23) I soggetti appartenenti all'amministrazione o comunque affidatari di funzioni connesse all'attività di gestione dell'entrata dovranno periodicamente rendere al SIS, con dichiarazione scritta, i dati... indicativi della situazione patrimoniale e del tenore di vita del nucleo familiare, nonché i dati relativi all'esercizio da parte di familiari conviventi, anche per il tramite di società ed enti, di attività di consulenza e assistenza fiscale e tributaria e di servizi a questa collegati.

24) In una relazione concernente i controlli effettuati dal SECIT presso otto uffici del Registro fra il gennaio 1993 ed il giugno 1994 è posto l'accento, tra l'altro, sulla «quasi totale carenza di controlli gerarchici ed ispettivi», sulla difficoltà di espletare alcuni servizi istituzionali, sulla disarmonia dei criteri di valutazione adottati per l'applicazione dei tributi, sulla limitata capacità di utilizzare gli strumenti meccanici in dotazione, sul diffuso stato di demotivazione del personale (anche di quello «la cui adamantina morale non appare in discussione»). Fra le cause dei disservizi rilevati sono considerate la distribuzione del personale in relazione ai carichi di lavoro e al gettito acquisito dai singoli uffici, la scarsa abitabilità dei locali di lavoro, la pleora dei servizi minori e soprattutto, la «latitanza del Servizio ispettivo».

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il sistema dei controlli delineato dalla l. n. 358/1991 risulta infatti costituito:

- dall'Ufficio del Segretario generale, istituito alle dirette dipendenze del Ministro (articolo 3 legge n. 358/1991), che «collabora con il Ministro al coordinamento degli uffici ed organi centrali e periferici» per l'esercizio delle «attività concernenti i controlli centralizzati», per l'esercizio della «vigilanza sull'efficienza e sul rendimento dei singoli servizi centrali e periferici». Provvede inoltre «alla gestione dei servizi indivisibili dell'amministrazione» attraverso gli uffici avanti menzionati «posti alle sue dirette dipendenze»;

- dal Servizio centrale degli ispettori tributari (SECIT), che nella configurazione più recente conserva funzioni di controllo sull'attività di accertamento degli uffici e competenze di verifica dirette prevalentemente a contrastare l'evasione di grandi dimensioni. Non dispone di poteri nei confronti degli uffici centrali né di poteri diretti di accertamento, ma comunica gli elementi acquisiti agli uffici addetti agli accertamenti;

- dai Servizi ispettivi centrali (SIC) e regionali (SIR), che svolgono le funzioni ispettive tradizionali (articolo 7 comma 12 della legge n. 358/1991). La Corte ha più volte rilevato i limiti di funzionalità che caratterizzano tali servizi che appaiono privi dei supporti essenziali per un adeguato funzionamento. Nella relazione relativa all'esercizio 1993 è esposta la situazione di abbandono dei servizi ispettivi che operano presso il Dipartimento del Territorio ed è sottolineata la scarsa consistenza numerica del personale nonché l'esigenza di adeguare i criteri di verifica adottati.

A tali organi si aggiungono ora:

- il Servizio ispettivo di sicurezza, che svolge le funzioni di controllo finalizzate alla lotta contro la corruzione interna all'apparato complessivo dell'amministrazione finanziaria, ma non risulta del tutto chiara la distinzione fra tale funzione rispetto a quella esercitata dal Segretario generale nell'ambito «delle attività concernenti i controlli generalizzati»;

- il Servizio di controllo interno sulla gestione (SINCO), istituito nel giugno 1995 (d.m. 5/6/1995 n. 241, in G.U. n. 144 del 22 giugno 1995), posto alle dirette dipendenze del Ministro e governato da un Comitato composto da dirigenti generali. Il nuovo Servizio dovrebbe poter manifestare le prime potenzialità di funzionamento entro breve tempo e poter operare a regime entro un triennio (25).

La revisione del sistema dei controlli interni non indica come il nuovo assetto sarà adeguato alle esigenze di un'amministrazione che ha lo scopo primario di potenziare le capacità di rendimento del sistema tributario vigente. Ai controlli interni, specie a quelli ispettivi, l'Amministrazione non ha dedicato finora, a quanto risulta, l'attenzione necessaria per conseguire risultati soddisfacenti in termini di lotta contro l'evasione da realizzare combattendo le carenze dell'apparato amministrativo. Il fatto pertanto che ora il sistema venga ampliato è da valutare positivamente purché le risorse umane e logistiche da utilizzare per l'esercizio delle funzioni di controllo siano adeguate, nei profili quantitativi e qualitativi, alle effettive necessità senza trascurare l'esigenza che siano delimitate le attribuzioni di ciascun organismo, incluso il Servizio per il coordinamento del sistema informativo, che l'attuale organigramma attribuisce all'area del Segretariato generale.

Si profila pertanto l'urgenza di una corretta attuazione del decreto legislativo n. 29/1993 nella parte (articolo 20) che dispone l'istituzione dei servizi di controllo interno «con il compito di verificare i risultati dell'azione amministrativa, in posizione di autonomia e con l'obbligo di rispondere esclusivamente agli organi di direzione politica» nonché l'esigenza parallela di applicare correttamente la legge n. 537/1993, nella parte che dispone «la separazione tra politica e amministrazione» e la creazione di uffici alle dirette dipendenze del Ministro «in funzione di supporto tra organo di governo e di amministrazione» per realizzare «controlli interni e verifiche dei risultati nonché strumenti di verifica periodica dell'organizzazione». Da ciò l'urgenza di valutare l'esatta natura delle attribuzioni istituzionali degli organi di controllo preesistenti e di quelli di nuova istituzione allo scopo di evitare, come già sottolineato, frammentazioni di funzioni presso più organismi o eventuali duplicazioni.

25) Tanto emerge anche da un verbale redatto nel corso di una visita della Corte presso il Segretariato generale.



L'insieme di tali situazioni ha suggerito l'avvio di una indagine specifica della Corte, in esecuzione del programma approvato dalla Sezione del controllo, idonea a conoscere l'assetto effettivo dei controlli interni, dopo oltre un anno dalla scadenza del termine (1° febbraio 1994) stabilito dall'articolo 20 comma 7 del d.lgs n. 29/1993. L'indagine, tuttora nella fase istruttoria, effettuata in esecuzione del programma approvato dalla Sezione del controllo, ha considerato anche gli aspetti inerenti alla funzioni svolte dagli organi di controllo istituiti dalla riforma del 1991.

## 2. La gestione finanziaria

### 2.1 Le risorse disponibili

Le disponibilità complessive, pari a 21.563 miliardi, risultano stazionarie rispetto al precedente esercizio (21.549 miliardi) per effetto della riduzione degli stanziamenti di competenza (20.430 miliardi; -0,9% rispetto al 1993), compensata dalla maggiore consistenza dei residui di stanziamento al 1° gennaio 1994 (da 939 a 1.133 miliardi).

La riduzione degli stanziamenti non costituisce un evento eccezionale: negli ultimi 10 anni si è ripetuto nel 1989 e nel 1990, allorché le risorse sono state ridimensionate del 3,2% e del 4,9%. Più che dall'intento di ridimensionare il finanziamento delle attività significative per il ruolo istituzionale dell'amministrazione tali situazioni sono determinate dal fatto che le risorse allocate in bilancio sono costituite in misura elevata da alcune partite compensative dell'entrata (vincite al lotto, versamenti dei canoni tv al Ministero delle poste) neutrali ai fini del significato da attribuire alla consistenza degli stanziamenti definitivi in termini di gestione degli stanziamenti stessi.

Nel 1994 inoltre gli stanziamenti in conto capitale scendono del 37,5%, sicché tali risorse assumono una consistenza ancor meno rilevante nell'ambito dei mezzi globali da gestire. Le dotazioni in conto capitale passano a 320 miliardi, a fronte dei 512 e dei 549 miliardi assegnati negli anni precedenti e costituiscono l'1,6% di quelle totali (2,5% e 2,8% negli anni precedenti).

Le risorse di competenza destinate agli oneri correnti sono stazionarie in termini assoluti: sono pari a 20.109 miliardi a fronte dei 20.098 e dei 20.168 del 1993 e del 1992 e sono finalizzate per oltre la metà (51,2%; 51,4% e 52,2%) agli oneri di funzionamento (spese per il personale e per gli acquisti di beni e servizi), per il 38,8% (40% e 37,8%) alle partite compensative dell'entrata e per il 9,2% agli interessi relativi ai crediti d'imposta. In quest'ultima categoria di spesa le disponibilità raggiungono i 1.859 miliardi e crescono del 29,4% e del 46% rispetto agli anni 1993 e 1992, nei quali le risorse destinate agli interessi hanno raggiunto il 7,1% ed il 6,6% delle dotazioni correnti.

Nell'ambito delle disponibilità complessive i residui di stanziamento (1.133 miliardi) costituiscono il 5,2% (4,4% e 7,3% negli anni precedenti) e sono costituiti, come di consueto, dai resti nella categoria IV e nel titolo II. Nel 1994 il 20% circa di tali disponibilità (224 miliardi) proviene dalla categoria IV (acquisti di beni e servizi) e la quota rimanente dalla gestione in conto capitale. Nel 1993 e nel 1992 gli acquisti di beni e servizi hanno concorso nella misura del 38% (359 miliardi) e di ben il 70% (1.017 miliardi) a formare la consistenza complessiva di tali residui, mentre proporzionalmente assai più moderata era la consistenza dei resti nel titolo II.

### 2.2 Profili della gestione complessiva

La crescita degli impegni effettivi di competenza (20.290 miliardi), è determinata, nonostante la flessione degli oneri per acquisti di beni e servizi (-9,4%; 3.478 miliardi), dall'incremento registratosi per le partite compensative dell'entrata (+9,7%; 8.836 miliardi) e per gli interessi (+31,4%; 1.836 miliardi). Gli impegni correnti lievitano quindi del 4,8% (20.219 miliardi), e risultano pari al 100,5% (96% e 96,7%)

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

degli stanziamenti per effetto di eccedenze di spesa registratesi nella categoria VII, pari quest'anno a 1.063 miliardi (26) (25 miliardi nel 1993 e 585 nel 1992). Rimane ancora bassa la percentuale di utilizzo delle risorse in conto capitale (22,1%; 21% e 21,3% negli anni precedenti) nonostante il rilevato sensibile ridimensionamento degli stanziamenti.

Regrediscono al 20,7% delle disponibilità gli impegni totali assunti sui residui di stanziamento (234 miliardi) dopo il 44,5% del 1993 e l'89,7% del 1992. Le giacenze correnti (224 miliardi), allocate integralmente come negli anni precedenti nel comparto degli acquisti di beni e servizi, sono state impegnate per l'86% (100% negli anni precedenti), e quelle in conto capitale (909 miliardi) soltanto per il 4,6% (13% e 34,5%).

I nuovi residui di stanziamento (756 miliardi) aumentano rispetto al precedente esercizio del 24% circa (+ 22,5% e 60%) invertendo la tendenza degli anni scorsi, e si formano nel settore degli acquisti di beni e servizi per quasi il 67% (34% e 45%). Tali residui, accanto a quelli pregressi (1.133 miliardi; 940 e 1.452 miliardi negli anni precedenti), costituiti per oltre il 67% (80% e 62%) da risorse non utilizzate nell'ambito del titolo II, elevano la massa delle risorse di competenza rimaste da utilizzare a 1.655 miliardi. Si sono inoltre formate economie dell'ammontare di 448 miliardi, pari al 2% della massa impegnabile, che negli anni precedenti erano state pari al 3% ed all'1,5% delle disponibilità complessive (601 e 283 miliardi) e si erano formate essenzialmente nella parte corrente della gestione.

Nonostante il regresso degli impegni sui residui iniziali di stanziamento e la crescita dei residui di stanziamento dell'anno la cospicua crescita degli impegni effettivi fa registrare il miglioramento del rapporto tra impegni totali e massa impegnabile, che va al 95,2% (il dato era sul 91,9% nel 1993 ma sul 94,2% nel 1992); depurando le gestioni annuali degli importi relativi alle eccedenze tale rapporto scende al 90,2% nel 1994, al 90,6% ed al 91,2% nei precedenti esercizi.

### 2.3 Profili della gestione di cassa

L'ammontare dei residui iniziali complessivi (residui propri + residui di stanziamento), pari a 9.348 miliardi, supera del 17% circa il dato omologo dell'esercizio precedente e costituisce oltre il 31% (27,9% e 25%, rispettivamente, nel 1993 e nel 1992) della massa spendibile (29.778 miliardi), che aumenta di circa il 4% (+ 8,7% e + 5,3%), mentre le autorizzazioni di cassa (26.949 miliardi) crescono del 5,6% e risultano utilizzate per il 77% (72,9% e 73,5%). Al netto dei pagamenti relativi alle eccedenze il rapporto pagamenti totali/autorizzazioni di cassa scende al 72,5% e si attesta sulla medesima percentuale, depurata delle eccedenze, registratasi nel 1993.

I residui iniziali provengono per l'85% (87,5% e 86,7%) dalla parte corrente e sono costituiti per circa il 40% (50% e 45%) da giacenze formatesi nella categoria IV. I pagamenti effettuati sui resti ammontano a 5.748 miliardi, pari a quasi il 61,5% (60,7% e 47%) dell'ammontare iniziale; i residui concernenti gli acquisti di beni e servizi fanno registrare un tasso di smaltimento pari al 55,5% (57,4% nel 1993 ma 35,3% nel 1992) e quelli relativi agli interessi (categoria VI) danno luogo a pagamenti pari a circa l'87% (66,3% e 53%). I resti in conto capitale (1.383 miliardi), invece, diminuiscono soltanto del 9,9% (6% e 15%).

I pagamenti relativi agli impegni di competenza ammontano a 15.017 miliardi e soltanto 4,4 miliardi riguardano la gestione in conto capitale. Il 94% degli impegni effettivi assunti nell'anno nell'ambito della categoria II (personale) ha dato luogo a pagamenti; sfiorano appena il 37% degli impegni le erogazioni (1.288 miliardi) relative agli acquisti di beni e servizi (43% e 31,5%) e si avvicinano al 52% (42,6% e 76%) i pagamenti che riguardano gli interessi con erogazioni pari a 946 miliardi (595 nel 1993 ma 947 nel 1992).

I pagamenti totali (20.765 miliardi) aumentano pertanto dell'11,7% rispetto al precedente esercizio (+ 7,2% nel 1993, ma 2,6% nel 1992) e sono costituiti per il 27,9% (30,6% e 32%) dalle erogazioni relative al personale, per il 16,2% (21,7% e 11,6%) da quelle concernenti gli acquisti di beni e servizi e per l'8% (4,7% e 6,8%) da quelle che attengono agli interessi. Il dato dei pagamenti totali è pari al 69,7% della

26) L'eccedenza è determinata dal provvedimento di variazione di bilancio illustrato nella nota n. 6

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

massa spendibile e registra un elevato miglioramento rispetto al 65% ed al 65,9% degli anni precedenti in quanto include i maggiori pagamenti relativi alle eccedenze di spesa; al netto delle erogazioni eccedentarie la crescita è più contenuta, i pagamenti totali si attestano sui 19.541 miliardi ed il detto rapporto scende al 65% (63,9% nel 1993 e 63,8% nel 1992).

L'ammontare dei residui di nuova formazione (6.028 miliardi; 6.258 e 5.181, rispettivamente, nel 1993 e nel 1992) regredisce, ma è ancora elevato ed è costituito da residui propri per l'87% (90% e 84%). I residui totali (9.555 miliardi; 9.348 e 7.978 miliardi) pertanto, provengono per il 63% dalla competenza (60% e 64,9%) e aumentano soltanto del 2,2% rispetto a quelli iniziali (+ 17,2% e + 20,9%) in conseguenza del regresso degli stanziamenti di competenza, della consistente accelerazione nello smaltimento dei residui relativi agli interessi, nonché del miglioramento delle erogazioni concernenti i rimborsi d'imposta.

#### 2.4 Considerazioni conclusive

Il rallentamento della capacità di spesa nel settore degli acquisti di beni e servizi appare originato dall'esigenza di una attenta riflessione in settori decisivi per la politica generale dell'amministrazione (ad esempio: nei settori inerenti all'ammodernamento tecnologico e alla ristrutturazione del servizio del contenzioso). Peraltro, la notevole accelerazione registratasi nei comparti degli interessi e dei rimborsi denota che l'amministrazione ha selezionato fra le priorità i settori ove in passato si sono manifestate ricorrenti disfunzioni che hanno contribuito a diffondere l'immagine dell'inefficienza generale della macchina fiscale.

Risultano invariate le difficoltà nel settore dell'edilizia istituzionale, ove il rapporto fra impegni totali e massa impegnabile è peggiorato di ben otto punti (dal 16,8% del 1993 al 9,1%) con impegni pari a 112 miliardi a fronte di residui di stanziamento iniziali superiori ai 900 miliardi e di stanziamenti di competenza pari a 320 miliardi. Tali aspetti di natura contabile nel campo delle accessioni immobiliari non esauriscono, com'è noto, le perplessità più volte manifestate dalla Corte soprattutto in ordine alla capacità del Dipartimento del territorio di svolgere le funzioni istituzionali nel campo della gestione dei beni pubblici con criteri aderenti alle logiche di mercato, sia nelle ipotesi in cui lo Stato assuma la veste di contraente attivo, sia in quelle in cui operi quale contraente passivo.

I pagamenti complessivi, al netto di quelli relativi alle eccedenze, fanno registrare un andamento parallelo a quello degli impegni e migliorano di poco il rapporto con la massa spendibile (dal 63,9% del 1993 al 65%) in conseguenza, sia del miglioramento delle operazioni relative ai residui che mostrano un tasso di smaltimento vicino al 61,5% rispetto al 60,7% dell'anno precedente, sia della crescita dei pagamenti sulla competenza (72,5%; 70,9% nel 1993).

In tale quadro, mentre è pressoché stabile il rapporto fra pagamenti totali e massa spendibile per ciò che riguarda la gestione del personale, registra una sensibile accelerazione quello concernente la gestione degli interessi (dal 47% al 62,4% nel 1994) e dei rimborsi. Riguardo a quest'ultimo settore di intervento va notato che la massa spendibile è cresciuta del 36% rispetto al 1993 (da 4.386 a 5.977 miliardi), sicché la valutazione del rapporto più moderato fra pagamenti totali e disponibilità complessive (73,8% a fronte del 77,5% del 1993) va effettuata tenendo presente che i pagamenti totali sono aumentati di ben il 45%: dato sul quale dovrebbe aver influito, peraltro, l'attivazione dell'assistenza fiscale nel campo delle imposte dirette.

### 3. Gli oneri di funzionamento

#### 3.1 Il personale

a) Gli oneri relativi al personale (5.892 miliardi) fanno registrare una crescita contenuta (+ 0,5%; + 1,3% e + 2,2% rispettivamente nel 1993 e nel 1992) e costituiscono il 28,7% degli impegni totali (29,6% e 29%) assunti sulla massa impegnabile ed il 62,9% della spesa corrente di funzionamento (61,4% nel 1993, ma 65,7% nel 1992).

Diminuiscono gli oneri concernenti gli stipendi ed assegni fissi netti (3.334 miliardi; 3.350 nel 1993) che assorbono il 56,7% degli impegni (57,1% e 57,6%), regredisce di poco l'incidenza dei contributi previden-

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ziali, assistenziali ed erariali (1.742 miliardi) che risulta pari al 29,6% (29,8% e 32,9%) e aumenta del 6,7% l'ammontare della spesa accessoria netta (816 miliardi), che costituisce il 13,8% degli impegni effettivi (13,1% e 9,5%).

Gli emolumenti accessori (689 miliardi), al netto delle indennità di missione, raggiungono il 20,7% dell'ammontare degli stipendi e registrano una crescita ulteriore rispetto al precedente esercizio, nel quale le componenti accessorie sono state pari al 19,4% delle retribuzioni, a fronte di dati omologhi negli anni precedenti pari al 9,9% nel 1992 ed al 12,2% nel 1991. I compensi per il lavoro straordinario diminuiscono (da 163 a 149 miliardi), mentre crescono gli incentivi alla produttività (da 192 a 246 miliardi) e rimane stabile l'importo relativo alle «altre indennità» (294 miliardi). Gli oneri per le missioni crescono dell'11,2% (da 114 a 127 miliardi); tali oneri sono ammontati a 235 miliardi nel 1992 ed a 109 miliardi nel 1991.

b) La gestione del personale civile continua ad essere caratterizzata da incertezze, sia in ordine alla consistenza numerica complessiva, sia in ordine alla consistenza dei dipendenti presso l'estesa articolazione periferica. Una istruttoria effettuata dalla Corte, diretta a conoscere le presenze presso le grandi strutture organizzative del ministero, ha ricevuto un riscontro adeguato soltanto da parte del Dipartimento delle dogane e delle imposte indirette (prospetto n. 2); il Dipartimento del territorio ha fornito elementi informativi sintetici, che non si discostano sostanzialmente da quanto esposto nella precedente relazione annuale (cap. VIII, par. 2.2). Va considerato che documenti sulla consistenza e sulla distribuzione del personale sono stati predisposti per anni dai grandi comparti dell'amministrazione.

Non risulta agevole desumere elementi di informazione relativi al personale civile neanche dall'ammontare dei pagamenti effettuati per aree territoriali per l'erogazione dei soli stipendi netti ai dipendenti periferici, data la difficoltà di disaggregare i dati iscritti nel rendiconto. Il dato dei pagamenti, più agevole da acquisire rispetto a quello degli impegni, risulta significativo anche in quanto le erogazioni effettuate sulle dotazioni di competenza sono pari ad oltre il 98% dei pagamenti complessivi ed al 97,8% dei relativi impegni. Una apposita indagine effettuata dalla Corte presso la Ragioneria centrale del ministero ha consentito di verificare i limiti del sistema informativo RGS-Corte dei conti, che non dispone di strumenti utili alla verifica della distribuzione territoriale dei pagamenti. Ostacoli di natura tecnica (27) non permettono allo stato di acquisire in tempi ragionevoli informazioni significative in ordine alla consistenza delle erogazioni per aree territoriali e presso gli uffici periferici dell'amministrazione benché le operazioni siano effettuate a carico di un solo capitolo di spesa (capitolo 1015). L'impegno della Direzione generale dei servizi periferici del ministero del tesoro ha consentito di acquisire elementi sui pagamenti effettuati a favore del personale civile presso le articolazioni periferiche soltanto per l'esercizio 1994. L'esigenza di acquisire i dati omologhi relativi all'esercizio precedente, allo scopo di elaborare una prima analisi storica, richiede operazioni tecniche alquanto complesse che hanno indotto a rinviare alla prossima relazione annuale l'analisi dei pagamenti, effettuati in più esercizi finanziari, articolata per aree regionali. I dati relativi al 1994, peraltro (prospetto n. 3), consentono di effettuare una prima valutazione in ordine alla distribuzione del personale civile presso gli uffici periferici basata sul raffronto fra la consistenza dei pagamenti effettuati negli ambiti regionali e la consistenza della popolazione residente.

La situazione è stata segnalata all'Amministrazione, alla Ragioneria centrale del ministero nonché alla Banca d'Italia. Le modalità tecniche utilizzate per l'erogazione degli stipendi e i limiti attuali della specifica strumentazione informatica appaiono poter spiegare in parte le notevoli difficoltà, segnalate nella precedente relazione, che la Ragioneria generale dello Stato ha incontrato nell'elaborazione del «Conto annuale» del personale delle amministrazioni del settore statale per l'esercizio 1992 (nella parte relativa al Ministero delle finanze) ai sensi dell'art. 65 comma 2 del decreto legislativo n. 29/1993 e successive modificazioni.

27) La difficoltà maggiore è rappresentata dal fatto che i pagamenti disposti mediante accredito su conto corrente bancario, pari ad oltre il 50% delle erogazioni complessive, sono effettuate presso una sola tesoreria; nel contempo, i relativi titoli autorizzativi dei pagamenti non sono corredati di codici per l'identificazione automatica della ubicazione territoriale dei destinatari delle retribuzioni e per la conseguente aggregazione immediata delle somme erogate.

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il tema dell'informazione tempestiva nel campo della gestione delle risorse umane assume un rilievo essenziale per un'amministrazione ramificata che dovrebbe fondare la prospettiva della migliore efficienza complessiva sulla equilibrata distribuzione delle risorse umane e sulla conoscenza delle necessità operative presso ciascuna unità amministrativa. Le difficoltà di recuperare elementi contabili di informazione relativi agli esercizi pregressi su aspetti elementari della gestione del personale testimoniano che negli anni si è raggiunto un limite di guardia che non andrebbe valicato. A tale situazione ha inteso porre rimedio la legge di riforma che, nell'istituire la Direzione generale del personale ha creato un organismo che avrebbe dovuto essere in grado di effettuare il monitoraggio permanente non solo della quantità del personale in servizio bensì della qualità delle risorse da applicare, di volta in volta, allo svolgimento di specifici compiti istituzionali: specie di quei compiti che richiedono risorse umane dotate di qualificazione economica e giuridica di livello equivalente a quella di cui dispone la fascia dell'evasione abituale. Dopo circa quattro anni i risultati tardano a manifestarsi mentre diviene urgente effettuare la ricognizione dei carichi di lavoro, che si configura quale presupposto non rinunciabile per l'ammodernamento dell'amministrazione. La soluzione individuata dal legislatore, che centralizza i servizi di gestione del personale, potrebbe essere riveduta in relazione ai limiti che la scelta effettuata prospetta.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 2

SITUAZIONE DEL PERSONALE IN SERVIZIO AL 31.12.1994 PRESSO IL DIPARTIMENTO DELLE DOGANE E DELLE IMPOSTE INDIRETTE (\*)

QUALIFICAZIONE E LIVELLI	PIANTA ORGANICA	PERSONALE DI RUOLO IN ATTIVITA'						ALTRE UNITA' DI PERSONALE IN SERVIZIO											TOTALE PRESENTI (B+N)					
		UFFICI DI RUOLO IN ATTIVITA'			DELEGATI			DIFFERENZA ORGANICA (A-F)	RIVOLTO BOZZANO	Prevedenti da					TOTALE (M+L+N)									
		UFFICI DIP. TO DOGANE	UFFICI SOFFERCO	UFFICI MIN. FIN.	UFFICI MIN. FIN.	UFFICI DIVERSI MIN. FIN.	UFFICI DIVERSI MIN. FIN.			L	M	N												
A	B	C	D	E	F	G	H	I	J	K	L	M	N	O										
DIRIGENTE GENERALE	1																							
DIRIGENTE CENTRALE	4																							
DIRIGENTE SUPERIORE	55																							
PRIMO DIRIGENTE	220																							
TOTALE A	880																							
159. GEN. R. E.																								
D.R. DIV. R. E.																								
TOTALE B	0																							
LIVELLO 5*	921																							
LIVELLO 4*	2.878																							
LIVELLO 3*	2.170																							
LIVELLO 2*	2.702																							
LIVELLO 1*	2.230																							
LIVELLO 0*	2.099																							
LIVELLO 5*	2.093																							
LIVELLO 4*	2.004																							
TOTALE C	14.792																							
TOTALE COMPRESIVO (A+B+C)	15.071																							

Note: La dotazione organica è riferibile al D.L. 26.04.1990, n. 105.

(\*) Fonte: Ministero delle finanze - Dip. delle Dogane e Imp. - Divisione VIII/AS7

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 3

Capitolo 1015 Denominazione: Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale civile al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali(\*).

(in milioni)

PAGAMENTI EFFETTUATI NEL 1994				
REGIONI E PROVINCE A.	PAGAMENTI TOTALI (competenza e residui)	% (1)	POPOLAZIONE RESIDENTE	% (2)
Piemonte	83.239	6,75	4.302.565	7,57
Valle d'Aosta	5.492	0,44	115.938	0,2
Lombardia	119.325	9,68	8.858.074	15,59
Liguria	48.686	3,78	1.676.282	2,95
Trentino Alto Adige	15.543	1,26	890.360	1,56
Friuli Venezia Giulia	25.225	2,04	1.197.666	2,1
Veneto	74.976	6,08	4.380.797	7,71
Emilia Romagna	77.624	6,29	3.909.512	6,88
Toscana	80.628	6,54	3.529.946	6,21
Umbria	20.758	1,68	811.831	1,42
Marche	34.479	2,79	1.429.205	2,51
Lazio	163.568	13,27	5.140.371	9,05
Abruzzo	43.911	3,57	1.249.054	2,19
Molise	14.420	1,17	330.900	0,58
Campania	122.882	9,97	5.630.280	9,91
Puglia	64.939	6,89	4.031.885	7,1
Basilicata	16.350	1,32	610.528	1,07
Calabria	42.722	3,47	2.070.203	3,64
Sicilia	127.434	10,33	4.966.386	8,74
Sardegna	32.241	2,61	1.648.248	2,9
<b>Totale</b>	<b>1.232.442</b>	<b>99,93</b>	<b>56.778.031</b>	<b>99,88</b>

(\*) Elaborazione CED. I dati riguardano il personale civile in servizio presso gli uffici periferici del Ministero.

(1) Percentuale dei pagamenti in relazione ai pagamenti totali effettuati presso gli uffici periferici.

(2) Percentuale popolazione residente in relazione alla popolazione totale.

### 3.2 Gli acquisti di beni e servizi

Le disponibilità complessive (4.274 miliardi) sono costituite da stanziamenti di competenza pari a 4.050 miliardi (4.011 e 3.667 negli anni precedenti) e da residui di stanziamento contenuti entro il 5,2% (8,2% nel 1993 e ben 21,7% nel 1992) delle disponibilità medesime. Nell'ambito delle risorse globali di funzionamento l'aggregato riduce l'incidenza al 40,6% (40,8% e 42,5%) data la minore consistenza, rispetto ai precedenti esercizi, dei residui di stanziamento. Il rapporto fra gli impegni totali e le disponibilità complessive nella categoria IV scende di oltre sei punti (85,9% rispetto al 92,2% del precedente esercizio) soprattutto a causa del calo degli impegni effettivi sulla competenza (3.477 miliardi), che ha determinato la formazione di nuovi residui di stanziamento pari a oltre 500 miliardi (207 e 359 miliardi negli esercizi precedenti). La limitata formazione di economie, contenute entro i 65 miliardi (117 e 292 negli esercizi precedenti) e pari soltanto all'1,5% (2,7% e 6,2%) della massa impegnabile, costituisce un fattore positivo di valutazione della capacità di spesa.

Risulta considerevolmente aumentata la consistenza degli impegni totali destinata agli acquisti di beni durevoli e di consumo (594 miliardi a fronte dei 427 del 1993) e, nell'ambito di tale ultimo aggregato risultano moltiplicate le spese per «cancelleria, macchine per uffici, mobili e simili» (dai 10 miliardi del 1993 ai 169 del 1994). Risultano aumentati del 12% (da 1.475 a 1.659 miliardi) gli oneri connessi agli aggi ed alla riscossione delle entrate, mentre segna un regresso consistente la spesa inerente ai servizi meccanografici ed elettronici (da 1.212 miliardi a 776 miliardi nel 1994). Registra un ulteriore incremento, infine, l'onere connesso alle locazioni di immobili (+ 13%; da 178 a 201 miliardi). Le risorse utilizzate per le esigenze di acquisizione, di ammodernamento e di conservazione dei beni militari utilizzati dalla Guardia di finanza, invece, risultano stazionarie in termini assoluti (256,3 nel 1994 e 255,4 nel 1993).

#### 3.2.1 Il sistema informativo del ministero.

Nell'ambito degli stanziamenti definitivi di competenza destinati all'ammodernamento ed alla gestione del sistema informativo la quota finanziariamente più significativa è quella utilizzata per dare esecuzione alla convenzione di concessione novennale stipulata nel 1992 con la SOGEI per lo sviluppo, la conduzione tecnica, la manutenzione del sistema informativo del Ministero e l'erogazione di servizi telematici. Sui relativi stanziamenti di competenza (710 miliardi) sono stati assunti impegni effettivi pari a 396 miliardi ed i nuovi residui di stanziamento ammontano a 314 miliardi. Rispetto ad una massa spendibile sul capitolo pari a 1.370 miliardi i pagamenti totali (28) toccano i 492 miliardi, in conseguenza dello smaltimento dei resti in misura pari al 34% e di erogazioni sulla competenza per 267 miliardi (prospetto n. 4). La formazione di nuovi residui per l'importo di 443 miliardi eleva pertanto a 877 miliardi la massa dei residui a fine esercizio, che aumenta quindi di circa un terzo rispetto alla consistenza al 1° gennaio (660 miliardi).

Il programma di massima delineato nella convenzione è stata realizzato finora attraverso quattro atti esecutivi, stipulati tra il giugno 1992 ed il dicembre 1993, che hanno definito gli obiettivi di sviluppo del sistema specie per i settori inerenti ai Centri di servizio ed all'Anagrafe tributaria (29). Il prospetto n. 5, elaborato e prodotto dall'amministrazione a seguito di richiesta della Corte, fornisce una sintetica illustrazione degli oneri negli anni 1993 e 1994 in relazione alle prestazioni fornite dalla SOGEI con riferimento ai piani tecnici ed operativi annuali concernenti l'esecuzione del contratto del 1992.

28) Da elementi comunicati dall'amministrazione risulta che fra i pagamenti effettuati a carico del capitolo 1134 sono incluse le somme corrisposte alla Società TELECOM (45,6 miliardi) per l'utilizzo della rete trasmissione dati e dei telefoni di servizio, all'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (3,7 miliardi) per la stampa di oltre 6,5 milioni di modelli 730 personalizzati, all'Ente Poste Italiane (E.P.I.) in relazione, tra l'altro, ai servizi di spedizione dei detti modelli (3,9 miliardi) e di raccolta di circa 23 milioni di cartoline nell'ambito del progetto di costruzione del «Catasto elettrico» (15,2 miliardi), all'ACEA per i consumi idrici ed elettrici negli immobili ove è ubicata l'Anagrafe tributaria (1,8 miliardi).

29) Il 1° atto esecutivo (del 26 giugno 1992) e successive integrazioni riguarda l'avviamento dei Centri di servizio di Palermo, Salerno e Torino da portare a regime entro il 31 dicembre 1996; il 2° atto esecutivo (stipulato il 29 dicembre 1992) e successive integrazioni, prevede il programma di conduzione e di sviluppo del sistema informativo dell'Anagrafe tributaria da realizzare entro il 31 dicembre 1995; il 3° atto esecutivo (30 dicembre 1993) considera le procedure di attivazione e di avviamento nonché quelle di funzionamento del Centro di servizio di Trento nel periodo 1° settembre 1993/30 giugno 1995; il 4° atto esecutivo (30 dicembre 1993) prevede ulteriori obiettivi del sistema informativo per l'Anagrafe tributaria da realizzare nel periodo 30 dicembre 1993/30 giugno 1995.



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il sistema informativo ha assunto dimensioni particolarmente estese, e dovrebbe pertanto poter dare all'amministrazione finanziaria un contributo essenziale alla lotta contro l'evasione fiscale abituale purché l'informazione acquisisca soprattutto elementi di supporto per le verifiche fiscali e sia solo residualmente utilizzata per aggredire la microevasione - il più delle volte originata da inesattezze formali di gravità moderata - che recupera un reddito aggiuntivo limitato in termini di versamenti e sufficiente a coprire parte degli oneri di funzionamento del sistema ma di certo non idoneo a concorrere all'equilibrio distributivo del carico fiscale. L'amministrazione informa peraltro che nel 1994 sono stati realizzati collegamenti telematici con altre amministrazioni ed organismi esterni che dovrebbero agevolare la lotta all'evasione dei contributi previdenziali, sanitari ed assicurativi, e consentire altresì la lotta all'evasione dei tributi locali nonché contrastare la criminalità nell'area del riciclaggio del denaro. Appare significativa la possibilità di effettuare scambi di informazioni sulle transazioni intracomunitarie da utilizzare per il controllo dell'applicazione dell'IVA. Si rinvia sull'argomento al capitolo n. 3, ove il tema dell'IVA intracomunitaria forma oggetto di una apposita analisi. Dovrebbe rivelarsi utile inoltre l'avvio del processo di automazione dei servizi del personale diretto a «ottenere informazioni statistiche sul personale, in merito a tutti gli adempimenti gestiti (nuove immissioni, dimissioni, inquadramenti, assenze, ecc.) (30) e di superare l'anomala situazione determinata dalla disinformazione su questioni elementari atinenti alla gestione delle risorse umane. Il sistema informativo va adeguandosi alle esigenze dell'ammodernamento dei servizi gestiti dal Dipartimento del territorio ma non appare al momento pronto a superare le gravi carenze che si manifestano nella gestione dei beni dello Stato, mentre le disfunzioni, tuttora presenti, per i servizi resi all'utenza, a distanza di circa 10 anni dall'avvio dell'automazione del catasto terreni e del catasto fabbricati appaiono in fase di graduale superamento. L'amministrazione assicura che la metà delle formalità trascritte su tutto il territorio presso le Conservatorie è «gestita in automatico» mentre parla tuttora di «avvio» di procedure nuove per l'aggiornamento del catasto con i dati di trascrizione delle Conservatorie medesime.

La SOGEI gestisce dal 1991 anche il sistema informativo del Dipartimento delle Dogane e delle II.II. Gli stanziamenti definitivi (capitolo 5388), pari a 42 miliardi nel 1991, sono cresciuti del 69% nel 1992 (71 miliardi) e del 25% nel 1993 (89 miliardi); le dotazioni del 1994 sono stazionarie rispetto all'anno precedente (90 miliardi), ma risultano aumentate del 114% rispetto al 1991. Gli impegni effettivi hanno raggiunto i 20 miliardi nel 1991, i 33 ed i 45 nei due anni successivi, a fronte di residui di stanziamento pari a rispettivi 21, 36 e 43 miliardi. Nel 1994 la massa spendibile ammonta a 198 miliardi. L'impiego delle dotazioni di competenza realizza impegni effettivi pari a 37,5 miliardi e pagamenti superiori agli 84 miliardi (16,8 sulla competenza). Si sono formati nuovi residui di stanziamento pari a 52 miliardi. I residui totali, pari a 106 miliardi al 1° gennaio, sono stati smaltiti per il 64% e la consistenza dei residui totali al 31 dicembre è pari a 108 miliardi per effetto della formazione di nuovi residui pari a 73 miliardi. Il suindicato prospetto n.5 esibito dall'amministrazione fornisce una illustrazione sintetica delle categorie di interventi realizzate per l'esecuzione della ricordata convenzione con il Dipartimento delle Dogane e delle II.II.

Una quota consistente della spesa globale destinata dall'amministrazione all'informatica è costituita dagli oneri (capitolo 1139) relativi all'acquisizione automatica degli elementi risultanti dai documenti fiscali prodotti dai contribuenti (dichiarazioni IVA, dichiarazioni dei redditi, ed altre). Tali operazioni sono effettuate dal Consorzio Nazionale tra i Concessionari del Servizio di Riscossione dei Tributi (C.N.C.) in base a convenzioni finanziate a carico del capitolo suindicato. A fronte di stanziamenti definitivi pari a 164 miliardi, gli impegni effettivi ammontano a 163 miliardi. I pagamenti effettuati nel 1994 ammontano a 303 miliardi: quasi 72 miliardi risultano erogati per operazioni precedenti il 1993, circa 109 miliardi per le operazioni relative all'esercizio 1993 e circa 61 per le lavorazioni effettuate per l'esercizio 1994. La massa spendibile, pari a 469 miliardi, è stata utilizzata per circa il 65% ed i residui globali sono più che dimezzati (da 305 a 146 miliardi).

30) Da elementi dall'amministrazione risulta che nel 1994 è stata avviata l'integrazione del preesistente sistema informativo con un sistema per la memorizzazione ottica dei documenti del fascicolo del dipendente. Le nuove procedure sono operative per i circa 10.000 dipendenti del Dipartimento delle Dogane e delle II.II ed «entro il primo semestre del '95 verranno attivate anche per i rimanenti 60.000 fascicoli».



XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 5

CONVENZIONI SOGEI/MINISTERO DELLE FINANZE\*  
 Costi a carico del capitolo 1134 (I, II, III, IV atto esecutivo) e del capitolo 5388 (Dogane)

FATTURAZIONE ANNO	ATTO							Totale complessivo
	I ATTO	II ATTO	III ATTO	IV ATTO	DOGANE	Totale complessivo		
1993								
	Anticipazione	11.284.683.176	48.086.395.564	0	0	0	0	59.371.078.740
	Codici fiscali	8.417.524.501	0	0	0	0	0	8.417.524.501
	Forfait	21.904.452.603	125.996.057.207	0	0	0	0	147.900.509.810
	L. O. C.	0	7.608.327.576	0	0	0	0	7.608.327.576
	Mantenzione	0	0	0	0	0	2.085.756.064	2.085.756.064
	Oneri e spese	78.683.824.977	186.202.710.006	0	0	0	55.279.285.123	320.165.820.106
	Realizzazione	0	0	0	0	0	3.875.888.005	3.875.888.005
	Tempo spesa	3.627.310.924	55.111.801.815	0	0	0	15.011.410.067	73.750.522.806
Totale 1993		123.917.796.181	423.005.292.168	0	0	0	76.252.339.259	623.175.427.608
1994								
	Anticipazione	0	48.832.483.000	2.057.867.000	23.051.490.000	0	3.057.705.000	76.999.545.000
	Codici fiscali	3.557.223.746	0	0	0	0	0	3.557.223.746
	Forfait	26.397.520.610	138.190.230.360	0	0	0	0	164.587.750.970
	L. O. C.	0	6.268.002.493	0	2.901.621.732	0	0	9.169.624.225
	Mantenzione	0	0	0	0	0	3.971.783.124	3.971.783.124
	Oneri e spese	59.546.454.107	92.659.517.266	2.078.083.174	7.412.808.400	0	18.059.692.270	179.756.555.217
	Prof. esterni	0	1.634.511.821	0	717.407.779	0	0	2.351.919.600
	Realizzazione	0	0	0	0	0	3.792.988.423	3.792.988.423
	Tempo spesa	5.134.603.845	56.666.055.352	275.458.172	18.702.508.772	0	16.446.885.269	97.225.511.410
Totale 1994		94.635.802.308	344.250.890.292	4.411.408.346	52.785.836.683	0	45.329.054.066	541.412.991.715
Totale complessivo		218.553.598.489	767.256.092.460	4.411.408.346	52.785.836.683	0	121.581.393.345	1.164.988.379.323

\* Fonte: Ministero delle Finanze. Segretariato Generale. Ufficio centrale per la programmazione ed il coordinamento delle attività di Informatica.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## 3.2.2 La gestione del contenzioso tributario.

La riforma del 1991 ha segnalato l'urgenza di rivedere la normativa concernente il contenzioso tributario ed ha fissato al 1° ottobre 1993 il termine per l'attivazione del nuovo processo tributario; il termine è stato poi spostato una prima volta al 1° ottobre 1994 ed una seconda al 1° ottobre 1995. La revisione del processo tributario è stata invece effettuata sollecitamente mediante i decreti legislativi nn. 545 e 546 del 1992, emanati in attuazione della delega conferita dall'articolo 30 della legge fiscale del 1992 (31) ma l'avvio delle nuove modalità di gestione della giustizia tributaria subisce rinvii che ritardano le potenzialità di incasso per l'erario e le aspettative del contribuente corretto. Tutto ciò concorre a delineare un quadro nel quale la questione fiscale si intreccia con il tema dell'equità e sembra poter prospettare un esempio di resistenza del sistema finanziario verso l'ammodernamento culturale.

Dall'epoca della riforma vi è stata una sensibilissima evitazione della spesa destinata al funzionamento del Servizio. Gli oneri in termini impegni assorbiti dalle commissioni tributarie (prospetto n. 6) sono passati dai 39 miliardi del 1991, ai 63 ed ai 76 del 1992 e del 1993 e ai 93 miliardi del 1994. Nel periodo considerato la spesa è aumentata del 138% a fronte dell'incremento degli oneri correnti del ministero e degli oneri di funzionamento in misura pari, rispettivamente, al 12% e al 3,7%. L'onere è classificato nell'ambito della categoria quarta, che nello stesso periodo ha fatto registrare la crescita degli impegni in misura pari al 20%. La spesa effettuata per il funzionamento della Commissione centrale non è variato rispetto al precedente esercizio con impegni pari a 3,6 miliardi e pagamenti dell'ammontare di 2,9 miliardi.

Gli aspetti sostanziali delle innovazioni apportate al processo tributario sono stati illustrati nelle precedenti relazioni alle quali si rinvia. Ulteriori innovazioni potrebbero derivare dalla recente modifica del sistema dell'accertamento, che potrà contenere la propensione ad attivare il contenzioso se il contribuente riterrà conveniente l'adesione alla proposta di accertamento dell'amministrazione (32). L'avverarsi della prospettiva di contenere il contenzioso, potrebbe pertanto legarsi in parte alla possibilità di pagare meno del dovuto, tenendo anche presenti i costi supplementari derivanti dall'anticipo di anni - rispetto ai tempi richiesti dalla conclusione del procedimento tributario - del pagamento delle somme concordate nel contraddittorio con gli uffici dell'amministrazione. Il concordato potrà realizzare più rapidi e congrui effetti, peraltro, in termini di maggiori versamenti all'erario, nei confronti dei contribuenti corretti e con un giro di affari moderato o vicino alla media dei redditi del settore di attività; tali ultimi contribuenti potrebbero essere indotti a riconoscere eventuali errori di limitata rilevanza effettuati nelle dichiarazioni in cambio del vantaggio di chiudere le pendenze tributarie di entità contenuta. Non può tuttavia essere escluso il rischio che il contenzioso sia evitato con l'appiattimento sui valori medi per fasce di ricavi inerenti ai singoli settori di attività.

Il servizio del contenzioso sembrerebbe tuttavia avviato a perdere il carattere di strumento utile a prorogare gli accertamenti definitivi e ad acquistare invece la dignità di luogo ove si accederà per le liti con un fondamento giuridico valido e con l'obiettivo di ottenere rapidamente un giudizio sul comportamento fiscale del contribuente nonché sulle pretese non adeguatamente motivate dell'amministrazione. I limiti di efficienza dell'amministrazione e i caratteri del sistema tributario hanno finora consentito, invece, di considerare l'attivazione del contenzioso quale strumento legittimo per dilazionare i versamenti in attesa di condoni, o di misure assimilabili negli effetti a questi ultimi, che hanno sottratto liquidità all'erario ed hanno contribuito a creare negli anni l'attuale difficile situazione. Il ricorso ripetuto alla svendita dei crediti, di recente realizzato, ad esempio, con il concordato di massa denota le perduranti difficoltà dell'amministrazione che, sconfitta nella fase dell'accertamento e bloccata dal contenzioso, ha accumulato ingenti partite di credito ora liquidate a valori scontati. Ciò ha incoraggiato l'evasore abituale a proseguire su una strada di fatto priva di rischi, in quanto l'intento di evadere, riconosciuto legittimamente dal contenzioso nella fase dell'accertamento, è stato in seguito realizzato con il sopraggiungere di periodici condoni.

31) I decreti legislativi hanno caratterizzato il processo tributario con forti elementi del processo civile, hanno istituito un primo grado di giudizio nei capoluoghi di provincia (commissioni provinciali) ed un secondo grado nei capoluoghi di regione (commissioni regionali). È sempre previsto il ricorso in Cassazione. La Commissione tributaria centrale è stata abolita.

32) Il concordato, prima della riforma del 1974, era il metodo adottato per la soluzione delle controversie tra l'amministrazione ed i contribuenti, che si concludevano con un atto di adesione dei contribuenti alle proposte di accertamento formulate dagli uffici.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N.6

Commissioni Tributarie - Riepilogo dal Rendiconto Generale dello Stato - Esercizi Finanziari 1993-94

(in milioni)

numero capitolo	denominazione	Es. Fin.	residui iniziali anni precedenti	previsioni definitive di competenza	impegni totali	pagato residui	pagato competenza	pagamenti totali	residui finali da anni precedenti	residui di competenza	residui totali	risparmio economico
3449 (gl. 6416)	spese per il funzionamento delle comm. n. tributarie	93	331	3.600	3.527	93	2.854	2.947	0	674	697	73
		94	697	7.000	3.614	22	2.878	2.900	0	736	1.387	3.366
3450 (gl. 6417)	spese per il funzionamento compresi i comp. ed ai pers. di segret.	93	15.248	83.506	76.213	671	33.562	40.293	0	42.652	48.789	7.293
		94	48.789	98.000	92.687	18.924	31.356	50.280	0	61.331	86.179	5.312

### 3.2.3 Le locazioni passive e gli oneri accessori.

Le locazioni di edifici da utilizzare per le esigenze degli uffici dell'amministrazione comportano oneri che crescono ad un ritmo più elevato rispetto a quello registratosi negli anni precedenti (+ 13%; + 3,7% nel 1993 e + 9,9% nel 1992). Superano nel 1994 i 164 miliardi, in termini di impegni sugli stanziamenti di competenza, e sono assorbiti per oltre il 60% dalle esigenze manifestatesi presso il Dipartimento delle entrate e per circa il 12% da quelle relative al Dipartimento del territorio.

Gli oneri connessi alle esigenze dei servizi generali (7 miliardi) e della Guardia di finanza (26,8 miliardi) sono stazionari; segnano invece un incremento moderato (+ 3,6%) gli impegni assunti dal Dipartimento del territorio (20,3 miliardi) e crescono sensibilmente gli impegni effettuati dal Dipartimento delle dogane e delle II.II (9,5 miliardi; + 14 %) e dal Dipartimento delle entrate (100,7 miliardi; + 20%). La crescita della spesa nell'ambito del Dipartimento delle entrate sembra da riconnettere alle necessità prospettate dall'attuazione della riforma; deve peraltro essere ribadita la singolarità rappresentata dalle persistenti difficoltà incontrate dal ministero, che amministra un vasto compendio immobiliare, nel reperire edifici di proprietà pubblica idonei ad accogliere gli uffici dell'amministrazione.

Gli aspetti finanziari inerenti all'evoluzione della spesa nel periodo 1992-94 sono esposti nel prospetto n.7. Il prospetto n.8 illustra i dati inerenti alla gestione dello specifico comparto nel 1994 al netto degli oneri accessori, costituiti tra l'altro dalla spesa che comporta la manutenzione ordinaria degli edifici e l'esecuzione dei contratti di pulizia. Il prospetto n.9, infine, espone i dati al momento disponibili, elaborati sulla base delle informazioni acquisite mediante il sistema informativo della Corte, inerenti ai pagamenti effettuati nel 1993 disaggregati per aree territoriali e per grandi assetti organizzativi dell'amministrazione. Un quadro più completo potrà emergere dalla costruzione di una apposita serie storica dei pagamenti; i dati disponibili già consentono peraltro di disegnare una mappa sintetica e indicativa delle zone in cui è maggiormente avvertita la difficoltà di disporre di edifici pubblici da utilizzare per le esigenze allocative degli uffici dell'amministrazione finanziaria.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 7

Fitti - Riepilogo dal Rendiconto Generale dello Stato - Esercizi Finanziari 1992-93-94

(in milioni)

numero capitolo	denominazione	Es. Fin.	residui iniziali anni precedenti	previsioni del competenza	impegni totali	pagato residui	pagato competenza	pagamenti totali	residui finali da anni precedenti	residui di competenza	residui totali	economie
1091	fitto di locali ed oneri accessori	92	595	6.500	6.391	148	2.580	2.728	0	3.811	3.859	109
		93	3.859	7.000	7.000	1.478	4.126	5.602	0	2.873	5.236	0
		94	5.236	7.000	7.000	43	3.361	3.404	0	3.639	6.493	0
3098	fitto di locali ed oneri accessori	92	6.112	23.001	23.001	6.102	22.494	28.596	0	507	509	0
		93	509	27.500	26.478	2.296	22.470	24.736	0	4.008	4.009	1.024
		94	4.009	30.000	28.801	2.288	24.092	26.380	0	2.709	4.427	3.199
5381	fitto di locali ed oneri accessori	92	1.123	7.000	7.399	687	6.168	6.855	0	1.231	1.609	-399
		93	1.609	8.276	8.276	1.358	7.794	9.153	0	482	528	0
		94	528	9.500	9.500	1.003	7.749	8.751	0	1.751	1.793	0
3840	fitto di locali ed oneri accessori	93	8.568	20.000	19.615	3.913	7.154	11.067	0	12.481	15.083	384
		94	15.083	21.000	20.262	6.254	12.385	18.639	0	7.877	15.282	738
		93	50.771	84.000	83.715	18.478	59.282	77.758	0	24.433	48.508	285
3432	fitto di locali ed oneri accessori	94	48.508	101.011	100.678	11.728	68.993	80.721	0	31.685	52.420	332
		93	7.599	34.997	34.797	6.397	31.242	34.779	0	3.649	6.977	398
		94	68.316	146.776	146.062	27.489	100.826	126.318	0	64.268	73.244	683
Totale precedente			78.364	193.611	194.363	21.318	116.696	137.896	0	67.991	203.910	1.069
Totale presente			148.919	367.793	346.146	66.742	346.946	394.399	0	97.469	448.798	2.177

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N.8  
Fitti - Dati di gestione - Esercizio Finanziario 1994

numero capitolo	denominazione	previsioni definitive	impieghi	percentuale su impegni complessivi	pagato residui	pagato competenza	pagamenti totali	percentuale su pagato complessivo	residui finali da anni precedenti	residui di competenza	(in milioni)	
											percentuale su residui complessivi	4,81
1091	fitto di locali [a] servizi generali]	7 000	7 000	4,27	43	3 361	3 404	2,47	0	3 639	4,81	3,639
3098	fitto di locali [b] Guardia di Finanza]	30 000	26 801	16,32	2 288	24 092	26 380	19,14	0	2 709	3,58	2 709
3432	fitto di locali [c] Dipartimento Entrate]	101 011	100 678	61,30	11 728	68 993	80 721	58,54	0	52 421	68,16	52 421
3940	fitto di locali [d] Dipartimento Territorio]	21 000	20 262	12,34	6 254	12 365	18 639	13,52	0	16 282	20,17	16 282
5381	fitto di locali [e] Dipartimento Dogane ed II. II. AA.]	9 500	9 500	5,79	1 003	7 749	8 751	6,35	0	1 751	2,31	1 751
<b>Totale</b>		<b>168.511</b>	<b>164.341</b>	<b>100,00</b>	<b>21.578</b>	<b>116.300</b>	<b>137.696</b>	<b>100,00</b>	<b>0</b>	<b>76.892</b>	<b>100,00</b>	<b>76.892</b>



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto n. 9

Fitti - pagamenti (c/c + c/r) effettuati nel 1993 (\*)

(in milioni)

Capitoli	1091	3098	3482	3840	5381	
Regioni e Province A.	Servizi generali	Guardia di Finanza	Entrate	Territorio	Dogane e imposte indirette	Totali per regione
Piemonte	485,8	344,4	5.320,7	235,3	381,7	6.747,9
Valle d'Aosta		192,0	79,3	-		271,3
Lombardia	4,9	3.970,7	15.543,8	19,5	510,9	20.049,8
Liguria	194,7	293,8	1.991,3	651,4	1.675,8	4.807,0
Trentino Alto Adige		343,5	1.918,6	-	334,7	2.596,8
Friuli Venezia Giulia		1.562,4	796,9	24,6	746,5	3.130,4
Veneto	4,4	1.612,6	3.169,4	164,7	410,8	5.361,9
Emilia Romagna	9,5	1.617,9	6.653,9	576,8	519,9	9.378,0
Toscana	182,9	1.154,5	5.180,9	368,3	864,8	7.751,4
Umbria	4,0	210,9	727,8	36,8	117,0	1.096,5
Marche		516,5	916,5	450,0	181,5	2.064,5
Lazio	4.440,4	7.258,7	16.011,6	6.354,9	611,4	34.677,0
Abruzzo	0,9	96,4	1.219,2	510,7	10,5	1.837,7
Molise		80,9	431,6	50,7		563,2
Campania	124,7	1.387,2	4.457,5	59,8	152,5	6.181,5
Puglia	17,7	1.172,9	3.389,7	4,1	357,9	4.942,3
Basilicata		30,1	346,3	-	49,7	426,1
Calabria	66,7	595,4	2.255,0	343,2	435,3	3.695,6
Sicilia	3,1	1.748,2	4.099,3	1.003,2	245,4	7.099,2
Sardegna	82,3	546,7	3.248,7	213,3	1.546,4	5.637,4
<b>Totale</b>	<b>5.602,0</b>	<b>24.735,7</b>	<b>77.758,0</b>	<b>11.067,1</b>	<b>9.152,7</b>	<b>128.315,5</b>

(\*) Elaborazione CED su dati forniti dalla Ragioneria centrale del Ministero delle finanze.

## XII LEGISLATURA — DISegni DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## 3.2.4 La riscossione delle entrate.

Una parte consistente delle innovazioni dirette a realizzare un riscontro positivo nel rapporto con il contribuente riguarda il comparto della riscossione delle entrate, che assorbe oltre la metà della spesa effettuata dall'amministrazione nell'ambito della categoria IV (prospetto n. 10), destinata integralmente a remunerare le prestazioni rese da estranei ed è diretta, in prospettiva, a migliorare la produttività dei dipendenti del ministero sollevati dai numerosi adempimenti formali connessi alla presentazione delle dichiarazioni dei redditi ed ai rimborsi. Le operazioni concernenti l'assistenza fiscale comportano nel 1994 oneri ancora alquanto limitati (106 miliardi) dato che il sistema dei CAAF e quello dei «Conti fiscali» gestiti dai concessionari della riscossione risultano in fase avanzata di assestamento ma non ancora a regime.

La gestione di un settore di attività che va assumendo dimensioni sempre più vaste nell'attuazione del progetto di riordinamento della fase di acquisizione materiale dell'entrata erariale pone in termini ormai indilazionabili il tema dei controlli sulle attività svolte dalle risorse umane estranee all'amministrazione alle quali sono affidati, tra gli altri, i compiti attinenti alla riscossione e quindi l'esigenza di individuare nell'ambito del Ministero il centro di riferimento delle specifiche responsabilità amministrative. La Direzione centrale per la riscossione, istituita nell'ambito del Dipartimento delle entrate in attuazione dell'articolo 6 della legge n. 358/1993, continua a non disporre di un apparato ispettivo da coordinare in vista dei necessari controlli mentre sembra profilarsi l'ipotesi propensa ad intestare a tale unità organizzativa funzioni prevalenti di studio rispetto a quelle operative tradizionali (33). Ciò emerge anche dal programma inteso ad attribuire le funzioni inerenti alla gestione dei Centri di assistenza fiscale, inclusa quella concernente «la predisposizione delle disposizioni amministrative e delle procedure occorrenti per la vigilanza sull'attività dei CAAF» alla Direzione centrale per l'accertamento e la programmazione: tale indirizzo organizzativo sembra fondato sulla considerazione che presso i Centri la funzione dell'accertamento prevalga su quelle della riscossione e dei rimborsi. Resta tuttavia da considerare che la eventuale frammentazione di compiti omogenei fra più uffici potrebbe riprodurre la difficoltà, che ha caratterizzato la gestione dell'amministrazione finanziaria prima della legge di riforma, di individuare i responsabili delle funzioni di riferimento e potrebbe conseguentemente non agevolare l'utenza nella ricerca delle unità organizzative responsabili dei procedimenti, in contrasto con i propositi di trasparenza delle funzioni evocati sin dal 1990 (legge n. 243/1990).

La legislazione inerente al settore dei CAAF è stata più volte rivista anche nel corso del 1994 (34); il regime normativo vigente, dettato dal D.L. n. 132/1995, più volte reiterato dall'anno 1994, non appare ancora definito. L'esatta individuazione dei compiti attribuiti ai Centri richiede (articolo 3 comma 4) un atto formale del Ministro, che disciplini le «particolari modalità per l'esecuzione dei controlli e l'erogazione dei rimborsi, anche in ordine alla prestazione di cauzioni e fidejussioni» che dovranno essere osservate, a decorrere «dal periodo di imposta in corso al 1° gennaio 1995», dai Centri che presentino «dichiarazioni munite di visto di conformità formale».

Appare meno debole la posizione dello Stato nei confronti dei CAAF, sebbene appaia di limitata efficacia la norma che limita la pena pecuniaria, salvo i risvolti individuali di natura penale, al singolo dipendente dei Centri che comunicò «a terzi le notizie avute a causa dell'esercizio delle ..funzioni o delle ..attività nei centri» stessi.

33) La direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione, adottata ai sensi del d. l. n. 29/1993 (cfr. la precedente nota n. 25) prevede che la Direzione centrale per la riscossione svolga nel 1995 compiti: a) di gestione delle procedure per il rinnovo delle concessioni del servizio di riscossione dei tributi e attività conseguenti al rinnovo delle concessioni per il periodo a regime di cui all'art. 9 del D.P.R. 43/1988, b) di studio e realizzazione di semplificazioni delle cartelle di pagamento dei tributi diretti, indiretti, locali, ecc. dovuti a seguito di iscrizioni a ruolo, c) di studio e realizzazione di semplificazioni della modulistica riguardante il pagamento dei tributi e del contributo al S.S.N. tramite deleghe agli istituti di credito ed agli uffici postali, d) inerenti alla convenzione tra l'Ente poste Italiane ed il ministero delle finanze finalizzata all'acquisizione di tutte le informazioni, utilizzabili anche ai fini fiscali, relative a ciascun versamento tramite delega agli uffici postali, dell'obblazione per la definizione delle violazioni edilizie (art. 4 del d.m. 31 agosto 1994).

34) Le istruzioni per lo svolgimento da parte dei sostituti d'imposta e dei CAAF degli adempimenti previsti dall'assistenza fiscale sono state impartite in data 14 marzo 1995 (circolare n. 80/E in S.O.G.U. n. 72 del 27 marzo 1995).

Nel comparto delle concessioni esattoriali, la scadenza, con il 31-12-1994, del periodo transitorio di operatività delle concessioni ha comportato tra l'altro la rideterminazione degli ambiti territoriali in sostituzione di quelli definiti nell'ottobre del 1989 (dd.mm. 5 agosto 1994 e 30 novembre 1994), la soppressione di alcuni sportelli presso 98 ambiti territoriali (dd.mm. 1° agosto 1994, in S.O.G.U. n. 194/1994) e la rideterminazione dei compensi per il periodo decennale, decorrente dal 1° gennaio 1995, delle concessioni del servizio di riscossione dei tributi (dd.mm. 30 novembre 1994, in S.O.G.U. n. 49 del 28 febbraio 1995). Quest'ultima serie di provvedimenti, in particolare, conferma i criteri per la remunerazione dei servizi già vigenti negli anni 1993 e 1994, e ciò induce la Corte a confermare le notazioni formulate nella precedente relazione in ordine all'esigenza di migliorare la trasparenza dei costi sostenuti dalle società concessionarie. La soppressione degli sportelli migliora l'economicità delle gestioni attraverso la riduzione dei relativi costi; non appare tuttavia accantonata l'ipotesi di estendere gli strumenti della riscossione al sistema bancario ed a quello postale, che dispongono di una rete operativa capillare e tale da comprimere gli oneri a carico dell'amministrazione; ciò mediante l'instaurazione di un regime di concorrenza che eviti comunque la duplicazione dei costi nella fase del versamento delle imposte. Va anche ricordato che una cospicua parte degli oneri rimborsati è connessa alle operazioni di riscossione effettuate mediante ruoli: tali operazioni, com'è noto, hanno un costo elevato ma producono un gettito che continua a rivelarsi insoddisfacente, come dimostrato dalla contenuta quantità di versamenti effettuati rispetto alla consistenza degli accertamenti e dei residui da riscuotere sulla base dei ruoli.

Gli oneri complessivi attinenti alla riscossione sono diminuiti, in termini di impegni, dell'1,5% (dai 1.817 miliardi del 1993 ai 1.791 del 1994), ma tale riduzione è da attribuire alla sensibile contrazione dei compensi corrisposti ai raccoglitori per il Servizio del lotto (da 400 a 150 miliardi), in parte compensati dalle nuove risorse destinate ai CAAF (100 miliardi; cap. 3479) ed ai concessionari della riscossione «per i compensi connessi ai rimborsi derivanti da conti fiscali» (6 miliardi; capitolo 3480).

La maggior parte della spesa deriva dai compensi ai concessionari (1.000 miliardi), stazionari rispetto al precedente esercizio, mentre registra una crescita elevata (da 300 a 380 miliardi) l'onere connesso al servizio di distribuzione dei valori bollati.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO N. 10

Oneri per la riscossione - Riepilogo dal Rendiconto Generale dello Stato - Esercizi Finanziari 1992 - 1993 - 1994

numero capitolo	denominazione	Es. Fin.	residui iniziali anni precedenti	previsioni definitive di competenza	impegni totali	pagato residui	pagato competenza	pagamenti totali	residui finali da anni precedenti	residui di competenza	residui totali	(in milioni) esecuzioni
2747	Compenso	92	163.132	330.000	116.141	196.343	118.141	314.484	163.132	0	163.132	213.850
3433 (gl. 2747)	ai raccoglitori del lotto	93	163.132	400.000	400.000	128.023	256.656	394.679	0	143.344	143.344	0
3436	Aggio e provvigioni etc.	94	143.344	150.000	150.000	217.724	146.815	394.536	0	3.185	3.185	0
3453		92	141.038	210.000	210.000	11	175	186	140.862	209.825	350.817	60
3436 (gl. 3653)		93	350.817	300.000	299.896	320.444	9	320.453	0	289.887	316.839	103
3442	Spese per commissioni bancarie	94	315.840	380.000	379.957	315.723	5	315.728	0	379.952	380.026	43
3461	Spese per commissioni bancarie	92	70.000	82.000	82.000	70.000	0	70.000	0	82.000	82.000	0
3442 (gl. 3661)		93	82.000	83.000	83.000	82.000	0	82.000	0	83.000	83.000	0
6903	Rimborso ai concessionari, etc.	94	83.000	83.000	83.000	83.000	0	83.000	0	83.000	83.000	0
3437 (gl. 6003)		92	50	200	0	0	0	0	0	0	0	200
6907	Prezzo dei beni immobili espropriati	93	0	200	119	0	21	21	0	96	96	61
3455 (gl. 6007)		94	96	150	140	0	88	88	0	52	150	10
6908	Integrazioni d'aggio agli esattori	92	1.085	329	219	390	1	390	58	276	276	111
3456 (gl. 6008)		93	276	791	788	73	331	405	0	457	603	2
6909	Somme dovute agli esattori II.DD.	94	603	1.713	1.620	290	604	894	0	1.016	1.270	93
3457 (gl. 6009)		92	5.849	0	0	5.337	0	5.337	512	0	512	0
6910	Somme dovute agli esattori II.DD.	93	512	604	604	0	0	0	0	604	604	0
3458 (gl. 6010)		94	604	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3479	Spese per compensi spettanti ai centri autor. assist. fisc.	92	64.140	70.088	64.796	32.669	12.756	45.426	16.080	52.042	68.122	5.268
3480	Spese per compensi ai concess. per rimb. derivanti da contr. fisc.	93	68.122	70.000	33.218	38.866	13.559	52.425	0	19.656	37.027	36.762
		94	37.027	70.032	37.654	18.296	15.822	34.118	0	21.832	24.287	32.378
		92	1.153.123	1.000.000	1.000	0	0	0	719.855	1.000.000	1.719.855	0
		93	1.719.855	1.000.223	1.000.223	1.211.279	214.105	1.425.384	0	786.118	1.291.795	0
		94	1.291.795	1.000.000	1.000.000	517.895	138	518.033	0	999.862	1.773.781	0
	Spese per compensi spettanti ai centri autor. assist. fisc.	93	0	65.318	22.096	0	0	0	0	22.096	22.096	43.222
	Spese per compensi ai concess. per rimb. derivanti da contr. fisc.	94	22.096	100.000	100.000	18.656	0	18.656	0	100.000	103.440	0
		93	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
		94	0	6.000	6.000	0	0	0	0	6.000	6.000	0
Totale			1.390.417	1.562.207	674.169	209.789	129.679	454.569	1.000.000	2.000.000	3.000.000	0
			2.264.794	1.944.916	1.917.896	1.719.855	1.211.279	1.425.384	0	786.118	1.291.795	0
			1.291.795	1.291.200	1.291.211	517.895	138	518.033	0	999.862	1.773.781	0
Totale previsioni			6.077.606	6.338.370	6.000.370	3.999.640	1.777.269	4.000.000	0	0	0	0

#### 4. Le poste correttive dell'entrata e gli interessi

##### 4.1 La gestione dei rimborsi d'imposta

Il tema dei rimborsi dei crediti d'imposta è fra quelli ai quali l'Amministrazione ha dedicato una particolare attenzione nel corso dell'anno. La materia ha formato oggetto di più interventi legislativi diretti, da un canto a disciplinare le modalità dei rimborsi tramite i CAAF, i sostituti d'imposta ed i concessionari della riscossione, e, dall'altro, ad agevolare l'accesso al sistema di estinzione dei crediti mediante assegnazione di titoli di Stato. La revisione in atto dell'assetto organizzativo dei rimborsi, che ha determinato anche qualche incertezza in ordine all'effettivo ammontare delle entrate tributarie al netto dei rimborsi medesimi, fa ritenere il 1994 un anno di sperimentazione dei nuovi criteri di gestione del servizio, mediante una più elevata partecipazione di soggetti privati incaricati dello svolgimento di funzioni pubbliche.

Le risorse gestite dall'Amministrazione (prospetto 11) sono come di consueto destinate ai rimborsi delle imposte dirette. È divenuto operativo il capitolo (cap. n. 3530) iscritto per la «restituzione ed i rimborsi effettuati dai sostituti d'imposta e dai concessionari della riscossione»; il capitolo ha una denominazione diversa rispetto a quella dello scorso anno (35), che non contribuisce alla esatta individuazione delle categorie di soggetti che utilizzano le risorse allocate nel capitolo medesimo. È stato inoltre soppresso il capitolo n.3522 già utilizzato per i rimborsi effettuati a domanda di parte o di ufficio; le relative, cospicue, dotazioni sono confluite nel capitolo n.3521 e, sebbene tale unificazione non consenta di individuare l'iniziativa delle operazioni di rimborso, non sembra poter influire significativamente sulla trasparenza della gestione finanziaria.

La rilevanza conferita al tema si rileva dalla crescita particolarmente consistente, fatta registrare dalle dotazioni complessive di bilancio, sia rispetto al precedente anno (+28%), sia nel corso dell'esercizio (+11,2%), come già notato nel paragrafo n.1.1.2. Le dotazioni complessive (4.260 miliardi), sono state quasi interamente impegnate (4.244 miliardi). La massa spendibile (5.977 miliardi), che si è avvalsa dei residui pari a 1.717 miliardi, è stata utilizzata per il 73,8% (55% nel 1993) con pagamenti totali pari a 4.410 miliardi (2.843 sulle dotazioni di competenza) che hanno ridotto di oltre il 26% la consistenza dei residui complessivi (1.263 miliardi; 1.663 e 1.063 miliardi). I pagamenti totali sono aumentati pertanto di oltre l'83% rispetto al precedente esercizio (2.409 miliardi nel 1993; 3.312 nel 1992) mentre l'ammontare dei residui di competenza (1.400 miliardi; 1.503 e 915 negli anni precedenti) rimane alquanto elevato, anche per l'assenza di pagamenti a carico del capitolo 3530.

##### 4.2 Gli interessi relativi ai crediti d'imposta

La struttura del bilancio e del rendiconto, nella parte relativa agli interessi, è semplificata rispetto allo scorso esercizio (36). La semplificazione agevola la lettura del bilancio per aggregati di spesa ma non consente di valutare i comportamenti dell'amministrazione che hanno determinato la corresponsione degli sgravi d'imposta e le altre cause giustificative della spesa. Va sottolineato pertanto come nel settore dei rimborsi e dei relativi interessi la struttura del bilancio vada assumendo caratteristiche simili a quelle che i documenti sperimentali elaborati da alcuni anni dal ministero del Tesoro, prospettano per distinguere le unità operative, utili per offrire uno scenario immediatamente percepibile in funzione delle scelte autorizza-

35) Nel 1993 il capitolo n. 3530 era intitolato «Restituzioni e rimborsi effettuati tramite i Centri di assistenza fiscale ed i concessionari della riscossione».

36) Il capitolo 3500 ha assorbito le risorse già allocate nei capitoli 3502 e 3503 ed il capitolo 3501 ha sostituito i capitoli 3500 e 3504. Il primo capitolo aggrega gli stanziamenti già destinati agli sgravi d'imposta ed alle more maturate dai contribuenti nel comparto delle imposte dirette ed il secondo riunisce gli stanziamenti già finalizzati alla corresponsione degli interessi sulle somme indebitamente riscosse nei settori dell'IVA e delle altre imposte indirette.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

tive di spesa e della relativa rendicontazione. Il bilancio ed il rendiconto danno ora un quadro informativo addirittura più limitato rispetto a quello che emergeva sino al 1993 dai documenti sperimentali; mentre questi ultimi consentivano di conoscere, per ciascuna unità operativa, le singole voci che componevano l'aggregato, i documenti tradizionali non forniscono elementi disaggregati che permettano di individuare le componenti elementari della spesa in questo importante servizio.

Anche le dotazioni complessive concernenti gli interessi (1.858 miliardi; 1.430 e 1.260) fanno registrare un dinamica accelerata (+30%; +13,5% nel 1993). Gli impegni segnano una crescita anche più elevata rispetto a quella degli stanziamenti (+31,5%; +12,8% nel 1993) ed i pagamenti totali (1.695 miliardi; 866 e 1.169) comportano l'impiego del 63,4% della massa spendibile (2.673 miliardi; 1.837 e 1.691) a fronte del 47% del 1993 e del 69% del 1992. Si formano tuttavia economie pari a 47 miliardi (38 miliardi nel 1993 e 27 nel 1992) prevalentemente nel comparto delle imposte indirette.

Il rapporto fra i pagamenti relativi al settore delle imposte dirette (1.623 miliardi) e quelli concernenti il capitale rimborsato nel medesimo settore (4.333 miliardi) è pari al 37,5% (31,8% nel 1993 e 34,4% nel 1992).

I residui totali a fine esercizio risultano pari a 971 miliardi (857 e 408 negli anni precedenti) in dipendenza di pagamenti sulla competenza pari a soli 946 miliardi. Va tenuto presente al riguardo che gli impegni relativi al comparto delle imposte dirette hanno dato luogo a pagamenti pari al 52,2% e che quelli concernenti il settore delle imposte indirette si sono tradotti in pagamenti (52 miliardi) per il 41%.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTIV. 11

Conti complessivi per i rimborsi (quota capitale più interessi) - Ripilogo del Rendiconto Generale dello Stato - Esercizi Finanziari 1992 - 1993 - 1994

numero capitolo	denominazione	In %	redditi totali prev. (previdenza)	previdenza di competenza	impegni totali	pagato	previdenza di competenza	previdenza di competenza	residuo da altre previsioni	previdenza di competenza	redditi totali	redditi di competenza
3801	interessi di	92	52.000	150.000	124.370	3.238	91.786	96.026	39.679	32.068	72.284	25.826
3801	di mora	93	72.284	130.000	96.826	25.072	74.867	86.998	0	20.832	41.866	34.172
(tot 3801)		94	124.284	280.000	221.196	28.310	166.653	183.026	39.679	52.900	114.150	60.000
4752	interessi per ritardo	95	208.614	910.000	644.000	144.000	720.800	864.000	84.533	189.100	243.633	23.226
3802	per ritardo	96	243.636	1.080.000	1.080.000	179.236	388.300	547.540	0	711.862	737.086	0
(tot 4752)		97	452.250	2.000.000	1.724.000	323.236	1.109.100	1.411.540	84.533	891.962	980.772	23.226
8000	interessi per ritardo aggravato	98	91.800	230.000	216.631	68.200	148.637	216.037	0	68.794	77.642	3.366
3803	interessi per ritardo aggravato	99	91.800	230.000	216.631	68.200	148.637	216.037	0	68.794	77.642	3.366
(tot 8000)		100	183.600	460.000	433.262	136.400	317.274	432.074	0	137.588	155.284	6.732
(tot 3802 e 3803)		101	345.436	1.540.000	1.557.262	284.600	465.904	648.614	84.533	206.382	240.916	30.000
Totale cap. V		102	380.500	1.980.000	1.980.000	800.000	1.980.000	1.980.000	0	800.000	800.000	0
Conti per rimborsi		103	1.342.300	4.860.000	4.860.000	1.500.000	4.860.000	4.860.000	0	1.500.000	1.500.000	0
		104	1.080.000	3.800.000	3.800.000	1.250.000	3.800.000	3.800.000	0	1.250.000	1.250.000	0

numero capitolo	denominazione	In %	redditi totali prev. (previdenza)	previdenza di competenza	impegni totali	pagato	previdenza di competenza	previdenza di competenza	residuo da altre previsioni	previdenza di competenza	redditi totali	redditi di competenza
4769	Restituzione e rimborsi	92	699.447	3.000.000	3.000.000	513.203	2.267.438	2.760.842	108.792	722.262	830.397	0
3521	del reddito	93	639.397	2.395.000	2.395.000	628.446	1.145.823	1.714.370	0	1.248.076	1.361.866	0
(tot 4769 e 3521)		94	1.338.844	5.395.000	5.395.000	1.141.649	3.413.261	4.475.212	108.792	1.970.338	2.192.263	0
8000	Rest. e rimborsi	95	222.502	580.000	560.000	185.036	386.962	532.031	42.258	183.008	223.271	0
(tot 8000)		96	222.502	580.000	560.000	185.036	386.962	532.031	42.258	183.008	223.271	0
3803	Rest. e rimborsi	97	222.502	580.000	560.000	185.036	386.962	532.031	42.258	183.008	223.271	0
(tot 3803)		98	222.502	580.000	560.000	185.036	386.962	532.031	42.258	183.008	223.271	0
3519	Rest. e rimborsi	99	14.200	8.000	6.177	1.903	5.704	7.607	0	473	2.343	1.822
(tot 3519)		100	14.200	8.000	6.177	1.903	5.704	7.607	0	473	2.343	1.822
8002	Rest. e rimborsi	101	2.361	59.000	42.806	5.26	18.762	19.268	0	23.844	23.871	18.364
(tot 8002)		102	2.361	59.000	42.806	5.26	18.762	19.268	0	23.844	23.871	18.364
3804	Rest. e rimborsi	103	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
(tot 3804)		104	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3524	Rest. e rimborsi	105	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
(tot 3524)		106	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8004	Rest. e rimborsi	107	6.421	10.000	2.376	411	368	781	0	2.006	3.765	7.824
3805	Rest. e rimborsi	108	3.765	5.000	1.124	2.731	500	3.231	0	624	864	3.876
(tot 8004 e 3805)		109	10.186	15.000	3.500	684	868	1.011	0	2.630	4.629	11.700
3830	Rest. e rimborsi	110	0	210.118	0	0	0	58.051	0	60.838	77.868	0
(tot 3830)		111	0	210.118	0	0	0	58.051	0	60.838	77.868	0
Totale cap. VI		112	380.500	4.860.000	4.860.000	1.500.000	4.860.000	4.860.000	0	1.500.000	1.500.000	0
Conti per rimborsi		113	1.980.000	6.840.000	6.840.000	2.250.000	6.840.000	6.840.000	0	2.250.000	2.250.000	0
		114	1.600.000	5.340.000	5.340.000	1.750.000	5.340.000	5.340.000	0	1.750.000	1.750.000	0

numero capitolo	denominazione	In %	redditi totali prev. (previdenza)	previdenza di competenza	impegni totali	pagato	previdenza di competenza	previdenza di competenza	residuo da altre previsioni	previdenza di competenza	redditi totali	redditi di competenza
Conti per interessi cap. VI		115	1.342.300	4.860.000	4.860.000	1.500.000	4.860.000	4.860.000	0	1.500.000	1.500.000	0
Conti per rimborsi cap. VI		116	1.080.000	3.800.000	3.800.000	1.250.000	3.800.000	3.800.000	0	1.250.000	1.250.000	0
Totale generale		117	2.422.300	8.660.000	8.660.000	2.750.000	8.660.000	8.660.000	0	2.750.000	2.750.000	0

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**5. La spesa in conto capitale**

Il comparto dell'edilizia istituzionale avverte notevoli difficoltà nella gestione delle risorse da utilizzare per l'attuazione dei programmi di edilizia istituzionale. Le difficoltà provengono in parte dalla complessità e, al tempo stesso, dall'inadeguatezza del sistema normativo, spesso rivelatosi non idoneo a instaurare un corretto rapporto fra la domanda e l'offerta dei beni sulla base di una valutazione coerente con le regole di mercato.

Le irregolarità emerse dall'esercizio del controllo pongono in evidenza situazioni che la complessa normativa inerente all'acquisizione dei beni mediante risorse pubbliche non riesce ad evitare. I tempi assai lunghi occorrenti per la conclusione dei progetti di edilizia, il cui costo cresce sensibilmente in corso d'opera - anche per effetto di perizie di varianti «in sanatoria» approvate dopo l'ultimazione dei lavori -, nonché per la violazione delle norme che vietano la revisione dei prezzi (37), la realizzazione di opere indipendentemente dall'approvazione, da parte del committente, dei relativi progetti esecutivi, nonché l'emersione di dubbi persino circa la corretta individuazione dei prezzi di mercato nelle zone ove sono realizzate le opere, e circa i criteri da utilizzare per la determinazione dei compensi spettanti all'appaltatore (38), sono situazioni che denotano quantomeno, da un canto la difficoltà dell'amministrazione di instaurare un valido contraddittorio con le controparti, e dall'altro la inadeguatezza del sistema normativo vigente che spesso non consente di imporre o di effettuare il monitoraggio permanente nelle attività di acquisizione dei beni e di appalto delle opere.

Le situazioni illustrate, mentre confermano che l'amministrazione subisce anche in questo settore di attività il ruolo di contraente debole, hanno concorso alla formazione di residui di stanziamento pari a 1.117 miliardi, cresciuti di quasi 4 volte dal 1° gennaio 1992, mentre gli stanziamenti annuali, pari a 1.841 miliardi nel periodo 1991-95, registravano valori in crescita nel 1991 e 1992 (460 e 549 miliardi) e in calo nel 1993 e 1994 (512 e 320 miliardi). Gli impegni effettivi sono stati pari a complessivi 341 miliardi nel periodo considerato (dai 46 miliardi nel 1991, sono andati a 117 e a 107 miliardi nei due anni successivi, e sono pari ad appena 71 miliardi nel 1994). I pagamenti effettuati sugli stanziamenti di competenza hanno raggiunto nel periodo i 172 miliardi evidenziando andamenti in crescita nel primo biennio (23,6 miliardi nel 1991 e 86 nel 1992) e una consistente decelerazione nel 1993 (58 miliardi) particolarmente accentuata nel 1994 (4,4 miliardi). I pagamenti totali hanno tuttavia superato i 1.195 miliardi, costituiti per il 64% dalle erogazioni del 1991 (717 miliardi; 694 sui residui). Nel 1992 e nel 1993 i pagamenti complessivi sono stati pari a 220 ed a 117 miliardi, nel 1994 hanno raggiunto i 141 miliardi.

Il rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile è stato alquanto soddisfacente, pertanto, soltanto nel 1991, allorché ha raggiunto il 40%; i valori omologhi sono stati sul 15% nel 1992, sul 7,7% nel 1993 e sull'8,8% nel 1994. Le economie peraltro hanno toccato punte elevate proprio nel 1991 e nel 1992 con rispettivi 127 e 215 miliardi mentre sono scese a meno di 10 miliardi nel 1993 ed a circa 5 miliardi nel 1994.

I residui totali, pari a 948 miliardi alla chiusura del 1991, sono cresciuti di poco nel 1992 (998 miliardi), anche per effetto della formazione delle economie, ma hanno raggiunto i 1.383 ed i 1.512 miliardi, rispettivamente, nel 1993 e nel 1994.

L'attuale denominazione del capitolo di spesa nel quale è allocata la maggior parte delle disponibilità (capitolo 7851) non permette di distinguere le risorse e le spese relative agli acquisti di immobili da destinare alle esigenze generali dell'amministrazione dello Stato da quelle inerenti, ad esempio, alla costru-

37) La Corte ha ricusato il visto ad un provvedimento adottato dal Dipartimento del territorio, concernente l'approvazione della seconda perizia di variante, suppletiva e di assestamento relativa alla costruzione del Centro di servizio di Salerno. Per effetto di tale provvedimento il costo complessivo dell'opera è passato da 82,6 a 99,3 miliardi. La data di ultimazione dei lavori, fissata nella convenzione di affidamento del 1966 per il novembre 1990, è stata più volte prorogata fino al maggio 1993. La perizia suindicata è stata approvata dall'amministrazione nel luglio 1993 (Sezione del controllo n. 66/1994).

38) Le situazioni indicate nel testo sono emerse dall'esame di ordinativi diretti, trasmessi alla Corte dalla Ragioneria centrale a seguito di «ordine scritto» del Ministro, relativi a lavori effettuati per la realizzazione del Centro di servizio di Bergamo in base a convenzioni concordate con la società EDIL-PRO e SVEI-SPA, le quali hanno costituito un apposito consorzio denominato "COEFIN Consorzio edilizia finanziaria" (Sezione del controllo n. 2/95).



zione dei centri di servizio. L'utilità di una più adeguata illustrazione dei dati contabili emerge tra l'altro dall'esigenza di seguire l'evoluzione della spesa relativa ai Centri di servizio, ritenuti essenziali per le operazioni preliminari di controllo delle dichiarazioni dei redditi.

Va notato inoltre, tenendo presente anche quanto segnalato nel paragrafo 3.2.3 di questo capitolo circa la crescita degli oneri per le locazioni, che lo stanziamento iscritto nel capitolo 7853 (10 miliardi nel 1994) finalizzato agli acquisti, alla ristrutturazione ed all'ammodernamento di immobili da utilizzare per le esigenze degli uffici finanziari appare di entità esigua, tanto da rendere difficoltoso anche l'avvio di un concreto programma di restauri funzionali dei beni immobili. Peraltro, nonostante le limitate dotazioni di competenza, la lentezza dei pagamenti ha comportato negli anni la crescita dei residui di stanziamento fino all'ammontare di 100 miliardi.

#### 6. Profili della gestione dei beni immobili dello Stato

Gli accertamenti relativi alla gestione dei beni demaniali e patrimoniali aumentano di quasi il 35% (557 miliardi) e interrompono l'evoluzione negativa registratasi negli anni 1993 e 1992. I versamenti totali, peraltro, lievitano dell'8,9% (420 miliardi) rispetto all'esercizio precedente, ma soltanto del 4% rispetto al 1992 e non frenano pertanto la crescita dei residui, che a fine esercizio risultano pari a 559 miliardi e crescono del 30% rispetto al precedente esercizio. L'importo degli incassi è quindi pari al 70% delle somme da incassare e ciò rende meno significativa la crescita elevata degli accertamenti tenendo conto del limitato indice di realizzo dei resti, quasi raddoppiatisi dal 1991 a fronte di versamenti aumentati del 20% nello stesso periodo. Le notevoli difficoltà di gestione di recupero dei crediti notano lo stato di abbandono nel quale il settore è stato lasciato per decenni, e ciò risulta più evidente se si considera che dal 1980 i versamenti sono quintuplicati mentre i residui sono aumentati, al netto dei riaccertamenti, di circa 33 volte.

Va tuttavia considerato che il notevole miglioramento degli accertamenti potrebbe segnalare l'avvio di modalità di gestione più coerenti con la tutela del pubblico interesse, che scontano però il graduale adeguamento culturale degli utenti dei beni pubblici ad una logica più rigorosa che sembrerebbe finalmente in fase di decollo nel settore.

I proventi derivanti dalle alienazioni dei beni immobili sono di poco aumentati rispetto al precedente esercizio (5,1 miliardi; 4,7 nel 1993).

I risultati del controllo dimostrano come non sia stato ancora individuato un criterio idoneo a fornire garanzie sulla gestione produttiva dei beni immobili, benché l'amministrazione appaia più consapevole di dover superare le gravi situazioni illustrate ripetutamente dalla Corte dal 1990 (39) in poi, dall'epoca cioè in cui sono state formulate in termini concreti le ipotesi di avviare un processo di alienazione nonché di gestione produttiva del compendio immobiliare, allo scopo di acquisire risorse finanziarie da impiegare per il miglioramento degli equilibri di bilancio.

Il progetto relativo alle alienazioni è rimasto sostanzialmente fermo per ragioni imputabili prevalentemente a carenze di aggiornamento dell'amministrazione persino in ordine all'entità numerica, alle caratteristiche fisiche ed ai valori dei beni. Tale situazione ha di fatto indotto il legislatore ad escludere il ministero dal progetto concernente le alienazioni varato con la legge n. 35 del 1992, come sottolineato dalla Corte nelle relazioni annuali relative alla gestione del ministero negli anni 1991, 1992 e 1993, nelle quali è stato esaminato il tema dell'efficienza dell'azione amministrativa nel settore. L'accelerazione in corso del processo di informatizzazione presso il Dipartimento del territorio potrà contribuire ad attenuare le carenze

39) Relazione sul Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1990, vol. I, capitolo V.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

informative che hanno ostacolato le dismissioni immobiliari. Va peraltro considerato che il tentativo di risolvere il problema all'esterno dell'amministrazione, mediante la costituzione nel gennaio 1993 della «Immobiliare Italia s.p.a.», sulla base di una deliberazione del Cipe adottata il 31 marzo 1992, non risulta aver prodotto alcun risultato concreto. Nell'ambito dell'amministrazione, inoltre, sono nate perplessità, in ordine alla regolare costituzione della società, che nell'ottobre 1994 hanno indotto a richiedere il parere del Consiglio di Stato ed a sospendere le procedure di affidamento all'Immobiliare Italia spa dei servizi di gestione dei beni immobili dello Stato.

Al di là delle operazioni straordinarie previste dalla ricordata legge del 1992, l'amministrazione manifesta ancora una capacità operativa non adeguata alla gestione ordinaria, determinata tra l'altro, oltre che dalla persistente inaffidabilità delle valutazioni UTE, dall'eccessiva distanza di tempo che intercorre tra il perfezionamento dei verbali di aggiudicazione e l'approvazione dei verbali stessi: il che determina il ritardo degli incassi per beni che nel tempo hanno variato il valore (40).

Le difficoltà dell'amministrazione nascono in parte, come già detto nel paragrafo precedente, dall'inadeguatezza del vigente sistema normativo, nel quale ancora non si dispone apertamente che le modalità di contrattazione da applicare nell'ambito della pubblica amministrazione vanno avvicinate alla disciplina privatistica e legate alla rigorosa osservanza di norme più semplici, che stabiliscano i diritti ed i doveri delle parti contraenti; ciò comporta naturalmente la necessità di formare la professionalità specifica del personale che opera in rappresentanza della parte pubblica (ad esempio: nel campo delle perizie tecniche ai fini della determinazione dei valori di stima, nel campo della tempestiva riscossione dei corrispettivi e in quello del sollecito versamento all'erario delle somme riscosse).

L'aggiornamento del sistema legislativo sarebbe utile anche per le operazioni che riguardano le cessioni di uso dei beni pubblici, la ricognizione dei beni utilizzabili per finalità pubbliche e le acquisizioni degli immobili in locazione. L'attuale vischiosità della legislazione, incompleta e complessa al tempo stesso, comporta sprechi di risorse cospicue, come più volte sottolineato dalla Corte nelle relazioni annuali.

Anche nel 1994 sono emerse situazioni gravi determinate, nel settore delle concessioni, dalla inadeguatezza della legislazione vigente, costituita di fatto da istruzioni contenute in una circolare (n. 426 del 1988), che costituisce la principale fonte dell'azione amministrativa in materia di procedure di scelta del concessionario.

Le ipotesi di ricorso alla trattativa privata per le concessioni, le valutazioni vistosamente incongrue effettuate dagli uffici tecnici, la disapplicazione della giurisprudenza costante della Cassazione civile in materia di effetto risolutivo automatico delle convenzioni legate a termini definiti di scadenza (che comportano l'obbligo del concessionario di rilasciare gli immobili indipendentemente da un formale provvedimento di revoca), la violazione dei criteri stabiliti per la formazione delle graduatorie degli aspiranti e per la rideterminazione dei canoni annui, fanno intendere come il sistema normativo e amministrativo non dia garanzie sulla congruità dei comportamenti adottati (41). Non sono mancati comportamenti, confinanti con ipotesi di reato (42), nelle operazioni di concessione che hanno evidenziato palesi conflitti di interessi in situazioni nelle quali il soggetto concessionario coincideva con la parte stipulante per conto dell'amministrazione, in un contesto ove le valutazioni UTE erano particolarmente inaffidabili (fino a 10 volte inferiori rispetto ai valori di mercato) e precedute da periodi prolungati di occupazione senza titolo. Tale insieme di circostanze ha indotto la Corte ad aprire istruttorie presso le competenti Procure regionali ai fini dell'accertamento delle responsabilità e ad inviare contestualmente gli atti acquisiti alla Procura della Repubblica.

40) In una relazione UTE redatta in occasione delle trattative di vendita di un bene non era chiaramente delineata la consistenza fisica dell'immobile e quindi il valore da attribuire agli immobili: ciò ha creato perplessità sia presso la Ragioneria centrale che presso la Corte nella fase del controllo preventivo. Il verbale di aggiudicazione dell'immobile, tra l'altro, redatto nel febbraio 1989 sulla base di una stima UTE dell'agosto 1988 è stato reso esecutivo soltanto nell'ottobre del 1992; il relativo decreto di approvazione risulta trasmesso alla ragioneria nel marzo del 1993 ed al controllo della Corte nel gennaio 1994.

41) Sezione del controllo n. 135/94.

42) Sezione del controllo n. 136/94.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero delle finanze  
Gestione finanziaria 1994 (milioni di lire)

Tavola 1

	TITOLO I					TITOLO II					TOTALE
	Personale in attività di servizio	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti	Altre spese (1)	Totale	Opere e beni immobiliari e mobiliari	Trasferimenti	Altre spese (1)	Totale	Titolo I + II	
1 Residui totali di stanziamento "a" al 1.1 (2)		223.888			223.888	909.352			909.352	1.133.241	
2 Stanziamenti definitivi di competenza	6.249.956	4.049.787	177.866	9.631.912	20.109.501	275.161	45.217		320.378	20.429.879	
3 Messa impegnabile (3+2)	6.249.956	4.275.675	177.866	9.631.912	20.333.300	1.104.313	45.217		1.229.731	21.563.120	
4 Impegni effettivi su competenza	5.891.912	3.478.536	177.267	10.671.681	20.219.396	70.766	54		70.820	20.290.216	
5 Escombe (+) o migliori spese (-) (2-(4+6))	358.024	65.032	599	-1.039.760	-616.113	5	11		15	-616.098	
6 Residui di stanziamento di competenza al 31.XII		506.219			506.219	204.390	45.153		249.543	755.762	
7 Impegni su Passiva) di stanziamento (1-8)		192.797			192.797	41.372			41.372	234.169	
8 Residui di stanziamento da esercitare precedenti al 31.XII		31.091			31.091	867.980			867.980	899.071	
9 Impegni totali su messa impegnabile (4+7)	5.891.912	3.671.333	177.267	10.671.681	20.412.193	112.139	54		112.192	20.524.385	
10 Residui totali di stanziamento "a" al 31.XII (6+8)		537.310			537.310	1.072.370	45.153		1.117.523	1.654.833	
11 Rapporto 3 tre impegni totali e messa impegnabile (9:3)	94,27	85,91	99,66	110,80	100,39	9,47	0,12		9,12	95,18	

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

	Car. II	Car. IV	Car. V	Altre (1)	Totale	Car. XVI	Car. XII	Altre (1)	Totale	Titolo I + II
12 Residui iniziali "a+c" al 1.1	500.918	3.724.940	160.682	3.370.169	7.864.709	1.382.041			1.382.041	9.347.650
13 Stanziamenti definitivi di competenza	6.249.856	4.049.787	177.866	9.631.912	20.109.501	275.161	45.217		320.378	20.429.879
14 Masse spendibile (12+13)	6.750.854	7.774.727	346.549	13.202.081	28.074.211	1.658.102	45.217		1.703.319	29.777.530
15 Autorizzazioni di cassa	6.590.018	6.629.580	341.974	12.184.151	25.745.702	1.158.056	45.217		1.203.274	26.948.956
16 Pagamenti su competenza	5.543.463	1.287.588	117.602	8.063.622	15.012.275	4.376	54		4.430	15.016.705
17 Residui propri de competenza "c" (4-16)	348.448	2.190.948	59.665	2.608.059	5.207.120	64.390			64.390	5.271.511
18 Residui totali de competenza (6+17)	348.448	2.497.166	59.665	2.608.059	5.713.339	270.780	45.133		315.933	6.029.272
19 Pagamenti su residui	248.480	2.068.317	127.056	5.167.395	5.611.246	136.687			136.687	5.747.933
20 Pagamenti totali (16+19)	5.791.943	3.355.905	344.658	11.231.015	20.623.522	141.063	34		141.117	20.764.639
21 Economie (+) o maggiori spese (-) totali [14-(20+22)]	437.085	165.211	4.427	-1.175.352	-548.628	5.256	11		5.267	-543.362
22 Residui totali "a+c" al 31.11 [14-(20+21)]	501.826	4.253.611	97.463	3.146.417	7.999.318	1.511.782	45.133		1.556.936	9.556.253
23 Rapporto % tra autorizzazioni di cassa e masse spendibile (15:14)	97,62	85,27	98,68	92,29	91,71	69,84	100,00		70,44	90,50
24 Rapporto % tra pagamenti totali e masse spendibile (20:14)	85,80	43,16	70,60	85,07	73,46	8,51	0,12		8,28	69,73
25 Rapporto % tra pagamenti totali e autorizzazioni di cassa (20:15)	87,89	50,62	71,54	92,18	80,10	12,18	0,12		11,73	77,05

C.a.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

(1) Calcolate per differenza  
 (2) I residui totali di stanziamento "a" e i residui totali di stanziamento "b" al 31.11 dell'anno precedente

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLE FINANZE

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

(in miliardi di Lire)

Anni	PREVISORI				PREVISORI DI CASSA				MONTI				PARLAMENTI (COMPRESI)				RESIDUI			
	MEDI		DEFINITIVI		MEDI		DEFINITIVI		MONTI		MONTI		MONTI		MONTI		MONTI		MONTI	
	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)
	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%
1980	3.300	100	3.043	100	3.665	100	3.378	100	4.847	100	4.742	100	2.175	100	2.175	100	2.175	100	2.175	100
1981	4.796	136	6.518	128	4.571	125	25,0*	73,9	6.394	132	6.094	128	2.804	128	2.804	128	2.804	128	2.804	128
1982	6.253	171	7.421	147	6.251	171	18,9*	7,3	7.376	152	6.522	138	3.484	161	3.484	161	3.484	161	3.484	161
1983	7.743	217	8.516	188	7.343	201	17,5*	1,9	8.078	167	8.115	171	4.260	200	4.260	200	4.260	200	4.260	200
1984	8.533	240	10.002	200	8.503	240	20,4*	2,2	8.339	172	10.229	216	2.801	129	2.801	129	2.801	129	2.801	129
1985	8.792	270	13,4*	11,9*	10.107	278	7,2*	0,1*	10.862	224	10.468	218	4.481	206	4.481	206	4.481	206	4.481	206
1986	11.294	322	15,3*	10,8*	11.545	316	13,5*	0,1*	12.208	252	12,8*	17,4	3.778	174	3.778	174	3.778	174	3.778	174
1987	11.849	332	11,9*	10,9*	12.073	330	4,8*	10,1*	13.344	275	12,401	272	3.386	156	3.386	156	3.386	156	3.386	156
1988	14.714	420	12,8*	17,1*	14.804	405	11,4*	19,0*	16.650	338	14.352	305	2.872	133	2.872	133	2.872	133	2.872	133
1989	15.182	433	3,0*	16,0*	15.207	418	3,3*	15,3*	16.529	341	13.009	276	2.911	135	2.911	135	2.911	135	2.911	135
1990	16.162	482	6,8*	17,1*	17.587	481	15,0*	20,3*	17.028	351	17.088	360	6.008	279	6.008	279	6.008	279	6.008	279
1991	16.567	494	4,7*	18,1*	18.427	504	4,8*	22,3*	18.670	389	17.178	361	5.718	263	5.718	263	5.718	263	5.718	263
1992	19.418	584	14,5*	20,0*	20.708	589	12,8*	24,2*	22.353	351	18.474	380	7.365	346	7.365	346	7.365	346	7.365	346
1993	20.355	611	4,8*	21,1*	21.843	600	5,1*	25,7*	20.726	459	20.624	435	7.988	368	7.988	368	7.988	368	7.988	368

TITOLO I SPESE CORRENTI

TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE

1980	30	100	149	100	12	100	73	100	149	100	6	100	194	100	194	100	194	100	194	100
1981	13	26	164	74	27	218	117,8*	72	164	74	25,6*	32	543	252	208	128	208	128	208	128
1982	43	86	55	26	70	564	148,7*	86	49	35	52,7*	37	814	280	134	33,8*	280	134	280	134
1983	110	220	321	236	181	1387	131,8*	239	321	238	371,8*	84	1384	493	255	68,5*	493	255	493	255
1984	202	404	308	221	300	2431	86,0*	459	308	221	6,6*	27	446	775	400	52,2*	775	400	775	400
1985	270	539	364	217	320	2584	8,7*	367	364	174	21,1*	180	2978	808	416	3,9*	808	416	808	416
1986	300	599	360	257	381	2820	12,8*	429	360	257	47,6*	160	2394	664	326	22,2*	664	326	664	326
1987	350	699	430	308	605	4691	67,8*	668	430	308	18,5*	152	2512	1224	632	24,4*	1224	632	1224	632
1988	420	839	447	318	758	6134	25,3*	812	447	318	3,8*	182	2978	1427	736	18,9*	1427	736	1427	736
1989	270	539	116	83	620	3946	40,5*	669	116	83	74,0*	191	3162	1244	642	12,8*	1244	642	1244	642
1990	120	240	380	278	173	1401	81,8*	678	380	278	238,1*	191	3166	1332	687	7,1*	1332	687	1332	687
1991	280	560	460	329	565	4578	226,8*	802	460	329	18,1*	220	3462	940	480	28,8*	940	480	940	480
1992	340	680	540	393	1038	6408	83,8*	1242	540	393	14,8*	220	3462	888	510	5,3*	888	510	888	510
1993	404	808	512	366	525	4252	48,4*	1246	512	366	6,5*	117	1946	1383	713	38,8*	1383	713	1383	713
1994	380	710	320	229	525	4252	60,9*	1263	320	229	37,8*	141	2338	1557	803	12,8*	1557	803	1557	803

(2) PERCENTUALE DI SCORTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

(1) INDICE PROROGA DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP - 1980 / ANNO BASE CASSA - 1980

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLE FINANZE

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-88-SS00

Anno	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPOSTE				PAGAMENTI (COMPRESI)				RESIDUI					
	INDAGLI		DEBITIVE		INDAGLI		DEBITIVE		(1)		(2)		(1)		(2)		(1)		(2)			
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%		
1980	3.658	100	5.183	100	3.660	100	8.461	100	4.887	100	4.748	100	2.909	100	3.156	133	2.909	100	240	100	240	100
1981	4.796	130	6.822	128	4.888	126	7.201	112	6.098	130	8.178	170	8.178	170	3.156	133	8.178	170	250	104	250	104
1982	6.847	176	7.678	144	6.821	172	8.016	124	7.025	140	8.558	136	7.025	140	3.754	158	8.558	136	278	116	278	116
1983	7.863	211	8.648	160	7.804	205	8.784	151	8.406	180	8.108	175	8.406	180	4.843	204	8.108	175	640	267	640	267
1984	8.853	240	10.461	201	8.800	240	13.556	210	8.888	194	10.258	218	8.888	194	3.376	151	10.258	218	887	278	887	278
1985	10.002	263	13.849	236	10.012	263	15.512	237	11.108	223	12.987	249	11.108	223	3.287	222	12.987	249	777	324	777	324
1986	11.584	300	15.249	254	11.500	305	16.177	251	12.987	252	12.784	290	12.987	252	4.163	201	12.784	290	685	286	685	286
1987	11.900	320	16.837	282	12.878	348	18.007	279	12.778	278	12.683	278	12.683	278	4.608	195	12.683	278	881	354	881	354
1988	13.665	370	18.210	304	14.082	383	19.875	310	14.848	334	15.314	348	14.848	334	4.838	183	15.314	348	970	383	970	383
1989	14.884	401	19.954	324	15.254	416	20.975	310	15.294	336	16.066	348	15.294	336	5.134	191	16.066	348	1.118	390	1.118	390
1990	16.202	430	21.410	342	16.480	442	22.597	313	16.204	336	17.003	375	16.204	336	5.398	201	17.003	375	1.452	400	1.452	400
1991	18.472	493	24.309	384	18.185	496	24.977	330	17.468	351	18.417	380	17.468	351	5.867	231	18.417	380	1.622	400	1.622	400
1992	17.528	463	23.517	360	17.468	466	23.517	330	17.468	360	18.417	380	17.528	360	6.348	250	18.417	380	1.772	400	1.772	400
1993	18.823	500	25.010	368	18.466	501	25.517	368	20.008	401	18.591	392	20.008	401	6.948	266	18.591	392	1.133	472	1.133	472
1994	20.715	563	28.025	384	21.468	613	28.940	418	21.048	422	20.785	437	21.048	422	8.556	305	20.785	437	1.853	690	1.853	690

TOTALE COMPLESSIVO

ANNO	INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. - 1980 / ANNO BASE CUBIA - 1980
1980	
1981	
1982	
1983	
1984	
1985	
1986	
1987	
1988	
1989	
1990	
1991	
1992	
1993	
1994	

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. - 1980 / ANNO BASE CUBIA - 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLE FINANZE

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO

RELATIVI AL PERIODO 1989 - 1994

DAT. AL 31 DICEMBRE 1994

ELABORAZIONE DEL 13 GIU 1995

CC - 11 - ZR - 04

	Stanziamen- to di competenza	Pagamento in termini percentuali						Totale pagamento		Riparato		Economia	
		1989	1990	1991	1992	1993	1994	importo	%	importo	%	importo	%
<b>TOTALE GEN.</b>													
1989	17.253.865	65,37	25,78	0,18	0,00	0,00	0,00	15.757.508	91,33	-188.878	-1,08	1.683.235	9,76
1990	16.409.802	66,02	66,02	24,08	0,41	0,00	0,00	14.852.913	90,51	-128.827	-0,79	1.685.716	10,27
1991	17.572.116			73,44	14,02	0,02	0,06	15.540.832	88,44	1.092.909	6,22	638.374	3,64
1992	19.700.188				68,98	21,51	0,19	17.867.258	90,70	477.631	2,42	1.355.298	6,88
1993	20.609.850					65,35	24,70	18.358.875	90,05	1.662.732	8,07	388.243	1,88
1994	20.429.873					68,11		13.914.729	68,11	6.515.750	31,89	0	0,00
<b>TITOLO 1</b>													
1989	17.137.808	65,80	24,93	0,18	0,00	0,00	0,00	15.545.043	90,71	-75.220	-0,44	1.687.983	9,73
1990	16.019.770		67,53	20,34	0,09	0,00	0,00	14.069.969	87,95	-264.069	-1,65	1.665.711	10,40
1991	17.111.662			75,27	13,93	0,95	0,06	15.436.584	90,21	821.462	4,80	853.616	4,99
1992	19.150.748				70,52	21,82	0,20	17.721.428	92,54	76.061	0,40	1.353.248	7,07
1993	20.097.616					66,72	24,85	18.364.163	91,37	1.345.218	6,69	388.236	1,93
1994	20.108.501					68,17		13.909.700	69,17	6.198.802	30,83	0	0,00
<b>TITOLO 2</b>													
1989	116.058	32,13	150,93	0,00	0,00	0,00	0,00	212.465	183,07	-111.658	-96,21	16.252	13,14
1990	390.032		4,09	177,85	13,67	0,00	0,00	762.924	195,61	-392.697	-100,73	20.005	5,13
1991	460.434			5,12	17,52	0,00	0,00	104.246	22,64	271.432	58,95	84.758	18,41
1992	549.439				15,73	10,81	0,00	145.819	26,54	407.570	73,98	2.050	0,37
1993	512.234					11,33	26,68	194.713	38,01	317.514	61,99	7	0,00
1994	320.378					1,38		4.430	1,38	315.948	98,62	0	0,00

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIARDI DI LIRE

LA VOCE ECONOMIE RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCELENZE DI SPESA





## Capitolo VIII

### MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

Sommario — 1. **Profili istituzionali.**

2. **Profili finanziari:** 2.1 *La spesa corrente*; 2.2 *La spesa in conto capitale*: 2.2.1 *Trasferimenti (Cat. XII)*; 2.2.2 *Le somme non attribuibili (Cat. XVI)*.

#### 1. **Profili istituzionali**

Come già riferito nella precedente relazione, il ministero del bilancio e della programmazione economica ha assunto, in base alle nuove competenze assegnate dalla legge n. 488 del 1992 dal d.lgs. n. 96 del 1993, una peculiare connotazione di centro propulsore, di coordinamento e di monitoraggio delle politiche di sviluppo regionale, in una fase particolarmente complessa, di transizione dal precedente sistema di intervento straordinario nel Mezzogiorno ad una azione di sviluppo delle aree depresse dell'intero territorio nazionale, più sensibilmente ancorata alle politiche di coesione attivate in sede comunitaria ed affidata alle competenze «ordinarie» delle diverse amministrazioni.

Il passaggio dal preesistente ordinamento «speciale» per il Mezzogiorno ad un sistema di interventi ordinari nelle aree meno sviluppate dell'intero Paese ha comportato l'emergere di numerosi problemi, organizzativi, funzionali e di coordinamento, di cui è testimonianza la lunga serie di decreti-legge adottati in materia (1) dal Governo, in circa 20 mesi; peraltro, a breve termine dalla approvazione, con legge n. 104 del 7 aprile 1995, dell'ultimo dei sequenziali provvedimenti d'urgenza (DL n. 32 dell'8 febbraio 1995), è stato adottato il DL n. 123 del 24 aprile 1995, recante ancora «Misure dirette ad accelerare il completamento degli interventi pubblici e la realizzazione dei nuovi interventi nelle aree depresse».

Permane, dunque, già a livello normativo, il carattere tuttora incompiuto di una riforma delineata dalla legge n. 488 del 1992, di conversione del DL n. 415 del 1992, ed a cui la successiva legislazione, a partire dal d.lgs. n. 96 del 3 aprile 1993, come già riferito nella precedente relazione della Corte, non sembra ancora aver conferito carattere di organicità, come appunto denotano il sovrapporsi di norme adottate in via d'urgenza.

In tale ancora confuso ed evolventesi quadro ordinamentale, si è proceduto all'avvio di una ristrutturazione dell'apparato del ministero del bilancio e della programmazione economica, chiamato appunto a delicati compiti di coordinamento, programmazione, anche finanziaria, e di vigilanza sul complesso dell'azione di intervento pubblico nelle aree economicamente depresse del territorio nazionale, in connessione con la politica regionale, strutturale e di coesione economica e sociale delle Comunità europee (art. 3 d.lgs. n. 96/1993).

In esecuzione dell'art. 18 del citato d.lgs. n. 96/1993, che disponeva «in sede di prima attuazione del decreto stesso» la definizione del quadro organizzativo e funzionale del ministero «nell'ambito delle attribuzioni ad esso demandate dall'ordinamento, in modo da individuare le funzioni in relazione a complessi di materie omogenee e organicamente collegate dal perseguimento dei fini di politica economica che attengono alle competenze istituzionali del ministero ed in particolare alla definizione della politica economica e di bilancio, al coordinamento delle politiche settoriali e sociali e alle politiche di sviluppo del territorio e delle aree depresse», è infatti intervenuto, come già riferito dalla Corte, il regolamento n. 283 del 24 marzo 1994, emanato in base al d.lgs. n. 29 del 1993.

---

(1) Si tratta del DL n. 285 del 9 agosto 1993; del DL n. 403 del 9 ottobre 1993; del DL n. 506 del 7 dicembre 1993; del DL n. 95 del 7 febbraio 1994; del DL n. 228 del 9 aprile 1994; del DL n. 355 del 10 giugno 1994; del DL n. 491 dell'8 agosto 1994; del DL n. 570 del 7 ottobre 1994; del DL n. 675 del 9 dicembre 1994; del DL n. 32 dell'8 febbraio 1995, convertito appunto dalla legge n. 104 del 7 aprile 1995. Con tale conversione restano validi gli atti e sono altresì fatti salvi gli effetti prodottisi ed i rapporti giuridici sorti sulla base dei D.L. n. 4 del 4 gennaio 1994; n. 155 dell'8 marzo 1994; n. 270 del 6 maggio 1994.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tale provvedimento, la cui natura di normativa a carattere non primario non consentiva una piena e soddisfacente rideterminazione della articolazione ministeriale anche alla luce di quanto previsto nell'art. 1 della legge n. 537/1993 (2) in ordine al riordino degli apparati amministrativi centrali sulla base di criteri di razionalizzazione in materia di economia e di governo della spesa, così come delle competenze di politica regionale e di quelle di politica industriale - ridefinisce le strutture in «servizi dirigenziali generali» ed in «servizi dirigenziali con funzioni strumentali», oltre agli uffici ausiliari del Ministro.

Tra i primi vanno annoverati appunto, il «Servizio per la contrattazione programmata», che elabora, stipula e verifica l'esecuzione di contratti di programma, dei contratti d'impresa, degli accordi e delle intese di programma», normativamente definiti dall'art. 1 del DL n. 32 dell'8 febbraio 1995, (reiterativo come s'è detto, di analoghi provvedimenti d'urgenza), convertito nella legge n. 104 dell'8 aprile 1995; nonché il «Servizio per le politiche di coesione», cui è affidato il compito di coordinare gli interventi di riequilibrio territoriale, di valutare gli effetti degli interventi nelle aree depresse, svantaggiate, in declino o da crisi industriali, e di coordinare gli interventi cofinanziati dalla Comunità economica europea nell'ambito delle politiche di coesione.

È peraltro da segnalare, proprio con riferimento all'attuazione degli interventi cofinanziati dall'Unione europea, al fine di promuovere le iniziative atte ad assicurare il pieno e tempestivo utilizzo delle risorse comunitarie destinate all'Italia, la previsione (art. 5 del citato DL n. 123 del 24 aprile 1995) presso il ministero del bilancio e della programmazione economica, di una «Cabina di regia nazionale», che dovrebbe raccordarsi a «Cabine di regia regionale» istituite dalle Regioni. Al di là dei connotati organizzativi specifici, rimessi dalla norma d'urgenza alla decretazione interministeriale, per consentire l'apporto di funzionari dell'amministrazione centrale, di un rappresentante designato dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province autonome, e di esperti esterni, con la partecipazione delle parti sociali interessate, emerge infatti l'esigenza, pur nella potenziale validità di un organismo plurisponsoriale in una area di competenze ripartite tra diverse amministrazioni centrali e territoriali, di una puntuale linea di demarcazione con le strutture ministeriali già citate e delineate dal regolamento n. 283/1984.

Ancora non netta appare infatti la configurazione delle figure amministrative funzionalmente preordinate a supporto delle attività di coordinamento, programmazione e monitoraggio dell'intervento per le aree depresse ed in cui il Ministero del bilancio sembra ulteriormente qualificarsi come centro unitario di riferimento e di snodo tra volontà politica e competenze amministrative: in tal senso appaiono infatti orientate, tra le altre, anche recenti disposizioni, come l'art. 4 del citato DL n. 123/1995, che prevede, in ordine agli interventi cofinanziati dai fondi strutturali della Unione Europea, una «informativa» da parte delle amministrazioni di settore sui provvedimenti assunti in esito alle conferenze di servizio a ciò preordinate; l'art. 6 dello stesso testo legislativo, che prevede, imputando peraltro la funzione direttamente al Governo, una relazione al Parlamento sui criteri e sui parametri statistico-economici in base ai quali, in conformità alle decisioni adottate dall'U.E., sono individuate le aree oggetto di interventi agevolativi, così come un rapporto sull'andamento e sui risultati dell'intervento ordinario nelle aree depresse in occasione della presentazione della Relazione previsionale e programmatica.

Dalla rapida rassegna di recenti disposizioni emerge quindi l'esigenza di costruire un unitario centro di riferimento e di responsabilità politica ed amministrativa, supportato da adeguate strutture amministrative, nella azione di intervento nelle aree depresse, già svolta dai soppressi organismi dell'intervento straordinario ed ora ripartiti tra le diverse amministrazioni interessate; analogamente si evidenzia l'utilità di operare soddisfacenti momenti e moduli di raccordo.

Nella prospettiva di un più efficace coordinamento ed utilizzazione di fondi rinvenienti dalla U.E. va anche letto il regolamento n. 284 del 24 marzo 1994, coevo a quello già citato relativo alla riorganizzazione del ministero, e concernente appunto «procedure di attuazione della legge 16 aprile 1987, n. 183 e del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, in materia di coordinamento della politica economica nazionale con quella comunitaria» (3).

(2) Cfr. anche il D.D.L. n. 777/1994.

(3) Il Fondo, di cui alla legge in questione risulta allocato, come è noto nello stato di previsione del ministero del Tesoro.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quanto attiene alla programmazione degli interventi cofinanziati dalla U.E., nonché al monitoraggio del quadro comunitario di sostegno, rimessi alla competenza del citato Servizio per le politiche di coesione, è nota la situazione, già preesistente, di insoddisfacente utilizzazione, se pure emergono positivi segnali di una qualche inversione di tendenza (4).

Per i contratti di programma, demandati alla competenza del citato Servizio per la contrattazione programmata, con delibera CIPE del 25 febbraio 1994 sono state definite le procedure relative (5).

Nella ancora non del tutto definita situazione organizzativa e funzionale, anche il «Servizio per l'attuazione della programmazione economica», qualificato nel citato Regolamento n. 283/1994 come «Servizio con funzioni strumentali», di supporto e di segreteria per le funzioni del CIPE, oltre che di istruttoria per le relative decisioni e di verifica dell'attuazione dei conseguenti deliberati, appare per tali ragioni coinvolto in materia di interventi nelle aree depresse. Le convenzioni relative agli interventi compresi nei programmi triennali e nei piani annuali di attuazione, sono rimesse, come è noto, alla gestione della Cassa Depositi e prestiti: ad essa, subentrante nei rapporti attivi e passivi dell'ex Agensud con i soggetti attuatori, è consentito (art. 8, comma 4 d.lgs. n. 96/1994), di avvalersi ove occorra, del Nucleo ispettivo per la verifica degli investimenti pubblici (6).

Anche in considerazione di tali compiti, l'art. 2, della citata legge n. 104/1995, di conversione dell'ultimo dei sequenziali provvedimenti d'urgenza adottati dal Governo in materia, ne prevede un potenziamento, analogo ampliamento è stabilito dalla norma (comma 4) anche per il Consiglio tecnico-scientifico per la programmazione economica di cui all'art. 7 della legge n. 48 del 1967.

Di particolare rilievo, nell'ambito dei nuovi compiti demandati al Ministero del bilancio e della programmazione economica, appare la funzione prevista dall'art. 1, comma 4, del DL n. 398/1993, convertito dalla legge n. 493/1993, concernente l'indagine sullo stato di attuazione degli interventi già compresi nei programmi triennali e nei programmi di attuazione, ai fini della revoca dei finanziamenti, i cui lavori non risultano ancora conseguiti e materialmente iniziati alla data del 30 novembre 1993, nei termini della interpretazione autentica della norma, effettuata dall'art. 15 della più volte citata legge n. 104/1995.

L'esigenza di una definizione delle situazioni ancora pendenti dell'ex intervento straordinario, è altresì presente nel reiterarsi di norme in tal senso orientate; in materia di lavori pubblici l'art. 7 della più volte menzionata legge n. 104/1995, dispone la sostituzione dell'art. 8, comma 2, d.lgs. 96/1993: al riguardo, appare coinvolta anche un'altra struttura del Ministero del bilancio e precisamente il Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici, chiamato ad operare una valutazione tecnico-economica sulle perizie relative a variazioni progettuali, fortemente limitate dalla legge, per la prosecuzione ed il completamento degli interventi non ultimati.

(4) Osservatorio per le politiche regionali. Rapporto sullo stato di attuazione degli interventi trasferiti alle Amministrazioni dello Stato, Dicembre 1994, idem, aggiornamento, aprile 1995.

(5) Si tratta di 12 contratti di programma, conclusi con diversi gruppi industriali, di cui 8 risultano aggiornati dal CIPE con delibera in data 28 dicembre 1993. Il CIPE, con delibera del 19 gennaio 1994, ha assegnato 500 miliardi per far fronte ai relativi pagamenti e, con delibera in data 22 novembre 1994, ha assegnato altri 50 miliardi. Nel dicembre 1994 risultano approvati 5 nuovi contratti.

(6) Con circolare n. 1195 dell'ottobre 1993 (G.U. 258 del 3.XI.1993), emanata dalla Cassa DD.PP. per l'attuazione delle disposizioni degli artt. 8 e 9 del d.lgs. n. 96/1993, sono tra l'altro disciplinate anche le modalità di interventi del Nucleo ispettivo. Nel 1994, a fronte di 343 richieste complessive di verifica relative a convenzioni ex Agensud, ne risultano effettuate 331, di cui 54 (16%) con esito negativo.

Il maggior numero di verifiche ha riguardato il comparto «ambiente» (128, pari al 39%), e progetti in corso di realizzazione da parte di soggetti convenzionati ubicati in Sardegna (62, pari al 19%). Sotto il profilo territoriale, risultano maggiormente interessate, oltre alla Sardegna, le Eolie (45 verifiche), la Puglia (42), la Calabria (39), l'Abruzzo (38), la Campania (37). Il Nucleo ispettivo ha altresì perseguito nel corso del 1994 l'attività di verifica di progetti immediatamente eseguibili (201 verifiche, con 32 segnalazioni alla Procura della Corte dei conti), nonché quella relativa allo stato di attuazione di programmi delle amministrazioni dello Stato e degli enti pubblici, di cui ha particolare rilievo quella relativa al programma pluriennale di interventi nel settore sanitario (art. 20.1 n. 67 del 1988). Al riguardo è da ricordare che in applicazione della legge n. 492/1993, di conversione del d.l. n. 396/1993, ed ai principi enunciati dal CIPE, risulta emanata, una circolare in data 10 febbraio 1994 (G.U. n. 52 del 4 marzo 1994), al fine di rendere più uniforme e tempestivo l'espletamento delle procedure per il finanziamento dei progetti di edilizia sanitaria.

Di rilievo, anche sotto il profilo funzionale, appare la verifica svolta, nel marzo 1995, su richiesta del ministero dei lavori pubblici che, ai sensi del citato d.lgs. n. 96/1995 ha assunto le competenze in ordine alla ricostruzione nei territori colpiti dagli eventi sismici del 1980/1981 per quanto concerne il settore residenziale e delle opere pubbliche, nonché la partecipazione all'indagine sulla situazione finanziaria della regione Puglia, disposta con d.P.C.M. dell'11.X.1993.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In base alla norma contenuta nell'art. 2 della legge n. 95 del 29 marzo 1995 di conversione del d.l. 26 del 31 gennaio 1991, («Disposizioni urgenti per la ripresa delle attività imprenditoriali»), il Nucleo di valutazione è posto alle dirette dipendenze del Ministro, che entro i mesi di luglio e di gennaio di ciascun anno presenta al CIPE il programma delle attività programmate ed i risultati del lavoro svolto.

I compiti istituzionali del Nucleo, già fissati nell'art. 1 della legge n. 878 del 1986, si sono progressivamente estesi dall'iniziale ambito di valutazione dei «progetti immediatamente eseguibili», ad una più variegata serie di interventi per programmi e progetti anche di altre amministrazioni.

Di rilievo è l'attività di monitoraggio sull'avanzamento di progetti relativi ad accordi tra Stato e Regioni (sinora stipulati con le Regioni Toscana, Liguria, Piemonte e Marche), a seguito del Protocollo d'intesa in materia di occupazione e di accelerazione degli investimenti pubblici firmato in data 31 aprile 1993, così come quella di supporto per l'istruttoria tecnica di progetti di intervento ex lege n. 80 del 1984, in ordine al «programma triennale di interventi in Campania», previsti per affiancare alle opere della ricostruzione post-sisma del 1980-1981 interventi espressamente rivolti alla ripresa del progetto di sviluppo nella Regione. Al riguardo, la delibera C.I.P.E. del 13 aprile 1994, concernente l'articolazione del programma triennale di interventi 1994-1996, per una quota di 862,5 miliardi e l'avvio dei corrispondenti progetti, portato all'esame della sezione del controllo in ordine a diversi profili procedurali e sostanziali, è stata ammessa al visto nell'adunanza del 22 luglio 1994 (del. n. 117 del 26 ottobre 1994).

Sempre con riguardo alle attività del CIPE, è da ricordare la complessa vicenda relativa all'aumento di capitale della INSUD S.p.A. (già ente di promozione ex art. 6 della l. n. 64 del 1986), finalizzato alla realizzazione del «Parco a tema di Afragola»: al riguardo la Sezione del controllo, richiamata l'evoluzione normativa dell'ex intervento statale nel Mezzogiorno, ha rilevato l'illegittimità della delibera in questione, atteso il suo carattere contraddittorio e viziato, per la «eventualità» del programma assentito e l'incertezza del significato da attribuire alla «conferma» dell'impegno diretto all'aumento di capitale, senza alcun legame con concreti programmi di investimento.

Le questioni esaminate, pur nel rilievo specifico del problema trattato, trascendono la peculiarità dell'intervento e sottolineano la delicatezza dei passaggi procedurali antecedenti e susseguenti l'adozione delle delibere del CIPE, soprattutto in relazione alla natura, solo programmatica od effettiva, degli «impegni» assunti, anche a riguardo del carattere non sufficientemente definito dei programmi assentiti, e della conseguente funzione di controllo demandata alla Corte (art. 3 legge n. 20 del 1994).

La novità ordinamentale di un controllo preventivo sulle deliberazioni del CIPE, introdotta dalla norma richiamata, acquista infatti peculiare rilievo alla luce del cennato evolventesi quadro istituzionale e del permanere di situazioni ancor irrisolte derivanti dall'ex intervento straordinario nel Mezzogiorno. In tal senso appaiono significative talune recenti pronunce della Sezione del controllo: n. 68 del 22 maggio 1995, con cui è stata ammessa al visto la delibera CIPE dell'11 ottobre 1994, concernente la proroga del contratto d'impresa tra il Ministro per gli interventi straordinari per il Mezzogiorno e la società Gruppo Tessile Castrovillari - G.T.C.; n. 78 del 9 giugno 1995, con cui è stato esaminato il decreto del Ministro del bilancio e della programmazione economica del 27 dicembre 1994, concernente procedure e termini per la concessione e per l'erogazione delle agevolazioni finanziarie alle attività produttive delle imprese insediate nell'area della Val Basento, in applicazione dell'accordo di programma approvato con D.P.C.M. del 30.XII.1987 ed in attuazione della delibera CIPE del 22.XII.1994.

In particolare, nella ultima delle citate pronunce, la Sezione del controllo, pur superando gli specifici profili di legittimità sollevati, ha sottolineato, proprio in relazione al processo di ridefinizione dell'intervento nelle aree depresse, l'essenzialità che l'amministrazione proceda prioritariamente con strutture e procedure «ordinarie», recentemente, come si è detto, ridisegnate, anche alla verifica e vigilanza sulle iniziative già agevolate in base al cessato intervento «straordinario».

Anche sotto tale profilo, le questioni esaminate nella sede del controllo appaiono emblematiche di una situazione ancora transitoria e di passaggio dal preesistente regime di interventi ad una politica di sviluppo delle aree depresse dell'intero territorio nazionale da adottare con strumenti e procedure ordinarie.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel quadro descritto, assumono ulteriore significato gli inviti della Corte a procedere ad una rapida e soddisfacente definizione anche normativa, dell'apparato, così come sembra anche emergere da studi e proposte maturate all'interno dell'Amministrazione, alla luce dei ricordati principi contenuti nell'art. 1 della legge n. 537 del 24 dicembre 1993 (provvedimento collegato alla legge finanziaria per il 1994), e del d.d.l n. 777 del 1994, in tema di razionalizzazione e riordino delle strutture della P.A.

Come già ricordato nella precedente relazione della Corte, in base alla norma da ultimo citata è stata prevista la soppressione di numerosi comitati interministeriali ed il riordino, attraverso regolamenti governativi, delle relative materie, con l'attribuzione al CIPE delle funzioni in materia di programmazione e di politica economica nazionale, nonché di coordinamento della politica economica nazionale con le politiche economiche comunitarie; in proposito con d.P.R. n. 373 del 20 aprile 1994 (G.U. n. 138 del 15 giugno 1994) sono state definite l'organizzazione ed il funzionamento del CIPE. La configurazione delle strutture di supporto, dei raccordi operativi, ed in generale dell'intero apparato è quindi rimessa, in larga parte, in base ai già citati regolamenti n. 283 e n. 284 del 24 marzo 1994, alla normativa di rango non primario. Ciò non giova alla puntuale delimitazione delle competenze interne, anche attesa la sostanziale «riproduzione» delle preesistenti articolazioni della Segreteria generale della programmazione economica (ora qualificata, insieme ai citati neoistituiti «Servizio per la contrattazione programmata» e «Servizio per le politiche di coesione», tra i «servizi dirigenziali generali con funzioni finali») nonché del Servizio per gli affari generali e del personale e del Servizio per l'attuazione della programmazione economica (che ricalca sostanzialmente la preesistente «Direzione generale per l'attuazione della politica economica»), (7) né alla complessiva configurazione dell'apparato, chiamato a svolgere vecchie e nuove funzioni, non sempre agevolmente coordinate.

In tal senso una riforma, con norme di rango primario, del ministero appare utile per delineare compiutamente le strutture ed i raccordi qualificanti gli aspetti peculiari della programmazione economica, di bilancio e per settori; della politica degli investimenti pubblici, con particolare riguardo al monitoraggio ed agli interventi di revoca; del coordinamento, della programmazione e della vigilanza sul complesso dell'azione pubblica nelle aree depresse dell'intero territorio nazionale, con riguardo anche alla definizione della pregressa situazione attinente al cessato intervento straordinario.

In tale ultima angolazione, con riferimento alla «diffusione» della stessa tra le diverse Amministrazioni ordinarie competenti a provvedere (Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato, Ministero del Tesoro; Cassa depositi e prestiti; Ministero dei lavori pubblici; Ministero dell'Università e della ricerca scientifica; Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali; oltre alla Presidenza del Consiglio ed allo stesso Ministero del bilancio e della programmazione economica) una attività di monitoraggio viene svolta dall'Osservatorio delle politiche regionali di cui all'art. 4 del d.lgs. n. 96 del 1993 regolamentato con D.P.C.M. n. 276 del 7 marzo 1994 (8).

## 2. Profili finanziari

Gli stanziamenti definitivi della competenza 1994 ascendono per il Ministero del Bilancio a 5.630,7 miliardi (3.712,4 nel 1993), di cui 206,3 del Titolo I (58,8 miliardi nel 1993) e 5.424,4 del Titolo II (3.653,6 nel 1993).

Anche per l'esercizio trascorso, pur nel sensibile aumento degli stanziamenti sia di parte corrente che in conto capitale, conseguente alle nuove competenze del ministero in materia di interventi in favore delle aree depresse, viene comunque a confermarsi la caratteristica tradizionale di una netta prevalenza delle spese per investimento nella composizione delle risorse, più direttamente legate agli andamenti generali di finanza pubblica ed alle conseguenti scelte in tema di trasferimenti e di politiche di investimenti pubblici.

(7) Cfr. D.M. 9 gennaio 1995.

(8) Risultano sinora prodotte: «Rassegna della legislazione sostitutiva, modificativa ed integrativa del d.lgs. n. 96/1993, alla data del 19.V.1994»; «La nuova politica regionale tra Regioni, Stato e Unione europea», giugno 1994; «Dall'intervento straordinario all'intervento ordinario nelle aree depresse: aspetti finanziari e organizzativi», giugno 1994; «Rapporto sullo stato di attuazione degli interventi trasferiti alle Amministrazioni ordinarie dello Stato», dicembre 1994, aggiornato nell'aprile 1995.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nella composizione del Titolo II, la gran parte degli stanziamenti afferisce infatti alla categoria XII (trasferimenti), con ben 5.379,5 miliardi su 5.424,4 miliardi (3.153,6 su 3.653,6 nel 1993; 2.302,9 su 2.618,5 miliardi nel 1992; 4.951,6 su 7.451,6 nel 1991; 5.770 miliardi su 6.750,9 nel 1990).

L'aumento maggiore registrato negli stanziamenti del 1994 rispetto all'esercizio precedente concerne in particolare la istituzione di capitoli (1031, 1032, 1033, 1162, 1163, 1165, 1358 del Titolo I; 7091, 7092, 7093, 7094, 7095, del Titolo II) destinati ad interventi nelle aree depresse del territorio nazionale.

La composizione del Titolo I, che, come si è detto, è passato dai 58,8 miliardi del 1993 a 206,3 miliardi, in considerazione del forte incremento dovuto alla spesa per il personale del ruolo transitorio di cui all'art. 14 del d.lgs. n. 96/1993 (144,6 miliardi) (9), è costituita da 171,9 miliardi della Categoria II («Personale in attività di servizio»); da 12,2 miliardi della categoria IV (acquisto di beni e servizi); da 22,2 miliardi di trasferimenti (Categoria V).

Con riferimento agli stanziamenti di competenza (5.630,7 miliardi), gli impegni effettivi risultano pari a 3.238,6 miliardi (94,5 miliardi sul Tit. I e 3.144,1 miliardi sul Tit. II); le economie registrate sono pari a 23,7 miliardi, di cui 4,8 miliardi afferenti al Tit. I e 18,9 al Tit. II; i residui di stanziamento della competenza sono pari a 2.368,4 miliardi (di cui 2.216,5 miliardi della categoria XII).

I pagamenti sulla competenza ammontano a 2.869,7 miliardi (88,4 miliardi del Tit. I e 2.781,4 del Tit. II); i residui propri a 368,8 miliardi (6,1 miliardi del Tit. I e 362,7 miliardi del Tit. II); i residui totali della competenza ascendono quindi a 2.737,3 miliardi (113,1 miliardi del Titolo I e 2.624,2 miliardi del Titolo II).

A fine esercizio i residui totali sono pari a 3.141,7 miliardi rispetto ai 2.246,4 iniziali, sui quali risultano effettuati 1.815,2 miliardi di pagamenti (80,8%) e dei quali restano da pagare 404,4 miliardi, con 26,8 miliardi di economie.

La percentuale dei residui di stanziamento a fine esercizio (2.481 miliardi) è del 79% rispetto all'ammontare dei residui complessivi: degli indicati residui di stanziamento 2.368,4 miliardi attengono alla competenza 1994 e 112,6 miliardi ad esercizi precedenti; sui residui di stanziamento al 1 gennaio 1994 (2.496,5 miliardi) risultano intervenute variazioni per 2.383,9 miliardi (-95,5%).

Per la indicata presenza, al 1 gennaio 1994, di 2.496,5 miliardi di residui di stanziamento, di cui 1.996,5 afferenti alla categoria XII, aggiunti ai 5.630,7 miliardi degli stanziamenti di competenza, la massa impegnabile dell'esercizio risulta pari a 8.127,2 miliardi, di cui 7.920,8 miliardi del Tit. II e ben 7.375,9 miliardi della categoria XII. Su tale massa impegnabile gli impegni totali assunti nell'esercizio sono pari a 5.622,5 miliardi (69,2%). Di essi 2.383,9 miliardi rappresentano impegni sui segnalati residui di stanziamento e 3.238,6 miliardi gli impegni effettivi sulla competenza; come si è detto, i residui totali di stanziamento al 31 dicembre 1994 sono quindi pari a 2.481 miliardi, di cui 2.329,1 miliardi della categoria XII; 2.368,4 miliardi rappresentano, come riferito, i residui di stanziamento della competenza mentre 112,6 miliardi costituiscono residui di stanziamento degli esercizi precedenti.

Il rapporto tra impegni totali e massa impegnabile (69,2%) appare in aumento rispetto ai due esercizi precedenti (53% nel 1993 e 59,8% nel 1992), anche se minore rispetto al 1991 (83,1%) ed al 1990 (89,5%).

In flessione netta appare invece l'analoga percentuale riferita al Tit. I (45,8%, con il 37% riferito alla categoria II), che denotava invece una maggior stabilità negli esercizi precedenti (94,5% nel 1993; 88,5% nel 1992; 92,1% nel 1991; 85% nel 1990).

Con riguardo alla massa spendibile, costituita da 5.630,7 miliardi di stanziamenti di competenza, che si aggiungono a 2.246,4 miliardi di residui iniziali, per un totale di 7.877,1 miliardi, i pagamenti totali ascendono a 4.684,9 miliardi (59,5%), di cui 1.815,2 miliardi sono pagamenti su residui e 2.869,7 miliardi pagamenti sulla competenza. Il rapporto percentuale tra pagamenti e massa spendibile (59,5%) è nel complesso maggiore che nei due esercizi precedenti (53,2% nel 1993; 51,7% nel 1992) ed inferiore a quello registrato nel 1991 (74%) e nel 1990 (67,7%).

(9) Pur essendo venuto a cessare, con il d.l. n. 355 del 10 giugno 1994 il ruolo transitorio, al ministero è rimasto sino alla data del 31 marzo 1995, come stabilito dalla serie di decreti-legge, citati nella nota I, il compito di provvedere alla corresponsione del trattamento economico fisso spettante al personale in questione.

In base al D.P.C.M. 19 marzo 1994 e 9 aprile 1994 ed a successive modifiche ed integrazioni, il personale proveniente dagli organismi del soppresso intervento straordinario nel Mezzogiorno assegnato al Ministero del bilancio e destinato al Ministero del bilancio e destinato quindi a regime a costituire spesa corrente per tale amministrazione, ammonta a complessive 327 unità, di cui 6 dirigenti superiori, 23 primi dirigenti, 65 IX qualifica, 83 VIII q.f., 50 VII q.f., 45 VI q.f., 38 V q.f., 14 IV q.f. e 3 III q.f.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Con riferimento alle percentuali del 1994, è da registrare un rapporto maggiore riferito al Titolo II (59,9%) rispetto al Titolo I (44,4%) in cui particolarmente basso appare quello riferito alla categoria II (36,7%) ed alla categoria IV (52%).

Rispetto alle autorizzazioni di cassa, (7.047 miliardi) i pagamenti totali rappresentano il 66,5% (54,4% nel 1993; 64,8% nel 1992; 77,7% nel 1991; 74,3% nel 1990).

### 2.1 *La spesa corrente*

Le risorse del Titolo I del ministero, pur aumentate nell'esercizio scorso (206,3 miliardi di stanziamenti rispetto ai 58,7 miliardi del 1993), per il forte incremento dovuto alla spesa per il personale proveniente dagli organismi del cessato intervento straordinario nel Mezzogiorno, costituiscono, come si è detto, una quota largamente minore rispetto a quella in conto capitale (5.422,4 miliardi).

Con riguardo alle singole categorie, è da riferire che sui 171,9 miliardi di previsioni definitive per il personale in attività di servizio (cat. II), gli impegni effettivi, pari a 63,6 miliardi, hanno rappresentato il 37% della massa impegnabile; i pagamenti della competenza ascendono a 60,5 miliardi con 3,2 miliardi di residui propri e 104,2 miliardi di residui di stanziamento, per un totale di 107,4 miliardi di residui. Il rapporto tra pagamenti e massa spendibile è per la categoria, pari al 36,7%. Sulla stessa ha inciso, per la entità delle risorse, l'andamento del cap. 1031, di nuova istituzione, concernente le retribuzioni al personale iscritto nel ruolo transitorio ad esaurimento di cui all'art. 14 del d. lgs. n. 96/1993 e successive modificazioni ed integrazioni: su 143 miliardi di stanziamenti definitivi, ben 102,6 miliardi sono confluiti nel conto dei residui, mentre 40,4 miliardi risultano pagati nell'esercizio. Analogamente sul cap. 1032 recante compensi per lavoro straordinario al medesimo personale, di 1,6 miliardi di stanziamenti, risultano pagati nell'esercizio 0,2 miliardi, con 1,4 miliardi di residui.

Per la categoria IV (acquisto di beni e servizi) sui 12,2 miliardi di previsioni definitive, si registrano impegni per 8,7 miliardi (71,2 % della massa impegnabile), con 0,6 miliardi di economie. Sulla massa spendibile (16,5 miliardi), risultano pagamenti totali per 8,6 miliardi (2,8 miliardi sui residui e 5,8 miliardi sulla competenza). I residui totali della categoria sono pari a 6,6 miliardi (5,7 miliardi di residui dalla competenza di cui 0,9 riferiti ad esercizi precedenti); 2,9 miliardi rappresentano residui propri della competenza. Il rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile è, per la cat. IV, del 52%.

Gli stanziamenti della categoria V (trasferimenti - 22,2 miliardi), risultano integralmente impegnati e pagati nell'esercizio.

Alle categorie afferiscono i capitoli 1353 e 1354, che concernono rispettivamente i contributi annui all'ISPE (10 miliardi) ed all'ISCO (12 miliardi) integralmente erogati nell'esercizio, così come quello (cap. 1355 - 150 milioni) destinato al C.I.R.I.E.C. (Centro italiano di ricerche e di informazione sulla economia delle imprese pubbliche e di pubblico interesse).

Sul cap. 1358, di nuova istituzione, sempre afferente alla categoria V, sono invece allocate le somme da rimborsare ad I.N.P.S. ed I.N.A.I.L. a compensazione degli oneri connessi alla riduzione dei contributi agricoli unificati, e non risultano dotazioni di competenza con 500 miliardi di autorizzazione di cassa interamente confluiti nel conto delle economie.

### 2.2 *La spesa in conto capitale*

#### 2.2.1 *Trasferimenti (Cat. XII)*

Come emerge dal quadro generale ora illustrato, la quota di spesa più significativa sia sotto il profilo della entità delle risorse assegnate che dell'andamento gestionale è costituita dalla categoria XII (trasferimenti), che assorbe ben 5.379,5 miliardi su 5.424,4 miliardi del Titolo II e su 5.630,7 miliardi dell'intero stanziamento del ministero per il 1994.

Degli stanziamenti definitivi, 4.397,2 miliardi rappresentano trasferimenti alle Regioni, 362,3 miliardi trasferimenti ad enti pubblici dell'amministrazione centrale, 620 miliardi trasferimenti attinenti alle finalità di sviluppo per il Mezzogiorno per il completamento dei progetti FIO finanziati con le risorse della legge 64/1986 (70 md; cap. 7092) e per le finalità di cui all'art. 1, commi 1 e 3, lett. a, del d.l. n. 415/1992, convertito nella legge n. 488 del 1992 (550 md; cap. 7093).

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Su di una massa impegnabile per la cat. XII, pari a 7.375,9 miliardi (5.379,5 miliardi della competenza, cui si aggiungono 1.996,4 miliardi di residui di stanziamento), gli impegni totali rappresentano a fine esercizio 5.027,9 miliardi (68,2%), con 2.329,1 miliardi di residui totali di stanziamento (2.316,5 miliardi dalla competenza e 112,6 miliardi da esercizi precedenti). Gli impegni sulla competenza sono infatti pari a 3.144 miliardi con 18,9 miliardi di economie, mentre 1.883,9 miliardi sono costituiti da impegni su residui di stanziamento.

Sulla massa spendibile della cat. XII, costituita da 5.379,5 miliardi di stanziamenti definitivi di competenza e 2.237,7 di residui iniziali, per un totale di 7.617,2 miliardi, i pagamenti totali ascendono a 4.589,6 miliardi (2.781,4 miliardi sulla competenza e 1.808,2 miliardi su residui). I residui totali della categoria ammontano a 2.982,6 miliardi, con 2.579,3 miliardi di residui di competenza, di cui 362,7 miliardi di residui propri e 403 md. di residui provenienti da esercizi precedenti.

Il rapporto percentuale tra pagamenti totali e massa spendibile è del 60,2%; quello tra pagamenti totali ed autorizzazioni di cassa (5.691,9 miliardi) è dell'80,6%.

Nell'ambito della cat. XII, le risorse più significative (4.397,1 miliardi nel 1994 su 5.379,5 miliardi) attongono a trasferimenti alle regioni: per tale voce, con una massa impegnabile pari a 6.239 miliardi (dati 1.841,9 miliardi di residui di stanziamento), si registrano a fine esercizio 2.377,6 miliardi di impegni effettivi sulla competenza e 1.841,9 miliardi di impegni su residui di stanziamento, per un totale di 4.179,5 miliardi (67% della massa impegnabile). I residui di stanziamento, tutti provenienti dalla competenza, sono pari a 2.059,6 miliardi.

Su di una massa spendibile pari a 6.480,3 miliardi (4.397,2 miliardi di stanziamenti definitivi e 2.083,1 miliardi di residui iniziali), i pagamenti totali ascendono a 3.791,9 miliardi (1.766,2 su residui e 2.025,7 sulla competenza). I residui totali a fine esercizio sono pari a 2.662,2 miliardi, di cui 2.371,4 miliardi provengono dalla competenza, con 311,8 miliardi di residui propri.

Con riguardo all'andamento gestionale dei singoli capitoli della Categoria XII si riscontrano le seguenti risultanze:

sul cap. 7081 («Fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo»), sono allocate le risorse maggiori della categoria XII, con 2.657,4 miliardi di previsioni definitive di competenza, su cui risultano pagati a fine esercizio 1.537,3 miliardi, con 1.120,1 miliardi ancora da pagare. Sui residui presenti ad inizio esercizio (1.057,6 miliardi) risultano pagati 904,8 miliardi con 136,8 miliardi ancora da pagare e 16 miliardi di economie. I pagamenti complessivi nell'esercizio ascendono dunque a 2.442,1 miliardi, a fronte di una autorizzazione di cassa pari a 2.701,4 miliardi. I residui complessivi del capitolo sono pari a 1.256,8 miliardi;

sul cap. 7082 («Fondo sanitario nazionale parte in conto capitale»), su 461,7 miliardi di previsioni definitive di competenza (dai 300 miliardi di previsioni iniziali), risultano pagati nell'esercizio 97,5 miliardi con 364,3 miliardi ancora da pagare. Sono stati altresì pagati 791,2 miliardi sui residui presenti ad inizio esercizio (809,3 miliardi). I residui a fine esercizio sono pari a 372,3 miliardi, di cui 364,3 provenienti dalla competenza e 8 da esercizi precedenti.

Interamente passate a residui, come già verificatosi per lo stanziamento 1993 (50 miliardi) sono le risorse assegnate (72 miliardi), per la competenza 1994 sul cap. 7083 («Fondo per gli interventi di ricostruzione e sviluppo dei comuni della provincia di Sondrio e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como, colpiti dalle avversità atmosferiche del 1978»). Sul capitolo si registrano quindi a fine esercizio 122 miliardi di somme rimaste da pagare.

Sul cap. 7084, concernente gli oneri derivanti dai mutui contratti per l'edilizia sanitaria, ai sensi dell'art. 20 della legge n. 67/1988, su 130 miliardi di previsioni definitive di competenza, risultano pagati 111,1 miliardi nell'esercizio, mentre 18,9 miliardi sono confluiti nel conto delle economie.

Sempre alle Regioni, per il finanziamento degli interventi nel campo della forestazione produttiva, protettiva e conservativa, sono destinate le risorse allocate sul cap. 7087: di 168 miliardi di assegnazioni di competenza, 68 miliardi risultano pagati nell'esercizio e 100 miliardi confluiti nel conto dei residui; risultano invece pagati a fine esercizio i 61,2 miliardi di residui presenti al 1° gennaio.



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nessuna assegnazione di competenza risulta, per il 1994, sul cap. 7089 («Fondo per il finanziamento di progetti predisposti dalle Regioni Basilicata e Campania per lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1984); di 105 miliardi di residui iniziali risultano pagati a fine esercizio solo 9 miliardi, con 96 miliardi ancora da pagare.

Sul cap. 7090 («Somma da versare alla Cassa depositi e prestiti per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili per interventi di rilevante interesse economico sul territorio, nell'agricoltura e nelle infrastrutture, anche per la tutela di beni ambientali e culturali di competenza regionale»), su 232,3 miliardi di previsioni definitive di competenza, risultano pagati nell'esercizio 145,7 miliardi, con 86,6 miliardi ancora da pagare; sui 154,5 miliardi di residui presenti al 1° gennaio, sono stati pagati 42 miliardi, con 112,5 miliardi ancora da pagare.

Alla categoria XII afferiscono taluni capitoli di nuova istituzione e relativi agli interventi nelle aree depresse.

Si tratta dei: cap. 7091 («Somme da erogare per interventi promozionali nei settori dell'agricoltura e del turismo nelle aree depresse del territorio nazionale»), che non registra stanziamenti di competenza; cap. 7092 («Somme per il completamento dei progetti FIO finanziati con le risorse della legge n. 64 del 1986»), con 70 miliardi di previsioni definitive di competenza, su cui risultano pagati 49,6 miliardi con 20,4 miliardi ancora da pagare; cap. 7093, destinato alle finalità di cui all'art. 1, comma 1 e 3, lett. a), del d.l. n. 415/1992 convertito nella legge n. 488/1992 (contratti di programma): su 550 miliardi della competenza risultano pagati 449,1 miliardi, con 100,9 miliardi ancora da pagare.

Non risultano stanziamenti sul cap. 7094, anch'esso di nuova istituzione, destinato alle finalità di cui all'art. 1, comma 2, dello stesso d.l. n. 415/1992, convertito nella legge n. 488/1992.

Sul cap. 7095, concernente le somme da erogare per gli interventi di competenza delle regioni nelle aree depresse del territorio nazionale, sui 638 miliardi di previsioni definitive di competenza, risultano pagamenti per 323 miliardi, con 315 miliardi di somme rimaste da pagare.

Infine sul cap. 7096, che riguarda gli interventi in favore della Sardegna centrale previsti dall'art. 8-bis della legge n. 644 del 1994, i 400 miliardi dello stanziamento di competenza sono interamente confluiti nel conto dei residui.

### 2.2.2 Le somme non attribuibili (Cat. XVI)

Alla categoria XVI attengono il cap. 7500 - Fondo per il risanamento e la ricostruzione dei territori colpiti dal terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981 -, con nessuno stanziamento definitivo di competenza ed il cap. 7510, contenente le risorse da ripartire alle amministrazioni centrali e regionali per sopperire ai minori finanziamenti decisi dalla Banca europea per gli investimenti relativamente ai progetti immediatamente eseguibili di cui all'art. 21 della legge n. 130 del 1983: i 44,9 miliardi di previsioni definitive di competenza sono integralmente confluiti nel conto dei residui.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero del bilancio e della programmazione economica  
Gestione finanziaria 1994 (milioni di lire)

Tavola I

	TITOLO I					TITOLO II					TOTALE	
	Personale in attività di servizio	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti	Altre spese (1)	Totale	Opere e beni immobiliari e mobiliari	Trasferimenti	Altre spese (1)	Totale			
	Cat. II	Cat. IV	Cat. V	Altre (1)	Totale	Cat. XVI	Cat. XII	Altre (1)	Totale			
<b>FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE</b>												
1	Residui totali di stanziamento "a" al 1.1 (2)						1.996.437	500.000		2.496.437		2.496.437
2	Stanziamenti definitivi di competenza	171.971	12.171	22.168	7	206.317	5.379.479	44.915		5.426.395		5.426.395
3	Massa impegnabile (1+2)	171.971	12.171	22.168	7	206.317	7.375.916	544.915		7.920.831		7.920.831
4	Impegni effettivi su competenza	63.639	8.672	22.166	4	94.481	5.144.067			5.144.067		5.144.067
5	Economie (+) o maggiori spese (-) (2-(4+6))	4.150	666	2	3	4.861						18.267
6	Residui di stanziamento di competenza al 31.XII	104.182	2.613			106.995	2.216.544	44.915		2.261.459		2.261.459
7	Impegni su residui di stanziamento (1-8)						1.802.879	500.000		2.302.879		2.302.879
8	Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31.XII											112.558
9	Impegni totali su massa impegnabile (4+7)	63.639	8.672	22.166	4	94.481	5.027.946	500.000		5.527.946		5.527.946
10	Residui totali di stanziamento "a" al 31.XII (6+8)	104.182	2.613			106.995	2.329.103	44.915		2.374.018		2.374.018
11	Rapporto tra impegni totali e massa impegnabile (9:3)	37,01	71,25	99,99	59,27	65,79	68,17	91,76		68,79		69,18

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

	Cap. II	Cap. IV	Cap. V	Altre (1)	Totale	Cap. X+XI	Cap. XII	Altre (1)	Totale	Totale I + II
12 Residui iniziali *a-c* al 31	4.379	4.379	5	16	8.723		2.237.653		2.237.653	2.246.376
13 Stanziamenti definitivi di competenza	171.971	12.171	22.168	7	206.317		3.379.479	44.975	5.424.393	5.630.711
14 Massa spendibile (12+13)	176.350	16.550	22.173	23	215.041		7.617.134	44.975	7.662.108	7.877.089
15 Autorizzazioni di cassa	176.214	15.626	522.170	23	710.256		5.691.909	644.975	6.336.823	7.047.079
16 Pagamenti su competenza	60.474	5.792	22.126	4	88.397		2.781.366		2.781.366	2.869.763
17 Residui propri de competenza *c* (4-16)	3.165	2.880	40		6.084		362.701		362.701	368.785
18 Residui totali de competenza (16+17)	107.347	5.693	40		113.079		2.579.245	44.975	2.624.160	2.737.239
19 Pagamenti su residui	6.134	2.795	5	16	6.970		1.808.196		1.808.196	1.815.166
20 Pagamenti totali (16+19)	64.628	8.566	22.132	20	95.367		4.589.562		4.589.562	4.684.909
21 Economie (*) o maggiori spese (-) totali (16-(20+21))	4.205	1.333	2	3	5.543		44.936		44.936	90.479
22 Residui totali *a-c* al 31.12.11 (16-(20+21))	107.510	6.581	40		114.130		2.962.635	44.975	3.027.550	3.141.681
23 Rapporto % tra autorizzazioni totali e massa spendibile (15:14)	98,79	63,81	2354,91	100,00	330,28		74,73	1435,86	82,70	89,46
24 Rapporto % tra pagamenti totali e massa spendibile (20:14)	36,65	52,04	99,81	87,19	44,35		60,25		59,90	59,48
25 Rapporto % tra pagamenti totali e autorizzazioni di cassa (20:15)	37,10	62,10	4,24	87,19	13,43		80,63		72,43	66,48

(1) Calcolato per differenza

(2) I residui totali di stanziamento \*a\* al 31.12 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento \*a\* al 31.12 dell'anno precedente

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA  
SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

DC-11-88-55300

(in miliardi di lire)

Anni	PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP-RES)				RESIDUI			
	MEZZALI		DEFINITIVE		MEZZALI		DEFINITIVE		MEZZALI		DEFINITIVE		MEZZALI		DEFINITIVE	
	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)
	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%

TITOLO I SPESE CORRENTI

1989	7.814	100	10.982	100	6.970	100	12.863	100	6.570	100	8.863	100	3.740	100	2.242	100
1991	8.068	115	14,8*	107	8.142	107	10,810	90	8.863	104	8.943	101	2.773	70	27,3*	31,2*
1992	10.840	139	20,9*	143	11,871	139	15,086	125	12,829	151	12,829	134	1,880	53	26,8*	100,0*
1993	12.719	163	17,3*	153	13,590	159	14,92*	119	12,341	144	12,806	142	1,528	41	22,7*	0
1994	13.428	172	5,7*	155	13,528	159	14,92*	119	14,824	211	18,452	218	1,792	47	14,5*	0
1995	14.822	187	6,7*	161	14,028	175	11,1*	178	18,156	224	17,786	188	2,881	79	68,1*	0
1996	17.084	219	44,4*	172	14,413	209	42,4*	182	20,519	258	20,804	233	2,417	64	18,4*	0
1997	21.181	271	59,9*	191	24,314	284	13,5*	243	25,085	293	23,977	267	3,320	90	37,8*	0
1998	25.709	419	41,1*	202	33,228	388	36,7*	282	31,126	363	30,493	340	3,308	90	0,7*	0
1999	32.987	422	0,8*	37,0*	43,228	504	36,9*	302	34,745	417	31,555	352	3,305	106	110,7*	0
2000	42.372	542	28,5*	51,332	465	36,9*	53,130	441	43,668	510	52,825	443	6,865	198	10,000	44,1*
2001	48.911	628	15,4*	54,869	520	10,5*	61,825	508	52,387	611	52,857	591	10,645	294	6,0*	0
2002	54.148	693	10,7*	59,296	560	0,6*	67,853	606	53,398	849	53,378	598	7,827	212	25,3*	0
2003	54.875	700	1,9*	59,781	565	0,3*	58,255	492	2,9*	201	53,378	598	17,8*	233	16,9*	0
2004	60.391	632	9,7*	298,317	1948	251,9*	710,236	5883	201	238,1	65,367	1064	114,130	3046	108,886	4772

TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE

1989	1.848.758	100	2.680.386	100	1.872.174	100	3.830.098	100	2.895.386	100	1.394.044	100	3.327.872	100	1.308.030	100
1991	2.424.686	132	31,9*	5,371,218	166	62,5*	2,764,084	72	5,371,218	186	2,573,255	185	6,123,035	184	2,038,380	147
1992	4.419.810	239	81,2*	5,147,000	275	122,8*	4,828,129	129	5,194,328	179	4,828,487	347	6,282,270	191	3,9*	33,1*
1993	5.902.899	320	26,8*	6.812,798	361	11,9*	7.493,347	193	5,812,804	201	6.068,816	438	8,894,586	144	24,5*	1,7*
1994	5.757.646	311	2,8*	6.182,200	330	10,5*	7.329,355	191	6.307,711	218	6,790,229	485	4,020,537	121	16,3*	186
1995	7.160.501	388	24,6*	8.068,142	433	46,2*	8.973,479	266	7.028,522	243	6,491,544	465	3,824,850	109	8,8*	96,3*
1996	8.183.482	443	14,3*	8.160,530	436	6,1*	9.477,519	248	8.001,491	278	5,463,793	391	5,378,698	162	48,3*	21,9*
1997	7.848.100	414	6,5*	8,211,820	438	0,9*	1.308,111	296	8,204,629	283	7,662,919	525	6,385,136	191	18,4*	267
1998	10.651.355	572	20,9*	3,791,490	733	87,1*	6.060,302	383	1,598,857	388	6,525,571	468	8,272,103	249	30,0*	207
1999	8.892.838	480	14,2*	8.892,838	389	23,5*	3,399,527	347	8,768,872	304	1,448,000	457	3,391,492	102	64,9*	400
2000	7.102.098	385	21,5*	8.088,247	481	12,2*	8,038,464	256	8,143,124	253	6,718,886	482	2,798,074	83	10,5*	144
2001	5.888.428	314	18,3*	6.083,018	325	32,3*	6,418,786	256	7,683,085	253	7,867,819	549	2,368,184	78	3,8*	66
2002	2.877.809	156	66,0*	2,394,000	125	62,2*	4,072,816	106	5,64*	2,808,979	95	66,7*	2,322,427	70	10,3*	102
2003	2.474.428	146	32,1*	3.643,584	198	30,3*	5.848,008	153	3,642,565	128	3,168,280	227	2,684,142	81	15,9*	119
2004	2.384,346	129	11,0*	3.424,303	187	48,5*	6,338,823	165	3.408,328	187	4,081,882	299	3,027,899	91	12,9*	180

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE

ANNO BASE COMP. = 1981 / ANNO BASE CARMA = 1988

(2) PERCENTUALE DI SCORTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA  
SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

CC-11-66-SS00

(IN MILIARDI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI				DEFINITIVE				PREVISIONI DI CASSA				DEFINITIVE				SPESE				PAGAMENTI (COMPRESI)				RESIDUI			
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE	
	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%		
1980	1.263,975	100	2.093,877	100	1.680,744	100	3.442,141	100	2.002,885	100	1.402,811	100	3.267,548	100	2.594,296	100	1.321,719	100	3.178,780	100	1.802,811	100	3.267,548	100	1.596,072	100	48,7*	
1981	2.443,827	132	5.261,237	185	2.319,142	125	2.775,485	79	5.268,171	185	2.594,296	185	5.267,253	179	4.861,525	184	6.178,699	184	6.178,699	184	4.861,525	184	5.267,253	184	5.267,253	184	32,2*	
1982	4.421,750	228	9.208,491	179	5.158,871	274	7.414,772	183	5.424,845	201	4.862,311	408	6.922,311	119*	6.922,311	408	4.862,311	144	6.922,311	144	4.862,311	144	6.922,311	144	1,7*			
1983	5.096,560	262	10.258,290	200	7.682,137	408	7.414,772	183	6.922,311	278	6.922,311	408	7.414,772	183	6.922,311	408	4.862,311	144	7.414,772	183	6.922,311	144	7.414,772	183	6,9*			
1984	5.791,079	310	11.258,679	216	8.192,738	329	7.381,382	191	8.327,548	218	6.922,311	408	7.414,772	183	6.922,311	408	4.862,311	144	8.327,548	218	6.922,311	144	8.327,548	218	6,9*			
1985	6.294,888	343	12.258,679	243	8.684,178	434	7.682,137	240	8.327,548	240	6.922,311	408	7.414,772	183	6.922,311	408	4.862,311	144	8.684,178	243	7.682,137	144	8.684,178	243	21,6*			
1986	7.872,281	414	13.258,679	284	9.242,148	438	8.242,148	240	8.327,548	240	6.922,311	408	7.414,772	183	6.922,311	408	4.862,311	144	9.242,148	284	8.242,148	144	9.242,148	284	32,2*			
1987	8.872,281	471	14.258,679	308	9.806,091	472	8.806,091	283	8.327,548	240	6.922,311	408	7.414,772	183	6.922,311	408	4.862,311	144	9.806,091	308	8.806,091	144	9.806,091	308	38,7*			
1988	9.864,622	486	15.258,679	325	10.370,534	517	9.370,534	347	8.327,548	240	6.922,311	408	7.414,772	183	6.922,311	408	4.862,311	144	10.370,534	347	9.370,534	144	10.370,534	347	68,7*			
1989	11.448,000	586	16.258,679	354	10.878,482	581	9.878,482	371	8.327,548	240	6.922,311	408	7.414,772	183	6.922,311	408	4.862,311	144	10.878,482	371	9.878,482	144	10.878,482	371	64,2*			
1990	12.932,381	616	17.258,679	381	11.382,431	616	10.382,431	408	8.327,548	240	6.922,311	408	7.414,772	183	6.922,311	408	4.862,311	144	11.382,431	408	10.382,431	144	11.382,431	408	54,4*			
1991	14.416,761	647	18.258,679	408	11.886,381	647	10.886,381	437	8.327,548	240	6.922,311	408	7.414,772	183	6.922,311	408	4.862,311	144	11.886,381	437	10.886,381	144	11.886,381	437	54,4*			
1992	15.901,141	678	19.258,679	435	12.390,331	678	11.390,331	467	8.327,548	240	6.922,311	408	7.414,772	183	6.922,311	408	4.862,311	144	12.390,331	467	11.390,331	144	12.390,331	467	54,4*			
1993	17.385,521	709	20.258,679	462	12.894,281	709	11.894,281	497	8.327,548	240	6.922,311	408	7.414,772	183	6.922,311	408	4.862,311	144	12.894,281	497	11.894,281	144	12.894,281	497	54,4*			
1994	18.869,901	740	21.258,679	489	13.398,231	740	12.398,231	527	8.327,548	240	6.922,311	408	7.414,772	183	6.922,311	408	4.862,311	144	13.398,231	527	12.398,231	144	13.398,231	527	54,4*			
TOTALE COMPLESSIVO	2.453,726	131	5.050,711	194	2.450,071	130	3.442,141	100	2.002,885	100	1.402,811	100	3.267,548	100	2.594,296	100	1.321,719	100	3.178,780	100	1.802,811	100	3.267,548	100	2.406,457	100	53,2*	

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

(1) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE  
ANNO BASE COMP - 1980 / ANNO BASE CASSA - 1980

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL BILANCIO E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO

RELATIVI AL PERIODO 1989 - 1994

DATI AL 31 DICEMBRE 1994

ELABORAZIONE DEL 13 GIUGNO 1995

	Stanziamen- to di competenza	Pagamento in termini percentuali:						Totale pagamenti		Riscatto		Economie	
		1989	1990	1991	1992	1993	1994	Importo	%	Importo	%	Importo	%
<b>TOTALE GEN</b>													
1989	8.630.662	77,52	20,54	0,00	0,00	0,00	0,00	8.687.641	98,06	98.251	1,12	72.770	0,82
1990	6.802.201		72,57	24,34	0,00	0,00	0,00	6.582.531	96,92	113.047	1,66	96.623	1,42
1991	7.508.311			80,76	24,29	0,00	0,00	7.887.085	105,04	-460.584	-6,13	81.630	1,09
1992	2.677.788				31,97	76,45	0,00	2.903.289	108,42	-259.921	-9,71	34.420	1,29
1993	3.712.385					31,59	48,90	2.987.985	80,48	709.846	19,12	14.633	0,39
1994	5.630.711						50,97	2.869.763	50,97	2.757.862	48,98	3.066	0,05
<b>TITOLO 1</b>													
1989	37.024	81,04	9,51	0,00	0,00	0,00	0,00	33.525	90,55	407	1,10	3.062	8,35
1990	51.332		70,57	11,22	0,01	0,00	0,00	41.994	81,81	107	0,21	9.230	17,98
1991	56.099			80,84	10,35	0,00	0,00	51.701	91,78	147	0,26	4.861	8,56
1992	59.296				79,40	9,61	0,00	52.784	89,02	-763	-1,29	2.275	12,27
1993	58.781					81,45	11,86	54.845	93,30	322	0,55	3.614	6,15
1994	206.317						42,85	88.397	42,85	114.854	55,67	3.066	1,49
<b>TITOLO 2</b>													
1989	8.622.638	77,50	20,59	0,00	0,00	0,00	0,00	8.654.116	98,09	98.844	1,12	69.678	0,79
1990	6.750.668		72,39	24,44	0,00	0,00	0,00	6.550.537	97,03	112.940	1,67	87.362	1,29
1991	7.451.642			80,76	24,39	0,00	0,00	7.835.395	105,15	-460.731	-6,18	76.978	1,03
1992	2.618.482				30,90	77,96	0,00	2.850.504	108,86	-259.158	-9,90	27.145	1,04
1993	3.653.584					30,79	49,49	2.933.040	80,28	709.525	19,42	11.019	0,30
1994	5.424.393						51,28	2.781.366	51,28	2.643.027	48,72	0	0,00

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE "ECONOMIE" RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEDEXENZE DI SPESA

## Capitolo IX

### MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

- Sommario: --- 1. **Considerazioni di carattere generale:** 1.1 *Abolizione esami di riparazione – corsi di recupero*; 1.2 *La situazione del personale direttivo e docente*; 1.3 *Il contratto di lavoro del personale delle istituzioni scolastiche*; 1.4 *La vicenda dell'introduzione dei principi di autonomia nel sistema scolastico*
2. **Rassegna dei principali atti normativi**
3. **Aspetti della gestione finanziaria e contabile**
4. **Organizzazione dei servizi – personale:** 4.1 *Componenti e consistenza del sistema scolastico statale*; 4.2 *Attuazione del D.lvo n. 29/1993*; 4.3 *Servizio di valutazione*
5. **Profili emergenti dall'attività di controllo:** 5.1 *Controllo consuntivo sui rendiconti, le contabilità e le gestioni*; 5.2 *Controllo successivo sulla gestione*
6. **Osservazioni finali e raccomandazioni**

*(in milioni)*

Stanziamenti definitivi	2/13**	44.703.853
Impegni lordi (*)	4 + 6	44.192.247
Impegni effettivi	4	44.188.685
Pagamenti	16	41.749.842
Residui totali	18	2.442.405
Economie	5	511.606

(\*) Gli impegni lordi sono comprensivi dei residui di stanziamento da competenza al 31.12  
(\*\*) La numerazione rinvia alle tabelle della massa impegnabile e della massa spendibile. I dati si riferiscono alla competenza.

#### 1. Considerazioni di carattere generale

Già in occasione della relazione fornita sul rendiconto 1993 si aveva avuto modo di soffermarsi sulla complessiva situazione del sistema scolastico e sui suoi connotati più significativi, che alla luce delle vicende intercorse nel 1994 non appaiono sostanzialmente mutati.

L'anno 1994 si caratterizza per due aspetti: il primo dei quali, direttamente incidente sul sistema scolastico, è dato dall'abolizione degli esami di riparazione nella scuola secondaria superiore; il secondo, idoneo a mettere in luce la qualità del servizio scolastico, riguarda le prime esperienze derivanti dall'introduzione del controllo sulla gestione previsto dall'articolo 3, comma 4 della legge 14 gennaio 1994 n. 20.

Per il resto l'azione di riordinamento più generale, che era preannunciata dall'articolo 4 della legge 24 dicembre 1993 n. 537 e che era incentrata sul riconoscimento dell'autonomia alle istituzioni scolastiche, si è arrestata nel 1994 e solo nel mese di maggio 1995 sembra essersi rimessa in moto con la presentazione di un disegno di legge del Governo (A.S. n. 1810).

Per altri aspetti di rilievo come quelli concernenti l'elevazione dell'obbligo scolastico a sedici anni; la revisione degli ordinamenti della scuola materna, elementare e media; la riforma della scuola secondaria superiore; l'istituzione di corsi post secondari; il riordinamento degli esami di maturità continua a permanere la difficoltà a definire idonee soluzioni, anche se il Governo ha esercitato i suoi poteri d'iniziativa legislativa (A.S. 1093).

### 1.1 *Abolizione esami di riparazione corsi di recupero*

L'abolizione degli esami di riparazione e la istituzione dei corsi di sostegno e di recupero hanno costituito i soli elementi di innovazione del sistema scolastico dopo la riforma della scuola elementare adottata nel 1990. La vicenda normativa è descritta nel paragrafo seguente. Da sola però questa misura non è idonea a superare l'insieme di problemi che nelle relazioni precedenti sono stati discussi e sui quali lo stesso Ministero della Pubblica Istruzione conviene.

La conferma della persistenza dei problemi, che connotano il sistema scolastico, nei suoi aspetti ordinamentali e organizzativi, e che non consentono di esprimere un servizio di adeguata qualità in rapporto al volume di risorse umane e finanziarie impegnate, induce a non ripetere le osservazioni svolte negli anni passati.

Infatti la circostanza che il complessivo riordinamento della scuola italiana non trovi nelle sedi istituzionali le necessarie soluzioni conferma l'attualità delle osservazioni già svolte nelle precedenti relazioni.

In questa sede ci si sofferma sui principali eventi intervenuti nell'anno 1994 e nei primi mesi del 1995.

Misura senz'altro di grande incidenza sulle modalità di erogazione del servizio scolastico e di accertamento del profitto acquisito da parte degli alunni è l'abolizione degli esami di riparazione negli istituti di istruzione secondaria superiore. In particolare, per i corsi di recupero previsti come interventi compensativi. Essi hanno scontato un'inevitabile vischiosità nella fase di attuazione dovuta ai tempi ristretti nei quali la decisione è stata assunta e alla carica di incisività che la caratterizza.

D'altronde, di fronte a un sistema che si contraddistingue per un'evoluzione eccessivamente lenta, non può certo essere valutata negativamente la decisione operativa assunta.

Secondo i dati dell'Amministrazione (1) i corsi attivati sono stati 208.146 e hanno interessato 91 province, corrispondenti al 94,65% del numero totale di alunni (1.792.521, anno scolastico 1994-95). La durata media dei corsi è stata pari a circa 12 ore.

Gli studenti indirizzati ai corsi sono stati 999.351, i frequentanti 905.802; i primi hanno espresso la percentuale del 55,75 rispetto agli iscritti; i secondi la percentuale del 50,53 sulla stessa base. L'effettiva partecipazione rispetto al totale dei destinatari si è tradotta nella percentuale del 90,64.

I docenti impegnati sono stati 170.123, di cui 128.022 in servizio, 36.329 supplenti e 5.775 reclutati in altro modo.

Le risorse finanziarie utilizzate sono state 187,412 miliardi con un costo medio per alunno di 191.710 lire. Il compenso lordo orario corrisposto ai docenti è stato di 41 mila lire.

Le difficoltà incontrate sono state soprattutto quelle di natura logistica, strutturale e gestionale. Tra queste, la distanza delle scuole dalla residenza degli alunni e dei docenti, l'orario dei trasporti e la mancanza di un servizio mensa.

Ciò che, anche in questa circostanza, va rilevato, come osservazione critica, è la organizzazione particolarmente complessa che è stata seguita dall'Amministrazione, esplicitata in numerose ordinanze che hanno dettato le modalità di organizzazione dei corsi.

Il consiglio di classe propone l'attivazione degli interventi, individua gli alunni, verifica i risultati e fornisce un giudizio conclusivo. Il Collegio dei docenti e il Consiglio di istituto definiscono i criteri di svolgimento degli interventi su proposta del preside. Il Collegio dei docenti decide i corsi da attivare e si esprime sulla valutazione delle iniziative attivate.

Il Ministero ha adottato un piano di riparto delle disponibilità tra i Provveditorati agli studi sulla base di specifici parametri, che sono stati seguiti a loro volta dai Provveditori per il riparto tra gli istituti presenti nella circoscrizione provinciale. È stato infine previsto un programma di visite da parte degli ispettori per verificare l'andamento di questa prima esperienza e valutarne la validità.

1) I dati riportati nel testo costituiscono esito dell'attività di monitoraggio attivata con la circolare n. 51 del 10 febbraio 1995. Il Ministero ha in avanzata fase di preparazione un apposito rapporto, la cui pubblicazione è prevista per il prossimo luglio.



### 1.2 *La situazione del personale direttivo e docente (2)*

Negli ultimi anni è diventato di tutta evidenza l'esubero complessivo del numero di unità di personale dovuto soprattutto al calo demografico.

Il processo di riduzione degli organici innescato dall'articolo 4, commi da 10 a 15 della legge 24 dicembre 1993 n. 537 si fonda sulla contrazione del numero delle classi e sulle prevedibili cessazioni dal servizio. Esso risulta più analiticamente disciplinato dai provvedimenti amministrativi menzionati nella rassegna oggetto del paragrafo seguente.

La relazione tecnica annessa al disegno di legge che ha dato origine alla citata legge n. 537 prevedeva una riduzione degli organici pari a

26.000 unità dal 1° settembre 1994	con un risparmio di spesa per 280 miliardi;
10.000 unità dal 1° settembre 1995	con un risparmio di spesa per 950 miliardi;
10.000 unità dal 1° settembre 1996	con un risparmio di spesa per 1.278 miliardi.

Il processo di riduzione delle unità di personale comporta il divieto di assunzione in ruolo su posti rimasti vacanti e disponibili per il collocamento a riposo; da ciò, ovviamente consegue un risparmio di spesa. Esso però può risultare contrastato dalle misure — pure adottate — disincentivanti i pensionamenti anticipati. Queste ultime determinano una flessione delle uscite di personale dal servizio attivo e, quindi, anche del risparmio di spesa atteso.

D'altronde, l'esperienza fa constatare che i risparmi di spesa che dovrebbero essere prodotti dal contenimento degli organici, sono troppo legati ad una serie di variabili che ne condizionano l'efficacia. Ad esempio, per il condizionamento derivante dal numero di classi da attivare. Tanto che le rilevazioni curate dal Ministero del Tesoro, Ragioneria generale dello Stato, attesterebbero a giugno 1994 un incremento della consistenza del personale rispetto al dicembre 1993 pari a 13.560 unità. La questione sarà oggetto di ulteriore analisi istruttoria da parte della Corte anche con riferimento ai dati esposti dall'Amministrazione nella relazione al conto annuale 1993.

In termini più generali e nella prospettiva di medio periodo dell'evoluzione del sistema scolastico nella componente del personale, appare necessaria avviare una rilevazione sulle classi di età del personale da mettere a raffronto con gli anni del collocamento a riposo. Ciò sotto diversi profili, sia per la valutazione su basi certe delle effettive riduzioni di organico conseguibili, sia per la stima dell'entità del flusso annuale di rinnovo (turn over) e per programmare un reclutamento mirato. Infatti una delle anomalie della situazione presente sta nella circostanza che all'eccedenza di docenti si accompagna la carenza di figure dotate di nuove competenze professionali, ad esempio, in tema di orientamento scolastico e professionale, al fine di un miglior raccordo della didattica con il territorio e il mondo della produzione e del lavoro.

Si collega a tale esigenza la disciplina dei corsi di riconversione professionale dei docenti adottata con il decreto n. 231 del 23 luglio 1994 in attuazione delle disposizioni del d.lvo 12 febbraio 1993 n. 35 (3) (B.U. parte I n. 39-40 del 29 settembre - 6 ottobre 1994).

### 1.3 *Il contratto di lavoro del personale delle istituzioni scolastiche.*

È noto che a seguito delle ragioni che negli anni scorsi hanno imposto il blocco dei rinnovi contrattuali il personale sia direttivo e docente che amministrativo, tecnico e ausiliario delle istituzioni scolastiche attende la definizione del nuovo contratto di lavoro.

Al momento le trattative tra l'Agenzia per la rappresentanza negoziale nella contrattazione (ARAN) e le organizzazioni sindacali risultano concluse. Alcune OO.SS. contestano però l'intesa raggiunta, che ad oggi non è stata trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei Ministri ai fini dell'autorizzazione alla sottoscrizione.

2) Per osservazioni più analitiche, anche se riferite all'anno 1992, ma che riferendosi a caratteristiche permanenti del corpo docente statale conservano attualità, si veda Corte dei conti, Sezioni riunite - Il Costo del Lavoro pubblico nel 1992 pagg. 131 seguenti.

Si veda, inoltre, in questa Relazione il capitolo «Personale».

3) Ulteriori disposizioni attuative sono state dettate dalla circolare n. 300 del 1994 e dalla circolare n. 94 del 20 marzo 1995. Ai corsi è stato destinato un finanziamento di 5 miliardi di lire sulle disponibilità del piano nazionale di aggiornamento per il 1994.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'intesa, entro la cornice finanziaria di cui alla legge 23 dicembre 1994 n. 725, articolata per comparti nei termini stabiliti dalla direttiva 1° febbraio 1995 della Presidenza del Consiglio dei Ministri (4.462,52 miliardi per il biennio 1995-1996 di cui: 1.627,26 per il 1995; 2.835,27 per il 1996) dovrebbe avviare il superamento dei più rilevanti difetti dell'attuale trattamento giuridico ed economico (quali l'eccessivo appiattimento retributivo che comporta una non efficiente utilizzazione del personale ed una disciplina della progressione in carriera legata unicamente all'anzianità di servizio e non all'impegno professionale personale e alla sua qualità) e consentire una maggiore flessibilità nell'impiego del personale, un più incisivo riconoscimento del merito professionale, ed una più ampia disponibilità per le attività di aggiornamento.

#### 1.4 *La vicenda dell'introduzione dei principi di autonomia nel sistema scolastico.*

Le disposizioni della legge n. 537/1993 - articolo 4 - commi 6 e 7 - conferivano delega al Governo per la conformazione del sistema scolastico in senso autonomistico.

Il termine per l'esercizio di tale delega (30 settembre 1994) è scaduto senza che il Governo abbia approvato i relativi decreti legislativi. Erano stati predisposti tre schemi riguardanti:

- l'autonomia didattica, organizzativa e finanziaria, di ricerca e sviluppo delle istituzioni scolastiche;
- l'autonomia dei conservatori di musica e delle accademie di belle arti;
- l'autonomia delle istituzioni educative.

Era stato inoltre elaborato, in attuazione dell'altra delega prevista dall'articolo 1 della stessa legge per il riordinamento dei Ministeri, uno schema per il riordino dell'amministrazione centrale e periferica della pubblica istruzione.

Il nuovo Governo ha richiesto il rinnovo delle deleghe (A.S. 777), ma durante la discussione in Senato i dissensi insorti nella stessa maggioranza proprio sul tema dell'autonomia scolastica hanno determinato il rinvio in commissione del disegno di legge (novembre 1994).

Il Governo, che è subentrato nel gennaio 1995, ha ritenuto che l'attuazione dell'autonomia scolastica sia preliminare a qualunque progetto di riforma della scuola. I nodi strutturali del sistema scolastico non sono superabili senza aver dotata la scuola di strumenti indispensabili per realizzare i suoi obiettivi. È cioè necessario rafforzare la capacità della scuola di raccordarsi con la società mediante il riconoscimento di una specifica configurazione istituzionale.

Nel disegno di legge approvato nel maggio 1995 (A.S. 1810) è contenuta una norma di delega per:

- l'attribuzione agli istituti e alle scuole di ogni ordine e grado della personalità giuridica e dell'autonomia organizzativa, finanziaria, didattica, di ricerca e sviluppo da attuarsi secondo tempi, modalità e specifici parametri;

- la definizione dello statuto dello studente;

- la riforma dell'amministrazione della pubblica istruzione;

- l'istituzione di un Servizio nazionale di valutazione del sistema scolastico;

- la revisione degli IRRSAE (Istituti Regionali di Ricerca Sviluppo Aggiornamento Educativo)

BDP (Biblioteca Documentazione Pedagogica) - CEDE (Centro Europeo dell'Educazione);

- la revisione dell'ordinamento degli istituti di educazione e convitti annessi;

- l'attribuzione dell'autonomia ai conservatori ed accademie;

- il coordinamento delle norme emanate con quelle del Testo Unico e successive.

## 2. *Rassegna dei principali atti normativi*

A fronte del perdurante sostanziale immobilismo nell'ordinamento del sistema scolastico, prosegue una nutrita produzione normativa innescata dalle dimensioni complessive del sistema e delle conseguenti ridotte possibilità di governo.

Appare perciò utile fornire, come già fatto lo scorso anno, una rassegna che valga a mettere a disposizione uno strumento di orientamento e, nello stesso tempo, faccia il punto sulla situazione prodotta. Peraltro per tale via si riesce ad ottenere anche una visione d'insieme degli indirizzi di guida del sistema scolastico fissati dal Parlamento.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La rassegna, che prende in considerazione gli atti emanati nell'anno 1994 e nei primi mesi del 1995, ovviamente si ricollega a quella prodotta nello scorso anno, anche se contempla a fini di completezza e di intellegibilità del quadro complessivo, disposizioni già menzionate nella precedente occasione.

1. Legge 5 gennaio 1994 n. 24

Validità delle graduatorie dei concorsi per titoli ed esami e disposizioni in materia di reclutamento del personale direttivo delle scuole di ogni ordine e grado, compresi gli istituti educativi.

Le norme intendono contenere il grande spreco di energie organizzative e di risorse richieste dallo svolgimento dei concorsi per preside e direttore didattico, disponendo che essi siano indetti ogni tre anni, l'utilizzazione di graduatorie di concorsi precedenti, e misure di snellimento delle prove. Viene anche stabilito che gli insegnanti della scuola materna in possesso dei requisiti prescritti possano partecipare ai concorsi per direttore didattico delle scuole elementari.

2. D.L. 11 gennaio 1994 n. 18, convertito, con modificazioni, nella legge 1° marzo 1994 n. 152. Interpretazione autentica della normativa in materia di decorrenza giuridica delle nomine del personale della scuola effettuate in base a graduatorie nazionali ad esaurimento.

Si dispone che tutte le nomine effettuate o da effettuare mantengano la decorrenza giuridica prevista dalle rispettive norme di immissione in ruolo e abbiano effetti economici dalla data dell'assunzione in servizio.

L'intervento legislativo costituisce una ratifica dell'operato dell'Amministrazione che, in applicazione dell'articolo 8 bis del D.L. 6 agosto 1988 n. 323, convertito con modificazioni dalla legge 6 ottobre 1988 n. 426, aveva proceduto all'inserimento nelle graduatorie nazionali del personale che ne aveva titolo sulla base delle posizioni acquisite nelle graduatorie provinciali e, quindi, delle relative decorrenze giuridiche. Ne conseguiva che la decorrenza giuridica dall'inizio dell'anno scolastico in corso, prevista dal comma 4 del citato articolo 8 bis, dovesse riguardare esclusivamente le nomine effettuate in corso d'anno.

La Corte aveva invece rifiutato la registrazione di alcuni decreti sulla base della considerazione che la disposizione dovesse riferirsi a tutte le nomine. Poiché tale linea interpretativa avrebbe comportato la revisione di migliaia di provvedimenti in ordine a ricostruzioni di carriera, collocamento a riposo, recupero di somme già corrisposte, rideterminazione dei punteggi per le procedure di mobilità, con produzione di contenzioso e disfunzioni amministrative, il D.L. n. 18/1994 ha definito la questione nei termini descritti.

3. Ordinanza 25 gennaio 1994 n. 21 (G.U. n. 90 del 19 aprile 1994) (4). Razionalizzazione della rete scolastica delle scuole ed istituti di ogni ordine e grado e istituzione di nuovi istituti per l'istruzione secondaria e artistica per l'anno scolastico 1994-1995.

Sono confermate le disposizioni dell'ordinanza n. 271 del 18 ottobre 1990 con alcune modifiche. L'obiettivo resta la razionalizzazione della rete scolastica ai fini del contenimento della spesa, non è consentita quindi l'istituzione di nuove scuole ed istituti. Si prevedono alcune misure di adattamento.

In questo senso dispone anche l'articolo 21 della legge 31 gennaio 1994 n. 97 - nuove disposizioni per le zone montane - prevedendo che nei comuni montani con meno di 5.000 abitanti possano essere costituiti istituti comprensivi di scuola materna, elementare e secondaria di primo grado.

4. Ordinanza ministeriale 21 febbraio 1994 n. 59 (5) modificata con l'Ordinanza 21 novembre 1994. Nomina del personale amministrativo, tecnico ed ausiliario non di ruolo delle scuole ed istituti d'istruzione primaria, secondaria ed artistica, delle istituzioni educative e degli istituti e scuole speciali statali per il triennio 1994-95; 1995-96; 1996-97.

4) Registrata alla Corte dei conti il 29 marzo 1994 registro n. 1 - Istruzione - foglio n. 21.

5) Registrata il 16 marzo 1994 registro n. 1 - Istruzione - foglio n. 15.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

5. Atto di indirizzo n. 71 del 28 febbraio 1994 (6). Inquadramento nei ruoli dell'Amministrazione centrale e dell'Amministrazione scolastica periferica del personale docente mantenuto ad esaurimento nell'assegnazione a compiti diversi da quelli d'istituto (art. 63, penultimo comma, della legge 20 maggio 1982 n. 270).

6. D.L. 13 aprile 1994 n. 230 - poi D.L. 10 giugno 1994 n. 370 - interventi urgenti in materia di prevenzione e rimozione dei fenomeni di dispersione scolastica.

Il D.L. n. 370/1994, che è stato convertito, con modificazioni, dalla legge 8 agosto 1994 n. 496, proroga per l'anno scolastico 1994-1995 le disposizioni dell'articolo 1, commi 1 e 2, del D.L. 1° ottobre 1993 n. 391, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° dicembre 1993, n. 484 e prevede la riduzione da 1.000 a 750 unità del contingente di personale direttivo e docente da utilizzare presso uffici, enti ed associazioni.

È consentito anche per l'anno scolastico 1994/95 l'utilizzazione di 250 docenti di scuola materna e media per attività volte a contenere la dispersione scolastica in alcune regioni. Al fine di compensare il numero di unità di personale impegnate nell'iniziativa e non determinare un aggravio di spesa, viene corrispondentemente ridotto di un pari numero il contingente di personale direttivo e docente utilizzabile in compiti diversi da quelli di istituto. Viene inoltre costituito l'osservatorio per la dispersione scolastica con compiti di valutazione degli interventi attuati e dei risultati conseguiti.

La legge di conversione reca inoltre disposizioni a favore dell'edilizia scolastica nella città di Napoli.

Le misure applicative sono state adottate con l'Ordinanza n. 133 del 18 aprile 1994.

7. D.l.vo 16 aprile 1994 n. 297

Approvazione del testo unico delle disposizioni legislative vigenti in materia di istruzione, relative alle scuole di ogni ordine e grado.

8. Il comma 6 dell'articolo 5 della legge 30 dicembre 1991 n. 412 disponeva che il Ministro della Pubblica Istruzione, di concerto con i Ministri della Funzione Pubblica e del Tesoro, presentasse un piano pluriennale volto a fissare - a livello nazionale e per ciascuna provincia - i criteri e gli standard per stabilire il rapporto allievi/classi.

Tale piano per il triennio 1993-1995 è stato adottato il 15 ottobre 1992.

Il comma 10 dell'articolo 4 della legge 24 dicembre 1993 n. 537 ha anticipato l'attuazione del piano all'anno scolastico 1993-1994. Il comma 11 dello stesso articolo ha disposto la rideterminazione del rapporto medio provinciale alunni/classi per gli anni scolastici 1994-1995 e 1995-1996, già stabilito nel piano. I decreti che seguono costituiscono i provvedimenti attuativi dei suddetti indirizzi.

9. Il decreto 15 aprile 1994 n.130 (S.O. G.U. n. 156 del 6 luglio 1994) (7) prevede la graduale elevazione del rapporto a livello nazionale a venti alunni per classe nell'arco del triennio 1993-1995, adottando le relative misure attuative.

10. Il decreto 15 aprile 1994 n.131 (G.U. n. 154 del 7 luglio 1994) (8) ha emanato disposizioni sulla formazione delle sezioni di scuola materna e delle classi degli altri ordini e gradi di scuola per l'anno scolastico 1994-1995.

11. In applicazione delle norme dettate dai commi 12,13 e 15 dell'articolo 4 della legge n.537/1993, il decreto 15 aprile 1994 n. 132 (G.U. n. 155 del 5 luglio 1994) (9) ha definito per gli anni scolastici 1994-1995 e 1995-1996 la consistenza degli organici provinciali del personale docente, nel cui ambito i provveditori agli studi determinano le dotazioni organiche dei singoli istituti. Analogamente viene disposto per gli organici del personale amministrativo, tecnico e ausiliario.

6) Registrato il 28 marzo 1994 registro n. 1 - Istruzione - foglio n. 17.

7) Registrato il 23 maggio 1994 registro n. 1 - Istruzione - foglio n.50.

8) Registrato il 23 maggio 1994 registro n. 1 Istruzione - foglio n. 49.

9) Registrato il 23 maggio 1994 registro 1 - Istruzione - foglio n. 48.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Obiettivo prioritario dei tre decreti è la progressiva riduzione del ricorso a supplenze e della sostituzione del personale che cessa dal servizio mediante la razionalizzazione dell'impiego del personale. Il numero degli alunni per classe deve essere gradualmente elevato a venti nell'arco del biennio 1993-1995, ottenendo così un minor numero di classi e quindi di insegnanti.

Contro i tre suddetti decreti la Provincia Autonoma di Bolzano ha presentato ricorso alla Corte Costituzionale per conflitto di attribuzioni il 4 luglio 1994 (G.U. Serie speciale n.36 del 31 agosto 1994).

12. D. L.vo 2 maggio 1994 n.319 attuazione della Direttiva 92/51/CEE relativa ad un secondo sistema generale di riconoscimento della formazione professionale che integra la direttiva 89/48/CEE.

13. Il decreto 26 maggio 1994 n.176 (G.U. n.204 del 1° settembre 1994) (10) emana disposizioni per la ripartizione tra le materie di insegnamento dei posti relativi alle dotazioni organiche aggiuntive e di sostegno.

14. Il Governo il 19 luglio 1994 ha presentato al Senato il disegno di legge recante nuove norme per l'avvio dell'anno scolastico ed abolizione degli esami di seconda sessione (A.S. 624).

Il provvedimento prevede che le istituzioni, soppressioni, fusioni ed aggregazioni degli istituti debbono avvenire entro il 15 dicembre. Entro il successivo 28 febbraio sono determinate le dotazioni organiche del personale delle scuole. Le operazioni relative alla mobilità territoriale e professionale del personale debbono essere concluse entro il 30 giugno. Le dimissioni del personale, dopo la loro accettazione, sono irrevocabili ed il termine per eventuali revoche è anticipato al 31 gennaio. Gli atti emanati dopo i termini indicati hanno effetto dal secondo anno scolastico successivo. Ulteriori disposizioni riguardano la ripartizione territoriale delle istituzioni scolastiche, la verifica della congruità dell'organico, le assegnazioni provvisorie e le utilizzazioni a domanda.

Sono aboliti gli esami di seconda sessione (compresi gli esami di riparazione) prevedendo interventi educativi e didattici durante il corso dell'anno scolastico per gli alunni dal profitto insufficiente e corsi di recupero per gli alunni che pur promossi sono bisognevoli di ulteriori interventi. Conseguentemente le attività didattiche possono svolgersi fino al 15 luglio. Le decisioni di attivazione dei corsi sono demandate agli organi direttivi della scuola, mentre al Ministro compete la determinazione, nell'ambito della contrattazione con le Organizzazioni Sindacali, delle modalità di utilizzazione del personale docente nonché dei criteri e la misura dei compensi.

L'onere finanziario derivante da queste milioni è valutato in 205.580 milioni. La congruità di tale stima è strettamente legata alle modalità organizzative dei corsi, cosicché solo l'esperienza potrà fornire dati adeguati.

Successivamente il Governo per dar corso con immediatezza all'abolizione degli esami di seconda sessione (compresi gli esami di riparazione) ha emanato il DL 29 agosto 1994 n. 523, che costituisce stralcio delle analoghe disposizioni contenute nel DDL AS 624.

L'abolizione degli esami di seconda sessione ha effetto dall'anno scolastico 1994-1995 al fine di dare certezza alle molteplici scadenze temporali delle attività scolastiche.

In seguito alla mancata conversione del DL n. 523/1994 è stato emanato il DL 29 ottobre 1994 n. 607 - disposizioni urgenti concernenti l'abolizione degli esami di riparazione e di seconda sessione ed attivazione dei relativi interventi di sostegno e di recupero. Il nuovo decreto legge tiene conto del dibattito parlamentare svoltosi in ordine al DL n. 523/1994 mediante l'adozione di disposizioni di maggiore precisione.

10) Registrato il 29 luglio 1994 registro n. 1 - Istruzione- foglio n. 200.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le rimanenti norme del disegno di legge A.S. 624, riguardanti l'avvio dell'anno scolastico, sono state inserite in un testo unificato con disegni di legge d'iniziativa parlamentare, che è stato approvato dal Senato il 22 novembre 1994 e trasmesso alla Camera - AC. 1684.

Esso disciplina le modalità di attuazione degli interventi didattici ed educativi di sostegno e di recupero, la delega alle Regioni delle funzioni amministrative in materia di istituzione, fusione e soppressione delle unità scolastiche, di formazione di istituti comprensivi di più gradi di scuola, di aggregazione di scuole secondarie, nonché l'avvio dell'anno scolastico.

Non essendo stato convertito neppure il decreto-legge n. 607, si sono succeduti, con eguale sorte, i decreti-legge 23 dicembre 1994 n. 729, 25 febbraio 1995 n. 58 e 29 aprile 1995 n. 136, tuttora vigenti.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha nel frattempo adottato le previste ordinanze recanti le modalità attuative degli interventi: - ordinanza n. 313 del 9 novembre 1994; ordinanza n. 3 del 3 gennaio 1995; ordinanza n. 78 del 3 marzo 1995 (11).

Il DL n. 58/1995 ha elevato le disponibilità finanziarie a decorrere dal 1995 e a regime dagli iniziali 205.580 milioni annui a 260.000 milioni (+ 54.420) mediante parziale utilizzazione dell'accantonamento di competenza del Ministero sui fondi globali di parte corrente previsti dalla legge 23 dicembre 1994 n. 725 (legge finanziaria 1995). La necessità di ulteriori risorse è da riferirsi, secondo la relazione tecnica, all'iniziale sottostima del numero di alunni interessati dai corsi di recupero. La precedente stima prendeva a base la media dei rimandati negli ultimi anni scolastici (circa 700.000) senza tener conto dei respinti (circa 200.000).

15. Interventi di ben più ampia portata si propone il disegno di legge d'iniziativa governativa, presentato al Senato il 4 novembre 1994, in materia di elevazione dell'obbligo scolastico e riordino degli ordinamenti scolastici (A.S. n. 1093).

Esso ha ad oggetto l'incremento della formazione di base con ulteriori due anni, il riordinamento dell'istruzione secondaria superiore, la previsione di corsi post-secondari, la revisione degli ordinamenti della scuola materna, elementare e media.

Gli oneri sono valutati in lire 161 miliardi per il 1995, in lire 363 miliardi per il 1996 e in lire 540 miliardi per il 1997.

16. Ordinanza 5 novembre 1994 - (GU n. 292 del 15 dicembre 1994) (12) - Formazione delle commissioni giudicatrici dei concorsi, per titoli ed esami, di accesso ai ruoli del personale docente delle scuole di ogni ordine e grado.

17. Ordinanza 9 novembre 1994 n. 315 - (GU n. 296 del 20 dicembre 1994) (13) - Razionalizzazione della rete scolastica e istituzione di scuole ed istituti di istruzione elementare, secondaria ed artistica per l'anno scolastico 1995-1996.

18. Decreto Ministeriale 24 novembre 1994 n. 334 - (S.O. G.U. n. 16 del 20 gennaio 1995) (14) - Nuovo ordinamento delle classi di abilitazione all'insegnamento e di concorso a cattedre e a posti di insegnamento tecnico-pratico e di insegnante di arte applicata nelle scuole ed istituti di istruzione secondaria e artistica.

19. Decreto Ministeriale 24 febbraio 1995 (15) - Integrazione al decreto ministeriale 24 novembre 1994 n. 334.

---

11) Ulteriori disposizioni sono state impartite con la direttiva n. 322 del 12 novembre 1994 per quanto concerne il riparto delle risorse e con la circolare n. 336 del 25 novembre 1994. Il DM 27 dicembre 1994 ha costituito l'unità di intervento tecnico-scientifica con compiti di informazione sulle innovazioni introdotte; di assistenza e per l'aggiornamento del personale impegnato nella programmazione e nella realizzazione degli interventi; di monitoraggio e di diffusione delle iniziative di valutazione.

12) Registrata il 5 dicembre 1994 registro n. 1 Istruzione - foglio n. 220.

13) Registrata il 29 novembre 1994 registro n. 1 - Istruzione - foglio n. 218.

14) Registrato il 24 dicembre 1994 registro n. 1 - Istruzione - foglio n. 234.

15) Registrato il 24 marzo 1995 registro n. 1 - Istruzione - foglio n. 60.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

20. Articolo 22, comma 9 della legge 23 dicembre 1994 n. 725 - misure di razionalizzazione della finanza pubblica - La disciplina degli organici e delle assunzioni del personale resta definita dalle disposizioni dell'articolo 4 della legge 24 dicembre 1993 n. 537.

Per gli anni scolastici 1995-1996 la programmazione delle nomine in ruolo del personale docente deve essere contenuta entro il limite del 50% delle dotazioni organiche provinciali.

L'articolo 23 reca ulteriori disposizioni per il contenimento della spesa:

- le commissioni degli esami di maturità sono composte, oltre che dal membro interno, da docenti di altri istituti ubicati nella provincia nella quale si svolgono gli esami. La misura intende ridurre evidentemente gli oneri per le missioni. Viene stabilito un limite di spesa complessiva di 116 miliardi per il pagamento dei compensi forfettari - comprensivi del trattamento economico di missione - ai componenti le commissioni;

- possono essere banditi concorsi per i posti per i quali le graduatorie siano esaurite. Le graduatorie non esaurite sono prorogate di un ulteriore anno scolastico;

- dal 1° settembre 1995 il pagamento delle retribuzioni per tutto il personale della scuola avverrà da parte delle Direzioni provinciali del tesoro.

Ciò comporterà la soppressione della contabilità speciale relativa agli insegnanti elementari e un ridimensionamento dell'autonomia finanziaria e contabile degli istituti tecnici, professionali e d'arte. Da considerare che negli ultimi anni nelle università si è verificato un processo inverso.

Viene infine disposto il decentramento ai capi di istituto dell'adozione degli atti di stato giuridico ed economico riguardanti tutto il personale ad esclusione dei presidi e dei direttori didattici.

21. OM. n. 371 del 29 dicembre 1994 - Disciplina del conferimento al personale docente delle supplenze nelle scuole materne, elementari e negli istituti di istruzione secondaria ed artistica per il triennio scolastico 1995-96/1996-97/1997-98.

### 3. Aspetti della gestione finanziaria e contabile

Gli stanziamenti complessivi, inizialmente fissati in 43.539 miliardi di lire, tutti di parte corrente, sono aumentati con l'assestamento a complessivi 44.704 miliardi (44.688 correnti e 15.452 in conto capitale): la differenza tra previsione iniziale e definitiva è pari complessivamente a 1.165 miliardi.

I dati contabili emergenti del rendiconto si possono così sintetizzare (dati in miliardi di lire):

#### A) COMPETENZA

stanziamenti definitivi	44.704
somme impegnate	44.192
somme pagate	41.750
residui	2.442
economie	512

#### B) MASSA SPENDIBILE

residui iniziali al 1.1.1994	3.239
massa spendibile	47.943
autorizzazioni di cassa	47.643
pagamenti totali	44.090
residui al 31.12.1994	2.952

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per una più analitica comprensione degli eventi significativi della gestione si rinvia alle tabelle che espongono la formazione e utilizzo, rispettivamente, della massa impegnabile e della massa spendibile.

Anche per l'esercizio 1994 la lettura del rendiconto fa emergere in ordine ad alcuni capitoli di bilancio, soprattutto per la gestione dei residui, ma anche per la competenza, alcune difficoltà nella determinazione dei fabbisogni finanziari e nei procedimenti amministrativi di erogazione della spesa. Esse possono essere desunte dai dati esposti nel prospetto allegato.

Nel complesso, sembra di poter cogliere un miglioramento nella capacità dell'Amministrazione di commisurare le risorse finanziarie alle effettive esigenze, in particolare per i capitoli riguardanti le retribuzioni del personale. Ciò è possibile ricavare dal raffronto dei dati relativi all'anno 1994 con quelli del 1993. Permangono, pur tuttavia, alcuni casi relativi soprattutto alla gestione dei residui, che in conseguenza del passaggio in economia di consistenti disponibilità, evidenziano scostamenti tra previsioni ed effettivo andamento delle spese. Si vedano in tal senso il capitolo 1013 (anche per la gestione di competenza) - retribuzioni del personale dell'amministrazione scolastica; il caso macroscopico del capitolo 1042 - retribuzioni del personale amministrativo, tecnico e ausiliario -, che per il secondo anno consecutivo denota un'eccedenza di spesa (+ 51,157 miliardi) da sanare con apposita disposizione legislativa nella legge di approvazione del rendiconto; i capitoli 1401-1495-2001-2201-3001, che tutti presentano economie a carico dei residui e/o della competenza.

In genere le disponibilità di competenza risultano totalmente impegnate: l'esperienza ormai insegna che ciò non necessariamente denota efficienza nella gestione, ma solo che l'entità delle esigenze effettive viene ad evidenza in occasione della gestione dei residui.



XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Alcuni aspetti significativi della gestione finanziaria 1994

CAPITOLO	(in miliardi di lire)						
	RESIDUI			COMPETENZA			
Categoria II Personale in attività di servizio	entità	pagam. in corso	somme rimesse da pagare	economiche	disponibilità	pagamenti	economiche
Cap. 1013 - retribuzioni del personale dell'amministrazione centrale e periferica	4,405	2,230	0,004	2,171	275,0	248,3	19,565
Cap. 1017 - compensi incentivanti, etc.	1,980	0,615	0,855	0,510			7,091
Cap. 1019 - spese per missioni in territorio nazionale	22,203	4,787	10,197	7,219	19,690	7,545	6,964
Cap. 1021 - spese per missioni componenti commissioni di concorso personale direttivo e docente	10,762	1,929	2,670	6,163	15,010	2,145	0,941
Cap. 1031 - compensi lavoro straordinario personale ispettivo, direttivo, docente, educativo e non docente	105,103	39,678	40,723	24,703			

CAPITOLO	(in miliardi di lire)						
	RESIDUI			COMPETENZA			
Categoria II Personale in attività di servizio	entità	pagam. in corso	somme rimesse da pagare	economiche	disponibilità	pagamenti	economiche
Cap. 1032 - supplenze brevi	209,474	159,264	44,333	5,877			
Cap. 1034 - supplenze annuali	409,751	316,681	73,075	19,995			
Cap. 1042 - retribuzioni personale amministrativo delle scuole	95,166	143,916	2,407	+51,157*			
Cap. 1401 - retribuzioni personale docente scuole materne elementare	154,070	113,591	10,476	30,004			
Cap. 1495 - retribuzioni personale direttivo scuola magistrali	15,248	7,115	0,005	8,129			
Cap. 1505 - compensi componenti concorsi					5,701	0,013	0,007
							5,681

\* eccedenza da sanare con disposizione legislativa

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

CAPITOLO	RESIDUI				COMPETENZA			
	entità	pagam. nti	somme rimate da pagare	economic	dispon. tà	pagamenti	somme rimate da pagare	economic
<b>Categoria II Personale in attività di servizio</b>								
Cap. 2001 - retribuzioni personale direttivo e docente scuola secondaria I grado	351,418	273,148	2,982	75,289	5,982,0	5,493,1	371,739	117,130
Cap. 2201 - retribuzioni personale direttivo e docente licei e istituti magistrali					1,652,0	1,532,1	69,150	30,736
Cap. 3001 - retribuzioni personale docente educazione fisica	54,979	33,097	0,048	21,834				

CAPITOLO	RESIDUI				COMPETENZA			
	entità	pagam. nti	somme rimate da pagare	economic	dispon. tà	pagamenti	somme rimate da pagare	economic
<b>Categoria IV Acquisto di beni e servizi</b>								
Cap. 1121 - spese per la formazione e l'aggiornamento di tutto il personale	154,546	90,234	42,755	21,557	85,759	18,251	65,089	2,420
Cap. 1122 - spese per studi e attività di ricerca in campo pedagogico					4,985	0,397	1,209	3,379
Cap. 1124 - spese logistiche per lo svolgimento dei concorsi					3,000	0,301	1,296	1,403
Cap. 1129 - spese per l'autonomia dei servizi	76,398	51,966	22,637	1,796				
Cap. 1145 - spese per il funzionamento dei Comitati per la promozione di iniziative di lotta alla droga, etc.	4,946	1,249	1,871	1,826				

CAPITOLO	RESIDUI				COMPETENZA			
	entità	pagam. nti	somme rimate da pagare	economic	dispon. tà	pagamenti	somme rimate da pagare	economic
<b>Categoria V Trasferimenti</b>								
Cap. 1623 - sussidi per assistenza educativa agli svantaggiati					0,861	0,013	0,438	0,410
Cap. 5275 - spese per i programmi comunitari in materia educativa e formativa					3,000	0,230	1,742	1,028

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I capitoli 1032 e 1034, recanti le risorse destinate, rispettivamente, alle supplenze brevi e alle supplenze annuali, denotano ormai un grado soddisfacente di approssimazione alle esigenze: infatti, a carico dei residui sono collocati tra le economie circa 6 miliardi a fronte di una consistenza di 209 nel primo caso e circa 20 miliardi a fronte di 410 nel secondo.

I pagamenti e le somme rimaste da pagare sono stati pari, rispettivamente, a circa 159 miliardi e a 44 miliardi per il capitolo 1032. Per il capitolo 1034 i dati omologhi corrispondono a 317 miliardi e a 73 miliardi.

Il raffronto tra esercizio 1993 e 1994 circa gli stanziamenti definitivi di competenza esprime questi dati:

	Cap. 1032	Cap. 1034
1993	1.074	1.736
1994	1.335	1.009
differenza	+ 261	727

pertanto le disponibilità finanziarie per supplenze risultano rispetto al 1993 complessivamente ridotte di 466 miliardi.

I pagamenti e le somme rimaste da pagare sono stati pari, rispettivamente, a circa 1.204 miliardi e a 131 miliardi per il capitolo 1032. Per il capitolo 1034 i dati corrispondenti sono stati 841 miliardi e 168 miliardi.

I pagamenti di cassa sono ammontati a circa 1.363 miliardi sul capitolo 1032 e a circa 1.158 sul capitolo 1034.

I prospetti annessi alla presente relazione espongono analiticamente l'andamento della gestione per gli anni dal 1990 al 1994 per tutti i capitoli riguardanti le spese per le supplenze: capitoli 1032, 1034, 1035, 1036.

Nella relazione 1993 la Corte aveva invitato l'Amministrazione a fornire ragguagli circa l'affidabilità della valutazione operata in ordine alla consistenza dei residui.

Il Ministero osserva che relativamente ai capitoli di spesa su cui incidono pagamenti a mezzo ruoli di spesa fissa disposti dalle Direzioni Provinciali del Tesoro risulta pressoché obbligato, a fine anno, l'impegno in c/residui delle somme che contabilmente e provvisoriamente risultano disponibili per effetto dei tempi sfalsati rispetto allo chiusura dell'esercizio e dello scarico dei ruoli di spesa fissa in quanto la chiusura della contabilità di questi ruoli viene effettuata al 31 marzo dell'esercizio successivo; cosicché, volendo evitare che si manifestino eccedenze di spesa, tutta la disponibilità risulterà vincolata alla copertura dei pagamenti in c/residui che le DD.PP.TT. continuano ad ordinare per tutto il corso dell'esercizio successivo a quello di imputazione in termini di competenza.

Per il capitolo 1013 l'Amministrazione riconosce invece una sovrastima delle necessità finanziarie dovuta alla difficoltà di contabilizzare con precisione gli oneri derivanti dalle ricostruzioni di carriera, anche in conseguenza della prassi generalizzata della concessione di acconti.

Per i capitoli delle supplenze il Ministero giustifica l'ammontare dei residui passivi (peraltro nel 1994 di entità inferiore rispetto all'anno precedente), affermando che essi sono costituiti: - da ordinativi emessi dai Provveditori agli studi su ordini di accreditamento ma non riscossi dai creditori prima del dicembre; ciò comporta il trasporto dei titoli di spesa all'esercizio successivo per i quali si procede alla riemissione degli accreditamenti; - da richieste dei Provveditori di riaccreditamento di somme che non hanno potuto tempestivamente utilizzare per i pagamenti di competenza e per i quali essi devono comunque provvedere dopo la riemissione degli accreditamenti.

Circa i capitoli della categoria IV - acquisto di beni e servizi - due capitoli evidenziano a carico della gestione dei residui economie di notevole entità: si tratta del capitolo 1121 relativo alle spese di formazione e aggiornamento del personale e del capitolo 1145 recante spese per le attività dei comitati di promozione delle iniziative educative di lotta alla droga, etc. Di entità ancora comparativamente maggiore sono le economie sulla competenza del capitolo 1122 riguardante gli studi e le attività di ricerca relativi al sistema scolastico. Lo stato di stallo nell'iniziativa legislativa per il riordinamento del sistema scolastico si riflette con tutta evidenza anche sulla capacità di stimolo e di proposta che, provenienti da serie iniziative di ricerca, dovrebbe alimentare gli esiti.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Analogamente non denota un soddisfacente tenore delle istituzioni scolastiche la ridotta utilizzazione (solo circa il 60%) della dotazione recata dal capitolo 5275, peraltro non di grande entità (solo 3 miliardi), destinata ad assicurare la partecipazione italiana ai programmi comunitari in campo educativo e formativo.

Gli impegni di competenza assunti sono stati nel complesso pari a 44.192 miliardi (44.177 spese correnti e 15.452 spese in conto capitale), 44.717 nel 1993.

I pagamenti complessivi sono ammontati a 44.090 miliardi (44.060 nel 1993), rispettivamente, 41.750 sulla competenza e 2.340 sui residui.

La consistenza dei residui si è ridotta rispetto al 1993: complessivamente si sono avuti 2.952 miliardi (3.214 nel 1993), dei quali 2.442 provenienti dalla competenza (2.643 miliardi nel 1993) e 510 miliardi (570 nel 1993) per residui di precedenti esercizi.

Le poste più rilevanti dei residui di competenza sono costituite da fondi pertinenti alla categoria II - spese per il personale in attività di servizio - per circa 300 miliardi (1993, 426 miliardi) riferentesi a spese per le supplenze (capitoli 1032 e 1034); per 177 miliardi (1993, 95 miliardi) relativi alle retribuzioni del personale docente della scuola materna (capitolo 1401); per 372 miliardi (1993, 349 miliardi) relativi alle retribuzioni del personale direttivo e docente di ruolo della scuola media (cap. 2001).

Nell'ambito della categoria IV - acquisto di beni e servizi - tra i capitoli che presentano residui di maggiore entità si segnalano:

capitolo 1121 - spese per la formazione e l'aggiornamento ed il perfezionamento di tutto il personale - 65 miliardi (1993, 77 miliardi);

capitolo 1129 - spese per l'informatizzazione dei servizi - 71 miliardi (1993, 64 miliardi).

Per la categoria V - trasferimenti - i capitoli che recano i residui più rilevanti sono: capitolo 1461 - contributi per le scuole materne non statali - 27 miliardi (1993, 39 miliardi); capitolo 2553 - funzionamento degli istituti tecnici - 25 miliardi (1993, 26 miliardi).

Lo smaltimento dei residui provenienti da esercizi precedenti ne ha ridotto la consistenza al 1° gennaio 1994, pari a 3.239 miliardi (1993, 2.698 miliardi) a 510 miliardi (1993, 570 miliardi) a fine esercizio, esprimendo un tasso del 72,24% (1993, 73,61%).

I pagamenti e le economie in conto residui sono stati pari, rispettivamente, a 2.340 (1993, 1.986) e a 389 (1993, 141) miliardi.

#### 4. Organizzazione dei servizi - personale

##### 4.1 Componenti e consistenza del sistema scolastico statale

La percezione delle componenti del sistema scolastico statale e della loro consistenza può essere desunta dalle rilevazioni curate dall'Amministrazione (16).

Si riportano i dati globali a livello nazionale per ciascuna componente. Dati più analitici sono esposti nelle tabelle e prospetti annessi alla presente relazione.

	Alunni e classi			
	scuola materna	scuola elementare	scuola media	scuola sec. super.
alunni	872.158	2.617.988	1.867.230	2.494.446
classi/sezioni	37.367	153.389	93.986	114.432
rapporto	23,3	17,1	19,9	21,8

personale (direttivo - docente - non docente) in servizio al 31 dicembre 1993

M	F	T
319.553	803.926	1.123.479

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

spesa annua complessiva per retribuzioni al netto dei contributi a carico dello Stato (stipendio - indennità integrativa speciale - straordinario - incentivo alla produttività - compensi vari)

37.624.135.227.000

media per dipendente: 33.400.000

Il prospetto annesso alla presente relazione espone per gli anni dal 1990 al 1994 le spese impegnate per retribuzioni al personale docente e non docente di ruolo e non di ruolo. Esso evidenzia in particolare l'incidenza percentuale delle spese per le supplenze, che nel 1994 è scesa all'8,85% rispetto al 10,25% del 1993.

unità scolastiche

circoli didattici	4.854
scuole materne	13.496
plessi elementari	18.932
scuole medie	8.743
scuole secondarie	5.147

strutture

totale edifici	43.783	totale aule	508.871
scuola materna	12.724		46.868
scuola elementare	19.574		200.027
scuola media	9.469		128.928
scuola secondaria sup.	6.896		133.048
palestre	16.977		

#### 4.2 Attuazione del D.lvo n. 29/1993

Le implicazioni organizzative che l'introduzione nel sistema scolastico di un ordinamento ispirato ai principi di autonomia comporterebbe per l'assetto dell'amministrazione scolastica centrale e periferica non costituiscono sufficienti ragioni per la mancata attuazione delle disposizioni del D.lvo n. 29/1993.

L'Amministrazione non ha ancora proceduto all'individuazione degli uffici di livello dirigenziale generale e di livello dirigenziale. Solo per quest'ultimo livello risulta predisposto uno schema (cfr. art. 6, comma 1).

Ai fini dell'indicazione degli indirizzi politico-amministrativi, della formulazione dei programmi annuali di attività e della definizione degli ambiti di gestione finanziaria, tecnico e amministrativa il Ministro pro-tempore ha adottato, ai sensi dell'articolo 14, l'atto di indirizzo 4 maggio 1994 n. 157 (17).

L'atto indica le finalità generali del sistema scolastico e fornisce le direttive generali per l'azione amministrativa, definisce obiettivi e programmi riferiti a ciascun grado e ordine di istruzione cui sono preposte le singole Direzioni generali del Ministero nonché gli Ispettorati e Servizi. Per ciascun Direttore generale o Capo di altra struttura centrale sono stabiliti i criteri da seguire nella gestione delle disponibilità finanziarie dei capitoli di bilancio assegnati alle unità organizzative cui sono preposti. Essi dovranno trasmettere al termine della gestione annuale (per il primo anno, 15 gennaio 1995) una relazione sull'azione svolta, indicando gli obiettivi conseguiti.

Ulteriore direttiva emanata dal Ministro è quella recata con l'atto n. 309 del 7 novembre 1994 (18), concernente le procedure volte a definire l'assetto degli istituti e scuole di ogni ordine e grado per il regolare avvio dell'anno scolastico 1995-1996 (19).

16) Ministero della Pubblica Istruzione - Direzione generale del Personale e degli Affari generali - Sistema informativo - Sistema di supporto alle Decisioni - Roma, marzo 1995.

I dati si riferiscono all'anno 1994.

17) Registrato il 4 giugno 1994 registro n. 1 foglio n. 131.

18) Registrato il 12 novembre 1994 registro n. 1 foglio n. 211.

19) La direttiva n. 352 del 13 novembre 1994 ha apportato alcune rettifiche.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sono stati inoltre individuati gli atti di competenza del Ministro e quelli di competenza dei Direttori generali. L'individuazione è avvenuta con vari decreti, dei quali è stato redatto un testo coordinato trasmesso con nota n. 3935 del 7 aprile 1995 (20).

Per attinenza di materia deve essere segnalato il D.M. 6 aprile 1995 n. 190 (S.O. G.U. n. 120 del 25 maggio 1995) che reca il regolamento relativo ai termini entro i quali debbono essere adottati i provvedimenti finali di competenza di organi ed uffici dell'amministrazione della Pubblica Istruzione e alla individuazione dei responsabili delle unità organizzative (art. 2, comma 2, art. 4, comma 1 legge 7 agosto 1990 n. 241).

Non risulta invece tuttora istituito il Servizio di controllo interno per il quale è all'esame del Consiglio di Stato uno schema di regolamento.

La consistenza numerica e la distribuzione per qualifiche del personale dell'amministrazione scolastica centrale e periferica è esposta nei prospetti annessi.

L'Amministrazione sta procedendo all'applicazione delle disposizioni recate dalla legge 24 dicembre 1993 n. 537 e del D.lvo n. 29/1993 circa la determinazione degli organici.

La dotazione organica, determinata provvisoriamente sulla base dei posti coperti o comunque da ritenersi non disponibili (procedure di concorso in atto) al 31 agosto 1993, è stata definita con decreto 24 novembre 1994 (21) (art. 3, comma 6, legge 537/1993). Essa, riferita al personale appartenente alle qualifiche professionali, consta di 11.360 unità.

Successivamente, con provvedimenti adottati il 16 gennaio 1995 con numeri 105 e 109, si è proceduto alla ricognizione della consistenza delle dotazioni organiche, rispettivamente, delle qualifiche funzionali e profili professionali e delle qualifiche dirigenziali in rapporto alle varie disposizioni legislative vigenti.

La dotazione delle unità dirigenziali è di 1.104 e quella del personale delle qualifiche funzionali è di 13.372, per un totale di 14.476. Il relativo procedimento di controllo è in corso.

D'intesa con il Dipartimento per la Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata definita la metodologia per l'analisi dei carichi di lavoro, a conclusione della quale l'Amministrazione ha prodotto gli esiti della rilevazione e la conseguente proposta per la ridefinizione delle piante organiche ai sensi dell'art. 31 del D.lvo n. 29/1993.

Nel prendere atto dell'azione assolta dall'Amministrazione in attuazione delle citate disposizioni, la Corte sollecita una rapida conclusione dei procedimenti ancora aperti e una pronuncia da parte dell'Amministrazione sulle soluzioni organizzative adottate. In particolare, si ritiene necessario che il Servizio di controllo interno sia posto in grado di iniziare la attività di riscontro secondo la previsione dell'articolo 20 del D.lvo n. 29/1993. Infatti, da una parte, va tenuto presente che solo la completa realizzazione dell'assetto organizzativo che il legislatore ha delineato può consentire all'Amministrazione di fornire il servizio nelle migliori condizioni organizzative e, dall'altra, di procedere alla verifica delle eventuali disfunzioni e alla valutazione della qualità del servizio.

Proprio a questo fine, in applicazione dell'articolo 2 comma 1 del D.L. 12 maggio 1995 n. 163, con DPCM 7 giugno 1995 (G.U. n. 138 del 15.6.1995) è stato emanato lo schema generale di riferimento «Carta dei servizi della scuola», predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica d'intesa con il Ministero della Pubblica Istruzione. La «Carta», che applica ai servizi scolastici i principi generali sull'erogazione dei servizi pubblici definiti dalla direttiva del 27 gennaio 1994 (G.U. n. 43 del 22 febbraio 1994), stabilisce i principi cui si debbono riferire i soggetti erogatori dei servizi scolastici nell'area della didattica e dei servizi amministrativi. Ne deriva la possibilità di stabilire da parte degli stessi gli standards di qualità e certezza di rapporti tra i vari soggetti che interagiscono nel sistema scolastico.

#### 4.3 Servizio di valutazione

In materia di valutazione del servizio offerto dal sistema scolastico l'articolo 8 del D.lvo n. 35 del 1993 prevede che il Ministro determini i parametri di valutazione dell'efficacia della spesa e individui i metodi di rilevamento dei processi e dei risultati in termini di preparazione generale e di preparazione specifica. A ciò

20) DM n. 196 del 14 giugno 1994; DM n. 298 del 21 ottobre 1994; DM n. 367 del 24 dicembre 1994.

21) Registrato il 20 dicembre 1994 registro n. 1 foglio 232.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

deve seguire la definizione di un programma triennale di interventi articolati volti alla realizzazione della migliore qualità dell'offerta educativa.

A questo fine ha corrisposto il documento elaborato dalla Commissione incaricata con decreto del 26 novembre 1993. Esso presenta un'ipotesi di programma triennale di interventi di valutazione e di modelli organizzativi da adottare per assicurarne l'attuazione. La spesa complessiva prevista per il triennio è di 13.500 milioni (3.500 primo anno; 4.500 secondo anno; 5.500 terzo anno).

Come si è detto in precedenza, le misure attuative del servizio di valutazione costituiscono uno degli oggetti della delega richiesta dal Governo per il riordinamento del sistema scolastico (A.S. 1810). La Corte ritiene necessario che decisioni già assunte dal legislatore (art. 8 D.lvo n. 35 del 1993) divengano immediatamente operative tenuto conto dell'entità delle risorse necessarie per l'avvio della sperimentazione. Entità che, a fronte del volume complessivo di risorse assorbito dal sistema scolastico, non può evidentemente costituire una difficoltà.

## 5. Profili emergenti dall'attività di controllo

### 5.1 *Controllo consuntivo sui rendiconti, le contabilità e le gestioni*

Vengono di seguito riportati gli esiti del controllo esercitato dalla Corte nel corso dell'esercizio, in ordine:

A) ai rendiconti amministrativi presentati dai funzionari delegati preposti agli uffici dell'Amministrazione scolastica periferica (Provveditorati agli studi e Sovrintendenze scolastiche regionali).

Le gestioni esaminate, nella quasi totalità dei casi riferentesi all'anno 1992, riguardano le spese finanziate con le risorse provenienti dai seguenti capitoli:

1130 – spese di funzionamento dell'amministrazione scolastica periferica;

1135 – spese per organi collegiali e distrettuali;

3052 – spese per il funzionamento e l'adattamento di palestre – manifestazioni ginnico-sportive;

5531 – spese per l'arredamento della scuola dell'obbligo;

B) ai rendiconti presentati dai Provveditori agli studi per le gestioni riferentesi all'esercizio finanziario 1990 delle contabilità speciali per l'istruzione elementare;

C) ai conti consuntivi, relativi a esercizi finanziari di anni vari, presentati da Accademie di Belle Arti e da Conservatori di musica;

D) ai rendiconti presentati dai Provveditori agli studi per la gestione fuori bilancio dei depositi provvisori effettuati da enti o privati per somme dovute al personale delle amministrazioni statali per servizio fuori orario o fuori sede.

L'esame di questi rendiconti consente di avere la percezione dei moduli di gestione seguiti da alcune articolazioni periferiche del sistema scolastico. Essi sono costituiti, nei quattro settori considerati, dagli ordini di accreditamento a favore dei funzionari delegati, dalle contabilità speciali alimentate dai fondi destinati all'istruzione elementare, dai conti consuntivi di istituti di istruzione artistica, da una gestione fuori bilancio.

Le contabilità speciali dovrebbero estinguersi a decorrere dal 1 settembre 1995 per effetto delle disposizioni recate dall'art. 23, commi 4 e 7, della legge n. 724/1994, ricordate nel paragrafo 2.

La gestione fuori bilancio deve ritenersi soppressa a decorrere dal 15 gennaio 1994, data di entrata in vigore della legge n. 559/1993.

L'analisi dei rendiconti amministrativi evidenzia, ad avviso dell'Ufficio di controllo, a fronte di una sostanziale regolarità contabile, soprattutto per gli acquisti di beni e servizi, una dispersione di risorse.

Le ordinazioni riguardanti acquisti di mobili, attrezzature, macchine di ufficio e di cancelleria risultano eccessivamente frammentate e sovente raggiungono picchi notevoli a fine esercizio. La circostanza denota, in linea di massima, la non stretta necessità delle spese.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si auspica, come avviene per le amministrazioni centrali, che gli acquisti, anche per gli uffici periferici, siano unitariamente effettuati dal Provveditorato Generale dello Stato in modo da «spuntare» costi decrescenti in relazione alle quantità ordinate.

Appare inoltre utile consentire l'utilizzazione, fino alla realizzazione del programma di spesa, delle somme non impegnate sulle disponibilità presenti negli ordini di accreditamento allo scadere dell'esercizio.

Circa i conti consuntivi degli istituti di istruzione artistica va richiamata l'Amministrazione ad una più sollecita approvazione degli stessi. In alcuni casi i conti esaminati si riferiscono a gestioni concluse da oltre un decennio.

### 5.2 *Controllo successivo sulla gestione*

L'anno 1994 ha costituito l'effettivo avvio dell'esercizio delle nuove tipologie di controllo delineate dall'art. 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994 n. 20.

Si riferisce sulle prime risultanze delle attività esplicate in esecuzione del programma di lavoro deliberato dalla Sezione del Controllo (delibere n. 29 e 122 del 1994).

Le verifiche hanno interessato le seguenti gestioni:

A) capitolo 1121 - esercizio finanziario 1993 - stanziamento definitivo: 84,635 miliardi - spese per la formazione, l'aggiornamento ed il perfezionamento di tutto il personale dipendente dal Ministero.

La disponibilità finanziaria è ripartita tra una molteplicità di uffici, competenti per i diversi ordini e gradi di scuola e per le diverse categorie di personale. Ne consegue una gestione eccessivamente frammentata anche se nella maggior parte dei casi corretta, sotto il profilo contabile.

Al momento l'Amministrazione non è in grado di dimostrare la reale utilità delle iniziative intraprese né la loro ricaduta sull'efficacia dell'azione esplicata dall'apparato amministrativo e scolastico.

In genere, le Direzioni Generali del Ministero (22), anche sulla scorta di apposite rilevazioni circa gli esiti delle iniziative di aggiornamento, forniscono esaurienti informazioni sulle finalità perseguite, sull'entità e sull'impiego delle risorse distribuite, sulle modalità organizzative, sulle categorie e sul numero dei partecipanti, sulla dislocazione territoriale degli interventi.

Ciò, per contrasto, sottolinea l'assenza di valutazioni circa l'efficacia che ha avuto l'iniziativa formativa a favore dei dipendenti e, per riflesso, sull'elevazione della qualità del servizio scolastico fornito alla popolazione.

In questo contesto deve essere positivamente segnalata la sperimentazione di tecniche di valutazione assunte dall'Istituto professionale di Stato CT «GIORDANI» di Parma e del Provveditorato agli Studi di Verona.

La Corte, nell'auspicarne la prosecuzione e l'approfondimento, chiede che l'Amministrazione dia conto dei successivi affinamenti delle tecniche adottate, esprimendosi anche sulla loro applicabilità su più ampia scala.

Una migliore funzionalità delle attività del Servizio di valutazione può offrire una base utile all'esercizio del controllo sulla gestione da parte della Corte.

A tal fine un adempimento preliminare è individuabile nella messa a punto di specifici strumenti di rilevazione e di indicatori di risultati.

Ovviamente sarà necessario dotarsi anche da parte dell'Amministrazione di personale professionalmente capace e di parametri cui commisurare gli esiti delle valutazioni. In questa direzione potrà essere avviata una riconversione del corpo ispettivo.

La Corte ha dichiarato la regolarità, sotto l'aspetto contabile, delle gestioni delle Direzioni Generali e degli altri Uffici Centrali del Ministero, ad eccezione della gestione della D.G. Istruzione elementare per quanto attiene ai procedimenti di spesa seguiti per l'abbonamento ad alcune pubblicazioni.

22) Va segnalata per la validità espositiva la relazione curata dalla Direzione Generale dell'Istruzione Professionale (Prot. n. 3089/A/2/A del 14 aprile 1995).



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

B) Esiti non particolarmente significativi hanno dato le verifiche espletate su alcuni capitoli di spesa della Rubrica 17 - Scambi Culturali.

Nel complesso la gestione risulta regolare: per alcune anomalie sono stati avviati ulteriori accertamenti.

I capitoli interessati per l'esercizio finanziario 1994 sono stati:

cap. 5202	- missioni all'estero; competenza 1,5 miliardi
cap. 5203	- posti di assistente di lingue estere nelle scuole; competenza 1,8 miliardi
cap. 5231	- attività di contenuto pedagogico educativo di carattere internazionale etc.; competenza 532 milioni
cap. 5271	- contributi per la partecipazione a programmi di documentazione etc.; competenza 176 milioni
cap. 5272	contributi A.E.D.E.; competenza: 10 milioni
cap. 5273	- assegnazione annua Scuola Europea - ISPRA - VARESE; (giudizio sospeso) competenza 500 milioni
cap. 5274	- promozione di iniziative di cooperazione educativa, etc.; (nessun pagamento sulla dotazione di competenza, impegno di 204 milioni, economie 31 milioni = stanziamento definitivo 236 milioni);
cap. 5275	- partecipazione italiana e programmi comunitari (giudizio sospeso) competenza 3 miliardi.
	Pagamenti 230 milioni
	impegni 1.742
	economie 1.028

La maggior parte dei provvedimenti attuativi dei progetti relativi a questo capitolo saranno, quindi emanati in conto residui 1994 e formeranno oggetto del controllo preventivo sui relativi decreti di accertamento.

Analogamente si è proceduto per due ulteriori capitoli: 1122 - anno 1993 spese per studi, indagini, rilevazioni e attività di ricerca in campo pedagogico:

	stanziamento definitivo	somme pagate	somme rimaste da pagare	economie
RS	2,950	2,303	0,037	0,610
CP	3,950	0,855	0,848	2,746

Le forti economie sulla gestione della competenza sono da ricollegare alla possibilità quasi esclusiva di effettuare spese derivanti da accordi internazionali in quanto escluse dal blocco della spesa, disposto dall'art. 11 della legge 19 luglio 1993 n. 243.

Anche in questo caso la gestione risulta corretta sotto il profilo contabile, il giudizio resta sospeso per quanto riguarda la proficuità della spesa, essendo assente ogni valutazione in proposito.

cap. 1461 -anno 1993 - contributi per le scuole materne non statali:

	stanziamento definitivo	somme pagate	somme rimaste da pagare	economie
RS	66,533	60,533	5,696	0,304
CP	80,067	40,859	39,120	0,088

Non emergono irregolarità; l'attività di controllo proseguirà a campione sui rendiconti.

C) Particolare attenzione è stata data alla valutazione dell'esercizio del potere di ordinanza da parte del Ministro durante l'anno 1994.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Dopo qualche incertezza iniziale dovuta al sopravvenire delle disposizioni dei decreti-legge reiterati nel corso del 1993 e della legge n. 20/1994 il Ministro ha presentato al controllo le ordinanze successivamente adottate.

Come era stato rilevato in occasione dei precedenti esercizi tali provvedimenti contengono vere e proprie norme regolamentari, ma essi non risultano emanati secondo il procedimento delineato dall'art. 17 della legge n. 400/1988.

Non emergono aspetti riguardanti la produzione di nuovi oneri finanziari a carico del bilancio dello Stato.

La Corte, in relazione al carattere tassativo dell'indicazione fornita dall'articolo 3, comma 1, della legge n. 20/1994 degli atti assoggettati al controllo preventivo di legittimità, ha rinnovato l'invito al Ministro ai sensi dell'articolo 15 del testo unico n. 1214/1934 affinché nell'esercizio del potere di ordinanza sia dato conto, in motivazione, del suo fondamento giuridico esplicitandone ambiti e presupposti.

Le Delegazioni Regionali delle Marche e della Lombardia hanno fatto pervenire i risultati delle verifiche programmate.

La Delegazione Marche ha analizzato la gestione finanziaria e contabile e patrimoniale degli istituti professionali alberghieri operanti nella regione, evidenziando la macchinosità delle istruzioni amministrative che ne regolano le attività.

Aspetto delicato è quello concernente l'utilizzazione che viene operata dell'avanzo di amministrazione. Per tale via spesso gli istituti si sottraggono al rispetto del vincolo di destinazione che caratterizza alcuni finanziamenti, in particolare quelli rientrati nell'area delle spese obbligatorie.

La Delegazione Lombardia ha verificato i tempi con cui il Provveditorato agli Studi di Pavia e la Direzione Provinciale del Tesoro provvedono alle domande di collocamento a riposo e di liquidazione del trattamento di quiescenza.

Sono state verificate l'entità dei provvedimenti, le modalità procedurali, i fattori di ritardo, le cause delle disfunzioni:

- complessità della procedura;
- il trattamento stipendiale, all'atto del collocamento a riposo non è quasi mai definitivo;
- la normativa in continua evoluzione;
- inadeguatezza delle procedure informatizzate; spesso esse risultano non aggiornate rispetto alle modifiche normative sopravvenute.

La corresponsione del trattamento provvisorio di pensione è tempestivo, mentre la liquidazione del trattamento definitivo avviene con circa 6 anni di ritardo.

## 6. Osservazioni finali e raccomandazioni

La presente relazione si pone in rapporto di stretta continuità con le osservazioni svolte in occasione dell'esame del rendiconto relativo all'esercizio 1993. Ciò consente di evitare ripetizioni di concetti già sviluppati tenuto conto che le condizioni organizzative e le disponibilità finanziarie risultano attestate su valori assestati.

Ci si sofferma, in via di sintesi, su alcuni aspetti essenziali che risultano confermati dall'evoluzione che ha contraddistinto il sistema scolastico nell'anno 1994 e nei primi mesi del 1995 e costituiscono anche alcune priorità di intervento. Le osservazioni che seguono risultano suffragate dalle prime - sia pure parziali - risultanze del controllo sulla gestione: esse confermano, a livello micro, le indicazioni che da tempo sono state formulate per il riordinamento del sistema scolastico.

La spesa complessiva per la scuola è tuttora la più bassa in percentuale del PIL (0,5%) rispetto ai paesi europei con i quali l'Italia si confronta. Questo dato non può indurre a far ritenere che la prima misura da adottare sia in assoluto l'incremento delle risorse finanziarie. Anche se ciò fosse consentito dalle condizioni generali della finanza pubblica, intervento prioritario sarebbe comunque la valutazione del servizio fornito

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dal sistema scolastico statale. La serie di indicatori nei quali la valutazione sarebbe espressa fornirebbe gli strumenti necessari per un effettivo serio confronto con altri paesi tenuto conto del volume di risorse impegnate. Appare urgente la creazione di un sistema nazionale indipendente, articolato a livello dei singoli istituti scolastici, che valuti qualità e quantità della formazione fornita.

Ulteriore priorità è costituita dal riordinamento su basi autonomistiche del sistema scolastico. Questo indirizzo era stato già fatto proprio dal legislatore con l'art. 4 della legge n. 537 del 1993. Le vicende che ne hanno impedito l'attuazione sono state commentate nei precedenti paragrafi. Qui si conferma che appare misura condivisibile la realizzazione dell'autonomia gestionale, finanziaria e didattica degli istituti fondata sulla flessibilità delle strutture e degli ordinamenti.

Infatti, la Corte constata, che nonostante ogni sforzo da parte del Ministero per assicurare dal centro la guida del complesso sistema scolastico, del quale sono state ricordate le componenti aggirantesi sui dieci milioni di soggetti direttamente coinvolti, la situazione non appare soddisfacente. Le prime rilevazioni del controllo sulla gestione evidenziano che l'Amministrazione non si è finora posto l'obiettivo di misurare i risultati degli interventi posti in essere. Si veda quanto emerge dall'effettuazione delle iniziative che da anni sono svolte per l'aggiornamento del personale. A ciò deve aggiungersi la complessità insita nel governo dal centro del sistema scolastico come attualmente è configurato che emerge dagli stessi atti di indirizzo adottati. Un esempio può essere tratto dall'organizzazione dei corsi di recupero degli alunni dal profitto insufficiente istituiti in conseguenza dell'abolizione degli esami di riparazione. La miriade di disposizioni che dal centro si sono dovute impartire e di adempimenti amministrativi ne offrono ancora una volta conferma.

Spesso, nel verificare l'andamento della gestione della periferia (si veda quanto significativamente segnala la Delegazione Regionale della Lombardia a proposito della definizione dei trattamenti di pensione del personale) si constata che l'azione amministrativa è appesantita, se non paralizzata, da un'eccessiva produzione di norme. Tanto da determinare una vera e propria «emergenza legislazione scolastica». È noto che il Ministero con l'iniziativa testo unico ha tentato di ricondurla in un alveo, all'interno del quale si è ritenuto di poterne garantire il razionale coordinamento e un'adeguata conoscibilità. Ma, come è noto, e la Corte già dagli anni scorsi lo ha segnalato, la normativa scolastica è costituita in misura preponderante da ordinanze e decreti attuativi di disposizioni legislative, essi sfuggono a qualsiasi coordinamento e sino all'anno 1994 non venivano sottoposti a controllo. Oltre tutto, ove contenenti disposizioni regolamentari dovrebbero seguire il procedimento delineato dall'articolo 17 della legge 23 agosto 1988 n. 400.

È convinzione della Corte che il proliferare della normativa scolastica non sia una causa della cattiva funzionalità del sistema, quanto piuttosto un effetto della sua condizione organizzativa. Infatti, i suoi contenuti sono espressione degli indirizzi organizzativi del sistema. La normativa scolastica è solo un «veicolo» degli indirizzi di governo e di amministrazione concernenti il servizio scolastico. Sono questi ultimi, tradotti nelle scelte organizzative ed amministrative che li sottendono, che hanno conformato il sistema scolastico. Ad essi debbono essere addebitate le disfunzioni. Sono le dimensioni che ha assunto l'apparato che rendono non adeguato uno schema di governo centralizzato.

I problemi di gestione, di organizzazione relativi ad un qualsiasi intervento sono resi complessi da un sistema dalle mille interdipendenze e collegamenti condizionati (si abbia presente la materia della gestione del personale). Ad essi si crede di dare a diversi livelli una risposta normativa. Oltre una certa scala gli apparati non si gestiscono. La funzione di governo del sistema deve essere liberata da tutte le responsabilità di gestione diretta che deve essere affidata alle singole articolazioni.

A questo proposito va portato all'attenzione una misura che trasferendo a livello di singolo istituto l'adozione degli atti concernenti le posizioni giuridiche e retributive del personale (articolo 23, comma 5 legge n. 724/1994) può rivelarsi nell'immediato di scarsa efficacia per la mancanza di personale dotato della necessaria qualificazione professionale.

Si veda come espressione di indirizzi intesi in termini evolutivi la sentenza n. 454 del 15-30 dicembre 1994 con la quale la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità dell'articolo 1, primo comma, della legge 10 agosto 1964 n. 719 e dell'articolo 156, comma 1, del D.P.R. 16 aprile 1994 n. 297 che escludevano dalla fornitura gratuita dei libri di testo gli alunni delle scuole elementari non statali.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La Corte ritiene comunque che pur entro il quadro organizzativo attuale le misure di riorganizzazione dei servizi previste dalla legislazione vigente vadano adempiute. Si allude, in particolare, a quelle delineate dal D. Lvo n. 29/1993. Esse presuppongono una riflessione organizzativa che riuscirà utile anche in vista dei modelli organizzativi coerenti con i principi di autonomia caratterizzanti il nuovo ordinamento.

Il sistema scolastico attende da tempo tre interventi di alta valenza:

- l'elevazione dell'obbligo scolastico a sedici anni;
- la riforma della scuola secondaria superiore;
- la riforma degli esami di maturità.

La Corte sottopone alla valutazione del Parlamento e del Governo l'opportunità di procedere con particolare sollecitudine, oltre che per l'importanza in assoluto dei tre interventi, in considerazione delle soluzioni organizzative dagli stessi implicate che dovrebbero essere tenute presenti nel momento in cui ci si accinge a disegnare il nuovo assetto complessivo del Sistema Scolastico.

Infine altra questione di rilievo è la definizione del contratto del personale della scuola. Occorrerebbe assicurare, anche come misura funzionale alla valutazione del servizio scolastico, la possibilità di ancorare la progressione in carriera, in ispecie per gli insegnanti, all'impegno o alla più elevata professionalità acquisita.

Il Ministero ha dedicato attenta considerazione alle osservazioni avanzate dalla Corte nella relazione relativa all'esercizio precedente (23).

*Tralasciati gli aspetti sui quali l'Amministrazione conviene, sono ritenuti oggettivamente non motivati i rilievi sulla scarsa attenzione per le funzioni di governo del sistema e per la formazione e l'aggiornamento.*

Circa il primo aspetto, la Corte intende di nuovo segnalare le difficoltà e le condizioni di precario esercizio della funzione in conseguenza della perdurante commistione a livello centrale tra funzioni di governo e compiti gestionali sia per l'amministrazione del personale che per gli aspetti logistici nonostante il ricorso alla pratica del decentramento.

Per il secondo aspetto la fondatezza di quanto affermato è confermata da quanto emerge dalle prime esperienze del controllo sulla gestione, per le quali si veda quanto segnalato nel precedente paragrafo.

---

23) nota Direzione Generale Personale AA.GG.AA. -Div. II n. 139 del 6 febbraio 1995 diretta al Ministero del tesoro RGS-IGB.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola A

AMMINISTRAZIONE: Ministero della Pubblica Istruzione - Direzione Generale del Personale

COMPARTO SCUOLA

ANNO 1993 - Personale di ruolo, non di ruolo e temporaneo in servizio nell'anno, distribuito per qualifica e livello

Qualifica/Livello	Denominazione Organiche	NUMERO DI DIPENDENTI													
		In servizio aff./1		Consenti nell'anno		Assunti nell'anno		Liciti dal livello o qualifica		Esenti nel livello o qualifica		In servizio al 31/12			
		M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F		
Preside	9.696	6.841	2.852	364	95	338	215							8.813	30
Dir. didattico	4.794	2.563	1.954	139	6	70	177							2.694	2.122
Dir. amm. vi. cont. e eco.	xxxx													34	26
Dir. Conserv.	47	58	22											31	2
Doc. conservatorio	5.909	3.939	1.975	207	140	70	133							3.802	1.778
Doc. dir. ist. sec. II Grado	207.883	78.401	114.294	3.542	3.064	4.019	8.006	18	6	460	747	6	6	79.320	119.975
Doc. scuola media	200.049	56.630	159.845	2.490	6.092	551	1.554	337	544	10	76	544	72	54.864	153.906
Ins. ed. fisica sc. sec. II gr.	12.546	8.692	8.067	231	458	1	1	105	72	1	1	1	1	8.158	7.539
Ins. ed. fisica sc. sec. II gr.	14.534	7.347	7.057	260	173	210	233	0	0	0	0	0	0	7.297	7.167
Ins. ed. educ. ed. equip.	261.844	23.892	243.812	782	4.568	78	2.500	37	139	28	703	22.799	243.306		
Ins. sc. matera	75.085	397	75.204	50	1.035	2	466	16	739	0	1	333	73.859		
Doc. disp. ist. II Grado	28.320	20.159	8.784	412	239	790	257	3	8	17	6	20.551	8.800		
Coordinatore	13.059	5.362	7.013	101	130	127	234					5.336	7.127		
Collaboratore	57.817	22.997	31.799	689	781	786	777					23.094	31.735		
Personale ausiliario	85.432	40.845	38.140	2.428	1.562	1.274	2.973					39.691	39.551		
Doc. Conserv. a.d.r. annuale	xxxx											301	132		
Doc. conserv. n.d.r. non annuale	xxxx											192	107		
Doc. dir. ist. sec. II gr. n.d.r. annuale (1)	xxxx	23.783	47.642									3.480	3.408		
Doc. dir. ist. sec. II gr. n.d.r. non annuale	xxxx											3.842	7.565		
Doc. scuola media n.d.r. annuale	xxxx											557	1.264		
Doc. scuola media n.d.r. non annuale	xxxx											1.842	4.285		
Doc. relig. scuola secondaria	xxxx											8.503	7.891		
Ins. ed. fisica sc. media n.d.r. annuale	xxxx	8.780	7.266									35	58		
Ins. ed. fisica sc. media n.d.r. non annuale	xxxx											100	136		
Ins. ed. fisica sc. sec. II gr. n.d.r. annuale	xxxx											79	57		
Ins. ed. fisica sc. sec. II gr. n.d.r. non annuale	xxxx											236	249		
Ins. sc. elem. ed. equip. n.d.r. annuali	xxxx											179	2.885		
Ins. sc. elem. ed. equip. n.d.r. non annuali	xxxx											296	8.582		
Ins. sc. matera n.d.r. annuali	xxxx											0	477		
Ins. sc. matera n.d.r. non annuali	xxxx											14	1.687		
Ins. disp. ist. II gr. n.d.r. annuali	xxxx											221	163		
Ins. disp. ist. II gr. n.d.r. non annuali	xxxx											697	471		
Doc. relig. sc. elem. matera	xxxx	640	8.477									619	9.034		
Coordinatore n.d.r.	xxxx											669	1.507		
Collaboratore n.d.r.	xxxx											1.590	1.915		
Personale ausiliario n.d.r.	xxxx											2.076	4.303		
Personale temporaneo	xxxx											20.038	49.057		
TOTALE	977.621	28.216	53.783	11.723	19.249	8.296	17.444	516	1.528	516	1.528	319.503	691.262		
		1.338.942	817.656											1.128.755	

(1) Il valore riportato sotto la voce "In servizio aff./1" rappresenta tutto il personale non di ruolo del 1993

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

**DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE PER QUALIFICHE/LIVELLI E COPERTURA DELL'ORGANICO**

ANNO: 1993  
 TIPOLOGIA: 2 - Servizi  
 DATI AL: 28/11/1994

COMPARTO: 66 - Ministeri  
 ENTE: DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DEGLI AFFARI GENERALI E AMMINISTRATIVI DEL  
 MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Tavola B

QUALIFICHE/LIVELLO	DOTAZIONE ORGANICA	PERSONALE IN SERVIZIO AL 31/12					SITUAZIONE ORGANICA		PERCENTUALE COPERTURA
		Totale (a)	Di cui Donne (c)	Incidenza % Donne (c/b) * 100	Incidenza % qualificati/totali in base. post. ruolo	Vacanze (d-f)	Vacanze (g-h)	(b/g) * 100	
Dirigenti Generali Liv. A				NC				NC	
Dirigenti Generali Liv. B				NC				NC	
Dirigenti Generali Liv. C	10	10	1	10	< 1			100	
Dirigenti Superiori	668	646	157	24	6	220		75	
Primo Dirigente	228	196	35	18	2	32		86	
Ispettore Generale R.E.		131	22	17	1			(*)	
Direttore Divisione R.E.		50	12	24	< 1			(*)	
Nono Livello	632	630	277	44	6			100	
Ottavo Livello	402	76	35	46	1	326		19	
Settimo Livello	3.428	3.388	2.022	60	32	40		99	
Sesto Livello	722	120	73	61	1	602		17	
Quinto Livello	4.125	4.105	2.704	66	39	20		100	
Quarto Livello	448	232	80	34	2	216		52	
Terzo Livello	1.031	884	351	40	8	147		86	
Secondo Livello	58	53	20	38	1	5		91	
Primo Livello				NC				NC	
Totale Personale Di Ruolo	11.960	10.521	5.789	55	169	1.619		89	
Personale Non Di Ruolo									
Personale Temporaneo				NC					
Personale Contrattista O Equiparato				NC					
Totale Altro Personale				NC					
Totale		10.521	5.789	55					

(\*) non viene computata l'eccedenza/vacanza in quanto trattasi di personale del ruolo ad esaurimento

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MOVIMENTO DEL PERSONALE PER QUALIFICA E LIVELLO

AMMO 1985  
 COMPONENTI: IN - INGRESSO  
 TRUCCHEGGI: ? - SEVERO  
 COMPARTO: SE - SERVIZIO  
 SEVTE: SERVIZIO ORDINARIO DEL PERSONALE E SERVIZI AFFIDATI ORDINARI E AMMINISTRATIVI DEL MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE  
 DATI AL: 30/06/1985

QUALIFICAZIONE	SITUAZIONE ORDINARIA		PERSONALE IN SERVIZIO AL 31/12		ASSUNTI NEL VARIO		CENSURATI NEL VARIO		EFFETTI NEL LIVELLO O QUALIFICA NEL VARIO		INCRETI NEL LIVELLO O QUALIFICA NEL VARIO		PERSONALE IN SERVIZIO AL 30/06	
	Totale	Di cui Donne	Totale	Di cui Donne	Totale	Di cui Donne	Totale	Di cui Donne	Totale	Di cui Donne	Totale	Di cui Donne	Totale	Di cui Donne
Dirigente Generale Liv. A	10	11	1	1	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC
Dirigente Generale Liv. B	866	673	156	3	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC	NC
Dirigente Generale Liv. C	226	201	31	2	<1	<1	44	5	7	14	2	2	2	9
Dirigente Esperto							17	2	8	26	8	13	14	6
Primo Dirigente							14	6	16	5	1	3	6	4
Dirigente Generale R.E.							7	5	11	4	1	1	2	18
Dirigente Esperto R.E.							48	30	7	4	1	1	10	6
Alto Livello	632	600	313	1	<1	<1	8	8	7	4	1	1	10	6
Alto Livello	402	34	46	2	3	3	8	5	7	4	1	1	10	6
Secondo Livello	3.426	3.583	2.162	24	14	1	219	154	6	6	4	4	4	5
Secondo Livello	1.722	1.46	78	21	9	14	90	12	34	6	6	6	6	7
Terzo Livello	4.125	4.278	2.810	3	<1	<1	174	108	4	4	4	4	4	5
Quarto Livello	446	422	308	6	3	1	48	18	5	5	5	5	5	5
Quinto Livello	1.031	922	20	7	4	13	13	4	23	4	4	4	4	4
Secondo Livello	56	50	20	7	4	13	13	4	23	4	4	4	4	4
Primo Livello														
Totale Personale Di Ruolo	11.860	11.083	6.065	91	46	7	653	352	6	6	6	6	6	6
Personale Non Di Ruolo														
Personale Temporaneo														
Personale Contrattato O Equiparato														
Totale Altre Persone														
Totale	11.860	11.083	6.065	91	46	7	653	352	6	6	6	6	6	6

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SOMME IMPEGNATE PER IL PERSONALE

ANNO 1988  
 PREVISIONI 1° SEMESTRE  
 DATI AL 31/03/1988

CONTO DI STATO  
 CAPITOLI DI SPESA  
 PER IL PERSONALE

QUALIFICA / LIVELLO	STIPENDIO		I. I. S.		ACCONTI		STRADING		ESONERATA ALLA PRODOTTA		ALTRE INDENNITA' E COMPENSI VARI		ESCLUSIVITA' ANNE PRECEDENTI		TENDI D
	101	%	101	%	101	%	101	%	101	%	101	%	101	%	
Dirigente Generale Liv. A	797.487	54	178.794	18	18	18	18	18	18	18	18	18	18	18	18
Dirigente Generale Liv. B	37.198.597	67	10.224.576	18	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31
Dirigente Generale Liv. C	7.748.303	54	2.845.778	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31	31
Primo Dirigente	4.817.303	61	1.844.008	34	34	34	34	34	34	34	34	34	34	34	34
Secondo Dirigente R.E.	1.818.160	68	724.488	37	37	37	37	37	37	37	37	37	37	37	37
Terzo Dirigente R.E.	14.808.411	54	8.851.350	33	33	33	33	33	33	33	33	33	33	33	33
Quarto Livello	1.583.124	54	1.094.215	34	34	34	34	34	34	34	34	34	34	34	34
Quinto Livello	81.922.522	53	48.723.321	48	48	48	48	48	48	48	48	48	48	48	48
Sottile Livello	1.875.453	48	1.855.811	43	43	43	43	43	43	43	43	43	43	43	43
Settimo Livello	58.203.688	47	35.484.114	44	44	44	44	44	44	44	44	44	44	44	44
Ottavo Livello	3.030.378	44	3.115.115	45	45	45	45	45	45	45	45	45	45	45	45
Undicesimo Livello	10.775.285	43	11.793.188	48	48	48	48	48	48	48	48	48	48	48	48
Dodicesimo Livello	547.747	38	777.162	58	58	58	58	58	58	58	58	58	58	58	58
Personale non di ruolo	284.844.429	65	242.583.748	37	37	37	37	37	37	37	37	37	37	37	37
Personale Temporaneo															
Personale Contributivo O Esiguita															
Totale	284.844.429	65	242.583.748	37	37	37	37	37	37	37	37	37	37	37	37

Conto del personale - Servizio Relazioni al Parlamento



XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**SOMME PAGATE PER IL PERSONALE STATALE NEL PERIODO 1990 - 1993**

MINISTERO : Pubblica Istruzione

Tabella E

ESERCIZIO	AUTORIZZAZIONI INIZIALI DI CASSA (a)	VARIAZIONI % ANNO PRECEDENTE (b)	AUTORIZZAZIONI DEFINITIVE DI CASSA (c)	VARIAZIONI % ANNO PRECEDENTE (d)	PAGAMENTI TOTALI (Comput. + Res.) (e)	VARIAZIONI % ANNO PRECEDENTE (f)	% g <sup>(e/c)</sup> *100
1991	43.144.744.899	***	2.821.288.607	***	42.918.610.228	***	1521
1992	45.446.708.735	5	2.818.790.408	<1	45.616.113.003	6	1618
1993	45.270.487.954	<1	2.070.584.115	-27	44.059.791.274	-3	2128
1994	43.774.043.836	-3	3.868.682.086	87	44.089.594.987	<1	1140

Corte dei conti - Servizio Relazioni al Parlamento

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero della Pubblica Istruzione  
Unità scolastiche ed alunni - Scuole statali  
Anni scolastici 1991/92 - 1992/93 - 1993/94 - 1994/95

TIPO D'ISTRUZIONE	1991/92		1992/93		1993/94		1994/95		Prospetto I Aumento e decremento 1994/95 rispetto 1994/93	
	Unità scolastiche	Alunni	Unità scolastiche	Alunni	Unità scolastiche	Alunni	Unità scolastiche	Alunni	Unità scolastiche	Alunni
Scuola materna	13 816	816 012	13 748	833 133	11 602	849 852	13 496	866 348	-106	16 496
Scuola elementare	22 075	2 809 412	20 162	2 689 818	19 567	2 631 873	18 932	2 618 063	-635	-13 810
Scuola media 1° grado	9 062	2 170 090	8 926	1 955 683	8 868	1 904 342	8 743	1 851 967	-125	-52 375
Istruzione classica	531	202 654	488	214 004	489	217 944	491	218 160	2	216
Istruzione scientifica	833	425 949	785	440 080	789	447 257	794	452 391	5	5 134
Istruzione magistrale	333	132 467	291	134 734	290	147 113	283	154 045	-7	6 932
Scuole magistrali	23	8 537	10	3 515	9	3 930	9	3 014	0	-916
Istruzione tecnica	2 268	1 211 944	1 780	1 138 948	1 792	1 121 259	1 791	1 076 180	-1	-45 079
Istruzione professionale	1 586	526 754	1 490	517 603	1 482	512 886	1 466	500 531	-16	-12 355
Licei artistici	96	31 964	76	31 715	76	32 592	76	32 085	0	-507
Istituti d'arte	152	59 183	155	59 514	155	57 767	155	57 781	0	14
TOTALE	50 775	8 394 966	47 911	8 038 747	47 119	7 926 815	46 236	7 830 565	-883	-96 250

C. E. D. - Unico Sezione Riunita in Sede Referente - Servizio Relazioni al Parlamento

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero della Pubblica Istruzione  
Spesa per supplenze  
Cap. 1032

Prospetto 2

(in milioni)

Supplenze brevi del personale docente e non docente di tutte le scuole al netto delle  
ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali

	1990	1991	1992	1993	1994
<b>Previsioni iniziali</b>					
RS	270 863	226.209	347.508	192 856	209 474
CP	821 000	1.296 500	1 256 500	1 235 000	1.045 000
CS	821 000	1 296 500	1 256 500	1 235 000	1.045 000
<b>Leggi di variazioni</b>					
RS	-	-	-	-	-
CP	-	-	13 361	-	185 000
CS	270 863	226 208	360 869	192 856	273 000
<b>Decreti di variazioni</b>					
RS	-	-	-	-	-
CP	479 747	-	139	-160 400	1.150 000
CS	479 747	-	139	-160 400	1.271 474
<b>Stanziamenti definitivi</b>					
RS	270 863	226 209	347 508	192 856	209 474
CP	1.300 747	1 296 500	1 270 000	1 074 600	1 335 000
CS	1.571 610	1 522 708	1 617 508	1 267 456	1 544 474
<b>Impegni</b>					
RS	345 368	219 464	341 362	189 777	203 597
CP	1 229 975	1 296 500	1 269 972	1 074 600	1 334 990
CS	1 330 418	1 168 456	1 418 477	1 054 903	1 363 379
<b>Pagamenti</b>					
RS	245 057	60 792	308 140	110 202	159 264
CP	1 085 361	1 107 664	1 110 338	944 700	1 204 115
CS	1 330 418	1 168 456	1 418 477	1 054 903	1 363 379
<b>Residui al 31 dicembre</b>					
RS	10 823	158 672	33 222	79 575	44.333
CP	144 614	188 836	159 634	129 900	130 875
CS	155 437	347 507	192.856	209 474	175 208

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero della Pubblica Istruzione  
Spesa per supplenze  
Cap. 1034

Prospetto 2a

(in milioni)

Supplenze annuali del personale docente e non docente di tutte le scuole al netto  
delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali

	1990	1991	1992	1993	1994
<b>Previsioni iniziali</b>					
RS	427.137	217.592	481.153	294.286	
CP	1.322.000	1.150.000	1.650.000	1.850.000	1.050.000
CS	1.322.000	1.150.000	1.650.000	1.850.000	1.050.000
<b>Leggi di variazioni</b>					
RS	-	-	-	-	-
CP	-134.000	500.000	200.000	-109.000	141.000
CS	293.137	717.592	706.653	185.286	43.000
<b>Decreti di variazioni</b>					
RS	-	-6.000	-	-	-
CP	450.197	-	15.733	-5.000	1.150.000
CS	450.197	-	-9.767	-5.000	1.375.751
<b>Stanzamenti definitivi</b>					
RS	427.137	217.593	481.153	294.286	409.751
CP	1.638.197	1.650.000	1.865.733	1.736.000	1.009.000
CS	2.065.334	1.861.592	2.346.866	2.030.286	1.418.751
<b>Impegni</b>					
RS	560.760	208.701	469.019	285.058	389.756
CP	1.571.077	1.648.872	1.865.669	1.735.931	1.008.946
CS	1.812.928	1.376.420	2.040.402	1.611.238	1.157.802
<b>Pagamenti</b>					
RS	364.984	73.451	401.152	172.041	316.681
CP	1.447.944	1.302.969	1.639.250	1.439.197	841.120
CS	1.812.928	1.376.420	2.040.402	1.611.238	1.157.802
<b>Residui al 31 dicembre</b>					
RS	40.339	135.251	67.867	113.017	73.075
CP	123.133	345.903	226.419	296.735	167.825
CS	163.472	481.153	294.286	409.751	240.900

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero della Pubblica Istruzione  
Spesa per supplenze  
Cap. 1035

Prospetto 2b

(in milioni)

Contributi previdenziali ed assistenziali per il personale docente e non docente di  
tutte le scuole

	1990	1991	1992	1993	1994
<b>Previsioni iniziali</b>					
RS	105.251	21.824	26.932	11.960	53.782
CP	780.000	776.300	776.300	877.000	638.000
CS	780.000	776.300	776.300	877.000	638.000
<b>Leggi di variazioni</b>					
RS	-	-	-	-	-
CP	-136.000	-	123.700	-39.000	700.000
CS	-30.749	21.824	150.632	-27.040	897.783
<b>Decreti di variazioni</b>					
RS	-	-	-	-	-
CP	137.829	-	4.385	-60.200	-
CS	137.829	-	4.385	-60.200	-
<b>Stanzamenti definitivi</b>					
RS	105.521	21.824	26.932	11.960	53.783
CP	781.829	776.300	904.385	777.800	700.000
CS	887.080	798.124	931.317	789.760	753.783
<b>Impegni</b>					
RS	86.284	17.368	26.916	11.798	52.590
CP	764.893	774.005	904.385	777.800	699.458
CS	829.353	764.441	919.342	735.815	661.205
<b>Pagamenti</b>					
RS	81.005	1.123	26.755	10.491	40.984
CP	748.348	763.318	892.587	725.324	620.220
CS	829.353	764.441	919.342	735.815	661.205
<b>Residui al 31 dicembre</b>					
RS	5.279	16.245	162	1.307	11.605
CP	16.545	10.687	11.798	52.476	79.237
CS	21.824	26.932	11.960	53.783	90.842

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

Ministero della Pubblica Istruzione  
Spese per supplenze  
Cap. 1036

Prospetto 2c

(in milioni)

Ritenute erariali per il personale supplente docente e non docente di tutte le scuole

	1990	1991	1992	1993	1994
<b>Previsioni iniziali</b>					
RS	74 965	56 152	4 696	35 258	6 838
CP	341 380	390 200	390 200	381 200	235 000
CS	341 380	390 200	390 200	381 200	235 000
<b>Leggi di variazioni</b>					
RS	-	-	-	-	-
CP	-36 000	-	-	-43 000	250 000
CS	38 965	56 152	4 696	-7 742	256 838
<b>Decreti di variazioni</b>					
RS	-	-	-	-	-
CP	130 858	-	2 882	-42 000	-
CS	130 858	-	2 882	-42 000	-
<b>Stanziamenti definitivi</b>					
RS	74 965	56 152	4 696	35 258	6 838
CP	436 238	390 200	393 082	296 200	250 000
CS	511 203	446 352	397 778	331 458	256 838
<b>Impegni</b>					
RS	61 121	10 935	4 634	34 274	3 544
CP	383 247	364 485	392 775	291 269	249 990
CS	430 717	370 723	362 151	318 705	214 101
<b>Pagamenti</b>					
RS	57 563	10 433	3 029	29 413	3 033
CP	373 154	360 290	359 122	289 292	211 292
CS	430 717	370 723	362 151	318 705	214 101
<b>Residui al 31 dicembre</b>					
RS	3 558	502	1 605	4 861	511
CP	10 094	4 195	33 653	1 977	38 923
CS	13 652	4 696	35 258	6 838	39 433

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 3

Ministero della Pubblica Istruzione  
Riepilogo spesa per supplenze

CAPITOLI	(importi in milioni)							
	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	
<b>Cap. 1032</b>								
Stanziamiento:	1.080.154	1.129.000	1.300.747	1.296.500	1.270.000	1.074.600	1.331.659	
Pagamenti diretti scuole	605.450	634.310	0	590.064	577.185	572.180	606.211	
Finanz. II.AA. con pers. giur.	182.518	197.929	325.522	250.007	267.073	116.955	199.439	
Contabilità speciali	292.761	296.761	366.071	456.430	425.742	385.465	526.009	
<b>TOTALE</b>	<b>1.080.729</b>	<b>1.129.000</b>	<b>1.632.198</b>	<b>1.296.500</b>	<b>1.270.000</b>	<b>1.074.600</b>	<b>1.331.659</b>	
<b>Cap. 1034</b>								
Stanziamiento:	1.596.284	1.583.000	1.638.198	1.650.000	1.865.733	1.736.000	1.010.000	
Pagamenti diretti scuole	811.130	902.484	814.393	771.333	763.066	808.142	531.264	
Finanz. II.AA. con pers. giur.	653.591	594.010	700.754	668.605	915.944	708.804	383.714	
Contabilità speciali	83.822	83.720	121.450	208.934	170.989	218.985	76.812	
<b>TOTALE</b>	<b>1.548.543</b>	<b>1.580.214</b>	<b>1.636.598</b>	<b>1.648.872</b>	<b>1.850.000</b>	<b>1.735.931</b>	<b>991.790</b>	
<b>Cap. 1035</b>								
Stanziamiento:	823.360	952.200	781.829	776.300	904.385	777.000	700.000	
Pagamenti diretti scuole	149.242	112.018	170.391	42.342	63.293	173.109	146.502	
Finanz. II.AA. con pers. giur.	282.251	244.863	240.879	189.640	358.867	338.657	272.180	
Contabilità speciali	49.089	22.470	24.345	21.928	34.680	75.065	75.417	
Ord. diretti A.C.	0	0	0	522.310	443.150	190.969	199.917	
<b>TOTALE</b>	<b>480.583</b>	<b>379.352</b>	<b>435.615</b>	<b>776.220</b>	<b>899.990</b>	<b>777.800</b>	<b>694.016</b>	
<b>Cap. 1036</b>								
Stanziamiento:	402.902	407.000	436.237	390.200	393.082	296.200	250.000	
Pagamenti diretti scuole	152.895	181.091	172.948	149.211	140.613	126.156	40.388	
Finanz. II.AA. con pers. giur.	133.533	175.416	220.684	159.534	224.110	108.485	209.592	
Contabilità speciali	33.328	38.134	42.605	70.930	25.470	56.628	10	
<b>TOTALE</b>	<b>319.756</b>	<b>394.641</b>	<b>436.237</b>	<b>379.675</b>	<b>390.193</b>	<b>291.269</b>	<b>249.990</b>	

C.E.D. - Ufficio Sezioni Riunite in Sede Referente - Servizio Relazioni al Parlamento

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

Prospetto 4

Ministero della Pubblica Istruzione  
Spese impegnate per retribuzione personale docente di ruolo e non di ruolo

TIPO D'ISTRUZIONE	(in miliardi)									
	1990	1991	% Incr.	1992	% Incr.	1993	% Incr.	1994	% Incr.	% Incr.
Scuola materna	2.121,9	2.660,6	25,4	2.807,2	5,5	2.819,0	0,4	2.780,0	-1,4	
Scuola elementare	9.162,4	10.215,0	11,5	10.452,7	2,3	10.383,6	-0,7	10.170,0	-2,1	
Scuola media	9.015,5	9.447,2	4,8	9.520,1	0,8	9.483,5	-0,4	9.260,6	-2,4	
Istruz. classica, scient., magistrale	1.899,5	2.296,7	20,9	2.319,0	1,0	2.417,8	4,3	2.550,1	5,5	
Istruz. tecnica professionale	5.697,2	6.179,2	8,5	6.578,0	6,5	6.744,5	2,5	7.024,9	4,2	
Istruz. artistica	648,0	715,0	10,3	730,6	2,2	753,6	3,1	784,5	4,1	
Educazione fisica	1.170,8	1.359,6	16,1	1.312,6	-3,5	1.309,3	-0,3	1.300,6	-0,7	
Istituti di educazione	35,4	41,3	16,7	41,8	1,2	39,9	-4,5	40,7	2,0	
Istituti sordomuti e ciechi	3,2	2,6	-18,8	2,2	-15,4	2,1	-4,5	1,9	-9,5	
Supplenze scolastiche	4.116,6	4.083,9	-0,8	4.432,8	8,5	3.879,6	-12,5	3.293,4	-15,1	
<b>TOTALI</b>	<b>33.870,5</b>	<b>37.801,1</b>	<b>9,2</b>	<b>38.197,0</b>	<b>3,2</b>	<b>37.832,9</b>	<b>-1,0</b>	<b>37.206,7</b>	<b>-1,7</b>	
Incidenza % delle supplenze sul totale	12,15	11,04	-	11,61	-	10,25	-	8,85	-	

C.E.D. - Ufficio Scelte Rinnate in Sede Referente - Servizio Relazioni al Parlamento



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Prospetto 5

Ministero della Pubblica Istruzione

Docenti di ruolo e non di ruolo - Scuole statali  
Anni scolastici 1991/92 - 1992/93 - 1993/94 - 1994/95

TIPO DISTRUZIONE	1991/92		1992/93		1993/94		1994/95		Aumento o decremento 1994/95 al 1993/94	
	Docenti di ruolo *	Docenti non di ruolo **	Docenti di ruolo *	Docenti non di ruolo **	Docenti di ruolo *	Docenti non di ruolo **	Docenti di ruolo *	Docenti non di ruolo **	Docenti di ruolo *	Docenti non di ruolo **
Scuole materne	73.839	2.131	75.265	802	73.861	2.178	73.561	2.534	-300	356
Scuole elementari	244.953	16.180	259.935	9.794	257.247	11.892	255.040	13.382	-2.897	1.690
Scuole medie I grado	241.327	22.692	232.532	9.019	223.033	8.281	214.861	10.317	-8.172	2.036
Istruzione classica, scientifica, magistrale e scuole magistrali	51.382	11.797	56.247	7.963	59.483	5.509	59.026	6.404	-457	915
Correnti	856	112	795	105	815	85	827	117	12	32
Educandasi	199	14	108	42	156	18	163	12	7	-6
Istruzione tecnica	102.567	24.331	109.141	12.658	108.959	7.141	103.004	7.637	-5.955	496
Istruzione professionale	46.456	18.191	50.784	11.921	51.693	7.047	49.020	8.082	-2.673	1.035
Licei artistici	3.267	891	3.390	374	3.404	251	3.301	277	-103	26
Licei d'arte	6.288	1.761	6.531	1.428	6.798	889	6.518	934	-280	45
Accademie belle arti, conservatori di musica e accademie nazionali	5.545	649	5.592	501	5.575	820	5.461	663	-114	-157
Dotazioni organico aggiuntive e docenti in attesa della istruttoria secondaria di II grado	5.146	-	6.920	-	9.769	-	14.034	-	4.265	-
Impiegati religiosi cattolici	-	15.101	-	25.163	-	24.838	-	24.694	-	-144
<b>TOTALE</b>	<b>781.825</b>	<b>113.850</b>	<b>807.240</b>	<b>79.770</b>	<b>800.793</b>	<b>68.949</b>	<b>784.816</b>	<b>75.273</b>	<b>-15.977</b>	<b>6.324</b>

\* Docenti di ruolo in servizio. Non sono compresi categoria quali i collaboratori fuori ruolo, i docenti esonerati all'estero ecc.  
\*\* Sono compresi nei i supplenti con contratto annuale ma i supplenti con contratto annuale nel periodo delle assenze debite (supplenti temporanei (impiegati ex supplenti biennio) non vengono riportati).

XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero della pubblica istruzione  
Gestione finanziaria 1994 (milioni di lire)

Tavola I

	TITOLO I					TITOLO II					TOTALE
	Personale in attività di servizio	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti	Altre spese (*)	Totale	Opere e beni immobiliari e mobiliari	Trasferimenti	Altre spese (*)	Totale	Totale	
1 Residui totali di stanziamento "a" al 1.1 (2)		76			76						76
2 Stanziamenti definitivi di competenza	43.478.626	541.212	822.476	46.088	44.688.402	15.011	441		15.452		44.703.853
3 Massa impegnabile (1+2)	43.478.626	541.288	822.476	46.088	44.688.477	15.011	441		15.452		44.703.929
4 Impegni effettivi su competenza	42.966.691	527.871	812.590	46.081	44.173.233	15.011	441		15.452		44.188.685
5 Economie (+) e maggiori spese (-) (2-(4+6))	401.935	9.779	9.886	7	511.607						511.607
6 Residui di stanziamento di competenza al 31.12.11		3.562			3.562						3.562
7 Impegni su residui di stanziamento (1-8)		33			33						33
8 Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31.12.11		43			43						43
9 Impegni totali su massa impegnabile (4+7)	42.966.691	527.904	812.590	46.081	44.173.266	15.011	441		15.452		44.188.717
10 Residui totali di stanziamento "a" al 31.12.11 (6+8)		3.605			3.605						3.605
11 Rapporto tra impegni totali e massa impegnabile (9:3)	98,87	96,08	98,60	99,99	98,85	100,00	100,00		100,00		98,85

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

	Cap. II	Cap. IV	Cap. V	Altre (1)	Totale	Cap. XVI	Cap. XII	Altre (1)	Totale	Totale I + II
12 Residui iniziali "P+C" al 1.1	2.711.656	361.761	161.777	2.143	3.237.333		1.643		1.643	3.238.976
13 Stralciamenti definitivi di competenza	43.678.626	341.212	822.476	46.088	44.888.402	15.011	441		15.452	44.703.853
14 Masse spendibile (12-13)	46.190.282	702.974	984.253	48.231	47.925.734	15.011	2.084		17.094	47.942.829
15 Autorizzazioni di cassa	46.060.881	535.992	981.028	48.231	47.626.131	15.011	1.584		16.594	47.642.726
16 Pagamenti su competenza	40.835.411	156.006	703.871	39.222	41.734.510	15.011	321		15.332	41.749.842
17 Residui propri di competenza "C" (4-16)	2.151.280	171.865	108.719	6.859	2.438.723		120		120	2.438.843
18 Residui totali di competenza (6-17)	2.151.280	175.427	108.719	6.859	2.442.285		120		120	2.442.405
19 Pagamenti su residui	1.901.414	220.262	135.487	1.834	2.358.996		758		758	2.359.753
20 Pagamenti totali (16-19)	42.816.824	378.268	839.358	41.056	44.073.506	15.011	1.079		16.089	44.089.595
21 Economicità (+) o maggiori spese (-) totali (14-(20-22))	838.656	49.343	12.570	170	900.738					900.738
22 Residui totali "P+C" al 31.311 (14-(20-21))	2.534.882	277.363	132.321	7.005	2.951.490		1.005		1.005	2.952.495
23 Rapporto % tra autorizzazioni di cassa e masse spendibile (15:14)	99,72	79,09	97,64	100,00	99,37	100,00	76,00		97,08	99,37
24 Rapporto % tra pagamenti totali e masse spendibile (20:14)	92,70	53,53	85,28	85,12	91,96	100,00	51,76		94,12	91,96
25 Rapporto % tra pagamenti totali e autorizzazioni di cassa (20:15)	92,96	67,68	87,34	85,12	92,34	100,00	68,10		96,96	92,34

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

(1) Calcolate per differenza  
 (2) I residui totali di stanziamento "P+C" al 1.1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "P+C" al 31.12 dell'anno precedente

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

IN MILIARDI DI LIRE

CG-11-88-SS00

Anno	PREVISIONI DI CASSA						IMPIGNI		PAGAMENTI (COMPRESI)		RESIDUI	
	DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPIGNI		PAGAMENTI		RESIDUI	
	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%
1980	18.948	100	14.154	100	11.085	100	14.107	100	12.794	100	3.397	100
1981	14.720	154	17.471	123	15.157	137	18.228	115	16.294	127	3.281	86
1982	18.244	167	19.510	138	18.487	167	18.202	128	18.264	152	1.808	51
1983	21.584	197	23.027	167	21.546	195	23.818	169	23.006	181	2.138	58
1984	23.284	213	25.372	183	23.208	210	25.950	181	23.006	181	2.284	63
1985	27.548	252	28.549	201	27.827	248	27.445	195	27.074	212	2.280	63
1986	28.753	272	30.246	214	28.950	270	28.888	212	28.180	228	1.714	48
1987	31.605	288	34.278	242	31.588	285	33.819	240	34.371	248	1.854	51
1988	37.092	338	38.837	275	37.153	335	40.973	276	38.958	304	1.857	51
1989	42.423	388	43.998	304	42.448	383	44.780	297	42.659	329	2.244	63
1990	38.887	365	40.548	287	40.010	361	40.825	288	41.822	311	2.298	63
1991	43.113	384	43.954	311	43.141	388	43.141	308	43.858	335	3.123	82
1992	45.385	414	45.556	322	45.442	410	45.188	320	45.813	357	2.885	71
1993	45.487	413	44.875	318	45.288	408	44.717	317	44.008	344	2.213	61
1994	43.328	388	44.888	316	43.772	386	44.177	313	44.074	344	2.393	78

TITOLO I SPESE CORRENTI

TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE

Anno	DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPIGNI		PAGAMENTI		RESIDUI	
	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%
	1980	143	100	248	100	208	100	248	100	156	100	476
1981	248	173	248	100	294	141	285	107	224	146	485	104
1982	284	199	121	49	385	129	121	49	347	222	288	58
1983	295	206	485	199	487	157	308	124	441	282	188	38
1984	278	193	548	221	568	170	387	148	483	308	178	37
1985	327	229	655	264	782	285	655	254	895	540	280	58
1986	487	338	984	388	984	388	984	388	943	603	381	82
1987	982	684	1.228	487	1.302	505	1.228	487	1.176	752	487	105
1988	1.228	867	1.358	547	1.302	505	1.358	547	1.040	686	814	171
1989	871	600	1.258	507	1.877	630	1.258	507	1.528	978	854	180
1990	3	1	6	2	6	2	4	2	3	2	7	2
1991	0	0	12	5	16	5	12	5	13	8	5	1
1992	1	1	2	1	5	2	2	1	3	2	3	1
1993	0	0	1	0	2	1	1	0	2	1	2	0
1994	0	0	15	6	17	6	15	6	18	10	1	0

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1980 / ANNO BASE CASSA = 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI  
(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-88-S800

Anni	PREVISIONI						PAGAMENTI						RESIDUI					
	MEZZI			DEBITIVE			MEZZI			DEBITIVE			AL 31 DICEMBRE			STADI AL 31 DIC.		
	Importo	(1)	(2)	Importo	(1)	(2)	Importo	(1)	(2)	Importo	(1)	(2)	Importo	(1)	(2)	Importo	(1)	(2)
1980	11.091	100	23,1*	15.402	100	28,1*	14.304	100	115	10,0*	12.050	100	4.302	100	13,3*	13	100	470,3*
1981	14.000	126	26,0*	18.400	126	37,9*	16.304	115	115	10,0*	16.320	128	3.720	89	27,8*	75	576	78,0*
1982	18.000	167	33,9*	20.423	138	40,5*	19.204	138	138	17,1*	19.721	162	2.227	52	49,2*	18	136	18,0*
1983	21.077	197	40,5*	24.111	157	49,5*	24.120	168	168	24,9*	23.537	182	2.304	54	54*	19	147	19,0*
1984	23.040	212	43,9*	26.148	174	54,8*	25.077	181	181	33,4*	25.428	198	2.572	60	60*	22	170	22,0*
1985	27.015	252	51,9*	30.001	192	64,9*	28.100	198	198	41,9*	27.775	214	2.104	49	49*	32	240	31,0*
1986	30.001	276	57,9*	33.000	214	71,5*	30.000	214	214	51,9*	31.126	249	2.104	49	49*	18	140	18,0*
1987	32.000	292	61,9*	35.120	240	78,0*	33.000	244	244	58,0*	33.402	274	2.401	57	57*	46	364	46,0*
1988	36.001	340	71,9*	40.000	279	89,9*	38.000	287	287	67,9*	38.000	309	2.701	64	64*	46	400	50,0*
1989	43.000	391	83,9*	48.000	343	110,9*	43.000	343	343	83,9*	43.150	353	4.000	96	96*	430	330,3*	
1990	50.000	451	97,9*	56.000	392	129,9*	50.000	392	392	97,9*	50.000	403	2.200	54	54*	16	120	16,0*
1991	53.113	489	104,9*	60.000	416	139,9*	53.113	404	404	104,9*	53.113	416	2.200	54	54*	0	0	0
1992	56.000	514	111,9*	64.000	440	150,9*	56.000	416	416	111,9*	56.000	431	2.000	48	48*	0	0	0
1993	60.187	554	121,9*	68.000	474	161,9*	60.187	440	440	121,9*	60.187	463	3.215	75	75*	1	1	1
1994	63.000	583	128,9*	71.000	500	175,9*	63.000	463	463	128,9*	63.000	480	2.802	68	68*	4	28	4

TOTALE COMPLESSIVO

ANNO	Importo	(1)	(2)
1980	11.091	100	23,1*
1981	14.000	126	26,0*
1982	18.000	167	33,9*
1983	21.077	197	40,5*
1984	23.040	212	43,9*
1985	27.015	252	51,9*
1986	30.001	276	57,9*
1987	32.000	292	61,9*
1988	36.001	340	71,9*
1989	43.000	391	83,9*
1990	50.000	451	97,9*
1991	53.113	489	104,9*
1992	56.000	514	111,9*
1993	60.187	554	121,9*
1994	63.000	583	128,9*

(1) INCRESCE PERIODICHE DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP = 1980 / ANNO BASE CASSA = 1980

(2) PERCENTUALE DI SCORTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO  
RELATIVI AL PERIODO 1989 - 1994  
DATI AL 31 DICEMBRE 1994

CC - 11 - ZR - 04

ELABORAZIONE DEL 13 GIU 1995

	Stanziamen- ti di competenza	Pagamenti in milioni percentuali					Totale pagamenti		Residui		Economie		
		1989	1990	1991	1992	1993	1994	importo	%	importo	%	importo	%
<b>TOTALE GEN.</b>													
1989	44.347.007	91,69	5,00	0,03	0,00	0,00	0,00	42.891.566	96,72	1.172.205	2,64	283.246	0,64
1990	40.563.171		94,82	3,28	0,19	0,00	0,00	39.901.105	96,30	364.219	0,90	327.787	0,81
1991	43.966.322			94,28	5,58	0,03	0,00	43.916.173	99,89	- 250.799	- 0,58	309.948	0,70
1992	45.507.295				94,23	4,15	0,00	44.771.686	98,38	87.099	0,19	648.798	1,43
1993	44.975.977				93,50	5,08	0,00	44.341.383	98,59	66.487	0,15	566.097	1,26
1994	44.703.853					93,38	0,00	41.749.842	93,38	2.490.841	5,57	463.171	1,04
<b>TITOLO 1</b>													
1989	43.087.952	92,81	5,15	0,03	0,00	0,00	0,00	42.220.248	97,99	584.457	1,36	283.246	0,66
1990	40.588.869		94,83	3,28	0,19	0,00	0,00	39.897.478	98,30	364.190	0,90	327.250	0,81
1991	43.954.478			94,27	5,57	0,03	0,00	43.903.051	99,88	- 258.521	- 0,59	309.948	0,71
1992	45.506.047				94,23	4,15	0,00	44.769.187	98,38	88.062	0,19	648.798	1,43
1993	44.975.251				93,50	5,08	0,00	44.340.372	98,59	68.782	0,15	566.097	1,26
1994	44.688.492					93,38	0,00	41.734.510	93,38	2.490.721	5,57	463.171	1,04
<b>TITOLO 2</b>													
1989	1.259.055	53,22	0,10	0,00	0,00	0,00	0,00	671.308	53,32	587.747	46,88	0	0,00
1990	4.252		48,81	37,86	0,00	0,00	0,00	3.677	86,47	28	0,67	547	12,88
1991	11.645			99,86	11,12	0,00	0,00	13.122	110,78	- 1.277	- 10,78	0	0,00
1992	1.748				78,94	78,73	0,00	2.711	155,07	- 963	- 55,07	0	0,00
1993	728				36,32	104,29	0,00	1.021	140,81	- 295	- 40,81	0	0,00
1994	15.452					99,22	0,00	15.332	99,22	120	0,78	0	0,00

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE ECONOMIE RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCELENZE DI SPESA

## Capitolo X

### MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

Sommario: 1. **Considerazioni generali:** 1.1 *L'organizzazione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale*; 1.2 *L'attuazione del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29*; 1.3 *L'attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241*.  
2. **Aspetti finanziari della gestione:** 2.1. *La gestione di competenza*; 2.2. *La gestione di cassa*; 2.3. *La gestione dei residui*; 2.4 *L'analisi della spesa*; 2.4.1 *La spesa per il personale in servizio*; 2.4.2 *Le spese per l'acquisto di beni e servizi*; 2.4.3 *Le spese per trasferimenti correnti*; 2.4.4 *Le spese in conto capitale*.  
3. **L'attività contrattuale.**  
4. **Osservazioni finali e raccomandazioni:** 4.1 *Mancata attuazione del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29*; 4.2 *Monitoraggio dei costi del personale*; 4.3 *Sistema informativo del lavoro*; 4.4 *Spese per lo sviluppo della cooperazione*; 4.5 *Istituti di patronato e assistenza sociale*.

#### 1. Considerazioni generali

La struttura del rendiconto finanziario del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'esercizio 1994 non si discosta da quella degli esercizi scorsi, non avendo ancora potuto recepire il bilancio le modifiche in termini di articolazione per obiettivi, programmi, progetti dell'attività ministeriale e di allocazione delle risorse per centri operativi previste dal decreto legislativo n. 29/1993.

Tale stato di immobilità ha recato un sostanziale pregiudizio all'esercizio della funzione di controllo della gestione da parte della Corte dei conti secondo il modulo previsto dalla legge n. 20/1994.

##### 1.2 *L'organizzazione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale.*

L'Amministrazione centrale del Ministero resta tuttora strutturata nelle seguenti 7 Direzioni generali o servizi equiparati: a) degli affari generali e del personale, cui fanno capo i Servizi centrali degli Ispettorati del lavoro e degli Uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione, b) dei rapporti di lavoro; c) per l'impiego, d) della cooperazione; e) della previdenza ed assistenza sociale; f) dell'osservatorio del lavoro; g) dell'orientamento e dell'addestramento professionale dei lavoratori.

A livello periferico, il Ministero è attualmente articolato in Uffici ed Ispettorati regionali del lavoro ed in Uffici ed Ispettorati provinciali del lavoro. Nei capoluoghi di regione a statuto ordinario operano, altresì, le agenzie regionali per l'impiego.

Nell'ambito delle singole province risultano, poi, istituite sezioni circoscrizionali per l'impiego.

Ai vari livelli, regionale, provinciale e circoscrizionale, sono presenti organi collegiali (commissioni per l'impiego) con compiti di indirizzo, impulso, programmazione e controllo in materia di politica attiva del lavoro.

Qualsiasi ristrutturazione del bilancio non può prescindere da un riordinamento delle funzioni, in chiave di unificazione di organi e di semplificazione delle procedure, per conferire funzionalità e speditezza all'azione amministrativa e realizzare la riduzione dei costi e dei tempi amministrativi.

##### 1.3 *L'attuazione del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29.*

In proposito è da segnalare che nel corso dell'esercizio 1994 non sono state adottate iniziative di riordino dell'amministrazione secondo gli indirizzi contenuti nel menzionato decreto legislativo n. 29,

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

modificato con decreti legislativi del 19 luglio, 19 novembre e 23 dicembre 1993, nn. 247, 470 e 546, né ha ricevuto attuazione la disposizione di cui all'art. 1 commi 5 e 6 della legge 24 dicembre 1993, n. 537 recante «Interventi correttivi di finanza pubblica» che dispone l'unificazione degli uffici a livello regionale e provinciale del Ministero del lavoro entro sessanta giorni dalla sua entrata in vigore.

Relativamente agli art. 18 e 64 del citato decreto legislativo n. 29/93, in base ai quali i dirigenti generali sono tenuti ad adottare le misure organizzative idonee a consentire la rilevazione, l'analisi ed il controllo dei costi e dei rendimenti dell'attività amministrativa, è da segnalare che, in sede di predisposizione del bilancio sperimentale di previsione per l'esercizio 1995, risulta avviato, d'intesa con la Ragioneria Generale dello Stato, un primo tentativo di classificazione delle spese per centri di costo.

La relativa elaborazione individua detti centri di costo negli uffici di livello dirigenziale del Ministero, del gabinetto del Ministro e delle segreterie particolari del Ministro e dei Sottosegretari.

Per l'imputazione dei costi generali, comuni a più centri di costo, verrebbe seguita la tecnica della ripartizione in base a percentuali predeterminate.

Le voci di costo (c.d. unità omogenee), per quanto concerne le spese correnti, sono quelle: a) del personale; b) dei beni durevoli; c) dei locali e della manutenzione; d) dei servizi; e) delle altre spese e, per quanto riguarda le spese in conto capitale, sono quelle relative: a) agli interventi; b) agli investimenti; c) ad altre spese.

La direzione generale degli affari generali e del personale continuerebbe ad accogliere i costi relativi a tutto il personale in servizio presso l'amministrazione centrale, nonché quelli relativi alle 2.000 unità assunte a suo tempo per effetto della legge n. 160/1988 con contratto di diritto privato ed in servizio essenzialmente presso gli uffici provinciali del lavoro e della massima occupazione.

I costi del personale degli uffici del lavoro e della massima occupazione, delle sezioni circoscrizionali per l'impiego e degli ispettorati del lavoro — compreso il personale dell'Arma dei Carabinieri che presta servizio nell'interesse dei predetti ispettorati del lavoro — figurerebbero, invece, rispettivamente, nelle attuali rubriche 2, 3 e 4 del rendiconto in esame.

Il costo del personale che presta servizio presso le agenzie regionali per l'impiego resterebbe impropriamente confuso fra le spese di funzionamento di detti organismi.

Nell'elaborazione in questione non figurano aggregazioni di costi per obiettivi, progetti o programmi, il che esclude la possibilità dell'effettuazione di qualsiasi tipo di controllo di gestione e di corretta valutazione dei risultati e dei rendimenti; anche per la mancata istituzione di servizi di controllo interni, o nuclei di valutazione, cui è demandata la verifica dei costi, dei rendimenti, della realizzazione degli obiettivi, della corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa.

Ad iniziativa di singoli Uffici periferici, sarebbero state, peraltro, avviate metodologie di lavoro basate su linee di programmazione settoriale, con successiva verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati, secondo tecniche abbastanza empiriche.

Per quanto attiene all'orario di lavoro, molte sedi periferiche, in ottemperanza al disposto dell'art. 60 del decreto legislativo n. 29/93, hanno progressivamente potenziato nel corso del 1994 gli orari di apertura al pubblico degli sportelli durante le ore pomeridiane per una più adeguata risposta ai bisogni dell'utenza, articolando in modo flessibile l'orario di servizio dei singoli dipendenti nell'ambito delle 36 ore settimanali d'obbligo.

Inoltre, pur in maniera approssimata, è stato dato inizio da taluni uffici periferici a processi di parziale rotazione del personale ai fini di un più razionale suo utilizzo.

Torna opportuno sottolineare che anche per il 1994 sono stati effettuati corsi di formazione e di perfezionamento per il personale, specie di quello ispettivo. Detti corsi sono stati curati da docenti preferibilmente scelti tra dirigenti centrali e periferici dell'Amministrazione.

La ridefinizione delle piante organiche, anche in sede di prima applicazione del decreto n. 29/93, previa determinazione dei carichi di lavoro, è rimasta sospesa in attesa dell'emanazione del regolamento per la ristrutturazione ministeriale, sia in attuazione del disposto di cui al menzionato art. 1, commi 5 e 6 della legge n. 537/1993, sia di quello, a valenza più generale, di cui al decreto legislativo 29/93.



## LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Risulta che il Ministero del lavoro e della previdenza sociale di recente ha predisposto un progetto di ristrutturazione, sia con riferimento all'unificazione degli uffici periferici, sia alla riorganizzazione globale dell'Amministrazione. L'iter del provvedimento ha avuto inizio a fine maggio 1995 e si ritiene che il medesimo possa essere emanato entro l'autunno prossimo.

Ove tali aspettative dovessero trovare riscontro, verrebbe recuperato «l'impasse» che al momento si registra sotto il profilo, sia logistico, che organizzativo.

#### 1.4 L'attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241.

Si premette che con decreto 23 maggio 1991 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'8 giugno 1991, n. 133 sono state emanate le prime disposizioni di attuazione dell'art. 2, secondo e quarto comma, della legge sopra citata.

Con decreto 4 novembre 1994, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 20 gennaio 1995, n. 16 è stato, quindi, emanato il regolamento concernente le categorie di documenti amministrativi sottratti al diritto di accesso ai sensi dell'art. 24, comma 4, della predetta legge n. 241.

È in corso di pubblicazione un nuovo regolamento con il quale, in sostituzione del citato decreto in data 23 maggio 1991, si provvede alla rideterminazione dei termini dei procedimenti amministrativi ed all'individuazione dei responsabili dei procedimenti stessi, ai sensi degli artt. 2, secondo comma, e 4 della ripetuta legge n. 241, nonché alla predeterminazione dei criteri e delle modalità per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi, a norma dell'art. 10 della medesima legge.

## 2. Aspetti finanziari della gestione.

### 2.1 La gestione di competenza.

Gli stanziamenti definitivi, in termini di competenza, per l'esercizio 1994 sono risultati pari a 49.368,9 miliardi.

Se confrontati con le assegnazioni definitive del precedente esercizio, ammontanti a 43.924,1 miliardi, essi mostrano un incremento di mld 5.444,8, pari al 12,39%.

La ripartizione per titoli dell'anzidetto importo complessivo di 49.368,9 miliardi risulta la seguente:

Titolo I	Spese correnti . . . . .	mld.	48.753	98,76%
Titolo II	Spese in conto capitale . . . . .	mld.	615,9	1,24%
	Totale . . . . .	mld.	49.368,9	100,00%

Rispetto al 1993, le spese correnti registrano un aumento pari a 5.245,6 miliardi (+ 12,05%), laddove le spese in conto capitale evidenziano un incremento di mld. 199,2 (+ 47,8).

Nell'ambito dei singoli titoli, le spese si suddividono nelle seguenti categorie di bilancio:

#### Spese correnti

Cat. II	Personale in attività di servizio . . . . .	mld.	685,8	1,40%
Cat. IV	Acquisto di beni e servizi . . . . .	mld.	197,8	0,40%
Cat. V	Trasferimenti . . . . .	mld.	47.862,9	98,17%
Altre categorie . . . . .		mld.	6,5	0,03%
	Totale . . . . .	mld.	48.753	100,00%

#### Spese in conto capitale

Cat. XI	Mobili, macchine, ecc. . . . .	mld.	35	5,68%
Cat. XII	Trasferimenti . . . . .	mld.	580,9	94,32%
	Totale . . . . .	mld.	615,9	100,00%

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I dati suesposti pongono ancora una volta in rilievo come la quasi totalità delle risorse poste a disposizione dell'Amministrazione siano assorbite dalle spese correnti e che, nell'ambito di queste, circa il 98% è destinato a trasferimenti.

Tale caratteristica connota da sempre la gestione in esame. Nel quadriennio precedente la percentuale delle spese correnti sul totale delle risorse è stata del 98,17% nel 1990, del 99,17% nel 1991, del 99,35% nel 1992 e del 99,05% nel 1993. Nello stesso periodo, il rapporto dei trasferimenti sul complesso delle spese correnti è stato del 98,17% nel 1990, del 97,65% nel 1991, del 98,04% nel 1992 e del 98% nel 1993.

Anche per quanto riguarda le spese in conto capitale ricorre una situazione analoga, in quanto le spese per trasferimenti sono nettamente prevalenti rispetto alle altre. Infatti, nell'esercizio in esame detti trasferimenti hanno assorbito, come detto, oltre il 94% del totale del titolo II (nel quadriennio precedente la percentuale di assorbimento fu del 91% nel 1990; dell'85,73% nel 1991; dell'85,92% nel 1992 e dell'86,68% nel 1993).

È da notare che, a carico degli stanziamenti definitivi di competenza, ammontanti come detto a 49.368,9 miliardi, risultano effettivamente impegnate somme per complessivi 49.336,2 miliardi. Le economie accertate sulla competenza sono state pari a 32,7 miliardi.

La massa impegnabile, tenuto conto dei residui di stanziamento al 1° gennaio 1994, pari a 309,1 miliardi, ha raggiunto la cifra di miliardi 49.678,-. Considerato che dei predetti residui di stanziamento al 1° gennaio 1994 solo 272,6 miliardi si sono tradotti in effettivi impegni, si ha che la capacità operativa dell'amministrazione, a fronte delle risorse complessivamente disponibili, è stata pari al 99,64%.

## 2.2 *La gestione di cassa.*

Le autorizzazioni di cassa sono ammontate nel 1994 a 51.127,2 miliardi.

I pagamenti eseguiti in totale hanno raggiunto la cifra di 49.018,2 miliardi, di cui miliardi 46.542,4 in conto della competenza e miliardi 2.475,8 in conto resti.

Nel complesso, i pagamenti hanno assorbito il 95,87 degli stanziamenti. Detto rapporto è diverso se si considerano separatamente i due titoli, delle spese correnti e delle spese in conto capitale. Infatti, per le prime la percentuale ha superato il 96,38%, (48.563, mld. pagati contro 50.425,4 mld. di stanziamenti), mentre per le seconde il rapporto non ha superato il 64,86%, (455,2 mld. pagati a fronte di mld. 701,8 di stanziamenti).

## 2.3 *La gestione dei residui.*

I residui, che, all'inizio dell'esercizio, ascendevano, come detto, a 3251,4 miliardi, si elevano al termine dell'esercizio stesso a 3.509,5 miliardi, con un incremento in valore assoluto di 258,1 miliardi, pari al 7,94%, per effetto del saldo algebrico tra pagamenti in conto residui (-mld. 2.475,8), economie dovute a minori accertamenti (-mld. 59,9) e somme rimaste da pagare in conto competenza (+ mld. 2.793,8).

Del predetto importo dei residui a fine esercizio (3.509,5 mld.), 2.793,8 mld provengono dalla gestione di competenza, mentre 715,7 mld. provengono da precedenti esercizi.

L'aliquota di smaltimento dei residui è stata nel 1994 pari al 77,98%.

## 2.4 *L'analisi della spesa.*

Nel contesto generale sopra evidenziato, l'analisi economico-finanziaria della gestione del dicastero offre spunti alquanto ridotti e non molto significativi, ove si tenga conto dei fattori di rigidità che contraddistinguono il bilancio in disamina. Anche i trasferimenti risentono per la quasi totalità dei vincoli derivanti dalla legislazione vigente, posto che essi sono essenzialmente destinati alla copertura degli oneri di natura socio-assistenziale sostenuti dall'I.N.P.S. e da altri enti previdenziali (I.N.A.I.L., E.N.P.A.L.S.) ma posti a carico dello Stato.

L'analisi delle principali categorie di spese fornisce, peraltro, alla Corte occasione per porre l'accento su talune problematiche emerse in sede di controllo, specie successivo, effettuato ai sensi dell'art. 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## 2.4.1A La spesa per il personale in servizio.

Gli impegni effettivamente assunti a carico dei capitoli della categoria economica di cui trattasi sono ammontati per il 1994 a 667,1 miliardi, pari al 97,27 per cento della dotazione di bilancio, che, come sopra indicato, è stata di 685,8 miliardi.

Nel 1993 gli impegni risultarono pari a 678,5 miliardi, a fronte di stanziamenti definitivi per 712 miliardi, con un rapporto percentuale pari al 95,30 per cento.

Sia in termini di stanziamento, che di impegni, si è, pertanto, registrata una lieve diminuzione rispetto all'anno precedente.

La spesa impegnata si ripartisce come segue:

Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi . . . . .	mld.	406,1
Compensi per lavoro straordinario . . . . .	mld.	9,9
Indennità di missione e di trasporto . . . . .	mld.	12,9
Incentivi alla produttività . . . . .	mld.	73,7
Altre indennità . . . . .	mld.	0,3
Contributi a carico dell'amministrazione . . . . .	mld.	164,2
Totale . . . . .	mld.	667,1

I dati relativi alla consistenza del personale in servizio al termine dell'anno 1994, alla sua ripartizione per qualifica o livello e per tipologia di rapporto, alla sua distribuzione territoriale e per servizi (o funzioni) e per centri di costo non sono ancora disponibili, essendo tuttora in corso le relative rilevazioni ed elaborazioni a cura del Ministero del tesoro - Ragioneria generale dello Stato. Ciò non consente, per il momento, valutazioni in ordine ad eventuali variazioni intervenute nel corso dell'anno '94 ed alla proficua gestione delle risorse finanziarie destinate al personale.

Può essere, tuttavia, utile estrapolare dal conto annuale delle spese sostenute per il personale nel 1993, pubblicato recentemente, la situazione del personale in servizio al termine del predetto anno con indicazione della spesa complessiva per retribuzioni sostenuta per ciascuna categoria di personale:

	N	(spesa in milioni di lire)
Dirigenti non contrattualizzati . . . . .	24	2.013,7
Dirigenti . . . . .	204	14.806,3
Ruolo ad esaurimento . . . . .	163	10.935,1
Livelli . . . . .	13.974	478.711,7
Personale non di ruolo, temporaneo e contrattista . . . . .	2.425	76.304,5
Totale . . . . .	16.790 (1)	582.771,3

Resta ancora irrisolto il problema della determinazione degli organici degli uffici - peraltro subordinata, in base al decreto legislativo n. 29 ed alla legge n. 537/93, alla verifica dei carichi di lavoro ed al riordino degli uffici periferici mediante l'unificazione sia a livello regionale, che a livello provinciale, degli uffici e degli ispettorati del lavoro - in mancanza della quale qualsiasi monitoraggio dei costi del personale si rivela inattuabile.

Peraltro, con D.P.C.M. 18 aprile 1994 sono state rideterminate le dotazioni di organico del Ministero per l'inclusione delle 2.000 unità di personale già assunte con contratto di diritto privato ai sensi della legge 20 maggio 1988, n. 160 e successive modificazioni ed integrazioni, per le quali l'art. 4 bis della legge 19 luglio 1993, n. 236 ha previsto il consolidamento in ruolo.

1) Il dato numerico di spesa non comprende quelli relativi al personale di servizio presso le agenzie, presso il gabinetto e le segreterie del ministro e dei sottosegretari.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

È appena da rammentare che la menzionata norma del 1988 (art. 9 del decreto legge 21 marzo 1988, n. 86, convertito con modificazioni nella legge 20 maggio 1988, n. 160), autorizzò l'assunzione delle predette 2.000 unità di personale — di cui 1.000 per le mansioni di IV livello e 1.000 per le mansioni di VI livello — con contratto di diritto privato per la durata non superiore a 12 mesi (termine prorogato dapprima a 24 mesi in virtù dell'art. 19 del D.L. 24 novembre 1990, n. 344, convertito, con modificazioni nella legge 23.1.1991, n. 21 e quindi a 48 mesi per effetto della legge 20 gennaio 1992, n. 22), con richiamo alle urgenti ed indilazionabili esigenze funzionali degli uffici del lavoro e della massima occupazione e delle loro sezioni circoscrizionali connesse con l'approntamento dei mezzi strumentali per realizzare il sistema informatico delle procedure di avviamento al lavoro ed in particolare di quelle previste dal D.P.C.M. 18 settembre 1987, n. 392, mediante concorsi per titoli e colloquio e secondo una ripartizione territoriale determinata con decreto ministeriale.

La questione relativa al predetto personale è stata deferita alla Sezione del controllo dell'8 giugno 1995 che ha formulato censure di legittimità concernenti la disciplina dei subentri (nelle posizioni di dimissionari da parte di detentori di successive posizioni in graduatoria), l'applicazione dell'istituto della riammissione in un regime di rapporto di lavoro a tempo determinato, il riconoscimento agli interessati di provvidenze giuridiche ed economiche tipiche del rapporto di lavoro a tempo indeterminato (incentivazione, etc.) ed infine l'allocatione degli interessati in ambiti territoriali ed amministrativi diversi da quelli originari risultanti dalla prima assegnazione, e ciò anche dopo le procedure di cui alla legge 236/93 per i passaggi di ruolo.

Per quanto attiene alla gestione, muovendosi dal presupposto che le unità di personale in questione dovevano essere adibite all'utilizzazione del sistema informatico (originariamente Teleporto del Lavoro) sul territorio, sistema che non può ritenersi effettivamente decollato, se ne è dedotto che le medesime unità di personale sono state utilizzate a fini prettamente amministrativi. Da ciò consegue: la non economicità della gestione (costo complessivo: lire 270.000.000.000 circa più gli oneri accessori) in quanto non si sono realizzate ulteriori novità rispetto a quelle preesistenti; l'inefficienza del modulo organizzatorio, che non ha trovato al suo interno la capacità di ottimizzare le risorse, ed infine inefficacia del medesimo modulo, per l'impossibilità assoluta di conseguire i fini previsti dalla norma.

#### 2.4.1. Un discorso a sé merita la spesa per il personale delle Agenzie per l'impiego.

Le Agenzie per l'impiego, modulo organizzatorio caratterizzato da un sistema di accesso di diritto privato a tempo determinato e dalla presenza di una peculiare tipologia di lavoro subordinato: quella di esperto, che realizza non una prestazione del risultato (come è tipico della figura originaria) ma una prestazione d'opera, nelle due configurazioni di full time e part time, nonché quella di due livelli amministrativi (IV e VI), dopo un periodo piuttosto lungo di rodaggio, dovuto a ragioni già negli anni precedenti espliciti nella relazione, quali il complesso sistema di nomina, dei direttori in particolare e di tutti gli addetti in generale, debbono ora considerarsi a regime. È dunque il momento di verificarne l'utilità, o per meglio dire la loro efficacia rispetto alle finalità originarie previste dalla legge; finalità che possono così riassumersi:

- incentivare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro;
- promuovere iniziative volte ad incrementare l'occupazione;
- favorire l'impiego dei soggetti più deboli nel mercato del lavoro;
- formulare proposte e programmi di politica attiva del lavoro, anche al fine di armonizzare gli interventi dello Stato e delle regioni in materia;
- fornire all'Ufficio regionale del lavoro analisi tecniche ai fini della compilazione della lista dei lavoratori in mobilità.

A tale scopo è in corso un programma di controllo di gestione, già in fase conclusiva, il quale, partendo dall'analisi effettuata sull'andamento della legge relativa (legge 56/87), si è svolto anche attraverso un'indagine specifica su di un campione rappresentativo composto da sei Agenzie: Campania, Calabria, Liguria, Lombardia, Marche e Veneto.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Attraverso l'utilizzazione di parametri di gestione studiati per la problematica peculiare dell'analisi dei programmi e delle evoluzioni operative rapportate ai risultati ottenuti, si sta procedendo anche all'audizione dei direttori delle Agenzie campionate.

Degli esiti dell'indagine in questione sarà data ampia informativa successivamente.

La struttura e la dotazione organica del personale delle Agenzie, compresi i direttori, sono state determinate con decreti interministeriali (Lavoro-Tesoro) i quali fissano, sia il contingente che può essere assunto con contratto a termine di diritto privato, anche a tempo parziale, sia il relativo trattamento (100 milioni annui per il direttore, 60 per gli esperti a tempo pieno e 30 per quelli a tempo parziale; il personale amministrativo è retribuito in base al trattamento corrispondente ai pari livello degli impiegati statali).

La situazione di detto personale al termine dell'anno 1994 era la seguente:

## AGENZIE PER L'IMPIEGO

Tabella riepilogativa del personale assunto con contratto di diritto privato (2)

ANNO 1994

N	AGENZIE	Direttori	Esperti I pieno		Esperti I parziale		Personale amministrativo								Stipendi/Oneri accessori Esercizio Finanziario anno 1994
							VI Liv		V Liv		IV Liv		III Liv		
			In Serv.	In Org.	In Serv.	In Org.	In Serv.	In Org.	In Serv.	In Org.	In Serv.	In Org.	In Serv.	In Org.	
1	ABRUZZO	1	4	8	2	2	2	3	6	6	3	3	2	3	828.527.240
2	BASILICATA	1	8	8	2	2	4	4	7	7	2	3	3	3	1.102.228.390
3	CALABRIA	1	16	18	4	4	4	4	8	8	3	3	3	3	1.244.830.370
4	CAMPANIA	1	25	25	3	4	2	2	8	8	1	2	4	4	2.083.575.285
5	E. ROMAGNA	1	13	15	1	3	4	4	4	8	2	3	2	4	1.526.546.330
6	LAZIO	1	11	20	2	4	4	4	8	8	3	3	3	4	1.618.817.010
7	LIGURIA	1	15	15	3	3	4	4	7	7	3	3	2	3	1.608.959.220
8	LOMBARDIA	1	17	20	2	4	8	8	8	9	4	4	3	3	2.205.434.400
9	MARCHE	1	6	8	2	2	4	4	5	7	2	3	3	3	1.193.144.365
10	MOLISE	1	4	4	2	2	3	3	5	5	2	2	2	2	733.948.970
11	PIEMONTE	1	9	15	—	3	4	4	8	8	3	3	4	4	1.355.189.205
12	PUGLIA	1	11	16	3	4	4	4	8	8	3	3	4	4	1.388.095.750
13	TOSCANA	1	9	15	2	3	4	4	8	8	3	3	4	4	1.545.897.470
14	UMBRIA	1	8	8	1	2	3	3	6	6	2	2	3	3	1.203.294.250
15	VENETO	1	12	15	1	3	4	4	8	8	2	3	4	4	1.606.899.290
	TOTALI	15	168	208	30	45	56	57	104	111	38	45	46	51	21.245.387.545

2) Fonte Amministrazione del lavoro e delle previdenza sociale - Direzione generale AA.GG. e personale.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La spesa sostenuta nel '94 per assegni fissi ed oneri accessori è così ripartita:

Miliardi	1.200	per i direttori
Miliardi	10.980	per gli esperti
Miliardi	9.065,4	per il personale amministrativo
<b>Totale</b>	<b>21.245,4</b>	

Come accennato al paragrafo 1.3, detto onere risulta compreso nella spesa di funzionamento delle Agenzie per l'impiego, nonché per il fitto ed oneri accessori delle relative sedi (3) di cui al capitolo 1117 di parte corrente.

Complessivamente, a partire dall'esercizio 1990, anno d'inizio dell'attività delle Agenzie predette, risultano stanziati sul capitolo 1117 fondi per miliardi 162,7 impegnati per miliardi 105,1 e pagati per un totale di miliardi 98,7, di cui 92,1 in conto della competenza e 6,1 in conto residui come di seguito:

(in miliardi di lire)

Esercizio	Stanziamenti	Impegni	Pagamenti		Totali
			in c/competenza	in c/residui	
1990	34,7	2,5	1,6	—	1,6
1991	34	18,3	14,6	0,6	15,2
1992	30,6	26,2	23,7	1,5	25,2
1993	31,7	29,7	26,1	1,5	27,6
1994	31,7	28,4	26,1	2,5	28,6
<b>Totali</b>	<b>162,7</b>	<b>105,1</b>	<b>92,1</b>	<b>6,1</b>	<b>98,2</b>

Le spese per investimenti allocate nel capitolo 8022 del titolo II denominato «spese per l'acquisto ed il noleggio di macchine, attrezzature ed arredi vari per l'istituzione ed il funzionamento delle Agenzie per l'impiego» sono nello stesso periodo risultate le seguenti:

1990	—	—	—	—	—
1991	5	5	—	2,7	2,7
1992	5	5	—	2,6	2,6
1993	5,3	5,3	0,1	2,2	2,3
1994	5	5	—	0,2	0,2
<b>Totali</b>	<b>20,3</b>	<b>20,3</b>	<b>0,1</b>	<b>7,7</b>	<b>7,8</b>

2.4.2 Le spese per l'acquisto di beni e servizi.

A fronte di stanziamenti definitivi per mld. 197,8, gli impegni assunti sono risultati pari a mld. 184,3. La differenza (mld. 13,5) costituisce economia.

Il rapporto tra somme impegnate e stanziamenti è pari al 93,17%.

L'andamento degli impegni nel quadriennio precedente è risultato il seguente: mld. 91,6 nel 1990; mld. 104,7 nel 1991 (+ 14,30%); mld. 123,5 nel 1992 (+ 17,95%); mld. 143,7 nel 1993 (+ 11,63%).

Le voci più significative degli oneri della specie sono le seguenti:

Fitto di locali e spese per manutenzione e riparazione	mld.	38,8
Spese d'ufficio	»	16,4
Postelegrafoniche	»	7,8

3) In taluni casi i canoni di locazione fanno carico a capitoli diversi dal 1117 in quanto gli oneri relativi sono sostenuti globalmente da altri uffici periferici del Ministero.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Spese per il funzionamento delle agenzie per l'impiego . . . . .	mld.	28,4
Spese di funzionamento sistema informativo. . . . .	»	11,5
Spese per iniziative per lo sviluppo della cooperazione . . . . .	»	13,2
Spese per la vigilanza sulle cooperative edilizie . . . . .	»	9,1
Spese di funzionamento del Centro elaborazione dati. . . . .	»	8
Spese per studi, ricerche e servizi informazioni per l'Osservatorio del mercato del lavoro nonché per rilevazioni e inchieste in materia di lavoro e previdenza sociale e sugli infortuni e malattie professionali. . . . .	»	1,7
Spese per lo sviluppo ed il perfezionamento degli studi delle discipline infortunistiche e di medicina sociale . . . . .	»	42,4
Manutenzione, noleggio ed esercizio mezzi trasporto . . . . .	»	0,5
Spese per il funzionamento di commissioni, comitati, ecc. . . . .	»	5,3

In merito a talune delle spese sopra indicate si formulano le osservazioni di cui appresso, in gran parte ripetitive rispetto a quanto ha formato oggetto della relazione sul rendiconto 1993.

In particolare, per quanto attiene alle spese per fitto, manutenzione e riparazione locali, è da notare che la cifra su riportata è inferiore a quella effettivamente sostenuta a tale titolo, posto che il capitolo n. 1117 denominato «spese per il funzionamento delle agenzie per l'impiego, nonché spese per il fitto ed oneri accessori delle relative sedi» con una dotazione di mld. 31,7, include spese per fitto ed oneri accessori che non è agevole sceverare dalle altre spese. Occorre, altresì, segnalare la persistenza, seppure in dimensioni più ridotte rispetto agli esercizi precedenti, del fenomeno del riconoscimento di debito in relazione all'occupazione «sine titolo» di immobili, dovuta a ritardi manifestatisi nell'iter procedurale, specie in tema di acquisizione di pareri di congruità.

È stato fatto presente all'Amministrazione che gli strumenti apprestati dalla legge n. 241/1990 consentono di superare i lamentati ritardi e di pervenire entro termini ragionevoli alla conclusione dei contratti di locazione.

Quanto alle «spese d'ufficio» interessanti gli Uffici del lavoro (cap. 1536: mld. 4,7), le Sezioni circoscrizionali (cap. 2034: mld. 8,5) e l'Ispettorato del lavoro (cap. 2536: mld. 3,2), deve ribadirsi l'esigenza di un'analisi delle spese in parola, anche in appositi allegati, ai fini della cognizione della distinta natura delle spese medesime;

2.4.2.4. Circa, infine, le spese di funzionamento del centro elaborazione dati (cap. 1106), esse hanno riguardato «installazioni e attrezzaggi, locazioni, acquisti e manutenzione delle apparecchiature centrali e periferiche del sistema informativo, progettazione, analisi e programmazione delle procedure, registrazione magnetica dei dati, rete telefonica per trasmissione dati e impianti elettrici speciali, fornitura di supporti magnetici, apparecchiature ed attrezzature ausiliarie, modulistica, schede, carte normali e speciali, oggetti, materiali vari e di consumo», ossia una pluralità di oggetti per i quali manca, pur in un allegato al bilancio, qualsiasi specificazione. Natura analoga a quella ora descritta hanno, peraltro, le «spese di funzionamento (cap. 1113) per la realizzazione ed il potenziamento del sistema informativo sull'intero territorio nazionale, in relazione all'attuazione delle norme in materia di collocamento, nonché per il potenziamento dei servizi statali centrali e periferici del Ministero del lavoro, ivi compreso l'addestramento del personale da adibire alla gestione dei servizi automatizzati del Ministero stesso» in ordine alle quali non possono non ripetersi le osservazioni che precedono.

Ciò premesso, si rivela opportuna l'unificazione dei due capitoli citati per un'unitaria visione dei costi correnti riguardanti l'informatizzazione e l'analisi dei costi stessi in apposito allegato.

Va ricordato, altresì, che nel titolo II riguardante spese in conto capitale è allocato il cap. 8021 concernente «spese per l'acquisto ed il noleggio di macchine e attrezzature varie per la realizzazione ed il potenziamento del sistema informativo su tutto il territorio nazionale in relazione alla attuazione delle

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

norme sul collocamento, nonché spese per il potenziamento dei servizi statali, centrali e periferici del Ministero del lavoro, ivi compresi l'Osservatorio del mercato del lavoro e la Cassa integrazione guadagni, e per l'acquisto di mobili ed arredi vari per l'allestimento degli uffici» con una dotazione di 30 miliardi, impegnata soltanto ai sensi dell'art. 36 della legge di contabilità generale (residui di stanziamento, lett. F.). A fronte di consistenti stanziamenti effettuati dal 1987 al 1994 è mancata qualsiasi forma di pianificazione dell'attività in campo informatico. L'assenza di un programma generale, articolato per fasi annuali, e di situazioni che diano dimostrazione sul piano tecnico dello stato di avanzamento della realizzazione del sistema sul piano tecnico ed economico-finanziario, non consentono di trarre conclusivi giudizi in ordine all'efficacia delle ingenti spese finora sostenute, all'idoneità del disegno architettonico, all'adeguatezza delle soluzioni adottate. Ciò che sembra opportuno sottolineare è che le varie commissioni che si sono nel tempo occupate del problema hanno dovuto con diversi accenti pronunciarsi al riguardo in senso negativo.

L'attività di programmazione è com'è noto oggi espressamente prevista in via generale dagli artt. 3 e 4 del decreto legislativo n. 39/93 e dal punto 1 della circolare n. 14/93/AIPA della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Agenzia per l'informatica nella pubblica amministrazione. Sulla necessità che sia assicurata la piena osservanza di detta normativa è stata richiamata l'attenzione dell'Amministrazione, con invito a fornire puntuali notizie sullo stato attuale del progetto.

Nel corso del 1994 sono pervenuti al controllo preventivo della Corte i seguenti provvedimenti: a) convenzione con la S.I.P. per 3,9 miliardi di lire (D.M. 18.1.94 registrato il 28.3.94); b) contratto con la Olivetti per l'assistenza e la manutenzione per 2,1 miliardi di lire (D.M. 26.4.94 registrato il 16.9.94); c) contratto con la SIEMENS Nixdorf per la locazione di un elaboratore e del software di base per il centro di elaborazione dati di Napoli per 1,9 miliardi di lire (d.m. 24.11.94, registrato il 10.2.95).

Nell'ambito dell'esercizio del controllo successivo, l'Amministrazione è stata sollecitata all'invio degli atti inerenti alla materia dell'informatica, compresi quelli adottati con le modalità previste dal regolamento sui servizi in economia (D.P.R. n. 71/1988), sia dagli organi centrali che da quelli periferici, quest'ultimi in qualità di funzionari delegati.

Le tipologie procedurali esaminate hanno riguardato: la conduzione del sistema (n. 3 procedimenti); l'acquisto di prodotti informatici (n. 17 procedimenti); la locazione di macchine, ecc. (n. 13 procedimenti); la manutenzione (n. 6 procedimenti). Il controllo eseguito ha permesso di rilevare un eccessivo ricorso, nella stipula degli accordi, alla trattativa privata, in luogo delle procedure ad evidenza pubblica.

In linea generale si è potuto constatare nell'esercizio in esame un ulteriore rallentamento nell'attuazione del progetto Teleporto, ora denominato Sistema informativo del lavoro (S.I.L.) che ha tra i suoi scopi fondamentali l'informatizzazione delle strutture centrali e periferiche dell'Amministrazione del Lavoro, specie per le esigenze operative in materia di collocamento.

È appena da rammentare che l'art. 8, comma 2 della legge 28 febbraio 1987, n. 56 ebbe a prevedere l'istituzione di una commissione tecnica presso la Direzione generale per l'osservatorio del mercato del lavoro «incaricata di programmare la realizzazione dell'anzidetto sistema informativo, il suo affinamento e miglioramento e di definire le linee di valutazione e interpretazione dei dati da esso forniti». Successivamente, la ricordata legge 20 maggio 1988, n. 160 (art. 9, comma 1), con richiamo alle necessità di ammodernamento e potenziamento dei servizi centrali e periferici del Ministero del lavoro per l'attuazione della legge n. 56/1987 citata «anche mediante l'utilizzo delle tecnologie atte alla costituzione di un sistema informativo sull'intero territorio nazionale», ha previsto la possibilità, fino alla data del 31 dicembre 1989, di «stipulare direttamente contratti e convenzioni per l'acquisizione di impianti e attrezzature, programmi e consulenza progettuale e tecnico-organizzativa con soggetti pubblici, università, centri di ricerca e soggetti privati di comprovata esperienza nel settore specifico e di documentata idoneità tecnica», in deroga alle norme di contabilità generale dello Stato.

Non risulta che sullo stato di attuazione dei programmi di informatizzazione degli uffici centrali e periferici del Ministero, nonché sui risultati conseguiti mediante la stipula dei contratti e l'affidamento delle convenzioni anzidette il Ministro abbia riferito al Parlamento, come previsto dalla legge n. 160/88.



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sta di fatto, che la mancanza di puntuali specifiche dei requisiti del sistema e di un progetto esecutivo hanno impedito l'effettivo decollo del progetto di informatizzazione, di guisa che, a fronte di massicci impegni di risorse finanziarie, ascese nel periodo 1987-1994 a circa 470 miliardi (4), i risultati ottenuti sono stati limitati alla automazione di alcune funzioni, in precedenza gestite manualmente, secondo interventi parziali «estremamente riduttivi rispetto alle finalità primarie da conseguire, le quali, si ricorda, erano orientate alla costituzione ed alla gestione di un sistema informativo globale che interagisse con le diverse componenti ministeriali, integrandosi, altresì, con i sistemi esterni omogenei per materia, a livello nazionale e CEE (5)».

Nell'ambito della realizzazione dell'ex progetto Teleporto del lavoro, oggi denominato Servizio informativo del lavoro, si è provveduto all'acquisto di numerosi personal computers di cui sono stati dotati i vari uffici periferici ed utilizzati per la gestione delle liste di mobilità, per l'aggiornamento delle liste di collocamento, per il calcolo del fondo di incentivazione e degli stipendi del personale contrattista per i quali, come rilevato in sede di verifiche ispettive da parte degli ispettori di finanza, il prezzo unitario corrisposto alla ditta produttrice di detti prodotti risulterebbe superiore ai prezzi di mercato.

La circostanza ha formato oggetto di denuncia all'Autorità giudiziaria.

Le somme corrisposte alle 11 Società contraenti risultano inferiori agli impegni assunti. Attualmente si registra una situazione di sostanziale fermo dei pagamenti, poiché manca una dichiarazione di conformità del servizio o dei prodotti forniti rispetto a quanto previsto dai contratti.

Il Consiglio di Stato ha manifestato il parere che detta attestazione di conformità debba provenire dalla commissione all'uopo nominata dal Ministro (in realtà le commissioni succedutesi nel tempo sono state diverse, da ultimo quelle denominate commissione strategica e commissione operativa).

Sopravvenuto il decreto legislativo n. 39/1993, l'Autorità per l'Informatica in data 3.11.1993 ha convenuto sull'opportunità prospettata dal Ministero del lavoro di effettuare un monitoraggio, attraverso una società specializzata nel settore, delle prestazioni rese, allo scopo di verificare il grado di rispondenza dell'eseguito rispetto agli obblighi contrattuali e permettere la definizione dei pagamenti pregressi. Il Consiglio di Stato, ha, però, espresso parere contrario, ritenendo che l'adempimento rientri nei compiti istituzionali dell'Amministrazione.

Quest'ultima, al fine di evitare un pesante contenzioso giudiziario ed un aggravio per interessi, rivalutazione e spese di giudizio, ha, quindi, proposto di procedere al pagamento dei saldi, previa prestazione da parte dei contraenti di garanzia fidejussoria per un importo pari al 105 % del provvisoriamente corrisposto, e rinuncia a qualsiasi azione per danno.

La proposta non ha trovato accoglimento perchè sia la Ragioneria centrale, sia il Consiglio di Stato hanno giudicato la soluzione non coerente con le norme di contabilità generale dello Stato e con i principi generali dell'ordinamento.

4)	Esercizio	Cap. 1106	Cap. 1111	Cap. 8921	Totale
	1987	5,8	2,3	53,1	61,2
	1988	6,4	5,1	25,2	36,7
	1989	8,5	15,9		24,4
	1990	8,7	12	27	47,7
	1991	5,2	11,1	40,1	56,4
	1992	6,3	9,6	37,6	53,5
	1993	7,9	11,3	50,1	69,3
	1994	80	11,5	30	121,5
		128,8	78,8	283,1	470,7

5) Relazione finale Commissione Dadda 26 maggio 1991.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2.4.2 B. Relativamente alle spese per: a) iniziative intese a favorire lo sviluppo della cooperazione; b) la diffusione dei principi cooperativi; c) la qualificazione professionale dei dirigenti delle cooperative (cap. 4032: 13,2 mld), va sottolineato che, ai sensi dell'art. 19 della legge n. 127/1971, le funzioni a) e c) sono attuate dall'Amministrazione per il tramite delle associazioni nazionali di rappresentanza, assistenza e tutela del movimento cooperativo riconosciute, mentre le azioni di cui alla lett. b) sono intraprese «con la collaborazione delle predette associazioni».

Ciò premesso, va detto che nel 1994 si è proceduto a realizzare la rete normativa amministrativa relativa all'impianto che la L. 59/92 ha recepito dalla preesistente gestione fuori bilancio sulle ispezioni alle cooperative.

Infatti, quello che era l'originario interesse della gestione fuori bilancio, è stato dalla citata L. 59/92 (art. 11 p. 6) allargato alle iniziative volte all'incremento delle attività cooperative poste in essere dalle cooperative non facenti parte delle associazioni riconosciute o di quelle costituenti un'apposito fondo (Cap. 4101: mld. 5,3).

In tal modo si è costituito un parallelismo con la disciplina di cui alla L. 125/75, la quale si rivolgeva invece alle associazioni riconosciute, a prescindere dalla circostanza, di per sé importante, che si è provveduto a ripristinare in bilancio la gestione finanziaria della materia in discorso. Appare evidente come sia stato realizzato, per lo meno in teoria e salvo le verifiche che verranno realizzate nel corso del programma svolto dall'Ufficio di controllo sulle contribuzioni, il tessuto connettivo necessario per una corretta gestione delle iniziative che attengono al mondo cooperativo e che corrispondono tuttora all'esercizio di attività avente carattere istituzionale.

A decorrere dall'anno 1994, su sollecitazione dell'Ufficio di controllo, le linee programmatiche delle attività da svolgere e delle finalità da raggiungere vengono approvate con decreto ministeriale.

Ciò allo scopo dell'assoggettamento dell'atto programmatico al controllo preventivo di legittimità della Corte, nella considerazione che è in tale atto che figurano le scelte decisionali in merito agli obiettivi da perseguire ed alla ripartizione dello stanziamento di bilancio.

Il documento programmatico prevede che la rendicontazione relativa all'attuazione di ogni singola iniziativa vada presentata entro 60 gg. dalla conclusione della stessa.

In atto, però, si registrano ritardi nell'invio di detti rendiconti rispetto al termine dei 60 giorni previsto, nonostante che risultino in alcuni casi emessi i titoli relativi al pagamento dei saldi di spesa.

Oltre ai fondi stanziati sui capp. 4032 e 4101 suddetti, altre somme risultano per finalità inerenti la cooperazione sui capp. 4031 e 4033 (mld. 9,2) per l'esercizio della vigilanza sulle cooperative e loro consorzi, nonché sugli enti mutualistici di cui all'art. 2512 del Codice Civile (i due capitoli hanno oggetti in parte coincidenti ed andrebbero, perciò, unificati) nonché sul cap. 4034 relativo a spese per la tenuta dell'albo delle società cooperative edilizie e loro consorzi (mld. 17,4).

Complessivamente per il 1994 trattasi di una spesa che supera i 37 mld. di lire, e la cui proficuità non è valutabile perchè le risorse vengono essenzialmente gestite all'esterno.

Tutti i capitoli considerati risultano sovradimensionati nelle dotazioni, come dimostra l'entità delle economie registrate, sia in conto competenza (mld. 3,9), sia in conto residui (mld. 6,7).

In disparte la questione di una diversa collocazione della funzione di promozione, tutela e vigilanza del movimento cooperativo nell'ipotesi di un riassetto organizzativo della P.A., si pone l'esigenza che sia evitata ogni forma di delega di funzioni pubbliche istituzionali ad organismi privati (associazioni) all'uopo finanziati.

Inoltre, come stabilito nelle direttive ministeriali contenenti i criteri per l'attuazione delle iniziative di cui trattasi, è necessario acquisire le risultanze delle verifiche sullo stato di attuazione dei programmi che si sarebbero dovute effettuare entro il mese di settembre 1994.

Quanto al cap. 4101, alimentato dal gettito dei contributi di cui all'art. 11, comma 6, della legge n. 59/1992, la possibilità di presentare e realizzare progetti per la promozione e lo sviluppo della cooperazione dovrebbe essere limitata alle cooperative e loro consorzi non appartenenti alle associazioni nazionali riconosciute, anche al fine di evitare sovrapposizione di interventi da parte di un medesimo soggetto.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2.4.2 C. Altro settore in cui si rileva una sorta di incapacità delle strutture ministeriali ad assolvere compiti di natura istituzionale è l'Osservatorio del mercato del lavoro, il quale certamente risente della mancata attuazione, per le ragioni sopra esposte, del sistema informatizzato previsto dalla legge 56/87.

Sta di fatto che per l'effettuazione di studi, elaborazioni e ricerche nel campo del lavoro che dovrebbero per definizione essere considerate di sua competenza, l'Osservatorio deve fare sistematicamente ricorso a soggetti esterni, impegnando considerevoli risorse finanziarie, che, per l'anno 1994, hanno raggiunto l'importo di circa 1 miliardo di lire (capp. 4601 e 4602).

Per studi ed inchieste in materia di infortunistica sul lavoro e di medicina sociale l'Amministrazione ha impegnato nel 1994 mld. 42,4 derivanti dalla riassegnazione di somme introitate in entrata del bilancio statale, a seguito della soppressione della gestione fuori bilancio denominata «Fondo speciale infortuni» per effetto della legge 23 dicembre 1993, n. 559.

Avuto riguardo alla situazione della finanza pubblica, risulterebbe utile una diversa destinazione delle somme riscosse per illeciti amministrativi, a modifica del Testo Unico n. 1124/1965 modificato con legge n. 248/1976.

2.4.2 D. La spesa per compensi, gettoni di presenza, indennità di missione, rimborso spese di trasporto di membri di consigli, comitati, commissioni, etc. di competenza dell'esercizio 1994 ammonta a circa 5 mld.

Gli organi collegiali operanti nell'ambito del Ministero del lavoro e della Previdenza sociale, a livello centrale e periferico sono assai numerosi e non è possibile talvolta calcolare l'esatto onere in quanto sovente tali spese sono confuse con altre spese di funzionamento.

L'elenco comprende:

- La Commissione per il conferimento delle insegne e dei brevetti ai decorati al merito del lavoro (cap. 1083);
- Commissioni centrali, regionali e provinciali per la tutela del lavoro a domicilio e per la disciplina del lavoro domestico (cap. 3031);
- Comitato provvidenze CECA;
- Comitato nazionale per l'attuazione dei principi di parità uomo-donna, comprese le spese per la Segreteria tecnica (cap. 3033);
- Commissione per la prevenzione degli infortuni e l'igiene del lavoro;
- Commissioni centrali, regionali, provinciali e circoscrizionali per l'impiego (cap. 4536);
- Commissione centrale per le cooperative;
- Commissioni provinciali per l'esercizio della vigilanza sulle cooperative (cap. 4031);
- Commissione centrale per l'esame delle posizioni dei dipendenti di partiti, organizzazioni sindacali, ecc.;
- Comitato per l'albo nazionale delle cooperative edilizie e loro consorzi;
- Comitato ex Fondo speciale infortuni;
- Commissioni per l'avviamento al lavoro e l'assistenza ai lavoratori involontariamente disoccupati (cap. 4351);
- Commissione centrale per le assicurazioni dei pescatori;
- Commissioni provinciali per il collocamento obbligatorio (cap. 4352);
- Commissione operativa per la realizzazione del S.I.L.;
- Commissione strategica;
- Commissioni provinciali per l'accertamento della professionalità (cap. 4537);
- Commissione tecnica presso l'Osservatorio del lavoro (cap. 4603);
- Consulta per i problemi dei lavoratori extracomunitari;
- Commissione amministratrice del fondo di previdenza;
- Comitato per il coordinamento operativo dell'attività per l'orientamento;
- Comitato di sorveglianza sugli interventi strutturali comunitari;
- Comitato consultivo per la valutazione tecnica dei progetti formativi;
- Comitato per il coordinamento della partecipazione nazionale ai programmi comunitari per la formazione professionale;

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Comitato per il coordinamento della partecipazione nazionale alle attività del Fondo sociale europeo;

- Comitato tecnico-scientifico ex art. 18, - lett. f) legge n. 845/1978;

- Comitato consultivo per la valutazione tecnica dei progetti speciali ex art. 18, lett. l) legge n. 845/1978;

- Comitato tecnico-consultivo legge 12.11.1988, n. 492;

- Commissione per il collocamento nel settore dello spettacolo;

- Commissione abilitazione consulenti del lavoro;

- Commissione di sorveglianza per la protezione dai rischi derivanti dalle radiazioni ionizzanti;

- Commissione per l'abilitazione alla conduzione di generatori di vapore;

- Commissione controllo requisiti iscrizione elenchi coltivatori diretti, coloni e mezzadri;

- Commissione coordinamento della vigilanza;

- Commissioni regionali esami abilitazione centralinisti privi della vista;

Non è dato conoscere quali organi abbiano effettivamente funzionato nel corso del 1994.

Una particolare notazione va fatta all'attività del su citato comitato nazionale per le pari opportunità che ha funzione di valutazione e verifica della realizzazione dei progetti di azioni positive.

In sede di controllo successivo è stato riscontrato che numerosi progetti appaiono lacunosi e non evidenziano chiaramente obiettivi, modalità organizzative e di svolgimento.

Tali carenze influenzano negativamente il processo di analisi e valutazione dei risultati, in assenza dei fondamentali parametri di riferimento sui quali fondare qualsiasi puntuale verifica.

Ciò rende necessaria l'emanazione di direttive generali che precostituiscano i criteri di scelta dei progetti, le priorità da accordare, i requisiti cui i progetti stessi debbono corrispondere, in sintesi la rete delle regole per le aziende richiedenti e per l'operatività del Comitato di cui si tratta.

Occorrerà, poi, prevedere che la presentazione dei progetti, rispondenti sotto ogni profilo, tecnico, amministrativo, sociale ed economico, ai requisiti predefiniti, avvenga in tempo utile per consentire l'adozione dei decreti autorizzativi all'inizio dell'anno, così che il concreto svolgimento dei progetti abbia luogo nell'anno di riferimento e non già in quello successivo, come attualmente avviene.

#### 2.4.3 Le spese per trasferimenti correnti.

I trasferimenti in questione nell'esercizio in esame hanno riguardato:

Provvidenze ed equo indennizzo in favore del personale (capp. 1171, 1172, 1571, 2571) . . . . .	mil.	809,1
- Contributi ad enti diversi (capp. 1173, 1174, 1175, 3071) . . . . .	»	1.013,4
Rimborso all'INAIL degli oneri per riduzioni contributive ai datori di lavoro agricolo nel Mezzogiorno, per prestazioni in favore dei lavoratori colpiti da silicosi e delle rendite vitalizie agli invalidi per calamità naturali e loro superstiti (capp. 3577, 3608 e 3678) . . . . .	»	109.919
Contributi alle Casse marittime per la corresponsione di un assegno integrativo giornaliero ai marittimi imbarcati su natanti da pesca (cap. 3600). . . . .	»	21,2

Erogazioni all'INPS per:

Sgravi oneri assistenza sanitaria concessi alle imprese operanti nelle province di Trieste e Gorizia (cap. 3638) . . . . .	»	12.152,9
- Sgravi di contributi a seguito di calamità varie, nonché in favore di particolari settori produttivi e ad imprese operanti in particolari territori (cap. 3666, 3667, 3668) . . . . .	»	7.521.196,6
Quote mensilità di pensione (cap. 3660) . . . . .	»	21.041.649,6
- Oneri per le pensioni dei coltivatori diretti, mezzadri e coloni (cap. 3661) . . . . .	»	5.525.295
Oneri per pensionamenti anticipati (cap. 3662) . . . . .	»	2.682.000
- Oneri per trattamento di famiglia (cap. 3663) . . . . .	»	921.380
Oneri per mantenimento del salario (cap. 3664) . . . . .	»	2.761.300

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Oneri per le pensioni sociali (cap. 3665) . . . . .	mil.	4.874.305,9
Rimborso oneri riduzione contributiva in favore dei datori di lavoro agricolo nel Mezzogiorno (cap. 3679) . . . . .	»	400.000
Agevolazioni contributive per particolari categorie di lavoratori (cap. 3674) . . . . .	»	455.000
Erogazioni diverse:		
Finanziamento fondo per l'occupazione (cap. 1176 e 1177) . . . . .	»	498.996,6
Finanziamento progetti di azioni positive per le pari opportunità (cap. 3072) . . . . .	»	9.378
Esecuzione convenzione di sicurezza sociale stipulata fra Italia e Venezuela (cap. 3669) . . . . .	»	29.800
Copertura oneri per agevolazioni ai genitori e familiari di persone handicappate (cap. 3671) . . . . .	»	50.000
Rimborso ai datori di lavoro delle retribuzioni ai volontari del soccorso alpino (cap. 3672) . . . . .	»	1.000
ENPALS - quota parte mensilità pensione ai lavoratori dello spettacolo (cap. 3673) . . . . .	»	101.000
Onere derivante dall'art. 2, comma 5, D.L., 21.6.93 n. 198 convertito in L. 9.08.1993, n. 292 (cap. 3675) . . . . .	»	200.000
Finanziamento a favore del fondo spedizionieri doganali (cap. 3677) . . . . .	»	12.000
Occupazione giovanile (cap. 4576) . . . . .	»	1.586,2
Rimborso all'Ente Ferrovie dello Stato (cap. 4573) . . . . .	»	30
Contributi alle imprese per nuove assunzioni a tempo determinato (cap. 4577) . . . . .	»	265,5
Finanziamento degli Istituti di Patronato (cap. 3676) . . . . .	»	647.096,7
Sovvenzioni per attività di promozione della cooperazione (cap. 4101) . . . . .	»	5.350
Totale . . . . .	»	47.862.545,7

Come è facile constatare, la gran parte dei trasferimenti correnti è destinata all'INPS e convogliata nella Gestione degli interventi assistenziali e di sostegno alle gestioni previdenziali istituita in base all'art. 37 della legge di riordinamento del predetto Istituto n. 88/1989.

Trattasi, in sostanza, di oneri che lo Stato ha assunto in tutto o in parte a proprio carico e che provvede a rimborsare all'INPS cui spetta per legge l'erogazione delle relative prestazioni.

Apposita norma della legge finanziaria quantifica annualmente l'entità dei trasferimenti a carico del bilancio statale, ivi compreso il ricorso ad anticipazioni della Tesoreria statale.

Sta di fatto che le risultanze a consuntivo dei costi sostenuti dall'INPS per le varie prestazioni, considerati anche gli oneri di amministrazione per la relativa gestione, superano sistematicamente le somministrazioni assicurate a carico del bilancio dello Stato, rendendo necessario l'attingimento alla Tesoreria statale a copertura dell'anzidetto divario e non già per far fronte a temporanei squilibri di cassa.

Per il 1994, la Gestione degli interventi assistenziali si è chiusa con un disavanzo economico di mld. 7.782,-. Al 31 dicembre 1994 il disavanzo patrimoniale della stessa Gestione ammontava a mld. 53.024,- per il cumularsi dei disavanzi economici dal 1989 al 1994 come segue:

Anno	Disavanzo economico	Disavanzo patrimoniale
1989	10.060(6)	10.699
1990	9.914	20.613
1991	8.616	29.232
1992	8.105	37.337
1993	7.905	45.242
1994	7.782	53.024

6) Compreso il disavanzo derivante dal Fondo sociale, pari a 639 miliardi di lire.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Alla stessa data del 31 dicembre 1994 l'esposizione netta dell'INPS verso la Tesoreria dello Stato ha raggiunto i 131.869 miliardi di lire.

2.4.3 *E.* Per quanto concerne i trasferimenti di natura diversa, assume particolare rilievo quello per il finanziamento degli istituti di patronato e assistenza sociale.

L'entità della spesa per il finanziamento degli enti di patronato ha raggiunto nel 1994 un livello assai elevato.

La Corte non può esimersi dal sottolineare nuovamente l'esigenza di un contenimento di detta spesa attraverso la riduzione dell'aliquota di prelievo sul gettito dei contributi incassati dagli enti di previdenza (aliquota annualmente determinata con decreto del Ministro del lavoro di concerto con il Ministro del Tesoro).

2.4.4 *Le spese in conto capitale.*

Esse interessano le categorie XI e XII. La prima comprende, oltre alle spese per l'acquisto delle macchine per il sistema informativo (cap. 8021: 30 mld.) evidenziate nel paragrafo 2.4.2 A, quelle per acquisto di macchine, attrezzature ed arredi relative alle agenzie per l'impiego (cap. 8022: 5 mld.).

La categoria XII, invece, concerne il finanziamento del fondo per lo sviluppo di cui alla legge n. 236/1993 (art. 1 ter) per 50 miliardi di lire, del piano straordinario di occupazione giovanile nel Mezzogiorno di cui alla legge 11.4.1986, n. 113 per 80 miliardi di lire (cap. 8033) e del fondo per la formazione professionale e per l'accesso al fondo sociale europeo per complessivi 450,9 miliardi di lire (capp. 8055, 8056, 8057).

In merito al settore della formazione professionale, per il quale vanno riconosciuti al Ministero solo funzioni di indirizzo e coordinamento dell'azione delle regioni, si rileva che la mancanza di un organico e dettagliato piano a livello nazionale ha comportato, anche per il '94, notevoli incertezze sul piano operativo per le regioni.

Queste, infatti, non hanno potuto disporre dei necessari ed essenziali punti di riferimento, il che ha determinato in taluni casi il mancato o non totale utilizzo degli aiuti comunitari, a causa della non coerenza dei progetti con gli obiettivi della Comunità europea.

### 3. *L'attività contrattuale.*

I settori nei quali l'Amministrazione è intervenuta con attività negoziale nel corso del 1994 sono quelli consueti della locazione di immobili adibiti ad uffici centrali e sedi delle strutture periferiche a livello regionale e provinciale e della fornitura di beni e servizi.

Quanto alle locazioni, in molti casi è stato fatto ricorso alla trattativa privata. In molti altri casi l'Amministrazione ha, invece, dovuto adottare decreti di riconoscimento di debito.

Per quel che concerne le forniture ed i servizi, la procedura di norma adottata è stata quella della trattativa privata.

Le gare di appalto espletate nel corso del 1994 mediante licitazione privata sono state 11 ed hanno riguardato servizi di manutenzione di impianti tecnologici, servizi di pulizia locali e forniture diverse. Il relativo importo è risultato inferiore ai limiti previsti dalle direttive CEE per l'attivazione delle speciali procedure concorsuali.

Per lo svolgimento dell'attività contrattuale l'Amministrazione si è avvalsa nel corso del 1994 in maniera consistente delle procedure abbreviate contemplate dal regolamento per i lavori, le provviste ed i servizi in economia approvato con D.P.R. n. 71/1988, con specifico riferimento al cottimo fiduciario, posto che l'Amministrazione non possiede gli strumenti per la realizzazione di lavori e servizi in amministrazione diretta.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il fenomeno ha avuto maggiore frequenza in ambito periferico, come si è potuto accertare attraverso il controllo dei rendiconti resi dai funzionari delegati.

L'esame della documentazione ha evidenziato alcune patologie riconducibili alla mancanza, ricorrente in molti casi, della richiesta delle tre offerte di preventivo, ed al richiamo a situazioni d'urgenza o di specialità non idoneamente comprovate.

È, inoltre, da segnalare che taluni uffici omettono l'inoltro degli atti comunque posti in essere in materia di informatica ai fini del controllo successivo di competenza della Corte, ai sensi dell'art. 4 del ripetuto decreto legislativo n. 39/1993.

#### 4. Osservazioni finali e raccomandazioni.

##### 4.1 Mancata attuazione del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29.

Numerose norme del citato decreto riguardanti il riordinamento dell'amministrazione, la razionalizzazione degli uffici e delle funzioni, la revisione delle piante organiche, l'istituzione di servizi di controllo interno o nuclei di valutazione per la verifica dei costi, dei rendimenti, della realizzazione degli obiettivi, della corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, risultano tuttora inattuati, così come deve ancora ricevere applicazione la norma di cui all'art. 1 della legge 24 dicembre 1993, n. 537 che dispone l'unificazione degli uffici regionali e provinciali del Ministero.

##### 4.2 Monitoraggio dei costi del personale.

La mancata determinazione degli organici e l'inattuato riordino degli uffici, specie di quelli periferici, non consentono alcun monitoraggio dei costi del personale per comparto operativo.

##### 4.3 Sistema informativo del lavoro.

La carenza di un chiaro disegno architettonico per la realizzazione del sistema di informatizzazione dell'Amministrazione rende difficile la verifica dello stato di avanzamento dei relativi programmi e l'accertamento della proficuità delle ingenti spese a tal fine sostenute.

##### 4.4 Spese per lo sviluppo della cooperazione.

In disparte la questione se la funzione della promozione, tutela e vigilanza del movimento cooperativo non debba trovare una diversa collocazione nell'ipotesi di una riforma dei ministeri per un più razionale assetto organizzativo della P.A., si pone l'esigenza di una riconsiderazione della legge n. 127/1971, concernente detto settore di attività, al fine di evitare sostanziali deleghe di funzioni pubbliche ad associazioni private, cui sono destinati consistenti finanziamenti a carico del bilancio dello Stato.

##### 4.5 Istituti di patronato e assistenza sociale.

L'entità della spesa per il finanziamento degli enti di patronato ha raggiunto nel '94 un livello assai elevato.

Ciò induce la Corte a sottolineare ancora una volta l'esigenza di una riduzione dell'aliquota di prelievo sul gettito dei contributi incassati dagli enti previdenziali, fissata annualmente con decreto del Ministro del lavoro, di concerto con il Ministro del tesoro.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 1

Ministero del lavoro e della previdenza sociale  
Gestione finanziaria 1994 (milioni di lire)

	TITOLO I					TITOLO II					TOTALE	
	Personale in attività di servizio	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti	Altre spese (1)	Totale	Opere e beni immobiliari e mobiliari	Trasferimenti	Altre spese (1)	Totale			
	Car. I)	Car. IV	Car. V	Altre (1)	Totale	Car. VIII	Car. XII	Altre (1)	Totale			
<b>FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE</b>												
1	Residui totali di stanziamento "a" al 1.1 (2)											
2	Stanziamenti definitivi di competenza	685.841	197.786	47.862.903	6.508	48.753.058	35.025	580.895		615.917	49.368.955	309.112
3	Massa impegnabile (1+2)	685.841	208.736	48.053.095	6.508	48.952.181	69.994	655.895		725.887	49.678.068	
4	Impegni effettivi su competenza	667.117	132.818	47.379.746	6.503	48.188.183	25	450.895		450.917	48.637.107	
5	Economie (+) o maggiori spese (-) (2-(4+5))	18.716	13.565	429	6	32.715						32.715
6	Residui di stanziamento di competenza al 31.11	8	51.403	482.729		534.140	35.000	130.000		165.000	699.140	
7	Impegni su residui di stanziamento (1-6)		582	190.192		190.775	6.889	75.000		81.800	272.583	
8	Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31.11		8.368			8.368	28.161			28.161	36.529	
9	Impegni totali su massa impegnabile (4+7)	667.117	133.400	47.569.958	6.503	48.376.958	6.833	525.895		532.726	48.999.684	
10	Residui totali di stanziamento "a" al 31.11 (6+8)	8	59.772	482.729		542.508	63.161	130.000		193.161	735.669	
11	Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile (9:3)	97,27	64,53	98,99	99,91	98,82	9,76	80,18		73,39	98,45	



XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

	Col. II	Col. IV	Col. V	Altre (1)	Totale	Col. XVI	Col. XVII	Altre (1)	Totale	Titolo I + II
12 Residui iniziali *+c* al 1.1	92.249	74.532	2.900.470	1.221	3.068.472	107.400	75.498		182.898	3.251.367
13 Stanziamenti definitivi di competenza	685.861	197.786	47.862.983	6.508	48.753.038	35.025	580.893		615.917	49.368.953
14 Massa spendibile (12+13)	778.090	272.318	50.763.373	7.730	51.821.510	142.424	656.390		768.812	52.620.323
15 Autorizzazioni di cassa	753.987	237.546	49.426.181	7.730	50.425.423	85.424	616.388		701.812	51.127.235
16 Pagamenti su competenza	577.274	88.504	45.419.751	5.973	46.091.503	25	450.893		650.917	46.542.420
17 Residui propri de competenza *c* (4-16)	89.863	44.313	1.959.994	529	2.094.680					2.094.680
18 Residui totali de competenza (6+17)	89.851	95.717	2.442.723	529	2.628.850	35.000	130.000		165.000	2.793.850
19 Pagamenti su residui	63.960	36.951	2.370.542	609	2.471.462	3.811	496		4.306	2.475.768
20 Pagamenti totali (16+19)	641.234	124.855	47.790.293	6.582	48.562.965	3.835	451.388		455.224	49.018.189
21 Eccome (+) o maggiori spese (-) totali (14-(20+22))	30.132	21.316	36.053	71	87.572	5.014			5.014	92.586
22 Residui totali *+c* al 31.11 (14-(20+21))	106.724	126.167	2.937.027	1.076	3.170.974	133.575	205.000		338.575	3.509.549
23 Rapporto % tre autorizzazioni di cassa e massa spendibile (15:14)	96,90	87,23	97,37	100,00	97,31	99,98	93,91		87,86	97,16
24 Rapporto % tre pagamenti totali e autorizzazioni di cassa (20:14)	82,41	45,85	94,14	85,16	93,71	2,69	68,77		56,99	93,15
25 Rapporto % tre pagamenti totali e autorizzazioni di cassa (20:15)	85,05	52,56	96,69	85,16	96,31	4,49	73,23		64,86	95,87

C.a.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

(1) Calcolate per differenza  
 (2) I residui totali di stanziamento \*+c\* al 1.1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento \*+c\* al 31.11 dell'anno precedente

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE  
SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI  
(IN MILIARDI DI LIRE)

DC-11-66-S200

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				AMPIGNI				PAGAMENTI (COMPRESI)				RESIDUI			
	MEGLI		DEFINITIVE		MEGLI		DEFINITIVE		IMPEGNI		IMPEGNI		IMPEGNI		AL 31 DICEMBRE		SALDO AL 31 DIC.			
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%		
1960	4.528	100	8.767	100	4.797	100	9.987	100	8.721	100	8.548	100	5.486	100	10.567	100	5.081	100		
1961	6.794	149	13.296	138	6.872	144	13.545	136	13.545	138	8.312	127	10.567	102	10.567	102	81,5*	0		
1962	6.619	146	13.263	138	6.718	140	13.424	135	13.274	138	7.240	124	10.567	102	10.567	102	79,6*	0		
1963	18.181	401	36.361	398	18.364	383	36.728	383	18.182	197	18.649	254	21,6*	20,6*	41.083	74	90,8*	0		
1964	10.128	223	20.256	218	10.145	212	20.290	208	21.437	226	22.632	266	30,9*	29,0*	28.898	53	28,0*	0		
1965	11.625	256	23.250	250	11.712	246	23.424	238	21.437	226	22.632	266	30,9*	29,0*	28.898	53	28,0*	0		
1966	20.141	444	40.282	428	20.141	428	40.282	428	28.718	276	24.801	279	80*	80*	28.898	53	28,0*	0		
1967	28.215	624	56.430	598	28.215	598	56.430	598	37.854	398	34.801	398	80*	80*	34.801	54	23,3*	0		
1968	38.206	844	76.412	812	38.206	812	76.412	812	41.206	423	31.244	417	17,6*	17,6*	41.206	73	13,5*	11		
1969	33.847	746	67.694	714	33.847	714	67.694	714	41.206	423	31.244	417	17,6*	17,6*	41.206	73	13,5*	64		
1970	37.917	839	75.834	812	37.917	812	75.834	812	41.206	423	31.244	417	17,6*	17,6*	41.206	73	13,5*	64		
1971	38.276	844	76.552	812	38.276	812	76.552	812	41.206	423	31.244	417	17,6*	17,6*	41.206	73	13,5*	64		
1972	43.015	948	86.030	892	43.015	892	86.030	892	43.015	423	31.244	417	17,6*	17,6*	43.015	57	30,2*	0		
1973	41.328	911	82.656	862	41.328	862	82.656	862	43.015	423	31.244	417	17,6*	17,6*	43.015	57	30,2*	0		
1974	49.320	1090	98.640	1032	49.320	1032	98.640	1032	43.015	423	31.244	417	17,6*	17,6*	43.015	57	30,2*	0		

Anni	PREVISIONI DI INCREMENTO SULL ANNO BASE				PREVISIONI DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL ANNO PRECEDENTE			
	MEGLI		DEFINITIVE		MEGLI		DEFINITIVE	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1960	30	100	30	100	30	100	30	100
1961	32	107	32	107	32	107	32	107
1962	32	107	32	107	32	107	32	107
1963	32	107	32	107	32	107	32	107
1964	32	107	32	107	32	107	32	107
1965	32	107	32	107	32	107	32	107
1966	32	107	32	107	32	107	32	107
1967	32	107	32	107	32	107	32	107
1968	32	107	32	107	32	107	32	107
1969	32	107	32	107	32	107	32	107
1970	32	107	32	107	32	107	32	107
1971	32	107	32	107	32	107	32	107
1972	32	107	32	107	32	107	32	107
1973	32	107	32	107	32	107	32	107
1974	32	107	32	107	32	107	32	107

(\*) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL ANNO PRECEDENTE

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE  
**SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI**  
(in miliardi di lire)

CC-11-88-SS00

Anno	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				DEFENSIVE				DEFENSIVE				PREVISIONI (COMP. RES.)				RESIDUI				AL 31 DICEMBRE				STATO AL 31 DIC.													
	(1)	(2)	(3)	(4)	(1)	(2)	(3)	(4)	(1)	(2)	(3)	(4)	(1)	(2)	(3)	(4)	(1)	(2)	(3)	(4)	(1)	(2)	(3)	(4)	(1)	(2)	(3)	(4)	(1)	(2)	(3)	(4)										
importo	indice	%		importo	indice	%		importo	indice	%		importo	indice	%		importo	indice	%		importo	indice	%		importo	indice	%		importo	indice	%												
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>																																										
1980	4.506	100		4.817	100			9.883	100			4.817	100			9.883	100			9.883	100			9.883	100			9.883	100			9.883	100			9.883	100					
1981	8.794	193	41,8*	8.907	185	43,3*		13.670	139	38,8*		8.907	185	43,3*		13.670	139	38,8*		13.670	139	38,8*		13.670	139	38,8*		13.670	139	38,8*		13.670	139	38,8*		13.670	139	38,8*		13.670	139	38,8*
1982	8.846	196	0,7*	13.082	272	86,5*		13.383	136	2,1-		13.082	272	86,5*		13.383	136	2,1-		13.383	136	2,1-		13.383	136	2,1-		13.383	136	2,1-		13.383	136	2,1-		13.383	136	2,1-		13.383	136	2,1-
1983	10.213	227	106,1*	18.716	389	43,1*		18.411	187	49,0*		18.716	389	43,1*		18.411	187	49,0*		18.411	187	49,0*		18.411	187	49,0*		18.411	187	49,0*		18.411	187	49,0*		18.411	187	49,0*		18.411	187	49,0*
1984	10.159	225	44,2-	10.178	211	45,6-		21.631	219	11,4*		10.178	211	45,6-		21.631	219	11,4*		21.631	219	11,4*		21.631	219	11,4*		21.631	219	11,4*		21.631	219	11,4*		21.631	219	11,4*		21.631	219	11,4*
1985	11.853	263	16,7*	12.335	256	21,2*		23.142	235	7,0*		12.335	256	21,2*		23.142	235	7,0*		23.142	235	7,0*		23.142	235	7,0*		23.142	235	7,0*		23.142	235	7,0*		23.142	235	7,0*		23.142	235	7,0*
1986	20.171	447	70,2*	18.181	378	52,3*		27.126	275	17,2*		18.181	378	52,3*		27.126	275	17,2*		27.126	275	17,2*		27.126	275	17,2*		27.126	275	17,2*		27.126	275	17,2*		27.126	275	17,2*		27.126	275	17,2*
1987	24.306	540	62,3*	28.787	598	50,8*		38.211	387	40,9*		28.787	598	50,8*		38.211	387	40,9*		38.211	387	40,9*		38.211	387	40,9*		38.211	387	40,9*		38.211	387	40,9*		38.211	387	40,9*		38.211	387	40,9*
1988	36.417	808	34,5*	39.720	825	40,4*		42.847	432	13,6*		39.720	825	40,4*		42.847	432	13,6*		42.847	432	13,6*		42.847	432	13,6*		42.847	432	13,6*		42.847	432	13,6*		42.847	432	13,6*		42.847	432	13,6*
1989	33.818	750	13,8-	35.367	734	11,0-		41.861	424	1,8-		35.367	734	11,0-		41.861	424	1,8-		41.861	424	1,8-		41.861	424	1,8-		41.861	424	1,8-		41.861	424	1,8-		41.861	424	1,8-		41.861	424	1,8-
1990	37.705	838	11,2*	38.185	791	10,8*		42.206	429	1,9*		38.185	791	10,8*		42.206	429	1,9*		42.206	429	1,9*		42.206	429	1,9*		42.206	429	1,9*		42.206	429	1,9*		42.206	429	1,9*		42.206	429	1,9*
1991	36.356	796	3,8-	37.534	779	4,2-		38.025	386	7,7-		37.534	779	4,2-		38.025	386	7,7-		38.025	386	7,7-		38.025	386	7,7-		38.025	386	7,7-		38.025	386	7,7-		38.025	386	7,7-		38.025	386	7,7-
1992	43.001	944	18,5*	43.738	908	16,5*		46.571	472	19,3*		43.738	908	16,5*		46.571	472	19,3*		46.571	472	19,3*		46.571	472	19,3*		46.571	472	19,3*		46.571	472	19,3*		46.571	472	19,3*		46.571	472	19,3*
1993	41.404	917	3,9-	41.383	859	5,4-		43.824	445	5,7-		41.383	859	5,4-		43.824	445	5,7-		43.824	445	5,7-		43.824	445	5,7-		43.824	445	5,7-		43.824	445	5,7-		43.824	445	5,7-		43.824	445	5,7-
1994	46.433	985	8,7*	46.736	951	10,7*		48.369	501	12,4*		46.736	951	10,7*		48.369	501	12,4*		48.369	501	12,4*		48.369	501	12,4*		48.369	501	12,4*		48.369	501	12,4*		48.369	501	12,4*		48.369	501	12,4*

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SU LL. ANNO BASE  
 ANNO BASE COMP. - 1980 / ANNO BASE CASSA - 1980  
 (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO

RELATIVI AL PERIODO 1989 - 1994

DATI AL 31 DICEMBRE 1994

CS - 11 - 28 - 04

ELABORAZIONE DEL 13 GIU 1995

	Sanzionamento di competenza	Pagamenti in termini percentuali						Totale pagamenti		Rimborso		Economie	
		1989	1990	1991	1992	1993	1994	Importo	%	Importo	%	Importo	%
<b>TOTALE GEN</b>													
1989	41.881.380	32,27	0,02	0,02	0,00	0,00	42.812.214	101,79	- 1.723.830	- 4,12	972.866	2,32	
1990	42.265.816	88,58	9,00	0,00	0,00	0,00	42.025.030	99,43	- 4.675	- 0,01	245.232	0,58	
1991	39.024.655		6,87	94,80	0,02	0,00	39.810.315	101,50	- 727.004	- 1,86	141.445	0,36	
1992	46.571.136		94,78		0,01	4,94	46.443.732	99,73	- 70.513	- 0,15	197.897	0,42	
1993	43.924.090				92,78	5,62	43.221.340	98,40	643.863	1,47	58.897	0,13	
1994	49.368.855					94,27	48.542.420	94,27	2.824.014	5,72	- 2.521	0,01	
<b>TITOLO 1</b>													
1989	41.870.781	32,25	0,02	0,02	0,00	0,00	42.431.280	101,83	- 1.733.190	- 4,16	972.870	2,33	
1990	41.640.326	80,29	0,58	9,05	0,00	0,00	41.609.007	99,92	- 208.565	- 0,50	239.891	0,58	
1991	38.702.297		0,78	94,75	0,02	0,00	39.305.640	101,56	- 740.909	- 1,91	137.557	0,36	
1992	46.268.436		94,85		0,01	4,94	46.178.685	99,81	- 69.155	- 0,15	157.706	0,34	
1993	43.507.387				93,01	5,67	42.939.908	98,67	518.707	1,19	58.682	0,14	
1994	48.753.038					94,54	46.097.503	94,54	2.659.014	5,45	- 2.521	0,01	
<b>TITOLO 2</b>													
1989	100.020	35,86	0,00	0,00	0,00	0,00	180.934	94,92	9.498	4,98	187	0,10	
1990	625.290	42,21	5,14	17,81	0,00	0,00	416.058	66,54	203.890	32,61	5.342	0,85	
1991	322.358		76,87		0,00	0,00	304.566	94,48	13.904	4,31	3.887	1,21	
1992	302.700		83,66		0,00	0,00	294.668	87,50	- 2.359	- 0,78	40.190	13,26	
1993	416.702				69,83	1,03	291.532	69,96	125.156	30,03	14	0,00	
1994	615.917				73,21	73,21	450.917	73,21	165.000	26,79	0	0,00	

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE 'ECONOMIE' RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEDENZE DI SPESA

## Capitolo XI

### MINISTERO DELLA SANITÀ

- Sommario: --
1. **Profili istituzionali: il riassetto dell'apparato**
  2. **Profili finanziari:** 2.1 *Considerazioni generali*; 2.1.1 L'analisi per rubriche; 2.1.2 Profili qualitativi; 2.2 *La spesa corrente*; 2.2.1 La spesa per il personale in attività di servizio; 2.2.2 La spesa per acquisto di beni e servizi (cat. IV); 2.2.3 I trasferimenti correnti (cat. V); 2.2.4 Le «somme non attribuibili» - (Cat. IX); 2.3 *La spesa in conto capitale*.
  3. **Istituto Superiore di Sanità**
  4. **Istituto superiore di prevenzione e sicurezza sul lavoro - I.S.P.E.S.L.**

#### 1. Profili istituzionali: il riassetto dell'apparato

Come ampiamente riferito nella precedente relazione al rendiconto generale dello Stato (es. 1993), con decreto legislativo n. 266 del 3 giugno 1993, emanato in base alla delega contenuta dall'art. 1, comma 1, lett. h), della legge n. 421/1992 sono state ridisciplinate l'organizzazione e le funzioni del Ministero della sanità.

In base a tale provvedimento, al ministero competono: le funzioni amministrative riservate allo Stato e non delegate alle regioni dalla legge n. 833 del 1978; la partecipazione alla elaborazione ed alla attuazione delle politiche comunitarie; la programmazione sanitaria e la predisposizione del piano sanitario nazionale, con la definizione degli obiettivi fondamentali, di prevenzione, cura e riabilitazione e la determinazione dei livelli delle prestazioni da assicurare uniformemente sul territorio nazionale; il coordinamento del sistema informatico sanitario e la verifica comparativa dei costi e dei risultati conseguiti dalle regioni e dalle strutture operative del servizio sanitario nazionale; la farmacovigilanza e la regolamentazione della materia farmaceutica; la sanità pubblica, la sanità veterinaria, la nutrizione e l'igiene degli alimenti; la ricerca e la sperimentazione in materia sanitaria; la materia delle professioni e attività sanitarie.

In relazione a tali funzioni è preordinata dal citato provvedimento l'articolazione del Ministero in dipartimenti (in numero non superiore a quattro) ed in servizi, con compiti strumentali di studio, documentazione, vigilanza sugli enti, amministrazione del personale e della contabilità, da definirsi con regolamento ex art. 6 decreto legislativo n. 29 del 1993, sulla base di criteri di omogeneità, complementarietà e organicità, anche mediante l'accorpamento di uffici esistenti, e di flessibilità, per corrispondere al mutamento delle esigenze per lo svolgimento di compiti non permanenti ed il raggiungimento di specifici obiettivi (1).

A tale previsione normativa è stata data attuazione con DPR n. 196 del 2 Febbraio 1994, che ha individuato quattro dipartimenti (della programmazione; delle professioni sanitarie; della prevenzione e dei farmaci; degli alimenti, della nutrizione e della sanità pubblica veterinaria) e sei servizi (organizzazione,

---

1) La disposizione, non reiterata, già contenuta nell'art. 9 del recente decreto legge n. 100 del 1° Aprile 1995, prevedeva l'aumento a cinque del numero dei dipartimenti e la riduzione di una unità del numero dei servizi, «ferme restando le attuali dotazioni organiche», nonché (comma 2) la rideterminazione, con regolamento da emanarsi entro tre mesi dalla data di entrata in vigore del decreto legge, ai sensi dell'art. 17 della legge n.400/1988, dei compiti attribuiti ai dipartimenti ed ai servizi del ministero.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

bilancio e personale; rapporti internazionali e politiche comunitarie; vigilanza sugli enti; servizio ispettivo e unità di crisi; rapporti convenzionali con il S.S.N.; studi e documentazione) (2).

A circa due anni dalla emanazione del citato decreto legislativo n. 266/1993, ancora da definire risulta peraltro la completa attuazione del disegno organizzativo di un ministero chiamato dalla recente riforma (d.lgs n. 502 e successive modifiche) a compiti e funzioni di particolare rilievo nel sistema di governo del S.S.N. e di tutela della salute pubblica.

Al riguardo, appare emblematica la vicenda relativa al conferimento degli incarichi di funzione di livello dirigenziale generale, attribuiti con decreto del Ministro n. 13 del 2/1/1995, prescindendo del tutto, come osservato in sede di controllo, dalla ridefinizione dell'assetto dell'intero apparato organizzativo ministeriale. A seguito di tali osservazioni della Corte, consone ad analoghe censure mosse dalla competente ragioneria centrale, il provvedimento è stato ritirato.

In tale situazione assume altresì rilievo peculiare la determinazione della pianta organica del ministero ai sensi del d.lgs n. 29/1993 e l'articolazione, mediante decreti ministeriali, in uffici di dipartimenti e servizi, con la definizione delle relative competenze, la preposizione dei dirigenti e l'assegnazione del personale (art. 2, comma 4 e 5 d.lgs n. 266/1993): nell'intento di pervenire ad una soddisfacente attuazione della norma appare quindi utile la sollecita definizione degli adempimenti di cui all'art. 3, commi 5 e 6, della legge n. 537/1993 ed all'art. 22, commi 15 e 16, della legge n. 724/1994, relativi alla verifica dei carichi di lavoro.

Permane dunque la evidente discrasia tra disegno normativo e concreto assetto organizzativo, che trova patologica manifestazione nella corrispondente articolazione della struttura del bilancio, tuttora modellata sulle rubriche preesistenti la riforma.

Il problema è di centrale rilevanza, per la corretta ed ordinata gestione delle risorse ed appare ulteriormente accentuato, in base ai principi contenuti nei recenti provvedimenti legislativi (decreto legislativo n. 29/1993) e presenti anche in iniziative in corso (ipotesi di bilancio cd «sperimentale»), che stabiliscono una più stretta connessione tra responsabilità amministrativa e gestione della spesa: al riguardo, anche ai fini di un soddisfacente esame del rendiconto, non può non sottolinearsi l'urgenza di un rapido e parallelo adeguamento sia del nuovo quadro organizzativo che delle connesse strutture del bilancio.

Sempre in tema, è da ricordare che, in base all'art. 2 comma 6 del decreto legislativo n. 266/1993, ogni tre anni l'organizzazione del ministero è sottoposta a verifica, al fine di accertarne funzionalità ed efficienza: di tale verifica il Ministero riferisce alle competenti commissioni della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica.

Nel nuovo disegno dell'apparato ministeriale scompare il Consiglio sanitario nazionale, i cui compiti, già previsti dall'art. 8 della legge n. 833/1978, sono attribuiti alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome (art. 3 decreto legislativo n. 266/1993), mentre vengono precisate dalla stessa norma (art. 4) le funzioni del Consiglio superiore della sanità, la cui composizione ed il cui ordinamento sono stati determinati con regolamento ex art. 17, comma 3, della legge n. 400/1988, in data 21 dicembre 1994.

---

2) La Corte in sede di controllo ha ammesso al visto il provvedimento (del. n.17 del 23 marzo 1994), con esclusione del quinto e sesto comma dell'art. 6, che attribuiva (tra l'altro) al servizio ispettivo e unità di crisi ed al servizio per i rapporti convenzionali con il servizio sanitario nazionale, rispettivamente, «l'attività di primo intervento nelle situazioni di emergenza sanitaria anche in collegamento con la protezione civile» nonché la definizione dei rapporti giuridici ed economici con strutture, aziende termali ed istituzioni sanitarie private convenzionate con il servizio sanitario nazionale».

Al riguardo la Sezione ha rilevato che le predette disposizioni non appaiono conformi al dettato dell'art. 2, primo comma, lett. b), del decreto legislativo n. 266 del 1993, secondo il quale il ruolo dei servizi deve essere strumentale e di mera collaborazione rispetto all'esercizio delle funzioni esterne del Ministero, le quali dunque debbono essere svolte dai dipartimenti.

Con riguardo all'art. 8 del decreto, intitolato verifiche e controlli, la Sezione ha ritenuto illegittime le disposizioni concernenti l'istituzione dei servizi di controllo interno del Ministero, non potendosi ritenere sussistente il potere di emanare regolamenti governativi anche nei casi in cui la legge ha espressamente attribuito il potere regolamentare al Ministro, ai sensi dell'art. 17, terzo comma, della legge n. 400 del 1988. Il regolamento per l'istituzione del servizio di controllo interno è stato dunque adottato con decreto ministeriale n. 76 del 25 ottobre 1994.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Come riferito anche nella precedente relazione, di notevole portata appare l'istituzione (art. 5 decreto legislativo n. 266/1993) dell'Agenzia per i servizi sanitari regionali, dotata di personalità giuridica e sottoposta alla vigilanza del ministero, con compiti di supporto delle attività regionali, di valutazione comparativa dei costi e dei rendimenti dei servizi resi ai cittadini e di segnalazione di disfunzioni e sprechi nella gestione delle risorse personali e materiali e nelle forniture, di trasferimento dell'innovazione e delle sperimentazioni in materia sanitaria; tali compiti sono stati ritenuti conformi ai principi costituzionali, così come l'analoga «verifica comparativa dei costi e dei risultati conseguiti dalle regioni e dalle strutture operative del servizio sanitario» (art. 1 e 3 lett. b, decreto legislativo n. 266), direttamente demandata al Ministero dalla Corte Costituzionale (sentenza n. 128 del 7 aprile 1994).

La Corte ha al riguardo precisato che tali funzioni, pur se con un contenuto di valutazione dell'attività regionale, non comportano un riesame della stessa in vista dell'adozione di specifiche misure destinate ad incidere, anche con effetti paralizzanti, sulla sfera dell'ente regionale, ma concorrono utilmente, attraverso la raccolta di elementi informativi adeguatamente comparati, ad orientare gli organi di governo, di pianificazione e di distribuzione della spesa sanitaria.

In tale ottica, in cui essenziale appare il rilievo strumentale offerto dal servizio statistico e dal sistema informativo sanitario, peraltro ancora non pervenuto ad un soddisfacente livello di attuazione (3), le funzioni del Ministero e dell'Agenzia che, come si è detto, è dotata di personalità giuridica, appaiono in connessione e cooperazione con la Conferenza Stato-Regioni, che, nel quadro della riforma delineata dal decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni, viene a qualificarsi come sede privilegiata di esame e definizione delle istanze espresse in sede centrale e territoriale, con particolare riguardo alla pianificazione ed alla distribuzione della spesa sanitaria.

In sede di verifica, anche comparativa, delle situazioni territoriali e dell'effettivo avvio della riforma sanitaria, è altresì da ritenere che, una volta a regime, le funzioni normativamente affidate all'Agenzia possono concorrere anche ad alimentare il compito, recentemente attribuito alla Corte dei Conti, di controllo-referto ai Consigli regionali, di cui ai commi 4, 5 e 6 dell'art. 3 della recente legge n. 20 del 1994, in ordine alla gestione finanziaria ed al perseguimento degli obiettivi indicati dalle leggi di principio e di programma, atteso il ruolo qualitativamente e quantitativamente crescente delle Regioni in materia sanitaria.

Con decreto interministeriale del 22 febbraio 1994 sono stati disciplinati l'organizzazione ed il funzionamento dell'Agenzia, che si avvale di personale comandato dalle amministrazioni statali, dalle regioni, dalle U.U.S.S.L.L. e dalle aziende ospedaliere, nonché di personale assunto con contratto di diritto privato nel numero massimo di trenta unità e nei limiti delle disponibilità finanziarie dell'ente, determinate da una assegnazione annua non superiore a cinque miliardi, da prelevarsi dal Fondo sanitario nazionale (art. 12, comma 2 lett. h, decreto legislativo n. 502/1992) e dagli introiti derivanti dai contratti stipulati con le regioni per le prestazioni di promozione, consulenza e supporto (4) ai sensi dell'art. 5 del citato decreto interministeriale.

Nell'ambito dell'Agenzia un apposito nucleo di valutazione dovrà verificare la corretta ed economica gestione delle risorse attribuite ed introitate, nonché l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa, definendo periodicamente i parametri di riferimento del controllo stesso.

Delineato sinteticamente il quadro di riferimento normativo, è da considerare che tuttora in fase di concreta costituzione e di primo avvio è l'Agenzia stessa, da cui si attendono elementi e contributi specifici, che rivestono potenzialmente, come si è detto, un ruolo primario nella verifica delle situazioni territoriali, funzionale alla migliore pianificazione e distribuzione delle risorse destinate al settore.

3) Cfr. *infra*, par. 2.2.2.

4) Al riguardo si è data attuazione con decreto del Ministro del tesoro 31 dicembre 1994, che ha istituito il cap. 2594, con 5 miliardi di stanziamento, derivanti dal cap. 1297.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Parallelamente all'avvio anche in sede locale dei principi di riforma contenuti nel decreto legislativo n. 502/1992 e successive modificazioni (5) anche a livello centrale, ancora non pienamente realizzato è l'apparato organizzativo, chiamato a svolgere un delicato ruolo propulsore, di coordinamento e di monitoraggio nella programmazione e vigilanza del servizio sanitario nazionale, oltre che nelle altre materie normativamente indicate.

Significativa, al riguardo, appare la vicenda relativa alla esclusione di specialità medicinali dalla rimborsabilità da parte del Servizio sanitario nazionale (d.m. 18 ottobre 1994, n. 447), in quanto tardivamente pubblicati dalle imprese rispetto al termine del 31 agosto 1995 fissato dal C.I.P.E. e di cui era stata inizialmente eccepita in sede istruttoria la mancanza di competenza del Ministro a provvedere, poi ammessa solo nel riguardo della eccezionalità della fattispecie e dell'urgenza del caso, trattandosi di materia già disciplinata dallo stesso C.I.P.E. con delibere 25.02.1994, 16.03.1994, 3.08.1994. Al riguardo la Sezione del Controllo, nell'adunanza del 6 aprile 1995 ha ricusato il visto e la conseguente registrazione della successiva delibera C.I.P.E. del 10.1.1995, recante convalida della pubblicazione dei prezzi di alcune specialità medicinali, con la quale veniva operata una sostanziale «sanatoria» della pubblicazione dei prezzi tardivamente effettuata, non ritenendo valide le ragioni addotte dall'amministrazione (del. n. 81 del 20 giugno 1995).

A prescindere dagli aspetti specifici della questione, di cui è stata data anche informazione alla Procura regionale per il Lazio, in ordine a eventuali profili di responsabilità amministrativa, è qui da rilevare, in sede di considerazioni sull'apparato organizzativo del ministero, l'esigenza di una più puntuale definizione e demarcazione delle competenze in materia, a confronto di quelle demandate al C.I.P.E. nell'ambito del nuovo ordinamento del S.S.N.

Sempre in materia di specialità medicinali e di preparati galenici, la Sezione del controllo, con delibera n. 59 del 5 settembre 1994, ha ritenuto che il provvedimento di riclassificazione, ex art. 8, comma 10, della legge n. 537/1993, rientri nella tipologia degli atti da sottoporre a controllo preventivo della Corte.

Come più analiticamente emerge nella analisi, contenuta nella presente relazione, espressamente dedicata alla spesa sanitaria, il 1994 ed i primi mesi dell'esercizio in corso rappresentano, dunque, ancora una fase di transizione e di primo avvio del nuovo modello di sanità delineato dalla riforma; appare perciò necessario sollecitare il rapido completamento del disegno organizzativo centrale anche per corrispondere efficacemente alle istanze poste dall'inizio di operatività delle nuove strutture locali.

Anche sul versante procedimentale, e dei rapporti con l'utenza, è da rilevare la mancata emanazione, a circa cinque anni dall'approvazione della legge n. 241 del 1990, del provvedimento attuativo in tema di trasparenza dell'attività amministrativa e diritto d'accesso.

Di primaria importanza è, come si è detto, la ridefinizione del bilancio, tuttora articolato sulla base delle rubriche preesistenti alla legge di riforma, e che non consentono una chiara lettura, a consuntivo, degli aspetti qualificanti la gestione, né favoriscono la conseguente corretta riallocazione programmatica delle risorse.

Nel sollecitare l'adeguamento tempestivo dei profili di riorganizzazione dell'amministrazione e del bilancio alle norme intervenute, rimane da valutare la opportunità di allocare nello stato di previsione del ministero anche i capitoli di F.S.N. di parte corrente ed in conto capitale, ora attribuiti, come è noto, agli stati di previsione, rispettivamente, del Ministero del Tesoro e del Ministero del Bilancio e della programmazione economica.

La questione è di notevole portata e, se da condividere appare l'obiettivo, nel quadro di una riforma della struttura del bilancio, di una più diretta connessione tra responsabilità in materia sanitaria e correlata responsabilità finanziaria nell'ambito dell'apparato centrale, fermo rimanendo, ovviamente, il ruolo del Tesoro di garante, nell'esecutivo, degli equilibri complessivi di finanza pubblica e delle compatibilità delle politiche settoriali, una eventuale opzione in tal senso presuppone naturalmente una rapida e soddisfacente attuazione del disegno amministrativo e della connessa rappresentazione contabile.

5) Cfr. l'analisi dedicata espressamente, nella presente Relazione, a «La spesa sanitaria».



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel procedere, pur con tali difficoltà, ad una rendicontazione prevalentemente in termini finanziari e contabili, per l'esercizio 1994, appare quindi necessario sollecitare i centri competenti a porre rapido rimedio alle rilevate discrasie, non potendosi allo stato che riferire sulla base di un'articolazione dei documenti di bilancio non coerenti con la configurazione amministrativa voluta dal legislatore e con l'esigenza di verificare soddisfacentemente la congruità tra risorse assegnate e realizzazione delle singole funzioni e degli obiettivi demandati dall'ordinamento.

## 2. Profili finanziari

### 2.1 Considerazioni generali

Come anticipato nel precedente paragrafo, dedicato ai profili istituzionali ed all'insoddisfacente avvio dell'apparato amministrativo, è da rilevare la grave discrasia tra la configurazione normativa disegnata dal d.lgs. n. 266/1993 e precisata dal d.P.R. 196/1994, rispetto alla struttura di bilancio, tuttora articolata in base alle preesistenti rubriche. Tale incoerenza, già segnalata dalla competente ragioneria centrale, preoccupata giustamente della regolarità della gestione e della continuità dell'azione amministrativa in una fase di transizione che perdura oltre il dovuto, ostacola altresì un esame del rendiconto caratterizzato da un più stringente esame tra funzioni e risorse normativamente assegnate e relative strutture operative.

Ciò posto, nel sollecitare l'Amministrazione ad un rapido adeguamento, sia della definizione dell'apparato che della correlata articolazione di bilancio, nell'espore le risultanze finanziarie dell'esercizio 1994, verranno in rilievo, anche nei successivi paragrafi, nei limiti consentiti dalla riferita situazione, le connessioni tra attività gestoria e riflessi contabili, con riguardo al perseguimento degli obiettivi assegnati dall'ordinamento.

#### 2.1.1 L'analisi per rubriche

La struttura del bilancio per rubriche non ha dunque subito modifiche rispetto agli esercizi precedenti.

Si riferiscono di seguito le risultanze complessive per rubrica:

- Rubrica 1 - *Servizi generali* - Su 544,7 mld. di dotazioni di competenze, risultano pagati a fine esercizio 496 mld., con 42,6 mld. rimasti da pagare e 6,1 mld. di economie.  
Dei 196,4 mld. di residui presenti ad inizio esercizio, risultano pagati 194,7 mld., con 0,9 mld. ancora da pagare.  
I pagamenti complessivi dell'esercizio ammontano a 690,7 mld. a fronte di una autorizzazione di cassa di 740,3 mld.
- Rubrica 2 - *Ospedali* - I 3,5 mld. della competenza risultano a fine esercizio quasi integralmente pagati (3,4 mld), mentre dai residui presenti ad inizio esercizio (27,6 mld.) sono stati effettuati pagamenti per soli 0,6 mld., con 26,9 mld. ancora rimasti da pagare.
- Rubrica 3 - *Igiene pubblica* - Dei 4,7 mld. della competenza, risultano pagati 0,5 mld., con 1,1 mld. di residui e 3,1 mld. di economie.  
Risultano altresì pagati 3,5 mld. sui residui presenti ad inizio esercizio (10,6 mld.), mentre 6,8 mld. sono ancora da pagare.
- Rubrica 4 - *Medicina sociale* - Sull'assegnazione di competenza (338,5 mld.) risultano pagati nell'esercizio solo 62,1 mld., con 272,3 mld. di somme rimaste da pagare e 4,1 mld. di economie.  
Risultano pagati nell'esercizio 181,9 mld. sui residui presenti ad inizio esercizio (260,5 mld.), mentre 78,6 mld. restano ancora da pagare.  
I residui complessivi a fine esercizio ascendono dunque per la rubrica a 350,8 mld.  
Di essi una notevole quota è data dalla ricerca finalizzata (51,5 mld. sul cap. 2549), e corrente svolta dagli I.R.C.C.S. (286,5 mld. sul capitolo 2601); su di essi, come riferito al successivo par. 2.2.3 è in atto un'attività istruttoria della Corte.
- Rubrica 5 - *Igiene degli alimenti e nutrizione* - Dei 2 mld. di competenza risultano pagati nell'esercizio solo 0,4 mld. con 1,6 mld. di economie. I residui presenti al 1 gennaio (145 milioni) sono stati integralmente pagati.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Rubrica 6 *Servizio farmaceutico* - Dell'assegnazione di competenza (2,7 miliardi) risultano pagati nell'esercizio 0,5 mld., con 1,2 mld. di residui ed 1 mld. di economie. Sono stati pagati 1,2 mld. sui residui (1,3 mld.).
- Rubrica 7 *Servizio veterinario* Dei 12,9 mld. dell'assegnazione di competenza risultano pagati nell'esercizio 0,7 mld., con 11 mld. ancora da pagare, mentre 1,2 mld. sono passati ad economie. Dei 41,7 mld. di residui della rubrica, sono stati pagati 5,4 mld. nell'esercizio, con 36,3 mld. rimasti da pagare.
- Rubrica 8 *Consiglio sanitario nazionale* Sulla rubrica non sono presenti assegnazioni di competenza per il 1994, ma solo modesti pagamenti in conto resti. L'organo, come è noto, è stato soppresso, in base all'art. 3 del d.lgs. n. 266 del 1993 e le relative funzioni, già previste dall'art. 8 della legge n. 833 del 1978, sono state attribuite alla Conferenza permanente per i rapporti tra Stato, le Regioni e la Provincia autonoma.
- Rubrica 9 *Servizio centrale della programmazione sanitaria* Alla rubrica risultano assegnati 190,5 mld. di previsioni di competenza, sui quali sono stati pagati 69 mld. nell'esercizio, con 119,1 mld. di residui e 2,4 mld. di economie.  
Permane alta l'entità dei residui a fine esercizio: su 353,4 mld. presenti al 1 gennaio 1995, risultano pagati solo 34,5 mld. con 311,5 mld. ancora da pagare.  
I residui a fine esercizio della rubrica sono pari a 430,6 mld. ed attengono in particolare alle categorie IV (129,4 mld.), e XII (301,2 mld.), di cui 300 afferenti al cap. 8054, su cui sono allocate le risorse per investimenti contro l'A.I.D.S.).
- Rubrica 10 *Ufficio per l'attuazione del servizio sanitario nazionale* Sui 636,9 mld. di assegnazioni in conto competenza, risultano pagati nell'esercizio 594,8 mld. con 29,2 mld. di residui e 12,9 mld. di economie; dei 13,6 mld. di residui ad inizio esercizio risultano pagati 10,6 mld. con 3 mld. ancora da pagare.
- Rubrica 11 *Servizio ispettivo centrale* Lo stanziamento di 50 milioni è confluito per 42,6 milioni nel conto delle economie, con 2 milioni di pagamenti e 5,4 milioni di residui, a cui si aggiungono 24,6 milioni di residui provenienti da esercizi precedenti.
- Rubrica 12 *Servizio centrale per la dipendenza da alcool e sostanze stupefacenti o psicotrope* I 16,8 mld. della competenza sono confluiti nel conto dei residui per 16 mld., con 0,8 mld. di pagamenti.  
I residui complessivi a fine esercizio risultano pari a 75,3 mld., di cui 59,3 provenienti da esercizi precedenti.

## 2.1.2 Profili qualitativi

Il bilancio del Ministero della Sanità è tradizionalmente caratterizzato da una netta prevalenza delle spese correnti rispetto a quelle d'investimento; solo negli esercizi 1991 e 1992, come riferito nelle precedenti relazioni, si era registrata una inversione di tendenza, dovuta in particolare agli stanziamenti allocati nel cap. 8054 e destinati alla costruzione e ristrutturazione dei reparti di ricovero per malattie infettive e ad altri interventi per la lotta contro l'A.I.D.S., in esecuzione della legge n. 135 del 1992.

Come riferito anche nel par. 2.3 e nell'analisi, contenuta nella presente relazione, dedicata alla spesa sanitaria, non v'è stato sinora un soddisfacente utilizzo delle relative risorse (sul citato capitolo non si registrano per il 1994 assegnazioni di competenza, né risultano spese sui 300 mld. di residui).

Per il 1994 le dotazioni complessive del Ministero (1.753,3 miliardi), attengono quasi esclusivamente al titolo I (1.746,9 mld.), mentre al titolo II risultano assegnati solo 6,4 mld..

Delle risorse complessive, 97,9 mld. attengono alla categoria II (personale in attività di servizio), 917,4 mld. alla categoria IV (acquisto di beni e servizi), 352,7 alla categoria V (trasferimenti); 378,9 alle categorie IX (somme non attribuibili), ove sono allocati i finanziamenti destinati all'Istituto Superiore di Sanità ed all'Istituto per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sulla competenza 1994 risultano impegnati 1.638,9 mld., con 32,7 mld. di economie e 81,7 mld. di residui di stanziamenti; i pagamenti sulla competenza ascendono a 1.228,2 mld, con 410,7 mld. di residui propri dell'esercizio; pertanto i residui totali dell'esercizio ascendono a 492,5 mld.

Sulla massa impegnabile per il 1994, costituita da 1.866,2 mld. (1.753,3 di stanziamenti definitivi, cui si aggiungono 112,9 mld. di residui di stanziamenti) gli impegni totali ascendono a 1.735,3 mld. con un rapporto del 93%, di cui gli impegni sulla competenza ascendono a 1.638,9 miliardi e quelli sui residui di stanziamento a 96,4 miliardi. I residui totali di stanziamento al 31 dicembre 1994 ammontano a 98,2 mld., di cui 16,5 da esercizi precedenti.

La massa spendibile ascende, con 978,4 mld. di residui iniziali, a complessivi 2.731,7 mld., con un'autorizzazione di cassa di 2.540,1 mld.; a fronte di tali dati i pagamenti totali risultano pari a 1.668,2 mld. (61% rispetto alla massa spendibile, 65,7% rispetto alle autorizzazioni di cassa).

I residui totali a fine esercizio ammontano a 1.015,9 mld., di cui 492,5 provengono dalla competenza e 523,4 mld. da esercizi precedenti. Come si è detto, i residui propri attinenti alla competenza (risultano infatti effettuati 44 mld. di pagamenti sui 978,5 mld. di residui iniziali con un tasso del 45%) ascendono a 410,7 mld.; 81,7 mld. sono i residui di stanziamento 1994, che aggiunti a 16,5 di esercizi precedenti (rispetto ai 112,9 iniziali) portano il totale dei residui di stanziamento a 98,2 mld. (9,7% dei residui totali al 31 dicembre).

La massa dei residui risulta quindi ulteriormente cresciuta a fine esercizio (da 978,4 mld. a 1.015,9 mld.); ed è significativa la forte presenza di residui attinenti al titolo I (682,3 miliardi, di cui 488,5 dalla competenza e 193,8 provenienti da esercizi precedenti) rispetto a quelli del titolo II (333,7 mld.), quasi tutti provenienti da esercizi precedenti. Il tasso di smaltimento (45%), appare basso, anche in rapporto a quelli dell'esercizio precedente (59%).

La Corte già nella precedente relazione aveva evidenziato il fenomeno, che denuncia sfasature sensibili tra tempi di impegno e di pagamento anche con riguardo alle spese correnti, che dovrebbero presentare minori difficoltà, in genere, rispetto alla spesa per investimenti, caratterizzata da una maggiore complessità delle procedure relative, e di cui è cenno al successivo par. 2.3.

La indicata discrasia, più analiticamente esaminata per categorie e per taluni più rilevanti capitoli, è anche da ricondurre alla ancora confusa situazione dell'assetto organizzativo e gestionale dell'apparato, e comunque denota una diffusa debolezza della capacità di spesa dell'amministrazione, anche con riguardo ai trasferimenti ed agli interventi diretti in delicati settori di prevenzione, tutela e ricerca della salute pubblica.

## 2.2 La spesa corrente

Come già riferito, la spesa corrente rappresenta tradizionalmente, salvo rare eccezioni, di fatto verificatesi solo nel 1991 e nel 1992, la parte di gran lunga maggiore, se non quasi esclusiva, del bilancio del ministero della sanità.

Così per il 1994, su 1.753,3 mld. di stanziamenti definitivi, solo 6,3 mld. attengono al titolo II, mentre 1.747 mld. afferiscono al titolo I.

Di questi ultimi, 98 mld. concernono la categoria II (personale in attività di servizio), 917,4 mld. la categoria IV (acquisto di beni e servizi), 352,7 mld. la categoria V (trasferimenti), 376,5 la categoria IX (somme non attribuibili, che, come già detto, comprendono le risorse assegnate all'Istituto superiore di sanità ed all'Istituto per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro).

Ai 1.747 mld. di stanziamenti definitivi vanno aggiunti, per il titolo I, 50,5 mld. di residui di stanziamento, per un totale di massa impegnabile pari a 1.797,5 mld..

Gli impegni totali su tale massa risultano pari a 1.673,7 mld. (93,1%), di cui 1.635,6 mld. rappresentano impegni effettivi sulla competenza e 38,1 mld. impegni su residui di stanziamento.

Le economie del titolo I a fine esercizio sono pari a 32,7 mld.; i residui di stanziamento della competenza ascendono a 78,7 mld., quelli provenienti da esercizi precedenti a 12,3 miliardi, per un totale di 91 mld. di residui di stanziamento a fine esercizio.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sulla massa spendibile del titolo I (2.389,4 mld.) costituita da 1.747 mld. di stanziamenti definitivi e 642,4 mld. di residui iniziali, i pagamenti complessivi, a fronte di una autorizzazione di cassa pari a 2.245,7 mld., risultano di 1.663,2 mld..

Di tale somma 437,4 mld. sono pagamenti su residui e 1.225,8 mld. pagamenti su competenza; i residui propri della competenza sono 409,8 mld..

I residui totali del titolo I ammontano a 682,3 mld., di cui 193,8 da esercizi precedenti e 488,5 dalla competenza.

Il rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile è dunque pari al 69,6%, con punte più basse per la categoria V (47,4%) e per la categoria IV (66,4%).

Il rapporto tra pagamenti totali ed autorizzazioni di cassa è per l'intero titolo I del 74%, con la punta più bassa relativa alla categoria V (48,9%).

Nei successivi paragrafi verrà analizzata più dettagliatamente l'andamento della spesa nell'esercizio, suddivisa per categorie, con riferimento ai capitoli finanziariamente di maggior peso ed a taluni profili attinenti alle vicende gestionali sottese.

### 2.2.1 Le spese per il personale in attività di servizio

Per la categoria II (Personale in attività di servizio) gli stanziamenti definitivi della competenza 1994 ammontano a 97,9 mld., di gran lunga inferiori a quelle dell'esercizio precedente (326,7 miliardi), in conseguenza della allocazione delle spese per il personale relative all'Istituto superiore di sanità ed all'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro nei capp. 1298 e 1299 (6).

Dell'indicato ammontare (97,9 mld.), 54,6 mld. attengono alla voce «stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi»; 5,7 mld. a compensi per lavoro straordinario; 3,4 mld. ad indennità di missione all'interno ed all'estero e ad indennità di trasferimento; 6 mld. ed incentivi alla produttività; 27,4 mld. a contributi a carico dell'Amministrazione; 0,7 mld. ad altre indennità.

Gli impegni effettivi sulla competenza della categoria risultano pari a 95,9 mld., le economie a 2 mld., i pagamenti di competenza della categoria ammontano a 88,9 mld., con 7 mld. di residui.

A fronte di una massa spendibile di 104,9 mld. e di una autorizzazione di cassa di 103,3 mld. i pagamenti totali, che comprendono 6,9 mld. di pagamenti sui residui, ascendono a 95,8 mld..

Conseguentemente per il 1994, il rapporto tra impegni e massa impegnabile per la categoria è pari al 97,9% (96,9% nel 1993); quello tra pagamenti totali e massa spendibile è del 91,3% (86,4% nel 1993); quello tra pagamenti totali ed autorizzazioni di cassa del 92,8% (88,6% nel 1993).

Sulla consistenza e su specifici profili riguardanti il personale, si fa rinvio al referto sul costo del lavoro ex art. 65 del decreto legislativo n. 29 del 1993.

È necessario però in questa sede ricordare, come peraltro già evidenziato tra le considerazioni generali riguardanti il riassetto del ministero (par. 1), che risulta da rideterminare la dotazione organica, così come previsto dall'art. 2, comma 4, del d.lgs. 266/1993 e dall'art. 3, comma del DPR n. 196/1994, da effettuarsi con regolamenti da adottare ai sensi del d.lgs. n. 29 del 1993, previa verifica dei carichi di lavoro (art. 3, l. n. 537/1993 ed art. 22, l. n. 724/1994).

Con deliberazione n. 151 del 23 dicembre 1994, la Sezione del controllo ha ricusato il visto e la conseguente registrazione del DPR n. 294 del 19 aprile 1994, con riguardo all'equiparazione del personale dipendente dal ministero della sanità dei profili professionali di medico chirurgo, medico veterinario, clinico, farmacista, biologo e psicologo già inquadrato nella qualifica di settimo livello al corrispondente personale del Servizio sanitario regionale appartenente al primo livello dirigenziale.

6) Cfr. par. 224.

### 2.2.2 Le spese per acquisto di beni e servizi (cat. IV)

La categoria IV (Acquisto di beni e servizi), copre con 917,4 mld. (919,5 nel 1993 e 646 nel 1992) la voce più consistente degli stanziamenti complessivi del Ministero (1.753,3, di cui 1.746,9 del titolo I).

Considerando 42,2 mld. di residui di stanziamento ad inizio esercizio, la massa impegnabile della categoria risulta di 959,6 mld., su cui risultano impegnati complessivamente 843,4 mld. (813,5 sulla competenza e 29,9 sui residui di stanziamento); le economie a fine esercizio sono pari a 25,2 mld.; i residui totali di stanziamento a fine esercizio risultano di 91 mld. (78,7 provenienti dalla competenza e 12,3 da esercizi precedenti).

Il rapporto tra impegni totali e massa impegnabile è dunque, per la categoria, dell'87,9%.

La massa spendibile è costituita, oltre che da 917,4 mld. di stanziamenti definitivi, da 216,1 mld. di residui iniziali, per un totale di 1.133,5 mld., sui quali risultano pagamenti totali per 752,4 mld. (687,6 sulla competenza e 64,8 su residui). I residui totali a fine esercizio sono per la categoria, pari a 345,1 mld., di cui 204,7 attengono alla competenza, con 125,9 mld. di residui propri. Pertanto il rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile è del 66,4%, mentre quello tra pagamenti totali ed autorizzazioni di cassa (1.004,6 mld.) è del 74,9%.

Nell'ambito della categoria IV, come già rilevato nella precedente relazione di particolare consistenza appare la spesa destinata al sistema informativo sanitario (cap. 4201) con 103 mld. di assegnazioni definitive di competenza, di cui risultano pagati nell'esercizio 66,2 mld., con 36,3 mld. di residui e 0,5 mld. di economie; sul capitolo erano presenti, al 1 gennaio 1994, 33,2 mld. di residui, sui quali risultano pagati 27 mld., con 3,8 mld. rimasti da pagare.

All'importo relativo all'esercizio 1994 vanno aggiunti quelli, anch'essi ragguardevoli, relativi agli esercizi precedenti a partire dal 1982, nonché gli oneri contrattuali per le prestazioni della società Italsiel, fino al 1996 (per il quinquennio agosto 1991 - luglio 1996 l'importo contrattuale è di 617 mld.).

A fronte di una così ingente destinazione di risorse, il sistema, come già rilevato dalla Corte, pur avendo consentito dei parziali obiettivi, non sembra aver raggiunto la fase di pieno e soddisfacente regime e di essere in grado di assicurare le funzioni di monitoraggio e di supporto alla programmazione ed al coordinamento della spesa sanitaria.

La necessità di un efficace strumento di cognizione e rilevazione, in tempo reale, dell'andamento gestionale appare tanto più necessario alla luce dell'avvio della riforma delineata dal d.lgs. n. 502/1992 e successive modifiche, in base a cui al Ministero compete una delicata funzione di indirizzo, programmazione e vigilanza, nell'assetto ordinamentale del S.S.N., nel quale, come più analiticamente riferito nella speciale analisi dedicata alla spesa sanitaria, fortemente accresciuto è il ruolo e le responsabilità delle Regioni e principi e modelli di stampo aziendalistico caratterizzano le nuove realtà operative.

La Corte, nella precedente relazione aveva quindi esplicitamente richiesto che l'Amministrazione facesse il punto della situazione, riferendo sullo stadio raggiunto dall'impianto del sistema e dai collegamenti già esistenti o in via di realizzazione con le Regioni e con le Aziende sanitarie locali per la gestione integrata delle informazioni.

A seguito di tale richiesta, resa ancora più pressante dal peso per oneri aggiuntivi per interessi che hanno caratterizzato la spesa in questione (7), risulta di recente pervenuta una parziale documentazione dell'Amministrazione, all'esame del competente Ufficio di controllo.

Sempre con riguardo alla funzione di vigilanza e monitoraggio sul S.S.N. è da segnalare che sul cap. 4205, afferente alla categoria IV ed alla Rubrica IV - Programmazione sanitaria - sono allocate le spese per la sistemazione logistica, la formazione, l'addestramento e l'impiego operativo del personale di vigilanza sulla gestione delle unità sanitarie locali e sull'attuazione del piano sanitario nazionale: dei 3,8 mld. di competenza, risultano pagati solo 101 milioni, con 2,3 mld. di somme rimaste da pagare ed 1,4 mld. di economie; dei 3,7 mld. di residui presenti ad inizio esercizio, risultano pagati 1,3 mld., con 2,3 mld. rimasti da pagare.

7) Si tratta di 7,5 miliardi circa. Al riguardo è in corso un'attività istruttoria della Corte, a seguito della quale risultano peraltro già riversati all'Erario taluni importi (413,2 milioni) irregolarmente calcolati a titolo di interessi.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Al riguardo la Corte ha più volte rappresentato nel passato la insoddisfacente situazione operativa dei nuclei S.A.R. (Supporto analisi e revisione), previsti dalla legge n. 8 del 1990, con funzioni specifiche di monitoraggio sul S.S.N.; il mancato decollo di tale supporto operativo, appare vieppiù rilevante nella fase di avvio del nuovo sistema delineato dal d.lgs. n. 502/1992 novellato, che vede attribuiti al Ministero delicati compiti di programmazione, vigilanza e monitoraggio dell'andamento della spesa sanitaria e delle connesse attività gestionali, anche tenuto conto delle già citate funzioni di controllo demandate all'Agenzia per i servizi sanitari regionali.

Sempre alla categoria IV fanno capo le «spese per iniziative previste da leggi nazionali o dal piano sanitario nazionale riguardanti programmi speciali di interesse e rilievo interregionale o nazionale, per ricerche o sperimentazioni attinenti gli aspetti gestionali, la valutazione dei servizi, le tematiche delle comunicazione e dei rapporti con i cittadini, le tecnologie e biotecnologiche sanitarie», allocate sul cap. 4209; i 77 miliardi assegnati risultano impegnati, ma non pagati nell'esercizio.

Alla categoria IV fanno altresì capo le spese per l'attività di ricerca finalizzata svolta dagli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico: sul cap. 2549 non risultano pagati nell'esercizio né i 26 mld. assegnati in competenza, né i 26 mld. di residui presenti ad inizio esercizio (8).

Analogamente, sul cap. 4209 sono imputate le spese per l'attività di ricerca corrente e finalizzata svolta dagli Istituti zooprofilattici sperimentali per le problematiche relative all'igiene ed alla sanità pubblica veterinaria. I sei miliardi della competenza sono quasi completamente transitati nel conto residui, mentre sui residui presenti al 1 gennaio (38,5 mld.) risultano pagati nell'esercizio 3,2 mld. Pertanto a fine esercizio i residui complessivi del capitolo ammontano a 41,3 mld..

La voce più consistente (circa il 50% degli stanziamenti) della categoria IV è rappresentata, come già nell'esercizio precedente, dalle spese per l'assistenza sanitaria all'estero, peraltro destinate a scomparire dal 1995 in relazione al disposto di cui al comma 7 dell'art. 18 del d.lgs. n. 502/1992, come modificato dal d.lgs. n. 517/1993, per essere imputate al bilancio delle unità sanitarie locali di residenze degli assistiti.

Sul relativo cap. 4302, a fronte di 450 mld. di assegnazioni di competenza, risultano pagati 425 mld., mentre restano da pagare 24,9 mld.; i 9,3 mld. di residui presenti ad inizio esercizio risultano pagati nell'esercizio.

Sul cap. 4303, relativo al «rimborso per spese di assistenza sanitaria erogata in Italia al personale navigante, agli stranieri, ai profughi, agli apolidi o in base a convenzioni internazionali; etc...», dei 34 mld. di competenza, risultano impegnati 25,8 mld. (22,9 pagati e 2,9 da pagare), mentre 8,2 mld. sono nel conto delle economie.

Sul cap. 4306 sono invece allocate spese varie riguardanti i servizi relativi alla assistenza sanitaria al personale navigante marittimo e dell'aviazione civile erogate in Italia: sui 28 mld. di previsione risultano pagati 23,8 mld., mentre 4,2 mld. sono confluiti nel conto delle economie.

Di particolare rilievo appare l'importo delle assegnazioni relative al cap. 4308 («spese per differenze di cambio relative ad operazioni in valuta estera effettuate nell'esercizio corrente ed in quelli precedenti da rimborsare al Portafoglio dello Stato»): i 123 miliardi di assegnazioni definitive di competenza, prelevati dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, risultano tutti pagati nell'esercizio.

In totale, alla rubrica 10 dello stato di previsione («Ufficio per l'attuazione») sono riferiti, per la categoria IV, 636,9 mld di assegnazioni di competenza, a fronte dei quali risultano 594,8 mld. pagati e 29,1 mld. di residui, con 13 mld. di economie.

Alla categoria IV attengono anche (cap. 4404) le «spese per l'attuazione di programmi e di interventi mirati per la lotta e la prevenzione delle infezioni da HIV e delle sindromi relative, ivi comprese le spese per rilevamenti e ricerche, per il funzionamento di comitati, commissioni, nonché per l'organizzazione di seminari e convegni sulla materia». Dei 16,6 miliardi di assegnazione di competenza, tutti impegnati, risultano pagati solo 0,8 mld. mentre restano da pagare 15,8 mld.

8) Cfr. *infra*, par. 2.2.3, in ordine a talune problematiche relative agli I.R.C.C.S. ed alle iniziative istruttorie avviate dalla Corte

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Al riguardo è da ricordare che il decreto dirigenziale 27 dicembre 1994, approvativo del contratto stipulato con un raggruppamento di imprese per la ideazione e la realizzazione della Quinta campagna informativo-educativa per la prevenzione e la lotta all'A.I.D.S., per un importo di 24 mld., deferito all'esame della Sezione del controllo, nella recente adunanza del 1.06.1995, è stato ritenuto conforme a legge, tenuto anche conto della possibilità di deroga alle vigenti norme, comprese quelle di contabilità di stato, prevista dalla legge n. 109 del 1988.

Alla categoria IV attiene altresì il capitolo 4403 («Spesa per l'attuazione di progetti mirati alla prevenzione e al recupero delle tossicodipendenze finanziati dal fondo nazionale di intervento per la lotta alla droga»), anch'esso ricompreso, come il cap. 4404, nella rubrica 14 - Servizio centrale per le dipendenze da alcool e sostanze stupefacenti o psicotrope; sul capitolo non risultano assegnazioni per la competenza; sui residui presenti ad inizio esercizio (24,7 mld.), risulta pagato 1 mld., con 23,7 mld. di somme rimaste da pagare.

Per il fitto di locali ed oneri accessori (cap. 1097), Rubr. I, dei 16 mld. di assegnazioni di competenza, quasi integralmente impegnati, risultano pagati 11,6 mld., con 4,3 mld. rimasti da pagare.

È da rilevare positivamente la minore incidenza, rispetto al passato, delle spese per il funzionamento di consigli, comitati e commissioni sul cap. 1093 - Rubr. I; i 200 milioni di assegnazione in competenza risultano quasi integralmente pagati nell'esercizio.

### 2.2.3 I trasferimenti correnti (cat. V)

Sulla categoria V - trasferimenti, risultano assegnati complessivamente 352,7 mld. di competenza.

Considerando 8,2 mld. di residui di stanziamento presenti ad inizio di esercizio, per una massa impegnabile di 360,9 mld., gli impegni totali sono risultati pari a 355,8 mld. (gli 8,2 mld. di residui e 347,6 mld. di competenza, con 5 mld. di economie d'esercizio); il rapporto tra impegni totali e massa impegnabile è per la categoria V del 98,6%.

Quanto ai pagamenti, a fronte di una massa spendibile di 590,1 mld. (352,7 mld. di stanziamenti e 237,4 di residui) e di una autorizzazione di cassa di 572 mld., i pagamenti totali risultano di 279,7 mld. (183,8 mld. sui residui e 95,9 mld. in conto competenza). I residui della competenza ammontano per la categoria a 251,6 mld., mentre i residui totali a fine esercizio sono pari a 304,9 mld.

Il rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile risulta solo del 47,4%; analogamente basso è il rapporto tra pagamenti totali e autorizzazioni di cassa (48,9%).

Tra le poste più significative della categoria V vanno annoverati: i contributi all'Organizzazione mondiale della sanità ed alla Commissione europea per la lotta contro la febbre aftosa presso la F.A.O. in Roma (28,9 mld.); le somme da assegnare alle regioni e province autonome per il funzionamento delle commissioni mediche locali in materia di patenti di guida (6,7 mld. di assegnazioni, di cui 4,9 pagati nell'esercizio e 0,8 da pagare); il concorso nelle spese di funzionamento connesse all'attuazione delle reti di rilevamento per il controllo della radioattività ambientale in ambito regionale (cap. 2074, 2 mld. pagati nell'esercizio in conto residui; nessuna assegnazione di competenza). Alla Croce Rossa Italiana vengono assegnati per l'espletamento dei compiti di cui al d. lgs. n. 613/1980 34 mld., integralmente pagati nell'esercizio, nonché 13 mld., anch'essi pagati nell'esercizio, per l'espletamento del servizio di pronto soccorso stradale.

Sono stati altresì corrisposti i contributi alla Lega italiana per la lotta contro i tumori (1,9 mld.), ed al centro internazionale di ricerche per il cancro, con sede in Lione (1,8 mld.); 30 mld., di cui 22,4 pagati nell'esercizio e 7,6 rimasti da pagare sono presenti in bilancio (cap. 2599), per indennizzi ai soggetti danneggiati da complicanze di tipo irreversibile a causa di vaccinazioni obbligatorie, trasfusioni e somministrazione di emoderivati: di 9,3 mld. di residui presenti sul capitolo risultano altresì pagati nell'esercizio 9,2 mld.

In buona parte confluiti nel conto delle economie (per 3,3 mld.) risultano invece gli stanziamenti del cap. 2598 («Somme da assegnare alle Regioni e Province autonome per l'erogazione di contributi a favore dei titolari di patenti di guida con incapacità motoria permanente»), con 4 mld. di stanziamenti e 0,5 mld. di pagamenti nell'esercizio.

Tra i trasferimenti, le somme di gran lunga più consistenti sono le somme assegnate agli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico di diritto pubblico e privato per il finanziamento dell'attività di ricerca corrente: sul pertinente cap. 2601 i 234 mld. di assegnazioni di competenza risultano integralmente confluiti in conto residui, mentre sui 225 mld. di residui presenti ad inizio esercizio risultano pagati 172,5 mld., con 52,5 mld. ancora da pagare. Come si è già detto, per l'attività di ricerca finalizzata, svolta dagli stessi Istituti, è invece previsto altro capitolo (2549-cat. IV), sul quale non risultano pagati nel 1994 né i 26 mld. assegnati in competenza, né i 26 mld. di residui presenti ad inizio esercizio. È da ricordare al riguardo che il competente Ufficio di controllo ha di recente (19 maggio 1995) inoltrato richiesta istruttoria in ordine alla ripartizione di somme (260 mld. e 175,8 mld.) destinate agli I.R.C.C.S., evidenziando la carenza di un preciso contesto programmatico di riferimento (9).

Va altresì segnalato che tuttora non definita appare la situazione organizzativa di tali Istituti, già disciplinati dal DPR n. 617 del 1980 e che, ai sensi del d.lgs n. 269/1993, avrebbe dovuto essere rideterminata in base a regolamenti, trasmessi alla Corte ed ammessi al visto, con esclusione di talune norme (delib. n. 3738 del 1994), ma che non risultano pubblicati in G.U.. Al riguardo giova ricordare che è intervenuta la Corte costituzionale (sentenza n. 338 del 19 luglio 1994), che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 2, comma 2, del d.lgs. n. 269/1993, nella parte in cui non prevede che per il riconoscimento e la relativa revoca del carattere scientifico degli Istituti sia sentita la regione interessata, nonché dell'art. 3, comma 2, dello stesso provvedimento, nella parte in cui non prevede che del consiglio d'amministrazione e del collegio dei revisori degli I.R.C.C.S. facciano parte i rappresentanti delle Regioni.

Da quanto sopra è derivata una sostanziale stasi nel procedimento di attuazione del previsto riordinamento, la cui disciplina di fatto risulta quindi ancorata al citato d.P.R. n. 617/1990.

Appare pertanto di particolare importanza, anche attesa la rilevanza qualitativa e quantitativa delle risorse destinate dallo Stato alla ricerca scientifica, una tempestiva e soddisfacente riproposizione dei prescritti regolamenti, alla luce dei principi enunciati dalla Corte costituzionale e delle citate delibere della Corte dei conti.

Tra i trasferimenti vanno altresì segnalati i 4 miliardi (cap. 4061) da assegnare agli istituti zooprofilattici sperimentali per il finanziamento dell'attività di ricerca corrente, confluiti nel conto dei residui.

Come si è detto, agli stessi Istituti zooprofilattici sperimentali risultano assegnate in bilancio somme per l'attività di ricerca corrente e finalizzata svolta per le problematiche relative all'igiene e sanità pubblica veterinaria: sul cap. 4044, attinente alla categoria IV, i 6 mld. della competenza risultano quasi completamente confluiti nel conto dei residui, mentre sono stati pagati nell'esercizio 3,2 mld. sui 38,5 mld. presenti al 1° gennaio 1995.

#### 2.2.4 Le «somme non attribuibili» - (Cat. IX)

Alla cat. IX risultano, per il 1994, dotazioni di competenza per 376,5 mld., di cui 351,2 pagati nell'esercizio e 25,2 mld. rimasti da pagare. Sono stati altresì pagati nell'esercizio i 181,6 mld. residui presenti ad inizio esercizio.

Alla categoria IX fa capo, oltre ai cap. 1298 e 1299, concernenti, rispettivamente, il Fondo occorrente per il funzionamento dell'Istituto superiore di sanità e quello per l'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza sul lavoro (10), anche il cap. 1297 relativo al finanziamento delle attività di ricerca o sperimentazione

9) I dubbi espressi in sede istruttoria sulla legittimità del provvedimento di riparto, condizionano anche l'operatività delle conseguenti convenzioni con gli Istituti stessi.

10) Cfr. par. 3 e par. 4



## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di cui all'art. 12, comma 2 del decreto legislativo n. 502/1992. Si tratta della quota (1%) delle risorse del F.S.N. di parte corrente destinato dalla norma ad attività di ricerca e sperimentazione. Le dotazioni iniziali del capitolo erano pari a 377 mld., poi ridotte con decreti di variazione a soli 5 mld., passati in economia a fine esercizio (11).

### 2.3 La spesa in conto capitale

Come già riferito nella precedente relazione, gli stanziamenti del Titolo II, che negli esercizi 1991 e 1992 avevano avuto una cospicua dotazione, hanno subito già nel 1993 una drastica riduzione per il venire meno delle risorse destinate nei due precedenti esercizi al finanziamento della costruzione e ristrutturazione di reparti di ricovero per malattie infettive, dell'istituzione e potenziamento dei laboratori di virologia, microbiologia ed immunologia, nell'ambito dell'esecuzione del programma di interventi per la lotta contro l'A.I.D.S. prevista dalla legge n.135 del 1990.

Come più ampiamente riferito nell'analisi, contenuta nella presente relazione, dedicata alla spesa sanitaria, con D.L. n. 396/1993 convertito nella legge n. 492/1993, la gestione delle istruttorie per gli interventi previsti in materia di edilizia sanitaria (L. n. 135/1990 e L. n. 67/1988) è stata attribuita direttamente alle Regioni, alle Università con Policlinici a gestione diretta, nonché agli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico competenti. Una ulteriore accelerazione dei programmi di edilizia sanitaria è prevista dal recente D.L. n. 100 del 1° aprile 1995, reiterato dal D.L. n. 219 del 2 giugno 1995.

Sul capitolo 8054, ove sono allocate le risorse destinate, per il titolo II, all'esecuzione del programma di interventi contro l'A.I.D.S., non risultano stanziamenti di competenza per l'esercizio 1994. Nessun pagamento risulta altresì effettuato sui 300 mld. di residui presenti ad inizio esercizio.

Come si è detto, le dotazioni della competenza 1994 del titolo II sono pari a 6,4 mld.: di essi 3 mld., interamente confluiti nel conto dei residui, attengono al fondo per il finanziamento dell'attività di ricerca o sperimentazione di cui all'art. 2 del d.lgs. n. 502/1992 (categoria XVI-Somme non attribuibili). Altri 3,2 mld. della competenza attengono al cap. 8052: (Interventi per la realizzazione dell'ospedale oncologico Nuovo S.Andrea), sul quale risultano pagati nell'esercizio 2,2 mld., di cui 1 miliardo di residui (categoria XII-trasferimenti).

Per il titolo II, ai 6,4 mld. di stanziamenti definitivi di competenza, vanno aggiunti 62,4 mld. di residui di stanziamento ad inizio esercizio, per una massa impegnabile di 68,8 mld., sulla quale gli impegni totali risultano pari a 61,6 mld. (89,6% con 58,2 miliardi sui residui di stanziamento e 3,4 sulla competenza); i residui di stanziamento della competenza 1994 attengono a 3 mld., quelli relativi a esercizi precedenti a 4,2 mld., per un totale di 7,2 mld..

La massa spendibile del Titolo II si caratterizza per ben 336 mld. di residui iniziali che si aggiungono ai 6,4 mld. di competenza, per un totale di 342,4 mld., a fronte della quale risultano pagamenti totali per soli 5 mld. (2,6 sui residui e 2,4 sulla competenza). Pertanto i residui totali a fine esercizio ascendono a 333,7 mld., di cui 4 provenienti dalla competenza e 329,7 da esercizi precedenti.

Il rapporto tra pagamenti totale e massa spendibile è quindi solo dell'1,4%; quello tra pagamenti totali ed autorizzazioni di cassa (294,4 mld.) dell'1,7%.

In conto resti, per il Titolo II, è infine da annoverare il permanere nel conto dei residui dei 2,4 mld. del cap. 7006, finalizzato al potenziamento delle strutture preposte alle attività trasfusionali (cat. XII); l'analogo permanere di 5,5 mld. su 6 mld. di residui presenti ad inizio esercizio per l'acquisto di apparecchiature e strumenti, nonché per la manutenzione, ai fini dell'attuazione delle reti di rilevamento per il controllo della radioattività ambientale da realizzare in ambito regionale (cat. XI); risultano invece effettuati 1,6 mld. di

11) Con riferimento a tali risorse è opportuno ricordare che con deliberazione n.145 del 20 dicembre 1994, la Sezione del Controllo ha determinato che gli atti relativi al decreto del ministro del Tesoro di variazione di bilancio, in data 6 maggio 1994, con il quale veniva disposto il riparto dello stanziamento iscritto per competenza e cassa nel cap. 1297 dello stato di previsione del Ministero della sanità per l'importo complessivo di 372 mld., fossero depositati presso la Segreteria della Sezione di Controllo, dandone comunicazione al consigliere delegato al controllo nei riguardi del ministero medesimo. Ad avvenuta presentazione di documenti richiesti, la Sezione ha successivamente ritenuto legittimo il citato provvedimento di variazione.

pagamenti sugli 1,7 mld. di residui attinenti al cap. 8051 (interventi per la realizzazione della nuova sede dell'Istituto zooprofilattico sperimentale delle Venezie); risultano altresì pagati, come si è detto, 2,2 mld. sulla competenza (3,2 mld.) del cap. 8052, destinati alla realizzazione dell'ospedale oncologico Nuovo S. Andrea, insieme ai 436 milioni di residui presenti sul capitolo ad inizio esercizio.

Per la voce ricerca scientifica, le categorie X («Beni ed opere immobiliari») ed XI («Beni mobili, macchine e attrezzature tecnico-scientifico») espongono complessivamente, per il 1994, 62,1 mld. di massa impegnabile (61,9 mld. di residui di stanziamento e 0,2 mld. di competenza), a fronte della quale si registrano impegni totali pari a 58 mld. (57,8 su residui di stanziamento ed in più lo stanziamento di competenza).

I residui di stanziamento a fine esercizio sono pari a 4,2 mld. tutti riferiti ad esercizi precedenti. Per la ricerca scientifica, sulla massa spendibile (6,3 mld., di cui 6 mld. di residui di stanziamento), i pagamenti totali ammontano a 0,7 mld., (a fronte di un'autorizzazione di cassa di 3,2 mld.), per 0,6 mld. sui residui e 0,1 mld. sulla competenza. Il rapporto pagamenti totali e massa spendibile è del 12%; quello tra pagamenti totali ed autorizzazione di cassa è del 23%.

### 3. Istituto Superiore di Sanità

Con decreto legislativo n.267 del 30 giugno 1993, emanato in base all'art. 1, comma 1, lett. l) della legge n. 421 del 1992, sono state individuate la natura e le funzioni dell'Istituto superiore di sanità, qualificato «organo tecnico-scientifico del Servizio sanitario nazionale», dipendente dal Ministero della sanità e dotato di autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa e contabile. Le funzioni riconosciute attengono alla ricerca, sperimentazione, controllo e formazione in materia di salute pubblica.

La composizione ed il funzionamento degli organi (Comitato amministrativo, comitato scientifico, direttore dell'Istituto) sono precisate, così come gli aspetti organizzativi dell'Istituto, dal regolamento n. 754 del 21 settembre 1994, che prevede altresì le modalità relative ad accordi di collaborazione (art. 2), incarichi temporanei di collaborazione (art. 3), borse di studio (art. 4), all'acquisto di beni e servizi (art. 13), ai servizi a pagamento (art. 24), ai servizi ed alle spese in economia (art. 15), ai servizi sociali per il personale (art. 18), alle attività formative, di perfezionamento e aggiornamento professionale del personale del servizio sanitario nazionale (art. 9) (12).

La gestione finanziaria dell'istituto è sottoposta al controllo consuntivo della Corte dei Conti. Il relativo rendiconto risulta trasmesso in data 9 giugno 1995.

A norma dell'art. 4 del d.lgs. n. 267/1993 l'Istituto provvede all'autonoma gestione delle spese nei limiti di un fondo previsto a tale scopo nel bilancio dello Stato ed iscritto in un unico capitolo della stato di previsione del ministero della sanità.

Il fondo stesso, ripartito in articoli è adottato con deliberazione del Comitato amministrativo entro il 30 aprile di ciascun anno in relazione agli obiettivi da perseguire.

Andrà peraltro verificata in concreto la congruità di tale meccanismo ai fini di controllo e monitoraggio delle risorse destinate agli specifici settori, non più rappresentati differenziatamente nello stato di previsione del ministero.

L'art. 25 del citato regolamento n. 754/1994 fa poi rinvio alle norme delle leggi e del regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello stato, per quanto non espressamente disciplinato.

12) Il provvedimento in parola è stato, ammesso al visto ed alla conseguente registrazione della Corte, con esclusione degli articoli 13, ottavo comma, 20 e 21; le disposizioni censurate attecchivano alle modalità di esercizio dell'attività brevettuale, alla disciplina ed al funzionamento del servizio di controllo interno, demandato ex art. 20, comma 7 del D.L. n.29/1993 a regolamenti delle singole Amministrazioni e non governativi, all'inquadramento del personale negli enti di ricerca, risultando la materia dello stato giuridico e del trattamento economico dell'istituto superiore di sanità sottratta alla potestà regolamentare del Governo ed affidata a procedimenti negoziati (art. 45 d.lgs. n. 29/1993).

Per l'anno 1994, nel cap. 1298 dello stato di previsione del ministero della sanità («Fondo occorrente per il funzionamento dell'Istituto superiore della sanità») risultano i seguenti dati a consuntivo: dei 223,7 mld. di previsione di competenza, risultano pagati 208,7 mld., con 15 mld. di residui. Risultano integralmente pagati nell'esercizio i 129,3 mld. di residui presenti al 1° gennaio 1995.

#### 4. Istituto superiore di prevenzione e sicurezza sul lavoro — I.S.P.E.S.L.

Con decreto legislativo n. 268 del 30 giugno 1993 è stato disposto il riordinamento dell'I.S.P.E.S.L. (Istituto superiore di prevenzione e sicurezza sul lavoro), qualificato «organo tecnico-scientifico del Servizio sanitario nazionale» dipendente dal Ministero della sanità e dotato di autonomia scientifica, organizzativa, amministrativa e contabile. In base al comma 2 dell'art. 1 del citato provvedimento, l'Istituto è centro nazionale d'informazione, documentazione, ricerca e sperimentazione per il Servizio sanitario nazionale ed opera, su richiesta, per organismi pubblici e privati e per le imprese in materia di tutela della salute e della sicurezza e benessere nei luoghi di lavoro.

Gli organi, analogamente a quanto previsto per l'Istituto superiore di sanità, sono: il comitato amministrativo; il comitato tecnico-scientifico; il direttore dell'Istituto. La composizione, la durata in carica ed il funzionamento di tali organi, così come l'organizzazione interna dei servizi dell'Istituto, articolato in dipartimenti, sono demandati ad apposito regolamento, ex art. 17 della legge n. 400/1988, sentita la Conferenza Stato-Regioni, che avrebbe dovuto essere emanato entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore del D.L. n. 268/1993.

L'atto in questione risulta adottato con D.P.R. n. 441 del 18 aprile 1994 e registrato alla Corte, con esclusione dell'art. 27, avente ad oggetto il trattamento giuridico ed economico del personale dell'Istituto, ritenuto illegittimo dalla Sezione del controllo, in quanto l'inclusione del personale stesso nel comparto delle istituzioni e degli enti di ricerca e sperimentazione non può essere rimessa al regolamento di organizzazione, ma deve essere effettuata in base allo specifico procedimento di contrattazione previsto dall'art. 45 del d. lgs. n. 29 del 1993.

Il provvedimento disciplina i compiti e le attribuzioni dell'Istituto; la composizione ed il funzionamento degli organi; l'organizzazione, articolata in sei dipartimenti centrali (igiene del lavoro; medicina del lavoro; tecnologie di sicurezza; insediamenti produttivi ed interazione con l'ambiente, omologazione e certificazione; documentazione, informazione e formazione), trentacinque dipartimenti periferici, tre dipartimenti amministrativi centrali (dipartimento per la formazione e la gestione delle risorse economiche-finanziarie e del personale; dipartimento informatico-statistico; dipartimento relazioni esterne e servizi comuni di supporto alle aree di ricerca «Casilina» e «Monteporzio»). Il citato D.P.R. prevede altresì (art. 19, co.12) il «servizio per la valutazione ed i controlli di gestione», con il compito di verificare, mediante valutazione comparativa dei costi e dei rendimenti, la realizzazione degli obiettivi, la corretta ed economica gestione delle risorse attribuite nonché l'imparzialità ed il buon andamento delle attività istituzionali. La norma prevede che il servizio, cui è preposto un dirigente amministrativo, opera in posizione di autonomia e risponde al Ministro della sanità per il tramite del direttore dell'Istituto; ha accesso ai documenti amministrativi e può richiedere a tutti i settori operativi dell'Istituto qualsiasi atto o notizia; determina, almeno annualmente, i parametri di riferimento del controllo, tenendo conto delle indicazioni emanate dalla Corte dei Conti ai sensi dell'art. 3 della legge n.20/1994.

Nel regolamento vengono altresì disciplinati il Consiglio interdipartimentale (art. 20), l'istituzione dei Comitati tecnici (art. 11), l'assegnazione di borse di studio (art. 12) e l'organizzazione di attività formative, di perfezionamento e di aggiornamento professionale per il personale del Servizio sanitario nazionale (art. 14).

In materia di bilancio, l'art. 4 del citato d.lgs. n. 268/1993, prevede che l'Istituto provveda all'autonoma gestione delle spese nei limiti di un fondo previsto a tale scopo nel bilancio dello Stato ed iscritto in un unico capitolo dello stato di previsione del ministero della sanità.

L'ulteriore ripartizione in articoli è deliberata dal Comitato amministrativo entro il 30 aprile di ciascun anno in relazione agli obiettivi da perseguire ed è trasmessa alla Presidenza del Consiglio dei ministri entro quindici giorni dalla adozione.

Il capo IV del Regolamento disciplina la gestione finanziaria, sottoposta al controllo consuntivo della Corte dei Conti (art. 18, co.4), prevedendo il bilancio annuale e triennale di previsione, accompagnato da una relazione che illustra i programmi di attività da realizzare nell'esercizio e corredato altresì dei dati della consistenza numerica del personale in servizio, è vietata espressamente (art. 15, co.6) qualsiasi gestione al di fuori del bilancio.

L'attività di ricerca scientifica svolta dall'Istituto è altresì finanziata (art. 12) con quota-parte dello stanziamento previsto dall'art. 12, comma c, del d.lgs. n. 502/1992, distinta per la ricerca corrente e per quella finalizzata ed in conto capitale; il finanziamento va ad incrementare il fondo iscritto nell'apposito capitolo dello stato di previsione del ministero della sanità ed è conseguentemente ripartito tra gli stanziamenti degli articoli di bilancio destinati alla ricerca. L'art. 19 del regolamento disciplina poi i servizi a pagamento resi dall'Istituto a richiesta degli interessati, secondo tariffe annualmente aggiornate; i proventi derivanti dai menzionati servizi e prestazioni sono imputati negli appositi capitoli di entrata del bilancio dello Stato, per essere riassegnati all'Istituto, con provvedimento del ministro del Tesoro, ed utilizzati a scopo istituzionale.

L'Istituto ha altresì facoltà di concedere finanziamenti a enti o studiosi per lo svolgimento di determinati programmi mediante contratti di ricerca o contributi di ricerca (art. 21).

Per il 1994, sul cap. 1299 dello stato di previsione del ministero della sanità («Fondo occorrente per il funzionamento dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro»), risultano i seguenti dati a consuntivo: 152 mld. di assegnazione di competenza, di cui 142 pagati nell'esercizio e 10 confluiti nel conto dei residui. I 52,3 mld. di residui presenti al 1° gennaio risultano pagati nell'esercizio.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero della sanità  
Gestione finanziaria 1994 (milioni di lire)

	TITOLO I						TITOLO II					TOTALE
	Personale in attività di servizio	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti	Altre spese (1)	Totale	Opere e beni materiali e mobiliari	Trasferimenti	Altre spese (1)	Totale	Titolo I + II		
											Cat. II	
1 Residui totali di stanziamento spe al 1.1 (2)		42.219	8.250		50.469	61.980	437		62.417	112.886		
2 Stanziamenti definitivi di competenza	97.949	917.435	352.694	378.888	1.746.967	161	3.205	3.000	6.366	1.753.332		
3 Masse impegnabile (1+2)	97.949	959.654	360.944	378.888	1.797.436	62.141	3.642	3.000	68.783	1.866.219		
4 Impegni effettivi su competenza	95.914	813.478	347.598	378.548	1.639.539	161	3.205		3.366	1.658.925		
5 Economie (+) o maggiori spese (-) (2-(4+5))	2.035	25.223	5.096		32.674					32.674		
6 Residui di stanziamento di competenza al 31.11		78.734			78.734			3.000	5.000	61.734		
7 Impegni su residui di stanziamento (1-6)		29.888	8.250		38.138	17.826	437		58.263	96.402		
8 Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31.11		12.331			12.331	4.154			4.154	16.485		
9 Impegni totali su masse impegnabile (4+7)	95.914	843.366	355.848	378.548	1.673.697	17.987	3.642		61.629	1.735.326		
10 Residui totali di stanziamento spe al 31.11 (6+8)		91.065			91.065	4.154		3.000	7.154	98.219		
11 Rapporto tra impegni totali e masse impegnabile (9.3)	97.92	87,88	98,59	99,92	95,12	93,32	100,00		89,40	92,99		

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

	Cat. II	Cat. IV	Cat. V	Altre (1)	Totale	Cat. XXI	Altre (1)	Totale	Titolo I + II
12 Residui iniziali "F-C" al 1.1	7.018	216.095	237.416	181.885	642.614	329.899		336.024	978.437
13 Stanziamenti definitivi di competenza	97.949	917.435	352.684	378.888	1.746.967	3.205	3.000	6.364	1.753.332
14 Massa spendibile (12+13)	104.967	1.133.530	590.110	560.773	2.389.380	6.265	3.000	342.390	2.731.770
15 Autorizzazioni di cassa	103.272	1.004.655	572.029	568.783	2.245.739	3.245	3.000	294.390	2.540.128
16 Pagamenti su competenza	88.912	687.556	95.972	353.364	1.225.803	161		2.356	1.228.154
17 Residui propri da competenza "C" (4-16)	7.002	125.923	251.626	25.205	409.755				410.771
18 Residui totali da competenza (4+17)	7.002	204.656	251.626	25.205	488.489				492.504
19 Pagamenti su residui	6.906	64.779	183.820	181.885	437.390	586		2.626	440.016
20 Pagamenti totali (16+19)	95.818	752.335	279.792	539.248	1.663.193	747		4.977	1.668.170
21 Economiche (+) o maggiori spese (-) totali (14-(20+23))	2.094	36.068	5.407	320	43.889				47.614
22 Residui totali "F-C" al 31.12 (14-(20+21))	7.095	345.127	304.911	25.205	682.298	325.189	3.000	333.687	1.015.986
23 Rapporto % tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile (15:14)	98,36	88,63	96,94	100,89	97,99	51,06		85,98	92,98
24 Rapporto % tra pagamenti totali e massa spendibile (20:14)	91,28	66,37	67,41	95,45	69,61	11,96		1,45	61,07
25 Rapporto % tra pagamenti totali e autorizzazioni di cassa (20:15)	92,78	74,88	48,91	94,60	74,06	23,01		1,69	66,47

(1) Calcolate per differenze

(2) I residui totali di stanziamento "F" al 1.1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31.12 dell'anno precedente

C.a.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA SANITA'

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI  
(in milioni di lire)

CC-11-88-SS00

Anno	PREVISIONI DI CASSA						IMPOSTE			PAGAMENTI (COMP-RES)			RESIDUI				
	MEDALI			DEFINITIVE			(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	AL 31 DICEMBRE		STANZI AL 31 DIC.		
	Importo	%	(1)	Importo	%	(1)							Importo	%	Importo	%	Importo
1980	178.946	100	100	204.688	100	204.688	115	14,9	221.302	100	100	100	100	100	100	100	100
1981	182.864	102,7	102,7	204.754	100	204.754	115	14,9	224.868	100	100	100	100	100	100	100	100
1982	254.876	143	143	407.200	199	407.200	181	87,8	428.286	194	194	194	194	194	194	194	194
1983	328.770	184	184	414.750	203	414.750	180	81,8	328.877	147	147	147	147	147	147	147	147
1984	418.817	234	234	527.819	258	527.819	180	81,8	394.289	176	176	176	176	176	176	176	176
1985	484.081	271	271	608.570	297	608.570	200	93,3	482.883	200	200	200	200	200	200	200	200
1986	564.087	315	315	702.707	344	702.707	207	93,3	664.708	297	297	297	297	297	297	297	297
1987	628.088	351	351	802.328	392	802.328	200	93,3	742.885	332	332	332	332	332	332	332	332
1988	742.089	415	415	942.328	458	942.328	200	93,3	742.885	332	332	332	332	332	332	332	332
1989	882.348	493	493	1.082.328	528	1.082.328	200	93,3	742.885	332	332	332	332	332	332	332	332
1990	1.022.610	572	572	1.222.328	598	1.222.328	200	93,3	742.885	332	332	332	332	332	332	332	332
1991	1.162.872	651	651	1.362.328	668	1.362.328	200	93,3	742.885	332	332	332	332	332	332	332	332
1992	1.303.134	730	730	1.502.328	738	1.502.328	200	93,3	742.885	332	332	332	332	332	332	332	332
1994	1.543.745	862	862	1.742.328	850	1.742.328	200	93,3	742.885	332	332	332	332	332	332	332	332

TITOLO I SPESE CORRENTI

TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE

1980	3.000	100	100	14.250	100	14.250	100	33,5	3.000	100	100	100	100	100	100	100	100
1981	5.000	167	167	3.000	21	3.000	21	21,1	4.500	150	150	150	150	150	150	150	150
1982	2.500	83	83	5.000	35	5.000	35	14,3	2.500	83	83	83	83	83	83	83	83
1984	3.000	100	100	14.250	100	14.250	100	33,5	3.000	100	100	100	100	100	100	100	100
1985	3.000	100	100	14.250	100	14.250	100	33,5	3.000	100	100	100	100	100	100	100	100
1986	3.000	100	100	14.250	100	14.250	100	33,5	3.000	100	100	100	100	100	100	100	100
1987	3.000	100	100	14.250	100	14.250	100	33,5	3.000	100	100	100	100	100	100	100	100
1988	3.000	100	100	14.250	100	14.250	100	33,5	3.000	100	100	100	100	100	100	100	100
1989	3.000	100	100	14.250	100	14.250	100	33,5	3.000	100	100	100	100	100	100	100	100
1990	3.000	100	100	14.250	100	14.250	100	33,5	3.000	100	100	100	100	100	100	100	100
1991	3.000	100	100	14.250	100	14.250	100	33,5	3.000	100	100	100	100	100	100	100	100
1992	3.000	100	100	14.250	100	14.250	100	33,5	3.000	100	100	100	100	100	100	100	100
1994	3.000	100	100	14.250	100	14.250	100	33,5	3.000	100	100	100	100	100	100	100	100

(1) INDICE PRORIO DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE  
ANNO BASE COMP - 1980 / ANNO BASE CORRENTE - 1980

(2) PERCENTUALE DI SCORTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA SANITA'

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI  
(IN MILIONI DI LIRE)

CC-11-88-SS00

Anni	PREVISIONI						PREVISIONI DI CASSA						IMPIGNI						PARABOLITI COMPENSI						REGIONI								
	MEDIANI			DEFINITIVE			MEDIANI			DEFINITIVE			MEDIANI			DEFINITIVE			MEDIANI			DEFINITIVE			AL 31 DICEMBRE			STANZI AL 31 DIC.					
	Importo	Indice	%	Importo	Indice	%	Importo	Indice	%	Importo	Indice	%	Importo	Indice	%	Importo	Indice	%	Importo	Indice	%	Importo	Indice	%	Importo	Indice	%	Importo	Indice	%			
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>																																	
1988	178.504	100	6,3+	244.808	138	15,5+	212.516	100	6,7+	225.362	100	6,5+	225.362	100	11,5+	231.811	100	1,2+	224.298	100	1,3+	117.487	100	13,7+	18.708	100	111,9+	18.708	100				
1989	195.064	109	26,4+	288.126	118	48,3+	213.260	101	27,9+	261.741	115	58,3+	261.741	115	10,2+	234.286	104	5,1+	254.286	101	1,2+	133.898	114	28,3+	68.206	215	364,6+	68.206	215	116,9+			
1990	260.379	144	31,3+	437.716	178	45,4+	273.882	129	27,9+	419.429	188	64,9+	419.429	188	10,7+	433.165	186	24,3+	433.165	186	1,1+	198.841	81	24,3+	10.634	44	56,4+	10.634	44	56,4+			
1991	342.226	192	21,3+	413.444	186	4,4-	342.226	192	21,3+	378.221	179	17,3+	378.221	179	11,7+	328.794	142	24,1-	328.794	142	24,1-	129.882	111	22,9+	8.248	44	85,4+	8.248	44	85,4+			
1992	413.917	232	23,1+	488.217	188	11,2+	488.217	188	28,3+	424.881	192	16,2+	424.881	192	14,2+	468.811	174	22,8+	468.811	174	22,8+	148.943	126	13,9+	1.790	9	78,7-	1.790	9	78,7-			
1993	471.691	262	16,9+	544.878	208	8,7+	488.217	231	6,1+	498.104	208	14,3+	498.104	208	14,3+	488.217	174	22,8+	488.217	174	22,8+	178.808	148	14,9+	28.243	148	14,9+	28.243	148	14,9+			
1994	782.888	418	98,9+	878.888	368	7,7-	778.418	362	87,9+	798.787	395	58,7+	798.787	395	58,7+	868.778	388	41,9+	868.778	388	41,9+	271.688	221	62,7+	28.414	216	94,7+	28.414	216	94,7+			
1995	981.268	472	22,4+	981.268	384	28,6+	981.268	472	22,4+	981.268	384	28,6+	981.268	384	28,6+	981.268	384	28,6+	981.268	384	28,6+	387.782	328	1,4-	78.722	408	94,7+	78.722	408	94,7+			
1996	985.188	522	1,3+	985.188	388	7,8-	985.188	522	1,3+	985.188	388	7,8-	985.188	388	7,8-	985.188	388	7,8-	985.188	388	7,8-	478.588	408	22,9+	178.888	888	154,7+	178.888	888	154,7+			
1997	1.074.119	597	14,4+	1.208.182	524	48,4+	1.074.119	597	7,9+	1.151.878	373	12,9+	1.151.878	373	12,9+	1.151.878	373	12,9+	1.151.878	373	12,9+	682.713	428	3,9+	58.825	318	68,8+	58.825	318	68,8+			
1998	914.818	508	14,5-	1.028.818	568	10,1+	914.818	508	14,5-	1.028.818	568	10,1+	1.028.818	568	10,1+	1.028.818	568	10,1+	1.028.818	568	10,1+	878.888	388	26,9+	911.427	778	84,9+	121.188	648	102,9+			
1999	974.823	541	6,5+	1.087.823	607	15,1+	974.823	541	6,5+	1.087.823	607	15,1+	1.087.823	607	15,1+	1.087.823	607	15,1+	1.087.823	607	15,1+	1.087.823	607	15,1+	1.087.823	607	15,1+	1.087.823	607	15,1+	1.087.823	607	15,1+
2000	1.051.746	582	68,4+	1.783.382	716	5,8+	1.051.746	582	68,4+	1.783.382	716	5,8+	1.783.382	716	5,8+	1.783.382	716	5,8+	1.783.382	716	5,8+	1.088.178	721	5,8+	1.015.888	888	5,9+	98.218	523	13,5-	98.218	523	13,5-

--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--	--

(1) PERCENTUALE DI ACCRESCIMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE  
ANNO BASE COMP. = 1988 / ANNO BASE CASSA = 1988



XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA SANITA'

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO

RELATIVI AL PERIODO 1989 - 1994

DATI AL 31 DICEMBRE 1994

ELABORAZIONE DEL 13 GIU 1995

	Stanziamen- to di competenza	Pagamenti in milioni percentuali						Totale pagamenti		Rimasta		Economie	
		1989	1990	1991	1992	1993	1994	Importo	%	Importo	%	Importo	%
<b>TOTALE GEN.</b>													
1989	772.481	35,90	0,09	0,00	0,00	0,00	754.758	97,71	-30.416	-3,94	48.130	6,23	
1990	879.131	58,57	32,84	1,99	0,66	0,00	825.099	93,85	-28.224	-3,21	82.255	9,36	
1991	1.308.102		45,20	27,31	0,19	0,12	952.667	72,83	312.036	23,85	43.389	3,32	
1992	1.439.818			47,52	48,21	0,00	1.378.350	95,73	-26.259	-1,82	87.727	6,09	
1993	1.857.430			64,21	64,21	26,41	1.592.021	85,72	81.212	4,39	74.191	4,01	
1994	1.753.332			70,05	70,05	70,05	1.229.154	70,05	483.584	28,15	31.595	1,80	
<b>TITOLO 1</b>													
1989	750.803	31,95	0,09	0,00	0,00	0,00	712.036	94,84	-5.517	-0,73	44.283	5,90	
1990	817.037	62,36	29,44	0,30	0,00	0,00	752.434	92,09	-15.803	-1,95	60.506	7,41	
1991	904.357		61,33	32,44	0,03	0,00	849.298	93,80	15.014	1,66	41.046	4,54	
1992	1.025.619			65,15	29,09	0,00	966.345	93,75	-15.840	-1,55	65.121	6,30	
1993	1.509.977			86,48	86,48	27,82	1.480.498	94,30	15.288	0,97	74.191	4,73	
1994	1.740.987			70,17	70,17	70,17	1.225.803	70,17	489.568	28,02	31.585	1,81	
<b>TITOLO 2</b>													
1989	21.688	172,02	0,00	0,00	0,00	0,00	42.731	197,03	-24.880	-114,81	3.855	17,78	
1990	62.063	6,76	74,89	24,21	9,38	0,00	72.685	117,03	-12.321	-19,84	1.749	2,82	
1991	403.746		8,07	15,82	0,36	0,40	164.371	25,85	287.021	73,57	2.354	0,58	
1992	414.189			3,87	96,01	0,00	422.006	101,88	-10.413	-2,51	2.606	0,63	
1993	87.484			1,17	24,62	1,17	21.529	24,62	65.924	75,38	0	0,00	
1994	8.366			36,92	23,45	36,92	2.350	36,92	4.015	63,08	0	0,00	

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE 'ECONOMIE' RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCELENZE DI SPESA



## Capitolo XII

### MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA

- Sommario: - 1. **Considerazioni generali.**  
2. **La gestione ed i suoi risultati:** 2.1 *La gestione;* 2.1.1 Considerazioni di insieme; 2.1.2 La spesa corrente; 2.1.3 La spesa in conto capitale; 2.2 *Impostazione del bilancio.*  
3. **I risultati della gestione alla luce del quadro istituzionale:** 3.1 *Principio di autonomia ed effetti sulla attività del sistema universitario;* 3.2 *La Ricerca scientifica.*  
4. **La struttura:** 4.1 *Organizzazione e Personale.*

#### 1. Considerazioni generali

Il rendiconto finanziario del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica, nei risultati esposti riguardo all'esercizio 1994, non prospetta caratteristiche sostanziali e strutturali tali da differenziarlo da quello reso negli anni più recenti.

Sotto il profilo espositivo, nelle sue linee generali, il rendiconto continua a fondarsi sulla ripartizione di natura organizzativa dei quattro settori individuati dal regolamento per l'organizzazione del MURST (DPR 4 agosto 1992, n. 419): Dipartimento per la programmazione e per il coordinamento generale, Dipartimento per l'istruzione universitaria, Dipartimento per la Ricerca scientifica e tecnologica, Dipartimento per le Relazioni internazionali.

La suddetta articolazione si estende inoltre ai servizi individuati dallo stesso regolamento e diretti a supportare i compiti istituzionali per il personale, gli organi collegiali, la vigilanza sugli enti, le attività di ausilio tecnico ed amministrativo, nonché di studio, documentazione e stampa.

La delimitazione di tali competenze, sia pure intervenuta ancora di recente in un organismo di nuova configurazione (risalendo l'istituzione del Ministero al 1989), avrebbe dovuto costituire mezzo per una razionalizzazione organizzativa, tuttora inattuata.

Restano, quindi, carenze funzionali e di coordinamento che investono il Ministero nel suo insieme, come ad esempio per quanto riguarda la ricerca e le relazioni con il Ministero della Pubblica Istruzione.

Il processo di attuazione degli obiettivi individuati dalla legge n. 168 del 1989 risulta contrastato dalla gestione dell'esistente che con difficoltà recepisce i principi ispiratori del nuovo sistema.

La riforma del 1989 ha infatti collocato il Ministero in una dimensione tale da richiederne la trasformazione da organo di carattere gestionale in istituzione a profilo prevalentemente programmatico e centro coordinatore di un sistema fondato sul principio della autonomia universitaria e di enti autonomi di ricerca.

Sul piano della coerenza organizzativa e della struttura di bilancio, trasformazioni come quelle prevista in ambito universitario, dirette a trasferire la gestione a livello degli atenei - mantenendo peraltro al centro il governo del sistema per quanto riguarda indirizzi e distribuzione delle risorse - sono risultate di non facile realizzazione.

In tale direzione l'Amministrazione sta procedendo con gradualità, con tempi e modi che appaiono scarsamente compatibili con una sollecita e piena attuazione dei principi di autonomia.

Il difficile passaggio tra diversi regimi di utilizzazione delle risorse, sembra poi prospettarsi più arduo atteso che i nuovi compiti implicati dalla legge n. 168, volti allo sviluppo ed al riequilibrio del sistema, al momento risultano supportati da una entità di risorse che a causa di limiti nelle disponibilità non agevola il perseguimento di pur ambiziosi obiettivi.

Allo stesso tempo l'esigenza dei contenuti da attribuire alla autonomia riconosciuta alle istituzioni universitarie condiziona, nella fase di prima applicazione, lo svilupparsi di un processo che, nella attesa della definizione delle necessarie regole, si realizza progressivamente, determinando l'insorgere di situazioni di disomogeneità.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tale situazione perciò richiede una più puntuale determinazione degli indirizzi generali in sede ministeriale e talune correzioni e integrazioni normative.

Vale in proposito riferirsi alla vicenda dei riconoscimenti economici da attribuire al personale tecnico-amministrativo delle università, al momento disposti in assenza di una disciplina di indirizzo in forme, e in misure diverse da parte di singoli Atenei.

Sembra perciò che il mancato completamento del sistema, nel determinare incertezze, e ritardi negli interventi, si ponga come fattore negativo dell'operare dei centri autonomi in mancanza di principi e indirizzi generali.

La necessità di una puntuale osservanza di tali prescrizioni, comunque in parte già contenute nella pur recente legge n. 168 del 1989, ispirata in buona misura a canoni successivamente generalizzati, anziché offrirsi come strumento di sollecitazione alla attuazione del riordinamento del comparto, si sta al momento manifestando come elemento di perdurante vischiosità al suo riconfigurarsi.

Sta di fatto che l'azione del Ministero risulta fin qui molto scarsamente influenzata dalle indicazioni contenute dal decreto legislativo n. 29 del 1993 per quanto riguarda la programmazione e l'affidamento delle risorse ai centri operativi, le metodologie di valutazione dei risultati e di misurazione dei costi, la verifica della corrispondenza o degli scostamenti dei risultati della attività amministrativa.

Per contro può notarsi, in contrasto con tali prescrizioni, una non sempre verificabile coincidenza tra l'imputazione di risorse ai centri di spesa e la titolarità della gestione delle funzioni cui esse risultano destinate, con la inevitabile conseguenza di una non chiara individuazione delle responsabilità gestorie.

È pur vero che queste funzioni sono meglio apprezzabili presso Amministrazioni più direttamente investite di compiti di intervento, dal novero delle quali il Ministero dell'Università va progressivamente allontanandosi.

Tuttavia la circostanza del caratterizzarsi il bilancio del MURST per il 92,2% per la presenza di trasferimenti, sollecita sotto altro profilo, ed in forme di anche maggiore impegno, la adozione di una struttura contabile e di modelli organizzativi coerenti con il disegno del decreto legislativo n. 29/93.

Il Ministero sembra essere ancora distante dalla puntuale applicazione dei principi sopra ricordati.

Non risultano enunciati con la necessaria chiarezza, e precisione gli obiettivi programmatici da perseguire, le risorse non risultano affidate, al di là dell'inserimento in una delle quattro rubriche, alla gestione di dirigenti indicati quali responsabili delle stesse; non risultano istituiti nuclei di valutazione e di controllo interno atti a verificare la rispondenza dell'azione amministrativa ai requisiti del miglior andamento; difettano meccanismi di rilevazione analitica di costi e rendimenti, migliorabile ed intensificabile deve essere la funzione di vigilanza essenziale in un organismo cui fanno capo molteplici centri operativi.

L'insufficienza di tali elementi, male si concilia con le esigenze di valutazione e di controllo sia interno che esterno postulate rispettivamente dal decreto legislativo n. 29/93 e dalla legge n. 20/1994.

Proprio in relazione a quest'ultima, che ha introdotto forme di controllo selettivo e mirate a valutazioni che vanno anche oltre il profilo della sola legittimità, l'esistenza di un adeguato tessuto di controllo interno è prima condizione per i giudizi sull'andamento delle attività della Amministrazione.

Per questa ragione la integrale attuazione del sistema è il solo mezzo che si presta a misurare l'efficacia della gestione, nel concreto contrastata da una impostazione di bilancio divenuta più ermetica, in specie riguardo al plesso universitario, con la unificazione in tre fondi di finanziamento di risorse prima distintamente apprestate per la resa di una gamma di diversi interventi, e globalmente finanziati mediante la devoluzione ad essi di somme onnicomprensivamente destinate al soddisfacimento delle necessità degli organismi assegnatari.

È questo anche il motivo delle difficoltà di riscontro dei comportamenti della Amministrazione, in coincidenza con l'avviato regime dei controlli nelle nuove forme prescritte, che muovendo da una programmazione su base annuale, potrà consentire più compiute valutazioni.

Per quanto riguarda infine il comparto universitario, ulteriori elementi in ordine agli effetti perseguiti con le disponibilità sussistenti, potranno essere tratti dallo specifico referto prescritto dell'art. 7 della legge n. 168 del 1989, sul funzionamento del sistema attraverso una verifica sulla utilizzazione delle risorse e delle modalità di gestione nelle università.

## 2. La gestione ed i suoi risultati

### 2.1 La gestione

#### 2.1.1 Considerazioni di insieme

Lo stato di previsione della spesa del MURST è soggetto da anni ad una serie di modifiche che hanno dato luogo ad una struttura di bilancio non rigorosa e non coerente con i principi della legge n. 168 del 1989.

Solo dal 1994, ad esempio, hanno iniziato a gravare sul Ministero gli oneri per le retribuzioni dei dipendenti ad esso assegnati.

In base alla classificazione funzionale i 12.438 miliardi di spesa dell'esercizio 1994 (rispetto agli 11.410,7 miliardi del precedente) risultano attribuiti per 11.434,5 miliardi alla Sezione VII - Università e Ricerca Scientifica - per 487,7 miliardi alla Sezione VIII - Edilizia - per 515,8 miliardi alla Sezione XV - Interventi nelle aree depresse.

In termini di classificazione amministrativa, invariata è rimasta la suddivisione in quattro rubriche, corrispondenti ai quattro settori operativi esistenti presso la Amministrazione.

Novità del bilancio 1994, sulla quale si avrà occasione di ritornare, è costituita dalla attuazione delle norme contenute nella legge di riforma del Ministero, riguardante la ripartizione delle spese in favore delle Università in tre distinti capitoli, secondo le modifiche introdotte dall'art. 5 della legge n. 537 del 1993 alla originaria strutturazione per categorie, prevista dalla legge.

Una valutazione globale delle misure introdotte testimonia del tentativo di conciliare gli obiettivi di natura generale e finanziaria con le esigenze di sviluppo legate agli obiettivi di settore, in una ottica di potenziamento e qualificazione dei servizi.

La legge finanziaria per il 1994, oltre ad includere nella tabella A (fondo speciale di parte corrente) 50 miliardi non utilizzati nel 1993, ha contemplato altre spese correnti per 41,5 miliardi e un accantonamento di 12 miliardi nella tabella B (delle spese in conto capitale) per l'attuazione di due iniziative di carattere scientifico.

Nella tabella C, che reca quantificazioni sulla base di leggi di spesa che rinviano alla finanziaria, sono rimasti gli stanziamenti per il programma europeo di cooperazione scientifica e tecnologica (cap. 7701: 5,2 miliardi) e per quello diretto al potenziamento delle attività sportive universitarie (cap. 1513: 15 miliardi).

Vengono determinate rispettivamente in 1.047 e 800 miliardi le dotazioni da corrispondere al CNR ed all'ASI, (capp. 7502 e 7504).

In lieve incremento, da 60 a 65 miliardi, è la contribuzione ai Policlinici Universitari (cap. 1518); in aumento per 393 miliardi nel 1994 e 550 nei due anni successivi risultano le somme destinate all'edilizia universitaria (cap. 7324), che comprendono anche il finanziamento delle grandi attrezzature scientifiche; le risorse per il riordinamento dell'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste (cap. 1520), per il 1994 e per la durata dell'intero triennio elevate a 15 miliardi; resta ferma la assegnazione in favore delle Università statali legalmente riconosciute (cap. 1526), mentre vengono fatti slittare ad esercizi successivi sia il rifinanziamento delle norme sul piano triennale di sviluppo delle Università e del successivo piano quadriennale (capp. 1256 e 1529), sia il finanziamento ulteriore della legge 11 febbraio 1992, n. 127 modificativa delle norme sul diritto agli studi Universitari, (con la cancellazione del vecchio stanziamento di 25 miliardi).

Rifinanziate rispettivamente con 20 e 400 miliardi risultano le spese edilizie per la Seconda Università di Roma ed il contributo all'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare.

Quanto agli importi da iscrivere in relazione alle autorizzazioni di spesa recate da leggi pluriennali, (tabella F), ridotte a 208 miliardi figurano le somme sul piano triennale di sviluppo delle Università (capp. 1032, 1251 e 1529 in parte).

Ricompare nella legge finanziaria la quantificazione (50 miliardi per il 1994) annualmente prevista per il fondo per la ricerca applicata (cap. 7551), che tuttavia reca in bilancio stanziamenti per 534 miliardi; mentre figura nel triennio finanziato, in termini crescenti (34,9 miliardi), il programma nazionale di ricerca scientifica e tecnologica in Antartide (capp. 7505 e 7519).

In sede di previsione iniziale per il 1994 gli stanziamenti sono stati determinati in 11.122,4 miliardi a fronte dei precedenti 11.290 miliardi del 1993.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Vicende da ricondurre sia alla insufficienza delle stime effettuate che ad ulteriori attribuzioni alle strutture ministeriali di compiti in precedenza propri di altre Amministrazioni, hanno determinato scostamenti previsionali in sede definitiva, tali da incidere consistentemente sul progetto originariamente elaborato.

In conseguenza di variazioni verificatesi in corso d'anno, prevalentemente per decreti di variazione e per prelevamenti dal fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine, sono state previste ulteriori spese per un ammontare complessivo di 1.185,8 miliardi.

Con la legge di assestamento del bilancio inoltre la originaria previsione, a differenza che nel precedente esercizio nel quale era rimasta pressoché invariata, è risultata incrementata di 130,2 miliardi riferibili peraltro quasi esclusivamente all'aumento del fondo per il finanziamento ordinario delle Università, intervenuto per un ammontare di 128,4 miliardi.

Le previsioni di spesa in competenza per il Ministero dell'Università si sono in definitiva fissate in 12.438 miliardi rispetto agli 11.411 miliardi del 1993, (+ 1.027 miliardi), con un aumento del 9%.

Causa della accresciuta disponibilità sono gli aumenti registrati negli stanziamenti in favore della istruzione universitaria e della ricerca scientifica, rispettivamente incrementatisi da 7.696 a 8.050 miliardi e da 3.051 a 3.791,6 miliardi.

Le iniziali previsioni di cassa, stabilite originariamente dalla legge di bilancio in 11.709 miliardi (a seguito di incrementi per 667 miliardi recati dalla legge di assestamento e di altri aumenti per 1.089 miliardi determinati da prelevamenti dal fondo di riserva o da decreti di variazione) hanno raggiunto, in sede di previsione definitiva, i 13.466 miliardi, segnando un aumento di solo lo 0,3% rispetto al pari dato del 1993 (miliardi 13.429), che già era caratterizzato da una riduzione rispetto al precedente esercizio.

Una valutazione dell'andamento delle disponibilità ministeriali estesa al quinquennio precedente, (anno corrispondente alla istituzione stessa del Ministero), permette di segnalare un andamento espansivo degli stanziamenti saliti da 10.431 miliardi del 1990 ai 12.438 miliardi del 1994, con un percorso caratterizzato da sensibili discontinuità.

È da osservare che a giustificare l'andamento non lineare degli stanziamenti hanno concorso da un lato le ricorrenti manovre di contenimento, dall'altro l'attribuzione al Ministero di nuovi compiti, che si è riflessa sullo stato di previsione con l'inserimento di nuove spese, (come è accaduto proprio nel 1994 per le attività in precedenza gestite dalla Agenzia per la promozione dello sviluppo per il Mezzogiorno).

Pur apparendo quindi rilevanti possibili raffronti in termini globali, è comunque da tenere presente la relatività del significato dei valori espressi, condizionata dalla presenza di fattori di carattere istituzionale influenti sulla ampiezza della gestione.

Nell'arco del quadriennio 1990-94 si rileva un aumento complessivo degli stanziamenti corrispondente al 16%.

La spesa corrente risulta accresciuta del 15% e le voci in conto capitale sono aumentate del 17%, con un incremento peraltro registrato pressoché totalmente nell'ultimo anno, in quanto nei tre precedenti esercizi il livello di tali voci si era mantenuto su valori pressoché costanti.

Si è registrata nell'anno, per il Ministero, una particolare accentuazione quale amministrazione di trasferimento in conseguenza della attivazione dei tre fondi riguardanti le spese universitarie, costituiti, in applicazione del disposto dell'art. 5 della legge n. 537 del 1993.

In conseguenza delle intervenute modifiche strutturali la categoria riguardante i trasferimenti di parte corrente evidenzia impegni per 7.662,6 miliardi. (Lo stesso dato nel 1993 è stato pari a 1.461 miliardi).

Contemporaneamente diminuita da 3.374 a 3.129,7 miliardi risulta la spesa per i trasferimenti disposti in conto capitale che ha determinato un decremento di tale categoria pari al 7,2%.

Conseguentemente la somma degli impegni gravanti sulle categorie V e XII è risultata di 10.793,3 miliardi, tale da rappresentare ormai l'88,5% della spesa impegnata dal Ministero.

Un ulteriore ma non inutile richiamo va ancora una volta formulato sulla non limpida significatività della distinzione tra spesa corrente e di investimento in materia di ricerca e di università.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'esame degli oneri da affrontare a carico di taluni capitoli, come esemplificativamente quelli dei piani di sviluppo degli Atenei o delle contribuzioni ai più rilevanti enti addetti alla ricerca, (indipendentemente dal titolo del bilancio al quale detti oneri vengono imputati, ed al di là anche di taluni possibili criteri convenzionali di classificazione), rende manifesta la presenza, in ciascuna delle voci considerate, di componenti di spesa di carattere in parte continuativo per il mantenimento delle strutture, unitamente ad altre più spiccatamente rivolte all'ampliamento e alla qualificazione degli obiettivi da perseguire.

Passando all'analisi, sempre a livello globale, dei dati di consuntivo, l'impiego delle disponibilità in competenza ha comportato l'assunzione di impegni per 12.426 miliardi con la formazione di economie per soli 12,6 miliardi e con una utilizzazione, quindi degli stanziamenti del 99,9%.

Su tale dato, peraltro, nel 1994 incidono residui di stanziamento per 397,7 miliardi provenienti esclusivamente dalla competenza di tale esercizio.

In termini di raffronto su base quadriennale i volumi di spesa sostenuti nel 1994, risultano superiori del 15% a quelli dell'anno base di riferimento 1991, apparendo superata definitivamente, dopo la fase di avvio del Ministero, la evenienza (riscontrata ancora nel 1991), di impegni eccedenti gli stanziamenti, che determinò a suo tempo l'esigenza di sanatorie legislative. Inoltre dopo la flessione degli impegni dell'1,4% manifestatasi nel 1993, la ripresa, degli stessi nella misura del 9,4%, ha deposto per un più accelerato ritmo di spesa, che ha superato comunque anche l'incremento degli stanziamenti, determinatosi come visto nel 9%.

Dei 66,8 miliardi di residui di stanziamento esistenti all'inizio del 1994, il 97,8% è stato utilizzato nell'anno.

La rimanente quota di 1,5 miliardi, unita ai 397,6 miliardi di nuova formazione ha determinato la creazione di un carico di residui per 399,1 miliardi che incrementa nell'anno, dal 2,1% al 11,8%, la misura di tale componente sul complessivo volume dei residui.

A fronte dell'aumento registratosi negli impegni i pagamenti globali hanno manifestato nel 1994 un andamento di segno contrario, essendo risultati di 12.189 miliardi rispetto ai precedenti 12.659, e pertanto in diminuzione del 3,7% ,determinando una corrispondente dilatazione, come si vedrà, del volume dei residui propri; la circostanza si segnala come momento di discontinuità di un andamento che aveva caratterizzato i tre ultimi esercizi, con un ammontare dei pagamenti complessivi che in ciascun anno aveva superato quello degli impegni assunti, così contribuendo alla progressiva riduzione della entità dei residui da pagare.

Dei pagamenti complessivi, 10.921 miliardi sono da riferire alla competenza e 1.268 ai residui, con un aumento dei primi del 5,2% ed una diminuzione dei secondi del 44,4% (rispettivamente nel 1993: 10.378 e 2.280 miliardi), dato quest'ultimo che denuncia nuovamente un appesantimento nei tempi di gestione.

Il rapporto dei pagamenti sulla massa spendibile è stato del 64,1%, mentre quello dei pagamenti sulle autorizzazioni di cassa è stato dell'88,3% (nel 1993 rispettivamente 79,4% e 94,2%). Entrambi tali dati, dopo il consistente miglioramento dello scorso anno, si sono riportati sui valori espressi nel 1992.

Per quanto riguarda più specificamente i residui complessivi registrati alla chiusura dell'esercizio, il loro ammontare è asceso nel 1994 a 3.368,1 miliardi, con un aumento del 5,8% rispetto al dato del precedente esercizio (3.182,7 miliardi).

I residui totali sulla competenza sono stati pari a 1.504,7 miliardi, con un aumento del 53,5% e hanno rappresentato il 12,1% degli impegni definitivi, mentre lo stesso dato per il 1993 era stato dell'8,6% (residui: 980 miliardi).

Sull'insieme complessivo dei residui, 883,7 miliardi sono da attribuire alla gestione del capitolo 7551; di questi 649,7 miliardi attengono alle somme da versare ad aumento del fondo di rotazione della ricerca applicata gestito dall'IMI, impegnate negli esercizi precedenti; 234 miliardi provengono invece dalla competenza.

La percentuale di incidenza dei residui facenti carico a tale capitolo, che era stata nel precedente esercizio del 38,9%, si è ridotta nell'anno al 26,2% dei 3.368,1 miliardi di residui complessivi.

Il permanere di un fenomeno di tanto consistente rilevanza mantiene l'esigenza più volte segnalata di una riconsiderazione dei meccanismi operativi del fondo.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'entità dei residui gravanti il capitolo 7551 risulta nel frattempo superata da quella a carico del capitolo 7507, riguardante il contributo in conto interessi sui mutui stipulati, sempre dall'IMI, per progetti di ricerca applicata.

Su tale capitolo infatti, in chiusura del 1994, rimanevano da pagare 1.383,8 miliardi, di cui 1.008 provenienti da esercizi precedenti.

Tale somma, che a sua volta rappresenta il 41,1% del totale dei residui, unitamente al dato già considerato del cap. 7551, porta il valore dei residui riferibili alle attività interessanti l'IMI al 67,3% del totale di tutti i residui riguardanti il MURST.

Su un piano più generale, disaggregando i dati complessivi tra residui originati dalla competenza e quelli derivanti invece da precedenti esercizi, si rileva che mentre i primi aumentano da 980 a 1.504,7 miliardi (+ 55,5%), i secondi diminuiscono del 15,4%, passando da 2.202 a 1.863,4 miliardi, valore sensibilmente prossimo ai 1.742 miliardi dell'esercizio 1992.

Soffermando l'attenzione sulla restante parte dei residui presenti in bilancio, risulta che essi sono ammontati nel 1994 a 1.100,6 miliardi per un valore aumentato del 44% rispetto ai 764 miliardi del 1993, che conferma un generale rallentamento dei ritmi della spesa ministeriale.

A fronte del segnalato aumento generale risultano diminuiti da 21,5 a 14,7 miliardi i resti concernenti la categoria dell'acquisto di beni e servizi inclusi prevalentemente nella rubrica «Programmazione».

Con riguardo invece a singoli centri di spesa figurano nuovamente in crescita fino ad un valore di 431,2 miliardi, i residui della rubrica «Istruzione universitaria», ove si tenga conto che l'omologo dato del precedente esercizio era stato segnalato in riduzione, al limite di 247,8 miliardi.

Cause principali di tale aumento risultano: i circa 64 miliardi su 98 di spese non erogate per la ricerca scientifica (cap. 7301), i 20 miliardi non erogati in favore della Seconda Università di Roma (cap. 7304) e l'aumento a circa 130 miliardi dell'entità dei fondi non ancora erogati per l'edilizia universitaria e le grandi attrezzature (cap. 7324).

Nel precedente bilancio i complessivi residui per gli interventi considerati, appostati sui capitoli 7101 e 7303 erano risultati di soli 70 miliardi.

Diminuiti a 142 miliardi dai precedenti 151,6 risultano i residui del fondo per la programmazione dello sviluppo del sistema universitario (cap. 1256), sul quale sono state accorpate somme provenienti, oltre che dal soppresso cap. 1255 di parte corrente, anche dal capitolo in conto capitale n. 7102.

Infine una diminuzione da 99,2 a 33 miliardi denunciano i residui sul capitolo 7505 riguardante le spese contributive per il programma nazionale di ricerche in Antartide, gestito dall'Enea, anche se la somma ancora da pagare rappresenta quasi integralmente lo stanziamento previsto nell'anno.

Considerando nel suo insieme il fenomeno dei residui su scala quadriennale, può rilevarsi l'interruzione del graduale ridimensionamento di un fenomeno che era apparso da ultimo deporre per un recupero dei tempi di spesa del MURST.

Quanto infine alle economie, la presenza di somme inutilizzate riveste presso il Ministero della Università un significato del tutto marginale, ove che si consideri che l'entità di tale voce sul totale dei 12.438 miliardi di stanziamenti ha raggiunto, nel 1994, l'esiguo valore di 12,3 miliardi.

### 2.1.2 La spesa corrente

La spesa del MURST è rappresentata prevalentemente da oneri di natura corrente che, determinatisi in un ammontare di 7.758,6 miliardi, hanno interessato il 62,4% degli impegni totali, percentuale lievemente diminuita rispetto al dato del 64,8% del precedente anno, principalmente in dipendenza di un elevato aumento delle spese in conto capitale intervenute nell'esercizio.

I pagamenti delle spese correnti hanno raggiunto i 7.545,1 miliardi pari al 97,2% degli impegni, ed i residui di competenza si sono determinati in 213,5 miliardi con un aumento del 21,2% rispetto ai precedenti 176,2 miliardi.

La parte prevalente della spesa ministeriale è costituita da trasferimenti.



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli oneri per il personale in attività di servizio, determinatisi ancora nel 1993 in 5.886 miliardi, si sono invece ridotti a 58,7 miliardi in conseguenza dello inglobamento di tali oneri nel fondo per il funzionamento degli Atenei nel quale indistintamente risultano accorpate tutte le spese destinate al trasferimento in favore delle istituzioni universitarie.

Gli intervenuti mutamenti strutturali del bilancio, nel produrre sostanziali modificazioni della esposizione contabile, rendono più complessa la possibilità di istituire raffronti con la situazione precedente.

La indicazione in bilancio del costo del personale universitario, che costituiva la principale componente della spesa del Ministero, rimane quindi d'ora in avanti preclusa, risultando invece evidenziata nella annuale relazione sul costo del lavoro che, specificamente, prende in esame tale componente di spesa.

La spesa per il personale in quiescenza risulta ulteriormente aumentata da 16,2 a 22,9 miliardi (tale voce ancora nel 1992 non aveva superato i 2,7 miliardi).

Per acquisto di beni e servizi, a fronte di stanziamenti, impegni e pagamenti rispettivamente di 22,9-21,1 e 9,3 miliardi nel 1993, i dati per il 1994 risultano rispettivamente pari a 14,6-13,6 e 13,2 miliardi.

All'aumentato ritmo dei pagamenti, ha corrisposto una riduzione dell'ammontare dei residui, fissatosi in 14,7 miliardi rispetto ai precedenti 21,5 miliardi.

Sulla significatività di tale dato, peraltro, va formulata la considerazione che risultando alcuni oggetti di spesa che avevano originato residui, confluiti nel generale fondo per il funzionamento degli Atenei, le evidenze complessive risultano influenzate da una disomogeneità dei dati posti a raffronto.

Tra le poste che hanno determinato la formazione dei più consistenti residui vanno tuttora segnalate: quelle del capitolo relativo a fitto di locali ed oneri accessori (cap. 1131), gli impegni per oltre 1 miliardo riguardanti le spese per la formazione e l'aggiornamento del personale ed una spesa riguardante la programmazione della istruzione universitaria e della ricerca scientifica, di ammontare pari a 1,5 miliardi.

Tra le attività oggetto di trasferimento, specificamente riguardanti l'ambito universitario che hanno mantenuto una propria evidenza contabile non essendo confluite nel fondo previsto in favore degli Atenei è rimasto costante l'ammontare dei compensi da erogarsi per le borse di studio, per la formazione di corsi di dottorato di ricerca, di perfezionamento e di specializzazione a favore di laureati. Il relativo impegno è stato pari a 187,2 miliardi.

Integralmente pagati risultano i 127 miliardi (come nel precedente anno) di contributi alle università e agli istituti superiori non statali regolarmente riconosciuti (cap. 1526), mentre risulta del tutto inutilizzato, e pertanto passato in economia, lo stanziamento di 5 miliardi del fondo integrativo da ripartire alle Regioni per la concessione dei prestiti di onore.

Nell'ambito dei trasferimenti per la ricerca scientifica, aumentato da 19,5 a 40 miliardi risulta il contributo statale alle spese di gestione del programma nazionale di ricerche aerospaziali (PRORA), peraltro completamente passato a residuo al termine dell'esercizio.

### 2.1.3 La spesa in conto capitale

Quanto alle spese in conto capitale, ammontanti come visto in termini di impegni a 4.667,1 miliardi, si registra un aumento del 16,9% rispetto ai 3.993,6 miliardi del 1993.

Tale risultato all'apparenza si presenta come del tutto favorevole, considerata la sua consistenza rispetto al volume di risorse utilizzate per investimenti nel precedente esercizio.

Va tuttavia osservato che se pur l'indicato aumento segna una ripresa rispetto al dato del precedente esercizio, 343 miliardi di tali impegni sono imputabili alle disponibilità presenti nel 1994 per le attività già proprie e da finanziarsi da parte della cessata Agenzia per il Mezzogiorno, e che comunque, considerando in un più prolungato periodo le risorse destinate all'investimento i relativi stanziamenti già nel 1990 avevano raggiunto il maggior valore di 4.290 miliardi.

I pagamenti delle somme in conto capitale sono assommati nel 1994 a 4.342,7 miliardi, dei quali 3.375,8 sulla competenza; lo stesso dato nel precedente esercizio era stato pari a 4.800,8 miliardi di cui 3.189,8 in competenza.

La relativa diminuzione complessiva è stata pari a 9,5%.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Rispetto alla spesa complessiva in conto capitale i trasferimenti impegnati hanno riguardato 3.790,1 miliardi su un totale di 4.667,1, con una incidenza dell'81,2% rispetto al più elevato valore del 95% del precedente anno.

A determinare l'entità dei trasferimenti ha contribuito, come in passato, prevalentemente il comparto della ricerca scientifica sul quale la spesa per trasferimenti si è determinata in 2.758,4 miliardi a fronte dei circa 594 miliardi disponibili nel comparto della Università.

Sono aumentati nell'anno da 1.047 a 1.097 miliardi gli impegni in favore della dotazione del CNR, si è mantenuto costante a 800 miliardi quello dell'ASI, è diminuito da 440 a 400 quella in favore di taluni obiettivi di nuova individuazione.

Costante infine è rimasta la destinazione di risorse nei confronti dell'IMI per la contribuzione in conto interessi sui mutui stipulati da tale Istituto.

Nell'ambito della categoria XII la residua parte delle spese per la ricerca scientifica (cap. 7301) non trasferita nel fondo di funzionamento delle Università è risultata pari a 98 miliardi di impegni, materialmente spesi peraltro soltanto nella misura di 34,1 miliardi, con corrispondente formazione di 63,9 miliardi di residui.

Ridotti si sono altresì mostrati i contributi per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili per la realizzazione di opere di edilizia universitaria (cap. 7307), contrattisi a 26,2 miliardi, peraltro soltanto impegnati, rispetto ai precedenti 50,4 miliardi.

Su questi, ultimi non risultano intervenuti pagamenti nemmeno a carico dei residui preesistenti, pari a 26 miliardi.

A carico del neocostituito fondo per l'edilizia universitaria e le grandi attrezzature si segnala la presenza di 129,6 miliardi di residui su una disponibilità di stanziamenti per 420 miliardi.

Nel ricordare che alle spese in conto capitale fa capo il finanziamento dei più rilevanti enti di ricerca contribuiti dal MURST, è da segnalare lo stanziamento, l'avvenuto impegno ma non anche il pagamento nell'esercizio, della somma di 60 miliardi stanziata sul capitolo 7520 per l'attivazione di accordi di programma nel settore della ricerca scientifica e tecnologica nonché l'introduzione in bilancio (cap. 7524) di una somma di 50 miliardi, anch'essi non risultati pagati, in favore del CIRA (Centro Italiano Ricerca Aerospaziale), S.p.A., cui è affidata la gestione del programma Prora.

Quanto infine agli oneri di trasferimento in conto capitale afferenti al dipartimento delle relazioni internazionali, sull'ammontare complessivo della spesa, elevatosi da 207 a 299 miliardi, i capitoli di più consistente dotazione riguardano le spese per la partecipazione dell'Italia al centro Europeo di Ricerche Nucleari (CERN) cap. 7703 aumentate da 168,5 a 183,5 miliardi rispetto al 1993 e quello per le spese derivanti dalla ratifica dei provvedimenti di finanziamento del centro di fisica teorica di Trieste, elevatesi nell'anno da 20 a 26 miliardi.

## 2.2 *Impostazione del bilancio*

Si è visto che la struttura di bilancio continua ad essere articolata nelle tradizionali quattro rubriche (Programmazione - Istruzione universitaria - Ricerca - Relazioni internazionali).

Non è stata costruita una classificazione orientata, secondo i principi indicati dal decreto legislativo n. 29 del 1993, verso la individuazione di centri di responsabilità gestionale.

La struttura del bilancio non tiene tuttora conto, in particolare, della esistenza di servizi strumentali all'esercizio di attività istituzionali, che si svolgono autonomamente sul piano della spesa.

Neppure persuasiva appare la collocazione nello stato di previsione delle risorse per la ricerca nel Mezzogiorno.

Il cap. 7552, infatti, relativo alle assegnazioni per il finanziamento degli incentivi, alle attività produttive, alle agevolazioni, alle attività di ricerca, già ricadenti nell'ambito di operatività della cessata Agenzia per il Mezzogiorno, non risulta attribuito alla pertinente rubrica di spesa.

Di qui, l'esigenza di una precisa coincidenza, ancora non realizzata, di attribuzioni amministrative e gestionali in capo ai soggetti responsabili di ogni singola attività.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

La pertinenza del rilievo che precede, sembra tanto più giustificata quando anche si osservi come lo stesso tipo di spesa sia stato talvolta oggetto, nel corso di successivi esercizi, di modificate appostazioni, che evidentemente derivano dalla ancora non del tutto definita ripartizione dei compiti nell'ambito della Amministrazione.

Ne è dimostrazione il capitolo 1256 del bilancio 1994 riguardante le somme da assegnare alle Università per l'attuazione dei piani di sviluppo e di programmazione universitaria.

Questo capitolo, nell'esercizio considerato, ha fatto capo alla rubrica della «Programmazione e Coordinamento generale», anche se nell'esercizio precedente era invece inserito nella rubrica dell'Istruzione universitaria e classificato tra le spese in conto capitale (cap. 7102).

Per il successivo esercizio 1995 il capitolo stesso, ricondotto nell'ambito delle spese correnti, è stato nuovamente attribuito alla rubrica della istruzione universitaria.

Così, in dipendenza dei diversi criteri successivamente adottati, una stessa spesa, che nella sostanza non ha modificato la propria natura, risulta rispettivamente classificata in modo mutevole senza persuasive motivazioni.

Nello stesso tempo peraltro, è stata attribuita alla rubrica «Programmazione» la gestione del capitolo 7103 di nuova istituzione, relativo al completamento delle intese di programma in favore delle università meridionali, dotato di 122,6 miliardi, per il quale non sembra sussistere un ben individuante tratto che imponga una collocazione diversa da quella delle restanti spese riguardanti le attività del settore.

Sotto diverso aspetto la insufficiente significatività della esposizione contabile sembra derivare in taluni casi, come avviene per i finanziamenti nei confronti dei più grandi enti a rilevanza scientifica alle cui spese il MURST concorre, dalla eccessiva sinteticità delle voci di bilancio, che includono per ciascun organismo, in un solo capitolo, costi di mantenimento delle strutture e risorse da utilizzare discrezionalmente nello sviluppo dei programmi scientifici, non consentendo di porre in evidenza ogni categoria di spese.

D'altra parte, si è anche rilevato come l'applicazione dell'art. 5 della legge n. 537 del 1993, che ha disposto il raggruppamento delle spese per le università in soli tre fondi di natura globale, ha determinato la classificazione come spese correnti di risorse, come quelle per la ricerca universitaria (relativamente alla quota del 60%), fin qui considerate con riguardo alla effettiva natura dell'intervento, come spese in conto capitale.

La mancanza di un adeguato livello di significatività del rendiconto, sia per quanto riguarda la possibilità di meglio rilevare i costi delle funzioni, sia sotto il profilo della riferibilità ai centri responsabili della gestione, in osservanza dei principi delle più recenti normative organizzative di settore (d.lgs. n. 29/93), ha già da tempo trovato riscontro nell'approntamento da parte della Ragioneria Generale dello Stato di bilanci «sperimentali», incentrati su una suddivisione in «Unità operative» riguardanti funzioni individuate sulla base di principi di programmazione ed affidate alla gestione di responsabili che ne rispondano.

L'applicazione di una simile metodologia anche nei confronti del bilancio del MURST, offre tuttavia settorialmente alcune prime indicazioni riguardo a un nuovo metodo di esposizione delle spese.

Alla quadripartizione facente capo agli attuali dipartimenti, il bilancio sperimentale, contrappone una classificazione delle attività che tende ad evidenziare i relativi costi di esse e che enuclea, (tranne che per il personale il cui costo viene valutato come fattore a sé stante) i principali canali di spesa presenti nel Ministero.

Non viene abbandonata in questa esposizione la distinzione tra spese correnti e di investimento, con l'effetto che la stessa funzione viene ancora riguardata sotto il duplice, tradizionale profilo, pur potendo senza inconvenienti, essere considerata unitariamente, specialmente ove si tenga presente la labilità di classificazione degli oneri secondo tale distinzione della quale anche più sopra si sono offerte esemplificazioni.

A risultati espositivi non lontani da quelli prodotti dalla Ragioneria ha portato una analisi effettuata dalla Commissione Tecnica della Spesa Pubblica considerando invece la presenza di centri di costo cui riferire distintamente le singole spese.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Anche la Corte ha in corso di elaborazione un proprio schema ricostruttivo incentrato sulla individuazione di funzioni obiettivo, nell'ambito delle quali una classificazione di secondo e terzo livello evidenzia la esistenza di microfunzioni corrispondenti tendenzialmente a centri di costo.

La prima elaborazione in tale senso individua 5 funzioni obiettivo: «Servizi Generali», «Programmazione del sistema universitario», «Funzionamento delle università», «Programmazione del sistema di Ricerca Scientifica Nazionale» e «Ricerca Scientifica».

### 3. I risultati della gestione alla luce del quadro istituzionale.

#### 3.1 Principio di autonomia ed effetti sull'attività.

Attraverso la diffusa esposizione condotta sui risultati della gestione si è tentato di valutare la coerenza di un documento ancora predisposto in termini che favoriscono scarsamente la migliore comprensione delle funzioni assolte dalla Amministrazione.

L'ulteriore approccio al significato delle indicazioni offerte dal consuntivo deve tendere a ricavare giudizi sull'efficienza, efficacia ed economicità quali emergono dai momenti della gestione e dai fattori che ne condizionano lo sviluppo.

L'attuale realtà che caratterizza l'operatività del MURST non può prescindere dalla presenza di intensi vincoli legislativi e finanziari che ne condizionano l'azione in direzione degli obiettivi da realizzare.

Per quanto riguarda il sistema universitario, a lungo la Corte ha fin qui insistito sul ruolo e sul momento attuativo della autonomia attribuita agli Atenei, intesa quest'ultima quale valore presupposto e a se stante, la cui affermazione altro non stesse a significare che una regola sulla quale orientare il sistema nel suo insieme.

Peraltro il processo di lento configurarsi della autonomia, nelle varie manifestazioni in cui essa dovrà manifestarsi, nel riproporsi quale momento sul quale il Ministero è chiamato a concentrare i più intensi sforzi di accelerazione, è stato nel 1994 indirettamente influenzato dal prospettarsi di esigenze finanziarie che hanno determinato una accentuazione delle capacità impositive degli Atenei, unitamente ad una più precisa individuazione dell'impegno statale nel settore.

La legge di accompagnamento alla finanziaria 1994, 24 dicembre 1993, n. 537, recante interventi correttivi di finanza pubblica ha introdotto un articolato corpo di norme riguardanti le Università, con il quale, oltre che stabilire le dimensioni dell'intervento statale si è prevista una graduale manovra di riaggiustamento al fine di superare gli squilibri esistenti nel sistema e di imprimere una accelerazione alla attuazione dei principi di autonomia.

La quota di riequilibrio del fondo per il funzionamento ordinario delle Università è stata altresì funzionalizzata a concorrere al finanziamento di iniziative da promuovere in attuazione ai piani di sviluppo, volta a perseguire una tendenziale uniformità dei servizi resi ed una ottimale utilizzazione delle risorse disponibili.

Perseguendo finalità autonomistiche, molte delle disposizioni emanate testimoniano di una progressiva attribuzione di compiti propri agli Atenei, pur in assenza di una normativa generale che ne definisca le attribuzioni.

La destinazione di fondi appostati in bilancio per la copertura globale delle esigenze delle Università, da gestire con criteri di più larga discrezionalità, è la prima innovazione introdotta, cui si connettono l'attribuzione alle stesse Università di funzioni che investono la Amministrazione del personale, (con esclusione delle norme in materia di concorsi e di stato giuridico), e la previsione di organici di ateneo, di cui è pure ipotizzata la modificabilità, peraltro entro i limiti di compatibilità finanziaria cui le istituzioni universitarie soggiacciono.

Viene ribadito il dovere di istituzione di nuclei di valutazione in ciascuna università, già previsto dalla legge n. 168/1989, ma più strettamente finalizzato a quella funzione di verifica e di ritorno, presupposto per la elaborazione di una più consapevole politica da attuare mediante i piani di sviluppo.

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La copertura dei costi e servizi universitari trova, infine, con il provvedimento, parziale concorso delle Università attraverso il previsto pagamento, in via diretta, delle tasse di iscrizione e dei contributi, la fissazione dei quali viene devoluta alle determinazioni dei singoli Atenei con la prescrizione di limiti minimi e massimi.

Distinta disposizione consente inoltre di stabilire importi di entità variabile, finalizzati al miglioramento della didattica e dei servizi di cui alla legge 2 dicembre 1991, n. 390 sul diritto allo studio universitario.

L'attuazione di tale complesso normativo -- di non facile applicazione per la generalizzata applicazione in ambiti tipologicamente diversi -- ha immediatamente originato difficoltà di attuazione a livello ministeriale e delle Università, dovendosi introdurre radicali modifiche ad un sistema tradizionale di finanziamento.

Nel frattempo alle contingenti e mutevoli esigenze del settore universitario si è provveduto in via legislativa, in difetto della definizione di passaggi cruciali della riforma, attraverso una successiva serie di decreti legge, aventi ad oggetto il finanziamento degli Atenei, che reiterati ormai, a partire dalla fine del 1993 per la ottava volta, non sono pervenuti, per la intera durata dell'esercizio considerato, alla attesa conversione in legge.

Con i suddetti provvedimenti, adottati da parte di tre diversi governi succedutisi nel periodo, in assenza della adozione di discipline a carattere organico, si è tentato di affrontare e risolvere una serie di problemi operativi, che avrebbero potuto essere superati attraverso l'assunzione di misure di disciplina dell'intero comparto.

Nel loro succedersi, i decreti di urgenza hanno incluso alcune innovazioni di politica istituzionale a carattere permanente per esigenze da risolvere con necessità di sollecitudine e, presentandosi come strumento di possibile superamento delle difficoltà esistenti, sono stati diretti a definire, nel breve periodo, strategie di rilevante prospettiva. I provvedimenti stessi, nel susseguirsi delle proprie reiterazioni, si sono progressivamente arricchiti di temi da definire e ne è divenuta più complessa la conversione per la presenza di alcuni passaggi essenziali all'insieme del sistema, nella prospettiva stessa della sua futura stabilità.

Tra esse è preminente la disciplina delle facoltà impositive da riconoscere agli Atenei in forza della loro autonomia, destinata a riflettersi sul loro grado di operatività.

Ad una prima redazione della norma, volta a superare i limiti massimi dei contributi, fissati dalla legge n. 537/1993, hanno fatto seguito una serie di specificazioni suggerite dalle fasi di discussione dei provvedimenti, tendenti a meglio qualificare la gamma delle entrate proprie degli Atenei.

La disciplina dettata dai decreti di urgenza tende a determinare il rapporto tra trasferimenti obbligatori dello Stato ed entrate proprie delle Università.

Un intervento normativo è apparso necessario, in particolare, a causa della presenza di situazioni nelle quali i livelli dei contributi richiesti agli studenti da talune Università sono risultati superiori agli standards definiti in sede nazionale.

I decreti legge, succedutisi nel tempo a causa delle diverse reiterazioni, hanno anche determinato incertezze nell'ammontare globale delle risorse iscritte nel fondo di finanziamento delle Università (capitolo 1527 dello stato di previsione del Ministero), riguardo al quale già si era resa necessaria una integrazione del fondo, per 229,5 miliardi, in sede di assestamento del bilancio 1993.

Sulla disponibilità delle risorse del fondo di funzionamento, peraltro, nel primo scorcio del 1995, si sono altresì riflessi gli effetti delle più recenti manovre di contenimento che, prevedendo generalizzate riduzioni, hanno colpito anche la elevata componente (circa 84%) della spesa storica per retribuzioni del personale in esso presente. Di conseguenza gli effetti del contenimento, non potendo all'evidenza incidere sulla parte obbligatoria delle spese incluse nel fondo stesso, si ripercuotono in misura amplificata sulla minore quota residua di spese di intervento e di effettivo funzionamento, compromettendo la disponibilità allo svolgimento dei servizi da rendere all'utenza, in misura molto superiore a quella prevista dalla manovra.

Tra le più recenti disposizioni dei decreti legge in esame -- che progressivamente estendono gli interventi ministeriali ad aspetti più profondamente incidenti sull'andamento delle gestioni -- va menzionata la fissazione di un termine per l'esercizio della funzione di deliberazione, da parte delle università, dei propri statuti e regolamenti.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

A fronte di un accertato ritardo tempestivamente segnalato anche dalla Corte nelle proprie precedenti relazioni, specie per quanto riguarda i regolamenti finanziari, contabili e di amministrazione, l'art. 6 del decreto legge 21 aprile 1995, n. 220 ha stabilito che a detto adempimento venga dato inderogabilmente corso entro un anno dalla entrata in vigore della legge di conversione.

La disposizione, cui è connessa la sanzione, in caso di inottemperanza, del mancato accesso al finanziamento degli accordi di programma di cui alla legge n. 537 del 1993, si colloca come misura atta a stimolare l'esercizio di funzioni che pur in assenza di attese discipline di inquadramento, il legislatore reputa necessarie alla funzionalità del sistema.

In questa prospettiva sono infatti da segnalare i concorrenti effetti negativi della frequente mancanza nelle Università sia dei nuovi statuti, sia dei nuovi regolamenti di contabilità, le cui disposizioni sono, per molti aspetti, influenzate dalle norme strutturali degli Atenei.

La non sollecita adozione dei due strumenti in discorso ha comunque, in misura notevole, concorso al ritardo dell'adeguamento degli Atenei ai principi della riforma.

Scarsamente dinamico e tardivamente attivato è risultato in questo campo il compito di verifica, da parte ministeriale, dei contenuti dei regolamenti amministrativi, per i quali sussiste un dovere di controllo sotto il profilo della legittimità e del merito.

Si è rivelato non facile l'obiettivo di conciliare la formulazione di disposizioni derogatorie della normativa dell'ordinamento contabile dello Stato, con la osservanza comunque da salvaguardare di principi generali dell'ordinamento contabile, di non agevole enucleazione.

Il raggiungimento di un tale delicato e controverso punto di equilibrio, consentirebbe di raggiungere, nella materia, la individuazione di limiti alle facoltà autonomistiche, che la legge n. 168 del 1989 ha comunque presupposto.

L'ampliamento delle componenti rappresentative in direzione di una più larga partecipazione studentesca, è pur esso obiettivo della decretazione di urgenza, costituente elemento di funzionalità degli organismi chiamati alla gestione delle risorse.

La prevista specificità di esigenze di rappresentatività territoriale ha concorso alla adozione di una normativa derogatoria di quella generale sulla composizione dei consigli di amministrazione e di salvezza di deliberazioni assunte nella mancata osservanza di esse.

In questo scenario, specifici riferimenti vanno formulati riguardo al CUN, alla Conferenza dei Rettori, al dibattito sulla attività di reclutamento della docenza, argomenti sui quali si concentrano attese di funzionalità, unite alla elaborazione di metodologie selettive in grado di superare le frequenti critiche sulla idoneità dei criteri in atto osservati ai fini della acquisibilità di personale di più affidabile preparazione, elementi tutti influenti sul buon uso delle risorse.

Le funzioni del Consiglio Universitario Nazionale, richiamate con riferimento anche al procedimento di determinazione delle quote di riequilibrio del fondo per il funzionamento ordinario, sono state oggetto di attenzione legislativa in occasione della conversione di un decreto legge che aveva stabilito la proroga della attuale composizione del CUN, limitandola al 30 giugno 1995.

In sede di conversione, il ruolo consultivo del Consiglio è stato approfonditamente dibattuto e confermato nella sua attuale configurazione, pur sussistendo orientamenti diretti ad ampliarne le funzioni in direzione della attribuzione di poteri deliberativi ed a modificare la composizione designata dalla legge n. 341 del 1991 sugli ordinamenti didattici, nel senso di conferire differente peso specifico alla rappresentanza degli interessi presenti nel Consiglio stesso.

È stato escluso che possa essere eletto nella prima tornata da indire, in applicazione della legge citata, chi abbia già fatto parte del Consiglio nella composizione precedente a quella attuale.

Quanto alla Conferenza permanente dei Rettori, organo consultivo del Ministro, che manca di una disciplina specifica che ne delinea la collocazione ed i compiti, un intervento di chiarificazione si rende tanto più necessario dal momento che il legislatore ha riconosciuto un ruolo proprio alla Conferenza, sia nella legge n. 168/1989 che nella legge n. 537/1993.

Riguardo infine al complesso problema dello stato giuridico e del reclutamento dei professori è superfluo osservare come un cadenzato ritmo di soddisfacimento delle esigenze di copertura degli

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

insegnamenti disponibili sia destinato ad assumere un ruolo rilevante anche sotto il profilo gestorio, in una amministrazione la cui spesa è caratterizzata, per una larghissima percentuale, da oneri per il personale.

Nella incertezza sulle prospettive della complessa legislazione di urgenza sembra prevalere la conferma di canoni sperimentati, nonostante la insufficienza, da più parti rilevata, degli attuali sistemi di selezione.

In assenza di concreti passi in avanti della approvazione di una riforma ordinamentale, sembra che, transitoriamente, questa seconda sia la soluzione operativa che verrà adottata, sulla base anche dei criteri suggeriti dagli organismi consultivi ai quali sopra si è fatto cenno.

Le prospettive di successiva evoluzione del sistema universitario sono state legate dalla legge n. 537 del 1993 al principio pianificatorio richiamato dall'art. 2 della legge n. 168 del 1989, che ha prodotto fin qui un primo piano quadriennale, concluso nel 1990 e, successivamente, il piano 1991-1993, cui peraltro non ha ancora fatto seguito l'adozione del successivo documento per il 1994-1996.

Le difficoltà nella gestione del secondo piano e la incertezza di prospettive certe per la elaborazione del terzo, hanno determinato l'elaborazione di un piano stralcio per il 1994, sottoposto all'esame del Parlamento, peraltro non approvato, in quanto incoerente con la prevista proiezione pluriennale del documento.

Riguardo ai risultati delle prime sperimentazioni, e mancando indicazioni sugli sviluppi delle precedenti esperienze, un realistico orientamento derivante dagli obiettivi programmatici enunciati in materia, consente di prevedere, per il prossimo piano che dovrà essere reso operativo, una fase di consolidamento dei risultati mirati, nella sostanza corrispondente ad un opportuno ridimensionamento di iniziative che, se pure previste, non sono state realizzate.

Nel succedersi dei piani è del resto fin qui mancata la redazione, parallela all'impegno programmatico, di una relazione di verifica dei risultati, prevista dall'art. 2 della legge n. 168 del 1989 nonché, a cadenza triennale, della elaborazione di un rapporto sullo stato della istruzione universitaria formulato sulla base delle relazioni delle Università, da sottoporre al vaglio sia del CUN che della Conferenza permanente dei rettori.

Delle iniziative previste dal piano 1991-93 concluso, molte risultano non perfezionate, ed in specie il programmato avvio di nuove sperimentazioni «a costo zero» si è rivelato obiettivo non perseguibile, determinando al contrario costi aggiuntivi.

La difficoltà di mobilitare risorse in favore delle iniziative avviate con investimenti insufficienti hanno ritardato l'adozione del piano, e confermato l'esigenza di provvedere prioritariamente al completamento di quanto già iniziato, al fine di utilizzare economicamente le risorse impegnate.

Difficili si prospettano invece per la destinazione ad un terzo obiettivo di eventuali fondi di riequilibrio in favore di situazioni finanziarie di specifica deficitarietà, dovendo risultare presupposta a tale operazione la verifica delle cause di tale situazione.

Non può quindi non convenirsi sulla opportunità della creazione di organismi di verifica, rappresentati al momento da una Commissione per lo studio del piano, che nelle forme più idonee possano manifestare il segno di una attività di monitoraggio e di controllo del sistema, fino ad ora da giudicare insufficientemente svolta, alla luce dei risultati acquisiti.

Monitoraggio, peraltro, da sollecitare parallelamente, come l'amministrazione sta provvedendo a fare, riguardo alla costituzione dei nuclei di valutazione delle istituzioni universitarie.

Tra i fattori di possibile diseconomicità da valutare, va attentamente osservata l'esperienza dei diplomi universitari, cui con larghezza di impegno ed applicazione di risorse, supportate anche dal piano di sviluppo, è stato dato avvio presso una molteplicità di Atenei.

Anche di tale esperienza sembra necessaria una verifica diretta, oltre che alla determinazione del costo stesso dei servizi apprestati, al riscontro degli sbocchi professionali in concreto possibili, dovendosi ritenere superfluo ogni impegno che non risulti funzionalizzato ad effettivi risultati di sviluppo e di qualificazione.

In questa prospettiva, vanno pertanto intensificati i collegamenti con gli organismi settorialmente destinatari delle nuove professionalità, ed in autonoma posizione, con la stessa Amministrazione della Pubblica Istruzione, per la delimitazione delle caratteristiche ed il coordinato svolgimento degli stessi corsi di diploma e dei titoli post-diploma della scuola secondaria.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

A parte si colloca infine l'attenzione sulle disposizioni sul diritto allo studio, riguardo alle quali, battute di arresto ed interventi nella destinazione dei fondi appostati nell'ambito del bilancio ministeriale sembrano aver offuscato la diretta realizzazione di una normativa informata a principi di qualificazione della spesa universitaria in direzione della assistenza della utenza più meritevole.

Alla luce di tali premesse, va valutato l'impegno ministeriale per il comparto universitario che si è espresso in una spesa impegnata pari a 8.271 miliardi, valore superiore del 20% all'ammontare complessivo della spesa registrata nel 1993, pari a 6.892, miliardi (in quest'ultima comprendendo anche somme pertinenti all'area universitaria, amministrativamente attribuite al Dipartimento della Programmazione).

Va perciò avvertito che nella somma impegnata per il 1994, 229,8 miliardi sono gestiti ancora da tale Dipartimento sia per la programmazione dello sviluppo del sistema universitario, che per il completamento della intesa di programma delle università meridionali.

Tale dato segna un recupero rispetto al 1993 ed un superamento anche della spesa registrata nel 1992, tenuto conto che la flessione del passato esercizio è da imputare a carenze di stanziamento, integrate, a quanto risulta, in misura ancora insufficiente, in corso di esercizio.

I pagamenti relativi su una massa spendibile di 8.742 miliardi sono stati pari a 8.088,7 miliardi, (80,7% sul totale della spesa considerata).

### 3.2 La ricerca scientifica

La partecipazione del MURST allo svolgimento dei compiti in materia di ricerca scientifica si manifesta, oltre che attraverso il ruolo guida attribuito in materia al Ministero dalla legge n. 168 del 1989, nella gestione di una entità di risorse che, senza esaurire l'insieme delle disponibilità di origine pubblica da destinare a tali compiti, esprime peraltro la portata dell'impegno dell'Amministrazione direttamente o mediatamente offerto per l'attivazione di iniziative o per il sostegno di operatività di alcuni dei principali organismi che agiscono nel settore.

Per il 1994 le relative risorse, con un recupero rispetto al precedente esercizio, sono ammontate a 3.790 miliardi ed i pagamenti complessivamente effettuati sono stati pari a 3.747 miliardi (dei quali 2.852 erogati sulla competenza e 894 sui residui dei precedenti esercizi).

I residui complessivi che erano risultati all'inizio dell'esercizio di una consistenza pari a 2.589 miliardi, sono aumentati a 2.628 miliardi, dei quali 938 di nuova formazione e 1.689 provenienti da esercizi precedenti, a comprova del rallentato ritmo che distingue l'andamento gestorio del comparto. Di tali residui 99 risultano di stanziamento.

Raffrontati con i dati del precedente anno, quelli attuali espongono un aumento del 24,2% degli impegni assunti (3.051 miliardi nel 1993), una diminuzione dell'1,7% dei pagamenti, un aumento dell'1,5% dei residui complessivi.

Va sottolineata una notevole diminuzione dei pagamenti sui residui dei precedenti esercizi, parallelamente ad un aumento dei pagamenti in competenza (2.852 miliardi rispetto ai precedenti 2.472).

Quanto alla categoria di appartenenza delle spese di ricerca si registrano 143,2 miliardi di spese correnti e 3.647,7 miliardi di spese per investimento.

Sul totale complessivo di 3.790,9 miliardi di somme destinate alla ricerca, le spese di trasferimento, che costituiscono nell'ambito della stessa le voci di maggiore consistenza, hanno riguardato rispettivamente per i due titoli, 143,1 e 2.770,7 miliardi e complessivamente 2.913,8 miliardi, con una incidenza sul totale della spesa della rubrica del 76,9%.

È quindi evidente come l'area degli interventi attivi della Amministrazione come organismo gestorio sia ristretta, dovendosi recare invece maggiore attenzione alla intensità degli interventi di impulso e di coordinamento delle attività da promuovere con le risorse attribuite agli organismi del settore.

Dalle somme comprese nella specifica rubrica, allocate in bilancio, rimangono estranee quelle trasferite più di recente al Ministero dalla cessata gestione della Agenzia per il Mezzogiorno, in applicazione dell'art. 1 del decreto legge 22 ottobre 1992, n. 415, convertito nella legge n. 488 del 1992 e dal d.lgs. n. 96 del 1993, riguardanti assegnazioni per la concessione delle agevolazioni alle attività industriali cui detta legge si riferisce.



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

L'attribuzione di cui sopra, gestita allo stato nell'ambito della rubrica, «Programmazione e coordinamento generale», costituisce espressione del difetto di coerenza che permane nel Ministero riguardo alla distribuzione delle competenze in direzione di centri amministrativi legati a funzioni-obiettivo definite.

Tenuto infatti conto della distribuzione settoriale delle attività, ragioni di coerente ripartizione delle funzioni, imporrebbero l'attribuzione di attività di natura omogenea ad unici plessi amministrativi con individuazione delle connesse responsabilità anche gestorie.

L'inosservanza delle regole del decreto legislativo n. 29, perpetua una situazione non razionale sia sotto il profilo della struttura del bilancio sia sotto il profilo dell'assetto organizzativo.

Nel rinviare a quanto descrittivamente riferito sulle attività del dipartimento nelle più recenti relazioni, va in questa occasione soffermata maggiormente l'attenzione sul ruolo primario commesso alla Amministrazione riguardo alle attività di ricerca e sul modo in cui esso risulta dispiegarsi.

Sotto il profilo della idoneità dell'apparato preposto allo svolgimento delle varie attività, non va taciuto peraltro, neppure come le relative strutture appaiono, rispetto all'organigramma della Amministrazione, dotate numericamente in misura insufficiente e caratterizzate da una instabilità nelle assegnazioni di funzioni, del tutto pregiudizievole alla formazione di sperimentate professionalità.

La valutazione dei dati a consuntivo consente di considerare le modalità di esercizio delle funzioni svolte dalla Amministrazione.

L'obiettivo delle necessità di assicurare organicità alle iniziative per contribuire al potenziamento del sistema di ricerca nazionale, continua ad essere perseguito con deboli sintomi di una pronta realizzazione del disegno che la legge n. 168 aveva inteso favorire.

La valutazione del consuntivo conferma in questo giudizio, solo a considerare il non sempre primario ruolo svolto dal Ministero nella determinazione delle esigenze dei più rilevanti organismi di spesa del settore.

Le notazioni già altre volte riferite, più che dimostrarsi ripetitive, sottolineano di anno in anno il mancato decollo di un sistema, il differimento del cui avvio equivale ad una condizione di immobilismo che frammenti di attuazione non valgono a superare.

Le proposizioni riguardanti la ricerca contenute nella legge n. 168 del 1989, restano in larga misura inattuate.

Le difficoltà a dare realizzazione alla nuova normativa palesano una scarsa incisività di governo del sistema propria delle funzioni al momento esercitate.

Il programma pluriennale di sviluppo della ricerca - presentato al Parlamento nell'aprile 1994 sulla base delle indicazioni espresse dal Consiglio Nazionale della Scienza e della Tecnologia e degli indirizzi formulati dal CIPE - appare un documento scarsamente vincolante, formalmente risultando soltanto un supporto della relazione sullo stato della ricerca scientifica e tecnologica.

Le previsioni finanziarie in esso contenute non formano oggetto di approvazione da parte del Parlamento, né costituiscono vincolo per una loro effettiva concretizzazione.

Di conseguenza il documento, pur rappresentando una esposizione delle esigenze della comunità scientifica, non è immediatamente correlato alle necessità finanziarie e, sotto questo profilo, non appare strumento idoneo ad evidenziare priorità da soddisfare in una valutazione complessiva.

Di tale situazione è anche sintomo il contenuto dibattito registrato, nelle competenti sedi, sui problemi della ricerca, raramente incentrato su temi che trascendano l'esame di singole situazioni.

La valutazione delle necessità di ogni singola attività finanziata, quale si esprime nelle contribuzioni agli enti maggiori, non viene direttamente compiuta dal Ministero. Manca una rigorosa stima delle esigenze degli enti di ricerca ed una valutazione dell'impiego delle risorse assegnate a ciascun organismo.

Tra le più immediate modifiche strutturali del Ministero sembra mostrare priorità la dipartimentalizzazione delle attività di vigilanza, insufficienti nei confronti di rilevanti settori di spesa della Amministrazione.

In conclusione sembra indispensabile un rafforzamento da parte del Ministero nei confronti del sistema della ricerca pubblica, sia delle funzioni di programmazione della ricerca, sia delle funzioni di controllo sui risultati.

Anche lo scarso ruolo strumentale assunto in questo disegno dalla Anagrafe delle Ricerche è testimonianza del mancato conseguimento di una posizione di guida che la legge affida al MURST.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nella esperienza sin qui maturata il ruolo del CNST (Consiglio Nazionale per la Scienza e Tecnologia) non sembra incidere con carattere di generalità sull'attività degli enti di ricerca.

Nell'attesa di una prossima possibile ridefinizione del ruolo di tale organismo è da registrare la proroga, recentemente intervenuta, della sua composizione.

I problemi che nella utilizzazione dei fondi disponibili per la ricerca si pongono, risultano quelli della integrazione delle capacità delle singole componenti culturali ed operative che, riguardo ad essa, si confrontano con l'esigenza di reperire un punto di equilibrio tra ricerca di base ed applicata e la ricerca universitaria ed operativa.

Tra le somme a disposizione del Ministero risultano impegnati nel consuntivo 1994 i 60 miliardi previsti dal capitolo 7520 per la attivazione di accordi di programma nel settore della ricerca scientifica e tecnologica.

La promozione di simili iniziative sembra prestarsi quale concreta appostazione di risorse cui l'Amministrazione, attraverso l'attività dei suoi organismi, può imprimere una destinazione vincolata ad obiettivi predeterminati sui quali concentrare le risorse, così da costituire un modello su cui orientare in prosieguo una coordinata utilizzazione dei mezzi disponibili.

Ulteriore manifestazione di tale orientamento può cogliersi nella recente disposizione dell'art. 3 del dl 31 gennaio 1995, n. 26, convertito nella legge n. 95 del 29 marzo 1995, che ha previsto per un periodo di tre anni, che una somma pari al 5% degli stanziamenti del CNR, dell'ENEA, dell'INFN e del Fondo speciale per la ricerca applicata, venga trasferita, nello stato di previsione del MURST per promuovere iniziative tra imprese, università e centri di ricerca pubblica e privata nei settori di interesse della ricerca. Viene prevista la conclusione di accordi di programma con enti ed imprese titolari della ricerca e si favorisce la partecipazione di imprese manifatturiere nella realizzazione dei programmi.

Ai fini delle valutazioni e della vigilanza sulla congruenza ed efficacia delle attività, con lo stesso provvedimento, viene modificata la composizione del comitato tecnico scientifico al fine di arricchirne ed affinarne la competenza nell'esercizio dei compiti affidatigli.

Iniziativa per la quale sono registrate battute di arresto è quella riguardante i «Parchi scientifici», intesi quali poli di promozione di attività scientifiche.

Ad ovviare alla mancata attivazione di tali strumenti, originata dalla necessità di una più chiara individuazione delle caratteristiche da riconoscere a tali organismi, è stata al momento costituita una commissione intesa a ridefinire aspetti procedurali e di merito del programma, allo stato oggetto di una generale riconsiderazione.

Per il sostegno dei programmi di ricerca direttamente facenti capo al Ministero, continua ad operare il meccanismo finanziato dalle somme allocate nel capitolo 7551, rappresentate da versamenti annuali in favore del Fondo di rotazione per la Ricerca applicata costituito presso l'Istituto Mobiliare Italiano (IMI).

Negli scorsi anni la Corte si è molto diffusamente soffermata sul funzionamento del fondo, che costituisce una gestione fuori bilancio le cui risultanze vengono esposte in una relazione annuale redatta dallo stesso IMI.

Per quanto riguarda gli effetti sul bilancio del MURST è stata da tempo posta in evidenza l'imponenza delle somme risultanti a residuo sul capitolo richiamato, dipendenti da meccanismi gestionali dei quali sono state ipotizzate modifiche.

Il carico dei residui derivante anche dalla gestione del capitolo 7507, relativo al contributo in conto interessi sui mutui stipulati dal medesimo Istituto, risulta di tale entità (2.266,8 miliardi) da costituire, come già detto, una posta di eccezionale rilievo nel bilancio del Ministero, già diffusamente analizzata e conseguente alle modalità gestorie del fondo.

Nella varietà delle iniziative attivate sul Fondo, riveste per il MURST una particolare rilevanza quella dei cosiddetti Programmi Nazionali che, previa la individuazione di aree tematiche, vengono lanciati e finanziati integralmente dal Ministero, con l'attivazione delle fasi della loro realizzazione affidata a sottoprogetti per i quali interviene una istruttoria gestita dalla stessa Amministrazione.

In attuazione delle normative di settore sui progetti elaborati deve esprimere il proprio parere un comitato tecnico scientifico (CTS) operante presso l'Amministrazione.

Il meccanismo dell'acquisizione dei risultati, tenuto conto della totale copertura dei costi da parte dello Stato, comporta possibilità di utilizzazione che spetta all'Amministrazione di individuare. Un'eventuale limitazione del concorso statale per la realizzazione di dette iniziative dischiuderebbe la possibilità, oltre che di programmi di maggiore respiro, orientati su scelte di immediata utilizzazione, di una più coordinata e ampliata possibilità di gestione dei risultati conseguiti.

Nel 1994 si è registrata una stasi nella approvazione dei programmi.

Tuttavia sono state egualmente finanziate quattro iniziative approvate dal CIPE, in chiusura del precedente anno, riguardanti i Sistemi di produzione innovativi, i Farmaci, la Cardiologia ed il tema del Tessile Abbigliamento.

Sui risultati della attività del Fondo sussiste complessivamente l'esigenza di una più approfondita verifica in termini di controllo finanziario ed economico, e di validità tecnico-scientifica dei risultati.

#### 4. La struttura

##### 4.1 Organizzazione e personale

Dall'esame del rendiconto effettuato non emerge che in materia di organizzazione e personale possano ricavarsi sostanziali elementi di novità ove si eccettui il significativo evento della presa in carico da parte del MURST, a partire dal 1994, dei costi degli appartenenti alla Amministrazione, (in precedenza retribuiti a carico degli organismi di originaria dipendenza), operanti da tempo presso il Ministero in posizione di comando (facevano eccezione a tale regola, soltanto tre dirigenti generali provenienti dal Ministero della Pubblica Istruzione).

In conseguenza di tale atteso adempimento la spesa per il personale in attività di servizio, da esso escludendo ovviamente il personale amministrativo della Università già in precedenza considerato in altra sezione del rendiconto e comunque oggi retribuito a carico del fondo di finanziamento ordinario, è ascesa a 17,8 miliardi a fronte di 7,7 miliardi di spesa registrati nel 1993.

Era stato osservato nelle precedenti relazioni come la disponibilità del personale e le difficoltà della sua sistemazione nell'organico del Ministero si fossero dimostrate fortemente condizionanti la realizzazione di una efficace distribuzione negli uffici, così da consentire la più sollecita entrata a regime dell'insieme delle strutture ministeriali.

Sono state anche rappresentate le molteplici difficoltà incontrate nelle procedure di inquadramento di quella parte del personale comandato presso la Amministrazione, in precedenza non appartenente ai ruoli del Ministero della Pubblica Istruzione, prevalentemente operante nella area di attività riguardante la ricerca scientifica.

È da ricordare che parte di tale personale, che era stato destinato al MURST in posizione di comando all'atto del previsto inquadramento nei ruoli del Ministero, ha rinunciato allo stesso per rimanere nella Amministrazione d'origine, così creando dei vuoti nel nuovo organico da ricoprire.

Nel corso del 1994 tuttavia, alle operazioni di sistemazione già previste dalla legge n. 168 e dalle successive normative di ordine generale, si è aggiunta per il Ministero l'esigenza di inserire nei propri ruoli il personale proveniente dalla cessata Agenzia per il Mezzogiorno, a seguito del trasferimento al MURST delle competenze in materia di ricerca da questa esercitate.

Con riferimento alla data del 31 dicembre 1994 la situazione del personale del Ministero si presenta pertanto la seguente:

1) sono stati effettuati tutti gli adempimenti previsti della legge n. 138 del 1993 con riferimento a tutto il personale, ad eccezione di quello proveniente dalla Agenzia per il Mezzogiorno;

2) l'organico ministeriale, determinato in complessive 605 unità prima delle norme sul trasferimento del personale della Agenzia, è stato rideterminato in relazione al numero dei dipendenti di questa comandati presso il MURST alla data del 12 ottobre 1993 e pertanto, in dipendenza di tale rilevazione, risulta aumentato di 112 unità.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

3) è stata effettuata la rideterminazione dell'organico previsto dalla legge n. 168/1989 e successive modificazioni, in applicazione dell'art. 3 della legge n. 537 del 1993;

4) in conseguenza delle suddette operazioni, a fronte di una rideterminazione di organico che aveva previsto 717 unità complessive, la rilevazione delle presenze registrate denunciava 499 unità con una carenza nelle varie qualifiche e livelli di 228 unità, solo in parte compensate da 53 unità di comandati, non peraltro rientranti nelle categorie di quelli di diritto alle quali sopra si è fatto cenno.

Non si è potuto ancora procedere all'inquadramento del personale appartenente agli organismi dell'Intervento Straordinario per il Mezzogiorno, in osservanza della disposizione dell'art. 9, comma 5, del d.l. n. 32 del 1995, convertito nella legge 7 aprile 1995, n. 104 in base alla quale prima dell'inquadramento di detto personale, necessiterà procedere all'espletamento del concorso riservato al personale del MURST.

Da una angolazione più generale si ricava il giudizio che in considerazione della descritta situazione, l'Amministrazione potrà trovare in futuro difficoltà nello svolgimento dei suoi compiti ove sollecitamente non si raggiunga una situazione di equilibrio tra disponibilità organiche, previste ed autorizzate dal legislatore, e livelli effettivi di presenza.

Per quanto riguarda il primo avvio delle indagini sull'andamento di singole attività, effettuato dalla Corte, secondo la metodologia prescritta in materia di controlli della legge n. 20 del 1994, la Corte stessa, nel predisporre programmi selettivi di verifiche da valere per il 1994 ed il 1995, ha dato corso ad una analisi sulla gestione dei ruoli dirigenziali del MURST, per la quale sta procedendo alle valutazioni richieste dall'art. 3 della legge sopraindicata.

A tale riguardo, ai fini della pronuncia della Sezione del controllo sono stati prospettati aspetti riguardanti — in sede incidentale — la legittimità dei provvedimenti mediante i quali l'Amministrazione ha proceduto alla copertura dei posti di funzione.

Sul piano di una generale valutazione verranno inoltre presi in esame, i profili di efficienza ed efficacia della intervenuta gestione dei ruoli dei dirigenti.

Tra i fenomeni sottoposti alla valutazione della Sezione sono da segnalare sfasature ed incongruenze tra provvedimenti di comando di personale e relativi atti di conferimento di funzioni, con esigenza di considerare in termini di costo gli effetti prodotti dalla attuazione dei provvedimenti.

Si è osservato in particolare che la irregolarità della posizione e conseguentemente di copertura di posti di organico rilevata riguardo a soggetti estranei alla Amministrazione, investiti di funzioni di dirigente generale, avrebbe comportato la irregolarità di sistemazione in ruolo e del conferimento delle funzioni di altri dirigenti della Amministrazione.

Sono state altresì rilevate difformità nei tempi stabiliti per la durata e la scadenza dei medesimi incarichi risultanti talvolta da provvedimenti successivi contenenti deliberazioni di diverso e contrastante contenuto.

Sono stati contestati provvedimenti di incarico di direttore di servizio (in via di norma da affidare a *dirigenti superiori*) a personale che non possedeva né tale qualifica né quella di esperto, ammessa, in limitata misura, ed in via alternativa a quella ordinaria, per detti conferimenti.

È stata posta in dubbio la possibilità di attribuzione di funzioni dirigenziali antecedente all'attuazione dell'art. 31 del decreto legislativo n. 29.

È stata rilevata l'esistenza di servizi privi del dirigente, pur registrandosi disponibilità di copertura.

Si è posta in dubbio la possibilità di procedere a passaggi tra ruoli in mancanza del conferimento di funzioni.

Si dovrà accertare inoltre la mancanza di motivazioni sostanziali a supporto di provvedimenti che dispongono trasferimenti di ruoli e la legittimità del conferimento di incarichi a dirigenti provenienti da altre Amministrazioni.

Conclusivamente, per quanto riguarda il conferimento degli incarichi dirigenziali, in particolare è stata segnalata — nella concatenazione di una serie di atti riguardanti il comando di personale estraneo alla Amministrazione e nei ritardi nelle procedure di promozione di appartenenti alla stessa Amministrazione — la irregolarità di preposizione ai relativi posti, di soggetti che non possedevano i requisiti richiesti, con conseguenti aggravii di spesa legati alla mancata utilizzazione di personale di ruolo già appartenente alla Amministrazione su posti corrispondenti alle qualifiche possedute.

Sono state inoltre poste in rilievo: l'inosservanza delle procedure di copertura dei posti previsti dalle norme di organizzazione del MURST; lo svolgimento di funzioni di capo servizio in carenza della necessaria qualifica.

Ciò potrebbe comportare sotto il profilo economico, in alcuni casi, corresponsione di retribuzioni in assenza di affidamento di compiti o in carenza di legittimazione per le funzioni svolte, in altri erogazioni di emolumenti corrispondenti a qualifiche superiori a quella legittimamente rivestita dagli interessati.

Quanto infine alla legittimità della copertura dei posti dirigenziali è stato osservato come l'Amministrazione, nell'attribuire la direzione degli uffici dei Dipartimenti ministeriali, non abbia tenuto conto della ripartizione delle funzioni previste dalla legge istitutiva del Ministero, neppure avendo provveduto alla attuazione del disposto dell'art. 31 del d.lgs. n. 29 del 1993, nel frattempo operante. Risulterebbe inoltre che la stessa abbia utilizzato, per l'attribuzione della titolarità degli Uffici disponibili, di unità del contingente provenienti dalla disciolta Agenzia per il Mezzogiorno, al momento della effettuazione di tale operazione non ancora inquadrato, neppure in soprannumero, nei ruoli del MURST.

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica  
Gestione finanziaria 1994 (milioni di lire)

Tavola 1

	TITOLO I					TITOLO II					TOTALE
	Personale in attività di servizio	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti	Altre spese (1)	Totale	Opere e beni immobiliari e mobiliari	Trasferimenti	Altre spese (1)	Totale		
	Cat. 11	Cat. 14	Cat. 5	Altre (1)	Totale	Cat. 2411	Cat. 211	Altre (1)	Totale		
1 Residui totali di stanziamento -= al 1.1 (2)		8.627			8.627	6.970	49.613	1.395	57.976	64.603	
2 Stanziamenti definitivi di competenza	62.130	14.578	7.670.175	23.526	7.770.410		3.790.616	877.000	4.667.616	12.438.024	
3 Masse impegnabile (1+2)	62.130	23.405	7.670.175	23.526	7.770.237	6.970	3.840.227	878.395	4.725.590	12.504.827	
4 Impegni effettivi su competenza	58.843	9.857	7.571.708	23.526	7.663.934		3.487.125	876.984	4.364.109	12.028.043	
5 Scorte (+) o maggiori spese (-) (2-(4+5))	3.287	995	7.535		11.817		504		504	12.319	
6 Residui di stanziamento di competenza al 31.XII		3.729	90.932		94.661		302.985	16	303.001	397.662	
7 Impegni su residui di stanziamento (1-6)		7.349			7.349	6.970	49.613	1.395	57.976	65.325	
8 Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31.XII		1.478			1.478					1.478	
9 Impegni totali su massa impegnabile (6+7)	58.843	17.206	7.571.708	23.526	7.671.283	6.970	3.536.738	878.377	4.422.085	12.095.368	
10 Residui totali di stanziamento -= al 31.XII (6+8)		5.207	90.932		96.139		302.985	16	303.001	399.140	
11 Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile (9:3)	94,71	73,51	98,72	100,00	98,61	100,00	92,10	100,00	93,56	96,71	

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

	Cap. II	Cap. IV	Cap. V	Altre (1)	Forale	Cap. XXII	Cap. XII	Altre (1)	Totale	Titolo I + II
12 Residui iniziali *+c* al 1.1	12.631	15.168	339.115	3.050	309.986	29.497	1.526.908	1.239.160	2.795.565	3.183.549
13 Stanziamenti definitivi di competenza	62.130	14.578	7.670.175	23.526	7.770.410		3.790.614	877.000	4.667.614	12.438.024
14 Massa spendibile (12+13)	74.762	29.746	8.009.290	26.576	8.160.395	29.497	5.317.522	2.116.160	7.481.179	15.621.573
15 Autorizzazioni di cassa	72.791	27.592	7.887.304	26.251	8.013.928	20.497	4.089.336	1.346.160	5.431.995	13.465.921
16 Pagamenti su competenza	51.992	4.773	7.465.469	22.959	7.545.124		2.874.326	301.568	3.375.894	10.921.019
17 Residui propri de competenza *c* (4-16)	6.851	5.133	106.239	586	118.810		612.798	375.416	989.214	1.107.024
18 Residui totali de competenza (6+17)	6.851	8.861	197.172	586	213.471		915.783	375.432	1.291.215	1.504.048
19 Pagamenti su residui	4.199	8.505	289.743	2.717	301.163	4.112	373.526	589.160	966.798	1.267.962
20 Pagamenti totali (16+19)	56.191	13.279	7.751.211	25.656	7.846.268	4.112	3.247.853	1.090.728	4.342.692	12.188.980
21 Economiche (+) o maggiori spese (-) totali (14-(20+22))	7.648	1.795	41.640	35	51.116	2.505	10.543	349	13.417	64.333
22 Residui totali *+c* al 31.12 (14-(20+21))	10.922	14.744	736.438	684	262.989	22.881	2.057.106	1.025.083	3.105.070	3.348.059
23 Rapporto % (tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile (15:14))	97,24	92,70	98,23	98,78	98,21	69,49	70,86	63,61	73,07	86,20
24 Rapporto % (tra pagamenti totali e autorizzazioni di cassa (20:14))	75,16	44,44	96,34	96,54	96,15	13,94	61,10	51,34	58,28	78,03
25 Rapporto % (tra pagamenti totali e autorizzazioni di cassa (20:15))	77,29	47,95	98,27	97,74	97,91	20,06	79,50	81,03	79,65	90,32

(1) Calcolate per differenza

(2) I residui totali di stanziamento \*+\* al 1.1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento \*+\* al 31.12 dell'anno precedente

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-88-SS00  
**MINISTERO DELL' UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA**  
**SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI**  
(IN MILIARDI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PARAMENTRI (COMP-RES)				RESIDUI			
	DEBITIVE		DEBITIVE		DEBITIVE		DEBITIVE		IMPEGNI		IMPEGNI		AL 31 DICEMBRE		AL 31 DIC	
	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)	(1)	(2)

**TITOLO I SPESE CORRENTI**

1980																
1981																
1982																
1983																
1984																
1985																
1986																
1987																
1988																
1989	5.290.200	6.130.202	10,7+	8.130.202	6.522.783	16,7+	6.522.783	6.541.400	7,4+	6.464.600	463.538	7,1+	6.464.600	0		
1990	5.811.133	6.780.700	18,0+	8.811.255	7.158.920	18,0+	7.158.920	6.800.295	9,8+	6.700.710	208.190	3,0+	6.700.710	0		
1991	6.867.441	7.814.891	18,0+	8.868.957	7.737.000	18,0+	7.737.000	7.488.877	10,0+	7.807.225	797.156	4,4+	7.807.225	0		
1992	7.268.174	7.418.883	7,8+	7.268.202	8.872.877	7,7+	8.872.877	7.364.770	1,7-	7.857.787	237.200	12,1+	7.857.787	0		
1994	7.466.757	7.776.110	1,5+	7.466.238	8.013.800	1,8+	8.013.800	7.793.500	5,3+	7.948.200	252.800	6,1-	7.948.200	0		

**TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE**

1980																
1981																
1982																
1983																
1984																
1985																
1986																
1987																
1988																
1989	3.080.000	4.371.800	8,1+	4.887.870	5.088.870	2,9+	5.088.870	4.271.800	7,1-	4.498.913	4.888.837	16,4-	4.498.913	308.110		
1990	3.863.504	3.863.504	1,2+	4.144.904	4.812.852	1,9-	4.812.852	3.863.504	0,0-	3.863.384	4.487.837	16,4-	3.863.384	52.815		
1991	3.871.804	4.851.573	1,2+	4.183.800	4.947.700	1,9-	4.947.700	4.050.000	7,3+	3.875.000	3.783.820	5,0-	3.875.000	208.148		
1992	3.080.074	3.864.046	2,4+	4.572.974	5.265.513	11,4+	5.265.513	3.863.807	8,3+	4.003.791	2.848.000	54,3+	4.003.791	97.979		
1994	3.833.800	4.887.914	7,1-	4.248.200	6.487.800	7,1-	6.487.800	4.887.110	16,8+	4.242.800	3.188.070	6,1-	4.242.800	263.891		

(1) INDICE PIROR. DI INCREMENTO BULL. ANNO BASE  
 ANNO BASE COMP - 1980 / ANNO BASE CARRA - 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE



XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-89-SS00  
 MINISTERO DELL' UNIVERSITA' E RICERCA SCIENTIFICA E TECNOLOGICA  
 SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI  
 (in MILIARDI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPORTI				PAGAMENTI COMP-RES				RESIDUI			
	MEDALI		DEFINITIVE		MEDALI		DEFINITIVE		IMPORTI		COMP-RES		IMPORTI		AL 31 DICEMBRE		STANZI AL 31 DIC.			
	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %	(1) Importo	(2) %		
1980	8.118,748																			
1981	8.678,727	6,3+	428.839	5,1+	8.278.822	7,3+	1.591.841	1,8+	633.056	7,4+	872.802	4,4-	5.428.003	12,1-	306.116					
1982	868.828	10,3+	794.228	7,4+	8.065.048	18,1+	1.772.599	8,7+	794.287	12,7+	385.285	1,8+	4.701.188	52,8-	52.815					
1983	1.268.848	5,3+	1.418.708	1,2-	8.922.853	11,1+	2.864.887	6,2+	1.518.875	2,2+	583.156	1,8+	4.520.085	5,2-	201.145					
1984	1.122.267	1,5-	2.428.824	9,9+	1.888.228	8,1+	3.428.888	5,9+	1.368.227	1,4-	2.688.558	18,8+	3.182.748	29,8-	88.883					
1985					1.708.758	2,1-	3.085.821	8,4+	2.425.785	3,7-	2.188.980	3,7-	3.388.058	5,8+	398.148					
1986																				
1987																				
1988																				
1989																				
1990																				
1991																				
1992																				
1993																				
1994																				
1995																				
1996																				
1997																				
1998																				
1999																				
2000																				
TOTALE COMPLESSIVO																				

(1) INDICE PIROR DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP - 1985 / ANNO BASE CASSA - 1985  
 (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC - 11 - 28 - 04  
 ELABORAZIONE DEL 13 GIUGNO 1984  
 MINISTERO DELL' UNIVERSITA' E DELLA RICERCA SCIENTIFICA  
**TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO**  
 RELATIVI AL PERIODO 1989 - 1994  
 DATI AL 31 DICEMBRE 1994

	Strutturato o complessivo	Pagamenti in milioni percentuali					Totale programma		Ripartiti		Esecuzione		
		1989	1990	1991	1992	1993	1994	Importo	%	Importo	%	Importo	%
<b>TOTALE GEN</b>													
1989	10.430.868	89,84	4,17	0,00	0,00	0,12	0,00	10.049.720	89,38	372.282	3,97	0,00	0,00
1990	10.794.228		89,43	7,30	0,00	0,00	10.294.897	89,73	420.127	3,91	28.164	0,26	
1991	11.640.864			84,88	0,00	19,84	12.048.883	104,32	-509.898	-4,26	69.188	0,58	
1992	11.470.708				80,80	11,00	11.844.181	103,03	-379.871	-3,24	48.418	0,41	
1994	12.438.024				87,80	87,80	10.821.018	87,00	1.617.008	12,80	0	0,00	
<b>TITOLO 1</b>													
1989	6.138.282	87,03	2,78	0,00	0,00	0,00	6.127.264	89,80	3.209	0,05	6.740	0,14	
1990	6.798.702		86,88	3,82	0,00	0,00	6.725.886	89,37	-5.809	-0,08	28.817	0,37	
1991	7.514.891			89,89	0,00	0,00	7.431.783	98,90	23.809	0,32	58.800	0,78	
1992	7.418.883				89,82	6,08	7.489.322	100,98	-119.079	-1,61	48.418	0,65	
1994	7.770.410				87,10	87,10	7.248.124	87,10	229.286	2,90	0	0,00	
<b>TITOLO 2</b>													
1989	4.291.586	79,87	11,00	0,47	0,00	0,29	3.822.337	81,40	389.134	8,90	108	0,00	
1990	5.886.534		75,75	13,58	0,00	0,00	3.558.211	60,30	425.725	10,68	537	0,01	
1991	4.031.373			74,79	0,00	39,88	4.813.811	119,48	-543.812	-14,48	1.275	0,03	
1992	3.894.040				79,86	84,16	4.154.839	106,02	-160.798	-4,03	2	0,00	
1994	4.887.814				72,33	72,33	3.378.884	72,33	1.291.730	27,87	0	0,00	

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIARDI DI LIRE

LA VOCE 'ECONOMIE' RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEZIONI DI SPESA

## Capitolo XIII

### AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

- Sommario:
1. **Privatizzazione.**
  2. **Aspetti della gestione 1994 e riferimenti al triennio precedente:** 2.1 *Entrate*; 2.2 *Spese*; 2.2.1 *Stanzamenti, impegni, pagamenti e residui del titolo I e titolo II*; 2.2.2 *Gestioni speciali e autonome*; 2.2.3 *Avanzo di gestione.*
  3. **Profili delle singole Aziende:** 3.1 *Azienda Tabacchi*; 3.1.1. *Entrate fiscali* 3.2 *Azienda sali*; 3.3 *Azienda Chinino.*
  4. **Gestione speciali e Autonome:** 4.1 *Servizio delle Lotterie Nazionali*; 4.2 *Servizio del gioco del Lotto.*
  5. **Rapporti Amministrazione Monopoli – Azienda Tabacchi Italiani (ATI SpA).**
  6. **Attività contrattuale.**
  7. **Personale:** 7.1 *Attività ispettiva*; 7.2 *Interventi assistenziali*; 7.3 *Rendiconti.*

#### 1. Privatizzazione

Nell'ambito della politica di privatizzazione decisa dal Governo pro-tempore, nel corso del 1992 si sono succeduti sette decreti legge contenenti disposizioni per la privatizzazione dell'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato (1). Scaduto l'ultimo decreto legge per mancata conversione, da un lato sono cessate le funzioni del Comitato di Gestione che aveva retto medio-tempore l'Amministrazione con il ripristino dell'ordinamento preesistente e, dall'altro, è intervenuta una delibera CIPE (in data 18.2.1993, pubblicata sulla G.U. n. 67 del 22.3.93) contenente disposizioni in ordine alle procedure di trasformazione dell'Amministrazione dei Monopoli in Società per Azioni.

Neppure quest'ultimo provvedimento avrebbe avuto seguito giacché l'esecutività della deliberazione del CIPE è stata sospesa dal TAR del Lazio, con Ordinanza del 30 giugno 1993, per incompetenza del CIPE a deliberare la predetta trasformazione in base alla legislazione vigente.

L'iter di un apposito disegno di legge di iniziativa governativa è stato interrotto in conseguenza della fine della XI legislatura. Attualmente, risultano presentati in Parlamento alcuni disegni di legge di iniziativa parlamentare (Atti Camera n. 461 - Atti Senato n. 1397 e n.1352).

Peraltro, in concomitanza con la predisposizione del disegno di legge governativo, venne istituito un Comitato composto dai Ministri delle Finanze, del Commercio Estero e della Funzione Pubblica con l'incarico di approfondire, anche attraverso confronti con le organizzazioni sindacali del settore, le tematiche connesse con la prevista privatizzazione.

Dai lavori del Comitato è emersa l'esigenza di realizzare un piano graduale di razionalizzazione e ristrutturazione industriale diretto ad ottenere migliori livelli di efficienza e di economicità delle produzioni manifatturiere e delle saline al fine di pervenire alla eventuale trasformazione istituzionale in condizioni di competitività economica e funzionale.

Le ragioni che hanno finora impedito la privatizzazione dell'Amministrazione possono riassumersi da un lato nelle difficoltà emerse in concreto sul mantenimento delle cospicue entrate garantite all'Erario dall'attuale configurazione istituzionale e, dall'altro, nella resistenza interna opposta ai piani di ristrutturazione aziendale che necessariamente comportano un notevole ridimensionamento del personale, attualmente in esubero, con gravi ripercussioni sull'occupazione.

---

1) D.L. 21.1.92 n. 14 (G.U. n. 16/92); D.L. 20.3.92 n. 237 (G.U. n. 68/92); D.L. 20.5.92 n. 293 (G.U. n. 117/92); D.L. 21.7.92 n. 345 (G.U. n. 170/92); D.L. 14.8.92 n. 365 (G.U. n. 195/92); D.L. 20.10.92 n. 413 (G.U. n. 247/92); D.L. 19.12.92 n. 486 (G.U. n. 298/92).

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il Piano di ristrutturazione industriale elaborato dall'Amministrazione, siglato il 28 giugno 1994, è stato ratificato il 5 agosto 1994; in data 8 settembre 1994 è stato sottoscritto un accordo-quadro di relazioni industriali che impegna l'Amministrazione a contrattare con le organizzazioni sindacali di settore (2) ogni fase del processo di realizzazione della concordata ristrutturazione. Sulla base dell'accordo-quadro sono in corso le operazioni di ristrutturazione.

## 2 Aspetti della gestione 1994 e riferimenti al triennio precedente

Entrate accertate	5.642,7
Stanziamanti definitivi	6.943,1
Impegni complessivi	5.247,7
Pagamenti complessivi	4.234
(competenza + residui)	
Residui complessivi	3.615,3
Avanzo di gestione	395
Economic	1.300

### 2.1 Entrate

A fronte di entrate presunte per 3.670 miliardi (di cui 3.588 miliardi di parte corrente e 82 miliardi in conto capitale), oltre a 350,35 miliardi per le gestioni speciali ed autonome per un totale complessivo di 4.020,3 miliardi, le entrate accertate (3) sono ammontate complessivamente a 5.642,7 di, di cui 3.698,6 miliardi di parte corrente; 82,7 miliardi in conto capitale e 1.861,4 miliardi per le gestioni speciali ed autonome.

Il raffronto con gli esercizi precedenti conferma il perdurare della tendenza all'aumento.

### 2.2 Spese

Sul versante della spesa, mentre le previsioni davano, in pareggio con le previsioni d'entrata, 4.020,3 miliardi di spese complessive di cui 3.529,5 miliardi di spese correnti; 136,6 miliardi di spese in conto capitale; 3,9 miliardi per il rimborso di prestiti e 350,35 miliardi per le gestioni speciali ed autonome, i dati di consuntivo hanno evidenziato stanziamenti definitivi per complessivi 6.943,1 miliardi di cui 3.651,5 miliardi di spese correnti, 137,3 miliardi di spese in conto capitale; 3,9 miliardi per il rimborso dei prestiti e 3.150,4 miliardi per le gestioni speciali ed autonome.

Come si evince dai suindicati dati, è notevolissimo l'aumento delle dotazioni di spesa nel comparto delle gestioni speciali ed autonome. Detto aumento è stato determinato, in entrata e in conto spese, dall'avvio del servizio delle lotterie istantanee in conseguenza del quale, con DM 104809 del 12.2.94, sul capitolo 3001 dell'entrata sono state fissate in 1.250 miliardi le assegnazioni del Tesoro per la gestione del gioco del lotto, il pagamento delle vincite e quello del compenso ai concessionari ecc., con pari assegnazioni sul corrispondente capitolo della spesa di nuova istituzione.

La dotazione del capitolo è stata, peraltro, elevata a 1.800 miliardi, con autorizzazioni di cassa per 1.750 miliardi, con la legge di assestamento del bilancio dello Stato n. 554/94 che ha comportato consistenti variazioni nella dotazione finanziaria di alcuni capitoli e l'istituzione di nuovi capitoli di spesa.

2) Si tratta di 9 sigle sindacali

3) Le entrate accertate per il 1991 sono ammontate a 3.218,6 miliardi, nel 1992 hanno raggiunto 3.656,8 miliardi per aumentare ancora nel 1993 fino a 3.839,3 miliardi

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I capitoli interessati dalle variazioni in aumento nonché quelli di nuova istituzione sono i seguenti:

Cap. 1001 Interventi per il dopolavoro. A fronte di una dotazione iniziale di 350 milioni sulla competenza e autorizzazioni di cassa per 500 milioni, la dotazione definitiva di competenza ammonta a 441,9 milioni con autorizzazione di cassa per 600 milioni circa.

Cap. 2002 Dispone il versamento agli aventi diritto degli utili di gestione delle lotterie nazionali. A fronte di una dotazione iniziale di 100 miliardi sulla competenza e la cassa, la dotazione definitiva di competenza ammonta a 125 miliardi e quella di cassa a 195,5 miliardi.

Cap. 2003 (di nuova istituzione). Prevede spese per l'organizzazione, propaganda, distribuzione, vendita e pagamento della quota premi dei biglietti delle lotterie istantanee. La dotazione è di 250 miliardi sulla competenza e la cassa.

Cap. 2004 (di nuova istituzione). Disciplina il versamento all'Erario degli utili di gestione delle lotterie nazionali ad estrazione istantanea. La dotazione ammonta a 750 miliardi sulla competenza con autorizzazione di cassa per 700 milioni.

Del Cap. 3001 (di nuova istituzione), si è fatto cenno precedentemente.

### 2.2.1 Stanziamenti, impegni, pagamenti e residui del titolo I e titolo II

La valutazione comparativa delle risultanze contabili del 1994 rispetto al triennio precedente, limitata al complesso delle spese correnti e di quelle in conto capitale (titoli I e II del bilancio), evidenzia il costante aumento degli stanziamenti dal 1991 al 1994, sia di parte corrente che in conto capitale (4).

Aggiungendo agli stanziamenti definitivi i residui di stanziamento provenienti dai precedenti esercizi, si ottiene la massa impegnabile che è andata anch'essa costantemente aumentando nell'arco del quadriennio. Infatti, dai 3.090,8 miliardi del 1991, si è passati a 4.061,3 miliardi nel 1992 per raggiungere i 4.530 miliardi del 1993, ulteriormente saliti nel 1994 a 4.919,8 miliardi. Gli impegni totali nel quadriennio considerato sono passati dai 2.285 miliardi del 1991 ai 3.166 miliardi del 1992, raggiungendo 3.390,9 miliardi nel 1993 e 3.735 miliardi nel 1994. Il rapporto impegni totali-massa impegnabile si è mantenuto mediamente intorno al 75%, con una punta del 78% nel 1992; peraltro, alla fine del 1994 il rapporto massa impegnabile - impegni si è attestato al 75,9%.

Le limitazioni nell'utilizzo delle disponibilità finanziarie apportate dalle autorizzazioni di cassa e l'aumento costante degli stanziamenti hanno fatto considerevolmente lievitare anche la massa spendibile che è passata dai 4.962,2 miliardi del 1991 ai 4.973,4 miliardi del 1992 per aumentare ulteriormente nel 1993 a 5.418 miliardi che si sono elevati a 5.761,7 miliardi nel 1994. Contestualmente, il rapporto tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile è passato dal 68,2% del 1991 al 77,5% del 1992, scendendo al 74,6% nel 1993 per ridursi ulteriormente al 69% nel 1994 (5).

Nel medesimo arco temporale i pagamenti complessivi sono proporzionalmente aumentati rispetto all'ammontare delle autorizzazioni di cassa, essendo passati dall'82,6% del 1991 all'88,2% del 1994, ma evidenziano una flessione dal 1992 al 1994 rispetto alla massa spendibile, essendo passati dal 64,1% del 1992 al 60,8% del 1994. In cifre assolute i pagamenti effettuati nel 1991 sono ammontati a 2.794,4 miliardi; nel 1992 sono ammontati a 3.190,2 miliardi per raggiungere i 3.436,8 miliardi nel 1993 e i 3.503,8 miliardi nel 1994.

La riduzione più consistente percentualmente ha interessato il titolo II delle spese in conto capitale e particolarmente la categoria IX (costituzione di capitali fissi) che presenta indici di utilizzazione della massa spendibile che vanno dal 29,4% del 1991 al 28,8% del 1992 per scendere al 20,1% nel 1993 e ridursi ancora al 17,5% nel 1994.

4) Stanziamento	1991	3.090,8 miliardi (di cui 2.982,6 miliardi di parte corrente e 108,2 miliardi in conto capitale)
"	1992	3.267,4 miliardi (di cui 3.148,5 miliardi di parte corrente e 118,8 miliardi in conto capitale)
"	1993	3.589,5 miliardi (di cui 3.404,4 miliardi di spese correnti e 129,2 miliardi in conto capitale)
"	1994	3.788,8 miliardi (di cui 3.651,6 miliardi di parte corrente e 137,3 miliardi in conto capitale)
5) Autorizzazioni di cassa	anno 1991	3.383,5 miliardi
	anno 1992	3.854,9 "
	anno 1993	4.040 "
	anno 1994	3.974,2 "

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conclusivamente, i pagamenti totali (su competenza e residui) nel 1991 hanno rappresentato il 58,6% della massa spendibile (pari all'84,8% delle autorizzazioni di cassa) nel titolo I delle spese correnti e il 34,6% delle spese in conto capitale (pari al 58,6% delle autorizzazioni di cassa).

Nel 1992 il rapporto tra pagamenti e massa spendibile si è attestato al 67,6% (pari all'85% circa delle autorizzazioni di cassa) nel titolo I e al 28,2% (pari al 48,9% delle autorizzazioni di cassa) nel titolo II. Nel 1993 tale rapporto è sceso al 66,6% nel titolo I e al 27,4% nel titolo II (pari, rispettivamente, all'87,3% e al 49,5% delle autorizzazioni di cassa) mentre nel 1994 il rapporto è stato del 64,1% nel titolo I e del 21,8% nel titolo II (rispettivamente pari al 90,8% e al 43,9% dalle autorizzazioni di cassa).

L'analisi dei dati evidenzia, pertanto, una sostanziale tenuta dei pagamenti del titolo I, tendenzialmente in aumento rispetto ai limiti fissati dalle autorizzazioni di cassa, ed una caduta media di circa 14 punti nei pagamenti del titolo II, sia rispetto alla massa spendibile che in rapporto alle autorizzazioni di cassa.

La situazione illustrata non poteva non ripercuotersi sull'ammontare dei residui, totali e di stanziamento, da valutare, tuttavia, secondo criteri diversi.

Infatti, mentre i residui propri attengono ad impegni formalmente assunti, per i quali il pagamento è solo a varie ragioni differito, i residui di stanziamento rappresentano difficoltà, sopravvenute a vario titolo anch'esse, riferibili alla concreta utilizzazione dei finanziamenti.

I residui di stanziamento rappresentano, quindi, situazioni finanziarie patologiche, la cui consistenza e persistenza è indice di difficoltà operative concrete.

Tuttavia, l'analisi dei residui dell'Amministrazione dei Monopoli, soprattutto relativamente ai residui di stanziamento, evidenzia in particolare le difficoltà incontrate a causa della persistenza, negli ultimi anni, delle incertezze sul definitivo assetto istituzionale che ha provocato la messa a residui di stanziamento della pressoché totale massa di finanziamenti delle categorie relative all'acquisto di beni e servizi (categoria III del titolo I) e di costituzione di capitali fissi (cat. IX del titolo II).

In particolare, a fronte di residui totali per 2.156 miliardi nel 1991, i residui di stanziamento sono ammontati a 793,9 miliardi, di cui 623,5 miliardi allocati nella categoria IX e comprensivi dell'intero stanziamento '91 pari a 108,2 miliardi oltre ai residui di stanziamento provenienti dal precedente esercizio.

Nel 1992 i residui totali sono ammontati a 1.828,4 miliardi, 940,5 miliardi dei quali sono residui di stanziamento; di questi, 713,8 miliardi si riferiscono all'acquisto di beni e servizi mentre i residui di stanziamento della categoria IX ammontano a 216,7 miliardi; i restanti 10 miliardi rappresentano l'intero stanziamento 1992 della categoria XI, riguardante le partecipazioni azionarie e i conferimenti.

Nel 1993 i residui totali raggiungono i 1.972,9 miliardi, 1.130,9 dei quali rappresentano residui di stanziamento. Di questi, 881,8 miliardi si riferiscono all'acquisto di beni e servizi mentre i restanti 249,1 miliardi sono tutti concentrati nella categoria IX.

I residui totali sono in notevole aumento anche nel 1994 (2.246,5 miliardi) analogamente a quelli di stanziamento che, tuttavia, nel titolo I risultano in lieve diminuzione rispetto all'esercizio precedente.

Infatti, sull'ammontare complessivo di 1.174,2 miliardi, i residui di stanziamento presenti nella categoria dell'acquisto di beni e servizi sono ammontati a 879,4 miliardi, mentre continuano ad aumentare i residui di stanziamento della categoria IX, che hanno raggiunto l'ammontare di 294 miliardi.

### 2.2.2 Gestioni speciali e autonome

Per quanto si riferisce alle Gestioni speciali ed autonome, nel 1994 a fronte dello stanziamento definitivo di cui si è detto, pari a 3.150,4 miliardi con autorizzazioni di cassa per 3.121,5 miliardi, gli impegni totali sono ammontati a 1.861,4 miliardi, con pagamenti complessivi per 726,3 miliardi. I residui totali ammontano complessivamente a 1.368,8 miliardi.

### 2.2.3 Avanzo di gestione

L'Amministrazione dei Monopoli, pur facendo parte dell'Amministrazione statale, è considerata amministrativamente e contabilmente un ente a se stante il cui bilancio deve per definizione presentarsi in pareggio tra le entrate e le spese.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pertanto, qualora le entrate superino l'ammontare complessivo delle spese, la differenza viene iscritta in un apposito capitolo dello stato di previsione della spesa (cap. 153) e successivamente versata al Tesoro; nel caso, invece, di spese superiori alle entrate, la differenza viene iscritta nell'apposito capitolo dell'entrata (cap. 171) e a pareggio si fa fronte con sovvenzioni del Tesoro o — più recentemente — con la assunzione di mutui con la Cassa Depositi e Prestiti.

La differenza algebrica tra entrate e spese costituisce, a seconda che le prime prevalgano sulle seconde o viceversa, l'avanzo o il disavanzo di gestione (6).

Nel 1994, a fronte di entrate presunte per 6.943,1 miliardi, le entrate accertate sono ammontate a 5.642,7 miliardi (-1.300 miliardi); tuttavia, gli impegni complessivi, peraltro da depurare della somma di 1.174,2 miliardi corrispondente ai residui di stanziamento sono complessivamente ammontati a 5.247,7 miliardi, con minori spese rispetto alle previsioni, per 1.501,5 miliardi. Ne è derivata una eccedenza di 201,1 miliardi, che aggiunta all'avanzo previsto sul cap. 153, pari 193,9 miliardi, ha portato l'avanzo di gestione a 395 miliardi (207 miliardi nel 1992; 252 miliardi nel 1993).

### 3. Profili delle singole Aziende

#### 3.1 Azienda Tabacchi

A fronte di entrate inizialmente preventivate in 3.231 miliardi le entrate definitive sono state determinate in 3.327,2 miliardi in conseguenza di variazioni apportate in corso di esercizio. Le variazioni in aumento hanno interessato i capitoli 101 e 112 in relazione alla realizzazione di maggiori proventi. Sul capitolo 101, riguardante i proventi della fabbricazione e distribuzione di tabacchi nazionali ed esteri, la variazione è ammontata a 100 miliardi sulla competenza e a 190,9 miliardi sulla cassa; sul capitolo 112, riguardante i premi CEE per l'acquisto di tabacco nazionale, la variazione è ammontata a 35 miliardi su competenza e cassa.

Sono state anche apportate variazioni in diminuzione sui capitoli 102, 103 e 104 per previsioni in eccesso. Il capitolo 102, relativo ai proventi dei tabacchi esportati ha subito una diminuzione di 8 miliardi sulla competenza e di 8,6 miliardi sulla cassa; il capitolo 103, relativo a proventi diversi e recupero fondi, è stato ridotto di 800 milioni sulla competenza e di quasi 828 milioni sulla cassa; il capitolo 104, riguardante i proventi della vendita di tabacchi lavorati provenienti dalla CEE, ha subito una decurtazione nella competenza di 30 miliardi e di 7,7 miliardi sulla cassa. Le somme accertate (riscosse e da riscuotere) sono ammontate complessivamente a 3.370,9 miliardi con un aumento, rispetto al 1993, del 6,2%.

Al 31.12.1994 i residui complessivi ammontavano a poco meno di 385 miliardi, con una riduzione, rispetto all'esercizio precedente, del 19,3%.

Sul versante delle spese, a fronte di stanziamenti inizialmente previsti in 2.536,5 miliardi, di cui 70,2 miliardi in conto capitale, fermo restando lo stanziamento del titolo II, le spese correnti sono state ridotte a 2.436,9 miliardi in conseguenza della variazione in diminuzione per 30 miliardi apportata al capitolo 195, riguardante le spese per l'acquisto di tabacchi lavorati di provenienza dei Paesi della CEE.

6) Il pareggio con il quale comunque si conclude il bilancio dei Monopoli può essere dovuto al pareggio delle entrate e delle spese correnti, oppure al pareggio delle entrate e delle spese in conto capitale — in tal caso al pareggio finanziario corrisponde il pareggio economico.

Quando, invece, il pareggio sia il risultato di un disavanzo corrente cui corrisponde un uguale avanzo in conto capitale, al pareggio finanziario corrisponde un peggioramento economico, in quanto all'eccedenza delle spese correnti si è fatto fronte con una eccedenza delle entrate derivante da disinvestimenti patrimoniali sulle spese sostenute per nuovi investimenti. Analogamente, nel caso in cui il pareggio sia conseguenza di un avanzo corrente e un disavanzo dello stesso ammontare in conto capitale, al pareggio finanziario corrisponde un miglioramento economico.

## XII LEGISLATURA · DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli impegni complessivi sono ammontati a 2.410,2 miliardi (7), comprensivi dell'intero stanziamento del titolo II, mentre i pagamenti complessivi sono ammontati a 2.265,4 miliardi di cui 715,2 miliardi sui residui e 1.550,2 miliardi sulla competenza (categoria III).

I pagamenti effettuati sul conto capitale (per 30,2 miliardi) riguardano solo residui.

L'aumento degli impegni e dei pagamenti, rispetto agli esercizi precedenti, non è stato però sufficiente a compensare l'aumento degli stanziamenti, per cui sono aumentati anche i residui complessivi che, dai 1.346,2 miliardi del 1993, sono passati a 1.491,1 miliardi (8), rappresentando quasi i 2/3 dei residui totali dell'Amministrazione.

Sul capitolo 191, riguardante spese per l'acquisto di tabacchi grezzi e lavorati e una massa spendibile di 1.126,8 miliardi, limitata dall'autorizzazione di cassa a 382,8 miliardi, l'Amministrazione ha preventivamente per il 1994 acquisti per complessivi 336,8 miliardi da imputare per 317 miliardi all'esercizio 1994 e per 19,8 miliardi sul corrispondente capitolo dell'esercizio 1995 (9).

Tenuto conto che sul capitolo in esame gravano anche le spese di funzionamento delle agenzie all'estero, incaricate degli acquisti di tabacchi grezzi, risultano effettuati pagamenti, esclusivamente sui residui, per poco meno di 331 miliardi. I residui ammontano a 795,9 miliardi.

A carico del capitolo 192 gravano le spese per il funzionamento delle agenzie all'estero, incaricate della commercializzazione e vendita dei tabacchi nazionali grezzi e lavorati. Su una massa spendibile di 7,5 miliardi, limitata a 5,5 miliardi dall'autorizzazione di cassa, risultano effettuati pagamenti per 3,5 miliardi (di cui 2,4 miliardi sui residui). I residui ammontano a 3,4 miliardi. Le spese sostenute a carico del cap. 193 sono strumentali alla lavorazione dei tabacchi (manutenzione e funzionamento di impianti, assistenza tecnica, materiale e servizi per la lavorazione).

Su una massa spendibile di circa 700 miliardi e autorizzazioni di cassa per 480,9 miliardi, risultano spese per complessivi 446,2 miliardi (di cui 210,9 miliardi sui residui). I residui complessivi ammontano a 254,7 miliardi.

Le spese per l'acquisto di tabacchi lavorati di provenienza CEE gravano sul cap. 195, che nel 1994 ha presentato disponibilità per complessivi 1.700 miliardi e autorizzazioni di cassa per 1.520 miliardi circa. I pagamenti sono complessivamente ammontati a 1.405,2 miliardi (di cui 1281,8 miliardi sulla competenza) e i residui a 193 miliardi circa.

Per le spese di trasporto dei tabacchi e materiali diversi risultano erogati 49,3 miliardi (cap. 194).

Passando dai dati finanziari all'attività gestionale si osserva che i volumi di produzione sono aumentati dalle 55.791 tonnellate del 1993 a 55.951 tonnellate, con un incremento dello 0,29%, mentre i volumi di vendita dei tabacchi prodotti dal Monopolio (nazionali e su licenza) sono passati, nello stesso periodo, da 53.355 tonnellate a 53.798 tonnellate, con un incremento dello 0,83%, in controtendenza rispetto ai passati esercizi in cui i volumi di vendita evidenziavano anno per anno notevoli diminuzioni. Tale incremento è da ascrivere all'aumentata domanda di marche estere fabbricate su licenza tant'è che, rispetto allo scorso

7) Di cui 2.340 concentrati nella categoria III delle spese correnti riguardante tutte le attività dirette ad incrementare la produzione e la commercializzazione dei tabacchi. Nella medesima categoria sono concentrati anche la maggior parte dei pagamenti (2.235,2 miliardi)

8) La tabella allegata evidenzia l'andamento finanziario dell'Azienda Tabacchi nel quadriennio 1991-1994

	Stanziamenti*	Impegni*	Pagamenti*	Residui*
1991	2.040 (di cui 58 conto capitale)	2.039	1.747 (1.209 comp.za)	1.260
1992	2.164 (di cui 64,5 conto capitale)	1.586,5	2.163 (1.341 comp.za)	2.059
1993	2.406 (di cui 64,4 conto capitale)	2.312	2.201 (1.507 comp.za)	1.346,2
1994	2.507,1 (di cui 70,2 conto capitale)	2.410	2.265 (1.550 comp.za)	1.491,1

9) In particolare 56,4 miliardi sono stati destinati all'acquisto di tabacco sciolto nazionale (raccolto '93) tramite Agenzie di coltivazione; 41,7 miliardi per l'acquisto di tabacchi in colli nazionali dall'ATI e da trasformatori privati, 99,25 miliardi per l'acquisto di prodotti esotici (Virginia, Orientali, Bright ecc.), 139,5 miliardi per acquisti di tabacchi per fabbricazione su licenza di cui 46,5 miliardi per le sigarette Diana; 67 miliardi per le sigarette Marlboro e 26 miliardi per le sigarette Muratti e Mercedes



esercizio, si osserva una diminuzione nella produzione delle marche italiane pari al 3,14% a fronte di un aumento del 13,82% per quelle estere fabbricate su licenza.

Malgrado la domanda di prodotti nazionali sia diminuita, in virtù dell'aumento delle tariffe, di cui si dirà in seguito, gli introiti sono aumentati del 4,83%, misura però notevolmente inferiore all'aumento registratosi nei confronti delle marche estere fabbricate su licenza (+ 20,04%).

Sono analogamente aumentati anche i dati relativi alle marche estere importate che hanno presentato un incremento di valore del 7,54% a fronte della quantità sostanzialmente stazionaria (solo lo 0,08% in più) (10).

Complessivamente, i ricavi aziendali (cosiddetta quota fornitore - Tabelle 5 e 6 ) per la vendita ordinaria di tabacchi prodotti dal Monopolio - nazionali e su licenza - hanno avuto incrementi a valore, rispettivamente, dell'1,13% e del 16,08%.

La quantità di prodotti nazionali venduti sul mercato estero risulta - rispetto allo scorso esercizio - più che dimezzata giacchè, a fronte di esportazioni per 788,3 quintali, con introiti per 22,2 miliardi nel 1993, nel 1994 sono stati esportati solo 369,6 quintali di tabacchi lavorati con introiti per 13,9 miliardi. Si tratta, evidentemente, di produzione poco competitiva sui mercati internazionali non solo per qualità e prezzo ma anche per difetti di commercializzazione.

L'allegata Tabella 7 evidenzia l'andamento delle esportazioni e delle vendite a tariffa speciale, nell'esercizio 1994, raffrontato con gli analoghi dati del precedente esercizio.

### 3.1.1 Entrate fiscali

Nel corso del 1994 la politica tariffaria è stata caratterizzata dall'adozione di due provvedimenti (D.M. 3.1.94 e D.M. 21.4.94) il secondo dei quali ha inciso sulle tariffe di vendita al pubblico comportando aumenti medi di L. 200 a pacchetto per i prodotti nazionali e di L. 300 per i prodotti esteri.

Le frequenti variazioni nelle tariffe di vendita di tabacchi lavorati di produzione nazionale ed estera in un mercato in contrazione in conseguenza della lotta al tabagismo, hanno posto l'esigenza di una più puntuale determinazione, rispetto al passato, dei criteri e degli elementi previsionali su cui si fondano i presunti maggiori ricavi, giacchè le manovre tariffarie sono determinate dall'intento di conseguire maggiori entrate (11).

Pertanto, in occasione del provvedimento di variazione di bilancio, predisposto dal Tesoro - Ragioneria Generale dello Stato - in attuazione dell'art. 14 - comma 2 - del D.L. n. 557/93, convertito nella legge n. 133/94, che ha portato alle nuove tariffe di cui si è detto, con previsioni di maggiori entrate nel 1994 per 500 miliardi, sono stati chiesti chiarimenti in sede di controllo sugli elementi sui quali sono state basate dette previsioni con particolare riferimento alle previsioni di incidenza sui consumi degli effetti derivanti dall'aumento del prezzo e dalla diffusa campagna contro il tabagismo.

L'Amministrazione, nel confermare l'attendibilità delle stime, si è riferita a precedenti esperienze di aumenti tariffari - confermate a consuntivo - secondo le quali il rapporto consumi - prezzo è sostanzialmente anelastico, mentre la campagna anti-fumo è destinata a conseguire risultati apprezzabili solo nel lungo periodo.

(10) Ved. tabelle allegate da 1 a 4.

(11) Attualmente le entrate fiscali del settore tabacchi costituiscono il 2% delle entrate complessive. Per contro, nel 1958, data di entrata in vigore del trattato di Roma che ha comportato, tra le altre, radicali modifiche nel settore dei Tabacchi, il complesso delle corrispondenti imposte costituiva il 14,5% di tutte le entrate.

Infatti, in conseguenza del suddetto trattato, è venuto a cessare il monopolio di Stato sulle coltivazioni di tabacco in Italia (legge 27.1.71 n. 3) e il monopolio sulla distribuzione all'ingrosso per la vendita dei tabacchi lavorati di provenienza comunitaria (legge 10.12.75 n. 724).

Pertanto, ferma restando l'esigenza di perseguire gli obiettivi propri di un monopolio fiscale, sulla cui correttezza si è pronunciata anche la Corte Costituzionale con Ordinanza 28 febbraio - 7 marzo 1984, l'Amministrazione, non più coperta dal monopolio totale, esclusivo solo per l'aspetto della commercializzazione e della vendita dei prodotti da fumo, opera in un clima di forte concorrenza da parte dei grandi complessi multinazionali.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I dati finanziari pervenuti, pur confermando il decremento nei consumi—soprattutto del prodotto nazionale—evidenziano un aumento dei ricavi complessivi, ivi comprese le entrate fiscali (12); si evidenzia, peraltro, anche una recrudescenza del mercato illegale sia per effetto di furti e rapine in aumento che in conseguenza del contrabbando che ha sicuramente contribuito al calo ufficiale delle vendite, recando danni all'Erario, quantificati dalla Guardia di Finanza per il 1994, in oltre 534 miliardi.

Ciò, malgrado le nuove disposizioni della legge 18.1.94 n. 50 che ha imposto ai produttori, importatori e distributori di tabacchi l'obbligo di vigilare sulla effettiva immissione al consumo della merce nel Paese dichiarato come destinatario finale, fissando per le violazioni pesanti sanzioni.

### 3.2 Azienda sali

A fronte di entrate preventivate in 42,5 miliardi e ridotte a 37,75 miliardi in conseguenza di variazioni in diminuzione intervenute in corso d'esercizio (13), le somme accertate ed effettivamente versate al 31.12.94 sono ammontate a 48,9 miliardi, in notevole recupero rispetto agli esercizi pregressi (14), con residui complessivi per 22,6 miliardi anch'essi in diminuzione rispetto al passato.

Nel comparto delle spese, a fronte di previsioni per 43 miliardi, lo stanziamento definitivo è ammontato a 41,9 miliardi (con autorizzazioni di cassa fino a 45 miliardi), in parziale recupero rispetto all'esercizio precedente (38,4 miliardi) ma inferiore allo stanziamento dell'esercizio 1992 (43,8 miliardi).

Gli impegni complessivi, per circa 30 miliardi, sono anch'essi in aumento rispetto agli esercizi precedenti, ma ancora di molto inferiori agli oltre 47 miliardi di impegni del 1991.

La massa spendibile, che nel 1994 ha raggiunto 59,4 miliardi a fronte dei 56,4 miliardi del 1993 e ai 60,6 miliardi del 1992, è stata utilizzata solo al 50% delle potenzialità con pagamenti complessivi per 23,7 miliardi, notevolmente inferiori a quelli dei precedenti esercizi (rispettivamente 28,5 e 30,5 miliardi).

I residui complessivi sono, pertanto, diminuiti rispetto allo scorso esercizio solo di 500 milioni.

I dati analitici sulla gestione fanno riferimento ai capitoli 288 e 229 del titolo I e 515 del titolo II.

Sul capitolo 228, riguardante spese per l'acquisto di materiale e servizi occorrenti per la raccolta e lavorazione del sale ed altre spese—ivi compresi la manutenzione e il finanziamento degli impianti—su disponibilità per circa 28 miliardi tra competenza e residui, limitati a 25,4 miliardi dall'autorizzazione di cassa, risultano effettuati pagamenti per 18 miliardi circa, quasi tutti sulla competenza. Al 31.12.94 i residui ammontano a poco più di 6 miliardi.

Per spese di trasporto (cap. 229), su una disponibilità di circa 14 miliardi, limitati a 12 dall'autorizzazione di cassa, risultano pagamenti per 4 miliardi circa. I residui ammontano a 1,8 miliardi, oltre ad 8 miliardi di economie.

Per l'acquisto di impianti e attrezzature (cap. 515) la disponibilità finanziaria per il 1994 è costituita da una dotazione di competenza di 7 miliardi e residui pregressi per 10,5 miliardi. Su un'autorizzazione di cassa di 7,5 miliardi, risultano pagamenti per soli 1,5 miliardi sui residui. Al 31.12.94 i residui ammontano a 16 miliardi circa.

La gestione dell'Azienda Sali attraversa ancora, quindi, un periodo di difficoltà che ha avuto inizio negli anni 1974-75, in conseguenza dell'abolizione del monopolio di vendita del sale.

12)

Anno	Erario Cap. 1601-1203-1970	Amministrazione Cap. 101 e 104	Totale Vendite ordinarie
1992	9.189.381.554.740	2.669.511.039.373	11.858.892.594.113
1993	10.917.641.343.926	2.870.988.227.390	13.788.629.571.316
1994	11.930.475.709.328	3.008.153.777.917	14.938.629.487.245

Con sentenza n. 79 del 23.2.6.3.1995, la Corte Costituzionale ha dichiarato non fondata la questione di legittimità costituzionale degli artt. 1 e 2 del decreto legisl. 9.11.90 n. 375 (riguardante l'adeguamento delle disposizioni concernenti il contrabbando di tabacchi esteri), sollevata incidentalmente durante un processo penale. Secondo la Corte il provvedimento dell'Amministrazione giudiziaria, che ammette e definisce la conciliazione non ha carattere di pronuncia giurisdizionale ma amministrativo.

L'Autorità giudiziaria, pertanto, non è vincolata alle valutazioni amministrative, ma può sempre giudicare se la conciliazione sia ammissibile e se la relativa procedura sia stata correttamente conclusa.

13) Le variazioni in diminuzione hanno interessato i capitoli 121, 123, 124.

14) Nel 1992 sono state versate entrate per 31 miliardi e nel 1993 per 36,5 miliardi.

Lo sfruttamento delle saline e la commercializzazione del sale in regime di monopolio a fini fiscali, di antichissima data, venne abbandonato dal legislatore con effetto dal 1° gennaio 1973 (D.L. 18.12.72 n. 787 convertito nella legge 16.2.73 n. 10) dalla cui data fu abolita l'imposta di consumo sul sale, compresa nei prezzi di vendita dei vari tipi di sale prodotto dall'Azienda e commercializzato in regime di monopolio nel territorio continentale italiano.

Dal 1° gennaio 1974 è cessato anche il monopolio di vendita che, tuttavia, permane quale «monopolio di estrazione» del sale marino e minerale nel territorio continentale.

Infatti, pur avendo perduto la connotazione fiscale, il monopolio del sale è giustificato da esigenze sociali e occupazionali che possono essere sintetizzate, da un lato, nell'esigenza di tutela ambientale delle aree su cui insistono le saline marine, la cui attività è vincolata al mantenimento dell'ecosistema marino, dall'altro nell'opportunità di non aggravare ulteriormente la crisi occupazionale già in atto, qualora fossero abbandonate le saline economicamente non competitive.

In ordine all'aspetto riguardante la tutela ambientale, l'Azienda obietta, anzi, che dovrebbe essere sollevata dagli «oneri impropri» da essa sostenuti e che, tuttavia, non è in grado di quantificare in modo da migliorare il rapporto costi-benefici, attualmente gravemente deficitario.

Al riguardo, si ritiene opportuno accennare ad un persistente conflitto tra l'Amministrazione dei Monopoli e il Ministero dell'Ambiente in ordine alla attuazione degli interventi per la salvaguardia del litorale e delle restanti zone umide dell'area metropolitana di Cagliari per le quali in conseguenza della Convenzione di Ramsar l'art. 17 comma 20 della legge finanziaria n. 67/88 ha stanziato la somma di 120 miliardi.

Secondo l'Amministrazione dei Monopoli tra gli interventi finanziati va compreso il disinquinamento delle superfici della Salina di Cagliari, essenziale per il ripristino della funzionalità del relativo stabilimento mentre il Ministero dell'Ambiente lo esclude sostenendo che la salvaguardia sarebbe garantita dall'eliminazione delle cause dell'inquinamento.

In effetti, in base al protocollo d'intesa, stipulato dal Ministero dell'Ambiente con la Regione Sardegna nel febbraio 1989, tra le azioni prioritarie di intervento (art. 6) figura, tra le altre, il disinquinamento delle acque reflue e il risanamento e recupero delle Saline, confermato peraltro dal successivo art. 10 secondo il quale «il Ministero dell'Ambiente assicura ..... il coinvolgimento dell'Azienda dei Monopoli di Stato per il problema delle Saline».

Al deficit dell'Azienda Sali ha pesantemente contribuito non solo la concorrenza esterna ma, soprattutto, la legislazione succedutasi dal 1974 ad oggi che ha gravemente appesantito il carico di personale (leggi n. 727/75 e n. 557/77) e ha limitato le modalità di commercializzazione del sale prodotto dall'Amministrazione (legge n. 467/82).

In sostanza, la legislazione di settore non solo non ha provveduto ad adeguare gli strumenti di gestione alle regole del mercato concorrenziale da essa instaurato nel 1974, ma ha lasciato immutato il quadro di riferimento monopolistico estrattivo che evidenzia costi fissi non competitivi e non coperti dai prezzi di mercato in diminuzione.

Quanto accennato costituisce un punto nodale da sciogliere qualora perduri l'intento di privatizzare l'Amministrazione dei Monopoli che dovrà essere, pertanto, «alleggerita» dei costi «sociali».

Un primo passo in tal senso è stato compiuto con l'abrogazione del comma V dell'art. 2 della legge n. 467/82 che obbligava l'Amministrazione dei Monopoli a commercializzare il prodotto esclusivamente attraverso la Soc. AIS S.p.A. (partecipata con l'altra Società a prevalente capitale pubblico che produce sale in Sicilia).

L'Amministrazione dei Monopoli ha, pertanto, studiato la possibilità nel corso del 1994 di commercializzare direttamente il prodotto anche mediante il coinvolgimento dell'ATI e di altri operatori esterni per incrementare il volume dei ricavi.

Sul fronte interno, al fine di ridurre i «costi fissi», prevalentemente derivanti da personale in esubero malgrado da 9 anni viga il blocco del turnover è in corso il progetto di ristrutturazione produttiva per una diversa collocazione degli esuberanti verso altri organismi dell'Amministrazione dei Monopoli o mediante lo strumento della mobilità esterna, verso gli Uffici dell'Amministrazione finanziaria.

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I punti più qualificanti dell'accordo (di cui si è fatto accenno al parag. 1) possono essere così sintetizzati.

1) Il personale in esubero ha la precedenza nella copertura dei posti vacanti presso altri organi dell'Amministrazione dei Monopoli previo confronto con le organizzazioni sindacali e a domanda degli interessati.

Le procedure di mobilità potranno interessare, sempre a domanda, anche gli Uffici dell'Amministrazione finanziaria disponibile all'assorbimento di complessive 736 unità.

L'Amministrazione finanziaria ha, inoltre, comunicato la propria disponibilità all'assorbimento, fino a 494 unità, di personale che, per motivi di salute, non può essere pienamente utilizzato per le condizioni insalubri di alcuni stabilimenti.

Le summate ipotesi di assorbimento prevedono l'assegnazione del personale disponibile ad Uffici dell'Amministrazione finanziaria localizzati nel capoluogo della medesima provincia dello stabilimento da ristrutturare.

2) Le risorse finanziarie derivanti dall'alienazione di immobili non più destinati ad attività produttiva saranno reinvestite nel processo di ristrutturazione aziendale.

3) A cadenza trimestrale l'Amministrazione e le Organizzazioni sindacali procederanno alla verifica dello stato d'attuazione del piano di ristrutturazione e razionalizzazione, che dovrà concludersi entro un biennio.

Nel settore produttivo, i comparti interessati investono le coltivazioni di tabacchi (15), le Saline (16), le Manifatture Tabacchi (17).

Al 31 dicembre 94 risultano avviati i confronti per le seguenti operazioni:

Graduatoria di priorità delle operazioni di ristrutturazione.

Sono previsti incontri con le autorità periferiche dei luoghi di lavoro investiti dal processo di ristrutturazione.

Trasformazione della Manifattura Tabacchi di Roma in Centro Sperimentale dei prodotti a stoccaggio di tabacchi lavorati per conto del deposito di Roma. Il relativo provvedimento è in fase di realizzazione.

Trasformazione della Salina di Cagliari in Sezione di Salina. Comporterà il distacco, presso gli Uffici dell'Amministrazione finanziaria di Cagliari, di 30 unità di personale (18).

Dismissione e chiusura del Deposito Sali di Castellammare di Stabia a partire dal marzo 1995. Il personale (27 unità) con provvedimenti di mobilità interna è stato, in parte, trasferito ad altri organi dell'Amministrazione dei Monopoli e in parte, a domanda, distaccato temporaneamente ad Uffici finanziari di Napoli (19).

---

15) Direzione Compartimentale Coltivazioni tabacchi di Verona; Azienda Coltivazione tabacchi di Carpanè; Magazzino sussidiario di Maglie; Magazzino sussidiario di Galatina; Agenzia coltivazione tabacchi di Cava dei Tirreni.

16) Deposito di Tortona; Deposito di Castellammare di Stabia; Salina di Cervia; Salina di Tarquinia; Salina di Cagliari; Sezione di Salina di S. Antico.

17) Manifattura Tabacchi di Roma; Manifattura Tabacchi di Adria, Reparto di Mesola; Manifattura Tabacchi di Venezia, Reparto di Gorizia; Manifattura Tabacchi di Catania; Manifattura Tabacchi di Palermo; Manifattura Tabacchi di Torino

18) Allo stato non è possibile disporre il trasferimento nei ruoli del Ministero delle Finanze essendo in corso la rideterminazione dei ruoli organici di detta Amministrazione, che si concluderà presumibilmente non prima del 30 giugno 95.

Complessivamente il personale interessato alla mobilità ammonta a 586 operai e 141 impiegati.

19) Le ragioni sono analoghe a quelle del distacco precedente: manca ancora, inoltre, l'assenso ufficiale della Direzione Generale degli Affari generali e del Personale del Ministero delle Finanze.

Chiusura del Magazzino di lavorazione tabacchi greggi di Maglie e del Magazzino di lavorazione dei tabacchi greggi di Galatina, entrambi in provincia di Lecce.

La chiusura dei Magazzini ha avuto luogo dal 1° febbraio 1995 con trasferimento del personale in altri Stabilimenti vicini dell'Amministrazione.

Cessazione della lavorazione del sale presso il deposito di Tortona (in provincia di Alessandria) e presso il Deposito di Porto Marghera (in provincia di Venezia). Operativa dall'ottobre 1994, detta cessazione non ha comportato spostamenti di personale.

Trasformazione dell'Agenzia di Cava dei Tirreni (in provincia di Salerno) in Laboratorio per il confezionamento dei sigari. La trasformazione è in corso e porterà mobilità interna.

Reparto di lavorazione di Gorizia. La chiusura del reparto decorre dal 1° giugno 1995. Sarà realizzato il distacco del personale a favore degli Uffici finanziari locali.

Manifattura Tabacchi di Venezia. Ne è prevista la dismissione e conseguente chiusura ma non è stato ancora raggiunto un accordo sulla destinazione del personale (178 unità).

Salina di Cervia (in provincia di Ravenna). Malgrado ne sia prevista la dismissione la produzione continuerà per tutto il 1995 in attesa che si raggiunga l'accordo con le Amministrazioni locali (Regione e Provincia) sulla futura utilizzazione del personale.

Stabilimento di S. Lucia di Battipaglia. Lo stabilimento (dell'ATI S.p.A.) è entrato in funzione nell'ottobre 1994 ed è destinato all'omogeneizzazione merceologica delle foglie di tabacco greggio del Monopolio finalizzata alla costituzione di standards di impiego normalizzati per le successive fasi di lavorazione nelle manifatture. A tal fine è stato distaccato presso lo stabilimento, in posizione di fuori ruolo, un Dirigente Superiore Tecnico dei Monopoli.

L'obiettivo da conseguire nel corso del 1995 è rappresentato dalla totale miscelazione dei lotti dei tabacchi greggi da destinare all'ulteriore lavorazione nelle manifatture, che attualmente vi provvedono ciascuna in via autonoma.

Restano ancora da sciogliere alcuni importanti nodi rappresentati dall'esigenza del mantenimento dei 12.000 miliardi netti di entrate fiscali, dal consolidamento della redditività aziendale, giunta nel 1993 a circa 320 miliardi di utili, e dalla conservazione di una struttura produttiva in grado di coesistere nel mercato oligopolistico dei tabacchi lavorati a fronte di multinazionali e grossisti internazionali ricchi di capitali finanziari (20).

In tal modo, sarà possibile conseguire una razionalizzazione dei processi produttivi delle saline, che nel corso del 1995 continuerà anche mediante la chiusura di alcune di esse.

Quest'ultima determinazione, peraltro, incontra limiti piuttosto rigidi derivanti da resistenze locali, di cui si fanno portatori Regioni, Province e Comuni interessati, obiettivamente coinvolti dal processo di ristrutturazione.

Il pagamento del canone a favore dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato per la concessione di miniere di sale è stato oggetto di un lungo contenzioso, (Tribunale - Corte d'Appello - Cassazione) conclusosi con sentenza della Corte Costituzionale 20-23 giugno 1994, che ha deciso per la non fondatezza della questione di legittimità costituzionale sollevata in corso di giudizio dalla Corte d'Appello di Firenze per contrasto dell'art. 3 della legge 17.7.92 n. 907 con l'art. 3 (e 43 sotto altro profilo) della Costituzione nella parte in cui differenzia i concessionari di miniere di sale da quelli di tutte le altre miniere, assoggettando l'estrazione del sale a concessione traslativa onerosa ed aggiuntiva rispetto alla concessione mineraria

20) Le risorse patrimoniali e finanziarie dell'Amministrazione dei Monopoli sono state valutate in circa 5.000 miliardi per il patrimonio produttivo e in 17.000 miliardi annui di entrate finanziarie.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La concessionaria in oggetto (Solvay e C.) aveva, infatti, dal 1° gennaio 1973 ommesso di versare all'Amministrazione il canone pattuito per l'estrazione del sale dalle miniere di Buriano e Ponte Ginori, nel convincimento che non fosse dovuto in conseguenza dell'entrata in vigore della legge 16.2.73 n. 10 (di conversione del DL 18.12.1972 n. 787) che aveva abolito il monopolio di vendita del sale.

La Corte Costituzionale, nel richiamare principi già espressi in precedenti occasioni (in materia di vendita di tabacchi: sentenza n. 208/76 e Ordinanza n. 58/84) ha dichiarato che «i fini pubblicistici perseguiti dal monopolio (tutela della salute, occupazione di lavoratori, provvista di bene essenziale ecc.) consentono di giustificare tuttora, nonostante la progressiva liberalizzazione del monopolio stesso, la gestione diretta da parte dello Stato. Tale affermazione vale, e con maggiore incisività, per i beni appartenenti al patrimonio indisponibile».

La Corte ha precisato in altra parte della decisione che «l'industria può essere esercitata .....direttamente dallo Stato ovvero concessa ai privati....derivando i diritti dello Stato dalla qualifica o categoria del bene non si versa in un caso tipico di monopolio ai sensi dell'art. 43 della Costituzione essendo i diritti di esclusiva di cui si tratta effetto automatico e consequenziale di detta qualifica o categoria, determinata dalla natura e destinazione del bene».

### 3.3 Azienda Chinino

L'ulteriore ridotta attività nella commercializzazione dei prodotti chinacei ha trovato conferma nel corso del 1994 giacchè, a fronte di previsioni di entrata per 80 milioni, ridotti in sede di previsioni definitive a soli 10 milioni, l'Azienda ha realizzato proventi per poco più di 9 milioni, in ulteriore cospicua diminuzione rispetto ai precedenti esercizi.

Sul versante della spesa, a fronte di previsioni per 50,5 milioni, lo stanziamento definitivo è stato limitato a 10 milioni, con autorizzazioni di cassa per 10,8 milioni. In effetti, sono stati erogati soltanto 1,9 milioni (di cui 1,8 milioni sui residui) a fronte di pagamenti per 4,8 milioni nel 1993; peraltro, nel 1992 i pagamenti si erano limitati a 730 mila lire.

Al 31.12.94 lo stanziamento dell'anno, non utilizzato, ed i pregressi residui sono andati in economia.

Infatti, malgrado all'Amministrazione dei Monopoli di Stato sia stata attribuita tra i compiti istituzionali la lavorazione del «chinino dello Stato» (21), dal 1990 è cessata la produzione del chinino in considerazione della scarsa domanda.

Poiché il Ministero della Sanità ha ritenuto tale prodotto un farmaco indispensabile nel trattamento di alcune forme di malaria, l'Amministrazione dei Monopoli ha in corso trattative con la Direzione Generale della Sanità Militare al fine di trasferire la produzione di Chinino, ormai sostanzialmente dismessa, presso lo stabilimento militare farmaceutico di Firenze.

I dati riassuntivi sull'attività delle tre Aziende del Monopolio sono i seguenti

Nel settore dei Tabacchi, a fronte di entrate accertate e riscosse per 3.370,9 miliardi, risultano spese per 2.265,4 miliardi

Nel settore dei Sale, a fronte di entrate riscosse per 48,9 miliardi, risultano spese per 23,7 miliardi

Nel settore del Chinino, a fronte di entrate per 9 milioni risultano spese per 1,9 milioni.

Va, tuttavia, osservato che i dati sumdicati non comprendono le spese del personale in servizio presso ciascuna Azienda né quelle comprese nella rubrica 6, riguardante i servizi di distribuzione e vendita, che hanno comportato spese per 140 miliardi circa sul Titolo I delle spese correnti e per 664 milioni circa sul conto capitale.

Complessivamente, la spesa per il personale in servizio presso l'Amministrazione dei Monopoli di Stato è ammontata a 493,6 miliardi effettivamente erogati, con residui per quasi 69 miliardi. Per il personale in quiescenza risultano erogati 118,65 milioni con residui per 32,9 milioni

21) Ai sensi di numerose disposizioni legislative a partire dal 1918 fino all'ultima legge n. 215/52 e alla legge n. 536/66, modificativa di precedenti disposizioni

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**4. Gestioni speciali e Autonome****4.1 Servizio delle Lotterie Nazionali**

Il servizio delle Lotterie nazionali, insieme con il Servizio del Gioco del lotto e con la gestione del Dopolavoro, costituisce il complesso delle Gestioni Speciali ed Autonome.

Ai sensi della legge 26.3.1990 n. 62, che ha autorizzato l'effettuazione di lotterie nazionali, fino ad un massimo di 12 ogni anno, oltre ad una lotteria internazionale, nel corso del 1994 si sono svolte le seguenti lotterie:

**LOTTERIA DELLA SARTIGLIA DI ORISTANO**

(Abbinata alla Corsa della Sartiglia di Oristano)

Data estrazione . . . . .	15 febbraio 1994		
Numero biglietti venduto . . . . .	2.573.584		
Incasso lordo . . . . .		Lire	12.867.920.000
Spese sostenute . . . . .		»	2.583.920.000
Ammontare premi attribuiti . . . . .		»	5.142.000.000
Utile all'Erario . . . . .		»	3.428.000.000
Utile attribuito al Comune di Oristano . . . . .		»	1.714.000.000

**LOTTERIA DI CARNEVALE**

(Abbinata ai carri mascherati di Viareggio e Putignano)

Data estrazione . . . . .	13 marzo 1994		
Numero biglietti venduti . . . . .	5.909.928		
Incasso lordo . . . . .		Lire	29.549.640.000
Spese sostenute . . . . .		»	5.636.640.000
Ammontare premi attribuiti . . . . .		»	11.956.500.000
Utile all'Erario . . . . .		»	7.971.000.000
Utile complessivamente attribuito ai Comuni di Viareggio e Putignano . . . . .		»	3.985.500.000

**LOTTERIA DI AGNANO**

(Abbinata al Gran Premio Ippico Lotteria di Agnano)

Data estrazione . . . . .	17 aprile 1994		
Numero biglietti venduti . . . . .	2.752.380		
Incasso lordo . . . . .		Lire	13.761.900.000
Spese sostenute . . . . .		»	2.703.900.000
Ammontare premi attribuiti . . . . .		»	3.357.000.000
Utile all'Erario . . . . .		»	2.238.000.000
Utile attribuito al Comune di Napoli . . . . .		»	1.843.000.000

**LOTTERIA DELL'HOCKEY SU GHIACCIO**

(Abbinata al Campionato del Mondo di Hockey su Ghiaccio)

Data estrazione . . . . .	8 maggio 1994		
Numero biglietti venduti . . . . .	1.674.832		
Incasso lordo . . . . .		Lire	8.374.160.000
Spese sostenute . . . . .		»	1.660.160.000
Ammontare premi attribuiti . . . . .		»	3.357.000.000
Utile all'Erario . . . . .		»	2.238.000.000
Utile accantonato ai sensi dell'art. 2 legge 62/90 beneficiario: Federazione Italiana Sport Ghiaccio . . . . .		»	1.119.000.000

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**LOTTERIA DELLE ANTICHE REPUBBLICHE MARINARE**  
 (Abbinata alla Regata Storica delle Antiche Repubbliche Marinare)

Data estrazione . . . . .	29 maggio 1994		
Numero biglietti venduti . . . . .	1.736.970		
Incasso lordo . . . . .		Lire	8.684.850.000
Spese sostenute . . . . .		»	1.808.850.000
Ammontare premi attribuiti . . . . .		»	3.438.000.000
Utile all'Erario . . . . .		»	2.292.000.000
Utile complessivamente destinato ai comuni di Venezia - Pisa - Genova e Amalfi . . . . .		»	1.146.000.000

**LOTTERIA DEL GIRO D'ITALIA**  
 (Abbinata al Giro ciclistico d'Italia)

Data estrazione . . . . .	12 giugno 1994		
Numero biglietti venduti . . . . .	2.295.475		
Incasso lordo . . . . .		Lire	11.477.375.000
Spese sostenute . . . . .		»	2.357.375.000
Ammontare premi attribuiti . . . . .		»	4.560.000.000
Utile all'Erario . . . . .		»	3.040.000.000
Utile accantonato ai sensi dell'art. 2 legge 62/90 beneficiario: RCS Organizzazioni Sportive . . . . .		»	1.520.000.000

**LOTTERIA DELLA VALLI OSSOLANE**  
 (Abbinata al Rally delle Valli Ossolane)

Data estrazione . . . . .	26 giugno 1994		
Numero biglietti venduti . . . . .	1.125.994		
Incasso lordo . . . . .		Lire	5.629.970.000
Spese sostenute . . . . .		»	1.237.970.000
Ammontare premi attribuiti . . . . .		»	2.608.200.000
Utile all'Erario . . . . .		»	1.464.000.000
Utile accantonato ai sensi dell'art. 2 legge 62/90 beneficiario: ACI Domodossola . . . . .		»	732.000.000

**LOTTERIA DEL CAMPIONATO DEL MONDO**  
 (Abbinata al Campionato del Mondo di Calcio USA)

Data estrazione . . . . .	17 luglio 1994		
Numero biglietti venduti . . . . .	2.645.571		
Incasso lordo . . . . .		Lire	13.227.855.000
Spese sostenute . . . . .		»	3.075.855.000
Ammontare premi attribuiti . . . . .		»	5.076.000.000
Utile all'Erario . . . . .		»	3.384.000.000
Utile accantonato ai sensi dell'art. 2 legge 62/90 senza beneficiari . . . . .		»	1.692.000.000



## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**LOTTERIA DI GERACE**

(Abbinata al Festival Musicarchitettura di Gerace)

Data estrazione . . . . .	21 agosto 1994		
Numero biglietti venduti . . . . .	1.434.375		
Incasso lordo . . . . .		Lire	7.171.875.000
Spese sostenute . . . . .		»	1.483.875.000
Ammontare premi attribuiti . . . . .		»	2.844.000.000
Utile all'Erario . . . . .		»	1.896.000.000
Utile attribuito al Comune di Gerace (RC). . . . .		»	948.000.000

**LOTTERIA DI AREZZO E SANSEPOLCRO**

(Abbinata al palio della Balestra e alla Giostra del Saracino)

Data estrazione . . . . .	4 settembre 1994		
Numero biglietti venduti . . . . .	977.319		
Incasso lordo . . . . .		Lire	4.886.595.000
Spese sostenute . . . . .		»	986.595.000
Ammontare premi attribuiti . . . . .		»	2.810.800.000
Utile all'Erario . . . . .		»	1.300.000.000
Utile complessivamente attribuito ai Comuni di Arezzo e Sansepolcro. . . . .		»	650.000.000

**LOTTERIA DI BENEVENTO**

(Abbinata alla Rassegna teatrale «Città Spettacolo di Benevento»)

Data estrazione . . . . .	18 settembre 1994		
Numero biglietti venduti . . . . .	1.238.685		
Incasso lordo . . . . .		Lire	6.193.425.000
Spese sostenute . . . . .		»	1.501.425.000
Ammontare premi attribuiti . . . . .		»	2.609.500.000
Utile all'Erario . . . . .		»	1.564.000.000
Utile attribuito al Comune di Benevento . . . . .		»	782.000.000

**LOTTERIA DELLA BARCOLANA**

Lotteria Europea

(Abbinata alla Regata Velica Barcolana di Trieste)

Data estrazione . . . . .	premio euro- peo: 8.10.1994 premi naz.li: 9.10.1994		
Numero biglietti venduti . . . . .	3.586.977		
Incasso lordo . . . . .		Lire	17.934.885.000
Spese sostenute . . . . .		»	4.200.885.000
Ammontare premi attribuiti . . . . .		»	6.867.000.000
Importo premio Europeo. . . . .		»	4.000.000 FCU
Utile all'Erario . . . . .		»	4.578.000.000
Utile accantonato ai sensi dell'art. 2 legge 62/90 beneficiario: Soc. Velica Barcola Grignano Trieste. . . . .		»	2.289.000.000

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## LOTTERIA ITALIA

(Abbinata alla trasmissione televisiva «Scommettiamo che?»)

Data estrazione . . . . .	6 gennaio 1995	
Numero biglietti venduti . . . . .	28.997.590	
Incasso lordo . . . . .		Lire 144.987.950.000
Spese sostenute . . . . .		» 27.519.950.000
Ammontare premi attribuiti . . . . .		» 58.734.000.000
Utile all'Erario . . . . .		» 39.156.000.000
Utile accantonato ai sensi dell'art. 2 legge 62/90 . . . . .		» 19.578.000.000

Complessivamente, risultano venduti 56,9 milioni di biglietti (+ 6,5% rispetto al 1993) con un incasso lordo di 284,7 milioni circa (+ 6,5% rispetto al 1993); le spese sostenute ammontano a circa 56,7 miliardi con un utile per l'Erario di 74,6 miliardi.

Ai sensi della legge n. 62/90 suindicata è stato dato l'avvio nel corso dell'esercizio 1994 alle prime «lotterie nazionali ad estrazione istantanea» (DM 10.2.94) che, iniziate con «La fontana della fortuna» sono proseguite con «La fortuna con il Mundial» «La Vela della Fortuna» «La fortuna sotto l'albero».

Complessivamente, risultano venduti 554,6 milioni di biglietti con un incasso lordo di 1.109,1 miliardi e un utile per l'Erario di 459,4 miliardi.

Risulta peraltro inattuata la disposizione dell'art. 11 del DL 30.12.93 n. 557, convertito nella legge 26.2.94 n. 133, secondo la quale «il Ministero delle Finanze è autorizzato ad affidare in concessione la gestione delle lotterie e di altri giochi amministrati dallo Stato mediante appositi sistemi automatizzati, ovvero mediante l'integrazione del sistema attivato per la gestione del lotto».

## 4.2 Servizio del gioco del lotto

Il servizio del gioco del lotto automatizzato è disciplinato dalle leggi 2 agosto 1982 n. 582 e 19 aprile 1990 n. 85, nonché dal regolamento di applicazione approvato con DPR 7 agosto 1990 n. 303.

A seguito di un appalto concorso per l'attuazione di un sistema di automazione del gioco del lotto il servizio è stato aggiudicato con DM 14 giugno 1991 alla Soc. Lottomatica.

Tale aggiudicazione è stata impugnata presso la Corte di Giustizia della Comunità Europea per violazione degli artt. 30, 52 e 59 del trattato CEE nonché degli artt. 9, 17-25 della Direttiva del Consiglio della Comunità 21.12.76, 77/62 CEE (come modificata dalla Direttiva del Consiglio 22.03.88, 88/295 CEE, sulle procedure degli appalti pubblici di forniture) essendo stata omessa la pubblicazione del bando di gara nella Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee, ed avendo riservato la partecipazione all'appalto-concorso ai soli enti, società, consorzi o rappresentanti il cui capitale sociale fosse a prevalente partecipazione pubblica.

La Corte di Giustizia, con sentenza 26 aprile 1994, ha riconosciuto la predetta violazione condannando lo Stato italiano anche alle spese.

Secondo la Corte di Giustizia, infatti, il DM 14 giugno 1991 non comporta «alcun trasferimento di poteri alla Lottomatica; «de progettazioni del sistema non si differenziano dalle prestazioni di natura tecnica previste dalle convenzioni concernenti la realizzazione di sistemi informativi per conto della pubblica amministrazione»; «l'organizzazione del gioco del lotto non viene trasferita al concessionario, i cui compiti rimangono limitati allo svolgimento di attività di carattere tecnico, legate alla installazione ed alla conduzione del sistema di automazione».

Nelle more del suindicato giudizio, l'Amministrazione delle Finanze, modificando sostanzialmente il citato decreto ministeriale del 1991, ha adottato due provvedimenti (DDMM 17 marzo 1993 n. 4832 e 8 novembre 1993 n. 8099) con i quali il servizio pubblico del gioco del lotto è stato affidato «in concessione traslativa di pubblici poteri» alla Lottomatica (in considerazione della comprovata esperienza e delle idonee garanzie di affidabilità tecnica e finanziaria), così ritenendo superate le censure della Corte di Giustizia.

Da ultimo, l'art. 33 della legge 23.12.94 n. 724, riguardante misure di razionalizzazione della finanza pubblica, ha disposto l'allargamento della rete di raccolta del gioco del lotto in modo da raggiungere, entro

tre anni dall'entrata in vigore della legge, 15.000 punti di raccolta e l'estensione della rete a tutti i tabaccai richiedenti.

Al 31.12.94 la rete risulta estesa a tutte le ruote mediante l'attivazione di 4.418 ricevitorie a 8.316 terminali.

Poichè permangono, da parte della Commissione delle Comunità Europee, perplessità circa alcuni punti della concessione, con particolare riferimento all'art. 10, riguardante eventuali prestazioni esterne, sono stati forniti dal Ministero delle Finanze, con nota dell'11 gennaio 1995, chiarimenti in proposito con la precisazione che il predetto art. 10 è stato emendato nel senso che saranno adottate le procedure comunitarie per tutte le attività inerenti all'esecuzione della concessione (opere, beni, servizi e prestazioni comunque oggetto della concessione).

In pari data, con DM 11 gennaio 1995, integrativo dei provvedimenti precedenti, è stata confermata la sostituzione del concessionario nella generalità dei poteri dell'Amministrazione nella subjecta materia.

Il consuntivo finanziario della gestione automatizzata nel 1994 ha dato i seguenti risultati:

giocate raccolte . . . . .	n. 391 561.660	
incasso lordo . . . . .		1.592.039.829.000
vincite pagate . . . . .		712.543.621.660
utile erariale . . . . .		485.291.170.032
compenso Lottomatica (comprensivo di IVA al 19%) . . . . .		115.509.812.306

##### 5. Rapporti Amministrazione dei Monopoli-Azienda Tabacchi Italiani (ATI S.p.A.)

La Soc. ATI S.p.A. è da lungo tempo fornitrice della maggior parte delle materie prime e dei prodotti commercializzati dall'Amministrazione dei Monopoli.

Con legge 22.7.1982 n. 467, il pacchetto azionario della Società a capitale interamente pubblico già dell'EFIM venne trasferito all'Amministrazione Autonoma dei Monopoli di Stato per cui i profitti o le perdite dell'ATI si riflettono direttamente sul bilancio dell'Amministrazione dei Monopoli e, quindi, sul bilancio dello Stato.

L'ATI ha sempre operato nel settore della trasformazione del tabacco greggio ed ha sviluppato la sua attività anche nel settore cartario e cartotecnico, prevalentemente orientato alla fornitura di articoli per prodotti da fumo.

Sotto il profilo giuridico si tratta di una Società per azioni «di diritto speciale» con azioni appartenenti direttamente al patrimonio dello Stato e non negoziabili; sotto l'aspetto strutturale economico-aziendale si tratta di una sorta di «impresa a rete», seppure per attività di «marketing di acquisto» parziale.

Fino al 1986 l'inglobamento dell'ATI nel settore Monopoli ha determinato rilevanti benefici economici complessivi in termini di plafonamento e/o contenimento dei costi di approvvigionamento delle materie di base, dopo tale data, invece, una serie di accadimenti — soprattutto a livello comunitario e internazionale

hanno modificato il quadro strutturale ed economico del mercato, con ripercussioni negative sull'equilibrio gestionale dell'Amministrazione.

In particolare, in conseguenza del completo adeguamento dell'ordinamento nazionale alla normativa comunitaria sulla disciplina concernente il monopolio dei tabacchi lavorati (legge 13.05.83 n. 198) e del sistema di imposizione fiscale (legge 7.3185 n. 76), nonché della riduzione dei premi CEE sulle varietà di tabacco interessanti la produzione manifatturiera italiana e della lotta al tabagismo, l'equilibrio costi-ricavi dell'ATI ha subito un gravissimo collasso, costato al bilancio dello Stato, dal 1982 al 31.12.94, ben 200 miliardi (22).

22) 110 miliardi a carico dell'Amministrazione dei Monopoli e 90 miliardi a carico del Tesoro. Le perdite dell'ATI, dal 1989 al 1994 ammontano a 123 miliardi.

## XIII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per facilitare la ripresa della Società, già dal 1982 e successivamente in più riprese il Tesoro è intervenuto finanziando aumenti di capitale.

Da ultimo, la legge 5.2.1992 n. 81 ha assegnato all'Amministrazione dei Monopoli un contributo straordinario complessivo di 40 miliardi (10 miliardi ciascuno a carico degli esercizi 1992 e '93 e 20 miliardi a carico del 1994), da erogare all'ATI a titolo di aumento del capitale sociale.

Nel corso del 1994 è stata, pertanto, completata la predetta erogazione, cui si è aggiunto il finanziamento ordinario di 10 miliardi, iscritto nel bilancio dei Monopoli al capitolo 509.

L'esame della documentazione acquisita evidenzia la presenza di alcuni elementi che appesantiscono eccessivamente gli oneri aziendali, anche se non tutti sono riconducibili ad oneri da trasferire all'Amministrazione dei Monopoli.

In primo luogo, un peso determinante è costituito dall'immobilizzazione di capitali derivante da investimenti effettuati per l'ammodernamento e la costruzione di stabilimenti per la lavorazione dei tabacchi, con conseguente grave esposizione finanziaria.

L'ATI, peraltro, ha lamentato la non tempestiva o insufficiente utilizzazione degli stabilimenti (23), la cui inattività o sottoutilizzazione non le ha consentito il recupero, sia pure parziale, del capitale investito.

L'ordinamento comunitario consente com'è noto nel settore aiuti alla produzione, trascurando i costi che vengono sostenuti nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti.

Secondo l'ATI il sostegno alle coltivazioni da parte italiana è inferiore a quello vigente in Francia e Spagna.

Anche il settore della carta attraversa da tempo una grave crisi derivante dall'insufficiente disponibilità di materie prime, cui può ovviarsi solo mediante continue innovazioni tecnologiche dei processi produttivi, che comportano notevoli spendite finanziarie.

L'ATI ha predisposto un piano di investimenti del costo complessivo di 23,5 miliardi, da distribuire nel triennio 1994-96, già trasmesso all'Amministrazione dei Monopoli.

Ulteriori perdite quantificate per il 1994 in 5,6 miliardi circa sono derivate alla Società dalla diminuzione degli ordinativi da parte del Monopolio in conseguenza della diminuita domanda di tabacchi nazionali; infatti la convenzione Amministrazione dei Monopoli - ATI prevede un prezzo fisso sulla base di un'indicazione di fabbisogno annuale relativo ad un fatturato ATI di quasi 109 miliardi e di 59,7 miliardi per la società partecipata FILTRATI: per contro, il fatturato si è attestato, rispettivamente, a meno di 95 miliardi e a 47,4 miliardi.

Al fine di contenere le perdite e nell'intento di pervenire al pareggio del bilancio entro un triennio, l'ATI ha in corso un piano di riduzione della mano d'opera; di dismissione degli immobili improduttivi della cui valutazione è già stato investito l'UTE; di trasformazione dei debiti da media a lunga scadenza, usufruendo delle provvidenze disposte per la razionalizzazione dell'indebitamento delle S.p.A. interamente possedute dallo Stato.

La situazione illustrata non consente di nutrire eccessive speranze circa il futuro risanamento dell'Azienda, anche in previsione di un'ulteriore riduzione della domanda nel settore.

Valutazioni negative sono state, peraltro, espresse anche dal Consiglio di Amministrazione dei Monopoli in occasione dell'approvazione del bilancio consuntivo dell'ATI per l'esercizio 1993, che ha evidenziato perdite per 20,5 miliardi, di soli 3 miliardi inferiori a quelle subite nel corso del 1992.

L'A.T.I. S.p.A. risulta azionista, completamente o in parte, delle seguenti società che svolgono attività strettamente collegate alle attività del Monopolio.

---

23) Da ultimo quello di S. Lucia di Battipaglia

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**1 ATICARTA S.p.A.**

Capitale sociale lire 25 miliardi Partecipazione A.T.I. S.p.A.: 100%. Attività principale: produzione carta - articoli cartotecnici.

Utile 1994: lire 2,1 miliardi;

Utile 1993: lire 173 milioni.

**2 FILTRATI S.p.A.**

Capitale sociale lire 11 miliardi Partecipazione A.T.I. S.p.A.: 49%

Attività principale: produzione filtri per sigarette e tamponi per pennarelli.

Utile 1994: lire 5 miliardi;

Utile 1993: lire 4 miliardi.

**3 A.I.S. S.p.A.**

Capitale sociale lire 4 miliardi Partecipazione A.T.I. S.p.A.: 50%

Attività principale: commercializzazione sale.

Perdita 1994: lire 567 milioni;

Utile 1993: lire 1,9 miliardi.

La società è stata posta in liquidazione in data 31/12/1994.

**4 ATISALE S.p.A.**

Capitale sociale lire 200 milioni Partecipazione A.T.I. S.p.A.: 100%.

Attività principale: commercializzazione sale; costituita il 31/12/93 ha occupato gli spazi sul mercato del sale laserati liberi dall'A.I.S. S.p.A..

Utile 1994: lire 3,3 miliardi.

**6. Attività contrattuale**

Una osservazione ricorrente nell'analisi dell'attività contrattuale dell'Amministrazione è quella relativa al persistente ricorso alla trattativa privata.

Tale sistema è assolutamente prevalente rispetto ad altre forme di contrattazione ed è motivato, secondo quanto più volte fatto presente dall'Amministrazione, dalla natura degli acquisti, effettuati da fornitori unici per tipi di tabacco, da monopoli di fatto oppure dall'esistenza di brevetti industriali.

Tuttavia, dall'analisi delle spese sostenute per l'acquisto di beni e servizi (categ. III del bilancio dei Monopoli) e di quelle in conto capitale con particolare riferimento agli interventi di ammodernamento e manutenzione di immobili di proprietà dell'Amministrazione o in uso, risultano in più occasioni stipulati contratti a trattativa privata per interventi per loro natura non soggetti a privative industriali, brevetti ecc (24).

Anche nell'ambito dei contratti di trasporto, da anni la trattativa privata è la forma di contrattazione assolutamente prevalente. Infatti, i dati relativi ai precedenti esercizi evidenziano nel 1991 la stipula di 3 contratti di trasporto a licitazione privata, per un ammontare complessivo di 1,2 miliardi a fronte di 74 contratti stipulati a trattativa privata, per un ammontare complessivo di 27,2 miliardi; nel 1992, i contratti stipulati con il sistema della licitazione privata si riducono a 2 per complessivi 956 milioni, mentre quelli a trattativa privata si elevano a 76 per un importo complessivo di 20,2 miliardi; nel 1993 un solo contratto di trasporto, per 1,6 miliardi, viene stipulato previa licitazione privata a fronte di 74 contratti a trattativa privata per 22,4 miliardi.

24) Le spese effettuate per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, le spese promozionali e di propaganda (cap. 134), la manutenzione e l'adattamento di beni immobili di proprietà o in uso dell'Amministrazione (cap. 136), le spese di funzionamento delle mense aziendali (cap. 154), le spese di investimento (cap. 501-503-506 ecc.).

## XII LEGISLATURA · DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

Nel 1994 a fronte di 9 contratti di trasporto, stipulati previa licitazione privata, risultano definiti 62 contratti a trattativa privata per 18,6 miliardi.

Per l'ammodernamento delle macchine e degli impianti nel 1994 sono stati stipulati 10 contratti previo appalto concorso per 5,15 miliardi (25); previa licitazione privata sono stati stipulati 2 contratti per 339 milioni (26); per contro, a trattativa privata (mediante atti di obbligazione e lettere commerciali) risultano stipulati nel corso del 1994 123 contratti per un importo complessivo di quasi 16 miliardi (27).

Anche l'acquisto di tabacchi grezzi e in foglia, in Italia e all'estero, viene effettuato mediante trattativa privata, con procedimenti di verifica e selezione dei prodotti da acquistare, effettuati da apposite «Commissioni d'acquisto» composte da almeno due funzionari tecnici dell'Amministrazione.

Sulla base delle suindicate selezioni vengono predisposte dalla Commissione Centrale di perizia composta da 5 membri scelti di volta in volta tra funzionari e dirigenti tecnici -delle scale di valori in cui inserire la valutazione dei lotti di tabacchi offerti in vendita; i campioni prescelti, in forma anonima, sono merceologicamente testati dalla predetta Commissione, che forma una graduatoria del prodotto secondo le caratteristiche, prezzo richiesto, valore attribuito, che costituirà il presupposto dei concreti rapporti commerciali con le ditte prescelte, nella misura del contingente da acquistare, fissato per ciascuna varietà di prodotto.

Per i tabacchi esteri si procede attraverso offerte campionate, da richiedere alle principali Ditte trasformatrici dei vari Paesi d'origine, ad eccezione dei tabacchi di provenienza USA in quanto in tale Paese i coltivatori vendono all'asta i loro prodotti e le Ditte trasformatrici operano solo su ordinazioni specifiche da parte degli utilizzatori manifatturieri.

Prima della stipula del contratto e della consegna dei lotti apposite Commissioni di collaudo constatacono la rispondenza del prodotto ai campioni esaminati.

Anche l'impianto e la gestione dei servizi informatici ha comportato notevoli investimenti.

I centri meccanografici in dotazione all'Amministrazione dei Monopoli sono complessivamente 56 tra centro e periferia (manifatture tabacchi, saline, depositi, Direzioni Compartimentali) utilizzati per la gestione del sistema informativo del personale, per la gestione della contabilità dei tabacchi e dei sali e per la gestione della contabilità degli articoli.

Sull'apposito capitolo 133 di parte corrente, a fronte di spese, effettuate nel 1991, per 9,7 miliardi, nell'esercizio 1992 risultano spesi 6,7 miliardi e nel 1993 5,5 miliardi.

Nel 1994 risultano effettuati 3 appalti-concorso con una spesa complessiva di 1,7 miliardi, con il sistema della trattativa privata sono stati stipulati 138 contratti per una spesa complessiva di 2 miliardi circa, mentre i lavori in economia (125 interventi) hanno comportato spese per 603,6 milioni.

Sul capitolo 140 di parte corrente, riguardante spese per la formazione del personale, a fronte di erogazioni per 383 milioni nel 1991, di 190,8 milioni nel 1992 e di 35,6 milioni nel 1993, nel 1994 risultano spesi nel settore 250,8 milioni.

Infine, per il potenziamento degli impianti, sul capitolo 503 delle spese in conto capitale, a fronte di investimenti nel 1991 per 1,3 miliardi, per 1,1 miliardi nel 1992 e di 337,5 milioni nel 1993, nel 1994 sono stati effettuati lavori in economia per 462,6 milioni.

A fronte di un grado di utilizzazione medio-alto, la spesa per il mantenimento del Sistema informativo è ammontata a 557,8 milioni.

Un cenno particolare merita la vicenda riguardante i lavori di costruzione del II lotto della nuova manifattura tabacchi di Lucca, affidati previa licitazione privata all'Associazione Temporanea di imprese RIPA Costruzioni S.p.A. (capogruppo) e altre, per un importo complessivo di 45 miliardi (28).

25) 18 nel 1991 per 7,8 miliardi, 8 nel 1992 per 5,3 miliardi, 11 nel 1993 per 5,6 miliardi.

26) 1 nel 1991 per 180 milioni, 2 nel 1992 per 483 milioni; 3 nel 1993 per 582 milioni.

27) 126 nel 1991 per 97 miliardi; 92 nel 1992 per 19,9 miliardi; 128 nel 1993 per 12,2 miliardi.

28) I lavori sono stati finanziati ai sensi delle leggi n. 477/82 e n. 357/88; la licitazione privata si è svolta alla fine del 1991 ma si è resa eseguibile solo nel 1993 in conseguenza del blocco agli investimenti disposto con i decreti legge n. 333/92, convertito nella legge n. 359/92, e n. 155/93, convertito nella legge 243/93.

Durante l'esecuzione dei lavori (29) l'Impresa capogruppo è incorsa in una grave crisi economica sfociata, nell'ottobre 1994, nell'ammissione al beneficio dell'amministrazione controllata per la durata di due anni.

La Direzione dei lavori ha, pertanto, accertato lo stato di consistenza delle opere in data 28.12.94 termine ultimo per l'esecuzione dei lavori constatandone l'incompletezza e la mancata ripresa di attività nel cantiere.

Su conforme parere dell'Avvocatura Generale dello Stato, l'Amministrazione ha provveduto, in data 3.2.1995, a risolvere il contratto, affidando la prosecuzione delle opere all'Impresa Veggi, già facente parte dell'Associazione Temporanea di Imprese aggiudicataria dei lavori.

Dagli elementi forniti sulla questione risulta, peraltro, che la RIPA costruzioni S.p.A. non ha consentito alle altre imprese partecipate ingerenze nell'esecuzione dei lavori; che l'Impresa Veggi ha reso edotta l'Amministrazione circa l'atteggiamento della capogruppo; che l'Amministrazione non ha sufficientemente vigilato né richiamato all'ordine l'Impresa capogruppo malgrado la deliberazione n. 66 della Corte in Sezione di Controllo, (emessa in data 2 giugno 1991), abbia dichiarato la non conformità a legge di Associazioni temporanee di imprese nelle quali alcuni associati non partecipano affatto all'esecuzione dei lavori.

## 7. Personale

Nel corso del 1994 è stata rideterminata, ai sensi del Decreto legislativo n. 29/93, la dotazione organica del personale (30), senza però sostanziali riforme organizzative. Non si sono neppure realizzati apprezzabili miglioramenti nella distribuzione del personale che, a fronte di esuberi in alcune qualifiche di cui si è fatto precedentemente cenno evidenzia cospicue carenze nei ruoli dirigenziali, anche ispettivi. La nuova dotazione organica ammonta a complessive 13.037 unità mentre le presenze, al 31.12.94, sono ammontate a 11.530 unità.

Tuttavia, le difficoltà lamentate dall'Amministrazione nel settore non riguardano tanto i profili quantitativi bensì gli aspetti più propriamente riferibili al «governo del personale», reso anelastico dalla attuale normativa scarsamente compatibile con gli obiettivi di una Azienda commerciale operante in ambiente competitivo quale ormai si va configurando l'Amministrazione dei Monopoli.

I vincoli derivanti dal sistema delle qualifiche funzionali, ad avviso dell'Amministrazione, indeboliscono le potenzialità produttive e le capacità imprenditoriali, giacché non consentono la tempestiva selezione di personale adeguato.

Tali vincoli sono rappresentati, in particolare, da procedimenti amministrativi di selezione qualitativa del personale a tutti i livelli che, privilegiando l'anzianità rispetto al merito, di cui non è consentita l'ufficializzazione mediante i rapporti informativi, non permettono la graduazione dei compensi rispetto alla qualità del lavoro prestato, neppure a livello di trattamento accessorio.

Un secondo punto di debolezza, strettamente dipendente dalla funzione pubblicistica e «sociale» dell'Amministrazione, è rappresentato dall'impossibilità di gestire secondo canoni esclusivamente economici i settori produttivi, attualmente troppo numerosi (21 manifatture oltre a 10 Agenzie) e troppo disomogenei nelle produzioni.

Si tratta di un aspetto legato alla politica di contenimento della disoccupazione che, tuttavia, esula dagli stretti canoni di una proficua gestione imprenditoriale, riducendo pesantemente gli utili di impresa.

29) Alla fine del 1993 risultavano impegni per 30,5 miliardi e pagamenti per 27,3 miliardi.

30) La dotazione organica, quale risultava dal DM 10.4.91 n. 0063548, ammontava a complessive 17.963 unità, di cui 100 dirigenti, 34 direttivi del ruolo ad esaurimento e 17.829 unità inquadrati nei livelli funzionali.

## XII LEGISLATURA · DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

Dall'analisi sul rendiconto dell'esercizio finanziario 1994 risultano erogati a favore del personale dipendente dell'Amministrazione i seguenti emolumenti:

	(in miliardi lire)
Stipendi e assegni fissi (cap. 101) . . . . .	244,4
Compensi per lavoro straordinario (cap. 104) . . . . .	18,5
Indennità varie (cap. 105) . . . . .	8,4
Indennità meccanografica (cap. 106) . . . . .	0,255
Missioni sul territorio nazionale (cap. 107) . . . . .	2,4
Missioni all'estero (cap. 108) . . . . .	0,557
Spese per trasferimento (cap. 109) . . . . .	0,218
Premi incremento industriale (cap. 110) . . . . .	36,8
Fondo incentivazione (cap. 111) . . . . .	10,5
Compenso incentivante (cap. 112) . . . . .	(sui residui) 44,9
Spese mediche ed equo indennizzo (cap. 131) . . . . .	1,5
Spese assistenziali (mense ecc. cap. 150-151-154) . . . . .	(in parte) 10,9

Le spese e i rimborsi per i membri estranei all'Amministrazione, facenti parte di Consigli, Comitati e Commissioni (cap. 127) sono ammontate a 538 milioni circa; 952,4 milioni sono stati rimborsati al Tesoro (cap. 128) quale spesa corrispondente agli emolumenti degli impiegati della Ragioneria Generale dello Stato, in servizio presso i Monopoli.

Per contributi previdenziali e assistenziali e ritenute erariali (cap. 102-103) sono stati corrisposti 126,7 miliardi.

Complessivamente, la spesa per il personale è ammontata a 611 miliardi.

7.1 L'obbligo di effettuare ispezioni presso gli organi periferici dell'Amministrazione fa parte dei compiti d'istituto previsti dalle norme istitutive e, da ultimo, dall'art. 12 del DPR n. 748/72.

Inoltre, ai sensi del DPR n. 1074/58, i direttori degli Ispettorati compartimentali devono effettuare annualmente una verifica ordinaria sui servizi di distribuzione e vendita mentre ad un funzionario direttivo spetta annualmente una verifica straordinaria ai Depositi dei generi di Monopolio e ai Magazzini Vendita.

In conseguenza delle gravi carenze nei ruoli dirigenziali nel corso del 1994 risultano effettuate solo tre visite tecniche ai Depositi di Trento, Roma e Venezia ed una all'Ispettorato compartimentale di Ancona.

Per contro, nel corso del 1993 risultano effettuate 5 visite ispettive tecniche e 1 amministrativo-contabile alle manifatture (31) 3 visite ispettive tecniche agli ispettorati compartimentali (32) e quattro ancora tecniche ai Depositi (33).

31) Manifattura di Adria, Reparto Mesola; Manifatture di Bari, Catania, Cava dei Tirreni, Palermo e Modena

32) Di Bari, Cagliari e Napoli

33) Di Catania, Milano, Palermo e Parma

Nel 1991 e nel 1992 risultano rispettivamente effettuate complessivamente 14 e 7 visite ispettive. Anche dai Servizi ispettivi della Guardia di Finanza sono state effettuate verifiche amministrativo-contabili.



### 7.2 Interventi assistenziali

L'Amministrazione ha svolto anche nel corso del 1994 taluni tipi di interventi a favore del personale, consentiti da particolari disposizioni.

Una prima tipologia di interventi è rappresentata dall'attività connessa alla custodia dei bambini figli dei dipendenti in età prescolare.

Attualmente la materia è regolata dal dm 00/1608 del 15/3/1989, con il quale è stato recepito un accordo sottoscritto con le organizzazioni sindacali a livello di contrattazioni decentrate nazionali in attuazione del DPR 269/1987 (art. 3, comma 1, lett. N).

In concreto, il servizio si esplica o attraverso la gestione diretta degli asili-nido da parte dell'Azienda in propri locali e tramite proprio personale, o attraverso l'affidamento della gestione ai Comuni competenti, sulla base di apposite convenzioni, o, ancora, mediante il rimborso delle rette sostenute dai dipendenti per la custodia dei propri figli presso asili-nido comunali o privati; in questo ultimo caso il rimborso è subordinato all'esclusione dalle graduatorie di accesso ai nidi pubblici.

Le spese relative al servizio di custodia dei bambini sono sostenute sul cap. 150 dello stato di previsione della spesa sul quale al 31.12.94 sono state effettuate erogazioni per complessivi 1,5 miliardi.

Per quanto riguarda le mense aziendali, ai sensi della legge 10/4/74 n. 137, l'Amministrazione provvede a mettere a disposizione idonei locali per la cucina e il refettorio; provvede inoltre, alle spese per la dotazione ed il rinnovamento delle attrezzature, al trasporto dei generi alimentari, alla somministrazione del combustibile e dell'energia elettrica, ed alla assegnazione di personale da adibire ai servizi di cucina (34).

Inoltre l'Amministrazione provvede a corrispondere un contributo, per la refezione calda al personale, rideterminato annualmente con decreto ministeriale sulla base delle variazioni dell'indice del costo della vita per le famiglie di operai ed impiegati relativamente al capitolo alimentazione fornito dall'I.S.T.A.T. che attualmente è pari a lire 3.440.

Sul capitolo 154 al 31.12.94 risultano complessivamente erogati 8,9 miliardi.

Infine le attività gestite dall'Ufficio Centrale Dopolavoro, attuate a livello territoriale dalle dipendenti Sezione dopolavoro, riguardano:

- 1) l'organizzazione di manifestazioni a carattere culturale e/o sportivo di interesse nazionale (35).
- 2) Corresponsione di premi scolastici ed universitari a favore dei figli dei dipendenti particolarmente distinti negli studi.
- 3) Organizzazione di soggiorni a favore di dipendenti in possesso di particolari e specifici requisiti di anzianità.
- 4) Istituzione di colonie climatiche per i figli dei dipendenti.

34) La gestione della mensa è affidata ad un comitato eletto dal personale, che dura in carica un biennio, la cui consistenza numerica varia da un minimo di 3 ad un massimo di 5 componenti. Il controllo della gestione delle mense aziendali è affidato ad un funzionario contabile che relaziona periodicamente sull'andamento della gestione e segnala alla Direzione Generale eventuali squilibri ed irregolarità. L'Amministrazione ha ritenuto che l'art. 9 comma 1 della legge 24.12.1993 n. 537, laddove «abroga ogni disposizione che la obbliga o consente di attribuire risorse finanziarie pubbliche o di impiegare pubblici dipendenti in favore di associazioni ed organizzazioni di dipendenti pubblici», non si applichi ai comitati di gestione mensa, stante l'obbligo ovvero la facoltà dell'Amministrazione di fornire il servizio a seconda dei due casi sopra ipotizzati. Ad avviso dell'Amministrazione i Comitati mensa non si configurano come associazioni né come organizzazioni di dipendenti pubblici, e, quindi, come tali non rientrano nel campo di applicazione dell'art. 9, commi 1 e 2, della legge 24.12.1993 n. 537.

Tale tesi è stata condivisa dalla Ragioneria Generale dello Stato - Ispettorato Generale per gli ordinamenti del personale.

35) Attualmente sono state sospese in relazione alla necessità di verificare nella fattispecie l'applicabilità delle disposizioni di cui all'art. 9 della legge n. 537/93.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## 7.3 Rendiconti

Presso l'Amministrazione autonoma dei Monopoli di Stato operano 81 (36) funzionari delegati.

Di questi, 3 prestano servizio presso la Direzione Generale (l'Economo, il Cassiere e il funzionario incaricato per l'Ufficio Centrale Dopolavoro).

Negli altri casi, l'incarico di funzionario delegato è affidato ai dirigenti degli Organi periferici, e precisamente:

6 Direzioni Compartimentali per le Coltivazioni Tabacchi (Benevento, Cava dei Tirreni, Lecce, Perugia, Roma e Verona);

22 Manifatture Tabacchi (Adria, Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Cava dei Tirreni, Charavalle, Firenze, Lecce, Lucca, sezione di Lungro, Milano, Modena, Napoli, Palermo, Roma, Rovereto, Scafati, Torino, Trieste, Venezia e Verona);

6 Saline (Cagliari, Cervia, Margherita di Savoia, sezione di Sant'Antioco, Tarquinia e Volterra);

23 Ispettorati Compartimentali Monopoli di Stato (Alessandria, Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Cosenza, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Roma, Salerno, Torino, Trento, Trieste, Udine e Venezia);

21 Depositi Generi di Monopolio (Ancona, Bari, Bologna, Brescia, Cagliari, Castellammare di Stabia, Catania, Crotone, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Palermo, Pescara, Reggio Calabria, Roma, Tortona, Trento, Udine e Venezia-Porto Marghera)

Tutti i funzionari delegati, ad eccezione dell'Economo della Direzione Generale e dell'Ufficio Centrale Dopolavoro, gestiscono anche il trattamento economico del personale dipendente dell'Amministrazione.

Nell'esercizio 1994 sono stati effettuati pagamenti a mezzo ordini di accreditamento per complessivi 767,4 miliardi pari al 18,13% di cui 492,7 miliardi imputati in conto competenze e 274,7 miliardi in conto residui.

Al 31/12/94 sono stati inoltrati dall'Amministrazione all'Ufficio di riscontro (37) n. 2.718 rendiconti, per un ammontare complessivo di lire 655,9 miliardi così ripartiti per i vari esercizi:

Anno	Quantità rendiconti	(in miliardi di lire)
1992	365	68,2
1993	2.353	587,7
Totale	2.718	655,9

Tutti i suddetti rendiconti sono stati assoggettati ad un preliminare riscontro contabile, mediante il raffronto delle cifre esposte negli elenchi di trasmissione con quelle che risultano dai frontespizi nonché mediante il raffronto dei dati neppure negativi dei frontespizi medesimi con quelli analitici contenuti nei rendiconti.

L'esame esplicito al 31/12/1994 sulla legittimità e la regolarità delle gestioni ha riguardato n. 307 rendiconti dei capitoli 104, 107, 108, 136, 150 e 2001, per un ammontare complessivo di 19,8 miliardi di cui 170 (per 9,4 miliardi) dell'esercizio 1991 e 137 (per 10,5 miliardi) del 1993.

Sono stati considerati regolari al primo esame 162 rendiconti; hanno costituito oggetto di rilievo 145 rendiconti (47,23% del totale).

36) Al 31/12/94, con successivi decreti sono stati soppressi il Deposito di Castellammare e la Salina di Tarquinia.

37) I funzionari delegati preposti agli organi periferici aventi sede in Sicilia, in Sardegna e nella provincia di Trento inoltrano i rendiconti alle competenti Sezioni della Corte dei conti.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 1

## VENDITA ORDINARIA TABACCHI LAVORATI IN ITALIA

	1993			1994			Variazioni 93/94	
	qdm	quantità Kg	valore miliardi L.(*)	qdm	quantità Kg	valore miliardi L.	quantità	valore
Marche italiane	45,28	40.848.950	5.098,157	43,63	39.564.714	5.344,633	-3,14	+4,83
Marche estere fabbricate su licenza	13,86	12.505.951	1.985,117	15,70	14.233.798	2.382,839	+13,82	+20,04
Marche estere importate	40,86	36.855.442	6.705,354	40,67	36.884.581	7.211,157	+0,08	+7,54
TOTALE	100	90.210.343	13.788,628	100	90.683.093	14.938,629	+0,52	+8,34

\* Capp. 101 - 104 - 1601 - 1203 - 3970

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 2

## PRODUZIONE TABACCHI LAVORATI

	1993	1994	Variazioni	
	Kg	Kg		%
Tabacchi da fiuto	14.100	32.150	+128,01	
Tabacchi da fumo	144.670	130.696	-9,66	
Sigari e sigaretti	742.114	650.375	-12,36	
Sigarette di marca nazionale	42.444.476	41.769.385	-1,59	
Prodotti su licenza	12.445.299	13.368.282	+7,42	
<b>TOTALE</b>	<b>55.790.659</b>	<b>55.950.888</b>	<b>+0,29</b>	

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 3

PRODOTTI	VENDITE A QUANTITA' IN KG.		DIFFERENZA IN KG.
	1993	1994	
Nazionali	40.848.950	39.564.714	-1.284.236
Su licenza	12.505.951	14.233.798	+1.727.847
Importati	36.855.442	36.884.581	+29.139
<b>Totale</b>	<b>90.210.343</b>	<b>90.683.093</b>	<b>+472.750</b>

Tabella n. 4

PRODOTTI	VENDITE A VALORE AL NETTO DELL'AGGIO (milioni di lire)		DIFFERENZA
	1993	1994	
Nazionali	5.098.157	5.344.633	246.476
Su licenza	1.985.117	2.382.839	+397.722
Importati	6.705.354	7.211.157	+505.803
<b>Totale</b>	<b>13.788.628</b>	<b>14.938.629</b>	<b>+1.150.001</b>

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 5

RICAVI DI AZIENDA (C. D. QUOTA FORNITORE) PER VENDITA TABACCHI LAVORATI IN ITALIA.

	1993		1994		Variazioni 93/94	
	quantità Kg.	valore milioni L. (*)	quantità Kg.	valore milioni L. (*)	quantità	valore
Marche Italiane	40.848.950	1.048.477	39.564.714	1.060.359	-3,14	+1,13
Marche estere fabbricate su licenza	12.505.951	406.869	14.233.798	472.277	+13,82	+16,08
Marche estere importate	38.855.442	1.415.640	36.884.581	1.475.517	+0,08	+4,23
<b>TOTALE</b>	<b>90.210.343</b>	<b>2.870.986</b>	<b>90.683.093</b>	<b>3.008.153</b>	<b>+0,52</b>	<b>+4,78</b>

\* Capp. 101 - 104

Tabella n. 6

RICAVI DI AZIENDA (COMPRESA QUOTA ERARIO) PER VENDITA TABACCHI LAVORATI IN ITALIA.

	1993		1994		Variazioni 93/94	
	quantità Kg.	valore milioni L. (*)	quantità Kg.	valore milioni L. (*)	quantità	valore
Marche Italiane	40.848.950	5.098.157	39.564.714	5.344.633	-3,14	+4,83
Marche estere fabbricate su licenza	12.505.951	1.985.117	14.233.798	2.382.839	+13,82	+20,04
Marche estere importate	38.855.442	6.705.354	36.884.581	7.211.157	+0,08	+7,54
<b>TOTALE</b>	<b>90.210.343</b>	<b>13.788.628</b>	<b>90.683.093</b>	<b>14.938.629</b>	<b>+0,52</b>	<b>+8,34</b>

\* Capp. 101 - 104 - 1601 - 1203 - 3970

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella n. 7

TARIFE SPECIALI

	Kg		% 93-94	Lit/000	
	1993	1994		1993	1994
Esportazioni					
Duty free-shop	788.269	369.586	-53,11	22.175.552	13.918.830
Prov. bordo	104.473	85.383	-18,27	3.908.675	4.118.033
RR. DD.	156.163	135.719	-13,09	4.380.637	4.844.793
F. A. O.	35.228	9.389	-73,35	890.625	360.200
N. A. T. O.	42.245	34.064	-19,37	1.957.775	1.799.046
	21.944	18.611	-15,19	656.005	695.050
<b>TOTALE</b>	<b>1.148.322</b>	<b>652.752</b>	<b>-43,16</b>	<b>33.969.269</b>	<b>25.735.952</b>
	19.002	8.405	-55,77	475.139	216.241
<b>DEF. INDEN.</b>	<b>1.167.324</b>	<b>661.157</b>	<b>-43,36</b>	<b>34.444.408</b>	<b>25.952.193</b>





## Capitolo XIV

### MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

- Sommario:
1. **Premessa**
  2. **Considerazioni generali**
  3. **Assetto organizzativo del Ministero**
  4. **Aspetti della gestione finanziaria e contabile**
  5. **Osservazioni finali e raccomandazioni**

*(in milioni di lire)*

	1993	1994
2/13* Stanziamenti definitivi	2.560	150.669
4 + 6 Impegni lordi (**)	2.389	116.912
4 Impegni effettivi	2.389	99.904
16 Pagamenti	496	72.173
18 Residui totali	1.893	44.739
5 Economie	172	33.756

(\*) La numerazione rinvia alle tabelle della massa impegnabile e della massa spendibile. I dati si riferiscono alla competenza.  
(\*\*) Gli impegni lordi sono comprensivi dei residui di stanziamento.

#### 1. Premessa

Già la relazione sul rendiconto 1993 dava conto delle scelte operate dal legislatore con il D.L. 1° dicembre 1993 n. 487, convertito con modificazioni nella legge 29 gennaio 1994 n. 71, circa la distribuzione delle funzioni nel settore dei servizi postali, radiotelevisivi e delle telecomunicazioni e dei conseguenti moduli organizzativi.

Gli eventi di maggior rilievo, sotto il profilo organizzativo, erano costituiti dalla trasformazione dell'Amministrazione autonoma delle poste e delle telecomunicazioni in ente pubblico economico (configurazione che dovrebbe essere solo transitoria in attesa del definitivo assetto quale società per azioni) e dalla attribuzione al Ministero di una propria distinta connotazione organizzativa.

Per l'area dei servizi delle telecomunicazioni, già dal 1992 era stata avviata con la legge 29 gennaio 1992 n. 58 e il D.L. 10 novembre 1993 n. 444, convertito con modificazioni nella legge 20 dicembre 1993 n. 531, una complessa operazione di riassetto volta ad affidare ad un unico gestore i servizi ad uso pubblico nonché l'installazione e l'esercizio dei relativi impianti. Al soggetto gestore veniva attribuita la figura di società per azioni, la totalità delle quali doveva essere posseduta dall'Istituto per la ricostruzione industriale (I.R.I.). Anche questa operazione comportava la necessità di adottare idonee soluzioni circa i correlativi poteri da riconoscersi al Ministro e i moduli organizzativi da utilizzare per l'esercizio degli stessi.

A ciò deve aggiungersi anche che l'anno 1994 e la situazione non risulta tuttora composta nei primi mesi del 1995 è stato caratterizzato da una vivace ripresa delle discussioni sia nelle sedi politiche che istituzionali circa i problemi dei servizi radiotelevisivi. È noto che le soluzioni delineate dalla legge 6 agosto 1990 n. 223 sono state oggetto della pronuncia della Corte Costituzionale con sentenza n. 420 del 7 dicembre 1994. La Consulta ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 15, comma 4, della legge citata nella parte relativa alla radiodiffusione televisiva in quanto il valore del pluralismo (articolo 21 Costituzione) non consente la concentrazione in un unico soggetto di un quarto di tutte le reti nazionali o un terzo di tutte le reti private nazionali.

Tutto ciò si traduce in un complesso intreccio di problematiche, nel quale, anche per il sopravvenire dell'evoluzione tecnologica che connette telecomunicazioni e radiotelevisione, è difficile definire soluzioni lineari circa la distribuzione delle competenze. Esse debbono rispettare il principio comunitario di separazione fra «regolazione» e «gestione» ed occorre inoltre stabilire se pari distinzione debba farsi tra funzioni di indirizzo e funzioni di regolazione. Aspetti questi che aprono un altro versante circa i soggetti pubblici cui affidare i relativi poteri.

## 2. Considerazioni generali

La Corte nella relazione dell'anno 1993 si è soffermata, con riferimento al rispetto delle direttive comunitarie, sui diversi poteri inerenti i servizi postali, di telecomunicazioni e radiotelevisivi:

- di indirizzo, coordinamento e controllo;
- di regolazione;
- di gestione.

Il problema concerne l'attribuzione di tali poteri a soggetti distinti e, quindi, l'individuazione di questi ultimi, onde garantirne un esercizio corretto nell'interesse generale della collettività.

In particolare, veniva sottolineato come per i compiti di regolazione si poneva l'esigenza di una tutela rafforzata a garanzia di imparzialità e neutralità che avrebbe dovuto tradursi nell'affidamento a soggetti dotati di autonomia tecnica in posizione di terzietà.

Sotto questo profilo, la soluzione fornita dal D.L. n. 487/1993, convertito con modificazioni nella legge n. 71/1994, veniva giudicata non esaustiva sulla base della constatazione che le disposizioni richiamate finivano per affidare al Ministero contemporaneamente poteri di indirizzo e di controllo e compiti direttamente incidenti nella regolazione. Compiti questi ultimi che venivano attribuiti al soggetto che tramite l'impresa pubblica (Ente Poste, TELECOM, RAI) interviene economicamente nello stesso mercato che è chiamato a regolare.

A fronte di ciò l'anno 1994 e i primi mesi del 1995 hanno visto il Ministero procedere sulla strada dell'assetto organizzativo con grande lentezza ed hanno registrato l'emergere di problematiche specifiche concernenti ciascuno dei servizi pubblici rientranti nell'area della competenza ministeriale.

Per il settore postale, ora affidato all'Ente Poste, la Corte riferisce al Parlamento in altra sede. In questa Relazione può solo ricordarsi che, intervenuta la definizione del contratto di programma tra Ministero ed Ente per l'individuazione quali-quantitativa del servizio da rendere, si è in attesa che si manifesti un miglioramento delle prestazioni. Questione di rilievo è il ruolo da riconoscersi all'Ente nella determinazione delle tariffe.

In proposito il comma 2 dell'art. 8 del D.L. n. 487 stabilisce che fino al 31 dicembre 1996 le tariffe siano determinate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente nel quadro dei criteri fissati dal contratto di programma, salvo i poteri di annullamento o di sospensione dei relativi provvedimenti da parte del Ministro.

La Corte evidenzia tale aspetto onde — superata la fase transitoria — si addivenga a soluzioni che compongano in un razionale equilibrio le esigenze dell'utenza con quelle finanziarie dell'Ente, evitando nel contempo il prodursi di situazioni che possano alterare il libero gioco delle forze di mercato.

Questo tema conduce all'altra questione cardine che interessa sia il servizio postale (nella accezione comprensiva del servizio di bancoposta) che quelli delle telecomunicazioni e radiotelevisivi: la tutela della concorrenza. A tale principio, cui sono funzionali le esigenze di separazione tra i poteri pertinenti al settore, debbono necessariamente seguire coerenti scelte organizzative.

Già oggi in una situazione, che, per le vicende di cui si dirà più avanti, presenta i caratteri di una notevole fluidità, la semplice enumerazione dei soggetti pubblici interagenti nel settore evoca la necessità di una razionale composizione delle rispettive sfere di azione: Ministero — Autorità Antitrust — Garante dell'editoria e della radiodiffusione.

*Lo sviluppo delle recenti vicende dei servizi di telecomunicazioni sono note.*

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Essi sono stati interessati da ripetuti interventi dell'Autorità Antitrust (1) che hanno richiamato al rispetto degli impegni derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione Europea, esigenza volta ad assicurare all'utenza il miglioramento qualitativo del servizio e la riduzione dei costi secondo i quali è reso. Elementi concorrenziali caratterizzano, al momento, i servizi di telefonia cellulare, per i quali è ormai attivo un secondo gestore (2). Ma l'intero settore appare in rapida evoluzione per il grado di innovazione tecnologica che esprime per almeno due profili.

Da un lato, le caratteristiche tecniche delle reti di trasmissione sono ormai diventate tali da consentire la contemporanea «veicolazione» di più servizi (vocali e non; dati - informazioni - messaggi, etc.), dall'altro è possibile trasmettere insieme immagini e suoni con la conseguenza tecnica di unire il settore delle telecomunicazioni a quello radiotelevisivo.

La sola evocazione di questo scenario tecnologico rende evidente quale complesso intreccio di poteri e di soggetti esso sottenda. Questo allo stato attuale, ma se si procede sulla strada di una sempre più completa liberalizzazione, i soggetti gestori crescono di numero e diverse debbono essere le soluzioni, ad esempio, per la distribuzione delle radiofrequenze, per i canoni e le tariffe. Le soluzioni organizzative da adottare non sono di certo di facile individuazione, ove siano considerate le diverse ipotesi circa la distribuzione delle competenze tra i soggetti pubblici già istituiti o da istituire. In quest'ultimo caso, al Ministero, all'Autorità Antitrust, al Garante dell'editoria e della radiodiffusione si aggiungerebbe la specifica Autorità per le telecomunicazioni con l'ulteriore problema che ne deriva, se questa debba o meno essere competente anche per il settore radiotelevisivo.

È noto che queste problematiche sono alla considerazione delle competenti sede politiche e istituzionali: la Corte ritiene necessario che si adottino le relative soluzioni onde il settore possa contare su una disciplina ben delineata e su organi pubblici in grado di svolgere una razionale e coerente azione di governo. Un disegno di legge d'iniziativa parlamentare è stato approvato dal Senato ed è all'esame della Camera (3).

Negli ultimi tempi è progredito il processo di adeguamento all'ordinamento comunitario, risultano recepite le direttive:

90/388 CEE relativa alla concorrenza nei mercati dei servizi di telecomunicazioni, D.lvo 17 marzo 1995 n. 103;

90/531 CEE e 93/38 CEE relative alle procedure di appalti nei settori esclusi, D.lvo 17 marzo 1995 n. 158.

La situazione non è meno complessa per il settore radiotelevisivo.

I temi che risultano aperti, oltre che per il dibattito politico sempre in corso, sono da ricollegarsi agli esiti che ha avuto, anche nelle sedi giurisdizionali, l'applicazione della legge 6 agosto 1990 n. 223. Si è già ricordata la sentenza n. 420 del 7 dicembre 1994 della Corte Costituzionale; ad essa va unito l'esito dei recenti referendum. Appare necessario un nuovo intervento del legislatore che conferendo certezza di disciplina al settore, consenta nel contempo ai soggetti pubblici preposti di esprimere definite linee di azione.

Altro problema non definito è il risanamento e riordino della RAI S.p.A., per il quale il Parlamento non ha ancora convertito in legge il D.L. 29 aprile 1995 n. 134 ( che ha avuto più edizioni precedenti a partire dal D.L. 30 dicembre 1993 n. 558). Parimenti non risolto è il riordino del procedimento di nomina del Consiglio di amministrazione, per il quale il Governo ha richiesto la concessione della delega con il ddl AC 1551 presentato il 29 ottobre 1994, ancora sottoposto all'esame del Parlamento.

1) Si vedano le relazioni annuali 1994 e 1995 presentate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato

2) DPR 2 dicembre 1994 (S.O. G.U. n. 25 del 31 gennaio 1995).

Approvazione della convenzione stipulata tra il Ministero PP.TT. e la Omnitel Pronto Italia S.p.A. per l'espletamento del servizio pubblico radiomobile di comunicazione con il sistema in tecnica numerica denominato GSM.

3) ddl norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità - Istituzione dell'Agenzia di regolazione dei servizi di pubblica utilità - d'iniziativa dei Senatori Cavazzuti ed altri - approvato dal Senato il 15 marzo 1995 AC 2231.

### 3. Assetto organizzativo del Ministero

Le disposizioni legislative che disciplinano l'assetto organizzativo del Ministero sono dettate dagli articoli 11 e 12 del D.L. n. 487/1993 nel testo modificato della legge di conversione n. 71 del 1994. Tali disposizioni sono state discusse nella relazione 1993.

Qui si ricordano in forma sintetica le attribuzioni del Ministero:

- sovrintende ai servizi postali, di bancoposta, di telecomunicazioni;
- esercita *direttamente* le funzioni di regolamentazione nonché i poteri di indirizzo, coordinamento, vigilanza e controllo;
- adotta e pubblica le norme tecniche per la omologazione e la utilizzazione degli apparati terminali
- rilascia i relativi certificati;
- omologa le apparecchiature di telecomunicazioni;
- rilascia le concessioni, le autorizzazioni e le licenze, approvando le relative convenzioni — vigila sul rispetto degli obblighi in esse previsti;
- definisce le norme tecniche e i livelli di qualità dei servizi, predispone i piani di ripartizione e di assegnazione delle radiofrequenze.

L'analisi delle attribuzioni evidenzia che sono assegnati al Ministero compiti di contenuto eminentemente tecnico, compiti amministrativi ed insieme funzioni di indirizzo e di regolamentazione, disponendosi che queste ultime debbono essere esercitate direttamente dal Ministero (4).

Le disposizioni ora ricordate hanno determinato una radicale modifica nei compiti e nelle strutture del Ministero che, in precedenza non era dotato di personale e strutture proprie.

L'innovazione organizzativa disposta dalle norme citate emerge con chiarezza dal confronto con l'articolo 3 del D.P.R. 29 marzo 1973 n.156 — T.U. delle disposizioni legislative in materia postale, di bancoposta e di telecomunicazioni. Tale norma prevedeva che le attribuzioni spettanti al Ministero PP.TT. per i servizi postali, di bancoposta, telegrafici, radioelettrici e telefonici venissero esercitate dalle aziende dipendenti, cioè dall'Amministrazione Autonoma PP.TT. e dall'Azienda dei servizi telefonici di Stato.

Le norme del D.L. n.487/1993 e quelle della legge di conversione n.71/1994 hanno operato una enucleazione delle funzioni che per contenuti e natura non possono essere assolve da un ente pubblico economico o da una società per azioni, cioè quelle di programmazione, di indirizzo e vigilanza e di natura autoritativa e provvedimentale. Esse sono state assegnate al Ministero, determinando per questa via la necessità della costituzione di un'apposita struttura dotata anche di un'articolazione periferica.

L'articolo 12 prevede che con regolamento governativo si provveda:

- all'organizzazione del Ministero, dotato di un segretario generale e di uffici periferici;
- alla definizione, nei limiti della dotazione organica (1580 unità), delle modalità di inquadramento e dell'assegnazione del personale agli uffici;
- al riordinamento dell'Istituto superiore PP.TT. e del Consiglio superiore tecnico;
- alla definizione della posizione pensionistica e previdenziale del personale inquadrato nei ruoli del Ministero;

- alla definizione dei criteri e delle modalità per il trasferimento gratuito dall'Amministrazione PP.TT. al Ministero delle Finanze degli immobili da assegnare in uso al Ministero.

Disposto il riordinamento del Consiglio Superiore tecnico con il DPR 27 ottobre 1994, n.632, la previsione legislativa dell'articolo 12, risulta pur tuttavia solo parzialmente attuata in quanto il regolamento emanato con il DPR 24 marzo 1995 n.166 si limita a disciplinare l'organizzazione centrale e periferica del Ministero, prevedendo l'emanazione di ulteriori provvedimenti.

4) Va ricordato che l'articolo 19 del DPCM 10 marzo 1994 (S.O. G.U. n. 95 del 26 aprile 1994) prevede che il Dipartimento per l'informazione e l'editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri eroghi provvidenze alle emittenti radiofoniche e televisive

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il Consiglio di Stato nel parere (5) che ha accompagnato l'emanazione del regolamento ha assecondato tale previsione, avendo ritenuto che, se è vero che la norma primaria che prevede l'emanazione di una norma secondaria istituisce, di solito, un potere-dovere e non una mera facoltà, è anche vero che tale potere-dovere non necessariamente dev'essere esercitato con un unico atto, ma può essere esercitato anche con diversi atti, distinti a seconda delle materie ed emanati anche in tempi diversi entro un termine ragionevole ed opportuno.

Gli aspetti essenziali del disegno organizzativo disposto dal regolamento riguardano:

l'assetto degli uffici ausiliari del Ministro, nel cui ambito l'Ufficio legislativo e l'Ufficio Stampa costituiscono strutture distinte dal Gabinetto;

la definizione delle attribuzioni del Segretario Generale nei confronti del Ministro e dei Direttori Generali; esse si concretano nel coordinamento delle unità organizzative del Ministero, nella vigilanza sull'attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti dal Ministro e nell'assicurare l'unità di azione dell'Amministrazione. Sono previsti uffici di supporto del Segretario Generale;

l'individuazione di quattro direzioni generali e la definizione delle competenze tecniche dell'Istituto superiore PP.TT.

Le Direzioni Generali sono, rispettivamente, competenti per:

- gli affari generali e il personale;
- le concessioni e le autorizzazioni;
- la pianificazione e la gestione delle frequenze;
- la regolamentazione e la qualità dei servizi.

Può osservarsi come i compiti di rilascio delle concessioni e delle autorizzazioni e quelli relativi alla pianificazione e alla gestione delle radiofrequenze siano stati affidati a distinte direzioni generali. In tal modo il momento più essenzialmente amministrativo viene separato da quello nel quale i profili tecnici (controllo delle emissioni radioelettriche e predisposizione degli atti di pianificazione) risultano prevalenti. La scelta organizzativa così operata dovrà essere verificata sulla base dell'esperienza amministrativa che andrà maturando. Sin d'ora sembra di poter cogliere aspetti ridondanti e possibilità di sovrapposizione di competenze (cfr. articoli 5 e 6).

La Direzione Generale per la regolamentazione e la qualità dei servizi esprime sul piano organizzativo la correlativa scelta effettuata dalla legge n. 71/1994 di affidare al Ministero il ruolo di regolatore dei servizi postali e di telecomunicazioni.

L'azione di questa Direzione Generale riguarderà:

- la predisposizione dei contratti di programma e di servizio;
- lo svolgimento delle conseguenti funzioni di vigilanza e controllo;
- la elaborazione di metodologie per la definizione delle tariffe;
- la definizione degli standard di qualità dei servizi;

l'adozione di tecniche e metodi per la verifica della qualità dei servizi erogati.

Va segnalato che le premesse del decreto del Presidente della Repubblica che emana il regolamento danno atto che l'attività di accreditamento dei laboratori di prova e di riconoscimento di organismi tecnici non è stata compresa tra le competenze dell'Istituto superiore PP.TT. in quanto la previsione sarebbe risultata in contrasto con le direttive comunitarie concernenti l'armonizzazione tecnica (direttiva 91/263/CEE del 29 aprile 1991). La relativa competenza -- afferma la relazione che accompagnava lo schema -- sarà svolta dalla Direzione Generale per la regolamentazione e la qualità dei servizi, mentre l'articolo 7 del regolamento che precisa i compiti della Direzione Generale non reca espressa menzione di tale competenza.

5) Consiglio di Stato - Adunanza Generale 23 febbraio 1995 reg. sez. I. 133/95, reg. Ad. Gen. 26/95.

## XII LEGISLATURA · DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

L'area funzionale assegnata a questa Direzione Generale risulta investita dalle soluzioni organizzative che saranno definite con le norme da adottare per la regolazione dei servizi di pubblica utilità, in particolare in conseguenza dell'eventuale istituzione di una specifica Autorità di regolazione. Il disegno di legge già ricordato all'esame del Parlamento appare infatti correggere la soluzione adottata dalla legge n. 71/1994.

L'articolazione degli uffici delle direzioni generali sarà attuata secondo le previsioni dell'articolo 6 del D. L.vo n. 29/1993 con un successivo regolamento ministeriale. Agli uffici periferici è data un'organizzazione territoriale di tipo interregionale che riflette il preesistente assetto dei circoli delle costruzioni dell'Amministrazione PP.TT.

Da parte dei Ministeri concertanti è stata messa in dubbio la correttezza di questa disposizione, con l'argomento che a norma dell'art. 6, comma 1, del decreto legislativo n. 29 del 1993 l'individuazione degli uffici di livello dirigenziale diverso da quello di dirigente generale è fatta con decreto del Ministro, d'intesa con il Presidente del Consiglio dei Ministri e il Ministro del Tesoro, su proposta del dirigente generale competente.

*Il Consiglio di Stato non ha giudicato fondata questa obiezione, in quanto ha ritenuto l'istituzione di uffici periferici e l'individuazione delle rispettive sedi e circoscrizioni atto di ben altra portata rispetto alla mera individuazione di uffici di livello dirigenziale inferiore al dirigente generale. Il regolamento di organizzazione deve essere quindi considerato sede appropriata per questo tipo di disposizioni.*

Circa l'attuazione delle disposizioni del D. L.vo n. 29/1993 va segnalato che:

*a) all'assegnazione, da parte del Ministero, dei fondi di bilancio ai dirigenti generali si è provveduto solo per l'anno 1995 con decreto ministeriale del 20 febbraio 95; mentre è rimasto inattuato l'art. 14 del d.lvo 29/93 per quanto concerne l'indicazione degli obiettivi e dei programmi da attuare;*

*b) conseguentemente non è stata disposta l'assegnazione ai dirigenti di una quota parte del bilancio, rimanendo così inattuato l'art. 3 del D.P.R. 367/94 e l'articolo 16 del D.lvo n. 29/1993 concernente l'indicazione dei criteri per la relativa quantificazione dei fondi e dei limiti di valore delle spese dei dirigenti.*

#### 4. Aspetti della gestione finanziaria e contabile

Il prospetto di apertura espone il raffronto dei dati finanziari essenziali delle gestioni 1993 e 1994. Essi debbono essere posti in relazione con la diversa situazione organizzativa che ha caratterizzato i due esercizi. Nel 1993 le strutture ministeriali erano limitate agli uffici di gabinetto, mentre sul piano operativo agivano l'Amministrazione PP.TT. e l'Azienda di Stato per i servizi telefonici. Nel 1994, invece, a seguito del D.L. n. 487/1993, convertito con modificazioni nella l. n. 71/1994, anche se sulla base di un'organizzazione non ancora compiutamente attuata, ha operato la struttura ministeriale che svolge direttamente compiti amministrativi e tecnici. A ciò ha corrisposto una nuova articolazione dello stato di previsione della spesa.

I dati contabili complessivi emergenti dal rendiconto possono essere così sintetizzati (dati in miliardi di lire):

<b>A) COMPETENZA</b>	
stanziamenti definitivi	151
somme impegnate	117
somme pagate	72
residui	45
economiche	34
<b>B) MASSA SPENDIBILE</b>	
residui iniziali al 1.1.1994	3
massa spendibile	153
autorizzazioni di cassa	152
pagamenti totali	74
residui al 31.12.1994	45

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per una più analitica comprensione degli eventi significativi della gestione si rinvia alle tabelle che espongono la formazione e utilizzo, rispettivamente, della massa impegnabile e della massa spendibile.

Le dotazioni definitive sono state nel complesso pari a:

2,551 miliardi per i residui, interamente pertinenti alle spese correnti;

150,669 miliardi per la competenza, pertinenti per 132,669 miliardi alle spese correnti e per 18 miliardi alle spese in conto capitale;

152,025 miliardi per la cassa.

I pagamenti sono risultati 1,525 miliardi in conto residui (tasso di smaltimento: 59,77%) e 72,173 miliardi in conto competenza. Nessun pagamento è stato effettuato per le spese in conto capitale.

Le somme rimaste da pagare sono 405 milioni in conto residui e in conto competenza, 26,739 miliardi per le spese correnti e l'intero stanziamento, pari a 18 miliardi, per le spese in conto capitale. Il totale per la competenza ha così raggiunto 44,739 miliardi, mentre globalmente i residui ammontano a 45,145 miliardi: di essi il 37,67% è rappresentato dai residui di stanziamento.

Le economie sono state di 621 milioni per i residui e di 33,756 miliardi per la competenza.

Il 1994 ha costituito l'anno in cui il Ministero ha iniziato ad operare nella nuova configurazione organizzativa prevista dal D.L. 1° dicembre 1993 n. 487, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 gennaio 1994 n. 71. Appare quindi utile vedere come essa si è tradotta nella struttura dello stato di previsione della spesa.

Esso risulta articolato in tre rubriche secondo il seguente schema che espone le dotazioni di pertinenza in conto residui e in conto competenza. Se ne ricava che circa l'80% della spesa è concentrato nella rubrica dei Servizi generali.

Rubriche		Titolo I	Titolo II	Totale
1 Servizi generali	RS	2,551	--	2,551
	CP	122,169	--	122,169
2 Istituto superiore PP TT	RS	--	--	--
	CP	4,100	10	14,100
3 Servizi radioelettrici	RS	--	--	--
	CP	6,400	8	14,400
Totale	RS	2,551	-	2,551
	CP	132,669	18	150,669

L'analisi del rendiconto che riflette l'andamento della gestione evidenzia una situazione che necessariamente sconta la fase di avvio della nuova organizzazione. Infatti le poste finanziarie non appaiono sufficientemente assestate: parecchi capitoli risultano ripetitivi e quindi dovrebbero essere accorpati.

Si vedano i capitoli relativi alle numerose indennità previste per il personale proveniente dall'ex azienda dei telefoni di Stato e dall'ex amministrazione delle poste e telecomunicazioni.

Come esempi di previsioni finanziarie non adeguatamente definite si vedano i capitoli:

1013 compensi per lavoro straordinario al personale competenza 5,300 miliardi, dei quali 1,950 miliardi costituiscono economie;

1020 indennità al personale chiamato a svolgere mansioni superiori competenza 150 milioni, dei quali 90 milioni costituiscono economie;

1025 indennità e rimborso spese per missioni nel territorio nazionale competenza 1,700 miliardi, economie 1,192 miliardi;

1093 spese postali e telegrafiche competenza 700 milioni, economie 521 milioni;

1102 spese telefoniche competenza 800 milioni, economie 453 milioni;

1107 spese di funzionamento del sistema informativo automatizzato, etc. competenza 1 miliardo; economie 869 milioni;

e in termini analoghi i capitoli 1109, 1113, 1501, 1502, 1503, 1801, 1802.

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Costituiscono esempi di espressione di difficoltà amministrative incontrate nell'erogazione della spesa i capitoli 1013, sulla cui dotazione risulta effettuato nessun pagamento, mentre sono conservati tra i residui 3,350 miliardi;

1014 compenso annuale di incentivazione al personale: è mantenuto tra i residui l'intero stanziamento di 4,7 miliardi;

lo stesso accadimento di verifica per il capitolo 1099 oneri per il servizio di trasmissione radiofonica delle sedute parlamentari: stanziamento di competenza, 10 miliardi. Altrettanto accade, come già evidenziato in termini generali, per i due capitoli recanti spese in conto capitale:

7011 (Rubrica 2) spese per l'attività dell'Istituto superiore PP.TT. e per la ricerca scientifica competenza 10 miliardi; 7101 (Rubrica 3) - allestimento tecnico ... etc. per i Servizi radioelettrici competenza 8 miliardi.

Per una valutazione complessiva occorrerà attendere che venga superata la fase di assestamento della struttura ministeriale. Una verifica che la Corte si ripromette di effettuare è quella concernente la rispondenza della classificazione adottata dallo stato di previsione con l'articolazione stabilita per gli uffici centrali del Ministero dal regolamento di organizzazione approvato con il D.P.R. 24 marzo 1995 n. 166.

La Corte ha esplicito, in attuazione dei programmi di attività, il controllo successivo sulla gestione. Dalle risultanze emerge che l'attività del Ministero si è ispirata al principio della separazione delle funzioni di regolamentazione, coordinamento e controllo da quelle di gestione dei servizi. Criterio che però in materia radiotelevisiva e radioelettrica, in conseguenza della circostanza che il nuovo assetto organizzativo stabilito dal D.L. n. 487/1993 convertito nella legge n. 71 del 1994 non è stato tuttora compiutamente attuato, non risulta seguito. Gli atti di concessione per l'impianto e l'esercizio di stazioni di radioamatori vengono infatti ancora emanati dai direttori dei compartimenti regionali dell'Ente Poste. L'Amministrazione ha rappresentato la contingente difficoltà ad accentrare le attività amministrative concernenti le migliaia (circa 50.000) di concessioni assentite ai radioamatori. La questione sarà ulteriormente esaminata in sede di controllo alla luce delle disposizioni del regolamento di organizzazione, già citato, che attribuisce ad una delle direzioni generali del Ministero il rilascio nelle concessioni per l'impianto e l'esercizio delle stazioni di radioamatori.

Di rilievo anche la delibera assunta dalla Sezione del controllo nell'adunanza del 6 aprile 1995 secondo la quale le concessioni in materia radiotelevisiva e radioelettrica debbono essere considerate decreti approvativi di contratti attivi e, come tali, da assoggettare al controllo preventivo di legittimità ex articolo 3 della legge n. 20/1994.

L'Amministrazione ha riferito che le emittenti televisive private che operano in ambito nazionale sono in tutto 17, assentite in anni precedenti al '94. Per quanto concerne i ripetitori esteri, nel 1994, ne sono stati autorizzati cinque, ed i relativi decreti, trasmessi agli organi di controllo, sono stati registrati.

I canoni dovuti, calcolati in base all'art. 22 comma 1 lettera d) della legge 223/90, revisionati con l'applicazione, a decorrere dal 1 agosto 1993 dell'aumento decretato con D.M. 18 febbraio 94, nella misura del 16,9%, sono stati quantificati in lire 6.806.105.040, di cui sono stati introitati lire 6.183.075.651.

Per quanto concerne la radiodiffusione sonora in ambito nazionale nel corso del 1994 sono state rilasciate 14 concessioni di cui 12 a carattere commerciale e 2 a carattere comunitario.

L'importo complessivo richiesto alle emittenti a titolo di canone '94 ammonta a lire 1.188.333.535; gli importi introitati ammontano a lire 1.158.291.868.

I canoni dovuti dalle emittenti televisive e radiofoniche operanti in ambito nazionale, ammontano ad un totale complessivo di lire 7.341.367.519, versato alla Tesoreria Provinciale dello Stato ed acquisito al bilancio sul cap. 3396 dello stato di previsione dell'entrata per il 1994.

Per quanto attiene alle concessioni per la radiodiffusione sonora e televisiva in ambito locale, regolare è stata l'attività del Ministero in tema di rilascio delle stesse nei confronti di coloro che hanno inoltrato domanda, alla data del 23 ottobre 90, per la prosecuzione nell'esercizio di detta attività.

Il numero delle concessioni assentite nel corso del '94 è stato di 1.978 per la radiodiffusione sonora e 663 per quella televisiva per un totale di 2.641.



Per il 1994 non sono stati registrati introiti derivanti da canoni di concessione radiotelevisiva in ambito locale in quanto i relativi decreti approvativi sono stati tutti notificati, con contestuale richiesta di canoni, nel corso del 1995.

Deve infine rilevarsi che, per il ritardo verificatosi nell'emanazione del regolamento di organizzazione, che doveva provvedere alla completa ristrutturazione del Ministero l'attività gestoria svolta dall'amministrazione durante l'anno 1994, è risultata notevolmente ridotta, essendo rimasto affidato il maggior carico della provvista di mezzi e personale all'Ente poste.

##### 5. Osservazioni finali e raccomandazioni

Il raffronto tra le scelte operate dal legislatore con le leggi n. 58 del 1992 per i servizi delle telecomunicazioni e con il D.L. n. 487/1993 e la relativa legge di conversione n. 71/1994 per i servizi postali e la costituzione della struttura ministeriale nella sua articolazione centrale e periferica con la situazione effettivamente prodottasi consente di formulare alcune osservazioni di sintesi.

Circa l'attuazione delle decisioni assunte con la legge n. 71/1994 in ordine ai poteri attribuiti al Ministero soluzione che la Corte già lo scorso anno valutava come non soddisfacente si è dovuto constatare il grave ritardo col quale è stato emanato il regolamento di organizzazione. Ritardo che sul piano amministrativo ha comportato oltre che una gestione molto contenuta, difficoltà nell'esercizio degli importanti poteri affidati al Ministero.

L'aspetto di maggior rilievo è quello relativo alle conseguenze che deriveranno dalle scelte che saranno operate circa il complessivo assetto dei servizi pubblici, in particolare per quelli delle telecomunicazioni e radiotelevisivi.

Inevitabilmente l'istituzione di un'Autorità con compiti di regolamentazione inciderà sulle scelte legislative effettuate in precedenza ed il Ministero vedrà messe in discussione le competenze affidategli nel 1994.

Altra osservazione concerne la necessità che l'eventuale istituzione della nuova Autorità avvenga sulla base di una chiara definizione delle rispettive competenze, tenendo conto che essa andrà a confrontarsi con l'Antitrust, il Garante per l'editoria e la radiodiffusione e lo stesso Ministero.

L'importanza di questi temi è sottolineato nel documento portato alla considerazione del Consiglio dei Ministri dal Ministro della Funzione Pubblica nella riunione del 26 maggio 1995.

Alla Corte sta solo di formulare l'auspicio che l'attuale fase di incertezza, le cui conseguenze negative circa l'esercizio dei poteri pubblici in settori di tale delicatezza non sono contestabili, abbia termine.

XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero delle poste e delle telecomunicazioni  
Gestione finanziaria 1994 (milioni di lire)

Tavola 1

	TITOLO I					TITOLO II					TITOLI I + II		
	Cat. I1	Cat. IV	Cat. V	Altre spese (1)	Totale	Cat. X11	Altre (1)	Altre spese (1)	Totale	Cat. X11		Altre (1)	Totale
<b>FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE</b>													
1	Residui totali di stanziamento "F" al 31/1 (2)												
2	Stanziamenti definitivi di competenza	72.802	49.552	9.902	412	132.669				18.000		150.669	
3	Massa impegnabile (1+2)	72.802	49.552	9.902	412	132.669				18.000		150.669	
4	Impegni effettivi su competenza	67.004	21.964	9.577	369	98.912				992		99.904	
5	Economie (+) o maggiori spese (-) [2-(4+6)]	5.798	27.589	325	44	33.756						33.756	
6	Residui di stanziamento di competenza al 31.XII									17.008		17.008	
7	Impegni su residui di stanziamento (1-6)												
8	Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31.XII												
9	Impegni totali su massa impegnabile (4+7)	67.004	21.964	9.577	369	98.912				992		99.904	
10	Residui totali di stanziamento "F" al 31.XII (6+8)									17.008		17.008	
11	Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile (9:3)	92,04	44,32	96,71	89,42	74,36				5,51		66,31	

XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

	Cat. II	Cat. IV	Cat. V	Altre (*)	Totale	Cat. XVII	Cat. XI:	Altre (1)	Totale	Titolo I + II
12 Residui iniziali "F+C" al 1.1	1.230	1.266		54	2.551					2.551
13 Stanziamenti definitivi di competenza	72.802	49.532	9.902	412	132.669	18.000			18.000	150.669
14 Massa spendibile (12+13)	74.033	50.818	9.902	466	135.219	18.000			18.000	153.219
15 Autorizzazioni di cassa	73.992	49.604	9.902	466	134.025	18.000			18.000	152.025
16 Pagamenti su competenza	57.229	5.326	9.568	50	72.173					72.173
17 Residui propri da competenza "C" (6-16)	9.774	16.638	8	319	26.739	992			992	27.731
18 Residui totali da competenza (6+17)	9.774	16.638	8	319	26.739	18.000			18.000	44.739
19 Pagamenti su residui	591	930		3	1.525					1.525
20 Pagamenti totali (16+19)	57.821	6.256	9.568	53	73.697					73.697
21 Economiche (+) o maggiori spese (-) totali [14-(20+23)]	6.085	27.917	325	49	34.377					34.377
22 Residui totali "F+C" al 31.XII [14-(20+21)]	10.127	16.645	8	365	27.145	18.000			18.000	45.145
23 Rapporto % tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile (15:14)	99,95	97,73	100,00	100,00	99,12	100,00			100,00	99,22
24 Rapporto % tra pagamenti totali e massa spendibile (20:14)	78,10	12,31	96,63	11,29	54,50					48,10
25 Rapporto % tra pagamenti totali e autorizzazioni di cassa (20:15)	78,14	12,60	96,63	11,29	54,99					48,48

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

(1) Calcolate per differenza  
 (2) I residui totali di stanziamento "F" al 1.1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31.XII dell'anno precedente

XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI  
SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

CC-11-BB-SS00

(IN MILIARDI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPRESI)				RESIDUI			
	INDICAZI		DEFINITIVE		INDICAZI		DEFINITIVE		IMPEGNI		IMPEGNI		IMPEGNI		IMPEGNI		AL 31 DICEMBRE		STANZI AL 31 DIC	
	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice
1980	594	100	613	100	1.598	100	1.598	100	901	100	352	100	1.363	100	1.363	100	1.363	100	0	100
1981	865	146	824	134	1.833	115	1.833	115	1.268	141	628	174	1.951	141	1.951	141	411*	0	0	0
1982	826	138	1.260	205	2.468	154	2.468	154	1.474	164	1.365	247	1.863	142	1.863	142	07*	0	0	0
1983	591	100	1.023	168	2.803	175	2.803	175	887	98	1.487	268	1.251	91	1.251	91	35.8*	0	0	0
1984	1.005	168	1.085	178	2.843	178	2.843	178	1.619	180	1.471	267	1.388	98	1.388	98	6.8*	0	0	0
1985	1.258	212	1.279	208	3.190	199	3.190	199	1.748	194	1.603	290	1.447	105	1.447	105	5.7*	0	0	0
1986	1.987	334	1.868	304	3.576	224	3.576	224	1.800	201	1.678	304	1.477	107	1.477	107	2.1*	0	0	0
1987	2.047	345	2.273	373	3.732	234	3.732	234	1.966	218	1.686	271	1.731	125	1.731	125	17.2*	0	0	0
1988	2.182	369	2.334	381	3.856	241	3.856	241	2.247	249	1.845	334	2.032	147	2.032	147	17.4*	0	0	0
1989	2.198	370	2.368	386	4.171	258	4.171	258	2.113	234	1.752	317	2.170	157	2.170	157	6.8*	0	0	0
1990	2.225	374	2.225	363	3.518	220	3.518	220	2.345	260	1.191	216	2.884	208	2.884	208	32.9*	0	0	0
1991	2.247	378	2.247	366	3.026	190	3.026	190	1.191	132	2.390	433	3.119	276	3.119	276	8.2*	0	0	0
1992	2.578	425	2.641	273	5.777	358	5.777	358	2.507	278	2.886	525	2.519	189	2.519	189	16.0*	0	0	0
1993	2.440	411	2.440	398	4.865	304	4.865	304	2.389	265	1.850	335	2.551	184	2.551	184	2.8*	0	0	0
1994	118.315	-	118.321	-	134.025	837	134.025	837	98.912	-	73.687	-	27.145	1983	27.145	1983	984.3*	0	0	0

TITOLO I SPESE CORRENTI

TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE

Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice
1980	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100
1981	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100
1982	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100
1983	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100
1984	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100
1985	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100
1986	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100
1987	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100
1988	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100
1989	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100
1990	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100
1991	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100
1992	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100
1993	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100
1994	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100	0	100

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. - 1980 / ANNO BASE CASSA - 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-88-SS00 **MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI**  
**SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI**  
(in miliardi di lire)

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PALAMINI (COMP. RES.)				RESIDUI			
	INDALI		DEFINITIVE		INDALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		IMPEGNI		PALAMINI (COMP. RES.)		A. 31 DICEMBRE		STANZI AL 31 DIC			
	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %		
1980	594	100	967	100	613	100	1.598	100	901	100	562	100	1.383	100	1.383	100	0	100		
1981	865	146	1.366	141	824	134	1.833	115	1.266	141	628	114	1.851	141	1.851	141	0	41,1*		
1982	826	136	1.324	136	1.260	206	2.468	154	1.474	164	1.365	247	1.865	142	1.865	142	0	0,7*		
1983	591	100	1.023	106	1.227	200	2.603	175	887	98	1.487	269	1.261	91	1.261	91	0	35,8*		
1984	1.080	184	1.673	173	1.066	178	2.843	178	1.619	180	1.471	267	1.369	99	1.369	99	0	8,6*		
1985	1.294	212	1.959	203	1.279	208	3.190	199	1.748	194	1.603	290	1.447	105	1.447	105	0	5,7*		
1986	1.987	334	2.723	282	1.987	324	3.576	224	1.809	201	1.678	304	1.477	107	1.477	107	0	2,1*		
1987	2.047	345	2.773	285	2.047	334	3.732	234	1.966	218	1.498	271	1.078	121	1.078	121	0	11,2*		
1988	2.192	369	2.334	241	2.200	359	3.859	241	2.247	248	1.845	334	1.333	147	1.333	147	0	17,4*		
1989	2.198	370	2.368	245	2.198	358	4.121	258	2.113	234	1.752	317	1.270	157	1.270	157	0	6,8*		
1990	2.225	374	2.459	254	2.225	363	3.518	220	2.345	260	1.911	340	1.384	198	1.384	198	0	32,9*		
1991	2.247	378	2.906	301	2.247	366	5.026	315	2.857	317	2.390	433	1.718	226	1.718	226	0	8,2*		
1992	2.328	425	2.641	273	2.328	381	5.727	358	2.507	278	2.086	525	2.121	269	2.121	269	0	16,0*		
1993	2.440	411	2.560	265	2.440	398	4.865	304	2.388	265	1.850	335	2.551	184	2.551	184	0	2,6*		
1994	118.315	-	150.669	-	118.321	-	152.025	85,3	118.912	-	73.697	-	65.145	32,6	65.145	32,6	0	17,008		

TOTALE COMPLESSIVO

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. - 1980 / ANNO BASE CASSA - 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO

RELATIVI AL PERIODO 1989 - 1994

DATI AL 31 DICEMBRE 1994

ELABORAZIONE DEL 13 GIU 1995

	Stanziamen- to di competenza	Pagamenti in termini percentuali						Totale pagamenti		Residui		Economie	
		1989	1990	1991	1992	1993	1994	Importo	%	Importo	%	Importo	%
		1989						1989		1989		1989	
<b>TOTALE GEN</b>													
1989	2.368	26,86	0,00	0,00	0,00	0,00	1.083	46,15	788	33,29	487	20,56	
1990	2.459	22,56	78,16	0,00	0,00	0,00	2.477	100,72	- 238	- 9,66	220	8,94	
1991	2.906		16,08	72,71	0,00	0,00	2.580	88,80	- 333	- 11,48	659	22,68	
1992	2.641			29,66	51,26	0,00	2.137	80,93	- 251	- 9,51	755	28,59	
1993	2.560				19,35	59,54	2.020	78,90	369	14,40	172	6,70	
1994	150.669				47,90		72.173	47,90	78.496	52,10	0	0,00	
<b>TITOLO 1</b>													
1989	2.368	26,86	0,00	0,00	0,00	0,00	1.083	46,15	788	33,29	487	20,56	
1990	2.459	22,56	78,16	0,00	0,00	0,00	2.477	100,72	- 238	- 9,66	220	8,94	
1991	2.906		16,08	72,71	0,00	0,00	2.580	88,80	- 333	- 11,48	659	22,68	
1992	2.641			29,66	51,26	0,00	2.137	80,93	- 251	- 9,51	755	28,59	
1993	2.560				19,35	59,54	2.020	78,90	369	14,40	172	6,70	
1994	132.669				54,40		72.173	54,40	60.496	45,60	0	0,00	
<b>TITOLO 2</b>													
1989													
1990													
1991													
1992													
1993													
1994	18.000					0,00	0	0,00	18.000	100,00	0	0,00	

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE 'ECONOMIE' RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEZIONI DI SPESA

## Capitolo XV

### MINISTERO RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

- Sommario: 1. **Considerazioni generali:** 1.1 *Il quadro di riferimento internazionale e riflessi nell'ordinamento nazionale.*
2. **L'assetto organizzativo del Ministero:** 2.1 Considerazioni generali; 2.2 *Il Comitato permanente delle politiche agroalimentari e forestali;* 2.2.1 In particolare l'attività del Comitato.
3. **L'attuazione del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29:** 3.1 *La struttura del bilancio.*
4. **Principali aspetti della gestione finanziaria:** 4.1 *Premessa;* 4.2 *Spese di parte corrente;* 4.3 *Spese in conto capitale;* 4.4 *Spese per trasferimenti;* 4.4.1 *Analisi dei trasferimenti;* 4.5 *Spese per il personale in attività di servizio (cat. II);* 4.5.1 *Personale del Corpo forestale dello Stato;* 4.6 *Spese per l'acquisto di beni e servizi (cat. IV);* 4.7 *Spese per beni ed opere immobiliari e beni mobili (cat. X e XI).*
5. **Profili della gestione:** 5.1 *L'attività del Servizio credito agrario e cooperazione;* 5.2 *Stato di attuazione L. n. 752 del 1986;* 5.3 *Stato di attuazione L. n. 201 del 1991;* 5.4 *Stato di attuazione L. n. 237 del 1993 art. 1 comma 1 bis;* 5.5 *Stato di attuazione L. n. 237 del 1993 art. 1 comma 1 ter;* 5.6 *Gestione del Fondo di rotazione di cui alla L. n. 910 del 1966;* 5.7 *Fondo di previdenza del personale dei soppressi uffici dell'alimentazione (art. 14 L. n. 199 del 1958);* 5.8 *Pesca e acquacoltura;* 5.8.1 *Principali interventi legislativi di urgenza;* 5.8.2 *Delibera CIPE del 30 settembre 1994;* 5.8.3 *Piano settoriale 1994/99 - SFOP;* 5.8.4 *Progetto pilota per il controllo satellitare delle navi da pesca;* 5.8.5 *Politica comunitaria dei mercati;* 5.8.6 *Piano triennale 1994/96;* 5.9 *Stato attuazione piano biotecnico e saccarifero (leggi n. 546/83 e n. 209/90) e risanamento, ristrutturazione e sviluppo del settore biotecnico - saccarifero (leggi n. 700/83, n. 209/90 e n. 236/93);* 5.10 *Riparto dei fondi tra Stato e regioni;* 5.11 *Finanziamenti FEOGA - Garanzia;* 5.12 *Politiche comunitarie e nazionali;* 5.12.1 *Le quote latte;* 5.12.2 *Altri settori di intervento;* 5.13 *Convenzione tra Ministero e Unioncamere per gli esami organolettici dei vini;* 5.14 *Ispettorato centrale repressione frodi;* 5.15 *Gestione Fondo solidarietà nazionale;* 5.16 *Programma nazionale aiuti prepensionamento in agricoltura, in attuazione reg. CEE n. 2079/92.*
6. **Profili del controllo sulla gestione esercitato dalla Corte dei conti:** 6.1 *Gestione del sistema informativo agricolo nazionale (S.I.A.N. - Finsici);* 6.1.1 *Considerazioni generali;* 6.1.2 *Studi finalizzati al completamento del sistema;* 6.2 *Attuazione della L. 7 febbraio 1992 n. 140;* 6.2.1 *Interventi di cui all'art. 1, legge n. 140/92;* 6.2.2 *Interventi di cui all'art. 2, L. n. 140/92;* 6.3 *Gestioni di ammasso dei prodotti agricoli condotte dai Consorzi Agrari;* 6.4 *Gestioni di commercializzazione del grano delle campagne 1962/63 e 1963/64 affidate alla Federazione italiana consorzi agrari;* 6.5 *Attuazione della legge di spesa 8 agosto 1991, n. 252 di modifica alla legge 9 aprile 1990, n. 87, concernente interventi urgenti per la zootecnia - Anno 1994;* 6.5.1 *Premessa;* 6.5.2 *Interventi effettuati;* 6.5.3 *Stato dei progetti e procedure di controllo;* 6.5.4 *FINAGRA s.p.a.;* 6.5.5 *Oneri di funzionamento del Comitato.*

#### 1. Considerazioni generali

##### 1.1 *Il quadro di riferimento internazionale e riflessi nell'ordinamento nazionale.*

Ma nel passato, neppure all'indomani dell'abbattimento delle barriere intracomunitarie ed al successivo avvio delle Organizzazioni di mercato della politica agricola della Comunità, il comparto agricoltura si è trovato di fronte ad una altrettanto pressante urgenza di adattamento ai mutati scenari comunitari ed internazionali.

Ed infatti, in modo repentino e radicale, sta cambiando il quadro di riferimento internazionale con la fissazione di «nuove regole del gioco» cui i mercati dovranno attenersi. Si pensi alla conclusione dell'Uruguay Round (che ha fatto registrare la partecipazione di 117 Paesi) svoltosi in sede GATT e la ratifica del trattato di Marrakech da parte dei maggiori paesi dell'Organizzazione mondiale del commercio, con entrata in vigore alla prevista data del 1° gennaio 1995 e che ha tra l'altro comportato l'inserimento nella trattativa commerciale (in termini di accesso al mercato, di esportazioni, di sostegno interno) il settore agricolo, settore che per il passato era stato sottoposto ad una disciplina diversificata rispetto al comparto industriale in ragione della «specificità» che gli è propria per fattori naturali ed ambientali; si pensi ancora agli impegni che derivano dal Trattato di Maastricht, alla riforma sul piano intracomunitario della riforma delle organizzazioni comuni di mercato di alcuni settori (cereali, latte, carni, tabacco), all'allargamento dell'Unione europea per complessivi 15 Paesi membri, all'intensificazione dei rapporti con i Paesi dell'est europeo e con quelli del bacino del Mediterraneo fortemente concorrenziali grazie a costi di manodopera notevolmente inferiori a quelli degli Stati membri.

Tali nuove esigenze devono poi essere coniugate con le istanze che provengono dall'interno del Paese: domande di occupazione, di salvaguardia ambientale, di difesa idrogeologica, di garanzia degli approvvigionamenti, di sviluppo dell'indotto a monte e a valle del settore agricolo.

Più in particolare, la revisione della PAC, unitamente ai mutati assetti del quadro internazionale comportano una forte accelerazione del mercato verso modelli sempre più competitivi con intuitibili riflessi sulle imprese a conduzione familiare più esposte ad interventi di riposizionamento nel mercato.

Infatti l'allineamento del rapporto prezzo qualità su valori confrontabili con quelli dei mercati internazionali conseguente al nuovo sistema di prezzi decrescenti esige che l'attività produttiva tenda comunque a svilupparsi verso modelli di economicità in previsione della riduzione delle esportazioni, anche a causa del minore sostegno accordato dall'Unione Europea, ed in relazione al prevedibile incremento delle importazioni per effetto della minore protezione automatica.

Tale congiuntura internazionale impone una risposta tanto più pronta sotto i profili politico ed istituzionale di riordino del comparto ove si consideri la «debolezza» del settore produttivo nazionale. Secondo recenti indagini risulta infatti che nel nostro Paese solo 300 mila su tre milioni circa di aziende hanno conseguito sufficienti livelli di competitività ed efficienza. Tali aziende producono il 76% della produzione lorda vendibile agricola nazionale ed interessano il 46% della superficie agricola del nostro Paese. Cresce inoltre l'età media dei conduttori agricoli dei quali oltre il 62% ha superato i 55 anni di età.

In tale mutato scenario, il ruolo del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali è dunque quello di apprestare una struttura snella ed efficiente per conseguire con le regioni e le province autonome il risultato del coordinamento e della programmazione della politica del comparto agricoltura rappresentando, ad un tempo, nei contesti internazionali indirizzi univoci precisi ed apprestando linee guida per interventi e correttivi per una migliore organizzazione del mercato interno (in materia di orientamenti produttivi, di organizzazione aziendale, specie sul versante della commercializzazione, di difesa ambientale e della società rurale, di integrazione del mercato) anche per mantenere un livello di sopravvivenza accettabile per i produttori nazionali, con conseguenti riflessi occupazionali, che per effetto dei tetti all'esportazione potranno avere difficoltà di smaltimento dei propri prodotti.

## 2. L'assetto organizzativo del Ministero

### 2.1 Considerazioni generali.

Come già rilevato nella Relazione dello scorso anno, anche a seguito dell'affidamento al nuovo Ministero di ulteriori competenze, per effetto del D.L. n. 355 del 1994, convertito dalla L. n. 104 del 1995 (in materia di incentivi per i miglioramenti fondiari e per l'assistenza tecnica in agricoltura; di valorizzazione dei prodotti agricoli; di pesca; di progetti speciali nel Mezzogiorno interno forestazione, zootecnia, commercializzazione dei prodotti agricoli, azioni organiche promozionali agricole), si consolida la tendenza, in netto contrasto con l'esito del referendum, a consolidare la struttura ministeriale, sostanzialmente immodificata nei compiti e nelle dotazioni di personale, con funzioni di amministrazione attiva



## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

estranee al disegno istituzionale che avrebbe dovuto assegnare al nuovo Ministero un ruolo diverso di raccordo tra Unione europea e regioni. Peraltro, con il regolamento (D.P.R. n. 197 del 1994) la configurazione organizzativa del nuovo Ministero viene allontanato dal disegno istituzionale fondato sul ruolo di cerniera tra Unione europea e regioni.

Ad oltre due anni dall'esito del referendum abrogativo del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e a diciassette mesi dall'istituzione del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali avvenuta con la L. 4 dicembre 1993, n. 491, l'assetto organizzativo del Ministero non risulta comunque ancora definito con conseguenti riflessi sull'efficacia dell'azione dell'Amministrazione medesima.

La legge istitutiva n. 491 del 1993 contiene infatti un diffuso ricorso, con la tecnica della delegificazione, alla fonte normativa secondaria per la disciplina puntuale dell'impianto organizzativo del Ministero così come ridisegnato dal legislatore, impianto che però, allo stato, è ancora ben lungi dall'essere completato.

È stato emanato il D.P.R. 15 marzo 1994, n. 197 con il quale, oltre ad essere espressamente richiamati i principi informatori del decreto legislativo n. 29, che, come noto, ha operato la distinzione tra attività di direzione politica (che compete al Ministro e che si avvale per il controllo di gestione di apposito Servizio per il controllo interno) e attività gestionale (art. 3), il Ministero delle risorse agricole è stato articolato in cinque «partizioni primarie» di livello dirigenziale generale (Direzione generale delle politiche comunitarie e internazionali; Direzione generale delle risorse forestali, montane e idriche; Direzione generale della pesca e dell'acquacoltura; Direzione generale dei servizi generali e del personale; Direzione generale delle politiche agricole e agroindustriali nazionali) con attribuzione, per materia, delle rispettive competenze.

Le menzionate direzioni generali non sono state ancora articolate in uffici subordinati di livello dirigenziale secondo le modalità previste dagli artt. 6 e 19, comma 3 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29. In tale situazione di vuoto normativo i Direttori degli uffici di livello dirigenziale generale, per assicurare un accettabile grado di funzionalità nello svolgimento delle proprie attribuzioni, si sono trovati nella pressante necessità di adottare atti di delega per l'esercizio di parte delle competenze di cui allo stato risultano i soli titolari; tutto ciò non appare peraltro né in linea con l'esigenza di apprestare in modo tempestivo una struttura ministeriale in grado di rispondere con rapidità al dinamismo del settore anche in relazione al mutato scenario internazionale, né con il nuovo assetto voluto dal legislatore del decreto legislativo n. 29, e neppure, sotto il profilo del modulo organizzatorio, con il principio di carattere generale in base al quale per l'esercizio della delega, ove derogatoria dell'ordine delle competenze, occorre la previsione di apposita previsione normativa primaria.

Risulta peraltro essere stato sottoposto, per il parere, al Consiglio di Stato uno schema di modifica del D.P.R. n. 197 del 1994 che prevede un'articolazione più snella e maggiormente funzionale del Dicastero.

Non è stata ancora perfezionata la riforma del Corpo forestale dello Stato e dell'Ispettorato centrale repressione frodi voluta dalla L. n. 491 del 1993, art. 6, comma 6 (le proposte di riforma sono ancora in fase di elaborazione).

Particolarmente travagliata è la riforma dell'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo. Già trasformata in Ente autonomo di diritto pubblico (EIMA), con decretazione di urgenza (D.L. n. 314 del 194), dopo ben sei reiterazioni, l'ultimo D.L. 26 maggio 1995, n. 192, in gran parte abrogativo dell'originaria impostazione della riforma, con deliberazione del Senato in data 13 giugno 1995, non è stato convertito in legge. Tali indugi sulla riforma di un ente cui sono intestate funzioni di erogazione di provvidenze, anche a regioni e province, nonché funzioni strettamente gestorie e che ne fanno punto di riferimento per l'Unione europea (e che comunque doveva completarsi entro il 31/12/94, art. 9 L. n. 491 del 1993), sono segno eloquente dell'incertezza che ancora si registra nel comparto agricolo.

Ad evidenziare la complessità del fenomeno, con L. 25 maggio 1995, n. 229, è stata istituita una Commissione parlamentare di inchiesta sull'Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo con il compito di accertare le carenze nell'organizzazione, nel sistema dei controlli e delle sanzioni

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dell'AIMA e di individuare le misure per garantire un'efficiente e trasparente gestione delle risorse pubbliche destinate agli interventi di mercato (art. 2). La Commissione, entro sei mesi dalla data della sua costituzione, presenterà una relazione finale sull'esito delle indagini svolte e con la formulazione delle conseguenti proposte (art. 8).

Per quanto riguarda il riordino degli organi consultivi di cui all'art. 6, comma 1, lett. b), è in fase avanzata l'iter procedimentale dell'approvazione dello schema di regolamento ministeriale che sopprime il Consiglio Superiore dell'agricoltura e delle foreste e che istituisce il Comitato tecnico economico delle risorse agricole, alimentari e forestali, organo consultivo a carattere generale.

Anche per il riordino previsto dal citato art. 6, comma 1, lett. c) degli enti vigilati dal Ministero, è all'esame del Consiglio di Stato lo schema di regolamento concernente l'Unione Nazionale Incremento Razze Equine (UNIRE); è stato altresì predisposto lo schema di regolamento di riordino dell'Ente Nazionale Sementi Elite (ENSE).

È in corso di definizione, con la collaborazione delle regioni, il riordino degli Istituti di ricerca e sperimentazione agraria previsto dall'art. 6, comma 2, lett. c).

Con riferimento alla prescrizione di cui all'art. 6, comma 3 in materia di riduzione e soppressione dei capitoli di bilancio di previsione relativi alle funzioni trasferite alle regioni, già di competenza del soppresso Ministero dell'agricoltura e delle foreste, è in corso apposita istruttoria in seno alla Conferenza permanente Stato - Regioni.

È di prossimo invio per il parere al Consiglio di Stato uno schema di regolamento istitutivo, ai sensi dell'art. 7, comma 1, dell'elenco di esperti in materia di politica agricola e forestale nazionale, comunitaria ed internazionale.

Non è stato ancora predisposto, in ottemperanza al disposto di cui all'art. 10, comma 8, il D.P.C.M., da emanare con il concerto del Ministero delle risorse agricole, del Ministero dei trasporti e della navigazione e del Ministero dell'industria, per la determinazione del contingente di personale appartenente ai Ministeri dei trasporti e dell'industria da trasferire al Ministero delle risorse agricole e quello di quest'ultimo Ministero, già appartenente al soppresso Ministero dell'agricoltura e foreste, da porre in mobilità, atteso che tra l'altro non sono state ancora definite le piante organiche.

A seguito della direttiva emanata dal Presidente del Consiglio dei Ministri l'11 ottobre 1994, concernente l'istituzione dell'ufficio per le relazioni con il pubblico (U.R.P.), sono state delineate le caratteristiche e la struttura di tale Ufficio da incardinare in seno alla Direzione generale dei servizi generali e del personale.

Non è stata ancora istituita la Commissione paritetica per l'individuazione dei beni da trasferire alle regioni ai sensi dell'art. 11, comma 2 L. n. 491 del 1993.

Ma per quanto concerne l'elemento più qualificante della riforma di cui alla citata L. n. 491 del 1993, che assegna al Ministero per le risorse agricole, alimentari e forestali il ruolo istituzionale di cerniera fra unione europea e regioni, in funzione di coordinamento degli interventi in agricoltura piuttosto che verso la gestione diretta degli stessi attraverso l'attività di appositi comitati (art. 2, comma 6; art. 3, comma 2; art. 4, comma 1), l'intervenuto regolamento di cui al D.P.R. n. 197 del 1994 non ha dedicato alcuno spazio: si è persa in tal modo l'occasione per una non più eludibile accelerazione per il concreto esercizio di tale ruolo.

L'istituzione del Comitato permanente per la veterinaria e la zootecnia (art. 3, comma 1) e del Comitato permanente di servizi per la trasformazione industriale di prodotti agricoli e forestali (art. 4, comma 1), entrambi con competenze fondamentali di coordinamento, con riferimento, tra l'altro, alla definizione della posizione nazionale in relazione alla politica della Comunità europea nelle materie di interesse, non è ancora avvenuta.

## 2.2 Il Comitato permanente delle politiche agroalimentari e forestali.

È stato invece formalmente istituito il Comitato permanente delle politiche agroalimentari e forestali (art. 2, comma 6), presieduto dal Ministro delle risorse agricole alimentari e forestali e composto dai Presidenti delle regioni e delle province autonome o da i loro delegati (assessori all'agricoltura), con D.M. 22 novembre 1994, n. 750 (peraltro già attivato in via informale sin dal mese di dicembre 1993).

Tale Comitato funge da organo di raccordo tra l'Amministrazione delle risorse agricole e le Regioni e Province autonome per la determinazione degli obiettivi e delle linee generali di politica agroalimentare e forestale nazionale e delle linee di politica agricola da sostenere in sede comunitaria ed internazionale.

Con il protocollo d'intesa tra il Ministro delle risorse agricole e forestali ed il Presidente della conferenza dei Presidenti delle Regioni e delle province autonome, dell'aprile 1994, ai sensi dell'art. 2, comma 9, sono stati, tra l'altro costituiti cinque gruppi di lavoro misti Stato - Regioni:

a) per il trasferimento alle regioni di ulteriori funzioni in materia di acquacoltura e pesca marittima, veterinaria e zootecnia, produzione dei prodotti elencati nell'allegato II del Trattato di Roma, opere di raccolta, adduzione e distribuzione primaria delle acque irrigue di rilevanza nazionale;

b) il riordino in un unico ente per la ricerca agroalimentare e forestale degli Istituti di ricerca e sperimentazione agraria e le modalità di partecipazione delle regioni e delle province autonome alla gestione all'ente unico;

c) il riordino o la soppressione di altri enti vigilati dal Ministero;

d) la predisposizione del disegno di legge quadro in materia di usi civici;

e) lo studio delle norme di attuazione per trasferire alle Regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e Bolzano le funzioni e le competenze già trasferite alle regioni a statuto ordinario.

Sono state altresì approvate precisazioni interpretative al D.P.R. n. 197 del 1994, con l'intesa di provvedere ad eventuali modifiche dello stesso regolamento, con l'impegno del Ministro delle risorse agricole ad emanare direttive per assicurare il pieno coordinamento tra strutture ministeriali e Comitato permanente.

#### 2.2.1 In particolare: l'attività del Comitato.

Il Comitato permanente è stato convocato 15 volte.

Le riunioni valide sono state 13 (la mancanza di numero legale si è verificata nelle riunioni previste per i giorni 20/12/94 e 18/1/95).

Le questioni sulle quali il Comitato ha espresso parere favorevole sono le seguenti:

a) d.d.l. riparto fondi per le misure di accompagnamento reg. CEE n. 2078/92, 2079/92 e 2080/92 e obiettivi I e 5 reg. CEE 2052/88;

b) riparto fondi reg. CEE 2328/91 e 866/90 LEADER 2 (reg. 2081/93);

c) Piano Nazionale sui Servizi di Sviluppo Agricolo;

d) Programmi multiregionali obiettivo I Reg. 2081/93;

e) d.d.l. legge pluriennale per gli interventi programmati in agricoltura;

f) schema di decreto legislativo sull'agricoltura biologica;

g) Memorandum sull'Agricoltura di Montagna;

h) delibera relativa alle procedure delle prove di iscrizioni al registro delle varietà;

i) individuazione degli Istituti atti alla verifica delle prove varietali;

l) schema decreto legge per l'effettuazione delle prove varietali (capitolo 1536);

m) regolamento relativo all'attuazione della direttiva n. 92/33 per la commercializzazione delle piante di ortaggio e del materiale di moltiplicazione;

n) decreto sulla vinificazione delle uve da tavola;

o) riparto fondi reg. CEE 1360/78 Regione Obiettivo 5a;

p) risultati del gruppo di lavoro «Pesca»;

q) riparto fondi d.l. n. 727/94 convertito con legge n. 46/95.

Per i seguenti argomenti sono stati istituiti appositi gruppi di lavoro per le valutazioni delle problematiche attinenti:

aa) riforma degli Istituti di ricerca e sperimentazione agraria;

bb) proposta di riforma del Corpo Forestale dello Stato;

cc) Osservatorio pedologico e Servizio nazionale per la qualità del suolo;

dd) Politiche comunitarie;

ee) personale da trasferire alle regioni;

*ff)* proposta di regolamento di riforma ISMEA è da intendersi approvata (fatte salve le eventuali modifiche che saranno apportate dal Gruppo di Lavoro appositamente insediato).

I gruppi di lavoro da istituire sulle materie di seguito riportate sono subordinati alla comunicazione dei nominativi dei funzionari regionali:

- 1) riforma dell'Ispettorato generale per la repressione delle frodi;
- 2) Comitato di valutazione degli organismi di controllo per l'agricoltura biologica;
- 3) Commissione nazionale di agricoltura biologica;
- 4) Commissione per il rilievo della situazione debitoria delle A.P.A.;
- 5) Comitato tecnico per coordinare le attività relative alle prove varietali.

La questione relativa, invece, alla riforma dell'Ente nazionale sementi elette (ENSE) è sospesa.

È stata, infine, rinviata l'approvazione del regolamento che disciplina gli esami chimico-fisici e organolettici e le attività di degustazioni vini D.O.C. e D.O.C.G.

La pur intensa attività del Comitato dimostra, da un canto, la lentezza del perfezionamento dei provvedimenti sui quali il Comitato ha già espresso favorevole, dall'altro, l'effetto ad imbuto connesso ad concentrarsi nel Comitato delle più importanti iniziative che riguardano il comparto agricoltura e che ancora attendono la necessaria finalizzazione.

### 3. L'attuazione del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29

Non risulta essere stata emanata la direttiva generale di cui all'art. 14 del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, che in coerenza all'intervenuta separazione tra compiti di direzione politica e quelli di direzione amministrativa, prevede la fissazione, da parte del Ministro di obiettivi, programmi e priorità.

Neppure è stato istituito un Servizio per il controllo interno il cui schema di regolamento risulta essere stato inoltrato per il parere al Consiglio di Stato.

La mancata emanazione della direttiva ministeriale generale di cui al citato articolo 14 e la non ancora intervenuta istituzione del Servizio per il controllo interno non permettono un pieno esercizio del controllo sulla gestione attribuito alla Corte dei conti con L. n. 20 del 1994 anche in considerazione del fatto che tali atti, in base alla deliberazione n. 122 del 1994 della Sezione del controllo in adunanza plenaria, costituiscono strumenti essenziali per l'esercizio del controllo stesso.

È stata però ultimata con l'assenso del Dipartimento della funzione pubblica la stesura del rapporto sui carichi di lavoro per le Direzioni generali del ruolo centrale dell'Amministrazione.

Contestualmente sono stati predisposti gli schemi del D.P.C.M. per la determinazione delle piante organiche del Ministero e del decreto per la individuazione degli uffici di altro livello dirigenziale.

Non appena definite le piante organiche, sarà poi possibile determinare il contingente di personale da assegnare al Ministero e proveniente dagli altri Ministeri per effetto del trasferimento di funzioni disposto con L. n. 491 del 1993 e, correlativamente, individuare il contingente di personale del medesimo Ministero da porre in mobilità; e ciò anche in ottemperanza a quanto previsto dal citato art. 10, comma 8 L. n. 491 del 1993. Non appena noti i dati sulle vacanze di organico richiesti alle regioni, l'Amministrazione determinerà altresì il contingente di personale del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali da trasferire alle regioni (art. 6, comma 1, lett. a).

Relativamente alla dirigenza, l'Amministrazione, in conseguenza dell'avvenuta soppressione del Ministero dell'agricoltura e delle foreste e nelle more della definizione delle nuove piante organiche, ha sospeso i procedimenti concorsuali in atto su parere conforme del Consiglio di Stato reso in data 13 luglio 1994 nell'adunanza della Sezione II.

#### 3.1 La struttura del bilancio.

La struttura del rendiconto del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali non presenta sostanziali mutamenti rispetto al precedente esercizio essendo articolata per titoli, rubriche, categorie e capitoli.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La sua articolazione, non è infatti diversa dalla generalità degli stati di previsione delle altre amministrazioni dello Stato. In tale configurazione il bilancio non è strumento idoneo a dare la necessaria rappresentazione degli obiettivi programmi e priorità che devono essere fissati dall'autorità politica con la direttiva generale di cui all'art. 14 D.Lgs. n. 29 del 1993 e delle quote parte di bilancio che devono essere assegnate ai diversi centri di responsabilità e quindi tale da consentire la visibilità del conseguimento dei risultati della gestione, la loro valutazione e misurazione dei costi.

Per dare la necessaria significatività ai documenti contabili del bilancio e del rendiconto e coniugare tali strumenti con le fondamentali innovazioni introdotte dal decreto legislativo n. 29 e dalla legge n. 20 del 1994 di riforma dei controlli, occorre dunque che il legislatore intervenga con una apposita riforma della legge di bilancio.

Allo scopo la Ragioneria Generale, in vista dell'auspicata riforma redige, oramai da cinque anni, un utile schema di bilancio per unità operative.

A sua volta la Corte, per un necessario recupero di significatività del bilancio ha elaborato una diversa impostazione orientata verso l'individuazione di funzioni obiettivo, suddivise in micro funzioni, cui corrispondano autonomia e responsabilità gestionale.

Per il bilancio del Ministero delle risorse agricole le funzioni obiettivo entro cui vengono individuate micro funzioni, sono individuate tenendo conto della razionale articolazione per partizioni primarie del dicastero disciplinata dal D.P.R. n. 197/94: Servizi generali (personale; logistica; contabilità; informatica); Programmazione regolazione e controllo (programmazione; ricerca e sperimentazione; sistema informativo agricolo nazionale - SIAN); Politica comunitaria e relazioni internazionali (partecipazione elaborazione politiche comunitarie; indirizzo e coordinamento; partecipazione organizzazione internazionali; sicurezza e approvvigionamento FEOGA); Politiche agricole e agroindustriali nazionali (produzione agroindustriale, cooperazione di valenza nazionale, tutela prodotti agricoli, miglioramento genetico bestiame, indirizzo e coordinamento attività agriturismo, coordinamento fauna selvatica); Risorse forestali ed idriche (regolamentazione e tutela specie vegetali forestali; polizia forestale e ambientale (Corpo forestale dello Stato); prevenzione incendi (Corpo forestale dello Stato); coordinamento piani irrigazione; interventi irrigazione e bonifica; assetto territoriale rurale); Pesca e acquacoltura (assistenza tecnico scientifica; produzione ittica; commercializzazione; produzione fauna ittica); Servizi ispettivi (regolarità impiego fondi AIMA; repressione frodi agro alimentari).

#### 4. Principali aspetti della gestione finanziaria

##### 4.1 Premessa

Gli stanziamenti definitivi di competenza del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali nel 1994 sono stati pari a 3.233 miliardi ripartiti negli stanziamenti di parte corrente (828 miliardi) e in quelli in conto capitale (2.405 miliardi). Nel 1994, rispetto al dato globale dell'anno precedente (2.637 miliardi di lire nel 1993), si registra un aumento del 22,6% (+ 596 miliardi) di cui però 236,118 miliardi (118 milioni sul titolo I capitoli 1034, 1035 e 1039 e 236 miliardi sul titolo II capitoli 7055 e 8219) derivanti dalla soppressione degli organismi dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno (decreto legislativo n. 96 del 1993 e successive modificazioni); l'entità dell'aumento non appare comunque coerente con la trasformazione ministeriale che è ancora in corso e che non avrebbe dovuto comportare aumenti anche in considerazione del trasferimento di funzioni alle regioni.

La disaggregazione della somma degli stanziamenti definitivi di competenza del 1994 mostra che quelli del titolo I hanno costituito il 25,6% del totale (in valore assoluto 828 miliardi, oltre 38 miliardi in più (+ 4,8%) del corrispondente stanziamento del 1993), mentre quelli del titolo II hanno costituito il 74,3% (in valore assoluto 2.405 miliardi, 558 miliardi in più (+ 30,2%) del corrispondente stanziamento del 1993).

La massa impegnabile (stanziamenti definitivi più residui iniziali di stanziamento) assomma a 3.599 miliardi di cui il 75,9% in conto capitale anche per effetto della maggiore entità dei residui di stanziamento di parte capitale (97,1%, 737 su 759 miliardi totale di tali residui).

Andamento non molto diverso è riscontrabile negli impegni totali (pari a 2.628 miliardi), la cui parte capitale costituisce il 71,4% (1.877 miliardi).

Il rapporto impegni totali su massa impegnabile denota un'entità non eccessivamente elevata pari al 73%; tale rapporto è elevato nelle spese di parte corrente (86,7%), mentre diminuisce sensibilmente in quelle in conto capitale (68,6%).

Alla chiusura dell'esercizio i residui totali di stanziamento assommano a 900 miliardi, di cui 856 in conto capitale (95,1%), con una crescita del 18,5% rispetto a quelli iniziali.

I pagamenti totali sono stati pari a lire 2.483 miliardi, di cui 1.668 in conto competenza e 815 in conto residui.

Il rapporto pagamenti massa spendibile rivela un livello molto basso pari al 32,8%, maggiore nelle spese di parte corrente (71,6%) e minore in quelle in conto capitale (26,3%).

I residui totali fanno registrare un'elevata entità pari a 4.260 miliardi pur con una diminuzione dell'1,7% rispetto a quelli iniziali (in totale 77 miliardi). Disaggregando il dato globale risulta che il 95,6% di esso è formato da residui in conto capitale (4.075 miliardi).

Con riguardo alla destinazione delle risorse alle diverse categorie funzionali, l'analisi delle rubriche conferma che la quota più elevata riguarda i miglioramenti fondiari (38% contro il 40,4% del 1993). In crescita risultano anche gli stanziamenti destinati all'economia montana e forestale, rubrica 7 (26% del totale rispetto al 23,6% del 1993). Le risorse destinate alla rubrica 2, agricoltura sono pari al 6,4% del totale contro il 14% dell'anno precedente.

#### 4.2 Spese di parte corrente.

Esaminando più in dettaglio la spesa del Ministero si osserva che le risorse destinate alla spesa corrente (828 miliardi) costituiscono un quarto degli stanziamenti totali (25,6%): la massa impegnabile è pari a 866 miliardi (24% del totale 3.599 miliardi) e gli impegni totali assommano a lire 751 miliardi (28,5%).

La peculiare situazione che si riscontra nell'Amministrazione delle risorse agricole è dovuta all'elevata attività di trasferimento di risorse ad altri soggetti, segnatamente imprese e regioni.

La capacità di impegno si è attestata su livelli abbastanza elevati corrispondenti all'86,7% e ciò spiega il fenomeno di limitata formazione di residui di stanziamento (44 miliardi), 4,8% rispetto al totale (lire 900 miliardi).

La capacità di pagamento, 71,6%, è risultata inferiore a quella di impegno (86,7%). In totale i pagamenti assommano a 776 miliardi di cui 650 in conto competenza e 126 miliardi sui residui.

Nel corso dell'anno i residui totali sono diminuiti del 27,8% (-71 miliardi) passando da 255 miliardi a 184 miliardi di lire.

#### 4.3 Spese in conto capitale.

Le risorse destinate al titolo II sono state pari a 2.405 miliardi e corrispondono al 74,3% del totale degli stanziamenti definitivi di competenza; la massa impegnabile è stata di lire 2.733 miliardi (75,9% della massa impegnabile totale) e gli impegni assommano a 1.877 miliardi corrispondenti al 71,4% degli impegni totali.

Il rapporto tra impegni e massa impegnabile si è attestato su valori non elevati pari al 68,6%.

La massa spendibile ha raggiunto i 6.488 miliardi, ma ad essa non ha corrisposto un'elevata utilizzazione delle risorse. La percentuale dei pagamenti rispetto alla massa spendibile è risultata soltanto del 26,3%.

I dati sopra evidenziati, uniti all'elevato valore dei residui totali a fine esercizio (4.075 miliardi), denotano margini di inefficienza dell'Amministrazione nell'attività di spesa, anche se i residui passivi finali fanno registrare una leggero recupero rispetto a quelli iniziali (pari a 7 miliardi, 0,1% in percentuale).

Né contribuisce a migliorare la situazione il ritmo di smaltimento dei residui quale risulta dai pagamenti in conto residui (688 miliardi) che hanno costituito il 27,7% dei pagamenti totali ed appena il 16,8% dei residui iniziali.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

#### 4.4 Spese per trasferimenti.

Le spese per trasferimenti rappresentano (massa impegnabile), nell'ambito del Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, la parte più rilevante della spesa di tutto il dicastero, pari al 61,2% della spesa totale (in valore assoluto 2.204 miliardi di cui 239 miliardi di parte corrente categoria V e 1.965 miliardi in conto capitale categoria XII).

Rispetto alla spesa del titolo I, le spese per trasferimenti di parte corrente sono pari al 27,5%, mentre quelle in conto capitale, rispetto alla spesa del titolo II, hanno raggiunto il 71,8%.

La capacità di impegno si è attestata su livelli abbastanza elevati nel titolo I, pari al 76,8%; nel titolo II tale capacità si è invece attestata sul 73,3%.

Nella spesa per trasferimenti di parte corrente la capacità di pagamento rivela un andamento analogo a quello della capacità di impegno, ma con valori percentualmente molto meno elevati pari al 54,4% per i pagamenti della categoria V e al 24,2% per quelli della categoria XII.

L'analisi dei dati di consuntivo delle spese per trasferimenti in conto capitale mostra una limitata capacità di spesa del Ministero delle risorse agricole ed una conseguente bassa utilizzazione delle risorse disponibili. A conferma di tale osservazione si sottolinea l'elevato dato dei residui passivi, pari a 3.263 miliardi (percentualmente l'80,1% dei residui del titolo II ed il 76,6% dei residui totali).

I residui di stanziamento, pari a lire 102 miliardi nelle spese per trasferimenti correnti, raggiungono i 3.267 miliardi per quelle in conto capitale.

#### 4.4.1 Analisi dei trasferimenti.

Per quanto concerne la categoria V, si registra uno stanziamento complessivo pari a lire 207,431 miliardi con un incremento percentuale del 60,4% rispetto al 1993 (lire 129,431 miliardi).

Il riparto percentuale tra i trasferimenti alle imprese e agli enti pubblici (distinto nelle voci «Amministrazione centrale» e «Amministrazione locale»), evidenzia, rispetto al 1993, un incremento percentuale dell'86,2% dei primi, trasferimenti alle imprese (lire 108,855 miliardi per il 1994, contro 58,204 miliardi per il 1993) ed un incremento pari al 50,7% dei secondi, trasferimenti agli enti pubblici (rispettivamente per le due voci, Amministrazione centrale lire 17,045 miliardi per il 1994 e 28,383 miliardi per il 1993, con un decremento del 39,2%, Amministrazione locale lire 78,419 miliardi per il 1994 contro lire 35,928 miliardi per il 1993, con un incremento del 122%).

La categoria XII fa invece registrare un incremento dell'8%, lire 1.675,641 miliardi per il 1994 contro lire 1.551,572 miliardi per il 1993. Il riparto percentuale dei trasferimenti tra imprese e regioni risulta invece sostanzialmente omogeneo rispetto all'anno precedente (trasferimenti alle imprese, 50,2% per il 1994 contro il 53,3% per il 1993; trasferimenti alle regioni: 41,9% per il 1994 contro il 40,5% per il 1993).

Più in particolare, con riferimento al capitolo 7240 (attuazione L. n. 752 1986 e L. n. 201 1991) concernente la concessione di contributi ad Istituti ed organismi di ricerca e sperimentazione per lo svolgimento di programmi poliennali finalizzati di ricerca (su approvazione del Comitato nazionale della sperimentazione agraria nella seduta del 15 marzo 1994) sono stati impegnati complessivi 12.498.849.000 quali contributi finalizzati ai seguenti progetti: ricerca sulle colture alternative (lire 3.647.160.000, durata 2 anni); frutticoltura tropicale e sub-tropicale (lire 666.369.000, durata 1 anno); tecnologie avanzate (lire 1.421.640.000, durata 1 anno); mappe genomiche (990.000.000, durata 1 anno); foraggicoltura prativa (lire 4.343.130.000, durata 2 anni); canapa (lire 935.550.000, durata 2 anni); arboricoltura in area mediterranea (lire 495.000.000).

#### 4.5 Spesa per il personale in attività di servizio (categoria II).

Gli impegni per tale categoria di spesa assommano a 470 miliardi di lire, con un rapporto percentuale rispetto alla massa impegnabile pari al 90,87%, a fronte di uno stanziamento pari a lire 517 miliardi di lire (538 miliardi nel 1993 con un decremento percentuale del 3,9%). Le economie accertate ammontano a 47 miliardi pari al 9% della massa impegnabile.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La spesa impegnata è ripartita in miliardi di lire come segue:

Stipendi, retribuzione, ed altri assegni fissi . . . . .	291,160
Compensi per lavoro straordinario . . . . .	8,593
Indennità di missione e di trasferimento . . . . .	4,69
Incentivi alla produttività . . . . .	9,320
Altre indennità . . . . .	3,507
Contributi a carico dell'Amministrazione . . . . .	153,560
Totale . . . . .	470,410

I dirigenti generali (non compresi i dirigenti della Direzione generale risorse montane ed idriche e quello dell'Ispettorato centrale repressione frodi, per i quali sono previsti autonomi ruoli, ad eccezione dei dirigenti generali inseriti in ruolo unico) sono 12 (10 + 2 fuori ruolo); è compreso il direttore generale della direzione della pesca. I dirigenti superiori amministrativi sono 10, ivi inclusa un'unità della D.G. pesca. I dirigenti superiori tecnici sono 14 (inclusa un'unità di fuori ruolo). I dirigenti amministrativi sono 27 (inclusa un'unità di fuori ruolo) e quelli tecnici sono 20. Sono in corso procedure concorsuali relative a posti di *primo dirigente* (5 amministrativi e 21 tecnici) e di *dirigente superiore* (2 amministrativi e 4 tecnici) per cicli anteriori alla soppressione del M.A.F.

Altri dati relativi alla consistenza del personale in servizio al termine dell'anno 1994 ed alla sua ripartizione per qualifica o livello non sono ancora disponibili, essendo tuttora in corso le rilevazioni ed elaborazioni a cura del Ministero del tesoro. Per gli stessi motivi non è dato inoltre conoscere la distribuzione dello stesso personale per servizi o funzioni o per centri di costo.

#### 4.5.1 Personale del Corpo Forestale dello Stato.

Il Corpo forestale dello Stato, (le cui carriere del personale non direttivo e non dirigente sono state riordinate con decreto legislativo 12 maggio 1995, 201 in attuazione dell'art. 3 della legge 6 marzo 1992, n. 216) ha un proprio organico. L'organico delle qualifiche dirigenziali (non generale) è complessivamente di 46 unità, i posti coperti sono attualmente 29. Il totale delle spese per retribuzioni a personale comunque in servizio è di lire 361,102 miliardi. Le spese sostenute per il «costo del lavoro» (ivi incluse ad es. spese gestione mense, convenzioni con enti pubblici o privati ecc.) è pari complessivamente a lire 375,904 miliardi e che costituisce quindi rilevante quota parte rispetto al citato importo globale di 470 miliardi, categoria II, impegnato nell'esercizio 1994.

#### 4.6 Spesa per l'acquisto di beni e servizi (categoria IV).

Rispetto ad una massa impegnabile di 62,768 miliardi di lire (55,661 miliardi nel 1993 con incremento percentuale del 12,7%), gli impegni effettivamente assunti assommano a 52,642 miliardi. La restante cifra costituisce per 4,074 miliardi economie di bilancio e per 685 milioni residui di stanziamento riferiti alle voci spese per acquisto servizi (535 milioni) e altre spese per beni e servizi (150 milioni).

La spesa impegnata si ripartisce in miliardi di lire come segue:

Acquisto di beni durevoli e di consumo . . . . .	21,493
Spese per locali ed opere immobiliari . . . . .	12,293
Acquisto servizi . . . . .	16,711
Servizi meccanografici ed elettronici . . . . .	37
Altre spese per beni e servizi . . . . .	2,108
Totale . . . . .	52,642

#### 4.7 Spese per «beni ed opere immobiliari» e «beni mobili» (categorie X e XI).

All'interno delle categorie X e XI, «beni e opere immobiliari» e «beni mobili», si registra per il 1994 un incremento dello stanziamento complessivo, rispetto all'esercizio precedente, pari al 76%, lire 459,541 miliardi contro lire 260,741 del 1993.



Si accentua l'impennata di risorse finanziarie destinate ad «opere idrauliche» con incremento del 500%, lire 318,372 miliardi contro lire 53,292 miliardi del 1993. La voce «agricoltura» fa invece registrare un decremento del 27,6%, lire 141,124 miliardi per il 1994 contro lire 195,450 miliardi per il 1993.

## 5 Profili della gestione

### 5.1 Attività del Servizio credito agrario e cooperazione.

L'Amministrazione ha in primo luogo predisposto uno schema di provvedimento recante «Legge di spesa per gli interventi programmati nei settori agricolo, agroindustriale e forestale», inviandolo al competente Dipartimento della Presidenza del Consiglio, in ottemperanza di quanto dispone l'art. 2, comma 10 L. n. 491 del 1993, che cioè, a partire dall'anno 1994, la quota di risorse finanziarie da attribuire al Ministero delle risorse agricole per le materie di sua competenza, previste dalle leggi n. 752 del 1986 e n. 201 del 1991 e dalle successive leggi di programmazione non può essere superiore al 20%.

Nel corso dell'anno 1994 l'attività del Servizio credito agrario e Cooperazione si è estrinsecata nello svolgimento delle seguenti attività:

A) definizione dei procedimenti amministrativi relativi ai programmi approvati e finanziati in applicazione dell'art. 4, comma 3, lett. c) della legge pluriennale n. 752 del 1986, interessanti il settore della cooperazione agricola di rilevanza nazionale;

B) definizione di procedimenti amministrativi relativi a programmi approvati e finanziati ai sensi della L. 10 luglio 1991, n. 201 e prosecuzione di istruttoria per taluni progetti non inseriti nei programmi;

C) definizione delle istruttorie relative alle domande formulate ai sensi della L. 20 luglio 1992, n. 140;

D) definizione delle istruttorie relative alle domande formulate ai sensi della L. n. 237 del 1993, art. 1 comma bis,

E) adozione del provvedimento di individuazione dei criteri di ammissibilità delle istanze per l'intervento finanziario previsto ai sensi della L. 19 luglio 1993, n. 237, art. 1 comma 1 ter;

F) gestione del Fondo di rotazione per lo sviluppo della meccanizzazione Agricola di cui alla L. n. 910 del 1966.

### 5.2 Stato di attuazione L. n. 752 del 1986.

La legge pluriennale di spesa 8.11.1986 n. 752, ha individuato nelle azioni orizzontali gli strumenti operativi per lo sviluppo e l'ammodernamento dell'agricoltura italiana.

Nell'ambito di tali azioni sono state individuate le seguenti tipologie di intervento:

1) iniziative volte alla realizzazione di investimenti produttivi,

2) iniziative volte a favorire il riequilibrio gestionale delle aziende cooperative;

3) risanamento finanziario delle imprese cooperative;

4) realizzazione di programmi di formazione e aggiornamento di quadri e di manager di elevata professionalità, nonché programmi di informazione e di assistenza alle cooperative.

Con riferimento alle tematiche soprarichiamate l'attività ha riguardato solo marginalmente la fase dei procedimenti diretti all'approvazione di progetti.

I provvedimenti in questione non comportano, generalmente, movimenti finanziari, se non marginali, di disimpegno di spesa.

L'attività principale con riflessi sulla spesa è stata rivolta:

a) per gli investimenti, in relazione ai provvedimenti concessivi ammessi nei precedenti esercizi nonché al favorevole esito degli accertamenti sulle opere realizzate, l'Amministrazione ha proceduto alla emanazione di 34 provvedimenti di liquidazione per l'importo complessivo di lire 38.594.599.748;

b) per le istruttorie relative al riequilibrio gestionale delle cooperative, l'Amministrazione ha proceduto ad effettuare n. 8 accertamenti presso gli enti medesimi ed alla conseguente liquidazione dei relativi contributi per complessive lire 1.551.852.000.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

c) per le pratiche relative al risanamento finanziario, nel corso del 1994 non si è proceduto ad alcuna attività essendosi provveduto, già nel corso dell'esercizio precedente, al completamento delle relative istruttorie con la liquidazione delle rate attualizzate di concorso statale negli interessi in favore di quegli organismi per i quali, a suo tempo, erano stati emessi i relativi provvedimenti di impegno e per i quali gli Istituti mutuanti hanno prodotto i contratti di mutuo;

d) per i programmi di formazione l'Amministrazione, a seguito della compiuta istruttoria formale, ha provveduto alla emanazione di 3 provvedimenti di liquidazione delle somme spettanti agli organismi beneficiari, per un importo di lire 683.217.570;

### 5.3 Stato di attuazione L. n. 201 del 1991.

La L. 10 luglio 1991 n. 201 di differimento per gli anni 1991 e 1992 delle disposizioni già impartite dalla L. n. 752 del 1986, ha recato nuovi fondi da destinare alla cooperazione agricola di rilevanza nazionale. Rientrano, tra le azioni finanziabili dalla citata normativa:

a) l'attività di monitoraggio (Cap. 1545 di parte corrente);

b) il finanziamento di iniziative riguardanti programmi di formazione di quadri dirigenti nel settore della cooperazione. (Cap. 1603 di parte corrente);

c) il finanziamento di progetti d'investimento nel settore cooperativo collegati con interventi di capitalizzazione da parte dei soci delle cooperative medesime (Cap. 7253, in conto capitale).

La delibera CIPE del 30.11.93, pubblicata sulla G.U. n. 35 del 12.2.1994, ha previsto per l'anno 1994, la destinazione della somma di lire 39.400 milioni unicamente a progetti d'investimento nel settore cooperativo.

In particolare, con riferimento a quanto sopra evidenziato, l'attività dell'Amministrazione, nell'anno 1994 si è concretizzata nelle seguenti azioni:

1) per gli interventi di formazione dei quadri dirigenti nel settore della cooperazione, il Servizio ha provveduto alla liquidazione di contributi afferenti a programmi già ammessi a finanziamento nel corso di precedenti esercizi per un totale di lire 858.959.450.

2) Per l'attività di monitoraggio, sono state liquidate le competenze dovute in base alla convenzione sottoscritta tra il ministero e la Soc. EUROLOGIOS per l'importo di lire 250.000.000 in data 25.5.1992.

La citata convenzione ha consentito all'Amministrazione di acquisire, sulla base di procedure informatiche messe a punto dalla Società EUROLOGIOS, dati di riferimento per la selezione delle istanze formulate a valere sulla L. n. 140 del 1992.

Per quanto attiene, invece la convenzione sottoscritta con la medesima Società ed approvata con provvedimento del 30.12.1993, avente ad oggetto la gestione informatizzata delle istanze presentate a termini della L. del 19 luglio 1993 n. 237 art. 1, comma 1 bis e 1 ter, nel corso dell'anno 1994, la convenzione stessa ha trovato applicazione limitatamente all'art. 1 bis della richiamata L. n. 237 del 1993 con la gestione delle istanze pervenute.

Alla liquidazione delle relative competenze l'Amministrazione provvederà nel corso dell'anno 1995.

3) Con riferimento al settore degli investimenti, avuto riguardo alle disponibilità presenti sul pertinente capitolo, è stata completata l'istruttoria dei progetti ritenuti ammissibili in relazione alle disposizioni dettate dalla circolare n. 21 del 15.10.1992, con emanazione di 4 provvedimenti di impegno per complessive lire 5.054.000.000.

Questioni di particolare rilievo sono state discusse e definite nell'ambito della Commissione per la cooperazione: si è pervenuti alla definizione di un programma per il totale utilizzo dello stanziamento residuo ammontante circa a lire 64.400 milioni.

Sempre in merito a detta azione, in relazione ai provvedimenti concessivi ammessi nei precedenti esercizi nonché del favorevole esito degli accertamenti sulle opere realizzate, sono stati emanati 4 provvedimenti di liquidazione per l'importo complessivo di lire 11.992.087.800.

L'Amministrazione ha provveduto altresì all'adozione di 3 provvedimenti di liquidazione relativi al riequilibrio finanziario per complessive lire 1.315.545.000.

#### 5.4 Stato di attuazione L. n. 237 del 1993, art. 1 comma 1 bis.

La legge 19 luglio 1993 n. 237 art. 1 bis ha previsto l'accollo da parte dello Stato delle garanzie rilasciate da soci di cooperative in stato di accertata insolvenza.

Ai fini dell'applicazione della legge in oggetto il Ministero ha adottato il d.m. 80161 del 2.2.94, pubblicato nella G.U. n. 39 del 17.2.94, che ha fissato i criteri di intervento e le priorità, ai fini di una possibile graduatoria da adottarsi qualora i finanziamenti assicurati della legge non garantissero la copertura necessaria per l'accollo di tutte le garanzie presentate dai soci e rispondenti ai requisiti prefissati.

Con circolare n. 17 del 14.7.94, pubblicata nella G.U. 196 del 23.8.94, sono state indicate le modalità e i tempi per la presentazione delle istanze.

Le istanze pervenute riguardano 303 cooperative, per un fabbisogno complessivo superiore a lire 700 miliardi, quale risulta dalle dichiarazioni rilasciate sugli appositi modelli predisposti dall'Amministrazione e facenti parte della circolare n. 17/94.

Per ciascuna cooperativa in stato di insolvenza sono state presentate, mediamente, 4-5 istanze da parte dei vari garanti, a volte per una pluralità di garanzie dagli stessi rilasciate.

Risulta che gli atti riscontrati superano le 6.000 unità.

Sulla base dei criteri riportati negli atti sopra menzionati l'Amministrazione ha esaminato tutte le istanze pervenute per definire il programma di intervento per l'ammissione delle garanzie relative a crediti iscritti nello stato del passivo degli organismi con insolvenza accertata.

In merito al citato intervento si nota che, a fronte del fabbisogno complessivo richiesto per circa 700 miliardi, la legge pone una limitazione nello stanziamento previsto in lire 200 miliardi.

Entro il 1995 l'Amministrazione, espletata l'ulteriore istruttoria sui singoli soci, potrà procedere all'accollo delle garanzie nel limite di lire 60 miliardi, secondo l'ordine della graduatoria predefinita, di cui al citato programma.

Ciò tuttavia, non conclude l'intervento dello Stato, che proseguirà negli esercizi successivi, nel rispetto della stessa graduatoria e nel limite degli stanziamenti assicurati.

#### 5.5 Stato di attuazione L. n. 237 del 1993 art. 1, comma 1 ter.

La legge prevede l'intervento statale sotto forma di contributo sugli interessi per mutui di consolidamento di passività onerose a breve risultanti alla data del 31.12.1992.

La disponibilità finanziaria limitata a soli 20 miliardi è stata messa a disposizione nell'esercizio 1994.

Il finanziamento, non avendo carattere pluriennale, consentirà un intervento attualizzato sui mutui.

È stato valutato che l'intervento stesso, attesa l'esiguità dello stanziamento, non potrà che apportare dei benefici marginali al sistema cooperativo.

Nel corso del 1994 è stato adottato il D.M. 81447 del 4.10.1994 che ha fissato i criteri di ammissibilità al finanziamento e di selezione delle istanze.

#### 5.6 Gestione del Fondo di rotazione di cui alla L. n. 910 del 1966.

Il Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali, unitamente al Ministero del tesoro, cura la gestione del Fondo per lo sviluppo della meccanizzazione in agricoltura, previsto dall'art. 5 L. 25 luglio 1952 n. 949 e successivamente modificato ed integrato dall'art. 12 L. 27 ottobre 1966 n. 910 e dal D.L. 13 agosto 1975 n. 377, art. 7 (conv. dalla L. n. 493 del 1975).

Trattasi di un Fondo di rotazione della durata determinata con scadenza prevista al 31.12.1995, ai sensi dell'art. 7 del D.L. 13 agosto 1975 n. 377. Il Fondo si è alimentato inizialmente con una prima dotazione e con stanziamenti successivi fino al 1984 per un importo complessivo di lire 734.421.000.000.

Successivamente il Fondo si è autoalimentato con i versamenti effettuati dagli Istituti di credito convenzionati. Per l'anno 1994 la disponibilità del fondo è stata di lire 135.000.000.

Con le disponibilità si finanziano operazioni dirette all'acquisto di macchine agricole, ad interventi di irrigazione ed alla realizzazione di impianti a gas al servizio di serre. Detti interventi si realizzano su tutto il territorio nazionale per il tramite delle Regioni che istruiscono le richieste di prestito e mutuo presentate dagli operatori agricoli per le finalità sopra esposte.

## XIII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per la rendicontazione, gli Istituti si attengono alle disposizioni previste dalle apposite convenzioni che il Ministero delle risorse agricole alimentari e forestali ed il Ministero del tesoro stipulano con gli stessi. Trattasi di rendicontazione contabile semestrale.

I controlli sono svolti dalle due Amministrazioni sugli atti che gli Istituti di credito sono tenuti a presentare.

Il Ministero ha messo a punto con la Società d'informatica FINSIEL un programma che consente di acquisire al sistema SIAN Sistema Informativo Agricolo Nazionale i dati delle rendicontazioni. Non tutti gli Istituti hanno aderito nell'acquisto del pacchetto informatico e pertanto a fronte di 160 convenzioni in essere, solo per circa 40 Istituti di credito la rendicontazione avviene per via informatica.

#### 5.7 Fondo di previdenza del personale dei soppressi uffici dell'alimentazione (art. 14, L. n. 199 del 1958).

In base all'art. 26 L. n. 559 del 1993 l'Amministrazione ha provveduto alla chiusura della gestione del Fondo di previdenza del personale dei soppressi uffici dell'alimentazione (art. 14, L. n. 199 del 1958) ed il passaggio delle operazioni di liquidazione al Ministero del tesoro con le modalità stabilite dalla L. n. 1404 del 1956.

I principali dati desumibili dal libro contabile e dal rendiconto dell'esercizio 1994 possono così riassumersi:

- a) la disponibilità del Fondo per capitale ed interessi risulta pari a lire 899.902.583;
- b) nel corso del 1994 i movimenti del Fondo ammontano in entrata a lire 58.852.865 senza spese di liquidazione in uscita;
- c) alla data di chiusura della gestione (2 dicembre 1994) la consistenza del Fondo risulta pari a lire 958.733.448, di cui 620.000.000 in bot. scadenza un anno.

#### 5.8 Pesca e acquacoltura.

##### 5.8.1 Principali interventi legislativi di urgenza.

Gli interventi legislativi nel comparto della pesca e dell'acquacoltura riguardano il fermo biologico, le misure urgenti in materia di pesca ed acquacoltura, nonché interventi per il sostegno della produzione ittica nelle zone (Comparti marittimi della regione Puglia) colpite dalla recente emergenza ambientale e sanitaria.

Con il primo provvedimento, D.L. n. 424 del 1994, convertito dalla L. n. 504 del 94 è stata data attuazione alla misura del fermo biologico per l'anno 1994 con uno stanziamento di lire 52 miliardi (da prelevare dal Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie).

Con il secondo provvedimento, D.L. n. 561 del 1994, convertito dalla L. n. 655 del 1994 è stato previsto uno stanziamento pari a 70 miliardi per ciascuno degli anni 1994, 1995, 1996, per dare attuazione alla politica di piano del comparto (30 miliardi per il 1994) e alle altre misure di carattere settoriale (legge sul credito peschereccio, 17 miliardi per il 1994; Fondo di solidarietà nazionale della pesca, 14 miliardi per il 1994, ricapitalizzazione delle cooperative di pesca, 4 miliardi per il 1994, le cui modalità operative sono state poi disciplinate con apposito D.M. 12 gennaio 1995, in G.U. n. 30 del 6 febbraio 1995; accordi di programma con l'ISMEA, 3 miliardi per il 1994).

Con il terzo provvedimento, D.L. n. 663 del 1994, convertito dalla L. n. 93 del 1995, è stata fronteggiata la situazione di emergenza per l'infezione propagatasi nei mercati ittici della regione Puglia attraverso uno stanziamento pari a complessivi 30,6 miliardi per il 1994 (28,6 miliardi a carico del Fondo di solidarietà in agricoltura di cui alla legge n. 185/92 e 2 miliardi a carico del Fondo per il credito peschereccio) e 37,2 miliardi per il 1995 (con copertura finanziaria dal Fondo speciale di parte corrente 6856).

##### 5.8.2 Delibera CIPE 30 settembre 1994.

Con delibera CIPE del 30 settembre 1994 (in G.U. n. 33 del 10 febbraio 1994) sono state definite le linee di intervento finanziario dei regolamenti comunitari nel settore della pesca marittima ed acquacoltura nelle acque marine e salmastre (regolamenti CEE n. 4028/86, iniziative di natura strutturale, 80 miliardi;

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

n. 4042/89, fermo temporaneo e arresto definitivo del naviglio da pesca, 79 miliardi; n. 3499/91, studi e progetti riguardanti la conservazione e la gestione delle risorse della pesca nel Mediterraneo, 1 miliardo) relative all'anno 1994 per un ammontare complessivo di 160 miliardi di lire.

#### 5.8.3 Piano settoriale 1994/99 - Strumento finanziario di orientamento della pesca - SFOP.

Nel corso del 1994 è stata deliberata dal CIPE in data 13 aprile 1994 la «Proposta italiana relativa al documento unico di programmazione 1994 - 1999, elaborato ai sensi del regolamento CEE n. 2080/93 (Strumento finanziario di orientamento della pesca - SFOP)» in supplemento ordinario alla G.U. n. 103 del 5 maggio 1994 ed inviata alle competenti autorità comunitarie. La previsione dei mezzi finanziari nazionali per conseguire il nuovo orientamento del comparto pesca è previsto in complessivi 2.325 miliardi di lire, di cui 1.020 miliardi saranno realizzati nelle regioni rientranti nell'obiettivo 1 e 1.305 miliardi nelle restanti aree geografiche. Analogamente, in funzione dell'area di pertinenza l'impegno a carico dell'erario è previsto rispettivamente in 441,6 e 429,6 miliardi, mentre quello a carico del settore privato è previsto rispettivamente in 158,4 e 455,4 miliardi di lire; la restante quota è prevista a carico della Comunità.

Con decisioni del 6 dicembre 1994 e 22 dicembre 1994, la Commissione delle Comunità europee ha poi stabilito l'ammontare massimo del contributo dello SFOP a carico della Comunità in 233 (31,97 per il 1994) milioni di ECU (ai prezzi 1994) per le regioni rientranti nell'obiettivo 1 (aree depresse) ed in 134,40 (22,40 per il 1994) milioni di ECU (ai prezzi 1994) con esclusione delle regioni dell'obiettivo n. 1. Il fabbisogno di finanziamento nazionale può essere parzialmente coperto dal ricorso ai prestiti comunitari provenienti dalla BFI e da altri strumenti di credito. I settori di intervento sono: a) adeguamento dello sforzo da pesca; b) rinnovo ed ammodernamento della flotta da pesca; c) acquacoltura; d) zone marine protette; e) attrezzature dei porti da pesca; f) trasformazione e commercializzazione dei prodotti; g) accesso al mercato dei capitali; h) assistenza tecnica.

#### 5.8.4 Progetto pilota per il controllo satellitare delle navi da pesca.

In ottemperanza all'art. 3 del regolamento CEE 2847/93 sul controllo della politica comune della pesca, è stato predisposto a cura dell'Amministrazione un progetto pilota per il controllo satellitare delle navi da pesca. Il progetto è stato ammesso al finanziamento, a totale carico della Comunità per un importo di circa 1.720.000.000 di lire.

È in corso di definizione la procedura concorsuale per la scelta del privato contraente cui affidare la fornitura delle apparecchiature a tecnologia avanzata da sistemare a bordo di 20 battelli per la sperimentazione.

#### 5.8.5 Politica comunitaria dei mercati.

Il 31 dicembre 1994 è venuto a cessare il sistema di indennità compensativa sardine, prevista dal regolamento CEE 3117/85 e 3460/85 a favore dell'industria di trasformazione al fine di venire incontro alle esigenze dei ceti professionali in considerazione delle note difficoltà di commercializzazione del pesce azzurro a seguito dell'entrata nella Comunità di Spagna e Portogallo, essendo venuto a scadenza il termine di allineamento dei prezzi della sardina atlantica e mediterranea sancito nell'Atto di adesione dei due citati Paesi europei.

La cessazione di tale regime priva i pescatori italiani di un importante sbocco del prodotto sul mercato della trasformazione alla quale veniva erogata l'indennità compensativa.

Con il regolamento CEE n. 1626/94 del 27 giugno 1994 recante «Istituzione di misure tecniche per la conservazione delle risorse della pesca nel Mediterraneo», è stata elaborata, in ragione della specificità del bacino cui non risultava estensibile la regolamentazione vigente nelle regioni nordiche (regime di TAC e di quote), una prima disciplina a tutela delle risorse alicutiche del Mediterraneo, prevedendo comunque il mantenimento in vigore di alcune norme nazionali sulla pesca per un periodo limitato (fino al 2002) e con modalità procedurali di garanzia contro effetti negativi sull'attività dei pescatori comunitari.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## 5.8.6 Piano triennale 1994/1996.

In esecuzione delle previsioni del quarto Piano triennale 1994, 1996, adottato con decreto ministeriale del 21 dicembre 1993 sono stati adottati nel corso del 1994 i seguenti principali provvedimenti:

a) D.M. 5 luglio 1994 (in G.U. n.159 del 9 luglio 1994) con il quale sono state fissate le modalità tecniche, l'erogazione dei premi, le indennità giornaliere ed i criteri di ripresa dell'attività di pesca dopo l'attuazione del fermo biologico;

b) D.M. 28 ottobre 1994 (in G.U. del 5 novembre 1994) con il quale è stato disciplinato l'utilizzo del fondo di solidarietà nazionale della pesca a favore delle unità che esercitano pesca di molluschi bivalvi con attrezzo turbosoffiante iscritte nei Compartimenti di San Benedetto del Tronto e Molfetta. Con il medesimo decreto è stata dichiarata l'eccezionale avversità ecologica nonché la corresponsione di contributi a fondo perduto a favore delle unità del Compartimento marittimo di Livorno in dipendenza della sospensione dell'attività di pesca a strascico disposta a causa della presenza di mercurio nei prodotti ittici nei mesi di luglio e agosto 1994;

c) D.M. 7 dicembre 1994 (in G.U. n. 292 del 15 dicembre 1994) con il quale, nelle more della revisione della materia, è stata ulteriormente prorogata al 31 marzo 1995 la sospensione del rilascio di nuove licenze di pesca, termine della prevista emanazione delle norme attuative del quarto piano triennale della pesca.

5.9. Stato attuazione piano bieticolo e saccarifero (L. n. 546 del 1983 e L. n. 209 del 1990) e risanamento, ristrutturazione e sviluppo del settore bieticolo - saccarifero (L. n. 700 del 83, L. n. 209 del 1990 e L. n. 236 del 1993).

La società «Risanamento agro-industriale zuccheri RIBS spa, costituita con L. n. 700 del 1983, con capitale sociale, interamente versato pari a 610 miliardi al 31 dicembre 1994 (445,6 miliardi al 31 dicembre 1993), ha proseguito, sulla base dei fondamentali indirizzi contenuti nella citata L. n. 700 del 1983 e nella L. n. 209 del 1990, nella gestione degli interventi di sostegno del settore bieticolo - saccarifero tenendo conto delle linee essenziali del piano recepito nella delibera CIPE del 20 dicembre 1990. Il piano resta condizionato agli indirizzi della politica comunitaria che vieta interventi non previsti dalle Organizzazioni comuni di mercato o che alterino le regole della concorrenza.

In tale contesto, la RIBS effettua altresì, in via preliminare, studi di fattibilità ed economico-finanziari, nonché analisi e selezione di progetti riguardanti attività di ristrutturazione delle imprese saccarifere anche per la realizzazione di attività alternative ed integrative della medesima attività saccarifera, da sottoporre al Ministero delle risorse agricole che ne valuta fattibilità e finanziabilità. Inoltre, conformemente all'aggiornamento del piano da parte del CIPE, la RIBS può formulare ipotesi di rinegoziazione: a) di finanziamenti già concessi in attuazione di precedenti piani specifici di intervento; b) di partecipazioni della RIBS al capitale di società già oggetto di piani specifici di intervento.

La RIBS sulla base della legge istitutiva e dei piani di intervento autorizzati dal CIPE è intervenuta in 16 stabilimenti (3 di questi sono stati successivamente chiusi); per 10 stabilimenti è intervenuta la ristrutturazione o è in corso di ristrutturazione da parte di privati.

Sul piano industriale sono stati conseguiti gli obiettivi di concentrazione e ristrutturazione programmati nelle regioni settentrionali e centrali, mentre nel mezzogiorno gli interventi devono ancora essere completati. Nonostante un recupero della produzione non è invece ancora stato colmato il divario di produttività nei confronti dei partner comunitari.

Gli ettari coltivati a barbabietole da zucchero nel 1994 sono stimati in 267.000 ettari (dato ISTAT non definitivo) contro i 280.496 rilevati dall'ISTAT nel 1993; la diminuzione media risulta di circa il 5%. La produzione provvisoria di zucchero per la campagna 1994-95 è di 1.491.663 tonnellate contro i 1.418.785 tonnellate prodotte nella campagna 1993-94.

Complessivamente la RIBS, sulla base dei piani approvati dal CIPE ha erogato poco meno di 591 miliardi di cui 415 a titolo di finanziamento e 176 miliardi a titolo di partecipazione a capitale di 14 società (cfr. tabella I; la tabella II indica anche la restante parte da erogare: 53 miliardi in partecipazioni a capitale e 104 miliardi in finanziamenti, per un totale di ulteriori 157 miliardi).

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In particolare con la delibera CIPE del 13 aprile 1994 è stato approvato un specifico piano di intervento della RIBS spa, denominato Progetto Campoverde, ora all'esame degli organi comunitari, per la riconversione delle produzioni bietticole delle zone di Crotone, Policoro, Latina, Avezzano e Strongoli. A carico della RIBS è prevista una partecipazione al capitale della costituenda società fino a 19 miliardi ed un finanziamento del progetto pari a lire 20 miliardi.

Con altra delibera CIPE 11 ottobre 1994, tuttora all'esame degli organi comunitari, la RIBS è stata autorizzata a partecipare al progetto denominato Giardino delle Esperidi che ha la finalità di costituire una società per il ritiro delle eccedenze delle produzioni agrumarie da destinare poi alla trasformazione (15 miliardi al capitale della società e 31 miliardi a titolo di finanziamento).

#### 5.10 Riparto dei fondi tra Stato e regioni.

Con riferimento al comparto agricoltura risultano essere state emanate quattro delibere CIPE:

a) delibera del 13 aprile 1994 che ha delineato le linee di intervento e i collegati volumi finanziari, distinti in quote per singole regioni e Ministero delle risorse agricole, con riferimento all'attuazione dei progetti cofinanziati di cui ai regolamenti comunitari strutturali n. 866/90; n. 867/90; n. 2157/92; n. 2158/92 e n. 1859/82 per complessivi 151 miliardi.

b) delibera del 2 giugno 1994 di riparto dell'importo pari a lire 1.030 miliardi (ridotto di 2 miliardi dal decreto legge n. 257/94) recati dalla legge finanziaria 1994, di rifinanziamento della legge n. 752 del 1986 e finalizzati: aa) per 724 miliardi ad interventi delle regioni a statuto ordinario (art. 31, n. 752/86); bb) per 204 miliardi alle azioni di ricerca e sperimentazione agraria (23,5 miliardi), miglioramento genetico (52 miliardi), valorizzazione qualità (3,5 miliardi), prevenzione e repressione frodi (1,5 miliardi), promozione commerciale (7 miliardi), sviluppo informazione agricoltura e potenziamento SIAN (69,5 miliardi), sostegno associazioni riconosciute produttori (2 miliardi), interventi aree protette e prevenzione incendi (45 miliardi) (art. 4 L. n. 752 del 1986); cc) per 100 miliardi ad interventi delle regioni per l'attuazione del piano forestale nazionale (art. 6 L. n. 752 del 1986).

c) delibera del 2 giugno 1994 che destina la quota nazionale a carico del Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie per la realizzazione dell'obiettivo 5b del regolamento n. 2052/88, al Piemonte (1.354 milioni), all'Umbria (7.784 milioni) e al Veneto (10.309 milioni);

d) delibera del 20 dicembre 1994 che ha disposto un ulteriore finanziamento pari a lire 534.202.900.000 a valere sul Fondo rotazione di cui alla legge 183 del 1987 per l'attuazione dei regolamenti CEE n. 866/90, n. 1094/88, n. 2328/91 (titoli VII e VIII), n. 458/80 n. 270/79 e n. 1973/92 pari a lire 369.202.900, nonché alla prima assegnazione per l'attuazione dei regolamenti CEE n. 2328/91, n. 1360/78 e n. 1035/72 pari a lire 165.000.000.000 (obiettivo 5a, accelerazione delle strutture agrarie per le regioni al di fuori dell'obiettivo 1 e cioè quelle che, ai fini dello sviluppo e adeguamento strutturale in agricoltura, sono in ritardo).

#### 5.11 Finanziamenti FEOGA - Garanzia.

Per l'esercizio FEOGA - Garanzia 1994, iniziato il 16 ottobre 1993 e terminato il 15 ottobre 1994, su complessivi 7.264.406.488.181, il Ministero delle risorse agricole ha effettuato pagamenti pari a lire 3.677.429.059. Gli altri pagamenti sono stati effettuati dall'EFMA (6.260.600.395.860 di lire); dal Ministero delle finanze (736.306.344.944 di lire); dal Ministero del tesoro (246.343.202.128 di lire) dall'Ente Risi (17.479.116.190 di lire).

#### 5.12 Politiche comunitarie e nazionali.

##### 5.12.1 Le quote latte

In conseguenza delle eccedenze di produzione di latte rispetto alle quote consentite risulta che l'Italia ha assunto un'obbligazione pari a 3.621 miliardi in rate annuali.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In sede di riunione straordinaria ECOFIN del 21 ottobre 1994 si è infatti pervenuti ad una soluzione di compromesso sulla base di una proposta formulata dalla Presidenza tedesca e che in caso di irrigidimento dei partner comunitari avrebbe potuto comportare per l'Italia una sanzione complessiva di 5.000 miliardi di lire.

a) l'aumento delle quote latte, già riconosciuto per la campagna 1993/94 dal Consiglio dell'Unione Europea, viene esteso anche alle campagne 1991/92 e 1992/1993; pertanto, soltanto le campagne 1988/89, 1989/90 e 1990/91 restano penalizzate;

b) la sanzione complessiva, per l'intero arco temporale 1989 - 1993 ammonta a lire 1.905 milioni di ECU, pari a lire 3.620 miliardi;

c) l'onere finanziario, derivante dalla mancata estensione alle campagne 1988/89, 1989/90 e 1990/91 dell'aumento delle quote latte, pari a circa 1.247 miliardi di lire, sarà recuperato dalla Commissione dell'U.E. in quattro rate uguali a partire dal 1995 e fino al 1998;

d) per le campagne 1991/92 e 1992/93, è stato convenuto di non ritenere definitivi i dati presi a base del calcolo; essi, pertanto, potranno oscillare del 5% in più o in meno in sede di accertamento conclusivo;

e) l'intesa raggiunta prevede anche il ritiro di tutti i ricorsi pendenti sulla materia davanti alla Corte di giustizia europea.

La Commissione, in sede di liquidazione dei conti, ha già provveduto a trattenere circa 700 miliardi di lire sui rimborsi delle spese dell'EIMA, a titolo di mancata applicazione del regime delle quote latte (*mancato versamento del prelievo supplementare da parte degli operatori*) per le campagne 1988/89 e 1989/90, e si appresta a trattenere un'ulteriore somma di circa 800 miliardi di lire, allo stesso titolo, per la campagna 1990/91, alla quale si aggiunge l'importo della prima rata di cui alla lettera c).

#### 5.12.2 Altri settori di intervento

Sempre nel settore lattiero-caseario va ricordata la recente nuova definizione della politica del burro decisa dai Ministri dell'Agricoltura dell'Unione Europea nella sessione del mese di novembre. Questa definizione, in particolare, consente di commercializzare con la denominazione di «burro» anche il burro di siero che in Italia, a differenza di altri Paesi, è largamente prodotto.

Nel settore dei seminativi va ricordato l'ampliamento del campo di applicazione dell'aiuto supplementare al grano duro. Detto ampliamento ha riguardato la Regione Umbria per una superficie di 5.000 ettari che a decorrere dalla prossima campagna di semina 1994/95, beneficerà di un aiuto ad ettaro di 297 ECU.

Ancora nel settore dei seminativi va segnalato un atto amministrativo di particolare rilevanza generale costituito dalla emanazione della circolare n. D 478 del 10 agosto 1994 che contiene le istruzioni coordinate aggiornate di tutte le disposizioni nazionali emanate in applicazione della riforma della PAC.

Si tratta di una sorta di testo unico di tutte le disposizioni emanate dal 1992 ad oggi e che costituisce un preciso ed utile punto di riferimento per i produttori ai fini delle scelte colturali.

Di particolare rilevanza anche la presentazione il 28 settembre 1994 al Consiglio dell'Unione Europea di un articolato memorandum che ha per obiettivi, relativamente ai settori dei cereali, semi-oleosi e della zootecnia, la semplificazione e l'adeguamento della riforma della PAC alla luce della esperienza acquisita nei primi due anni di applicazione.

Nel settore della zootecnia, a fronte di una generalizzata diminuzione negli altri Stati Membri, il nostro paese ha mantenuto lo stesso numero di premi pari, per i bovini, a 824.885 capi.

Nel Consiglio agricolo di luglio 1994, la Commissione si è impegnata a presentare entro il corrente anno, una proposta di aumento dei premi per gli ovini.

Nel settore delle materie grasse va ricordato l'aumento di 30 ECU/100 kg. dell'aiuto alla produzione per l'olio di oliva nonché la fissazione a 10 ECU/100 kg. dell'importo dell'aiuto al consumo per l'olio di oliva che, invece, la Commissione proponeva di sopprimere.

Sempre sul piano comunitario l'attività dell'Amministrazione è caratterizzata dallo sforzo di gestione delle aggiudicazioni relative alla vendita di olio di oliva dell'intervento comunitario sul mercato libero. In particolare detta attività di gestione è volta alla salvaguardia ed alla tutela degli interessi dei produttori evitando gravi ripercussioni sul mercato.



## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sul piano nazionale, nel quadro del regime di aiuto alla produzione dell'olio di oliva sono stati adottati 219 decreti ministeriali recanti norme per il riconoscimento dei frantoi oleari e l'attività delle associazioni dei produttori.

Nel settore degli ortofrutticoli è stato predisposto e presentato al Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea un articolato memorandum che, in particolare, propone il rafforzamento nel ruolo delle associazioni dei produttori atte a divenire perno della commercializzazione e attori del mercato. In tale ottica, i Ministri dell'agricoltura nella sessione del 24 e 25 ottobre 1994, hanno invitato la Commissione a presentare proposte per la riforma dell'organizzazione di mercato nel settore degli ortofrutticoli.

Sul piano nazionale, con il D.M. 28/10/94 e con la circolare 26/10/94, n. 6 sono state impartite disposizioni rispettivamente in materia di premi per le estirpazioni dei meleli e per la trasformazione industriale degli agrumi.

Nel settore del tabacco l'attività ministeriale è al momento soprattutto rivolta ad ottenere la sollecita attuazione degli impegni assunti dalla Commissione Europea nel luglio 1994 in materia di aiuti in favore dei tabacchi orientali.

Nel settore dello zucchero e dell'agro-monetario i servizi sono impegnati ad esaminare le proposte di riforma dei relativi regimi che prossimamente saranno presentate al Consiglio dei ministri agricoli dell'U.E.

Nel settore vitivinicolo l'ultimo semestre è caratterizzato da permanenti lavori dedicati al negoziato in atto con i partners comunitari in materia di riforma dell'organizzazione comune di mercato. Punti fermi della posizione italiana sono il rifiuto dello zuccheraggio dei vini, il rifiuto di arbitrarie quote di produzione, la richiesta di provvedimenti mirati alla promozione del prodotto e la richiesta di finanziamento comunitario dell'estirpazione dei vigneti.

Sul piano nazionale tra le misure adottate nel settore vitivinicolo, sono state emanate le circolari esplicative per l'attuazione della distillazione preventiva, prestazioni viniche e distillazione delle uve da tavola.

Per quanto attiene il settore deputato all'attuazione dei regolamenti strutturali, di recente inserito nella Direzione generale delle politiche comunitarie, è in atto, con esito positivo, la riorganizzazione della relativa attività che consentirà al nostro Paese di beneficiare nei prossimi sei anni di circa 4.500 milioni di ECU pari a 9.000 miliardi di lire destinati allo sviluppo rurale.

Per quanto riguarda le regioni in ritardo di sviluppo (obiettivo 1) si sta completando la realizzazione degli interventi previsti nel periodo 1989-93 sia per quanto riguarda le azioni regionali che per quelle a carattere multiregionale dove in particolare il Ministero è impegnato in tre programmi operativi per 500 miliardi di investimento complessivo.

Per lo stesso obiettivo è stato elaborato il nuovo piano di sviluppo (parte agricola) per gli anni 1994-99 che è stato recepito dalla Commissione Europea il 29 luglio 1994. Il Ministero sta definendo due programmi operativi per la relativa attuazione.

Per quanto riguarda l'obiettivo 5b relativo alle zone di sviluppo rurale (Italia - Centro settentrionale), l'Amministrazione ha provveduto all'allargamento delle aree interessate e ha già definito insieme alla Commissione sei programmi regionali.

Per quanto riguarda l'obiettivo 5a relativo al miglioramento dell'efficienza delle strutture delle aziende agricole (reg. CEE 2328/91), è stata definita la ripartizione regionale delle risorse disponibili.

Relativamente alle misure di accompagnamento della riforma della PAC (misure agro-ambientali), sono stati approvati nel periodo maggio-ottobre 1994 14 programmi regionali e sono stati messi a disposizione con decreto - legge n. 7/11/94, n. 621, convertito in legge n. 737 del 1994, 100 miliardi e da assegnare all'EIMA (con corrispondente riduzione del fondo speciale di parte corrente 6856) per il cofinanziamento delle azioni previste. Tale previsione di spesa è stata prevista per assicurare il pronto avvio dell'attuazione dei regolamenti CEE n. 2078/92, relativo ai metodi di produzione agricola compatibili con le esigenze di protezione dell'ambiente e con la cura dello spazio naturale, n. 2079/92, che istituisce un regime comunitario di aiuti al preensionamento in agricoltura, e n. 2080/92, che istituisce un regime comunitario di aiuti alle misure forestali del settore agricolo. Gli aiuti vengono erogati dall'EIMA a beneficiari individuati con

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

provvedimento delle regioni o delle province autonome nel quadro dei programmi regionali o provinciali adottati ai sensi dei regolamenti n. 2978/92 e n. 2080/92, nonché in base al programma nazionale approvato dal CIPE in data 11 ottobre 1994 per l'attuazione del regolamento n. 2079/92.

In tema di politica commerciale, dopo la conclusione dell'accordo multilaterale del 15 aprile 1994 a Marrakech, sono in corso i lavori relativi all'applicazione dell'Accordo e proseguono quelli relativi al rinnovo delle intese con la Turchia, Malta, Cipro nonché con i Paesi dell'Europa dell'Est.

L'amministrazione assicura la gestione dei rapporti finanziari con l'Unione Europea attraverso continui contatti e scambi di dati con i servizi della sezione Garanzia del FEOGA. In tale contesto, viene attuato il controllo delle spese e la segnalazione delle schede di irregolarità. Le relative informazioni a decorrere dal maggio 1994 sono state memorizzate dal Centro di informatica della Guardia di finanza allo scopo di elaborare un programma comprendente l'insieme dei controlli effettuati dal nostro Ministero e da quello delle Finanze.

A livello comunitario si sta predisponendo il varo di un provvedimento che consentirà la istituzione di un dispositivo inteso ad intensificare e far conoscere agli altri Stati membri gli operatori che presentano rischio di inaffidabilità.

#### 5.13 *Convenzione tra Ministero e Unioncamere per gli esami organolettici dei vini.*

È stata stipulata la convenzione del 27 dicembre 1994 tra il Ministero ed Unioncamere e riguardante il funzionamento delle commissioni incaricate di effettuare gli esami analitici ed organolettici dei vini di qualità prodotti in regioni determinate (V.Q.P.R.D.) italiani ai sensi del regolamento CEE n. 823 del 16 marzo 1987 e successive modificazioni ed integrazioni.

La stipula della convenzione impegna lire 1.760.630.136 sul capitolo 7224 (residui 1993)

#### 5.14 *Ispettorato centrale repressione frodi.*

In attesa della riforma, l'Ispettorato centrale repressione frodi ha continuato nello svolgimento della propria attività istituzionale.

L'Ispettorato centrale repressione frodi, che si articola in uffici centrali e in 22 uffici periferici dislocati sul territorio nazionale, provvede all'esercizio delle funzioni inerenti alla prevenzione e alla repressione delle infrazioni nella preparazione e nel commercio dei prodotti agroalimentari e delle sostanze di uso agrario e forestale, al controllo di qualità sui prodotti in entrata e in uscita dal territorio nazionale; ai controlli intesi a contrastare, in concorso con gli altri organi di polizia giudiziaria (Corpo forestale dello Stato, Guardia di finanza, Polizia di Stato, Arma dei Carabinieri, in particolare con il «Comando Carabinieri tutela norme comunitarie e agroalimentari», istituito dalla L. n. 491 del 1993, art. 8 e funzionalmente dipendente dal Ministero delle risorse agricole alimentari e forestali), le frodi a danno del bilancio dell'Unione europea e di quello nazionale, derivanti da illecita percezione di aiuti finanziari.

Nel corso del 1994 sono state censite: n. 160662 ditte (contro n. 152485 ditte nel 1993); controllate n. 18533 ditte (contro 20745 del 1993); riscontrate non in regola n. 3364 (contro 2847); inoltrate notizie di reato n. 549 (contro n. 708 del 1993); contestate violazioni amministrative n. 4076 (contro 3897 del 1993); disposti sequestri n. 482 (contro 250).

Ai sensi della L. n. 898 del 1986 sono state accertate violazioni per lire 86.083.396 (indebite percezioni lire 42.033.041 e lire 44.050.355 corresponsabilità o concorrenza); sono in istruttoria violazioni per lire 1.662.889.487 (lire 715.784.181 indebite percezioni e lire 947.115.306 corresponsabilità o concorrenza); sono state emesse ingiunzioni per lire 83.776.095 e archiviazioni per lire 6.619.443.

#### 5.15 *Gestione Fondo solidarietà nazionale.*

a) La dotazione ordinaria del Fondo per il 1994 è stata di lire 390 miliardi, incrementati di lire 25 miliardi, ai sensi della L. n. 471 del 1994, per le alluvioni del settembre-novembre 1993, per cui la dotazione complessiva si eleva a lire 415 miliardi.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nell'ambito della gestione del Fondo rientra l'attività dei Consorzi di difesa delle produzioni agricole, per la difesa dei redditi aziendali attraverso la copertura assicurativa agevolata, nonché con azioni di difesa attiva per prevenire i danni delle calamità stesse attraverso idonee azioni preventive.

Per l'erogazione dei contributi ai Consorzi di difesa, lo stanziamento recato dalla legge finanziaria e di bilancio 1994 è stato di lire 200 miliardi.

Nel corso del 1994, su proposta delle regioni di attivazione degli interventi del Fondo, a conclusione dell'istruttoria ministeriale sono stati emessi n. 48 decreti di declaratoria di eventi calamitosi.

A fronte dei predetti decreti, per consentire alle regioni l'attuazione degli interventi di soccorso nelle aree danneggiate, sono stati disposti i seguenti prelevamenti dal Fondo ed il contestuale trasferimento delle somme ripartite nei bilanci regionali, d'intesa con la Conferenza Stato-Regioni:

a) 1° prelevamento 1994	L. 105	miliardi;
b) 2° prelevamento 1994	L. 101,278	miliardi;
c) 3° prelevamento 1994	L. 70	miliardi;
d) prelevamento aree alluvionate centro nord	L. 100	miliardi;
	<hr/>	
	Totale	L. 376,278 miliardi.

Con il prelevamento di lire 100 miliardi ed il contestuale trasferimento nei bilanci regionali, è stata data attuazione agli interventi di emergenza e di pronto intervento previsti dal D.L. n. 630 e dal D.L. n. 691 del 1994 (convertiti dalla L. n. 22 del 1995 e L. n. 35 del 1995) nelle aree del centro-nord colpite dall'alluvione nel mese di novembre 1994.

La rimanente disponibilità del Fondo del 1994, unitamente ai residui dell'anno precedente, è stata accantonata per essere utilizzata in parte per la copertura dello stanziamento di lire 28,600 miliardi posto a carico del Fondo, destinato dal D.L. n. 663 DEL 1994, reiterato con il D.L. n. 30 del 1995 e convertito dalla L. n. 93 del 1995, per gli interventi di emergenza a sostegno del settore pesca, e la restante parte utilizzata nel 1995 per le esigenze di spesa relative alle calamità verificatesi nell'ultimo periodo del 1994.

b) Con riguardo ai Consorzi di difesa, con decreto interministeriale Industria-Agricoltura, sono state approvate le tariffe e le condizioni di polizza per il 1994 e, sentite le regioni, i consorzi stessi e le imprese assicuratrici, sono stati individuati con decreto ministeriale, per territori agricoli omogenei, gli eventi, le colture e le garanzie ammissibili all'assicurazione agevolata nel 1995, nei termini e con le modalità stabiliti dall'art. 9 della L. n. 185 del 1992.

Ai fini della erogazione dei contributi ai Consorzi di difesa, sono state istruite e definite le richieste avanzate dai Consorzi stessi che si sono concluse con la emissione di n. 167 decreti di impegno e liquidazione, per un importo complessivo di lire 165 miliardi, di cui circa 100 miliardi a titolo di anticipo contributivo per il 1994 e lire 65 miliardi circa a titolo di anticipo e saldo di anni precedenti, ai sensi dell'art. 10 L. n. 590 del 1981 e dell'art. 9 L. n. 185 del 1992.

Le restanti disponibilità di bilancio verranno utilizzate per l'erogazione dei saldi contributivi 1994 e gli anticipi 1995.

c) Relativamente ai limiti di impegno posti in essere negli anni precedenti con prelevamento dal Fondo e trasferimento della prima annualità alle regioni, per il credito di soccorso, previa verifica dei rendiconti di spesa, sono stati emessi n. 85 decreti per la liquidazione, a favore delle regioni stesse nel corso del 1994, per un importo globale pari a lire 249.500.066.715 (capitoli 7461; 7460; 7456; 7455; 7450; 7449; 7442).

#### 5.16 Programma nazionale aiuti prepensionamento in agricoltura, in attuazione reg. CEE n. 2079/92.

Con delibera CIPE dell'11 ottobre 1994, è stato approvato il «Programma nazionale di aiuti al prepensionamento in agricoltura, in attuazione del regolamento CEE n. 2079/92, finalità per la quale con il

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

citato D.L. n. 621 del 1994, convertito dalla L. n. 737 del 1994, ha destinato una quota parte di 100 miliardi per l'anno 1994 da erogare da parte dell'EIMA in base al Programma in questione.

Il Programma mira ad interessare 26.500 imprenditori e 1.000 lavoratori ed a mobilitare 276.500 ettari.

Viene stimato un flusso di domande in numero di 100 nel 1994, 4.200 nel 1995, 7.100 nel 1996 e 8.600 nel 1997 oltre a 7.500 domande presentate nel 1997, ma il cui pagamento dovrebbe avvenire successivamente al 16 ottobre 1997 e quindi dovrebbe ricadere nell'anno 1998 per il FEOGA - Garanzia, per un totale stimato di 27.500 domande.

Gli aiuti previsti dal programma:

a) Aiuti a favore dei cedenti:

1) Premio unico per cessazione dell'attività: l'ammontare dell'aiuto, versato in un'unica soluzione, è composto da una quota fissa di lire 22.641.900 (10.000 ECU) per azienda più lire 905.670 (400 ECU) per ogni ettaro ceduto, fino ad un massimo di 50 ettari. Pertanto l'aiuto massimo cedibile è di lire 67.925.300 (30.000 ECU);

b) Indennità annua: l'ammontare dell'aiuto è composto da un'indennità annua fissa di lire 9.056.760 (4.000 ECU) più lire 566.045 (250 ECU) per ogni ettaro ceduto, fino ad un massimo di 24 ettari, pertanto l'aiuto massimo concedibile è di circa 22.641.900 lire/anno (10.000 ECU);

2) Aiuti a favore di lavoratori aziendali.

L'ammontare dell'aiuto è costituito da un'indennità annua fissa di lire 5.660.475 (2.500 ECU).

3) Aiuti a favore di servizi per lo svolgimento del programma.

Per l'attuazione del programma è previsto di un numero complessivo di 68 agenti impiegati. La spesa prevista a cofinanziamento è di lire 16.302.170 annue (7.200 ECU).

Il costo annuo dell'attuazione del programma viene stimato per l'anno 1994 in 3.532 milioni di lire (di cui 2.137 a carico CEE), per complessivi 1.478.191 milioni di lire (di cui 894.306 a carico CEE) al termine del programma previsto per il 2007.

## 6. Profili del controllo sulla gestione esercitato dalla Corte dei conti

La Corte dei conti nello svolgimento del programma di controllo sulla gestione per il secondo semestre 1994 e per l'anno 1995, approvato con deliberazione n. 122/94 della Sezione del controllo nell'adunanza generale del 27 settembre ed 11 ottobre 1994, ha preso in esame i seguenti profili gestionali.

### 6.1 Gestione del sistema informativo agricolo nazionale (S.I.A.N. - Finsiel).

#### 6.1.1 Considerazioni generali.

In data 28.11.91 tra il Ministero delle risorse Agricole Alimentari e Forestali (già M.A.F.) e la società AGRISIEL S.p.A. (oggi FINSIEL S.p.A.), fu stipulata una convenzione di durata quinquennale, a decorrere dall'11.1.1992, per il completamento, l'esercizio ed il funzionamento del Sistema Informativo Agricolo Nazionale (S.I.A.N.), realizzato dalla stessa società concessionaria Agrisiel, in esito alla precedente convenzione, di durata quinquennale, stipulata in data 29 luglio 1986.

Circa le modalità tecnico-operative, l'art. 4 della convenzione stabilisce che «il concessionario procederà allo svolgimento dell'incarico sulla base di piani esecutivi che formeranno oggetto di atti esecutivi che costituiranno a tutti gli effetti parte integrante e sostanziale della Convenzione».

Contestualmente alla convenzione 28.11.91 furono stipulati tre atti esecutivi prioritari, con imputazione al capitolo di bilancio previsto per il potenziamento del S.I.A.N., rispettivamente per:

a) l'esercizio ed il funzionamento del S.I.A.N. (manutenzione delle procedure realizzate entro il 31.12.1991, conduzione CED, ecc.), di durata quinquennale;

b) studi finalizzati al completamento del Sistema, eseguito nel corso del 1992;

c) lo sviluppo, nel biennio 92-93, di nuovi prodotti per la realizzazione di obiettivi prioritari, già individuati dalle Direzioni generali alla predetta data.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Successivamente sono stati approvati altri due atti esecutivi per il potenziamento del sistema informativo dell'Ispettorato centrale repressione frodi (decreto del 24 marzo 1992, per un importo complessivo di lire 2.959.530.000) e per quello relativo agli Uffici periferici dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali (decreto del 31 dicembre 1993 importo lire 521.220.000).

Contestualmente alla convenzione del 28.11.91 ed agli atti esecutivi l'Amministrazione ha trasmesso a questa Corte la «Relazione sullo stato di automazione del Ministero», illustrativa delle attività realizzate per l'anno 1993, copia dei D.D.M.M. di impegno di spesa e di pagamento relativamente all'esercizio finanziario 1993, nonché copia dei verbali della Commissione di indirizzo e coordinamento del S.I.A.N. (anni 1992 e 1993) unitamente a quelli della Commissione di verifica e collaudo prodotti nell'anno 1993.

Con il D.M. 29.11.91, di approvazione della convenzione di concessione, il Ministero dell'Agricoltura ha ritenuto l'Agrisiel S.p.A. idonea al completamento del S.I.A.N. ed alla gestione del Sistema.

Per quanto concerne i provvedimenti di impegno e di spesa relativi al 1993 si rappresenta quanto di seguito.

Per l'anno 1993 risulta essere stata destinata con la Ministeriale n. 52455 dell'8.7.93 all'Agrisiel S.p.A. una somma pari a lire 53.000.000.000 I.V.A. compresa. A ciò si è fatto fronte, in seguito alla nota di autorizzazione della Presidenza del Consiglio del 24.9.1993 n. 714, con l'impegno sul cap. 7227, fondi 1993, dell'importo di lire 52.600.000.000.

La restante somma di lire 400.000.000 è stata successivamente destinata all'Agrisiel con d.m. del 25.11.93 di impegno sui fondi 1992, resisi disponibili sul capitolo 7227, in seguito a nota della Presidenza del Consiglio del 12.11.93 n. 714, in deroga a quanto previsto dalla legge 19.7.1993 n. 243.

In ordine alle operazioni effettuate dalla Commissione di verifica e collaudo in merito alla corrispondenza tra i servizi erogati ed i prodotti forniti dalla concessionaria e le relative previsioni contrattuali risulta quanto segue.

La Commissione di verifica e collaudo istituita con d.m. 21 dicembre 1991, n. 27214/1075, ha ritenuto le attività collaudabili in quanto i prodotti realizzati sono risultati conformi, da un lato, alle attese degli utenti e, dall'altro, alle specifiche prescrizioni contrattuali.

Successivamente, dalla relazione annuale della Commissione di collaudo relativa all'anno 1993, riguardo alla rispondenza dei programmi operativi alle specifiche funzionali di cui agli art. 13 comma 1 lett. a, 14 comma 1 e 2, 12 comma 4 lett. e della convenzione, sono emersi alcuni inconvenienti: discrasie, duplicazioni di attività, dovuti, in parte, alla scelta dell'amministrazione in sede di impostazione di nuovi programmi, ed in parte alla approvazione avvenuta senza alcune doverose osservazioni delle suddette specifiche funzionali ai sensi del citato art. 14 comma 1. Ne è conseguito un peggioramento della qualità del servizio. Ciò è dovuto, secondo quanto rilevato dalla Commissione, «alla totale inefficacia delle convenzioni quinquennali, in quanto, in un arco di tempo di cinque anni qualsiasi sistema informatico diventa obsoleto».

Inoltre è stato evidenziato dalla Commissione che è stata riscontrata da alcuni utenti una eccessiva onerosità dei costi rispetto alla qualità del sistema messo a disposizione dall'Agrisiel.

La Commissione di verifica e collaudo ha provveduto, inoltre, ad esaminare gli interventi di manutenzione ordinaria ed evolutiva effettuati nel corso del 1993.

Da tale esame è emerso che le modalità di svolgimento sia della manutenzione ordinaria che di quella evolutiva sono sufficientemente strutturate all'interno della Società, anche se sembra auspicabile un miglioramento dei rapporti tra Amministrazione e Agrisiel, attraverso il miglioramento del contenuto della documentazione informativa prodotta dalla medesima società.

Non risultano però esservi stati disservizi tali da far applicare alla suddetta Società sanzioni.

Con nota del 5 aprile 1994 l'Autorità per l'informatica, ha fatto conoscere di aver qualificato la Convenzione di concessione «contratto di grande rilievo» come tale, pertanto, oggetto di monitoraggio ai sensi dell'art. 13, comma 2 del decreto legislativo n. 39 citato.

#### 6.1.2 Studi finalizzati al completamento del sistema.

Sono stati realizzati studi di completamento del sistema in base al secondo atto esecutivo e sono terminati nel 1992 (approvato con il citato D.M. 26863/1075).

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tali studi hanno riguardato:

- a) il sistema integrato Ministero - EIMA per il controllo delle produzioni agricole;
- b) procedure di supporto all'assunzione di decisioni riguardanti il comparto agricolo con particolare riferimento alla gestione della politica agricola comunitaria e dei relativi Regolamenti;
- c) collegamento tra SIAN e regioni per lo scambio di dati connessi con il controllo della produzione;
- d) un piano di formazione per il personale del Ministero nel campo delle tecnologie delle informazioni.

L'Amministrazione ha previsto che i suddetti studi di fattibilità possano tradursi in progetti specifici e per questo motivo li ha inclusi nelle previsioni del Piano triennale SIAN 1995 - 1997 presentato dal Ministero alla Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione (AIPA) ai sensi del decreto legislativo n. 39 del 1993.

Il SIAN è stato integrato con specifici atti esecutivi disposti e approvati autonomamente, ricorrendo a pertinenti finanziamenti di competenza, dell'ispettorato Centrale per la Repressione delle Frodi e dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali.

Risulta realizzato il potenziamento degli uffici periferici dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali con il conseguimento di tutti gli obiettivi programmati.

Per il 1995, perdurando difficoltà di ordine finanziario, l'Amministrazione dovrà necessariamente limitarsi ad assicurare il funzionamento del sistema.

Peraltro gli Uffici fruitori sono stati interessati ad una verifica e valutazione delle procedure automatizzate in atto al fine di individuare possibili disattivazioni di procedure sotto utilizzate od obsolete.

Si osserva come un'attività istituzionale, che per sua natura non può essere soggetta a soluzioni di continuità, senza pregiudizio per il corretto funzionamento dell'Amministrazione, viene finanziata non già con i fondi derivanti da capitolo di bilancio ordinario, ma con stanziamenti di volta in volta disposti in seguito a delibere del CIPE che comportano l'accredito di fondi medesimi, per prassi consolidata, nel secondo semestre dell'anno. Ciò comporta pregiudizio per l'adempimento puntuale dei contratti che l'Amministrazione ha stipulato e stipula per il servizio; inoltre tale situazione non consente neppure adeguamenti tempestivi del sistema. Tantomeno favorisce ipotesi di sviluppo e la realizzazione di progetti formulati nei piani triennali che, con il principio dello «scorrimento», vengono dall'Amministrazione sottoposti annualmente alla valutazione dell'AIPA.

Con il 1995 l'Amministrazione ha già provveduto a ridisegnare gli «Organi di governo» del SIAN tenendo conto delle indicazioni fornite dalle esperienze maturate nella fase esecutiva degli ultimi anni nonché della esigenza di adeguare detti organi al nuovo quadro istituzionale ed operativo.

Su indicazioni dell'AIPA, l'Amministrazione è tenuta a procedere al monitoraggio del sistema.

Il SIAN potrà conseguire una più significativa dimensione adeguata alla sua potenzialità non appena si renderà possibile consentire l'accesso per la consultazione delle banche dati che al momento avviene in via sperimentale con taluni organismi, in particolare le Amministrazioni regionali.

L'avvio di tale procedura è previsto nel corso del 1995. A tale scopo il Ministero per le risorse agricole ha predisposto un apposito schema di regolamento per la consultazione delle banche dati del SIAN (sul quale si deve pronunciare in via definitiva il Consiglio di Stato), che prevede appunto il collegamento fra le banche del SIAN, l'UE, l'EIMA, le Regioni e Province Autonome, l'ISTAT, l'ISMEA e l'INEA nonché le Organizzazioni professionali e le Associazioni dei produttori. È previsto anche l'accesso ai dati da parte di utenti privati.

## 6.2 Attuazione L. 7 febbraio 1992 n. 140.

### 6.2.1 Interventi di cui all'art.1, L. n. 140.

L'art. 1 L. 7 febbraio 1992 n. 140 ha previsto il finanziamento di progetti di opere pubbliche di rilevanza nazionale nel settore dell'irrigazione ed opere connesse, mediante mutui di durata ventennale, con ammortamento a totale carico dello Stato da contrarsi con istituti o sezioni di credito specializzate, all'uopo autorizzati.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Con tale legge lo Stato ha inteso assicurare, nei limiti delle possibilità di bilancio, un consistente apporto finanziario al completamento, all'adeguamento e alla realizzazione di opere irrigue di rilevanza nazionale ed interventi connessi, in linea con gli orientamenti espressi dal CIPE nella delibera del 31.1.1992, che ha definito la tipologia degli interventi ammissibili.

Le strutture rientranti in detta tipologia sono state essenzialmente individuate nelle opere di accumulo di acqua, nelle adduzioni primarie degli invasi anche in galleria nelle ristrutturazioni dei ripartitori e dei distributori primari, nonché nelle sistemazioni delle canalizzazioni primarie.

La legge in parola, ha peraltro, demandato ad apposito provvedimento dell'Amministrazione delle risorse agricole, di concerto con quello del Tesoro la fissazione delle modalità, termini e condizioni per la concessione e l'utilizzazione dei predetti mutui. A tale adempimento è stato provveduto con il decreto interministeriale del 4.3.1992, pubblicato nella G.U. n. 63 del 16.3.1992.

Considerato che l'entità massima dei mutui concedibili era correlata ai limiti di impegno ventennali stabiliti dalla predetta legge, pari a lire 30 miliardi per l'anno 1992 ed a lire 20 miliardi per l'anno 1993, ed ai tassi di interesse che il citato decreto interministeriale ha fissato in misura non superiore a quello determinato bimestralmente dal Ministero del tesoro per le operazioni di credito agrario di miglioramento, l'ammontare dei mutui autorizzabili è stato al momento preventivato intorno a lire 300 miliardi.

Tale volume di spesa, posta a totale carico dello Stato era, peraltro, ritenuta insufficiente a soddisfare le numerose esigenze rappresentate da Consorzi di bonifica ed Enti di irrigazione quantificabili in lire 2.000 miliardi per opere che possono essere così classificate:

a) completamento di importanti opere di accumulo di acqua a prevalente destinazione irrigua e delle relative reti primarie di adduzione e distribuzione;

b) ristrutturazione ed adeguamenti funzionali di canali primari irrigui a servizio di estesi comprensori;

c) realizzazione di nuove opere finalizzate sia all'estensione dell'irrigazione in zone sprovviste sia all'ammodernamento dei sistemi di irrigazione mediante l'adozione di tecnologie innovative.

Avuto riguardo alla esigua disponibilità delle risorse, si l'Amministrazione ha provveduto a stabilire criteri di priorità al fine di assicurare efficienza ed efficacia all'azione dell'intervento pubblico.

Per la definizione dei criteri di priorità, il Ministero ha ritenuto opportuno acquisire il parere del proprio Consiglio Superiore che in merito si è espresso con voto n. 69 del 23.10.1992, indicando nel completamento delle opere il criterio prioritario per eccellenza.

Conseguentemente, con il D.M. n. 6242 del 18.11.1992, in osservanza ai criteri stabiliti dal Consiglio Superiore è stato predisposto il programma di finanziamento delle opere, per il complessivo importo di lire 291.455 milioni.

Successivamente, il Ministero ha interessato vari Istituti di credito al fine di verificare la possibilità di conseguire offerte migliorative delle condizioni di mutuo, formulate:

a) come ulteriore miglioramento del tasso di riferimento praticato, avendo presente che l'erogazione dei fondi avverrà gradualmente in tranches successive variabili in relazione allo stato di avanzamento dei lavori, il che comporta che la fase a regime delle anticipazioni interverrà in tempi variabili dai 3 ai 5 anni mediamente dall'inizio dell'ammortamento;

b) ovvero, in alternativa, come migliore offerta del tasso attivo sulle somme giacenti nei conti vincolati a favore del Consorzio beneficiario nei quali l'Istituto si impegna a fare affluire l'intero ammontare del mutuo non appena stipulata la convenzione. Dalla data di inizio dell'ammortamento, sulle giacenze esistenti nel conto corrente vincolato, verrà calcolato il tasso attivo in misura non inferiore al costo di provvista determinato bimestralmente dal Ministero del tesoro per le operazioni di credito agrario e di miglioramento, diminuito di un punto.

Gli istituti A.N.I.C.A., A.B.I. ed I.M.I. hanno rappresentato all'unanimità di non essere disponibili per il miglioramento del tasso di riferimento, mentre hanno acconsentito a praticare una migliore offerta pari a mezzo punto del tasso attivo sulle somme giacenti. Su tali basi l'Amministrazione ha proceduto alle autorizzazioni a Consorzi ed Enti per la stipula dei contratti.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Va rilevato, infine, che il D.L. 20 maggio 1993 n. 149, convertito dalla L. 19 luglio 1993 n. 237 «Interventi urgenti in favore dell'economia» all'art. 1, comma 1, ha disposto la durata decennale, anziché ventennale, dell'ammortamento dei mutui in argomento.

Di conseguenza, l'ammontare del finanziamento approvato con il citato D.M. n. 6242/1992, in relazione al vigente tasso di riferimento bimestrale, ha subito una decurtazione di circa 40 miliardi di lire.

Nell'attuazione della legge si sono manifestate difficoltà di varia natura, individuate nella laboriosità degli accordi con gli Istituti mutuanti, nella necessità di ulteriori adempimenti progettuali ed istruttori richiesti dai competenti organi del Ministero dei lavori pubblici, nella lunghezza delle procedure concorsuali per l'affidamento dei lavori, in parte rientranti nell'ambito di applicazione della direttiva n. 89/440/CEE.

A tale ultimo proposito, in relazione ad alcuni esiti di gara che hanno evidenziato ribassi di notevole entità, risulta che l'Amministrazione ha sollecitato sia ai concessionari che agli organi istruttori attenta verifica circa la regolarità della gara esperita e la congruità del risultato conseguito.

A fronte della disponibilità di lire 50 miliardi, di cui alla precitata legge, al 31.12.1994 sono stati disposti impegni per lire 42.536.259.858.

Restano da impegnare lire 7.463.740.142.

La prosecuzione degli interventi nel settore delle opere irrigue di rilevanza nazionale è stata consentita dall'art. 1 D.L. n. 149 del 1993, convertito dalla L. n. 237 del 1993 e dall'art. 1 D.L. n. 547 del 1994, convertito dalla L. n. 644 del 1994.

#### 6.2.2. Interventi di cui all'art. 2, L. n. 140.

L'art. 2 L. 7 febbraio 1992 n. 140 ha previsto, per le cooperative agricole la possibilità di accedere a mutui decennali, assistiti dal concorso statale negli interessi, per il consolidamento di passività onerose a breve esistenti al 31.12.1991.

La stessa legge ha condizionato l'intervento statale alla ricapitalizzazione da parte dei soci e ciò nella prospettiva di garantire che il consolidamento delle passività avvenisse su una rafforzata struttura economico-finanziaria.

Ai fini dell'attuazione della predetta legge, risulta che l'Amministrazione ha provveduto all'emanazione del D.M. n. 21539 del 9.3.1992 con il quale sono stati definiti gli ambiti applicativi della legge stessa.

Successivamente, con le circolari n. 271 del 16.3.1992, n. 273 del 10.4.1992, n. 275 del 24.6.1992 e n. 21 del 4.8.1993, sono stati definiti i criteri e le procedure per la presentazione, l'accoglimento e la successiva valutazione delle relative istanze.

In applicazione delle predette circolari sono complessivamente pervenute al Servizio competente del Ministero delle risorse agricole n. 339 istanze per importi di mutuo ammontanti a lire 620.401 milioni.

Successivamente, sono state istruite le istanze pervenute e definito il programma di intervento che è stato formulato in conformità alle disposizioni delle predette circolari.

In una prima fase risultano essere stati emanati n. 123 nullaosta che hanno autorizzato la stipula di mutui per complessive lire 332.302 milioni, con un concorso statale previsto di lire 11.954 milioni.

Sulla base della stipula dei contratti di mutuo, da parte degli Istituti di credito mutuatari, l'Amministrazione provvederà poi alla emanazione dei relativi provvedimenti di impegno e liquidazione del concorso statale negli interessi attraverso la procedura del ruolo di spesa fissa.

Deve rilevarsi che l'applicazione della predetta legge, che ha comportato per l'Amministrazione la messa a punto di una serie di procedure amministrative, anche su base informatica e, quindi, consistenti oneri riflessi a carico dello Stato, non ha incontrato particolare successo.

Tale circostanza è rilevabile dal ridotto numero di istanze presentate a fronte delle disponibilità di bilancio recate dalla legge stessa, ammontanti a lire 40 miliardi annui, ed è imputabile alle difficoltà riscontrate in sede applicativa dagli organismi cooperativi.

Per quanto attiene al contenuto volume di mutui richiesti, esso può essere imputato alle seguenti cause:

1) scarso interesse dimostrato da molte cooperative a fruire delle agevolazioni creditizie previste dalla richiamata legge probabilmente a causa dell'obbligo, previsto dalla legge stessa, di procedere ad interventi di ricapitalizzazione che, per finalità diverse, avevano già impegnato la base sociale degli organismi cooperativi;



2) i tassi di interesse previsti dalla legge a carico dei beneficiari per le cooperative ubicate nei territori del sud e zone montane sono risultati essere sensibilmente superiori a quelli ottenibili sul mercato per operazioni similari.

Per quanto attiene, invece, alle difficoltà riscontrate in sede di applicazione operativa, queste vanno attribuite, in particolare, alla scarsa disponibilità dimostrata, dagli Istituti di credito, a concedere i mutui in questione.

Ciò è imputabile alla contingente situazione del mercato finanziario caratterizzato dalla ridotta redimibilità dei crediti e, quindi, da un elevato livello di sofferenze sopportato dagli Istituti stessi, ed alle intervenute disposizioni di cui al D.Lgs. 1 settembre 1993 n. 385 che ha ampliato i limiti e modificato la natura delle garanzie richieste a copertura delle operazioni di credito agrario.

L'Amministrazione, proprio in considerazione delle suesposte difficoltà, ha ritenuto opportuno intervenire con il D.M. n. 80354 del 22.2.1994, prevedendo, limitatamente ai nullaosta ministeriali emessi alla data del provvedimento stesso, la proroga generalizzata di tre mesi al termine di scadenza.

Da quanto sopra, può rilevarsi che nonostante l'applicazione della legge abbia comportato per l'Amministrazione notevole impegno anche in termini di risorse umane oltre che finanziarie, sul piano operativo, non sono stati raggiunti i risultati e le finalità prefissati.

Va peraltro precisato che l'operatività della legge scade il 31.12.1994, termine entro il quale dovranno concludersi, con l'assunzione dei relativi impegni, tutte le procedure istruttorie avviate.

A tutt'oggi sono stati complessivamente rilasciati n. 142 nulla osta che hanno autorizzato la stipula di mutui per complessive lire 343.342 milioni con il concorso statale previsto di lire 12.055 milioni circa.

Risulta poi che taluni nulla osta sono stati rilasciati solo nel II semestre e ciò in relazione alla già segnalata difficoltà da parte degli Istituti di credito a concedere i mutui. Per questi nulla osta, la validità è stata comunque fissata al 30/11/94, atteso che entro il 31/12/94, occorre procedere agli impegni.

A fronte dei nulla osta sono pervenuti 79 contratti di mutuo per un importo complessivo di lire 184.994.487.355 per i quali è stato assunto un impegno annuo di lire 7.596.776.240.

Risulta che la Ragioneria centrale ha in proposito sollevato rilievo, per impegni assunti sulla base dei contratti condizionati, affermando che i provvedimenti adottati non risponderebbero ad «obbligazioni giuridiche perfezionate», ai sensi dell'art. 20 della legge n. 468/78.

### *6.3 Gestioni di ammasso dei prodotti agricoli condotte dai Consorzi Agrari.*

Le gestioni di ammasso dei prodotti agricoli, svolte dai Consorzi Agrari fino alla campagna 1961/62, sono state rendicontate per singoli prodotti e per singole annate ed i relativi conti sono stati approvati con n. 3172 decreti, già registrati alla Corte dei conti.

I disavanzi di dette gestioni sono stati liquidati soltanto nei limiti degli stanziamenti di bilancio e, quindi, per n. 1.230 decreti non è stato possibile provvedere.

Relativamente alle gestioni che non sono state liquidate e per conseguire una sostanziale semplificazione dei rapporti intercorrenti tra Enti ammassatori ed Istituti finanziatori ed evitare ulteriori aggravii di spese, nell'ottobre del 1980 è stata disposta l'istituzione di una contabilità unica presso ogni Consorzio agrario ed ogni Banca interessata.

Con decreto interministeriale 13 ottobre 1980, adottato di concerto fra il Ministero dell'Agricoltura e il Ministero del Tesoro, sentita la Banca d'Italia, registrato alla Corte dei conti in data 17 marzo 1981, veniva stabilito che ogni Consorzio agrario ed ogni Istituto finanziatore unificassero le rispettive contabilità senza alcuna distinzione fra prodotto ammassato e campagna di ammasso.

In tal modo, tutti i saldi dei conti aperti sono stati riportati e contabilizzati in un unico conto denominato «conto ammassi obbligatori dei prodotti agricoli campagne 1961/62 e precedenti».

A seguito della suindicata unificazione sono stati emessi, negli anni 1988, 1989 e 1990, n. 89 decreti ministeriali.

Con essi veniva accertato, alla data del 31 gennaio 1982, il debito dell'Erario nei confronti dei singoli Consorzi agrari e degli Istituti finanziatori, derivante dalle competenze previste nei precedenti decreti registrati alla Corte dei conti, dal riconoscimento di spese cosiddette di finalizzazione, addebiti ed accrediti

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

vari, in una misura ritenuta congrua dalla Commissione consultiva centrale per le cessate gestioni di ammasso, oltre al riconoscimento degli interessi passivi maturati alla stessa data.

Tale debito ammontava a lire 1.669.211.642.706, di cui lire 171.780.177.871 verso i Consorzi agrari e lire 1.497.431.464.835, verso gli Istituti finanziatori.

Per il debito verso gli Istituti finanziatori si era provveduto mediante rilascio di effetti cambiari, rinnovati e riscontati ogni quattro mesi presso la Banca d'Italia, su cui gravavano bolli cambiari, commissioni bancarie e sconto nella misura rispettiva dell'1,1% quadrimestrale, dello 0,75% e dell'1% annuale.

Per il debito verso i Consorzi agrari, invece, decorrono interessi passivi pari al tasso ufficiale di sconto, maggiorato del 4,40%, con capitalizzazione semestrale.

Su detti decreti l'ufficio di controllo della Corte dei conti ha formulato una prima serie di osservazioni, alle quali l'Amministrazione ha fornito risposta.

Alla data odierna la Corte dei conti ha dichiarato regolari 53 decreti, ed ha formulato nuovi rilievi sui restanti 36.

Risulta che l'Amministrazione si appresta ora a fornire i necessari elementi di risposta.

Sul piano normativo è stata tentata la strada di una regolazione del debito complessivo dello Stato attraverso l'emanazione reiterata più volte dei decreti-legge, l'ultimo dei quali in data 30 giugno 1994 n. 423, non convertito per effetto della deliberazione del Senato nella seduta del 1 agosto 1994 (cfr. G.U. n. 184 dell'8 agosto 1994).

Tale soluzione era stata peraltro già tentata con il D.L. 19 aprile 1993 n. 112, ma il disegno di legge di conversione era stato respinto dalla Camera dei deputati nella seduta del 10 giugno 1993 (cfr. G.U. n. 135 dell'11 giugno 1993).

Peraltro, dopo l'emanazione del primo di tali decreti — legge (del 30.12.1993, n. 565) risulta essere stato emanato dal Ministro del tesoro apposito decreto di variazione di bilancio 103346 del 5 febbraio 1994 (in aumento lire 1.375 miliardi sul capitolo 4775 recante «somma da versare in entrata contro il rilascio di titoli di Stato per l'estinzione dei disavanzi delle gestioni di ammasso obbligatorio e di commercializzazione di prodotti agricoli nazionali di cui all'art. 2 del decreto — legge 30 dicembre 1993, n. 565», dello stato di previsione dell'entrata di nuova istituzione) cui il competente Ufficio di controllo ebbe a formulare rilievo.

Nel frattempo risulterebbero essere stati emessi titoli di Stato, infruttiferi (per circa complessivi 77 miliardi), a favore della Banca d'Italia per la regolazione della situazione creditoria che quest'ultima vantava nei confronti dei Consorzi agrari. La Banca d'Italia, a fronte dei titoli ricevuti, avrebbe conseguentemente provveduto, per conto dello Stato, al contestuale annullamento per un pari ammontare di «carta ammasso». Sulla materia è in corso apposita indagine da parte del competente Ufficio di controllo.

Tale operazione sarebbe peraltro non del tutto in linea con quanto stabilito dall'art. 104 del trattato di Maastricht, secondo il quale le Banche centrali non possono acquistare direttamente titoli di Stato.

In ordine all'esigenza di revoca degli atti emanati in attuazione dei decreti-legge non convertiti, si è appreso che il Ministero del tesoro ha predisposto uno schema di disegno di legge per la regolazione dei rapporti giuridici sorti con la Banca d'Italia con la previsione della salvezza degli effetti ormai prodotti. Non se ne conosce però l'esito.

A rendere sempre più complessa la materia hanno contribuito le difficoltà ed i ritardi nelle procedure di rendicontazione e l'assenza, a partire dal 1956 sino ad oggi, di norme che rendessero omogenee le gestioni ed assicurassero la copertura degli oneri sempre crescenti per il maturare di interessi passivi. A circa 11 anni dalla presentazione (28 novembre 1984) dell'ultimo disegno di legge in materia (IX legislatura, atto Camera n. 2315) ed essendo decaduto il citato D.L. n. 565 del 1993, non si è ancora provveduto a stanziare fondi necessari per estinguere l'esposizione globale dello Stato a titolo delle predette gestioni, nonostante le pronunce di regolarità del maggior numero dei pertinenti rendiconti da parte della Corte, con conseguente formazione di ulteriori interessi passivi.

#### 6.4 Gestioni di commercializzazione del grano delle campagne 1962-63 e 1963-64 affidate alla Federazione italiana consorzi agrari.

Il Consiglio delle Comunità Economiche Europee con regolamento n. 19 del 4 aprile 1963 ha disposto l'attuazione di una organizzazione comune del mercato dei cereali, a decorrere dalla campagna 1962-63.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Al citato regolamento è stata data applicazione per le campagne 1962/63 e 1963/64, con decreti interministeriali 18 luglio 1962 e 20 luglio 1963, adottati dal Ministro dell'Agricoltura di concerto con il Ministro del Tesoro.

Con tali provvedimenti la Federazione italiana dei consorzi agrari è stata incaricata di svolgere, per conto e sotto il controllo dello Stato, gli interventi di merito previsti all'art. 7 del citato regolamento.

Con D.M. 1 dicembre 1987, il Ministro dell'agricoltura e delle foreste ha approvato i rendiconti delle due campagne presentati dalla Federazione italiana dei consorzi agrari, accertando un onere complessivo per lo Stato, alla data del 31 dicembre 1984, di lire 77.094.880.673, di cui lire 77.079.450.703 verso gli Istituti bancari finanziatori delle gestioni e lire 15.430.970 verso l'organismo di intervento.

Per il debito verso gli Istituti finanziatori si è provveduto al rilascio di effetti cambiari, riscontrati presso la Banca d'Italia ogni quattro mesi, con oneri uguali a quelli indicati per le gestioni di ammasso.

L'Ufficio di controllo ha eccepito che l'Amministrazione, nella definizione delle gestioni di cui trattasi, ha riconosciuto alla Federazione, quale Ente gestore delle campagne stesse, le «spese di finalizzazione» e, per la sola campagna 1962-63, le «spese tecniche», non comprese tra quelle stabilite da apposita delibera C.I.P. 2 agosto 1966.

Il provvedimento con il quale si riconoscono dette spese è stato adottato dal Ministero dell'agricoltura in conformità di apposito parere espresso dalla Commissione Consultiva Centrale, ma in contrasto, appunto, con la determinazione del C.I.P..

Con D.P.R. 20 aprile 1994 n. 373, pubblicato in G.U. il 15 giugno 1994, le funzioni del C.I.P. sono state demandate, come noto, al C.I.P.E. e, di conseguenza, proprio a quest'ultimo comitato si è ora rivolta l'Amministrazione nel tentativo di sanare il suindicato contrasto.

6.5. *Attuazione della legge di spesa 8 agosto 1991, n.252 di modifica alla legge 9 aprile 1990, n.87, concernente interventi urgenti per la zootecnia - Anno 1994.*

6.5.1 Premessa.

Per gli interventi straordinari nel settore della zootecnia, la l. 8 agosto 1991 n. 252, di modifica della l. 9 aprile 1990 n.87, ha affidato ad un apposito Comitato, coadiuvato da un gruppo di esperti, il compito di verificare la situazione del settore, redigere il piano di intervento e provvedere alle determinazioni di ammissibilità a finanziamento dei progetti sottoposti ad esame.

Il programma predisposto dal comitato e approvato dal CIPE contiene un'analisi delle tematiche e soprattutto delle problematiche specifiche del settore delle carni bovine, che si è rivelato tra i più esposti a rischio dell'intero comparto zootecnico.

Il rapporto di aggregazione tra i vari soggetti all'interno della filiera (e cioè la serie di organismi ed imprese interessate, dalla produzione, alla trasformazione, alla commercializzazione), costituisce una delle più rilevanti fra le condizioni necessariamente previste dal Comitato, e fatte proprie dal CIPE, ai fini del riconoscimento della validità delle iniziative proposte dagli operatori.

Al riguardo occorre infatti ricordare che gli obiettivi previsti dal legislatore erano quelli di risollevare il settore delle carni dalla situazione di crisi in cui versava, evitando di ripetere interventi dispersivi e non risolutivi a favore di piccole aziende produttive, di macellazione e di commercializzazione che avevano caratterizzato ed ispirato le precedenti leggi rivolte in effetti ad erogare provvidenze al settore stesso senza peraltro conseguire i risultati auspicati.

6.5.2 Interventi effettuati.

In base ai criteri di priorità, fissati nel predetto documento approvato dal CIPE in data 12 marzo e 30 settembre 1992, il Comitato, previa acquisizione del parere tecnico del Gruppo di esperti sui 50 programmi di intervento richiesto dai soggetti che avevano inoltrato istanza, ha ritenuto ammissibile alle provvidenze legislative 13 programmi recanti un fabbisogno complessivo di lire 579.137 milioni.

Per il calcolo e la ripartizione delle risorse finanziarie il Comitato, anche in considerazione del limitato stanziamento di lire 200 miliardi recato dalla legge 8 agosto 1991 n.252, ha operato il seguente riparto:

- a) lire 179.400 milioni per investimenti e per riequilibrio finanziario;

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- b) lire 20.200 milioni per la capitalizzazione della S.p.A. FINAGRA;  
c) lire 400 milioni per il funzionamento del Comitato.

Il Comitato ha preso in considerazione, ai fini delle assegnazioni, anche i mutui agevolati previsti dall'art. 15, comma 16 della L. n. 67 del 1988, a favore di cooperative agricole e loro consorzi operanti nel settore zootecnico, per cui la disponibilità complessiva destinata agli investimenti e al riequilibrio finanziario è risultata di lire 241.090 milioni, di cui 179.400 milioni derivanti dalla L. n. 87 del 1990 e lire 61.690 milioni, derivanti dall'attualizzazione del concorso degli interessi sui mutui stipulati ai termini della L. 67 del 1988.

Il riparto effettuato tra i tredici progetti approvati, ha comportato la copertura del 36,51% del fabbisogno finanziario previsto nei progetti, elevato a più del 40% per i raggruppamenti comprendenti società cooperative, tenuto conto dei mutui riservati a questa Società.

Avviata la fase di approvazione dei progetti, sono stati adottati entro il 31 dicembre 1992 tutti gli impegni di spesa ad esclusione delle somme destinate alla Società CIM che, non condividendo il piano di riparto, effettuato dal Comitato ha presentato due ricorsi che sono stati dichiarati dal T.A.R. Lazio inammissibile il primo ed improcedibile il secondo (sentenza dell'11-11-1993).

Inoltre, in considerazione del fatto che le Società Vitalia, Agrizoo e Snia non avevano prodotto la prescritta documentazione necessaria all'emissione del provvedimento di concessione e che per il Consorzio Centro Carni Sud l'istruttoria si era conclusa per l'impegno di lire 7.314 milioni, l'Amministrazione ha provveduto, rispettivamente, alle revoche ed alla riduzione del contributo suddetto. Dette somme sono state destinate alla capitalizzazione della FINAGRA S.p.A. in conformità alla deliberazione del Comitato.

Tutti i provvedimenti di concessione sono stati registrati dal competente Ufficio di controllo della Corte dei conti, ad esclusione di quello relativo al Piano Nord Est, di cui la Società CO.RE.ZOO. è il soggetto capofila, in quanto la Sezione del controllo ha dichiarato la non conformità a legge del provvedimento stesso (deliberazione n. 60/94).

#### 6.5.3. Stato dei progetti e procedure di controllo

A fronte dello stanziamento di lire 200 miliardi sono stati assunti impegni per complessive lire 196.276.488.000 in tale somma si ricomprende anche l'importo di lire 26.341.000.000 destinato al progetto NORD EST, non ammesso a registrazione con la citata delibera n. 60 1994, ed effettuati pagamenti per lire 148.961.339.300, di cui lire 108.238.206.000 sono state liquidate in anticipazione in quanto garantite da polizza fideiussoria.

L'art. 3, comma 4 L. n. 87 del 1990 ha previsto che la valutazione e il monitoraggio dei progetti sia di competenza del Comitato coadiuvato da un gruppo di tre esperti.

Successivamente è intervenuta la L. 8 agosto 1991 n.252, emanata a seguito della dichiarata incostituzionalità di alcune disposizioni della L. n. 87 del 1990, che ha, tra l'altro, ridefinito le finalità per le quali il Comitato era stato costituito ed ha abrogato il comma dell'art. 3 L. 87 del 1990, che prevedeva la durata quinquennale del Comitato stesso.

In conseguenza di ciò l'Amministrazione ha ritenuto che la validità del Comitato dovesse essere limitata al tempo strettamente necessario all'assolvimento della funzione di elaborare le linee guida dell'intervento straordinario ed in attuazione delle stesse di provvedere al riparto dello stanziamento disponibile fra i 13 progetti e alla capitalizzazione della prevista Società per azioni. Completati i lavori inerenti a tali funzioni il Comitato, e conseguentemente anche il gruppo di esperti a supporto, hanno cessato la loro attività.

Ma il competente Ufficio di controllo ha in proposito manifestato perplessità sull'interpretazione data alla normativa da parte dell'Amministrazione.

Infatti la L. n. 252 del 1991 ha mantenuto in vita il citato comma 4 dell'art. 3 L. n. 87 del 1990 che affida al Comitato, coadiuvato dal gruppo di esperti, il monitoraggio dei progetti talché il Comitato e il gruppo di esperti avrebbero dovuto continuare a svolgere la propria attività fino all'avvenuta completa realizzazione dei progetti.

Considerati soppressi il Comitato e il gruppo di esperti al 31.12.91, l'Amministrazione soltanto in data 19.10.93 ha ritenuto di istituire una Commissione ministeriale (con nota n.25019), integrata da un rappresentante della regione territorialmente interessata alla realizzazione delle opere per l'accertamento di

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

avvenuta esecuzione delle opere finanziate, in conformità ai progetti e alle eventuali varianti ammesse nonché alla verifica della regolarità della prescritta documentazione amministrativa e di spesa.

Solo alla fine del 94 con lettera del 31 ottobre, n. 24472, l'Amministrazione ha richiesto ai soggetti beneficiari se fosse stata già trasmessa alle Regioni la pertinente documentazione istruttoria e di fornire nel contempo elementi circa lo stato di realizzazione dei progetti finanziati.

L'Amministrazione ha inoltre comunicato di essersi dotata, al fine di ottimizzare il lavoro, di un sistema informativo e di una procedura appositamente elaborata, che, allo stato attuale è in fase di collaudo.

Soppresso il Comitato, l'Amministrazione si è trovata a dover risolvere alcuni aspetti applicativi in ordine alle varianti proposte dai soggetti beneficiari delle agevolazioni per far fronte alle modifiche nei raggruppamenti di filiera ed ha ritenuto di istituire con circolare n.29 del 30 dicembre 1993, una Commissione a supporto dell'attività. Tale Commissione, nominata in data 10 febbraio 1994 con nota n.20691, ha incontrato notevoli difficoltà operative connesse alla necessità, in taluni casi verificatesi, di dover realizzare gli impianti in aree diverse da quelle precedentemente prescelte e ritenuto idonee in sede istruttoria dal Comitato.

La Commissione, in tali casi, ha ritenuto di acquisire il parere delle competenti Regioni, con conseguente allungamento dei tempi istruttori e improduttiva attesa per la definizione delle relative pratiche.

Un altro aspetto ostativo alle realizzazioni dei programmi approvati si è verificato in quei casi in cui gli operatori hanno prospettato varianti programmatiche inerenti al rinuncia ad una o più azioni approvate e, in alcuni casi, anche la sostituzione di alcuni soggetti partecipanti, e comunque in tutti gli altri casi di sostanziale modifica degli elementi sui quali il Comitato ha a suo tempo espresse le proprie valutazioni e decisioni.

In tale contesto il competente Ufficio di controllo in data 2 dicembre 1994 ha manifestato perplessità in ordine a una prospettata «variante generale» che prevede la sostituzione del soggetto capofila, il Consorzio CO.RE.ZOO, e l'ingresso di nuovi soggetti partecipanti al Piano Nord Est.

Il competente Ufficio di controllo ha infatti ritenuto che ogni determinazione concernente siffatte situazioni di soggetti nell'ambito della filiera, nonché azioni finanziarie diversificate rispetto a quelle già approvate, avrebbe dovuto essere riproposta all'esame ed alle decisioni dello stesso organo (Comitato) che originariamente ha approvato il progetto.

Tale soluzione avrebbe dovuto trovare applicazione anche alle altre varianti che comportino riflessi sugli obiettivi che sono stati alla base delle determinazioni per l'ammissibilità dei singoli progetti.

La stessa Amministrazione, riconoscendo che né la Commissione ministeriale istituita né lo stesso Ufficio competente hanno l'autorità e la professionalità richieste per affrontare le difficoltà sopra esposte, riterrrebbe necessario assumere nelle opportune sedi, anche legislative, una urgente iniziativa rivolta alla ricostituzione del Comitato e del gruppo di esperti.

In proposito ha sottolineato altresì l'Amministrazione, come nel precedente Comitato le Regioni fossero già rappresentate su designazione della Conferenza Stato-Regioni, e che tale circostanza si era rivelata quanto mai utile nel rendere del tutto superflua qualsiasi richiesta di parere ad ogni singola Regione interessata ai programmi in occasione del loro esame od approvazione, con notevole guadagno di tempo.

In proposito, l'Amministrazione sta valutando l'opportunità di presentare un disegno di legge o di emanare un provvedimento amministrativo che riproponga un nuovo Comitato ed un gruppo di esperti con professionalità tecnico-economica al fine di procedere, nel rispetto degli obiettivi fissati dal programma originario approvato, all'esame e parere in ordine:

- 1) alle varianti ai soggetti partecipanti alla filiera;
- 2) alle varianti relative a sub-progetti nell'ambito dell'intero progetto di filiera;
- 3) alle varianti alle azioni previste da ciascun sub-progetto;
- 4) al monitoraggio sull'andamento realizzativo dei progetti finanziati, allo scopo di verificare lo stato di avanzamento degli stessi nonché la rispondenza delle azioni intraprese e dei risultati conseguiti rispetto alle previsioni.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## 6.5.4 FINAGRA S.p.A.

La FINAGRA S.p.A., costituita il 16 giugno 1992, ha sede in Roma, presso il Ministero, socio di maggioranza.

Il capitale sociale iniziale, fissato in lire 24.450.000.000 è stato suddiviso in numero 24.450 azioni del valore nominale di lire 1.000.000 ciascuna, di cui 20.200 azioni possedute dal Ministero e 4.250 azioni da 13 Istituti di Credito.

La durata della Società è fissata al 31 dicembre 2050 salvo proroga o anticipato scioglimento.

In data 21 dicembre 1992, l'Assemblea Straordinaria dei soci ha deliberato di aumentare a pagamento il capitale sociale da lire 24.450 milioni fino a lire 60.000 milioni con l'emissione di nuove azioni da offrire in opzione ai soci in proporzione alle azioni da essi in precedenza possedute.

Il Capitale sottoscritto e versato al 31 dicembre 1994 risulta di lire 43.859 milioni così distribuito:

	Azioni n	Quota %
Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e forestali	38.981	88,72
CARIPO	489	1,11
Monte dei Paschi Partecipazioni S.p.A.	489	1,11
Istituto Bancario San Paolo di Torino	489	1,11
FederCASSE Banca S.p.A.	489	1,11
Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza	1.000	2,28
Bimer Banca S.p.A.	489	1,11
Banca Nazionale dell'Agricoltura S.p.A.	300	0,68
Banca Agricola Mantovana S.c.a.r.l.	200	0,46
Banco di Sicilia S.p.A.	189	0,43
Fincab S.p.A. Banca Credito Agrario Bresciano	200	0,46
Banca Popolare dell'Emilia Romagna S.c.a.r.l.	300	0,68
Cassa di Risparmio di Venezia S.p.A.	122	0,28
Banco S. Gemignano e S. Prospero S.p.A.	200	0,46

I compiti istituzionali di FINAGRA S.p.A., individuati dal «Programma di Interventi per la Zootecnia», varato dal CIPE nelle due sedute del 12 marzo e del 30 settembre 1992, riguardano le seguenti tipologie di intervento:

- a) rilascio di fidejussione a fronte di operazioni creditizie;
- b) effettuazione, previa autorizzazione, accordata con Decreto del Ministero del Tesoro, di concerto con questo Ministero, di operazioni di provvista mediante ricorso al mercato, anche estero, assistite da garanzia pubblica sul rischio di cambio entro i limiti previsti dall'art. 2, comma 9 L. 29 dicembre 1990 n.405;
- c) concessione di finanziamenti, previo parere di ammissibilità del gruppo di esperti, per interventi relativi alle azioni di risanamento e liquidazione di società;
- d) acquisizione di quote di partecipazione di società, i cui progetti, previsti dalla legge, siano stati approvati dal Comitato Zootecnico.

Per quanto riguarda il punto c) si ricorda che il gruppo di esperti non ha mai collaborato con la FINAGRA S.p.A. in quanto la Società ha incominciato ad operare quanto il Comitato ed il Gruppo di esperti avevano cessato la propria attività.

I soggetti destinatari dell'attività operativa di FINAGRA S.p.A. sono rappresentati dalle imprese i cui progetti, esaminati e approvati dal Comitato Zootecnico, dalla struttura ministeriale dal gruppo di esperti, nominato ai sensi dell'art. 3 L. 9 aprile 1990 n. 87, hanno ottenuto il decreto di attribuzione dei fondi.

Risulta che il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto necessario attendere la registrazione dei provvedimenti di concessione delle agevolazioni emesse dal Ministero prima di dare impulso allo sviluppo operativo della Società. Tale impostazione sarebbe stata suggerita da considerazioni di tipo prudenziale.

Gli interventi finanziari di FINAGRA S.p.A. saranno comunque indirizzati alle singole imprese che compongono il gruppo e verranno strutturati in base alle diverse tipologie di società, di attività e di fabbisogni individuali.

Il Consiglio di Amministrazione di Finagra con delibera del 20 dicembre 1993 ha deliberato un documento operativo definito «Norme Regolamentari Interne di FINAGRA S.p.A.». Tale documento identifica le procedure operative cui Finagra intende far riferimento nell'esecuzione degli interventi richiesti. Le norme riservano ampio spazio alle attività relative all'analisi della struttura economica e soprattutto patrimoniale e finanziaria delle imprese possibili beneficiarie delle attività di Finagra.

La Società nel corso dell'anno 1994 ha assunto in qualità di socio sovventore, partecipazioni nella Società UNICARNI Soc.Coop. a r.l. di Reggio Emilia e nel Macello Cooperativo di Pegognaga Soc. Coop. a r.l. di Pegognaga (MN).

Altri interventi, pur deliberati dal Consiglio di Finagra S.p.A., non sono stati ancora perfezionati.

#### 6.5.5 Oneri di funzionamento del comitato.

L'entità degli emolumenti spettanti ai membri del Comitato ed agli esperti nonché degli oneri di funzionamento per il periodo 1° 10 1990 - 31 12 1991 sono stati fissati con decreto n.25276/1018 del 9 settembre 1992 del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste di concerto con i Ministeri del Tesoro e dell'Industria, Commercio e Artigianato.

A fronte della somma di lire 400 milioni impegnati è stata disposta la liquidazione di lire 283.439.300. Le somme liquidate a ciascun componente a titolo di emolumento, gettoni di presenza e rimborso spese sono analiticamente distinte nel provvedimento 10049/22462 del 28 giugno 1992.

Tenuto conto della previsione di durata contenuta nella L. n. 87 del 1990, la somma stanziata dall'art. 3 L. n. 252 del 1991 era evidentemente ritenuta un congruo compenso per i lavori del Comitato da eseguire in tutto l'arco di tempo inizialmente stabilito.

Ridottosi a poco più di 13 mesi l'attività del Comitato per effetto della interpretazione data dall'Amministrazione alla disciplina intervenuta, il competente Ufficio di controllo ha giudicato eccessiva la misura di compensi percepiti dai membri dell'Organo straordinario avuto riguardo al fatto che i lavori si sono esauriti in un termine pari ad un quinto di quello prima previsto dal legislatore.

È poi intervenuto l'art 12 D.L. 24 aprile 1995, n. 123 pubblicato in pari data sulla Gazzetta ufficiale.

La citata norma suscita notevoli perplessità in quanto affida al gruppo di esperti già istituito dalla L. n. 87 del 1990 la verifica in ordine alla realizzazione dei progetti e la valutazione delle varianti ai progetti stessi e nello stesso tempo prevede una composizione del gruppo ben diversa da quella originaria.

Infatti ai tre esperti di analisi di bilancio e di investimenti aziendali si aggiungono ora un dirigente del Ministero, un rappresentante delle regioni e il presidente della FINAGRA.

Inoltre la norma nulla dice a proposito del comitato e del suo rapporto col gruppo di esperti.

Infine, il riferimento contenuto nel comma 1 alla percentuale dell'1% delle somme non utilizzate o che si rendano disponibili a seguito di revoca (dei finanziamenti disposti) e che sarebbero ora da destinare al funzionamento del gruppo di esperti, avvalorerebbe l'osservazione fatta a proposito dell'entità dei compensi a suo tempo liquidati.

XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali  
Gestione finanziaria 1994 (milioni di lire)

Tavola I

	TITOLO I					TITOLO II					TOTALE
	Personale in attività di servizio	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti	Altre spese (1)	Totale	Oggetti e beni immobiliari e mobiliari	Trasferimenti	Altre spese (1)	Totale		
	Cat. I	Cat. IV	Cat. V	Altre (1)	Totale	Cat. XVI	Cat. XII	Altre (1)	Totale	Totale I + II	
<b>FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE</b>											
1	Residui totali di stanziamento n° al 1.1 (2)	5.366	32.498		37.864	38.036	289.592		327.628	365.492	
2	Stanziamenti definitivi di competenza	517.694	57.402	207.431	45.627	459.541	1.675.641	270.491	2.405.674	3.233.828	
3	Massa impegnabile (1+2)	517.694	62.768	239.928	45.627	497.577	1.968.234	270.491	2.733.302	3.599.519	
4	Impegni effettivi su competenza	470.410	52.642	171.766	41.571	166.461	1.251.530	250.000	1.667.991	2.404.390	
5	Eccedenze (+) o maggiori spese (-) [2-(4+3)]	47.284	4.074	14.907	4.057		-304		-304	70.017	
6	Residui di stanziamento di competenza al 31.XII		685	20.758		293.080	424.416	20.491	737.987	759.430	
7	Impegni su residui di stanziamento (1-6)		2.557	12.497		19.446	189.908		209.354	224.409	
8	Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31.XII		2.809	20.000		18.590	99.684		118.274	141.083	
9	Impegni totali su massa impegnabile (4+7)	470.410	55.199	184.264	41.571	185.907	1.441.438	250.000	1.877.345	2.628.789	
10	Residui totali di stanziamento n° al 31.XII (6+8)		3.495	40.758		311.670	524.099	20.491	856.261	900.513	
11	Rapporto % tra impegni totali e massa impegnabile (9:3)	90,87	87,94	76,80	91,11	37,36	73,35	92,42	68,68	73,04	



XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

	Cat. I:	Cat. IV	Cat. V	Altre (1)	Totale	Cat. XVI	Cat. XII	Altre (1)	Totale	Totale I + II
12 Residui iniziali "r-c" al 1.1	30.193	50.558	137.709	30.856	255.316	576.892	3.507.542		4.082.435	4.337.750
13 Stanziamenti definitivi di competenza	517.694	57.402	207.431	45.627	828.154	459.541	1.675.641	270.491	2.405.674	3.233.828
14 Massa spendibile (12+13)	547.887	107.959	345.140	82.483	1.083.470	1.036.434	5.183.184	270.491	6.406.108	7.371.578
15 Autorizzazioni di cassa	542.837	91.953	275.945	78.999	989.735	516.026	2.495.278	270.386	3.281.691	4.271.425
16 Pagamenti su competenza	449.017	27.434	136.161	37.476	650.088	57.042	711.077	250.000	1.018.119	1.668.207
17 Residui propri di competenza "c" (4-16)	21.393	25.208	35.606	4.095	86.302	109.419	540.453		649.872	736.174
18 Residui totali da competenza (6+17)	21.393	25.893	56.364	4.095	107.745	402.499	964.869	20.491	1.387.659	1.495.004
19 Pagamenti su residui	19.302	23.771	51.706	31.701	126.480	140.665	548.039		688.704	815.183
20 Pagamenti totali (16+19)	468.319	51.205	187.867	69.176	776.567	197.707	1.259.116	250.000	1.708.823	2.483.390
21 Economie (+) o maggiori spese (-) totali (14-(20+22))	51.233	12.109	54.582	4.173	122.096	48.399	656.963		705.363	827.459
22 Residui totali "r-c" al 31.xii (14-(20+21))	28.336	44.645	102.691	9.134	184.806	788.327	3.267.105	20.491	4.075.923	4.260.729
23 Rapporto % tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile (15:14)	99,08	85,17	79,95	95,78	91,35	69,88	48,14	99,96	50,58	56,41
24 Rapporto % tra pagamenti totali e autorizzazioni di cassa (20:14)	85,48	47,43	54,43	83,87	71,67	19,11	24,29	92,42	26,31	32,80
25 Rapporto % tra pagamenti totali e autorizzazioni di cassa (20:15)	86,27	55,09	68,08	87,57	78,46	34,31	50,46	92,46	52,01	56,14

(1) Calcolate per differenza  
 (2) I residui totali di stanziamento "r" al 1.1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "r" al 31.xii dell'anno precedente;  
 Il dato tiene conto dei residui provenienti dall'es Ministero della marina mercantile

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI  
SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI  
(IN MILIONE DI LIRE)

CC-11-88-SS00

Anni	PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPENSI)				RESIDUI			
	MEZZALI		DEFINITIVE		MEZZALI		DEFINITIVE		MEZZALI		DEFINITIVE		AL 31 DICEMBRE		STAZI AL 31 DIC.	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1980	144,548	100	217,487	100	165,808	100	240,884	100	212,253	100	184,580	100	77,294	100	3,000	100
1981	188,872	130	252,278	116	213,357	128	288,252	118	250,569	118	222,184	119	100,216	130	0	0
1982	233,020	162	298,825	137	254,240	153	345,958	143	282,638	127	254,278	137	90,426	117	0	0
1983	288,800	199	378,820	174	345,583	183	468,822	194	322,648	152	290,847	140	134,178	174	0	0
1984	313,317	220	408,337	188	353,135	213	468,822	194	344,851	157	298,822	162	172,109	223	0	0
1985	501,148	346	572,884	263	518,825	312	681,085	283	633	633	517,517	277	110,524	143	0	0
1986	388,041	266	511,616	235	418,080	252	551,181	228	445,068	210	364,376	195	168,274	218	0	0
1987	403,833	278	533,538	244	468,248	282	648,421	270	497,174	227	405,692	217	228,264	295	6	0
1988	473,158	328	577,781	266	543,665	328	674,441	280	497,174	227	405,692	217	228,264	295	6	0
1989	435,327	301	565,550	260	517,910	298	647,910	269	505,400	238	499,913	268	184,878	244	0	0
1990	461,978	319	612,047	277	500,580	303	751,233	312	523,418	247	499,913	268	184,878	244	0	0
1991	560,044	387	717,715	330	647,272	380	825,886	343	654,174	308	583,582	313	203,458	263	0	0
1992	548,833	379	721,958	332	651,461	383	835,704	347	627,143	285	580,102	313	206,789	268	0	0
1993	648,982	449	790,387	363	727,027	438	911,6	354	720,138	330	648,840	348	189,352	245	0	0
1994	708,118	480	828,154	381	783,343	472	988,735	411	757,833	357	775,587	416	184,808	238	44,753	1475

TITOLO I SPESE CORRENTI

TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE

1980	408,256	100	771,587	100	816,316	100	1,277,734	100	721,529	100	748,270	100	1,084,727	100	405,983	100
1981	517,512	127	774	67,8	812,381	100	1,168,038	91	1,210,529	168	778,373	104	1,447,108	133	807,600	199
1982	650,248	111	1,305,938	184	877,911	83	1,329,824	104	1,329,824	184	1,305,486	185	1,783,643	118	614,877	151
1983	1,088,523	270	1,751,581	243	1,245,796	153	1,714,976	139	1,721,587	238	1,846,899	119	2,062,081	190	778,357	191
1984	1,543,357	378	2,101,546	291	1,553,170	191	2,118,777	166	2,101,545	291	2,383,656	319	2,789,963	257	1,008,732	249
1985	1,718,777	420	2,452,296	341	1,822,557	228	2,422,257	190	2,452,296	341	2,789,963	375	3,110,915	283	1,310,915	323
1986	2,452,296	576	3,004,448	415	2,152,660	280	2,715,660	213	2,452,296	341	2,789,963	375	3,110,915	283	1,310,915	323
1987	3,004,448	736	3,168,318	415	2,715,660	328	3,353,667	263	3,004,448	415	3,353,667	450	3,820,300	352	1,552,642	382
1988	3,168,318	778	3,168,318	415	2,715,660	328	3,353,667	263	3,004,448	415	3,353,667	450	3,820,300	352	1,552,642	382
1989	3,004,448	736	3,168,318	415	2,715,660	328	3,353,667	263	3,004,448	415	3,353,667	450	3,820,300	352	1,552,642	382
1990	3,168,318	778	3,168,318	415	2,715,660	328	3,353,667	263	3,004,448	415	3,353,667	450	3,820,300	352	1,552,642	382
1991	3,353,667	821	3,353,667	438	2,715,660	328	3,353,667	263	3,004,448	415	3,353,667	450	3,820,300	352	1,552,642	382
1992	3,353,667	821	3,353,667	438	2,715,660	328	3,353,667	263	3,004,448	415	3,353,667	450	3,820,300	352	1,552,642	382
1993	3,353,667	821	3,353,667	438	2,715,660	328	3,353,667	263	3,004,448	415	3,353,667	450	3,820,300	352	1,552,642	382
1994	3,353,667	821	3,353,667	438	2,715,660	328	3,353,667	263	3,004,448	415	3,353,667	450	3,820,300	352	1,552,642	382

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1980 / ANNO BASE CASSA = 1980

(2) PERCENTUALI DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL ANNO PRECEDENTE

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI  
SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

CC-11-88-SS00

(IN MILIARDI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPIEGHI				PARAMETRI (COMPRESI)				RESIDUI			
	REALI		DEFINITIVE		REALI		DEFINITIVE		IMPIEGHI		IMPIEGHI		IMPIEGHI		AL 31 DICEMBRE		AL 31 DIC			
	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice		
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>																				
1980	500.805	100	939.044	100	982.275	100	1.518.118	100	833.781	100	934.830	100	1.163.032	100	408.963	100				
1981	708.184	128	1.482.841	158	1.025.148	104	1.437.292	95	1.461.171	156	1.001.567	107	1.547.374	133	807.600	197				
1982	684.055	124	1.589.714	170	832.150	85	1.981.699	131	1.588.860	171	1.641.764	176	1.370.069	118	614.677	150				
1983	1.365.330	249	2.081.517	222	1.530.344	156	2.720.559	140	2.044.296	219	1.417.546	173	2.186.267	189	776.357	190				
1984	842.614	153	2.681.084	283	1.574.148	160	3.794.082	250	2.646.486	283	2.813.791	307	1.934.500	166	731.103	180				
1985	1.474.979	295	2.291.641	244	1.800.398	186	3.103.372	204	2.218.250	258	1.898.832	203	2.156.297	186	808.732	198				
1986	1.708.784	319	2.858.811	316	1.780.585	181	2.718.250	182	2.897.358	310	2.040.018	219	2.858.237	205	1.310.915	321				
1987	1.537.231	243	3.577.098	381	2.275.867	227	4.588.837	303	3.485.622	373	2.738.888	292	3.581.724	308	1.341.868	328				
1988	1.588.178	288	3.529.082	378	2.290.897	233	4.028.138	265	3.453.517	370	2.748.981	294	4.008.808	345	1.532.842	380				
1989	1.834.630	297	3.733.868	397	2.233.064	227	4.341.344	296	3.689.173	396	3.319.224	358	4.140.247	356	1.118.175	275				
1990	1.488.815	270	3.686.373	393	2.317.787	242	4.105.582	270	3.820.504	390	2.638.543	282	4.704.878	403	1.138.448	278				
1991	1.476.898	268	3.720.252	397	2.987.019	306	4.826.400	325	3.801.796	396	3.167.488	338	4.623.081	398	840.868	206				
1992	1.508.894	283	3.629.678	390	3.130.643	319	4.380.974	289	2.571.106	275	2.094.179	274	4.611.136	397	838.428	205				
1993	1.793.717	326	2.637.700	281	2.818.600	287	4.174.712	275	2.568.171	275	2.471.908	264	4.158.445	358	330.728	81				
1994	2.178.743	395	3.233.628	344	3.035.011	309	4.271.425	281	3.163.810	339	2.483.380	266	4.260.729	367	903.513	220				

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

(1) INDICE PRORIO DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1980 / ANNO BASE CASSA = 1980

XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLE RISORSE AGRICOLE, ALIMENTARI E FORESTALI

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO

RELATIVI AL PERIODO 1989 - 1994

DATI AL 31 DICEMBRE 1994

ELABORAZIONE DEL 13 GIU 1995

	Stanziam. di competenza	Pagamenti in termini percentuali						Totale pagamenti		Residui		Economie	
		1989	1990	1991	1992	1993	1994	Importo	%	Importo	%	Importo	%
<b>TOTALE GEN</b>													
1989	3 732 868	21,95	0,00	0,06	0,08	0,00	0,24	2 865 025	76,75	27 938	0,75	839 906	22,50
1990	3 686 373	48,58	3,99	24,74	0,92	3,99	0,21	2 891 789	78,45	638 272	17,31	156 312	4,24
1991	3 729 252		2,66	59,95	22,85	2,66	0,21	3 194 602	85,66	315 615	8,46	219 035	5,87
1992	2 629 678		35,39		45,35	35,39	3,33	2 210 772	84,07	298 622	11,36	120 284	4,57
1993	2 637 700		48,71			48,71	26,59	1 966 238	75,30	580 929	22,02	70 532	2,67
1994	3 233 828						49,98	1 616 310	49,98	1 617 518	50,02	0	0,00
<b>TITOLO 1</b>													
1989	566 550	11,14	0,00	0,24	0,00	0,00	0,00	472 478	83,40	13 734	2,42	80 339	14,18
1990	712 047	72,92	0,00	11,76	0,35	0,00	0,00	605 458	85,03	6 699	0,94	99 690	14,03
1991	717 715		0,36	68,43	12,79	0,00	0,00	582 717	82,58	8 712	-1,21	133 709	18,63
1992	721 858		9,71		80,84	9,71	1,66	665 711	92,21	-50 820	-7,04	107 068	14,83
1993	790 387		72,85			72,85	14,24	688 311	87,09	31 627	4,00	70 449	8,91
1994	828 154						78,50	650 088	78,50	178 066	21,50	0	0,00
<b>TITOLO 2</b>													
1989	3 166 318	51,26	0,00	0,02	0,10	0,00	0,28	2 392 547	75,56	14 204	0,45	759 567	23,99
1990	2 974 326	42,76	4,95	27,84	1,06	4,95	0,26	2 286 330	76,87	631 573	21,23	56 423	1,90
1991	3 011 538		3,21	57,68	25,25	3,21	0,25	2 601 885	86,40	324 327	10,77	85 326	2,83
1992	1 907 720		45,11		31,92	45,11	3,96	1 545 061	80,99	349 442	18,32	13 217	0,69
1993	1 847 913		38,39			38,39	37,87	1 297 928	70,26	549 302	29,74	84	0,00
1994	2 465 674						40,16	966 222	40,16	1 439 451	59,84	0	0,00

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE 'ECONOMIE' RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCELENZE DI SPESA

## Capitolo XVI

### MINISTERO INDUSTRIA, COMMERCIO E ARTIGIANATO

- Sommario.
1. **Le trasformazioni istituzionali e l'attività del Ministero dell'industria nel 1994:** 1.1 *Premessa*. 1.2 *Le funzioni ereditate dai Comitati interministeriali e dai ministeri soppressi. La riforma di profili organizzativi interni e dell'impostazione contabile*. 1.3 *L'ampliamento delle funzioni del Ministero dell'Industria: il trasferimento delle competenze dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo nel Mezzogiorno e i nuovi interventi per le aree depresse*. 1.3.1. *Il decreto legislativo n. 90/93*; 1.3.2. *Gli adempimenti connessi alla conclusione dell'intervento straordinario*. 1.3.3. *La nuova disciplina degli interventi nelle aree depresse. la legge 488/92*; 1.4 *I provvedimenti che hanno riguardato il Ministero dell'Industria nel 1994 e nei primi mesi del 1995*.
  2. **Le risultanze del rendiconto 1994:** 2.1 *Premessa*. 2.2 *Analisi del rendiconto 1994*. 2.2.1. *Gli indicatori sintetici: analisi per categoria economica*. 2.2.2. *Analisi per rubriche*. 2.2.3. *I trasferimenti in conto capitale: una riclassificazione per settori di destinazione*. 2.2.4. *Rendiconto e contabilità speciali. un approccio di analisi integrata*. 2.2.5. *Settori di destinazione e leggi di spesa*.

#### 1 Le trasformazioni istituzionali e l'attività del Ministero dell'industria nel 1994.

##### 1.1 *Premessa.*

Nel 1994 si è portata a compimento la prima parte del processo di riordino istituzionale avviato, sul finire del 1992, con il passaggio dall'intervento straordinario nel Mezzogiorno all'intervento ordinario per le aree depresse, e proseguito nel 1993 con l'abolizione del Ministero delle partecipazioni statali, la soppressione dei comitati interministeriali e la riforma dei comitati di gestione delle leggi di spesa. Nella prima metà dell'anno è stato approvato il regolamento che ha disciplinato la redistribuzione tra il CIPE e i Ministeri delle competenze dei comitati interministeriali soppressi (DPR 20 aprile 1994, n. 373). Nel luglio, con l'approvazione della legge 474/1994, sono state definite le speciali procedure da seguire per le privatizzazioni, riservando al Ministero del Tesoro la determinazione dei metodi di alienazione. Il riassetto istituzionale si è tuttavia fermato alle soglie di una riforma della struttura di Governo che pure era stata prefigurata nel disegno di legge presentato dal Ministro della funzione pubblica del Governo Ciampi. Inoltre, il passaggio di talune funzioni al CIPE o al Ministero dell'Industria, per esempio dal CIPE, è avvenuto meccanicamente, senza che fosse rimessa in discussione l'impostazione programmatica sottesa alle disposizioni che, in origine, avevano dato luogo all'attribuzione delle competenze.

Alcuni nodi sono così rimasti irrisolti. Non si è chiaramente delimitato il nucleo di compiti di programmazione e direzione da mantenere compatibilmente con il quadro di riferimento comunitario, non si sono individuati efficaci strumenti di monitoraggio e controllo dei risultati delle politiche e degli interventi, non è stata definita l'area delle funzioni da trasferire alle Regioni e alle Province Autonome. L'incompletezza del processo di riassetto istituzionale condiziona oggi anche l'efficacia della parte di riforma già realizzata: così è, per esempio, proprio per il nuovo intervento per le aree depresse, che patisce nei fatti la mancata realizzazione di un riordino delle competenze ministeriali. Le stesse competenze in materia di politica industriale sono rimaste divise tra più amministrazioni.

Anche per la parte realizzata, in ogni caso, il riassetto istituzionale ha dovuto seguire un lento iter di progressivi aggiustamenti. Ne sono derivate, in una situazione economica ancora segnata dalla crisi, notevoli difficoltà dell'azione amministrativa e, per un periodo non breve, una sostanziale stasi dei nuovi

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

interventi per le aree depresse. Alle inevitabili lentezze dell'aggiustamento istituzionale si sono aggiunte le difficoltà di raccordo con la sempre più stringente politica di tutela della concorrenza comunitaria, che ha indotto successivi adeguamenti delle politiche di incentivazione.

La tendenza a cedere la gestione diretta degli interventi a vantaggio di un rafforzamento dei compiti di controllo e vigilanza del Ministero è proseguita attraverso il trasferimento della gestione di alcuni interventi in campo energetico alle Regioni; deve segnalarsi, nella stessa direzione, l'ipotizzata attribuzione della gestione degli interventi nelle aree depresse a una società di servizi esterna all'amministrazione. Il ruolo del Ministero dell'Industria è comunque rimasto di carattere prevalentemente erogatorio e, semmai, deve osservarsi che, non essendo la gestione degli interventi di sostegno e di incentivazione di esclusiva competenza del Ministero dell'Industria, continuano a sussistere difficoltà di impostazione di interventi organici e un indubbio difetto di trasparenza per le imprese beneficiarie.

### 1.2 Le funzioni ereditate dai Comitati interministeriali e dai ministeri soppressi. La riforma dei profili organizzativi interni e dell'impostazione contabile.

Con il DPR 373 del 20 aprile 1994, in base alla legge 537/1993 che aveva soppresso alcuni Comitati interministeriali, sono state attribuite al MICA una serie di funzioni (già del CIPI e del CIP) (1).

1) In particolare, sono attribuite al Ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato le seguenti funzioni del soppresso CIPI

a) autorizzazione all'effettuazione di investimenti industriali di cui all'art. 3 del decreto-legge 30 aprile 1976, n. 156, convertito con legge 24 maggio 1976, n. 350, e all'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1976, n. 902.

b) approvazione delle modifiche a progetti di investimento di cui all'art. 4 della legge 12 agosto 1977, n. 675.

c) autorizzazioni all'adozione di atti eccedenti l'ordinaria amministrazione di imprese in amministrazione straordinaria di cui all'art. 2 della legge 3 aprile 1979, n. 95.

d) ammissione di progetti alle agevolazioni del Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica di cui all'art. 16 della legge 17 febbraio 1982, n. 46.

e) approvazione di iniziative imprenditoriali di reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica di cui all'art. 6 del decreto legge 1 aprile 1989, n. 120, convertito con legge 15 maggio 1989, n. 181.

f) determinazione dei criteri e delle modalità di utilizzo del Fondo speciale per la reindustrializzazione di cui all'art. 8 del decreto legge 1 aprile 1989, n. 120, convertito con legge 15 maggio 1989, n. 181.

g) integrazione e aggiornamento del programma speciale di reindustrializzazione delle aree di crisi siderurgica e del programma di promozione industriale di cui all'art. 5, commi 1 e 2, del decreto legge 1 aprile 1989, n. 120, convertito con legge 15 maggio 1989, n. 181.

h) presentazione alle competenti commissioni parlamentari della relazione semestrale sullo stato di attuazione degli interventi di reindustrializzazione di cui all'art. 8, comma 11, del decreto-legge 1 aprile 1989, n. 120, convertito con legge del 15 maggio 1989, n. 181.

i) formulazione del programma speciale di promozione di nuove attività produttive a seguito di interventi di ristrutturazione sul comparto minerario, concessione di contributi e formulazione del programma di ristrutturazione di unità minerarie, di cui rispettivamente, agli articoli 2, 3, comma 7, e 7, della legge 30 luglio 1990, n. 221.

l) esame del programma triennale dell'ENEA di cui all'art. 5, comma 2, della legge 25 agosto 1991, n. 282.

m) approvazione del piano annuale dell'ENEA di cui all'art. 5, comma 3, della legge 25 agosto 1991, n. 282.

n) individuazione, di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, dei settori produttivi di cui all'art. 8, comma 2, della legge 5 ottobre 1991, n. 317.

o) individuazione, di concerto con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, delle tipologie delle spese ammissibili di cui all'art. 5 della legge 5 ottobre 1991, n. 317.

p) ammissione di progetti alle agevolazioni di cui all'art. 3 della legge 24 dicembre 1985, n. 808.

q) approvazione delle modifiche a progetti di investimento di cui alla legge 21 giugno 1986, n. 370.

Il Ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato trasmette al CIPI la relazione di cui all'art. 2 della legge 24 dicembre 1985, n. 808, e presenta al medesimo Comitato la relazione di cui all'art. 38 della legge 5 ottobre 1991, n. 317.

Sono, inoltre, attribuite al Ministro dell'Industria, del commercio e dell'artigianato le seguenti funzioni del soppresso CIP

a) determinazione delle tariffe e delle condizioni generali di polizza di cui all'art. 11 della legge 26 dicembre 1969, n. 990.

b) fino all'assetto definitivo derivante dall'istituzione degli organismi indipendenti di cui all'art. 1, lettera b), della legge 24 dicembre 1993, n. 537, le competenze in materia di energia elettrica e di gas, e in particolare

1) determinazione del prezzo base del metano per forniture a produzioni industriali site nell'isola di Murano di cui all'art. 19 della legge 29 novembre 1984, n. 7.

2) determinazione dell'ammontare del rimborso dovuto all'ENEL in base al disposto di cui all'art. 19 della legge 9 dicembre 1986, n. 896.

3) determinazione delle condizioni e dell'ammontare del corrispettivo per servizio di vettoriamento del gas naturale di cui all'art. 12, comma 3, della legge 9 gennaio 1991, n. 9.

4) determinazione dell'ammontare degli acconti dei conguagli per l'integrazione tariffaria di cui all'art. 7, commi 3 e 4, della legge 9 gennaio 1991, n. 9.

5) determinazione dei prezzi relativi alla cessione, alla produzione per conto dell'ENEL e al vettoriamento, nonché dei parametri relativi allo scambio di energia elettrica prodotta da imprese per uso proprio di cui all'art. 4 della legge 6 dicembre 1962, n. 1643, come sostituito dall'art. 20 della legge 9 gennaio 1991, n. 9.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La soppressione del CIPI ha comportato un semplice passaggio agli uffici competenti di fasi procedurali che le varie normative avevano delegato al CIPI stesso. Questo riguarda in particolare alcune leggi di incentivazione che prevedevano l'attribuzione al CIPI di poteri di deliberazione sull'approvazione di domande di agevolazione su proposta del Ministero dell'Industria. Con riguardo alle funzioni trasferite, *non si sono verificati particolari casi di stasi dell'attività amministrativa, se non in connessione al periodo intercorrente tra l'emanazione della legge 537 e l'emanazione del relativo regolamento attuativo.* Il passaggio di funzioni non ha richiesto l'emanazione di alcuna disposizione attuativa.

Con il DPR 606 del 9 maggio 1994, sempre in base alla legge 537 1993 che prevedeva un riordino generale degli organi collegiali, si è provveduto a definirne le modalità anche per quanto attiene al Ministero dell'Industria, stabilendo:

la sostituzione di alcuni comitati con conferenze di servizi;

la riduzione del numero dei componenti di alcuni comitati;

la soppressione del comitato ex articolo 20 della legge 46 1982 e del comitato ex articolo 4 della legge 675 1977, *con passaggio delle relative funzioni all'Amministrazione.*

In attuazione di tali indirizzi, il Ministero ha provveduto a sostituire con conferenze di servizi i comitati previsti dalla legge 49 85 (nel corso del 1994) e dal DPR 902 76 (all'inizio del 1995).

È in corso di formalizzazione un provvedimento di rideterminazione della composizione del Comitato di cui all'art. 16 della legge 46 82.

Non è, invece, stato adottato alcun provvedimento formale di riduzione del numero dei componenti del Consiglio nazionale artigianato (art. 12 legge n. 443 1985) e del Consiglio nazionale ceramico (art. 5 della legge n. 188 90) in quanto per la loro particolare finalità, rappresentatività e articolazione operativa (tre sezioni nel primo caso, quattro gruppi di lavoro nel secondo), l'Amministrazione ritiene che l'attuale composizione sia funzionale all'espletamento dei compiti assegnati dalle leggi istitutive.

In merito alla riduzione del numero dei componenti dei Comitati di cui alla legge 808 85, il decreto ministeriale per il triennio 95 97 prevede un solo componente per ciascuna Amministrazione interessata.

Per quanto riguarda le funzioni relative alla liquidazione dell'IFIM, la legge 33 93 non affida al Ministro dell'Industria competenze operative nella gestione della liquidazione, essendo l'Amministrazione chiamata ad esprimersi esclusivamente (su concerto del Ministro del Tesoro) su alcuni atti fondamentali della procedura di liquidazione, quali il programma ed i singoli progetti esecutivi per ciascun settore di attività del Gruppo.

Le decisioni nel merito degli indirizzi programmatici che attengono squisitamente a scelte di indirizzo politico-amministrativo sono state in prevalenza, sia nel corso del 1993 che del 1994, assunte dal vertice politico dell'Amministrazione che si è all'uopo avvalso delle proprie strutture di staff e degli uffici di Gabinetto.

Per quanto riguarda l'impostazione contabile, con la legge 559 del 23 dicembre 1993 sono state soppresse le gestioni fuori bilancio relative a una pluralità di fondi. Come si preciserà più avanti è stata, tuttavia, conservata ed anzi accentuata l'anomalia del Fondo innovazione tecnologica, non soppresso in quanto originariamente operante come fondo rotativo, ma al quale sono stati progressivamente assegnati in gestione speciale numerosi e importanti interventi che dispongono incentivi e contributi con meccanismi che non hanno alcun carattere rotativo (da ultima, la gestione delle cospicue risorse per gli interventi nelle aree depresse).

### 1.3 *L'ampliamento delle funzioni del Ministero dell'Industria: il trasferimento delle competenze dell'Agenzia per la promozione dello sviluppo nel Mezzogiorno e i nuovi interventi per le aree depresse:*

#### 1.3.1 Il decreto legislativo n. 96/93.

La soppressione dell'Agensud e del Dipartimento per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno (maggio 1993), il conseguente trasferimento al Ministero dell'Industria di importanti competenze in materia di agevolazioni al Mezzogiorno e l'avvio della nuova disciplina dell'intervento ordinario a favore delle aree depresse dell'intero territorio nazionale (Legge n. 488/92) sono certamente gli eventi che nel periodo recente hanno prodotto il maggiore impatto sull'attività e sull'organizzazione del Ministero.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Con il decreto legislativo 3 aprile 1993, N. 96, a seguito della soppressione dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno, sono state trasferite al Ministero dell'Industria le seguenti competenze già esercitate dall'Agenzia per la promozione dello sviluppo nel Mezzogiorno e dal Dipartimento per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno:

a) adempimenti per la concessione ed erogazione delle agevolazioni cui continuano ad applicarsi, ai sensi del comma 3 dell'art. 1 del d.l. 415/92, convertito con modificazioni nella legge 488/92, le disposizioni della legge 64/86 (art. 5, comma 2);

b) adempimenti connessi al completamento degli interventi in favore delle attività produttive nelle zone terremotate della Campania e Basilicata di cui alla legge 219/81 (art. 12 comma 1).

Per quanto riguarda le competenze relative agli incentivi industriali di cui alla lettera a), il trasferimento riguarda tutte le iniziative previste dalla legge 64/86 in favore dell'apparato produttivo fatta eccezione:

per le iniziative inserite in contratti, intese o accordi di programma, che sono state trasferite al Ministero del Bilancio ai sensi dell'art. 5 del D.L. 228/94, poi divenuto art. 4 DL 8/2/95 n. 32 convertito in legge n. 104;

per i progetti di ricerca trasferiti al Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica ai sensi dell'art. 6 del medesimo decreto legge.

Lo stesso decreto legislativo 96/93 (art. 5 comma 1) assegna, inoltre, al Ministero dell'Industria gli adempimenti tecnici, amministrativi e di controllo per la concessione ed erogazione delle future agevolazioni in favore delle aree depresse del Paese. Si tratta di funzioni non connesse ad attività già in essere presso i diversi organismi dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno ma di nuovi interventi che si saldano, in linea di continuità, con le agevolazioni della legge 64/86.

Con due diversi verbali, rispettivamente in data 9 luglio e 23 novembre 1994, sottoscritti dal Commissario liquidatore dell'Agensud e dal Direttore Generale della Produzione Industriale, in rappresentanza del Ministero dell'Industria, si è provveduto alla consegna, rispettivamente, della documentazione relativa agli interventi nelle aree terremotate ed a quelli riferiti agli incentivi industriali. Con successivi DPCM venivano assegnate al Ministero 520 unità di personale proveniente dalla soppressa Agensud da impiegare sia per la gestione degli incentivi industriali sia per la «gestione separata terremoto».

Sul piano operativo, la questione più urgente da affrontare consisteva nell'assicurare continuità agli interventi nelle aree depresse del Mezzogiorno, attraverso una gestione rapida ed efficiente della fase transitoria, in grado di concludere le pendenze dell'intervento straordinario con la definizione delle istruttorie ancora in atto e con la corresponsione ai beneficiari delle agevolazioni deliberate.

Si trattava, infine, di predisporre le condizioni organizzative, regolamentari e applicative per l'avvio della nuova disciplina degli interventi a favore delle aree depresse dell'intero territorio nazionale, secondo gli indirizzi della Legge 488/92.

Tuttavia, la chiusura della vecchia gestione straordinaria e l'attuazione del nuovo quadro legislativo hanno incontrato ostacoli di diversa natura che hanno fortemente rallentato il passaggio e che, solo negli ultimi mesi, sembrano sostanzialmente superati.

E infatti:

è risultato non del tutto chiaro ed efficace il riparto delle competenze tra le diverse Amministrazioni dello Stato;

è stata complessa e laboriosa la messa a punto delle disposizioni normative e amministrative per accelerare l'iter delle istruttorie pendenti e per definire i criteri di erogazione delle agevolazioni deliberate (il D.L. n. 285/93 è stato reiterato, modificato e integrato numerose volte prima della definitiva conversione nella legge 104/95);

sono emerse difficoltà operative in ordine all'utilizzazione del personale della ex Agensud, sia per la consistente riduzione delle unità originariamente assegnate al Ministero (da 520 a 337 a causa dell'elevato ricorso ai pensionamenti anticipati) sia per i problemi connessi all'inquadramento e alla definizione dei profili professionali;



## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

si è protratta fino allo scorso mese di gennaio la trattativa con l'Unione Europea, intesa ad acquisire il necessario assenso, previsto dagli articoli 92 e 93 del Trattato, sui criteri di agevolazione e sulle misure di aiuto sia in ordine alle istruttorie residue della legge 64 sia ai nuovi interventi per le aree depresse.

### 1.3.2 Gli adempimenti connessi alla conclusione dell'intervento straordinario.

Il trasferimento delle competenze e dell'arretrato degli organismi dell'intervento straordinario del Mezzogiorno ha riversato sul Ministero dell'Industria un'attività di dimensioni assai rilevanti. In primo luogo, il Ministero è impegnato nello smaltimento delle *operazioni già deliberate dall'Agenzia* (circa 19.000 iniziative) per le quali si deve provvedere ai necessari collaudi e pagamenti (in conto capitale o come contributi sugli interessi).

Nel corso dell'attività:

sono state trasmesse al Ministero oltre 5000 relazioni finali di collaudo, mentre si prevede che l'istruttoria dei 3000 collaudi ancora da effettuare possa essere completata entro il 31.12.95;

sono state nominate oltre 700 commissioni di collaudo;

sono state formalmente trasferite dal Commissario Liquidatore al Ministero 650 procedure in contenzioso che, a seguito degli accertamenti compiuti, sono diventate 3500.

Per quanto riguarda le predette operazioni, connesse ad obbligazioni già assunte dall'ex Agensud, gli impegni ammontano a 11.842 miliardi di agevolazioni (contributi in c'interessi, in c'capitale e in c'canoni). Il Ministero deve provvedere inoltre al finanziamento delle Regioni per quanto attiene alle iniziative artigiane di competenza regionale ai sensi della stessa legge 64. Nel corso del 1994, sono stati effettuati pagamenti per circa 1500 miliardi, in tal modo esaurendo le disponibilità assegnate dal CIPE per tale anno. Il ritmo delle erogazioni a favore delle aziende interessate ha registrato una notevole accelerazione nel periodo più recente.

Il secondo fronte di attività che il Ministero ha ereditato dal soppresso intervento straordinario riguarda *gli interventi non deliberati dall'Agenzia*. Si tratta di domande presentate prima del 21 agosto 1992, termine ultimo per l'applicabilità della legge 64/86. All'atto del trasferimento delle competenze, tali domande, mai istruite dall'Agenzia e quindi da anni in attesa di definizione, erano circa 18.000. Le ordinarie procedure della legge 64, tenuto conto del personale a disposizione, avrebbero consentito un esame delle pratiche in un arco temporale stimabile in non meno di 4-5 anni. Il Ministero si è fatto pertanto promotore, in accordo con l'Associazione Bancaria Italiana e l'Associazione Italiana Leasing di una nuova procedura di esame, basata sull'utilizzo di sistemi automatizzati a lettura ottica di modelli predisposti dall'Amministrazione.

Ciò ha consentito, in pochi mesi, la completa definizione di tutte le pratiche inevase e l'emaneazione, nel giugno 1994, della graduatoria di idoneità delle istanze avanzate.

Le iniziative dichiarate ammissibili risultavano pari a 10.337.

Nell'ambito del primo gruppo ben 7.196 iniziative risultavano già completamente realizzate. Entro il dicembre '94 il Ministero aveva emesso 5.009 decreti di concessione esaurendo le risorse disponibili per l'assunzione di nuovi impegni di spesa (1.822 miliardi) fatto salvo un limitato accantonamento per far fronte a variazioni nella graduatoria a seguito della prevista procedura di revisione.

Infatti, le domande escluse sono state oggetto di riesame da parte di un'apposita commissione la quale, in contraddittorio con i diversi istituti bancari e le società di leasing, ha riammesso 2.028 iniziative, ha confermato 946 esclusioni, mentre 494 operatori non hanno presentato domanda di riammissione.

Nel complesso, a fronte di oltre 12 mila istanze valutate idonee per effetto della revisione della graduatoria completata solo nel 1995, il fabbisogno finanziario risultava pari a 9.261 miliardi (4.166 miliardi per la copertura delle iniziative con stato di avanzamento dei lavori non inferiore al 75% e, come tali, proponibili per l'applicazione delle agevolazioni previste dalla legge 64/86; 5.095 miliardi per le iniziative con stato di avanzamento inferiore al 75% e, quindi, soggette alla nuova disciplina per le aree depresse della legge 488/92).

Sulla base delle complessive assegnazioni disposte dal CIPE nel corso del 1994 per tale tipologia di interventi (2.060 miliardi), il fabbisogno aggiuntivo per la copertura delle iniziative in graduatoria è dell'ordine di 7.200 miliardi.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il recente rifinanziamento deliberato dal CIPE (27 aprile 1995), assegna al MICA risorse aggiuntive per 4.652 miliardi.

La quota residua di fabbisogno sarà reperita utilizzando il previsto cofinanziamento comunitario (pari a circa 2.500 miliardi). Sulla base delle disponibilità di cassa, determinate con la citata delibera CIPE in circa 3.600 miliardi, l'Amministrazione prevede di imprimere una forte accelerazione ai pagamenti che, con riguardo alle iniziative collocate in graduatoria, dovrebbero risultare dell'ordine dei 2.300 miliardi entro la fine dell'anno.

### 1.3.3 *La nuova disciplina degli interventi nelle aree depresse: la legge n. 488/92*

1.3.3.1 L'esigenza di chiudere l'esperienza dell'intervento straordinario per il Mezzogiorno e di definire un nuovo regime di aiuti per le aree depresse si è resa più pressante a causa degli impegni derivanti dall'adesione dell'Italia al Trattato sull'Unione Europea che vieta espressamente (art. 92) regimi in grado di alterare le condizioni di concorrenza tra le imprese comunitarie. Gli strumenti agevolativi tipici delle politiche di riequilibrio territoriale possono, infatti, essere autorizzati dalla Commissione Europea solo quando siano destinati a:

favorire lo sviluppo economico delle regioni dove il tenore di vita sia anormalmente basso, oppure si abbia un alto livello di sottoccupazione;

agevolare lo sviluppo di talune attività o di talune regioni, sempreché non alterino le condizioni degli scambi in misura contraria al comune interesse.

Nel quadro di tale indirizzo generale la Commissione Europea, con decisione del 9 XII 92, acconsenti al rifinanziamento della legge 64/86 solo a condizione di una profonda modifica della disciplina vigente in materia di agevolazioni e di aiuti a favore delle aree depresse. La decisione comunitaria delineava un nuovo sistema di aiuti agli interventi produttivi e alla ricerca, oltre che di aiuti fiscali, di diversa intensità a seconda della localizzazione e delle dimensioni delle imprese.

Il D.L. n. 415/92, convertito nella legge n. 488/92, ha recepito le indicazioni della decisione della Commissione Europea, affidando a successive delibere del CIPI e del CIPE la definizione delle disposizioni per la concessione delle agevolazioni, estese a tutto il territorio nazionale, sulla base dei criteri fissati nella stessa legge.

Con le delibere in data 22/4/93 e 28/12/93, il CIPI ha emanato le direttive previste, indicando le aree di applicazione, le iniziative ammissibili, il nuovo sistema di calcolo delle agevolazioni, la graduazione dei livelli di agevolazione e le procedure per la valutazione delle domande. Solo alla fine di aprile 1995 è stata emanata la prescritta delibera CIPE (v. infra).

I forti ritardi e le difficoltà registrati nell'attuazione della nuova disciplina riflettono la complessità delle molteplici questioni connesse, sul fronte interno, alla sostituzione di un sistema di incentivazione di antica data con una normativa fortemente innovativa e, sul fronte esterno, con il contenzioso con la Commissione della Comunità sorto sulla rispondenza o meno della normativa italiana alle regole comunitarie di tutela della concorrenza.

1.3.3.2 Tra i problemi attuativi emersi in sede nazionale, devono essere segnalati il lento processo di trasferimento delle competenze, reso più difficile dalla complicata ed eccessiva frammentazione disposta dalla legge e da resistenze delle Amministrazioni ordinarie a gestire il passaggio dai vecchi ai nuovi regimi d'intervento; la complessità delle questioni connesse alla definizione della posizione giuridica del personale degli enti soppressi; la necessità di definire puntualmente procedure rapide di concessione e di erogazione delle nuove agevolazioni e di raccordare gli strumenti nazionali con i meccanismi di cofinanziamento previsti dai regolamenti comunitari.

Numerosi provvedimenti di urgenza (DL n. 228/94, DL n. 270/94, DL n. 312/94, DL 355/94, DL 491/94, DL 570/94, DL 675/94), tutti decaduti per decorrenza dei termini e successivamente reiterati, hanno recato disposizioni intese ad affrontare alcune delle difficoltà che si sono frapposte all'avvio della nuova disciplina di intervento nelle aree depresse.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Da ultimo la materia è stata regolata dal DL 8/2/95 n. 32, recante disposizioni urgenti per l'avvio dell'intervento ordinario nelle aree depresse del territorio nazionale (oltre che per accelerare la concessione delle agevolazioni alle attività gestite dalla soppressa Agenzia per la promozione dello sviluppo del Mezzogiorno e per la sistemazione del relativo personale).

Il D.L. 32/95 è stato convertito in legge 7 aprile 1995 n. 104/95. L'art. 4 del citato decreto fornisce, in particolare, disposizioni in materia di agevolazioni alle attività produttive, competenza affidata al Ministero dell'Industria dal decreto legislativo n. 96/93 (art. 5, comma 2) in attuazione della legge delega n. 488/92.

1.3.3.3 Il ritardo nell'avvio del nuovo regime di aiuti è legato anche, in misura notevole, al lungo e complesso negoziato con la Commissione Europea che, di fatto, ha comportato, fino all'inizio del 1995, il blocco delle nuove iniziative a favore delle aree depresse.

La questione controversa riguardava la copertura territoriale del nuovo regime di aiuti che avrebbe dovuto essere ridefinita alla luce di un riesame degli indicatori socio-economici più aggiornati relativamente alle condizioni delle regioni e province beneficiarie, per verificare in quale misura fosse ancora giustificato l'intervento agevolativo in loro favore ai sensi delle deroghe previste dalle lettere a) e c) del paragrafo 3 dell'articolo 92 del Trattato.

In base alla soluzione di compromesso, valida fino al 31 dicembre 1993, cui si era infine pervenuti, la DG IV della Commissione Europea, anche in vista del procedimento che avrebbe condotto all'individuazione delle aree oggetto di intervento dei Fondi strutturali per il periodo 1994-1999, sospendeva il periodico riesame della situazione socio-economica delle aree beneficiarie dei regimi di aiuto nazionale.

Rispecchiando tale impostazione, l'articolazione delle intensità di aiuto nelle diverse zone contenuta nella citata delibera CIPI del 22 aprile 1993, relativa alle nuove iniziative, aveva una validità temporale limitata (fino al 31/12/1993): dal 1 gennaio 1994, infatti, l'articolazione territoriale dei livelli di agevolazione avrebbe dovuto tener conto delle aree e dei livelli massimi definiti dalla Commissione per l'utilizzo dei fondi strutturali, come specificati da una successiva delibera CIPE.

La revisione congiunta delle aree non è stata però effettuata nei tempi previsti e ciò ha pesato ovviamente sia sulla legittimità della normativa italiana rispetto ai parametri comunitari, sia sulla sua attuazione.

L'intesa raggiunta nel gennaio 1995 tra il Ministro del Bilancio del Governo italiano ed il rappresentante della Direzione generale per la concorrenza della Commissione CE ha consentito di rimuovere, sul versante comunitario, gli ostacoli che si frapponevano all'avvio dell'intervento nelle aree depresse. È da notare che essa riguarda il complessivo regime di aiuti statali alle imprese previsto dalla normativa italiana: non soltanto dunque gli incentivi della legge n. 488/1992 ed il pregresso della legge n. 64/1986, ma anche le agevolazioni in favore dell'imprenditorialità giovanile di cui alla legge n. 44/1986, la questione degli sgravi contributivi e quella della fiscalizzazione degli oneri sociali. Un regime particolare è inoltre previsto per gli Abruzzi e il Molise, che la Commissione CE non ritiene possano essere ammessi alla deroga dell'articolo 92 3.a del Trattato (relativo alle aree in ritardo di sviluppo) e per i quali ha chiesto, al termine di una fase transitoria, l'inserimento tra le zone 92 3.c (aree in declino industriale). Direttive specifiche sono infine previste per l'istituendo Fondo di garanzia.

1.3.3.4 La conclusione del negoziato con la Commissione Europea e la conversione in legge del DL 32/95 hanno consentito la predisposizione, in data 27 aprile 1995, della delibera CIPE già prevista dalla legge 488/92. La delibera costituisce pertanto l'atto d'indirizzo e di avvio del nuovo intervento agevolativo in favore delle attività produttive. La delibera introduce numerose innovazioni rispetto alla disciplina dell'intervento straordinario nel Mezzogiorno. Le novità più significative riguardano:

a) l'ambito territoriale di applicazione: le aree meridionali dell'art. 1 del D.P.R. 218/78 sono sostituite con quelle individuate come ammissibili agli interventi dei fondi strutturali CEE, obiettivi 1 (aree in ritardo di sviluppo), 2 (aree di declino industriale) e 5b (aree rurali svantaggiate), nonché con altre aree con analoghe caratteristiche rientranti nella fattispecie dell'art. 92.3.C del Trattato di Roma. Da un punto di vista generale, la delibera sancisce l'estensione al Centro Nord (obiettivi 2 e 5b) dell'intervento ordinario per le aree depresse;

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

b) le modalità di calcolo dell'agevolazione: è introdotto il principio del calcolo dell'agevolazione in E.S.N. (equivalente sovvenzione netta) (2);

c) i criteri per la concessione delle agevolazioni, che prevede una procedura concorsuale con graduatoria finale basata sui seguenti indicatori:

1. valore del capitale proprio investito nel progetto rispetto all'investimento complessivo;
2. numero di occupati attivati dal progetto rispetto all'investimento complessivo;
3. valore dell'agevolazione massima ammissibile rispetto a quella richiesta.

La posizione del progetto nella graduatoria complessiva è determinata sulla base della somma dei tre indicatori.

La delibera prevede l'erogazione delle agevolazioni in tre quote annuali, con possibilità di corrispondere la prima quota in forma di anticipazione previa presentazione di fidejussione.

1.3.3.5 Con il DL 24/4/95 n. 123 e con la delibera CIPE del 10 maggio scorso, il Governo ha completato la messa a punto degli strumenti per gli interventi nelle aree depresse. In particolare, con tali provvedimenti, si introduce un procedimento automatico volto ad accelerare le procedure di liquidazione delle agevolazioni per gli interventi nelle aree depresse, su domanda degli interessati.

Il meccanismo prevede la possibilità di una compensazione tra credito per le agevolazioni e debito tributario del soggetto richiedente, limitatamente alle imposte che si riscuotono a mezzo del «conto fiscale».

La delibera CIPE ha disciplinato i criteri e le modalità di funzionamento. Si riportano di seguito i caratteri salienti.

a) *Imprese beneficiarie.*

Imprese operanti nelle attività manifatturiere e estrattive.

b) *Requisiti ubicazionali.*

Gli investimenti oggetto dell'agevolazione devono essere realizzati in unità produttive localizzate in una delle seguenti aree: b.1. aree degli obiettivi; 1,2 e 5b del reg. CEE 2052/88 e successive modifiche e integrazioni; b.2. aree ammesse a fruire della deroga di cui all'art. 92.3c del Trattato.

c) *Investimenti ammissibili.*

Macchinari ed impianti di lavorazione utilizzati nel ciclo produttivo.

d) *Spese ammissibili.*

Spese per l'acquisto dei macchinari e degli impianti i cui ordini d'acquisto e le relative conferme d'ordine siano stati emessi, a decorrere dalla data di pubblicazione della delibera.

e) *Tipo di agevolazione.*

L'agevolazione concessa può essere utilizzata esclusivamente per il pagamento d'imposta, ivi inclusi i pagamenti per sostituto d'imposta.

f) *Misura dell'agevolazione.*

L'agevolazione è concessa in rapporto all'investimento in una misura pari al 50% delle percentuali massime consentite dalla decisione U.E. 1 marzo 1995 (che vanno dal 65% per le piccole imprese nelle aree maggiormente svantaggiate al 40% per le grandi imprese). Nell'arco di 18 mesi l'agevolazione complessiva non può superare 20 miliardi per ciascuno stabilimento.

g) *Procedure per la richiesta e la concessione delle agevolazioni.*

Le imprese presentano al Ministero dell'Industria una comunicazione del legale rappresentante redatta su appositi moduli, predisposti a cura del Ministero stesso, con la quale viene dichiarato:

la sussistenza dei requisiti per l'accesso alle agevolazioni;

l'importo complessivo delle spese da sostenere;

le caratteristiche, le tipologie e la destinazione dei beni ordinati con i relativi costi.

2) Ai sensi della disciplina comunitaria di controllo degli aiuti statali, l'intensità dell'aiuto si calcola in Equivalente sovvenzione, ossia valutando il beneficio complessivo acquisito dall'imprenditore in rapporto all'investimento effettuato al netto (FSN) delle imposte che questi dovrà pagare sugli utili realizzati in seguito all'ottenimento delle agevolazioni.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il Ministero dell'Industria, verificata la domanda e la disponibilità delle risorse stanziare e tenuto conto dell'ordine cronologico di presentazione delle comunicazioni, ammette la richiesta alle agevolazioni.

Le imprese devono provvedere al pagamento delle spese oggetto dell'agevolazione entro 18 mesi dalla richiesta e presentare successivamente al Ministero dell'Industria una comunicazione del legale rappresentante redatta su moduli analoghi a quelli del punto 1 con la quale viene dichiarato l'importo complessivo delle spese fatturate e quietanzate.

Il Ministero dell'Industria liquida le agevolazioni, nel limite dell'importo a suo tempo impegnato.

*h) Modalità per la fruizione dell'agevolazione.*

Le imprese utilizzano le agevolazioni liquidate per il pagamento di imposte (IRPEG, IRPEF e IVA) e per i versamenti dei sostituti d'imposta. L'utilizzo dell'agevolazione è consentita a partire dal 30° giorno successivo alla notifica dell'atto di liquidazione. Le imprese presentano al concessionario del Ministero delle Finanze, all'atto del primo pagamento utile delle imposte, l'atto di liquidazione delle agevolazioni. Il concessionario provvede a registrare la quota dell'agevolazione effettivamente fruita, che viene sottratta dal pagamento da effettuare. Tale procedura viene ripetuta nei pagamenti successivi fino a concorrenza dell'importo dell'agevolazione.

*i) Controlli.*

Il Ministero dell'Industria, successivamente alla concessione delle agevolazioni effettua controlli sugli investimenti agevolati.

*1.4 I provvedimenti che hanno riguardato il Ministero dell'Industria nel 1994 e nei primi mesi del 1995.*

Nel corso del 1994 sono stati approvati tre provvedimenti di rilievo riguardanti il Ministero dell'Industria.

Con il D.L. 396/94, convertito in legge 481/94, sono state predisposte le condizioni per l'attuazione del piano di ristrutturazione del settore siderurgico, stanziando 700 miliardi per il triennio 1994-97 e attivando i seguenti interventi:

a) contributi per la soppressione di capacità produttiva ai sensi della decisione CEE n.3855/91: per accedere a tali contributi è necessario presentare un programma di reinvestimento.

b) contributi aggiuntivi per investimenti in settori non siderurgici, finalizzati al reimpiego della forza lavoro già occupata negli impianti dismessi: a questi benefici possono accedere anche soggetti diversi da quelli che operavano nel comparto siderurgico purché avvino nuove iniziative nelle stesse aree e utilizzino, almeno in parte, maestranze provenienti dagli impianti dismessi.

Con decreto del Ministero dell'Industria del 12 ottobre 1994 n.683 sono state definite le norme di attuazione.

Il decreto legge 547/1994, convertito in legge 644/1994 (interventi urgenti a sostegno dell'economia) ha rifinanziato il fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica, il fondo nazionale per l'artigianato e il fondo per la ristrutturazione e riconversione industriale.

Il provvedimento ha inoltre esteso gli interventi per l'industria della difesa e per l'industria aeronautica. Le misure a favore dell'industria della difesa mirano al sostegno dei programmi di collaborazione internazionale. Tali interventi, di competenza del Ministero del Tesoro, si affiancano a quelli previsti dalla legge 237/93 e gestiti dal Ministero dell'Industria. Quanto all'industria aeronautica, si è autorizzato il Ministero dell'Industria ad assumere impegni pluriennali con effetto dal 1994, in funzione della copertura delle rate di ammortamento dei mutui già contratti dalle imprese per programmi approvati con le procedure di cui all'articolo 4 della legge 808/85. In proposito sono stati fissati due limiti di impegno decennale, rispettivamente di 25 miliardi con decorrenza dal 1994 e di 50 miliardi dal 1995. Spetta al Ministero corrispondere direttamente agli istituti di credito le rate dei mutui. In relazione alle imprese in difficoltà dello stesso settore si è introdotta la possibilità di adeguare a quanto previsto dall'articolo 4 della legge 808/85 la procedura di calcolo dell'ammortamento dei benefici di cui alla legge 46/82 (Fondo ricerca applicata) e alla legge 346/88.

Ancora con il decreto 547/1994 sono state poi introdotte proroghe relative ad alcune leggi di spesa. In relazione alla legge 257/92 sulla cessazione dell'impiego di amianto si è autorizzata l'utilizzazione delle somme non spese negli esercizi precedenti anche per il 1994. Una disposizione analoga ha riguardato la legge 215/92 (Fondo per l'imprenditoria femminile) (3).

Il decreto 547/1994 ha poi modificato quanto previsto dalla legge 10/91 sul contenimento dei consumi energetici. La legge aveva predisposto misure di incentivazione all'uso razionale di energia nei vari settori produttivi e modalità di programmazione a livello locale degli interventi di razionalizzazione dei consumi. In particolare l'articolo 11 prevedeva che alle Regioni, alle Province Autonome e agli enti locali, nonché alle imprese produttrici di energia elettrica, potessero essere concessi contributi in conto capitale per studi di fattibilità tecnico economica in relazione a progetti esecutivi di impianti o a iniziative volte al contenimento dei consumi energetici. Le modalità di concessione delle agevolazioni erano state regolate dai decreti del Ministero dell'Industria del 17 luglio 1991 e del 7 maggio 1992. Con il decreto del 10 dicembre 1993 si era approvata la graduatoria generale delle domande istruite ai fini dell'ottenimento del contributo. La legge 537/93 aveva poi disposto il trasferimento alle Regioni di dette somme a partire dal 1 gennaio 1994. Il decreto 547/94 ha confermato che le somme così trasferite dovranno essere destinate alle finalità dell'articolo 11 della legge 10/91 ma, al contempo, ha previsto che le somme non utilizzate (per rinuncia, revoca o mancata realizzazione) confluiranno in un fondo comune per essere ripartite annualmente dal CIPE, tra le Regioni (in particolar modo tra quelle del Mezzogiorno).

Infine, sempre con il medesimo decreto si è intervenuti sulla legge 517/75, relativa al credito agevolato al settore commerciale introducendo alcune modifiche al procedimento di concessione di contributi alle imprese.

Con il decreto legge 513/1994 convertito in legge 595 si è proceduto alla liquidazione dell'Inte nazionale per la cellulosa e per la carta.

## 2 Le risultanze del rendiconto 1994.

### 2.1 Premessa.

Come già più volte sottolineato nelle Relazioni degli anni precedenti, l'analisi delle risultanze del rendiconto del Ministero dell'Industria non ha mai consentito una valutazione complessiva della politica industriale e di sostegno dei settori produttivi dell'economia. In effetti, non essendo di regola esclusive le competenze del Ministero, il quadro emergente dal rendiconto rimane a questi fini necessariamente parziale. Ma anche limitandosi ad un esame circoscritto ai risultati contabili del Ministero, nel corso degli ultimi due anni il passaggio delle competenze connesso alla soppressione del Ministero delle Partecipazioni Statali e dell'Intervento straordinario per il Mezzogiorno e la soppressione delle gestioni fuori bilancio disposta dalla legge 559/93 hanno determinato nuovi problemi di lettura del rendiconto. Si tratta di problemi inerenti la confrontabilità intertemporale dei dati, certamente affrontabili nel caso delle funzioni già assolve dal Ministero delle Partecipazioni statali, poiché è agevole il raccordo tra i nuovi capitoli di spesa e quelli già a disposizione del Ministero soppresso.

Per ciò che attiene, invece, all'intervento nelle aree depresse, le nuove attribuzioni determinano un «salto» di serie storica non sanabile. Quanto, infine, alle gestioni fuori bilancio, le operazioni di chiusura delle contabilità speciali sono state effettuate durante l'esercizio finanziario 1994. Ciò ha comportato significativi fattori di distorsione dei risultati del rendiconto '94 per due ragioni principali:

in primo luogo, il rientro di tali gestioni in contabilità ordinaria ha costituito un canale fittizio di rigonfiamento delle dotazioni finanziarie del Ministero che non operava negli anni precedenti. Si tratta di un ammontare di risorse dell'ordine di 370 miliardi, che incidono, naturalmente, nei confronti con gli esercizi precedenti;

3) Queste misure si rendono necessarie perché a norma dell'articolo 36 del R. D. 2440/23 come modificato dall'art. 6 del D. L. 65/89 le somme stanziare in bilancio per spese in conto capitale, non impegnate alla chiusura dell'esercizio vengono iscritte come residui non oltre l'esercizio successivo a quello cui si riferiscono.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

in secondo luogo, con riguardo alla fase transitoria prima della riassegnazione delle risorse al bilancio ordinario (intervenuta, in alcuni casi, nella seconda metà del 1994) si ripropongono le consuete difficoltà di valutazione del grado di realizzazione degli interventi ad esse affidati.

In relazione ai problemi ora segnalati, al fine di consentire una lettura più trasparente, l'analisi del rendiconto 1994 è stata condotta operando, in via preliminare, una depurazione e normalizzazione delle serie storiche.

La rielaborazione indispensabile per effettuare confronti intertemporali ha riguardato, in modo particolare, la gestione degli interventi nelle aree depresse, comprese le code del soppresso intervento straordinario nel Mezzogiorno e la gestione separata dei fondi del terremoto in Irpinia. Infatti, gli stanziamenti previsti per tali interventi (circa 2000 miliardi nello stato di previsione del 1994), costituendo un'assegnazione addizionale e di dimensioni cospicue di risorse finanziarie, avrebbero distorto i confronti tra le tendenze registrate nel 1994 e i risultati di rendiconto degli anni precedenti (si consideri, in proposito che nell'ultimo biennio gli stanziamenti totali del Ministero superavano di poco i 3.300 miliardi).

Le tavole 1-3, che contengono indicatori di sintesi del rendiconto 1991-94, sono state pertanto costruite dopo aver depurato le risultanze del 1994, sottraendo i dati contabili relativi ai capitoli istituiti per la gestione degli interventi nelle aree depresse e del terremoto. In tal modo, è stata ripristinata la necessaria omogeneità delle serie storiche.

Una rappresentazione del rendiconto 1994 che riflette le risultanze ufficiali (che includono le risorse addizionali per le aree depresse) è, invece, offerta dall'analisi incrociata per rubriche e categorie economiche (tavole 4-9), effettuata proprio allo scopo di evidenziare la collocazione in bilancio di vecchie e nuove competenze del Ministero.

Viene poi proposta una lettura innovativa dei dati relativi ai trasferimenti in conto capitale, che rappresentano oltre il 90% delle risorse assegnate al Ministero.

La consueta valutazione per leggi di spesa è stata integrata e approfondita, allo scopo di raggruppare gli interventi in funzione degli obiettivi prevalenti, secondo la tassonomia adottata dalla Commissione della Comunità Europea per l'esame dei regimi statali di aiuto alle imprese.

Si tratta di uno sforzo di analisi, complesso ma perfezionabile, che, nella sezione speciale dedicata alle «Erogazioni alle imprese a carico del bilancio statale nel periodo 1991-94» (alla quale si rinvia), è stato esteso ai rendiconti di tutte le Amministrazioni statali nel quadriennio di riferimento, e che ha richiesto la predisposizione di un apposito «nomenclatore» per obiettivi e per capitoli.

L'approccio adottato appare coerente con i nuovi indirizzi in materia di politiche di incentivazione e di agevolazione imposti dalle determinazioni dell'Unione europea, che pongono limiti rigorosi agli Stati membri in ordine ad interventi di sostegno di singoli comparti produttivi.

Nella valutazione dello stato di attuazione delle diverse leggi di spesa, si è cercato, infine, di affrontare un problema che da sempre ha costituito un ostacolo alla verifica dei risultati effettivamente conseguiti. Si tratta dell'incompletezza dei rendiconti delle contabilità speciali, che determina una disomogeneità di giudizio rispetto agli interventi gestiti direttamente in bilancio. In realtà — come si è detto — il problema si è, dal 1994, ridimensionato con la soppressione di alcune delle gestioni fuori bilancio ai sensi della legge 559/93. Va, tuttavia, rilevato come la conservazione (in virtù del carattere rotativo del Fondo) della gestione speciale istituita per il Fondo innovazione tecnologica — gestione speciale che ha attratto negli anni altre leggi di spesa (la legge 399/87, oggi non più operativa, e la legge 317/91, che prevede numerosi interventi a favore delle piccole imprese) — continua a rendere poco leggibili le risultanze di alcune leggi di spesa. Un problema aggravato dal fatto che durante il 1994 sono addirittura aumentati i provvedimenti in gestione speciale presso il conto intestato al Fondo innovazione tecnologica (ci si riferisce al dispositivo finanziario della legge 481/94, alla gestione degli interventi per le aree depresse ex legge 488/92 e alla legge 219/81). Questi provvedimenti, come d'altronde la stessa legge 317/91, non istituiscono fondi rotativi ma prevedono, per la maggior parte, la corresponsione di contributi a fondo perduto. L'entità del problema è valutabile alla luce dell'ammontare (circa 4.400 miliardi) raggiunto nel 1994 dai residui totali della conta-

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

bilità speciale che quindi raddoppiano il già cospicuo ammontare dei residui 1994 della gestione di bilancio del Ministero. Si è, pertanto, provveduto attraverso la disponibilità e la collaborazione dell'Amministrazione ad integrare le analisi per leggi di spesa, con un quadro di raccordo che, per le principali contabilità speciali gestite dal Ministero, consente di disporre di un puntuale rendiconto anche con riguardo alle leggi amministrative con tali modalità.

## 2.2 *Analisi del rendiconto 1994.*

### 2.2.1 *Gli indicatori sintetici: analisi per categoria economica.*

L'analisi per categoria economica dei principali momenti della gestione contabile (stanziamenti, impegni, pagamenti, residui) consente di mettere in luce le dinamiche più significative registrate nel corso del 1994. Come già indicato, le tavole 1-3 enucleano dal rendiconto 1994 le risorse destinate ai nuovi interventi nelle aree depresse. Al netto di tali interventi, gli stanziamenti appaiono sostanzialmente invariati rispetto al livello del 1993 (poco meno di 3.400 miliardi). Sempre con riguardo alla dotazione di risorse, pur in flessione rispetto al 1993, continua ad essere di dimensioni rilevanti la massa spendibile (oltre 7.100 miliardi) alimentata soprattutto dall'imponente accumulo di residui provenienti dai precedenti esercizi, nei quali essi non si sono mai troppo discostati da un valore medio prossimo ai 4.000 miliardi.

Un forte rallentamento si registra, invece, nell'attività di spesa dell'Amministrazione, sia con riguardo agli impegni (diminuiti di circa il 15% pari a poco meno di 400 miliardi) che, soprattutto, con riguardo ai pagamenti (in flessione del 23%, pari a oltre 800 miliardi). Il rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile è, pertanto, tornato su livelli particolarmente bassi (intorno al 38%), che segnalano una peculiare difficoltà dell'Amministrazione ad imprimere accelerazioni significative alla capacità di spesa. Ciò, a sua volta, si riflette sulla formazione di residui, di nuovo in crescita (per poco meno di 400 miliardi) dopo la riduzione registrata a fine 1993. Gli ostacoli allo smaltimento dei residui vanno naturalmente ricercati non tanto in particolari inefficienze della struttura e dell'organizzazione del Ministero quanto, piuttosto, nella complessità delle procedure di spesa previste in numerose leggi d'intervento ad esso affidate. Delle difficoltà più evidenti si darà conto più avanti, quando si esaminerà il rendiconto per singole leggi di spesa. Qui è opportuno ribadire che la meritoria attività del Ministero, intesa a semplificare e snellire le procedure e ad attuare provvedimenti di riorganizzazione interna, non è sufficiente a contenere significativamente i ritardi nelle erogazioni e l'accumulo di residui, allorché i meccanismi di spesa siano vincolati da puntuali disposizioni contenute nelle leggi sostanziali d'intervento (come nel caso delle leggi 517/75, 41/86 e 174/90 nel settore del commercio).

Esaminando la ripartizione per categorie economiche, si trae conferma dell'incidenza preponderante dei trasferimenti che, nel complesso (cat. V e cat. XII), rappresentano oltre il 96% degli stanziamenti del Ministero.

I soli trasferimenti in conto capitale (cat. XII) assorbono circa il 90% del bilancio e, di conseguenza, i dati di consuntivo del 1994 riflettono le tendenze generali già segnalate (stazionarietà degli stanziamenti, flessione di impegni e pagamenti, aumento dei residui). All'interno della categoria, tuttavia, si registrano andamenti difformi:

crescono i trasferimenti alle imprese, soprattutto in termini di stanziamenti (di oltre il 55%) sia in virtù dei rientri di fondi delle gestioni fuori bilancio soppresse, sia per la dotazione finanziaria della nuova legge (n. 481/94) per la siderurgia;

si riducono i trasferimenti agli enti pubblici dell'Amministrazione Centrale (di quasi il 30% in termini di stanziamenti, ma in misura maggiore in termini di impegni e pagamenti), principalmente per effetto della conclusione del ciclo triennale di finanziamento delle piccole e medie imprese.

Valutazioni più approfondite sui trasferimenti in conto capitale sono formulate nel paragrafo dedicato all'analisi per leggi di spesa, nel quale l'impiego delle risorse finanziarie del Ministero è misurato in funzione di obiettivi di intervento in linea con quelli adottati dalla Commissione delle Comunità Europee.



## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## 2.2.2 Analisi per rubriche.

L'esame per rubriche (tavole 4-9), condotto sui dati del rendiconto 1994 *non depurati*, consente, in primo luogo, di evidenziare la collocazione in bilancio della nuova gestione degli interventi nelle aree depresse (e della gestione separata terremoto).

Infatti, osservando le risultanze del Titolo II, si osserva come, solo per il 1994, nella rubrica 4 (industria) la categoria XIV «Concessioni di credito» disponga di uno stanziamento pari a 1.938 miliardi. Si tratta delle risorse appostate sui capitoli 7600 e 7602 intitolati, rispettivamente, «Somme da versare al Fondo Innovazione Tecnologica per gli interventi previsti dalla legge n. 488/92 (aree depresse)» e «Somme da versare al Fondo Innovazione tecnologica per gli interventi di cui al T.U. 76/90 (gestione separata terremoto)».

Gli stanziamenti complessivi previsti per gli interventi nelle aree depresse e nelle zone terremotate ammontavano a 1.999,3 miliardi (tavola 1). Oltre alle risorse appostate nella cat. XIV, vi sono 1,3 miliardi stanziati per la corresponsione di indennità al personale trasferito dalla Agensud (capp. 3006 e 3007 in categoria II e rubrica 5 «Ispettorato tecnico dell'industria»); 36 miliardi riguardano somme da erogare alle Regioni ai sensi dell'art. 1, comma 3, del DL 415/92, convertito in legge 488/92 (capitolo 7302, categoria XII, rubrica 3 «Artigianato e piccole industrie») e 24 miliardi sono destinati al finanziamento dell'attività dell'Istituto per l'Assistenza e lo Sviluppo nel Mezzogiorno (cap. 7565, categoria XII, rubrica 4 «Industria e stazioni sperimentali»).

A fronte di stanziamenti di circa 2.000 miliardi e di una massa spendibile di poco meno di 2.400 miliardi, gli impegni effettivi sono stati pari a 1.625 miliardi e i pagamenti pari a 1.615 miliardi.

I residui totali a fine 1994 hanno raggiunto i 772 miliardi, 488 dei quali imputabili ai ritardi nelle erogazioni della gestione separata terremoto. In particolare, per quanto riguarda gli interventi nelle aree depresse, 1.600 miliardi tratti dal cap. 7600 (istituito con decreto del Ministro del Tesoro del 2 febbraio 1994) sono stati versati in data 29 marzo 1994 sulla contabilità speciale n. 1201 intestata al Fondo Innovazione Tecnologica. A valere su tali somme, nel corso del 1994 sono stati disposti pagamenti per 1.291 miliardi, relativi a contributi in conto capitale e in conto interessi, a favore di circa 2500 iniziative industriali.

Quanto alla gestione separata terremoto, il Ministero dell'Industria è subentrato all'Agenzia nelle funzioni relative agli articoli 27 e 39 del T.U. 76/1990, con riferimento sia alle agevolazioni alle attività produttive (imprese esistenti e nuove localizzazioni) sia all'infrastrutturazione delle aree per l'insediamento industriale.

Le disponibilità finanziarie complessive per gli interventi nelle aree terremotate sono pari a 8.541 miliardi, interamente disponibili (salvo 430 miliardi di cui alla legge 32/1991 derivanti da mutui non ancora attivati da parte del Ministero del Tesoro), e con destinazione fissata da norme di legge. I relativi impegni erano stati assunti dall'Ufficio speciale terremoto prima del trasferimento delle competenze all'Agenzia. Le erogazioni complessivamente effettuate ammontano a circa 6.500 miliardi di lire.

Nel corso del 1994 la massa spendibile del cap. 7602 del Ministero dell'Industria pari a 488 miliardi (388 da residui al 1 gennaio e 100 per nuovi stanziamenti), si è per intero tradotta in residui finali. Va, tuttavia, tenuto presente che, per quanto riguarda gli interventi in questione, nel corso del 1994 le somme giacenti sul conto speciale n. 1445 (pari a oltre 288 miliardi) sono state trasferite alla contabilità speciale del Fondo Innovazione Tecnologica. Su tale somma sono stati effettuati pagamenti per circa 150 miliardi, a favore di circa 140 iniziative industriali. Sono, invece, rimaste prive di finanziamenti le opere per le infrastrutture, di cui all'art. 32 della legge 219/81.

Per quanto riguarda tali infrastrutture il livello di completamento è attualmente pari a circa il 90%: devono essere completate alcune specifiche infrastrutture che hanno avuto problemi in corso di realizzazione, anche di natura giudiziaria. Il fabbisogno aggiuntivo per il completamento dei programmi infrastrutturali è valutato nell'ordine di 400-500 miliardi.

In generale, per quanto riguarda la gestione speciale terremoto, si presentano problemi soprattutto di natura gestionale, connessi con la carenza di personale (27 unità contro le 180 del soppresso Ufficio

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

speciale terremoto) e con l'applicazione delle nuove norme antimafia. Con il DL n. 32/95 convertito in legge n. 104/95 si è prevista la possibilità di definire con transazione le controversie giudiziarie riguardanti l'esecuzione delle infrastrutture inerenti le aree industriali, con ciò favorendo l'accelerazione della definizione delle relative pratiche.

Gli indicatori di struttura del rendiconto, tratti dall'analisi per rubrica, confermano che la rubrica 4 «Industria e stazioni sperimentali» gestita dalla Direzione Generale per la produzione industriale dopo l'assegnazione degli interventi nelle aree depresse, nel 1994 ha assorbito il 67% del bilancio del Ministero in termini di stanziamenti, il 64% in termini di impegni e il 61% in termini di pagamenti. Ad essa è anche affidata la gestione di oltre il 50% dei trasferimenti in conto capitale (quota che si riduce a circa il 44% se si considerano gli impegni e i pagamenti).

Più della metà dei trasferimenti correnti sono invece di competenza della rubrica 9 «Commercio interno e consumi industriali». Infine, oltre il 60% dell'esiguo ammontare di risorse finanziarie destinate ad opere e beni immobiliari è assegnato alla rubrica 8 «Miniere» per un'opera di risanamento nel territorio di cui alla legge n. 257/92.

### 2.2.3 I trasferimenti in conto capitale: una riclassificazione per settori di destinazione.

In questa ultima sezione si ripropone, come ogni anno, l'analisi dei trasferimenti e delle risultanze delle principali leggi di spesa. Rispetto alle precedenti relazioni l'analisi dei trasferimenti è articolata per gruppi di leggi in funzione degli obiettivi d'intervento prevalenti, secondo la classificazione adottata dalla Commissione Europea per l'esame dei regimi di aiuto statali alle imprese (4).

Le tavole 10 e 11 sono state costruite con un procedimento che, sulla base del criterio della prevalenza, ha consentito di aggregare i singoli capitoli della Categoria XII del rendiconto del Ministero dell'Industria nelle diverse classi di intervento previste dal metodo accolto dalla Commissione della Comunità Europea.

È opportuno sottolineare il carattere inevitabilmente discrezionale di alcune attribuzioni, soprattutto con riguardo ai capitoli di bilancio che prevedono un'utilizzazione promiscua delle risorse finanziarie. Ciò dovrebbe, peraltro, dare impulso a verifiche e perfezionamenti che la stessa Corte — con la collaborazione delle Amministrazioni — dovrà promuovere, nel quadro delle attività dirette a valutare i risultati economici delle principali politiche di intervento delle Amministrazioni Pubbliche.

L'esercizio di riclassificazione, condotto con riferimento al periodo 1992-94, permette di evidenziare, in primo luogo, le tendenze più significative nella distribuzione delle risorse finanziarie del Ministero dell'Industria tra i principali settori di destinazione.

Nei paragrafi successivi, poi, per ciascuno di tali settori (corrispondenti alla classificazione proposta dalla Commissione europea) viene presentata una sintetica documentazione che fornisce informazioni sulle leggi di spesa e i capitoli di bilancio attribuiti ai diversi obiettivi;

- le procedure e le modalità di funzionamento dei principali provvedimenti di agevolazione;
- lo stato di attuazione delle leggi di spesa.

Il quadro generale 1994 mostra alcune tendenze di fondo, che appaiono di notevole interesse. Il settore *Industria* assorbe una quota di risorse finanziarie dell'ordine del 60% in termini di stanziamenti, di poco superiore al 50% in termini di impegni e di circa il 46%, in termini di pagamenti. Ad esso è anche imputabile oltre l'80% dei residui di stanziamento e circa il 55% di quelli totali.

La flessione dell'incidenza dell'Industria sul totale dei trasferimenti risulta marcata, rispetto al 1993, con riguardo agli impegni, ma soprattutto ai pagamenti (per i quali la quota sul totale aveva superato il 60%). Anche i residui totali, di conseguenza, sono in rapida accelerazione (dal 46,6% al 55,3%).

4) Comunità Europee-Commissione, Terzo censimento degli aiuti di Stato nella Comunità Europea, Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali delle Comunità Europee, 1992.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

All'interno del settore Industria, i dati relativi al 1994 segnalano una forte contrazione dei trasferimenti destinati ai cosiddetti «obiettivi orizzontali» (ricerca e innovazione, piccole e medie imprese, artigianato, investimenti in generale), la cui quota sul totale scende sia in termini di stanziamenti (dal 47% del 1993 al 34% del 1994) sia di impegni (dal 45% al 34%) che, soprattutto, di pagamenti (dal 52% al 27%). Tra le destinazioni per obiettivi orizzontali, si segnala, in modo particolare, la caduta della quota di interventi a favore delle piccole e medie imprese (dal 28% al 4% per gli stanziamenti; dal 26% a poco oltre il 10% sia per gli impegni che per i pagamenti), a seguito della già ricordata conclusione del ciclo di finanziamenti previsto dalla legge 317/91.

Per converso, la maggiore incidenza degli «investimenti in generale» è, in larga misura, dovuta al rientro in contabilità ordinaria dei fondi della soppressa gestione fuori bilancio del «Fondo nazionale per il credito agevolato al settore industriale» (DPR n. 902/76).

Sono, invece, in espansione i finanziamenti per gli «obiettivi settoriali» (difesa, siderurgico, minerario, amianto, aeronautico), con un'incidenza che passa dal 13% al 24% per gli stanziamenti, dal 10% a oltre il 17% per gli impegni e da poco meno del 9% al 19% in termini di pagamenti totali.

Giova, peraltro, sottolineare che secondo quanto già avvertito in precedenza tali risultati sono in parte distorti dall'operare delle contabilità speciali. In particolare, la notevole accelerazione che, nell'ambito degli obiettivi settoriali, si registra per il settore siderurgico (per il quale i pagamenti passano da zero a oltre l'11% tra il 1993 e il 1994) è da attribuire al trasferimento di risorse al Fondo Innovazione Tecnologico, a seguito dell'approvazione della nuova normativa per il comparto intervenuta nel corso del 1994 (Legge 481). Per una valutazione sull'effettivo trasferimento delle risorse ai destinatari finali è, perciò, indispensabile non fermare l'analisi alle risultanze di bilancio del Ministero, ma verificare l'andamento della spesa del Fondo, gestito in contabilità speciale. Il raccordo e l'integrazione tra dati di bilancio e contabilità speciale è tentato, in via sperimentale, nelle tavole 12 e 13, sulle quali si tornerà più avanti.

Quanto ai settori diversi dall'Industria, nel corso del 1994 si sono ridotte le risorse impegnabili nel settore Energia sia per la rimodulazione degli stanziamenti della legge n. 10/91 disposta con la legge finanziaria (L. 537/93) sia per l'attribuzione alle Regioni delle competenze e delle disponibilità previste per gli interventi in materia di uso razionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia.

La più elevata incidenza dei trasferimenti destinati al «Commercio» (dal 10,5% al 18% in termini di impegni e dal 13,6% a poco meno del 17% in termini di pagamenti) è da porre in relazione con la naturale accelerazione delle deliberazioni assunte nel corso del 1994 a valere sugli stanziamenti del fondo previsto dalla legge 517/75 e su quelli della legge 121/87.

Resta, peraltro, molto elevata la quota di residui del settore sul totale (oltre il 26% nel 1994).

#### 2.2.4 Rendiconto e contabilità speciali: un approccio di analisi integrata.

Per le ragioni più volte richiamate, la valutazione dei risultati del rendiconto è parziale e insoddisfacente allorché l'attività delle Amministrazioni statali si realizza attraverso trasferimenti di risorse ad intermediari (siano essi altri enti pubblici ovvero istituzioni finanziarie o creditizie). Infatti, limitando l'analisi alla gestione di bilancio dell'Amministrazione che trasferisce fondi, si resta privi di informazioni sull'effettivo stato di attuazione di interventi il cui obiettivo è di assicurare che, nei tempi e nei modi previsti dalle leggi sostanziali, i destinatari dei benefici siano in grado di utilizzare le risorse pubbliche.

In un contesto nel quale acquista sempre maggiore rilievo la verifica dei risultati finali dell'azione amministrativa, appare quindi opportuno che l'attività di controllo sulle pubbliche amministrazioni si estenda fino a consentire di integrare le informazioni tratte dai rendiconti con quelle degli intermediari ai quali è affidata la gestione di risorse finanziarie trasferite.

Si tratta di un impegno gravoso e di non agevole attuazione, che richiederà, comunque, tempi non brevi e innovazioni profonde anche nelle tecniche di bilancio e nelle procedure informative.

Con riguardo all'attività del Ministero dell'Industria, un quadro soddisfacente di informazioni sullo stato di attuazione delle principali leggi di spesa — che, come si è detto, danno luogo soprattutto a

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

trasferimenti in conto capitale dal bilancio del Ministero richiederebbe di disporre di dati affidabili sull'impiego delle risorse da parte, soprattutto, delle Regioni e di alcuni enti dell'Amministrazione centrale, *principali destinatari delle risorse trasferite*.

Nella presente relazione, ci si è limitati ad affrontare il problema della medesima natura posto dall'esistenza di numerose leggi di spesa gestite in contabilità speciali.

Per tali leggi, infatti, i dati delle tavole 10 e 11 relativi ai trasferimenti di bilancio in conto capitale non sono sufficienti a valutarne lo stato di attuazione.

Si tratta, in particolare:

- della legge n. 46/82 per l'innovazione tecnologica;
- della legge n. 317/91 a favore delle piccole imprese;
- delle leggi n. 481/94 e n. 183/94 per il settore siderurgico;
- del DPR n. 902/76 per il credito agevolato al settore industriale;
- della legge n. 675/77 per la riconversione industriale;
- della legge n. 221/90 per il settore minerario.

Sulla base dei conti riassuntivi del Tesoro e di informazioni richieste all'Amministrazione relative all'utilizzazione delle risorse finanziarie presso ciascuna delle predette contabilità speciali, è stato costruito un quadro integrato tra dati di bilancio ordinario e gestioni speciali, dal quale è possibile trarre valutazioni più significative e più omogenee sullo stato di attuazione di tutte le leggi di spesa amministrate dal Ministero dell'Industria (tavole 12-13-14).

Nella tavola 12 è presentato un quadro relativo all'utilizzazione delle risorse finanziarie gestite presso ciascuna contabilità speciale. Si sono in particolare distinte le gestioni che nel corso del 1994 sono state abolite in base a quanto disposto dalla legge 559/93. Le somme disponibili su queste gestioni sono state trasferite nel corso del 1994 al capitolo delle entrate 3518 per essere poi riassegnate con decreti del Ministro del Tesoro ai capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'Industria.

Più complessa è stata la ricostruzione dei risultati di gestione della contabilità speciale intestata al Fondo innovazione tecnologica. Nonostante siano state fornite dall'Amministrazione informazioni relative alle singole leggi gestite in sezioni separate della contabilità suddetta, non si è potuto ottenere un risultato perfettamente coincidente con quello desumibile per il complesso del Fondo dal Conto Riassuntivo del Tesoro. Come si può vedere dalla tavola 12, le differenze riscontrabili tra i dati tratti dai conti riassuntivi e quelli ottenuti dall'esame della gestione delle singole leggi di spesa riguardano principalmente i valori dei residui e, in ogni caso, non sono tali da pregiudicare il significato delle valutazioni sullo stato di attuazione dei provvedimenti.

Nella tavola 13 i valori delle contabilità speciali sono stati «consolidati» con quelli derivanti dal bilancio ordinario, così da comporre un quadro integrato della gestione effettiva delle principali leggi di spesa. In particolare sono stati consolidati i dati dei residui, mentre per quei capitoli che alimentano le gestioni speciali, i valori dei pagamenti di bilancio del Ministero (che, naturalmente costituiscono entrate per le contabilità speciali) sono stati sostituiti con quelli delle contabilità speciali (che rappresentano le erogazioni effettive ai beneficiari finali).

L'operazione è risultata particolarmente complessa con riguardo alle gestioni sopresse: mentre nel bilancio del Ministero la riassegnazione dei residui delle gestioni ha comportato, sul piano contabile, la classificazione di tali risorse come nuovi stanziamenti, nel procedimento di consolidamento le somme sono state attribuite a residui. Questa soluzione, che ha richiesto la correzione dei corrispondenti valori degli stanziamenti in bilancio (per evitare duplicazioni), ha consentito di mantenere la significatività della serie storica dei residui senza pregiudicare la confrontabilità del quadro integrato con quello emergente dal bilancio.

I risultati ottenuti consentono di valutare:

- a) la dimensione effettiva delle risorse amministrative dal Ministero per trasferimenti (la massa spendibile gestita passa dai 6.651 miliardi del dato di bilancio agli oltre 10.000 del quadro consolidato);
- b) l'andamento effettivo delle nuove assegnazioni per gli interventi del Ministero: se si depurano i dati dalle somme riaccreditate in base alla chiusura delle gestioni fuori bilancio gli stanziamenti per il 1994 risultano in calo (inferiori di oltre 300 miliardi al 1993 e di 22 miliardi al 1992) (5);
- c) l'andamento reale dei pagamenti ai beneficiari finali. Anche in questo caso il dato di bilancio risulta notevolmente modificato: il rallentamento dei pagamenti non si è verificato solo rispetto al 1993 ma anche rispetto al 1992. Ne risulta conseguentemente modificata anche la dimensione dei residui finali totali che nonostante la riduzione degli stanziamenti continuano a crescere.

Per meglio valutare il grado di realizzazione dei diversi interventi, nella tavola 14 si sono posti a confronto i rapporti tra pagamenti effettuati nell'anno e massa spendibile così come risultanti dall'osservazione del bilancio del Ministero e quelli derivanti dal quadro consolidato comprensivo delle gestioni fuori bilancio. Come si è detto in precedenza, il consolidamento degli interventi gestiti in contabilità speciali non è che un primo passo verso una rappresentazione più fedele dello stato di attuazione delle diverse leggi di spesa. Per completare la correzione necessaria a identificare le somme effettivamente corrisposte ai destinatari finali sarebbe necessario tener conto anche degli esiti finali delle risorse trasferite alle regioni. In questa direzione si dovrà operare in futuro.

Già in base alla correzione introdotta con il consolidamento delle gestioni speciali il quadro che emerge risulta, tuttavia, sostanzialmente modificato. A titolo esemplificativo, si segnala come risulti fortemente ridimensionato il grado di realizzo degli interventi a favore della ricerca e innovazione (il rapporto tra pagamenti e massa spendibile nel 1994 scende dal 51,6% al 12,6%) e quello per interventi a favore delle piccole e medie imprese (dal 90,4% al 14,1%).

## 2.2.5 Settori di destinazione e leggi di spesa

### 2.2.5.1 I trasferimenti all'industria (interventi orizzontali):

#### a) *Ricerca e innovazione*, (Legge: L. 46/82 art. 14

*Capitoli: 7551, 7548).*

La legge 46/82 ha istituito il Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica che è destinato a sostenere programmi di investimento che tendano a realizzare, attraverso significativi avanzamenti tecnologici, nuovi processi, nuovi prodotti, o miglioramenti rilevanti di quelli esistenti.

Lo strumento utilizzato di regola dal Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica (FIT) è il mutuo agevolato. L'intensità dell'intervento corrisponde al grado di «innovatività» del programma di investimento: il mutuo copre il 35% del costo complessivo per i programmi «innovativi» e il 55% per quelli «altamente innovativi» (6).

L'agevolazione consente di coprire gli oneri finanziari in ragione del 40% del tasso di interesse di riferimento. Con l'articolo 37 della legge 317/91, peraltro, questo limite è stato innalzato al 50% per le PMI e al 75% per le imprese dislocate nel Mezzogiorno (7).

In alternativa, il soggetto beneficiario può accedere all'erogazione di contributi a fondo perduto (nei limiti del 50% della sovvenzione ottenibile sul tasso d'interesse).

5) Si tratta, naturalmente, di una depurazione dei dati che si aggiunge a quella già effettuata per la costruzione delle tavole 1, 2, 3, 10 e 11 e che riguardava le risorse assegnate per gli interventi nelle aree depresse.

6) L'agevolazione del 55% è incrementata del 15% ove al progetto si riconosca un particolare rilievo per l'economia nazionale.

7) Prima di questo provvedimento le piccole imprese e le imprese meridionali potevano contare soltanto sulle quote di riserva fissate nella misura del 20% per le PMI e del 40% per le imprese del Mezzogiorno. Sempre con la legge 317 sono state inoltre semplificate per i programmi di importo inferiore ai 10 miliardi le procedure di accesso ai benefici previsti dal FIT.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La revisione normativa conseguente ai rilievi comunitari ha condotto al decreto del Ministro dell'Industria del 31 marzo 1994 con cui sono state ridefinite le condizioni agevolative introducendo, rispetto alla normativa preesistente, una distinzione tra il livello di incentivazione concedibile a grandi e piccole imprese nelle aree non svantaggiate. È stato altresì statuito che l'agevolazione non potrà superare il 25% del costo complessivo in termini di equivalente sovvenzione netta e che questo massimo potrà essere toccato solo nelle aree svantaggiate. Il decreto prevede in particolare l'estensione dei tassi maggiormente agevolati (in precedenza limitati alle imprese dell'area ex Casmez) alle attività svolte nelle aree ricomprese negli obiettivi 2 e 5b.

Nel corso del 1994, alle semplificazioni già introdotte dalla legge 317/91 si sono aggiunte quelle riguardanti la richiesta della documentazione anti-mafia ora di pertinenza del Ministero. L'attività di gestione del Fondo ha risentito inoltre delle modifiche conseguenti all'applicazione dell'art. 10 della legge 549/93 recante misure a tutela dell'ozono atmosferico e dell'ambiente. La norma citata prevede che una quota del 2% del Fondo sia destinata a finanziare non solo programmi di innovazione tecnologica ma anche programmi profondamente diversi ed in particolare attività di riconversione produttiva, di rilevamento dati, di smaltimento riciclo e distruzione delle sostanze lesive. Inoltre il comma 2 del medesimo articolo ha disposto l'intervento del Fondo per programmi di riconversione produttiva che prevedono la dismissione delle sostanze lesive e il reimpiego della manodopera ovvero la cessazione dell'attività. Quest'ultima disposizione ha creato numerosi problemi di applicazione in quanto:

la norma può richiedere l'impegno di risorse ingenti stante la necessità di finanziare anche investimenti fissi;

il dettato normativo è lacunoso non coordinato con la natura delle incentivazioni delle procedure e delle modalità istruttorie previste attualmente dalla legge 46/82.

*b) Piccole e medie imprese.* (Leggi: L. 623/89, L. 399/87, L. 19/91, L. 317/91 Capitoli: 7541, 7555, 7557, 7544, 7558).

Delle leggi gestite dal Ministero dell'Industria a sostegno delle imprese minori l'unica ancora in attività è la 317/91 (*Interventi per le imprese minori*).

Con tale legge si sono introdotte nuove misure a favore delle imprese minori, mentre, allo stesso tempo, sono stati rivitalizzati strumenti già esistenti (8).

Per gli investimenti in tecnologie avanzate, è stata concessa alle imprese la facoltà di optare tra un credito di imposta, d'intensità commisurata alla dimensione del proponente (9), e un contributo a fondo perduto di pari ammontare (10).

In materia di sviluppo delle nuove tecnologie, la legge ha predisposto tre diversi tipi di intervento. Con il primo, le imprese beneficiarie godono di un credito d'imposta rapportato alla quota degli utili reinvestiti in spese di ricerca (in misura non superiore al 30 per cento della spesa e a 500 milioni di lire). Gli altri due

8) La riproposizione di strumenti già operanti ha riguardato quanto previsto dalle leggi 696/1983 e 399/1987 per la diffusione delle nuove tecnologie e dalla legge 240/1981 per la promozione dell'attività consortile. Come già ricordato nel testo, la 317/1991 è intervenuta anche sul FIT. I limiti dimensionali per individuare i soggetti beneficiari sono stati fissati in 200 dipendenti e 20 miliardi di capitale investito per le imprese industriali, e in 75 dipendenti e 7,5 miliardi di capitale investito per le imprese di servizi. Sono state escluse dai benefici le imprese incluse in gruppi di dimensioni complessive superiori ai limiti indicati.

9) L'intervento massimo è di 450 milioni, comunque non superiore al 25 per cento delle spese ammesse per le imprese fino a 100 dipendenti, al 20 per cento per quelle tra i 101 e i 200 addetti.

10) Tali contributi non possono superare annualmente il 30 per cento delle risorse stanziata. Anche l'agevolazione per l'acquisto di servizi reali si basa alternativamente sul credito di imposta o sul contributo in conto capitale e presenta una graduazione in funzione della dimensione del beneficiario: 50 per cento del costo sostenuto per le imprese fino a 100 dipendenti, 40 per cento per quelle tra i 101 e i 200 addetti (l'intervento non può eccedere comunque gli 80 milioni).

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

interventi riguardano imprese inserite in comparti annualmente individuati dal Ministero dell'Industria di concerto con il Ministero dell'Università poichè di particolare rilevanza per l'avanzamento tecnologico (11).

La legge ha poi introdotto finanziamenti per programmi innovativi presentati da più imprese appartenenti a distretti industriali (da delimitare a cura del Ministero dell'Industria). Questo intervento è stato attribuito in gestione alle Regioni, così come quello riguardante l'accesso delle imprese ai servizi (12).

Per il rafforzamento finanziario delle imprese minori la legge ha regolato strumenti del tutto nuovi come le società finanziarie per l'innovazione e i prestiti partecipativi (13).

Attraverso il recepimento dei limiti imposti dall'Unione europea, si è chiuso nel 1993 il conflitto con gli organismi comunitari, che aveva condizionato in corso d'anno il funzionamento della legge. Ciononostante, nel 1994, solo alcuni degli interventi attivati dalla 317/1991 sono divenuti effettivamente operativi (quelli in favore degli investimenti innovativi). Solo nel mese di gennaio del 1995 è entrato in vigore il regolamento di attuazione che disciplina la concessione del credito d'imposta per l'effettuazione di spese di ricerca, dando luogo all'afflusso immediato di 350 istanze. Per quanto riguarda le agevolazioni per l'acquisto di servizi reali, lo schema di regolamento è stato oggetto di rilievo da parte del Consiglio di Stato, sicchè l'iter amministrativo deve essere ancora completato. Le agevolazioni previste per le società finanziarie per l'innovazione sono rimaste inutilizzate poichè, nonostante dall'aprile 1993 lo strumento sia divenuto operativo, nessuna società ha richiesto l'iscrizione all'albo istituito presso il Ministero dell'Industria. Gli interventi a favore dei consorzi di servizi sono stati attivati solo nel novembre del 1993 a causa delle difficoltà incontrate nel concordare con le Regioni criteri di comportamento e di valutazione omogenei nella considerazione dei programmi di investimento; il termine di presentazione delle domande, stabilito al 10 novembre 1993 e stato poi prorogato al 31 gennaio 1994 su richiesta delle Regioni, che a causa dei tempi richiesti dalle loro norme interne per l'approvazione del progetto-programma non sarebbero state in grado di rispettare i termini di legge. Le domande complessivamente pervenute sono state 560; il Ministero sta ora concludendo l'esame degli atti istruttori trasmessi dalle Regioni e provvederà nei primi mesi del 1995 al riparto dei fondi.

Anche per gli interventi a favore delle società consortili miste l'iter di attuazione si è solo di recente concluso. Il regolamento di attuazione è stato pubblicato il 14 marzo 1994 ed entro il 31 ottobre 1994 (termine ultimo per la presentazione delle domande) erano pervenute circa 100 richieste di intervento. Al momento sono ancora in corso le istruttorie da parte delle Regioni.

Anche la predisposizione dei criteri utili all'individuazione delle aree che possono considerarsi distretti industriali è stata particolarmente laboriosa (il decreto ministeriale è dell'aprile del 1993).

11) Anche per queste imprese lo strumento agevolativo adottato è il credito d'imposta che, ai fini IRPEF, IRPEG, IIR e IVA, si commisura alle spese di ricerca sostenute (in misura non superiore ai 500 milioni e al 30 per cento della spesa). Per le imprese di questo gruppo costituite successivamente all'entrata in vigore della legge, il credito d'imposta è riconosciuto sul complesso delle spese d'investimento nei tre periodi di imposta successivi alla costituzione.

12) La normativa prevede l'estensione dei benefici ai consorzi cui partecipino enti pubblici (anche territoriali) ed enti privati (associazioni di imprenditori e centri di ricerca aziendali). In questa materia, l'intensità del contributo a fondo perduto è pari a 200 milioni annui con un massimo di 500 nel triennio (non più comunque del 30 per cento delle spese ammesse).

13) Le società finanziarie per l'innovazione sono destinate ad assumere partecipazioni temporanee nel capitale di rischio di piccole imprese. In base alla 317, esse godono di un credito di imposta che può raggiungere al massimo il 5 per cento dell'incremento delle partecipazioni assunte nel corso di ciascun esercizio, entro un tetto di 200 milioni di lire.

I prestiti partecipativi sono finanziamenti di durata non inferiore a quattro anni remunerati per una parte in funzione del risultato economico dell'impresa. La legge ha circoscritto sia il novero dei soggetti beneficiari (piccole imprese costituite in forma di società di capitali che quello degli enti abilitati ad erogare tali forme di finanziamento (istituti di credito mobiliare e società finanziarie per l'innovazione).

Nel quadro dei provvedimenti volti a realizzare un potenziamento delle imprese minori sul versante della struttura finanziaria, la 317 ha inserito anche misure di sostegno ai consorzi fiduciari: sono stati così previsti finanziamenti del 50% (fino a un massimo di 100 milioni) per il costo di programmi di gestione e per la fornitura di servizi alle consociate.

Sono state infine introdotte agevolazioni che mirano a consentire il cofinanziamento dei programmi CEE riguardanti le iniziative attivate da piccole imprese in aree di crisi.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*c) Artigianato, (Legge: L. 399/87 art. 3 Capitolo: 7301).*

Con l'articolo 3 del D.L. 318/87 convertito dalla legge 399/1987 è stato istituito presso il Ministero dell'Industria il Fondo nazionale per l'artigianato. Esso è utilizzato per una quota pari al 75% direttamente dalle Regioni e ripartito ogni anno fra le medesime dal Ministero dell'Industria, sentito il Consiglio nazionale dell'artigianato, in base al numero delle imprese artigiane rapportato alle imprese esistenti in ciascuna regione, moltiplicato per il reciproco del reddito pro capite regionale. L'utilizzo del 15% è disposto dal Ministero dell'industria per la realizzazione di iniziative di valorizzazione e sviluppo del settore, di rilevanza nazionale o ultra regionale, mentre il restante 10% è destinato dal Consiglio nazionale dell'artigianato per la istituzione del sistema informativo e dell'Osservatorio economico nazionale dell'artigianato (D.M. 285 del 2 febbraio 1994). L'onere è stato originariamente determinato in 40 miliardi; successivamente il Fondo è stato rifinanziato dalla L.181/91 per 100 miliardi e dalla L.421/91 per 50 miliardi. Come ricordato in precedenza, il D.L.547/94 ha rifinanziato il Fondo per il 1994 per un importo di 50 miliardi; alla copertura dell'onere si è provveduto attraverso una riduzione di pari importo degli stanziamenti previsti a favore della legge 181/89.

*d) Investimenti in generale. (Leggi: DPR 902/76; L. 675/77; L. 370/86; L.7/86, Capitoli: 7542, 7543, 7545, 7546).*

La legge 675/77 ha ormai concluso la fase di approvazione delle domande. L'attività in corso è diretta soltanto alla liquidazione e all'erogazione dei benefici concessi, nonché all'esame delle eventuali richieste di variazione dei programmi approvati. Sul Fondo per la ristrutturazione e riconversione che fino al 1993 era gestito in una contabilità fuori bilancio sono affluite nel corso degli ultimi anni risorse destinate al finanziamento di altri provvedimenti di minore rilievo. Tra questi:

la legge 370/86 diretta al sostegno degli investimenti di imprese industriali italiane nel territorio della Repubblica di Malta. Le agevolazioni previste, consistenti in mutui agevolati e contributi in conto capitale entro il limite dei 20 miliardi sono state concesse a 3 progetti che hanno condotto all'esaurimento dei fondi,

la legge 7/86 che mira a favorire le imprese che effettuano investimenti diretti alla riconversione totale o parziale degli impianti di produzione di fosforo, prevedendo la concessione di contributi per un ammontare complessivo di 20 miliardi.

A partire dal gennaio 1994 per effetto della soppressione delle gestioni special l'attività di erogazione deve essere svolta secondo le norme della contabilità ordinaria dello Stato. L'avvio del nuovo sistema di erogazione ha comportato una serie di adempimenti che hanno notevolmente ritardato la ripresa dei pagamenti.

Per quanto attiene la legge 7/86 i primi pagamenti dell'anno sono stati effettuati solo nel dicembre 1994.

#### 2.2.5.2 I trasferimenti all'Industria (interventi settoriali):

*a) Settore della difesa, (Legge: L. 237/93 art. 6 c.7-9 Capitolo: 7561).*

L'articolo 6, commi 7-9, del decreto legge 149/93 convertito in legge 237/93 che ha introdotto interventi a favore della razionalizzazione, della ristrutturazione e della riconversione produttiva nel campo civile e «duale» delle imprese operanti nel settore della produzione di materiali di armamento, prevedeva:

un decreto del Ministro dell'Industria con l'individuazione delle aree del territorio nazionale caratterizzate da elevata incidenza delle attività di produzione e di manutenzione di materiali di armamento;

un decreto con le modalità e i criteri per l'attuazione dell'intervento con riferimento anche alla concessione di contributi e alla restituzione allo Stato degli stessi a valere sul ricavato a regime della vendita dei prodotti.

Mentre il decreto per l'individuazione delle aree è stato adottato il 20 dicembre 1993, quello contenente il regolamento di attuazione ha subito forti ritardi a ragione di taluni rilievi e richieste di modifica avanzate dal Consiglio di Stato. Solo nei primi mesi del 1995 è stato inviato alla Corte dei Conti per il visto di legittimità.



## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La legge è rimasta quindi inoperante nel corso del 1994 nonostante la crisi del settore abbia spinto il Governo a varare un nuovo provvedimento per consentire alle imprese di partecipare al programma comunitario.

*b) Settore siderurgico, (Leggi: L. 193/84; L. 181/89, L. 237/93, L. 481/94 Capitoli: 7563, 7556, 7549).*

Con la legge 181/89 si è inteso favorire una ulteriore riduzione della capacità produttiva nel settore siderurgico pubblico, promuovendo attività sostitutive e riconversioni produttive nelle aree prioritarie (Genova e Terni per il Centro-Nord, Taranto e Napoli per il Sud). L'intervento è stato accompagnato da quelli volti a contenere i costi sociali della riduzione produttiva (14).

Per le aree del Mezzogiorno, la legge ha previsto l'ammissione ai benefici della 64/86 in aggiunta a quanto assicurato dall'istituendo Fondo speciale per la reindustrializzazione. I beneficiari sono stati individuati nelle aziende dell'IRI e nella finanziaria di promozione SPI. L'intervento del Fondo opera attraverso la corresponsione di agevolazioni per iniziative imprenditoriali cui la SPI partecipi con quote di minoranza e presenta intensità agevolative differenziate per le aree del Centro-Nord e del Mezzogiorno.

In collegamento con il programma Resider della Comunità, la legge ha inoltre introdotto agevolazioni per le imprese siderurgiche di piccole e medie dimensioni (sotto i 250 addetti e i 25 miliardi di capitale investito se industriali, con meno di 75 addetti e 7,5 miliardi di capitale investito se di servizi). A queste imprese si è concesso un contributo a fondo perduto per progetti di nuovi impianti, per ampliamenti e ammodernamenti, pari al 25% del costo dell'investimento, nei limiti di 700 milioni, sommabile a quello comunitario. Il contributo è concesso dal Ministero dell'Industria a valere sulle disponibilità residue del Fondo per la razionalizzazione aziendale (istituito con la legge 46/82).

La legge 181/1989 rimandava, per le aree di crisi siderurgica meridionali, alla legge 64/1986 di cui prevedeva un'applicazione a condizioni agevolative privilegiate con particolare snellezza di procedure. Venuta meno l'operatività della 64/1986, si è nuovamente intervenuti con la legge 513 del 10 dicembre 1993. Con questo provvedimento, la SPI è stata abilitata ad utilizzare i fondi della 181, 1989, le risorse che si renderanno disponibili a seguito di revoche o riprogrammazioni di interventi ex legge 64/1986, nonché le riserve disponibili presso l'IRI e destinate al programma aggiuntivo per Taranto al fine di erogare direttamente contributi e finanziamenti anche per le iniziative del Mezzogiorno e per assumere partecipazioni di minoranza nelle iniziative di promozione industriale in tutte le aree di intervento.

Non ancora conclusa l'attuazione della legge 181/89, la crisi del settore siderurgico ha spinto nel 1994 al varo di un nuovo provvedimento di sostegno del comparto. Il D.L. 396/94 convertito in legge 481/94 è rivolto all'attuazione del piano di ristrutturazione del settore siderurgico e interviene in particolare per agevolare l'avviamento di nuove iniziative in settori diversi da quello siderurgico. Con l'appostamento di 700 miliardi nel triennio 1994-97 si introducono:

*a) contributi per la soppressione di capacità produttiva ai sensi della decisione CEE n.3855/91. Per accedere a tali contributi è necessario presentare un programma di reinvestimento.*

*b) contributi aggiuntivi per investimenti in settori non siderurgici, per il riutilizzo della forza lavoro già impiegata negli impianti distrutti. A questi benefici possono accedere anche soggetti diversi da quelli che operavano nel comparto siderurgico purchè prevedano di avviare nuove iniziative nelle stesse aree e di utilizzare almeno in parte maestranze provenienti dagli impianti dismessi. Con decreto del Ministero dell'Industria del 12 ottobre 1994, n.683 (pubblicato in G.U. n° 292 del 15 dicembre 1994) sono state definite le norme di attuazione. È stato altresì istituito con decreto ministeriale l'osservatorio di cui all'articolo 1 della legge stessa.*

14) Gli strumenti predisposti in funzione di riduzione dell'impatto sociale della crisi siderurgica sono stati:

il prepensionamento di lavoratori di almeno 50 anni (47 nel caso delle donne), nonché la liquidabilità in un'unica soluzione del trattamento di integrazione salariale nel caso dei lavoratori che volessero intraprendere una attività autonoma,

l'agevolazione delle imprese capaci di occupare lavoratori eccedenti del settore iscritti in apposite liste di collocamento,

l'estensione dell'intervento della legge Marcora a cooperative nate per iniziativa di lavoratori licenziati durante il processo di ristrutturazione

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*c) Settore minerario, (Leggi: L. 752/82; L. 896/86; L. 41/89; L. 221/90  
Capitoli: 7900, 7901, 7902, 7903, 7904, 7905, 7909, 7911, 7910).*

Gli interventi nel settore minerario sono stati regolati nel corso degli anni '80 dalla legge 752/1982 e da ulteriori interventi che, oltre a disporre il rifinanziamento (legge 246/84 e legge 399/1987), hanno apportato modifiche ed integrazioni. Essendosi esaurita il 31 dicembre 1987 l'operatività della legge n. 399/1987, al rifinanziamento delle iniziative in favore del settore minerario si è provveduto con la legge 3 febbraio 1989, n. 41, che ha autorizzato la spesa di 200 mld per l'anno 1988, di cui 175 mld da destinare ad iniziative già in corso.

La legge ha disposto altresì la concessione di benefici non previsti dalle precedenti leggi di agevolazione al settore minerario: è stata prevista infatti la concessione di contributi in conto capitale per iniziative sostitutive, attuate nei bacini minerari interessati da processi di ristrutturazione ed eccedenza di manodopera.

L'applicazione della legge n. 41/1989 ha incontrato difficoltà a causa della procedura degli artt. 92 e 93 del Trattato CEE, avviata dalla Commissione e conclusasi solo nel febbraio 1989. Le indicazioni espresse in sede comunitaria durante la procedura di infrazione sono state recepite dalla legge n. 221/1990.

La legge 30 luglio 1990, n. 221, traccia nuove linee di indirizzo riguardo alla politica nazionale nel settore minerario e disciplina i relativi strumenti operativi. L'aggiornamento di indirizzi di politica mineraria è affidato al CIPE. Al fine di consentire la realizzazione degli obiettivi di ammodernamento e realizzazione del settore minerario la legge ha autorizzato una spesa complessiva di 248 miliardi di lire, di cui oltre 150 miliardi sono stati destinati ad iniziative sostitutive nei bacini interessati da processi di ristrutturazione (cap. 7904).

Successivamente le leggi finanziarie per il 1992 e per il 1993 hanno previsto un rifinanziamento della legge sempre privilegiando il sostegno delle attività sostitutive.

*d) Settore amianto (Legge: L. 257/92  
Capitolo: 7560).*

La legge 257/92 che prevede la concessione di contributi in conto capitale per la riconversione e per il finanziamento di attività sostitutive da parte di industrie che utilizzano amianto non è ancora entrata nella fase attuativa. Anche per questa legge si è aperto un contenzioso con la Comunità che ha ritardato la predisposizione dei decreti attuativi.

*e) Settore aeronautico (Legge: L. 808/85  
Capitoli: 7553, 7552).*

La legge 808/85 è diretta a promuovere lo sviluppo tecnologico dell'industria aeronautica, consolidare ed aumentare i livelli di occupazione, perseguire il saldo positivo della bilancia dei pagamenti del settore.

Essa interviene con finanziamenti per l'elaborazione di programmi, progetti, realizzazione di prototipi, investimenti per industrializzazione ed avviamento della produzione e con contributi in conto interessi sui finanziamenti concessi alle aziende aeronautiche per lo svolgimento dell'attività di produzione di serie.

L'operatività della legge è stata condizionata fortemente, nella sua fase iniziale, dalle disponibilità finanziarie ad essa assegnate. La limitazione delle risorse ha costituito un ostacolo al decollo di iniziative di collaborazione internazionale indispensabili per lo sviluppo del settore. La crisi che ha colpito il settore della difesa negli ultimi anni (aggravata di recente dall'impatto negativo della svalutazione sui costi del settore) ha inevitabilmente colpito anche il comparto aeronautico (non solo quello italiano) tanto da trasformare, nei fatti, gli interventi della 808/85 da finalizzata alla promozione e allo sviluppo, al sostegno di processi di riconversione produttiva.

Si sono così susseguiti tra la fine del 1993 e il 1994 provvedimenti di rifinanziamento della legge e da ultimo con il decreto legge 547/1994 convertito dalla legge 644/1994 si è autorizzato il Ministero dell'Industria ad assumere impegni pluriennali con effetto dal 1994, in funzione della copertura delle rate di ammortamento dei mutui già contratti dalle imprese per programmi approvati con le procedure di cui all'articolo 4 della legge 808/85. In proposito sono stati fissati due limiti di impegno decennale, rispettivamente di 25 miliardi con decorrenza dal 1994 e di 50 miliardi dal 1995. Spetta al Ministero corrispondere

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

direttamente agli istituti di credito le rate dei mutui. In relazione alle imprese in difficoltà dello stesso settore si è introdotta la possibilità di adeguare a quanto previsto dall'articolo 4 della legge 808/85 la procedura di calcolo dell'ammortamento dei benefici di cui alla legge 46/82 (Fondo ricerca applicata) e alla legge 346/88.

È da notare tuttavia che, a partire dalla legge 237/93, il rifinanziamento muta profondamente la sua natura: non si tratta più di finanziamenti diretti ma di limiti di impegno decennali. Le effettive sovvenzioni alle aziende vengono quindi a ridursi sostanzialmente sia per effetto dell'attualizzazione (se trasformate in un mutuo erogato in unica soluzione) sia per effetti degli interessi passivi che gravano sulle imprese (si ricorda che in base al precedente meccanismo previsto dalla legge il finanziamento non prevedeva corresponsione di interessi ma la restituzione allo Stato avveniva mediante quote sul ricavato della vendita dei prodotti oggetto del programma).

### 2.2.5.3 Energia

(Leggi: L. 308/82; L. 10/91

Capitoli: 7707, 7708, 7709, 7710, 7713, 7714, 7715, 7716, 7717, 7718, 7719, 7720).

La legge 9 gennaio 1991, n. 10, reca un complesso di misure volte al contenimento dei consumi energetici, demandando peraltro a successivi regolamenti la definizione delle norme attuative e di dettaglio e le prescrizioni di carattere tecnico. Sono previste misure di incentivazione dell'uso razionale dell'energia nei vari settori produttivi e modalità di programmazione a livello locale degli interventi di razionalizzazione dei consumi.

In particolare, la legge n. 10/91 prevede:

all'art. 11, la concessione di contributi in conto capitale a favore di regioni, province, comuni e loro consorzi tra queste e l'Enel e/o altri enti pubblici, per studi e fattibilità tecnico-economica e per progetti esecutivi di impianti di produzione, recupero, trasformazione e distribuzione di energia derivante da fonti rinnovabili, e per la realizzazione e la modifica di impianti che conseguano il risparmio energetico;

all'art. 12, contributi a favore di aziende e loro consorzi per progetti innovativi sul piano tecnico, gestionale e organizzativo;

all'art. 14, la concessione alle imprese produttrici e distributrici di energia di contributi a favore della riattivazione e della costruzione di nuovi impianti che utilizzino derivazioni d'acqua

### 2.2.5.4 Commercio:

(Leggi: L. 517/75 art. 1, L. 15/87, L. 121/87, L.F. 88

Capitoli: 8041, 8042, 8043, 8044, 8045).

La legge 517/75 contiene norme per il credito agevolato al commercio. Essa ammette ai finanziamenti per la ristrutturazione dell'apparato distributivo: le società, le cooperative, i consorzi, i gruppi di acquisto, le società promotrici di centri commerciali; i centri operativi aderenti alle unioni volontarie e ad altre forme di commercio associato, costituiti da piccole e medie imprese; le cooperative di consumo e i loro consorzi; le piccole e medie imprese esercenti il commercio nonchè quelle esercenti la somministrazione delle bevande. I finanziamenti devono essere finalizzati ad attività volte all'aumento di produttività e di funzionalità del servizio distributivo. Il tasso di interesse praticato è pari al 65% del tasso di riferimento (ridotto al 50% per le imprese meridionali). La durata del finanziamento non può essere superiore ai 10 anni e non può superare il 70% della spesa ammessa. Per l'attuazione della legge è istituito un Fondo per il finanziamento della ristrutturazione dell'apparato distributivo presso il Ministero dell'Industria.

Ai sensi del comma 7 dell'articolo 6 della legge, la quota riservata al commercio all'ingrosso non può eccedere il 10% dello stanziamento complessivo mentre ai sensi del comma 8 vige una riserva del 50% per i territori del Mezzogiorno (tuttavia se entro l'esercizio la quota Mezzogiorno non risulta impegnata questa può essere destinata con delibera del CIPE a interventi nelle restanti parti del Paese.)

La legge finanziaria 1986 (articolo 11) rifinanziando la legge 517/75 ha destinato le somme alla concessione di contributi in conto interesse ed in conto capitale alle società promotrici di centri commerciali all'ingrosso, nonchè alle società consortili a partecipazione pubblica che realizzino mercati agroalimentari all'ingrosso di interesse nazionale, regionale e provinciale.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## 2.2.5.5 Calamità naturali:

(Leggi: L. 50/52

*Capitoli: 7053, 7041, 7042, 7045).*

La legge concede agevolazioni per la ricostruzione, la riparazione e lo sviluppo delle imprese industriali, commerciali ed artigiane ubicate nelle aree colpite da pubbliche calamità. Tale attività si concretizza nella predisposizione, con il concerto del Ministero del tesoro, dei decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri con i quali sono dichiarati pubbliche calamità eventi naturali che hanno provocato danni alle imprese. Il Ministero dell'Industria concede contributi a fondo perduto alle piccole e medie imprese ed agli artigiani (gli altri interventi sono gestiti dal Tesoro). Oltre alla legge ordinaria sulle pubbliche calamità il Ministero gestisce fondi diretti a specifici interventi.

## 2.2.5.6 Aree depresse:

(Leggi: L.F. 88

*capitoli: 7562).*

Come si è detto in precedenza, nell'analisi dei trasferimenti in conto capitale non si è tenuto conto delle somme assegnate al Ministero nel corso del 1994 per le nuove competenze assunte in tema di interventi per le aree depresse. Le voci di categoria XII escluse riguardano i trasferimenti alle Regioni per interventi a favore dell'artigianato (cap. 7302) e quelli destinati al funzionamento dello IASM (cap. 7565). Nella presente categoria è compreso quindi un solo intervento, di rilievo limitato, diretto all'area meridionale. Si tratta di una norma contenuta nella legge finanziaria per il 1988 e che prevede contributi agli enti di gestione o alle SPA da essi direttamente o indirettamente partecipate, per la realizzazione nel Mezzogiorno di un programma di installazione di centri per lo sviluppo dell'imprenditoria. Quanto agli altri interventi, per i quali gli stanziamenti di bilancio sono collocati nella categoria XIV e che costituiscono la quota più rilevante, i meccanismi e le procedure delle leggi che li prevedono sono stati diffusamente descritti nei paragrafi precedenti.

## 2.2.5.7 Altri obiettivi:

(Leggi: L. 798/84, L. 887/82, L. 215/92, D.L. 574/79, L. 22/81, L. 340/88

*capitoli: 7054, 7550, 7554, 7559, 7702, 7705, 8046, 8047).*

In questa categoria residuale sono stati ricompresi gli interventi regolati da diverse leggi di spesa. Si tratta in particolare delle leggi:

L. 798/84 che ha previsto interventi per la riconversione produttiva di aziende esistenti nelle zone industriali delle laguna di Venezia. Gli interventi agevolati mirano alla salvaguardia ambientale, alla prevenzione dell'inquinamento e al mantenimento della vitalità socio-economica del territorio veneziano;

L. 887/82 che prevede la concessione di un contributo a favore delle cooperative e dei consorzi costituiti allo scopo di prestare garanzie per la concessione di crediti;

L. 215/92 che ha lo scopo di favorire la creazione e lo sviluppo dell'imprenditoria femminile, la formazione imprenditoriale, l'accesso al credito per le imprese a conduzione o a prevalente partecipazione femminile, la qualificazione imprenditoriale e la gestione delle imprese familiari da parte delle donne. Per l'attuazione della legge sono stati stanziati 30 miliardi nel triennio 92-94 incrementati con la finanziaria 1995 di ulteriori 30 miliardi per il triennio 95-97. Per l'attuazione degli interventi (contributi in conto capitale, crediti di imposta e finanziamenti agevolati) era necessario un decreto del Ministero dell'industria. L'apertura di una procedura di infrazione da parte della Commissione CEE ha di fatto bloccato la predisposizione del decreto attuativo. La chiusura del contenzioso con la comunità consentirà l'avvio degli interventi entro la metà del 1995;

L'articolo 18 del D.L. 574/79 che ha autorizzato il Ministro dell'Industria ad erogare le somme necessarie a compensare il maggior onere derivante dalla necessità di assicurare la completa copertura del fabbisogno di petrolio e di GPL mediante acquisti sul mercato internazionale;

L. 47/80 che prevede il rimborso all'ENI dei maggiori oneri sostenuti per la costituzione e la gestione della scorta strategica di petrolio;

L. 340/88 che prevede la corresponsione di contributi alle Camere di Commercio per l'istituzione di nuove borse merci, il potenziamento di quelle esistenti e l'ampliamento e l'ammodernamento dei laboratori chimici-merceologici.

XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato

Milioni di lire

Tavola 1

	STANCIAMENTI DEFINITIVI				IMPEGNI EFFETTIVI SU COMPETENZA				MASSA SPENDIBILE				PAGAMENTI TOTALI				RESIDUI TOT. AL 31/12			
	1991	1992	1993	1994	1991	1992	1993	1994	1991	1992	1993	1994	1991	1992	1993	1994	1991	1992	1993	1994
Personale	07,5	65,2	63,4	64	54,2	67	67	59,6	77,3	72,4	69	72	52,5	57,1	56,1	59,8	5,4	4,7	6,0	5,6
Acquisto beni e servizi	23,6	21,6	23,9	28	22,1	19,9	22,0	19,6	47,2	43,1	43,7	43,0	14,0	19,7	21,2	22,6	21,7	19,7	15,0	14,7
Trasferimenti a terzi	119,2	195,1	255,4	214,0	119,0	106,6	247,0	214,0	121,2	206,4	316,0	275,0	109,7	139,3	247,8	206,1	11,3	60,6	61,9	9,7
Altre spese correnti	4,0	33,4	15,4	24,6	4,8	33,5	15,5	18,5	8,6	13,6	24,3	31,4	8,3	4,7	16,3	23,6	0,1	0,7	1,8	0,6
<b>TOTALE TITOLO I</b>	<b>214,3</b>	<b>298,3</b>	<b>358,1</b>	<b>331,4</b>	<b>205,1</b>	<b>275,1</b>	<b>340,2</b>	<b>312,5</b>	<b>243,3</b>	<b>313,7</b>	<b>454,2</b>	<b>472,0</b>	<b>184,6</b>	<b>119,7</b>	<b>341,4</b>	<b>372,3</b>	<b>34,8</b>	<b>66,7</b>	<b>69,8</b>	<b>30,2</b>
Opere e beni immobili e mob.	4,0	19,0	0,0	7,6	4,0	0,0	9,0	7,6	4,0	19,0	28,0	37,9	4,0	0,0	7,9	2,9	0,0	19,0	20,1	25,1
Totale trasferimenti in conto capitale	2.344,6	2.655	2.961,6	3.064,9	1.453,1	1.741,6	2.203,1	1.913,0	6.967,6	6.676,6	7.340,7	6.651,1	2.090,7	2.175,7	3.197,4	2.357,5	4.021,6	4.007,8	3.590,3	4.031,5
alle imprese	1.260,7	1.001,9	1.018,5	1.573,6	725,0	451,1	662,3	654,0	5.203,8	4.548,6	4.607,7	4.754,1	1.101,5	882,6	906,2	836,4	3.546,8	3.732,0	3.171,3	3.555,6
alle regioni	278,7	111,7	0,0	89,6	203,6	0,0	0,0	42,8	474,4	233,8	172,2	146,1	331,1	1,6	103,7	41,7	142,1	172,2	55,3	104,4
Ag. ent. pubblico centrale	855,1	1.541,5	1.964,1	1.388,5	522,4	1.267,1	1.637,8	1.276,1	989,2	1.874,2	2.547,8	1.749,8	656,6	1.290,6	2.166,4	1.379,5	322,7	543,6	361,4	370,4
Altre spese A capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	200,1	10,0	0,0	0,0	9,9	10,0	0,1	0,1	10,0	0,0	0,0	0,0
<b>TOTALE TITOLO II</b>	<b>2.348,6</b>	<b>2.674,1</b>	<b>2.961,6</b>	<b>3.062,7</b>	<b>1.457,1</b>	<b>1.741,6</b>	<b>2.212,1</b>	<b>1.915,8</b>	<b>6.917,8</b>	<b>6.706,2</b>	<b>7.348,7</b>	<b>6.879,0</b>	<b>2.104,1</b>	<b>2.187,7</b>	<b>3.207,2</b>	<b>2.360,4</b>	<b>4.031,6</b>	<b>4.078,9</b>	<b>3.646,4</b>	<b>4.064,3</b>
<b>TOTALE (titolo I + titolo II)</b>	<b>2.562,9</b>	<b>2.972,4</b>	<b>3.319,7</b>	<b>3.394,1</b>	<b>1.662,2</b>	<b>2.017,7</b>	<b>2.652,3</b>	<b>2.328,3</b>	<b>8.034,6</b>	<b>7.019,4</b>	<b>7.822,3</b>	<b>7.491,0</b>	<b>2.298,6</b>	<b>2.402,4</b>	<b>3.149,6</b>	<b>2.721,7</b>	<b>4.078,1</b>	<b>4.312,6</b>	<b>3.707,8</b>	<b>4.697,2</b>
Cassaone aree depresse e intermedio	0,0	0,0	0,0	1.999,3	0,0	0,0	0,0	1.622,1	0,0	0,0	0,0	2.387,3	0,0	0,0	0,0	1.614,5	0,0	0,0	0,0	772,3
<b>TOTALE (Titolo I + Titolo II) incluse aree depresse e intermedio</b>	<b>2.562,9</b>	<b>2.972,4</b>	<b>3.348,7</b>	<b>5.393,4</b>	<b>1.652,2</b>	<b>2.017,7</b>	<b>2.652,3</b>	<b>3.940,4</b>	<b>8.034,6</b>	<b>7.019,4</b>	<b>7.822,3</b>	<b>9.878,3</b>	<b>2.298,6</b>	<b>2.402,4</b>	<b>3.149,6</b>	<b>4.342,2</b>	<b>4.078,1</b>	<b>4.312,6</b>	<b>3.707,0</b>	<b>4.659,5</b>

\* Capofila 3306/3007/302/3565/3600/3602 della tabella previsionale del Ministero dell'Industria per il 1994

Come da Legge 2.8.95 n. 248 Relazione al Parlamento

Del 1994 approvato il 21.11.1994

XIII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato (\*)

(Variazioni percentuali sull'anno precedente)

Tavola 2

	STANZIAMENTI DEFINITIVI				IMPEGNI EFFETTIVI SU COMPETENZA				MASSA SPENDIBILE				PAGAMENTI TOTALI				RESIDUI TOT. AL 31/12			
	1992	1993	1994		1992	1993	1994		1992	1993	1994		1992	1993	1994		1992	1993	1994	
Personale	-3,6	-2,5	2,2		5,5	1,0	3,6		-2,7	-3,1	3,7		8,7	-1,8	6,6		-14,1	28,7	-4,5	
Acquisto beni e servizi	8,5	10,6	17,6		-14,5	5,8	-1,0		5,1	0,9	-1,6		40,7	7,6	6,6		-9,2	-23,9	-2,0	
Trasferimenti correnti	63,7	30,9	-16,2		56,8	37,4	13,4		70,3	54,1	-13,2		23,2	83,3	7,4		454,0	-1,3	-84,3	
Altre spese correnti	176,2	15,2	-58,9		178,5	15,1	22,0		58,8	78,6	33,4		-43,2	247,3	45,9		-10,7	-82,3		
<b>TOTALE TITOLO I</b>	<b>371</b>	<b>21,3</b>	<b>-7,5</b>		<b>38,0</b>	<b>33,2</b>	<b>-8,1</b>		<b>37,2</b>	<b>34,1</b>	<b>-7,1</b>		<b>17,5</b>	<b>87,5</b>	<b>9,1</b>		<b>148,6</b>	<b>-8,3</b>	<b>-44,2</b>	
Opere e beni immobiliari e mob	375,0	-52,6	-13,3		-100,0	0,0	-68,9		374,7	47,3	-0,4		-99,6		-64,4			8,6	24,7	
Totale trasferimenti in capitale	13,2	12,3	2,5		18,9	29,9	-15,5		0,1	9,9	-9,4		4,1	47,0	26,3		-0,3	-10,3	12,1	
- alle imprese	-20,5	1,4	55,2		-37,6	46,4	29,3		-12,6	1,3	3,2		-19,9	2,6	3,3		-8,3	-2,5	12,1	
- alle regioni	-51,2	-100,0	0,0		-100,0	-100,0	0,0		-46,5	-32,2	-15,1		-99,5		-59,6		21,1	-67,9	86,9	
spese per enti pubblici centrali	80,3	27,4	-39,3		147,0	24,2	-36,5		89,5	35,9	-31,3		88,6	69,4	36,9		75,4	38,1	2,5	
Altre spese in capitale	-130,7	202,6	-220,6		-117,8	733,3			-49,8	-100,2	161,6		0,3	-100,5	-208,0		-99,9	-66,2	684,5	
<b>TOTALE TITOLO II</b>	<b>13,8</b>	<b>11,8</b>	<b>2,4</b>		<b>19,5</b>	<b>30,5</b>	<b>-18,7</b>		<b>0,2</b>	<b>9,9</b>	<b>-4,5</b>		<b>3,9</b>	<b>46,8</b>	<b>-26,6</b>		<b>-0,1</b>	<b>-19,2</b>	<b>12,2</b>	
<b>TOTALE (titolo I + titolo II)</b>	<b>384,8</b>	<b>32,1</b>	<b>-15,1</b>		<b>57,5</b>	<b>63,7</b>	<b>-26,8</b>		<b>37,4</b>	<b>44,0</b>	<b>-11,6</b>		<b>21,4</b>	<b>134,3</b>	<b>-14,5</b>		<b>148,5</b>	<b>-27,6</b>	<b>-32,0</b>	

\* Escluse le gestioni aree depresse e terremoto

Come in art. 10 del Servizio Relazioni e Parlamento

Del. aggiornati al 29.05.1995

XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero dell'Industria, del commercio e dell'artigianato (\*)

(Composizione percentuale)

Tavola 3

	STANZIAMENTI DEFINITIVI				IMPEGNI EFFETTIVI SU COMPETENZA				MASSA SPENDIBILE				PAGAMENTI TOTALI				RESIDUI TOT. AL 31/12			
	1991	1992	1993	1994	1991	1992	1993	1994	1991	1992	1993	1994	1991	1992	1993	1994	1991	1992	1993	1994
Personale	2,6	2,2	1,9	1,9	3,3	2,8	2,2	2,7	1,0	1,0	0,9	1,0	2,3	2,4	1,6	2,2	0,1	0,1	0,2	0,1
Acquisto beni e servizi	0,9	0,7	0,7	0,8	1,3	0,9	0,8	0,9	0,6	0,6	0,6	0,6	0,6	0,8	0,6	0,8	0,5	0,4	0,4	0,4
Trasferimenti correnti	4,8	6,6	7,6	6,3	7,2	8,2	9,5	9,6	1,7	2,9	4,1	3,9	4,8	5,6	7,0	9,7	0,3	1,5	1,7	0,2
Altre spese correnti	0,2	0,5	0,5	0,7	0,3	0,7	0,6	0,8	0,1	0,2	0,3	0,5	0,4	0,2	0,5	0,9	0,0	0,2	0,2	0,0
<b>TOTALE TITOLO I</b>	<b>8,5</b>	<b>9,9</b>	<b>10,7</b>	<b>9,8</b>	<b>12,1</b>	<b>13,7</b>	<b>13,0</b>	<b>14,0</b>	<b>3,5</b>	<b>4,7</b>	<b>5,8</b>	<b>5,9</b>	<b>5,1</b>	<b>9,0</b>	<b>9,4</b>	<b>13,8</b>	<b>0,8</b>	<b>2,3</b>	<b>2,4</b>	<b>0,7</b>
Opere e beni immobiliari e mob.	0,2	0,6	0,3	0,2	0,2	0,0	0,3	0,1	0,1	0,3	0,4	0,4	0,2	0,0	0,2	0,1	0,0	0,5	0,5	0,6
Totale trasferimenti in capitale	91,4	89,4	89,0	90,0	87,7	85,3	86,6	85,6	96,1	94,8	93,8	93,7	91,3	90,6	90,2	88,3	94,8	97,2	97,0	98,6
alle imprese	49,2	33,7	30,3	48,4	43,8	22,4	25,3	39,3	75,0	64,6	58,9	66,9	48,2	36,8	25,6	34,3	87,1	76,9	65,5	87,0
alle regioni	6,0	3,8	0,0	2,7	12,4	0,0	0,0	1,6	6,8	3,6	2,2	2,1	14,5	0,1	2,9	1,5	3,5	4,2	1,5	2,6
al dip. int. pubblico centrale	33,4	51,9	58,7	40,9	31,5	62,9	61,4	45,7	14,3	26,6	32,6	24,6	28,7	53,7	61,6	50,5	8,2	14,2	9,7	9,1
Altre spese in capitale	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,3	0,1	0,0	0,0	0,4	0,4	0,0	0,0	0,2	0,0	0,0	0,0
<b>TOTALE TITOLO II</b>	<b>91,8</b>	<b>90,1</b>	<b>89,3</b>	<b>90,2</b>	<b>87,9</b>	<b>86,3</b>	<b>87,0</b>	<b>86,0</b>	<b>96,5</b>	<b>95,3</b>	<b>94,2</b>	<b>94,1</b>	<b>91,9</b>	<b>91,0</b>	<b>90,4</b>	<b>84,6</b>	<b>94,1</b>	<b>97,7</b>	<b>87,8</b>	<b>88,3</b>
<b>TOTALE (titolo I + titolo II)</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

\* Esclusa la gestione aree depresse e terremoto

XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO  
GESTIONE FINANZIARIA 1981-1984  
STRANDELLI/DEBATTI/DECRETI/COMPTON/1984

SPICCI 4  
(in milioni di lire)

CATEGORIA	TITOLO I				TITOLO II				TOTALE TITOLO I + TITOLO II
	Personale in carica di servizio - Camp. I	Spese di beni e servizi - Camp. IV	Trasferimenti - Camp. V	Altre spese	Spese e beni immateriali - Camp. X + X.1	Trasferimenti - Camp. XI	Commissioni finanziarie - Camp. XII + XII.1	Totale	
1 Servizi generali	302	132	24	0	0	75	332	542	616
2 Ufficio studi e ricerche	27	90	3	0	0	713	107	807	713
3 Artigianato e piccole industrie	31	12	3	0	0	646	84	725	725
4 Industria e stazioni sperimentali	51	17	3	0	0	622	0	625	713
5 Impianto tecnico dell'industria	92	0	0	0	0	0	0	0	0
6 Fonti di energia e industrie di base	93	0	3	0	0	0	0	0	0
7 Brevetti per invenzioni, modelli e marchi	94	0	0	0	0	0	0	0	0
8 Minerie	91	14	0	0	0	0	0	0	0
9 Commercio interno e consumi industriali	92	14	0	0	0	0	0	0	0
10 Uffici provinciali della industria del commercio e dell'artigianato	93	12	0	0	0	0	0	0	0
11 Associazioni private e di interesse collettivo	94	11	0	0	0	0	0	0	0
12 Comitato interministeriale dei prezzi	91	12	0	0	0	0	0	0	0
13 TOTALE	92	13	0	0	0	0	0	0	0

Copi del cont. C 4.0 Servizio Relazioni al Parlamento

Copi 1984 pag. 451/80



XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Livello 5

(composizione percentuale sul totale di elettricità)

Titolo I	Titolo II				Titolo III				Totale	TOTALE TITOLO - TITOLO I
	Impianti a carbone	Impianti a gas	Impianti a olio	Impianti a benzina	Altre risorse	Impianti a gas	Impianti a olio	Impianti a benzina		
1. Servizi generali	44,1	56,3	28,3	3,3	3,3	35,2	100,0	22,9	23,0	24,6
2. Ufficio studi e ricerche	4,0	4,0	19,5	2,9	2,9	29,9	21,0	21,0	21,0	21,0
3. Acquedotti e acque industriali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
4. Industrie e stazioni sperimentali	5,1	3,5	1,1	0,0	0,0	4,8	0,0	0,0	0,0	0,0
5. Impianto tecnico dell'industria	4,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
6. Fonti di energia e industrie di base	1,1	5,0	0,0	0,0	0,0	6,1	0,0	0,0	0,0	0,0
7. Brevetti per invenzioni, modelli e marchi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
8. Miniere	21,5	8,8	0,0	0,0	0,0	30,3	7,2	7,2	7,2	7,2
9. Commercio interno e consumi industriali	20,0	8,1	0,0	0,0	0,0	28,1	0,0	0,0	0,0	0,0
10. Uffici provinciali della industria, del commercio e dell'artigianato	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
11. Associazioni private e di interesse collettivo	3,0	1,6	21,0	0,0	0,0	25,6	0,0	0,0	0,0	0,0
12. Contabilizzazione dei prezzi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Del 1984, aggiornati al 5/8/85

Coni dei dati C e d. Rendite, Relazioni e Parlamento

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DELL'ENERGIA E DELL'ARTIGIANATO  
GESTIONE FINANZIARIA 1984-1984  
STANZIAMENTI DEFINITIVI DI COMPETENZA

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

UNIONE D  
(in miliardi di lire)

MINISTERO DELLA SANITA' - COMMERCIO E DELL'INDUSTRIALIZZAZIONE  
GESTIONE FINANZIARIA 1967-1968  
RACCOMIATI TOTALI

Titolo	TITOLO I				TITOLO II				TOTALE TITOLO I TITOLO II
	Finanziamento della spesa Capitolo I	Finanziamento della spesa Capitolo II	Finanziamento della spesa Capitolo III	Finanziamento della spesa Capitolo IV	Finanziamento della spesa Capitolo V	Finanziamento della spesa Capitolo VI	Finanziamento della spesa Capitolo VII	Finanziamento della spesa Capitolo VIII	
1 Servizio generale	24	7	1	0	32	0	0	0	32
2 Ufficio studi e ricerche	29	13	1	0	43	0	0	0	43
3 Attivita' e ricerca industriale	28	11	0	0	39	0	0	0	39
4 Industrie e stazioni sperimentali	30	13	1	0	44	0	0	0	44
5 Ispettorato tecnico dell'industria	2	0	0	0	2	0	0	0	2
6 Fonti di energia e industrie di base	2	0	0	0	2	0	0	0	2
7 Brevetti per invenzioni industriali e marchi	2	0	0	0	2	0	0	0	2
8 Ministero	10	1	1	0	12	0	0	0	12
9 Commercio interno e consumi industriali	12	2	2	0	16	0	0	0	16
10 Ufficio provinciali della industria, del commercio e dell'artigianato	10	1	1	0	12	0	0	0	12
11 Assicurazioni private e di interesse collettivo	10	1	1	0	12	0	0	0	12
12 Comitato interministeriale dei prezzi	10	1	1	0	12	0	0	0	12
TOTALE	202	73	11	0	286	0	0	0	286

Corte dei conti - C e d servizio relazioni al Parlamento. Dati al 5/6/68



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Legenda:

(in miliardi di lire)

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO  
 DIREZIONE FINANZIARIA 194-1954  
 SERVIZIO EFFETTIVI DI COMPETENZA

CATEGORIE	TITOLO I				TITOLO II				TOTALE TITOLO I + TITOLO II
	Personale P. attività di servizio - Categ. 1	Acquisto di beni e servizi - Categ. 2	Trasporti - Categ. 3	Altre spese - Categ. 4	Uscite e beni immateriali e mobiliari - Categ. 5	Trasporti - Categ. 6	Uscite e beni immateriali e mobiliari - Categ. 7	Trasporti - Categ. 8	
1 Servizi generali	25,3	13,0	2,1	0,0	70,0	4,0	513,3	0,0	517,3
2 Ufficio studi e ricerche	29,3	9,4	3,4	0,0	73,0	0,0	471,2	0,0	474,6
3 Artigianato e piccole industrie	27,5	11,0	3,4	1,4	77,4	4,0	428,6	0,0	432,6
4 Industria e calzoni	30,0	12,6	3,4	0,0	82,2	2,8	578,0	0,0	580,8
5 Impianti e macchinari	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
6 Fonti di energia e impianti di base	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
7 Brevetti per invenzioni, modelli e marchi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
8 Ministero	10,8	2,2	1,1	0,0	13,0	0,0	81,7	0,0	94,7
9 Commercio interno e consumi industriali	11,8	3,4	5,2	0,0	68,2	0,0	288,2	0,0	309,6
10 Uffici provinciali della industria, del commercio e dell'artigianato	11,2	3,4	11,6	0,0	131,0	0,0	308,7	0,0	330,9
11 Associazioni private e di interesse collettivo	11,4	3,5	11,4	0,0	131,2	0,0	378,2	0,0	410,6
12 Comitato interministeriale dei prezzi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
TOTALE	141,3	52,1	34,1	1,4	403,2	4,0	2.453,8	1.600,0	3.057,8

Def. n. 65/90

Conti del congl. C e U Servizio relazioni al Parlamento

XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELL'INDUSTRIA E COMMERCIO - DIREZIONE GENERALE  
DIREZIONE GENERALE DELLE ATTIVITÀ INDUSTRIALI  
DIREZIONE GENERALE DELLE ATTIVITÀ COMMERCIALI  
DIREZIONE GENERALE DELLE ATTIVITÀ DI COLLABORAZIONE

Unità 9

(compilazione per funzione sul totale 0 distribuito)

Titolo	TITOLO I				TITOLO II				Totale TITOLO I + TITOLO II
	Industria e commercio (Conto 1)	Industria e commercio (Conto 2)	Industria e commercio (Conto 3)	Industria e commercio (Conto 4)	Industria e commercio (Conto 5)	Industria e commercio (Conto 6)	Industria e commercio (Conto 7)	Industria e commercio (Conto 8)	
1. Servizi generali	48,7	38,0	2,0	2,1	35,4	20,1	20,1	34,4	34,4
2. Ufficio studi e ricerche	48,7	38,0	2,0	2,1	35,4	20,1	20,1	34,4	34,4
3. Amministrativo e piccole industrie	48,7	38,0	2,0	2,1	35,4	20,1	20,1	34,4	34,4
4. Industria e strutture sperimentali	48,7	38,0	2,0	2,1	35,4	20,1	20,1	34,4	34,4
5. Laboratorio tecnico dell'industria	48,7	38,0	2,0	2,1	35,4	20,1	20,1	34,4	34,4
6. Fonti di energia e industrie di base	48,7	38,0	2,0	2,1	35,4	20,1	20,1	34,4	34,4
7. Brevetti per invenzioni, modelli e marchi	48,7	38,0	2,0	2,1	35,4	20,1	20,1	34,4	34,4
8. Maniere	48,7	38,0	2,0	2,1	35,4	20,1	20,1	34,4	34,4
9. Commercio interno e consumi industriali	48,7	38,0	2,0	2,1	35,4	20,1	20,1	34,4	34,4
10. Ufficio provinciali della industria, del commercio e dell'artigianato	48,7	38,0	2,0	2,1	35,4	20,1	20,1	34,4	34,4
11. Assicurazioni private e di interesse collettivo	48,7	38,0	2,0	2,1	35,4	20,1	20,1	34,4	34,4
12. Comitato interministeriale dei prezzi	48,7	38,0	2,0	2,1	35,4	20,1	20,1	34,4	34,4
<b>TOTALE</b>	<b>48,7</b>	<b>38,0</b>	<b>2,0</b>	<b>2,1</b>	<b>35,4</b>	<b>20,1</b>	<b>20,1</b>	<b>34,4</b>	<b>34,4</b>

Conte dei conti: c e d Servizio relazioni al Parlamento

Data 31/5/90



XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 11 TRASFERIMENTI IN CONTO CAPITALE PER SETTORE DI DESTINAZIONE (composizione percentuale)

	STANZIAMENTI				MASSA IMPEGNABILE				IMPEGNI TOTALI			
	1992	1993	1994	100	1992	1993	1994	100	1992	1993	1994	100
<b>Industria</b>	48,45	60,10	59,37	49,96	60,18	63,51	45,46	55,43	52,42			
<i>Industria (obiettivi settoriali)</i>	38,54	46,83	34,36	39,19	45,94	37,49	37,39	45,12	34,69			
Ricerca e innovazione	10,49	13,12	14,68	13,62	15,87	17,64	9,36	12,64	14,36			
Piccole e medie imprese	25,35	27,98	4,28	22,87	24,03	6,95	27,12	25,79	10,77			
Artigianato	1,88	0,00	1,64	2,06	1,81	2,01	0,00	1,40	0,22			
Investimenti in generale	0,82	5,74	13,77	6,64	4,23	10,88	0,92	5,29	9,34			
<i>Industria (obiettivi settoriali)</i>	9,91	13,26	25,01	10,77	14,23	26,03	8,07	10,31	17,73			
Settore difesa	0,00	2,68	1,31	0,00	1,98	3,10	0,00	0,00	0,00			
Settore siderurgico	0,00	1,34	12,68	0,00	0,99	10,02	0,00	1,24	10,84			
Settore minerario	7,07	3,23	4,08	8,36	6,22	4,04	5,64	6,80	1,50			
Settore amianto	0,56	0,17	0,16	0,42	0,49	0,65	0,00	0,00	0,00			
Settore aeronautico	2,27	5,84	6,78	1,99	4,56	8,22	2,43	2,27	5,39			
Energia	13,45	3,44	3,14	17,61	10,86	2,48	11,58	13,58	3,89			
Commercio	13,06	13,90	15,69	13,01	11,74	15,88	16,16	10,54	18,34			
Calamità naturali	1,26	1,37	2,38	1,59	1,31	2,24	1,78	1,20	1,43			
Aree depresse (a)	0,00	0,00	0,36	0,00	0,00	0,28	0,00	0,00	0,45			
Altri obiettivi	23,78	21,20	19,06	17,83	15,91	15,61	25,02	19,25	23,48			
	100	100	100	100	100	100	100	100	100			
	<b>MASSA SPENDIBILE</b>				<b>PAGATO TOTALE</b>				<b>RESIDUI "T" TOTALI</b>			
	1992	1993	1994	100	1992	1993	1994	100	1992	1993	1994	100
<b>Industria</b>	44,68	50,70	52,47	50,63	60,38	46,34	60,40	79,12	41,54	46,61	55,94	
<i>Industria (obiettivi settoriali)</i>	22,81	29,04	22,39	33,36	51,77	27,11	43,45	49,28	18,35	12,22	20,80	
Ricerca e innovazione	7,24	11,54	10,25	11,27	19,18	14,91	23,60	28,81	11,37	6,49	8,19	
Piccole e medie imprese	12,93	13,45	4,23	30,73	25,80	10,78	12,88	17,04	3,81	4,18	0,38	
Artigianato	1,74	1,51	1,58	0,07	1,31	0,04	6,87	3,43	2,76	1,54	2,59	
Investimenti in generale	0,90	2,55	6,33	1,29	5,48	1,38	0,00	0,00	0,41	0,01	9,63	
<i>Industria (obiettivi settoriali)</i>	21,87	21,66	30,08	17,27	8,61	19,24	16,96	29,84	23,19	34,39	35,14	
Settore difesa	0,00	1,09	1,80	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	2,22	2,98	
Settore siderurgico	0,00	4,16	10,39	0,00	0,05	11,51	0,00	0,00	0,00	8,44	8,83	
Settore minerario	10,97	8,44	9,34	6,06	3,53	4,13	14,60	3,88	13,07	8,42	11,90	
Settore amianto	0,22	0,27	0,38	0,00	0,00	0,00	1,41	2,47	0,37	0,56	0,62	
Settore aeronautico	10,67	7,70	8,17	11,21	5,02	3,60	0,95	13,62	9,75	9,35	10,82	
Energia	15,50	12,23	12,03	3,98	5,68	10,59	31,69	0,00	19,84	19,59	11,78	
Commercio	28,34	25,16	22,68	16,36	13,63	16,96	5,69	16,56	35,74	28,61	26,72	
Calamità naturali	1,86	1,85	2,49	0,49	0,61	0,70	1,14	1,72	2,37	2,59	3,44	
Aree depresse (a)	0,00	1,17	3,16	0,00	0,27	1,17	0,00	0,00	0,00	1,85	1,19	
Altri obiettivi	9,62	8,89	9,16	28,55	19,44	24,24	1,08	2,59	0,51	0,76	0,93	
	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	100	

(a) Per consentire un confronto omogeneo tra i dati del biennio, la voce "Aree depresse" non comprende gli interventi attribuiti al Ministero dell'Industria nel corso del 1994 e che, solo per tale anno, hanno determinato un'assegnazione addizionale di risorse

XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tavola 12 - GESTIONI FIORI BILANCIO (\*) (miliardi di lire)

	1992		1993		1994		Diminuzioni Residui 1/1	Diminuzioni Residui 1/1
	Residui 1/1	Aumenti	Diminuzioni Residui 1/1	Aumenti	Diminuzioni Residui 1/1	Aumenti		
<b>A) Gestioni soppressc</b>								
<i>Credito agevolato industriale (1)</i> <i>DPR 902/76</i>	511,7	21,0	165,3	367,4	25,9	114,8	278,6	0,0
<i>Fondo attuazione politica mineraria</i> <i>L. 22/79</i>	3,3	0,4	0,4	3,3	2,9	5,9	0,3	0,4
<i>Fondo impianti siderurgici (3)</i> <i>L. 19/84</i>	134,6	0,0	3,6	131,0	0,0	7,3	123,7	0,0
<i>Fondo ristrutturazione industriale</i> <i>L. 6/87</i>	336,7	0,0	305,1	31,6	150,0	162,7	18,9	0,0
<b>B) Fondo innovazione tecnologica</b>	3275,3	690,5	712,9	3229,7	1436,3	1002,2	3603,3	2717,9
di cui								
<i>L. 46/82 art. 14</i>	3126,3	27,5	527,6	2626,2	613,3	692,1	2547,4	351,4
<i>L. 31/79</i>	0,0	568,6	16,2	552,4	722,5	235,5	1039,4	187,9
<i>L. 3/98</i>	149,0	40,0	137,9	51,1	40,0	74,6	16,5	60,0
<i>Interventi ex L. 31/79</i>	54,4	54,4	31,2		60,5		5,1	5,1
<i>L. 48/89</i>								1600,0
<i>L. 21/81</i>								288,5
<i>L. 48/74</i>								225,0
Dati riportati nei Conti riassuntivi	3384,2	690,6	712,9	3361,9	1436,4	1005,1	3793,2	2784,6
differenze	-108,9	-0,1	0,0	-132,2	-0,1	-2,9	-189,9	-66,7
								2193,8
								-158,8
								4383,9
								-327,8

(\*) Elaborazioni su dati del Ministero dell'Industria

(1) 247,6 miliardi sono stati versati in data 11 marzo 1994 al capitolo 3518 delle entrate per essere poi versate sul capitolo 7566 del Min. Industria in data 15 giugno 1994

(2) 293 milioni sono stati versati in data 21 marzo 1994 al capitolo 3518 delle entrate per essere poi assegnati ai capitoli 7902 e 7903 del Ministero dell'Industria

(3) 122,4 miliardi sono stati versati in data 3 marzo 1994 al capitolo 3518 delle entrate. In data 27 aprile 1994 72,4 miliardi sono stati assegnati al capitolo 7549 del Min. Industria  
I restanti 50 miliardi sono stati assegnati il 17 ottobre 1994 al capitolo 7556 per gli interventi previsti dalla legge 481/94



## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 13 - QUADRO INTEGRATO BILANCIO/CONTABILITÀ SPECIALI (miliardi di lire)

	RESIDUI F+C 1/1			STANZIAMENTI			MASSA SPENDIBILE		
	1992	1993	1994	1992	1993	1994	1992	1993	1994
<b>Industria</b>	6803,6	5689,5	5700,6	1286,4	1791,8	1392,5	7241,6	7481,3	7092,8
<i>Industria (obiettivi orizzonti)</i>	5472,0	4363,9	4340,3	1023,4	1396,4	752,1	5647,0	5760,3	5092,1
Ricerca e innovazione	3331,0	3081,8	2780,8	278,5	391,2	448,5	3609,5	3473,0	3229,0
Piccole e medie imprese	339,3	756,3	1206,3	673,1	834,2	130,6	1012,4	1590,5	1336,9
Artigianato	66,5	110,5	55,3	50,0	0,0	50,0	116,5	110,5	105,3
Investimenti in generale	1735,2	415,3	297,9	21,8	171,1	123,0	908,6	586,3	420,9
<i>Industria (obiettivi settoriali)</i>	1331,6	1325,6	1360,3	263,0	395,4	640,4	1594,7	1721,0	2000,7
Settore difesa	0,0	0,0	80,0	0,0	80,0	40,0	0,0	80,0	120,0
Settore siderurgico	134,6	396,2	427,3	0,0	40,0	263,7	134,6	436,2	691,0
Settore minerario	544,9	523,6	496,8	187,7	96,2	124,5	732,6	619,8	621,3
Settore amianto	0,0	15,0	20,0	15,0	5,0	5,0	15,0	20,0	25,0
Settore aeronautico	652,1	390,8	336,2	60,4	174,2	207,3	712,5	565,0	543,4
<b>Energia</b>	677,6	795,3	704,4	357,1	102,4	95,8	1034,8	897,7	800,2
<b>Commercio</b>	1545,2	1432,5	1028,9	346,7	414,5	479,4	1891,9	1847,0	1508,3
Calamità naturali	90,7	94,9	93,1	33,3	40,8	72,7	124,1	135,7	165,8
Aree depresse (a)	0,0	86,1	66,5	0,0	0,0	10,9	0,0	86,1	77,5
Altri obiettivi	11,1	20,5	27,4	631,5	632,1	582,2	642,6	652,6	609,6
	9128,3	8118,7	7620,8	2655,1	2981,6	2633,6	10935,0	11100,3	10254,1
	PAGAMENTI			RESIDUI F+C 31/12					
	1992	1993	1994	1992	1993	1994			
<b>Industria</b>	1545,7	1755,3	887,8	5424,3	5700,6	6152,2			
<i>Industria (obiettivi orizzonti)</i>	1166,4	1472,8	659,3	4363,9	4340,3	4447,5			
Ricerca e innovazione	527,6	692,1	405,8	3081,8	2780,8	2823,4			
Piccole e medie imprese	159,7	312,0	189,0	756,3	1206,3	1131,3			
Artigianato	1,6	42,0	0,9	110,5	55,3	104,4			
Investimenti in generale	477,5	426,7	63,6	415,3	297,9	388,3			
<i>Industria (obiettivi settoriali)</i>	379,3	282,4	228,5	1060,4	1360,3	1704,7			
Settore difesa	0,0	0,0	0,0	0,0	80,0	120,0			
Settore siderurgico	3,6	8,9	46,3	131,0	427,3	644,0			
Settore minerario	131,9	112,9	97,5	523,6	496,8	479,7			
Settore amianto	0,0	0,0	0,0	15,0	20,0	25,0			
Settore aeronautico	243,8	160,6	84,8	390,8	336,2	436,1			
<b>Energia</b>	86,6	181,5	249,6	795,3	704,4	475,0			
<b>Commercio</b>	355,9	435,7	399,8	1432,5	1028,9	1077,2			
Calamità naturali	10,6	19,4	16,6	94,9	93,1	138,5			
Aree depresse (a)	0,0	8,6	27,5	0,0	66,5	48,1			
Altri obiettivi	621,2	621,6	571,5	20,5	27,4	37,6			
	2619,9	3022,1	2152,8	7767,4	7620,8	7928,5			

(a) Per consentire un confronto omogeneo tra i dati del triennio, la voce "Aree depresse" non comprende gli interventi attribuiti al Ministero dell'Industria nel corso del 1994 e che solo per tale anno, hanno determinato un'assegnazione addizionale di risorse.



XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato  
Gestione finanziaria 1994 (milioni di lire)

Tavola I

	TITOLO I						TITOLO II						TOTALE
	Personale in attività di servizio	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti	Altre spese (1)	Totale	Opere e beni immobiliari e mobiliari	Trasferimenti	Altre spese (1)	Totale	Altre spese (1)	Totale		
	Cat. II	Cat. IV	Cat. V	Altre (1)	Totale	Cat. X+XI	Cat. XII	Altre (1)	Totale	Altre (1)	Totale		
<b>FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE</b>													
1 Residui totali di stanziamento sp. al 1.1 (2)		414			414	9	810.059		810.068		810.068	810.482	
2 Stanziamenti definitivi di competenza	66.049	28.093	214.017	24.544	332.703	7.800	3.114.862	1.958.000	5.060.652		5.393.355	5.393.355	
3 Massa impegnabile (1+2)	66.049	28.507	214.017	24.544	333.117	7.800	3.928.911	1.958.000	5.870.720		6.203.837	6.203.837	
4 Impieghi effettivi su competenza	60.921	19.804	213.930	18.979	313.634	2.800	1.936.952	1.600.000	3.539.752		3.853.306	3.853.306	
5 Economie (+) o maggiori spese (-) (2-(4+6))	4.428	4.982	87	5.565	15.060		2.662		2.662		2.662	17.722	
6 Residui di stanziamento di competenza al 31.XI	702	3.307			4.009	5.000	1.175.238	338.000	1.518.238		1.522.267	1.522.267	
7 Impieghi su residui di stanziamento (1-8)		314			314	9	534.664		534.673		534.987	534.987	
8 Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31.XI		100			100		275.395		275.395		275.495	275.495	
9 Impieghi totali su massa impegnabile (4+7)	60.921	20.118	213.930	18.979	313.948	2.809	2.471.616	1.600.000	4.074.425		4.388.373	4.388.373	
10 Residui totali di stanziamento sp. al 31.XI (6+8)	702	3.407			4.109	5.000	1.450.633	338.000	1.793.633		1.797.762	1.797.762	
11 Rapporto tra impieghi totali e massa impegnabile (9:3)	92,24	70,57	99,96	77,33	94,25	35,97	62,97	82,56	69,40		70,74	70,74	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

	Cat. I I	Cat. IV	Cat. V	Altre (1)	Totale	Cat. X XI	Cat. XII	Altre (1)	Totale	Totale I + II
12 Residui iniziali "F=C" al 1.1	5,991	14,959	61,844	7,824	90,618	20,112	3,596,286	388,000	4,004,398	4,095,016
13 Stanziamenti definitivi di competenza	66,049	28,093	214,017	24,544	332,703	7,800	3,114,852	1,958,000	5,060,652	5,395,355
14 Massa spendibile (12+13)	72,040	43,052	275,861	32,368	423,321	27,912	6,711,138	2,326,000	9,065,050	9,488,371
15 Autorizzazioni di cassa	69,795	33,190	275,351	28,286	406,623	22,912	4,298,891	1,600,000	5,921,802	6,328,425
16 Pagamenti su competenza	55,840	12,154	204,741	18,409	291,143	2,796	1,589,176	1,600,000	2,991,972	3,283,116
17 Residui propri da competenza "C" (4-16)	5,001	7,649	9,190	570	22,490	6	547,776		547,780	570,270
18 Residui totali da competenza (6-17)	5,783	10,957	9,190	570	26,500	5,004	1,723,014	338,000	2,066,017	2,092,517
19 Pagamenti su residui	4,101	10,396	61,331	5,469	81,298	18	983,065		983,082	1,064,381
20 Pagamenti totali (16+19)	59,941	22,550	266,072	23,878	372,441	2,814	2,372,241	1,600,000	3,975,055	4,347,696
21 Economiche (+) o maggiori spese (-) totali (16-(20-22))	5,525	5,811	104	7,811	19,251	9	262,115		262,124	281,375
22 Residui totali "F=C" al 31.XII (16-(20-21))	6,574	14,691	9,685	679	31,628	25,088	4,076,782	726,000	4,827,871	4,859,699
23 Rapporto tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile (15:14)	96,08	77,09	99,82	87,39	96,06	82,09	64,06	68,79	65,33	66,70
24 Rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile (20:14)	83,21	52,38	96,45	73,77	87,98	10,08	35,35	68,79	43,85	45,82
25 Rapporto tra pagamenti totali e autorizzazioni di cassa (20:15)	85,88	67,94	96,63	84,42	91,59	12,28	55,18	100,00	67,13	68,70

(1) Calcolate per differenza

(2) I residui totali di stanziamento "F" al 1.1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31.XII dell'anno precedente

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

02-11-88-SS00  
 MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO  
 SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI  
(in milioni di lire)

Anni	PREVISIONI DI CASSA				PAGAMENTI (COMP. R.S.)				RESIDUI					
	MEDALI		DEFENSIVE		MEDALI		DEFENSIVE		AL 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.			
	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%	importo	%		
1980	23.821	100	35.029	100	42.771	100	32.620	100	28.698	100	16.240	100	-	-
1981	20.719	125	52.425	150	55.864	132	44.185	135	35.391	124	23.231	145	42,7*	0
1982	35.157	148	62.258	178	53.756	127	58.863	172	36.774	128	19.543	119	16,8*	0
1983	38.808	155	47.018	134	57.418	136	44.692	136	48.944	171	10.197	63	42,3*	0
1984	44.768	188	70.131	200	74.377	176	64.507	188	57.700	201	13.233	81	78,8*	0
1985	75.210	316	98.111	291	100.800	238	91.318	260	86.238	300	15.064	96	18,0*	0
1986	82.255	381	114.024	276	124.768	296	107.887	331	100.100	349	18,1*	112*	11,2*	0
1987	75.513	317	118,0*	178,0*	129.546	302	129.546	302	141.911	259	54,066	332	210,0*	4
1988	97.112	410	130.755	309	159,9*	377	146,865	402	155,761	541	108,3*	19.900	119	64,1
1989	113.737	477	160,865	402	184,0*	447	184,0*	447	176,646	408	24,9*	19.739	121	11,7*
1990	121.418	510	194,127	554	206,664	489	206,664	489	172,941	603	48,3*	28.116	173	42,4*
1991	167.356	705	215.188	614	227.960	538	200.046	613	177,941	643	6,7*	38.543	237	37,1*
1992	158.337	665	206.127	543	317.078	750	276.113	646	184.516	750	17,5*	90.993	568	148,3*
1993	218.303	921	308.101	1022	382.383	829	340.823	1044	216.178	750	57,9*	90.618	556	5,3*
1994	278.879	1174	332.700	960	406.623	962	317.643	974	341.408	1190	81,1*	31.628	194	65,1
									372.441	1708	81,1*	4.109	65,1	862,8*

TITOLO I SPESE CORRENTI

TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE

1980	738.728	100	980.982	100	1.438.801	100	980.981	100	954.340	100	606.437	100	283.372	100	445,4*
1981	2.120.290	287	2.786.258	281	1.808.348	126	2.786.248	281	1.503.811	158	1.920.839	276	1.436.163	545	92,1*
1982	646.537	88	3.236.747	327	2.095.652	146	3.236.738	327	1.944.000	204	3.141.541	451	2.758.353	1048	82,1*
1983	3.654.026	497	3.462.608	349	3.808.028	265	3.462.608	349	2.970.186	311	3.571.355	513	2.133.023	810	22,7*
1984	3.098.883	419	4.012.772	405	3.606.426	251	3.710.637	324	3.322.914	348	3.313.957	476	2.350.522	893	10,2*
1985	2.372.779	321	3.824.014	397	4.782.713	334	4.002.772	404	4.137.872	424	3.106.803	446	1.904.822	773	18,0*
1986	3.543.620	479	4.815.234	486	4.050.740	282	3.824.014	396	3.157.168	321	3.804.921	546	2.745.017	815	12,6*
1987	2.704.820	368	3.766.196	380	4.183.509	282	4.815.234	486	3.330.016	349	4.944.491	710	3.347.008	1271	56,0*
1988	1.588.750	215	3.540.838	357	4.583.587	319	3.540.837	357	2.853.374	299	3.426.178	778	3.217.767	1222	3,9*
1989	870.657	118	2.082.548	211	3.687.008	257	2.082.548	211	2.706.816	284	4.329.172	822	2.983.120	746	74,7*
1990	873.650	91	2.874.113	270	3.127.407	217	2.348.557	237	2.104.154	220	4.021.585	907	754.225	296	2,9*
1991	2.224.960	301	2.980.840	302	4.620.985	322	2.980.795	302	2.185.724	229	4.026.794	578	862.109	339	18,3*
1992	1.865.800	225	5.080.663	511	5.971.802	412	5.080.663	511	3.705.255	326	4.827.877	693	1.082.431	411	21,3*
1993									3.975.055	417	74,0*	1.930.630	881	25,2*	
1994															

(1) INDICE PROGRI DI INCREMENTO SUL ANNO BASE ANNO BASE COMP. - 1980 / ANNO BASE CASSA - 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO  
SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI  
(IN MILIONI DI LIRE)

CC-11-88-SS00

Anni	PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP. RES.)				RESIDUI			
	INITIALE		DEFINITIVE		INITIALE		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMP. RES.)		AL 31 DICEMBRE		STANZI AL 31 DIC.	
	Importo	(1) %	Importo	(2) %	Importo	(1) %	Importo	(2) %	Importo	(1) %	Importo	(2) %	Importo	(1) %	Importo	(2) %
1980	763.547	100	1.478.877	100	1.023.541	100	1.023.541	100	983.039	100	712.772	100	263.272	100	263.272	100
1981	2.149.979	282	1.864.910	126	2.830.433	277	2.830.433	277	1.539.402	157	1.944.078	273	1.436.163	545	1.436.163	445,4*
1982	663.094	80	2.149.908	145	3.278.801	320	3.278.801	320	1.980.774	201	3.180.884	443	2.754.353	1048	2.754.353	82,1*
1983	3.491.371	457	3.865.433	261	3.507.098	343	3.507.098	343	3.019.130	307	3.327.190	467	2.130.023	810	2.130.023	22,7*
1984	3.143.032	412	3.680.807	248	4.827.787	481	4.827.787	481	3.390.611	344	3.327.190	467	2.350.522	883	2.350.522	10,2*
1985	2.447.980	321	4.863.515	331	4.094.090	400	4.094.090	400	4.274.110	430	3.172.497	438	1.804.822	723	1.804.822	18,0*
1986	3.278.175	429	4.175.008	282	4.031.900	394	4.031.900	394	3.257.268	331	3.822.372	536	2.145.017	815	2.145.017	12,8*
1987	3.618.833	474	5.098.606	343	4.827.787	481	4.827.787	481	3.604.207	348	4.998.587	701	3.347.040	1271	3.347.040	56,0*
1988	2.802.532	367	4.378.586	296	3.688.798	390	3.688.798	390	3.008.575	306	5.445.578	764	3.217.761	1222	3.217.761	3,8*
1989	1.348.867	177	4.734.098	320	3.664.834	358	3.664.834	358	3.174.611	323	5.643.719	792	2.983.123	1133	2.983.123	7,3*
1990	982.075	130	3.883.671	263	2.277.597	223	2.277.597	223	2.879.759	293	4.357.888	611	2.228.754	286	2.228.754	74,7*
1991	780.805	102	3.348.776	226	2.548.642	248	2.548.642	248	2.298.670	223	4.070.127	571	892.109	339	892.109	18,3*
1992	1.748.087	229	3.644.525	246	2.948.420	288	2.948.420	288	2.407.452	244	4.122.487	578	1.062.431	411	1.062.431	21,3*
1993	2.442.253	320	5.013.368	339	3.330.418	325	3.330.418	325	3.546.363	361	3.707.016	520	810.482	308	810.482	25,1*
1994	1.845.478	255	6.328.425	428	5.375.633	525	5.375.633	525	4.347.486	442	4.659.490	662	1.797.742	683	1.797.742	12,8*

TOTALE COMPLESSIVO

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL'ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1980 / ANNO BASE CASSA = 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL'ANNO PRECEDENTE

XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E DELL'ARTIGIANATO  
**TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO**  
 RELATIVI AL PERIODO 1989 - 1994  
 DATA AL 31 DICEMBRE 1994

LABORAZIONE DEL 13 GIU 1995

	Stanziamen- to di comprensione	Pagamenti in termini percentuali					Totale pagamenti		Residue		Economie		
		1989	1990	1991	1992	1993	1994	importo	%	importo	%	importo	%
<b>TOTALE GEN</b>													
1989	3.681.723	44,16	0,00	0,00	0,00	0,00	3.989.873	108,37	- 689.761	- 18,73	381.612	10,37	
1990	2.286.717	54,84	56,22	0,85	0,01	0,00	2.559.497	111,93	320.559	- 14,02	47.779	2,09	
1991	2.563.743		39,12	31,25	45,34	0,00	1.804.492	70,39	683.412	27,05	65.940	2,57	
1992	2.969.240			53,28	65,51	0,59	2.951.383	99,40	- 20.057	- 0,68	37.914	1,28	
1993	3.348.740					31,25	3.240.375	96,76	90.194	2,69	18.171	0,54	
1994	5.393.355					60,87	3.283.116	60,87	2.010.196	37,27	100.043	1,85	
<b>TITOLO 1</b>													
1989	140.885	6,33	0,00	0,00	0,00	0,00	117.863	83,66	- 1.583	- 1,12	24.605	17,46	
1990	194.127	84,49	7,30	0,02	0,00	0,00	178.242	91,82	3.981	2,05	11.904	6,13	
1991	213.186		79,16	12,22	0,05	0,00	196.731	91,42	4	0,00	18.452	8,57	
1992	295.127			64,51	27,68	0,00	272.082	92,19	584	0,20	22.461	7,61	
1993	358.101			72,49	72,49	22,58	340.436	95,07	338	0,09	17.327	4,84	
1994	332.703			87,51		87,51	291.143	87,51	41.516	12,48	43	0,01	
<b>TITOLO 2</b>													
1989	3.540.838	45,66	0,00	0,00	0,00	0,00	3.872.009	109,35	688.178	19,44	357.007	10,06	
1990	2.092.589	52,09	60,76	0,93	0,01	0,00	2.381.255	113,79	- 324.540	- 15,51	35.875	1,71	
1991	2.348.537		35,45	32,98	0,01	0,00	1.607.761	68,46	683.408	29,52	47.388	2,02	
1992	2.674.113			52,04	47,51	0,65	2.679.301	100,19	- 20.647	- 0,77	15.453	0,58	
1993	2.990.640			64,68	32,29	32,29	2.899.839	96,97	89.856	3,00	845	0,03	
1994	5.060.652			59,12	59,12	59,12	2.991.972	59,12	1.969.680	38,90	100.000	1,98	

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE "ECONOMIE" RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEDEXENZE DI SPESA





## Capitolo XVII

### MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

- Sommario:
1. **Considerazioni generali:** 1.1 *Il quadro di riferimento internazionale*; 1.2 *L'andamento degli scambi con l'estero.*
  2. **L'assetto organizzativo del Ministero.**
  3. **L'attuazione del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29.**
  4. **L'attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241.**
  5. **L'attività di controllo della Corte dei conti:** 5.1 *Principali aspetti della gestione finanziaria*, 5.2 *La gestione di competenza*; 5.3 *La gestione di cassa*; 5.4 *La gestione dei residui*; 5.5 *L'analisi della spesa*: 5.5.1 *Spesa per il personale in attività di servizio (Cat. II)*; 5.5.2 *Spese per l'acquisto di beni e servizi (cat. IV)*; 5.5.3 *Spesa per trasferimenti correnti (cat. V).*
  6. **Sintesi dell'attività svolta dal Ministero e risorse finanziarie impegnate a sostegno dello sviluppo delle esportazioni.**
  7. **L'attività degli organismi sussidiari:** 7.1 *L'Istituto nazionale per il commercio con l'estero (I.C.E.)*; 7.2 *La S.A.C.E.*; 7.3 *L'attività della SIMEST - Società italiana per le imprese miste all'estero.*
  8. **Informatizzazione.**
  9. **L'attività contrattuale.**
  10. **Osservazioni finali e raccomandazioni.**

#### 1. Considerazioni generali

##### 1.1 *Il quadro di riferimento internazionale*

L'evoluzione dei rapporti economici internazionali ha segnato nel '94 un ulteriore passo avanti nel governo degli strumenti di regolazione degli scambi. Il numero dei paesi aderenti all'Unione europea si è, intanto, elevato a 15, il che determina, da un canto, un appesantimento dei processi decisionali interni, mentre, dall'altro, spinge ancor più verso quella revisione istituzionale, peraltro già prevista dal trattato di Maastricht, che sarà avviata attraverso l'apposita Conferenza programmata per il 1996.

In prospettiva, la prevista adesione di numerosi altri paesi lascia intravedere una possibile sostanziale modifica della struttura e degli equilibri.

Sul piano dei rapporti multilaterali, la conclusione degli iter nazionali di ratifica del trattato di Marrakesh da parte dei maggiori paesi ha consentito l'entrata in funzione, alla data prevista del 1° gennaio 1995, dell'Organizzazione mondiale del commercio, chiamata ad assicurare la corretta gestione delle intese scaturite dall'Uruguay Round, la cui portata economica può sintetizzarsi nei seguenti elementi: 1) smaltimento in misura consistente del tariffario doganale; 2) graduale assorbimento nelle regole del multilateralismo di importanti settori, quali quello tessile; 3) inserimento nella trattativa commerciale del settore agricolo; 4) estensione di impegni multilaterali di liberalizzazione al settore dei servizi; 5) tutela a livello internazionale della proprietà industriale ed intellettuale.

Altri importanti risultati raggiunti dall'accordo sono: a) il sistema di risoluzione delle controversie che conferisce dignità di vera tutela giurisdizionale all'insieme di diritti e doveri, fornendo alla parte lesa la legittimazione di misure riparatorie; b) il coinvolgimento dei paesi in via di sviluppo nel processo di disciplina e di monitoraggio, su scala mondiale, degli scambi di beni e servizi; c) l'imbrigliamento degli impulsi regionalistici in un ambito di multilateralismo che garantisca l'apertura reciproca in un contesto di norme certe e trasparenti.

Il trattato di Marrakesh, sul piano interno, comporta un costante adeguamento dei moduli organizzativi e di intervento dell'amministrazione, da un canto nella direzione di sempre più penetranti contatti con

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

le categorie imprenditoriali per valutare appieno e tempestivamente le effettive esigenze dell'economia reale e, dall'altro, di un vigilante, attento e tempestivo esercizio di funzioni di iniziativa e di presenza nelle istanze europee e multilaterali, allo scopo di tutelare compiutamente gli interessi italiani.

Nell'ambito del mercato unico, entrato in funzione nel dicembre 1993, il 1994 ha potuto vedere le sue positive ricadute, attraverso la definizione dei contingenti comunitari all'importazione da paesi terzi, contenuti entro limiti accettabili per le nostre produzioni più sensibili, l'accordo nel settore del tessile-abbigliamento ed il nuovo sistema autonomo di preferenza generalizzato nei confronti dei paesi in via di sviluppo.

### 1.2 *L'andamento degli scambi con l'estero*

Nel 1994 si è ulteriormente consolidata la fase di miglioramento dei conti con l'estero. Infatti, secondo i dati della relazione generale sulla situazione economica del Paese, risulta che le esportazioni di beni e servizi sono ammontate in detto anno a 378.057 miliardi, con un incremento, rispetto al 1993, del 14,7% in termini nominali e che, nel contempo, le importazioni sono cresciute del 16% in termini monetari, raggiungendo la cifra di 330.649 miliardi.

Il sostenuto ritmo delle esportazioni ha riflesso il prolungarsi degli effetti della svalutazione della lira, il cui tasso di cambio ha accusato nel corso dell'anno nuove tendenze di indebolimento che hanno determinato un miglioramento della competitività delle nostre merci.

Tuttavia, come sopra accennato, un'espansione del pari sostenuta, dopo la forte contrazione avutasi durante la fase di recessione, hanno registrato le importazioni, le quali hanno risentito, specie negli ultimi mesi dell'anno, del dispiegarsi della domanda interna, determinando un'attenuazione della tendenza all'ampliamento dell'avanzo mercantile.

L'attivo netto della bilancia commerciale ha comunque toccato i 35.432 miliardi di lire, superiore a quello registratosi nel 1993, in cui fu di 33.223 miliardi; il che ha fatto sì che la bilancia dei pagamenti chiudesse con un saldo attivo di 47.408 miliardi, con un incremento rispetto all'anno precedente di 2.880 miliardi.

Il miglioramento del saldo mercantile ha riguardato principalmente i comparti metalmeccanico, tessile, del cuoio e dell'abbigliamento, dei minerali e prodotti non metalliferi, dei trasporti.

Per converso, hanno influito negativamente i settori dei minerali ferrosi e non ferrosi, chimico ed agroalimentare e, seppure in termini contenuti, il deficit della bilancia energetica.

L'attivo degli scambi con i paesi dell'Unione europea ha fatto registrare un andamento meno favorevole rispetto al '93, per effetto del maggior tasso di aumento delle importazioni (in valore +17,3%) rispetto a quello delle esportazioni (in valore +14,5%), laddove quello con i paesi extra Unione europea ha globalmente mostrato un netto miglioramento, specie per quanto attiene agli Stati Uniti d'America e all'area dei paesi asiatici di nuova industrializzazione.

Avuto riguardo alle altre partite correnti della bilancia dei pagamenti, miglioramenti sono stati registrati negli introiti netti afferenti al turismo (+6.266 miliardi) e negli esborsi netti per redditi di capitale (-829 miliardi). Per contro si è avuto un peggioramento nei saldi degli altri servizi e redditi - pari complessivamente a 4.119 miliardi - e nei trasferimenti unilaterali per 798 miliardi.

## 2. *L'assetto organizzativo del Ministero*

I profondi cambiamenti intervenuti nel panorama internazionale, che hanno modificato molti parametri di riferimento delle strategie economiche, e l'acuirsi della concorrenza hanno accentuato l'esigenza di adeguamento dell'organizzazione delle imprese e, di riflesso, della struttura ministeriale ormai inadeguata rispetto ai mutamenti dell'ambiente esterno.

Difatti, il quadro internazionale è fortemente caratterizzato dal riorientamento dei flussi di scambio, originato dalla diversità dei tassi di sviluppo delle economie e del costo dei fattori produttivi, dal processo

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di globalizzazione dei mercati, dalla ridefinizione del sistema di regole che disciplinano il commercio internazionale, specie alla luce del trattato di Marrakesh che impegna i vari paesi aderenti all'«Uruguay round» a uniformare le proprie legislazioni nazionali alle norme previste dagli accordi internazionali.

Si tratta di fenomeni affermatosi in un contesto altamente competitivo, che impone una costante e qualificata presenza degli organi preposti in Italia al settore del commercio con l'estero nelle sedi istituzionali internazionali e nei mercati.

Ciò che si richiede è lo svolgimento di un'attività che presuppone un'elevata professionalità per poter adeguatamente partecipare alle negoziazioni che sostanziano i rapporti commerciali e finanziari con l'estero.

Per rispondere a tali esigenze è stato adottato ai sensi della prima parte del primo comma dell'art. 6 del decreto legislativo n. 29/93, il decreto del Presidente della Repubblica 18 aprile 1994, n. 302, relativo all'individuazione degli uffici di livello dirigenziale generale del Ministero del commercio con l'estero.

Con detto decreto si provvede a ridurre da cinque a due le direzioni generali. In esse vengono unificate, secondo un criterio di omogeneità e di efficace coordinamento, funzioni prima ripartite fra più direzioni generali.

A tali due direzioni vengono affiancati due servizi con funzioni strumentali o serventi.

Il filo conduttore della riforma ministeriale è il seguente: con il Mercato unico si è venuta modificando la natura dei compiti amministrativi tradizionali nei campi degli accordi e degli scambi internazionali, affermandosi sempre più l'esigenza della trattazione in una sede unitaria e altamente specialistica di queste materie. Il mercato unico, infatti, lungi dal comportare la scomparsa di funzioni amministrative nazionali, comporta che dette funzioni debbano essere strettamente interconnesse con quelle da svolgere in sede comunitaria ed internazionale, avendo una visione globale dei problemi e disponendo di strumenti che consentano efficacia e rapidità d'azione.

Ciò anche in considerazione del dilatarsi dell'area geografica nella quale le produzioni italiane dovranno confrontarsi con quelle di paesi a più basso costo e delle difficoltà che si frappongono per molte piccole e medie imprese per il perseguimento di una politica di promozione e di penetrazione commerciale.

In questo contesto, si richiede da parte delle istituzioni preposte all'attività di sviluppo del commercio con l'estero un forte e qualificato impegno sul piano organizzativo e delle capacità di indirizzo, di coordinamento e di controllo.

In tale ottica, la nuova direzione generale denominata per la formazione degli scambi e l'internazionalizzazione delle imprese costituisce un centro unitario di gestione degli strumenti agevolativi del processo di internazionalizzazione delle realtà imprenditoriali e dell'attività di promozione degli scambi e degli investimenti esteri in Italia.

Nella stessa direzione generale risultano, altresì, concentrate, per maggiore funzionalità, i compiti operativi di indirizzo e vigilanza sull'ICE e sulla SIMEST, nonché, per gli aspetti di stretta competenza ministeriale, gli interventi in materia di credito all'esportazione, di assicurazione di essi e di investimenti esteri in Italia.

All'altra direzione generale denominata per la politica commerciale e per la gestione della disciplina delle importazioni e delle esportazioni di merci e di servizi sono, invece, attribuite funzioni di partecipazione nelle sedi internazionali ai processi di formazione del diritto comunitario e internazionale in materia di commercio estero in rappresentanza degli interessi nazionali, nonché quelle connesse con la gestione del regime degli scambi.

Dei due Servizi posti a fianco delle direzioni generali il primo cura studi, ricerche, documentazione ed analisi statistiche.

In esso confluisce anche la responsabilità operativa della segreteria dell'Osservatorio economico, organo istituito con legge n. 304/90 allo scopo di provvedere alla raccolta, studio ed elaborazione dei dati concernenti il commercio internazionale, fornendo una valida base informativa di supporto alle decisioni di competenza del Ministero.

La struttura dell'Osservatorio, stabilita con decreti ministeriali 15 gennaio e 1° febbraio 1994, prevede la costituzione in seno ad esso di un comitato tecnico-scientifico per l'approfondimento dei maggiori temi.

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sia di carattere congiunturale, sia di carattere strutturale, della politica commerciale italiana e di una segreteria con compiti di supporto tecnico ed amministrativo del predetto comitato.

La sostanziale inattività del comitato tecnico scientifico ha fatto sì che il lavoro della Segreteria si riducesse alla raccolta ed elaborazione di dati statistici da pubblicare su una nota mensile ad uso interno degli uffici.

Il secondo Servizio è, invece, incaricato, sia della gestione delle risorse umane, finanziarie e tecniche, sia delle relazioni con il pubblico.

L'attuazione del nuovo ordinamento del Ministero ha però subito un sostanziale arresto, in quanto con decreto ministeriale in data 15 luglio 1994 è stato stabilito che, nelle more dell'adozione del regolamento, da approvarsi dal Ministro del commercio con l'estero, di concerto con il Presidente del Consiglio dei Ministri e con il Ministro del tesoro, relativo, all'individuazione, sempre a norma dell'art. 6, primo comma, seconda parte del citato decreto legislativo n. 29/93, degli uffici corrispondenti ad altro livello dirigenziale e delle relative funzioni, il Ministero continui ad operare con le vecchie strutture e tipologia di organizzazione, ferme restando le funzioni attribuite con il D.P.R. n. 302/94 citato ai dirigenti generali.

Siffatta deviazione dall'itinerario di una riforma istituzionale già tracciata e raccordata con le esigenze di razionalizzazione previste dalla legge, si appalesa censurabile anche sotto il profilo della legittimità.

In effetti, un primo schema del predetto regolamento ex art. 6, primo comma, seconda parte del decreto legislativo n. 29 è stato trasmesso al Dipartimento della funzione pubblica ed al Ministero del tesoro l'11 ottobre 1994. Su di esso sono state formulate varie osservazioni tra cui la mancata riduzione degli uffici dirigenziali. Una seconda stesura, trasmessa l'11 gennaio 1995, ha parimenti dato luogo ad osservazioni specie da parte della Funzione pubblica (nota 11.3.1995).

Il testo dello schema di regolamento, modificato secondo le indicazioni del predetto Dipartimento, è stato recentemente trasmesso al Consiglio di Stato per il prescritto parere.

Tornando alla questione delle piante organiche, è da rilevare che con decreto ministeriale 22 febbraio 1995 si è provveduto, ai sensi dell'art. 3, comma 6 della legge 24.12.1993, n. 537, alla rideterminazione delle dotazioni provvisorie sulla base della consistenza del personale alla data del 31 agosto 1993.

Per la rilevazione dei carichi di lavoro risulta costituito con ordine di servizio in data 21 novembre 1994 apposito gruppo di lavoro. L'amministrazione conta di poter pervenire alla definitiva rideterminazione delle dotazioni organiche entro la prevista scadenza del 30 giugno 1995.

### 3. L'attuazione del decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29.

Si è già avuto occasione di segnalare che nel corso dell'esercizio 1994 non hanno potuto avere definizione i processi di riordino dell'Amministrazione secondo gli indirizzi contenuti nell'art. 6 del menzionato decreto n. 29, modificato con decreti legislativi n. 247, n. 470 e n. 546, rispettivamente del 19 luglio, 19 novembre e 23 dicembre 1993.

Scarsa applicazione hanno potuto poi ricevere nel periodo di cui trattasi quelle disposizioni di cui agli artt. 3 e 14 dello stesso decreto in base ai quali i ministri definiscono gli obiettivi e i programmi da attuare, assegnando a ciascun ufficio di livello dirigenziale generale una quota parte delle risorse del bilancio ed assicurando la verifica della rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite.

Analoga situazione si è riscontrata in ordine all'applicazione delle disposizioni di cui agli artt. 4, 5, 9, 18, 20 e 64 del medesimo decreto legislativo.

L'Amministrazione ha in merito comunicato di non aver potuto provvedere ad adottare le relative necessarie misure organizzative in quanto esse restano subordinate alla determinazione dei centri di costo non ancora specificatamente definiti da parte del Ministero del tesoro.

Al riguardo non può sottacersi che i gravi ritardi denunciati nell'applicazione delle nuove norme rischiano di svuotare di contenuto l'importante riforma, per la cui attuazione si richiede ovviamente

un'azione convinta ed efficace che solleciti le sinergie e vinca eventuali inerzie. L'attesa passiva di determinazioni di competenza di altri organi può dar luogo a situazioni di immobilismo, che non si giustificano nel quadro di un normale processo di feed-back, e possono determinare un inaccettabile circolo vizioso.

Per quanto concerne la mobilità del personale e la messa in disponibilità dello stesso (artt. 32 e 34 del decreto legislativo), sono stati effettuati solo due trasferimenti in compensazione tra Amministrazioni diverse ed altri due sono in corso.

Non sono stati posti in essere da parte del Ministero convenzioni per consulenze esterne ed è in corso la predisposizione dell'elenco degli incarichi conferiti al proprio personale ai fini della comunicazione da farsi ai sensi dell'art. 58, comma 6, del ripetuto decreto n. 29.

Circa lo stato di attuazione dell'art. 61, relativo alle pari opportunità, il ricostituito comitato (2 marzo 1994) ha fermato la sua attenzione sui problemi dell'adozione del nuovo orario di lavoro e su un'adeguata presenza femminile nell'ammissione ai corsi di formazione del personale.

L'orario di servizio e di lavoro è stato regolato in via provvisoria con ordine di servizio n. 1432 del 1 10.94.

Com'è noto, quest'ultima materia ha formato oggetto di specifica disciplina normativa (legge 23.12.1994, n. 724) e recente direttiva del Ministro per la funzione pubblica (G.U. n. 36 del 28.3.1995).

Quanto alla flessibilità nell'impiego del personale (art. 7, comma 3 del decreto n. 29 93) non sono stati ancora individuati criteri certi al riguardo.

L'attività di formazione e di aggiornamento del personale è stata impostata sulle aree del processo di informatizzazione e di archivistica.

I relativi corsi non hanno, però, avuto ancora pieno svolgimento.

#### **4. L'attuazione della legge 7 agosto 1990, n. 241.**

Nella Gazzetta Ufficiale del 20 luglio 1994 è stato pubblicato il decreto del Ministro del commercio con l'estero dell'11 aprile 1994, n. 454 concernente il regolamento di attuazione degli artt. 2 e 4 della predetta legge (determinazione dei termini ed individuazione dei responsabili del procedimento).

Detto regolamento dovrebbe, peraltro, essere a breve riveduto, alla luce di alcune modifiche normative intervenute successivamente alla sua pubblicazione, e per tener conto della riforma della struttura ministeriale, come sopra evidenziato ancora in fase di definizione.

Relativamente al problema dell'accesso ai documenti, è stato predisposto uno schema di regolamento ex art. 24, comma 4, della medesima legge n. 241 90 che è tuttora all'esame della Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri.

L'ufficio relazioni col pubblico non risulta ancora costituito.

#### **5. L'attività di controllo della Corte dei conti.**

L'avvio della riforma sancita dalla legge 14 gennaio 1994, n. 20 ha comportato una fase iniziale di rodaggio, nella quale hanno dovuto trovare definizione gli strumenti per l'attuazione del nuovo tipo di controllo, impostato sul penetrante esame dell'impianto amministrativo e della gestione, con l'ausilio dei servizi di controllo interni all'amministrazione.

Ciò ha comportato aggiustamenti successivi dei programmi da sottoporre al controllo, nonché dei criteri e dei parametri di riferimento.

La Corte nell'aprile '94 ha comunicato all'Amministrazione il programma provvisorio del controllo successivo, avente essenzialmente ad oggetto il Fondo di rotazione presso il Mediocredito centrale (finanziamenti concessi, criteri e procedure di finanziamento; vigilanza svolta dal Ministero), le spese per il personale e di funzionamento e alcuni interventi per il sostegno delle esportazioni.

Anche il programma definitivo, come determinato nella deliberazione n. 122 94 della Sezione del controllo, è stato portato a conoscenza dell'Amministrazione. Con l'occasione, in riferimento all'art. 14 del

ripetuto decreto legislativo n. 29/93, relativo alla definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare nell'ambito delle risorse assegnate, delle priorità e conseguenti direttive generali per l'azione amministrativa e per la gestione, è stata segnalata all'Amministrazione stessa la necessità dell'acquisizione degli atti relativi alla fissazione dei suddetti obiettivi e programmi, ai fini dell'individuazione dei settori dell'attività amministrativa ai quali rapportare il controllo sulla gestione, in termini di verifica dei risultati e di accertamento della legittimità e regolarità della gestione stessa.

Al riguardo la Direzione generale degli affari generali e del personale si è limitata a riferire che gli obiettivi sono sinteticamente indicati nei titoli dei capitoli di spesa del bilancio 1994, con ciò implicitamente segnalando la mancata attuazione della norma su richiamata.

La Direzione generale per lo sviluppo degli scambi, ha, invece, trasmesso copia della nota n. 701726 in data 11.02.1994 contenente le direttive impartite dal Ministro all'I.C.E. in materia di programma promozionale per l'anno 1995, da articolare per iniziative nei diversi settori economici ed aree geografiche con indicazione delle previsioni di spesa e dei prevedibili tempi di attuazione.

Il competente Ufficio di controllo, in sede istruttoria ha sollevato il problema dell'assoggettamento degli atti del procedimento di cui trattasi al controllo preventivo della Corte ai sensi dell'art. 3, comma 1, lett. b) e c) della legge 14 gennaio 1994, n. 20 e ne ha richiesto, pertanto, la trasmissione, facendo notare che detti atti avrebbero dovuto rivestire la forma del decreto ministeriale.

L'Amministrazione si è adeguata a dette prescrizioni limitatamente al programma 1995, posto che il programma 1994 era già da tempo operativo.

In merito si è ritenuto di convenire, anche in considerazione delle iniziali incertezze interpretative della nuova legge di riforma dei controlli.

È, comunque, da sottolineare che la portata del menzionato art. 14 è assai più ampia di quella considerata dalla predetta direzione generale.

### 5.1 Principali aspetti della gestione finanziaria

La struttura del rendiconto del Ministero del commercio con l'estero per l'esercizio 1994 non presenta sostanziali mutamenti rispetto al precedente esercizio.

La sua articolazione è, infatti, quella consueta per rubriche, titoli e categorie.

Nell'ambito di essa non sono rinvenibili per le ragioni sopra esposte segni di cambiamenti in termini di distinzione delle risorse per centri di spesa, per programmi, progetti ed obiettivi secondo i principi indicati dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29, tali da consentire misurazioni dei costi e valutazioni sui risultati.

In questa situazione è evidente che anche l'azione di controllo della Corte dei conti per la verifica dell'efficienza, efficacia ed economicità della gestione secondo i nuovi canoni sanciti dalla legge 14 gennaio 1994, n. 20 citata è stata privata degli indispensabili strumenti operativi e del necessario quadro di riferimento.

Va, peraltro, ricordato che, in relazione al disposto dell'art. 64 del più volte citato decreto legislativo n. 29, è stato predisposto uno schema di bilancio sperimentale di previsione per l'esercizio 1995 nel quale tutte le spese contemplate dai singoli capitoli vengono ripartite in modo diretto o indiretto, tra le varie «voci» corrispondenti alle direzioni generali, con l'aggiunta del gabinetto del Ministro e della segreteria particolare dello stesso e dei sottosegretari.

Epperò dette voci difficilmente possono coincidere con gli effettivi centri di costo in relazione agli obiettivi, programmi, progetti, rispetto ai quali soltanto può essere operato un confronto costi - risultati e la valutazione circa l'andamento dell'attività amministrativa e della gestione delle risorse finanziarie assegnate a ciascun centro di responsabilità dirigenziale.

Secondo la Corte la riforma della struttura del bilancio va correlata con la riorganizzazione della amministrazione e con lo snellimento e la semplificazione dei relativi procedimenti, per una migliore risposta ai bisogni dei cittadini e degli utenti.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'ipotesi di bilancio prospettata dalla Corte è perciò orientata verso l'individuazione delle funzioni-obiettivo, suddivise in micro-funzioni, cui corrisponda autonomia decisionale e responsabilità gestionale.

Per il bilancio del Ministero del commercio con l'estero le funzioni-obiettivo e le micro-funzioni sarebbero individuabili come segue:

Funzioni obiettivo	Microfunzioni
	Personale
1) Servizi generali	Contabilità
	Logistica
	Unione Europea e rapporti con i paesi terzi
2) Politica commerciale estera	Organismi internazionali multilaterali
	Iniziative di promozione (ICE)
3) Sviluppo e promozione degli scambi	Incentivi all'esportazione
	Formazione professionale delle aziende
	Attività regolamentare
4) Accordi internazionali bilaterali per quanto di competenza del Ministero del commercio estero	
5) Assicurazione crediti all'esportazione, per quanto di competenza del Ministero del commercio estero	

Peraltro, le funzioni di cui ai nn. 4 e 5 potrebbero essere trasferite, rispettivamente, al Ministero degli affari esteri ed al Ministero del tesoro qualora dovesse trovare attuazione il principio di razionalizzazione di cui all'art. 1 della legge n. 537/1993.

### 5.2 La gestione di competenza

Gli stanziamenti definitivi, in termini di competenza, per l'esercizio 1994 sono risultati pari a 383.583 milioni di lire.

Poste a confronto con le assegnazioni definitive del precedente esercizio, ammontanti a 443.743 milioni, esse mostrano una diminuzione di 60.160 milioni, pari al 13,55%.

La ripartizione per titoli dell'anzidetto importo complessivo di 383.583 milioni risulta la seguente:

Titolo I	Spese correnti	mil. 373.583	97,39
Titolo II	Spese in conto capitale	mil. 10.000	2,61
	Totale	mil. 383.583	100

Rispetto al '93, le spese correnti registrano una diminuzione pari a 50.151 milioni di lire (-11,83%), laddove le spese in conto capitale evidenziano una riduzione pari a 10.000 milioni di lire (-50% circa).

I due aggregati nel quadriennio 1991-1994 hanno avuto il seguente andamento:

	(in milioni di lire)			
	1991	1992	1993	1994
Spese correnti	383.256	402.602	423.734	373.583
Spese in c capitale	110.032	60.019	20.009	10.000
Totale	493.288	462.621	443.743	383.583

## XII LEGISLATURA · DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nell'ambito dei singoli titoli, le spese per il 1994 si suddividono nelle seguenti categorie di bilancio:

Titolo I		Spese correnti	
Cat. II	Personale in attività di servizio	mil.	31.645
Cat. IV	Acquisto di beni e servizi	mil.	2.760
Cat. V	Trasferimenti	mil.	337.238
Altre categorie		mil.	1.934
Totale		mil.	373.577
Titolo II		Spese in conto capitale	
Categ. XIII	Partecipazioni azionarie e conferimenti	mil.	10.000

I dati suesposti pongono ancora una volta in rilievo come la quasi totalità delle risorse a disposizione dell'Amministrazione siano assorbite dalle spese correnti e come, nell'ambito di queste, circa il 90,27% sia destinato a trasferimenti di parte corrente, di cui circa l'86,58% è diretto a fornire all'I.C.E. le risorse necessarie per il suo funzionamento.

Infatti, a favore del predetto Istituto sono stati stanziati nel 1994 292 miliardi - su un totale di risorse del Ministero di circa 383 miliardi - di cui: 190 miliardi quale contributo nelle spese di funzionamento dell'ente (cap. 1606); 100 miliardi per il finanziamento dell'attività di promozione e di sviluppo degli scambi commerciali con l'estero (cap. 1611) e 2 miliardi per la costituzione del Centro di servizi per gli scambi ex art. 2, comma 9, della legge 9 gennaio 1991, n. 19.

Gli altri trasferimenti concernono benefici e provvidenze in favore del personale per 70 milioni (capp. 1170 e 1171), contributi all'Ufficio internazionale delle esposizioni in Parigi (cap. 1601) e all'Ufficio internazionale per la pubblicazione delle tariffe doganali in Bruxelles (cap. 2081) rispettivamente per milioni 24,3 e milioni 134,1, nonché ad enti diversi per l'organizzazione e la partecipazione a mostre all'estero per l'incremento dei traffici e dei rapporti commerciali con l'estero, (cap. 1603), alle Camere di commercio italiane all'estero, quale concorso nelle spese di funzionamento (cap. 1607), ai consorzi e società consortili che abbiano come scopo sociale esclusivo l'esportazione di prodotti delle imprese consorziate e l'importazione delle materie prime e dei semilavorati utilizzati per la produzione (cap. 1612) ed ai consorzi e cooperative per l'esportazione di prodotti agro-alimentari ed ai consorzi per imprese alberghiere e turistiche (cap. 1614) per l'importo, rispettivamente, di 5, 8, 30 e 2 miliardi.

Sul totale degli stanziamenti di competenza (383.593 milioni), gli impegni effettivamente assunti a fronte degli stessi nel corso dell'esercizio in esame sono ammontati a 369.459 milioni.

La differenza, pari a 14.124 milioni, ha dato luogo per mil. 2.963 ad economie di bilancio e per mil. 11.161 a residui di stanziamento.

Occorre aggiungere che ove si abbia riguardo alla massa impegnabile, pari a mil. 419.629, risultante dalla sommatoria dei predetti stanziamenti di competenza e dei residui di stanziamento (lett. F) al 1° gennaio 1994, (mil. 50.170), gli impegni totali assommano a mil. 419.629, pari al 96,74% della predetta massa impegnabile.

Ciò sta a significare che tutti i residui di stanziamento provenienti da precedenti esercizi sono stati regolarmente impegnati nel '94, così che al 31.12.1994 rimanevano da impegnare solamente i residui di stanziamento originati dalla competenza.

Il rapporto percentuale sopra indicato (96,74%) tra impegni totali e massa impegnabile è in realtà un dato medio, posto che detto rapporto è notevolmente variegato passando dal 50,50% delle spese della cat. XIII (sottoscrizioni azionarie), al 92,50% della cat. II (spese per il personale al 98,54% per le spese diverse, al 99,90% delle spese per trasferimenti (cat. V).



### 5.3 La gestione di cassa

Le autorizzazioni di cassa per il 1994 si sono attestate nell'importo di mil. 498.050, a fronte di una massa spendibile, risultante dalla somma tra stanziamenti definitivi (mil. 383.583) e residui al 1° gennaio 1994, (mil. 142.779), pari a mil. 526.362.

I pagamenti a valere sugli impegni di competenza sono stati pari a mil. 329.129, mentre quelli in conto residui sono stati di mil. 76.270 e, quindi, in totale i pagamenti hanno raggiunto la cifra di mil. 405.399.

Il rapporto tra pagamenti totali e autorizzazioni di cassa è stato nel complesso pari all'81,40%, oscillando tra il 50% relativo alle spese in conto capitale e l'84,14% delle spese correnti.

### 5.4 La gestione dei residui

I residui passivi che, all'inizio dell'esercizio, ascendevano, come si è detto, a mil. 142.779, si riducono al 31/12/1994 a mil. 115.045, con una diminuzione in valore assoluto di 27.734 milioni, pari al 19,42%, per effetto del saldo algebrico tra pagamenti in conto residui (-mil. 76.270), economie dovute a minori accertamenti (-mil. 2.955) e somme rimaste da pagare in conto competenza (+ mil. 51.491).

Del predetto importo dei residui a fine esercizio (mil. 115.045), mil. 51.491 provengono, come si è detto, dalla gestione di competenza, mentre 63.554 provengono da precedenti esercizi.

L'aliquota di smaltimento dei residui è stata nel 1994 pari al 55,49%.

### 5.5 L'analisi della spesa

È stato già messo in luce come le risorse finanziarie in gestione diretta del Ministero superino di poco i 90 miliardi di lire, al netto dei 292 miliardi trasferiti all'ICE per l'attuazione dell'attività promozionale finanziata con le risorse provenienti dal bilancio del Ministero del Commercio con l'estero.

In questo contesto, l'analisi economico-finanziaria della gestione del predetto dicastero non può offrire spunti molto significativi. Essa, tuttavia, fornisce occasione per l'approfondimento di talune problematiche affiorate anche in sede di controllo, specie successivo, eseguito dalla Corte ai sensi dell'art. 3 della citata legge 14 gennaio 1994, n. 20.

#### 5.5.1 Spesa per il personale in attività di servizio (Cat. II)

Gli impegni per tale categoria di spesa assommano a mil. 29.272, a fronte di stanziamenti per mil. 31.645. Le economie accertate sono ammontate a mil. 2.373 a carico di pressoché tutti i competenti capitoli.

La spesa impegnata si ripartisce come segue:

Stipendi, retribuzioni, ed altri assegni fissi . . . . .	mil.	16.630
Compensi per lavoro straordinario . . . . .	»	1.324
Indennità di missione e di trasferimento . . . . .	»	833
Incentivi alla produttività . . . . .	»	3.887
Altre indennità . . . . .	»	4
Contributi a carico dell'Amministrazione . . . . .		6.569
 Totale . . . . .	mil.	29.272

I dati relativi alla consistenza del personale in servizio al termine dell'anno 1994 ed alla sua ripartizione per qualifica o livello non sono ancora disponibili, essendo tuttora in corso le relative rilevazioni ed elaborazioni a cura del Ministero del Tesoro - Ragioneria Generale dello Stato. Non è dato, altresì, conoscere la distribuzione dello stesso personale per servizi o funzioni e, tanto meno, per centri di costo, in mancanza delle relative individuazioni come sopra evidenziato.

Quanto alla distribuzione territoriale, trattasi di personale addetto al Ministero, che non ha articolazioni periferiche.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In tale situazione, qualsiasi valutazione in ordine alle eventuali variazioni intervenute nel 1994 rispetto al precedente anno, nonché in ordine all'adeguatezza delle singole strutture organiche, al rendimento di queste ultime in termini di prestazioni qualitative e quantitative, alla produttività della spesa di personale, non si appalesa possibile.

Per quanto possa risultare utile, si riportano di seguito i dati della situazione del personale in servizio al 31 dicembre 1993 e la spesa sostenuta per ciascuna categoria del predetto personale nell'esercizio 1993 tratti dal conto annuale 1993 ex art. 65 Decreto Legislativo n. 29/93:

	Numero	Spesa in milioni di lire
Dirigenti non contrattualizzati	7	647,1
Dirigenti	37	2.655,5
Ruolo ad esaurimento	4	196,2
Livelli	502	496,3
Totale	550	19.995,1

In merito alle spese di missione (capp. 1020 e 1021), in risposta a specifica richiesta dell'Ufficio di controllo della Corte, l'Amministrazione ha segnalato che l'entità delle spese in questione è da mettere in relazione con la necessità della presenza di qualificati rappresentanti alle riunioni in sede comunitaria (n. 207 nel 1994) ed a livello internazionale e nelle manifestazioni (mostre, fiere, ecc.) di maggior rilievo interessanti paesi e settori che mostrano potenzialità per lo sviluppo dell'esportazione di merci e servizi.

Altre missioni sono state effettuate in correlazione con l'attività promozionale svolta dall'ICE per la verifica dell'operatività degli Uffici all'estero nell'espletamento dei compiti istituzionali, nonché dei risultati delle varie iniziative, specie di quelle di particolare impegno organizzativo e di rilevante costo, attraverso l'invio in missione «in loco» di funzionari.

Alle missioni in questione è destinata, altresì, la somma di 400 milioni di lire a valere sul cap. 1611, onde l'onere complessivo supera il miliardo di lire.

Giova segnalare che in materia di spese per il personale, la Ragioneria Centrale ha formulato nel corso dell'esercizio numerosi rilievi riguardanti essenzialmente:

- 1) superamento del limite massimo di ore di lavoro straordinario fissato dal D.P.C.M. 22 gennaio 1994, n. 211441 e D.P.C.M. 22 marzo 1994, n. 115410, rispettivamente per il personale del Ministero e per quello addetto al Gabinetto ed agli Uffici di diretta collaborazione con il Ministro (capp. 1004 e 1018);
- 2) errata attribuzione al personale ex I.C.E., in atto appartenente al ruolo ad esaurimento, di uno scatto di anzianità in più in sede di ricostruzione di carriera ai sensi della legge n. 106/1989, art. 5;
- 3) mancata regolarizzazione nei tempi previsti degli anticipi di missione corrisposti al personale;
- 4) irregolarità nella determinazione di benefici di natura assistenziale e sociale ex art. 59 D.P.R. 509/79 al personale ex I.C.E. transitato nel ruolo ad esaurimento;
- 5) necessità che siano acquisiti gli atti di comando, di collocamento fuori ruolo o di autorizzazione per il personale inserito negli Uffici di diretta collaborazione con il Ministro;
- 6) mancata applicazione di talune ritenute al personale estraneo all'Amministrazione ed errata determinazione del compenso di cui alla legge n. 412/89 spettante al personale dirigente ex ICE;
- 7) indebita corresponsione della maggiorazione dello stipendio per nascita figli ad un ex dipendente ICE transitato nei ruoli del Ministero;
- 8) incompatibilità per il personale dipendente dalle Poste comandato presso il Ministero del commercio estero tra compenso incentivante (art. 10 D.P.R. 15 giugno 1983, n. 344) e premio industriale di cui all'art. 28 della legge n. 29/1970;
- 9) inestensibilità extra partes di giudicato amministrativo;
- 10) non corrispondenza del titolo di studio posseduto da vincitori del concorso per traduttore-interprete (VII q.f.) e quello previsto dal bando di concorso e nomina di un idoneo in eccedenza al numero dei posti messi a concorso;

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 11) errato conguaglio per lavoro straordinario a seguito di promozione a livello superiore;  
 12) nomina di un idoneo in concorso speciale per esami per un posto di primo dirigente.

## 5.5.2 Spesa per l'acquisto di beni e servizi (cat. IV)

Rispetto ad una massa impegnabile di mil. 2.766, corrispondente agli stanziamenti definitivi di competenza, gli impegni effettivamente assunti ammontano a mil. 1.397. La restante cifra, pari a mil. 1.369 costituisce per mil. 408 economie di bilancio e per mil. 961 residui di stanziamento riferiti alla voce servizi meccanografici ed elettronici.

L'anzidetta somma di 1.397 milioni si ripartisce come segue:

Acquisto di beni durevoli e di consumo . . . . .	mil.	222
Spese per locali ed opere accessorie . . . . .	»	151
Acquisto servizi (postelegrafoniche) . . . . .	»	145
Servizi meccanografici ed elettronici . . . . .	»	658
Altre spese per beni e servizi . . . . .	»	221
Totale . . . . .		1.397

Tra le altre spese per beni e servizi si annoverano quelle per il funzionamento di comitati e commissioni (cap. 1092), nonché quelle per il funzionamento e la manutenzione della biblioteca e l'acquisto di libri, riviste, giornali ed altre pubblicazioni (cap. 1095) e quelle di cui al cap. 1082 aventi oggetto in parte coincidente con quello di cui al predetto cap. 1095 relativamente all'acquisto di riviste, giornali ecc.

I comitati e commissioni esistenti nel 1994 presso il Ministero erano i seguenti:

- 1) Comitato consultivo per le temporanee importazioni ed esportazioni;
- 2) Comitato tecnico per la formulazione dei pareri sull'elenco dei prodotti e della tecnologia sottoposti al controllo dello Stato;
- 3) Comitato consultivo per l'esportazione ed il transito dei prodotti e delle tecnologie;
- 4) Comitato consultivo per il controllo sulla congruità dei prezzi e sulla qualità dei prodotti siderurgici CEECA sottoposti a sorveglianza comunitaria;
- 5) Comitato tecnico per i contributi ai Consorzi;
- 6) Commissione per la promozione degli investimenti esteri in Italia;
- 7) Comitato per il riconoscimento delle cause di forza maggiore per l'annullamento o la proroga dei certificati d'importazione ed esportazione dei prodotti agricoli;
- 8) Comitato ricorsi tenuta albi nazionali esportatori ortofrutticoli;
- 9) Comitato tecnico-consultivo per i prodotti alimentari ecc.;
- 10) Comitato tecnico-consultivo per i prodotti minerali metallici, metalli, macchine ed apparecchi elettrici;
- 11) Comitato tecnico-consultivo per i prodotti chimici e farmaceutici, concimi, materie plastiche, ecc.;
- 12) Comitato tecnico-consultivo per i prodotti petroliferi.

Dei predetti organi solo i primi sei hanno regolarmente operato, mentre quelli di cui ai nn. da 7 a 12 non hanno svolto alcuna attività.

La spesa occorsa in termini di impegni per il 1994 per il funzionamento dei predetti comitati e commissioni è stata pari a 11,9 milioni.

Per quel che riguarda le spese per l'acquisto di riviste, giornali, libri, ecc., in ragione della rilevata parziale duplicazione dell'oggetto dei capitoli sopra indicati, va segnalata l'esigenza di una revisione della denominazione dei capitoli medesimi che assicuri una più pertinente e trasparente specializzazione dei singoli oggetti.

### 5.5.3 Spesa per trasferimenti correnti (cat. V)

Nel richiamare le considerazioni di cui al paragrafo 5.2, è opportuno notare che dei 367.408 milioni impegnabili per il cumulo degli stanziamenti di competenza (mil. 337.250) e dei residui di stanziamento provenienti dal precedente esercizio (mil. 30.170), gli impegni effettivi hanno assorbito il 91,69%, raggiungendo la cifra di mil. 336.885. Le economie di bilancio sono ammontate a circa 154 milioni, mentre sono stati accantonati quali residui di stanziamento, in conto della competenza, 94.200 milioni.

Avuto riguardo ai conti della contabilità nazionale, i predetti trasferimenti risultano destinati per mil. 77 alle famiglie, per mil. 31.917 alle imprese, per mil. 326.909 agli enti pubblici e per mil. 8.153 all'estero.

Per quanto attiene al conto capitale, si è già detto che l'unica categoria interessata in termini di competenza, è quella relativa alla partecipazione azionaria nella SIMEST, mentre la gestione dei residui comprende, oltre quest'ultima, la categoria XII concernente trasferimenti per un importo di mil. 29.994.

La massa complessivamente impegnabile in conto capitale ascende nel 1994 a 30 miliardi, di cui 20 costituiti da residui di stanziamento al 1° gennaio 1994. Gli impegni effettivamente assunti sono risultati pari a 20 miliardi, mentre 10 restano accantonati per essere utilizzati nel prossimo esercizio (residui di stanziamento provenienti dalla gestione di competenza).

È da notare che è rimasta non pagata la somma di mil. 29.994 in conto residui concernente l'attuazione delle iniziative e degli interventi di collaborazione con i paesi dell'Europa centro-orientale (cap. 7553).

È stata, invece, impiegata la somma di 20 miliardi in conto residui per la sottoscrizione del capitale sociale della SIMEST, mentre è stato rinviato all'esercizio 1995 l'utilizzo dell'ultima tranche stanziata sul bilancio pari a 10 miliardi.

## 6. Sintesi dell'attività svolta dal Ministero e risorse finanziarie impegnate a sostegno dello sviluppo delle esportazioni

Nel corso del 1994 l'attività ministeriale in questo settore si è estrinsecata nell'applicazione di varie leggi agevolative, delle quali di seguito viene dato un cenno sommario, avvalendosi degli stanziamenti iscritti nei capitoli di bilancio ai quali di volta in volta sarà fatto riferimento.

In sintesi l'attività di cui sopra può così ripartirsi:

*A)* contributi ad enti, per l'organizzazione e la partecipazione a mostre all'estero, per l'incremento dei traffici e dei rapporti commerciali con l'estero (legge 29 ottobre 1954, n. 1083, cap. 1603).

La procedura per l'erogazione dei contributi in parola prevede l'assunzione dell'impegno di spesa in epoca anteriore allo svolgimento della iniziativa, previa acquisizione di un giudizio sulla validità promozionale dell'iniziativa stessa da parte di apposito comitato. L'effettiva erogazione ha luogo dopo la realizzazione dei progetti, previo esame della relazione presentata dai destinatari del contributo e dei giustificativi di spesa prodotti. I contributi vengono concessi tramite l'ICE che provvede ad effettuare dei controlli, sia tramite i propri uffici periferici, sia tramite apposite missioni di vigilanza.

Lo stanziamento di competenza, pari a 5 miliardi di lire, è stato impegnato pressoché integralmente (mil. 4.964,7) per il finanziamento di n. 123 domande. Il 29,30% dei fondi sono stati destinati al sistema moda-persona, il 19,04% al settore della meccanica strumentale ed il 19,52% ad iniziative plurisettoriali.

I pagamenti eseguiti sono ammontati a 16.754 milioni di lire, di cui 16.689 in conto residui, sia per le caratteristiche della procedura suesposta, sia e principalmente perché sul capitolo 1603 sono confluite in passato le dotazioni finanziarie recate dalla legge n. 304/90 (contributi a sostegno di progetti-pilota per la commercializzazione di prodotti agro-alimentari) rifinanziata, poi, nel corso del 1993, per effetto del decreto-legge 25.3.1993, n. 78 concernente misure urgenti per lo sviluppo delle esportazioni, convertito nella legge 20.5.1993, n. 156.

*B)* Contributi nelle spese di funzionamento delle Camere di commercio italiane all'estero (art. 9 legge n. 518/70 - cap. 1607).

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Detti contributi sono finalizzati alla parziale copertura delle spese di funzionamento, promozionali e di assistenza commerciale sostenute dalle Camere di commercio italiane all'estero per lo sviluppo delle relazioni commerciali degli operatori economici locali con il nostro Paese.

I criteri in base ai quali sono quantificati i contributi in parola sono determinati dal Ministro con decreto.

Per il 1994 risultano adottati i seguenti parametri: percentuale di autofinanziamento; variazione della base associativa; rapporto spese promozionali/spese di funzionamento; presenza o meno di Uffici commerciali italiani, valutazione del paese nel quadro delle linee direttrici dell'attività promozionale.

I contributi concessi sono stati 48 per un totale di circa 8 miliardi.

*C)* Finanziamento dell'attività di promozione e di sviluppo degli scambi commerciali con l'estero (legge 16.3.1976, n. 71, cap. 1611).

Lo stanziamento per la realizzazione dell'attività promozionale in favore della generalità dei settori produttivi, pari a 100 miliardi di lire, è stato trasferito all'ICE per l'ammontare di 99,6 miliardi. La somma di 400 milioni è stata trattenuta a disposizione del Ministero per lo svolgimento dell'attività di vigilanza prevista dall'art. 5 della legge sopra citata.

L'erogazione delle disponibilità di bilancio avviene da parte dell'ICE nel rispetto del programma promozionale elaborato d'intesa con il Ministero, con le categorie economiche e con le rappresentanze diplomatiche e commerciali all'estero.

In conto residui rimangono da pagare mil. 29.936 corrispondenti ai fondi stanziati per effetto delle disposizioni del citato decreto-legge n. 78/1993 e destinati all'attuazione di un programma promozionale straordinario per favorire gli investimenti esteri in Italia.

Nel corso del 1994 è stato espresso parere favorevole alla realizzazione di 13 iniziative per una spesa di 8.500 milioni di lire ed approvati 11 progetti speciali da realizzarsi dall'ICE nel periodo 1995-96.

*D)* Contributi a consorzi ed alle società consortili aventi come scopo esclusivo l'esportazione di prodotti delle imprese consorziate e l'importazione delle materie prime e dei semilavorati da utilizzarsi dalle imprese stesse (legge 21.2.1989, n. 83, cap. 1612).

Lo stanziamento per l'esercizio 1994 per gli interventi di cui trattasi è stato pari a 30 miliardi, impegnato per 29.953 milioni, per il finanziamento di n. 314 domande di contributo. Le somme pagate, pari a mil. 24.373 milioni, hanno riguardato esclusivamente la gestione dei residui, sia perché anche questi contributi vengono attribuiti ad avvenuta conclusione dell'azione promozionale, sia perché nel 1993 detto capitolo era stato incrementato per 25 miliardi stanziati dal ripetuto decreto-legge n. 78/1993, quasi integralmente impegnati, ma solo in minima parte erogati.

Anche per il 1994 la circolare applicativa (n. 702391 del 23 febbraio 1994) ha fatto obbligo ai consorzi di inviare copia della domanda di contributo e della documentazione allegata alla competente Regione affinché i rappresentanti delle Regioni stesse, i quali partecipano alle riunioni dell'apposito Comitato tecnico chiamato ad esprimere parere sulle richieste di contributo possano formulare le loro osservazioni ed avere cognizione delle realtà consortili operanti sul territorio regionale.

*E)* Contributi ai consorzi agro-alimentari e turistico-alberghieri (legge 29 luglio 1981, n. 394, art. 10 - cap. 1614).

Lo stanziamento previsto, ammontante a 2 miliardi di lire, è stato impegnato per 1.963 milioni per la concessione di contributi a 35 consorzi turistico-alberghieri e 2 agro-alimentari.

A carico del capitolo risultano eseguiti pagamenti per complessivi mil. 3.107, di cui 1.998 in conto residui, realizzandosi anche in questo caso una forma di contribuzione a posteriori.

*F)* Finanziamento di programmi di penetrazione commerciale nelle aree extra UE e delle spese per la partecipazione a gare internazionali.

Per la concessione di finanziamenti alle imprese esportatrici a fronte di programmi di penetrazione commerciale in paesi diversi da quelli dell'Unione europea è stato istituito con la menzionata legge n. 394 del 1981 un fondo rotativo, più volte rifinanziato e, da ultimo, con decreto-legge 25.3.1993, n. 78 convertito

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nella citata legge n. 156/93 amministrato dal Mediocredito Centrale ed utilizzato per la concessione di prestiti a tasso agevolato della durata di sette anni.

L'utilizzo di detto fondo ha consentito il finanziamento, a tutto il 13 dicembre 1994, di programmi per un ammontare pari a 1.314 miliardi.

Quanto ai finanziamenti agevolati per le spese da sostenere da parte di imprese italiane per la partecipazione all'estero a gare internazionali, per i quali l'art. 3 della legge n. 304/90 ha destinato 50 miliardi delle disponibilità del predetto fondo rotativo, nel '94 sono pervenute al Ministero 52 richieste di finanziamento. Quelle accolte sono state 44 per un importo di mil. 16.929.

*G) Finanziamento dell'I.C.E. (art. 3, comma 2 della legge 18.3.'89, n. 106 - cap. 1606).*

Lo stanziamento per il 1994 a favore del predetto Istituto quale contributo nelle spese di funzionamento in Italia e all'estero, è stato determinato in 190 miliardi, interamente erogati in unica soluzione all'inizio dell'anno. Per detto contributo l'ICE non è tenuto a fornire alcuna rendicontazione contabile, bensì soltanto una relazione annuale sull'attività svolta nell'esercizio, sui risultati conseguiti in rapporto ai costi sostenuti, nonché sullo stato di attuazione del programma promozionale.

## 7 L'attività degli organismi sussidiari

### 7.1 L'Istituto nazionale per il commercio con l'estero (I.C.E.)

Esso rappresenta la più importante struttura operativa di cui il Ministero del commercio con l'estero si serve per la realizzazione della politica di assistenza e promozione delle esportazioni.

La legge n. 106/89 ha previsto una riforma dell'Istituto al precipuo scopo di conferirgli una veste tendenzialmente privatistica, fermi restando i compiti di natura pubblicistica a sostegno dell'imprenditoria italiana sui mercati internazionali.

Con D.P.R. n. 49/90 è stato emanato il Regolamento di gestione in base al quale sono disciplinati i suoi rapporti con l'utenza.

Le principali novità della riforma consistono nell'attribuzione di una maggiore autonomia all'Istituto, configurato quale agenzia di servizi da offrire agli operatori dietro corrispettivo. Tale connotazione portò al riconoscimento al personale di un trattamento economico più favorevole di quello del parastato (quello del contratto assicurativo) il quale trovava la sua giustificazione nelle capacità professionali richieste per la produzione di nuovi servizi e la realizzazione dei nuovi maggiori introiti.

In proposito va rilevato che l'obiettivo posto dalla riforma di pervenire gradualmente all'autofinanziamento non è stato raggiunto. Anche sotto l'aspetto operativo, l'obiettivo di una maggiore snellezza ed efficacia dell'azione dell'Istituto non ha conseguito apprezzabili risultati.

Proposte tendenti alla ristrutturazione dell'Ente ed in particolare del suo apparato, al fine di poter affrontare, su un piano di efficienza, economicità e razionalizzazione, lo svolgimento dei compiti cui l'Istituto stesso è preposto, non hanno finora avuto seguito.

Il Ministero ha per legge compiti di indirizzo e vigilanza sull'attività dell'ICE. Tali compiti si estrinsecano, soprattutto, nel generale potere di fissazione delle linee programmatiche di intervento promozionale, nell'approvazione del relativo programma predisposto dall'ICE, nel trasferimento all'Istituto dei fondi stanziati in bilancio per l'attuazione degli interventi promozionali previsti (nel 1994 pari, come si è visto, a 99,6 miliardi) e per il funzionamento dell'Ente (nel '94, 190 miliardi di lire), nell'esercizio dei poteri di vigilanza e controllo, che trovano il loro punto più alto nell'approvazione dei bilanci e delle più importanti deliberazioni, ma che si sostanziano anche nell'attività di verifica degli interventi più significativi realizzati nei diversi mercati, anche al fine di poter disporre di concreti elementi di valutazione per la programmazione futura.

Invero, nell'attuale contesto internazionale, risulta essenziale l'identificazione di precise strategie promozionali per offrire alle imprese chiare indicazioni lungo le quali orientare gli impegni aziendali per una più agevole e concreta operatività sui diversi mercati.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sono stati già posti in rilievo, da un lato, il ruolo primario che le piccole e medie aziende italiane svolgono nell'ambito dei rapporti commerciali con l'estero e, dall'altro, la maggiore difficoltà che le stesse, per le loro ridotte dimensioni medie, devono superare, donde la necessità di poterle idoneamente sostenere ai fini dell'ulteriore espansione delle vendite mediante adeguati strumenti finanziari, informativi ed organizzativi che l'ICE è istituzionalmente preposto a fornire nella sua veste di braccio operativo dell'impegno pubblico in tale settore.

Il quadro di riferimento per l'espletamento dell'attività promozionale che l'Istituto è chiamato a realizzare in Italia e all'estero è l'annuale elaborazione da parte del Ministero delle cosiddette linee direttrici che costituiscono il principale documento di indirizzo in base al quale l'ICE predispose il proprio schema di programma che viene successivamente approvato dall'Amministrazione.

L'elaborazione di tali linee direttrici deve avvenire con congruo anticipo rispetto all'anno di riferimento, al fine di consentire i successivi adempimenti operativi dell'Istituto e quindi il tempestivo varo del programma promozionale.

A tal proposito va sottolineato che le linee direttrici costituiscono anche la griglia entro cui le Regioni, i Centri regionali per il commercio estero, le Camere di commercio, ecc. costruiscono i rispettivi piani di promozione commerciale all'estero, il cui coordinamento è essenziale se si vuole massimizzare l'intervento pubblico ed offrire proposte comuni ed organiche delle produzioni italiane.

Con nota 11 febbraio 1994, n. 701726 il Ministero ha anticipato all'ICE i criteri generali cui le linee direttrici per i futuri programmi promozionali all'estero si sarebbero ispirate.

Le vicende politiche (cambio di Governo), prima, ed il commissariamento dell'ICE, dopo, hanno fatto sì che dette linee per il 1995 si riducessero in indicazioni puntuali rivolte all'Istituto per integrare il quadro generale già delineato per il 1994.

L'ICE ha provveduto alla trasmissione al Ministero entro il termine del 30 ottobre della bozza di programma '95, successivamente adeguata ed aggiornata alle esigenze delle imprese.

Il programma promozionale '95 è stato approvato con decreto ministeriale in data 2.12.1994 e trasmesso a questa Corte per la registrazione, avvenuta il 21 dicembre 1994.

Per la prima volta ad esso è stata data ampia pubblicità, mediante pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* (supplemento del 28 dicembre 1994).

Detto programma si pone come continuazione della strategia avviata nel corso del 1994, che ha individuato quali elementi qualificanti dell'impegno promozionale pubblico l'opportunità di una presenza più articolata su alcuni mercati in passato solo marginalmente considerati (segnatamente Sud Est Asiatico, Medio Oriente, America Latina), la necessità di un potenziamento delle attività di formazione tecnica e l'utilità di un consolidamento delle posizioni acquisite in aree tradizionali (Unione europea, U.S.A., ecc.).

Sul piano metodologico, il piano varato attribuisce alla promozione commerciale un ruolo aggregante nei confronti di analoghi interventi in campo culturale, artistico e turistico allo scopo di offrire un'immagine globale del «sistema Italia».

## 7.2 La S.A.C.E.

Nella precedente relazione è stato posto in evidenza il ruolo assegnato dalla legge 24 giugno 1977, n. 227 alla Sezione speciale per l'assicurazione del credito all'esportazione nel campo dell'assistenza e del sostegno alle esportazioni mediante l'assunzione delle garanzie sui rischi di carattere politico, catastrofico, commerciale e di cambio cui sono esposti gli operatori nazionali verso l'estero.

La gestione dell'assicurazione dei crediti all'esportazione ha risentito anche nel corso del 1994 dei gravi riflessi della negativa evoluzione dei mercati internazionali e dell'instabilità politica ed economica di numerosi paesi in via di sviluppo manifestatesi a partire dagli ultimi anni '80 e che hanno comportato tassi di sinistrosità elevatissimi.

L'esercizio 1994 si è chiuso con una perdita di 2.328,4 miliardi di lire che supera del 40,2% quello dell'esercizio precedente, con ciò confermando quel trend di progressivo peggioramento della gestione ormai in atto da diversi anni.

Giova considerare che nell'esercizio in esame, a fronte di costi complessivamente sostenuti per 3.066 miliardi di lire, i ricavi hanno appena raggiunto la cifra di 738 miliardi.

Le poste positive del conto economico del '94 attengono principalmente alla contabilizzazione dei premi per 221,7 miliardi, di cui 195,3 derivanti dall'attività diretta e 26,4 da quella di riassicurazione, ai recuperi per circa 485 miliardi, di cui 482 relativi all'attività diretta e circa 3 miliardi a fronte della riassicurazione.

Quanto alle poste negative, esse sono essenzialmente costituite dagli indennizzi liquidati, ascesi a 2.929,3 miliardi, di cui 2.925,2 riguardanti i rischi politici, 0,8 miliardi riferiti ai rischi commerciali e 3,3 miliardi relativi a rischi di cambio.

Inoltre, a fronte dei rischi assunti in riassicurazione, sono stati pagati indennizzi per 16,8 miliardi, di cui 15,9 per la gestione del rischio commerciale e 0,9 miliardi per quella concernente il rischio politico.

Alla data del 31.12.1994 gli indennizzi da recuperare ascendevano al rilevante importo di 15.058 miliardi - di cui 15.008,6 per rischi politici e 49,4 miliardi per quelli commerciali - distribuiti su 84 paesi con molti dei quali erano stati raggiunti ovvero erano in corso di stipula accordi per la sistemazione del debito.

È da notare che, nonostante la riduzione del numero delle domande pervenute per nuove coperture assicurative e dell'importo delle garanzie concesse dovuta al più cauto atteggiamento adottato dalla S.A.C.E. negli ultimi tempi, l'esercizio 1994 ha fatto registrare un aumento del valore contrattuale e dell'impegno assicurativo in valore assoluto. Al termine di detto esercizio, l'esposizione della SACE ammontava a 45.581 miliardi, di cui 40.818 per impegni di medio e lungo termine e 4.763 per quelli a breve.

Le previsioni per l'anno 1995 prefigurano un disavanzo di gestione di 3.950 miliardi, per effetto del persistente divario tra esborsi per indennizzi, previsti in 4.340 miliardi, cui si aggiungono gli oneri di gestione per 80 miliardi, ed introiti per premi e recuperi per complessivi 470 miliardi di lire.

L'aggravarsi degli squilibri gestionali della SACE pone l'urgenza dell'adozione delle necessarie misure. In proposito sembra non rinviabile la revisione della legge istitutiva del '77 per il conseguimento degli obiettivi sui quali la Corte - Sezione controllo enti - ha ripetutamente posto l'accento, da ultimo con la determinazione n. 29/93.

### *7.3 L'attività della SIMEST - Società italiana per le imprese miste all'estero*

Detta società è stata istituita dalla legge n. 100/1990 per incentivare la formazione di società miste da parte di aziende italiane, in particolare piccole e medie aziende. Trattasi, quindi, di una società finanziaria di sviluppo, specializzata nella promozione e costituzione di joint-ventures all'estero.

L'iniziativa legislativa si colloca nell'ambito delle azioni intese a favorire il processo di internazionalizzazione dell'economia italiana già da tempo avviato.

La SIMEST risponde, infatti, alla finalità di creare uno speciale strumento agevolativo per il sostegno di investimenti all'estero dei nostri operatori, nella considerazione che una concreta acquisizione di quote di mercato è maggiormente possibile con una presenza più stabile in loco.

L'attività della società si svolge nel rispetto delle linee direttrici per gli interventi dettate dal Ministro del commercio estero.

Tali linee direttrici sono state, da ultimo, formulate con atto del 10 marzo 1994 con cui, anche a modifica di quelle inizialmente emanate, si stabiliscono gli indirizzi generali che la SIMEST dovrà seguire nello svolgimento delle sua attività, si definiscono i settori economici di intervento, si individuano le aree geografiche extra-comunitarie nella quali operare, coincidenti in sostanza con quelle indicate negli indirizzi per il programma promozionale annuale da realizzare da parte dell'ICE e si determinano le priorità ed i limiti degli interventi.

Nei tre anni di operatività, la SIMEST ha potuto definire centinaia di ipotesi di joint ventures, pervenendo alla elaborazione ed istruttoria di circa 300 progetti ed all'effettiva partecipazione di oltre 40 società miste per complessivi 79 miliardi.

I principali paesi destinatari di questi progetti risultano essere quelli dell'Europa centrale (circa l'80% delle proposte) ed in particolare la Polonia, l'Ungheria e l'ex Cecoslovacchia. Per i paesi extra Peco, la Cina



e l'India in Asia, l'Argentina ed il Brasile in America Latina vengono considerati con grande interesse dagli operatori italiani.

Per quanto riguarda i settori di intervento, la ripartizione delle proposte presentate riflette, sia le competenze specifiche delle nostre imprese, sia le opportunità di mercato nei vari Paesi.

Tra le motivazioni all'investimento, maggiormente perseguite risultano le aspettative di crescita dei prodotti di largo consumo (settore agroalimentare), i convenienti prezzi delle materie prime, il ridotto costo del lavoro (settore tessile/abbigliamento, meccanico, elettrodomestico) ed, infine, le acquisizioni di nuovi sbocchi di mercato.

Le iniziative proposte ed approvate, alla data del 31 dicembre 1994, corrispondono complessivamente ad un impegno della SIMEST in c/capitale di circa 159 miliardi di lire per la partecipazione ad un capitale complessivo di società miste all'estero previsto in circa 2.100 miliardi di lire (di cui circa 1.200 di provenienza italiana) per sviluppare investimenti totali per circa 4.700 miliardi di lire ed un fatturato annuo a regime stimabile in circa 6.500 miliardi.

La prestazione di servizi di consulenza ed assistenza ai progetti di joint ventures, a fronte di 41 incarichi ricevuti dall'inizio dell'attività, ha inoltre consentito di ottenere proventi complessivi per oltre 500 milioni di lire.

Oltre alla partecipazione della SIMEST al capitale sociale delle joint ventures, la legge 100, art. 4, prevede la possibilità della concessione da parte del Mediocredito centrale di crediti agevolati agli operatori italiani per il parziale finanziamento (fino al 70%) della loro quota di capitale di rischio nelle società ed imprese miste all'estero, purché partecipate dalla SIMEST stessa. Questo sostegno di tipo finanziario è operativo solo dalla primavera 1993, quando cioè l'organo UE - preposto al controllo sulla conformità della normativa nazionale dei singoli Stati membri con le disposizioni del Trattato di Roma - ha dato il proprio assenso. E nel corso del 1994 sono stati stipulati 6 contratti di finanziamento, a seguito della partecipazione di imprese italiane in joint ventures per complessivi 49 miliardi di lire. Tali operazioni riguardano 6 paesi (Ungheria, Albania, Turchia, Repubblica Ceca, Polonia e Romania) per iniziative collocate nei settori dei trasporti, dell'editoria, della produzione di elettrodomestici, abbigliamento, vetro e laterizi.

Invece, per quanto concerne la copertura assicurativa per i rischi politici e commerciali derivanti dal mancato trasferimento di fondi spettanti all'impresa italiana, si fa rilevare che le difficoltà, inizialmente incontrate e non ancora risolte, non consentono a tutt'oggi agli operatori di usufruire di detta garanzia.

Infine, per quanto riguarda i mezzi finanziari necessari alla SIMEST per lo svolgimento della propria attività, si ricorda che la già citata legge 100 aveva previsto un capitale sociale iniziale di Lit. 98 miliardi e progressivi aumenti, fino al raggiungimento dell'ammontare di Lit. 498 miliardi. Di questi, 250 miliardi (pari a circa il 51%) erano riservati allo Stato, mentre i restanti 248 erano destinati alla sottoscrizione da parte di enti pubblici, istituti ed aziende di credito, nonché da parte di associazioni imprenditoriali.

Al momento, il capitale sociale della SIMEST ammonta a complessivi 261,5 miliardi di lire, di cui 200 (pari a circa il 76,5%) sottoscritti e versati dal Ministero, il quale ha utilizzato nel corso degli anni le disponibilità di bilancio previste dal capitolo 7561.

Dei restanti 50 miliardi, ancora da riconoscere alla Società in questione, si rammenta che detta somma è ripartita in ragione di 10 miliardi in ciascuno degli esercizi 1994, 1995 e 1996 e di 20 miliardi per il 1997. La quota 1994 è riportata quale residuo al termine di detto esercizio.

## 8. Informatizzazione

Rispetto all'anno precedente non sono state introdotte nuove procedure informatizzate, ma sono state solo apportati modesti correttivi ad alcune procedure in utilizzo.

Lo stanziamento di 1,6 miliardi (cap. 1105) per l'avvio del processo di informatizzazione dell'attività ministeriale, secondo un piano triennale, non ha potuto in concreto essere utilizzato, in quanto i tempi per la definizione della procedura concorsuale per la gara da effettuare per la realizzazione del sistema per il

quale la Società sistemi informativi aveva consegnato a giugno lo studio di fattibilità si sono protratti ben oltre il termine dell'esercizio anche per difficoltà insorte in sede di stesura del capitolato tecnico.

Le disponibilità residue sul capitolo potranno essere utilizzate nell'esercizio 1995, in aggiunta alla dotazione prevista per detto esercizio, in virtù del decreto-legge 28.12.1994, n. 753 (art. 53) più volte reiterato.

L'attuazione del disegno di informatizzazione dovrebbe consentire anche alla Corte la disponibilità in tempo reale di una serie di dati essenziali ai fini dell'esercizio in maniera concomitante del controllo della gestione sulla base di opportuni parametri predeterminati.

### **9. L'attività contrattuale**

Per mantenere in funzione le apparecchiature esistenti - costituite essenzialmente da personal computer - e per lo sviluppo di software per l'adeguamento delle procedure U.E. l'Amministrazione ha stipulato n. 6 contratti a trattativa privata di cui 1 il 28 settembre 1994 e gli altri 5 nel periodo 28 novembre-29 dicembre 1994.

In merito è stato riscontrato in sede di controllo che i decreti approvativi degli anzidetti contratti risultavano privi della indicazione, prescritta dall'art. 6 del R.D. 18 novembre 1923, n. 2440, delle speciali ed eccezionali circostanze per le quali non potevano essere espletate le gare ad evidenza pubblica. È stato, pertanto, formulato rilievo con il quale è stato, altresì, chiesto di conoscere le ragioni per cui i contratti stessi non erano stati trasmessi alla Corte entro il termine (30 giorni) previsto dall'art. 14, comma 2, del decreto legislativo n. 39/1993.

### **10. Osservazioni finali e raccomandazioni**

L'arresto del processo di riordinamento del Ministero costituisce una grave deviazione dall'itinerario di riforma previsto dal decreto legislativo n. 29/93 che va prontamente ripreso per assicurare efficacia e rapidità d'azione all'Amministrazione.

Molte norme del decreto legislativo n. 29/93 devono ancora ricevere attuazione. Si citano, ad esempio, gli artt. 3, 4, 5, 9, 14, 18, 20, e 64.

I gravi ritardi nell'applicazione di tali norme rischiano di svuotare di contenuto l'importante riforma voluta da Governo e Parlamento.

La struttura del rendiconto del Ministero non ha recepito le novità insite nel menzionato decreto legislativo.

Essa è, tuttavia, destinata a cambiare radicalmente se si perverrà all'introduzione della classificazione per centri di costo in relazione a funzioni-obiettivo e programmi che costituisce il presupposto per l'effettuazione di confronti costi-risultati e per adeguate valutazioni circa l'andamento dell'attività amministrativa e della gestione delle risorse finanziarie assegnate a ciascun centro di responsabilità dirigenziale.

L'andamento gestionale dell'ICE, che rappresenta la più importante struttura operativa di cui il Ministero si serve per la realizzazione della politica di assistenza e promozione delle esportazioni, continua ad essere caratterizzato da un marcato squilibrio di bilancio e da un massiccio stock di residui passivi dovuto alla lentezza dei meccanismi di spesa per effetto delle peculiarità dei procedimenti di finanziamento alle imprese in essere.

Per quanto concerne il settore dell'assicurazione dei crediti all'esportazione, l'aggravarsi degli squilibri gestionali della S.A.C.E. pone l'esigenza che siano con urgenza adottate le misure raccomandate dalla Corte - Sezione di controllo sugli enti cui lo Stato contribuisce in via ordinaria.

Il processo di informatizzazione del Ministero non è stato ancora avviato.

Esso richiede l'elaborazione di un chiaro disegno progettuale e di un piano pluriennale di spesa da attuare in una ponderata valutazione delle diverse esigenze dell'Amministrazione.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero del commercio con l'estero  
Gestione finanziaria 1994 (milioni di lire)

Tavola 1

	TITOLO I						TITOLO II					TOTALE
	Personale in attività di servizio	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti	Altre spese (1)	Totale	Opere e beni immobiliari e mobiliari	Trasferimenti	Altre spese (1)	Totale	Titolo I + II		
	Cat. II	Cat. IV	Cat. V	Altre (1)	Totale	Cat. X+XI	Cat. XII	Altre (1)	Totale			
<b>FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE</b>												
1 Residui totali di stanziamento *r= al 1.1 (2)			30.170			30.170			20.000		20.000	50.170
2 Stanziamenti definitivi di competenza	31.645	2.766	337.238	1.934	373.583			10.000			10.000	383.583
3 Massa impegnabile (1+2)	31.645	2.766	367.408	1.934	403.753			30.000			30.000	433.753
4 Impieghi effettivi su competenza	29.272	1.397	336.885	1.906	369.459							369.459
5 Economiche (*) o maggiori spese (-) [2-(4+5)]	2.373	408	154	28	2.963							2.963
6 Residui di stanziamento di competenza al 31.XII		961	200		1.161			10.000			10.000	11.161
7 Impieghi su residui di stanziamento (1-6)			30.170		30.170			20.000			20.000	50.170
8 Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31.XII												
9 Impieghi totali su massa impegnabile (4+7)	29.272	1.397	367.055	1.906	399.029			20.000			20.000	419.029
10 Residui totali di stanziamento *r= al 31.XII (6+8)		961	200		1.161			10.000			10.000	11.161
11 Rapporto % tra impieghi totali e massa impegnabile (9:3)	92,50	50,50	99,90	96,54	98,98			66,67			66,67	96,74

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

	Cat. II	Cat. IV	Cat. V	Altre (1)	Totale	Cat. XVI	Cat. XII	Altre (1)	Totale	Totale I + II
12 Residui iniziali "r-c" al 1.1	2.757	723	68.801	505	92.785		29.994	20.000	49.994	142.779
13 Stanziamenti definitivi di competenza	31.645	2.766	337.238	1.934	373.583			10.000	10.000	383.583
14 Massa spendibile (12+13)	34.402	3.488	426.039	2.439	466.368		29.994	30.000	59.994	526.362
15 Autorizzazioni di cassa	33.217	2.769	420.239	2.425	458.050		20.000	20.000	40.000	498.050
16 Pagamenti su competenza	27.006	931	299.439	1.753	329.129					329.129
17 Residui propri di competenza "c" (4-16)	2.287	465	37.646	152	40.330					40.330
18 Residui totali di competenza (6+17)	2.287	1.426	37.646	152	41.491			10.000	10.000	51.491
19 Pagamenti su residui	2.326	514	53.419	11	56.270			20.000	20.000	76.270
20 Pagamenti totali (16+19)	29.332	1.445	352.857	1.765	365.399			20.000	20.000	405.399
21 Economiche (+) o maggiori spese (-) totali (14-(20+22))	2.614	420	2.849	34	5.918					5.918
22 Residui totali "r-c" al 31.XII (14-(20+21))	2.457	1.623	70.333	639	75.051		29.994	10.000	39.994	115.045
23 Rapporto % tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile (15:14)	96,55	62,19	98,64	99,45	96,22		66,68	66,67	66,67	94,62
24 Rapporto % tra pagamenti totali e massa spendibile (20:14)	85,26	41,43	82,82	72,37	82,64			66,67	33,34	77,02
25 Rapporto % tra pagamenti totali e autorizzazioni di cassa (20:15)	86,30	66,62	85,97	72,77	84,14			100,00	50,00	81,40

(1) Calcolate per differenza

(2) I residui totali di stanziamento "r-c" al 1.1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "r-c" al 31.XII dell'anno precedente

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CC-11-88-SS00 **MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO**  
**SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI**  
(IN MILIARDI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMP. RES.)				RESIDUI			
	INDICAZI		DEFINITIVE		INDICAZI		DEFINITIVE		IMPEGNI		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMP. RES.)		PAGAMENTI (COMP. RES.)		A. 31 DICEMBRE		STAZI. A. 31 DIC.	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1980	84.180	100	88.895	100	82.132	100	86.696	100	87.082	100	82.381	100	112.448	136	10.016	100	10.000	0	100	
1981	98.470	116,9	131.672	148	97.852	119	128.336	148	128.943	148	112.448	136	172.448	206	24.328	221	20.000	0	100,0	
1982	151.853	180	158.883	180	188.827	229	158.605	179	154.304	177	154.304	177	136.769	166	37.857	345	40.000	0	100,0	
1983	170.654	203	177.688	200	172.454	210	178.580	204	174.726	201	147.526	178	147.526	178	58.875	542	60.000	0	100,0	
1984	188.875	223	202.774	228	202.884	246	206.384	238	207.022	231	190.151	221	241.555	283	53.384	484	30.000	0	79,0	
1985	214.830	256	240.810	273	258.737	313	274.451	317	278.078	275	278.078	275	241.555	283	42.068	382	21.000	0	79,0	
1986	234.502	279	258.758	292	275.241	336	280.410	323	297.066	339	290.263	340	290.263	340	47.000	426	6.500	0	83,0	
1987	265.798	316	291.846	328	288.831	352	301.652	347	297.720	339	290.263	340	290.263	340	58.052	538	28.500	0	90,7	
1988	318.878	378	328.070	370	338.807	410	338.268	388	324.994	372	318.878	378	318.878	378	54.286	493	22.000	0	100,0	
1989	300.088	357	323.372	371	308.489	378	338.715	388	328.406	377	318.878	378	318.878	378	51.492	467	5.200	0	100,0	
1990	348.020	423	387.020	414	370.372	451	386.358	438	384.453	419	386.358	419	386.358	419	28.579	269	0	0		
1991	360.873	417	383.255	452	351.171	428	383.359	434	381.874	438	383.359	434	383.359	434	45.892	417	55,2	0		
1992	346.078	410	402.802	454	358.166	432	442.182	510	386.276	435	386.432	460	386.432	460	45.191	410	1,5	0		
1993	348.441	414	423.734	478	352.193	429	448.830	518	419.604	482	370.807	450	370.807	450	82.785	842	108,3	0		
1994	345.000	408	373.583	421	352.833	430	458.050	528	370.800	426	385.399	458	385.399	458	75.051	681	1,81	0	94,2	

Anni	TITOLO I SPESE CORRENTI				TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE			
	INDICAZI		DEFINITIVE		INDICAZI		DEFINITIVE	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
1980	0		298	100	0		298	100
1981	0		227	76	0		227	76
1982	0		208	70	0		207	72
1983	0		185	58	0		180	56
1984	0		114	38	0		114	38
1985	0		95	32	0		95	33
1986	0		82	28	0		78	27
1987	0		70	23	0		70	24
1988	0		58	20	0		58	21
1989	0		53	18	0		53	18
1990	0		50.045	17	0		50.045	17
1991	100.000		110.002		100.000		110.002	
1992	30.000		80.019		30.000		80.019	
1993	20.000		20.009		20.000		20.009	
1994	10.000		10.000		10.000		10.000	

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. - 1980 / ANNO BASE CASSA - 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE



XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L' ESTERO

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO  
RELATIVI AL PERIODO 1989 - 1994

DATI AL 31 DICEMBRE 1994

ELABORAZIONE DEL 13 GIU 1995

	Stanziamen- to di competenza	Pagamenti in termini percentuali						Totale pagamenti		Residui		Economie	
		1989	1990	1991	1992	1993	1994	Importo	%	Importo	%	Importo	%
<b>TOTALE GEN</b>													
1989	329 424	9,76	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	326 591	99,14	- 757	- 0,23	3 590	1,09
1990	417 085	80,63	18,49	0,00	0,00	0,00	0,00	473 436	99,13	- 260	- 0,06	3 886	0,93
1991	493 268		66,98	29,90	1,42	0,00	0,00	489 853	99,30	639	0,13	2 796	0,57
1992	462 621			76,28	15,19	0,00	0,00	423 131	91,46	31 469	6,80	8 021	1,73
1993	443 743				74,49	17,19	0,00	406 824	91,68	33 281	7,50	3 638	0,82
1994	363 563					85,80	0,00	329 129	85,80	54 454	14,20	0	0,00
<b>TITOLO 1</b>													
1989	329 372	9,76	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	326 538	99,14	- 757	- 0,23	3 590	1,09
1990	367 020	91,62	7,39	0,00	0,00	0,00	0,00	363 394	99,01	- 260	- 0,07	3 886	1,06
1991	383 255		88,00	11,11	0,00	0,00	0,00	379 821	99,10	639	0,17	2 795	0,73
1992	402 602			87,64	10,00	0,00	0,00	393 172	97,64	1 469	0,36	8 021	1,99
1993	423 734				78,01	13,28	0,00	386 815	91,29	33 281	7,85	3 638	0,86
1994	373 563					88,10	0,00	329 129	88,10	44 454	11,90	0	0,00
<b>TITOLO 2</b>													
1989	53	100,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	53	100,00	0	0,00	0	0,00
1990	50 045	0,09	99,91	0,00	0,00	0,00	0,00	50 045	100,00	0	0,00	0	0,00
1991	110 032		2,76	90,88	6,36	0,00	0,00	110 032	100,00	0	0,00	1	0,00
1992	60 019			0,03	49,98	0,00	0,00	30 019	50,02	30 000	49,98	0	0,00
1993	20 009				0,05	99,95	0,00	20 009	100,00	0	0,00	0	0,00
1994	10 000					0,00	0,00	0	0,00	10 000	100,00	0	0,00

LA VOCE 'ECONOMIE' RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEZIONI DI SPESA

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE





## Capitolo XVIII

### MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Sommario: **1. Considerazioni generali:** 1.1 *Gli investimenti diretti*; 1.2 *I trasferimenti in conto capitale*; 1.3 *L'incertezza del quadro normativo*; 1.4 *Il nuovo «ruolo» del Ministero: linee evolutive*; 1.5 *Problemi organizzativi e funzionali della difesa del suolo*; 1.6 *La legge 5 gennaio 1994 n. 36 in materia di risorse idriche*.  
**2. Aspetti finanziari della gestione:** 2.1 *Note sullo stato di previsione*; 2.2 *Difesa del suolo*; 2.3 *Edilizia demaniale*; 2.4 *Edilizia penitenziaria*; 2.5 *Opere marittime*; 2.6 *Il completamento delle opere pubbliche nel Mezzogiorno*.

#### 1. Considerazioni generali

##### 1.1 *Gli investimenti diretti*

Anche nel 1994 l'incertezza della situazione politica generale e la conseguente instabilità del quadro normativo di settore hanno continuato ad influenzare l'attività del Ministero dei lavori pubblici, che - com'è noto - è il più importante centro di spesa sul versante degli investimenti diretti dello Stato (titolo II - cat. X e XI).

Infatti, i pagamenti effettuati nel 1994 nell'ambito delle due citate categorie sono ammontati a 1.889,6 miliardi (importo quasi identico a quello del 1993), con una diminuzione dell'8% rispetto al 1992 (2.055,3 mld).

Le risorse erogate per opere pubbliche a carico diretto dello Stato (cat. X), pari a 1.888,8 miliardi, sono addirittura scese al di sotto del livello del 1989 (1.921,8 mld.); il rapporto con la massa spendibile (7.330,7 mld.) sfiora il 25,8%, attestandosi ad una quota assai vicina a quella del 1993 (25,2%), ma largamente inferiore ai valori del periodo 1990-1992, ben al di sopra del 30%.

Invertendo il «trend» discendente del triennio precedente, i residui passivi fanno registrare un incremento del 3,2% passando da 5.078,9 a 5.247,8 miliardi: è interessante rilevare, peraltro, la contemporanea e sensibile contrazione dei residui di stanziamento (22,6%) che scendono da 2.353,9 miliardi del 1993 a 1.822,3 miliardi nel 1994.

Ove si consideri che circa i 3/4 di quest'ultimo importo sono rappresentati da resti provenienti dalla competenza 1994 (1.351,4 miliardi), risulterà evidente che tale risultato è essenzialmente da attribuire al sensibile incremento degli impegni in conto residui, che passano dai 1.184 miliardi del 1993 a 1.883 miliardi, facendo segnare un aumento di circa il 60%.

Se a questo dato si aggiunge il consistente miglioramento degli impegni effettivi sulla competenza - che sfiorano i 900 miliardi in cifra assoluta (+30% rispetto all'analogo dato del 1993) - sarà possibile apprezzare lo sforzo compiuto dall'Amministrazione per superare la crisi del settore, rilanciando la politica delle commesse e degli appalti pubblici.

Con riferimento ai diversi comparti d'intervento, gli impegni più rilevanti in cifra assoluta si registrano nell'edilizia dove superano i 1.430 miliardi, guadagnando quasi 12 punti percentuali sul 1993 nel rapporto con la massa impegnabile (64,7% rispetto a 52,9%). Seguono per importanza le iniziative attivate nel settore delle opere idrauliche, con un impegno complessivo di spesa di oltre 626 miliardi, che rappresenta più del 67% delle risorse a disposizione.

Particolarmente significativi sono i dati gestionali nel settore delle opere igieniche e sanitarie (di competenza non regionale) e nel settore delle spese per la ricerca scientifica, (cat. XI), dove i relativi fondi risultano impegnati quasi completamente: circa 12 miliardi nel primo caso (pari al 99,5%) e 18,8 miliardi per le seconde (corrispondenti al 99,4%), per le quali va segnalato l'azzeramento dei residui di stanziamento provenienti da esercizi precedenti (12,4 miliardi).

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Parzialmente diversa è la situazione sul versante dei pagamenti, dove l'edilizia evidenzia erogazioni per circa 970 miliardi (pari al 26% della massa spendibile), mentre le somme pagate per opere idrauliche raggiungono 642,1 miliardi che corrispondono al 38,6% delle disponibilità (1.664,1 miliardi).

In calo rispetto al triennio precedente appaiono i pagamenti nel comparto delle opere marittime, scesi a 176,9 miliardi, mentre crescono i residui che passano da 737,2 a 770,4 miliardi.

Un andamento particolare si riscontra nel settore dell'edilizia demaniale, dove prosegue la contrazione dei residui passivi - scesi in tre anni da 3.175,5 a 2.392,5 miliardi -, non per un'augmentata capacità di spesa dell'Amministrazione, ma piuttosto per il consistente taglio degli stanziamenti: infatti i pagamenti, pari a 818 miliardi, sono ad un livello inferiore a quello dell'ultimo triennio (nel 1992 si era registrato un «picco» di 1.068,6 miliardi), ma ancor più sensibile è la riduzione della massa spendibile scesa a 3.281,6 miliardi (erano 4.073,6 miliardi nel 1992).

### 1.2 I trasferimenti in conto capitale

Un andamento particolare presentano i trasferimenti in conto capitale (titolo II - cat. XII) del Ministero dei lavori pubblici, mediamente attestati intorno ai 2.500 miliardi annui e prevalentemente indirizzati verso gli altri enti dell'Amministrazione centrale (cod. 2-12-6), che nel triennio 1990-1992 si sono mantenuti su valori stabili perché costituiti in larga parte da contributi pluriennali in capitale e/o in conto interessi per la realizzazione di opere pubbliche.

Nel corso del 1993 le disposizioni di contenimento della spesa pubblica hanno notevolmente limitato i trasferimenti a carattere non vincolato, sicché le erogazioni hanno subito una contrazione del 70%, passando dai 2.394,5 miliardi del 1992 a 708,1 miliardi al 31 dicembre 1993.

Nel 1994 lo stanziamento iniziale di competenza (786,9 miliardi) è stato successivamente incrementato fino a 2.032,9 miliardi con provvedimenti di variazione di bilancio: l'apporto più consistente è venuto da due decreti del Ministro del tesoro con i quali è stata assegnata al cap. 9456 (di nuova istituzione) dello stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici l'importo complessivo di 1.150 miliardi.

Si tratta di somme da erogare per le spese della gestione separata e dei progetti speciali di cui all'art. 9 del decreto legislativo 3 aprile 1993 n. 96 e successive integrazioni, riguardanti il trasferimento di competenze dei soppressi organismi (dipartimento e Agenzia) per lo sviluppo del Mezzogiorno.

Al Ministero dei lavori pubblici - che provvede alle suddette incombenze mediante uno o più commissari «ad acta» - è stata assegnata una prima «tranche» di 1.000 miliardi, in termini di competenza e cassa, sulla base della delibera CIPE 19 gennaio 1994; un'ulteriore quota di 150 miliardi è stata poi assegnata (in termini di sola competenza) in base alla delibera CIPE 22 novembre 1994.

Al 31 dicembre 1994 sull'importo di 1.000 miliardi, interamente impegnato, risultano pagati con ordini di accreditamento 815 miliardi, mentre la restante somma di 150 miliardi è stata conservata tra i residui di stanziamento.

Ovviamente l'afflusso di tali ingenti risorse e la loro immediata, anche se non completa utilizzazione, ha fatto segnare una forte impennata dell'intera cat. XII, che in termini d'impegni evidenzia un incremento del 120,6% rispetto all'esercizio precedente.

Depurato delle risorse destinate all'area del Mezzogiorno, il dato relativo agli impegni totali scende, infatti, a 956,5 miliardi, segnando un aumento del 3,5% rispetto all'esercizio precedente.

### 1.3 L'incertezza del quadro normativo

I sintomi di ripresa che si intravedono nell'attività dell'Amministrazione appaiono tanto più incoraggianti, se si tiene conto dei fattori negativi rappresentati dalla perdurante incertezza del quadro normativo di riferimento, solo recentemente risolta con il ritorno alla «legge Merloni» (legge n.109/94).

Il Ministero dei lavori pubblici, infatti, è stato chiamato a svolgere un ruolo di primo piano nella contrastata vicenda - ampiamente descritta nel capitolo di parte generale relativo all'attività contrattuale della P.A. - dell'applicazione dell'art. 6 della legge n.537 del 1993, che si è sovrapposta e intrecciata con le difficoltà di avvio della nuova disciplina generale in materia di lavori pubblici, introdotta dalla citata legge n.109/94.

Nel primo trimestre dell'anno l'Amministrazione è stata direttamente coinvolta nel tentativo di avviare, su tutto il territorio nazionale, la rilevazione dei «costi standardizzati» che il ricordato articolo 6 della legge n. 537/93 imponeva di applicare, a pena di nullità, a tutti i contratti di appalto di opere pubbliche stipulati dopo il 1° gennaio 1994.

Notevoli energie sono state, inoltre, assorbite dagli adempimenti procedurali imposti dalla predetta normativa per la sottoposizione dei contratti stipulati, ma non ancora approvati a tale data, a «giudizio di congruità» dei prezzi da parte di responsabili del procedimento appositamente nominati: non meno impegnativa è stata l'attività istruttoria svolta al fine di «rinegoziare» - sempre in applicazione della stessa normativa - tutti i contratti conclusi nel biennio 1992-1993, che risultassero eseguiti per non più del 25% e presentassero prezzi superiori di oltre il 15% ai «costi standardizzati» rilevati dall'Amministrazione.

Il Ministero ha anche predisposto una circolare interpretativa per il settore di propria competenza, curando altresì la definizione da parte del Consiglio Superiore dei lavori pubblici dei «criteri e parametri di riferimento», previsti in via transitoria dalle nuove disposizioni.

Le misure di valutazione dei prezzi degli appalti, prive di adeguate verifiche in termini di fattibilità amministrativa, hanno generato disfunzioni, contribuendo a frenare l'attività contrattuale dell'Amministrazione.

Anziché introdurre correttivi tecnici e rafforzare i congegni attuativi delle nuove norme (ad esempio, impiegando il Sistema statistico nazionale insieme all'ISPE), nel maggio 1994 il Governo, con provvedimento d'urgenza, ha sospeso la speciale disciplina in materia di prezzi, unitamente alla legge-quadro sui lavori pubblici (legge 11 febbraio 1994, n. 109), che incontrava difficoltà applicative per lo più dovute alla mancanza di disposizioni transitorie.

Mentre il problema dei prezzi di riferimento nei pubblici appalti ha poi trovato soluzione - limitatamente ai contratti per l'acquisizione di beni e servizi - nell'art. 44 della legge 23 dicembre 1994 n. 724 (provvedimento «collegato» alla finanziaria 1995), i tentativi di riforma della legge Merloni si sono succeduti e accavallati nei mesi successivi, sia in sede governativa, sia in sede parlamentare, rendendo necessaria la ripetuta riproposizione delle norme di sospensione e la proroga del termine (originariamente fissato al 31 dicembre 1994) al 30 giugno 1995.

Da ultimo il nuovo Ministro dei lavori pubblici e dall'ambiente ha presentato un diverso provvedimento d'urgenza - il D.L. 3 aprile 1995 n. 101, convertito con modificazioni dalla legge 2 giugno 1995, n. 216 - che ripropone (con alcune integrazioni) la disciplina della legge n. 109/94 più volte citata.

#### 1.4 Il nuovo «ruolo» del Ministero: linee evolutive

Altro fattore che certamente non contribuisce a migliorare ed a rendere più incisiva l'azione amministrativa è il problema, tuttora irrisolto, della collocazione istituzionale e del ruolo strategico del Dicastero nella gestione del territorio.

È una questione di grande rilievo che si trascina inspiegabilmente dal 1977 - allorché fu completato il trasferimento di competenze, uffici e personale alle Regioni - e che sembrava dovesse trovare soluzione in occasione del riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo, disposto dalla legge n. 183/89 e successive integrazioni.

I contenuti fortemente innovativi della legge sul piano strutturale e la presenza di specifiche previsioni normative (art. 24) facevano ritenere che la riorganizzazione degli Uffici centrali e periferici del Ministero dei lavori pubblici - preannunciata dal D.P.R. n. 616/77 - potesse finalmente realizzarsi, con le stesse modalità e cadenze temporali previste per la ristrutturazione dei Servizi tecnici nazionali presso la Presidenza del Consiglio (art. 9, comma 9, legge n. 183/89).

In realtà, mentre i regolamenti riguardanti i citati Servizi tecnici ed i successivi provvedimenti di potenziamento sono stati sollecitamente adottati, nessun risultato è stato concretamente raggiunto per avviare la riforma del Ministero, nonostante la nomina di una Commissione di studio e la predisposizione, da parte di una Società di consulenza, di modelli e progetti organizzativi per assicurare efficienza e funzionalità all'Amministrazione, sia al centro che in periferia.

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per completezza va, peraltro, sottolineato che alcune modifiche sono state recentemente apportate alla struttura ministeriale, sia pure al di fuori di un preciso disegno di riorganizzazione globale.

In primo luogo deve ricordarsi che, nell'ambito delle misure urgenti per il funzionamento dell'ANAS recate dal decreto-legge n. 468/94, reiterato da ultimo con il D.L. 26 maggio 1995, n. 193, le competenze in materia di concessioni per la realizzazione di infrastrutture autostradali sono state attribuite (art. 9, comma 7) all'Ispettorato circolazione e traffico del Ministero dei lavori pubblici, il quale assume la denominazione di «Direzione generale della viabilità e mobilità urbana ed extraurbana».

Inoltre, l'art. 3/bis della legge 2 giugno 1995, n. 216 - di conversione del D.L. n. 101/95, concernente le norme generali in materia di opere pubbliche - ha previsto (art. 3/bis) l'istituzione, presso il citato Dicastero, del «Servizio di ispezione tecnico sui lavori pubblici», composto da 125 unità di personale (di cui 25 con qualifica dirigenziale) e diretto da un Dirigente generale di livello C.

Il tema della riforma ora si ripropone - in termini, se possibile, ancora più urgenti - nell'ambito del disegno complessivo di razionalizzazione delle strutture della P.A. previsto dalla legge n.537/93, che ha già trovato concreta attuazione nella fusione dei Dicasteri dei trasporti e della marina mercantile nel nuovo Ministero dei trasporti e della navigazione.

Un'apposita Commissione ha elaborato una proposta di riforma, che prevede l'accorpamento dell'Amministrazione dei lavori pubblici con quella dell'ambiente, al fine di realizzare un'unica struttura ministeriale per la gestione e la tutela del territorio: tale soluzione - che appare rispondente alle esigenze di economicità ed efficienza dell'azione amministrativa - è stata, di fatto, già anticipata a livello di composizione del Governo, affidando ad un unico Ministro la titolarità dei due dicasteri.

È bene sottolineare, tuttavia, che tale operazione non può esaurirsi nella semplice sommatoria di uffici e funzioni, ma impone un ripensamento globale del ruolo delle due Amministrazioni e una razionalizzazione effettiva delle strutture esistenti, nell'ottica dell'ammodernamento dell'apparato, della valorizzazione delle professionalità e dello snellimento delle procedure.

In questa prospettiva, la Corte non può che ribadire una valutazione già espressa in precedenza, circa l'opportunità di ricondurre nel loro ambito naturale i Servizi tecnici nazionali (idrografico e mareografico, geologico, sismico, dighe), allo scopo di omogeneizzare le attività di studio e di monitoraggio con i compiti di regolazione dell'uso del territorio e degli interventi per la realizzazione delle infrastrutture.

Si tratterebbe di un'operazione coraggiosa che, sconfiggendo logiche settoriali e corporative, potrebbe ridare slancio, autorevolezza ed incisività all'azione del potere centrale in questo fondamentale comparto, utilizzando al meglio la valorizzazione e l'ampliamento delle funzioni d'indirizzo e di consulenza del Consiglio Superiore - disposti dalla «recuperata» legge Merloni - e la devoluzione al Ministero dei lavori pubblici delle competenze prima spettanti ai soppressi organismi per lo sviluppo del Mezzogiorno.

In tal modo si darebbe piena e proficua attuazione ai principi della legge n.537/93 più volte citata e del decreto legislativo n.29/93, creando un vero e proprio «polo» pubblico di riferimento e di propulsione dell'azione di governo del territorio, un «quadro di comando» dotato di adeguati supporti conoscitivi e di controllo, di strutture periferiche consistenti e facilmente potenziabili (si pensi anche alle istituende sedi decentrate dell'ANPA), capace di programmare e realizzare interventi coerenti ed efficaci basati sull'integrazione ed ottimizzazione delle risorse finanziarie disponibili.

#### *1.5 Problemi organizzativi e funzionali della difesa del suolo*

Gli effetti positivi della riorganizzazione testè illustrata sarebbero fortemente avvertiti innanzitutto sul versante della difesa del suolo: infatti, la complessa (e, per certi aspetti, pletrica) architettura tecnico-istituzionale voluta dalla legge n. 183/89 si gioverebbe sensibilmente dell'abolizione della «diarchia» Lavori pubblici-Ambiente (art. 5), che pone alternativamente i due Ministri al vertice degli organi collegiali, a seconda che prevalgano i profili tecnico-costruttivi di regimazione dei fiumi ovvero quelli di salvaguardia ambientale e di tutela delle acque.

In secondo luogo, un'unica struttura ministeriale sarebbe certamente in grado di svolgere un'azione più coordinata e incisiva nei confronti delle Regioni, che - pur essendo investite di compiti di notevole ampiezza e rilevanza - non hanno finora assicurato una partecipazione tempestiva ed omogenea per la completa attuazione delle finalità della legge.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La Corte ha ampiamente riferito negli ultimi anni - anche mediante analisi speciali - delle difficoltà e delle sfasature che hanno ritardato e, in molti casi, tuttora impediscono la costituzione delle Autorità di bacino di rilievo regionale di cui all'art. 16 della legge n. 183/89; sono state, inoltre, illustrate le circostanze che hanno indotto il Governo ad adottare, nel 1992, interventi sostitutivi per la costituzione delle Autorità di bacino a carattere interregionale.

Tali difficoltà permangono tuttora, anche se quantitativamente i casi di inadempimento o di parziale adempimento degli obblighi di legge vanno riducendosi: si avverte un atteggiamento di scarso coinvolgimento e, in qualche caso, di disimpegno degli Organi regionali, al punto che talune Regioni - interessate alla costituzione di bacini interregionali - hanno inoltrato separatamente, per la parte di rispettiva competenza, i programmi d'intervento.

È ciò, nonostante l'assidua attività di indirizzo e coordinamento svolta dal Comitato nazionale per la difesa del suolo, che ha approvato gli schemi - predisposti dal Ministero dei lavori pubblici - del provvedimento che uniforma i criteri di delimitazione dei bacini nazionali e interregionali (poi adottato con D.P.R. 14 aprile 1994) e del decreto che fissa le linee-guida per la pianificazione di bacino (recentemente approvato dal Consiglio dei Ministri). Sono stati anche predisposti, con l'ausilio dei Servizi tecnici nazionali, un indice-guida e un questionario di riferimento per la redazione dei documenti regionali di base, necessari per elaborare la relazione al Parlamento sull'uso del suolo e sull'assetto idrogeologico del territorio nazionale, di cui all'art. 5, lett. c) della legge n. 183/89.

La conferma del malessere che affligge l'impianto organizzativo - certamente macchinoso - della difesa del suolo viene da reiterati interventi legislativi, anche recenti, tutti finalizzati a semplificare i procedimenti e ad ampliare le ipotesi di ricorso a poteri sostitutivi in presenza di persistente inerzia dei soggetti titolari delle diverse attività.

Va menzionata in proposito la legge 4 dicembre 1993 n. 493 (di conversione del D.L. n. 398/93) che ha modificato in più punti la disciplina della legge n. 183/89, estendendo i poteri delle Autorità di bacino di rilievo nazionale e consentendo ai Segretari generali di indire conferenze di servizi; nelle more dell'adozione del piano di bacino, è stata riconosciuta all'Autorità la facoltà di adottare provvedimenti transitori di salvaguardia e ordinanze cautelari per impedire la realizzazione di opere pregiudizievoli al raggiungimento degli obiettivi del piano; infine, in caso di grave ritardo nella realizzazione di iniziative di competenza non statale è stato previsto l'intervento sostitutivo del Presidente della Regione interessata, previa diffida dell'amministrazione inadempiente da parte del Comitato istituzionale dell'Autorità di bacino.

#### 1.6 La legge 5 gennaio 1994 n. 36 in materia di risorse idriche

Deve infine ricordarsi in questa sede la legge 5 gennaio 1994 n. 36 (cosiddetta «legge Galli»), che ha recato nuove disposizioni in materia di risorse idriche, modificando gli assetti gestionali ed organizzativi dei servizi idrici ed i sistemi di finanziamento delle relative infrastrutture.

La legge - che ha un'architettura non meno complessa di quella per la difesa del suolo - prevede un sistema di ruoli istituzionali e di poteri interconnessi ai diversi livelli che ha ritardato la fase di avvio della riforma.

Molteplici sono gli adempimenti che la legge pone a carico del Ministero dei lavori pubblici, il quale è stato in grado di conseguire solo una parte degli obiettivi prefissati.

Così, al fine di determinare i criteri e le metodologie per la valutazione delle perdite nelle reti acquedottistiche e fognarie (art. 5, ultimo comma), è stato predisposto uno schema di regolamento ministeriale, attualmente all'esame del Consiglio superiore dei lavori pubblici. Allo stesso Organo consultivo è stato, inoltre, sottoposto lo schema di regolamento che disciplina, ai sensi dell'art. 27 della legge, i procedimenti per l'uso delle acque irrigue e di bonifica.

Nel dicembre 1994, su iniziativa dei Ministri dei lavori pubblici e dell'ambiente, è stato costituito il Comitato di vigilanza sull'uso delle risorse idriche, previsto dagli art. 21 e 22 della legge: a tale Organismo compete, tra l'altro, di proporre (ai sensi dell'art. 13, comma 3) un metodo normalizzato per definire le componenti di costo e determinare la tariffa di riferimento.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'Amministrazione sta completando uno studio di fattibilità per verificare, sotto il profilo tecnico-economico, l'opportunità di trasformare l'Ente autonomo *acquedotto pugliese in ente pubblico economico* o in società per azioni, ai fini del riassetto organizzativo e funzionale previsto dall'art. 10, comma 5, della legge; è allo studio anche l'ipotesi di una fusione dell'Ente in questione con l'Ente per l'irrigazione della Puglia, Basilicata e Irpinia che opera nello stesso comprensorio territoriale, sotto la vigilanza del Ministero per le risorse alimentari, agricole e forestali.

È stata, infine, insediata una Commissione di studio per definire le modalità di applicazione della normativa CEE ai terzi concessionari della gestione di servizi idrici: infatti l'art. 20, comma 1, della legge stabilisce che a questi ultimi si applicano le disposizioni comunitarie per l'appalto di servizi degli enti acquedottistici, ora recepite con il D.Leg.vo 17 marzo 1995, n. 158.

Nel settore si va configurando un meccanismo di parziale autofinanziamento: la ricordata «legge Galli» (art. 18, comma 3) istituisce, infatti, uno speciale fondo, al quale affluiscono i canoni per le concessioni d'acqua, destinato a finanziare iniziative per il risparmio ed il riuso delle acque nell'ambito delle finalità della legge per la difesa del suolo.

Già in precedenza, tuttavia, la legge n. 498 del 1992, riguardante interventi urgenti in materia di finanza pubblica, aveva stabilito che le maggiori entrate derivanti dall'adeguamento dei canoni per la concessione di acque pubbliche - effettivamente disposto con il decreto legislativo 12 luglio 1993, n. 275 - fossero destinate ad interventi volti a favorire il risparmio idrico ed il corretto uso delle acque, ai sensi della legge n. 183/89.

Per quanto concerne, infine, gli interventi riguardanti opere infrastrutturali idriche di adduzione, distribuzione e depurazione precedentemente gestite dalla Cassa per il Mezzogiorno, deve ricordarsi in questa sede che - a termini dell'art. 10 del D.Leg.vo 3 aprile 1993 n. 96 - il Commissario liquidatore è autorizzato a costituire una o più società per azioni per la gestione degli impianti idrici. La ricognizione di tali opere è compiuta dal Ministero dei lavori pubblici che, di concerto con il Ministro dell'ambiente, svolge funzioni di programmazione e di coordinamento, sottoponendo al CIPE i programmi di utilizzazione dei finanziamenti per il completamento delle infrastrutture.

## 2. Aspetti finanziari della gestione

### 2.1 Note sullo stato di previsione

Lo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici è rimasto pressoché immutato nell'ultimo decennio, ove si eccettui la lenta ma costante riduzione del numero dei capitoli.

Esso si compone di 13 rubriche e di 280 capitoli, di cui 77 sono di parte corrente e 203 riguardano le spese in conto capitale: di questi ultimi, 90 (pari al 44,4% del totale) concernono trasferimenti a comuni e province, ad altri enti pubblici, ad istituti di credito e a privati, prevalentemente nei settori dell'edilizia abitativa e scolastica e delle opere igienico-sanitarie; nelle materie a suo tempo trasferite alle Regioni a statuto ordinario si tratta di interventi residuali, a carattere interregionale oppure localizzati nelle Regioni a statuto speciale; infine, una parte consistente dei capitoli del titolo II risulta priva di stanziamenti di competenza e viene conservata in bilancio per la sola gestione dei residui e per il pagamento di annualità di contributi pluriennali.

I settori nei quali si esplica principalmente l'attività gestionale degli organi centrali decentrati del Ministero sono la difesa del suolo (ivi comprese le opere idrauliche, la manutenzione delle vie navigabili, il servizio di piena, ecc.), le opere marittime e portuali, l'edilizia pubblica (demaniale, penitenziaria, monumentale), le opere in dipendenza di calamità naturali, il completamento dei piani di ricostruzione degli abitati, le iniziative per la diffusione dell'educazione stradale e per migliorare la sicurezza della circolazione.

La predetta articolazione per rubriche, peraltro, non consente di enucleare con chiarezza l'effettiva realtà operativa dell'Amministrazione, che meglio risulterebbe dalla costruzione delle previsioni di bilancio per «unità operative» che, in prospettiva, dovrebbero sostituire la classificazione funzionale e quella per rubriche.

In tal modo l'allocazione delle risorse risponderebbe alle linee di riforma della P.A. fissate dal D. Leg. vo n. 29/93 e successive modificazioni e integrazioni e potrebbe individuare, attraverso una ulteriore disaggregazione, le «unità di costo», in corrispondenza con le «missioni amministrative» affidate alla responsabilità dei singoli dirigenti.

Lungo tali direttrici si muove la costruzione di un «bilancio sperimentale» di previsione, avviata nel 1991 dalla Ragioneria generale dello Stato, che peraltro si ferma all'individuazione delle unità operative, mantenendo il capitolo di spesa come aggregato di base sul quale interviene la decisione di bilancio del Parlamento.

Per il Ministero dei lavori pubblici - come risulta dall'unità tabella I - vengono indicate 20 unità operative; accanto a queste sono state riportate le indicazioni relative al bilancio per centri di costo, formulate dalla Commissione tecnica per la spesa pubblica, e le proposte per l'individuazione delle «funzioni obiettivo» e delle «microfunzioni», di competenza - rispettivamente - dei dirigenti generali e dei dirigenti preposti a strutture operative specifiche (divisioni), elaborate dalla Corte in relazione alle esigenze di controllo sui risultati della gestione.

## 2.2 Difesa del suolo

La complessità degli adempimenti di carattere organizzativo e istituzionale - di cui si è accennato nelle considerazioni generali del presente capitolo - e le ricorrenti difficoltà nel rapporto con le regioni hanno condizionato la concreta utilizzazione delle risorse recate dalla legge n. 183/89.

Le successive leggi finanziarie hanno, infatti, ripetutamente rimodulato gli stanziamenti annualmente previsti, i quali - per altro verso - sono stati sistematicamente decurtati mediante storno di fondi, disposto da provvedimenti d'urgenza (decreti-legge, ordinanze della Protezione civile) per far fronte ad emergenze di varia natura.

All'atto della ripartizione tra i bacini di rilievo nazionale, interregionale e regionale, effettuata con D.P.C.M. 1° marzo 1991, la dotazione originaria di risorse destinate all'attuazione degli schemi previsionali e programmatici nel quinquennio 1989-1993 si era ridotta da 2.487 a 1.976,8 miliardi (-510,2 miliardi).

Un ulteriore accantonamento (fondo speciale - tabella B) di 325 miliardi nel triennio 1992-94, previsto dalla finanziaria 1992, è stato dapprima ridotto per fronteggiare esigenze di carattere straordinario e poi definitivamente soppresso dal D.L. n. 333/92 convertito dalla legge 8 agosto 1992 n. 359, recante misure di contenimento della spesa pubblica.

Sorte analoga hanno subito gli accantonamenti disposti (nelle tabelle D ed F) dalla finanziaria 1993, dirottati parzialmente dalla legge n. 505/92 verso alcune regioni colpite da calamità naturali: la stessa legge ha, peraltro, autorizzato la spesa di 25 miliardi in due anni per il bacino sperimentale del Serchio e un contributo di 47 miliardi per il completamento della diga di Bilancino.

In totale nel corso del 1993 risultano erogati solo 71,6 miliardi, destinati quasi interamente (70,9 mld., pari al 98% del totale) ai bacini nazionali, mentre circa 700 milioni sono stati assegnati ai bacini regionali del Molise e 61 milioni al bacino interregionale del Saccione.

È utile rilevare in questa sede che l'art. 12 del D.L. n. 398/93 convertito dalla legge 4 dicembre 1993 n. 493 - nel modificare le procedure per i piani di difesa del suolo - ha innovato in più punti le disposizioni di cui all'art. 25 della legge n. 183/89 relative al finanziamento degli interventi.

In particolare il quinto comma della citata norma - sostituendo la disposizione (art. 25, comma 2, prima parte) che affidava ad una successiva legge pluriennale di spesa la determinazione degli ulteriori stanziamenti triennali - ha stabilito che a decorrere dall'anno 1994 il rifinanziamento dei piani triennali per la difesa del suolo è quantificato automaticamente nella tabella C allegata alla legge finanziaria.

Tale modifica è stata recepita dalla legge 24 dicembre 1993 n. 538 (finanziaria 1994) che, con riferimento al cap. 9010 del Ministero del tesoro ha indicato rispettivamente in 150 miliardi lo stanziamento per il 1994 e in 300 miliardi i fondi relativi a ciascuno degli anni 1995 e 1996.

Con riferimento all'esercizio 1994 deve preliminarmente rilevarsi che nessuna erogazione è stata disposta per il bacino sperimentale del Serchio: infatti l'intero stanziamento di competenza del cap. 7748, pari a 10 miliardi, e la somma di 2 miliardi proveniente dal 1993 risultano interamente conservati tra i residui.

Per quanto concerne l'attuazione degli schemi previsionali programmatici per la predisposizione dei piani di bacino, sul pertinente capitolo 7749 risultano pagati circa 270 miliardi, pari all'intero ammontare dell'autorizzazione di cassa: i residui al 31 dicembre 1994 ammontano a 304,5 miliardi, di cui 110,3 (pari al 36,2%) sono resti di nuova formazione; i residui di stanziamento sono pari a 119,2 miliardi. Nelle tabelle 1/A, 1/B e 1/C sono indicati, distintamente per i bacini nazionali, interregionali e regionali, i fondi ripartiti negli esercizi finanziari 1992, 1993 e 1994.

Infine, sul cap. 7766 risulta interamente trasferita alla Regione Toscana, la somma di 10 miliardi, pari allo stanziamento di competenza per il completamento della diga di Bilancino.

Numerosi sono gli interventi di sistemazione idraulica e di ricalibratura degli alvei di fiumi e torrenti finanziati con i fondi F.I.O. Come si rileva dall'unita tabella 5, i relativi finanziamenti risultano completamente erogati, ad eccezione dei lavori di sistemazione del fiume Sacco, per il quale risultano assegnati 18,6 miliardi sul totale di 23,5 miliardi e dall'analogo intervento per il torrente Sarmento: sul pertinente cap. 7744 sono finora affluiti solo 12 miliardi, pari al 42,7% del totale (28,2 miliardi).

### 2.3 Edilizia demaniale

Nel settore dell'edilizia demaniale rivestono particolare importanza i programmi straordinari per il potenziamento e l'ammodernamento delle sedi di servizio dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo nazionale dei VV.FF. e della Guardia di finanza.

A) Per il piano quinquennale di costruzione di nuove sedi per l'Arma dei Carabinieri la legge 6 febbraio 1985 n. 16 ha stanziato complessivamente 1.450 miliardi.

La progettazione ed esecuzione degli interventi che implicano l'apprestamento di opere di sicurezza è stato affidato in concessione alla «EDIL.PRO. S.p.A. del Gruppo IRI - ITALSTAT (ora trasformata in «SERVIZI TECNICI» S.p.A. del Gruppo FINTECNA) per l'importo di 870,2 miliardi e per la durata di sette anni, con decorrenza 29 luglio 1986; la realizzazione dei restanti interventi è affidata ai Provveditorati regionali alle OO.PP. territorialmente competenti, ai quali vengono assegnati (sul cap. 8412) i fondi relativi.

Come risulta dall'unita tabella 2, l'arco temporale previsto per la realizzazione del piano è più che raddoppiato, mentre l'autorizzazione di spesa è stata ridotta a 1.430 miliardi dall'art. 1, comma 7, della legge n. 498/92.

Al 31 dicembre 1994 gli impegni totali sfiorano i 1.315 miliardi mentre i pagamenti raggiungono l'importo di 739,8, pari al 56,9% delle somme impegnate; i residui passivi ammontano a 255,5 miliardi, in prevalenza derivanti da impegni formali (253,5 mld.).

Secondo notizie fornite dall'Amministrazione, nell'ambito degli interventi affidati in concessione risultano completate 49 opere, mentre 63 sono in corso di realizzazione e 13 sono state aggiudicate; per altri 16 interventi sono in corso di approvazione i progetti esecutivi.

Nel corso del 1994 il competente Ufficio di controllo, nell'esaminare una serie di perizie di variante e suppletive presentate dalla Soc. concessionaria, ha rilevato che gli interventi modificativi e/o aggiuntivi erano stati eseguiti dalle imprese appaltatrici in assenza della prescritta approvazione dell'Amministrazione concedente. Gli elaborati tecnici risultavano addirittura redatti «in sanatoria» dopo l'ultimazione dei lavori, in aperta violazione delle vigenti norme in materia di esecuzione di lavori pubblici, nonché di esplicite clausole contrattuali previste dal disciplinare di concessione.

Inoltre, l'Ufficio ha ritenuto inammissibile che, in sede di perizie di variante e suppletive, fosse posta a carico dell'Amministrazione la spesa per assestamenti contabili nella misura del 10% suggerita, in occasione del rinnovo della convenzione, dal Consiglio superiore dei LL.PP. con «voto» n. 264 del 16.11.1993, nel quale peraltro lo stesso Consesso aveva riscontrato inadempimenti di ordine organizzativo e progettuale da parte della Società concessionaria.

La pronuncia sulla esposta questione è stata deferita alla Sezione del controllo, che in data 30 maggio 1995 ha dichiarato non conformi a legge i provvedimenti di cui sopra.

B) Per l'ammodernamento dei servizi del Corpo dei Vigili del fuoco si sono susseguiti nel tempo programmi straordinari d'intervento, finanziati per 150 miliardi (nel quinquennio 1985-89) dalla legge 13 maggio 1985 n. 197 e per ulteriori 500 miliardi (nel quinquennio 1989-1993) dalla legge 5 dicembre 1988 n. 521.



## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le difficoltà emerse nella definizione degli strumenti programmatici da parte dei Ministeri dei lavori pubblici e dell'interno hanno causato sensibili ritardi, facendo «slittare» fino al 1991 i fondi recati dalla prima legge e provocando il rinvio al 1996 di quasi il 50% delle risorse stanziare dalla legge n. 521/88.

A tutto il 31 dicembre 1994, su una disponibilità globale di 305,8 miliardi sul pertinente capitolo 8438 risultano complessivamente impegnati 239,1 miliardi mentre i pagamenti totali ammontano a 113,6 miliardi, i residui sono pari a 153,3 miliardi, di cui 86,6 miliardi derivano da impegni formali e 66,7 miliardi sono residui di stanziamento (tabella 3).

C) Un'autorizzazione di spesa di 700 miliardi è stata disposta dalla legge 1° dicembre 1986 n. 831 per le esigenze logistiche e operative della Guardia di finanza.

Le risorse, articolate in due piani triennali - rispettivamente 330 miliardi per il periodo 1986-1988 e 370 miliardi per il periodo 1989-1991 - sono rimaste inutilizzate per il primo triennio, poiché solo nel 1990 è stato possibile definire, di concerto con il Comando generale del Corpo, il programma esecutivo degli interventi.

Conseguentemente le leggi finanziarie hanno previsto una serie di rimodulazioni degli stanziamenti, facendo «slittare» al 1995 una quota di 150 miliardi corrispondente a poco meno di un quarto dello stanziamento complessivo.

Peraltro nel 1994, in sede di esame della variante al programma degli interventi presentata dall'Amministrazione, l'VIII Commissione permanente della Camera ha rilevato una serie di incongruenze ed errori nella documentazione esibita.

La successiva audizione dei rappresentanti della Guardia di finanza e dei Provveditori regionali alle OO.PP. non è valsa a fugare i dubbi espressi da molti Commissari e dallo stesso relatore circa l'impostazione del programma e la correttezza delle previsioni di spesa, talché la Commissione ha espresso parere negativo sulla predetta variante. Nella circostanza è stata ventilata anche la costituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulla utilizzazione delle risorse finanziarie recate dalla legge 831/86.

Al fine di non compromettere l'ultimazione dei lavori in corso non interessati dalla citata proposta di variante, l'Amministrazione si è limitata ad assegnare agli organi decentrati la quota degli stanziamenti già previsti per il 1994 dal precedente programma triennale 1993-1995 sul capitolo 8422.

In seguito a tale vicenda gli impegni dell'esercizio hanno subito una forte contrazione e i pagamenti sono scesi dai 190,4 miliardi del 1993 a 51 miliardi nel 1994, con una diminuzione del 73%; i residui sono a loro volta aumentati del 16,8%, passando da 131 a 153 miliardi, di cui 61,2 miliardi sono residui di stanziamento (tabella 4).

Un accenno va fatto, infine, agli interventi di edilizia demaniale finanziati a carico del F.I.O., riportati nella tabella 6. Anche in questo settore - come in quello della difesa del suolo - per la maggior parte degli interventi i finanziamenti risultano completamente erogati: le uniche eccezioni riguardano l'Istituto di ricerca sui tumori di Milano, che ha beneficiato di 25,9 miliardi rispetto ai 46,7 miliardi a suo tempo concessi, e la sede degli Uffici finanziari di Cosenza, per la quale sono stati finora erogati 18,2 miliardi, pari al 63,6% del totale (28,6 miliardi).

#### 2.4 Edilizia penitenziaria

La Corte ha avuto modo di riferire ampiamente, con specifici referti richiesti dal Parlamento, sull'utilizzazione dei fondi ordinari e straordinari per la costruzione, ristrutturazione e ammodernamento degli istituti di prevenzione e pena.

L'ultimo in ordine di tempo è stato approvato dalle Sezioni riunite in data 29 maggio 1993 ed ha illustrato - su richiesta della V Commissione permanente del Senato - gli sviluppi programmatici e operativi degli interventi di edilizia penitenziaria nel quinquennio 1988-1992.

In quella sede è stato analizzato lo stato di attuazione del piano degli interventi ordinari, avviato dalla legge n. 1133/71 e successivamente rifinanziato (dalle leggi n. 404/77, n. 119/81, n. 99/85 e dalle leggi finanziarie 1986 e 1987) per complessivi 4.780 miliardi, la cui realizzazione è affidata agli organi decentrati del Ministero dei lavori pubblici mediante assegnazione di fondi a carico del cap. 8404.

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

È stato altresì fornito il quadro completo degli interventi straordinari di edilizia penitenziaria finanziati per 530 miliardi dalla legge 887/84 ed eseguiti per 480 miliardi mediante affidamento in concessione alla «EDIL.PRO. S.p.A.» del Gruppo IRI-ITALSTAT (ora «SERVIZI TECNICI S.p.A.» del Gruppo FIN-TECNICA) e per i restanti 50 miliardi dai Provveditorati regionali alle OO.PP.

Il referto - al quale si fa rinvio per la descrizione analitica delle opere programmate, realizzate ed in corso di esecuzione e per le relative implicazioni finanziarie - ha anche approfondito lo specifico tema delle strutture sanitarie all'interno degli istituti carcerari, in relazione ai delicati problemi connessi alla custodia di particolari categorie di detenuti (tossicodipendenti, malati di AIDS).

Per quanto concerne gli interventi ordinari, i risultati della gestione aggiornati al 31.12.1994 evidenziano, a fronte di uno stanziamento complessivo di 4.100 miliardi, l'assunzione di impegni per 3.940 miliardi, mentre i pagamenti ammontano a 3.663,9 miliardi pari a 93% delle somme impegnate; i residui passivi diminuiscono dell'8%, passando da 287,5 a 264,5 miliardi, di cui 57,3 miliardi sono residui di stanziamento.

Le restanti risorse sul cap. 8404, pari a 680 miliardi, sono state rimodulate dalla legge finanziaria 1994 in ragione di 280 miliardi per il 1995 e di 400 miliardi per il 1996.

Secondo notizie fornite dall'Amministrazione, nel corso dell'anno sono state disposte assegnazioni di fondi per 55 miliardi, destinati alle case circondariali di Lecce e Trieste e agli Uffici della giustizia minorile di Potenza, altri 8 miliardi sono stati assorbiti dal pagamento di oneri contrattuali per opere in corso.

Con riferimento al programma di interventi straordinari ex lege n. 887/84, va sottolineato che i relativi fondi, a causa del macroscopico ritardo con cui è stata avviata l'esecuzione delle opere, sono stati colpiti da perenzione amministrativa e devono essere reinscritti sul cap. 8411 di volta in volta, secondo le effettive esigenze.

Nel corso del 1994 sono stati effettuati pagamenti per 94,6 miliardi, che portano il totale delle somme erogate a 296,1 pari al 56,2% delle somme impegnate (527 mld.).

Va infine segnalato che nel corso dell'anno sono iniziati i lavori di costruzione della caserma agenti nel carcere di Roma-Rebibbia e della struttura di semilibertà di Messina; il Consiglio superiore dei lavori pubblici si è, inoltre, pronunciato favorevolmente, con «voto» n. 247 del 13.12.1994, sul progetto di costruzione della caserma agenti nel carcere di Poggioreale a Napoli.

Infine, risultano ancora bloccati per problemi di conformità urbanistica i lavori per la realizzazione di una struttura di semilibertà ad Avellino e per la costruzione della caserma agenti di custodia di Aversa (CE).

### 2.5 Opere marittime

Com'è noto il Ministero dei lavori pubblici, in esito ad una indagine ricognitiva compiuta nei porti di I categoria e di II categoria - prima classe, ha predisposto nel 1991 un programma quinquennale di interventi prioritari per opere portuali e interventi a difesa dei litorali, con una previsione di spesa di circa 500 miliardi.

Tra gli impegni di maggiore entità assunti dall'Amministrazione sul cap. 7501 va ricordata l'approvazione, nell'importo di 100 miliardi, del progetto concernente i lavori di completamento delle strutture portuali nell'area «Pizzoli Marisabella» del porto di Bari, e del relativo contratto stipulato, a seguito di licitazione privata con il R.T.I. formato da SAILEM S.p.A., GAMBOGI Costruzioni S.p.A., CO.GE.I. Costruzioni generali S.p.A. e ICLA Costruzioni S.p.A. per il corrispettivo di 81,6 miliardi.

Una spesa di circa 25 miliardi è stata disposta, in base ad un progetto redatto dal C.A.P. di Genova, per la fornitura in opera di 9 cavalletti gommati nel porto di Genova-Voltri, aggiudicata al raggruppamento di imprese IRITECNA S.p.A. e ANSALDO S.p.A. per il prezzo di 21,3 miliardi.

Per la costruzione della diga foranea a protezione del porto di Pescara è stato stipulato, a seguito di licitazione privata, un contratto con il R.T.I. formato da Costruzioni Foschi International S.p.A., SIMM S.p.A. e Savarese costruzioni S.p.A. per l'importo di 10,7 miliardi.

Con le stesse modalità sono stati affidati ad altra associazione temporanea tra le imprese Fondedile S.p.A., I.C.L.A. S.p.A., CO.MA.PRE. S.p.A. e Savarese Costruzioni S.p.A. i lavori di adeguamento e di ristrutturazione del terminal contenitori al molo Flavio Gioia e Calata Granili nel porto di Napoli, per l'importo di 9,1 miliardi.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ai sensi della legge n. 845/80, riguardante la protezione della città di Ravenna dal fenomeno della subsidenza, l'Amministrazione ha approvato nel luglio 1994 il nuovo progetto generale di massima e il progetto esecutivo di 1° stralcio nell'importo di 21,8 miliardi, per l'esecuzione di studi, indagini e realizzazione delle opere sperimentali per il rialzo delle banchine ed aree portuali: per la realizzazione degli interventi è stata approvata la III convenzione con il raggruppamento di imprese capeggiato dalla Soc. AQUATER.

Con D.M. n. 1625 del 9.11.1993 è stata, infine, pronunciata la decadenza della concessione unitaria di progettazione ed esecuzione, assentita all'Azienda mezzi meccanici e magazzini del porto di Ancona, per le opere di ammodernamento dello scalo portuale da realizzare ai sensi dell'art. 28 della legge n. 879/86.

Nell'unità tabella 7 sono, infine, riportate le opere marittime e portuali realizzate dal Ministero dei lavori pubblici, direttamente o a mezzo degli Enti portuali, utilizzando i finanziamenti del F.I.O.

### 2.6 Il completamento delle opere pubbliche nel Mezzogiorno

Il nuovo capitolo di bilancio n. 9456 - di cui si è fatto cenno sub 1.2 - riguardante spese per la gestione separata e per progetti speciali della soppressa Agenzia per il Mezzogiorno, introdotto nello stato di previsione del Ministero di lavori pubblici, trova la sua giustificazione nel D.Leg.vo. 3 aprile 1993, n.96 concernente il trasferimento delle funzioni del cessato intervento straordinario nel Mezzogiorno alle amministrazioni ed enti pubblici competenti per materia.

L'articolo 9 infatti reca disposizioni per l'assegnazione al Ministero dei lavori pubblici di attività riguardanti i progetti speciali e le opere pubbliche, svolte (in base all'art. 5 della legge 1 marzo 1986, n. 64) da una gestione separata che operava autonomamente nell'ambito dell'Agenzia per il Mezzogiorno.

Dette attività comprendono il trasferimento, tramite un commissario «ad acta», agli enti tenuti per legge (quali naturali destinatari della gestione) delle opere pubbliche già completate, nonché delle opere in corso di esecuzione alla data di emanazione del decreto legislativo n. 96/93, con l'individuazione delle risorse necessarie per il loro completamento.

Il commissario procede, inoltre, alla risoluzione dei contratti o alla revoca delle concessioni per quei completamenti di opere da lui valutati non utili o non compatibili con la tutela dell'ambiente.

La gestione dei completamenti di opere pubbliche ed infrastrutture, eseguite direttamente o in concessione dalla Cassa per il Mezzogiorno, risale al D.P.R. 6.8.1984, di soppressione e liquidazione dello stesso ente, in quel momento sussisteva la necessità di non interrompere i lavori relativi alle opere in corso, evitando la chiusura di centinaia di cantieri. Di qui l'approvazione da parte del CIPE di un piano concernente i completamenti e i trasferimenti di opere, nonché la definizione dei rapporti tecnico-giuridici (delibera CIPE 20/12.84).

In seguito, con l'approvazione della legge di disciplina organica del nuovo intervento straordinario (L. n. 64/86), fu istituita presso l'Agenzia - come sopra accennato - una gestione separata con autonomia organizzativa e contabile per lo svolgimento delle attività di trasferimento. Dette attività riguardavano: le opere già ultimate; quelle caratterizzate da uno stato di avanzamento non particolarmente accentuato (per le quali, cioè, risultava anticipato od erogato non più dell'80% dell'impegno di spesa); quelle in corso d'appalto o per le quali erano previste modifiche funzionali, ecc.); nonché il completamento dei lavori relativi ad opere per le quali risultava anticipato od erogato più dell'80% dell'impegno di spesa.

Parallelamente la stessa legge rilanciava l'iniziativa nel settore dei lavori pubblici nel Mezzogiorno attraverso la formulazione di un programma triennale di sviluppo, da eseguirsi tramite piani annuali di attuazione, redatti sulla base di progetti di carattere regionale o interregionale, ovvero di interesse nazionale.

Con riferimento a dette opere, finanziate attraverso tre piani annuali di attuazione, la disciplina recata dal D.Leg.vo n.96/93 e dalla legge n. 104/95, relativa al trasferimento delle competenze degli organismi soppressi alle Amministrazioni dello Stato, prevede che gli interventi in corso di esecuzione vengano proseguiti e completati mediante il subentro della Cassa depositi e prestiti in tutti i rapporti contrattuali che intercorrevano tra l'Agenzia del Mezzogiorno ed i soggetti attuatori; per i controlli in corso d'opera di natura tecnica è previsto l'intervento del Nucleo ispettivo per la verifica degli investimenti pubblici. Le eventuali perizie di variante sono invece sottoposte alla valutazione tecnico-economico a del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici.

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sono escluse tuttavia dall'ambito di applicazione degli articoli 8 e 9 del D.Leg.vo 96/93 le opere infrastrutturali idriche e quelle in materia di acque ed invasi a scopo irriguo, sia relative alla gestione separata che finanziate con i piani annuali di attuazione.

L'attuazione od il completamento di queste opere sono rispettivamente attribuiti ad una società per azioni per la gestione degli impianti idrici ed al Ministero delle risorse agricole alimentari e forestali. Fanno eccezione quelle opere idriche o irrigue oggetto di pregresse ordinanze del Dipartimento della protezione civile cui provvedono, per le parti di rispettiva competenza, il Ministero dei lavori pubblici ed il Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali.

Ulteriori competenze in materia di ricostruzione per l'edilizia residenziale e per le opere pubbliche nelle aree colpite dai sismi del 1980-1981 sono attribuite al Ministero dei lavori pubblici.

Per quanto invece attiene alla realizzazione di nuovi interventi infrastrutturali e di progetti strategici nelle aree depresse del territorio nazionale, aventi carattere nazionale e interregionale, la competenza è attribuita alle amministrazioni di settore, secondo le linee programmatiche approvate dal CIPE. Tali amministrazioni si possono avvalere anche di cofinanziamenti comunitari e promuovono, laddove necessario, accordi di programma con i soggetti pubblici e privati interessati.

XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 1

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

BILANCIO DI PREVISIONE (pubbliche)	BILANCIO SPERIMENTALE (unità operative)	PROPOSTA CORTE DEI CONTI
titolo I	titolo I	Microfunzioni
		Terzo livello di disaggregazione
<p>1 Servizi generali</p> <p>3 Viabilità</p> <p>5 Opere marittime</p> <p>6 Difesa del suolo</p> <p>7 Edilizia di culto</p> <p>8 Edilizia scolastica</p> <p>9 Edilizia abitativa</p> <p>10 Edilizia pubblica varia</p>	<p><b>SPESE DI FUNZIONAMENTO</b></p> <p>1 Personale</p> <p>2 Statali, progettazioni direzione lavori, collaudi</p> <p><b>SPESE PER INTERVENTI</b></p> <p>3 Ente nazionale per le strade (ANAS)</p> <p>4 Manutenzione opere pubbliche</p> <p>titolo II - Spese in conto capitale investibili</p> <p><b>INVESTIMENTI</b></p> <p>5 Ente nazionale per le strade (ANAS)</p> <p>6 Edilizia di servizio</p> <p>7 Opere marittime e postali</p> <p>8 Interventi nel territorio di Trieste</p> <p>9 Ricerca scientifica</p> <p>10 Risanamento e ricostruzione zone terremotate</p> <p>11 Edilizia sanitaria</p> <p>12 Patrimonio culturale non statale</p> <p>13 Edilizia abitativa</p> <p>14 Edilizia penitenziaria</p> <p>15 Opere stradali</p> <p>16 Difesa del suolo</p> <p>17 Opere igieniche</p> <p>18 Opere varie</p> <p>19 Altre calamità naturali e danni bellici</p> <p>20 Gestione separata e progetti speciali</p>	<p>Personale</p> <p>Contabilità</p> <p>Logistica</p> <p>Coordinamento territoriale ed urbanistico</p> <p>Programmazione opere pubbliche</p> <p>Sistema informatico</p> <p>Consiglio superiore dei lavori pubblici (1)</p> <p>Opere idrauliche</p> <p>Sistemazione idrogeologica dei bacini</p> <p>Trasferimenti ad ANAS</p> <p>Società concessionaria autostradale</p> <p>Manutenzione</p> <p>Costruzione</p> <p>Ripartizione e ricostruzione</p> <p>Edilizia abitativa</p> <p>Edilizia scolastica</p> <p>Edilizia demaniale</p> <p>Edilizia monumentale (restauro, consolidamento e risanamento)</p> <p>Acquedotti non di competenza regionale</p> <p>Fognature</p> <p>Aree urbane</p> <p>Roma capitale</p>
<p>titolo II</p> <p>1 Servizi generali</p> <p>3 Viabilità</p> <p>5 Opere marittime</p> <p>6 Difesa del suolo</p> <p>7 Edilizia di culto</p> <p>8 Edilizia scolastica</p> <p>9 Edilizia abitativa</p> <p>10 Edilizia pubblica varia</p> <p>11 Opere a tutela del patrimonio storico-artistico</p> <p>12 Opere in dipendenza di pubbliche calamità naturali</p> <p>14 Opere in dipendenza di danni bellici</p> <p>15. Opere varie</p>	<p>1 Servizi generali</p> <p>2 Programmazione, progettazione e ricerche</p> <p>3 Politiche di difesa del suolo e di tutela delle risorse</p> <p>4 Interventi di viabilità stradale ed autostradale</p> <p>5 Interventi per opere marittime e portuali</p> <p>6 Interventi a favore dell'edilizia</p> <p>7 Interventi relativi ad opere igieniche e sanitarie</p> <p>8 Interventi di prevenzione, riassassamento e ricostruzione in dipendenza di pubbliche calamità</p> <p>9 Politiche urbane (2)</p>	<p>Funzioni abitative</p>

(1) Compresi i Servizi Tecnici Nazionali attualmente nella P.C.M.  
 (2) Attualmente nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 1/A

DIFESA DEL SUOLO - CAP. 7749				
ANNO 1992 - FINANZIARIA: STANZIAMENTO LIRE 150.000 MILIONI				
ASSEGNAZIONI LIRE 137.649 MILIONI				
14 DICEMBRE 1994	STUDI	INTERVENTI TOTALI (Importi in milioni)		FINANZ
ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA - BACCHIGLIONE . . . . .	616,00	5.540,00	6.156,00	6.156,00
ADIGE . . . . .	616,00	5.553,00	6.169,00	6.169,00
PO . . . . .	29.766,00	17.232,00	46.998,00	46.998,00
ARNO . . . . .	578,00	5.208,00	5.786,00	5.786,00
TEVERE . . . . .	1.379,00	11.497,00	12.876,00	12.876,00
LIRI - GARIGLIANO - VOLTURNO . . . . .	1.529,00	3.395,00	4.924,00	4.924,00
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>34.484,00</b>	<b>48.425,00</b>	<b>82.909,00</b>	<b>82.909,00</b>
LEMENE . . . . .	—	—	—	247,00
FISSERO TARTARO CANALBIANCO . . . . .	—	984,00	984,00	984,00
RENO . . . . .	—	1.951,00	1.951,00	1.951,00
MARECCHIA . . . . .	—	131,00	131,00	131,00
CONCA . . . . .	—	56,00	56,00	56,00
TRONTO . . . . .	7,00	336,00	343,00	343,00
SANGRO . . . . .	24,00	366,00	390,00	390,00
TRIGNO . . . . .	43,00	283,00	326,00	326,00
SACCIONE . . . . .	6,30	39,70	46,00	46,00
FORTORE . . . . .	30,30	361,70	392,00	392,00
OFANTO . . . . .	38,31	735,69	774,00	774,00
BRADANO . . . . .	48,90	783,10	832,00	832,00
SINNI . . . . .	27,90	264,10	292,00	292,00
MAGRA . . . . .	—	523,00	523,00	523,00
FIORA . . . . .	10,00	189,00	199,00	199,00
SELE . . . . .	22,17	828,83	851,00	851,00
NOCE . . . . .	10,87	127,13	138,00	138,00
LAO . . . . .	5,46	142,54	148,00	148,00
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>274,21</b>	<b>8.101,79</b>	<b>8.376,00</b>	<b>8.623,00</b>
VENETO . . . . .	—	1.889,00	1.889,00	1.889,00
FRIULI - VENEZIA GIULIA . . . . .	—	—	—	1.242,00
LIGURIA . . . . .	—	2.416,00	2.416,00	2.416,00
EMILIA ROMAGNA . . . . .	—	2.555,00	2.555,00	2.555,00
TOSCANA . . . . .	—	4.043,00	4.043,00	4.043,00
MARCHE . . . . .	311,50	2.803,50	3.115,00	3.115,00
LAZIO . . . . .	850,00	1.274,00	2.124,00	2.124,00
ABRUZZO . . . . .	1.896,00	678,00	2.574,00	2.574,00
MOLISE . . . . .	89,00	436,00	525,00	525,00
CAMPANIA . . . . .	5.200,00	1.149,00	6.349,00	6.349,00
PUGLIA . . . . .	6.389,70	1.297,30	7.687,00	7.687,00
BASILICATA . . . . .	121,30	1.091,70	1.213,00	1.213,00
CALABRIA . . . . .	—	5.245,00	5.245,00	5.245,00
SICILIA . . . . .	—	—	—	10.862,00
SARDEGNA . . . . .	—	6.629,00	6.629,00	6.629,00
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>14.857,50</b>	<b>31.806,60</b>	<b>46.364,00</b>	<b>58.468,00</b>
<b>TOTALE GENERALE . . . . .</b>	<b>49.615,71</b>	<b>88.033,29</b>	<b>137.649,00</b>	<b>150.000,00</b>

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 1/B

DIFESA DEL SUOLO - CAP. 7749				
ANNO 1993 - FINANZIARIA: STANZIAMENTO LIRE 200.000 MILIONI				
ASSEGNAZIONI LIRE 182.561,25 MILIONI				
17 MARZO 1995	STUDI	INTERVENTI TOTALI (Importi in milioni)		FINANZ
ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA - BACCHIGLIONE	821,00	7 387,00	8 208,00	8.208,00
ADIGE	822,00	6.440,00	7.262,00	8.225,00
PO	—	62.665,00	62 665,00	62.665,00
ARNO	1.596,00	6.118,00	7 714,00	7 714,00
TEVERE	6.776,00	10 393,00	17.169,00	17.169,00
LIRI - GARIGLIANO	—	2.338,00	2.338,00	2 338,00
VOLTURNO	—	4.227,00	4 227,00	4 227,00
<b>TOTALE . . .</b>	<b>10.015,00</b>	<b>99.568,00</b>	<b>109.583,00</b>	<b>110.546,00</b>
LEMENE	—	—	—	330,00
FISSERO TARTARO CANALBIANCO	—	1 312,00	1.312,00	1 312,00
RENO	—	2 602,00	2.602,00	2 602,00
MARECCHIA	—	174,75	174,75	175,00
CONCA	—	75,00	75,00	75,00
TRONTO	10,00	448,00	458,00	458,00
SANGRO	25,00	495,00	520,00	520,00
TRIGNO	57,00	377,00	434,00	434,00
SACCIONE	9,26	51,74	61,00	61,00
FORTORE	63,90	459,10	523,00	523,00
OFANTO	72,14	958,86	1 031,00	1 031,00
BRANDANO	65,00	1.044,00	1 109,00	1 109,00
SINNI	37,24	352,76	390,00	390,00
MAGRA	—	697,00	697,00	698,00
FIORA	14,00	252,00	266,00	266,00
SELE	113,43	1.021,57	1 135,00	1 135,00
NOCE	14,13	168,87	183,00	183,00
LAO	7,30	190,70	198,00	198,00
<b>TOTALE . . .</b>	<b>488,40</b>	<b>10.680,35</b>	<b>11.168,75</b>	<b>11.500,00</b>
VENETO	—	2.513,00	2 518,00	2 518,00
FRIULI - VENEZIA GIULIA	—	—	—	1 655,00
LIGURIA	97,00	3.125,00	3 222,00	3 222,00
EMILIA ROMAGNA	—	3.406,00	3 406,00	3 406,00
TOSCANA	—	5.387,00	5.387,00	5 390,00
MARCHE	415,40	3.738,60	4 154,00	4 154,00
LAZIO	547,50	2.281,00	2 829,50	2.831,00
ABRUZZO	432,00	3.000,00	3 432,00	3 432,00
MOLISE	118,00	581,00	699,00	699,00
CAMPANIA	846,50	7.618,50	8 465,00	8.465,00
PUGLIA	1.025,00	9.225,00	10.250,00	10.250,00
BASILICATA	161,69	1.455,31	1.617,00	1 617,00
CALABRIA	—	6.993,00	6.993,00	6 993,00
SICILIA	—	—	—	14.484,00
SARDEGNA	—	8.838,00	8.838,00	8.838,00
<b>TOTALE . . .</b>	<b>3.643,09</b>	<b>58.166,41</b>	<b>61.809,60</b>	<b>77.954,00</b>
<b>TOTALE GENERALE . . .</b>	<b>14.146,49</b>	<b>168.414,76</b>	<b>182.561,25</b>	<b>200.000,00</b>

## LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 1/C

DIFESA DEL SUOLO - CAP. 7749				
ANNO 1992 - FINANZIARIA: STANZIAMENTO LIRE 150.000 MILIONI				
ASSEGNAZIONI LIRE 137.649 MILIONI				
14 DICEMBRE 1994	STUDI	INTERVENTI TOTALI (Importi in milioni)		FINANZ
ISONZO, TAGLIAMENTO, LIVENZA, PIAVE, BRENTA - BACCHIGLIONE . . . . .	—	—	—	6.155
ADIGE . . . . .	616	5.553	6.169	6.169
PO . . . . .	—	46.998	46.998	46.998
ARNO . . . . .	—	—	—	5.786
TEVERE . . . . .	—	—	—	12.876
LIRI - GARIGLIANO . . . . .	—	—	—	1.753
VOLTURNO . . . . .	—	—	—	3.171
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>616</b>	<b>52.551</b>	<b>53.167</b>	<b>82.908</b>
LEMENE . . . . .	—	—	—	247
FISSERO TARTARO CANALBIANCO . . . . .	—	—	—	985
RENO . . . . .	—	—	—	1.951
MARECCHIA . . . . .	—	—	—	131
CONCA . . . . .	—	—	—	56
TRONTO . . . . .	—	—	—	343
SANGRO . . . . .	—	—	—	391
TRIGNO . . . . .	—	—	—	326
SACCIONE . . . . .	—	—	—	46
FORTORE . . . . .	—	—	—	392
OFANTO . . . . .	—	—	—	774
BRADANO . . . . .	—	—	—	831
SINNI . . . . .	—	—	—	292
MAGRA . . . . .	—	—	—	523
FIORA . . . . .	—	—	—	200
SELE . . . . .	—	—	—	851
NOCE . . . . .	—	—	—	138
LAO . . . . .	—	—	—	148
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>—</b>	<b>8.625</b>
VENETO . . . . .	—	—	—	1.889
FRIULI - VENEZIA GIULIA . . . . .	—	—	—	1.242
LIGURIA . . . . .	—	—	—	2.416
EMILIA ROMAGNA . . . . .	—	—	—	2.555
TOSCANA . . . . .	—	—	—	4.043
MARCHE . . . . .	—	—	—	3.115
LAZIO . . . . .	—	—	—	2.123
ABRUZZO . . . . .	—	—	—	2.574
MOLISE . . . . .	88	436	524	524
CAMPANIA . . . . .	635	5.714	6.349	6.349
PUGLIA . . . . .	—	—	—	7.687
BASILICATA . . . . .	—	—	—	1.213
CALABRIA . . . . .	—	—	—	5.245
SICILIA . . . . .	—	—	—	10.863
SARDEGNA . . . . .	—	—	—	6.629
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>723</b>	<b>6.150</b>	<b>6.373</b>	<b>58.467</b>
<b>TOTALE GENERALE . . . . .</b>	<b>1.339</b>	<b>58.701</b>	<b>60.040</b>	<b>150.000</b>



## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 2

**LEGGE 6 FEBBRAIO 1985, N. 16**  
**COSTRUZIONE NUOVE SEDI DI SERVIZIO**  
**DELL'ARMA DEI CARABINIERI**  
 (Autorizzazione di spesa 1.430 miliardi - capitolo 8412\*)

Anno	Stanziamenti leggi finanziarie	Impegni al 31-12-1984	Pagamenti al 31-12-1984
1985 =	280.000.000.000	279.954.573.000 (1)	156.541.694.000
1986 =	150.000.000.000	149.898.859.000 (2)	39.195.290.000
1987 =	250.000.000.000	249.698.192.000 (3)	90.107.269.000
1988 =	270.000.000.000	269.499.017.000 (4)	49.506.389.000
1989 =	---	---	---
1990 =	150.000.000.000	150.000.000.000	100.921.095.000
1991 =	50.000.000.000	50.000.000.000	7.187.540.000
1992 =	20.000.000.000	19.969.984.000 (5)	13.352.486.000
1993 =	96.000.000.000	95.914.513.000	7.282.250.000
1994 =	50.000.000.000	45.500.000.000	103.401.157.000
1995 =	50.000.000.000	---	---
1996 =	64.000.000.000	---	---
<b>Totale</b>	<b>1.430.000.000.000</b>	<b>1.310.435.138.000</b>	<b>567.495.170.000</b>

\*: Lo stanziamento complessivo è stato ridotto a 1.430 mld. dall'art. 1, comma 7, della legge n. 498/92 (-20 mld.).

- (1) L. 45.427.000 economie.
- (2) L. 101.141.000 economie.
- (3) L. 301.808.000 economie.
- (4) L. 500.983.000 economie.
- (5) L. 30.016.000 economie.

## XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 3

**LEGGE 13 MAGGIO 1985, N. 197 E LEGGE 5 NOVEMBRE 1988, N. 521**  
 (rifiinanziamenti della legge n. 336/80)  
**PROGRAMMA DI INTERVENTI PER IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI**  
**DEL CORPO DEI VIGILI DEL FUOCO**  
 (Cap. 8438 - onere globale L. 650 miliardi)

Anno	Stanziamenti leggi finanziarie	Impegni al 31-12-1994	Pagamenti al 31-12-1994
1985 =	30.000.000.000	30.000.000.000	29.570.000.000
1986 =	30.000.000.000	30.000.000.000	10.500.000.000
1987 =	30.000.000.000	30.000.000.000	12.669.323.000
1988 =	30.000.000.000	30.000.000.000	18.932.849.000
1989 =	400.000.000	400.000.000	127.362.000
1990 =	31.000.000.000	31.000.000.000	20.362.102.000
1991 =	10.200.000.000	10.200.000.000	3.827.707.000
1992 =	44.200.000.000	35.535.016.000	6.155.424.000
1993 =	50.000.000.000	39.912.966.000	23.711.000
1994 =	50.000.000.000	2.000.000.000	11.766.277.000
1995 =	120.000.000.000	—	—
1996 =	224.200.000.000	—	—
<b>Totale</b>	<b>650.000.000.000</b>	<b>239.047.962.000</b>	<b>113.934.755.000</b>

C.E.D. Corte dei conti - Servizio relazioni al Parlamento

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 4

**LEGGE 1° DICEMBRE 1986, N. 831**  
**PROGRAMMA DI INTERVENTI PER L'ADEGUAMENTO DELLE INFRASTRUTTURE**  
**DEL CORPO DELLA GUARDIA DI FINANZA**

(Cap. 8422 - Onere globale L. 700 miliardi)

Anno	Stanziam. leggi finanziarie	Impegni al 31-12-1984	Pagamenti al 31-12-1984
1986 =	20.000.000.000	20.000.000.000	20.000.000.000
1987 =	140.000.000.000	139.963.500.000 1)	121.573.617.000
1988 =	170.000.000.000	170.000.000.000	49.389.058.000
1989 =	---	---	---
1990 =	20.000.000.000	20.000.000.000	19.917.289.000
1991 =	50.000.000.000	50.000.000.000	21.149.583.000
1992 =	50.000.000.000	49.835.574.000	22.426.196.000
1993 =	50.000.000.000	37.410.000.000	10.457.888.000
1994 =	50.000.000.000	1.536.435.000	51.058.916.000
1995 =	150.000.000.000	---	---
<b>Totale</b>	<b>700.000.000.000</b>	<b>488.745.509.000</b>	<b>315.972.547.000</b>

(1) L. 36.500.000 economie

C.E.D. Corte dei conti - Servizio relazioni al Parlamento

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## FINANZIAMENTI F.I.O. - DIFESA DEL SUOLO

TABELLA 5

NATURA DEI LAVORI	Ammontare del finanziamento	Capitolo di spesa	Eserc prov fondi	Data D M approv projet	Ente appaltante
<i>Delibera CIPE del 22-12-1983 (F I O 1983)</i>					
Sistemazione fiume Sangro (4a) - L 29 800					
D M Tesoro n 138162 del 14- 6-1984	11 920 000 000	7730	1984/r	L 908	Prov OO PP reg
- " n 117643 - 16- 4-1984	13 000 000 000		1985/r		
- " n 189916 - 28-12-1985	3 197 000 000		1985/r		
- " n 134540 - 15- 5-1987	1.683 000 000				
	29 800 000 000				
Sistemazione fiume Gela (3a) - L 22 080					
D M Tesoro n 138162 del 13- 6-1984	8 832 000 000	7731	1984/r	L 908	
- " n 117643 - 16- 4-1985	1 000 000 000		1985/r		
- " n 189916 - 28-12-1985	8 024 000 000		1985/r		
- " n 120169 - 8- 4-1988	4 224 000 000				
	22 080 000 000				
Sistemazione fiume Dittaino (4a) - L 48 730 (2a) - L 8 000					
D M Tesoro n 138162 del 13- 6-1984	19 492 000 000	7732	1984/r	L 908	
- " n 117643 - 16- 4-1985	1 000 000 000		1985/r		
- " n 189916 - 28-12-1985	18 499 500 000		1985/r		
- " n 134540 - 15- 5-1987	18 312 079 000		1987		
- " n 120169 - 8- 4-1988	1 426 421 000		1988		
	48 730 000 000				
<i>Delibera CIPE del 22- 5-1985 (F I O 1984)</i>					
Opere difesa basso corso e delta del Po (2a) - L 77 442					
D M Tesoro n 150775 del 5- 7-1985	30 976 800 000	7736	1985/r	L 908	
- " n 152563 - 24- 7-1986	29 985 164 000		1986		
- " n 103062 - 27- 1-1988	15 991 926 000		1988		
- " n 165187 - 13-10-1989	448 110 000		1989		
	77 442 000 000				
Sistemazione torrente Verrino (3a) - L 28 655					
D M Tesoro n 150777 del 5- 7-1985	11 462 000 000	7737	1985/r	L 908	
- " n 141540 - 25- 6-1986	4 997 508 000		1986/r		
- " n 181015 - 18-11-1987	4 997 421 000		1987		
- " n 186719 - 11-12-1989	7 198 071 000		1989		
	28 655 000 000				
Salvaguardia acque alte Venezia (5a) - L 75 000					
D M Tesoro n 150777 del 5- 7-1985	30 000 000 000	7738	1985/r	L 908	
- " n 126500 - 2- 5-1986	15 000 000 000		1986/r		
- " n 175284 - 12-11-1986	30 000 000 000		1986/r		
	75 000 000 000				
<i>Delibera CIPE del 12- 5-1988 (F I O 1988)</i>					
Sistemazione fiume Sacco - L 23 500					
D M Tesoro n 106961 del 7- 3-1989	3 327 000 000	7742	1988	L 908	
- " n 164845 - 11-10-1989	3 327 000 000		1988		
- " n 175458 - 30-10-1990	8 995 526 000		1990		
- " n 140871 - 6- 7-1992	2 998 520 000		1992		
	18 648 046 000				

## XIII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA 5

NATURA DEI LAVORI	Ammontare del finanziamento	Capitolo di spesa	Eserc prov fondi	Data D M approv proget	Ente appaltante
<i>Delibera CIPE del 12- 5-1988 (F I O 1988)</i>					
Lavori di sistemazione del fiume Maroglio - L. 15 360					
D M Tesoro n 133282 del 23- 5-1989	4 377 000 000	7743	1988		
- " n 183394 - 5-12-1989	4 377 000 000		1988		L 908
- " n 101420 - 20- 2-1991	6 606 000 000		1991		
	15 360 000 000				
Lavori di sistemazione idraulica del torrente Sarmento - L. 28 220					
D M Tesoro n 133282 del 23- 5-1989	8 041 000 000	7744	1988		L 908
- " n 100204 - 30- 1-1992	3 997 883 000		1992		
	12 038 883 000				
Opere di difesa degli affluenti emiliani del Po. Penne, Enza, Crostolo, Panaro - L. 50 000					
D M Tesoro n 133282 del 23- 5-1989	14 247 500 000	7745	1988		L 908
- " n 164845 - 3-10-1989	14 247 500 000		1988		
- " n 175798 - 30-10-1990	5 000 000 000		1990		
- " n 101420 - 20- 2-1991	16 505 000 000		1991		
	50 000 000 000				
Ricalibratura alveo di magra e sistemazione arginatura fiume Livenza - L. 38 453					
D M Tesoro n 133282 del 23- 5-1989	13 713 500 000	7746	1988		L 908
- " n 183394 - 5-12-1989	13 713 500 000		1988		
- " n 131149 - 29- 5-1990	9 292 604 000		1990		
- " n 121727 - 28- 3-1991	430 935 000		1991		
	37 150 539 000				
Lavori di sistemazione dell'alveo e delle arginature delle anse di Corbola e Bottrigne - L. 25 094					
D M Tesoro n 179739 del 22-11-1939	7 106 000 000	7747	1988		L 908
- " n 131149 - 29- 5-1990	5 700 000 000		1990		
- " n 121727 - 28- 3-1991	4 566 604 000		1991		
- " n 204042 - 30-12-1992	7 721 396 000				
	25 094 000 000				

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## FINANZIAMENTI F.I.O. - EDILIZIA DEMANIALE

TABELLA 6

NATURA DEI LAVORI	Ammontare del finanziamento	Capitolo di spesa	Eserc. prov. fondi	Data D.M. approv. progetto	Ente appaltante
<i>Delibera CIPE del 22-12-1993 (F.I.O. 1983)</i>					
Accasera to carabinieri Tor di Quinto Roma (3a) - L. 58/820					Prov. OO PP reg
D.M. Tesoro n. 138162 del 13-6-1984	23.448.000.000	8408	1984/r		L. 908
- - n. 117643 - 16-4-1985	9.000.000.000		1985/r		
- - n. 189916 - 19-12-1985	17.146.000.000		1985/r		
- - n. 105870 - 30-1-1986	9.026.000.000		1986		
	58.620.000.000				
Ristrutturazione caserma Piave - Roma (4a) - L. 38/130					L. 908
D.M. Tesoro n. 138162 del 13-6-1984	15.252.000.000	8409	1984/r		L. 908
- - n. 117643 - 16-4-1985	8.000.000.000		1985/r		
- - n. 189916 - 19-12-1985	9.747.000.000		1985/r		
- - n. 105870 - 30-1-1986	5.131.000.000		1986		
	38.130.000.000				
Costruzione edificio per appar. re RMN presso Policlinico Roma (2a) - L. 8/000					L. 908
D.M. Tesoro n. 138162 del 13-6-1984	3.200.000.000	8410	1984/r		L. 908
- - n. 117643 - 16-4-1985	3.264.600.000		1985/r		
- - n. 189916 - 19-12-1985	1.005.900.000		1985/r		
- - n. 105870 - 30-1-1986	529.500.000		1986		
	8.100.000.000				
<i>Delibera CIPE del 22-5-1985 (F.I.O. 1984)</i>					
Istituto Nazionale ricerca tumori Milano (5a) - L. 46/694 di cui L. 11/994 dalla L. 9-11-93 n. 445 (legge di assest. 93)					L. 908
D.M. Tesoro n. 150775 del 5-7-1985	13.880.000.000	8414	1985/r		L. 908
- - n. 184678 - 19-4-1986	5.996.964.000		1986		
- - n. 111551 - 26-2-1987	5.997.045.000		1987		
	25.874.009.000				
Restauro Palazzo Carignano (4a) - L. 27/832					L. 908
D.M. Tesoro n. 150775 del 5-7-1985	11.132.800.000	8415	1985/r		L. 908
- - n. 126300 - 2-5-1986	5.566.400.000		1986/r		
- - n. 187321 - 10-12-1990	6.562.504.000		1990		
- - n. 165116 - 12-11-1991	3.998.000.000		1991		
- - n. 152041 - 27-12-1994	572.196.000				
	27.832.000.000				
Ristrutturazione centro storico Bari (3a) - L. 15/000					L. 908
D.M. Tesoro n. 150775 del 5-7-1985	6.000.000.000	8416	1985/r		L. 908
- - n. 144998 - 26-6-1987	1.899.021.000		1987		
- - n. 128014 - 5-5-1988	999.495.000		1988		
- - n. 171503 - 1-10-1990	4.997.488.000		1990		
- - n. 152041 - 27-12-1994	1.100.000.000				
	14.996.004.000				
<i>Delibera CIPE del 6-2-1986 (F.I.O. 1985)</i>					
Policlinico di Siena - L. 35/000					L. 908
D.M. Tesoro n. 148843 del 25-6-1986	17.441.000.000	8420	1986/r		L. 908
- - n. 173147 - 28-10-1988	6.587.000.000		1988		
- - n. 129732 - 27-4-1989	10.972.000.000		1989		
	35.000.000.000				

XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA 6

NATURA DEI LAVORI	Ammontare del finanziamento	Capitolo di spesa	Eserc prov fondi	Data D.H. approv. progetti	Ente appaltante
Scuola allievi sottufficiali di Guardia di Finanza - L'Aquila - L. 54 500 D.M. Tesoro n. 148843 del 25-6-1986 - - n. 106449 - 21-2-1991	27 159 000 000 27 341 000 000 54 500 000 000	8421	1986 1990		L. 908
<i>Delibera CIPE del 12-5-1988 (F.I.O. 1988)</i>					
Opera di completamento insediamenti dell'Arma dei carabinieri (Tor di Quinto) - III lotto - L. 63 606 D.M. Tesoro n. 133282 del 23-5-1989 - - n. 164845 - 3-10-1989 - - n. 177798 - 30-10-1990 - - n. 153187 - 10-7-1991 - - n. 160493 - 6-8-1991 - - n. 170104 - 11-11-1991 - - n. 117402 - 6-3-1992 - - n. 107059 - 21-2-1995	18 124 500 000 18 124 500 000 4 095 341 000 3 827 000 000 2 000 000 000 6 000 000 000 5 400 000 000 2 854 381 000 60 425 722 000	8408	1988 1988 1991 1991 1991 1992		L. 908
Ristrutturazione della caserma Piave comando generale della Guardia di Finanza - L. 40 908 D.M. Tesoro n. 119478 del 26-4-1989 - - n. 164845 - 3-10-1989 - - n. 106208 - 9-2-1991 - - n. 101420 - 20-2-1991 - - n. 170104 - 12-11-1991	14 589 000 000 14 589 000 000 1 676 106 000 9 793 294 000 360 000 000 41 007 400 000	8409	1988 1988 1991 1991 1991		L. 908
Completamento ed integrazione della struttura al servizio della RMN - Istituto I clinica medica - Università di Roma - L. 12 000 D.M. Tesoro n. 150682 del 2-8-1989 - - n. 164845 - 3-10-1989	640 000 000 9 640 000 000 10 280 000 000	8410	1988 1988		L. 908
Costruzione di una caserma per la Polizia di Stato fuori l'aeroporto di Roma - Fiumicino - L. 48 083 D.M. Tesoro n. 133232 del 23-5-1989 - - n. 164845 - 3-10-1989 - - n. 106208 - 9-2-1991	10 254 500 000 10 254 500 000 27 574 000 000 43 283 000 000	8431	1988 1988 1991		L. 908
Ampliamento e ristrutturazione sede nella clinica oculistica universitaria dell'ospedale S. Martino di Genova - L. 12 400 D.M. Tesoro n. 106961 del 7-3-1989 - - n. 164845 - 3-10-1989 - - n. 101420 - 20-2-1991	4 422 000 000 4 422 000 000 3 556 000 000 12 400 000 000	8441	1988 1988 1991		L. 908
<i>Delibera CIPE del 19-12-1989 (F.I.O. 1988)</i>					
Policlinico di Siena - L. 55 000 D.M. Tesoro n. 199839 del 28-12-1990 - - n. 121211 - 18-3-1992 - - n. 156391 - 22-7-1992	17 590 000 000 31 199 115 000 5 910 884 000 54 999 999 000	8420	1988 1992		L. 908

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA 6

NATURA DEI LAVORI	Ammontare del finanziamento	Capitolo di spesa	Eserc prov fondi	Data D H approv proget	Fonte appaltante
Realizzazione caserma polizia di stato e polizia stradale di Catanzaro - L 24 650					
D.M. Tesoro n 109931 del 30- 3-1990	6 643 000 000	8442	1988		L 908
- - n 117402 - 6- 3-1992	14 000 000 000		1992		
- - n 127619 - 16- 4-1993	4 007 000 000				
	24 650 000 000				
Realizzazione edificio da destinare agli uffici finanziari provinciali di Cosenza - L 28 603					
D.M. Tesoro n 109931 del 30- 3-1990	12 909 000 000	8443	1988		L 908
- - n 192387 - 27-10-1993	4 000 000 000				
- - n 219484 - 30-12-1993	1 273 995 000				
	18 182 995 000				



## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 7  
FINANZIAMENTO F.I.O. - OPERE MARITTIME - SITUAZIONE AL 31-12-1994

Anno	Natura dei lavori	Importo progetto	Ammontare del finanziamento F.I.O.	Capitoli di spesa	Esercizi proventuali	D.M. approv. progetto	Ente appaltante	Modalità di aggiudicazione	Data di consegna lavori	Stato attuale dei pagamenti effettuati per progetto																											
1983	Nuova diga foranea Punta Riso - Brindisi	96.700.000.000	55.280.000.000 4.470.021.000 633.400.000 9.995.086.000 5.996.984.000 5.996.990.000 9.407.519.000 <b>91.796.000.000</b>	7532 - - - - - -	1983 1986 1983 1987 1988 - 1990	1143/86 3119/86 - 1470/87 1117/88 2822/88 1805/90	Ministero dei Lavori Pubblici	Licitazione privata	20- 3-85	55.280.000.000 4.470.021.000 633.400.000 9.995.086.000 5.996.984.000 5.996.990.000 6.163.519.525 <b>98.536.000.525</b>																											
											1984	Riassetto diga foranea porto di Augusta	145.000.000.000	7532	1983	25- 2-86	Ministero dei Lavori Pubblici	Licitazione privata	24-10-85	9.526.424.180																	
																					Opera di fissa costa di Ostia e Torvalonica	24.000.000.000	7532	1986	1319/86	Ministero dei Lavori Pubblici	Trattativa privata	1- 4-80	24.000.000.000								
																														Molo VII - porto di Trieste - I lotto	21.875.000.000	7533	1986 1986 1984	1194/89 - 2976/86	Ente Autonomo porto di Trieste	Trattativa privata	7.591.161.000 2.814.149.360 6.750.000.000 <b>19.155.310.360</b>
Nuova banchina di porto Rospa	15.000.000.000	7533	1984 1984	2557/85 3410/87	Ministero dei Lavori Pubblici	In concessione	9-12-85	4.965.000.000 3.260.642.650 <b>8.225.642.650</b>																													

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue TABELLA 7

Anno	Natura dei lavori	Importo progetto	Ammontare del finanziamento F.I.O.	Capitoli di spesa	Esercizio fondi	D.M. approv. progetto	Ente appaltante	Modalità di aggiudicazione	Data di consegna lavori	Stato attuale dei pagamenti effettuati per progetto
	Lido ovest darsena Toscana - Porto di Livorno	58.743.000.000	15.247.773.707 53.680.480 1.639.567.700 6.136.507.872 3.713.390.185 418.624.623 685.730.272 <b>27.895.274.839</b>	7533 - - - - - -	1984 - 1991 1984 - - 1991	136/86 2654/90 3296/91 1366/86 2369/85 1653/87 1410/91	Ministero dei Lavori Pubblici	Licitazione privata		10.477.100.642 53.680.000 1.639.567.700 3.145.568.010 2.890.496.317 418.624.623 657.191.465 <b>19.282.228.957</b>
1984	Terminal Porto di Venezia	40.000.000.000	7.253.057.654 4.656.475.354 <b>11.909.533.008</b>	7533 -	1984 1986	2229/87 1646/87	Ministero dei Lavori Pubblici Ministero dei Lavori Pubblici	Licitazione privata	18-10-88	1.342.172.965 <b>1.342.172.965</b>
	1° lotto: trattamento speciali acque 2° lotto: trattamento speciali acque 3° lotto: a) Viadotto collegamento b) Opere ferroviarie 4° lotto Pavimentazione stradale	12.558.000.000 307.406.700 5.750.000.000 4.500.000.000 6.317.000.000 43.875.000.000	12.558.000.000 307.406.700 5.750.000.000 4.500.000.000 6.317.000.000 5.814.556.520 2.161.075.000 15.000.000.000 5.000.000.000 1.053.368.480 3.000.000.000 11.816.000.000 <b>43.875.000.000</b>	7533 - - - - - - - - - - -	1984 1991 - - 1986 1989 1990 1991 1991 - 1992 -	79/86 2131/92 3043/85 3302/86 3259/88 2329/90 2875/90 852/92 1849/91 2482/92 369/93 1692/93	Consorzio Autonomo porto di Genova	Licitazione privata	31-7-85	12.865.406.700 307.406.700 4.955.627.270 3.713.687.000 5.156.519.460 5.814.556.520 2.161.075.000 15.000.000.000 5.000.000.000 1.053.368.480 3.000.000.000 11.972.276.752 <b>43.106.926.759</b>

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: TABELLA 7

Anno	Natura dei lavori	importo progetto	Ammontare del finanziamento F.I.O.	Capitoli di spesa	Esercizio prov. fondi	D.M. approv. progetto	Ente appaltante	Modalità di aggiudicazione	Data di consegna lavori	Stato attuale dei pagamenti emessi per progetto
	4° lotto bis Officina riparazioni	6.341.206.000	6.341.286.000	-	-	1374/94	Ministero dei Lavori Pubblici	Licitazione privata		2.000.000.000
	5° lotto Canalizzazione rivi	2.368.975.000	2.368.975.000	-	1984	559/86				2.057.545.160
	6° lotto Capannone svuotamento contenitori	4.356.486.000	4.356.486.000	-	1986	2827/89				3.536.818.250
	7° lotto Fabbricato	16.764.453.200	14.209.975.700 2.554.477.500	-	-	2242/89 96/122/93				12.125.000.000 2.084.261.200
	8° lotto Impianto pesatura veicoli	300.000.000	300.000.000	-	-	2866/93				14.209.281.200 263.000.000
	9° lotto a) mezzi meccanici n. 4 gru portainers	29.284.000.000	10.824.000.000 10.000.000.000 4.000.000.000	-	1991 - 1992	318/91 853/92 300/93				10.824.000.000 8.692.583.300 3.307.406.700
	b) Costruzione tubo allacciamento acquedotto	685.000.000	24.824.000.000 685.000.000	-	-	1664/91				22.824.000.000 685.000.000
	c) Contributo svincolo autostradale	10.391.402.386	10.243.407.085	-	1984	1858/91				10.243.607.085
	d) Fornitura n. 2 gru	8.015.900.000	4.000.000.000 2.220.621.525 1.795.278.475	-	1991 - 1992	2348/92 2683/92 234/93				4.000.000.000 1.960.137.500 1.329.862.500
	10° lotto. Cabine elettriche	6.835.000.000	8.015.900.000 6.098.250.000 736.750.000	-	1989 - 1991	343/89 2507/91				7.290.000.000 6.098.250.000 736.750.000
			6.835.000.000	-						6.835.000.000

XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue TABELLA 7

Anno	Natura dei lavori	Importo progetto	Ammontare del finanziamento F.I.O.	Capitoli di spesa	Esercizio provvisorio	D.M. approvazione progetto	Ente appaltante	Modalità di aggiudicazione	Data di consegna lavori	Stato attuale dei pagamenti effettuati per progetto
1985	4° lotto Calata ARIOM e sporgente fornelli - porto di La Spezia	50.879.000.000	1.000.000.000 24.354.000.000 7.995.925.000 9.994.963.000 7.534.112.000 <b>50.879.000.000</b>	7534 - - - -	1985 - 1987 1990 -	31/04/87 1489/86 - 564/90 571/91	Ministero dei Lavori Pubblici	Licitazione privata	12- 6-86	250.000.000 24.312.114.145 6.034.124.670 9.994.963.000 562.664.205 <b>41.173.868.070</b>
1985	Secondo braccio porto di Bari	21.000.000.000	10.465.000.000 9.042.340.000 <b>19.527.340.000</b>	7536 7501	1985 1986	24/56/86 24/56/86	Ministero dei Lavori Pubblici	Trattativa privata	18- 7-86	10.465.000.000 4.104.492.050 <b>14.569.692.050</b>
1985	Completamento accosto Rorig Capo - Vado Ligure porto di Savona	63.740.000.000	18.336.586.500 3.814.163.500 13.426.413.500 1.072.341.000 7.237.325.130 2.014.533.000 3.772.637.370 10.058.000.000 4.008.000.000 <b>63.740.000.000</b>	7535 - - - - - - - -	1985 1990 1985 1989 1990 - - - -	3345/87 806/90 211/88 2703/89 471/90 2172/90 2472/91 1953/91 1954/91	Ente autonomo porto di Savona	Licitazione privata	18- 7-86	10.465.000.000 3.814.163.500 13.426.413.500 1.072.341.000 7.237.325.130 2.014.533.000 3.772.437.370 10.058.000.000 4.008.000.000 <b>63.730.720.396</b>

XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue TABELLA 7

Anno	Natura dei lavori	Importo progetto	Ammontare del finanziamento FIO	Capitoli di spesa	Esercizio prov. fondi	D.M. approv. progetto	Ente appaltante	Modalità di aggiudicazione	Data di consegna lavori	Stato annuale dei pagamenti effettuati per progetto
1986	Sponda Est Darsena Toecarina - Porto di Livorno	36.884.000.000	15.712.293.282	7.538	1988	2654/89	Ministero dei Lavori Pubblici	Licitazione privata	14-11-88	14.989.911.810
1986	Prolungamento antimurale «C. Colombo» - Porto di Civitavecchia	22.466.000.000	15.650.000.000 4.113.730.420 19.763.730.420	7.501	1985 1986	1806/86 3266/89	Ministero dei Lavori Pubblici	Trattativa privata	3-1-89	15.075.120.999 2.691.361.915 17.766.482.914
1988	Braccio caricamento - Porto Petroli Genova	26.281.000.000	26.281.000.000	7.501	1988	951/89	Consorzio Autonomo Porto di Genova	Licitazione privata		21.202.651.952
1988	Completamento impianto antincendio - Porto di Genova	29.470.000.000	29.470.000.000	7.501	1988	950/89	Consorzio Autonomo Porto di Genova	Appalto concorso		28.953.000.000
1989	Sistemazione molo Flavio del Porto di Napoli	15.646.000.000	6.982.000.000 3.194.315.000 10.196.315.000	7.539	1989 1992	2712/90 2824/93	Consorzio Autonomo Porto di Napoli	Licitazione privata	19-12-90	3.000.000.000 3.000.000.000

XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA B

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Milioni di lire

	STANZIAMENTI DEFINITIVI				IMPEGNI EFFETTIVI SU COMPETENZA				MASSA IMPEGNABILE				IMPEGNI TOTALI				MASSA SPENDIBILI				PAGAMENTI TOTALI				RESIDUI TOTALI AL			
	1981	1982	1983	1984	1981	1982	1983	1984	1981	1982	1983	1984	1981	1982	1983	1984	1981	1982	1983	1984	1981	1982	1983	1984	1981	1982	1983	1984
Personale	182,9	182,9	178,0	178,0	182,9	182,9	178,0	178,0	182,9	182,9	178,0	178,0	182,9	182,9	178,0	178,0	182,9	182,9	178,0	178,0	182,9	182,9	178,0	178,0	182,9	182,9	178,0	178,0
Acquisto beni e servizi	148,7	148,7	148,7	148,7	148,7	148,7	148,7	148,7	148,7	148,7	148,7	148,7	148,7	148,7	148,7	148,7	148,7	148,7	148,7	148,7	148,7	148,7	148,7	148,7	148,7	148,7	148,7	148,7
Trasferimenti correnti	1,8	1,7	0,2	2,8	1,8	1,7	0,2	2,8	1,8	1,7	0,2	2,8	1,8	1,7	0,2	2,8	1,8	1,7	0,2	2,8	1,8	1,7	0,2	2,8	1,8	1,7	0,2	2,8
Altre risorse correnti	14,8	4,8	10,4	30,7	14,8	4,8	10,4	30,7	14,8	4,8	10,4	30,7	14,8	4,8	10,4	30,7	14,8	4,8	10,4	30,7	14,8	4,8	10,4	30,7	14,8	4,8	10,4	30,7
<b>Totale Tab. I</b>	<b>348,6</b>	<b>348,7</b>	<b>367,3</b>	<b>388,1</b>	<b>348,6</b>	<b>348,7</b>	<b>367,3</b>	<b>388,1</b>	<b>348,6</b>	<b>348,7</b>	<b>367,3</b>	<b>388,1</b>	<b>348,6</b>	<b>348,7</b>	<b>367,3</b>	<b>388,1</b>	<b>348,6</b>	<b>348,7</b>	<b>367,3</b>	<b>388,1</b>	<b>348,6</b>	<b>348,7</b>	<b>367,3</b>	<b>388,1</b>	<b>348,6</b>	<b>348,7</b>	<b>367,3</b>	<b>388,1</b>
Obere e bene immobilizzabili e modo	2.040,1	2.003,3	2.138,1	2.202,3	2.040,1	2.003,3	2.138,1	2.202,3	2.040,1	2.003,3	2.138,1	2.202,3	2.040,1	2.003,3	2.138,1	2.202,3	2.040,1	2.003,3	2.138,1	2.202,3	2.040,1	2.003,3	2.138,1	2.202,3	2.040,1	2.003,3	2.138,1	2.202,3
Totale trasferimenti in c/c	2.707,7	2.603,3	2.822,2	2.914,3	2.707,7	2.603,3	2.822,2	2.914,3	2.707,7	2.603,3	2.822,2	2.914,3	2.707,7	2.603,3	2.822,2	2.914,3	2.707,7	2.603,3	2.822,2	2.914,3	2.707,7	2.603,3	2.822,2	2.914,3	2.707,7	2.603,3	2.822,2	2.914,3
Altre imprese	511,0	518,0	602,2	674,9	511,0	518,0	602,2	674,9	511,0	518,0	602,2	674,9	511,0	518,0	602,2	674,9	511,0	518,0	602,2	674,9	511,0	518,0	602,2	674,9	511,0	518,0	602,2	674,9
Altre province ed in comuni	262,8	181,3	181,8	138,3	262,8	181,3	181,8	138,3	262,8	181,3	181,8	138,3	262,8	181,3	181,8	138,3	262,8	181,3	181,8	138,3	262,8	181,3	181,8	138,3	262,8	181,3	181,8	138,3
Altre imprese pubbliche	1.752,8	1.795,8	50,7	78,4	1.752,8	1.795,8	50,7	78,4	1.752,8	1.795,8	50,7	78,4	1.752,8	1.795,8	50,7	78,4	1.752,8	1.795,8	50,7	78,4	1.752,8	1.795,8	50,7	78,4	1.752,8	1.795,8	50,7	78,4
Altre imprese - Regioni	72,1	20,9	42,8	31,7	72,1	20,9	42,8	31,7	72,1	20,9	42,8	31,7	72,1	20,9	42,8	31,7	72,1	20,9	42,8	31,7	72,1	20,9	42,8	31,7	72,1	20,9	42,8	31,7
Altre istituzioni																												
<b>Totale Tab. II</b>	<b>4.108,8</b>	<b>4.020,3</b>	<b>4.307,3</b>	<b>4.537,7</b>	<b>4.108,8</b>	<b>4.020,3</b>	<b>4.307,3</b>	<b>4.537,7</b>	<b>4.108,8</b>	<b>4.020,3</b>	<b>4.307,3</b>	<b>4.537,7</b>	<b>4.108,8</b>	<b>4.020,3</b>	<b>4.307,3</b>	<b>4.537,7</b>	<b>4.108,8</b>	<b>4.020,3</b>	<b>4.307,3</b>	<b>4.537,7</b>	<b>4.108,8</b>	<b>4.020,3</b>	<b>4.307,3</b>	<b>4.537,7</b>	<b>4.108,8</b>	<b>4.020,3</b>	<b>4.307,3</b>	<b>4.537,7</b>
Qualche area depressa e arretrata	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale Tab. I + Tab. II	5.008,3	4.978,9	5.412,3	5.950,4	5.008,3	4.978,9	5.412,3	5.950,4	5.008,3	4.978,9	5.412,3	5.950,4	5.008,3	4.978,9	5.412,3	5.950,4	5.008,3	4.978,9	5.412,3	5.950,4	5.008,3	4.978,9	5.412,3	5.950,4	5.008,3	4.978,9	5.412,3	5.950,4

Capitolo 9458 dello stato di previsione del Ministero dei Lavori Pubblici  
Corte dei conti - Ufficio Sezioni Riunite in sede referenziale - Servizio Relazioni al Parlamento

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 9  
**MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI (\*)**  
 (Variazioni percentuali rispetto all'anno precedente)

	STANZIAMENTI DEFINITIVI		IMPEGNI EFFETTIVI SU COMPETENZA		MASSA IMPEGNABILE		IMPEGNI TOTALI		MASSA SPENDIBILI		PAGAMENTI TOTALI		RESIDUI TOTALI AL	
	1982	1984	1982	1984	1982	1984	1982	1984	1982	1984	1982	1984	1982	1984
Personale	-0,4	6,0	2,2	5,8	-6,0	1,1	6,6	6,6	-6,9	13,6	-0,1	-4,8	36,3	61,7
Acquisto beni e servizi	2,7	12,0	5,9	3,6	24,6	1,2	12,5	5,5	41,8	3,6	-2,7	15,6	1,1	-20,5
Trasferimenti correnti	5,0	-871,2	82,6	2,0	-608,5	9,8	3,0	-671,2	82,6	2,0	-608,5	9,8	3,0	-21,8
Altre spese correnti	-198,3	53,5	86,0	-227,9	67,4	-198,3	53,5	68,0	67,4	-42,1	-100,5	36,1	70,6	88,4
<b>Totale Titolo I</b>	<b>-1,8</b>	<b>9,7</b>	<b>9,2</b>	<b>-14,0</b>	<b>13,1</b>	<b>-2,8</b>	<b>10,3</b>	<b>16,2</b>	<b>7,4</b>	<b>22,3</b>	<b>-1,4</b>	<b>-12,2</b>	<b>14,4</b>	<b>-15,4</b>
Opere e beni immobiliari e mob. trasferimenti in ospitalità	1,9	2,2	5,5	-66,8	26,1	23,3	-31,9	25,5	8,2	-194,7	44,2	32,6	-14,1	-2,2
- alle imprese	-4,7	-174,3	-5,4	-1,1	-213,4	3,1	-5,6	-144,9	-5,1	-6,6	-166,0	3,5	-63,3	-4,1
- alle provincie ed ai co- muni	1,6	11,4	-1,8	8,1	8,4	-1,5	2,0	12,5	-2,8	-6.045,9	98,1	-1,6	-3,4	-2,1
- agli enti pubblici con- tratti	-40,0	-1,8	-37,9	-4,2	-43,0	-2,7	-35,8	19,2	-45,3	-122,8	43,9	-26,2	-4,0	-18,0
- ad altri (famiglie + Re- gioni + ex autonome)	0,1	-3.388,7	33,6	0,2	-21.384,6	85,8	0,1	-3.388,7	59,8	-0,3	-1.840,1	41,1	-0,2	-30.832,0
<b>Totale Titolo II</b>	<b>-261,3</b>	<b>51,6</b>	<b>-34,3</b>	<b>-251,2</b>	<b>-34,2</b>	<b>-251,3</b>	<b>51,9</b>	<b>52,4</b>	<b>-34,2</b>	<b>-48,5</b>	<b>12,2</b>	<b>-34,2</b>	<b>-120,0</b>	<b>34,0</b>
<b>Totale (Titolo I + Titolo II)</b>	<b>-1,7</b>	<b>-51,5</b>	<b>2,4</b>	<b>-17,0</b>	<b>13,5</b>	<b>-19,9</b>	<b>-0,0</b>	<b>5,7</b>	<b>-63,9</b>	<b>-26,1</b>	<b>-7,9</b>	<b>-2,1</b>	<b>-18,0</b>	<b>-17,9</b>
<b>Totale (Titolo I + Titolo II) . . .</b>	<b>-1,7</b>	<b>-44,7</b>	<b>3,2</b>	<b>-16,8</b>	<b>13,5</b>	<b>-15,6</b>	<b>-7,7</b>	<b>6,7</b>	<b>-66,1</b>	<b>-7,4</b>	<b>-9,9</b>	<b>-14,9</b>	<b>-64,6</b>	<b>-4,7</b>

(\*) Esclusa la gestione aree depresse e terremoto  
 Corte dei conti - Ufficio Sezioni Riunite in Sede Referente - Servizio Relazioni al Parlamento

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA 10  
MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI (\*)  
(Comparazione percentuale)

	STANZIAMENTI DEFINITIVI				IMPEGNI EFFETTIVI SU COMPETENZA				MASSA IMPENGINABILE				IMPEGNI TOTALI				MASSA SPENDIBILI				PAGAMENTI TOTALI				RESIDUI TOTALI			
	1991	1992	1993	1994	1991	1992	1993	1994	1991	1992	1993	1994	1991	1992	1993	1994	1991	1992	1993	1994	1991	1992	1993	1994	1991	1992	1993	1994
Personale	3,6	3,7	5,7	5,6	4,5	3,4	10,5	6,6	2,5	3,0	3,4	3,3	2,9	4,7	6,2	4,4	1,4	1,7	2,0	2,3	3,1	3,7	5,6	0,5	0,1	0,3	0,7	0,4
Acquisto beni e servizi	3,0	3,1	5,1	5,2	3,7	3,2	6,2	7,1	2,1	2,5	3,1	3,0	2,4	2,9	3,7	4,8	2,3	2,9	3,1	3,7	2,3	2,7	3,7	3,6	2,3	2,1	2,8	3,5
Trasferimenti correnti	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Altre spese correnti	0,3	0,1	0,2	0,2	0,3	0,1	0,3	1,5	0,2	0,1	0,2	0,1	0,2	0,1	0,3	0,7	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1	0,3	1,1	0,1	0,1	0,0	0,0
<b>Totale Titolo I</b>	<b>6,9</b>	<b>6,9</b>	<b>11,1</b>	<b>11,5</b>	<b>8,6</b>	<b>8,8</b>	<b>17,3</b>	<b>17,2</b>	<b>4,9</b>	<b>5,6</b>	<b>6,8</b>	<b>7,7</b>	<b>-5,6</b>	<b>7,7</b>	<b>10,3</b>	<b>9,9</b>	<b>3,6</b>	<b>4,7</b>	<b>5,2</b>	<b>6,4</b>	<b>6,7</b>	<b>6,5</b>	<b>9,7</b>	<b>11,1</b>	<b>2,5</b>	<b>2,4</b>	<b>3,5</b>	<b>4,0</b>
Opere e beni immobiliari e mobili	40,3	41,6	61,9	63,4	25,6	15,2	37,9	42,8	57,0	51,4	74,4	75,5	50,4	27,4	80,2	67,1	65,7	71,9	70,7	68,9	50,6	43,1	65,7	65,1	76,1	74,8	72,5	73,0
Totale trasferimenti in capitale	52,8	51,3	27,1	24,9	65,8	76,0	44,8	40,0	36,1	43,0	15,9	16,6	44,0	64,6	29,6	23,0	30,5	23,4	24,1	23,6	43,7	60,3	24,7	23,8	21,4	22,6	24,0	23,0
- alle imprese	10,1	10,4	17,0	16,2	12,4	15,4	31,1	26,5	7,2	8,7	30,3	2,5	8,1	13,3	16,6	13,6	11,6	0,3	15,7	15,6	7,1	8,0	16,4	15,3	13,9	15,0	15,3	15,1
- alle provincie ed ai comuni	5,3	3,6	5,5	3,6	5,2	5,7	7,4	6,2	4,6	4,2	5,6	3,6	4,6	3,3	7,5	4,5	4,2	5,1	4,9	4,3	3,3	4,1	5,1	4,6	4,9	5,0	5,2	4,3
- agli enti pubblici centrali	34,7	36,3	1,6	2,1	44,6	52,4	0,4	2,8	24,1	26,7	0,9	2,1	26,7	40,0	-0,1	2,6	12,7	15,6	0,9	1,5	31,7	37,0	0,2	1,4	0,4	0,4	1,2	1,5
- agli enti pubblici locali	1,3	1,3	1,9	1,8	1,6	1,9	3,5	3,0	1,1	1,0	1,1	1,0	1,3	1,7	2,1	1,5	1,2	1,1	2,0	1,9	0,8	0,8	1,6	1,6	1,6	2,0	2,0	1,8
- ad altri (famiglie + Regioni + az. autonome)	1,4	0,4	1,2	0,9	1,5	0,5	2,3	1,6	1,0	0,3	0,7	0,5	1,2	0,5	1,4	0,8	0,8	0,5	0,7	0,5	1,1	0,8	1,5	0,9	0,5	0,4	0,3	0,5
<b>Totale Titolo II</b>	<b>93,1</b>	<b>93,1</b>	<b>66,9</b>	<b>66,2</b>	<b>91,4</b>	<b>91,2</b>	<b>62,7</b>	<b>62,8</b>	<b>96,1</b>	<b>94,4</b>	<b>93,2</b>	<b>92,3</b>	<b>94,4</b>	<b>92,3</b>	<b>90,7</b>	<b>90,1</b>	<b>95,2</b>	<b>95,3</b>	<b>94,5</b>	<b>93,6</b>	<b>94,3</b>	<b>95,5</b>	<b>90,3</b>	<b>88,9</b>	<b>97,5</b>	<b>97,6</b>	<b>96,6</b>	<b>96,0</b>
<b>Totale Titolo I + Titolo II</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>	<b>100,0</b>

(\*) Esclusa la gestione aree depresse e terremoto  
Corte dei conti - Ufficio Servizi Riuniti in Sede Releasone - Servizio Relazioni al Parlamento



XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero dei lavori pubblici  
Gestione finanziaria 1994 (milioni di lire)

Tavola 1

	TITOLO I					TITOLO II					TOTALE
	Personale in attività di servizio	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti	Altre spese (1)	Totale	Opere e beni immobiliari e mobiliari	Trasferimenti	Altre spese (1)	Totale		
	Cat. I1	Cat. IV	Cat. V	Altre (1)	Totale	Cat. X+XI	Cat. XII	Altre (1)	Totale		
<b>FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE</b>											
1	Residui totali di stanziamento w/m al 1.1 (2)	51.265			51.265	2.354.310	139.206		2.493.516	2.544.781	
2	Stanziamenti definitivi di competenza	199.021	185.735	2.942	410.418	2.252.336	2.032.875		4.285.211	4.703.629	
3	Massa impegnabile (1+2)	199.021	237.000	2.942	469.883	4.606.646	2.172.081		6.778.727	7.248.410	
4	Impegni effettivi su competenza	181.047	150.311	103	362.262	899.393	1.840.884		2.740.278	3.102.539	
5	Eccedenze (+) o maggiori spese (-) (2-(4+3))	17.979	3.583	24	21.537	1.404	12.554		13.957	35.494	
6	Residui di stanziamento di competenza al 31.11	44	31.841	2.735	34.619	1.351.539	179.437		1.530.976	1.565.596	
7	Impegni su residui di stanziamento (1-6)		48.302		48.302	1.883.378	113.223		1.996.600	2.044.902	
8	Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31.11		2.963		2.963	470.932	25.983		496.916	499.879	
9	Impegni totali su massa impegnabile (4+7)	181.047	198.612	183	410.563	2.782.771	1.954.107		4.736.878	5.147.441	
10	Residui totali di stanziamento w/m al 31.11 (6+8)	44	34.804	2.735	37.582	1.822.471	205.421		2.027.892	2.065.475	
11	Rapporto tra impegni totali e massa impegnabile (9:5)	90,97	83,80	6,21	87,41	60,41	89,96		69,88	71,01	

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

	Cat. 11	Cat. IV	Cat. V	Altre (*)	Totale	Cat. XVI	Cat. XII	Altre (1)	Totale	Titolo I + II
12 Residui iniziali *+C* al 1.1	47.182	198.949	43	2.837	249.011	5.079.791	1.632.549		6.692.340	6.941.351
13 Stanziamenti definitivi di competenza	199.021	185.735	2.942	30.721	418.419	2.252.336	2.032.875		4.285.211	4.703.029
14 Massa spendibile (12+13)	246.202	384.684	2.984	33.558	667.429	7.332.127	3.665.424		10.977.552	11.644.980
15 Autorizzazioni di cassa	230.140	237.731	1.168	32.221	501.260	3.906.906	2.075.420		6.042.526	6.543.786
16 Pagamenti su competenza	166.408	33.498	164	28.446	228.516	469.227	1.133.669		1.602.896	1.831.412
17 Residui propri da competenza *C* (4-16)	14.640	116.813	19	2.274	133.746	430.166	707.216		1.137.382	1.271.127
18 Residui totali da competenza (6+17)	14.683	148.653	2.754	2.274	168.365	1.781.705	886.653		2.668.358	2.836.723
19 Pagamenti su residui	23.519	68.547	42	2.362	94.470	1.420.694	371.038		1.791.532	1.886.002
20 Pagamenti totali (16+19)	189.927	102.045	206	30.808	322.986	1.869.721	1.504.707		3.394.428	3.717.414
21 Economie (+) o maggiori spese (-) totali [14-(20+22)]	24.972	32.278	26	291	57.566	194.084	149.859		343.943	401.508
22 Residui totali *+C* al 31.11 [14-(20+21)]	31.303	250.362	2.754	2.458	286.878	5.248.322	1.990.858		7.239.181	7.526.058
23 Rapporto % tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile (15:14)	93,48	61,80	39,16	96,02	75,10	54,10	56,94		55,04	56,19
24 Rapporto % tra pagamenti totali e autorizzazioni di cassa (20:16)	77,14	26,53	6,90	91,81	48,39	25,77	41,28		30,92	31,92
25 Rapporto % tra pagamenti totali e autorizzazioni di cassa (20:15)	82,53	42,92	17,63	95,62	64,43	47,64	72,49		56,18	56,81

(1) Calcolate per differenza

(2) I residui totali di stanziamento \*+C\* al 1.1 sono esattori uguali ai residui totali di stanziamento \*+C\* al 31.11 dell'anno precedente

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

(IN MILIARDI DI LIRE)

CC-11-88-SS00

Anno	PREVISIONI					PREVISIONI DI CASSA					DEFINITIVE					DEFINITIVE					MIGLIA					PAGAMENTI (COMPLETI)					RESIDUI					
	MEZZALI		DEFINITIVE		MEZZALI		DEFINITIVE		MEZZALI		DEFINITIVE		MEZZALI		DEFINITIVE		MEZZALI		DEFINITIVE		MEZZALI		DEFINITIVE		MEZZALI		DEFINITIVE		MEZZALI		DEFINITIVE		MEZZALI		DEFINITIVE	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%		
1980	170,320	100	148,545	100	170,320	100	170,320	100	148,545	100	148,545	100	170,320	100	148,545	100	170,320	100	148,545	100	170,320	100	148,545	100	170,320	100	148,545	100	170,320	100	148,545	100	170,320	100	148,545	100
1981	141,308	117	180,008	122	147,800	122	173,581	101	173,581	101	173,581	101	147,800	122	180,008	122	147,800	122	173,581	101	173,581	101	173,581	101	147,800	122	180,008	122	147,800	122	173,581	101	173,581	101	173,581	101
1982	196,700	141	201,110	147	203,520	149	203,520	149	203,520	149	203,520	149	196,700	141	201,110	147	203,520	149	203,520	149	203,520	149	203,520	149	196,700	141	201,110	147	203,520	149	203,520	149	203,520	149	203,520	149
1983	194,653	162	232,320	156	203,520	151	232,320	156	232,320	156	232,320	156	194,653	162	232,320	156	232,320	156	232,320	156	232,320	156	232,320	156	194,653	162	232,320	156	232,320	156	232,320	156	232,320	156	232,320	156
1984	200,975	167	211,118	163	223,847	186	223,847	186	223,847	186	223,847	186	200,975	167	211,118	163	223,847	186	223,847	186	223,847	186	223,847	186	200,975	167	211,118	163	223,847	186	223,847	186	223,847	186	223,847	186
1985	222,888	186	243,462	184	248,320	205	248,320	205	248,320	205	248,320	205	222,888	186	243,462	184	248,320	205	248,320	205	248,320	205	248,320	205	222,888	186	243,462	184	248,320	205	248,320	205	248,320	205	248,320	205
1986	244,188	203	263,017	177	268,315	223	268,315	223	268,315	223	268,315	223	244,188	203	263,017	177	268,315	223	268,315	223	268,315	223	268,315	223	244,188	203	263,017	177	268,315	223	268,315	223	268,315	223	268,315	223
1987	264,880	220	264,304	191	264,304	191	264,304	191	264,304	191	264,304	191	264,880	220	264,304	191	264,304	191	264,304	191	264,304	191	264,304	191	264,880	220	264,304	191	264,304	191	264,304	191	264,304	191	264,304	191
1988	278,888	220	313,708	211	328,832	273	328,832	273	328,832	273	328,832	273	278,888	220	313,708	211	328,832	273	328,832	273	328,832	273	328,832	273	278,888	220	313,708	211	328,832	273	328,832	273	328,832	273	328,832	273
1989	285,253	237	313,708	211	328,832	273	328,832	273	328,832	273	328,832	273	285,253	237	313,708	211	328,832	273	328,832	273	328,832	273	328,832	273	285,253	237	313,708	211	328,832	273	328,832	273	328,832	273	328,832	273
1990	278,658	232	313,130	211	328,832	273	328,832	273	328,832	273	328,832	273	278,658	232	313,130	211	328,832	273	328,832	273	328,832	273	328,832	273	278,658	232	313,130	211	328,832	273	328,832	273	328,832	273	328,832	273
1991	331,231	275	348,481	236	348,481	236	348,481	236	348,481	236	348,481	236	331,231	275	348,481	236	348,481	236	348,481	236	348,481	236	348,481	236	331,231	275	348,481	236	348,481	236	348,481	236	348,481	236	348,481	236
1992	326,381	270	343,208	231	343,208	231	343,208	231	343,208	231	343,208	231	326,381	270	343,208	231	343,208	231	343,208	231	343,208	231	343,208	231	326,381	270	343,208	231	343,208	231	343,208	231	343,208	231	343,208	231
1993	347,354	288	380,087	258	380,087	258	380,087	258	380,087	258	380,087	258	347,354	288	380,087	258	380,087	258	380,087	258	380,087	258	380,087	258	347,354	288	380,087	258	380,087	258	380,087	258	380,087	258	380,087	258
1994	363,581	291	418,618	282	418,618	282	418,618	282	418,618	282	418,618	282	363,581	291	418,618	282	418,618	282	418,618	282	418,618	282	418,618	282	363,581	291	418,618	282	418,618	282	418,618	282	418,618	282	418,618	282

TITOLO I SPESE CORRENTI

TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE

Anno	PREVISIONI					PREVISIONI DI CASSA					DEFINITIVE					DEFINITIVE					MIGLIA					PAGAMENTI (COMPLETI)					RESIDUI					
	MEZZALI		DEFINITIVE		MEZZALI		DEFINITIVE		MEZZALI		DEFINITIVE		MEZZALI		DEFINITIVE		MEZZALI		DEFINITIVE		MEZZALI		DEFINITIVE		MEZZALI		DEFINITIVE		MEZZALI		DEFINITIVE		MEZZALI		DEFINITIVE	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%		
1980	1,204,188	100	1,700,108	100	1,692,075	100	2,493,507	100	2,493,507	100	2,493,507	100	1,204,188	100	1,700,108	100	1,692,075	100	2,493,507	100	2,493,507	100	2,493,507	100	1,204,188	100	1,700,108	100	1,692,075	100	2,493,507	100	2,493,507	100	2,493,507	100
1981	2,715,888	228	3,094,077	180	2,698,083	158	2,722,029	109	2,722,029	109	2,722,029	109	2,715,888	228	3,094,077	180	2,698,083	158	2,722,029	109	2,722,029	109	2,722,029	109	2,715,888	228	3,094,077	180	2,698,083	158	2,722,029	109	2,722,029	109	2,722,029	109
1982	2,690,190	223	2,748,734	162	2,818,661	166	3,128,417	126	3,128,417	126	3,128,417	126	2,690,190	223	2,748,734	162	2,818,661	166	3,128,417	126	3,128,417	126	3,128,417	126	2,690,190	223	2,748,734	162	2,818,661	166	3,128,417	126	3,128,417	126	3,128,417	126
1983	3,342,222	278	3,591,893	211	3,634,160	208	3,720,558	148	3,720,558	148	3,720,558	148	3,342,222	278	3,591,893	211	3,634,160	208	3,720,558	148	3,720,558	148	3,720,558	148	3,342,222	278	3,591,893	211	3,634,160	208	3,720,558	148	3,720,558	148	3,720,558	148
1984	3,280,653	271	3,793,886	223	3,820,740	228	4,101,420	164	4,101,420	164	4,101,420	164	3,280,653	271	3,793,886	223	3,820,740	228	4,101,420	164	4,101,420	164	4,101,420	164	3,280,653	271	3,793,886	223	3,820,740	228	4,101,420	164	4,101,420	164	4,101,420	164
1985	3,185,442	263	3,240,395	308	3,653,132	274	4,049,294	287	4,049,294	287	4,049,294	287	3,185,442	263	3,240,395	308	3,653,132	274	4,049,294	287	4,049,294	287	4,049,294	287	3,185,442	263	3,240,395	308	3,653,132	274	4,049,294	287	4,049,294	287	4,049,294	287
1986	3,828,865	316	4,653,132	274	4,729,842	338	5,918,080	237	5,918,080	237	5,918,080	237	3,828,865	316	4,653,132	274	4,729,842	338	5,918,080	237	5,918,080	237	5,918,080	237	3,828,865	316	4,653,132	274	4,729,842	338	5,918,080	237	5,918,080	237	5,918,080	237
1987	4,172,781	347	5,298,107	312	5,298,107	312	5,298,107	312	5,298,107	312	5,298,107	312	4,172,781	347	5,298,107	312	5,298,107	312	5,298,107	312	5,298,107	312	5,298,107	312	4,172,781	347	5,298,107	312	5,298,107	312	5,298,107	312	5,298,107	312	5,298,107	312
1988	4,728,738	391	4,841,133	291	4,841,133	291	4,841,133	291	4,841,133	291	4,841,133	291	4,728,738	391	4,841,133	291	4,841,133	291	4,841,133	291	4,841,133	291	4,841,133	291	4,728,738	391	4,841,133	291	4,841,133	291	4,841,133	291	4,841,133	291	4,841,133	291
1989	3,778,148	314	4,152,824	244	4,152,824	244	4,152,824	244	4,152,824	244	4,152,824	244	3,778,148	314	4,152,824	244	4,152,824	244	4,152,824	244	4,152,824	244	4,152,824	244	3,778,148	314	4,152,824	244	4,152,824	244	4,152,824	244	4,152,824	244	4,152,824	244
1990	3,828,155	326	4,793,818	282	4,793,818	282	4,793,818	282	4,793,818	282	4,793,818	282	3,828,155	326	4,793,818	282	4,793,818	282	4,793,818	282	4,793,818	282	4,793,818	282	3,828,155	326	4,793,818	282	4,793,818	282	4,793,818	282	4,793,818	282	4,793,818	282
1991	4,119,608	342	4,712,688	277	4,712,688	277	4,712,688	277	4,712,688	277	4,712,688	277	4,119,608	342	4,712,688	277	4,712,688	277	4,712,688	277	4,712,688	277	4,712,688	277	4,119,608	342	4,712,688	277	4,712,688	277	4,712,688	277	4,712,688	277	4,712,688	277
1992	3,807,844	318	4,833,304	273	4,833,304	273	4,833,304	273	4,833,304	273																										



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO

RELATIVI AL PERIODO 1989 - 1994

DATI AL 31 DICEMBRE 1994

ELABORAZIONE DEL 13 GIU 1995

	Stanziamen- to di competenza	Pagamenti in termini percentuali					Totale pagamento		Residuo		Economie			
		1989	1990	1991	1992	1993	1994	Importo	%	Importo	%	Importo	%	
<b>TOTALE GEN</b>														
1989	4 466 333	49,06	42,33	0,74	0,20	0,18	0,26	4 144 166	92,79	-23 856	-0,53	346 023	7,75	
1990	5 106 948	48,62	53,21	3,97	2,92	0,37	0,00	5 571 673	109,10	-555 552	-10,88	90 628	1,77	
1991	5 061 970		53,45	37,66	0,87	3,21	0,00	4 818 228	95,18	124 233	2,43	119 518	2,36	
1992	4 976 543			51,37	34,06	1,48	0,00	4 326 599	86,94	583 482	11,93	56 462	1,13	
1993	3 438 966				26,76	47,09	36,94	2 539 818	73,85	855 873	24,89	43 305	1,26	
1994	4 703 629							1 631 412	38,94	2 836 737	60,31	35 480	0,75	
<b>TITOLO 1</b>														
1989	313 706	47,31	42,98	0,39	0,00	0,00	0,00	284 461	90,68	-14 743	-4,70	43 992	14,02	
1990	313 130		53,75	34,84	0,09	0,02	0,00	277 713	88,69	14 886	4,75	20 532	6,56	
1991	349 481			58,44	33,16	0,07	0,00	320 348	91,66	-1 300	-0,37	30 433	8,71	
1992	343 239				56,44	26,20	0,02	283 715	82,66	33 945	9,89	25 579	7,45	
1993	380 067				48,97	24,84	24,84	280 530	73,81	78 084	20,55	21 443	5,64	
1994	418 418							228 316	54,61	168 366	40,24	21 536	5,15	
<b>TITOLO 2</b>														
1989	4 152 624	49,21	42,28	0,77	0,22	0,19	0,28	3 859 705	92,95	-9 113	-0,22	302 032	7,27	
1990	4 792 818		48,29	34,42	4,23	3,17	0,39	5 294 160	110,44	-570 438	-11,90	70 096	1,46	
1991	4 712 486			53,08	37,96	0,93	3,44	4 497 880	95,45	125 537	2,66	89 085	1,89	
1992	4 633 304				51,00	34,67	1,59	4 042 884	87,26	559 537	12,08	30 883	0,67	
1993	3 058 939					24,00	49,85	2 259 288	73,96	777 789	25,43	21 861	0,71	
1994	4 285 211							1 602 896	37,41	2 668 372	62,27	13 944	0,33	

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE "ECONOMIE" RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEDEXENZE DI SPESA



## Capitolo XIX

### AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE ANAS

Sommario: 1. **Considerazioni generali:** 1.1 *La trasformazione dell'ANAS in «Ente nazionale per le strade»*; 1.2 *Il contenzioso in materia di opere stradali*; 1.3 *Il controllo della Corte*. 2. **Aspetti finanziari della gestione:** 2.1 *Gli investimenti diretti*; 2.2 *Gli altri dati di consuntivo*. 3. **L'attuazione dei piani pluriennali d'intervento:** 3.1 *Il piano triennale 1979-1981*; 3.2 *Completamento delle opere viarie nel Mezzogiorno*; 3.3 *Opere di viabilità in Calabria e nell'area metropolitana di Napoli*; 3.4 *Il programma-stralcio 1982-1987*; 3.5 *Il programma straordinario 1985-1987*; 3.6 *Il piano decennale della grande viabilità: 1° stralcio*; 3.7 *I successivi stralci attuativi del piano decennale*.

#### 1. Considerazioni generali

##### 1.1 *La trasformazione dell'ANAS in «Ente nazionale per le strade»*

Com'è noto con il decreto legislativo 26 febbraio 1994 n. 143 emanato in attuazione dell'art. 1, lett. b) della legge n. 537/93 è stato istituito l'Ente Nazionale per le Strade, con personalità giuridica di diritto pubblico, dotato di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile.

Al nuovo Ente sono devolute tutte le attribuzioni prima spettanti all'Azienda nazionale autonoma delle strade (ANAS) in materia di costruzione, manutenzione e gestione delle strade e autostrade di proprietà dello Stato.

Il Ministro dei lavori pubblici cui spetta l'alta vigilanza sul funzionamento dell'Ente detta gli indirizzi programmatici ed approva, previa delibera del CIPE, i piani pluriennali di viabilità ed i programmi triennali per la gestione della rete stradale e autostradale, entro i limiti delle risorse assegnate dalla legge finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 5, del citato decreto legislativo, al Ministro dei lavori pubblici (di concerto con il Ministro del tesoro) è riservata altresì l'approvazione delle concessioni per la costruzione ed esercizio delle autostrade.

A tale ultimo riguardo deve aggiungersi che nel successivo decreto legge 26/7/1994 n. 468 (più volte reiterato, da ultimo con D.L. n. 193 del 26/5/1995), riguardante il rilancio economico ed occupazionale dei lavori pubblici, è stata inserita una norma (art. 9, ultimo comma) che attribuisce la competenza amministrativa per l'affidamento in concessione della realizzazione delle infrastrutture autostradali all'Ispettorato circolazione e traffico del Ministero dei lavori pubblici: tale struttura assume la denominazione di «Direzione generale della viabilità e mobilità urbana ed extraurbana» (1).

Tenuto conto che la formulazione dei diversi provvedimenti d'urgenza non ha indicato in modo univoco i compiti della nuova struttura ministeriale ora riconoscendo, ora sottraendo attribuzioni in tema di vigilanza sull'esecuzione dei lavori in concessione e di controllo della gestione delle autostrade concesse in esercizio, sarà necessario attendere la legge di conversione per la definizione di tali profili.

Si tratta di un problema di considerevole importanza, atteso che le predette attività sono espressamente comprese dal D. Leg. vo n. 143/94 (art. 2 comma 1, lett. d) tra quelle spettanti all'Ente nazionale per le strade.

Quest'ultimo subentra in tutti i rapporti attivi e passivi facenti capo alla soppressa Azienda autonoma, in particolare in materia di patrimonio e di personale: all'attività di gestione non si applicano le norme di contabilità generale dello Stato ed il controllo della Corte dei conti si svolge con le modalità di cui all'art. 12

---

1) A tale direzione generale, composta di 60 unità di personale, di cui tre unità di livello dirigenziale (1 dirigente amministrativo e 2 dirigenti tecnici), è preposto un dirigente generale. L'organizzazione e il funzionamento della nuova struttura saranno disciplinati con apposito regolamento.

della legge n. 259/58; in seno all'Ente è altresì prevista l'istituzione di un ufficio di controllo interno, incaricato di verificare la rispondenza tra obiettivi e risultati gestionali, «valutandone comparativamente costi, modi e tempi».

Per la trasformazione dell'Azienda autonoma in Ente il citato D.Leg.vo n. 143/94 prevedeva (art. 11) un DPCM da emanarsi, previa approvazione dello statuto, entro il termine di novanta giorni, e cioè entro il 30 maggio 1994.

In realtà l'approvazione dello statuto è stata disposta solo in chiusura dell'esercizio con D.P.R. 21 dicembre 1994, pervenuto al controllo della Corte il 12 gennaio 1995.

In seguito ad una serie di osservazioni formulate in sede istruttoria (con la partecipazione del magistrato delegato al controllo dell'Ente ex art. 12 l. n. 259/58), il Ministero dei lavori pubblici ha predisposto un nuovo testo dello statuto, che è stato approvato con D.P.R. 21 aprile 1995. Tale provvedimento, pervenuto alla Corte in data 15 maggio 1995, è stato recentemente ammesso al visto e alla conseguente registrazione.

In via generale la Corte ritiene, comunque, di dover confermare le perplessità già manifestate nella relazione dello scorso anno in ordine alla scelta compiuta dal legislatore: infatti, la formula dell'«ente pubblico economico» definita non dal D. Leg.vo n. 143/94, ma dal successivo decreto-legge n. 468/94 più volte reiterato e tuttora in attesa di conversione - mal si concilia con un organismo pubblico che svolge la propria attività nell'ambito di una disciplina procedimentale fissata dal diritto amministrativo (norme sulla progettazione, esecuzione e collaudo delle opere pubbliche), il cui finanziamento grava interamente sul bilancio dello Stato.

Tale valutazione è confermata in modo significativo dalla scelta successivamente compiuta dal Governo che, in sede di decretazione d'urgenza, ha inteso ricondurre ad una struttura ministeriale i rapporti con le Concessionarie autostradali.

Svuotata di tali competenze, la soluzione della entificazione dell'ANAS appare ancor meno giustificata e si riduce ad una operazione quasi esclusivamente nominalistica, non in linea con la ragguardevole entità delle risorse in conto capitale gestite dall'ANAS attraverso un'attività contrattuale di grandi dimensioni, quasi sempre al di sopra della soglia comunitaria (5 milioni di ECU) per l'aggiudicazione degli appalti di opere pubbliche.

È, in ogni caso, una scelta ricca di incognite, sol che si considerino i gravi fenomeni distorsivi che hanno caratterizzato nel recente passato la programmazione degli interventi, l'affidamento di appalti e concessioni, la realizzazione delle opere stradali.

Si tratta di patologie diffuse, sulle quali è intervenuto anche il giudice penale e che - come si vedrà più avanti - in sede amministrativa alimentano tuttora un imponente contenzioso; senza dire delle ripetute pronunce negative emesse dalla Corte in sede di controllo, che hanno prodotto un considerevole incremento delle richieste di registrazione con riserva da parte dell'Esecutivo.

Vale aggiungere in proposito che la ricordata formula dell'ente pubblico economico - allo stato attuale della legislazione - produce l'ulteriore conseguenza di sottrarre alla giurisdizione della Corte dei conti, in materia di responsabilità per danno erariale, i dirigenti e funzionari dell'ANAS.

### 1.2 *Il contenzioso in materia di opere stradali*

La vicenda della trasformazione dell'ANAS in Ente ha inevitabilmente aggiunto motivi di incertezza ad una situazione gestionale già destabilizzata e confusa per effetto delle iniziative della magistratura penale nel settore dei pubblici appalti e dei conseguenti provvedimenti assunti sul piano amministrativo dai Ministri, avvicendatisi in prosieguo di tempo al vertice dell'Amministrazione dei lavori pubblici.

È noto, infatti, che le gravi anomalie emerse nell'attività contrattuale dell'ANAS e ripetutamente rilevate dalla Corte in sede di referto al Parlamento - soprattutto incentrate sull'uso spregiudicato di normative speciali e di provvedimenti d'urgenza al fine di evitare le procedure concorsuali, nazionali e comunitarie, per l'aggiudicazione degli appalti - avevano indotto il Ministro pro-tempore a sospendere, con circolare n. 140 del 12 giugno 1992 i procedimenti relativi ad un gran numero di opere stradali, affidate a trattativa privata e consegnate sotto riserva di legge prima della stipula dei relativi contratti.



## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Peraltro, con la successiva «direttiva» n. 160 del 23 giugno 1993 lo stesso Ministro in applicazione dell'art. 19, comma 3, del decreto-legge n. 180/93 recante misure urgenti per l'accelerazione degli investimenti ha impartito istruzioni per consentire una sollecita definizione dell'iter procedimentale dei contratti in questione, anche allo scopo di evitare un difficile contenzioso con le imprese.

La citata norma poi divenuta, in seguito alle successive reiterazioni del provvedimento d'urgenza, l'art. 14 del D.L. n. 398/93 convertito dalla legge 4 dicembre 1993 n. 493 ha infatti previsto una serie di deroghe alla legislazione vigente «per assicurare correttezza negli interventi da realizzare nel settore stradale» da parte dell'ANAS.

In particolare, è stato stabilito (art. 14, comma 3) che alla stipula ed all'approvazione dei contratti di lavori dell'ANAS, consegnati anticipatamente ai sensi dell'art. 337, comma 2, della legge n. 2248 del 1865 all. F, «si procede previa verifica della congruità dei prezzi da parte della competente direzione tecnica».

Nella materia è poi intervenuto il decreto-legge 26 luglio 1994 n. 468 più volte reiterato, da ultimo con il D.L. 26 maggio 1995, n. 193, recante misure urgenti per il rilancio economico ed occupazionale dei lavori pubblici e dell'edilizia privata.

L'art. 6 del provvedimento d'urgenza prevede che, per la definizione del contenzioso in materia di opere pubbliche, il Ministro nomini una o più commissioni chiamate a valutare anche su istanza delle imprese interessate le procedure di affidamento o di esecuzione di opere che per qualunque motivo risultino sospese, anche in via di fatto, da più di quattro mesi.

Un riferimento implicito alla vicenda degli appalti ANAS dianzi illustrata è contenuto nel comma 7 della norma citata, secondo il quale possono essere oggetto di valutazione «anche le revoche di affidamenti intervenute a seguito di norme, direttive o circolari la cui efficacia sia stata successivamente sospesa o che siano state abrogate».

Nel caso di opere di competenza dell'ANAS, peraltro, il successivo comma 11 precisa che «i poteri e gli atti del Ministro dei lavori pubblici si intendono come di competenza dell'amministratore straordinario».

Quest'ultimo, in applicazione delle predette disposizioni, ha definito con decreto 16 dicembre 1994, pubblicato nella G.U. n. 19 del 24.1.1995 i criteri che la Commissione (costituita con provvedimento n. 99 del 15.11.1994) deve osservare nel valutare le procedure di affidamento e di esecuzione di opere di competenza dell'ANAS.

Oltre ad una serie di prescrizioni di carattere procedimentale (termini per la trasmissione delle istanze, relazioni esplicative, documentazioni tecniche, audizioni della direzione lavori e/o dei collaudatori in corso d'opera, ecc.) il provvedimento contiene un preciso obbligo nei confronti delle imprese appaltatrici, al fine di consentire che «la procedura di valutazione possa concludersi positivamente».

Ciascuna impresa deve, infatti, sottoscrivere una «clausola di trasparenza», dichiarando sotto la propria responsabilità che: a) non vi è stata mediazione o altra opera di terzi per la conclusione del contratto di appalto o per l'affidamento della concessione; b) non sono state promesse o corrisposte somme o altri corrispettivi a titolo di intermediazione o comunque volti ad indirizzare la procedura di scelta del contraente; c) non saranno, in nessun caso, versate somme per facilitare l'esecuzione e la gestione del contratto, né saranno compiute azioni volte a comprometterne il risultato.

Nel caso in cui fossero rese dichiarazioni anche parzialmente non veritiere, ovvero l'impresa non rispettasse gli impegni assunti per tutta la durata del contratto o della concessione, «il rapporto si intenderà automaticamente risolto» (punto 11 ultimo capoverso).

A termini del successivo punto 12) l'accettazione dell'esito positivo della valutazione implica, da parte dell'impresa contraente, «la rinuncia alla facoltà di agire in giudizio, compreso quello arbitrale e amministrativo, o di proseguirlo per la tutela dei diritti o interessi derivanti dal periodo di sospensione dei lavori cui l'istanza si riferisce».

Sulla base della documentazione fornita dall'Amministrazione (riportata in allegato al presente capitolo) aggiornata al 2 giugno 1995, nell'arco di circa 12 mesi risultano presentate n. 105 istanze di definizione del contenzioso in materia di opere stradali ai sensi dell'art. 6 del D.L. n. 468 '94 più volte reiterato, da ultimo con decreto-legge 26 maggio 1995, n. 193.

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Con riferimento alla ripartizione su base regionale, si rileva che il maggior numero di istanze (18) risulta proveniente dal Compartimento della viabilità dell'Aquila, seguito da quello di Milano (16) e da quelli di Genova e Torino, con 10 istanze ciascuno.

### 1.3 Il controllo della Corte

Anche sul versante del controllo non sono mancate le difficoltà, soprattutto con riferimento all'attività contrattuale dell'Azienda che com'è noto assorbe cospicue risorse finanziarie, superiori alla spesa globale d'investimento diretto di tutte le Amministrazioni centrali dello Stato.

Infatti, nel corso del 1993 i decreti-legge che hanno modificato il regime dei controlli della Corte dei Conti non hanno mantenuto una formulazione univoca in tema di atti contrattuali da sottoporre al preventivo esame di legittimità: ed invero, mentre il D.L. 17 luglio 1993 n. 232 aveva inserito all'art. 7 i decreti approvativi dei «contratti dello Stato di importo superiore al valore in ECU stabilito dalla normativa comunitaria», il D.L. 14 settembre 1993 n. 359 reiterativo del precedente ha sostituito le parole «contratti dello Stato» con l'espressione «contratti dei Ministeri».

Tale differenza terminologica ha creato divergenze interpretative tra l'Azienda ed il competente Ufficio di controllo, creando disguidi ed appesantimenti procedurali: la questione è stata poi risolta dalla Sezione del controllo che ha ritenuto perdurante, pur nella diversa formulazione testuale, il controllo preventivo sulle Aziende autonome dello Stato, ivi compresa l'ANAS.

Questo regime, tuttavia, è durato fino all'entrata in vigore della legge 14 gennaio 1994 n. 20, la quale ha espressamente stabilito (art. 3, comma 1 -lett. g) che gli atti da sottoporre al controllo preventivo della Corte dei conti sono soltanto quelli che approvano «i contratti delle amministrazioni dello Stato, escluse le Aziende autonome».

La già descritta trasformazione dell'ANAS in Ente pubblico, a causa del protrarsi del procedimento di approvazione dello statuto, non ha prodotto ulteriori mutamenti in ordine alla sede ed alle modalità di esercizio del controllo: nel 1994 tale attività è stata svolta in via successiva sulla gestione aziendale (ai sensi dell'art. 3, comma 4, della legge n. 20/94) dalla Sezione controllo Stato.

Tra le pronunce più significative emesse nell'anno vanno segnalate le deliberazioni n. 129 del 12/10/1994 e n. 130 del 27/10/1994, con le quali la Sezione del controllo ha dichiarato non conformi a legge rispettivamente sette provvedimenti riguardanti appalti di lavori per la ricostruzione della rete viaria in Valtellina e un provvedimento concernente l'appalto per la costruzione della superstrada Bolzano-Merano.

Si trattava di provvedimenti confermativi dell'Amministratore straordinario dell'ANAS, relativi ai decreti di approvazione dei contratti per l'esecuzione delle opere anzidette, già ricusati in precedenza dalla medesima Sezione: i provvedimenti di conferma erano accompagnati dall'ordine scritto del Ministro dei lavori pubblici per la loro esecuzione e pertanto erano da assoggettare a controllo preventivo, ai sensi dell'art. 3, comma 1 -lett. i) della citata legge n. 20/94.

Anche la seconda pronuncia della Sezione è stata negativa: peraltro, su richiesta del Governo, i citati provvedimenti sono stati ammessi al visto con riserva dalle Sezioni riunite con deliberazione n. 91 del 7 dicembre 1994, adottata a termini dell'art. 25 comma 2 del R.D. n. 1214 del 1934.

Infine la Sezione del controllo, con deliberazione n. 19/95 del 30 novembre 1994, ha dichiarato non conformi a legge alcuni provvedimenti riguardanti lavori di variante e suppletivi per il completamento di opere viarie comprese nel programma di «Italia '90», nel riflesso della inosservanza della data di ultimazione dei lavori (15 maggio 1990), termine essenziale che giustificava l'adozione delle procedure derogatorie per l'affidamento degli appalti.

## 2. Aspetti finanziari della gestione

### 2.1 Gli investimenti diretti

Le vicende appena descritte hanno evidentemente provocato ripercussioni negative sulla gestione finanziaria dell'Azienda, specialmente nel settore delle spese di investimento.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Invertendo un «trend» in costante aumento fino al 1992, i pagamenti in conto capitale — che nel 1993 erano già scesi a 5.238 mld., con una diminuzione del 14,2% rispetto all'esercizio precedente (6.108 mld) — sono ulteriormente calati a 4.733 mld. (-9,7%).

In cifra assoluta, tuttavia, tale importo è ben al di sopra dell'ammontare complessivo degli investimenti diretti (cat. X e XI) delle Amministrazioni dello Stato globalmente considerate, che nel 1994 si attesta a 3.984,5 mld.

La crescita della massa spendibile (18.737,6 mld.) — ritornata al livello del 1992, dopo la flessione del 1993 (17.813 mld.) — deprime il tasso di utilizzazione delle risorse, che nel 1994 scende al 25,2%, il valore più basso dell'ultimo quinquennio.

Ne consegue un sensibile incremento dei residui (+ 11,7%), che passano dai 12.520 mld. del 1993, a 13.978,8 mld. al 31 dicembre 1994; rispetto al totale, 8.491 miliardi (pari al 65%) sono residui propri, mentre 5.487,8 sono residui di stanziamento.

## 2.2 Gli altri dati di consuntivo

La principale fonte di entrata dell'ANAS è costituita dal contributo annuo del Tesoro, corrisposto ai sensi dell'art. 3 della legge 21 aprile 1962 n. 181, che viene automaticamente incrementato in proporzione al gettito complessivo dell'imposta di fabbricazione sulla benzina e della tassa di possesso degli autoveicoli.

Nel 1994 tale contributo è stato di 5.428 mld., attribuiti per 1.954,5 mld. (pari al 36%) al cap. 161 dell'entrata in relazione all'ammontare delle spese correnti, e per 3.473,5 mld. (corrispondenti al 64%) al capitolo 751, in relazione all'ammontare delle spese in conto capitale e per rimborso di prestiti.

Confrontando tali dati con i valori percentuali del triennio precedente, si rileva un'inversione di tendenza poiché la quota riservata alle spese d'investimento — prima attestata intorno al 70% del totale — perde 6 punti a beneficio delle spese di parte corrente, che passano dal 30 al 36% circa.

L'avanzo di gestione — derivante sia da economie di spesa, che da maggiori accertamenti d'entrata nel 1994 è stata pari a 130,2 mld. (cap. 301).

Per quanto concerne la composizione delle entrate, deve segnalarsi che a fronte di trasferimenti dal bilancio statale per 6.930,2 mld., le entrate proprie dell'Azienda — ricavate essenzialmente dalla vendita di beni e servizi (cat. I) e dall'alienazione di beni patrimoniali (cat. VI) — non superano i 60 mld.

Esse rappresentano soltanto lo 0,6% dei versamenti, che nel 1994 hanno raggiunto 9.143,6 mld., facendo registrare minori entrate per 2.301,3 mld. nei confronti della relativa previsione di cassa (11.444,9 mld.).

Quest'ultimo risultato è dovuto quasi interamente al mancato introito della terza «tranche» (2.000 mld) del mutuo complessivo di 8.000 mld., di cui alla tabella C — nota (a) allegata alla legge finanziaria 1991 (legge 29.12.1990, n. 405).

Le spese, dell'importo complessivo di 9.151,3 mld., hanno riguardato per 1.978,1 mld. oneri di parte corrente, per 6.216,2 mld. impegni in conto capitale e per 957 mld. rimborso di prestiti.

Le risorse complessivamente disponibili (competenza + residui) nel 1994 sono state pari a 22.042,2 mld., di cui 2.344 mld. riguardano la parte corrente, 18.737,6 il conto capitale e 960,5 il rimborso di prestiti: il totale dei pagamenti effettuati nell'esercizio ha raggiunto 7.436,2 mld., facendo registrare un decremento del 9,3% rispetto all'omologo dato del 1993 (8.196 mld.).

Al 31 dicembre 1994 i residui totali superano i 14.650 mld., con un aumento del 13% rispetto ai resti esistenti all'inizio dell'anno (12.970,2 mld.). Tali somme, accertate nel bilancio dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, vengono attribuite all'omologo Ente, unitamente agli importi iscritti nel bilancio del Ministero dei lavori pubblici, a titolo di trasferimenti a favore dell'ANAS per il 1995, ai sensi dell'art. 9 comma 3 — del decreto-legge 26 maggio 1995 n. 193.

Quest'ultima norma dispone altresì che l'amministratore straordinario dell'ANAS «adotta un bilancio di previsione per l'esercizio 1995, che sarà sottoposto all'approvazione del Consiglio di amministrazione al momento della sua istituzione, nella prima seduta utile successiva alla sua costituzione».

### 3. L'attuazione dei piani pluriennali d'intervento

Vengono esaminati in questa sede una serie di programmi pluriennali che, a partire dai primi anni '80, avrebbero dovuto imprimere all'attività dell'ANAS in precedenza assorbita prevalentemente dalla gestione e manutenzione delle strutture viarie di grande comunicazione nuovi ritmi e cadenze operative, soprattutto sul versante della realizzazione di nuove infrastrutture, per rispondere alla crescente domanda di mobilità da parte dei cittadini.

L'esperienza dell'ultimo decennio ha ampiamente dimostrato le carenze di una programmazione, ora frettolosa, ora utopistica, raramente sopportata da studi di fattibilità e da puntuali analisi economico-finanziarie, pronta a scavalcare previsioni e priorità operative per inseguire emergenze (vere o presunte) che consentissero, comunque, di fare ricorso a procedure straordinarie e abbreviate.

Manifestazioni internazionali, fissate con largo anticipo, come i Campionati mondiali di calcio e le Celebrazioni Colombiane lungi dal consigliare una tempestiva valutazione degli interventi e dei relativi fabbisogni finanziari e la necessaria gradualità nella realizzazione delle opere sono state utilizzate, con l'avallo di normative derogatorie interpretate sistematicamente in modo estensivo, per scavalcare i programmi ordinari d'intervento e per stornare i relativi fondi a beneficio delle opere (ormai divenute) urgenti.

A ciò si aggiunga la prassi abnorme ripetutamente criticata dalla Corte nella sua attività di referto dell'emissione di ordinanze della Protezione civile a richiesta dell'ANAS, che in relazione a singole fattispecie, solo marginalmente connesse con situazioni di emergenza dichiarate nei modi di legge, consentivano l'esecuzione in deroga ad ogni contraria norma di opere stradali finanziate con gli ordinari stanziamenti del bilancio aziendale.

Tutta questa fenomenologia, unitamente all'abuso delle perizie di variante ed al connesso e frequentissimo affidamento a trattativa privata dei lavori suppletivi allo stesso esecutore di quelli principali, ha indotto la Corte a parlare di una vera e propria «fuga dalle gare» da parte dell'ANAS, che si è sempre mostrata insofferente verso la disciplina comunitaria degli appalti e restia ad applicare le regole della concorrenza e del libero mercato.

Le conseguenze di un tale modo di procedere che sembrerebbe comunque «vincente», se si pone mente al numero ed alla rilevanza delle registrazioni con riserva chieste dal Governo alla Corte, negli ultimi due anni, per provvedimenti dell'ANAS dichiarati illegittimi in sede di controllo si riverberano pesantemente sulla realizzazione di piani e programmi, modificandone continuamente i contenuti e le cadenze temporali.

#### 3.1 Il piano triennale 1979-1981

Un caso emblematico di tale patologia è il piano triennale di opere, finanziato per 2.500 mld. dalla legge n. 843 del 1979, che prevedeva per il 1981 la conclusione della fase dell'appalto dei lavori e per il 1984 la loro ultimazione.

In effetti, il tempo previsto si è quadruplicato e le risorse finanziarie complessivamente assorbite, pari a 5.485,8 mld., sono più che raddoppiate. Per completezza, deve precisarsi che il piano ha stentato a decollare per le difficoltà di acquisizione dei mutui, previsti dalla legge n. 843 per la copertura del finanziamento iniziale.

È possibile ricostruire solo in parte la concreta utilizzazione dei fondi in quanto 5.187,8 mld. risultano iscritti sul pertinente cap. 731, mentre i restanti 298 mld. sono stati ripartiti tra i cap. 750 e 751 che riguardano il programma di interventi di cui alla legge n. 526/85, rispettivamente nel Mezzogiorno e nelle aree del Centro-Nord.

Sul cap. 731 nel 1994 sono stati effettuati pagamenti per 39,8 mld., sicché la somme rimaste da pagare ammontano a 301,7 mld.; le economie di bilancio sono pari a 110,1 mld., quasi interamente derivanti da impegni formali (297,6 mld.).

#### 3.2 Completamento delle opere viarie nel Mezzogiorno

Nell'area dell'ex Cassa per il Mezzogiorno la legge finanziaria 1980 (l. n. 146/80 - art. 29, comma 1) ha autorizzato la spesa di 1.000 mld. nel periodo 1981-1984 per l'attuazione di un programma di adeguamento e completamento funzionale della rete viaria.

La realizzazione degli interventi si è sviluppata con notevole difficoltà, soprattutto nella fase iniziale, sicchè al 1° gennaio 1994 a tredici anni di distanza dall'avvio del piano risultava ancora una disponibilità (di soli residui) di 186,3 mld., pari al 18,6% del totale.

Nel corso dell'esercizio sul cap. 746 sono stati effettuati pagamenti per 33,2 mld. e pertanto le somme rimaste da pagare si riducono a 153,1 mld., tutte derivanti da impegni formali.

### 3.3 Opere di viabilità in Calabria e nell'area metropolitana di Napoli

Un programma straordinario di interventi sulla rete stradale della Calabria e dell'area metropolitana di Napoli è stato previsto dalla legge 30 marzo 1981 n. 119 (legge finanziaria 1981 art. 10, comma 5), con uno stanziamento di 220 mld. nel triennio 1981-1983.

Anche questo programma non ha rispettato le scadenze temporali preventivate, protraendosi per 13 anni senza riuscire ad utilizzare completamente i fondi stanziati.

Per effetto dei pagamenti disposti nell'esercizio sul cap. 747, pari a 2,2 mld., al 31.12.1994 residuano 17,2 mld., interamente impegnati e corrispondenti al 7,8% del totale.

### 3.4 Il programma-stralcio 1982-1987

La legge 12 agosto 1982 n. 531, nel disciplinare la predisposizione del piano decennale della viabilità di grande comunicazione, ha previsto per il periodo 1982-1987 un programma-stralcio di opere aventi carattere prioritario.

Analogamente a quanto verificatosi per il piano triennale 1979-1981, anche in questo caso lo stanziamento maggiore, pari a 840 mld., è stato allocato nel cap. 811, mentre ulteriori finanziamenti sono stati ripartiti tra i capitoli 729 (60 mld.) 759 e 751 (20 mld.), per un totale di 920 mld.

Analizzando solo lo stanziamento maggiore, risulta che nel 1994, su una disponibilità (di soli residui) di 53,1 mld., sono stati pagati 13,9 mld.; le somme rimaste da pagare al 31.12.1994 ammontano pertanto a 39,2 mld.

### 3.5 Il programma straordinario 1985-1987

In attesa della formale approvazione del piano decennale della grande viabilità, la legge n. 526/85 (art. 6) ha stanziato 5.000 mld. per un piano straordinario di interventi sulla rete stradale e autostradale; tale somma è stata poi aumentata a 7.200 mld. dalla legge finanziaria 1986.

Una quota di 1.000 mld. è stata destinata dallo stesso legislatore ad una serie di attribuzioni vincolate, sicchè le restanti risorse (6.200 mld.) sono state ripartite in ragione di 4.685 mld. per opere di competenza dell'ANAS e di 1.515 mld. per contributi da erogare alle Società concessionarie di autostrade.

Lo stanziamento complessivo è stato poi ridotto a 3.200 mld., poichè la legge finanziaria 1987 ha fatto confluire la somma di 3.000 miliardi nel 1° stralcio attuativo del piano decennale.

Successivamente più di tre quarti del predetto stanziamento sono stati stornati a beneficio degli interventi urgenti di viabilità per «Italia '90», ai sensi dell'art. 5, comma 1/bis della legge n. 205 del 1989. Sul pertinente cap. 729 nel corso del 1994 sono stati effettuati pagamenti per 160,2 miliardi, corrispondenti a 46,4% della disponibilità (345,7 mld.); al termine dell'esercizio le somme rimaste da pagare ammontano a 185,5 mld., tutte derivanti da impegni formali.

### 3.6 Il piano decennale della grande viabilità: 1° stralcio.

Per raccordare gli interventi finanziati dalla citata legge n. 526/85 con le scelte del piano decennale della viabilità di grande comunicazione è stato approvato, con D.M. 12 marzo 1987, il «1° stralcio attuativo» che utilizza uno stanziamento straordinario di 6.700 mld., recato dalla legge finanziaria 1987.

Ricalcando lo schema del precedente programma triennale 1985-1987, il piano ha vincolato una quota di 925 mld. al completamento degli interventi pluriennali in corso e alla manutenzione delle strade statali, ripartendo le restanti risorse in ragione di 3.375 mld. per gli interventi diretti dell'ANAS e di 2.200 mld. per il comparto delle autostrade in concessione.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sullo stanziamento di pertinenza dell'ANAS uno specifico accantonamento di 850 mld. è stato destinato all'ammodernamento dell'autostrada stradale Salerno-Reggio Calabria e agli interventi di manutenzione straordinaria.

Nonostante l'assegnazione di questi ultimi fondi sia stata completata fin dal 1990, gli interventi sono tuttora in corso: sul pertinente cap. 722 nel corso del 1994 sono stati disposti pagamenti per 32,4 mld., sicché le residue disponibilità si sono ridotte, alla fine dell'esercizio, a 58,7 mld.; 94,7 milioni hanno costituito economie di bilancio.

Le restanti risorse a disposizione dell'ANAS (3.575 mld.-850 mld. = 2.725 mld.) sono state poi incrementate come già accennato sub. 3.5 della somma di 3.000 mld. proveniente dalla legge 526/85, cui si sono aggiunti ulteriori 250 mld. per il completamento dei programmi in corso.

La dotazione complessiva così risultante (5.975 mld.) è stata quindi ripartita su due distinti capitoli: al cap. 750 sono stati attribuiti 3.200 mld. per interventi nel Lazio e nelle aree del Mezzogiorno, mentre 2.775 mld. sono stati allocati sul cap. 751 per le opere riguardanti le regioni del Centro-Nord.

Per quanto riguarda, infine, le risorse destinate al settore autostradale (2.200 mld.), va segnalato che una quota di 1.600 mld. è stata assegnata al cap. 749 per l'accelerata realizzazione di interventi già programmati e parzialmente finanziati ai sensi delle leggi n. 531/82 e n. 526/85. A carico di tale stanziamento, interamente impegnato, nel 1994 sono stati pagati 532 mld., che riducono le somme rimaste da pagare a soli 61 mld.

La restante quota di 600 mld. è stata riservata dalla stessa legge finanziaria 1987 alla realizzazione dell'autostrada Livorno-Civitavecchia: su tale stanziamento, interamente impegnato sul cap. 907, non risultano effettuati pagamenti nel corso del 1994, sicché l'ammontare dei residui (188 mld.) è rimasto invariato rispetto all'esercizio precedente.

### 3.7 I successivi stralci attuativi del piano decennale.

Il fenomeno della sovrapposizione disordinata di piani e programmi, descritto nella parte introduttiva del presente paragrafo, ha raggiunto il momento di maggior congestione negli anni tra il 1988 e il 1990.

L'ingorgo gestionale creato dalla incombente presenza dei Campionati mondiali di calcio del 1990 e delle Celebrazioni Colombiane del 1992 ha avuto come conseguenza la sospensione del «2° stralcio attuativo» del piano decennale per il triennio 1988-1990, che prevedeva una spesa di 18.000 miliardi: lo strumento programmatico predisposto dall'ANAS non ha, infatti, ottenuto il parere favorevole delle competenti Commissioni parlamentari.

Sul piano finanziario, gran parte degli stanziamenti ordinari di competenza e quasi l'80% dei residui di stanziamento (che nel 1988 sfioravano i 6.500 miliardi) sono stati stornati a beneficio dei predetti interventi straordinari e per la ricostruzione della rete viaria in Valtellina.

Solo nel marzo del 1991 lo «strappo» nell'attività di ordinaria programmazione è stato ricucito, con l'approvazione del «3° stralcio attuativo» del piano decennale, relativo al triennio 1991-1993.

Per la copertura dei relativi oneri inizialmente indicati in 24.000 miliardi e poi portati a 27.000 in sede parlamentare è stata prevista, in assenza di nuovi stanziamenti di bilancio, la contrazione di mutui per un valore iniziale di 8.000 miliardi in quattro anni.

Oltre ad un finanziamento di 500 miliardi per il completamento delle opere di cui alla legge n. 526/85 e ad uno specifico accantonamento di 4.200 miliardi per le cosiddette «direttrici fuori quota» (vedi tabella A), il piano ha destinato - mediante riparto su base regionale - 16.000 miliardi al potenziamento della viabilità statale, ivi compresi i contributi per la viabilità provinciale (tabella B).

Mantenendo la quota percentuale (15%) delle precedenti leggi di finanziamento, lo strumento programmatico ha previsto una spesa di 4.000 miliardi per la manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade statali, mentre 2.300 miliardi sono stati riservati al comparto delle autostrade in concessione (tabella C).

Attualmente è all'esame delle competenti Commissioni parlamentari il «4° stralcio attuativo» del piano decennale per il triennio 1994-1996, che prevede un onere complessivo di 10.000 miliardi.

Come si evince dalla tabella D, un accantonamento di 250 miliardi è riservato alla copertura di maggiori oneri per progetti già esaminati, mentre 2.000 miliardi sono destinati alla manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio viario esistente.

Alle direttrici primarie «fuori quota» vale a dire, quei collegamenti stradali che, sebbene compresi, talora, nell'ambito di una sola regione, vengono sottratti al riparto delle risorse su base regionale in funzione della loro particolare importanza risultano attribuiti 2.500 miliardi (pari al 25% del totale), mentre la metà degli stanziamenti previsti (5.000 miliardi) è stata finalizzata al potenziamento delle rete viaria statale; la residua quota di 250 miliardi (pari al 2,5%) è infine destinata al settore delle autostrade in concessione.

È interessante rilevare che il numero delle direttrici «fuori quota» (cfr. tabella E) è diminuito da 23 a 21 rispetto al corrispondente elenco del 3° stralcio attuativo del piano decennale; numerose sono anche le modifiche qualitative, poiché sono stati espunti dall'elenco il collegamento Asti - Cuneo - Traforo Ciriegia, il Traforo Mortirolo - Stelvio, la «direttissima» Milano - Brescia, l'autostrada di Alemagna, il collegamento tra l'autostrada della Cisa e il Centro intermodale di Parma e il collegamento Modena - Lucca - Livorno, mentre sono state inserite la SS. n. 3 Flaminia - tratto umbro, la SS. n. 1 Aurelia tra Ventimiglia e Civitavecchia, la SS. n. 7 Appia tra Capua e Terracina, nonché l'autostrada Palermo - Catania.

Per quanto riguarda i profili finanziari, va sottolineato che sul già citato cap. 750 sono affluite ulteriori quote di finanziamento da parte del Tesoro (cap. 7810), che hanno portato il totale delle risorse a 6.170 mld.; il cap. 751 si è incrementato, a sua volta, fino a raggiungere complessivamente una dotazione di 7.205 mld.

Per il 1994 le somme rese disponibili sul primo dei due capitoli ammontano a 5.471,5 mld., a fronte delle quali risultano pagamenti per complessivi 3.040,7 mld., mentre le somme rimaste da pagare ammontano a 2.430,7 mld., di cui 1.501,6 derivanti da impegni formali; i residui di stanziamento sono pari a 929,1 miliardi.

Per lo stesso esercizio le autorizzazioni di spesa del cap. 751 sono pari a 6852 mld., a fronte delle quali i pagamenti complessivi ammontano a 3.925,8 mld.; al 31.12.1994 risultano residui per 2.926,2 mld., di cui 1.947,1 sono residui propri e 979,1 sono residui di stanziamento.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

TABELLA A

## 3° STRALCIO ATTUATIVO DEL PIANO DECENNALE DELLA GRANDE VIABILITÀ

## PROGRAMMA TRIENNALE 1991-93

## DIRETTRICI VIARIE «FUORI CITTÀ»

(finanziamento complessivo: 4.200 miliardi)

N	ARTERIA	REGIONI INTERESSATE
1.	Collegamento Rivoli-Bardonecchia-Frejus . . . . .	Piemonte
2.	Collegamento Asti-Cuneo-Traforo Ciriugia . . . . . (Asti-Fossano-Cuneo-Borgo S. Dalmazzo-Traforo)	Piemonte
3.	Raddoppio Traforo Colle di Tenda . . . . .	Piemonte
4.	Autostrada Aosta-Monte Bianco . . . . .	Valle d'Aosta
5.	Traforo Mortirolo-Stelvio . . . . .	Lombardia
6.	Autostrada Pedemontana Lombarda e Piemontese . . . . .	Lombardia Piemonte
7.	Direttissima Milano-Brescia, Raccordo Brescia Est-Lumezzane-Gardone Val Trompia . . . . .	Lombardia
8.	Autostrada di Alemagna . . . . .	Veneto
9.	Raccordo Voltri-Rivarolo . . . . .	Liguria
10.	Cispadana . . . . .	Emilia
11.	Autostrada Autocisa-collegamento Centro intermodale Parma (CEPIM) . . . . .	Emilia Liguria
12.	Collegamento Modena-Lucca-Livorno . . . . .	Emilia Toscana
13.	Nuovo attraversamento appenninico A1 . . . . .	Emilia Toscana
14.	Strada Statale E45 Orte-Cesena . . . . .	Emilia Toscana Umbria Lazio
15.	Corridoio Adriatico E55 . . . . .	Emilia Marche Abruzzo Molise Puglia
16.	S.S. 1 «Aurelia»/Autostrada Livorno-Civitavecchia . . . . .	Toscana Lazio
17.	S.G.C. Grosseto-Fano . . . . .	Toscana Umbria Marche
18.	Raccordo Siena-Firenze . . . . .	Toscana
19.	Autostrada Roma-L'Aquila-Teramo-A14 . . . . .	Lazio Abruzzo
20.	Autostrada Salerno-Reggio Calabria . . . . .	Campania Basilicata Calabria
21.	S.S. 106 «Jonica»/Autostrada Taranto-Sibari . . . . .	Puglia Basilicata Calabria
22.	Autostrada Messina-Palermo . . . . .	Sicilia
23.	S.S. 131 «Carlo Felice» . . . . .	Sardegna



## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA B

**PROGRAMMA TRIENNALE 1991-1993****Riparto attribuzioni per viabilità statale**

(finanziamento complessivo: 1.600 miliardi)

REGIONI	Coefficiente %	Attribuzione (in miliardi)
VALLE D'AOSTA	0,4	64
PIEMONTE	6,7	1.072
LOMBARDIA	11,8	1.888
TRENTINO-ALTO ADIGE - Bolzano	1,08	173
TRENTINO-ALTO ADIGE - Trento	1,82	131
VENETO	6,3	1.008
FRIULI	3,2	512
LIGURIA	5,8	928
EMILIA ROMAGNA	6,2	992
TOSCANA	6,4	1.024
UMBRIA	1,5	240
MARCHE	2,2	352
LAZIO	7,5	1.200
ABRUZZO	2,6	416
MOLISE	1,5	240
CAMPANIA	7,9	1.264
PUGLIA	7,3	1.168
BASILICATA	1,7	272
CALABRIA	3,3	528
SICILIA	10,5	1.680
SARDEGNA	5,3	848
TOTALE	100,00	16.000

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA C

**PROGRAMMA TRIENNALE 1991-1993**  
**CONTRIBUTI A.N.A.S. PER AUTOSTRADE IN CONCESSIONE**  
 (finanziamento complessivo: 2.300 miliardi)

(in miliardi)

*A) Interventi con finanziamento derivante da apposita legge*

1 Autostrada Livorno-Civitavecchia . . . . .	1 200
--	-------

*B) Realizzazione con contributo dello Stato*

1 Messina-Palermo . . . . .	600
2 Torino-Frejus . . . . .	50
3 Aosta-Courmayeur . . . . .	300
4 A1 Sasso Marconi-Barberino (e viabilità connessa) . . . . .	200
5 Pedemontana Lombarda e Piemontese (2 tronco) . . . . .	250
6 Ex S A R A . . . . .	50
7 Torino-Savona . . . . .	200
8 Traforo Mortirolo-Stelvio . . . . .	200
9 Collegamento Modena-Lucca . . . . .	150
10 Autostrada di Alemagna . . . . .	—
11 Autostrada Milano-Brescia . . . . .	—
Bretella Brescia est-Lumezzane-Gardone V. Trompia . . . . .	100
Val Sabbia . . . . .	20
12 Raccordo Voltri-Rivarolo . . . . .	—
12 Taranto-Sibari . . . . .	—
<b>Totale</b>	<b>2 020</b>

*C) Realizzazione con contributo dello Stato e/o manovra tariffaria*

1 Aosta-Courmayeur . . . . .	—
2 Raccordo Cisa-CEPIM . . . . .	50
3 Pedemontana Lombarda e Piemontese (3° tronco) . . . . .	200
4 Napoli-Salerno (Galleria S. Giorgio-Torre del Greco) . . . . .	250
5 Raccordo di Sanremo . . . . .	130
6 Traforo Mortirolo-Stelvio . . . . .	—
7 Collegamento Modena-Lucca-Livorno . . . . .	—
8 Autostrada di Alemagna . . . . .	—
9 Autostrada Milano-Brescia . . . . .	—
10 Taranto-Sibari . . . . .	—
<b>Totale</b>	<b>630</b>

Nota: In caso di mancata manovra tariffaria i contributi sub C sono da considerarsi aggiuntivi a B

TABELLA D

**4° STRALCIO ATTUATIVO DEL PIANO DECENNALE DELLA GRANDE VIABILITÀ****PROGRAMMA TRIENNALE 1994-96***RIEPILOGO DEI FABBISOGNI*

	Miliardi	Perc
1 Per maggiori costi cognitivi di progetti esaminati e spese progettuali . . . . .	250	2,5%
2 Per manutenzione ordinaria, straordinaria e recupero manutentorio . . . . .	2.000	20%
3 Per direttrici primarie «fuori quota» . . . . .	2.500	25%
4 Per potenziamenti viabilità statale . . . . .	5.000	50%
5 Per autostrade in concessione . . . . .	250	2,5%
Totale triennio . . . . .	10.000	

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA E

## DIRETTRICI VIARIE «FUORI CITTÀ»

ARTERIA	REGIONI INTERESSATE
Raddoppio traforo Colle di Tenda	Piemonte
Completamento Autostrada Torino-Frejus	Piemonte
Autostrada Aosta-Monte Bianco	Valle d'Aosta
Autostrada Pedemontana Lombarda e Piemontese	Lombardia Piemonte
Raccordo Voltri-Rivarolo	Liguria
Cispadana	Emilia
Nuovo attraversamento appenninico A/1	Emilia Toscana
Strada Statale E/45 Orte-Cesena	Emilia Toscana Umbria Lazio
S S n 3 «Flaminia» Tratto Umbro	Umbria
Corridoio Adriatico E/55 - S.S. n 309	Veneto Emilia Marche Abruzzi Molise Puglia
Autostrada Livorno-Civitavecchia	Toscana Lazio
S S. n 1 «Aurelia» tratto da Ventimiglia a Civitavecchia	Liguria Toscana Lazio
S G C Grosseto-Fano	Toscana Umbria Marche
Raccordo Siena-Firenze	Toscana
S S n 7 «via Appia» tratto da Terracina a Capua	Lazio Campania
Autostrada Roma-L'Aquila-Teramo-A/14	Lazio Abruzzo
Autostrada Salerno-Reggio Calabria	Campania Basilicata Calabria
S S 106 «Jonica» Autostrada Taranto-Sibari	Puglia Basilicata Calabria
Autostrada Palermo-Catania	Sicilia
Autostrada Messina-Palermo	Sicilia
S S 131 «Carlo Felice»	Sardegna

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA F

**PROGRAMMA TRIENNALE 1994-1996**  
**Riparto attribuzioni per viabilità statale**

REGIONI	Coefficienti %	Attribuzione miliardi (lordi)
PIEMONTE	6,7	545
VALLE D'AOSTA	0,4	30
LOMBARDIA	11,8	889
BOLZANO	1,08	88
TRENTINO	0,82	59
VENETO	6,3	477
FRIULI	3,2	220
LIGURIA	5,8	414
EMILIA ROMAGNA	6,2	478
TOSCANA	6,4	496
UMBRIA	1,5	111
MARCHE	2,2	155
LAZIO	7,5	595
ABRUZZO	2,6	211
MOLISE	1,5	100
CAMPANIA	7,9	590
PUGLIA	7,3	545
BASILICATA	1,7	120
CALABRIA	3,3	237
SICILIA	10,5	735
SARDEGNA	5,3	395
TOTALI	100,00	7 500

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA G

**CONTRIBUTI A.N.A.S. PER AUTOSTRAD E IN CONCESSIONE  
PRIORITY STALCIO ATTUATIVO 1994-1996**

	(in miliardi)
1 Torino-Frejus .....	25
2 Torino-Savona .....	95
3 Milano-Brescia .....	50
Bretella Brescia Est-Lumezzane	
Gardone Val Trompia-Val Sabbia	
4 Pordenone-Conegliano .....	2,5
5 Roma-Napoli A2 .....	10
Raccordo terminale di Barra e Capodichino	
6 Tangenziale di Napoli .....	17,5
7 Romane ed Abbruzzesi .....	10
8 Napoli-Pompei-Salerno .....	25
9 Orbassano-Pinerolo .....	15
<b>Totale</b>	<b>250</b>

*AREA INTEGRATIVA DI INSERIMENTO*

1 Torino-Frejus .....	25
2 Torino-Savona .....	95
3 Milano-Brescia .....	50
Bretella Brescia Est-Lumezzane	
Gardone Val Trompia-Val Sabbia	
4 Pordenone-Conegliano .....	2,5
5 Roma-Napoli A2 .....	10
Raccordo terminale di Barra e Capodichino	
6 Tangenziale di Napoli .....	17,5
7 Romane ed Abbruzzesi .....	10
8 Napoli-Pompei-Salerno .....	25
9 Orbassano-Pinerolo .....	15

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TABELLA H

**OPERE REALIZZABILI EX ART. 14, COMMA 1, DELLA LEGGE 531/1982  
IN AUTOFINANZIAMENTO TRAMITE MANOVRE TARIFFARIE**

INTERVENTO	Concessionaria e richiedente	Lunghezza km	Costo 1993 L/miliardi
Terza corsia Firenze-Lucca	Autostrade S p a	58,6	428
Terza corsia Rimini nord-Rimini sud	Autostrade S p a	10,0	112
Terza corsia Milano-Vergiate	Autostrade S p a	35,2	230
Terza corsia Incisa-Arezzo	Autostrade S p a	35,7	280
Terza corsia Arezzo-Orte	Autostrade S p a	82,2	1 054
Terza corsia Napoli-Notia	Autostrade S p a	15,9	115
Completamento della tangenziale di Padova	Brescia-Padova	2,2	59
Terza corsia Orte-Fiano	Brescia-Padova	36,3	700
Sistema tangenziale di Torino-Variante S S n 20 Adeguamento a 4 corsie - collegamento con S S n 663	Brescia-Padova	2,6	12

TABELLA I

**OPERE REALIZZABILI EX ART. 14, COMMA 1, DELLA LEGGE 531/1982  
CON MANOVRE TARIFFARIE E/O CONTRIBUTI**

INTERVENTO	Concessionaria e richiedente	Lunghezza km	Costo 1993 L/miliardi
Sistemazione asse penetrazione al porto di La Spezia, completamento della strada per Lerici e prog IV lotto della S S n 331 alla S S n 432	S A L T	5,0	72
Completamento piazzali asse penetrazione al porto di La Spezia e dello svincolo di Stagnoni-Raccordi con S S n 1 e via Federici	S A L T	6,0	60
Autostrada Genova-Serravalle rettifica corsia discendente Busalla-Bolzanero e svincolo Busalla	Soc Autostrade	15,0	250
Autostrada Torino-Savona tratto Rivere-Montecala	Soc Torino-Savona	5,7	230

XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

AMMINISTRAZIONE A.N.A.S.  
COSTITUIZIONE FINANZIARIA 1964

ANALISI DEI TRASFERIMENTI (CAT. IV)

	Titolo I					Titolo II					Totale Titolo I + Titolo II
	Finanziarie in attesa di servizio	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti	Interesse	Altre spese (2)	TOTALE*	Contribuzione di Capitali fiscali	Trasferimenti	Partecipazioni aziendarie e combinati	TOTALE	
	Col. I	Col. II	Col. III	Col. IV	Col. V	Totale	Col. IX	Col. X	Col. XI	Totale	
1) Residui totali di esercizio "S" al 31/12	0	100.780.558.237	2.274.702.535	0	11.382.753.825	123.438.014.597	2.480.878.771.895	120.150.000.000	8.577.342.430	2.707.706.114.124	2.831.110.128.809
2) Spese in conto di competenza	523.870.808.000	284.848.474.000	35.801.000.000	818.804.000.000	730.015.000.000	1.883.798.443.000	6.180.228.879.000	23.889.300.000	3.800.000.000	8.273.838.279.000	8.111.633.272.000
3) Spese in conto di competenza (1)(2)	523.870.808.000	384.415.030.237	36.115.702.526	819.604.000.000	741.377.153.825	2.017.202.464.700	6.771.204.250.880	144.064.300.000	10.073.342.430	8.875.541.383.120	10.842.543.841.800
4) Spese in conto di competenza (1)(2)	402.808.324.819	124.481.874.807	35.400.468.000	784.814.455.145	440.811.057.818	1.768.384.210.800	2.265.055.549.478	23.258.784.705	0	2.308.314.314.183	4.068.708.524.880
5) Spese in conto di competenza (1)(2) maggiori riserve (1)(2)(3)	120.723.844.182	8.004.176	2.000	7.309.227.380	212.412.817.815	84.370.880.187	1.387.751.753	535.295	0	1.388.287.048	43.002.383.148
6) Spese di esercizio che concorrono al 31/12	0	180.177.538.017	500.500.000	27.480.317.495	1.618.558.997	180.774.812.500	3.803.802.677.271	800.000.000	3.500.000.000	3.907.602.677.271	4.087.727.960.280
7) Spese di esercizio che concorrono al 31/12 maggiori al residuo di esercizio (1)(2)	0	48.388.591.737	780.275.780	0	1.985.764.306	48.112.831.850	1.127.877.774.174	0	0	1.127.877.774.174	1.175.960.408.028
8) Spese di esercizio che concorrono al 31/12	0	64.319.894.483	1.514.428.730	0	9.300.868.844	75.791.219.854	1.433.101.967.516	120.150.000.000	6.572.342.430	1.579.678.339.946	1.655.119.719.800
9) Spese totali su competenza (1)(2)	402.808.324.819	188.848.489.584	36.186.773.786	848.814.455.145	9.308.868.844	1.848.508.842.543	3.412.833.323.850	23.258.784.705	0	3.436.092.068.555	5.274.808.830.880
10) Spese totali di esercizio "S" al 31/12	0	224.557.489.487	2.014.678.736	27.480.317.495	11.013.548.841	265.066.282.383	5.358.803.875.287	120.808.000.000	10.073.342.430	5.487.781.017.717	5.752.847.310.000
11) Acquisto di beni e servizi (1)(2)	18.84	43.000	84.72	58.78	3.89	91.6	36.97	18.14	0,02	36,50	49,18

(1) I residui totali di esercizio "S" al 31/12 sono sempre uguali al residuo totale di esercizio "S" al 31/12 dell'anno precedente.

(2) Calcolate per differenza.

Conti dei conti "c" e "d" servizio trasferti al Parlamento

dati al 17.05.1965



XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

AMMINISTRAZIONE A.N.A.S.  
GESTIONE FINANZIARIA 1964

FORMAZIONE ED UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

	Titolo I										Titolo II				Totale					
	Personale in servizio		Acquisto di beni e servizi		Trasferimenti		Interessi		Altre spese (1)		TOTALE		Contribuzioni di capitali		Trasferimenti		Partecipazioni azionarie e conferenze		TOTALE	
	Col. I	Col. II	Col. III	Col. IV	Col. V	Col. VI	Col. VII	Col. VIII	Col. IX	Col. X	Col. XI	Col. XII	Col. XIII	Col. XIV	Col. XV	Col. XVI	Col. XVII	Col. XVIII	Col. XIX	Col. XX
1) Personale (1)	56.134.618,1966	247.990.800,247		4.076.807,056	0	143.470.791,281	450.742.638,772	12.203.786.211,876	339.549.128,856	6.587.042,000	12.819.861.363,261	12.819.861.363,261	12.819.861.363,261	12.819.861.363,261	12.819.861.363,261	12.819.861.363,261	12.819.861.363,261	12.819.861.363,261	12.819.861.363,261	12.819.861.363,261
2) Spese (2)	523.629,869	264.648.474,000		35.801.000,000	619.804.000,000	230.015.000,000	1.663.708.443,000	6.160.275.919,000	21.809.300,000	3.600.000,000	6.217.635.278,000	6.217.635.278,000	6.217.635.278,000	6.217.635.278,000	6.217.635.278,000	6.217.635.278,000	6.217.635.278,000	6.217.635.278,000	6.217.635.278,000	6.217.635.278,000
3) Spese (3)	36.656.246,1556	532.208.434,247		36.877.607,056	619.804.000,000	373.465.251,281	2.344.041.079,772	18.394.011.190,876	333.468.428,856	10.087.042,000	18.737.568.892,261	18.737.568.892,261	18.737.568.892,261	18.737.568.892,261	18.737.568.892,261	18.737.568.892,261	18.737.568.892,261	18.737.568.892,261	18.737.568.892,261	18.737.568.892,261
4) Spese (4)	543.922,422,000	360.670.674,000		36.252.000,000	619.804.000,000	367.416.514,000	2.160.198.410,000	10.300.653.163,000	175.308.300,000	4.825.000,000	10.646.037.643,000	10.646.037.643,000	10.646.037.643,000	10.646.037.643,000	10.646.037.643,000	10.646.037.643,000	10.646.037.643,000	10.646.037.643,000	10.646.037.643,000	10.646.037.643,000
5) Spese (5)	343.056.689,0006	74.342.850,316		35.162.603,000	784.698.144,865	236.734.076,253	1.463.863.263,236	864.461.418,032	23.268.748,500	0	817.720.187,532	817.720.187,532	817.720.187,532	817.720.187,532	817.720.187,532	817.720.187,532	817.720.187,532	817.720.187,532	817.720.187,532	817.720.187,532
6) Spese (6)	36.850.435,912	60.119.324,462		237.865,000	116.310,460	204.076.981,665	284.400.947,460	1.360.564.130,444	16.205	0	1.360.564.146,649	1.360.564.146,649	1.360.564.146,649	1.360.564.146,649	1.360.564.146,649	1.360.564.146,649	1.360.564.146,649	1.360.564.146,649	1.360.564.146,649	1.360.564.146,649
7) Spese (7)	36.850.435,912	210.296.806,506		736.365,000	27.968.627,975	205.693.541,662	484.176.859,606	5.284.368.608,215	660.016,205	3.000.000,000	5.286.548.824,420	5.286.548.824,420	5.286.548.824,420	5.286.548.824,420	5.286.548.824,420	5.286.548.824,420	5.286.548.824,420	5.286.548.824,420	5.286.548.824,420	5.286.548.824,420
8) Spese (8)	75.836.233,370	82.613.110,434		804.219,800	0	132.650.426,876	252.008.963,263	3.815.533.481,565	150.000,000	0	3.815.663.461,565	3.815.663.461,565	3.815.663.461,565	3.815.663.461,565	3.815.663.461,565	3.815.663.461,565	3.815.663.461,565	3.815.663.461,565	3.815.663.461,565	3.815.663.461,565
9) Spese (9)	366.865.122,376	168.656.860,746		35.698.622,600	784.698.144,865	366.594.505,862	1.746.000.256,622	4.708.664.660,967	23.408.748,000	0	4.732.433.629,067	4.732.433.629,067	4.732.433.629,067	4.732.433.629,067	4.732.433.629,067	4.732.433.629,067	4.732.433.629,067	4.732.433.629,067	4.732.433.629,067	4.732.433.629,067
10) Spese (10)	131.621.446,261	270.067,310		2.000	7.308.227,360	312.346.566,974	73.196.605,043	75.461.245,351	535.296	0	25.461.760,646	25.461.760,646	25.461.760,646	25.461.760,646	25.461.760,646	25.461.760,646	25.461.760,646	25.461.760,646	25.461.760,646	25.461.760,646
11) Spese (11)	464.654.319,432	365.083.668,166		4.010.862,156	27.968.627,975	216.297.312,373	671.236.628,293	13.658.615.064,626	310.089.148,166	10.067.042,633	13.978.791.252,618	13.978.791.252,618	13.978.791.252,618	13.978.791.252,618	13.978.791.252,618	13.978.791.252,618	13.978.791.252,618	13.978.791.252,618	13.978.791.252,618	13.978.791.252,618
12) Spese (12)	977,26	73,46		95,66	100,00	96,36	82,16	56,03	62,84		95,87	95,87	95,87	95,87	95,87	95,87	95,87	95,87	95,87	95,87
13) Spese (13)	686,72	31,25		89,97	60,74	96,96	74,49	25,61	7,02		25,26	25,26	25,26	25,26	25,26	25,26	25,26	25,26	25,26	25,26
14) Spese (14)	71,56	42,86		84,03	95,74	100,56	80,13	46,70	13,26		46,13	46,13	46,13	46,13	46,13	46,13	46,13	46,13	46,13	46,13

dati al 17.05.1965

Cofici dei conti c e d servizio relazioni al parlamento

(1) Calcolato per differenza



## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Classifica : AQ 1 709 Compartimento AQUILA S.S. : 80  
 Oggetto : LAVORI VARIANTE ALLA SS 80 DAL KM 72+300 ALLA LOCALITA' CORTECCHIO

Tipo affidamento :

Impresa : ATI: SPARACO SPARTACO SPA - COMIL

Istanza del : venerdì 5 agosto 1994 D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
 Istanza del : D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
 Istanza del : D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
 Istanza del : D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
 Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il :

Deliberazione commissione :

Classifica : MI 666 751 Compartimento MILANO S.S. : 415  
 Oggetto : LAVORI DI COMPLETAMENTO SVINCOLO A RASO IN CORRISPONDENZA DELLA S.P. 159 E DELLA BRETELLA AL COLLEGAMENTO CON SAN DONATO MILANESE

Tipo affidamento :

Impresa : ATI: ROMAGNOLI - CASTELLI

Istanza del : venerdì 2 settembre 1994 D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
 Istanza del : martedì 4 ottobre 1994 D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
 Istanza del : D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
 Istanza del : D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
 Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il :

Deliberazione commissione :

Classifica : PG 422 751 Compartimento PERUGIA S.S. : 3  
 Oggetto : LAVORI RISANAMENTO E ADEGUAMENTO CORPO STRADALE SVINCOLO S. ERACLIO E SS 75

Tipo affidamento :

Impresa : ATI: TODINI SPA - GLICOS SRL - LITOIDE SRL

Istanza del : martedì 6 settembre 1994 D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
 Istanza del : D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
 Istanza del : mercoledì 14 dicembre 1994 D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
 Istanza del : venerdì 24 febbraio 1995 D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
 Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il : martedì 28 marzo 1995

Deliberazione commissione :







## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Classifica : NA 474 709 Compartimento NAPOLI S.S. : 7  
 Oggetto : LAVORI DI COMPLETAMENTO DEL RESTAURO E RECUPERO DEL PONTE BORBONICO SUL  
 FIUME GARIGLIANO KM 158+248

Tipo affidamento :

Impresa : ATI: IMPRESA COSTRUZIONI ADANTI SPA - BALDUCCI E. AMATO SNC

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
 Istanza del : martedì 11 ottobre 1994 D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
 Istanza del : D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
 Istanza del : D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
 Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il : mercoledì 31 maggio 1995

Deliberazione commissione :

Classifica : AQ 208 709 Compartimento AQUILA S.S. : 259  
 Oggetto : RICOSTRUZIONE CORPO STRADALE

Tipo affidamento :

Impresa : ATI: SO.CA.BI SRL - MINCIONI SAS - GM COSTRUZIONI SRL

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
 Istanza del : martedì 27 settembre 1994 D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
 Istanza del : D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
 Istanza del : D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
 Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il : sabato 4 marzo 1995

Deliberazione commissione :

Classifica : PG 58 751 Compartimento PERUGIA S.S. : RACC/CIV-RI  
 Oggetto : RACCORDO AUT.LE CMTAVECCHIA-RIETI - TR. IV° LOTTI 1° E 2° DA INNESTO SS.3BIS - SGC  
 E/45

Tipo affidamento :

Impresa : ATI CESL- ADANTI

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
 Istanza del : martedì 27 settembre 1994 D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
 Istanza del : D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
 Istanza del : D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
 Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il : venerdì 21 aprile 1995

Deliberazione commissione :

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

---

Classifica : AUS 46 AG (1) Uff. Speciale BOLOGNA S.S. : A/28  
Oggetto : TRATTO DA PORDENONE A CONEGLIANO - LOTTO 28

Tipo affidamento :

Impresa : CO.CE.CO

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
Istanza del : mercoledì 28 settembre 1994 D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
Istanza del : D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
Istanza del : D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il :

Deliberazione commissione :

---

Classifica : AN 193 751 Compartimento ANCONA S.S. :

Oggetto : TANGENZIALI DI ASCOLI PICENO RADDOPPIO SEDE VIARIA TRA I KM.4+100 E 6+100

Tipo affidamento :

Impresa : ROZZI COSTANTINO SPA

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
Istanza del : domenica 2 ottobre 1994 D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
Istanza del : D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
Istanza del : D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il : mercoledì 22 marzo 1995

Deliberazione commissione :

---

Classifica : MI 665 709 Compartimento MILANO S.S. : 38

Oggetto : TRONCO: MAZZO-BORMIO - LAVORI URGENTI DI RICOSTRUZIONE IN VARIANTE DEL TRATTO GROSIO-SONDALO-BORMIO - LOTTO III<sup>a</sup> - STR.III<sup>a</sup>

Tipo affidamento :

Impresa : ATI: TECNOSVILUPPO - CASTELLI - CMB - COMEDILE

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
Istanza del : lunedì 3 ottobre 1994 D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
Istanza del : mercoledì 21 dicembre 1994 D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
Istanza del : D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il : venerdì 21 aprile 1995

Deliberazione commissione :

---



## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

---

Classifica : MI 576 751 Compartimento MILANO S.S. : 11  
Oggetto : RAFFORZAMENTO ED ADEGUAMENTO TANGENZIALE DI BRESCIA

Tipo affidamento :

Impresa : ATI: GELFI SPA - SICES SPA - FAUSTINI SPA - SEAM SPA

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6

Istanza del : lunedì 3 ottobre 1994 D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7

Istanza del : martedì 10 gennaio 1995 D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6

Istanza del : D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6

Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione II : sabato 4 marzo 1995

Deliberazione commissione :

---

Classifica : AQ 205 709 Compartimento AQUILA S.S. : 81  
Oggetto : RIPRISTINO CORPO STRADALE

Tipo affidamento :

Impresa : ATI: MARANO GABRIELE E PIETRO - LCO.P.SPA

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6

Istanza del : lunedì 3 ottobre 1994 D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7

Istanza del : D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6

Istanza del : D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6

Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione I : sabato 4 marzo 1995

Deliberazione commissione :

---

Classifica : GE 423 751 Compartimento GENOVA S.S. : 453  
Oggetto : COSTRUZIONE VARIANTE ABITATO DI BORGHETTO D'ARROSCIA KM 4+300 E 6+600

Tipo affidamento :

Impresa : ATI: TECNOSVILUPPO SPA - ICOSE - SEAM

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6

Istanza del : martedì 4 ottobre 1994 D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7

Istanza del : D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6

Istanza del : D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6

Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione I : mercoledì 22 marzo 1995

Deliberazione commissione :

---

## XII LEGISLATURA --- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

---

Classifica : FI 195 709      Compartimento FIRENZE      S.S. : 1  
Oggetto : ADEGUAMENTO TRATTO FOLLONICA CECINA LOTTO 6A

## Tipo affidamento :

Impresa : ATLTOGINI SPA - LORENZINI NATALE - BONIFATI SPA

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
Istanza del : venerdì 7 ottobre 1994 D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
Istanza del : mercoledì 14 dicembre 1994 D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
Istanza del : venerdì 24 febbraio 1995 D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il : martedì 18 maggio 1995

Deliberazione commissione :

---

Classifica : RM 631 751      Compartimento ROMA      S.S. :  
Oggetto : RAC. CMTAVECCHIA RIETI TRONCO RIETI PIEDILUCO 1 LOTTO 3 STRALCIO

## Tipo affidamento :

Impresa : TOGINI SPA

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
Istanza del : venerdì 7 ottobre 1994 D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
Istanza del : lunedì 5 dicembre 1994 D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
Istanza del : venerdì 24 febbraio 1995 D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il : giovedì 2 febbraio 1995

Deliberazione commissione :

---

Classifica : GE 439 751      Compartimento GENOVA      S.S. : 28  
Oggetto : SISTEMAZIONE E AMMODERNAMENTO KM. 132+700 E 136+700 1 STRALCIO E VARIANTE  
PONTEASSIO KM 132+700 E 134+800

## Tipo affidamento :

Impresa : LOMBARDINI SPA

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
Istanza del : lunedì 10 ottobre 1994 D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
Istanza del : D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
Istanza del : D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il : mercoledì 22 marzo 1995

Deliberazione commissione :

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Classifica : AN 207 709 Compartimento ANCONA S.S. : 360  
 Oggetto : RIPRISTINO E CONSOLIDAMENTO CORPO STRADALE TRA I KM 34+800 E 37+000 E TRA I KM 38+600 E 41+000

Tipo affidamento :

Impresa : ATI: GPL COSTRUZIONI GENERALI SRL - CARLUCCI SRL - IPECO SPA

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
 Istanza del : lunedì 10 ottobre 1994 D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
 Istanza del : sabato 14 gennaio 1995 D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
 Istanza del : D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
 Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il : sabato 4 marzo 1995

Deliberazione commissione :

Classifica : BA 416 750 Compartimento BARI S.S. : 16  
 Oggetto : RECUPERO TRATTO DAL CASELLO AUT.LE DI FOGGIAAL KM.684+000 - COLLEGAMENTO STABILIMENTO FIAT DI MELFI - LOTTO 1

Tipo affidamento :

Impresa : ATI: CARRIERO E BALDI-CAPACCHIONE F.SCO-ITALCO-TECNOGENE-FIORILLI LUIGI

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
 Istanza del : lunedì 10 ottobre 1994 D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
 Istanza del : giovedì 15 dicembre 1994 D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
 Istanza del : D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
 Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il :

Deliberazione commissione :

Classifica : AQ 172 750 Compartimento AQUILA S.S. : 16  
 Oggetto : VARIANTE FRANCAVILLA AL MARE 1 STRALCIO, 1 LOTTO

Tipo affidamento : TRATTATIVA PRIVATA

Impresa : ATI: TOTO SPA - TOR DI VALLE SPA - S.A.P.A.B.A SPA - LONGARINI ALFREDO E FIGLI SPA

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
 Istanza del : martedì 11 ottobre 1994 D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
 Istanza del : D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
 Istanza del : D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
 Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il : sabato 4 marzo 1995

Deliberazione commissione :





## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

---

**Classifica :** TO 402 751      **Compartimento** TORINO      **S.S. :** 29  
**Oggetto :** LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA VARIANTE ESTERNA ALL'ABITATO DI MONTA'

**Tipo affidamento :****Impresa :** ATI ITALO BARTOLETTI COSTRUZIONI SRL GARRONE & C.SPA

**Istanza del :** D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
**Istanza del :** giovedì 13 ottobre 1994 D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
**Istanza del :** venerdì 3 febbraio 1995 D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
**Istanza del :** D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
**Istanza del :** D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

**Relazione amm.va inviata alla commissione il :** venerdì 21 aprile 1995**Deliberazione commissione :**


---

**Classifica :** NA 319 750      **Compartimento** NAPOLI      **S.S. :** 7 - 265  
**Oggetto :** LAV. COSTRUZIONE VARIANTE TRA CAPUA E MADDALONI - 2° LOTTO - 2° E 3° STRALCIO

**Tipo affidamento :****Impresa :** ATI ICORI SPA - GIUSTINO SPA - SCA SPA - IAPICCA SPA

**Istanza del :** D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
**Istanza del :** mercoledì 19 ottobre 1994 D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
**Istanza del :** giovedì 26 gennaio 1995 D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
**Istanza del :** D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
**Istanza del :** D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

**Relazione amm.va inviata alla commissione il :** sabato 4 marzo 1995**Deliberazione commissione :**


---

**Classifica :** AN 196 751      **Compartimento** ANCONA      **S.S. :** SGC GR-FANO  
**Oggetto :** SGC "GROSSETO-FANO" - LOTTO III DA GUINZA A MERCATELLO SUL METAURO - STRALCIO II

**Tipo affidamento :****Impresa :** ATI IMPRESE RIUNITE SPA - RABBIOSI SPA

**Istanza del :** D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
**Istanza del :** mercoledì 19 ottobre 1994 D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
**Istanza del :** D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
**Istanza del :** D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
**Istanza del :** D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

**Relazione amm.va inviata alla commissione il :****Deliberazione commissione :**



## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

---

Classifica : BA 48 750      Compartimento BARI      S.S. : 89  
Oggetto : NUOVA SEDE TRONCO RODI GARGANICO-VICO DEL GARGANO LOTTO 1 STRALCIO B

Tipo affidamento : TRATTATIVA PRIVATA

Impresa : LALLI SRL

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
Istanza del : venerdì 21 ottobre 1994 D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
Istanza del : lunedì 12 dicembre 1994 D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
Istanza del : D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il : mercoledì 1 marzo 1995

Deliberazione commissione : 26/04/95 - PARERE NEGATIVO

---

Classifica : AQ 210 709      Compartimento AQUILA      S.S. : 365  
Oggetto : RICOSTRUZIONE CORPO STRADALE TRA KM 6+000 E 34+000

Tipo affidamento :

Impresa : ATI:MARTELLA PASQUALE - DI GIUSEPPE COSTRUZIONI SRL - DI SABATINO GIUSEPPE SNC

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
Istanza del : lunedì 24 ottobre 1994 D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
Istanza del : D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
Istanza del : D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il : sabato 4 marzo 1995

Deliberazione commissione :

---

Classifica : MI 833 709      Compartimento MILANO      S.S. : 10/35/461  
Oggetto : LAVORI DI COSTRUZIONE TANGENZIALE DI COSTEGGIO E VOGHERA - LOTTO DI COLLEGAMENTO

Tipo affidamento :

Impresa : ATI:ITNERA COSTR. GENLI - EDILSTRADE - IMPR.COSTR.NI GENLI GEOM.LEONE COLLINI - C

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
Istanza del : martedì 25 ottobre 1994 D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
Istanza del : D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
Istanza del : D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il :

Deliberazione commissione :

---











## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

---

Classifica : FI 241 709    Compartimento FIRENZE    S.S. : SGC FI.P.L.I  
Oggetto : COMPLETAMENTO LOTTO 13

Tipo affidamento :

Impresa : ATI: BONATTI SPA - VESCOVI R. SRL - BEVILOTTI V.

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6

Istanza del : D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7

Istanza del : mercoledì 14 dicembre 1994 D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6

Istanza del : D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6

Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il : martedì 16 maggio 1995

Deliberazione commissione :

---

Classifica : AQ 206 709    Compartimento AQUILA    S.S. : 84  
Oggetto : CONSOLIDAMENTO CORPO STRADALE KM 42+250 IN PROSSIMITA' LAGO CASOLI

Tipo affidamento :

Impresa : ATI: ROCCO E DOMENICO DI MARZIO SAS - COSTRUZIONI GENERALI TENAGLIA SNC

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6

Istanza del : D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7

Istanza del : mercoledì 14 dicembre 1994 D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6

Istanza del : D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6

Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il : sabato 4 marzo 1995

Deliberazione commissione :

---

Classifica : GE 422 709    Compartimento GENOVA    S.S. : 29  
Oggetto : LAVORI COSTRUZIONE VARIANTE ABITATO DI ALTARE - KM.138+000 E KM. 141+750

Tipo affidamento :

Impresa : LOMBARDINI - EDILSONDA (A.T.I.)

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6

Istanza del : D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7

Istanza del : mercoledì 14 dicembre 1994 D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6

Istanza del : D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6

Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il : mercoledì 22 marzo 1995

Deliberazione commissione :

---





## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

---

Classifica : AUS 41 AG      Uff. Speciale BOLOGNA      S.S. : A/4  
Oggetto : AUS BRESCIA - VERONA - VICENZA - PADOVA - (III<sup>a</sup> CORSIA LOTTO 9/A TRA I KM.59+168 E  
66+964)

Tipo affidamento :

Impresa : ATI: COMPAGNIA ITALIANA COSTRUZIONI MARCOLI SPA

Istanza del :	D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6
Istanza del :	D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7
Istanza del :      mercoledì 11 gennaio 1995	D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6
Istanza del :	D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6
Istanza del :	D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il :

Deliberazione commissione :

---

Classifica : TO 403 751      Compartimento TORINO      S.S. : 11 / 211  
Oggetto : COLLEGAMENTO ESTERNO ALL'ABITATO DI NOVARA LOTTO III TRA LA SS 11 KM 100+300 E  
SS 211 KM 87+150.

Tipo affidamento :

Impresa : MARCOLI ETTORE SPA

Istanza del :	D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6
Istanza del :	D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7
Istanza del :      mercoledì 11 gennaio 1995	D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6
Istanza del :	D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6
Istanza del :	D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il :

Deliberazione commissione :

---

Classifica : MI 661 751      Compartimento MILANO      S.S. : 596  
Oggetto : COMPLETAMENTO VARIANTE ABITATO DI TROMELLO

Tipo affidamento :

Impresa : ATI: F.LLI BOCCA SPA - PECORA SPA - COGEDIL SPA - CO.LCOS SPA

Istanza del :	D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6
Istanza del :	D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7
Istanza del :      lunedì 16 gennaio 1995	D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6
Istanza del :      martedì 14 febbraio 1995	D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6
Istanza del :      lunedì 6 marzo 1995	D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il :      martedì 16 maggio 1995

Deliberazione commissione :

---





## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

---

Classifica : CA 337 750    Compartimento CAGLIARI    S.S. : 131  
Oggetto : TRATTO SASSARI-PORTO TORRES - LAVORI DI COMPLETAMENTO DELLA COSTRUZIONE DEL  
LOTTO "A" TRA I KM. 2+850 E 6+409,88

Tipo affidamento :

Impresa : INES SPA

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
Istanza del : D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
Istanza del : giovedì 19 gennaio 1995 D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
Istanza del : D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il : mercoledì 1 marzo 1995

Deliberazione commissione :

---

Classifica : PG 396 709    Compartimento PERUGIA    S.S. : 257  
Oggetto : LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA VARIANTE DI CITTA' DI CASTELLO PER L'ELIMINAZIONE  
DELL'ATTRAVERSAMENTO 1° STRALCIO.

Tipo affidamento :

Impresa : SEAS SPA

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
Istanza del : D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
Istanza del : venerdì 20 gennaio 1995 D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
Istanza del : venerdì 27 gennaio 1995 D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il : mercoledì 31 maggio 1995

Deliberazione commissione :

---

Classifica : MI 205 709    Compartimento MILANO    S.S. : 510  
Oggetto : LAVORI DI AMMODERNAMENTO TRITTO ISEO PISOGNE Y LOTTO DAL KM 8+815 (PILZONE) AL  
KM 16+594 (MARONE)

Tipo affidamento :

Impresa : ATI: SICALF SPA (ORA GEFINCO SOCIETA' GRUPPO CARIBONI) - FOLLIOLEY SPA (ORA EUROVIE

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
Istanza del : D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
Istanza del : venerdì 20 gennaio 1995 D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
Istanza del : D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il :

Deliberazione commissione :

---

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Classifica : MI 216 751      Compartimento MILANO      S.S. : 510  
 Oggetto : LAVORI DI AMMODERNAMENTO DEL TRATTO BRESCIA-ISEO-PISOGNE. 8 LOTTO : DAL KM.  
 18+394 (MARONE) AL KM. 19+857 (VELLO)

Tipo affidamento : TP (RICHIESTA PER CONSENTIRE COMPLETAMEN

Impresa : ATI: DE LIETO COSTRUZIONI GENERALI SPA - DONATI SPA

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
 Istanza del : D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
 Istanza del : venerdì 20 gennaio 1995 D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
 Istanza del : D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
 Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il :

Deliberazione commissione :

Classifica : FI 103 709      Compartimento FIRENZE      S.S. : 71  
 Oggetto : TRATTO AREZZO BIBBIENA LOTTO 2 - KM 162+880 E 167+840 ABITATI COLBENZANO-  
 MOLINACCIO

Tipo affidamento :

Impresa : SICALF SPA (ORA GEFINCO SRL)

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
 Istanza del : D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
 Istanza del : lunedì 23 gennaio 1995 D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
 Istanza del : D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
 Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il : martedì 16 maggio 1995

Deliberazione commissione :

Classifica : GE 000 000      Compartimento GENOVA      S.S. : 456  
 Oggetto : LAVORI URGENTI DI SISTEMAZIONE GRAVI VIZIOSITA' PLANOALTIMETRICHE TRA IL KM.  
 83+000 E 83+935 IN COMUNE DI ROSSIGLIONE

Tipo affidamento :

Impresa : ATI: STRADE SPA - COGECO SRL

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
 Istanza del : D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
 Istanza del : lunedì 23 gennaio 1995 D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
 Istanza del : D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
 Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il :

Deliberazione commissione :

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

---

Classifica : FI 252 751      Compartimento FIRENZE      S.S. : RACC/AUT SI-FI

Oggetto : RACCORDO AUTOSTRADALE SI-FI - LAVORI URGENTI PER RIPRISTINO SPARTITRAFFICO CENTRALE - K.M. 0+100 E K.M. 42+000

Tipo affidamento : TP

Impresa : ATI: RUSCALLA DELIO SPA - FRACASSO SPA - TURBOSIDER ITALIANA SPA

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6

Istanza del : lunedì 23 gennaio 1995 D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7

Istanza del : D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6

Istanza del : D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6

Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il :

Deliberazione commissione :

---

Classifica : FI 27 751      Compartimento FIRENZE      S.S. :

Oggetto : SGC. GROSSETO-FANO TRONCO AREZZO MONTERCHI COSTRUZIONE TRATTO LOCALITA' PALAZZO DEL PERO E LE VILLE DI MONTERCHI 2 LOTTO

Tipo affidamento :

Impresa : GEFINCO GIA' SICALF SPA

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6

Istanza del : D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7

Istanza del : lunedì 23 gennaio 1995 D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6

Istanza del : D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6

Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il : mercoledì 22 marzo 1995

Deliberazione commissione :

---

Classifica : TO 365 751      Compartimento TORINO      S.S. : 23

Oggetto : COSTRUZIONE VARIANTE ALLA SS.23: TR.STUPINIGL-CESANA

Tipo affidamento :

Impresa : ATI: DAMONTE COSTRUZION SPA-VIALIT COST.NI GEN.LI SPA-ITINERA COST.NI GEN.LI SPA

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6

Istanza del : D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7

Istanza del : martedì 24 gennaio 1995 D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6

Istanza del : D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6

Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il : venerdì 21 aprile 1995

Deliberazione commissione :

---

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Classifica : FI 322 751      Compartimento FIRENZE      S.S. : SGC FI-PI-LI  
 Oggetto : SGC FI-PI-LI TRATTA PENETRAZIONE AL PORTO DI LIVORNO LOTTO 5° - 1° STRALCIO

## Tipo affidamento :

Impresa : A.T.I. CMF SUD SPA(IN LIQUIDAZIONE) - STEIAM SPA - LR. SRL

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
 Istanza del : D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
 Istanza del : martedì 24 gennaio 1995 D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
 Istanza del : D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
 Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il : martedì 16 maggio 1995

Deliberazione commissione :

Classifica : GE 440 709      Compartimento GENOVA      S.S. : 566/DIR  
 Oggetto : LAVORI DI CONSOLIDAMENTO STATICO ED ADEGUAMENTO DEL CORPO STRADALE IN DISSESTO NEL TRATTO DI RECENTE CLASSIFICA COMPRESO TRA MONTALE E LEVANTO.

## Tipo affidamento :

Impresa : ATI: CONLICOS SPA - ERROSTRADE SPA

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
 Istanza del : D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
 Istanza del : giovedì 26 gennaio 1995 D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
 Istanza del : D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
 Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il :

Deliberazione commissione :

Classifica : MI 000 001      Compartimento MILANO      S.S. : 340  
 Oggetto : LAVORI DI ADEGUAMENTO DA CIMA DI PORLEZZA KM 48+200 AL CONFINE DI STAO KM 52+300

## Tipo affidamento :

Impresa : ATI: LES ENTREPRISES SBBM ET SIX CONSTRUCT S.A. - DONATI SPA

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
 Istanza del : D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
 Istanza del : venerdì 27 gennaio 1995 D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
 Istanza del : D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
 Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il :

Deliberazione commissione :

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

---

**Classifica :** CZ 142 731      **Uff. Speciale** COSENZA      **S.S. :** ASR  
**Oggetto :** LAVORI DI SISTEMAZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'ASTA DI SVINCOLO AL KM. 22+750  
DELL'ASR CON RACCORDO ALLA VARIANTE ESTERNA DI BATTIPAGLIA LUNGO S.S. 18

**Tipo affidamento :**

**Impresa :** CARRIERO & BALDI

**Istanza del :** D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
**Istanza del :** D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
**Istanza del :** venerdì 27 gennaio 1995 D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
**Istanza del :** D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
**Istanza del :** D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

**Relazione amm.va inviata alla commissione il :** martedì 16 maggio 1995

**Deliberazione commissione :**

---

**Classifica :** CS 630 722      **Compartimento** COSENZA      **S.S. :** SA-RC  
**Oggetto :** SISTEMAZIONE SVINCOLO KM. 22+750 SA-RC CON RACCORDO VARIANTE ESTERNA DI  
BATTIPAGLIA

**Tipo affidamento :**

**Impresa :** CARRIERO&BALDI SPA

**Istanza del :** D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
**Istanza del :** D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
**Istanza del :** venerdì 27 gennaio 1995 D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
**Istanza del :** D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
**Istanza del :** D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

**Relazione amm.va inviata alla commissione il :** martedì 16 maggio 1995

**Deliberazione commissione :**

---

**Classifica :** TO C 663      **Compartimento** TORINO      **S.S. :** 33  
**Oggetto :** TRONCO : GRAVELLONA-TOCE-SEMPIONE - COSTRUZIONE VARIANTE TRATTO  
DOMODOSSOLA SUD-GABBIO IN VALDIVEDRO - LOTTO III TRATTO DAL KM 7+445,82 AL KM  
12+469,21

**Tipo affidamento :** TP (RICHIESTA PER LOTTO I - STRALCIO I)

**Impresa :** LAURO SPA

**Istanza del :** D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
**Istanza del :** martedì 31 gennaio 1995 D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
**Istanza del :** D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
**Istanza del :** D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
**Istanza del :** D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

**Relazione amm.va inviata alla commissione il :**

**Deliberazione commissione :**

---

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

---

**Classifica :** TO 612 751    **Compartimento** TORINO    **S.S. :** 33  
**Oggetto :** LAVORI DI AMMODERNAMENTO TRA IL KM 131+750 E IL CONFINE DI STATO - LOTTO I STRALCIO II

**Tipo affidamento :**

**Impresa :** LAURO CANTIERI VALSESIA SPA

**Istanza del :** D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
**Istanza del :** martedì 31 gennaio 1995 D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
**Istanza del :** D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
**Istanza del :** D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
**Istanza del :** D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

**Relazione amm.va inviata alla commissione il :**

**Deliberazione commissione :**

---

**Classifica :** FI 227 709    **Compartimento** FIRENZE    **S.S. :** 67  
**Oggetto :** TRONCO FIRENZE-DICOMANO 2 LOTTO

**Tipo affidamento :**

**Impresa :** CO.E.STRA - SPA

**Istanza del :** D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
**Istanza del :** mercoledì 1 febbraio 1995 D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
**Istanza del :** sabato 26 novembre 1994 D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
**Istanza del :** D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
**Istanza del :** D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

**Relazione amm.va inviata alla commissione il :** martedì 16 maggio 1995

**Deliberazione commissione :**

---

**Classifica :** MI 705 709    **Compartimento** MILANO    **S.S. :** 301  
**Oggetto :** LAVORI URGENTI ELIMINAZIONE PERICOLO VALANGHE MEDIANTE GALLERIA ARTIFICIALE TRA I KM 25+200 E 25+700

**Tipo affidamento :**

**Impresa :** CAVEBIT

**Istanza del :** D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
**Istanza del :** D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
**Istanza del :** lunedì 6 febbraio 1995 D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
**Istanza del :** D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
**Istanza del :** D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

**Relazione amm.va inviata alla commissione il :**

**Deliberazione commissione :**

---

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

---

Classifica : BA 379 750    Compartimento BARI    S.S. : 16  
Oggetto : TRONCO CERIGNOLA - BARLETTA - LAVORI URGENTI COMPLETAMENTO OPERE SICUREZZA STRADALE DAL KM. 715+200 - KM. 738+200

Tipo affidamento : TP

Impresa : LALLI SRL

Istanza del :	D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6
Istanza del :	D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7
Istanza del :	D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6
Istanza del :    mercoledì 8 febbraio 1995	D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6
Istanza del :	D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il :

Deliberazione commissione :

---

Classifica : GE 589 709    Compartimento GENOVA    S.S. : 333  
Oggetto : LAVORI URGENTI MANUTENZIONE STRAORDINARIA RIPARAZIONE OPERE D'ARTE E CONSOLIDAMENTO CORPO STRADALE - KM. 18+280 E 19+400

Tipo affidamento :

Impresa : ATI: LAMBERTI ALFIO SRL (SICEM) - EDILFORESTE SRL TILI FAUSTO - COSTRUZIONI ING. PENZI

Istanza del :    mercoledì 8 febbraio 1995	D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6
Istanza del :	D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7
Istanza del :	D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6
Istanza del :	D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6
Istanza del :	D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il :

Deliberazione commissione :

---

Classifica : BO 382 709    Compartimento BOLOGNA    S.S. : 63  
Oggetto : VARIANTE STATALE CA' DEL MERLO, KM 77+650 AL KM 84+220

Tipo affidamento :

Impresa : ATI: PIZZAROTTI SPA - GIMA SRL

Istanza del :	D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6
Istanza del :	D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7
Istanza del :	D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6
Istanza del :    mercoledì 8 febbraio 1995	D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6
Istanza del :    lunedì 3 aprile 1995	D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il :    mercoledì 25 gennaio 1995

Deliberazione commissione :

---



## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

---

Classifica : MI 000 002    Compartimento MILANO    S.S. : 36

Oggetto : LAVORI URGENTI PER LA BONIFICA FALDA MONTANA E COSTRUZIONE OPERE PROTEZIONE PIANO VIABILE E CADUTA MASSI FRA I KM 133+250 E 134+600

Tipo affidamento :

Impresa : ATI: SICEM GENOVA SRL E STICES SPA

Istanza del : mercoledì 8 febbraio 1995    D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6

Istanza del :    D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7

Istanza del :    D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6

Istanza del :    D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6

Istanza del :    D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il :

Deliberazione commissione :

---

Classifica : VE 254 751    Compartimento VENEZIA    S.S. : 50BIS

Oggetto : AMMODERNAMENTO SEDE STRADALE TRA ARTEN E ARSIE PROGETTO ESECUTIVO

Tipo affidamento :

Impresa : ATI: MATTIODA PIERINO E FIGLI SPA - CALDART SPA

Istanza del :    D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6

Istanza del :    D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7

Istanza del :    D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6

Istanza del : lunedì 13 febbraio 1995    D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6

Istanza del :    D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il :

Deliberazione commissione :

---

Classifica : CZ 1053 709    Compartimento CATANZARO    S.S. : 19

Oggetto : MOVIMENTI FRANOSI KM. 359+000 E 361+300

Tipo affidamento :

Impresa : PERRI TOMMASO

Istanza del :    D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6

Istanza del : mercoledì 15 febbraio 1995    D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7

Istanza del :    D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6

Istanza del :    D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6

Istanza del :    D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il :

Deliberazione commissione :

---

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

---

Classifica : VE 000 001    Compartimento VENEZIA    S.S. : 51  
Oggetto : V LOTTO - II STRALCIO E COMPLETAMENTO I STRALCIO (ATTRAVERSAMENTO DI TAJ E PIEVE DI CADORE).

Tipo affidamento :

Impresa : EDILTER

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
Istanza del : D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
Istanza del : D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
Istanza del : mercoledì 22 febbraio 1995 D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il :

Deliberazione commissione :

---

Classifica : MI 327 709    Compartimento MILANO    S.S. : 470  
Oggetto : VARIANTE DI S. PELLEGRINO TERME TRA I KM. 22+000 E KM. 28+000

Tipo affidamento :

Impresa : ATI: COLLINI SPA - TORNO SPA

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 463 art. 6  
Istanza del : D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
Istanza del : D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
Istanza del : lunedì 20 marzo 1995 D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il :

Deliberazione commissione :

---

Classifica : TN 303 709    Compartimento TRENTO    S.S. : 239  
Oggetto : VARIANTE AL CENTRO DI MADONNA DI CAMPIGLIO KM 18+500 E 19+000.

Tipo affidamento :

Impresa : ATI: COLLINI SPA - DEL FAVERO SPA

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
Istanza del : D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
Istanza del : D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
Istanza del : lunedì 20 marzo 1995 D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il :

Deliberazione commissione :

---

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

---

Classifica : TO 391 751    Compartimento TORINO    S.S. : 20  
Oggetto : LAVORI DI COSTRUZIONE DELLA VARIANTE CUNEO-VERNANTE-PONTE SIRO - LOTTO B

Tipo affidamento :

Impresa : ATI: UNIECO S. - MORINO DECIMO

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
Istanza del : D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
Istanza del : D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
Istanza del : D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
Istanza del : venerdì 31 marzo 1995 D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il :

Deliberazione commissione :

---

Classifica : GE 192 709    Compartimento GENOVA    S.S. : 1  
Oggetto : COSTRUZIONE VARIANTE TRA ORTONOVO E BORGHETTO VARA- LOTTO 1 - TRATTO DA  
SERESA A SPRUGOLA DI S.BENEDETTO-

Tipo affidamento :

Impresa : ATI: FERRARI - FOGLIA - ELILIZIA TIRRENA SPA - AGNESE

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
Istanza del : D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
Istanza del : D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
Istanza del : D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
Istanza del : lunedì 10 aprile 1995 D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il :

Deliberazione commissione :

---

Classifica : AUS 46 AG (2)    Uff. Speciale BOLOGNA    S.S. : A/4  
Oggetto : SVINCOLO VERONA-ZEVIO: LAVORI DI COSTRUZIONE LOTTO VARIANTE COMPLETAMENTO  
SS.434 "LEGNAGHESE" TRA I KM.0+000 E 8+204: COLLEGAM. CON LA TANGENZIALE DI  
VERONA

Tipo affidamento :

Impresa : ATI: COMPAGNIA ITALIANA COSTRUZIONI SPA - MARCOLI SPA

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
Istanza del : D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
Istanza del : D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
Istanza del : giovedì 20 aprile 1995 D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il :

Deliberazione commissione :

---

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

---

Classifica : RM 261 750    Compartimento ROMA    S.S. : 7  
Oggetto : VARIANTE FORMIA-GARIGLIANO - LAVORI URGENTI E ADEGUAMENTO TRATTO COMPRESO  
TRA IL KM 0+870 (FORMIA) ED IL KM 5+811 (S.CROCE).

Tipo affidamento :

Impresa : ATI GIUSTINO COSTRUZIONI - SIA - MAMBRINI COSTRUZIONI SPA

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
Istanza del : D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
Istanza del : D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
Istanza del : D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
Istanza del : lunedì 8 maggio 1995 D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il :

Deliberazione commissione :

---

Classifica : VE 35 709    Compartimento VENEZIA    S.S. : 309  
Oggetto : MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL PONTE SUL FIUME PO GRANDE TRA TAGLIO DI PO E  
CONTARINA KM 65-110

Tipo affidamento :

Impresa : ATI - BALDUCCHI-FIP INDUSTRIALE SPA

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
Istanza del : D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
Istanza del : D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
Istanza del : D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
Istanza del : martedì 16 maggio 1995 D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il :

Deliberazione commissione :

---

Classifica : PA 220 709    Compartimento PALERMO    S.S. : 120  
Oggetto : SSETRA E MADONIE - LAVORI DI COSTRUZIONE PONTE BOLO SUL FIUME SIMETO AL  
KM.188+250

Tipo affidamento :

Impresa : IMPRESA IMAR SPA

Istanza del : D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6  
Istanza del : D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7  
Istanza del : D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6  
Istanza del : D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6  
Istanza del : D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il : mercoledì 25 gennaio 1995

Deliberazione commissione :

---

---

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

---

---

Classifica : PZ C 206      Compartimento POTENZA      S.S. : 92/598/104  
Oggetto : ADEGUAMENTO TRATTO KM 113+000 E 117+000

Tipo affidamento :

Impresa : CANTIERI INDUSTRIALI SPA

Istanza del :	D.L. 26.07.1994 n. 468 art. 6
Istanza del :	D.L. 27.09.1994 n. 551 art. 7
Istanza del :	D.L. 25.11.1994 n. 649 art. 6
Istanza del :	D.L. 26.01.1995 n. 24 art. 6
Istanza del :	D.L. 27.03.1995 n. 88 art. 6

Relazione amm.va inviata alla commissione il : sabato 4 marzo 1995

Deliberazione commissione : 26/04/95 - PARERE NEGATIVO

---



## Capitolo XX

### MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

Sommario:

**Premessa.**

**1. Aspetti organizzativi.**

**2. Struttura del bilancio:** 2.1 *Il bilancio sperimentale redatto dalla Ragioneria*; 2.2 *Il bilancio sperimentale redatto dall'Amministrazione (analisi contabile del bilancio di previsione 1995)*; 2.3 *Ipotesi di struttura del bilancio elaborata dalla Corte per un esame dei risultati della gestione.*

**3. Rapporti tra lo Stato e le Ferrovie dello Stato S.p.A.:** 3.1 *Trasferimenti erariali alle Ferrovie dello Stato S.p.A.*; 3.2 *Rapporti tra il Ministero dei trasporti e della navigazione e le Ferrovie dello Stato S.p.A.*

**4. Aspetti finanziari della gestione:** 4.1 *Spese di parte corrente*; 4.2 *Spese in conto capitale*; 4.3 *Spese per trasferimenti.*

**5. Analisi economico-funzionale della spesa:** 5.1 *Spese per servizi generali*; 5.1.1 *Spese per il personale*; 5.1.2 *Spese di funzionamento e manutenzione dei servizi ministeriali*; 5.1.3 *Spese per servizi meccanografici informatici*; 5.2 *Sovvenzioni e contributi*; 5.2.1 *Gestioni governative*; 5.2.2 *Ferrovie in concessione*; 5.2.3 *Trasporto intermodale (interporti)*; 5.2.4 *Autotrasporto*; 5.2.5 *Enti ed organismi portuali*; 5.2.6 *Società di servizi marittimi*; 5.2.7 *Imprese cantieristiche ed armatoriali*; 5.2.8 *Credito navale*; 5.2.9 *Lavoro portuale*; 5.3 *Spese per interventi*; 5.3.1 *Strutture ed impianti di servizio*; 5.3.2 *Impianti fissi e materiale rotabile*; 5.3.3 *Opere infrastrutturali*; 5.3.4 *Sistema idroviario padano-veneto*; 5.3.5 *Trasporto rapido di massa*; 5.3.6 *Opere marittime e portuali*; 5.3.7 *Capitanerie di porto*; 5.3.8 *Mezzi navali di sorveglianza e soccorso*; 5.3.9 *Aeroporti.*

**6. Osservazioni finali e raccomandazioni.**

#### **Premessa**

L'attuale Ministero dei trasporti e della navigazione, istituito ai sensi dell'art. 1, commi 9 e ss., della legge 24 dicembre 1993, n. 537 nel quadro delle modifiche istituzionali recate dal legislatore nel 1993, realizza l'accorpamento tra l'ex Ministero dei trasporti e quello della marina mercantile.

Il ruolo del nuovo dicastero, così come delineato dalla richiamata normativa, assume particolare rilevanza dovendo perseguire l'obiettivo di uno sviluppo integrato dei servizi nel settore dei trasporti, promuovendo l'intermodalità nel quadro di un processo di razionalizzazione dell'organizzazione finalizzata ad assicurare la corretta gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento dell'azione amministrativa.

La norma de qua ha demandato ad apposito regolamento il processo di riforma organizzativa e di riordino della struttura ministeriale, la costituzione dei dipartimenti (1), dei servizi (2) e delle direzioni compartimentali periferiche, l'individuazione degli uffici a livello dirigenziale (3) e delle relative funzioni, nonché la distribuzione dei posti di funzione dirigenziale.

---

1) I dipartimenti, in numero non superiore a tre (trasporti terrestri, navigazione marittima ed interna, aviazione civile), devono assolvere compiti finali in relazione alle funzioni in materia di trasporto terrestre, marittimo ed aereo. Essi costituiscono strutture di tipo verticale, per modi di trasporto.

2) I servizi devono svolgere compiti strumentali e costituiscono strutture di tipo orizzontale.

3) Gli uffici costituiscono le unità operative delle ripartizioni dirigenziali generali.

Lo schema di regolamento predisposto dall'amministrazione dei trasporti, di cui è cenno nella precedente relazione, allo stato si trova all'esame del Dipartimento della Funzione Pubblica, per cui la riorganizzazione del nuovo Ministero non risulta ancora attuata (4).

Anche il modello organizzativo del nuovo dicastero dovrebbe essere caratterizzato dalla realizzazione della separazione tra la funzione di indirizzo politico, esercitata dal Ministero, e le funzioni di gestione attribuite ai dirigenti in piena autonomia, come disposto dagli artt. 3 e 14 del decreto legislativo n. 29 del 1993.

Attualmente le competenze ministeriali risultano ripartite, in mancanza di un modulo organizzativo, di strumenti programmatici e di adeguate strutture, in una pluralità diversificata di soggetti, centrali e periferici non coordinati tra loro (5).

### 1. Aspetti organizzativi

La natura eterogenea e diversificata delle attribuzioni del Ministero ha evidenziato sul piano organizzativo e strutturale problemi di riordino e di riassetto, all'attualità, non ancora risolti.

La parziale attuazione dell'organizzazione del Ministero dei trasporti e della navigazione non ha consentito la determinazione delle piante organiche (6) dei relativi uffici dirigenziali secondo i criteri previsti dal decreto legislativo n. 29 del 1993, né l'articolazione degli uffici per funzioni omogenee, né la costituzione del servizio di controllo interno (7).

È di tutta evidenza che pregiudiziale alla determinazione delle piante organiche degli uffici centrali e periferici del Dicastero dei trasporti è la verifica dei carichi di lavoro.

In proposito si rappresenta che sono in corso di effettuazione le rilevazioni di tutti i procedimenti amministrativi e che è stata approntata la relativa metodologia allo stato all'esame del Dipartimento della Funzione Pubblica.

Le problematiche organizzative e strutturali sono rinvenibili in quasi tutti i settori di attività del dicastero.

Così nell'ambito della Direzione Generale della Motorizzazione civile è avvertita l'esigenza di modifica della organizzazione procedimentale della competente divisione a seguito della entrata in vigore del nuovo Codice della Strada e la necessità di costituzione dell'Ufficio relazioni con il pubblico a livello centrale.

Riguardo la Direzione Generale Aviazione Civile è in fase di elaborazione la rideterminazione provvisoria della dotazione organica della Direzione Generale stessa secondo quanto disposto dall'art. 1, comma 14, della legge n. 537 del 1993.

In particolare, la determinazione delle piante organiche dovrà essere raccordata con l'attuale fase di accorpamento delle preesistenti strutture nell'ambito del Ministero dei trasporti e della navigazione (8).

4) È la stessa legge n. 537 del 1993, con la quale è stato istituito il nuovo Dicastero che, all'art. 1, comma 16, stabilisce che l'organizzazione centrale e periferica del Ministero dei trasporti e della navigazione deve rimanere immutata fino alla data di entrata in vigore del regolamento di cui al 13 comma dello stesso art. 1.

5) Ministeri, Aziende, Società, Enti vari.

6) Per quanto concerne il personale del soppresso Ministero della marina mercantile è in corso di emanazione il decreto ministeriale per la determinazione delle dotazioni organiche provvisorie e sono in via di completamento le procedure per la determinazione dei carichi di lavoro ai fini della determinazione delle dotazioni organiche definitive, in applicazione dell'art. 3, commi 5 e 6, della legge n. 537 del 1993.

7) Trattandosi di un servizio alle dirette dipendenze del Ministero, tale servizio deve essere unico per tutti e tre i dipartimenti nei quali si articola il Ministero dei trasporti e della navigazione.

8) Direzione Generale Aviazione Civile - Direzione Generale Motorizzazione Civile e Trasporti in Concessione - Soppresso Ministero della marina mercantile.



## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Riguardo la anzidetta Direzione Generale va rappresentata l'esigenza di una riorganizzazione delle competenze dei vari servizi. In particolare appare necessario il riordino del Servizio Aeroporti, sia a seguito della istituzionalizzazione del «demanio civile» e dell'assunzione della relativa gestione in conseguenza dell'avvenuta ripartizione dei beni con l'Aeronautica Militare, sia per il passaggio degli impianti aeroportuali all'Azienda Autonoma di assistenza al volo al quale sono seguite limitazioni delle competenze e dei relativi uffici del Servizio Aeroporti, sia a causa delle notevoli leggi speciali che hanno caratterizzato il settore.

In ordine al Piano Generale dei trasporti si rappresenta che la Direzione Generale Programmazione, Organizzazione e Coordinamento ha costantemente svolto le funzioni di segreteria del Piano.

Nel 1994 l'attività del piano ha subito un rallentamento derivato dalla soppressione del CIPET (9) e dalla ritardata emanazione dei regolamenti di cui all'art. 1, comma 21, della legge n. 537 del 1993.

Con decreto ministeriale del 7 ottobre 1994 gli Uffici del Segretariato del soppresso CIPET sono stati posti alle dirette dipendenze del Ministro nelle more del riassetto del Ministero.

Tuttavia, specie dopo l'avvenuta soppressione del CIPET, è particolarmente avvertita l'esigenza di ricondurre nell'ambito del Ministero i compiti di programmazione nazionale dei trasporti e di coordinamento intermodale, di raccordo con il C.I.P.E. e con piani regionali sia attraverso una struttura generale di servizio, sia all'interno dei singoli dipartimenti.

Nel settore navalmeccanico è stata data attuazione al sistema previsto dal decreto legislativo 3 febbraio 1993, n. 29 e successive modificazioni e sono state formulate le proposte sull'attività da svolgere per l'attuazione delle leggi vigenti che prevedono sostegni alle imprese navalmecchaniche ed armatoriali e sui corrispondenti programmi di intervento (10).

Nel settore delle Capitanerie di porto non si è ancora provveduto alla riorganizzazione degli uffici dirigenziali e alla rideterminazione delle piante organiche.

È stata, anche, evidenziata la necessità di istituire strutture per il coordinamento del Corpo delle Capitanerie di porto, del Corpo delle Guardie di finanza, dei Carabinieri e della Polizia di Stato in modo da assicurare la migliore proficienza delle attività attualmente espletate onde evitare duplicazione di svolgimenti di funzioni e sovrapposizione di compiti comportanti oneri a carico della spesa pubblica.

Al fine di assicurare l'adeguata regolamentazione ed il necessario coordinamento di tutti gli interessi che sono venuti, progressivamente, a gravitare sul demanio marittimo è stata data attuazione alla convenzione con il consorzio COGI per la istituzione del catasto dei beni demaniali marittimi e per la costituzione di una banca dati per la gestione informatizzata degli stessi beni (11), è stata attuata la nuova disciplina dei canoni demaniali marittimi (12), sono stati predisposti i regolamenti previsti dall'art. 7, comma 2, della legge n. 537 del 1993 (13).

Nell'ambito dell'ordinamento dei porti la legge 28 gennaio 1994, n. 84 ha dettato nuove norme in materia portuale affrontando due diversi problemi, quali l'instaurazione di una nuova struttura organizzativa (le Autorità portuali) e la gestione della fase transitoria ai fini del passaggio dall'attuale al nuovo sistema.

La concreta operatività della predetta norma richiederà l'adozione di numerosi provvedimenti amministrativi (14) e la soluzione di taluni problemi di coordinamento in ordine alla successione delle norme che disciplinano l'attuale ordinamento.

9) Con legge 4 giugno 1991, n. 146 era stato istituito il CIPET, allo scopo di dare continuità al Piano Generale dei Trasporti, ora soppresso con legge n. 537 del 1993. Con D.P.R. 20 aprile 1994 le sue funzioni sono state trasferite in parte al CIPF ed in parte al Ministero dei trasporti.

10) Decreti ministeriali del marzo 1993 e del febbraio 1994.

11) Le fasi operative hanno avuto inizio nel novembre 1993 e dovranno essere concluse nel termine contrattuale di tre anni.

12) Decreto-legge n. 400 del 1993, convertito nella legge n. 292 del 1993. La nuova disciplina riguarda le procedure per l'emanazione dei decreti ministeriale ed interministeriali, le direttive applicative ed interpretative dell'intera disciplina e le procedure di attuazione della delega alle Regioni a Statuto ordinario delle funzioni attinenti alla gestione del demanio marittimo per finalità turistiche e ricreative.

13) Tali regolamenti riguardano il procedimento per il rilascio delle concessioni demaniali marittime, il procedimento per lo sgombero d'ufficio di aree demaniali marittime abusivamente occupate nonché i procedimenti connessi.

14) Individuazione della circoscrizione delle Autorità portuali, nomina dei relativi presidenti, istituzione di nuovi capitoli di spesa etc.

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

Nell'ambito dei servizi portuali (15) è stata evidenziata, da una parte, la necessità di assicurare prestazioni di alti standards qualitativi, con mezzi di avanzata tecnologia e con personale qualificato e, dall'altra, la necessità di contenere le tariffe attraverso una gestione oculata e trasparente delle risorse.

In particolare per quanto riguarda il servizio di pilotaggio nel 1994 è stata ultimata la sua riorganizzazione, consistita nella razionalizzazione tariffaria e strutturale degli enti che svolgono il servizio.

Presso la Direzione Generale del naviglio nel 1994 sono risultati operanti tre Comitati (16) ed una Commissione (17) con compiti consultivi.

La determinazione dei termini dei procedimenti amministrativi di competenza dei Servizi del soppresso Ministero della marina mercantile e l'individuazione dei responsabili dei procedimenti stessi è avvenuta con Regolamento ministeriale del 30 marzo 1994 n. 765 (18) in attuazione degli artt. 2, 4 e 12 della legge n. 241 del 1990.

In attesa della istituzione del Servizio di controllo interno o Nucleo di valutazione, nell'ambito della organizzazione del nuovo Ministero dei trasporti e della navigazione (19), era stato, provvisoriamente, istituito presso il Ministero della marina mercantile (20) un nucleo operativo per l'assolvimento dei compiti previsti dall'art. 9 del decreto-legge n. 359 del 1993.

In applicazione dell'art. 60 del decreto legislativo n. 29 del 1993 l'orario di lavoro del personale è stato articolato su cinque giorni lavorativi, escluso il sabato (21).

La precedente disciplina è stata mantenuta per gli addetti ai servizi generali la cui prestazione lavorativa è organizzata per turni di servizio (22).

In applicazione dell'art. 7, comma 3, del cennato decreto legislativo n. 29 del 1993 sono state previste speciali forme di flessibilità di orario da stabilirsi da parte dei singoli dirigenti in relazione alla organizzazione degli uffici e del lavoro.

1.1. Nel corso del 1994 numerosi sono stati gli interventi dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato nel settore dei trasporti al fine di tutelare il corretto funzionamento del mercato ed evitare posizioni di rendita e forme di privilegio.

Riguardo il trasporto marittimo l'Autorità ha individuato un abuso di posizione dominante nel mercato dei servizi di linea di trasporto passeggeri tra il Golfo di Napoli e l'isola di Ischia, ha avviato una istruttoria con riferimento ai servizi di linea di trasporto di container tra l'Italia ed il Sudafrica e ha esaminato talune posizioni di concentrazione nell'ambito dei trasporti di merci non di linea.

L'Autorità è anche intervenuta più volte segnalando gli effetti potenzialmente distorsivi della concorrenza e del funzionamento del mercato derivanti dalla normativa concernente il settore portuale.

Sono stati segnalati casi relativi alle distorsioni della concorrenza derivanti dal vigente regime di fissazione delle tariffe del servizio di pilotaggio nei porti nazionali.

15) Essi possono riguardare la sicurezza della nave al momento dell'ingresso in porto e dell'accosto in banchina (servizi di pilotaggio, rimorchio, ormeggio), o la prevenzione o minimizzazione dei rischi per la sicurezza della nave e del porto e la tutela ambientale (servizio antincendio, servizio antinquinamento, servizio posa pinne galleggianti, servizio ritiro rifiuti).

16)

a) Comitato consultivo per l'industria cantieristica, previsto dall'art. 23 della legge n. 234 del 1989. Nel 1994 si è riunito sette volte

b) Comitato per gli albi speciali dei costruttori, dei riparatori e dei demolitori navali istituito dall'art. 21 della legge n. 234 del 1989. Nel 1994 si è riunito quattro volte

c) Comitato tecnico-scientifico, previsto dalla legge 5 maggio 1976, n. 259, per il parere sui programmi di ricerca, sviluppo e sperimentazione nel campo dell'architettura navale. Nel 1994 si è riunito due volte.

17) Commissione paritetica di cui all'art. 29 della legge 14 giugno 1989, n. 234. Nel 1994 si è riunita sette volte.

18) Pubblicato nel Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 29 dell'1 marzo 1995.

19) Decreto legislativo n. 29 del 1993, art. 20 e legge 24 dicembre 1993, n. 537, art. 1, commi 12 e 13

20) Decreto ministeriale 3 novembre 1993, n. 935.

21) Circolare del Ministro della funzione pubblica 16 febbraio 1994, n. 3 e circolari del Ministro dei trasporti e della navigazione n. 134201 del 28 aprile 1994 e n. 135595 del 27 maggio 1994.

22) Portieri, vigilanti, autisti, centralinisti, etc

## XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In ordine al settore del trasporto aereo, a più di due anni dall'entrata in vigore (23) delle disposizioni comunitarie in materia di liberalizzazione dell'aviazione civile, sono stati riscontrati ostacoli all'introduzione di una effettiva concorrenza nel settore.

In particolare l'Autorità, nel corso del 1994, ha individuato un abuso di posizione dominante da parte dell'Alitalia e due casi di inottemperanza all'obbligo di comunicazione preventiva delle operazioni di concentramento. Sono stati avviati procedimenti nei confronti della Società Aeroporti di Roma per accertare se la società avesse posto fine ai comportamenti abusivi ad essa in precedenza contestati e per presunto abuso di posizione dominante sul mercato della ristorazione aerea ed è in corso una istruttoria nei confronti della Società Esercizi Aeroportuali-SEA di Milano Linate e di Milano Malpensa per presunta inottemperanza a precedente provvedimento dell'Autorità.

## 2. Struttura del bilancio

La connotazione differenziata dei compiti e delle funzioni del Ministero dei trasporti e della navigazione, peraltro difficilmente assimilabili tra loro, nonché l'ampiezza e la varietà delle attività e i corrispondenti campi di intervento (24) hanno reso difficoltosa la individuazione di una nuova struttura del bilancio che consenta una nuova riaggregazione della spesa in grado di fornire un quadro d'insieme della spesa annuale destinata al finanziamento dei piani e dei programmi di intervento.

Un primo progetto di riclassificazione del bilancio è stato elaborato nel 1992 per il solo Ministero dei trasporti; tale progetto prevedeva, accanto agli stati di previsione delle tre Direzioni Generali (25), la predisposizione di uno stato di previsione generale riaggregato per voci significative, nelle quali erano inclusi i capitoli di spesa di uguali finalizzazioni.

Sono stati, così, individuati dieci aggregati (26) corrispondenti agli indirizzi economici e programmatici della politica dei trasporti.

Tuttavia il mancato completamento della riorganizzazione della struttura amministrativa del dicastero non consente, all'attualità, il riferimento delle spese ai centri di spesa nonché l'operatività della nuova impostazione sperimentale di bilancio redatta dalla Ragioneria tendente ad evidenziare gli stanziamenti e le spese effettuate dalle singole Amministrazioni in armonia con il decreto legislativo n. 29 del 1993 e con la legge n. 537 del 1993.

Nella realtà sussistono obiettive difficoltà nella costruzione di un modello di bilancio adattabile a tutte le singole amministrazioni, e ciò in quanto occorrerebbero moduli e schemi differenziati a seconda della prevalente tipologia di spese.

Riguardo, in particolare, il Ministero dei trasporti e della navigazione, il fatto che esso, nell'attuale assetto, sia stato istituito solo nel 1994, rende non agevole il confronto, sulla base della classificazione del bilancio sperimentale, tra dati previsionali 1995, previsioni 1994 e consuntivo degli ultimi tre esercizi in quanto, trattandosi di dati non omogenei, l'analisi contabile e finanziaria può non risultare sufficientemente rappresentativa e significativa.

23) 1 gennaio 1993.

24) Le attribuzioni del Ministero dei trasporti e della navigazione comprendono oltre al trasporto terrestre, aereo e marittimo e alla navigazione in senso stretto, anche la politica di sostegno alle imprese di trasporto e all'industria cantieristica nonché l'attività concernente interventi strutturali ed infrastrutturali e la disciplina del lavoro portuale e marittimo.

25) Motorizzazione Civile e Trasporti in Concessione, Aviazione Civile, Programmazione Organizzazione e Coordinamento

26) Personale in attività, Motorizzazione civile; Ferrovie in concessione, Gestioni commissariali di ferrovie, Navigazione lacuale, Trasporto pubblico locale (F.N.T.); Metropolitane; Interporti, Aeroporti; Stretto di Messina; Altre spese attinenti il Ministero; Ferrovie dello Stato

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A ciò si aggiungano le difficoltà che emergono dalla struttura e composizione della spesa legata a tendenze inerziali e alla rigidità degli impegni finanziari e dei limiti di impegno. Il fenomeno è, segnatamente, avvertibile nel dicastero in esame in relazione alle spese di trasferimento che costituiscono una parte consistente della spesa complessiva ed, in particolare, nei trasferimenti agli enti locali e nei trasferimenti alle imprese ove trattasi di contributi in annualità su mutui posti a carico, parziale o totale, del bilancio dello Stato.

### 2.1 *Il bilancio sperimentale redatto dalla Ragioneria*

a) Il bilancio del Ministero dei trasporti e della navigazione nella versione sperimentale elaborata dalla Ragioneria è caratterizzato da una struttura classificatoria articolata in unità operative.

Nel bilancio sperimentale viene, comunque, mantenuta la suddivisione fondamentale delle spese nei consueti due titoli delle spese correnti e delle spese in conto capitale e la classificazione per unità operative conserva il riferimento delle spese a ciascun capitolo di bilancio.

Potrebbe, però, risultare utile riferire l'analisi della spesa per unità operativa ai singoli centri di spesa nonché ai programmi e agli interventi oltre che ai fattori legislativi, oneri inderogabili e fabbisogno, e occorrerebbe considerare le finalità e gli obiettivi della spesa stessa al fine di rendere possibile una valutazione, anche economica, dei risultati conseguiti.

Una più completa intelligibilità del bilancio richiederebbe, anche, una correlazione più precisa tra i capitoli di bilancio afferenti alle singole unità operative e le corrispondenti leggi di spesa con l'indicazione del relativo articolo.

Difatti, il riferimento al solo fattore legislativo, oltre che parziale (nel titolo I è rinvenibile nelle unità 13, 16, 17 e 19, in relazione alle spese della categoria V, trasferimenti, mentre nel titolo II è contenuto nelle unità 29, 30, 33, 34, 35, 36 e 38, con riguardo alle categorie X e XII), è limitativo giacché indica la legge ma non gli articoli corrispondenti.

Lo schema dell'attuale bilancio sperimentale mantiene la ripartizione delle spese in categorie nonché in capitoli; riguardo questi ultimi si osserva che l'eccessivo dettaglio della ripartizione per capitoli e la rigidità della classificazione economico-funzionale della spesa impediscono di evidenziare la specificità di ciascun centro di spesa a causa del permanere di una eccessiva disaggregazione della spesa stessa.

b) Venendo adesso ad esaminare le spese del titolo I si osserva che in esso sono individuati tre macro-allegati comprendenti, rispettivamente, le spese di funzionamento, quelle per interventi e quelle per trattamenti di pensione, ancorché, nel suo ambito generale, rilevino le singole unità operative (in numero di 23) (27).

27)

- 01 Personale,
- 02 Servizi informatici;
- 03 Altre,
- 04 Personale,
- 05 Servizi informatici,
- 06 Altre,
- 07 Personale,
- 08 Esercizio aeroporti;
- 09 Altre,
- 10 Personale,
- 11 Esercizio di mezzi navali ed aerei,
- 12 Altre,
- 13 Ripiano deficit aziende di trasporto;
- 14 Trasporti in gestione diretta,
- 15 Trasporti in concessione;
- 16 Enti ed organismi portuali,
- 17 Società di servizi marittimi;
- 18 Difesa del mare;
- 19 Gestioni previdenziali e assistenziali;
- 20 Sgravi contributivi;
- 21 Interventi diversi,
- 22 Altre
- 23 *Vitalizi*

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le spese di funzionamento comprendono 12 unità operative raggruppate secondo macro-allegati corrispondenti ai settori operativi del dicastero (Servizi generali, Motorizzazione civile, Aviazione civile, Capitanerie di porto); al riguardo va subito detto che i richiamati macro-allegati, seppure riproducano le rubriche più rilevanti, qualitativamente ed economicamente, del bilancio normale (Motorizzazione civile, Aviazione civile, Capitanerie di porto), hanno, per contro, ricompreso in un unico macro-allegato (Servizi generali) tutte le altre rubriche (Programmazione, organizzazione e coordinamento, Naviglio, Servizi marittimi, Lavoro marittimo, Demanio), non consentendo, in tal modo, una considerazione settoriale delle singole strutture organizzative del Ministero.

Le 12 unità operative sono ripartite in numero di tre per ogni macro-allegato e riportano la medesima denominazione (personale, servizi informatici, altre).

Nella unità 2 (Servizi informatici) sono ricompresi anche capitoli afferenti a spese di personale; ne consegue che la classificazione del bilancio sperimentale non consente una visione unitaria e completa, sotto il profilo della spesa, del costo globale del personale.

Anche le spese per interventi sono ripartite in unità operative, in numero di 10. In tale caso la scelta operata dal legislatore sembra meglio rispondere a criteri di intelligibilità e trasparenza del bilancio atteso che, così operando, le spese vengono raggruppate secondo criteri omogenei e riferite ad un'area o settore specifico di intervento.

Le spese per interventi sono costituite, in massima parte, da spese per trasferimenti (cat. V) e, per il resto, da spese per acquisto di beni e servizi (cat. IV) rinvenibili nelle unità 18 (Difesa del mare), 21 (Interventi diversi) e 22 (Altre).

La terza ripartizione concerne i trattamenti di pensione e comprende un'unica unità operativa (vitalizi), a sua volta, afferente ad un unico capitolo di bilancio (3521) denominato trattamenti provvisori di pensione ed altri assegni fissi non pagabili a mezzo di ruoli di spesa fissi.

In proposito, da una parte, si osserva la limitata entità di tale spesa rispetto al totale delle spese correnti e, dall'altra, si rappresentano perplessità in ordine alla opportunità, o meno, di scindere il trattamento economico dei dipendenti in servizio da quello dei dipendenti collocati a riposo.

c) Le spese in conto capitale, sottoqualificate investimenti, sono suddivise in 16 unità operative (28) (rispetto al bilancio 1994 nel bilancio preventivo 1995 sono stati ricompresi i servizi informatici ma sono stati espunti i sistemi idroviari, la difesa del mare e la balneabilità del mare Adriatico).

La ripartizione in unità operative tiene conto dei diversi settori ed aree di investimento in una classificazione che dà ampio spazio e rilievo ai singoli settori di attività istituzionale del dicastero secondo una precisa individuazione.

28)

- 24 Servizi informatici (01),
- 25 Edilizia di servizio (02),
- 26 Opere marittime e portuali (03),
- 27 Attrezzature ed impianti (04),
- 28 Trasporti in gestione diretta (05),
- 29 Trasporti in concessione (06),
- 30 Metropolitane (07),
- 31 Aeroporti (08),
- 32 Fondo comune per rinnovo impianti fissi e materiale rotabile ferrovie (09),
- 33 Opere infrastrutturali delle ferrovie minori (10),
- 34 Trasporto intermodale (11),
- 35 Fondo nazionale per la ristrutturazione dell'autotrasporto conto terzi (12),
- 36 Trasporto rapido di massa (13),
- 37 Imprese navalmecchaniche ed armatoriali (14),
- 38 Mezzi navali, di sorveglianza e di soccorso (15),
- 39 Credito navale (16)

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Va però osservato che la richiamata classificazione non considera l'aspetto soggettivo del finanziamento di dette spese in quanto omette di operare un distinguo sulla base delle modalità di finanziamento e, conseguentemente, di effettuazione delle spese stesse.

Sotto il profilo soggettivo è carente, del pari, il riferimento al centro di spesa che, nell'ambito del dicastero, è preposto ai singoli interventi.

## 2.2 Il bilancio sperimentale redatto dall'Amministrazione (analisi contabile del bilancio di previsione 1995)

L'Amministrazione dei trasporti e della navigazione ha redatto uno schema di bilancio sperimentale di previsione per l'anno 1995 sulla base della riclassificazione delle spese in tredici voci (29) come risulta dalle tavole 2.2.

Nel bilancio di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione per l'anno finanziario 1995 (30) è previsto uno stanziamento di competenza pari a 6.458,6 miliardi, corrispondente allo 0,73% dell'intero bilancio statale.

Il 59,10% (3.817,2 miliardi) degli stanziamenti riguarda le spese di parte corrente, mentre il restante 40,90% (2.641,4 miliardi) concerne le spese in conto capitale.

Riguardo la classificazione delle spese contenuta nello schema di bilancio sperimentale elaborato dalla Amministrazione si osserva che le spese connesse con l'attività ministeriale rappresentano il 15,10% del totale della spesa (975,12 miliardi) mentre le spese per interventi costituiscono l'84,90% (5.483,49 miliardi).

Nell'ambito delle spese per l'attività ministeriale quelle di personale sono pari a 642,2 miliardi (interamente di parte corrente), in percentuale 65,85%.

Ulteriormente disaggregando si nota che il settore marittimo assorbe il 50,82% della spesa di personale (326,3 miliardi) e che le Capitanerie di porto, da sole, assorbono il 42,06% (270,1 miliardi).

Le spese di funzionamento, pari a 255,4 miliardi, (di cui 47% di parte corrente e 53% in conto capitale) costituiscono il 26,30% delle spese connesse all'attività ministeriale.

Il 60,5% degli stanziamenti (154,4 miliardi) è destinato alle esigenze della Motorizzazione civile; il settore marittimo assorbe il 37,5% degli stanziamenti (95,5 miliardi), quasi interamente destinato alle Capitanerie di porto (36%, pari a 91,3 miliardi).

Nelle spese di funzionamento sono, altresì, comprese le somme stanziare nel bilancio del Ministero dei trasporti e della navigazione a favore delle Ferrovie dello Stato S.p.A. per l'anno 1995. L'importo totale dei relativi stanziamenti, inerenti al funzionamento degli uffici centrali di mobilitazione, è pari a 95 milioni (31).

I servizi informatici assorbono solo il 7,95% della spesa per attività ministeriali, pari a 77,6 miliardi di cui l'80,7% di parte corrente e il 19,3% in conto capitale.

Tra le spese per interventi quelle riguardanti interventi specifici destinati al trasporto terrestre rappresentano il 52,97% (pari a 3.420,96 miliardi).

### 29) Voci:

- 01 Personale
- 02 Spese di funzionamento
- 03 Servizi informatici
- 04 Servizi in concessione e in gestione governativa
- 05 Trasporto pubblico locale
- 06 Metropolitane e sistemi integrati di trasporto
- 07 Autotrasporto merci
- 08 Aeroporti
- 09 Stretto di Messina
- 10 Porti
- 11 Società di servizi marittimi
- 12 Naviglio e imprese armatoriali
- 13 Altre spese

30) Approvato con legge 23 dicembre 1994, n. 726 (bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1995 e pluriennale 1995-1997)

31) I 95 milioni sono ripartiti in 65 milioni sul cap. 1552 della M.C.T.C. e in 30 milioni sul cap. 2074 dell'A.C.

## LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gli interventi relativi ai servizi in concessione ed in gestione governativa, pari a 2.143 miliardi, assorbono il 62,64% degli stanziamenti; di essi il 21,16% (453,6 miliardi) è destinato agli investimenti; le spese di parte corrente corrispondono al 78,84% (1.690 miliardi) di cui il 55,6% (940 miliardi) riguardano spese di esercizio per le gestioni dirette a cura dello Stato di ferrovie e navigazione lacuale e il restante 44,4% (750 miliardi) è destinato a sovvenzioni di esercizio.

Gli interventi per il trasporto aereo rappresentano soltanto il 2,20% della spesa totale (pari a 142,10 miliardi).

Gli interventi inerenti il trasporto via mare costituiscono il 29,73% della spesa (pari a 1.920,42 miliardi).

Il 68,24% di tale spesa (1.310,5 miliardi) riguarda il naviglio e imprese armatoriali e gli stanziamenti relativi a questo titolo attengono essenzialmente a contributi alle imprese che operano nel settore. Trattasi di stanziamenti in conto capitale di particolare entità tant'è che essi rappresentano il 20,29% di tutte le spese ministeriali e il 49,61% di quelle per investimenti.

### 2.3 *Ipotesi di struttura del bilancio elaborata dalla Corte per un esame dei risultati della gestione (32).*

La struttura di bilancio oggetto di studio da parte della Corte tiene conto della peculiare tipologia di spesa del Ministero dei trasporti e della navigazione caratterizzata in massima parte da spese per trasferimenti e da spese per interventi.

A tal fine sono state individuate specifiche funzioni obiettivo, ripartite, a loro volta, in microfunzioni alle quali deve corrispondere una riorganizzazione della struttura amministrativa che consenta una corretta correlazione tra le spese ed i centri di spesa, cioè i singoli settori di attività (rectius dipartimenti e servizi) preposti alla effettuazione delle spese stesse.

Sulla base di tale classificazione le spese sono state articolate nelle seguenti funzioni obiettivo e microfunzioni:

1) Servizi generali

Microfunzioni:

- Personale (sia in attività di servizio che in quiescenza);
- Contabilità;
- Logistica.

2) Programmazione

Microfunzioni:

- Piano Generale dei trasporti;
- Ripartizione delle risorse finanziarie;
- Indirizzo e vigilanza sulle Ferrovie dello Stato S.p.A.,
- Statistica e sistemi informativi.

3) Sviluppo e razionalizzazione della rete nazionale dei trasporti

Microfunzioni:

- Contratti di programma con le Ferrovie dello Stato S.p.A.,
- Trasporti in concessione,
- Trasporti in gestione diretta;
- Autotrasporto;
- Trasporto intermodale;
- Sistema aeroportuale;
- Sistema portuale (Capitanerie di porto ed Enti portuali),
- Sistema idroviario padano-veneto.

32) In sede di referto specifico al Senato

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

Tabella 2.2

Riclassificazione del bilancio dello Stato

Dati di competenza (in milioni di lire)

## VOCE 01 - PERSONALE

Gestore	Capitolo	Stanziamiento bilancio 1995
M.C.T.C.	1001	178.000.000
M.C.T.C.	1002	18.000.000
M.C.T.C.	1003	224.000.000
M.C.T.C.	1004	1.704.000.000
M.C.T.C.	1005	27.000.000
M.C.T.C.	1006	27.000.000
M.C.T.C.	1007	20.000.000
M.C.T.C.	1008	78.000.000
M.C.T.C.	1015	250.000.000
M.C.T.C.	1017	44.000.000
M.C.T.C.	1018	5.200.000.000
D.G.A.G.P. (MM)	1019	35.947.000.000
D.G.A.G.P. (MM)	1020	11.435.000.000
D.G.A.G.P. (MM)	1021	7.515.000.000
D.G.A.G.P. (MM)	1022	206.000.000
D.G.A.G.P. (MM)	1023	0
D.G.A.G.P. (MM)	1024	250.000.000
D.G.A.G.P. (MM)	1025	30.000.000
D.G.A.G.P. (MM)	1026	15.000.000
D.G.A.G.P. (MM)	1027	38.000.000
D.G.A.G.P. (MM)	1028	865.000.000
D.G.A.G.P. (MM)	1029	90.000.000
M.C.T.C. - A.C. - MM	1072	7.760.000.000
M.C.T.C.	1498	129.129.000.000
M.C.T.C.	1499	44.285.000.000
M.C.T.C.	1500	28.089.000.000
M.C.T.C.	1502	24.000.000.000
M.C.T.C.	1503	0
M.C.T.C.	1504	350.000.000
M.C.T.C.	1505	1.400.000.000
M.C.T.C.	1506	100.000.000
M.C.T.C.	1507	25.000.000
M.C.T.C.	1508	200.000.000
M.C.T.C.	1509	250.000.000
M.C.T.C.	1511	500.000.000
M.C.T.C.	1513	13.000.000.000
A.C.	1999	28.749.000.000
A.C.	2000	10.097.000.000
A.C.	2002	6.082.000.000
A.C.	2003	0
A.C.	2004	500.000.000
A.C.	2005	250.000.000
A.C.	2006	100.000.000
A.C.	2007	20.000.000

Segue alla pagina successiva



## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue.

Tabella 2.2

VOCE 01 - PERSONALE		
Gestore	Capitolo	Stanziamiento bilancio 1995
A.C.	2008	700.000.000
A.C.	2009	260.000.000
A.C.	2010	3.500.000.000
A.C.	2011	4.376.000.000
A.C.	2019	450.000.000
A.C.	2020	130.000.000
A.C.	2021	72.000.000
A.C.	2022	20.000.000
A.C.	2023	40.000.000
P.O.C.	2499	45.000.000
P.O.C.	2500	17.000.000
P.O.C.	2502	17.000.000
P.O.C.	2503	0
P.O.C.	2504	4.400.000
P.O.C.	2505	40.000.000
P.O.C.	2506	30.000.000
P.O.C.	2551	5.500.000.000
D.G. NAVIGLIO	3001	50.000.000
CAPITANERIE	3201	51.314.000.000
CAPITANERIE	3202	6.008.000.000
CAPITANERIE	3203	8.134.000.000
CAPITANERIE	3204	109.860.000.000
CAPITANERIE	3205	30.724.000.000
CAPITANERIE	3206	30.427.000.000
CAPITANERIE	3207	400.000.000
CAPITANERIE	3208	5.000.000.000
CAPITANERIE	3209	5.800.000.000
CAPITANERIE	3210	6.000.000.000
CAPITANERIE	3211	600.000.000
CAPITANERIE	3212	2.000.000.000
CAPITANERIE	3213	p.m.
CAPITANERIE	3251	14.000.000.000
SERV. MAR.	3601	20.000.000
<b>TOTALE</b>		<b>642.161.400.000</b>

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

Tabella 2.2

Riclassificazione del bilancio dello Stato

Dati di competenza (in milioni di lire)

## VOCE 02 - SPESE DI FUNZIONAMENTO

Gestore	Capitolo	Stanziamiento bilancio 1995
M.C.T.C.	1081	157.000.000
M.C.T.C.	1082	14.000.000
M.C.T.C. - A.C. - MM	1091	p.m.
M.C.T.C. - A.C. - MM	1092	3.000.000
M.C.T.C. - A.C. - MM	1093	2.500.000
M.C.T.C. - A.C. - MM	1094	33.000.000
M.C.T.C. - A.C. - MM	1095	p.m.
M.C.T.C.	1098	70.000.000
D.G. A.G.P. (MM)	1100	1.000.000.000
D.G. A.G.P. (MM)	1101	7.000.000
D.G. A.G.P. (MM)	1102	6.500.000
D.G. A.G.P. (MM)	1103	500.000.000
D.G. A.G.P. (MM)	1104	400.000.000
D.G. A.G.P. (MM)	1105	140.000.000
D.G. A.G.P. (MM)	1106	14.000.000
D.G. A.G.P. (MM)	1107	5.000.000
D.G. A.G.P. (MM)	1108	8.000.000
D.G. A.G.P. (MM)	1109	12.000.000
D.G. A.G.P. (MM)	1110	70.000.000
D.G. A.G.P. (MM)	1111	9.000.000
D.G. A.G.P. (MM)	1112	p.m.
D.G. A.G.P. (MM)	1114	2.000.000
M.C.T.C.	1551	1.200.000.000
M.C.T.C.	1552	65.000.000
M.C.T.C.	1555	200.000.000
M.C.T.C.	1556	8.000.000.000
M.C.T.C.	1557	4.400.000.000
M.C.T.C.	1558	7.000.000.000
M.C.T.C.	1559	930.000.000
M.C.T.C.	1560	14.000.000
M.C.T.C.	1561	13.000.000
M.C.T.C.	1562	35.000.000
M.C.T.C.	1563	23.500.000
M.C.T.C.	1564	140.000.000
M.C.T.C.	1566	p.m.
M.C.T.C.	1568	5.000.000.000
M.C.T.C.	1569	9.000.000.000
M.C.T.C.	1572	50.000.000
M.C.T.C.	1577	1.500.000.000
M.C.T.C.	1580	3.000.000.000
M.C.T.C.	1584	---

Segue alla pagina successiva

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue:

Tabella 2.2

VOCE 02 - SPESE DI FUNZIONAMENTO		
Gestore	Capitolo	Stanziamiento bilancio 1995
A.C.	2053	5.000.000
A.C.	2055	380.000.000
A.C.	2056	2.780.000.000
A.C.	2057	39.000.000
A.C.	2058	100.000.000
A.C.	2059	230.000.000
A.C.	2060	185.000.000
A.C.	2061	800.000.000
A.C.	2062	30.000.000
A.C.	2063	38.000.000
A.C.	2064	745.000.000
A.C.	2066	10.000.000
A.C.	2070	8.000.000
A.C.	2071	4.000.000
A.C.	2072	10.000.000
A.O.	2073	9.000.000
A.C.	2074	30.000.000
A.C.	2075	p.m.
P.O.C.	2553	
P.O.C.	2554	20.000.000
P.O.C.	2555	3.000.000
P.O.C.	2556	100.000.000
P.O.C.	2559	9.000.000
P.O.C.	2560	14.000.000
CAPITANERIE	3271	720.000.000
CAPITANERIE	3272	1.000.000.000
CAPITANERIE	3273	400.000.000
CAPITANERIE	3274	6.500.000.000
CAPITANERIE	3275	2.750.000.000
CAPITANERIE	3276	22.200.000.000
CAPITANERIE	3277	2.100.000.000
CAPITANERIE	3278	2.700.000
CAPITANERIE	3279	6.200.000.000
CAPITANERIE	3282	1.700.000.000
CAPITANERIE	3283	900.000.000
CAPITANERIE	3284	148.000.000
CAPITANERIE	3285	9.000.000.000
CAPITANERIE	3286	5.500.000.000
CAPITANERIE	3287	250.000.000
CAPITANERIE	3288	800.000.000
CAPITANERIE	3289	132.000.000
CAPITANERIE	3291	800.000.000
CAPITANERIE	3354	109.000.000
CAPITANERIE	3401	8.000.000.000
LAV. MAR. E PORT.	3851	2.050.000.000
M.C.T.C.	7202	93.900.000.000
M.C.T.C.	7203	18.000.000.000
M.C.T.C.	7209	500.000.000
M.C.T.C.	7213	100.000.000
M.C.T.C.	7242	1.000.000.000
A.C.	7502	0
CAPITANERIE	7751	10.000.000.000
CAPITANERIE	7761	10.700.000.000
CAPITANERIE	7764	800.000.000
CAPITANERIE	7765	800.000.000
TOTALE	7209	255.414.200.000

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE  
Riclassificazione del bilancio dello Stato  
Dati di competenza (in milioni di lire)

Tabella 2.2

## VOCE 03 - SERVIZI INFORMATICI

Gestore	Capitolo	Stanziamiento bilancio 1995
D.G. A.G.P. (MM)	1113	2.500.000.000
M.C.T.C.	1567	60.000.000.000
P.O.C.	2557	50.000.000
M.C.T.C.	7100	15.000.000.000
TOTALE		77.550.000.000

## VOCE 04 - SERVIZI IN CONCESSIONE IN GESTIONE GOVERNATIVA

Gestore	Capitolo	Stanziamiento bilancio 1995
M.C.T.C.	1652	426.000.000.000
M.C.T.C.	1653	940.000.000.000
M.C.T.C.	1654	84.000.000.000
M.C.T.C.	1669	240.000.000.000
M.C.T.C.	7206	103.000.000.000
M.C.T.C.	7271	200.000.000
M.C.T.C.	7273	100.000.000
M.C.T.C.	7278	10.300.000.000
M.C.T.C.	7300	0
M.C.T.C.	7303	0
M.C.T.C.	7304	340.000.000.000
M.C.T.C.	7307	0
TOTALE		2.143.600.000.000

## VOCE 05 - TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

Gestore	Capitolo	Stanziamiento bilancio 1995
M.C.T.C.	1668	660.000.000.000

## VOCE 06 - METROPOLITANE E SERVIZI INTEGRATI DI TRASPORTO

Gestore	Capitolo	Stanziamiento bilancio 1995
M.C.T.C.	7274	20.066.667.000
M.C.T.C.	7275	2.297.000.000
M.C.T.C.	7277	0
M.C.T.C.	7279	225.000.000.000
M.C.T.C.	7308	70.000.000.000
M.C.T.C.	7309	10.000.000.000
M.C.T.C.	7310	25.000.000.000
M.C.T.C.	7311	195.000.000.000
TOTALE		547.363.667.000

## VOCE 07 - AUTOTRASPORTO MERCI

Gestore	Capitolo	Stanziamiento bilancio 1995
M.C.T.C.	7294	70.000.000.000

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE  
Riclassificazione del bilancio dello Stato  
Dati di competenza (In milioni di lire)

Tabella 2.2

## VOCE 08 - AEROPORTI

Gestore	Capitolo	Stanziamen- to bilancio 1995
A.C.	2068	8.000.000.000
A.C.	2079	30.000.000.000
A.C.	7501	0
A.C.	7508	0
A.C.	7509	100.000.000.000
A.C.	7510	100.000.000
A.C.	7512	0
A.C.	7513	4.000.000.000
A.C.	7551	0
TOTALE		142.100.000.000

## VOCE 09 - STRETTO DI MESSINA

Gestore	Capitolo	Stanziamen- to bilancio 1995
P.O.C.	7601	0
CAPITANERIE	7950	0

## VOCE 10 - PORTI

Gestore	Capitolo	Stanziamen- to bilancio 1995
D.G. DEMANIO	8051	0

## VOCE 11 - SOCIETA' DI SERVIZI MARITTIMI

Gestore	Capitolo	Stanziamen- to bilancio 1995
SERV. MAR.	3651	375.000.000.000
SERV. MAR.	3653	12.000.000.000
SERV. MAR.	3655	53.000.000.000
SERV. MAR.	3656	45.000.000.000
TOTALE		485.000.000.000

## VOCE 12 - NAVIGLIO E IMPRESE ARMATORIALI

Gestore	Capitolo	Stanziamen- to bilancio 1995
D.G. NAVIGLIO	7701	589.513.000.000
D.G. NAVIGLIO	7702	76.000.000.000
D.G. NAVIGLIO	7703	358.500.000.000
D.G. NAVIGLIO	7704	20.000.000.000
D.G. NAVIGLIO	7705	1.000.000.000
D.G. NAVIGLIO	7706	224.000.000.000
D.G. NAVIGLIO	7707	0
D.G. NAVIGLIO	7709	3.500.000.000
CAPITANERIE	7951	40.000.000.000
TOTALE		1.310.513.000.000

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 2 2

## MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

Riclassificazione del bilancio dello Stato

Dati di competenza (in milioni di lire)

## VOCE 13 - ALTRE SPESE

Gestore	Capitolo	Stanziamiento bilancio 1995
M.C.T.C. - A.C. - MM	1141	20.000.000
D.G. A.G.P. (MM)	1142	28.000.000
M.C.T.C. - A.C. - MM	1191	35.000.000
M.C.T.C.	1554	28.500.000
M.C.T.C.	1574	500.000.000
M.C.T.C.	1575	p.m.
M.C.T.C.	1651	25.000.000
M.C.T.C.	1656	10.000.000.000
M.C.T.C.	1691	35.000.000
M.C.T.C.	1692	p.m.
M.C.T.C.	1693	200.000.000
A.C.	2052	15.000.000
A.C.	2151	p.m.
A.C.	2152	17.500.000
A.C.	2154	1.320.000.000
P.O.C.	2552	0
P.O.C.	2570	3.000.000
D.G. NAVIGLIO	3052	p.m.
D.G. NAVIGLIO	3054	p.m.
D.G. NAVIGLIO	3055	27.000.000
CAPITANERIE	3280	p.m.
CAPITANERIE	3281	p.m.
CAPITANERIE	3290	p.m.
CAPITANERIE	3351	8.000.000
CAPITANERIE	3352	15.000.000
CAPITANERIE	3353	p.m.
CAPITANERIE	3355	p.m.
CAPITANERIE	3451	1.000.000.000
SERV. MAR.	3621	8.000.000.000
SERV. MAR.	3622	9.000.000
SERV. MAR.	3623	18.000.000
SERV. MAR.	3652	700.000.000
SERV. MAR.	3654	0
LAV. MAR. E PORT.	3821	p.m.
LAV. MAR. E PORT.	3822	250.000.000
LAV. MAR. E PORT.	3852	60.000.000
LAV. MAR. E PORT.	3853	1.500.000.000
LAV. MAR. E PORT.	3854	850.000.000
DEMANIO	3922	p.m.
DEMANIO	3922	50.000.000
DEMANIO	3951	4.200.000.000
DEMANIO	3958	91.000.000.000
M.C.T.C.	7212	0
D.G. NAVIGLIO	7708	0
D.G. NAVIGLIO	7710	5.000.000.000
D.G. DEMANIO	8091	0
TOTALE		124.912.000.000

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**4) Sistema infrastrutturale per la rete nazionale dei trasporti****Microfunzioni:**

- Opere infrastrutturali generali;
- Opere marittime e portuali;
- Impianti fissi e materiale rotabile;
- Strutture ed impianti di servizio;
- Mezzi navali di sorveglianza e soccorso.

**5) Sistemi di trasporto locale****Microfunzioni:**

- Aziende di trasporto locale FNT (33);
- Metropolitane e sistemi integrati di trasporto;
- Sistemi di trasporto rapido di massa.

Si propone l'assegnazione della funzione di «sostegno alle imprese cantieristiche, navalmeccaniche, etc.» al Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato.

Si propone l'assegnazione della funzione relativa alle politiche sociali, in materia di lavoro marittimo, portuale, pescatori, ferrovie, tramvie, linee di navigazione interna in regime di concessione, al Ministero del lavoro e della previdenza sociale.

La tabella 2. contiene una sintesi riepilogativa delle varie tipologie di struttura del bilancio sopra analizzate.

**3. Rapporti tra lo Stato e le Ferrovie dello Stato S.p.A.****3.1 Trasferimenti erariali alle Ferrovie dello Stato S.p.A.**

Nell'anno 1994 le risorse complessivamente trasferite dal bilancio dello Stato alle Ferrovie dello Stato S.p.A. sono ammontate a 18.000,575 miliardi, di cui 8.037,575 miliardi di parte corrente (43,44%) e 10.463 miliardi in conto capitale (56,56%) (tabella 3.1.a.); rispetto alla somma trasferita nel 1993 (16.042 miliardi) si registra un aumento del 10,87% (+1.958 miliardi).

Le somme anzidette sono state stanziati sui capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro e non risultano stanziamenti a carico di quello del Ministero dei trasporti e della navigazione.

Quanto al concorso dello Stato al capitale sociale della F.S. S.p.A., risulta che il capitale della società è stato conferito dallo Stato in natura ed è pari al patrimonio netto delle F.S. al 31 dicembre 1991, ammontante a 42.417,892 miliardi.

In data 7 marzo 1994 l'Assemblea straordinaria della F.S. S.p.A. ha deliberato l'aumento di capitale a 58.717,892 miliardi, tale cifra sarà raggiunta nel 1999, mentre per il 1994 la legge finanziaria 1993 (L. 500 del 1992) ha stabilito un incremento di 1.650 miliardi che ha portato il capitale sociale a 44.067,892 miliardi.

Gli stanziamenti previsti nello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1995 per i trasferimenti a favore delle Ferrovie dello Stato S.p.A. ammontano in totale a 17.751,575 miliardi (749 miliardi, percentualmente -4,04%) di cui 7.744,575 miliardi (43,62%) di parte corrente (293 miliardi, percentualmente -3,64%) e 10.007,000 miliardi (56,38%) in conto capitale (456 miliardi, percentualmente -4,35%).

La ripartizione dei trasferimenti in capitoli e secondo le corrispondenti voci di spesa è contenuta nella tabella 3.1.b.

(3) Da inserire nello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e della navigazione, anziché in quello del tesoro.

Tabella 2

## BILANCIO DEL MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

(in miliardi di lire)

AGGREGATI	Stanziamiento bilancio 1995
01 - Personale	642,16
02 - Spese di funzionamento	255,41
03 - Servizi informatici	77,55
04 - Servizi in concessione e in gest. Comm.le navigazione lacuale	2.143,60
05 - Trasp. pubbl. locale (*)	660,00
06 - Metropolitane e sistemi integrati di trasporto	547,36
07 - Autotrasporto merci: ristrutturazione, interporti, intermodalità ed idrovie	70,00
08 - Aeroporti	142,10
09 - Stretto di Messina	0,00
10 - Porti	0,00
11 - Società di servizi maritt.	485,00
12 - Naviglio e imprese armat.	1.310,51
13 - Altre spese	124,91
<b>TOTALE</b>	<b>6.458,61</b>



## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 3.1.b.

## Trasferimenti di risorse dal bilancio dello Stato alla F.S. S.p.A.

*Si riferiscono i dati per l'esercizio 1994 forniti dall'amministrazione*

Stato di previsione del Ministero del Tesoro		Mld
Cap. 4634	Obblighi di servizio pubblico	3.691
Cap. 4630	Copertura disavanzo Fondo pensioni	1.796
Cap. 4633	Remunerazione per differenza tra prezzi fissati dalla Società a prezzi imposti dallo Stato	2.550
Cap. 4632	Rimborso agevolazioni tariffarie da e per l'Ungheria attraverso Trieste	575 milioni
Cap. 7750	Rimborsi per rate di ammortamento mutui contratti in applicazione di specifiche leggi	9.563
Cap. 7749	Sovvenzione ripianamento perdite es. 88 - 92	840
Cap. 7811	Sovvenzione straordinario per varie disposizioni di legge	60

In essa si rileva che lo stanziamento sul cap. 7750 (rimborso rate ammortamento mutui) è diminuito di 2.106 miliardi rispetto al 1994 (-22,02%) mentre è stata stanziata sul cap. 8023 (aumento del capitale sociale) la somma di 1.650 miliardi secondo le previsioni della legge finanziaria 1993 (l. n. 500 del 1992). L'assegnazione prevista dalla legge finanziaria 1994 (l. n. 583 del 1993), pari a 1.620 miliardi, è stata rinviata al 1996 dall'art. 6, punto 3, della finanziaria 1995 (legge n. 725 del 1994).

In relazione alla gestione della F.S. S.p.A. (34) nel 1994 va rilevata la diminuzione della perdita di esercizio dai 3.936 miliardi del 1993 ai 2.201 miliardi del 1994; la gestione operativa ha chiuso con un disavanzo di 351 miliardi rispetto ai 545 miliardi previsti e ai 1.620 miliardi del 1993.

Sull'andamento della gestione della F.S. S.p.A., è più compiutamente riferito dalla Sezione controllo enti della Corte.

La riduzione del personale, pari al 12,1% in termini di consistenza media annua, ha fatto scendere il costo del lavoro nel 1994 sotto la soglia dei 10.000 miliardi e ha determinato un incremento degli indicatori di produttività del 20% in termini di unità di traffico per addetto.

L'aumento del traffico, nel settore merci, è passato da 20.226 miliardi nel 1993 a 22.533 miliardi nel 1994; più contenuto è l'aumento del settore passeggeri attestatosi sul 3,8%.

L'incremento delle tariffe ha comportato un aumento del fatturato del traffico che è cresciuto dell'11,1% passando da 4.212 miliardi a 4.680 miliardi.

## 3.2 Rapporti tra il Ministero dei trasporti e della navigazione e le Ferrovie dello Stato S.p.A.

I rapporti tra il Ministero dei trasporti e della navigazione e le Ferrovie dello Stato S.p.A. sono regolati dalla concessione dei servizi ed attività di trasporto approvata il 26 novembre 1993 (35) ed entrata in vigore il dicembre successivo.

34) Dati provenienti dalla F.S. S.p.A. (dati provvisori di preconsuntivo).

35) Decreto ministeriale n. 225 T del 26 novembre 1993.

Nel corso del 1994 è stato sottoscritto tra il Ministero dei trasporti e della navigazione e l'anzidetta S.p.A. un nuovo contratto di servizio pubblico regolante la disciplina degli obblighi di servizio di trasporto ferroviario e complementari, nonché di acquisto di detti servizi da parte dello Stato di durata triennale (1994-1996).

È stato anche predisposto lo schema di contratto (36) di programma regolante la disciplina degli oneri di esercizio e di infrastrutture assunti a carico dello Stato, ai sensi della vigente normativa CEE, nonché degli investimenti per lo sviluppo e la ristrutturazione delle Ferrovie dello Stato S.p.A.

Nell'ottobre del 1994 è stata costituita un'apposita Commissione di vigilanza sulle Ferrovie dello Stato S.p.A. (37) ai sensi dell'art. 1, comma 13, della legge n. 537 del 1993.

Allo stato la Commissione si è riunita tre volte; in tali occasioni è stata avviata la redazione di un regolamento interno della Commissione stessa e la modifica dei contratti di servizio e di programma.

Riguardo le operazioni di trasferimento dei beni dell'ex Azienda autonoma F.S. alle Ferrovie dello Stato S.p.A., risulta che esse sono proseguite anche nel corso del 1994 e soltanto una residua parte potrà gravare sull'anno successivo.

Le necessarie formalizzazioni degli atti conseguenti ai reciproci trasferimenti dei beni immobili a disposizione dei due contraenti sono state elaborate e proposte da un apposito Comitato (38).

L'Ufficio Commissariale, istituito per l'utilizzazione dei beni della soppressa Azienda autonoma F.S., ha ultimato il proprio compito nel 1992. Attualmente tale attività è regolata dal contratto di programma previsto dall'art. 15 del citato atto di concessione.

#### 4. Aspetti finanziari della gestione

Preliminarmente si osserva che l'analisi finanziaria della gestione è limitata all'anno 1994, primo anno di operatività del nuovo Ministero dei trasporti e della navigazione, in quanto eventuali confronti con i dati degli anni immediatamente precedenti potrebbero risultare non significativi trattandosi di dati non omogenei, oppure derivanti dalla somma algebrica dei corrispondenti dati dei due precedenti separati dicasteri.

Tuttavia, ove possa risultare utile per una migliore esposizione e comprensione, potranno essere riportati alcuni dati dell'anno 1993 a fini meramente comparativi sul piano contabile, con l'avvertenza che il dato numerico utilizzato è costituito dalla somma algebrica dei rispettivi dati numerici dei due Ministeri.

Gli stanziamenti definitivi di competenza del Ministero dei trasporti e della navigazione nel 1994 sono stati pari a 5.923 miliardi quasi equamente ripartiti negli stanziamenti di parte corrente (2.926 miliardi) e in quelli in conto capitale (2.997 miliardi). Rispetto al dato globale dei due Ministeri nel 1993 (5.681 miliardi) si registra un aumento del 4,08% (+ 242 miliardi); al riguardo si osserva, non solo che tale aumento si pone in contrasto con i criteri di contenimento della spesa pubblica, ma che l'entità dell'aumento non appare giustificata sia perché la trasformazione ministeriale non avrebbe dovuto comportare aumenti, sia perché non tutte le funzioni dell'ex dicastero della marina mercantile sono confluite in quello dei trasporti ma alcune di esse sono state trasferite all'amministrazione dell'ambiente. La disaggregazione della somma degli stanziamenti definitivi di competenza del 1993 mostra che gli stanziamenti del titolo I hanno costituito il 52,20% del totale (in valore assoluto 2.966 miliardi, 40 miliardi in più del corrispondente stanziamento del 1994), mentre quelli del titolo II hanno costituito il 47,80% (in valore assoluto 2.716 miliardi, 282 miliardi in meno del corrispondente stanziamento del 1994).

La massa impegnabile (stanziamenti definitivi + residui iniziali di stanziamento) è assommata a 6.718 miliardi di cui il 56,35% in conto capitale per effetto della maggiore entità dei residui di stanziamento di parte capitale (99,24% del totale dei residui).

36) Su tale contratto è intervenuto il parere favorevole del CIPF il 12 gennaio 1995.

37) Decreto ministeriale n. 152/I del 31 ottobre 1994.

38) Detto Comitato, previsto dall'art. 8 della Convenzione in data 27 aprile 1993 tra il Ministero dei trasporti e le Ferrovie dello Stato S.p.A., è stato costituito con decreto ministeriale n. 227/I 1 dicembre 1993.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Andamento diverso è riscontrabile negli impegni totali (pari a 5.284 miliardi), la cui parte capitale costituisce il 46,70% (2.468 miliardi).

Il rapporto impegni totali su massa impegnabile denota una entità non eccessivamente elevata pari al 78,65%; tale rapporto è molto elevato nelle spese di parte corrente (96,04%), mentre diminuisce sensibilmente in quelle in conto capitale (65,19%).

Gli impegni di competenza sono pari a 4.806 miliardi, di cui 1.993 miliardi in conto capitale (41,53%).

Alla chiusura dell'esercizio i residui totali di stanziamento sono assommati a 1.300 miliardi, di cui 1.269 in conto capitale (97,61%), denotando una crescita del 38,84% rispetto a quelli iniziali.

I pagamenti totali sono stati pari a 4.966 miliardi, di cui 3.285 in conto competenza e 1.681 in conto residui.

Il rapporto pagamenti/massa spendibile mostra un livello poco elevato pari al 45,67%, maggiore nelle spese di parte corrente (76,63%) e minore in quelle in conto capitale (31,07%).

I residui totali fanno registrare una elevata entità pari a 5.590 miliardi in crescita del 12,34% rispetto a quelli iniziali (in totale + 690 miliardi). Disaggregando il dato globale si osserva che l'88,60% di esso è formato da residui in conto capitale (4.953 miliardi).

#### 4.1 Spese di parte corrente

Passando ad esaminare più dettagliatamente la spesa del Ministero si osserva che le risorse destinate alla spesa corrente (2.926 miliardi) costituiscono quasi la metà degli stanziamenti totali (49,40%). La massa impegnabile è pari a 2.932 miliardi (percentualmente 43,64% del totale) e gli impegni totali assommano a 2.815 miliardi (percentualmente 53,27% del totale).

La peculiare situazione ravvisabile nell'amministrazione dei trasporti è dovuta, segnatamente, alla elevata entità dell'attività di trasferimento di risorse ad altri soggetti.

La capacità di impegno si è attestata su livelli molto elevati corrispondenti al 96,04% e ciò spiega il fenomeno di non formazione di residui di stanziamento.

La capacità di pagamento è risultata inferiore a quella di impegno (85,86%). In totale i pagamenti sono assommati a 2.670 miliardi di cui 2.352 miliardi in conto competenza e 318 miliardi sui residui.

Nel corso dell'anno i residui totali sono cresciuti del 12,40% (+ 79 miliardi) passando da 558 miliardi a 637 miliardi.

#### 4.2 Spese in conto capitale

Le risorse destinate al titolo II sono state pari a 2.997 miliardi, corrispondenti al 50,59% del totale degli stanziamenti definitivi di competenza, la massa impegnabile è stata di 3.786 miliardi (56,35% della massa impegnabile totale) e gli impegni sono assommati a 2.468 miliardi, corrispondenti al 46,70% degli impegni totali.

Il rapporto tra impegni e massa impegnabile si è attestato su valori non elevati pari al 65,19%.

La massa spendibile ha raggiunto i 7.389 miliardi, ma ad essa non ha corrisposto una elevata utilizzazione delle risorse; difatti la percentuale dei pagamenti rispetto alla massa spendibile è risultata soltanto del 31,07%.

I dati soprariportati uniti all'elevato valore dei residui totali a fine esercizio (4.953 miliardi) denotano scarsa capacità di spesa dell'amministrazione. Peraltro i residui passivi finali fanno registrare una crescita del 11,32% (+ 561 miliardi) rispetto a quelli iniziali (4.392 miliardi) (39).

Né contribuisce a migliorare la situazione il ritmo di smaltimento dei residui quale risulta dai pagamenti in conto residui (1.363 miliardi) che hanno costituito il 59,36% dei pagamenti totali ed appena il 31,03% dei residui iniziali.

39) Sulle ragioni che hanno determinato la elevata formazione dei residui passivi si riferisce al paragrafo 5.2.7.

#### 4.3 Spese per trasferimenti

Le spese per trasferimenti rappresentano, nell'ambito dell'amministrazione dei trasporti, la parte più rilevante della spesa di tutto il dicastero, pari al 77,24% della spesa totale (in valore assoluto 4.575 miliardi di cui 2.052 miliardi di parte corrente - cat. V - e 2.523 miliardi in conto capitale - cat. XII -).

Rispetto alla spesa del titolo I le spese per trasferimenti di parte corrente sono pari al 70,09%, mentre quelle in conto capitale, rispetto alla spesa del titolo II, hanno raggiunto l'84,18%.

La capacità di impegno si è attestata su livelli molto elevati nel titolo I, pari al 98,16%; nel titolo II tale capacità si è, invece, attestata sul 69,96%.

Nella spesa per trasferimenti di parte corrente la capacità di pagamento rivela un andamento analogo a quello della capacità di impegno ma con valori percentualmente meno elevati pari all'86,53% per i pagamenti della cat. V e al 56,56% per quelli della cat. XII.

Un'analisi più approfondita dei dati di consuntivo delle spese per trasferimenti in conto capitale mostra una limitata capacità di spesa del Ministero dei trasporti ed una conseguente scarsità di utilizzazione delle risorse disponibili. A conferma dell'assunto basti richiamare il dato elevato dei residui passivi, pari a 3.252 miliardi (percentualmente il 66,52% dei residui del titolo II ed il 58,83% dei residui totali).

I residui di stanziamento, inesistenti nelle spese per trasferimenti correnti raggiungono i 698 miliardi in quelle in conto capitale.

### 5. Analisi economico-funzionale della spesa

#### 5.1 Spese per servizi generali

##### 5.1.1. Spese per il personale

I dati di consuntivo per l'anno 1994 mostrano che gli stanziamenti definitivi e la massa impegnabile della cat. II (personale in attività di servizio) sono pari a 567 miliardi, essendo nulli i residui totali di stanziamento iniziali. Anche gli impegni effettivi su competenza e quelli totali coincidono ed assommano a 522 miliardi. Il rapporto tra impegni totali e massa impegnabile raggiunge il 91,99%.

La massa spendibile assomma a 629 miliardi ed i pagamenti totali a 541 miliardi (di cui 493 miliardi in conto competenza e 48 miliardi in conto residui). Elevato risulta il rapporto tra pagamenti totali e massa spendibile ed è pari al 90,73%, mentre i residui finali sono stati soltanto di 49 miliardi.

Le spese di personale ripartito secondo i settori di attività del dicastero, evidenziano la consistenza del personale presente alla data del 31 dicembre 1994 presso la Direzione Generale della Motorizzazione Civile. Risulta che a tale data le unità di personale ammontavano a 5.901 di cui 5.702 in ruolo, 10 fuori ruolo e 99 comandate.

Riguardo la Direzione generale della Motorizzazione Civile con procedure iniziate nel 1993 e terminate nel 1994 sono state adottate iniziative (40) concernenti la mobilità esterna.

Per quanto attiene al personale del soppresso Ministero della marina mercantile, rispetto agli esercizi 1992 e 1993, gli stanziamenti per il 1994 sui capitoli di categoria II, hanno subito un incremento del 17% dovuto all'assunzione, nel corso dell'anno, di 169 nuove unità.

Va anche precisato che la anzidetta spesa di personale, sino all'aprile 1994, comprendeva anche quella relativa al personale dell'Ispettorato Centrale per la Difesa del Mare, poi trasferito al Ministero dell'ambiente, nonché quella relativa al personale della Direzione Generale della pesca marittima, in attesa di definizione.

Riguardo il personale in quiescenza si rappresenta che il relativo stanziamento è stato utilizzato esclusivamente per il pagamento una tantum in luogo di pensione essendo detto personale amministrato in comune con gli altri settori del Ministero dei trasporti e della navigazione.

40) Decreto ministeriale 7 agosto 1993.

## XIII LEGISLATURA · DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

Riguardo il personale addetto alle Capitanerie di porto in attività di servizio i pagamenti della categoria II sono stati pari a 189,71 miliardi, mentre quelli per il personale in quiescenza (categoria III) sono ammontati a 10,13 miliardi.

5.1.1.1 Nel 1994 nell'ottica di un continuo aggiornamento professionale sono stati organizzati corsi di formazione professionale e di aggiornamento normativo con specifico riferimento all'espletamento dei servizi di polizia stradale (41).

Corsi professionali in materia di contabilità pubblica, appalti, pubblico impiego, informatica, etc. sono stati organizzati anche presso strutture didattiche esterne (Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione e CEIDA).

5.1.2 Spese di funzionamento e manutenzione dei servizi ministeriali

I dati di consuntivo per il 1994 riferiti alla cat. IV (acquisto di beni e servizi) mostrano stanziamenti definitivi di competenza pari a 277 miliardi.

Gli impegni totali sono pari a 218 miliardi ed il rapporto con la massa impegnabile (283 miliardi) è del 77,13%.

La massa spendibile assomma a 425 miliardi, essendo i residui iniziali pari a 148 miliardi. I pagamenti totali sono stati di 260 miliardi (di cui 150 in conto competenza e 110 sui residui).

La capacità di pagamento si è attestata su valori inferiori a quella di impegno (72,41%) con conseguente formazione di residui finali pari a 119 miliardi, comunque in diminuzione rispetto a quelli iniziali (-29 miliardi).

Dalle risultanze gestionali si osserva che, in complesso, sono stati rispettati i limiti di invarianza espressi in termini nominali e quelli del tasso di inflazione programmato.

Riguardo il cap. 1566 (fitto locali) va rilevato l'elevato importo derivante, soprattutto, dal ricorso ad immobili non di proprietà dello Stato per le sedi di uffici periferici.

Tuttavia, la mancanza di una programmazione di tale tipo di spese all'inizio di ciascun esercizio finanziario, specie a livello periferico, non rende agevole esprimere un compiuto giudizio sull'appropriata utilizzazione delle risorse finanziarie assegnate.

Riguardo le spese di rappresentanza si segnala che la Sezione del controllo della Corte (42) ha dichiarato non regolari le poste dei rendiconti resi dall'Ufficio Cassa della Direzione Generale Motorizzazione civile e trasporti in concessione relativi al secondo semestre e suppletivo dell'esercizio finanziario 1986 ed al primo semestre 1987, cap. 1082 (spese di rappresentanza) per mancanza della documentazione giustificativa di spesa.

Riguardo in particolare le spese di funzionamento afferenti all'ex Ministero della marina mercantile si osserva una loro riduzione rispetto agli anni 1992 e 1993 determinata da economie formatesi su alcuni capitoli come risulta dal prospetto 5.1.2.b..

Per quanto concerne la Direzione Generale del Naviglio, per lo svolgimento della vigilanza ministeriale sulla attività dei cantieri e degli stabilimenti di costruzione navale, nonché per la partecipazione ai lavori di organismi internazionale sono state effettuate 118 missioni (43). I relativi pagamenti sono stati pari a 88,299 milioni, a fronte di una dotazione complessiva di 127,131 milioni; tenuto conto della giacenza in tesoreria di 15 milioni le economie sono pari a 38,832 milioni.

Per lo svolgimento e la vigilanza da parte del R.I.Na. e dell'INSEAN sono state corrisposte somme per 201,394 milioni (44).

41) Artt. 11 e 12 del Codice della Strada e art. 23 del relativo Regolamento di esecuzione.

42) Deliberazione n. 11/95 del 26 gennaio 1995.

43) Di cui 99 in Italia e 19 all'estero.

44) Di cui 134,263 milioni a favore del R.I.Na. e 67,131 milioni a favore dell'INSEAN.

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quanto attiene le spese per il funzionamento del Comitato per gli Albi Speciali dei Costruttori, dei Riparatori e dei Demolitori navali sono state liquidate dodici missioni ai membri del predetto Comitato per un importo di 3,910 milioni a fronte di uno stanziamento di 27 milioni per cui si sono formate economie pari a 23,090 milioni.

Le spese di funzionamento delle Capitanerie di porto (prospetto 5.1.2.c.) riguardano: il potenziamento dei mezzi e delle apparecchiature del Corpo, la funzionalità degli Uffici centrali e periferici (9,172 miliardi) e le spese connesse allo stato militare (mense, vestiario, acquisto cucine etc., 21,930 miliardi).

In ordine ad alcuni capitoli di spesa si osserva che non risulta rispettata l'invarianza rispetto agli anni 1992 e 1993 a causa dei particolari compiti cui è stato chiamato il personale delle Capitanerie di porto (ad es. l'embargo nell'Adriatico nei confronti dell'ex Jugoslavia e controllo antimigrazione Albania e Paesi nordafricani).

### 5.1.3 Spese per servizi informatici

L'utilizzo di strumenti informatici all'interno del Ministero dei trasporti e della navigazione risulta, attualmente, massimamente concentrato nella Direzione Generale MCTC che da sola copre, quasi, l'85% della spesa informatica del Ministero.

a) Il sistema informativo della predetta Direzione Generale è una struttura organizzativa di programmazione, propulsione e coordinamento che provvede all'informatizzazione degli Uffici centrali e periferici dell'Amministrazione, cura lo sviluppo e la gestione delle procedure e l'implementazione degli archivi meccanici.

Il sistema prevede due livelli operativi, uno centrale, di cui si è detto, ed uno periferico le cui attività informatiche riguardano i compiti di istituto verso l'utenza.

La base informativa è organizzata in numerosi archivi fra loro collegati in modo da offrire una completa visibilità indipendente della chiave di accesso utilizzata; tali archivi costituiscono un sistema di oltre 60 miliardi di caratteri di linea interrogabili da qualunque terminale collegato per 24 ore al giorno e per i 365 giorni dell'anno.

La parte predominante del sistema informativo è costituito dalle aree patenti, libretti di circolazione ed immatricolazioni.

Le spese per la gestione e lo sviluppo del sistema informativo della Direzione Generale della Motorizzazione Civile gravano quasi interamente sul cap. 1567 (45); dai relativi dati contabili risulta che gli stanziamenti sono passati da 48 miliardi nel 1992 a 52,6 miliardi nel 1993 (46) e a 50 miliardi nel 1994, gli impegni da 45 miliardi, a 52,6 miliardi e a 49,9 miliardi e i pagamenti da 47 miliardi, a 52 miliardi e a 53 miliardi.

Nella tabella 5.1.3.a.1. sono indicati gli impegni di spesa assunti nel 1994.

È destinata all'informatica anche parte dei fondi stanziati sul cap. 1580 (47).

Dalla tabella 5.1.3.a.2. emerge che su tale capitolo nel 1994 sono stati assunti impegni di spesa per un totale di 4,365 miliardi a fronte di una disponibilità di 4,466 miliardi.

Nello stesso anno gli oneri economici in materia informatica sono ammontati a complessivi 54,080 md. ripartiti come emerge dalla tabella 5.1.3.a.3.

Lo strumento giuridico utilizzato per il potenziamento e la gestione dei sistemi informatici è stato quello dei contratti e delle convenzioni (48), di durata non superiore ai cinque anni.

45) Spese per l'istituzione e l'esercizio meccanizzato degli schedari inerenti ai servizi della Motorizzazione Civile

46) Nel 1993 sono stati stanziati 2,6 md. in fase di assestamento di bilancio in quanto fu erroneamente imputato dalla Ragioneria Centrale sul 1993 un impegno di spesa relativo al 1992 di pari importo.

47) Spese per gli interventi di ammodernamento e miglioramento dei servizi della Motorizzazione Civile e dei Trasporti in Concessione

48) In particolare l'Amministrazione dei trasporti, con decreto ministeriale 9 giugno 1989, n. 973 ha indicato la stipula di convenzioni come modalità più idonea per il conseguimento dei propri obiettivi in considerazione della specificità delle forniture dei servizi informatici

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel luglio 1989 sono state stipulate due convenzioni quadro, una con il Consorzio S.I.M.T. (49) per quanto riguarda il sistema informativo della Direzione Generale MCTC e l'altra con il Consorzio S.E.S.I.T. (50) per il sistema direzionale del Ministero e per i sistemi informativi delle altre due Direzioni Generali dell'allora Ministero dei trasporti.

Nell'aprile 1992 è stato completato il progetto esecutivo di sviluppo di tale sistema informativo con l'indicazione di un piano tecnico-economico da realizzare a breve-medio termine nell'ambito di un piano generale di interventi (51) da attuare nell'arco temporale di cinque anni.

Nel corso del 1994 sono stati avviati nuovi progetti che hanno riguardato il potenziamento delle apparecchiature periferiche, l'implementazione della rete trasmissione dati e l'incremento delle operazioni operative.

Con il contratto n. 2056 del 20 ottobre 1994, esecutivo della convenzione stipulata con il Consorzio S.I.M.T. sono state individuate tre aree di intervento (52) in attuazione del nuovo codice della strada e dei relativi regolamenti.

Con D.P.R. 28 settembre 1994, n. 634 è stato emanato il regolamento per l'ammissione all'utenza del servizio di informatica del centro di elaborazione dati della Direzione Generale MCTC.

b) Il processo di informatizzazione della Direzione Generale dell'Aviazione Civile è iniziato a seguito dell'approvazione dell'atto esecutivo n. 4360 del 29 gennaio 1992 stipulato con il Consorzio S.E.S.I.T. in attuazione della citata convenzione del luglio 1989.

La prima fase di attuazione del sistema è stata dedicata ad uno studio tecnico-economico concernente gli interventi di automazione; i primi interventi, attuati nel 1993, hanno riguardato gli Uffici brevetti del Servizio della navigazione aerea e Registro aeronautico nazionale del Servizio trasporti aerei.

Una successiva fase di sviluppo del Sistema (53) della durata di dodici mesi è stata avviata alla fine del 1994.

Le spese di gestione del Sistema Informativo della Direzione Generale Aviazione Civile gravano sul capitolo 7502 e per l'anno 1994 sono state pari a 1,304 miliardi come risulta dalla tabella 5.1.3.b.

c) Nel campo degli interventi di informatizzazione La Direzione Generale Programmazione, organizzazione e coordinamento dovrebbe costituire la struttura portante del Ministero dei trasporti e della navigazione.

Nell'ottica di un ulteriore sviluppo dei servizi informatici la anzidetta Direzione Generale ha predisposto un progetto di automazione che si articola in uno studio di fattibilità di una banca-dati sui trasporti e in un piano di formazione tecnica del personale il cui costo previsto ammonta a 106 miliardi.

È stato anche elaborato un secondo progetto, denominato «Sistema informativo di governo», finalizzato alla creazione di un unico centro di controllo e coordinamento dei sistemi informativi di tutte le strutture del Ministero, da collegare con enti esterni quali i Ministeri dell'ambiente e del tesoro, l'ISTAT e le Ferrovie dello Stato S.p.A., la cui spesa è stata preventivata in circa 6,5 miliardi.

49) Italsiel, Bull Fenit Servizi.

50) Italsiel-Fenit Servizi.

51) Gli interventi previsti da tale progetto riguardano interventi a supporto delle funzioni direzionali, l'adeguamento del Sistema informativo alle modifiche di tipo organizzativo e all'evoluzione della normativa e interventi a supporto delle funzioni trasversali di servizio.

52)

Targatura nazionale

Archivio nazionale dei veicoli ed anagrafe degli abitanti alla guida

Accesso ai dati del sistema informativo.

53) Tale fase deve consentire di allargare la copertura del Sistema Informativo verso le aree di intervento ritenute prioritarie, l'ampliamento dell'utenza del Sistema Informativo, nonché la manutenzione e la gestione delle strutture informatiche esistenti al fine di garantire la fruibilità del Sistema Informativo stesso.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 5 1 2 b

## Categoria IV

capitolo	1992	1993	1994
1051 (acquisto giornali riviste ecc)			
stanziamento di pertinenza ex Min. Marina mercantile	154 000 000	154 000 000	135 520 000
Somme impegnate	153 800 000	154 000 000	135 433 510
Economie	200 000		86 490
1091 (accertamenti sanitari ecc)			
Stanziamento	50 200 000	30 000 000	0
Somme impegnate	22 051 125	15 017 090	0
Economie	28 148 875	14 982 910	0
1092 (cure, protes. ecc)			
Stanziamento di pertinenza ex Min. Marina mercantile	475 000	1 076 000	142 550
Somme impegnate	475 000	1 040 900	142 550
Economie	0	35 100	0
1093 (Spese casuali ecc)			
Stanziamento di pertinenza ex Min. Marina mercantile	1 000 000	1 000 000	2 250 000
Somme impegnate	0	903 550	2 250 000
Economie	1 000 000	96 450	0
1094 (spese di copia ecc)			
Stanziamento di pertinenza ex Min. Marina mercantile	8 800 000	9 500 000	3 000 000
Somme impegnate	8 800 000	8 500 000	0
Economie	0	3 000 000	3 000 000
1095 (rilascio documenti ecc)			
Stanziamento di pertinenza ex Min. Marina mercantile	0	0	0
Somme impegnate	0	0	0
Economie	0	0	0
1100 (affitto locali ecc)			
Stanziamento	500 000 000	250 000 000	500 000 000
Somme impegnate	482 480 485	183 282 845	88 338 990
Economie	17 519 515	66 717 155	411 663 010
1101 (speciali incarichi, ecc)			
Stanziamento	8 989 000	-9 000 000	7 920 000
Somme impegnate	8 000 000	0	0
Economie	989 000	9 000 000	7 920 000
1102 (funzionamento commissioni, ecc)			
Stanziamento	13 484 000	14 000 000	8 000 000
Somme impegnate	5 824 247	8 577 940	5 633 520
Economie	7 659 753	7 422 060	366 480
1103 (manutenz. riparazione e adattamento locali, ecc)			
Stanziamento	4 500 000 000	4 500 000 000	500 000 000
Somme impegnate	409 829 025	495 794 965	498 860 300
Somme trasferite al Provveditorato Opere Pubbliche Lazio	4 090 000 000	4 000 000 000	0
Economie	170 975	4 205 135	139 700
1104			
Stanziamento	400 000 000	400 000 000	400 000 000
Somme impegnate	394 482 840	387 072 990	347 690 812
Economie	5 507 160	12 927 010	52 309 188
1105 (manutenz. noleggio esercizio mezzi trasporto, ecc)			
Stanziamento	134 838 000	94 000 000	140 000 000
Somme impegnate	134 832 810	93 958 734	139 959 336
Economie	5 190	41 266	40 664
1106 (manutenzione e funzionamento biblioteche, ecc)			
Stanziamento	16 000 000	16 000 000	14 080 000
Somme impegnate	15 930 112	15 972 280	14 042 546
Economie	69 888	27 740	37 454



## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Categoria IV

capitolo		1992	1993	1994
1107 (spese per statistiche, ecc.)	Stanziamiento	5.000.000	5.000.000	5.000.000
	Somme impegnate	4.913.500	4.978.340	4.998.540
	Economie	86.500	21.660	1.460
1108 (corsi di formazione)	Stanziamiento	8.989.000	9.000.000	7.916.000
	Somme impegnate	0	444.930	7.012.000
	Economie	8.989.000	8.555.070	904.000
1109 (convegni, ecc.)	Stanziamiento	13.484.000	13.500.000	11.820.000
	Somme impegnate	12.284.000	12.500.000	11.778.000
	Economie	1.200.000	1.000.000	42.000
1110 (Commissione prevista Cod. della Navigazione, ecc.)	Stanziamiento	520.968.000	220.000.000	70.000.000
	Somme impegnate	349.077.845	212.121.978	89.990.033
	Economie	171.890.155	7.878.022	9.967
1111 (Consiglio Superiore Min. Marina mercantile, ecc.)	Stanziamiento	9.888.000	10.000.000	8.800.000
	Somme impegnate	2.168.000	9.929.069	4.855.077
	Economie	7.722.000	70.931	3.944.923
1112 (prove testimoniali per sinistri marittimi, ecc.)	Stanziamiento	2.000.000	0	0
	Somme impegnate	2.000.000	0	0
	Economie	0	0	0
1113 (gestione, manutenzione sistemi informativi, ecc.)	Stanziamiento	2.500.000.000	2.475.000.000	17.500.000.000
	Somme impegnate stanziamento competenza	1.129.696.653	1.103.270.941	459.364.342
	Somme impegnate su residui di stanziamento	0	0	2.736.518.719
	Residui di stanziamento	1.365.229.210	1.371.289.509	17.040.635.659
	Economie	5.074.137	439.550	0
1114 (accertam. sanitari ricorsi marittimi bassa forza, ecc.)	Stanziamiento	1.000.000	2.000.000	2.000.000
	Somme impegnate	889.100	1.284.540	464.400
	Economie	110.900	705.460	1.535.600
<b>TOTALE CAT. IV</b>				
	Stanziamiento	8.849.115.000	8.213.078.000	19.314.448.550
	Somme impegnate	3.137.542.742	2.704.860.972	1.791.811.956
	Somme impegnate su residui di stanziamento	0	0	2.736.518.719
	Somme trasferite al Provveditorato Opere pubbliche Lazio	4.090.000.000	4.000.000.000	0
	Residui di stanziamento	1.365.229.210	1.371.289.509	17.040.635.659
	Economie	256.343.048	137.125.519	482.000.936

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Categoria V**

capitolo	1992	1993	1994
1141 (equo indennizzo, ecc )			
stanziamento di pertinenza ex Min. Marina mercantile	20 248 000	85 152 000	0
Somme impegnate	20 245 545	84 979 610	0
Economie	2 455	172 390	0
1142 (provvidenze a favore del personale, ecc )			
Stanziamento	26 000 000	26 000 000	26 000 000
Somme impegnate	25 990 500	26 000 000	25 995 100
Economie	9 500	0	4 900
<b>TOTALE CAT. V</b>			
Stanziamento	46 248 000	111 152 000	26 000 000
Somme impegnate	46 236 045	110 979 610	25 995 100
Economie	11 955	172 390	4 900

**Categoria IX**

capitolo	1992	1993	1994
1191 (spese per liti, ecc )			
Stanziamento di pertinenza ex Min. Marina mercantile	999 500 000	72 000 000	650 875 990
Somme impegnate	999 380 125	71 942 783	650 875 990
Economie	119 875	57 217	0

1 1 3 Trattamenti di pensione

**Categoria III**

capitolo	1992	1993	1994
1072 (Indennità una sola volta in luogo di pensione, ecc )			
Stanziamento di pertinenza ex Min. Marina mercantile	30 000 000	143 287 000	99 931 000
Somme impegnate	24 453 373	109 690 445	95 723 276
Economie	5 546 627	33 596 555	4 207 724

**TOTALE COMPLESSIVO SPESE CORRENTI**

capitolo	1992	1993	1994
Stanziamento	56 104 206 000	54 516 373 000	73 702 630 540
Somme impegnate su competenza	45 820 109 032	46 085 787 684	35 532 908 553
Somme impegnate su residui di stanziamento	0	0	2 736 518 719
Somme trasferite al Provveditorato Opere pubbliche Lazio	4 090 000 000	4 000 000 000	0
Residui di stanziamento	1 365 229 210	1 371 289 509	17 040 635 858
Somme a disposizione	0	0	20 460 332 239
Economie	4 828 867 758	3 059 295 807	668 754 090

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tab 512c

## CAPITANERIE DI PORTO

## CATEGORIA IV - ACQUISTO DI BENI E SERVIZI

Capitolo	Stanziamento	Impegno	Cassa pagata
3271	745 000 000	745 000 000	745 000 000
3272	1 168 000 000	1 168 000 000	1 402 659 455
3273	410 000 000	410 000 000	408 410 659
3274	6 505 142 000	6 505 142 000	6 957 323 658
3275	2 727 839 000	2 727 839 000	2 287 549 055
3276	26 696 233 000	26 696 233 000	28 475 940 501
3277	4 100 000 000	4 100 000 000	3 141 519 395
3278	2 640 000	2 640 000	2 423 000
3279	6 750 000 000	6 750 000 000	5 915 911 211
3280			
3281	8 000 000	8 000 000	7 714 070
3282	1 650 027 000	1 650 027 000	2 284 739 635
3283	1 001 178 000	1 001 178 000	967 000 000
3284	158 000 000	158 000 000	140 000 000
3285	11 878 230 000	11 878 230 000	10 079 128 320
3286	6 100 075 000	6 100 075 000	6 080 320 885
3287	350 000 000	350 000 000	347 900 000
3288	800 000 000	800 000 000	800 000 000
3289	132 000 000	132 000 000	132 000 000
3290			

## CATEGORIA V - TRASFERIMENTI

Capitolo	Stanziamento	Impegno	Cassa pagata
3351	8 000 000	8 000 000	8 000 000
3352	208 000 000	200 504 050	192 917 765
3353			
3354	109 000 000	109 000 000	84 500 000
3355			

## CATEGORIA VII - POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DELLE ENTRATE

Capitolo	Stanziamento	Impegno	Cassa pagata
3401	6 000 000 000	6 000 000 000	6 000 000 000

## CATEGORIA IX - SOMME NON ATTRIBUIBILI

Capitolo	Stanziamento	Impegno	Cassa pagata
----------	--------------	---------	--------------

Tav. 5.1.3.a.1.

CAP. 1587 / 94

## DISPONIBILITA' COMPETENZA 50.000 MILIONI

## IMPEGNI DI SPESA ANNO 1994

- apparecchiature e gestione del sistema informativo (SIMT) D. D. n. 219 del 07.02.1994	37.746.617.560
- noleggio sistemi dipartimentali BULL (DPS 6000) - D. D. n. 729 del 06.06.1994	4.652.983.065
- Vigilanza C.E.D. (1.1-30.6.94) D. D. n. 85 del 18.01.1994	339.261.600
- Vigilanza C.E.D. (1.7-31.12.94) D. D. n. 1900 del 01.08.1994	349.932.590
- SIP trasmissione dati via satellite D. M. n. 1717 del 14.09.1990	5.545.590.698
- SIP disimpegno trasmissione dati via satellite - D. D. 2229 del 30.09.1994	-460.878.513
- SIP rete fonia dati 94 D. D. n. 1138 del 20.05.1994	14.000.000
- SIP rete itapac 94 D. D. n. 1139 del 20.05.1994	80.000.000
- Ordini di accreditamento agli uffici periferici M. C. T. C.	462.639.370
<b>TOTALE</b>	<b>46.730.146.370</b>

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 5.1.3.a.2.

SITUAZIONE FINANZIARIA 1994 Direzione generale M.C.T.C.	
CAP. 1580 / 94	TAB. A1
DISPONIBILITA' COMPETENZA 3.916 MILIONI (IN CORSO RIASSEGNAZIONE ULTERIORI) ENTRATE PER CIRCA 550 MILIONI)	
IMPEGNI SPESA ANNO 1994 PER INFORMATICA	
- T. D. via satellite I livello (Telespazio, proroga 5 mesi) D. D. n. 882 del 29.04.1994	188.627.000
- software per P. C. D. D. n. 120 del 21.01.1994	45.842.900
- Digitazione esterna dati (Contratto Soc. Centrocalcolo) D. D. n. 405 del 02.03.1994	2.608.958.000
- Digitazione esterna dati (6°/5° Contr. Centrocalcolo) D. D. n. 2016 del 24.08.1994	1.024.650.000
- Digitazione esterna dati (Contratto rep 2059-25.01.1994) D. D. n. 2811 del 17.11.1994	487.900.000
- Ordine di Accreditamento U. P. Trieste Prov. n. 937 del 03.05.1994	10.000.000
<b>T O T A L E</b>	<b>4.365.975.900</b>

Tav. 5.1.3.a.3

Descrizione onere	Lit. / Mil.
Gestione, Manutenzione e Acquisizione Hardware e Software di Base	27.635
Personale per la conduzione tecnica del S. I. e per la gestione del S/W Applicativo	14.765
Trasmissione dati via cavo e via satellite	6.275
Vigilanza C. E. D.	690
Digitazione dati	4.170
Spese Accessorie	500
Acquisto Software standard per Personal Computer	45
<b>TOTALE</b>	<b>54.080</b>

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

d) Nell'ambito della navigazione marittima gli interventi di automazione non hanno sempre avuto uno sviluppo integrato a causa delle diverse tecnologie utilizzate e della mancanza di una iniziale programmazione unitaria.

Specifici interventi di automazione hanno riguardato dieci settori operativi (54).

Attualmente è in stato di avanzata definizione un progetto diretto ad adeguare le procedure esistenti alle nuove tecnologie, ad ampliare la base degli utenti e a realizzare una rete di interconnessione telematica tra le strutture centrali e quelle periferiche.

La tabella 5.1 3.d. espone i dati relativi alla situazione finanziaria per il 1994, nonché l'elenco dei contratti di fornitura, manutenzione o intervento stipulati nello stesso anno.

Nel corso del 1994 tutte le Direzioni Generali del dicastero, sulla base delle direttive emanate dall'A.I.P.A., hanno impostato i piani ed i programmi di informatizzazione ed automazione relativi al triennio 1995-1997 indicando le rispettive attività da svolgere e gli obiettivi da conseguire nel periodo.

È stata anche avviata la realizzazione di un Sistema di supporto alle decisioni per la politica nei trasporti che dovrà consentire la valutazione dell'efficacia degli interventi sul sistema dei trasporti dal punto di vista sia prestazionale, che economico-finanziario.

## 5.2 *Sovvenzioni e contributi*

### 5.2.1 *Gestioni governative*

Il Ministero dei trasporti e della navigazione nel 1994 ha provveduto a coprire, in parte, con sovvenzioni ministeriali i disavanzi delle Gestioni governative con i fondi stanziati sul cap. 1653 dello stato di previsione della spesa pari a 940 miliardi (55), di cui 926,206 miliardi a favore delle Gestioni Commissariali ripartiti secondo il prospetto 5.2.1. (56), e 13,795 miliardi a favore dell'ex Gestione Stia-Arezzo-Sinalunga.

La parte restante verrà coperta con accensione di mutui in conformità a quanto disposto dalla legge 30 maggio 1995, n. 204, recante interventi urgenti in materia di trasporti (57).

Per l'attuazione degli interventi relativi agli impianti fissi e al materiale rotabile (58) sono stati ripartiti fra tutte le Gestioni governative 51,8 miliardi (49,7 md. nel 1993 e 52,8 md. nel 1992) mentre sono stati erogati 10,3 md. alla Gestione governativa Navigazione Laghi per spese di carattere patrimoniale.

Attualmente le Gestioni commissariali governative operanti nell'ambito dell'amministrazione dei trasporti sono 17 con durata indeterminata, istituite con appositi provvedimenti; esse sono enti assimilabili ad organi dell'Amministrazione di cui lo Stato si serve per l'esercizio dei pubblici servizi di trasporto e sono gestite da un Commissario governativo nominato con decreto ministeriale che è titolare di tutti i poteri di ordinaria e straordinaria amministrazione necessari alla conduzione della Gestione governativa di cui ha la rappresentanza attiva e passiva.

54)

La ricerca e soccorso in mare (sistema A.R.E.S.).

La automazione dei messaggi di inquinamento (A.M.I.N.).

Il coordinamento, comando e controllo delle piattaforme operative in mare (mezzi delle Capitanerie di porto).

La gestione della messaggistica operativa.

La gestione delle parti di ricambio degli aeromobili (sistema CAIMAN).

La interrogazione dei dati ITAV;

La gestione del personale e dei concorsi;

La gestione della gente di mare,

La gestione dei capitoli di bilancio,

Il rilascio delle patenti nautiche presso alcune realtà pilota.

55) Tale importo è stato anche utilizzato per la copertura del disavanzo di esercizio della Gestione governativa Navigazione Laghi e per la copertura degli impegni assunti dalla ex Gestione governativa Stia-Arezzo-Sinalunga ritornata alla Società concessionaria, nonché quale sovvenzione ministeriale alla Gestione governativa Appulo Lucane e alla Gestione governativa Ferrovie della Calabria

56) Tenuto conto che le Aziende Commissariali devono presentare i Bilanci consuntivi entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello di esercizio, il prospetto riassuntivo delle sovvenzioni erogate a copertura degli oneri di gestione si basa sui bilanci preventivi finanziari presentati dalle stesse Gestioni Commissariali

57) Di conversione del decreto-legge 1 aprile 1995, n. 98.

58) Legge n. 297 del 1978, cap. 7206.

Tav. 5.1.3.B.

CAP. 7502

SITUAZIONE FINANZIARIA 1994

AVIAZIONE CIVILE

- Realizzazione studio concernente l'analisi delle esigenze funzionali e informative della Direzione Generale dell'Aviazione Civile

(Contratto n. 4360 del 29.01.1992)  
D. M. 19 / 13 del 05.02.1992

1.304.349.340



Tav. 5.1.3.d.

## SITUAZIONE FINANZIARIA 1994

## MARINA MERCANTILE

Materiali di consumo per impianti di condizionamento I - E - D Ditta Hibross s.p.a. D. D. n. 1 del 6-4-1994	1.377.200
Fornitura prodotti hardware Ditta Olivetti Information system D. D. n. 2 del 21-03-1994	137.036.592
Fornitura stampanti per personal computer Ditta Olivetti Information system D. D. n. 3 del 21-3-1994	71.015.868
Fornitura prodotti software Ditta PRAFI SISTEMI D. D. n. 4 del 21-3-1994	58.498.556
Fornitura prodotti software e hardware per archiviazione ottica e gestione meccanizzata del protocollo Ditta Olivetti Information System D. D. n. 5 del 21-3-1994	161.517.510
Fornitura aggiuntiva di hardware e software per una gestione grafica Ditta PRAFI SISTEMI D. D. n. 6 del 21-3-1994	28.898.793
Riparazione personal computer UNISYS Ditta Unisys Italia D. D. n. 7 del 22-6-1994	297.500
Fornitura servizio assistenza tecnica e manutenzione sistemi Ditta PRAFI SISTEMI D. D. n. 8 del 24-6-1994	61.371.847
Manutenzione hardware e software applicativo per gestione patenti nautiche Ditta BULL. H. N. D. D. n. 9 del 29-7-1994	55.276.452
Fornitura 1000 floppy per personal computer Ditta GISALIX D. D. n. 10 del 29-7-1994	1.785.000
Fornitura, manutenzione, controllo Nastri Memorex Ditta Memorex Telex Italia D. D. n. 11 del 29-7-1994	10.348.440
Fornitura e manutenzione n. 1 unità controllo linee Memorex mod. 4370 Ditta Memorex Telex Italia D. D. n. 12 del 29-7-1994	2.997.372
Fornitura hardware e software di base applicativo per l'attuazione di una Banca Dati Naviglio D. D. n. 13 del 5-8-1994	4.063.743.370
Intervento tecnico impianto condizionamento Delchi del CED Ditta HIRAC D. D. n. 14 del 14-11-1994	206.465
Intervento tecnico impianto condizionamento HIROSS presso la sala macchina del CED Ditta HIRAC D. D. n. 15 del 14-11-1994	3.391.975
Intervento tecnico impianto condizionamento CED Ditta HIRAC D. D. n. 16 del 16-11-1994	1.282.820

Segue: Tav. 5.1.3.d.

## SITUAZIONE FINANZIARIA 1994

## MARINA MERCANTILE

Fornitura n. 10 S. L. portatili . . . . .	35.343.000
Ditta BULL. H. N. D. D. n. 19 del 29-7-1994	
Fornitura P. C. e stampanti portatili . . . . .	39.525.255
Ditta OIS D. D. n. 20 del 25-11-1994	
Collegamento urbano a mezzo terminale tra il Centro elettronico e la Corte di Cassazione . . . . .	6.097.000
Soc. SIP D. D. n. 22 del 25-11-1994	
Collegamento urbano a mezzo terminale tra il Centro Elett. e la Camera dei deputati . . . . .	7.507.000
Soc. SIP D. D. n. 23 del 25-11-1994	

Tab. 5.2.1

SOVVENZIONI MINISTERIALI 1994  
(dal Cap. 1653/94)

Alifana Benevento-Napoli . . . . .	27.422.000.000
Appulo Lucane . . . . .	85.440.000.000
Bologna Portomaggiore . . . . .	8.931.000.000
Centrale Umbra . . . . .	25.513.553.815
Circumetnea . . . . .	26.330.000.000
Circumvesuviana . . . . .	175.012.000.000
Ferr. della Calabria . . . . .	115.199.000.000
Ferr. della Sardegna . . . . .	100.701.000.000
Ferr. Venete . . . . .	17.826.000.000
Genova-Casella . . . . .	4.061.000.000
Meridionali Sarde . . . . .	25.855.000.000
Navigazione Laghi . . . . .	50.569.000.000
Padane . . . . .	15.805.000.000
Penne-Pescara . . . . .	11.711.000.000
Sangritana . . . . .	25.572.416.005
Sud Est . . . . .	198.907.000.000
Suzzara Ferrara . . . . .	11.348.000.000
<b>Totale . . . . .</b>	<b>926.202.969.820</b>

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le spese di esercizio sono a carico di ogni singola Gestione commissariale che utilizza all'uopo le entrate proprie ed i fondi assegnati dal Ministero, mentre le spese per incremento o rinnovo dei beni fanno carico ad appositi capitoli dello stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione.

Il rendiconto consuntivo finanziario, corredato dalla relazione del Commissario, è sottoposto ad approvazione ministeriale.

L'art. 19 della legge 23 dicembre 1993, n. 559, recante disciplina della soppressione delle gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato, ha previsto che i proventi del traffico e fuori traffico e gli altri introiti delle gestioni commissariali governative affluiscono ai rispettivi bilanci autonomi e il Commissario governativo presenta il relativo rendiconto.

Riguardo lo stato di attuazione della legge 15 dicembre 1990, n. 385, che all'art. 2 prevedeva la trasformazione in Società per azioni delle Gestioni commissariali, si rappresenta che l'amministrazione sta ancora procedendo ai necessari studi ed accertamenti tecnici, giuridici ed amministrativi al fine di addivenire alla costituzione delle dette Società.

Per quanto attiene la regolamentazione delle attività delle Gestioni governative, di cui all'art. 3 della legge n. 385 del 1990, è stato predisposto uno schema di decreto interministeriale Trasporti-Tesoro attualmente all'esame del Ministero del Tesoro per il prescritto concerto necessario al perfezionamento dell'atto.

#### 5.2.2 Ferrovie in concessione

A favore delle Ferrovie in concessione, nel corso dell'anno 1994, sono state erogate sovvenzioni annue di esercizio e sussidi integrativi per un complessivo importo di 510 miliardi a carico dei capp. 1652 e 1654 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e della navigazione.

Il totale dei costi di esercizio per l'anno 1994 è risultato pari a 910 miliardi (+ 7% rispetto al 1993, 850 miliardi e + 14% rispetto al 1992, 798 miliardi).

L'ammontare delle economie derivanti dall'applicazione dell'aliquota IVA ridotta al 4% è stato pari a 320 miliardi (59), limitatamente agli investimenti previsti dalla legge n. 910 del 1986.

Riguardo lo stato di attuazione della legge 15 dicembre 1990, n. 385, relativamente alle ferrovie concesse, si osserva che, in attuazione dell'art. 2, allo stato sono in corso i lavori finalizzati al risanamento tecnico delle stesse per consentire il futuro conferimento alle società che verranno costituite ai sensi della legge medesima.

In attuazione dell'art. 3, che prevede l'estensione a tutte le ferrovie in concessione dei criteri di revisione della misura di sovvenzione (parametrica), l'Amministrazione ha predisposto lo schema di D.P.R. in ordine all'adeguamento del regolamento di esecuzione della legge n. 910 del 1986, attualmente all'esame del Ministero del tesoro.

#### 5.2.3 Trasporto intermodale (interporti) (legge 4 agosto 1990, n. 240)

Nell'ambito del programma dei contributi destinati alla realizzazione ed al potenziamento degli interporti, a favore degli interporti ex primo livello è stato autorizzato un volume di investimenti pari a 482 miliardi (60) ripartito tra i vari interporti (61).

59) Tale importo con apposito provvedimento ministeriale è stato ripartito tra alcune aziende ferroviarie

60) D.M. Trasporti 2 aprile 1992, n. 368

61)

Bologna	58 miliardi
Padova	61 miliardi
Verona	62 miliardi
Orbassano	54 miliardi
Rivaltà Scrivia	40 miliardi
Segrate-Lacchiarella	65 miliardi
Marcianse-Nola	60 miliardi
Parma	33 miliardi
Livorno	39 miliardi
	482 miliardi

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sul capitolo 7308 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti sono stati assunti impegni pluriennali dal 1992 al 2007 corrispondenti alle 30 rate di contributo semestrale spettanti alle società titolari degli interporti beneficiari dei contributi.

Nel corso del 1994 sono state costituite in deposito la quarta e la quinta rata semestrale di contributo ammontanti a 24,1 miliardi ciascuna; lo svincolo delle rate è subordinato alla verifica degli stati di avanzamento dei lavori e dei relativi certificati di pagamento.

Riguardo gli interporti di secondo livello i relativi lavori non risultano, allo stato, ancora avviati per cui si è determinata, sul predetto cap. 7308, una elevata formazione di residui passivi.

5.2.4 Autotrasporto (legge 4 agosto 1990, n. 240, legge 30 luglio 1985, n. 404, legge 5 febbraio 1992, n. 68; decreto-legge 29 marzo 1993, n. 82, convertito nella legge 27 maggio 1993, n. 162, decreto-legge 23 maggio 1994, n. 309, convertito nella legge 22 luglio 1994, n. 459 e decreto del Ministro dei trasporti 23 aprile 1993)

a) Il capo II della legge n. 240 del 1990 prevede contributi straordinari da concedersi nel quinquennio 1989-1993 a favore di imprese di autotrasporto di cose per conto terzi che svolgono attività di autotrasporto combinato strada-rotaria (62).

La predetta legge ha autorizzato spese nel limite complessivo di 155 miliardi nel periodo 1989-1994 (63).

Nel 1994 sono stati concessi contributi sub a) per 3.095,520 miliardi a valere sugli stanziamenti 1989, 1990 e 1991 (64), sono ancora in corso dodici istruttorie e sono state emanate dieci note di reiezione.

Sempre nel 1994 sono stati concessi contributi sub b) a valere sugli stanziamenti 1990, 1991 e 1992 per 2.519,775 miliardi (65) ed è stata emanata una nota di reiezione.

Sono stati, infine, concessi contributi sub c) per un importo di 51,697 miliardi.

In totale i contributi concessi nel corso dell'anno 1994 sono ammontati a 5.666,992 miliardi (nel 1993 10.771 miliardi e nel 1992 12.878,522 miliardi).

I ritardi connessi all'attuazione della legge e, conseguentemente, alla concessione dei benefici da essa previsti sono, in parte, anche imputabili al ritardo di emanazione della legge stessa che risulta entrata in vigore circa 30 mesi dopo il periodo preso a riferimento per la concessione dei contributi.

62) La legge prevede tre possibilità di contributi corrispondenti a tre modalità d'intervento

a) Contributo del 20% o 40% sull'acquisto o la locazione finanziaria di nuove unità di carico nell'anno precedente

b) Contributo del 10% (erogabile in tre rate) sui corrispettivi pagati per trasporti effettuati nell'ambito della Comunità Europea per il quinquennio 1985-1989

c) Contributo del 20% sull'acquisto di nuove unità entro il 1990 al fine di raggiungere il minimo di 100 ed ottenere il contributo sub a)

63)

1989 12,5 miliardi

1990 35 miliardi

1991 5 miliardi

1992 52,5 miliardi

1993 30 miliardi

1994 10 miliardi

155 miliardi

64)

51,200 miliardi stanziamento 1989

2,297,704 miliardi stanziamenti 1989-90-91

260,609 miliardi stanziamento 1990

124,963 miliardi stanziamenti 1990-91

361,044 miliardi stanziamento 1991

3,095,520 miliardi

65)

2,060,676 miliardi stanziamenti 1990-91-92

459,099 miliardi stanziamento 1992

2,519,775 miliardi

## LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tra le altre cause di ritardi vanno annoverate le difficoltà interpretative sia del testo legislativo, che del decreto attuativo, le difficoltà di coordinamento della notevole quantità di documentazione richiesta con certificazioni e normative straniere e le difficoltà da parte dei soggetti interessati ai contributi nel procurare, nei termini previsti, la richiesta documentazione.

b) La legge 30 luglio 1985, n. 404 prevede la ristrutturazione del mercato dell'autotrasporto allo scopo di realizzare la riduzione di portata nonché il rinnovamento del parco circolante mediante la concessione di contributi in capitale alle imprese di autotrasporto di merci in conto terzi che acquistino veicoli nuovi di fabbrica ai sensi degli artt. 3 e 6 della predetta legge.

A seguito della perenzione verificatasi il 31 dicembre 1990 delle somme stanziare nel quinquennio precedente è stata richiesta agli interessati apposita istanza di reiscrizione delle somme perente in bilancio.

Sullo stanziamento globale di 80 miliardi, nel 1994 sono stati erogati 1.596 miliardi (3.492 miliardi nel 1993 e 2.795 miliardi nel 1992), sulla base di 69 istanze (162 nel 1993 e 132 nel 1992) per le quali è stato perfezionato il procedimento di concessione dei benefici.

c) La legge n. 68 del 1992 prevede una pluralità di benefici sotto forma di contributi ed incentivi (66) a imprese che gestiscono l'autotrasporto di cose per conto terzi.

Le sovvenzioni previste dalla legge possono consistere in erogazione di mutui a totale carico dello Stato, forfettizzazione delle imposte di registro, ipotecarie e catastali, fiscalizzazione di oneri sociali, liquidazioni per importi compresi tra i 100 ed i 52 milioni, nonché il proseguimento d'ufficio del versamento dei contributi previdenziali.

A seguito del completamento delle procedure istruttorie sulla base delle domande di contributo pervenute, al 31 dicembre 1994 risulta erogata la somma globale di 15.708 miliardi alle 213 imprese di autotrasporto in regola con le prescrizioni della normativa in questione.

Al fine di consentire l'attuazione della legge n. 68 del 1992 e di superare le relative difficoltà procedurali il decreto-legge 30 novembre 1994, n. 660 (67), recante interventi urgenti in materia di trasporto e parcheggi, ha previsto, all'art. 4, la possibilità di impegnare, comunque non oltre la fine del 1996, le somme non impegnate entro il 31 dicembre 1994 sul cap. 7294 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e della navigazione.

In attuazione dell'art. 1, comma 5, del decreto-legge n. 642 del 1994 (68), recante norme per interventi per il settore dell'autotrasporto di cose per conto terzi, è stato effettuato il trasferimento di 65 miliardi dal citato cap. 7294 al cap. 3570 dell'entrata del bilancio dello Stato.

d) Le leggi n. 162 del 1993 (di conversione del d.l. n. 82 del 1993), n. 459 del 1994 (di conversione del d.l. n. 309 del 1994) e n. 84 del 1995 (di conversione del d.l. 21 gennaio 1995, n. 21) prevedono a favore degli autotrasportatori italiani di merci per conto terzi un credito di imposta, nonché a favore delle imprese di autotrasporto dei paesi membri della Comunità Europea, un contributo rapportato ai consumi di gasolio per autotrazione per i percorsi effettuati sul territorio italiano.

Il totale degli stanziamenti per fronteggiare l'erogazione dei suddetti benefici, la cui competenza spetta, però, al Ministero delle finanze, è ammontato a 570 miliardi.

(66)

a) Incentivi per l'acquisto di nuovi veicoli da parte di imprese risultanti da fusione o da associazione in cooperative e consorzi (artt. 3 e 4)

b) Incentivi per l'effettuazione di investimenti (art. 6).

c) Fiscalizzazione degli oneri sociali a favore delle imprese che sottopongono il personale a corsi di formazione professionale o che assumono alle proprie dipendenze autotrasportatori monoveicolari (artt. 8 e 10).

d) Incentivi per la cessazione dell'attività di autotrasportatore (art. 9)

67) Decaduto e reiterato con decreti-legge 31 gennaio 1995, n. 28, 29 marzo 1995, n. 92 e 30 maggio 1995, n. 205.

68) Decaduto e reiterato con decreto-legge 21 gennaio 1995, n. 21, convertito nella legge 22 marzo 1995, n. 84.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Con decreto-legge 29 marzo 1995, n. 92 (69) è stata autorizzata la spesa di 210 miliardi a parziale copertura dell'incremento dei costi di trasporto per i trasportatori di merci per conto terzi italiani e con decreto interministeriale trasporti-finanze 30 marzo 1995 sono stati determinati i criteri per la concessione del credito di imposta a favore delle imprese esercenti l'autotrasporto di cose per conto terzi per il secondo semestre 1994.

## 5.2.5 Enti ed organismi portuali

a) Contributo negli interessi sulle somme mutate dagli enti portuali ai sensi della legge 23 maggio 1983, n. 230 (cap. 3951).

Su uno stanziamento di 6,229 miliardi i pagamenti sono ammontati, complessivamente, a 3,366 miliardi di cui 2,702 miliardi in conto competenza e 0,664 miliardi in conto residui.

b) Contributi ordinari agli enti portuali di Trieste, Napoli, Savona, Venezia, Palermo e Civitavecchia. Nel corso del 1994 le somme stanziare sui relativi capitoli di spesa (70) sono state interamente erogate.

c) Contributi per oneri vari (cap. 3958) (71).

Gli stanziamenti sono pari a 20 miliardi; in mancanza del relativo impegno di spesa è stata, legislativamente (72), disposta la possibilità di impegnare la disponibilità nell'anno successivo.

## 5.2.6 Società di servizi marittimi (contributi di avviamento) (legge 5 febbraio 1986, n. 856 e decreto-legge 18 ottobre 1990, n. 296, convertito nella legge 17 dicembre 1990, n. 383)

a) Per i servizi di collegamento con le isole maggiori e minori svolti dalle Società del gruppo Finmare (73) viene erogata una sovvenzione sulla base di valutazioni previsionali nell'anno di competenza, previo parere della Commissione ministeriale prevista dagli artt. 11 e 12 della legge 5 dicembre 1986, n. 856 (74).

Le sovvenzioni sono regolate da apposite convenzioni di durata ventennale stipulate tra l'Amministrazione dei trasporti e le predette società nel 1992 (75).

Nel corso del 1994 sono stati erogati contributi per 233,4 miliardi a fronte di uno stanziamento di 265,9 miliardi.

Sempre nel 1994 il corrispondente capitolo di bilancio è stato soppresso e lo stanziamento eliminato in relazione alla eliminazione di residui passivi perenti iscritti in bilancio.

b) Con la stessa legge n. 856 del 1986 è stato approvato un programma di ristrutturazione per i servizi internazionali merci di linea, gestiti dalle società Italia e Lloyd Triestino.

L'intervento finanziario consta di due fasi disciplinate dalla citata legge n. 856 del 1986 e dalla legge 17 dicembre 1990, n. 383, di conversione del decreto-legge 18 ottobre 1990, n. 296, la prima consistente in un processo di ricapitalizzazione delle due imprese, basato su un piano di riordino delle due società, e l'altra

69) Reterato con decreto-legge 30 maggio 1995, n. 205.

70) Capp. 3952, 3953, 3954, 3955, 3956, 3957.

71) Trattasi di capitolo di nuova istituzione ex Decreto del ministero del tesoro del 13 ottobre 1994.

72) Decreto-legge 22 dicembre 1994, n. 696, art. 13, comma 5, decaduto e reterato con decreti-legge 21 febbraio 1995, n. 39 e 21 aprile 1995, n. 119.

73) Tirrenia, Adriatica, Caremar, Toremar, Siremar, Saremar.

74) Con D.P.R. 9 maggio 1994, n. 608, pubblicato nella G.U. del 31 ottobre 1994, n. 255, la Commissione interministeriale è stata sostituita da una Conferenza di servizi.

75) Nel corso del 1994 sono stati stipulati atti modificativi delle convenzioni riguardanti:

1) differimento dei termini previsti in convenzione per la presentazione delle richieste societarie, la determinazione della sovvenzione, il pagamento del saldo,

2) individuazione del mese di riferimento per gli indicatori economici e del valore da assumere per gli stessi,

3) previsione di un secondo anticipo di sovvenzione posizionato nel mese di giugno, pari al 20% della sovvenzione dell'anno precedente.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

nella determinazione dei contributi da erogare indipendentemente dagli strumenti e mezzi impiegati e dal raggiungimento dell'equilibrio economico, trattandosi di servizi indispensabili per l'economia nazionale.

Con decreto-legge 30 novembre 1994, n. 660 (76) sono state introdotte modifiche alle modalità e condizioni di intervento.

Nel corso del 1994 sono stati effettuati gli accertamenti definitivi ed è stato corrisposto il saldo dei contributi relativi agli anni 1989-1993 (77).

Riguardo i contributi 1994, quelli previsti dalla legge n. 383 del 1990 sono stati erogati (78), mentre quelli previsti dalla legge n. 856 del 1986 sono ancora in corso di perfezionamento dopo la sospensione dell'erogazione delle sovvenzioni seguita alla procedura d'infrazione ex art. 92 TE da parte della Commissione Europea di ricapitalizzazione e sugli aiuti in vigore.

Nel 1994 l'intero stanziamento di 43 miliardi risulta impegnato, mentre i pagamenti, peraltro, solo in conto residui sono ammontati a 5,9 miliardi (tavola 5.2.6.b.)

c) contributi all'armamento privato

Nel corso del 1994 non risultano concessi ulteriori contributi ex art. 27 (79) della legge n. 234 del 1989 essendo state evase tutte le domande presentate a seguito del rifinanziamento previsto dall'art. 11 della legge n. 237 del 1993

Riguardo i contributi ex art. 11 (80) della legge n. 234 del 1989 (81) risultano impegnati gli interi stanziamenti del 1993 e del 1994 corrispondenti, rispettivamente, a 5 miliardi e a 10 miliardi.

Sempre nello scorso anno sono stati concessi contributi a 92 società per un importo complessivo di 14,989 miliardi di cui erogati 12,581 miliardi.

d) I contributi di avviamento concessi nel 1994 a favore di società di navigazione per servizi internazionali di linea considerati indispensabili per l'economia nazionale sono ammontati a 50,8 miliardi a fronte di uno stanziamento di 53 miliardi, interamente impegnato, come risulta dalla tavola 5.2.6.d.

### 5.2.7 Imprese cantieristiche ed armatoriali

Con decreto ministeriale 11 febbraio 1994 sono stati definiti i programmi e gli interventi a sostegno della industria cantieristica ed armatoriale, da attuare nell'anno 1994, sono stati assegnati i relativi fondi e sono stati determinati i criteri di gestione dei fondi stessi (82).

a) Nel 1994 sono stati effettuati pagamenti pari a 2,64 miliardi, a fronte di impegni assunti negli anni precedenti, per contributi per costruzioni o trasformazioni navali a favore delle imprese cantieristiche (cap. 7702).

Inoltre sono stati concessi contributi per 34,37 miliardi autorizzando i rispettivi beneficiari alla stipula dei mutui con il sistema bancario per il corrispettivo importo e sono stati disposti impegni per un importo complessivo annuo di 0,387 miliardi per il pagamento delle rate di ammortamento. Per le rate di mutuo scadenti alla fine del 1994 sono stati effettuati pagamenti per 55,81 miliardi.

76) Decaduto e reiterato con decreti-legge 31 gennaio 1995, n. 28, 29 marzo 1995, n. 92 e 30 maggio 1995, n. 205

77) D.L. 13 giugno 1994, n. 1 e n. 2, D.L. 16 maggio 1994, D.M. 5 Ottobre 1994

78) Decreti del 18 novembre 1994

79) Contributi a favore di imprese che acquistano navi di bandiera estera di età non inferiore a tre anni e non superiore a dieci anni

80) Maggiorazione dei contributi per lavori di costruzione, trasformazione, modificazione e grande riparazione (art. 9) a favore di imprese che assumano l'impegno a mantenere o far mantenere la nave di proprietà italiana per quattro anni dalla fine dei lavori relativi all'unità per la quale vengono concessi i contributi stessi

81) Tale legge è stata rifinanziata da successiva normativa: art. 11 della legge n. 237 del 1993 e art. 21 della legge 22 febbraio 1994, n. 132

82) Con decreto-legge 17 gennaio 1995, n. 10, reiterato con decreti-legge 17 marzo 1995, n. 80 e 19 maggio 1995, n. 179, in attuazione delle misure previste dalla VI direttiva (n. 87/167) e VII direttiva (n. 90/694) del Consiglio dell'Unione Europea, sono stati disposti rifinanziamenti delle leggi a sostegno dell'industria cantieristica ed armatoriale pari a 150 milioni per il 1995, 150 milioni per il 1996 e 225 milioni per il 1997

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tav. 5.2.6.B

**Cap. 3653 - Somma da erogare per la corresponsione dei contributi annui di avviamento per i servizi di trasporto merci di linea, di cui all'art. 2 della legge 5 dicembre 1986, n. 856**

	1992	1993	1994
Stanziamento	77.000.000.000	68.000.000.000	43.000.000.000
Impegni	72.273.290.718	68.000.000.000	43.000.000.000
Residui passivi al 31 dicembre	30.202.918.973	27.861.598.723	9.209.256.086
Pagamenti c/competenza	56.748.267.000	51.802.331.116	0
Pagamenti c/residui passivi	17.559.667.000	17.781.926.879	6.988.412.798
Riassegnazione fondi perenti e relativi pagamenti	0	0	0

Tav. 5.2.6.D

**Cap. 3655 - Contributi annui di avviamento da corrispondere a Società di Navigazione per i servizi internazionali di linea considerati indispensabili per l'economia nazionale**

	1992	1993	1994
Stanziamento	55.000.000.000	54.000.000.000	53.000.000.000
Impegni	55.000.000.000	54.000.000.000	53.000.000.000
Residui passivi al 31 dicembre	55.000.000.000	18.711.666.000	0
Pagamenti c/competenza	55.000.000.000	35.288.334.000	31.849.000.000
Pagamenti c/residui passivi	0	55.000.000.000	18.711.665.994
Riassegnazione fondi perenti e relativi pagamenti	0	0	0



## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Con decreto-legge n. 564 del 1993, convertito nella legge n. 132 del 1994, sono stati stanziati 15 miliardi in limiti di impegno per il 1994 a favore degli interventi di costruzione o trasformazione navale relativi all'anno 1994; sulla base di tale stanziamento sono stati concessi contributi per 75 miliardi con autorizzazione a stipulare mutui per un importo corrispondente al contributo accordato.

Il prospetto 5.2.7.a. espone la situazione contabile dell'anno 1994. Da esso emerge una elevata consistenza di residui: quelli di stanziamento sono stati determinati dalla mancata finalizzazione da parte delle imprese interessate di tutte le residue iniziative assistibili con la conseguente mancata presentazione delle istanze dirette ad ottenere l'attualizzazione dei contributi, in precedenza, assentiti; i residui propri sono pari al totale delle somme impegnate in via preliminare per la concessione dell'intero contributo a favore di iniziative in corso d'opera; tali somme, già corrisposte nella misura del 75%, saranno saldate a fine lavori.

b) Riguardo i contributi per la costruzione, trasformazione e grande riparazione navale (cap. 7703), i relativi stanziamenti sono stati, prioritariamente, destinati a bloccare l'attualizzazione dei contributi stessi (83) anche al fine di alleviare l'esposizione finanziaria delle imprese del settore verso il sistema creditizio causata dagli impegni assunti e dai costi sostenuti per la realizzazione degli interventi oggetto di sostegno pubblico.

Nel 1994 in applicazione dell'art. 2 della legge 14 giugno 1989, n. 234, per la concessione dei contributi sono stati assunti impegni pari a 27,226 miliardi ed effettuati pagamenti per 29,56 miliardi.

Sempre nello stesso anno ai sensi della legge n. 431 del 1991 sono stati concessi contributi per un complessivo importo di 315,29 miliardi con contestuale autorizzazione ai beneficiari ad accendere mutui per un importo capitale corrispondente al contributo accordato; per il rimborso delle rate di mutuo agli istituti mutuanti sono stati impegnati 56,951 miliardi ed effettuati pagamenti per 209,50 miliardi per le rate di mutuo in scadenza nel 1994.

Ai sensi dell'art. 4 della cennata legge n. 234 del 1989, concernente il rimborso di spese sostenute dai cantieri e dalle società armatrici per visite del R.I. Na. sono stati assunti impegni per 6,939 milioni ed effettuati pagamenti per 556 milioni.

Il prospetto 5.2.7.b. espone la situazione contabile relativa alla concessione dei contributi in esame per l'anno 1994.

In merito alla consistenza dei residui di stanziamento l'Amministrazione ha precisato che trattasi solo formalmente e strutturalmente di residui essendosi in presenza di limiti di impegno per cui i fondi stessi sono da ritenersi «già utilizzati» sotto il profilo della gestione delle risorse.

Sempre nel 1994 il mancato impegno in senso tecnico delle risorse assegnate è stato dovuto, anche, all'indisponibilità di taluni istituti di credito a stipulare i mutui autorizzati al tasso di riferimento.

---

83) Con successivo decreto 3 novembre 1994 le direttive ministeriali sulla gestione delle risorse sono state integrate al fine di rendere operativo il programma di sostegno alle iniziative di cui alla VII Direttiva CEE recepita con decreto-legge 24 dicembre 1993, convertito nella legge 22 febbraio 1994, n. 132.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

c) Riguardo i contributi da concedere per le iniziative di cui all'art. 6 (84) della legge n. 234 del 1989 (cap. 7704) sono stati emessi 20 provvedimenti di concessione del contributo (85).

Per le rate di mutuo in scadenza al 31 dicembre 1994 i pagamenti sono ammontati a 1,5 miliardi.

Tab. 5.2.7.a

**Cap. 7702 - "contributo per la costruzione, trasformazione, etc... artt. 2, 3, 6 e 7 - L. 111/85"**

disponibilità (lim. imp.)	=	L.	20,18 miliardi
impegni assunti	=	L.	0,39 miliardi
residui di stanziamento	=	L.	19,79 miliardi
residui propri	=	L.	136,52 miliardi

Tab. 5.2.7.b

**Cap. 7703 - "contributo per la costruzione, trasformazione, etc... art. 2 - L. 234/89"**

disponibilità (lim. imp.)	=	L.	138,23 miliardi
impegni assunti	=	L.	85,21 miliardi
residui di stanziamento	=	L.	53,02 miliardi
ult. disponibilità (fondi diret.)	=	L.	27,48 miliardi
impegni assunti	=	L.	27,25 miliardi
residui di stanziamento	=	L.	0,23 miliardi
residui propri	=	L.	113,18 miliardi

84) Contributi per investimenti atti a rendere più efficiente l'organizzazione produttiva, a razionalizzare l'assetto impiantistico o a migliorare le condizioni di lavoro a favore delle imprese di costruzione e di riparazione navale.

85) I provvedimenti sono stati emanati sulla base delle modalità stabilite dalla legge n. 431 del 1991.

Tali provvedimenti possono così suddividersi:

- n 3 provvedimenti di determinazione definitiva dei contributi di cui all'art. 6, comma 2, comportanti disimpegno;
- n 8 provvedimenti di approvazioni definitive comportanti, da una parte, disimpegni contabili e, dall'altra, autorizzazioni a stipulare mutui per un complessivo importo di 4,366 miliardi;
- n 1 provvedimento di concessione in via preliminare per un importo di 0,977 miliardi;
- n 2 provvedimenti di impegno per un importo di 0,446 miliardi;
- n 6 provvedimenti di proroga dei termini per stipulare mutui di cui a precedenti autorizzazioni.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La situazione contabile relativa al cap. 7704, riportata nel prospetto 5.2.7.c., rivela, anche in tal caso, una elevata formazione di residui: secondo notizie fornite dall'Amministrazione, essi sono determinati dai tempi necessari alle verifiche dell'apposita Commissione di visita, dal ritardato completamento da parte dei cantieri dei piani di investimento, nonché dalla riduzione degli importi definitivamente accertati rispetto a quelli determinati in via preliminare con conseguente esiguità dei saldi o del recupero degli importi anticipati.

Tab. 5.2.7.c

**Cap. 7704 - "contributo agli investimenti - art. 6 - L. 234/89"**

disponibilità (lim. imp.)	=	L.	7,37 miliardi
impegni assunti	=	L.	0,44 miliardi
residui di stanziamento	=	L.	6,93 miliardi
ult. disponibilità (fondi diret.)	=	L.	0,26 miliardi
impegni assunti	=	L.	0,26 miliardi
residui di stanziamento	=	L.	0 miliardi
residui propri	=	L.	34,92 miliardi

d) Riguardo i contributi alle imprese di demolizione navale di cui all'art. 7 della legge n. 234 del 1989 (cap. 7705) è stato emesso un decreto di concessione del contributo per l'importo di 0,982 miliardi, un decreto di impegno per l'importo di 0,158 miliardi e sono stati effettuati pagamenti per rate di ammortamento di mutui scadenti il 31 dicembre 1994 per un importo di 0,528 miliardi.

Anche in questo caso la situazione contabile riportata dal prospetto 5.2.7.d. mostra una elevata formazione di residui propri pari a 2,03 miliardi. Va, comunque, detto, in relazione a tale tipo di contributi, che tutte le istanze corredate dalla prescritta documentazione sono state evase ed i relativi impegni sono stati assunti.

Tab. 5.2.7.d

**Cap. 7705 - "contributo alle imprese di demolizione, art. 7 - L. 234/89"**

disponibilità (lim. imp.)	=	L.	0,51 miliardi
impegni assunti	=	L.	0,16 miliardi
residui di stanziamento	=	L.	0,35 miliardi
residui propri	=	L.	2,03 miliardi

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

e) Riguardo i contributi a favore delle imprese armatoriali per la riduzione degli oneri finanziari relativi a lavori di costruzione, modificazione e grande riparazione navale di cui alle leggi 14 giugno 1989, n. 234 e successive modifiche, 19 luglio 1993 (art. 11) e 22 febbraio 1994, n. 132 (art. 21) (cap. 7706) i limiti di impegno annuale sono stati nel 1993 pari a 5 miliardi e nel 1994 a 15 miliardi; nel 1994 sono stati effettuati pagamenti per 12,6 miliardi di cui 9,1 miliardi sulla competenza e 3,5 miliardi sui residui (prospetto 5.2.7.e).

Tab. 5.2.7.e

**Cap. 7706 - Contributi a favore delle imprese armatoriali per la riduzione degli oneri finanziari relativi a lavori di costruzione, trasformazione, modificazione e grande riparazione navale.**

Il capitolo è cogestito con la Direzione Generale del Naviglio - rubrica 5.

		1992	1993	1994
			limite impegno annuale	limite impegno annuale
Stanziamiento		0	5.000.000.000	15.000.000.000
Impegno			4.990.936.664	14.988.638.977
Residui passivi	anni precedenti			1.505.340.904
	anno corr		(*)4.990.936.664	5.893.387.371
	non erogabili		4.990.936.664	
Pagamenti c\competenza				9.095.251.606
Pagamenti c\residui passivi				3.485.595.760

(\*) l'impegno è stato effettuato nel 1994 e quindi nessun pagamento è stato erogato nell'anno di competenza 1993.

f) Per i contributi ai cantieri navali e agli armatori sugli oneri sostenuti per le verifiche di conformità eseguite dal Registro navale italiano (cap. 7707) nel 1994 sono stati impegnati 7 milioni e pagati 556 milioni (nel 1993, 2,86 miliardi e 2,06 miliardi), come emerge dal prospetto 5.2.7.f..

Tab. 5.2.7.f

**Cap. 7707 (Verifiche R.I.N.a.)**

Impegni	—	2,86	0,007
Pagamenti	0,822	2,06	0,556

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

g) Per i contributi alle imprese navalmecchaniche per il trattamento di fine rapporto corrisposto ai lavoratori usciti dal settore (cap. 7709) nel 1994 (prospetto 5.2.7.g.) sono stati effettuati pagamenti per 2,053 miliardi relativi ad impegni per la medesima somma assunti nel 1993.

Tab. 5.2.7.g

Cap. 7709 (T.F.R. Art. 14 L. 234/89)

Impegni	2,053	
Pagamenti		2,53

h) Per i contributi a favore dell'INSEAN e del CE.TE.NA. per i programmi di ricerca sono stati stanziati 5 miliardi in limiti di impegno. Dal prospetto 5.2.7.h., relativo al cap. 7710, risultano residui di stanziamento per 5 miliardi. La mancata concessione di contributi deriva dal fatto che il programma CE.TE.NA 1991-1993 è stato trasmesso al CIPE che non si è ancora pronunciato sulla prescritta autorizzazione. Analogamente sul programma presentato dall'INSEAN non è stato ancora emesso il prescritto parere del Comitato tecnico-scientifico per cui non è stato possibile completare l'iter procedurale relativo ai due interventi.

Tab. 5.2.7.h

Cap. 7710 - "contributi all'INSEAN e al CE.TE.NA per i programmi di ricerca"

disponibilità (lim. imp.)	=	L.	5 miliardi
impegni assunti	=	L.	0 miliardi
residui di stanziamento	=	L.	5 miliardi

i) Per i contributi alle imprese armatoriali per l'acquisto di navi di bandiera estera (cap. 7951) i limiti di impegno annuale sono stati di 52 miliardi negli anni 1993 e 1994. Nel 1994 i pagamenti, come risulta dal prospetto 5.2.7.i., sono stati pari a 33,1 miliardi di cui 22,4 sulla competenza (nel 1993 36,8 miliardi di cui 25,5 miliardi sulla competenza).

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

Tab. 5271

## CONTRIBUTI ALLE IMPRESE ARMATORIALI PER L'ACQUISTO DI NAVI DI BANDIERA ESTERA

	LIMITE IMPEGNO ANNUALE		
	1992	1993	1994
STANZIAMENTO	40 000 000 000	52 000 000 000	52 000 000 000
IMPEGNO	27 407 823 480	37 780 364 420	37 704 625 940
RESIDUI PASSIVI	anni prec anno corr	3 012 545 205	4 547 087 955
non erogabili (*)	11 422 257 608	12 237 845 774	15 263 471 534
	14 152 626 624	13 738 310 564	13 502 572 084
PAGAMENTO IN CONTO COMPETENZA	15 985 565 872	25 542 518 646	2 244 154 406
PAGAMENTI C/RESIDUI PASSIVI	28 768 090 186	11 229 834 353	10 703 303 024

(\*) sono somme relative ad impegni effettuati nell'anno di competenza o precedenti ma non erogabili nello stesso anno perché relative a rate non ancora maturate

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Conclusivamente, in ordine alle esaminate spese per trasferimenti di cui al punto 5.2.7. va segnalato che la consistenza assunta dai residui su taluni capitoli di spesa relativi alla concessione di contributi alle imprese navalmeccaniche ed armatoriali è determinata dalla dilatazione dei tempi di costruzione delle navi oggetto di provvidenze e dal ritardo con il quale numerosi cantieri hanno completato i propri piani di investimento nonché dalla complessità e delicatezza delle verifiche da effettuarsi presso le singole imprese da parte dell'apposita commissione ministeriale (86).

Altra causa di formazione dei residui passivi è dovuta al sistema di erogazione dei contributi introdotto dalla legge 31 dicembre 1991, n. 431 che subordina alla concessione del contributo la contestuale autorizzazione per l'impresa beneficiaria a stipulare un mutuo con le banche di importo pari al contributo concesso le cui rate d'ammortamento sono a carico dello Stato e comporta una duplicazione dell'attività provvedimentale con conseguente allungamento dei tempi di erogazione delle sovvenzioni e rallentamento della dinamica degli impegni.

Altro elemento suscettibile di determinare una dilatazione dei tempi di adozione degli impegni di spesa e, quindi, la formazione di residui passivi, è l'acquisizione dell'informazione prefettizia richiesta dall'art. 4 del decreto legislativo 8 agosto 1994, n. 490 (normativa antimafia).

5.2.8. Credito navale (leggi 10 giugno 1982, n. 361, 14 giugno 1989, n. 234, artt. 9 e 10, decreto-legge 24 dicembre 1993, n. 564, convertito nella legge 22 febbraio 1994, n. 132, art. 10)

La legge n. 132 del 1994 ha rifinanziato per l'importo di 10 miliardi la legge n. 361 del 1982: in tal modo sono stati rideterminati i contributi già assentiti in via preliminare e sono stati adottati provvedimenti con assunzione di impegni dell'importo di 9,923 miliardi annui per la durata di dodici anni. Nel 1994 sono stati effettuati pagamenti per 602,83 miliardi.

Con legge n. 273 del 1993, di conversione del decreto-legge n. 149 del 1993, è stata rifinanziata la legge n. 234 del 1989 con 10 miliardi in limiti di impegno per ciascuno degli anni 1993 e 1994. Sono stati emanati 22 provvedimenti con i quali è stato esaurito lo stanziamento e nel 1994 sono stati effettuati pagamenti pari a 161,845 miliardi.

Con legge n. 132 del 1994, di conversione del decreto-legge n. 564 del 1993, è stato previsto uno stanziamento di 25 miliardi in limiti di impegno per il 1994 per la concessione di contributi di credito navale per le iniziative di costruzione e trasformazione navale ricadenti sotto il regime della VII Direttiva Cee.

Sono stati adottati 9 decreti di concessione di contributi per 10,265 miliardi annui per la durata di 8 anni e 6 mesi.

Dal prospetto 5.2.8.a., relativo al cap. 7701, risultano residui propri di elevata entità pari a 104,04 miliardi e residui di stanziamento per 0,077 miliardi; questi ultimi, di entità puramente frazionaria, sono dovuti alla mancata finalizzazione delle ulteriori istruttorie.

Dal prospetto 5.2.8.b., relativo al cap. 7706, emergono residui di stanziamento per 15,16 miliardi e residui propri per 46,11 miliardi. Tali residui derivano dal mancato perfezionamento dei provvedimenti a copertura dell'intero stanziamento non essendo state ancora rilasciate le certificazioni antimafia.

I residui propri, in entrambi i casi, sono stati determinati dalle mancate richieste di pagamento delle rate semestrali da parte degli interessati, sia da richieste pervenute, carenti della prescritta documentazione.

Riguardo le procedure amministrative previste dalle leggi di settore va detto che il sistema del ricorso agli istituti di credito per la corresponsione dei contributi, da una parte consente alle imprese di ottenere, in tempi brevi, la disponibilità dei contributi stessi, ma dall'altra ha reso più lunghi e meno agevoli i relativi procedimenti essendo necessaria una duplice fase decretoriale, una per la concessione del beneficio e la contestuale autorizzazione a stipulare il mutuo, e l'altra relativa all'assunzione degli impegni per il rimborso delle rate di ammortamento dei mutui stessi.

È da ritenere che una modificazione delle procedure che consenta la diretta erogazione dei contributi potrebbe limitare i costi per l'Esercizio non più tenuto a sopportare gli oneri finanziari per la corresponsione dei benefici.

86) A seguito di tali verifiche è stato accertato che gli importi dei piani di investimento sono risultati sensibilmente inferiori a quanto programmato dai cantieri beneficiari e quindi i saldi sono stati inferiori al previsto anzi, in taluni casi, addirittura inferiori alla quota già anticipata.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## Tav. 5.2.8. a

Cap. 7701 - Contributo negli interessi su operazioni di credito navale L. 361/82

(in miliardi)			
Disponibilità (lim. imp.)	Impegni assunti	Residui di stanziamento	Residui propri
12,868	12,791	0,077	104,04

## Tav. 5.2.8. b

Cap. 7706 - Contributo a favore delle imprese amatoriali - artt. 9 e 10 L. 234/89

(in miliardi)			
Disponibilità (lim. imp.)	Impegni assunti	Residui di stanziamento	Residui propri
37,01	21,85	15,16	46,11



## XII LEGISLATURA · DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

## 5.2.9 Lavoro portuale

a) La legge 28 gennaio 1994, n. 84 ha introdotto un nuovo regime giuridico diretto a trasformare la gestione organizzativa ed operativa dei porti in un sistema concorrenziale in linea con i principi comunitari.

Tuttavia, notevoli ritardi hanno caratterizzato l'attuazione della cennata riforma sia, perché allo stato manca ancora la relativa normativa a carattere secondario sia, perché non sono state ancora istituite le Commissioni consultive locali e sia per le osservazioni formulate in materia dall'Unione Europea che non hanno consentito la regolazione del personale in esubero secondo la disciplina prevista dall'art. 23 della citata legge.

Ne consegue che la legge di riordino del sistema portuale ha incontrato una serie di difficoltà di carattere procedurale, per quanto riguarda l'azione amministrativa, e, di carattere tecnico-organizzativo, per quanto attiene la trasformazione delle compagnie portuali che hanno comportato rallentamenti nell'iter della trasformazione ed hanno richiesto interventi di supporto da parte dell'Amministrazione.

b) In attuazione del decreto-legge 12 febbraio 1994, n. 100 (87) sono stati determinati gli organici delle compagnie e gruppi portuali (88) ed è stato disposto il collocamento in pensionamento anticipato ed in cassa di integrazione dei lavoratori in esubero secondo i criteri e nei limiti delle unità assegnate.

I relativi oneri sono a carico del bilancio dello Stato (89) e all'erogazione delle somme a favore degli istituti previdenziali o dei destinatari dei benefici provvede il Commissario liquidatore del Fondo gestione previsto dalla legge n. 58 del 1990 attraverso la contrazione di mutui.

Nel 1994 sono stati collocati in Cassa Integrazione Straordinaria 1800 lavoratori e dipendenti portuali ed il relativo onere è ammontato a 42 miliardi al cui rimborso a favore degli Istituti previdenziali provvede il Fondo gestione istituti contrattuali lavoratori portuali (90).

Sempre nel 1994 sono stati posti in prepensionamento 1000 lavoratori e dipendenti delle compagnie portuali (91).

L'onere complessivo è ammontato a 445 miliardi (92).

In applicazione dell'art. 1, comma 7, del decreto-legge 12 febbraio 1994, n. 100 (93) sono stati determinati i criteri e le modalità per l'erogazione del 30% delle quote di trattamento di fine servizio maturate al gennaio 1990 dai lavoratori portuali (94).

L'importo complessivo dovuto a ciascuna compagnia portuale è stato determinato in 56 miliardi (95).

All'onere complessivo a carico dello Stato, valutato in circa 280 miliardi, si provvede attraverso l'utilizzo delle somme dovute all'INPS a seguito della Sentenza della Corte costituzionale n. 261 del 1991 e per la parte restante attraverso lo stanziamento previsto sul bilancio statale.

c) In attuazione del decreto-legge 12 febbraio 1994, n. 100 (96) sono stati approvati i programmi di pensionamento anticipato (97) di 262 unità di personale in esubero di società di servizi marittimi (98) in possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa.

I dipendenti collocati a riposo nel 1994 sono ammontati a 204 unità.

87) Reiterato da ultimo con decreti-legge 22 dicembre 1994, n. 696, 21 febbraio 1995, n. 39 e 21 aprile 1995, n. 119.

88) Decreto ministeriale 13 aprile 1994.

89) Limiti di impegno decennale di cui allo stanziamento iscritto al cap. 6856 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro.

90) Il beneficio di integrazione salariale è stato prorogato per l'anno 1995 dal decreto-legge 17 gennaio 1995, n. 10, reiterato con decreto-legge 17 marzo 1995, n. 80, recante misure urgenti in favore del settore portuale, delle imprese navalmeccaniche e armatoriali.

91) Decreto ministeriale del 25 marzo 1994.

92) Detto importo è comprensivo delle quote dovute agli Istituti Previdenziali per la maggiore anzianità contributiva e per i ratei di pensione anticipata, nonché delle competenze di fine servizio ai lavoratori e dipendenti delle compagnie portuali.

93) Reiterato da ultimo con decreti-legge 22 dicembre 1994, n. 696, 21 febbraio 1995, n. 39 e 21 aprile 1995, n. 119.

94) Decreto ministeriale 26 luglio 1994.

95) Decreto ministeriale 27 luglio 1994.

96) Reiterato da ultimo con decreti-legge 22 dicembre 1994, n. 696, 21 febbraio 1995, n. 39 e 21 aprile 1995, n. 119.

97) Decreti interministeriali 18 aprile 1994 e 11 luglio 1994.

98) Itaha, Lloyd Triestino, Sidermar di navigazione, Sidermar trasporti costieri, Sidermar servizi accessori, Almare, Interlogistica, Finmare.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'importo occorrente per la copertura dei contributi assicurativi per l'aumento dell'anzianità contributiva e per l'ammontare dei ratei di pensione, ammontante nello scorso anno a 14,352 miliardi, è posto a carico della gestione commissariale del Fondo Gestioni istituti contrattuali lavoratori portuali in liquidazione e rimborsati all'INPS.

d) Nell'anno 1994 è stata liquidata all'INPS la somma di 2,601 miliardi per i pagamenti dei contributi concessi agli armatori che abbiano imbarcato Allievi ufficiali di macchina o coperta con contratto di formazione e lavoro (99).

### 5.3 Spese per interventi

#### 5.3.1 Strutture ed impianti di servizio

All'attuazione del programma di costruzione di apposite strutture periferiche della Direzione Generale MCTC (Centri prova e Stazioni di controllo autoveicoli con annessi uffici), comportante l'acquisizione delle aree e i necessari interventi di adeguamento tecnologico e funzionale degli uffici già realizzati, sono destinati i fondi stanziati sul cap. 7202 dello stato di previsione della spesa dei trasporti; dai relativi dati contabili risulta che negli anni 1992 e 1993 gli stanziamenti sono stati interamente utilizzati mentre per il 1994, la relativa utilizzazione è stata pari al 52,52%.

È in fase di completamento la realizzazione della sede del Centro Elaborazione dati e degli annessi uffici della Direzione Generale MCTC affidati in concessione al Consorzio ITALEDIL; i relativi stanziamenti sul cap. 7203 risultano, interamente, utilizzati.

Le spese per le attrezzature tecniche da installare nelle nuove Stazioni di controllo e nei Centri prova gravano sul cap. 7242; dai dati contabili risultano impegni solo sui residui pari a 2,966 miliardi per la parte 1992 e pari a 2,017 miliardi per la parte 1993 (100).

#### 5.3.2 Impianti fissi e materiale rotabile (legge 8 giugno 1978, n. 297)

Per il rinnovo degli impianti fissi e del materiale rotabile delle ferrovie in regime di concessione ed in gestione governativa sono stati svincolati 22,14 miliardi (30,59 miliardi nel 1993 e 18,06 miliardi nel 1992) sul totale degli stanziamenti di competenza pari a 103 miliardi.

#### 5.3.3 Opere infrastrutturali (legge n. 910 del 1986, finanziaria 1987 e decreto-legge 30 maggio 1994, n. 328, convertito nella legge 25 luglio 1994, n. 471)

a) Per i contributi disposti a carico dello Stato, in misura pari agli oneri per capitali ed interessi derivanti dall'ammontare dei mutui garantiti dallo Stato che le Ferrovie in regime di concessione ed in gestione commissariale governativa possono contrarre nel limite complessivo di 5.000 miliardi per la

99) Art. 6 della legge n. 856 del 1986

100) Tali impegni hanno riguardato l'acquisto delle seguenti attrezzature

Programmi e corso software per calcolo cassonati,  
attrezzature controllo veicoli refrigerati,  
ristrutturazione prova freni,  
apparecchiature invecchiamento marmitte,  
banchi prova freni,  
nastri per elettronumeratori,  
manutenzione apparecchiature CO,  
banchi prova sterzi,  
sollevatore,  
pese a ponte,  
trasformazione e adeguamento macchine tranciatarghe,  
pese elettronica,  
elettronumeratore,  
ristrutturazione banchi prova freni,  
centralini,  
analizzatori CO portatili,  
gruppi elettrogeni e batterie tampone per apparecchiature di controllo emissione gas

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

realizzazione di investimenti ferroviari, sul cap. 7304 è stato disposto l'impegno pluriennale di 350,352 miliardi (312,734 miliardi nel 1993 e pagamenti per 252,820 miliardi; 255,953 miliardi nel 1992 e pagamenti per 139,841 miliardi) per la realizzazione delle opere di ammodernamento e potenziamento delle singole linee ferroviarie, somma quest'ultima destinata all'ammortamento dei cennati mutui.

Nel 1994 il pagamento delle rate di ammortamento dei mutui contratti nel precedente quinquennio ha comportato una spesa complessiva di 261,309 miliardi.

b) Per il ripristino delle infrastrutture delle ferrovie interessate dagli eventi alluvionali nei mesi da settembre a dicembre 1993 sono stati previsti interventi finanziari per complessivi 10 miliardi; nel corso del 1994 sono stati erogati 0,828 miliardi.

c) Gestione dell'Accordo di programma (101) di cui all'art. 1, comma 5, del decreto-legge 4 marzo 1989, n. 77, convertito nella legge 5 maggio 1989, n. 160 per la realizzazione di nuovi approdi e delle infrastrutture necessarie al collegamento per la razionalizzazione del traghettamento sullo stretto di Messina e per l'organizzazione di un sistema integrato di trasporti e di servizi.

Scopo dell'Accordo di programma è l'individuazione di interventi di natura infrastrutturale per rendere più agevole e funzionale il sistema di traghettamento e di misure finalizzate alla riorganizzazione dei servizi.

L'Accordo di programma individua un programma generale di interventi per un complessivo importo di 848,16 miliardi, del quale vengono finanziati interventi per un importo di 250 miliardi.

Attività attuative dell'Accordo sono la sigla del documento «Modifica dell'Accordo di programma» riguardante la specificazione degli interventi sul sedime aeroportuale di Reggio Calabria, l'avvio della fase progettuale degli interventi nei comuni di Reggio Calabria e Villa S. Giovanni nonché il prossimo inizio degli interventi infrastrutturali nel comune di Messina.

Il relativo capitolo di spesa nello stato di previsione della spesa dei trasporti è stato istituito con legge n. 416 del 1991: le autorizzazioni di spesa, complessivamente, ammontano a 227 miliardi; sono stati assunti impegni per 210,910 miliardi (102) per cui le somme andate in economia ammontano a 16,089 miliardi. I pagamenti al 31 dicembre 1994 sono stati pari a 11,338 miliardi di cui 10,633 miliardi nel 1992 (103), 0,281 miliardi nel 1993 e 0,424 miliardi nel 1994.

#### 5.3.4 Sistema idroviario padano-veneto (legge 29 novembre 1990, n. 380)

Per il finanziamento degli interventi del sistema idroviario padano-veneto è stato previsto un programma triennale di investimenti dell'importo di 110 miliardi.

In attuazione della cennata normativa per gli anni 1990 e 1991 sono stati assegnati 70 miliardi alle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia ed al Ministero dei lavori pubblici (Magistrato per il Po).

Nel 1992 sono stati impegnati 70 miliardi (104) e nel 1993 ulteriori 40 miliardi ed assegnati alle Regioni interessate mediante deposito presso la Tesoreria Centrale dello Stato su appositi c/c infruttiferi intestati a ciascuna Regione.

Allo stato non risulta che alcuna somma sia stata svincolata a favore delle indicate Regioni.

101) I soggetti tra i quali è stato stipulato l'accordo sono il Ministro dei trasporti di concerto con il Ministro della marina mercantile e per i problemi delle aree urbane, i comuni di Messina, Reggio Calabria, Villa S. Giovanni e l'Ente Ferrovie dello Stato

102) Anteriormente al 1992

103) I pagamenti del 1992 sono così suddivisi:

6,100 miliardi Interventi a Messina  
2,150 miliardi Interventi a Reggio Calabria  
2,200 miliardi Interventi a Villa S. Giovanni  
0,012 miliardi Pubblicazioni varie  
0,171 miliardi Studio '80 srl

104) Dei 70 miliardi 58 miliardi sono stati impegnati direttamente dal Ministero dei trasporti e 12 miliardi a cura del Presidente del Magistrato per il Po per delega

## XII LEGISLATURA --- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## 5.3.5 Trasporto rapido di massa (legge 26 febbraio 1992, n. 211, artt. 9 e 10)

Al riguardo si rappresenta che nessun intervento finanziario è stato, sinora, disposto essendo stata l'attuazione degli interventi stessi rinviata al 1995 in base alle disposizioni dettate dalle leggi finanziarie 1993 e 1994.

## 5.3.6 Opere marittime e portuali

a) Installazione di impianti fissi e mobili e costruzione di manufatti per le aziende dei mezzi meccanici e dei magazzini dei porti di Ancona, Cagliari, Livorno, Civitavecchia e Messina (cap. 8071) (105).

Nella fase di passaggio al nuovo sistema della portualità si è ritenuto di non procedere all'utilizzazione dello stanziamento di 2,5 miliardi per il 1994 e di procedere al definanziamento degli interventi già disposti con fondi provenienti da esercizi precedenti nei porti non più compresi nell'ambito delle nuove circoscrizioni territoriali delle Autorità portuali individuate con decreti ministeriali dell'aprile 1994 (106).

b) Infrastrutture nelle aree portuali di Ancona e Ravenna (cap. 8051) (legge n. 543 del 1988).

Originariamente con legge n. 543 del 1988 era stato previsto uno stanziamento di 60 miliardi, ripartiti nel triennio 1989-1991, in misura di 20 miliardi per ciascun anno.

Con successive leggi finanziarie la somma indicata veniva rimodulata in 20 miliardi per il 1989 e in 10 miliardi per ciascun anno dal 1989 al 1993.

La realizzazione delle opere nel porto di Ravenna è stata affidata in regime di concessione di committenza (107) alla S.A.P.I.R. S.p.A. (108).

Alla data del 31 dicembre 1993 risultano consegnati i lavori di recinzione della darsena di città per un importo di 1,041 miliardi e di costruzione molo per un importo di 13,856 miliardi.

Ulteriori programmi di interventi infrastrutturali del porto di Ravenna riguardano l'allargamento dell'imboccatura del porto ed il potenziamento dello scalo (109).

Riguardo il porto di Ancona si rappresenta che dopo l'approvazione del programma generale dei relativi interventi, l'incarico di provvedere al primo di essi è stato affidato all'Azienda dei Mezzi Meccanici. Il relativo contratto è stato stipulato nel dicembre 1993.

I rilievi formulati dalla Ragioneria hanno comportato il ritiro dell'atto di approvazione del contratto per cui allo stato deve essere, nuovamente, avviata la procedura per l'esecuzione di tali opere.

Nel corso del 1994 sono state avviate le procedure per la realizzazione del sistema di nastri trasportatori per il carbone a servizio della banchina 25 (110).

## 5.3.7 Capitanerie di porto

Programma quadriennale delle infrastrutture logistiche ed operative delle Capitanerie di porto (art. 39 della legge 31 dicembre 1982, n. 979) (cap. 7751).

105) Tale capitolo era stato soppresso a decorrere dal 1 gennaio 1994 dalla legge 28 gennaio 1994, n. 28 (riordino della legislazione in materia portuale), e il relativo stanziamento era stato destinato alla copertura dell'onere assunto dallo Stato ai sensi dell'art. 28 della legge stessa. Con decreto legge 12 febbraio 1994, n. 100 e successive reiterazioni, il termine è stato differito al 1 gennaio 1995.

106) Il programma in questione è stato approvato dal Ministero dei trasporti e della navigazione con decreti ministeriali del 6 aprile 1994 e del 6 maggio 1994.

107) Le concessioni di committenza sono traslative di funzioni proprie dell'ente concedente in favore del concessionario prescelto e disciplinano in termini generali il rapporto concessorio rimandando a singoli disciplinari attuativi la realizzazione dei singoli interventi.

108) La relativa convenzione, per un importo di 30 miliardi, è stata sottoscritta nel dicembre 1990.

109) A tali lavori saranno destinate le economie realizzate con i ribassi d'asta in sede di gara e per la loro realizzazione sarà utilizzato lo strumento della concessione di committenza.

110) Il relativo contratto è stato approvato con decreto ministeriale 31 dicembre 1993.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nell'anno 1994 sullo stanziamento di 10 miliardi sono stati disposti impegni per 2,038 miliardi (111).

Il programma di potenziamento delle Capitanerie di porto e degli uffici periferici è stato affidato in concessione di committenza, della durata di nove anni, alla Società Servizi Tecnici S.p.A. del Gruppo IRI-IRITECNA in base ad apposita convenzione-quadro.

Lo stato di attuazione dei 31 interventi da realizzare è riportato nel prospetto 5.3.7.a. che indica a fianco di ciascun intervento a consuntivo, lo scostamento, il numero di perizia, il tempo di esecuzione e l'eventuale proroga concessa.

Cap 3277	"Spese per attrezzature tecniche - materiali ed infrastrutture occorrenti per i servizi tecnici e per il servizio di sicurezza dei porti e per le caserme a) Spese connesse al funzionamento delle strutture militari e materiali di casermaggio b) Esercizio e acquisto apparati di comunicazione e relative dotazioni	stanz.	2.000.000.000
			1.000.000.000
			1.000.000.000
		<b>Totale</b>	<b>2.000.000.000</b>

Cap 7751	"Spese per la realizzazione del programma quadriennale di potenziamento infrastrutture logistiche ed operative delle Capitanerie di Porto e degli altri uffici periferici della Navigazione di cui all'art. 39 della legge 31.12.1902, n. 279	Stanz.	10.000.000.000
		Prov. 92	7.681.000.000
		Prov. 93	2.576.000.000
		<b>Totale</b>	<b>20.257.000.000</b>

Dei 10 miliardi di competenza 1994 sono stati già impegnati per la sede di Trieste 9.820.985.400. Di conseguenza le somme a disposizione per l'anno in corso si riducono a 10.436.014.600 che verranno impegnati come segue per le sedi di:

S. Benedetto del Tronto	1.705.000.000
Sarzana Luni 1° lotto	4.408.000.000
Sovelletri	69.000.000
Palinuro	104.000.000
Mazara del Valle	1.192.000.000
Trieste (adeguamento progetto esecutivo con rimodulazione di fondi)	2.779.000.000
<b>Totale</b>	<b>10.257.000.000</b>

I restanti 179.000.000 con una rimodulazione dell'impegno preso per la sede di Trieste che consentirà di recuperare 7.821.000.000 le disponibilità effettive per l'anno in corso sono di 8.000.000.000 che consentiranno di avviare delle nuove costruzioni e soprattutto l'ampiamiento delle caserme per ospitare i marinari di leva che hanno l'obbligo di essere accasermati.

111) Detti impegni hanno riguardato:  
Maratea 0,238 miliardi  
Monfalcone 0,800 miliardi  
Trieste 1,000 miliardi

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I pagamenti corrisposti nell'ultimo triennio sono ammontati, complessivamente, a 109,925 miliardi ripartiti secondo il prospetto 5.3.7.b.

92lire	87	1.040.745.200
	88	21.535.004.820
	89	18.135.923.175
	90	10.961.361.325
	91	14.714.917.945
	92	2.406.278.185
93lire	87	0
	88	290.308.555
	89	6.800.428.955
	90	1.030.195.490
	91	18.450.585.595
	92	2.128.432.150
	93	0
	89	2.306.006.040
	90	396.103.360
	91	5.839.266.600
92	3.495.411.665	
93	2.393.333.895	
	94	812.100

I ritardi constatati nella realizzazione del programma di interventi sono dovuti alla complessità delle procedure causata dalla normativa successivamente intervenuta. A ciò va, anche, aggiunta la contrazione economica che ha comportato una forte riduzione del personale occupato nelle società operanti nell'ambito delle infrastrutture che ha colpito la stessa concessionaria.

#### 5.3.8. Mezzi navali di sorveglianza e soccorso

Nel gennaio 1994 è stata assegnata la fornitura di 6 motovedette di salvataggio (112) per un importo complessivo di 5,880 miliardi gravante sul cap. 7761 dello stato di previsione della spesa del Ministero dei trasporti e della navigazione, esercizio di provenienza 1993, alla quale, nel luglio 1994, si è aggiunta la fornitura di una ulteriore unità con un impegno di 0,980 miliardi (113).

Nell'agosto del 1994 è stata bandita altra gara per la fornitura di ulteriori otto unità di salvataggio per la quale è stato previsto un impegno di 7,2 miliardi.

La situazione dei contratti gravanti sul predetto cap. 7761 è riportata nel prospetto 5.3.8. nel quale sono indicati, a fianco di ciascun contratto, l'impegno ed i pagamenti effettuati al 31 dicembre 1994.

112) La fornitura è stata assegnata a seguito di una gara comunitaria bandita nell'ottobre 1993 con procedura ristretta ed accelerata ai sensi del decreto legislativo n. 358 del 1992.

113) Di cui 0,515 miliardi di provenienza 1993 e 0,465 miliardi di competenza 1994.

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1)	Fornitura di n. 2 motori Aifo per M/V CP. 2013 per un impegno di lire	83.767.000
	pagamento lire	75.390.300
2)	Rimotorizzazione M/V CP2039 per un impegno di lire	88.555.000
	pagamento lire	79.699.500
3)	Fornitura n. 10 battelli pneumatici e relative dotazioni e n. 4 invasature per un impegno di lire	195.113.430
	pagamento lire	175.602.085
4)	Fornitura parti di ricambio M/V CP 250 per un impegno di lire	98.594.252
	pagamento lire	88.734.825
5)	Fornitura di n. 10 motori Johnson 60TL e n. 6 motori Johnson RL per un impegno di lire	101.706.512
	pagamento lire	91.535.860
6)	Acquisto n. 2 motori Volvo Penta (scorta MM/VV cl. 800) per un impegno di lire	75.620.000
	pagamento lire	0
7)	Acquisto n. 2 idrogetti Castoldi (scorta MM/VV cl. 700) per un impegno di lire	24.620.000
	pagamento lire	0
8)	Acquisto n. 2 motori Iveco Aifo (scorta MM/VV cl. 700) per un impegno di lire	51.939.000
	pagamento lire	0

I contratti con impegno sul capitolo 3276 alla data del 31.12.1994 sono i seguenti:

1)	Revisione generale ai motori e ai generatori M/VCP. 451 "Bannock" per un impegno di lire	123.183.720
	pagamento lire	46.328.040
2)	Ristrutturazione locali igienici M/V CP 451 "Bannock" per un impegno di lire	107.910.000
	pagamento lire	0
3)	Fornitura parti di ricambio e lavorazioni per revisione MM.PP. M/V CP. "Bannock" per un impegno di lire	149.996.250
	pagamento lire	149.996.250
4)	Grandi lavori M/V CP. 230 per un impegno di lire	215.968.000
	pagamento lire	0
5)	Grandi lavori M/V CP.2017 per un impegno di lire	171.702.500
	pagamento lire	0

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

6)	Lavori di sostituzione della coibentazione in amianto per un impegno di lire	149.676.500
	pagamento lire	0
7)	Assistenza tecnica alla linea di volo 1° Sez. di volo elicotteri di Sarzana per un impegno di lire	144.823.215
	pagamento lire	0
8)	Assistenza tecnica alla linea di volo I° Nucleo Aereo Sarzana per un impegno di lire	114.167.300
	pagamento lire	0
9)	Assistenza tecnica alla linea di volo III° Nucleo Aereo Pescara per un impegno di lire	114.167.300
	pagamento lire	0
10)	Acquisto Kit di modifica AERIC-P168DL3-121 per un impegno di lire	72.305.610
	pagamento lire	0
D)	Relativamente allo stato di attuazione delle leggi 30.12.1989, n. 424 e 19.03.1990, n. 58 riguardanti l'istituzione dell'Autorità per l'Adriatico, l'importo degli impegni non pagati sul capitolo 7801 (già 7802) e trasferiti al Ministero dell'Ambiente ammonta a Lire 398.886.146 suddiviso come segue:	
	A.F. 90	10.528.940
	A.F. 91	2.191.110
	A.F. 92	296.166.096



## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## 5.3.9 Aeroporti

La situazione attuale del trasporto aereo in Italia, raffrontata con quella di altri paesi, si presenta negativa sia perché il traffico si concentra per il 70% su due soli scali (Roma e Milano) (114) sia perché mancano adeguate infrastrutture aeroportuali (115).

Sotto il profilo finanziario si osserva che per l'adeguamento delle infrastrutture aeroportuali fino al 1982 sono stati stanziati 15 miliardi l'anno, dal 1982 al 1984 tra i 50 e i 60 miliardi mentre a partire dal 1985 gli stanziamenti sono stati soppressi.

Con tali stanziamenti si è provveduto ad adeguare le infrastrutture e gli impianti di 20 aeroporti maggiori in gestione diretta dello Stato, oltre ai circa 100 aeroporti minori di aviazione generale.

Come si vede una delle principali cause che hanno determinato la permanenza delle richiamate carenze infrastrutturali è dovuta alla debolezza della progettazione di massima che si è rivelata base insufficiente a garantire la copertura dei progetti e la esecuzione delle relative opere nonché le procedure di approvazione dei progetti e di spesa inadeguate che hanno determinato ritardi medi di cinque anni.

Hanno contribuito a rendere negativa la situazione dell'Aviazione Civile nazionale anche fattori organizzativi e strutturali (quali la presenza di moltissimi Enti, di Stato e non, che forniscono i vari segmenti del prodotto, la consistenza e capacità del vettore, la consistenza della flotta nazionale per numero e tipi di velivoli e la intermodalità), le procedure burocratiche, l'assenza di una adeguata e snella normativa nel settore e il mancato rispetto delle norme comunitarie in materia di libera concorrenza e libero mercato.

5.3.9.1 Il Servizio aeroporti della Direzione Generale dell'Aviazione Civile svolge attività di programmazione, progettazione e realizzazione di nuove infrastrutture aeroportuali, nonché di gestione, manutenzione ordinaria e straordinaria e adeguamento a specifiche normative delle infrastrutture aeroportuali esistenti.

Disposizioni urgenti in materia di gestioni aeroportuali sono contenute nel decreto-legge 29 aprile 1995, n. 133 (116) al fine di consentire l'adozione del regolamento previsto dall'art. 10, c. 13, della legge n. 537 del 1993, concernente la costituzione di società di capitali per la gestione dei servizi e la realizzazione delle infrastrutture degli aeroporti.

Nell'ambito delle predette attribuzioni nel 1994, con l'approvazione dei relativi atti di collaudo, sono state definite n. 80 pratiche concernenti nuove infrastrutture in amministrazione diretta o in concessione, interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria nonché lavori di adeguamento di infrastrutture e di impianti aeroportuali a specifiche normative vigenti o sopravvenute.

Nel corso del 1994 è proseguita la realizzazione degli interventi di potenziamento degli aeroporti di Roma-Fiumicino e Milano-Malpensa (117) affidati in concessione di sola costruzione, rispettivamente, alla S.A.R. e alla S.E.A.

La spesa complessiva, compresi oneri per revisione prezzi, prevista dalla legge n. 449 del 1985 è pari a 1.115 miliardi; con legge finanziaria n. 67 del 1988 i lavori sono stati rifinanziati con una maggiore autorizzazione di spesa pari a 1.200 miliardi.

Il finanziamento totale di 2.315 miliardi è così ripartito:

Aeroporto di Roma Fiumicino	1.319 miliardi
Aeroporto di Milano Malpensa	936 miliardi
Assistenza al volo AAAVTAG	60 miliardi
	-----
Totale	2.315 miliardi

114) Non si verifica in Italia una gradualità di passeggeri sui diversi scali ed in più il nostro paese, tra i 90 aeroporti europei che hanno superato il milione di passeggeri, figura con soli 10 scali con una incidenza del 7% sul totale di 600 milioni di passeggeri trasportati in questi scali

115) Cioè infrastrutture terminali (aerostazioni, parcheggi, viabilità, etc.) e infrastrutture operative (piste, raccordi, piazzali, impianti aeronautici)

116) Reitera il decreto-legge 25 febbraio 1995, n. 49.

117) Leggi n. 449 del 1985 e n. 67 del 1988.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Alla data del 31 dicembre 1994 risulta il seguente stato di attuazione delle opere in termini finanziari:

autorizzazioni di spesa	1.615 miliardi
impegni di spesa	1.655 miliardi
pagamenti	717,7 miliardi
residui di stanziamento	50 miliardi
residui propri	847,3 miliardi

La situazione di tali interventi è riportata nella tabella 5.3.9.1.a, dalla quale emergono, separatamente per i due aeroporti, le opere ultimate, quelle in esecuzione, quelle appaltate e di prossimo avvio e quelle da appaltare, con a fianco, indicato, l'importo delle rispettive opere.

Riguardo, in particolare, l'aeroporto di Milano-Malpensa è stato sottoscritto nel gennaio 1995 un accordo di programma per l'esecuzione del residuo delle opere da realizzare il cui termine è stato fissato al 31 dicembre 1997; al rispetto di tale data è stata condizionata l'erogazione del finanziamento di 460 miliardi da parte del BEI CECA.

L'importo totale del finanziamento di tutto il piano di opere, previsto nell'accordo di programma (118) e il cui completamento deve avvenire entro il dicembre 2000, ammonta a complessivi 1.990 miliardi di cui 934,5 miliardi finanziati dallo Stato, 460 miliardi dalla BEI CECA e 600 miliardi dalla SEA terzi.

Nello scorso anno sono anche proseguite le azioni attuative dei lavori in concessione di sola costruzione (119) alle Società o Enti di gestione aeroportuale di Bologna (120), Pisa (121) e Palermo (nuove aerostazioni passeggeri), di Genova (diga foranea e terrapieno a difesa delle infrastrutture aeroportuali) e di Fiumicino (ampliamento e ristrutturazione Caserma C.C. e impianto di sicurezza TVCC).

Al sensi della legge n. 139 del 1992 è stata prevista una spesa complessiva di 60 miliardi per interventi urgenti per l'aeroporto Marco Polo di Venezia, consistenti nelle opere di completamento dell'aeroporto stesso (122).

118) Il piano di opere prevede

*Esecuzione e l'apertura di un polo funzionale, entro il dicembre 1997, costituito da opere di prima urgenza, per un ammontare complessivo di 1.059,7 miliardi, di cui 436,1 miliardi a carico dello Stato e 623,6 miliardi a carico della S.E.A.*

*Esecuzione di opere di seconda urgenza, entro il dicembre 1998, per un ammontare complessivo di 327,9 miliardi, di cui 222,4 miliardi a carico dello Stato e 105,5 miliardi a carico della S.E.A.*

*Esecuzione di opere a completamento del progetto Malpensa 2000, entro il dicembre 2000, per un ammontare complessivo di 394 miliardi, di cui 191,8 miliardi a carico dello Stato e 202,2 miliardi a carico della S.E.A.*

119) La Sezione del controllo della Corte, con deliberazione n. 20/94 del 28 marzo 1994, ha deliberato la non conformità a legge dei decreti del Ministro dei trasporti in data 21 novembre 1986, n. 477, 13 febbraio 1987, n. 61, 12 maggio 1989, n. 154, 1 dicembre 1990, n. 309 e 2 aprile 1991, n. 51 concernenti l'approvazione di convenzioni per concessione di sola costruzione relative ad opere da eseguire presso gli aeroporti di Bologna, Verona, Bergamo, Napoli e Genova essendo stata ritenuta illegittima l'inclusione, tra le spese generali da rimborsare ai concessionari, di oneri per compensi ai funzionari tecnici della Direzione Generale dell'Aviazione civile chiamati ad esercitare la vigilanza dell'Amministrazione sull'esecuzione dei lavori.

120) L'ampliamento dell'aerostazione passeggeri dell'aeroporto di Bologna è finanziato con fondi FIO 1986, il relativo importo ammonta a 27,383 miliardi dei quali già iscritti in bilancio 21,602 miliardi.

*Al 31 dicembre 1994 lo stato di attuazione, in termini finanziari, è il seguente*

autorizzazioni di spesa 21,6 miliardi  
 impegni 21,6 miliardi  
 pagamenti 18,53 miliardi  
 residui propri 3,07 miliardi

121) L'ampliamento dell'aerostazione dell'aeroporto di Pisa è finanziato con fondi FIO 1984, il relativo importo ammonta a 20,765 miliardi di cui già iscritti in bilancio 18,80 miliardi.

*Al 31 dicembre 1994 lo stato di attuazione delle opere, in termini finanziari, è il seguente*

autorizzazioni di spesa 18,80 miliardi  
 impegni 18,80 miliardi  
 pagamenti 14,02 miliardi  
 residui propri 4,78 miliardi

122) Al 31 dicembre 1994 lo stato di attuazione delle opere, in termini finanziari, è il seguente

autorizzazioni di spesa 6 miliardi  
 impegni 6 miliardi  
 pagamenti  
 residui propri 6 miliardi

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1. <u>AEROPORTO DI ROMA E FIUMICINO (Opere Legge 449/85)</u>		Avanz. lavori
- Nuovo molo nazionale, ristrutturazione copro centrale aerostazione nazionale ed opere di pertinenza	£. 84.057.000.000	
- Piazzali Sud ed Isola Seram	" 9.222.000.000	
- Acquisizione area Est	" 30.148.000.000	
- Nuova rete M.T. per piste di volo	" 34.181.000.000	
- Svincolo Est area tecnica ALITALIA	" 3.794.000.000	
- Viabilità, galleria e fognature lotto fronte aerostazione int.le	" 18.167.000.000	
- Adeguamento impianto voli notte piste 1 e 3	" 2.949.000.000	
- Adeguamento sistemi comandi telecontrolli v.n.	" 1.874.000.000	
- Ampliamento idrovora 3 <sup>a</sup> pista 1 <sup>a</sup> fase	" 6.057.000.000	
- Collettore Ovest	" 2.393.000.000	
- Edificio Centrale tecnologia	" 11.259.000.000	
Totale	£. <u>204.101.000.000</u>	
1.2 <u>Opere in esecuzione</u>		
- Nuovo molo int.le	£. 103.407.000.000	82%
- Galleria servizio lato Sud Ovest	" 14.417.000.000	90%
- Viabilità, Galleria e fognature lotto ovest	" 17.548.000.000	36%
- Collettore Est	" 6.048.000.000	70%
- Ampliamento Corpo Centrale Ae.ne int.le	" 42.240.000.000	5%
- Viabilità, Gallerie, fognature fronte Ae.ne Nazionale, Viabilità lato sud chiusura anello e viabilità accesso Roma Sud-Est	" 41.188.000.000	8%
- Disoleatore Ovest	" 2.949.000.000	66%
- Fognature lato Sud-Ovest	" 3.502.000.000	8%
- Centrale e rete elettrica 1 <sup>a</sup> fase	" 14.477.000.000	3%
Totale	£. <u>245.776.000.000</u>	
1.3 <u>Opere appaltate di prossimo avvio</u>		
- Sottostazione elettrica Aerea Est	£. 3.749.000.000	
- Centrale termica e rete di distribuzione 1 <sup>a</sup> fase	" 13.985.000.000	
- Aerostazione int.le, sistema bagagli	" 80.330.000.000	
- Aerostazione int.le, opere pertinenza (Pontili, guide ottiche, TVCC, Precondizionamento aa/mm, impianto 400 H2)	" 16.162.000.000	
Totale	£. <u>114.206.000.000</u>	
1.4 <u>Opere da appaltare</u>		
- Sottopasso pedonale Aerostazione int.le - F.S	£. 3.275.000.000	
- Gallerie lato Sud-Chiusura anello	" 18.910.000.000	
- Disoleatore Est	" 3.193.000.000	
- Disoleatore lato città (centrale)	" 2.829.000.000	
- Approvvigionamento acque ind.li	" 6.168.000.000	
- Bretelle di raccordo piste 2 e3	" 26.268.000.000	
- P.li e vie di circolazione a servizio del Satellite Ovest	" 36.425.000.000	
- People mover	" 55.000.000.000	
Totale	£. <u>152.066.000.000</u>	

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. AEROPORTO DI MILANO MALPENSA (Opere legge 449/85)2.1. Opere ultimate e rese esecutive

- Infrastrutture di volo, piste e raccordi	£.	29.130.000.000	
- Adeguamento sistemi di ass.za al volo	"	16.289.000.000	
- Sistema idrocp - fognario	"	8.291.000.000	
Totale	£.	<u>53.710.000.000</u>	

2.2. Opere in esecuzione

- Aerostazione passeggeri 1^ fase 1° lotto opere e mov.ti di terra	£.	137.896.000.000	95%
- Recinzione aeroportuale	"	1.231.000.000	90%
- Opere civili cen.le tecnologica	"	25.239.000.000	12%
- Stazione ferroviaria	"	28.943.000.000	12%
- Raccordo ferroviario	"	33.262.000.000	10%
Totale	£.	<u>226.571.000.000</u>	

2.3. Opere di prossimo avvio

- Strada collegamento Fermo/S.P.14	£.	753.000.000	
- Piazzali sosta aeromobili	"	32.228.000.000	
Totale	£.	<u>32.981.000.000</u>	

2.4. Opere da appaltare

- Impianti meccanici ae.ne passeggeri	£.	60.445.000.000	
- Impianti elettrici ae.ne passeggeri	"	34.885.000.000	
- Aerost.ne pass.ri. Interventi di completament	"	65.654.000.000	
- Opere civili di finitura, trasposrto persone e arredamento aeropax	"	97.875.000.000	
- Sistemi di comunicazione, automazione e informatica - HARDWARE	"	84.500.000.000	
- Opere elettromeccaniche centrale tecnologica	"	55.215.000.000	
- Sistema elettrico centrale tecnologica	"	46.430.000.000	
- P.le aeromobili merci	"	13.261.000.000	
- Recapito fognario Consorzio S. Antonino	"	8.713.000.000	
- Collegamento aeropax - stazione ferroviaria	"	6.100.000.000	
Totale	£.	<u>473.078.000.000</u>	

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Sono iniziati i lavori di ristrutturazione dell'aerostazione passeggeri di Bergamo e sono stati approvati progetti concernenti gli aeroporti di Treviso e Ronchi dei Legionari.

La tabella 5.3.9.1.b. riporta, ripartiti per aeroporto, gli interventi in attuazione diretta da parte della Direzione Generale dell'Aviazione Civile del Ministero dei trasporti e della navigazione la cui progettazione è già stata definita.

Riguardo gli aspetti economici delle opere sopraindicate si rappresenta che per alcune di esse occorre ricercare specifiche fonti di finanziamento stante la inadeguatezza dell'apposito capitolo di bilancio (123).

## 6. Osservazioni finali e raccomandazioni

L'accorpamento tra il Ministero dei trasporti e quello della marina mercantile, previsto dall'art. 1 della legge n. 537 del 1993 che ha istituito il Ministero dei trasporti e della navigazioni, non risulta ancora compiutamente realizzato.

La mancata adozione dell'apposito regolamento ha rallentato la riforma organizzativa ed il riassetto strutturale del nuovo dicastero e, conseguentemente, non è stato ancora completato quel processo di concentrazione e fusione necessario a consentire la definitiva integrazione degli organi, degli uffici e delle relative funzioni, nonché delle competenze dei due ex Ministeri.

Si rappresenta, pertanto, l'esigenza di una tempestiva adozione del cennato regolamento anche al fine di dare rapida ed adeguata soluzione ai problemi organizzativi che, all'attualità, affliggono quasi tutti i settori di attività del Ministero dei trasporti e della navigazione.

### 6.1 Ambito organizzativo e strutturale:

In particolare:

la soppressione del CIPET non è stata accompagnata dalle necessarie misure per assicurare il coordinamento nei compiti di programmazione nazionale dei trasporti;

è stata evidenziata la necessità di istituire strutture per il coordinamento in modo da assicurare la migliore proficuità delle attività attualmente espletate dalle Capitanerie di porto, dal Corpo delle guardie di finanza, dai Carabinieri e dalla Polizia di Stato onde evitare duplicazioni con conseguenti maggiori oneri;

perdura la carenza di istituzione del Nucleo di valutazione con conseguente ricorso a soluzioni parziali o provvisorie che, vanno, invece, evitate;

l'attuazione del riordino del sistema portuale, dettato dalla legge 28 gennaio 1994, n. 84, è ritardata dalla mancata adozione della normativa amministrativa e dalla mancata istituzione delle Commissioni consultive locali, nonché da difficoltà di carattere procedurale e tecnico-amministrativo. Si raccomanda di rimuovere gli ostacoli che si frappongono alla osservanza della normativa e di attuare gli adempimenti da essa richiesti;

è da valutare positivamente l'avvenuta regolamentazione dell'orario del personale in applicazione del decreto legislativo n. 29 del 1993 e la determinazione dei termini dei procedimenti amministrativi dei Servizi del soppresso Ministero della marina mercantile e l'individuazione dei responsabili dei procedimenti stessi avvenuta con regolamento ministeriale del marzo 1994;

il sistema informativo del Ministero è, massimamente, circoscritto al settore amministrativo con conseguente eccessiva parcellizzazione delle risorse. Manca un sistema informativo relativo alla programmazione del territorio e occorrerebbe una più adeguata programmazione e coordinazione dei servizi informatici la cui struttura portante potrebbe trovare base nella Direzione Generale Programmazione, organizzazione e coordinamento;

123) È noto che la legge finanziaria n. 537 del 1993 ha previsto, prima, la riduzione del cap. 7501 dello stato di previsione della spesa dei trasporti e, successivamente, la soppressione. Si rappresenta anche che il cap. 2079 di bilancio «conduzione e manutenzione delle infrastrutture aeroportuali», nell'attuale capienza economica è inadeguato a soddisfare tutte le esigenze che ad esso fanno capo.

## Tav. 5.3.9.1.b.

Cagliari - i lavori inerenti la pista di volo sussidiaria, consegnati al raggruppamento appaltatore, sono stati successivamente sospesi, dovendosi procedere alla redazione di una perizia di variante e suppletiva resasi necessaria per adeguare le opere da eseguire ad intervenute esigenze A. M. ed alle mutate condizioni dei siti dal momento dell'appalto concorso. La perizia stessa è stata approvata ed i lavori sono di imminente inizio.

Firenze - i lavori inerenti la ristrutturazione dell'aeropax e relativi piazzali sono stati ultimati nel corso del 1994, come pure quelli relativi al piazzale sosta aeromobili per l'aviazione generale. Per i lavori relativi al prolungamento per 250 mt. della pista di volo ed opere connesse, modificato a seguito di specifiche richieste degli Enti locali è in fase di indizione la gara d'appalto. Per le opere di riqualifica della pista di volo si è in attesa di parere da parte degli organi consultivi.

Perugia - i lavori di riqualifica e prolungamento della pista di volo ed impianti relativi e riqualifica dell'esistente bretella di collegamento- 2° lotto, iniziati il 6 luglio 1993, sono tuttora in corso di esecuzione. Per l'aeroporto è inoltre previsto un intervento di completamento dell'aerostazione passeggeri, il cui progetto, già approvato, per sopravvenute esigenze è in fase di rielaborazione.

Pescara - i lavori relativi all'impianto ILS di 2° categoria sono stati ultimati e consegnati all'AAAVTAG. Le opere relative alla nuova TWR ed alla caserma VV.F. e sistemazioni varie sono ancora in corso di esecuzione.

Roma Fiumicino - è ultimata la posa in opera delle apparecchiature per il monitoraggio del rumore.

Treviso - sono stati iniziati ed ultimati, nel corso del 1994, i lavori di ampliamento piazzale sosta aeromobili. L'impresa aggiudicataria ha rinunciato all'appalto delle opere di costruzione della nuova Caserma VV.F. e pertanto sono in corso di effettuazione le azioni conseguenti.

Alghero - gli atti relativi alle opere di risanamento della pavimentazione della pista di volo e della via di rullaggio sono all'esame degli organi consultivi.

Reggio Calabria - in data 22 febbraio 1994 è stato emesso l'atto di collaudo finale delle opere di prolungamento pista di volo 15/33 lato testata 15.

Ancona - è prossima l'indizione della gara d'appalto per la costruzione di un capannone di ricovero mezzi vari.

Lamezia Terme - è stata approvata la perizia di variante e sono state ultimate, nel corso del 1994, le opere di ristrutturazione dell'edificio ricovero automezzi.

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

risultano ancora inattuata le disposizioni recate dagli artt. 2 e 3 della legge 15 dicembre 1990, n. 385, relative alla trasformazione in società per azioni delle Gestioni commissariali governative e delle Ferrovie in concessione.

#### 6.2 *Ambito gestionale-finanziario:*

La gestione finanziaria del Ministero dei trasporti e della navigazione fa registrare le disfunzioni, i ritardi ed i limiti già riscontrati nelle gestioni dei due ex Ministeri.

In particolare:

va segnalata l'elevata entità degli stanziamenti definitivi di competenza, peraltro in aumento del 4,08%, rispetto alla somma degli stanziamenti dei due ex Ministeri nel 1993, che, non solo, si pone in contrasto con i criteri di contenimento della spesa pubblica, ma che non appare giustificata sia perché la trasformazione ministeriale non avrebbe dovuto comportare aumenti, sia perché non tutte le funzioni dell'ex Ministero della marina mercantile sono confluite in quello dei trasporti;

la capacità di impegno e quella di pagamento non sono elevate ed il loro rapporto, rispettivamente, con la massa impegnabile e con la massa spendibile è modesto specie nelle spese in conto capitale;

l'entità dei residui passivi è elevata e per di più in crescita nel corso del 1994; ciò denota limitata ed intempestiva capacità di spesa dell'Amministrazione.

Nella concessione di contributi si osservano ritardi nei tempi di erogazione e rallentamento della dinamica degli impegni dovuti a difficoltà interpretative dei testi legislativi e di quelli attuativi, alla lunghezza delle procedure istruttorie con particolare riferimento alla produzione della documentazione richiesta, al coordinamento e all'esame della stessa. Potrebbero contribuire a migliorare la situazione una semplificazione del sistema di erogazione dei contributi da attuarsi attraverso modifiche legislative che comportino *accelerazione dei tempi e snellimento delle procedure burocratiche*.

Nel settore degli investimenti la limitata capacità di spesa dell'Amministrazione comporta rallentamenti nella realizzazione dei programmi e delle opere. In tale situazione potrebbe risultare opportuna una più adeguata progettazione di massima delle opere, uno snellimento delle procedure amministrativo-burocratiche, una normativa di settore più agile ed una progressiva riduzione del numero dei centri di spesa e degli enti ed organismi coinvolti nella esecuzione delle opere;

perdura la situazione deficitaria delle Gestioni commissariali governative, delle Ferrovie in concessione e dei trasporti locali con conseguente copertura a carico del bilancio statale dei relativi disavanzi di esercizio e si riscontrano ritardi nell'adozione dei provvedimenti finalizzati al loro risanamento. Potrebbero contribuire a migliorare la situazione provvedimenti relativi alla revisione degli organici del personale, delle tariffe del servizio e dei costi di esercizio;

si riscontra, invece, un graduale miglioramento della gestione delle Ferrovie dello Stato S.p.A. dovuto alla riduzione del personale, all'aumento del traffico e agli incrementi medi delle tariffe.

XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero dei trasporti e della navigazione  
Gestione finanziaria 1994 (milioni di lire)

Tavola 1

	TITOLO I					TITOLO II					TOTALE
	Cat. II	Cat. IV	Cat. V	Altre spese (1)	Totale	Opere e beni immobiliari e mobiliari	Trasferimenti	Altre spese (1)	Totale		
1 Residui totali di stanziamento "M" al 31.1 (2)		5.660			5.660	291.120	498.232		789.352		789.352
2 Stanziamenti definitivi di competenza	567.162	277.102	2.051.797	30.353	2.926.493	474.384	2.522.689		2.997.073		5.923.566
3 Massa impegnabile (1+2)	567.162	282.242	2.051.797	30.353	2.932.153	765.505	3.020.921		3.786.425		6.718.578
4 Impieghi effettivi su competenza	533.441	216.414	2.034.509	29.430	2.813.793	170.833	1.821.967		1.992.801		4.806.594
5 Economie (+) o maggiori spese (-) (2-(4+6))	33.720	52.750	17.288	923	84.681	2.500	2.462		4.962		89.643
6 Residui di stanziamento di competenza al 31.11		28.019			28.019	301.051	698.259		999.310		1.027.329
7 Impieghi su residui di stanziamento (1-6)		2.578			2.578	184.285	291.326		475.610		478.189
8 Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31.11		3.081			3.081	106.835	206.907		313.742		316.823
9 Impieghi totali su massa impegnabile (4+7)	533.441	218.992	2.034.509	29.430	2.816.371	355.118	2.113.293		2.468.411		5.284.783
10 Residui totali di stanziamento "M" al 31.11 (6+8)		31.100			31.100	407.886	905.166		1.313.052		1.344.152
11 Rapporto tra impieghi totali e massa impegnabile (9:3)	94,05	77,43	99,16	96,96	96,05	44,39	69,96		65,19		78,66

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

	Cat. II	Cat. IV	Cat. V	Altre (1)	Totale	Cat. X+XI	Cat. XII	Altre (1)	Totale	Totale I + II
12 Residui iniziali "F.C." al 1.1	62.171	148.018	312.020	36.066	558.295	1.716.595	2.673.873		4.392.468	4.950.763
13 Stanziamenti definitivi di competenza	567.162	277.182	2.051.797	30.353	2.926.493	474.394	2.522.689		2.997.073	5.923.566
14 Massa spendibile (12+13)	629.333	425.200	2.363.817	66.439	3.484.789	2.192.979	5.196.562		7.309.541	10.874.330
15 Autorizzazioni di cassa	596.764	339.759	2.092.798	60.654	3.109.976	1.048.229	3.260.210		4.308.438	7.418.414
16 Pagamenti su competenza	491.448	150.750	1.685.726	23.127	2.351.051	179.666	803.395		933.061	3.284.112
17 Residui propri da competenza "C" (4-16)	41.993	65.664	348.782	6.303	462.742	41.167	1.018.573		1.059.740	1.522.482
18 Residui totali da competenza (6+17)	41.993	93.683	348.782	6.303	490.761	342.218	1.776.831		2.059.049	2.549.810
19 Pagamenti su residui	48.693	109.872	125.232	34.143	317.940	322.578	1.044.599		1.363.177	1.681.117
20 Pagamenti totali (16+19)	540.141	280.621	1.810.958	57.270	2.668.991	452.244	1.843.994		2.296.238	4.965.229
21 Economiche (+) o maggiori spese (-) totali (14-(20+22))	39.376	44.532	92.910	1.593	178.412	40.105	100.124		140.229	318.641
22 Residui totali "F.C." al 31.XII (14-(20+21))	49.815	170.047	459.948	7.576	637.386	1.700.630	3.252.444		4.953.073	5.590.460
23 Rapporto % tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile (15:14)	94,82	86,61	88,53	91,29	89,24	47,80	62,74		58,30	68,22
24 Rapporto % tra pagamenti totali e massa spendibile (20:14)	85,83	61,29	76,61	86,20	76,59	20,62	35,48		31,07	45,66
25 Rapporto % tra pagamenti totali e autorizzazioni di cassa (20:15)	90,51	72,44	86,53	94,42	85,82	43,14	56,56		53,30	66,93

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

(1) Calcolate per differenza  
 (2) I residui totali di stanziamento "F.C." al 1.1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F.C." al 31.XII dell'anno precedente; il dato viene corretto dai residui provenienti dall'ex Ministero della marina mercantile.

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE  
SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI  
(IN MILIONI DI LIRE)

CC-11-BB-SS00

Anni	PREVISIONI						PREVISIONI DI CASSA						IMPEGNI			PAGAMENTI (COMP. RES.)			RESIDUI		
	INIZIALI		DEFINITIVE		INIZIALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		PAGAMENTI (COMP. RES.)		RESIDUI		A. 31 DICEMBRE		STANZ. AL 31 DIC.				
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	
1980	503.798	100	-	-	488.879	100	652.022	100	620.128	100	586.575	100	158.710	100	158.710	100	0	0	0	0	
1981	658.488	131	30,8*	75*	605.823	124	752.114	115	661.713	107	650.694	108	162.760	103	162.760	103	0	0	0	0	
1982	2.126.877	421	271,8*	437,8*	2.145.976	438	3.623.653	555	3.600.274	582	3.586.388	602	451,2*	283*	451,2*	283*	0	0	0	0	
1983	3.028.718	605	461*	471*	3.011.240	615	3.801.078	589	3.871.136	618	3.774.233	644	5,2*	3,0*	233.758	147	0	0	0	0	
1984	3.811.613	758	262*	223*	3.783.914	772	4.921.216	754	4.758.381	787	4.834.478	817	28,1*	18*	155.985	98	0	0	0	0	
1985	4.602.080	913	177*	172*	4.604.875	940	5.625.262	862	5.625.262	897	5.523.751	927	14,3*	9*	179.024	113	0	0	0	0	
1986	4.818.925	957	6,9*	3,2*	4.970.188	1015	5.754.894	882	5.751.655	927	5.527.211	894	3,6*	2*	583.206	374	0	0	0	0	
1987	5.178.185	1029	5,3*	5,8*	5.197.142	1061	6.581.340	1010	6.581.340	981	6.174.226	1037	15,8*	10*	492.475	310	0	0	0	0	
1988	5.562.823	1108	7,8*	2,3*	5.665.189	1156	6.488.983	964	6.488.983	969	6.232.417	1053	1,8*	1*	296.277	187	0	0	0	0	
1989	5.775.034	1146	3,4*	0,0*	5.864.778	1201	6.323.817	969	6.323.817	1005	6.231.943	1046	0,8*	0*	262.300	165	0	0	0	0	
1990	5.588.345	1103	3,8*	2,9*	5.625.917	1148	6.535.653	1005	6.401.688	1032	6.387.899	1074	2,7*	1,5*	253.010	158	0	0	0	0	
1991	5.874.638	1158	4,8*	9,3*	5.863.854	1197	7.021.019	1122	7.021.019	1178	6.983.079	1172	9,1*	5,5*	234.915	148	0	0	0	0	
1992	6.118.861	1215	5,0*	1,0*	6.175.260	1261	7.212.603	1105	7.078.533	1141	6.702.943	1125	4,0*	2,2*	569.738	353	0	0	0	0	
1993	8.101.615	1711	0,3*	72,0*	8.126.980	1725	8.426.018	375	8.426.018	375	8.108.217	300	72,0*	65,3*	201.778	127	0	0	0	0	
1994	2.744.843	545	50,0*	47,2*	3.005.516	614	3.108.978	477	2.842.824	458	2.670.173	448	14,7*	10,2*	637.317	402	0	0	0	0	

TITOLO I SPESE CORRENTI

TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. - 1980 / ANNO BASE CASSA - 1980 (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE



XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI TRASPORTI E DELLA NAVIGAZIONE

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO

RELATIVI AL PERIODO 1989 - 1994  
DATI AL 31 DICEMBRE 1994

ELABORAZIONE DEL 13 GIU 1996

	Stanziamen- to di competenza	Pagamenti in termini percentuali:					Totale pagamenti:		Residui:		Economie			
		1989	1990	1991	1992	1993	1994	importo	%	importo	%	importo	%	
<b>TOTALE GEN</b>														
1989	7 783 706	84,41	8,95	0,01	0,00	0,00	0,00	7 268 111	93,37	392 217	5,04	123 468	1,59	
1990	7 818 715		85,96	10,54	0,27	0,31	0,06	7 586 219	97,14	129 906	1,66	93 590	1,20	
1991	7 990 187			86,98	10,95	0,02	0,01	7 826 832	97,96	10 007	-0,13	173 362	2,17	
1992	8 196 824				82,17	14,14	0,13	7 907 374	96,45	42 628	0,52	248 822	3,03	
1993	3 359 773					65,74	49,42	3 868 926	115,15	511 051	-15,21	1 898	0,06	
1994	5 917 248						55,48	3 282 966	55,48	2 632 681	44,49	1 600	0,03	
<b>TITOLO 1</b>														
1989	6 238 145		96,58	0,01	0,00	0,00	0,00	6 221 261	99,73	- 25 675	-0,41	42 559	0,68	
1990	6 421 175			2,60	0,00	0,00	0,00	6 384 750	99,12	15 990	0,25	40 435	0,63	
1991	7 021 019			97,02	2,28	0,01	0,00	6 971 290	99,29	- 22 162	-0,32	71 890	1,02	
1992	7 092 488				92,22	7,27	0,05	7 059 673	99,54	- 45 884	-0,65	78 759	1,11	
1993	1 968 735					90,69	15,59	2 113 739	106,29	126 901	6,36	1 997	0,10	
1994	2 922 193						80,42	2 349 905	80,42	572 287	19,58	0	0,00	
<b>TITOLO 2</b>														
1989	1 545 651		35,30	0,00	0,00	0,00	0,00	1 046 851	67,73	417 892	27,04	80 909	5,23	
1990	1 397 539			47,01	1,49	1,75	0,34	1 230 469	88,05	113 976	8,15	53 155	3,80	
1991	969 168			14,24	73,97	0,07	0,10	855 547	88,28	12 155	1,25	101 472	10,47	
1992	1 106 336				17,76	58,21	0,66	847 761	76,63	88 513	8,00	170 063	15,37	
1993	1 371 037					29,54	98,48	1 755 186	128,02	- 384 149	-28,02	0	0,00	
1994	2 995 055						31,15	933 061	31,15	2 060 394	68,79	1 600	0,05	

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE ECONOMIE RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEDEXENZE DI SPESA

## Capitolo XXI

### MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

- Sommario: 1. **Analisi della gestione 1991-94**; 1.2 Gestione 1994; 1.3 Struttura del bilancio;  
2. **Cenni di attività istituzionale generale**; 2.1 quadro generale degli interventi;  
3. **Quadri di settore**; 3.1 Beni ambientali e architettonici; 3.1.1 Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici del Lazio; 3.1.2 Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici di Bologna; 3.1.3 Soprintendenza mista di Bari; 3.1.4 Quadro di sintesi; 3.2 Beni archivistici; 3.2.1 Archivio di Stato di Roma; 3.3 Beni librari e istituti culturali; 3.3.1 Biblioteca nazionale centrale di Roma; 3.4 Soprintendenza generale agli interventi post-sismici in Campania e Basilicata;  
4. **Contratti**;  
5. **Personale**; 5.1 Situazioni particolari.

#### 1 Analisi della gestione 1991-94

Nel quadriennio in esame gli stanziamenti definitivi di competenza sono passati dai 1.826,1 miliardi del 1991 ai 2.060,6 miliardi del 1992, cifra pressoché invariata nei due esercizi successivi (2.035,3 miliardi nel 1993 e 2.086,3 miliardi nel 1994).

Nel medesimo periodo gli impegni complessivi hanno interessato oltre il 90% della massa impegnabile - mantenutasi sempre al di sopra dei 2.000 miliardi annui - ad eccezione dell'esercizio 1992, durante il quale gli impegni sono scesi all'81,7% della massa impegnabile.

Particolarmente significativo è l'alto rapporto, nel titolo II delle spese in conto capitale, tra impegni e massa impegnabile, oscillante tra l'83% del 1994 e quasi il 90% del 1993, ad eccezione dell'esercizio 1992 durante il quale l'indice è sceso al 59,2% (1).

L'ammontare dei residui totali si è mantenuto sostanzialmente costante e di poco superiore a 2.000 miliardi annui (2), fatta eccezione per l'esercizio 1993 nel quale i residui totali sono scesi al di sotto dei 2.000 miliardi (1.946,7 miliardi).

Per la quasi totalità si tratta di residui propri giacché i residui di stanziamento si mantengono a livelli abbastanza modesti (3).

È opportuno, peraltro, rilevare che la percentuale elevata di impegni, evidenziata dai dati del rendiconto, non corrisponde tutta ad interventi in corso. Infatti, poiché la realizzazione della maggior parte degli interventi di tutela e restauro dei beni culturali è demandata agli organi decentrati e periferici, i fondi necessari per realizzarli - inseriti nei relativi piani di spesa - sono messi a disposizione dei funzionari delegati mediante ordini di accreditamento.

Ne deriva che, pur risultando formalmente impegnati, i fondi di cui trattasi sono semplicemente «trasferiti» nella disponibilità dei funzionari delegati, che dovranno rendicontare a consuntivo l'effettiva erogazione ai destinatari finali.

1)	Massa impegnabile	Impegni tit. I	%	Impegni tit. II	% (importi in miliardi)
1991	2.065,4	1.154,6	99,6	772	85,2
1992	2.197,3	1.260,5	97,3	534	59,2
1993	2.406,1	1.324,5	98,6	952,7	89,6
1994	2.199,6	1.296,7	99,7	746	83

1) 2.200 miliardi nel 1991, 2.311,1 miliardi nel 1992, 2.037 miliardi nel 1994

3) 136,8 miliardi nel 1991, 370,9 miliardi nel 1992, 113,3 miliardi nel 1993 e 155,4 miliardi nel 1994

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'analisi dei dati riguardanti alcuni organi decentrati dell'Amministrazione individuati a campione e di cui si tratterà in seguito, evidenzia la lentezza nell'utilizzazione dei fondi accreditati e come l'ammontare dei residui sia sostanzialmente più elevato di quanto appaia dal rendiconto.

La massa spendibile, che si è attestata al di sopra dei 4.000 miliardi annui (4), è stata ridotta dalle autorizzazioni di cassa nella misura di 3.320,1 miliardi per il 1991, (79,6% della massa spendibile); 2.989,7 miliardi nel 1992, (70,1% della massa spendibile); 3.760,6 miliardi nell'esercizio 1993, (86,5%) e 3.498,2 miliardi per l'esercizio 1994, (85,4% della massa spendibile).

I pagamenti hanno rappresentato il 56% del totale delle autorizzazioni di cassa nel 1991 (39,2% sul titolo II), ma rispetto alla massa spendibile il rapporto scende, rispettivamente, al 44,6% e al 27,8%.

Nel 1992 i pagamenti totali hanno raggiunto il 59,4% delle autorizzazioni di cassa, (43% sul Titolo II); tuttavia, rispetto alla massa spendibile, rappresentano soltanto, rispettivamente, il 41,7% ed appena il 24% sul titolo II.

Nel 1993 i pagamenti totali hanno rappresentato il 53,8% delle autorizzazioni di cassa (scesi al 39,3% sul Titolo II); rispetto alla massa spendibile si osserva un miglioramento giacché il rapporto si eleva, rispettivamente, al 46,5% e al 31,6%.

Tali dati vengono sostanzialmente confermati nel 1994. I pagamenti totali, infatti, rappresentano il 54% delle autorizzazioni di cassa e il 39,2% sul titolo II; rispetto alla massa spendibile il rapporto si attesta, rispettivamente, al 46,1% e al 30,6%.

L'analisi dei dati sugli impegni e sui pagamenti disposti negli ultimi due esercizi dagli Uffici «campione» evidenzia l'avvenuto avvio solo tra il 1993 e il 1994 degli interventi inseriti nei piani di spesa ordinari e, soprattutto, di quelli effettuati ex legge n. 145/92, finanziati negli esercizi 1991 e 1992 e iniziati in ritardo per molteplici cause di cui si dirà nei pertinenti paragrafi.

L'Amministrazione, malgrado la normativa di settore degli ultimi anni (5) si sia dimostrata più attenta ai profili programmatici di base e concretamente finalizzata alla salvaguardia e alla valorizzazione del patrimonio culturale nazionale, anche attraverso metodologie dirette ad una più penetrante e completa conoscibilità dei beni culturali, manifesta ancora gravi difficoltà operative, evidenziate dall'andamento sostanzialmente insufficiente della gestione, soprattutto a livello decentrato.

### 1.2 Gestione 1994

A fronte di previsioni iniziali per 1.848,5 miliardi, di cui 1.240,9 miliardi nel titolo I delle spese correnti e 607,5 miliardi sul titolo II delle spese in conto capitale, per effetto di variazioni intervenute in corso d'esercizio lo stanziamento definitivo di competenza è ammontato a 2.086,3 miliardi, di cui 1.298,3 miliardi sul titolo I e 788 miliardi sul titolo II, con autorizzazioni di cassa, rispettivamente, per 1.697,2 miliardi e per 1.801 miliardi.

Aggiungendo allo stanziamento definitivo i residui totali di stanziamento risultanti all'1.1.1994 si ottiene la massa impegnabile che nel 1994 è scesa a 2.199,6 miliardi, di cui 1.300,9 miliardi si riferiscono al titolo I e 898,7 miliardi al titolo II.

Gli impegni complessivi (sulla competenza e sul conto residui) del titolo I sono ammontati a 1.296,7 miliardi (tutti sulla competenza), pari al 99,6% della massa impegnabile, mentre sul titolo II sono ammontati a 746 miliardi (di cui 665,3 miliardi sulla competenza), pari all'83%.

La disaggregazione dei dati del titolo I evidenzia il più alto indice di utilizzazione della massa impegnabile nella categoria II del personale in servizio con una percentuale prossima a 100 (99,98% la più alta del quadriennio), seguita dalla categoria IV - acquisto di beni e servizi (99,7% stabile nel quadriennio); gli impegni assunti sulla categoria V dei trasferimenti (pari al 96,5%) sono, invece, di circa 1 punto inferiori all'esercizio precedente.

4) 4.169 miliardi nel 1991; 4.261 miliardi nel 1992; 4.346,4 miliardi nel 1993 e 4.097,8 miliardi nel 1994

5) Legge n. 84/90, legge n. 431/90; legge n. 145/92

Sul titolo II gli impegni della categoria X e XI (riguardanti rispettivamente beni immobili ed opere a totale carico dello Stato e beni mobili, macchine e attrezzature sempre a totale carico dello Stato) sono ammontati a 506 miliardi (di cui 429,7 miliardi sulla competenza) pari al 78% della massa impegnabile di 649 miliardi; nella categoria XII dei trasferimenti, a fronte di una massa impegnabile di 249,7 miliardi, gli impegni sono ammontati a 239,9 miliardi (di cui 235,6 miliardi sulla competenza) pari al 96% della massa impegnabile.

Un'ulteriore disaggregazione dei dati all'interno dei trasferimenti del titolo II evidenzia 204,8 miliardi (su 213,3) impegnati per trasferimenti alle famiglie; 25,1 miliardi (su 258) impegnati per trasferimenti a favore delle imprese; impegni per 10 miliardi (che costituiscono l'intera massa impegnabile) da trasferire alle regioni, mentre sono rimasti a residui di stanziamento i 600 milioni destinati a trasferimenti a favore di Enti pubblici dell'Amministrazione locale.

Passando alla massa spendibile, costituita com'è noto dai residui complessivi e dallo stanziamento dell'anno, si osserva che nel 1994 è scesa a 4.097,8 miliardi, ulteriormente ridotti a 3.498,2 miliardi dalle autorizzazioni di cassa (pari all'85,4%); 1.697,2 miliardi si riferiscono al titolo I e 1.801 miliardi al titolo II, con un rapporto complessivo tra pagamenti totali e massa spendibile del 46,1% che scende al 30,6% sul titolo II degli investimenti.

Infatti, a fronte dei pagamenti totali per 1.890 miliardi, di cui 1.145,2 miliardi sulla competenza, i pagamenti imputabili al titolo II sono ammontati a 706,8 miliardi (di cui solo 161,5 miliardi sulla competenza) rispetto ai 1.183,2 miliardi del titolo I (di cui 983,7 sulla competenza), pari al 66% della massa spendibile che si è elevata al 72,2% nella II categoria.

La disaggregazione dei dati riguardanti le categorie X e XI evidenzia pagamenti per complessivi 458,8 miliardi (di cui 68,9 miliardi sulla competenza) a fronte di una massa spendibile di 1.682 miliardi, ridotta a 1.252,6 miliardi dalle autorizzazioni di cassa. Il rapporto tra pagamenti e massa spendibile è stato del 27,3% e del 36,6% rispetto alle autorizzazioni di cassa.

La categoria XII dei trasferimenti evidenzia pagamenti complessivi per 248 miliardi (di cui 92,6 sulla competenza) che si sono tramutati in erogazioni alle famiglie per 185,7 miliardi (pari al 34,6% della massa spendibile e al 39% delle autorizzazioni di cassa); trasferimenti alle imprese per 26,75 miliardi (pari al 51,55% della massa spendibile e al 73,5% delle autorizzazioni di cassa); trasferimenti alle Regioni per 25 miliardi (di cui 10 miliardi sulla competenza) pari al 100% della massa spendibile; 10,5 miliardi di erogazioni a province e comuni, tutti sui residui (pari al 100% della massa spendibile) ed, infine, 30 miliardi, tutti sui residui, di erogazioni agli Enti pubblici dell'Amministrazione locale (pari al 2,3% della massa spendibile e al 4,2% delle autorizzazioni di cassa).

L'ammontare dei residui complessivi si è elevato nel corso del 1994 a 2.037 miliardi di cui 1.566,6 miliardi sono allocati nel titolo II; anche i residui di stanziamento risultano in aumento rispetto all'esercizio 1993, essendosi elevati da 113,3 miliardi a 155,4 miliardi. I residui di stanziamento del titolo II ammontano complessivamente a 152,8 miliardi: 143 miliardi sono concentrati nelle categorie X e XI e 9,8 miliardi nella categoria XII.

Il rapporto tra gli interventi diretti a carico dello Stato e i trasferimenti evidenzia una maggiore dinamica di questi ultimi.

### 1.3. Struttura del bilancio

L'esigenza di modificare l'attuale struttura del bilancio per meglio evidenziare le scelte programmatiche e gestionali e le specifiche funzioni delle Amministrazioni pubbliche ha trovato espressione nella redazione, da parte della Ragioneria Generale dello Stato, di bilanci «sperimentali» impostati per «unità operative» dotate di specifiche funzioni e di individuate responsabilità gestionali nel quadro di precisi indirizzi programmatici.

Il modello proposto evidenzia le molteplici funzioni che, attualmente, risultano «nascoste» all'interno delle cinque grandi unità che compongono il Ministero dei Beni Culturali ed ha, soprattutto, il pregio di evidenziare immediatamente i centri di spesa; tuttavia non emergono sufficientemente i fili conduttori della

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

programmazione e della ripartizione delle risorse intersettoriali, troppo settorializzate e non suscettibili di immediata visualizzazione complessiva. Inoltre, il bilancio sperimentale non consente la contestuale distribuzione delle quote di spesa di personale, strumentali e di funzionamento per ciascuna «unità operativa».

L'esigenza di pervenire alla quantificazione dei costi pertinenti a ciascuna funzione, ovviamente distinti dalle spese di investimento spettanti alla medesima funzione, costituisce il presupposto per pervenire, in sede di esame del rendiconto, alla comparazione tra le risorse utilizzate e il risultato concreto conseguito, ai fini del giudizio sulla gestione.

Il bilancio sperimentale ipotizzato per il Ministero dei beni culturali ha individuato 9 unità operative nel titolo I delle spese correnti (6) e 5 unità operative nel titolo II delle spese in conto capitale (7). Sono state individuate a livello di unità operativa la maggior parte delle funzioni di cui il Ministero è attributario per cui le due voci «altre» e «interventi diversi» hanno un carattere residuale di modesta rilevanza, tale da consentirne l'accorpamento; non emergono ancora tuttavia, con il dovuto rilievo, alcune funzioni, - oltre quella di cui si è detto in materia di personale - peraltro in positiva evoluzione, e che costituiscono obiettivi di grande rilevanza nell'economia funzionale del Ministero. Tali funzioni ulteriori possono sintetizzarsi da un lato nella funzione di carattere generale riguardante l'informatizzazione come strumento di conoscenza interna e all'esterno, dall'altro, nei musei e gallerie di grande rilevanza, destinati ad assumere caratteristiche del tutto autonome rispetto agli altri settori di competenza dell'Amministrazione.

In questa ottica, la Corte ha predisposto, ai fini del controllo sui risultati della gestione, uno schema di ristrutturazione del bilancio e del rendiconto fondato sull'individuazione di «funzioni obiettivo» corrispondenti agli attuali grandi comparti, disaggregati secondo i settori di competenza, nel cui interno sono individuate delle «microfunzioni», anche di rilevanza esterna, specifiche dei settori evidenziati. Il «quid novi» rispetto al bilancio tradizionale e al bilancio sperimentale è costituito dall'inglobamento, all'interno delle funzioni obiettivo, ma con possibilità di ulteriore disaggregazione a livello di microfunzioni, dei costi attribuibili alla struttura (spese per il personale, spese per attrezzature strumentali e spese di funzionamento), restando alla funzione obiettivo «Servizi Generali» le competenze di base in materia di personale (concorsi, stato giuridico, distribuzione del personale e quant'altro di carattere generale) oltre alle competenze contabili (non solo del personale, ma dell'intera struttura), e alle attività logistiche.

Il nuovo schema di bilancio è pertanto rappresentato come segue:

Tabella I

Funzioni obiettivo	Microfunzioni
1. Servizi generali	Personale Contabilità Logistica
2. Programmazione intersettoriale	Programma triennale di valorizzazione dei beni culturali Ripartizione risorse Valutazione risultati e compendio indagini intersettoriali Piani paesistici
3. Promozione culturale	Rassegne espositive Funzionamento Enti culturali Libera circolazione beni culturali

6) Titolo I - 1) Personale, 2) Biblioteche e Istituti culturali, 3) Musei e beni culturali, 4) Beni archivistici; 5) Altre, 6) Manutenzione, recupero, conservazione e restauro dei beni culturali e archivistici, 7) Enti culturali, 8) Attività culturali, 9) Interventi diversi.

7) Titolo II - 10) Patrimonio culturale statale, 9) Patrimonio culturale non statale, 12) Acquisizione di beni bibliografici e archivistici, 13) Editoria libraria, 14) Interventi per il rientro della disoccupazione.



## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Segue: Tabella 1

Funzioni obiettivo	Macrofunzioni
4. Tutela beni architettonici monumentali (Statali e non)	Prevenzione e sicurezza Adeguamento strutturale e funzionale Restauro Acquisizioni e manutenzione
5. Tutela beni archeologici (statali e non)	Prevenzione e sicurezza Adeguamento strutturale e funzionale Restauro Acquisizione e manutenzione Ricerca archeologica
6. Tutela beni artistici e storici (statali e non)	Prevenzione e sicurezza Restauro Acquisti e donazioni
7. Tutela beni librari	Prevenzione e sicurezza Restauro Servizio Bibliotecario Nazionale
8. Tutela beni archivistici (statali e non)	Prevenzione e sicurezza Restauro Adeguamento strutturale e funzionale
9. Valorizzazione di Musei e Gallerie	Prevenzione e sicurezza Manutenzione Vigilanza
10. Informatizzazione	Informatizzazione dei beni culturali Inventariazione, catalogazione ed elaborazione delle carte di rischio dei beni culturali Banche immagini Interconnessione sistemi informativi

**2. Cenni di attività istituzionale generale**

L'analisi dei dati sulla gestione del Ministero per i beni culturali e ambientali evidenzia difficoltà e diffusi ritardi nell'attuazione degli interventi programmati, dipendenti da una serie di concause.

a) Innanzi tutto, si è osservata la tardiva attribuzione dei fondi agli organi decentrati e periferici: gli ordini di accreditamento pervengono, infatti, ai funzionari delegati non prima del mese di giugno dell'anno cui i fondi si riferiscono e, frequentemente, nella seconda metà avanzata dell'anno; ciò non ha consentito il tempestivo affidamento dei lavori, con la conseguenza del pressochè totale trasporto degli stanziamenti accreditati all'esercizio successivo.

b) Una seconda difficoltà è derivata dalla eccessiva sommarietà dei progetti finanziati i quali, in sede di attuazione, hanno manifestato superficialità e carenze che hanno reso indispensabile l'approfondimento tecnico dei progetti e nuove calibrature finanziarie.

c) Una terza e non meno grave incongruenza è derivata dalla polverizzazione delle risorse destinate ad una miriade di interventi e dall'eccessivo frazionamento in più esercizi dei finanziamenti relativi che, sotto alcuni profili, è strettamente dipendente proprio dalla polverizzazione delle risorse.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

a1) Sulla tardiva attribuzione dei finanziamenti un peso non lieve va attribuito ai procedimenti amministrativi di valutazione delle proposte formulate dagli Uffici - peraltro correttamente presentate nei termini (8) - e di determinazione delle quote di finanziamenti a ciascuno spettanti. Dall'esame dei documenti inviati dall'amministrazione si è osservato che, mediamente, l'approvazione dei piani di spesa interviene nei primissimi mesi (febbraio-marzo) dell'anno cui il piano si riferisce, mentre la disponibilità materiale dei fondi spesso tarda di molti mesi: è anche vero però che talvolta tale disponibilità è ritardata dalle richieste di variazione nel piano di spesa.

b1) Per quanto si riferisce alla inadeguatezza dei progetti, l'Amministrazione da tempo con ripetute circolari ha richiamato l'attenzione dei dirigenti responsabili al rispetto dell'esigenza di formulare progetti il più possibile dettagliati, con particolare riferimento a quelli da realizzare ai sensi della legge n. 145/92, finanziati sulla base del solo piano di spesa.

Peraltro, con l'entrata in vigore dell'art. 7 del D.L. 20.5.1993, n. 149, convertito con modificazioni nella legge 19.7.1993, n. 237, il sistema di gestione della spesa del Ministero per i beni culturali e ambientali è stato radicalmente innovato, nel senso che anche per la realizzazione degli interventi ordinari è stato sostanzialmente recepito il procedimento già introdotto dalla legge n. 145/92 sugli interventi straordinari, per cui tutti i fondi la cui gestione venga attribuita agli organi decentrati vengono erogati mediante ordini di accreditamento a favore dei funzionari delegati sulla base del piano di spesa approvato dal Ministro, sentito il parere del Consiglio nazionale per i beni culturali.

Ne deriva l'esigenza che nel piano di spesa siano esattamente specificati gli interventi proposti con l'esatta indicazione della relativa spesa e previa un'adeguata progettazione tecnica a fronte delle generiche e complessive quantificazioni precedentemente adottate.

In tal senso sono state emanate agli Uffici decentrati e periferici del Ministero, nel corso del 1994, apposite circolari dirette ad acquisire specifiche e dettagliate proposte ai fini della predisposizione del piano di spesa degli interventi ordinari e straordinari; inoltre, è stata richiamata l'attenzione dei funzionari responsabili al rispetto delle relazioni periodiche sullo stato d'attuazione dei lavori e della relazione finale, da trasmettere al Ministero entro un mese dalla data di ultimazione dei lavori (9).

c1) Circa la polverizzazione delle risorse si osserva che soprattutto nell'ambito degli interventi ordinari, non emergono dall'analisi dei piani di spesa predisposti dagli Uffici periferici, - quanto meno in base alla documentazione inviata alla Corte (10) - elementi certi e motivazioni adeguate circa le priorità da privilegiare.

Mancano, altresì, indicazioni precise da cui possa desumersi se si tratta di intervento-tampone o di progetti con obiettivi strutturali; sono poste in evidenza, tuttavia, le richieste di «pronto intervento».

L'ordine delle priorità - rappresentato nell'elenco trasmesso attraverso numeri progressivi - non sembra sufficiente a rendere ostensive le ragioni della misura e dell'urgenza del finanziamento richiesto. La mancanza di una rigorosa motivazione in termini di valutazione delle proposte di interventi induce a ritenere che la ripartizione delle risorse fra gli Uffici decentrati sia fondata su criteri incrementali e su valutazioni concernenti la capacità di spesa, senza quindi una selezione basata sulla misura e valutazione dei programmi.

Per quanto si riferisce, invece, al frazionamento dei finanziamenti in più esercizi si osserva che tale pratica è compatibile con i principi di buona gestione qualora l'ammontare totale del progetto faccia presumere l'impossibilità (o la semplice difficoltà) che i lavori programmati siano esauriti nell'anno.

8) In linea di massima a metà dell'anno precedente a quello cui il programma si riferisce.

9) La mancata ottemperanza agli obblighi sindacati comporta le sanzioni previste dall'art. 20-comma 4- del decreto legislativo 3.2.93 n. 29.

10) Anche dall'esame dei verbali di seduta del Consiglio nazionale per i beni culturali e ambientali non emergono rilevanti contributi nel senso di una più rigorosa razionalizzazione dei piani di spesa né approfondimenti in ordine ai contenuti ed alla scala di priorità.

Quando, invece, il frazionamento viene utilizzato per fronteggiare contestualmente più interventi ciascuno di modesta entità dovrebbe essere specificata maggiormente l'esigenza sottesa al frazionamento. Infatti, i ripetuti modesti finanziamenti (da 50 a 150 milioni l'anno per lavori di restauro e consolidamento!), destinati annualmente ad interventi sul medesimo bene possono essere indice o di consistenti esigenze di restauro che se affrontate in un unico contesto consentirebbero economie di scala, oppure di un persistente degrado che i ripetuti parziali interventi non sono in grado di risolvere: in entrambi i casi il costo finale dell'opera sarà sicuramente superiore a quello che si sarebbe affrontato con un unico adeguato finanziamento sia pure pena il rinvio agli esercizi successivi delle altre opere proposte.

L'eccessivo frazionamento degli interventi comporta poi, soprattutto nei progetti di notevole impegno complessivo, un'ulteriore esigenza rappresentata dall'aggiornamento dei prezzi inizialmente indicati, non più rispondenti a quelli in vigore all'atto dell'attuazione, con ulteriori rallentamenti nell'esecuzione dei lavori.

La revisione dei prezzi - in presenza di un ammontare globale rigido degli stanziamenti - implica, spesso, il ridimensionamento degli interventi programmati, oppure l'adozione di perizie di variante che generano l'esigenza di una integrazione dei finanziamenti.

Manca poi un'attività di verifica, in corso d'opera e a posteriori, dei concreti risultati conseguiti rispetto alle risorse impiegate (11). Le direttive impartite a livello centrale - spesso formalmente puntuali nei modi e nei termini cui gli Uffici dovrebbero attenersi nella predisposizione dei piani di spesa e nella vigilanza sui lavori appaltati - non trovano adeguato riscontro nell'attività concreta che si presenta lacunosa, polverizzata in una miriade di interventi non coordinati, sostanzialmente privi di un chiaro quadro di riferimento, come attestato da quanto si dirà in seguito.

## 2.1 Quadro generale degli interventi

Nei paragrafi successivi sono evidenziati gli interventi riguardanti alcuni specifici settori, prescelti a campione, con riferimento ai piani annuali di spesa e all'attuazione del Piano triennale di cui alla legge n. 145/92, previa una breve sintesi delle direttive impartite a livello centrale per la predisposizione del piano annuale di spesa per il 1994 e del quadro generale dei finanziamenti disposti nel primo triennio di operatività del Piano di tutela e valorizzazione dei beni culturali (legge n. 145/92).

Circa i piani annuali di spesa, sulla base delle proposte formulate dagli Uffici decentrati e periferici entro il mese di agosto dell'esercizio precedente, nel gennaio 1994 sono stati distintamente approvati i piani di spese annuali formulati dagli Uffici dipendenti dall'Ufficio Centrale per i beni architettonici, archeologici, artistici e storici, dall'Ufficio Centrale per i beni Archivistici e dall'Ufficio Centrale per i beni Librari, con riduzioni rispetto alle esigenze finanziarie rappresentate ma nel rispetto sostanziale delle priorità segnalate.

Relativamente, invece, alle esigenze da fronteggiare mediante i finanziamenti straordinari disposti dalla legge n. 145/92, il Programma triennale di indirizzo - articolato in più piani di attuazione - è stato approvato con DM 6 marzo 1992, cui hanno fatto seguito i provvedimenti ministeriali di settore.

Il primo provvedimento settoriale - DM 26.2.92 - è stato rivolto all'attuazione degli interventi relativi ai beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici, per un importo complessivo di 224 miliardi, così suddivisi: 189 miliardi per l'attuazione di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, di recupero, restauro e salvaguardia del patrimonio culturale (lett. a e b dell'art. 1 - comma 2 - della legge n. 145/92), concretamente individuati e finanziati con il DM 8.3.1993; 35 miliardi per la valorizzazione del sistema museale (DD.MM. 20.5.93 e 4.12.93 - lett. e dell'art. 1 - comma 2 citato); 24 miliardi destinati

11) I servizi di controllo interno o i «nuclei di valutazione» di cui all'art. 20 del decreto legislativo n. 29/93, che avrebbero dovuto essere operativi presso ciascuna Amministrazione dal 1° febbraio 1994, non risulta siano stati istituiti, peraltro, in data 5/5/1995, è stato inoltrato al Consiglio di Stato, per il prescritto parere, uno schema di decreto ministeriale contenente disposizioni in ordine all'istituzione dei servizi di controllo interno.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

all'erogazione di contributi a favore del patrimonio culturale non statale oltre a 36 miliardi destinati alla realizzazione degli accordi di programma tra lo Stato, le Regioni e gli Enti locali, finalizzati anch'essi all'erogazione di contributi (DM 30.1.93).

Con DM 24.11.92 è stato, invece, adottato il piano triennale di interventi di salvaguardia e valorizzazione dei beni archivistici e di quelli librari, che ha assegnato ai beni archivistici 48 miliardi e ai beni librari 57 miliardi, 9 dei quali riservati alla realizzazione del Servizio Bibliotecario Nazionale.

Lo stanziamento di 48 miliardi - destinato ai beni archivistici - è stato attribuito per 12 miliardi alla manutenzione ordinaria e straordinaria delle sedi d'Archivio (lett. a dell'art. 1 - comma 2 - citato); per 18 miliardi al recupero e alla salvaguardia del patrimonio archivistico (lett. b dell'art. 1 - 2° comma - citato); per 15 miliardi per spese di inventariazione, precatalogazione e catalogazione del patrimonio archivistico (lett. d dell'art. 1 - comma 2 - citato).

Lo stanziamento assegnato ai beni librari è stato destinato per 3 miliardi alla manutenzione ordinaria e straordinaria (lett. a), 27 miliardi al recupero e alla salvaguardia del patrimonio librario (lett. b); per 15 miliardi all'inventariazione, precatalogazione e catalogazione del patrimonio bibliografico (lett. d); per 3 miliardi all'acquisizione di raccolte bibliografiche di pregio (lett. c) ed, infine, per 9 miliardi al Servizio Bibliotecario Nazionale.

Ai progetti individuati ai sensi dell'art. 1 - comma 5 - e dell'art. 3 - comma 2 - della legge in argomento, riguardanti rispettivamente i progetti che prevedono la collaborazione tra lo Stato, le Regioni e gli enti locali, e gli interventi di restauro del patrimonio culturale non statale, sono stati complessivamente assegnati 68 miliardi.

### 3. Quadri di settore

#### 3.1 Beni ambientali e architettonici

Con DM 12 gennaio 1994 è stato approvato il piano annuale di spesa per la realizzazione di tutti gli interventi da effettuare a carico dello stanziamento 1994 nel settore dei beni ambientali e architettonici.

L'importo complessivo di 510 miliardi (12), di cui 474 miliardi sulla competenza 1994 - su cui si è espresso favorevolmente il Consiglio Nazionale per i beni culturali e ambientali nella seduta del 30.11.1993 ex art. 7 - comma 1 - della legge n. 237/93 - è stato contestualmente trasferito ai funzionari delegati che avrebbero potuto disporre immediatamente in conformità del piano.

Le direttive impartite dall'Ufficio Centrale per i beni a.a.a.s. contengono indicazioni puntuali circa i tempi di attuazione degli interventi (13), i termini da rispettare nel caso di modificazioni da apportare alle proposte già formulate e finanziate con il piano di spesa e le relative motivazioni nonché il richiamo all'obbligo delle relazioni periodiche, ai sensi della legge n. 237/93.

Ulteriori disposizioni riguardano gli interventi di somma urgenza, eventualmente non compresi nel piano, da contenere entro una spesa massima di 50 milioni e da comunicare tempestivamente, con adeguata documentazione, all'Ufficio Centrale beni a.a.a.s. - Servizio Bilancio e Programmazione interventi ordinari e straordinari (14).

12) da distribuire pro-quota alle Soprintendenze di settore

13) È prevista la revoca del finanziamento nel caso in cui entro il 31 dicembre 1994 non sia intervenuto l'affidamento dei lavori, l'esecuzione dell'intervento non dovrà prolungarsi oltre 15 mesi dall'inizio dei lavori

14) Con circolare n. 119 del 23.7.94 sono state dettate particolari disposizioni agli Uffici periferici in ordine alla predisposizione del piano di spesa per il 1995, poi approvato con DM 12.12.1994 per complessivi 546,4 miliardi, di cui 36 miliardi in conto residui '94 (sul capitolo 8019 riguardante il settore museale).

### 3.1.1 *Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici del Lazio*

Nell'ambito del programma di spese ordinarie risultano complessivamente assegnati alla Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici del Lazio per il 1994 20,6 miliardi sulla competenza e 950 milioni sui residui, a fronte di assegnazioni nel 1993 per 19,7 miliardi sulla competenza e 700 milioni sui residui 92.

Altre assegnazioni sono intervenute in corso d'esercizio in conseguenza della ripartizione delle somme derivanti dalla quota dell'8 per mille IRPEF (34,5 miliardi) e in sede di legge n. 554/93 di assestamento del bilancio (3 miliardi).

Nel 1994, su disponibilità totali per 55 miliardi circa tra competenza e residui risultano effettuati pagamenti complessivi per poco più di 27 miliardi, di cui 5 miliardi circa sulla competenza.

In particolare, sul capitolo 2034 - riguardante spese per il funzionamento della Soprintendenza - è stata confermata l'assegnazione 1993, pari a 1,015 miliardi.

Al 31.12.94 sono stati effettuati pagamenti per 0,5 miliardi.

Sul capitolo 2035 promiscuo di parte corrente (15) su 28 richieste per 4,5 miliardi, sono stati assegnati fondi per 4,4 miliardi (come nel 1993) accogliendo sostanzialmente nell'ordine le prime richieste della Soprintendenza e per le somme preventivate.

Gli interventi - già in corso nel precedente esercizio, ad eccezione di due nuovi finanziamenti - riguardano beni di proprietà statale.

Al 31.12.94 sono stati effettuati pagamenti per complessivi 4,2 miliardi, di cui 2,7 miliardi relativi a lavori compresi nel piano di spesa 1993.

I nuovi finanziamenti riguardano rispettivamente 40 milioni destinati a spese per attività e mostre didattiche e pubblicazioni mentre 60 milioni sono stati destinati alla Casa di Pierluigi da Palestrina.

Sul capitolo 2102 dei trasferimenti di parte corrente sono state finanziate le 8 richieste di contributi avanzate dalla Soprintendenza per il 1994, per un ammontare di 1,5 miliardi, pari a quello finanziato nell'esercizio precedente.

Si tratta della prosecuzione di interventi già avviati - e per i quali si prevedono ulteriori integrazioni finanziarie a carico degli esercizi successivi - ad esclusione dei lavori di consolidamento, restauro e tinteggiatura della Chiesa Madonna delle Indulgenze di S. Elia Fuimerapido (Frosinone), da concludere con il finanziamento di 300 milioni stanziato nel 1994.

Al 31.12.94 risultano effettuati pagamenti per poco più di 1 miliardo, di cui 0,7 miliardi circa riferiti ad interventi 1993.

Sul capitolo 8005 del conto capitale (16) sono stati finanziati 22 interventi, proposti dalla Soprintendenza e per gli importi richiesti, per un ammontare complessivo di 6,75 miliardi (5,95 miliardi nel 1993). Si tratta della prosecuzione di interventi di restauro murario già avviati, ad eccezione di un nuovo finanziamento per 0,55 miliardi da integrare ulteriormente negli esercizi successivi, a favore della Casa OMNI di Latina.

Al 31.12.94 risultano effettuati pagamenti per l'attuazione del piano ordinario di spesa per 6 miliardi, di cui 4,3 miliardi si riferiscono a pagamenti per lavori compresi nel piano di spesa 1993.

Sul capitolo 8019 del conto capitale sono stati, invece, finanziati - rispettando l'ordine delle priorità - 4 dei 6 interventi segnalati dalla Soprintendenza per un ammontare di 0,95 miliardi (contro 1,4 miliardi, di cui 0,7 miliardi sui residui 92, assegnati nel 1993).

Si tratta della prosecuzione di interventi già in itinere ad eccezione di un finanziamento per 50 milioni, riservato a favore di monumenti e ville in consegna, allocati in vari Comuni della Regione Lazio, e destinati ad interventi urgenti e imprevisti sul sistema museale statale.

15) Riguarda spese di manutenzione e custodia, acquisto e manutenzione di macchine, catalogazione, attrezzature antifurto e antincendio, promozione culturale e allestimento di mostre ecc.

16) Recupero, salvaguardia e restauro beni architettonici, archeologici, artistici e storici.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Al 31.12.94 risultano pagamenti nell'anno per 0,5 miliardi per interventi compresi nel piano di spesa dell'esercizio 1993.

Sul capitolo 8103 (monumenti di proprietà non statale) risultano finanziati tutti i 41 interventi proposti, per un ammontare complessivo di 6,86 miliardi come nel 1993.

Nella quasi totalità si tratta di finanziamenti per la prosecuzione di interventi già avviati, ciascuno di importo fra i 300 e i 100 milioni (17) con la previsione di ulteriori esigenze - in genere confermate degli importi indicati quale quota per il 1994 - negli esercizi successivi. In un solo caso (Chiesa di S. Croce a Campagnano) la tranche di 100 milioni è richiesta per la conclusione dei lavori, mentre le segnalazioni riguardano lavori da iniziare: di questi ultimi uno solo (Cattedrale di S. Erasmo a Gaeta) richiede interventi urgenti di consolidamento e restauro del campanile con previsioni iniziali per 250 milioni annui almeno fino al 1996.

Nel corso del 1994 risultano effettuati pagamenti per 4,3 miliardi, di cui 3,4 riguardanti lavori compresi nel piano ordinario 93.

Oltre all'attuazione degli interventi finanziati con i fondi ordinari e straordinari dell'anno, nel 1994 sono stati disponibili fondi di provenienza 1993, trasferiti dall'Amministrazione Centrale alle Soprintendenze tra la fine del 1993 e i primi mesi del 1994.

Si tratta, in particolare, delle ulteriori disponibilità finanziarie assegnate al Ministero dei beni culturali in sede di assestamento del bilancio e di attuazione degli artt. 46 e 48 della legge n. 222/85, riguardanti le quote dell'8 per mille dell'IRPEF utilizzate dallo Stato per la conservazione dei beni culturali.

In attuazione della legge n. 445/93 di assestamento del bilancio alla Soprintendenza Lazio sono stati attribuiti con DM 30.12.93, 3 miliardi sul cap. 8103 per lavori di restauro su complessi architettonici di Viterbo e provincia.

In attuazione della legge n. 222/85 la somma complessiva di 34,5 miliardi è stata assegnata sui cap. 8005 (28,5 miliardi) e 8103 (per 6 miliardi) con DM 30.12.93.

Alla Soprintendenza Lazio è stata attribuita la somma di 1 miliardo sul cap. 8103 a favore di interventi già individuati e quantificati (18).

Circa, invece, gli interventi da realizzare ai sensi della legge n. 145/92, esaurita la ripartizione dei fondi assegnati per il triennio 1991-93 con l'accredito ai funzionari delegati delle somme a ciascuno spettanti secondo gli interventi autorizzati (di cui si è precedentemente detto), con DM 30.6.94 - e in base a quanto stabilito nella Tabella D della legge finanziaria 1994 n. 538/93 (19) - sono stati assegnati all'Ufficio Centrale per i beni a.a.a.s., per l'esercizio 1994, 90 miliardi da ripartire nella quasi totalità agli Uffici periferici nella misura di 20,5 miliardi per interventi di manutenzione straordinaria; 35 miliardi per recupero, salvaguardia e restauro del patrimonio immobiliare; 4,5 miliardi per l'acquisto di beni mobili e immobili di particolare valore; 10 miliardi per la prosecuzione del programma di inventariazione e catalogazione ed, infine, 20 miliardi per la valorizzazione del sistema museale.

Previo accantonamento di 4,5 miliardi - corrispondente alla riserva del 5% dello stanziamento complessivo che è stato destinato dal DM 30.6.94 in argomento per eventuali accordi di programma - la restante somma di 85,5 miliardi è stata impegnata per 67 miliardi a carico dell'esercizio 1994 e per 18,5 miliardi è stata trasferita all'esercizio 1995.

Lo stato d'attuazione degli interventi è di seguito illustrato.

17) I finanziamenti di 300 milioni ciascuno riguardano 2 interventi, per 250 milioni ne è stato finanziato solo 1; 17 interventi hanno ottenuto finanziamenti per 200 milioni, ed 1 ne ha ottenuti 160, 150 milioni ciascuno sono stati assegnati a 11 interventi ed, infine, 100 milioni ciascuno risultano attribuiti a 8 interventi.

18) Alatri (Chiesa S. Maria Maggiore), Formia-fraz., Maranda (Chiesa SS. Martiri 100 milioni), Rieti (Convento S. Fabiano 100 milioni) Cittaducale (S. Vittorino 600 milioni)

19) Che ha rimodulato l'ammontare dei finanziamenti disposti con la legge n. 145/92

Ai sensi del citato DM 8.3.93 risultano assegnati alla Soprintendenza del Lazio, per il triennio 1991-93 sul capitolo 8005, 2,58 miliardi per interventi di manutenzione, consolidamento, adeguamento funzionale e restauro di beni di proprietà statale: 0,7 miliardi a carico dell'esercizio 1991, 1,03 miliardi a carico dell'esercizio 1992 e 0,85 miliardi a carico dell'esercizio 1993.

Tra gli interventi da realizzare (complessivamente 13) particolare rilievo assume la prosecuzione dei lavori di manutenzione, consolidamento e adeguamento funzionale della sede della Soprintendenza - Palazzo Patrizi Clementi - finanziati per 0,83 miliardi nel triennio 1991-93, cui si sono aggiunti altri 0,4 miliardi a carico dell'esercizio 1994 (DM 11.11.94).

Nel corso del 1994 sono stati effettuati pagamenti per 1,4 miliardi

Sul medesimo capitolo 8005 risultano finanziati a carico dell'esercizio 1994 altri 0,3 miliardi, destinati ad interventi di consolidamento e restauro (20).

Sul capitolo 8036, per interventi di catalogazione, sono stati stanziati nel triennio 1991-93, 200 milioni di cui 90 imputabili all'esercizio 1991, 40 all'esercizio 1992 e 70 all'esercizio 1993, con pagamenti complessivi per 148,1 milioni.

Sul capitolo 8100 risultano finanziati, a carico del solo esercizio 1992, 0,6 miliardi destinati a 5 interventi di consolidamento e restauro di beni non statali; nel corso del 1994 risultano pagamenti per circa 0,2 miliardi.

Infine, sul capitolo 8103 sono stati assegnati a carico dell'esercizio 1993 0,35 miliardi per lavori di manutenzione e restauro a Nettuno, Capranica e Ponzano Romano (21).

Circa gli interventi da realizzare con gli altri fondi assegnati nel 1994 alla Soprintendenza (di cui alla ripartizione generale effettuata con DM 30.6.94), con successivo DM 11.11.94 risultano assegnati, oltre ai già citati 0,4 miliardi sul capitolo 8005, 150 milioni ciascuno sui capitoli 8019 (22) e 8036 (23); infine 1,8 miliardi sono stati assegnati sul capitolo 8103 (24), di cui 0,64 miliardi a valere sull'esercizio 1994 e 1,2 a carico dell'esercizio 1995.

Ulteriori fondi - a valere sullo stanziamento per il 1994 - sono stati assegnati con DM 12.12.1994 sui capitoli 8005 e 8103 per 10 miliardi ciascuno (25) in conseguenza di una maggiore disponibilità complessiva su detti capitoli, rispettivamente, di 33 e di 15,5 miliardi, disposta dalla legge n. 539/93 di approvazione dello stato di previsione 1994 del Ministero per i beni culturali e ambientali, rispetto al disegno di legge di bilancio.

### 3.1.2. Soprintendenza beni ambientali e architettonici di Bologna.

In sede di ripartizione delle risorse del I Piano triennale di tutela e valorizzazione dei beni culturali di cui alla legge n. 145/92, alla Soprintendenza di Bologna sono stati assegnati i seguenti fondi.

Le proposte di interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di beni immobili statali (lett. a), formulate dalla Soprintendenza di Bologna, per un importo complessivo nel triennio 1991-93 di 1,35 miliardi sono state accolte e finanziate, sia pure con scadenze diverse rispetto a quelle proposte.

In linea di massima, infatti, i fondi assegnati hanno interessato gli esercizi 1992 e 93, senza assegnazioni a carico dei fondi stanziati sull'esercizio 1991 (26).

20) Nettuno - Torre Astura per 150 milioni, Velletri - ex Convento di S. Francesco per 150 milioni

21) Nettuno - Castello Sangallo per 100 milioni con pagamento effettuato nel 1994 per 98,8 milioni, Capranica Prenestina - Chiesa di S. Maria Maddalena per 150 milioni di cui pagati nel 1994 quasi 110 milioni, Ponzano Romano - Abbazia di S. Andrea in Flamme per 100 milioni di cui 70,8 pagati nel 1994

22) Per impianti tecnici e di sicurezza a Palazzo Alteri di Ortolano Romano

23) Per inventariazione di edifici storici vincolati, in vari Comuni del Lazio

24) Per opere di restauro e consolidamento murario, interessanti in massima parte edifici religiosi non statali

25) L'ulteriore stanziamento di 10 miliardi sul capitolo 8005 è stato destinato ad interventi di consolidamento e restauro del complesso di S. Maria in Gradi, mentre i 10 miliardi sul capitolo 8103 sono stati destinati al complessivo Rocca Farula di Cassino.

26) Le opere finanziate sono: la Chiesa di S. Maria dei Servi di Bologna per 300 milioni, il Convento di S. Domenico a Bologna (300 milioni), Palazzo Farnese di Piacenza (150 milioni), Palazzo Pozzi a Bologna (300 milioni), il Castello di Torrecchia a Langhirano (300 milioni)

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per contro, per gli analoghi interventi a favore di beni immobili non statali, su 10 richieste avanzate dalla Soprintendenza, per un ammontare complessivo nel triennio di 3,4 miliardi, risultano finanziati i primi due interventi segnalati: il primo nell'intero ammontare di 0,65 miliardi, il secondo solo per 100 milioni rispetto ai 400 ritenuti necessari (27).

Per il recupero, salvaguardia e restauro di beni statali (lett. b) è stato finanziato 1 solo intervento dei 7 proposti: sono stati, infatti stanziati 300 milioni (a fronte dei 900 richiesti) a favore di Palazzo Farnese a Piacenza; per analoghi interventi a favore del patrimonio non statale (28) risulta finanziato il restauro del Palazzo Ducale di Colorno, per 300 milioni, a fronte di 5 richieste per un ammontare complessivo di 3,5 miliardi. Sul cap. 8005 nel 1994 risultano pagamenti per 1,5 miliardi.

Per acquisizione di beni mobili o immobili di pregio (lett. c) la Soprintendenza aveva segnalato 2 esigenze: l'acquisto di Palazzo Torfanini (in Via Galliera a Bologna) per una spesa di 1,8 miliardi; e l'acquisto di Palazzo Fava - Sale Carracci - di Bologna, del costo di 3 miliardi; il finanziamento assentito per l'intero ammontare, a carico dell'esercizio 1992, ha riguardato il secondo.

Infine, 100 milioni sono stati attribuiti nel triennio per la catalogazione (lett. d) con pagamenti nel 1994 per 74,5 milioni mentre nessun finanziamento è stato assegnato a favore della valorizzazione del sistema museale, malgrado le segnalazioni della Soprintendenza.

Relativamente al programma di spese ordinarie, nel corso del 1994 sono stati effettuati pagamenti per complessivi 13,5 miliardi fra i quali si segnalano 354 milioni sul capitolo 2034; 1 miliardo sul capitolo 2035 e 1,6 miliardi sul capitolo 8005.

### 3.1.3 Soprintendenza mista di Bari

Sul cap. 2035 sono stati assegnati fondi per 0,8 miliardi (1,7 nel 1993 - 1,6 nel 1992) per lavori di restauro (29).

A fronte di finanziamenti complessivi per 4,1 miliardi, risultano pagamenti nel triennio per 3,4 miliardi. Sul capitolo 2102 risultano assegnati contributi per 0,54 miliardi (0,53 miliardi nel 1993 e 0,5 miliardi nel 1992) per lavori sostanzialmente di pronto intervento.

I pagamenti nel triennio sono ammontati a 793 milioni.

Sul capitolo 8005 nel 1994 sono stati assegnati fondi per 2,9 miliardi (2,25 nel 1993 e 1,5 miliardi nel 1992) per interventi di restauro (30). Nel triennio 1992-94 sono stati effettuati pagamenti per complessivi 4,1 miliardi.

Sul capitolo 8019 nel 1994 sono stati assegnati fondi per 0,5 miliardi (0,6 miliardi nel 1993 e 0,3 miliardi nel 1992) in massima parte destinati (0,9 miliardi nel triennio) per allestimenti museali nel Castello Svevo di Bari. Sono stati effettuati pagamenti per complessivi 0,5 miliardi.

Sul capitolo 8103 nel 1994 sono stati assegnati fondi per 4,2 miliardi (41 miliardi nel 1993) estremamente parcellizzati (100 e 200 milioni ciascuno per oltre 30 interventi). Sono stati effettuati pagamenti per complessivi 2,9 miliardi.

27) Si tratta di Palazzo Dall'Armi - Marescalchi e la Torre degli Asinelli di Bologna.

28) Si osserva che tra le richieste avanzate dalla Soprintendenza e non accolte (nel 1992) erano compresi i lavori di completamento del restauro della Basilica di S. Petronio di Bologna e della Chiesa di S. Domenico a Modena.

29) Al Castello di Copertino (720 milioni nel triennio 92-94), al Castel del Monte di Andria (900 milioni nel triennio), all'Abbazia delle Isole Tremiti (950 milioni nel triennio), al Castello Svevo di Bari (1.050 milioni nel triennio) e altri 5 interventi di modesto importo.

30) Sono stati complessivamente finanziati 17 interventi nel triennio, la maggior parte per più di un esercizio.

I finanziamenti più cospicui hanno interessato il Castello Svevo di Bari (800 milioni); S. Francesco della Scarpa di Bari (1.000 milioni); Palazzo La Marra di Barletta (750 milioni); S. Maria della Giustizia di Taranto (750 milioni).



## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Anche sul capitolo 8100 i finanziamenti - che risalgono al 1992 - risultano eccessivamente frazionati in una miriade di modesti interventi; su 26 lavori solo 4 finanziamenti superano i 150 milioni (il restauro di S. Nicola di Bari per 750 milioni; il restauro della Chiesa di S. Salvatore per 350 milioni; il restauro della Cattedrale di Trani per 250 milioni ed, infine, il consolidamento della Cattedrale di Troia per 230 milioni).

A fronte di finanziamenti per 3,8 miliardi risultano effettuati pagamenti complessivi nel triennio per 3,6 miliardi.

Limitatamente al settore dei beni architettonici finanziato ai sensi della legge 145/92 a fronte di richieste avanzate dalla Soprintendenza di Bari per 25,4 miliardi per i beni statali e a 6,8 miliardi per i beni non statali, il citato DM 8.3.93, seguendo sostanzialmente l'ordine delle priorità indicate nel programma formulato dalla Soprintendenza, ha finanziato interventi per complessivi 3,8 miliardi così distinti: sul cap. 8005 risultano assegnati 1,8 miliardi (di cui 0,97 a carico dell'esercizio 1992 e 0,8 a carico del 1991) per l'attuazione di 12 interventi di manutenzione e restauro (lett. a) e b) (31), quattro dei quali hanno ottenuto un ulteriore finanziamento a carico dell'esercizio 93 per 0,5 miliardi complessivi.

Sul capitolo 8036 sono stati finanziati nel triennio lavori di catalogazione (lett. d) per complessivi 0,45 miliardi, di cui 200 milioni a carico dell'esercizio 1991, 90 milioni a carico del '92 e 160 milioni a carico del 1993.

Sul capitolo 8100 sono stati finanziati 6 interventi di manutenzione straordinaria e restauro (lett. a) e b), per un ammontare complessivo di 0,95 miliardi, di cui 0,4 a carico dell'esercizio 1991 e 0,55 miliardi a carico del 1992 (32).

Con DM 15.9.94 alcuni interventi finanziati a carico del capitolo 8005 sono stati annullati, altri sono stati inseriti, altri ancora sono stati elevati, per un ammontare complessivo definitivo di 2,3 miliardi nel triennio.

A carico del capitolo 8005 sono stati disposti pagamenti al 31.12.94 per complessivi 1,6 miliardi; sul capitolo 8036 i pagamenti sono ammontati a 0,44 miliardi, mentre i pagamenti disposti a carico del capitolo 8100 sono ammontati complessivamente a quasi 1,4 miliardi.

#### 3.1.4 Quadro di sintesi

Al 31.12.94 le risultanze contabili complessive dei capitoli interessati all'attuazione degli interventi di tutela del patrimonio architettonico, finanziati ai sensi della legge n. 145/92, sono le seguenti.

Sul capitolo 8005 - riguardante il recupero, la salvaguardia, il restauro e la manutenzione del patrimonio architettonico - su una massa spendibile costituita da 246,7 miliardi sulla competenza oltre a 310 miliardi di residui, limitata dalle autorizzazioni di cassa a 433,5 miliardi, risultano pagamenti per 183,7 miliardi di cui 40,7 miliardi sulla competenza.

Sul capitolo 8019 - riguardante l'adeguamento strutturale di locali adibiti a musei e gallerie nonché alla installazione di sistemi antifurto - su una massa spendibile costituita da 81,1 miliardi sulla competenza oltre a 115,9 miliardi di residui, ridotta a 120,9 miliardi dall'autorizzazione di cassa, risultano pagamenti per 31,8 miliardi di cui 0,5 miliardi sulla competenza.

Sul capitolo 8036 - riguardante la catalogazione - su una massa spendibile costituita da 10 miliardi sulla competenza oltre a 37,6 miliardi di residui, ridotta a 46,4 miliardi dall'autorizzazione di cassa, risultano pagamenti per 8,8 miliardi di cui 0,4 miliardi sulla competenza.

Sul capitolo 8100 - riguardante l'erogazione dei contributi per il restauro di monumenti non statali - su una massa spendibile costituita da 55,5 miliardi sulla competenza oltre a 115 miliardi di residui, limitata a 134,8 miliardi dalle autorizzazioni di cassa, risultano pagamenti per 75 miliardi, di cui 31 sulla competenza.

Infine, sul capitolo 8103 - riguardante gli interventi di valorizzazione del patrimonio architettonico e monumentale degli enti locali, nonché la stipula degli accordi di programma - su una massa spendibile costituita da 141,5 miliardi sulla competenza oltre a 77,3 miliardi di residui, ridotta dall'autorizzazione di cassa a 202,1 miliardi, risultano pagamenti per 56,1 miliardi, di cui 22,3 sulla competenza.

31) Fra gli interventi più significativi si segnalano 400 milioni per la manutenzione straordinaria del Castello Svevo di Bari che a carico dell'esercizio 1993 ha ottenuto altri 200 milioni e di S. Maria della Giustizia di Taranto i cui lavori sono stati finanziati nel triennio per 400 milioni.

32) 550 milioni sono stati destinati alla manutenzione straordinaria della Basilica di S. Nicola di Bari cui sono stati aggiunti altri 100 milioni a carico del capitolo 8103 nell'esercizio 1994.

### 3.2 Beni archivistici

In attuazione della legge n. 145/92 il DM 6.3.92 ha assegnato al settore archivistico 48 miliardi per interventi diretti, di cui 12 miliardi destinati ad interventi di manutenzione a salvaguardia delle sedi degli istituti archivistici; 18 miliardi per la salvaguardia e il restauro del materiale documentario; 3 miliardi per l'acquisto di archivi privati e di immobili di interesse artistico e storico da destinare a sedi di Istituti archivistici, ed infine 15 miliardi per l'attività di precatalogazione, inventariazione e censimento degli archivi italiani; 4 miliardi sono stati, invece, riservati per interventi indiretti di cui 2,8 miliardi per contributi ad archivi privati ed ecclesiastici e 1,2 miliardi per interventi da eseguire di intesa con gli enti locali.

Questi ultimi interventi hanno subito forti rallentamenti a causa di difficoltà degli enti locali nell'attuazione delle incombenze loro spettanti.

È stato infine elaborato e approvato con DM 23.3.94 uno schema tipo di accordo di programma, in particolare con il Comune di Roma e la Regione Lazio - ex art. 1 comma 5 - della legge n. 145/92, che è stato già trasmesso alle Soprintendenze interessate, per la firma da parte delle controparti.

Con la legge finanziaria 1994 n. 538/93 (tabella D) il piano triennale è stato rifinanziato nella misura, per il settore archivistico, di 30 miliardi ripartiti - con DM 1.4.94 - per 12,2 miliardi per la manutenzione ordinaria e straordinaria e la salvaguardia delle sedi; 7,5 miliardi per il recupero e la salvaguardia del materiale documentario; 9 miliardi per l'acquisto di archivi privati e di immobili di interesse artistico e storico da destinare a sedi di Istituti archivistici; ed, infine, 1,25 miliardi per interventi di precatalogazione, inventariazione e censimento degli archivi.

I fondi stanziati direttamente dalla legge n. 145/92 sono stati così utilizzati.

- Adeguamento strutturale e funzionale degli immobili sede di Archivi (lett. a della legge).

Lo stanziamento di 12 miliardi è stato assegnato al capitolo 8203 e interamente utilizzato per l'attuazione dei progetti di adeguamento e ristrutturazione degli Archivi di Stato di Firenze (2,9 miliardi), di Palermo (1 miliardo); di Torino - Palazzo Iuvara (0,8 miliardi) e Palazzo S. Chiara (2,5 miliardi), di Genova (1,5 miliardi); di Vercelli (0,8 miliardi). Le relative somme risultano accreditate per i primi quattro interventi a carico dell'esercizio 1992 e per i restanti a carico dell'esercizio 1993; i lavori sono in corso di esecuzione.

- Restauro e salvaguardia del materiale archivistico (lett. b).

Alla fine del 1994 a fronte del finanziamento di 18 miliardi a carico del capitolo 8230 di cui 6,8 miliardi effettivamente accreditati a carico degli esercizi 1992 e 93 risultano definiti 33 progetti per circa 15 miliardi; alcuni (33) ancora non avviati, altri in corso, solo 4 ultimati (34).

Al restauro del materiale sono ovviamente interessati la maggior parte degli Archivi di Stato (35).

Per l'acquisto di beni mobili e immobili (lett. c) dell'intero stanziamento di 3 miliardi risultano assegnati - ma non ancora accreditati sul capitolo 8203 - 0,8 miliardi per l'acquisto, in corso di perfezionamento, del Palazzo Migliavacca a Pavia (per 0,3 miliardi) e del Palazzo SAIF a Rovigo (1<sup>a</sup> tranche per 0,63 miliardi)

33) In particolare i progetti (tutti di importo superiore a 1 miliardo) riguardanti la riproduzione del materiale su disco ottico

34) Per un importo complessivo di 1,5 miliardi di cui 800 milioni destinati al restauro del catasto Toscano (A.S. Firenze)

35) Si tratta in particolare degli Archivi di Stato di Bologna, Cagliari (1 miliardo), Firenze (2,5 miliardi), Lucca (1,2 miliardi), Milano (1,7 miliardi), Napoli, Palermo, Perugia (1,2 miliardi), Roma (2,3 miliardi), Siena (1,2 miliardi), Torino (1,7 miliardi), Venezia ed, infine, l'Archivio Centrale dello Stato (1,4 miliardi)

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La restante somma - con accreditamenti per 1,2 miliardi riferiti a 7 acquisti già perfezionati - è stata utilizzata per l'acquisto di documenti d'archivio e pergamene da parte delle Soprintendenze archivistiche di Torino, Roma, Genova e Firenze (36) con imputazione sul capitolo 8230; manca soltanto l'accredito di 0,9 miliardi, riferito alla II tranche di fabbisogno per l'acquisto del Palazzo SAIE a Rovigo.

Ancora sul capitolo 8230 gravano i finanziamenti assentiti per la precatalogazione, inventariazione e censimento degli archivi (lett. d).

A fronte di investimenti preventivati per 15 miliardi, risultano presentati progetti, in corso di esecuzione, per 8,4 miliardi, con accreditamenti - riferiti a disponibilità 92 ma effettuati nel 1994 - per complessivi 5,4 miliardi (37).

Relativamente alla quota riservata agli interventi indiretti, da concordare con gli enti locali, nel 1995 sono iniziati i lavori per l'attuazione di interventi di restauro e censimento di archivi non statali, per un importo di quasi 1 miliardo a valere a carico del cap. 8254 - es. 1992 - non ancora accreditato, con il coinvolgimento delle Soprintendenze archivistiche di Milano, Firenze, Pescara (38) e Reggio Calabria.

Per quanto si riferisce, invece, all'ulteriore stanziamento di 30 miliardi, disposto in tabella D della legge finanziaria 1994, per interventi di adeguamento strutturale e funzionale risultano finanziati 18 interventi per 16,6 miliardi, di cui 5,8 miliardi accreditati sul capitolo 8203; i lavori sono in corso, ad eccezione di 6 interventi ancora non iniziati, tra i quali l'adeguamento della sede «Gancia» di Palermo per una spesa di 5 miliardi; l'adeguamento della sede di Milano (1,6 miliardi) e quello della sede «Frari» di Venezia (per 1,5 miliardi).

Per contro, tutti gli interventi diretti al restauro e alla salvaguardia del materiale archivistico, per un ammontare pari allo stanziamento (7,5 miliardi), interamente accreditati sul cap. 8230, risultano in corso, ad eccezione dei lavori di impianto di tende ignifughe presso l'Archivio di Stato di Bari (per un importo di 50 milioni), già ultimato.

La maggior parte dei progetti finanziati (39) oltre al restauro del materiale archivistico, riguardano impianti di salvaguardia e antincendio; a fronte di importi di modesto ammontare (40) risulta finanziato il restauro di fondi vari dell'Archivio di Stato di Firenze per 1,2 miliardi; un progetto di riproduzione di sicurezza, dell'Archivio di Stato di Milano, per 0,8 miliardi e il restauro di atti notarili dell'Archivio di Stato di Venezia, per 0,5 miliardi.

Per l'acquisto di beni mobili e immobili risultano finanziati 3 acquisti per un ammontare complessivo di 225,2 milioni già accreditati sul capitolo 8230.

Le somme accreditate sono già state spese per l'acquisto dell'Archivio Paternò Castello (Archivio di Stato di Catania per 100 milioni), e per l'acquisto dell'archivio Bonduri e dell'archivio Casati Stampa (Archivio di Stato di Milano, rispettivamente, per 80 e 45,2 milioni); risultano, invece, bloccate le trattative per l'acquisto di Palazzo S. Maiolo da parte dell'Archivio di Stato di Pavia per la somma di 2,5 miliardi.

Per l'acquisto di Palazzo Migliavacca (A.S. Rovigo per 2,5 miliardi), della sede della sezione di Noto (A.S. Siracusa per 2,6 miliardi) e del Palazzo Faina per la sezione di Orvieto (A.S. Terni per 1,2 miliardi) le trattative sono in corso.

36) Archivio Thaon di Revel a Torino, Archivio De Felice a Roma, Archivio Guicciardini (costo 980 milioni), Archivio Gullicchini e Pergamena Castellani a Firenze

37) Ad eccezione del censimento degli Archivi depositi delle Amministrazioni Centrali, effettuato dall'Archivio Centrale di Stato per 115 milioni, gli altri censimenti si riferiscono al progetto «Anagrafe degli Archivi italiani», con il coinvolgimento degli Archivi di Stato di tutte le Regioni d'Italia

38) Per il recupero e il censimento degli archivi non statali dell'Abruzzo sono stati stanziati quasi 515 milioni

39) Complessivamente 46 progetti interessanti 33 Archivi di Stato.

40) 8 progetti si mantengono al di sotto di 50 milioni, 22 sono tra i 50 e 100 milioni, 10 progetti vanno a 300 milioni.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il rifinanziamento degli interventi di precatalogazione e censimento - posti a carico del cap. 8230 - è stato totalmente assorbito da 6 progetti in prosecuzione dell'Anagrafe degli Archivi italiani, in corso di esecuzione.

Al 31.12.94 le risultanze contabili complessive, relative ai capitoli cui hanno fatto carico i finanziamenti della legge n. 145/92 sono le seguenti.

Sul capitolo 8201 - riguardante il recupero e la valorizzazione dei beni archivistici - su una massa spendibile di 2,3 miliardi, risultano pagamenti per 1,8 miliardi comprensivi dell'intero stanziamento di competenza.

Sul capitolo 8203 - riguardante l'adeguamento strutturale e funzionale degli Archivi di Stato - su una massa spendibile costituita da 47,1 miliardi sulla competenza oltre a 49,8 miliardi di residui, ridotta dall'autorizzazione di cassa a 51,9 miliardi risultano pagamenti per 8,2 miliardi, di cui solo 69,6 milioni sulla competenza.

Sul capitolo 8230 - riguardante la catalogazione - su una massa spendibile costituita da 17,9 miliardi sulla competenza oltre a 39,4 miliardi di residui, limitata dall'autorizzazione di cassa a 33,2 miliardi, risultano pagamenti per 6,4 miliardi, di cui 1,3 miliardi sulla competenza.

Infine, sul capitolo 8254 - riguardante l'erogazione di contributi ad archivi non statali - su una massa spendibile costituita soltanto da 3,3 miliardi di residui, ridotta a 2,3 miliardi dell'autorizzazione di cassa, risultano pagamenti per soli 0,4 miliardi.

### 3.2.1 Archivio di Stato di Roma

Compito degli archivi e la cura del patrimonio documentario conseguita anche attraverso la corretta formazione e divulgazione del patrimonio archivistico (41), ma una connotazione specifica dell'Archivio di Stato di Roma è data dalla stretta connessione con gli altri archivi cittadini, primi fra tutti l'Archivio Capitolino e, soprattutto, l'Archivio Segreto Vaticano, data l'ambivalenza religiosa e politica dello Stato Pontificio e l'importanza e la complementarietà dei tanti documenti storici ai fini dell'intelligibilità di quelli più moderni.

Dotato di autonomia amministrativa e contabile, l'Archivio di Stato di Roma predispone annualmente le linee programmatiche generali degli interventi di competenza e quelle per il funzionamento della struttura, relative al triennio successivo (42).

41) Nell'ambito del Ministero per i beni culturali sono state istituite presso alcuni Archivi di Stato, tra i quali quello di Roma, le Scuole d'Archivio che rilasciano, dopo un biennio di studi il diploma in archivistica, paleografia e diplomatica. I docenti della Scuola d'archivistica dell'Archivio di Stato di Roma sono tutti archivisti che prestano la propria opera gratuitamente, ad eccezione di un docente universitario. Il diploma costituisce titolo di studio specifico per la direzione di alcune categorie di archivi (ex art. 31 del DPR n. 1409/63) e il numero di allievi esterni che frequentano la Scuola è di gran lunga superiore a quello dei funzionari interni.

Oltre che presso l'Archivio di Stato di Roma, le Scuole d'Archivio attualmente si trovano presso l'Archivio di Stato di Napoli - che è la più antica, risalente al 1811 - di Torino, Milano, Mantova, Genova, Parma, Modena, Bologna, Venezia, Bolzano, Trieste, Firenze, Perugia, Bari, Palermo e Cagliari.

42) La continua crescita del patrimonio documentale dell'Archivio di Stato di Roma ha reso inadeguata l'attuale sede presso il Palazzo della Sapienza imponendo il reperimento di ulteriori locali per l'adeguata conservazione del patrimonio archivistico in dotazione.

Sono state pertanto reperite sedi sussidiarie (a Via Galla Placidia e a corso Vittorio).

Gli Archivi di Stato incrementano il loro patrimonio archivistico mediante il versamento periodico delle documentazioni d'Archivio da parte degli Uffici dello Stato con sede nella provincia in cui si trova l'Archivio (ai sensi del DPR n. 1409/63 art. da 23 a 27), attraverso il deposito volontario o obbligatorio degli archivi storici di enti pubblici o di privati (ex art. 33-34-39-43 del citato DPR), ed infine con l'accettazione di donazioni da parte di privati o l'acquisto di documenti sul libero mercato.

Ragioni di spazio, oltre che limiti finanziari, non hanno consentito all'Archivio di Stato di Roma di accrescere di molto nel triennio 1992-94 il patrimonio archivistico con acquisti sul mercato.

Più ricco è stato, invece, l'incremento nel settore degli archivi privati.

Al 31/12/94 il patrimonio documentario conservato nell'Archivio di Stato di Roma ammontava a 476.942 unità (buste, faldoni, registri, volumi ecc.).

Nell'elenco allegato sono indicate le più importanti acquisizioni di materiale archivistico del triennio 1992-94.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quanto si riferisce al triennio 1992-94, sui capitoli di parte corrente e in conto capitale su cui opera il predetto Archivio la situazione è la seguente:

Capitolo 3033 - spese d'ufficio e di manutenzione - per l'anno 1992 sono risultati disponibili 455,2 milioni sulla competenza e 461,2 milioni in conto residui; sono stati assunti impegni per 458,2 milioni con pagamenti per 280,3 milioni, pari al 61% circa degli impegni; nel 1993 la disponibilità è ammontata a 536 milioni sulla competenza e a 255,7 milioni in conto residui: sono stati assunti impegni per 533,5 milioni con pagamenti per 387,6 milioni, pari al 73% circa degli impegni; nel 1994 il finanziamento è aumentato a 565 milioni sulla competenza e 203,3 milioni sui residui con impegni per 539,3 milioni e pagamenti per 349,4 milioni pari al 65% degli impegni.

Capitolo 3035 - custodia e manutenzione, acquisto e noleggio attrezzature ecc.

Sul capitolo sono stati attribuiti all'Archivio di Stato nel 1992 133,8 milioni sulla competenza e 50,3 milioni sui residui.

Gli interventi effettuati hanno comportato impegni per 192,7 milioni, con erogazioni per 64,3 milioni.

Complessivamente nel triennio considerato, per spese d'ufficio (riscaldamento, pulizia, energia elettrica ecc.) risulta erogato circa 1 miliardo.

Nel 1993 sono risultati disponibili 293,8 milioni sulla competenza e 210,6 milioni in conto residui. Sono stati assunti impegni per 342,6 milioni, con erogazioni per 146,6 milioni.

Nel 1994 la disponibilità è di 200 milioni sulla competenza e 211,7 milioni in conto residui.

Risultano assunti impegni per 186,3 milioni, con erogazioni per 109,4 milioni.

Complessivamente, per forniture fotografiche, laboratorio di fotoriproduzione e manutenzione ordinaria macchine microfilm documentazione automatica, antincendio e antifurto nonché contenitori e attrezzature scientifiche risultano erogati 320,3 milioni circa.

Capitolo 3036 - Nel 1992 sono stati assegnati 20 milioni sulla competenza, tutti impegnati ed erogati.

Nel 1993 sono stati attribuiti 20 milioni sulla competenza e 60 milioni sui residui.

Lo stanziamento di competenza è stato utilizzato per il Convegno «Archivi e Archivistica a Roma dopo l'Unità».

Nel 1994 risultano assegnati 10 milioni sulla competenza e 20 milioni sui residui.

Risultano impegni per 10 milioni ed erogazioni per 6,1 milioni per l'organizzazione del Convegno internazionale di studio sulla Finanza Pontificia e altre iniziative promozionali minori.

Capitolo 3038 - Nel 1992 sono stati assegnati 20 milioni sulla competenza e 105 milioni sui residui.

Sono stati impegnati 20 milioni con erogazioni per 7,1 milioni.

Nel 1993 risultano assegnati 22 milioni sulla competenza e 17,7 milioni sui residui.

Sono stati impegnati 21,4 milioni con erogazioni per 14,4 milioni.

Nel 1994 su esigenze rappresentate dall'Archivio di Stato per 70 milioni risulta confermata l'assegnazione di 22 milioni sulla competenza mentre in conto residui risultano disponibili 11,8 milioni.

Sono stati effettuati impegni per 22 milioni con erogazioni al 31.12.1994, per 12,2 milioni.

Complessivamente, per le esigenze delle Scuole di Archivistica, Paleografia e Diplomatica risultano impegnate, nel triennio 1992-94, risorse per 63,4 milioni, con erogazioni per 33,7 milioni.

Capitolo 3040 - Nel 1992 sono stati resi disponibili 18,5 milioni sulla competenza e 5,3 milioni sui residui per spese telefoniche.

Impegni ed erogazioni sono ammontati a 18,5 milioni.

Nel 1993 il capitolo è stato finanziato solo sulla competenza per 30,7 milioni, quasi totalmente impegnati, con erogazioni per 26,7 milioni.

Nel 1994 sono stati assegnati 22 milioni sulla competenza e 15,9 milioni sui residui. Per difficoltà sopravvenute da parte della Telecom, non si è ancora realizzato il collegamento via cavo con il polo dei Lincei, previsto in sede di programmazione, per cui risultano impegnati solo 8,6 milioni, interamente erogati

Capitolo 3050 - Nel 1992 risultano assegnati 148,4 milioni sulla competenza e 66,2 milioni in conto residui per un ammontare complessivo di interventi, segnalati dall'Archivio di Stato, per 500 milioni, riguardanti la prosecuzione del «Catasto Gregoriano» e le raccolte del Collegio capitolino dei Notai, del Catasto rustico di Roma e provincia e delle mappe UTE.

Risultano impegnati 148,4 milioni con erogazioni per 117,5 milioni.

Nel 1993 sono stati resi disponibili 19,2 milioni sulla competenza e 76,3 milioni sui residui per la prosecuzione del programma; risultano ulteriori impegni per soli 18,6 milioni e nessun pagamento in quanto con DM 25.6.1992 il programma di restauro dei documenti suaccennati è stato inserito tra gli interventi organici di tutela e valorizzazione dei beni culturali, di cui alla legge n. 145/92.

Il relativo finanziamento è stato, quindi, disposto sul capitolo 8230 degli investimenti.

Capitolo 8203. I lavori di adattamento dei locali dell'Archivio di Stato alle norme antincendio, e quelli per il risanamento dei locali d'archivio per lesioni nelle strutture murarie, fino al 1992 imputati ai capitoli 3035 e 3033, dall'esercizio 1993 sono stati attribuiti al capitolo in oggetto con finanziamenti per 280 milioni sulla competenza e 451,9 milioni sui residui.

Nel corso del 1993 sono stati assunti impegni complessivi per 545,7 milioni con erogazioni per 465,7 milioni, oltre ad una quota di finanziamenti per 80 milioni trasferiti ed impegnati nel 1994.

Nel 1994 è stata assegnata una disponibilità di 295,2 milioni solo sui residui, che ha comportato impegni per 29 milioni ed erogazioni per 26,7 milioni relativamente alla quota riferita agli interventi di risanamento dei locali di archivio per le lesioni murarie, e ad impegni per 186,2 milioni, con erogazioni per 85,2 milioni, relativamente agli interventi di potenziamento dei sistemi antincendio e antifurto

Sugli 80 milioni trasferiti dall'esercizio 1993 al 1994 e totalmente impegnati in quest'ultimo esercizio, risultano erogazioni per 47,7 milioni.

Con nota 26.8.94 l'ufficio Centrale per i beni archivistici ha comunicato all'Archivio di Stato di Roma di aver disposto un ulteriore finanziamento di 200 milioni, a carico dell'esercizio 1994, per l'adeguamento strutturale e funzionale della sede dell'Archivio di Stato.

Al 31.12.94 però l'accredito della somma non era stato ancora effettuato.

Capitolo 8207. Nel 1993 sono stati assegnati in conto residui 199,7 milioni, interamente erogati nell'anno, per i lavori di prosecuzione della compartimentazione di locali dell'Archivio.

Capitolo 8208 - Nel 1993 sono stati assegnati 100 milioni sulla competenza pervenuti all'Archivio di Stato a fine 1993 e trasportati all'esercizio successivo; sono stati destinati al completamento delle scaffalature nella succursale.

*Detti fondi non sono stati utilizzati per indisponibilità dei locali di destinazione.*

Capitolo 8230 - Per la prosecuzione degli interventi già in parte finanziati sui fondi ordinari del capitolo 3050, relativamente al restauro del Catasto Gregoriano, del Fondo Notarile, del Catasto Rustico di Roma e Provincia e delle Mappe UTE nonché della collezione «Disegni e Piante» nel 1993 è stato disposto un finanziamento di 800 milioni sulla competenza di cui quasi 675,2 milioni impegnati e 314 milioni circa erogati.

Un ulteriore finanziamento di 410 milioni sulla competenza e 486,1 milioni sui residui, è intervenuto nel 1994.

Per la prosecuzione del restauro delle collezioni suindicate risultano impegni per 194,5 milioni, interamente erogati.

L'analisi degli interventi programmati ha evidenziato oltre a esigenze di funzionamento ordinarie, necessità di interventi straordinari diretti al restauro dell'immobile sede dell'Archivio (La Sapienza) nonché al recupero di pregevoli documenti e raccolte di archivio.

Gli ordinari stanziamenti di bilancio non sono stati in grado di fronteggiare le esigenze straordinarie, cui stanno sostanzialmente provvedendo i finanziamenti straordinari disposti dalla legge n. 145/92. Il rapporto comparativo tra esigenze rappresentate e finanziamenti finora assentiti si raffigura sufficientemente equilibrato.

Ciò che, invece, suscita perplessità - soprattutto per quanto riguarda la tempestività degli interventi - è il ritardo nell'approntamento dei mezzi finanziari, il cui accredito ha luogo mediamente a metà dell'esercizio e troppo frequentemente a fine esercizio: tenuto conto che le indagini sulle richieste degli uffici periferici sono effettuate nei primi mesi dell'anno precedente al finanziamento, che entro la prima metà dell'esercizio pervengono le segnalazioni degli Uffici ed, infine, che gli stati di previsione si perfezionano a fine esercizio precedente, non si comprende il generalizzato ritardo negli accreditamenti.

### 3.3 Beni librari e istituti culturali

Oltre ai fondi ordinari assegnati in sede di approvazione del piano annuale di spesa, per un ammontare complessivo di 50,8 miliardi, i fondi a disposizione dei beni librari comprendono gli stanziamenti straordinari disposti per il 1994 ai sensi della legge n. 145/92, che, in base al già citato DM 30.6.94, ammontano a 25 miliardi, oltre ai residui derivanti dalla dotazione di 48 miliardi di cui al precedente finanziamento per il triennio 1991-93.

L'attuazione degli interventi riguardanti le opere di manutenzione ordinaria e straordinaria delle sedi delle Biblioteche - per un ammontare complessivo di 25 miliardi - è gestita direttamente dall'Ufficio Centrale per i beni librari e gli istituti culturali tramite l'Ufficio tecnico per l'Edilizia Bibliotecaria, attesa la complessità e la specificità delle opere da realizzare.

La situazione del capitolo 7602 - cui nel corso degli anni sono stati accreditati i relativi fondi - è la seguente.

Risultano ultimati gli interventi al seminterrato effettuati alla Biblioteca Centrale di Firenze (finanziati per 1,4 miliardi, con un costo effettivo, interamente erogato, di 1,34 miliardi); quelli riguardanti l'adeguamento strutturale della Biblioteca Statale Isontina di Gorizia (finanziati per 1,1 miliardi e con un costo effettivo, interamente erogato, di 1,079 miliardi) ed, infine, i lavori di adeguamento dell'ex Teatro Dioscuri, in uso per le esigenze di alcune Biblioteche statali di Roma (finanziati per 1,1 miliardi e con un costo effettivo, interamente erogato di 1,089 miliardi).

Anche i lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma (finanziati per 1,5 miliardi oltre a 200 milioni di fondi ordinari) risultano in corso di ultimazione ed hanno comportato pagamenti per 1,7 miliardi; ugualmente in corso di ultimazione risultano i lavori (finanziati per 1,5 miliardi e con erogazioni per 1,1 miliardi) riguardanti la Biblioteca Universitaria di Genova (43).

Complessivamente nel settore della manutenzione e recupero dei beni librari sul capitolo 7602, su una massa spendibile per il 1994 di 42,6 miliardi sulla competenza oltre a 72,7 miliardi di residui, limitata dalle autorizzazioni di cassa a 64,3 miliardi, risultano pagamenti per 21 miliardi di cui 0,6 miliardi sulla competenza.

43) I restanti interventi finanziati e cioè il recupero funzionale della Biblioteca Centrale di Firenze, Complesso di S. Ambrogio (2,9 miliardi di cui 1,4 miliardi erogati), l'adeguamento alla normativa sugli impianti elettrici e sulla sicurezza in genere delle Biblioteche fiorentine Medicee e Laurenziana (1,5 miliardi di cui 1,2 erogati), Marcelliana (1,5 miliardi di cui 975 milioni erogati), Nazionale Centrale (1,5 miliardi di cui 124 milioni erogati), e delle romane Nazionale Centrale (2,5 miliardi di cui 940 milioni erogati), Casanatense (1,3 miliardi di cui 79 milioni erogati), di Storia Moderna e Contemporanea (1,1 miliardi di cui 687 milioni erogati), nonché della Discoteca di Stato (1,2 miliardi e nessun pagamento); ed infine il recupero e la bonifica di locali della Biblioteca Isontina di Gorizia (1,2 miliardi di cui 900 milioni erogati) risultano ancora in corso.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sul capitolo 7606 sono confluiti i finanziamenti per la razionalizzazione del Servizio Bibliotecario Nazionale e per interventi di catalogazione a favore della Biblioteca Braidense di Milano (44), della Biblioteca Nazionale Vittorio Emanuele di Napoli (45), delle Biblioteche Universitarie di Napoli (46) di Padova (47) e di Pisa (48), della Biblioteca Palatina (49), dell'Angelica (50) e della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma (51), della Biblioteca Marciana di Venezia (52), della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (53), dell'Istituto Centrale per il catalogo unico (54), della Discoteca di Stato di Roma (55).

Complessivamente sul capitolo 7606, al 31.12.94 su una massa spendibile di 12,5 miliardi sulla competenza oltre a 23,6 miliardi di residui, limitata dall'autorizzazione di cassa a 34 miliardi, risultano pagamenti per 2,2 miliardi solo sui residui.

Sul capitolo 7607 riguardante interventi di salvaguardia e recupero del patrimonio bibliografico (restauro libri, sistemi antitaccheggio, pulizia libri e scaffali ecc.) risultano finanziati interventi di modesto importo (tra i 50 e 150 milioni ciascuno) a favore della Biblioteca Braidense di Milano, dell'Universitaria e della Estense di Modena, delle Biblioteche Universitarie di Pavia, Napoli, Pisa, Torino, della Casanatense, Angelica e Medica Statale di Roma.

Interventi più cospicui sono stati finanziati a favore dell'Istituto Nazionale di Archeologia e Storia dell'Arte di Roma (354,5 milioni di cui 99 pagati per restauro libri); dell'Università Alessandrina di Roma (455,8 milioni già erogati); dell'Istituto Centrale per il Catalogo unico (500 milioni per mappa conoscitiva delle Biblioteche); dell'Istituto Centrale per la Patologia del libro (500 milioni, di cui 45,3 erogati per censimento), e della Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze (3,2 miliardi di cui 1,9 erogati).

Sul capitolo 7607 risulta nel 1994 una massa spendibile costituita da 6 miliardi sulla competenza oltre a 3,8 miliardi di residui, ridotta dall'autorizzazione di cassa a 9,2 miliardi; i pagamenti sono ammontati a 2,4 miliardi, di cui 0,2 miliardi sulla competenza.

Sul capitolo 7801 - riguardante gli acquisti di raccolte bibliografiche - finanziamenti di maggior rilievo hanno interessato la Biblioteca Estense di Modena (588 milioni di cui 441 erogati); la Nazionale Centrale di Firenze (1 miliardo di cui 566 milioni erogati); la Nazionale Centrale di Roma (745,9 milioni di cui 734 pagati per l'acquisto del Codice Tacito e opere varie) e la Nazionale di Cosenza (300 milioni già erogati per l'acquisto del Fondo Giuliano).

Complessivamente, la massa spendibile 1994 del capitolo 7801 è costituita da 11,5 miliardi sulla competenza oltre a 6,5 miliardi di residui, con autorizzazione di cassa per 18 miliardi.

Al 31.12.94 risultano pagamenti per 12,3 miliardi di cui 6,3 sulla competenza.

Sul capitolo 7907 - riguardante gli accordi di programma - risultano finanziati 0,5 miliardi per il S.B.N. della Biblioteca Universitaria di Sassari; 1,05 miliardi, di cui 0,3 pagati, per interventi di recupero e valorizzazione del S.B.N. dell'Istituto Centrale per il Catalogo unico ed, infine, 0,3 miliardi alla Discoteca di Stato per accordi con la Regione Umbria, ancora non definiti, sul progetto di «Fonoteca regionale».

Su una massa spendibile complessiva di 4 miliardi solo sui residui, al 31.12.94 risulta effettuato il solo pagamento sindacato di 0,3 miliardi.

44) Progetto Vigevano finanziato per 1,3 miliardi e interventi sul S.B.N. per 448,7 milioni di cui 394 pagati

45) Per potenziamento del C.I.D. e del Polo S.B.N. 600 milioni e per catalogazione 1,3 miliardi

46) 35 milioni già erogati per S.B.N.

47) 20 milioni di cui 19,3 erogati per S.B.N.

48) 800 milioni di cui 31 pagati per S.B.N.

49) 1,2 miliardi per catalogazione

50) 1,1 miliardi per catalogazione stampe

51) 500 milioni di cui pagati 114,4 per interventi di catalogazione

52) Progetto «Golem» per 1,1 miliardi e «Carte geografiche» per 840 milioni finanziati per precatalogazione e schedature nel 1994, resti 93

53) 1,7 miliardi, di cui pagati 479 milioni per inventariazione e catalogazione

54) Progetti di catalogazione per complessivi 7,9 miliardi, di cui 1,5 pagati

55) Per catalogazione e manutenzione 298,2 milioni



## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## 3.3.1 Biblioteca Nazionale Centrale Vittorio Emanuele II - Roma

La *Biblioteca Nazionale Centrale di Roma* è stata istituita nel 1876 presso la sede del Collegio Romano, con una dotazione iniziale di 360.000 volumi, provenienti dalla Biblioteca Maior e dalle dotazioni di oltre 60 corporazioni religiose, cui si sono aggiunti tutti gli stampati e le pubblicazioni italiane che le pervengono a norma della legge sul deposito obbligatorio degli stampati - Si è trasferita nella nuova sede di Castro Petrorio il 31.1.1975.

Ai sensi della legge n. 190/75 è dotata di autonomia di gestione per tutte le spese di funzionamento con una dotazione finanziaria stazionaria dal 1992 di 3,3 miliardi annui (cap. 1538).

Ulteriori fondi risultano assegnati per interventi straordinari sui capitoli 1086-1534-1535-1536-7602-7607-7801 per un ammontare complessivo di 3,1 miliardi (di cui 0,8 miliardi sui residui 93), con pagamenti per 1,6 miliardi (56).

Al 31.12.94 la consistenza del materiale raccolto ammonta a 4.739.446 monografie, 444.887 volumi di periodici e giornali corrispondenti a 37.776 testate, 167.699 bobine di microfilm di giornali o periodici.

L'incremento annuale è stato nel 1994 di 42.255 volumi per le monografie e 33.751 fascicoli per i periodici.

Dotata di 12 sale aperte al pubblico con 920 posti disponibili, è stata frequentata nel corso del 1994 da 535.159 lettori.

La Biblioteca ha partecipato nel triennio 1992-1994 ai seguenti studi e progetti:

## Progetti nazionali

- **BIBMAN**: Bibliografia dei manoscritti, in collaborazione con l'ICCU;
- **EDIFICARE**: progetto per la riorganizzazione dei servizi bibliografici in collaborazione con la Biblioteca nazionale centrale di Firenze e con l'ICCU.
- progetto di un sistema di reporting manageriali sui servizi bibliografici e bibliotecari, finanziato con il Fondo di Rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie (confluito poi nel progetto ECLIPSE finanziato con fondi CE, 3° Call for proposals del Programma biblioteche CE);
- progetto per la catalogazione di libri del Cinquecento utilizzando la linea di catalogazione SBN per il libro antico, finanziato con i fondi della L. 145/92.

## Progetti internazionali

- **ISTC**: aggiornamento e trasformazione in base dati dell'Indice generale degli incunaboli delle biblioteche d'Italia in collaborazione con la **BRITISH LIBRARY**;
- **CERL**: (Consortium of European Research Libraries) - progetto di una base dati europea del libro antico in collaborazione con le maggiori biblioteche europee;
- **INCIPIT**: Descrizioni bibliografiche di incunaboli accompagnate dalle loro immagini da pubblicare su CD-rom, in collaborazione con la **British Library** ed altre biblioteche europee (approvato alla 2° Call for proposals del Programma biblioteche CE);

56) Le assegnazioni più cospicue hanno interessato le spese di funzionamento del Servizio Bibliotecario Nazionale, per 565 milioni sul cap. 1536 (560 milioni nel '92 a 610 nel 1993), 980 milioni sul capitolo 7602 per spese d'adeguamento strutturale, trasportati all'esercizio 1995 in attesa del perfezionamento della procedura d'assegnazione dei lavori; 355 milioni accreditati a fine esercizio sul cap. 7607 e destinati al recupero e salvaguardia del materiale librario ex lege n. 145/92 (rifinanziamento 94) 745,9 milioni sul cap. 7801 - residui 93 - destinati all'acquisto di raccolte bibliografiche e manoscritti ex lege n. 145/92

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- **BAMBI** (Better Access to manuscripts and Browsing of Images) - un progetto che ha come obiettivo la sperimentazione di processi innovativi per la disseminazione dell'informazione sul patrimonio manoscritto (approvato alla 3° Call for proposals del Programma Biblioteche CE);

- **EQLIPSE**: il progetto prevede la realizzazione di un sistema informatico per la rilevazione dei dati statistici e di supporto ai processi decisionali in biblioteca (approvato alla 3° Call for proposals del Programma biblioteche CE).

Altri interventi, finanziati con i fondi della legge n. 145/92 e con fondi ordinari, per un importo complessivo di 15,6 miliardi, sono gestiti dall'Ufficio Centrale per i beni librari e gli istituti centrali, mediante l'Ufficio Tecnico per l'Edilizia Bibliotecaria.

La dotazione organica della Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, fissata nel 1992, ammonta a 448 unità; nel corso del 1992 il personale effettivamente in servizio è ammontato a 388 unità, oltre a 24 unità di personale Gepi.

Nel 1993 il personale in servizio è ammontato a 389 unità oltre a 24 unità della Gepi nel primo semestre e a 19 nel secondo semestre dell'anno.

Nel 1994, infine, le presenze effettive di personale si sono ulteriormente ridotte a 381 unità di personale dei ruoli dell'Amministrazione e a 19 unità di personale Gepi fino ad agosto '94, ulteriormente dimminuite a 12 da agosto a dicembre 1994.

La Biblioteca Nazionale Centrale partecipa al Programma di attuazione del Servizio Bibliotecario Nazionale al quale aderiscono oltre 400 biblioteche - comprendenti tutti i più importanti istituti del paese - a carattere sia pubblico che privato e rappresentative di tutte le tipologie (dalle nazionali alle universitarie alle accademiche e alle pubbliche).

Il Servizio Bibliotecario Nazionale, il cui completamento è previsto per la fine del 1996, intende raggiungere alcuni obiettivi fondamentali per il miglioramento dei servizi bibliografici e di quelli rivolti all'utenza

Scopo di SBN è infatti la catalogazione partecipata tra i partner e l'attivazione di un efficiente servizio di prestito interbibliotecario.

In questo quadro la Biblioteca Nazionale Centrale ha provveduto ad informatizzare l'intero processo di trattamento catalografico del materiale librario e ad attivare alcuni importanti servizi per il pubblico - in primo luogo la consultazione del catalogo in linea - con quasi un centinaio di terminali a disposizione di bibliotecari e utenti (57).

Parallelamente allo sviluppo del SBN sono state avviate altre iniziative nel campo informatico, inerenti sia al campo dell'office automation che a quello dei programmi gestionali di alcune importanti attività amministrative e bibliotecarie (58).

Le risorse ordinarie e straordinarie assegnate a tal fine alla biblioteca negli anni 1992-1994 sono complessivamente ammontate a 1,7 miliardi e le voci di spesa fissa per il noleggio del software e per la manutenzione di hardware centrale e periferico e degli impianti tecnologici sono state rispettivamente di 251 milioni per il '92, 361 milioni per il '93, 385 milioni per il '94.

57) Attualmente sono oltre 160.000 le notizie consultabili sulla base dati della biblioteca e l'incremento annuo si aggira all'incirca sulle 40.000-50.000 descrizioni.

Da alcune postazioni è inoltre possibile interrogare l'Indice generale SBN, il che porta a oltre 2.000.000 le notizie reperibili con le relative localizzazioni.

58) Il C.I.D. è stato installato nel 1987. Dal maggio 1991 tutte le monografie acquisite vengono trattate in SBN. Dal giugno 1991 è stato attivato il collegamento con l'Indice per i test di funzionamento e dal 18 giugno 1992 la catalogazione viene effettuata in rete. Le opere catalogate sono state 28.734 nel 1992, 36.237 nel 1993, 56.115 nel 1994.

Alla data 31 dicembre 1994 la base ha 156.636 titoli, 96.348 autori, 3.701 soggetti.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sotto la voce fondi straordinari vanno invece riportate le erogazioni relative ai progetti: «Catalogazione dei libri del Cinquecento» (500 milioni assegnati con la legge 145/92 e ripartiti sugli esercizi finanziari 1993 e 1994) «Progetto per la realizzazione di un sistema di reporting manageriali sui servizi bibliografici e bibliotecari» (90 milioni assegnati sul cap. 1534 relativo all'esercizio finanziario 1993 sotto la voce «Fondi di rotazione Programma Biblioteche CE»).

Gli accreditamenti alla biblioteca sono effettuati tramite l'Ufficio Centrale per i Beni Librari che valuta le proposte di progetto avanzate.

Per quanto attiene i controlli, essi vengono esercitati - sulla base di quanto previsto dal DL 12 febbraio 1993, n. 39 e nella successiva Circolare 5 settembre 1994, n. AIPA/CR/6 - dall'Ufficio per l'Informatica per limiti di spesa fino a 300 milioni e dall'AIPA per impegni superiori a tale cifra.

I controlli sono di tipo preventivo (sulle offerte relative agli impegni da assumere) e consuntivo con presentazione di dettagliate periodiche relazioni sul materiale acquisito o sullo stato di avanzamento dei lavori.

Circa il grado di completezza del sistema rispetto alle esigenze l'Amministrazione ritiene attualmente ben dimensionate le postazioni di lavoro destinate al trattamento bibliografico del materiale acquisito dalla biblioteca, mentre per quel che riguarda la capacità di memoria di massa dell'elaboratore centrale è previsto un incremento, peraltro già finanziato nell'ambito della L. 538/93 ma non ancora realizzato per indisponibilità dei fondi necessari.

Rispetto all'utenza, invece, è necessario prevedere un potenziamento in ragione delle aumentate esigenze e potenzialità degli strumenti informatici.

#### Principali acquisizioni bibliografiche e sistemi di tutela

Considerato che la produzione editoriale italiana è acquisita dalla Biblioteca a norma della legge sul deposito obbligatorio degli stampati (D.L. 2 febbraio 1939, n. 374 modificato con D.L.L. 31 agosto 1945, n. 660), la quasi totalità degli acquisti della Biblioteca Nazionale è costituita da pubblicazioni stampate all'estero o da acquisire sul mercato antiquario. Quest'ultimo settore è quello nel quale sono avvenute le acquisizioni più importanti, sia sul piano storico-culturale che su quello finanziario. Per la selezione delle opere da acquistare la Direzione della Biblioteca si avvale della collaborazione di una «Commissione per gli acquisti», (che la affianca anche per la scelta del materiale bibliografico moderno) costituita da bibliotecari esperti nei vari settori, e di un «Ufficio per le ricerche d'antiquariato» appositamente costituito. Nel definire i criteri di selezione negli acquisti di materiale antico o di pregio sono stati individuati alcuni obiettivi: l'integrazione e l'arricchimento dei fondi storici della Biblioteca; l'acquisto di materiale, manoscritto o a stampa, di interesse romano; la documentazione dell'editoria e della stampa italiana (ma anzitutto romane, con particolare interesse per le edizioni del secolo XV); la documentazione della letteratura italiana ed in particolare di quella contemporanea, settore rilevante nella Biblioteca anche per la presenza di fondi specializzati in questo campo, come la raccolta appartenuta al critico Enrico Falqui.

La tutela del patrimonio bibliografico raro, antico e di pregio viene assicurata da un sistema dall'allarme e, sebbene la consultazione da parte del pubblico sia effettuata con particolare cautela, tutto il materiale raro e di pregio, anche quello moderno, è stato sottoposto a magnetizzazione. È stata svolta una copiosa attività di acquisto di manoscritti e documenti librari, antichi e moderni, di notevole interesse.

#### 3.4 Soprintendenza generale agli interventi post-sismici in Campania e Basilicata.

La Soprintendenza generale agli interventi post sismici in Campania e Basilicata è stata istituita con D.M. 4 luglio 1981 quale sezione operativa con compiti di collegamento tra le soprintendenze della Campania, le rispettive sezioni operative (anch'esse istituite con lo stesso decreto) e le soprintendenze della Basilicata.

Il decreto ministeriale è stato poi recepito dalla Legge 6.8.1981 n. 456, di conversione del D.L. 26.6.1981, n. 333. Con la stessa normativa le sezioni operative delle soprintendenze della Campania sono state trasformate in soprintendenze.

L'istituzione della Soprintendenza Generale è stata finalizzata alla sollecita esecuzione degli interventi sui beni culturali danneggiati dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1981 ed alla selezione, formazione, aggiornamento e qualificazione del personale.

Con il D.P.R. n. 760 del 20 dicembre 1994 la Soprintendenza Generale in oggetto è stata soppressa e le funzioni di coordinamento degli interventi di ricostruzione dei beni culturali, situati nei predetti territori, sono state attribuite all'Ufficio Centrale per i beni archeologici, architettonici, artistici e storici.

#### 4. Contratti

L'esecuzione dei lavori viene effettuata nella maggior parte dei casi attraverso il cottimo fiduciario o la trattativa privata (previa gara ufficiosa) motivata dalle particolari esigenze di specializzazione tecnica e spesso artistica, richieste dal tipo di intervento da realizzare. Per interventi superiori al miliardo di regola l'Amministrazione indice licitazioni private.

Tuttavia, il dato più rilevante è rappresentato dalla lentezza nell'attuazione dei piani di spesa che vengono concretamente avviati nella migliore delle ipotesi l'anno successivo e frequentemente due anni dopo l'approvazione (59) spesso ne consegue l'esigenza della reinscrizione in bilancio dei fondi perenti giacché - come si è rilevato - anche i tempi di esecuzione delle opere presentano patologici ritardi che si riverberano sulla tempestività dei pagamenti.

Quanto sin qui osservato incide sull'economicità della gestione intesa come rapporto tra costi e benefici, che evidenzia non solo una elevata incidenza delle spese generali, strumentali e di funzionamento degli organi ministeriali ma, anche, come già accennato, aumenti di costo o ridimensionamenti dei progetti realizzati.

Si è, inoltre, osservata una generalizzata utilizzazione dell'istituto del riconoscimento di debito nei rapporti di locazione, - in deroga agli ordinari procedimenti contrattuali - che nel II semestre 1994 ha comportando esborsi per 3,9 miliardi. Il fenomeno riguarda, soprattutto, l'Amministrazione archivistica che su 189 sedi utilizza solo 45 immobili demaniali.

Secondo notizie dell'Amministrazione i complessi procedimenti per i rinnovi contrattuali (parere dell'U.F.E. della Direzione Compartimentale del Territorio - della Direzione generale del Demanio e, per contratti superiori a 150 milioni, del Consiglio di Stato) provocano notevoli ritardi nel perfezionamento del contratto di locazione.

#### 5. Personale

A fronte della dotazione organica determinata con DM 30.5.95 in 26.715 unità e di personale in servizio al 31.12.94 per 24.414 unità, permane carente il personale di custodia, la cui turnazione, dovuta al nuovo orario di apertura di musei, gallerie, siti archeologici ecc., ai sensi della legge n. 4/93, richiede un notevole incremento delle presenze (60).

Infatti, con DM 13.12.1993 l'orario di apertura al pubblico è stato determinato in 10 ore giornaliere (dalle 9 alle 19), cui si è fatto fronte utilizzando personale straordinario (i cosiddetti «trimestrali», particolarmente nel periodo estivo), i cassaintegrati e gli obiettori di coscienza.

Per quanto riguarda il personale straordinario, nel triennio 1992-1994 sono state annualmente utilizzate da 1939 a 1842 unità di personale con una spesa annua di 15 miliardi (capitoli 1016-1017-1018).

Circa, invece, l'utilizzazione del personale cassaintegrato, in data 6 agosto 1991 è stata stipulata apposita convenzione tra il Ministero per i beni culturali e la Soc. Gepi S.P.A., che ha consentito l'utilizzazione nel corso del 1992 di 2.264 lavoratori cassaintegrati presso 85 Istituti decentrati, 3 Uffici Centrali e presso la Direzione Generale Affari Generali e del Personale, con una spesa di 8,1 miliardi.

59) Dall'analisi dei dati trasmessi dall'Amministrazione, l'attività espletata nel corso del 1994 ha riguardato in misura preponderante la realizzazione di progetti compresi nel piano di spesa 1993 e non pochi progetti del 1992, con imputazione di spesa in conto residui.

60) Il personale cassaintegrato non è soggetto a turnazioni ed è escluso dal servizio nelle giornate festive.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'esperienza sostanzialmente positiva ha indotto l'Amministrazione a rinnovare la convenzione con la Gepi in data 16.4.1993 ed a utilizzare, nel corso dell'esercizio, 1939 lavoratori per una spesa complessiva di 18,6 miliardi, non solo come addetti ai servizi di vigilanza, ma anche in profili professionali diversi per realizzare progetti particolari e straordinari, tenuto conto delle disposizioni della legge n. 223/91, riguardante l'utilizzazione di personale in mobilità per la realizzazione di progetti socialmente utili.

L'utilizzazione di detto personale è proseguita per tutto il 1994, in virtù dell'ulteriore rinnovo - intervenuto in data 1° agosto 1994 e approvato con DM 3.8.94 - della convenzione tra il Ministero e la Gepi, con una spesa di 16,8 miliardi per 2094 unità di personale utilizzato.

L'Amministrazione, inoltre, preso atto che la Gepi non gestisce personale cassaintegrato o in mobilità nelle Regioni del Nord Italia e che, per contro, gli Istituti decentrati dell'Italia Settentrionale hanno presentato progetti meritevoli di accoglimento, ha assunto contatti con il Ministero del Lavoro e con le Agenzie regionali per l'impiego per l'utilizzazione di cassaintegrati e lavoratori in mobilità da avviare in lavori socialmente utili, anche in considerazione del fatto che permane lo squilibrio, più volte evidenziato, tra il personale in servizio nelle regioni settentrionali - assolutamente insufficiente - e quello delle Regioni meridionali - talvolta in esubero.

Un altro aspetto sul quale è stata richiamata l'attenzione si riferisce alla carenza, negli Uffici tecnici periferici, di personale amministrativo qualificato, avvertita in particolare dopo l'entrata in vigore della legge n. 241/90: ai fini, infatti, della corretta applicazione della legge sulla trasparenza dei procedimenti amministrativi è opportuna una formazione di carattere giuridico-amministrativo che, generalmente, non fa parte del bagaglio culturale del personale di estrazione tecnico-scientifica (61).

Nell'espletamento dell'attività di controllo ex art. 3 - IV comma - della legge n. 20/94, diretto alla verifica delle spese di funzionamento della Direzione Generale degli AA.GG. e del Personale si lamenta un'insufficiente documentazione di accompagnamento agli atti trasmessi che non ha consentito la puntuale verifica dell'attività di gestione.

In particolare, nessun elemento analitico è stato fornito in merito alla locazione quinquennale dell'elaboratore in dotazione.

*5.1 Qualche accenno più specifico riguarda il personale in servizio presso alcuni degli Uffici decentrati e periferici, oggetto di particolare attenzione nella presente relazione.*

Con DM 29.1.91 dal complesso delle competenze della Soprintendenza ai beni culturali e architettonici del Lazio è stato enucleato il complesso del patrimonio culturale della Città di Roma attribuito alla competenza di un nuovo organo, contestualmente istituito e denominato Soprintendenza ai beni ambientali e architettonici di Roma.

Il nuovo organismo ha assorbito oltre alle competenze suindicate, parte del personale in servizio presso la Soprintendenza del Lazio, che lamenta, di conseguenza, carenze in vari livelli professionali che avrebbero rischiato di compromettere la funzionalità di entrambi gli organismi. Peraltro, le rispettive dotazioni organiche definitive non sono state ancora determinate.

In particolare, la Soprintendenza del Lazio lamenta carenze nel personale idraulico necessario al funzionamento e alla manutenzione del gran numero di fontane in dotazione alle ville storiche (Villa d'Este-Villa Farnese-Villa Lante).

La Soprintendenza del Lazio nel corso del 1994 ha amministrato 336 unità di personale, di cui 269 di ruolo; di questi ultimi, 109 unità hanno prestato servizio presso la sede centrale della Soprintendenza.

Il restante personale in servizio è rappresentato da cassaintegrati della Gepi (ex convenzione Gepi-Ministero beni culturali), da obiettori di coscienza e da trimestrali.

61) Nel corso del 1994 sono intervenuti nella materia il DM 24.5.94 di individuazione degli atti di competenza del Ministero e delega di alcuni di essi ai dirigenti generali, il DM 13.6.94 n.495 di attuazione degli artt. 2 e 4 della legge n. 241/90, riguardante i termini e i responsabili dei procedimenti e il DM 26.10.94 n. 682 sulla disciplina delle categorie di documenti sottratti al diritto di accesso di cui al DPR 352/92.

Il personale trimestrale e gli obiettori di coscienza sono stati utilizzati, con compiti di custodia e in servizio di accoglimento al pubblico, esclusivamente per Villa d'Este a Tivoli, Villa Lante a Bagnaia (Viterbo), Villa Farnese a Caprarola (Viterbo) e Palazzo Altieri a Oriolo Romano (Viterbo).

Presso la Soprintendenza di Bari hanno prestato servizio nel 1994 238 unità di personale di ruolo (230 nel '93 - 237 nel 1992). Hanno, inoltre, prestato servizio 35 unità di personale ex Gepi, 20 unità di personale di vigilanza a contratto trimestrale e 16 obiettori di coscienza.

Per contro, Presso la Soprintendenza di Bologna, a fronte di un organico di 108 unità, nel 1994 hanno prestato servizio 83 unità di personale (82 nel 1993 e 81 nel 1992).

ALLEGATO I

ARCHIVIO DI STATO DI ROMA  
INCREMENTO DEL PATRIMONIO DOCUMENTARIO

Anno 1992

1) Deposito volontario dell'archivio privato Sforza-Cesarini - pezzi n. 4.608, sec. XI-XIX molte pergamene. È attualmente in corso di riordinamento.

Anno 1993

1) Fondo Marini-Clarelli - 50 scatoloni - sec. XVII-XX. Il fondo è stato trasferito a Roma dall'Archivio di Stato di Rieti - sono in corso i lavori di riordinamento.

2) Versamento del Centro Amm.vo «G. Altavista» (Min. Grazia e Giustizia) - Alcune Carceri dell'Italia centrale (Reg., Protocolli, Matricole, Piante ecc.) - pezzi 367- 1829-1835.

XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero per i beni culturali ed ambientali  
Gestione finanziaria 1994 (milioni di lire)

Tavola 1

	TITOLO I					TITOLO II					TOTALE
	Cat. 11	Cat. 14	Cat. V	Altre (1)	Totale	Cat. 11	Cat. 12	Altre (1)	Totale	TITOLO I + II	
<b>FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE</b>											
1 Residui totali di stanziamento *#* al 1.1 (2)			2.580		2.580		106.300		4.309	110.689	113.269
2 Stanziamenti definitivi di competenza	875.148	306.081	109.705	6.353	1.298.278	542.643	649.023	249.725	245.417	898.749	2.086.358
3 Massa impegnabile (1+2)	875.148	306.081	112.375	6.353	1.300.858	649.023	649.023	249.725	245.417	898.749	2.199.607
4 Impieghi effettivi su competenza	875.013	306.730	109.088	6.181	1.297.012	429.659	429.659	235.604	235.604	665.263	1.962.275
5 Economiche (+) o maggiori spese (-) [2-(4+5)]	136	251	707	172	1.265						1.265
6 Residui di stanziamento di competenza al 31.12.11						112.085		9.812		122.797	122.797
7 Impieghi su residui di stanziamento (1-6)						76.300		4.309		80.689	80.689
8 Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31.12.11			2.580		2.580	30.000				30.000	32.580
9 Impieghi totali su massa impegnabile (4+7)	875.013	306.730	109.088	6.181	1.297.012	506.059		239.913		745.952	2.042.964
10 Residui totali di stanziamento *#* al 31.12.11 (6+8)			2.580		2.580	142.085		9.812		152.797	155.377
11 Rapporto % tra impieghi totali e massa impegnabile (9:3)	99,98	99,92	97,08	97,30	99,70	77,97		96,07		83,00	92,08

XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

	Cat. II	Cat. IV	Cat. V	Altre (1)	Totale	Cat. *XI	Cat. XII	Altre (1)	Totale	Titolo I + II
12 Residui iniziali "f+c" al 1.1	216.535	718.339	54.355	2.903	492.133	1.139.395	379.931		1.519.326	2.011.440
13 Stanziamenti definitivi di competenza	875.148	306.981	109.795	6.353	1.298.278	542.643	245.417		788.060	2.066.338
14 Massa spendibile (12+13)	1.091.684	525.321	164.150	9.256	1.790.411	1.682.039	625.348		2.307.366	4.097.797
15 Autorizzazioni di cassa	1.084.666	460.669	142.457	9.359	1.697.151	1.252.551	548.494		1.801.045	3.498.196
16 Pagamenti su competenza	739.624	164.619	76.283	4.283	984.729	68.891	92.574		1.045	1.146.194
17 Residui propri di competenza "c" (4-16)	135.388	142.111	32.865	1.938	312.283	340.768	143.030		503.798	816.081
18 Residui totali di competenza (6-17)	135.388	142.111	32.865	1.938	312.283	473.753	152.842		626.595	930.878
19 Pagamenti sui residui	48.260	111.720	36.927	2.070	199.578	389.944	135.405		545.349	744.927
20 Pagamenti totali (16+19)	787.884	276.339	113.171	6.914	1.184.308	458.834	247.979		706.814	1.891.121
21 Economiche (+) o maggiori spese (-) totali (14-(20+22))	111.374	21.136	2.795	377	135.622	30.608	3.380		33.988	169.611
22 Residui totali "f+c" al 31.XII (14-(20+21))	192.485	227.845	48.185	1.985	470.481	1.192.596	373.988		1.566.584	2.037.065
23 Rapporto % tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile (15:14)	99,36	87,69	86,78	101,11	94,79	74,47	87,71		78,06	85,37
24 Rapporto % tra pagamenti totali e massa spendibile (20:14)	72,17	52,60	68,94	74,69	66,15	27,28	39,65		30,63	46,15
25 Rapporto % tra pagamenti totali e autorizzazioni di cassa (20:15)	72,64	59,99	79,44	73,87	69,78	36,63	45,21		39,24	54,06

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

(1) Calcolate per differenza  
 (2) I residui totali di stanziamento "f+c" al 1.1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "f+c" al 31.XII dell'anno precedente



XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI BENI CULTURALI

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

(M. MILANO, 1974 - P. 1)

Anno	PREVISIONI				DEFINITIVE				PREVISIONI D. CASSA				DEFINITIVE				MISURE				MISURE				PALAZZO DEI LUIGI				RETI			
	MISURE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE		DEFINITIVE	
	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%		
1980	202.750	100	298.191	100	226.552	100	403.018	100	391.760	100	273.56*	100	163.681	100	122.101	75	3.022	100														
1981	261.511	129	362.055	121	290.853	124	430.165	107	361.307	122	368.829	135	122.101	75	1.680	55	1.680	55														
1982	318.220	157	420.724	141	348.423	154	492.688	122	419.038	141	414.638	151	1.634	54	1.634	54																
1983	348.210	171	451.763	151	358.050	158	512.215	127	550.470	185	500.041	183	2.223	40	2.223	40																
1984	400.698	198	548.383	184	418.871	185	652.862	162	548.603	185	578.751	212	2.223	40	2.223	40																
1985	488.383	241	658.891	220	503.383	222	707.516	176	619.529	234	582.573	212	2.44*	77	2.44*	77																
1986	610.780	301	778.414	243	616.640	274	833.762	207	698.179	234	670.967	245	1.328	44	1.328	44																
1987	745.001	367	922.045	275	745.001	329	941.551	234	820.188	276	771.730	282	1.810	55	1.810	55																
1988	828.704	409	1.012.478	339	839.132	371	1.012.478	248	855.889	389	839.831	307	2.581	85	2.581	85																
1989	882.472	440	1.077.924	361	903.154	399	1.014.555	252	973.534	371	973.534	307	3.518*	100	3.518*	100																
1990	870.863	429	1.087.724	367	870.863	399	1.087.724	267	1.087.724	399	1.087.724	307	4.300*	100	4.300*	100																
1991	1.054.851	520	1.315.794	387	1.054.851	461	1.315.794	324	1.054.851	461	1.315.794	307	5.844*	100	5.844*	100																
1992	1.204.845	594	1.425.173	432	1.204.845	520	1.425.173	324	1.204.845	520	1.425.173	307	7.000*	100	7.000*	100																
1993	1.290.310	637	1.540.124	448	1.290.310	559	1.540.124	337	1.290.310	559	1.540.124	307	8.000*	100	8.000*	100																
1994	1.240.815	612	1.498.278	434	1.240.815	527	1.498.278	321	1.240.815	527	1.498.278	307	8.000*	100	8.000*	100																

TITOLO I SPESE CORRENTI

TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE

1980	95.315	100	110.382	100	108.848	100	118.448	100	110.134	100	70.658	100	89.568	100	30.778	100															
1981	138.375	144	148.000	144	153.940	141	220.810	186	234.832	213	121.176	172	207.483	226	109.639	362															
1982	175.575	188	173.259	159	164.450	151	212.852	180	246.974	224	141.401	200	307.198	343	92.809	307															
1983	115.175	123	131.737	119	110.808	101	136.867	115	125.250	119	227.807	314	292.289	326	56.842	188															
1984	217.725	233	282.189	256	275.989	254	367.086	310	231.133	210	233.657	330	370.395	358	91.642	303															
1985	438.110	465	587.321	514	425.388	381	600.044	504	282.185	256	196.108	278	458.744	512	184.121	608															
1986	552.125	580	728.474	638	525.388	468	728.474	638	567.746	515	277.666	392	636.917	694	495.714	1.636															
1987	632.550	660	841.727	753	600.040	544	841.727	753	600.040	544	841.727	753	1.841.366	2.006	863.916	2.962															
1988	762.800	781	928.000	838	708.188	649	928.000	838	762.800	781	928.000	838	2.106.598	2.352	962.769	3.147															
1989	758.725	778	918.953	811	748.462	685	918.953	811	758.725	778	918.953	811	1.860.827	2.078	1.224.991	1.433															
1990	831.800	866	1.012.478	914	803.956	740	1.012.478	914	831.800	866	1.012.478	914	1.738.914	1.941	2.237.301	2.443															
1991	932.508	973	1.115.794	1.077	870.548	802	1.115.794	1.077	932.508	973	1.115.794	1.077	1.919.679	2.143	1.341.172	1.443															
1992	1.054.851	1.100	1.290.310	1.353	1.054.851	1.100	1.290.310	1.353	1.054.851	1.100	1.290.310	1.353	1.973.448	2.147	3.682.779	1.716															
1993	1.240.815	1.290	1.498.278	1.540	1.240.815	1.290	1.498.278	1.540	1.240.815	1.290	1.498.278	1.540	2.076.321	2.265	4.544.578	1.624															
1994	1.240.815	1.290	1.498.278	1.540	1.240.815	1.290	1.498.278	1.540	1.240.815	1.290	1.498.278	1.540	1.860.827	2.078	4.544.578	1.624															

(1) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. = 1980 / ANNO BASE CASSA = 1980

XIII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DEI BENI CULTURALI

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

IN MILIARDI DI LIRE

CC-11-88-SS00

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPRESI)				RESIDUI				
	INDIZI		DEFINITIVE		INDIZI		DEFINITIVE		IMPEGNI		IMPEGNI		PAGAMENTI		PAGAMENTI		AL 31 DICEMBRE		STATI AL 31 DIC		
	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	Importo	Indice	
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>																					
1980	296,265	100	408,573	100	336,402	100	521,467	100	407,451	100	463,3	100	344,418	100	253,249	100	33,310	100	111,319	334	234,2*
1981	300,886	102	597,658	146	534,793	159	650,975	125	586,238	146	117,7	29,2*	480,065	142	374,544	128	111,319	334	94,442	284	15,2
1982	493,886	167	697,668	171	512,873	153	705,540	135	665,862	163	8,4*	2,0*	555,840	161	415,660	164	34,442	284	58,185	175	38,4*
1983	473,365	160	776,522	189	579,588	168	913,082	175	725,771	178	3,3*	0,8*	722,848	210	429,200	170	33,3	100	44,378	134	3,4*
1984	548,888	185	781,100	191	675,073	201	1,019,948	196	780,338	192	7,5*	1,8*	812,408	236	544,960	217	31,7*	104,3	82,560	278	58,1*
1985	707,118	239	941,080	230	778,382	232	1,107,558	212	901,714	221	15,6*	4,0*	788,278	229	544,960	231	31,7*	104,3	184,929	555	88,8*
1986	1,045,800	353	1,296,736	316	1,043,228	312	1,668,028	320	1,263,425	310	40,1*	10,3*	1,048,633	275	680,177	261	68,4	168,5*	495,342	1,491	168,5*
1987	1,297,132	438	2,560,519	574	1,474,107	440	2,138,880	410	2,348,512	578	20,3*	5,0*	1,792,271	375	1,023,689	399	104,3	240,3	884,667	2,686	80,2*
1988	1,861,254	629	3,708,842	908	2,338,772	698	2,794,019	536	1,797,616	441	30,5*	7,5*	1,510,347	439	1,023,689	400	12,7*	286,2	1,663,421	2,862	6,8*
1989	1,155,372	390	1,265,869	309	1,809,342	480	2,552,434	491	1,263,434	310	29,7	7,3*	1,519,388	441	1,023,689	400	12,7*	286,2	2,254,980	678	76,3
1990	1,148,587	388	1,716,677	419	2,240,290	664	3,129,363	600	1,720,006	422	36,1*	8,6*	1,955,976	568	1,023,689	400	12,7*	286,2	2,077,656	718	5,9*
1991	1,306,657	441	1,826,124	446	2,027,298	604	3,320,136	637	1,823,981	448	6,0*	1,5*	1,861,108	540	1,023,689	400	12,7*	286,2	2,311,142	913	5,0*
1992	1,587,451	536	2,090,588	505	1,974,629	589	2,989,678	573	2,028,615	498	11,2*	2,8*	1,776,400	516	1,023,689	400	12,7*	286,2	3,070,860	1,113	171,2*
1993	1,745,815	589	2,035,281	497	2,787,840	825	3,760,581	721	2,018,611	498	0,4	0,1	2,022,608	587	1,023,689	400	12,7*	286,2	1,946,710	788	15,8
1994	1,848,452	624	2,086,338	509	2,262,195	674	3,468,196	671	2,084,748	512	3,2*	0,8*	1,860,787	549	1,023,689	400	12,7*	286,2	2,037,665	804	6,8*

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. - 1980 / ANNO BASE CASSA - 1980 (2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO

RELATIVI AL PERIODO 1989 - 1994

ELABORAZIONE DEL 13 GIU 1995

	Stanziam. di competenza	Pagamenti in termini percentuali					Totale pagamenti		Residuo		Economie	
		1989	1990	1991	1992	1993	1994	importo	%	importo	%	
<b>TOTALE GEN</b>												
1989	1.265.899	77,01	0,93	44,81	0,00	0,00	1.674.210	132,25	540.461	42,69	132.150	
1990	1.716.677	56,16	44,81	10,50	7,54	2,51	2.086.173	121,52	393.267	22,91	23.771	
1991	1.826.124	59,14	59,14	31,08	5,37	1,69	1.775.587	97,23	23.102	1,27	27.435	
1992	2.060.588	49,81	49,81	33,75	0,94	0,94	1.741.374	84,51	208.328	10,11	110.936	
1993	2.035.261	52,65	52,65	32,02	54,89	54,89	1.723.744	84,67	296.367	14,56	15.650	
1994	2.086.338	66,72	66,72	25,83	82,17	82,17	1.145.160	54,89	941.160	45,11	17	
<b>TITOLO 1</b>												
1989	925.999	25,83	1,27	0,00	0,00	0,00	868.845	83,83	40.739	-4,40	97.892	
1990	1.097.724	82,17	15,00	0,13	0,00	0,00	1.068.114	97,30	6.670	0,61	22.939	
1991	1.157.294	81,41	81,41	15,86	0,73	0,00	1.127.256	97,40	2.981	0,26	27.058	
1992	1.292.473	73,19	73,19	17,70	0,39	0,39	1.179.757	91,28	8.839	0,68	103.883	
1993	1.340.124	72,08	72,08	14,52	14,52	14,52	1.160.563	86,60	163.916	12,23	15.646	
1994	1.298.278	75,77	75,77	31,45	75,77	75,77	983.695	75,77	314.565	24,23	17	
<b>TITOLO 2</b>												
1989	339.900	216,45	0,00	0,00	0,00	0,00	805.365	236,94	499.723	147,02	34.258	
1990	618.953	10,04	97,68	28,89	20,91	6,96	1.018.058	164,48	399.937	64,62	832	
1991	668.630	20,61	20,61	57,41	14,30	4,62	648.371	96,94	20.171	3,01	377	
1992	768.115	10,47	10,47	60,76	1,87	1,87	561.574	73,11	199.489	25,97	7.053	
1993	695.137	65,75	65,75	15,20	65,75	65,75	562.681	80,95	132.452	19,05	4	
1994	788.060	20,49	20,49	161,465	20,49	20,49	161.465	20,49	626.595	79,51	0	

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE ECONOMIE RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCELLENZE DI SPESA



## Capitolo XXII

### MINISTERO DELL'AMBIENTE

- Sommario:
1. **Premessa**
  2. **Cenni sulla gestione 1991-94:** 2.1 *Stanziamenti*, 2.2 *Impegni*; 2.3 *Pagamenti*; 2.4 *Andamento dei residui*.
  3. **Struttura del bilancio:** 3.1 *Bilancio sperimentale*; 3.2 *Funzioni obiettivo*.
  4. **Programma triennale di tutela ambientale 1989-1991 e suo aggiornamento al 1994-96. Stato di attuazione:** 4.1 *Aree a rischio di crisi ambientale (Programma Aris)*, 4.2 *Delocalizzazione industriale (DERISP)*; 4.3 *Disinquinamento atmosferico e acustico (DISIA)*, 4.4 *Nuova occupazione (NOC)*; 4.5 *Protezione della natura (PRONAC)*; 4.6 *Ricerca ambientale (RICSA)*; 4.7 *Informazione ed educazione ambientale (INFEA)*, 4.8 *Sistema Informativo nazionale dell'ambiente (SINA)*; 4.8.1 *Sistema Statistico Nazionale*; 4.9 *Programma triennale 1994-96*.
  5. **Attività istituzionale:** 5.1 *Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ANPA)*; 5.2 *Valutazione impatto ambientale (VIA)*; 5.3 *Inquinamento atmosferico e acustico*; 5.4 *Aree Protette*; 5.4.1. *Finanziamenti con fondi comunitari per la salvaguardia ambientale*; 5.5 *Nucleo Operativo Ecologico (NOE)*, 5.6 *Difesa del mare*, 5.6.1 *SIDIMAR*; 5.7 *Directive C.E.E.*, 5.8 *Rapporti internazionali*.
  6. **Attività contrattuale.**
  7. **Personale.**

#### I. Premessa

L'analisi dei risultati finanziari e contabili della gestione, quali emergono dal rendiconto 1994, confermano le gravissime difficoltà nella programmazione e gestione dell'intervento di tutela ambientale. Il sistema istituzionale di programmazione, disegnato dalla legge n. 305/89, la cui attuazione è in prevalenza affidata a intese Stato-Regioni, si è rivelato, nella concreta esperienza gestionale, estremamente complesso: dopo l'approvazione del primo programma triennale (1989-91; C.I.P.F. 3 agosto 1990) solo nel marzo del 1991 si è pervenuti a completare il sistema delle «intese». L'attuazione del programma può essere ricostruita sulla base dell'inerocio fra le programmazioni settoriali nazionali, per funzioni obiettivo, (aree a rischio, inquinamento atmosferico e acustico, depurazione delle acque, nuova occupazione, conservazione della natura, informazione ed educazione ambientale, ricerca scientifica e tecnologica, valutazione di impatto ambientale, sistema informativo nazionale ambientale) e i programmi regionali oggetto delle intese. In questo referto si forniscono informazioni, conseguite attraverso l'amministrazione, sullo stato di attuazione dei programmi settoriali per funzioni. Il Ministero non dispone di un quadro d'insieme dello stato d'attuazione delle intese nelle Regioni; manca, di conseguenza, una informazioni di base sullo stato di attuazione degli interventi programmati. In questa direzione dovrà attivarsi l'iniziativa del Ministero, in collaborazione con la Conferenza Stato-Regioni; e, su questa base, potrà essere impostato un programma di controlli sui risultati da parte della Corte dei conti, nella sede del controllo successivo sulla gestione ed in quella di valutazione e referto sul rendiconto.

I dati contabili e finanziari mostrano, pur nei limiti indicati, una gravissima lentezza nella attuazione dei programmi. Questa lentezza, come emerge dai dati sintetici esposti di seguito, non è interamente addebitabile alla complessità delle procedure previste dalla legge n. 305; essa appare riconducibile, in larga misura, a disfunzioni e insufficienze del Ministero che appare debole nelle capacità di programmazione e, ancor più, in quella di gestione delle procedure di attuazione, monitoraggio e controllo dei programmi approvati e delle intese conseguite.

È un grave sintomo delle insufficienze programmatiche della amministrazione la mancata approvazione, nel corso del 1994, del nuovo programma triennale 1995-97. Il procedimento di programmazione scorrevole disegnato dalla legge n. 305/89 richiede infatti, ogni anno, in coerenza con la programmazione generale di bilancio triennale, l'adeguamento e l'aggiornamento del programma.

Sotto il profilo dell'assetto organizzativo ed istituzionale emergono alcune disfunzioni di particolare gravità: in primo luogo la istituzione dell'Agenzia nazionale per la protezione dell'ambiente perfezionata con la legge n. 61 del gennaio 1994 non è stata accompagnata da una ordinata ricognizione e ripartizione delle competenze fra apparato ministeriale e nuova Agenzia; e risulta del tutto inattuato l'essenziale disegno della costruzione delle Agenzie regionali. L'inadempienza è tanto più grave se si pensa che la carenza delle strutture di regolazione tecnica e di controllo del Ministero costituisce un problema ritenuto da tempo gravissimo ed urgente e che la rete costituita dalla Agenzia nazionale e dalle Agenzie regionali è chiamata a colmare il vuoto aperto dal referendum abrogativo che ha cancellato le competenze di tutela ambientale delle Unità sanitarie locali; sicché le inerzie della amministrazione centrale lasciano una lacuna che incide direttamente sulla sicurezza e salvaguardia ambientale nel territorio, con diretta influenza sui diritti del cittadino.

Poco chiara si è dimostrata la ripartizione di competenze del SINA tra Amministrazione e ANPA, così come resta ancora da definire il rapporto tra SINA e il sistema informativo territoriale integrato dei Servizi Tecnici nazionali.

Il trasferimento delle competenze del Ministero della marina mercantile in materia di difesa e tutela ambientale del mare al Ministero dell'ambiente non è stato accompagnato da alcuna misura di razionalizzazione e adeguamento organizzativo. Inoltre, si è accentuata la separazione già lamentata negli anni scorsi nelle analisi concernenti il Ministero della marina mercantile, tra l'Ispettorato centrale per la Difesa del mare passato al Ministero dell'Ambiente e la rete delle Capitanerie di Porto, inserite nel Ministero dei trasporti e della navigazione.

Le nuove funzioni vedono aggravati i problemi di efficienza e funzionalità dell'intervento già posti in evidenza nel preesistente assetto organizzativo.

Nel settore della tutela delle acque dall'inquinamento il sistema istituzionale delle due leggi quadro fondamentali, per la difesa del suolo (legge n. 183/89) e in materia di risorse idriche (legge n. 36/94), è costruito, come è noto, sulla base della ripartizione di competenze fra Ministero dei lavori pubblici e Ministero dell'ambiente. La debolezza degli strumenti di programmazione e coordinamento, pur previsti dalle due leggi di principio, si riflette in una sostanziale schizofrenia dei programmi, degli interventi, dei criteri della gestione. La stessa ricostruzione di un sistema di valutazione trasparente dei risultati finanziari della gestione, degli investimenti realizzati, delle situazioni gestorie, appare preclusa dallo stato attuale delle informazioni contabili e finanziarie desumibili dai rendiconti delle due amministrazioni interessate.

La attribuzione, nel Governo attualmente in carica, ad un solo Ministro della responsabilità dei lavori pubblici e dell'ambiente potrebbe offrire una occasione utile per una unificazione delle funzioni, delle competenze e degli apparati organizzativi nel quadro unitario di un sistema di governo dell'assetto del territorio. Questo obiettivo appariva perseguibile sulla base della riforma amministrativa disegnata dall'art. 1 della legge n. 537 del 1993. Il rinnovo della delega legislativa disegnata dalla norma citata è oggetto di un disegno di legge del Governo (atto Senato, XII legislatura, n. 777), ancora sottoposto all'esame delle Camere. Appare utile segnalare la disponibilità di uno schema di unificazione in un Ministero del territorio delle funzioni ripartite fra Ministero dei lavori pubblici e Ministero dell'ambiente elaborato dalla funzione pubblica nella fase finale della XI legislatura. Questo disegno potrebbe costituire, oggi, una utile base di decisione.

Il mancato coordinamento tra i diversi organi istituzionali deputati alla difesa dell'ambiente, particolarmente avvertito nel settore della difesa del mare ma presente anche negli altri settori, nonché le lentezze procedurali a livello centrale e locale hanno reso troppo spesso necessario l'intervento sostitutivo della Protezione civile non solo in conseguenza di emergenze considerate fisiologiche, ma per eventi che l'inerzia o l'imprevidenza degli organi istituzionali hanno reso «d'emergenza».

Nel corso del 1994 le occasioni d'emergenza, che hanno imposto l'intervento della Protezione civile, sono state numerosissime (1), spesso non imprevedibili ma anzi «annunciate», sempre gravose in termini di pericolo per le popolazioni e in termini economici.

Si è, peraltro, rilevata un'eccessiva «invadenza» della Protezione civile sotto il profilo temporale e spaziale. Quando, infatti, l'intervento della Protezione civile non è limitato al fatto contingente e immediato ma perdura nel tempo e si espande sul territorio, rischia di assumere connotazioni in certa misura «sostitutive» dell'intervento ordinario che possono portare allo stravolgimento degli assetti istituzionali e a generalizzati provvedimenti in deroga alla legislazione vigente.

Esemplificativi in tal senso si rivelano il Decreto e la contestuale Ordinanza del Presidente del Consiglio dei ministri, in base alle quali è stato dichiarato, in data 8 novembre 1994 e fino al 31 dicembre 1995, lo stato d'emergenza socio-economico ambientale nella Regione Puglia ed è stata attribuita ad un Commissario delegato — nella persona del Prefetto di Bari — la facoltà di adottare una serie di iniziative in deroga a 49 disposizioni legislative e regolamentari.

Peraltro, sotto un profilo più strettamente utilitaristico, si osserva che gli interventi effettuati dalla Protezione civile per loro natura sono interventi di tamponamento, frammentari e parziali proprio perchè effettuati in situazioni di emergenza, al di fuori di ogni programmazione — in verità spesso assente anche nell'azione amministrativa ordinaria — carenti nel conseguimento di obiettivi definitivi e nell'apprestamento di idonei strumenti di prevenzione.

## 2. Cenni sulla gestione 1991-94

### 2.1 Stanziamenti

Durante l'arco temporale in esame gli stanziamenti definitivi di competenza sono costantemente diminuiti, essendo passati dagli 867,7 miliardi del 1991 ai 740,3 miliardi del 1992 per ridursi ulteriormente a 466,2 miliardi nel 1993 ed ancora a 441,4 miliardi nel 1994.

Malgrado tali riduzioni, l'ammontare dei residui di stanziamento — che sta a dimostrare la perdurante crisi programmatica e gestionale dell'Amministrazione — si è mantenuto eccessivamente elevato giacchè a fronte di 767,1 miliardi di residui di stanziamento risultanti a fine esercizio 1991, nel 1992 tali residui sono saliti a 1.385,5 miliardi per aumentare ancora a 1.675,6 miliardi nel 1993 fino a giungere a oltre 1.775 miliardi a fine 1994.

### 2.2 Impegni

La scarsa dinamicità dell'Amministrazione, pur in presenza di ricorrenti crisi ambientali, è confermata dall'inadeguato andamento degli impegni complessivi: infatti mentre a fronte di una massa impegnabile '91 di 2.587,5 miliardi gli impegni complessivi sono ammontati a 1.814,6 miliardi (di cui 1.656,3 miliardi sui residui), pari al 70,1% dell'intera massa, nell'esercizio 1992 sulla massa impegnabile di 1.507,4 miliardi gli impegni sono ammontati a soli 106,8 miliardi (di cui 5 miliardi sui residui), pari al 7,1%. I successivi due esercizi (1993 e 1994) sono in lieve ripresa giacchè nel 1993 su una massa impegnabile di 1.852,8 miliardi gli impegni sono ammontati a 162,5 miliardi (di cui 108,7 miliardi sui residui), pari a quasi il 9% delle disponibilità, mentre la percentuale di utilizzazione della massa impegnabile relativa al 1994 (2.117 miliardi) ha raggiunto il 14,6% con impegni per 309 miliardi (di cui 175,6 miliardi sui residui).

1) Le situazioni di rischio, connesse alle condizioni dei suoli in diversi comuni, hanno formato oggetto di ordinanze della Protezione civile (ord. 2/2/94 n. 2374 - Ord. 24/11/94 n. 2392 - Ord. 25/11/94 n. 2393 - Ord. 20/12/94 n. 2396 - Ord. 14/11/95 n. 2401). Altrettanto gravi, ma non imprevedibili, le situazioni di rischio nel settore dello smaltimento dei rifiuti, in particolare in Campania e a Milano, cui hanno dovuto far fronte le ordinanze 7/11/94, 18/11/94 e 22/11/94.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'analisi dei dati distinti per categorie di intervento risulta ancora più significativa ove si distingua tra spese correnti e spese in conto capitale: infatti, la percentuale di utilizzazione della massa impegnabile, che è andata diminuendo nell'arco temporale considerato persino nella II categoria (spese di personale, di norma scarsamente comprimibili) evidenzia una pressoché totale caduta di investimenti a partire dal 1992 nelle categorie più significative delle spese in conto capitale (categorie X, XI e XII) nelle quali il rapporto tra massa impegnabile e impegni passa dal 67% (categorie X e XI) e dal 71% (categoria XII) del 1991 rispettivamente all'1,6% e allo 0,6% nel 1992. Tale rapporto presenta una leggera ripresa nel 1993, essendosi attestato, rispettivamente, al 17% e all'11% della massa impegnabile, mentre è tornato a ridursi nel 1994 al 14,3% e al 7,5%.

### 2.3 *Pagamenti*

Nel medesimo arco temporale, l'utilizzo della massa spendibile e l'ammontare dei pagamenti evidenziano un andamento altalenante che peraltro conferma le difficoltà incontrate dall'Amministrazione nel dare concreta attuazione agli interventi programmati.

La crisi di liquidità del sistema economico pubblico ha imposto limiti più severi alla utilizzazione della massa spendibile mediante una più drastica riduzione, rispetto al passato, delle autorizzazioni di cassa (2). Infatti, mentre nel 1991 il rapporto tra massa spendibile e autorizzazione di cassa era superiore al 55%, nel 1994 tale rapporto è sceso al 41,1%; nello stesso periodo la massa spendibile è passata dai 3.805,7 miliardi del 1991 ai 4.385,5 miliardi del 1992; nel 1993 è scesa a 3.588,4 miliardi per tornare a salire nel 1994 a circa 4.180,5 miliardi, pur in presenza di stanziamenti annuali in progressiva notevole riduzione, come si è già evidenziato.

Le restrizioni imposte all'assunzione di nuovi impegni e i limiti derivanti dalla riduzione delle autorizzazioni di cassa non giustificano, tuttavia, il ritardo nell'attuazione degli interventi programmati e la diminuzione dei pagamenti il cui miglior indice, riferito all'esercizio 1992, ha superato di poco il 21% della massa spendibile, corrispondente al 42,7% delle autorizzazioni di cassa.

Nell'esercizio 1991 il rapporto tra pagamenti totali (comprensivi dei pagamenti sui residui) e autorizzazioni di cassa è stato del 5,9%. Nel 1992 il rapporto globale si è elevato al 42,7%; il 33,7% si riferisce a pagamenti di spese correnti mentre quelli in conto capitale rappresentano il 43,4% delle autorizzazioni di cassa (per la quasi totalità concentrati nella categoria XII dei trasferimenti).

Nel 1993 il rapporto tra pagamenti totali e autorizzazioni di cassa è stato globalmente del 12,4%, ma nel titolo II delle spese in conto capitale si è limitato al 9,2%; nel 1994, il rapporto globale è migliorato (26,7%) soprattutto relativamente alla quota relativa ai pagamenti in conto capitale (22,4%) in virtù del notevole aumento dei trasferimenti che hanno superato il 25% delle relative autorizzazioni di cassa.

### 2.4 *Andamento dei residui*

Passando all'analisi più specifica dei residui, con particolare riferimento all'andamento nel quadriennio dei residui di stanziamento, maggiormente indicativi delle difficoltà operative delle Regioni e degli enti locali, destinatari finali della maggior parte delle risorse stanziare, si osserva che, a fronte della massa dei residui di stanziamento risultanti al 31.12.91, pari a 767 miliardi, 556,8 miliardi afferiscono a mancati trasferimenti alle Regioni (cat. V e XII).

I dati che emergono dall'analoga operazione effettuata per l'esercizio 1992 sono ancora più gravi, soprattutto in termini assoluti, per il cospicuo ammontare delle risorse non utilizzate.

Infatti a fronte di residui totali di stanziamento per 1.386,5 miliardi, i residui delle categorie V e XII ammontano complessivamente a 1.140,4 miliardi, 988,4 dei quali si riferiscono a mancati trasferimenti alle Regioni, 47 miliardi a mancati trasferimenti a Province e Comuni e 105 miliardi a mancati trasferimenti a favore di enti pubblici dell'Amministrazione locale. Un ulteriore approfondimento dell'analisi evidenzia il fatto che è andata a residui di stanziamento pressoché l'intera massa impegnabile.

2) Nel 1991 le autorizzazioni di cassa sono ammontate a 2.113,6 miliardi, e nel 1992 hanno raggiunto 2.174,8 miliardi mentre nel 1993 sono scese a 1.935,9 miliardi per ridursi ulteriormente a poco meno di 1.720 miliardi nel 1994.



## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Alla fine del 1993 la situazione si presenta pressoché invariata; infatti i residui totali di stanziamento, che complessivamente ammontano a 1.675,6 miliardi, per 1.300,7 miliardi si trovano allocati nelle categorie V e XII. La stasi nei trasferimenti alle Regioni è ancora più grave e comporta residui di stanziamento per 1.117,2 miliardi mentre le altre due voci mostrano un lieve miglioramento.

I dati che emergono dall'esame del rendiconto 1994 evidenziano — pur nell'aumento complessivo dei residui di stanziamento (1.763,9 miliardi circa pari al 48,5% dei residui complessivi) — un lieve miglioramento nei trasferimenti alle Regioni, che vedono ridotti i residui di stanziamento a 950,5 miliardi (a fronte di una massa impegnabile di 1.533 miliardi); sostanzialmente immutato il dato contabile relativo ai mancati trasferimenti a Province e Comuni, in forte peggioramento il dato sui trasferimenti agli enti pubblici delle Amministrazioni locali (quasi 220 miliardi di residui di stanziamento).

Pur in presenza di alcuni sintomi di ripresa il giudizio complessivo sul periodo in esame non può che essere negativo soprattutto per quanto si riferisce all'attuazione degli interventi di tutela ambientale a suo tempo finanziati dalla legge n. 67/88 (finanziaria 1988) e dal Piano triennale 1989-91.

A distanza di oltre un quinquennio dall'impostazione e dal finanziamento di interventi dichiarati urgenti e assolutamente prioritari non può non rilevarsi il grave ritardo nell'attuazione delle opere programmate e l'incapacità dell'Amministrazione a consolidarsi quale autorevole polo di riferimento per le Regioni e le Amministrazioni locali in tema di tutela ambientale.

I ripensamenti a livello programmatico e la scarsa incisività a livello propulsivo e di stimolo delle Regioni e delle Amministrazioni locali nonché la pressoché totale assenza di iniziative sostitutive dell'inerzia di enti locali e di amministrazioni pubbliche, non può non imputarsi ad un'Amministrazione i cui bilanci evidenziano attraverso la mole dei residui passivi e ridottissimi valori percentuali nei pagamenti, difficoltà gestionali e lentezze funzionali.

Infine, è opportuno segnalare che il rapporto tra i dati relativi all'esercizio 1994 e quelli del triennio precedente può essere in parte falsato dalle nuove quote di finanziamenti — sia di parte corrente che del conto capitale — affluite nello stato di previsione del Ministero dell'Ambiente in conseguenza del trasferimento al medesimo delle competenze sulla difesa del mare (ma non di tutti i pertinenti capitoli e non per l'intero ammontare), di provenienza dal Ministero dei trasporti e della navigazione.

I dati del titolo I andrebbero, pertanto, depurati di 46 miliardi sulla competenza e, analogamente, andrebbero ridotti di 63,7 miliardi quelli del titolo II. La modesta significatività delle cifre e il «congelamento» fino all'ottobre 1994 degli stanziamenti trasferiti, da parte della Ragioneria Generale dello Stato, consente di non tenerne eccessivo conto nelle considerazioni generali.

### 3. Struttura del bilancio

L'esigenza emersa da tempo in ordine ad una modificazione della struttura del bilancio verso modelli più «leggibili» e significativi delle scelte programmatiche e gestionali delle Amministrazioni pubbliche ha trovato espressione nella redazione, da parte della Ragioneria Generale dello Stato, di bilanci «sperimentali» impostati per «unità operative» dotate di specifiche funzioni, di precisi indirizzi programmatici e di individuate responsabilità gestionali.

Il modello teoricamente proposto non si discosta eccessivamente dalla attuale struttura del bilancio del Ministero dell'Ambiente, la cui conformazione è già orientata verso criteri di parcellizzazione per «centri di spesa» (non ancora di costo!) che consentono, sia pure non completamente, l'individuazione della struttura organizzativa titolare e responsabile della funzione.

In tale contesto, l'unico elemento non rilevabile «ictu oculi» riguarda la spesa per il personale, concentrata nella rubrica I dei Servizi generali e la ripartizione delle spese per singole leggi quando queste risultano inserite in un unico capitolo.

L'esigenza di pervenire alla quantificazione dei costi pertinenti a ciascuna funzione, intesi come spese di personale, spese per attrezzature strumentali e spese di funzionamento, ovviamente distinte dalle spese di investimento spettanti all'organo, costituisce il presupposto per pervenire, in sede di esame del rendiconto, alla comparazione tra le risorse utilizzate e il risultato concreto conseguito ai fini del giudizio sulla gestione.

### 3.1 *Bilancio sperimentale*

Il bilancio sperimentale ipotizzato per il Ministero dell'ambiente individua 7 unità operative nel titolo I (3) e 13 unità operative nel titolo II (4). In disparte qualche perplessità sulla voce «Altri», che accomuna interventi diversi e talvolta assume notevole rilevanza economica, la distinzione tra le spese di parte corrente e gli investimenti di conto capitale potrebbe più proficuamente, ai fini della responsabilizzazione dell'organo, essere effettuata, ove imposto dalla natura dell'attività, all'interno dell'unità operativa o, più correttamente, della «funzione obiettivo».

### 3.2 *Funzioni obiettivo*

Sono, infatti, queste ultime che rappresentano gli obiettivi da realizzare utilizzando al meglio le risorse disponibili.

Per il Ministero dell'Ambiente le finalità primarie da conseguire sono riassumibili nella «conservazione della natura» nella «tutela delle acque» nella «tutela del suolo» nella «tutela dell'aria». Vi sono, poi, altre due funzioni altrettanto importanti, ma strumentali rispetto a quelle già indicate, e cioè Programmazione, Ricerca ed Azioni intersettoriali (es. le valutazioni di impatto ambientale e la programmazione delle aree a rischio) e Servizi generali (intesi come problematiche generali del personale, contabilità, logistica e informatizzazione).

All'interno delle «funzioni obiettivo» assumono rilevanza anche esterna alcune «microfunzioni» specifiche dei settori evidenziati.

Infatti nel comparto «Conservazione della natura» vanno evidenziati i Parchi, le Aree protette marine, le zone umide, in quello della «Tutela delle Acque» il risanamento del mare e il risanamento dei fiumi; in quello della «Tutela del suolo» la difesa del suolo e lo smaltimento dei rifiuti; in quello della «Tutela dell'aria» il disinquinamento atmosferico e quello acustico. Un'ulteriore specificazione, all'interno dei singoli comparti, farà riferimento alle spese di personale e di funzionamento della struttura.

## 4. **Programma triennale di tutela ambientale 1989-1991 e suo aggiornamento al 1994-96. Stato di attuazione**

Come già avvertito nelle relazioni degli ultimi anni, la grave situazione idrogeologica del territorio e l'incalzare delle emergenze non hanno consentito all'Amministrazione di predisporre e realizzare tempestivamente, in collaborazione con gli enti territoriali decentrati, interventi meditati e di lungo periodo per la tutela dell'ambiente.

Il principio ispiratore della politica ambientale, rappresentato dalla predisposizione di Piani triennali di intervento basati su pregresse acquisizioni di dati ed elementi scientifici atti a conseguire il miglioramento delle attuali condizioni ambientali, è rimasto sostanzialmente inattuato. È stato, peraltro, approvato il Programma 1994-96, mentre non è stato tempestivamente presentato al CIPE il Programma 1995-97.

Proseguono gli studi e le ricerche che costituiranno la base per futuri più adeguati programmi e, dai dati trasmessi dall'Amministrazione, comincia ad intravedersi qualche possibilità circa la costruzione di ipotesi di riassetto territoriale di lungo respiro.

3) Personale, Servizi ambientali, Altre; Difesa del mare; Zooteccnia; Parchi; Enti ambientalistici

4) Difesa del mare, mezzi navali, energie alternative; Parchi nazionali; Piani di disinquinamento, rifiuti, ricerca ambientale, risanamento territorio, disinquinamento fluviale e marittimo, disinquinamento atmosferico e acustico; Adriatico, interventi disoccupazione, altri

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Allo stato, però, non solo gli interventi programmati e finanziati si dimostrano non coordinati e non rispondenti ad un disegno unitario suscettibile di positivi futuri sviluppi, ma addirittura, pur nella gravità delle singole posizioni, non in grado di essere tempestivamente realizzati. In alcuni casi, di cui si parlerà in seguito, interventi ritenuti prioritari e urgenti e pertanto approvati e finanziati sono stati revocati, ma solo dopo un quinquennio dal finanziamento: tempo sicuramente non adeguato a fronteggiare le emergenze.

Nel precedente paragrafo sull'analisi della gestione si è dimostrato il grave ritardo nell'utilizzazione delle risorse, ritardo che, se in prima battuta va addebitato all'inadeguatezza degli organismi regionali e locali e ai contrasti interregionali e interistituzionali, non può tuttavia non essere imputato anche all'Amministrazione che non ha mai fatto uso del pur legittimo potere di sostituzione e ha fatto uso del potere di revoca in misura eccessivamente parsimoniosa.

A titolo esemplificativo si anticipa una vicenda relativa a finanziamenti per l'occupazione aggiuntiva (Programma NOC del Piano triennale 1989-91).

A favore della Regione Sicilia (5) il programma NOC ha stanziato la cifra di quasi 37 miliardi (6) per la realizzazione di 8 interventi in grado di favorire nuova occupazione: gli interventi erano già individuati e si deve presumere che ne sia stata valutata la fattibilità. Dalla fine del 1991 (deliberazione del CIPE) a tutt'oggi i progetti sono rimasti tutti tali: sono ancora in fase di rielaborazione.

I ritardi nella realizzazione degli interventi finanziati dal Piano, già evidenziati nelle precedenti relazioni, sono pertanto continuati anche nel corso del 1994, per cui il giudizio complessivo permane negativo.

L'analisi dei vari settori evidenzia quanto segue.

#### 4.1 Aree a rischio di crisi ambientale (Programma Aris)

Ai fini dell'analisi della gestione di bilancio, le risorse assegnate per l'attuazione dei programmi generali «Smaltimento dei rifiuti» (SMAR) e «delocalizzazione e ristrutturazione industriale» (DE-RISP), sono parzialmente inserite nel programma delle Aree a rischio.

La dotazione finanziaria globale del programma ARIS ammonta a 624,4 miliardi: nessun ulteriore finanziamento risulta disposto per l'esercizio 1994 (anche in considerazione della notevole mole di residui ancora esistente).

Nel corso del 1994 sono stati finalmente approvati i piani di disinquinamento delle Aree del Sulcis-Iglesiente e quelli delle Aree di Augusta-Priolo-Siracusa e Gela.

1) In particolare, con DPR 28.1.1994 (come modificato dall'art. 2 del successivo DPR 9.6.1994) è stata definita l'attuazione del piano di disinquinamento del territorio del Sulcis-Iglesiente, a suo tempo approvato nelle linee generali con il DPCM 23.4.93 per un ammontare di finanziamenti pari a 234 miliardi oltre ad altri 185 miliardi di agevolazioni finanziarie (7). Il quadro economico definitivo dispone investimenti per il risanamento dell'area per 800 miliardi, 202 dei quali a carico del Ministero dell'Ambiente.

L'accordo di programma con la Regione Sardegna è stato siglato il 3.5.94. Con successivo DPCM 28.6.94 è stato, infine, definito un accordo di programma per l'attuazione di un piano specifico di sviluppo minerario-energetico del Sulcis-Iglesiente.

2) Aree ad elevato rischio di crisi ambientale di Augusta, Priolo, Siracusa e Gela.

Il piano di risanamento è stato scisso in due comprensori (Augusta, Priolo e Siracusa da un lato e Gela dall'altro) e approvato con due distinti provvedimenti solo nei primi giorni del 1995 (DPR 17.1.95).

5) Un fenomeno pressoché analogo si è verificato in Campania.

6) Si tratta della tranche più cospicua di finanziamenti assegnati alle Regioni meridionali nel settore.

7) L'argomento insieme con i successivi è stato più diffusamente trattato nella Relazione dello scorso anno.

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sono previsti investimenti per 470 miliardi (di cui 100 a carico del Ministero dell'Ambiente) per l'attuazione del piano di disinquinamento dell'Area di Augusta, Priolo e Siracusa, mentre 373 miliardi (di cui 40 a carico del Ministero dell'Ambiente) sono stati destinati all'area di Gela.

3) Aree ad elevato rischio di crisi ambientale di Taranto, Brindisi e Manfredonia.

Ancora più lontano nel tempo si realizzerà il programma di disinquinamento delle aree in oggetto, giacché nel corso del 1994 (22/7/1994) è stata soltanto stipulata la convenzione con l'ENEA per la predisposizione degli elaborati tecnici.

Tutti gli interventi di cui qui si fa cenno risultano inseriti nel Programma triennale 1989-91 in quanto assolutamente urgenti e prioritari: in presenza di risorse disponibili teoricamente dal 1989 e di fatto dal 1991 è sconcertante constatare, a distanza di circa un quinquennio, quale sia lo «stato dei lavori».

#### 4.2 *Delocalizzazione industriale (DERISP)*

Nell'ambito della problematica del risanamento delle aree a rischio, si è più volte sottolineata l'importanza degli interventi di delocalizzazione e ristrutturazione dei processi produttivi al fine di ridurre il rischio industriale.

Tale obiettivo costituisce la ragione del Programma DERISP a favore del quale il Piano triennale 1989-91 ha reso effettivamente disponibili 66,8 miliardi, (D.M. 12.12.91) sui 150 dichiarati.

Al 31.12.94 sono stati effettivamente erogati alle Regioni 43,4 miliardi, pari a circa il 65% delle disponibilità.

Va, tuttavia, precisato che l'ammontare delle erogazioni non corrisponde affatto alla «attuazione» degli interventi programmati, come si verrà a dimostrare.

**Calabria** Per un impianto di trattamento delle acque di scarico della Cellulosa Calabria S.p.A., del costo totale di quasi 7 miliardi, risultano assegnati 2,3 miliardi di cui 1,4 trasferiti: intervento non avviato.

**Campania** Sono stati finanziati due interventi: il primo finanziato per 10 miliardi riguarda lo studio di delocalizzazione e la riduzione del rischio attuale del complesso petrolchimico «Q8» del costo totale di 13,3 miliardi, non avviato; il secondo, interamente finanziato (3 miliardi) e avviato, riguarda la delocalizzazione dell'impianto di stampaggio di materie plastiche dell'Agricola imballaggi S.r.l. a Nocera Inferiore; sono già state trasferite alla Regione risorse per 10,8 miliardi.

**Liguria** Per il risanamento dell'area dello stabilimento Agrimont in Comune di Cairo Montenotte (SV), del costo totale di 12 miliardi, risultano assegnati 2,9 miliardi, di cui 2,6 miliardi già trasferiti. L'intervento risulta avviato.

**Lombardia** Sono stati finanziati due interventi: il primo, concluso, riguarda opere di risanamento nell'area del Lambro-Olona e Seveso, del costo complessivo di 2,223 miliardi, cui sono state assegnate risorse per 2 miliardi; il secondo, dell'AGIP Petroli, che prevede investimenti per complessivi 102,8 miliardi di cui 13,7 a carico del Ministero dell'Ambiente, riguarda l'avvio della delocalizzazione della sezione di produzione di lubrificanti e bitumi della raffineria di Rho (MI), e risulta avviato. Sono stati complessivamente erogati 13,8 miliardi.

**Piemonte** Entrambi gli interventi finanziati risultano avviati.

Il primo, riguardante la realizzazione del piano di insediamenti produttivi nel Comune di Monesiglio (CN), prevede investimenti per 542,1 miliardi, 360 dei quali a carico del Ministero dell'Ambiente; il secondo, del costo complessivo di quasi 3 miliardi di cui 2,6 a carico del Ministero dell'Ambiente, riguarda l'attuazione di un progetto integrato per la riduzione degli inquinanti di Aziende di verniciatura industriale e artigianale con sede nella Valle Bormida.

Risultano effettuate erogazioni per complessivi 1,8 miliardi.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Sardegna** Il progetto finanziato e avviato prevede investimenti complessivi per 17,9 miliardi e riguarda la ristrutturazione dello stabilimento Alumina di Portovesme.

Su un'assegnazione di 2,3 miliardi risultano erogazioni per 1,4 miliardi circa.

**Puglia** Dei tre progetti finanziati, di cui due conclusi e uno avviato, quello di iniziativa della Regione Puglia prevede lo studio e l'acquisizione di tecniche metodologiche ed operative per l'auditing ambientale e degli impianti nelle aree ad elevato rischio di crisi ambientale. È stato finanziato per l'intero importo, di poco superiore al miliardo, e risulta avviato.

Gli altri due si riferiscono a un progetto C.O.GE.BIT. di ristrutturazione di processi produttivi a rischio di crisi ambientali per 1,41 miliardi, di cui 1,38 a carico del Ministero dell'Ambiente, e un progetto H.V.A di impianto industriale a iniezione diretta di carbone fossile polverizzato negli alti forni, del costo complessivo di 9 miliardi, di cui 2,2 a carico del Ministero; entrambi questi interventi risultano conclusi.

Sono stati complessivamente erogati poco più di 4 miliardi.

**Sicilia** I due interventi finanziati e avviati, sono localizzati nelle aree di Priolo e Gela. Quello di Priolo riguarda un impianto per il trattamento dei reflui poliuretani: l'importo complessivo ammonta a 6,9 miliardi con contributi per 2,3 miliardi. Analogo contributo è stato disposto per la bonifica di aree inquinate e lo smaltimento di rifiuti pregressi nell'area dell'ENICHEM - ANIC di Gela, del costo complessivo di 4,7 miliardi.

Sono stati complessivamente erogati 2,75 miliardi.

**Veneto** Sono stati finanziati tre progetti. Il primo, del Consorzio Irrigazione del Polesine - non avviato e stato successivamente sostituito, nell'ambito del nuovo piano triennale 1994-96, con un nuovo progetto riguardante un sistema di lavaggio e depurazione delle acque nel settore agricolo, già avviato. Il finanziamento di 2,5 miliardi, già disposto a favore del vecchio progetto, è stato assegnato al nuovo.

Sono stati, inoltre, finanziati un progetto di ristrutturazione dei processi produttivi in fonderia di ghisa - con contributi per 2 miliardi su una spesa doppia - e la rilocalizzazione dello stabilimento della Zincatura a caldo Polesana S.p.A., del costo di 4,7 miliardi circa, con contributi per 3,4 miliardi. Entrambi i progetti risultano avviati. Le erogazioni complessivamente effettuate ammontano a 3,5 miliardi.

**Emilia-Romagna** Gli interventi finanziati con il programma triennale a favore di 26 imprese localizzate in Emilia Romagna, prevedono contributi per complessivi 13,4 miliardi: 17 interventi risultano conclusi, 3 sono avviati, 6 non avviati. La Regione, nell'ambito del nuovo Programma triennale 1994-96, ha chiesto la revoca degli interventi non avviati e la riallocazione delle risorse a favore di altri 6 interventi già individuati. Le erogazioni sono ammontate a soli 1,3 miliardi a fronte di interventi già conclusi con investimenti per complessivi 22 miliardi, di cui 7,8 miliardi a carico del Ministero dell'Ambiente.

#### 4.3 *Disinquinamento atmosferico e acustico*

In tema di interventi di disinquinamento, particolare importanza assume il Programma DISIA (sul disinquinamento atmosferico e acustico), finanziato dal Piano triennale per 236 miliardi, 130 dei quali resi effettivamente disponibili, in attuazione della delibera CIPE del 3 agosto 1990, con decreti ministeriali 5 e 12 dicembre 1991.

Gli interventi sono stati scissi in tre filoni: il primo riguarda i finanziamenti da assegnare a Province e Comuni; il secondo i finanziamenti attribuiti alle Regioni; il terzo quelli assegnati all'Amministrazione centrale.

##### A - Fondi da erogare a Province e Comuni

La quota assegnata, pari a 96,5 miliardi, è stata destinata, con D.M. 5/12/91, a Province e Comuni delle Regioni Campania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Puglia, Piemonte, Sicilia, Toscana e Veneto, per tranches di 10 miliardi ciascuna, ad eccezione della Lombardia, cui sono stati assegnati 8,5 miliardi, e della Liguria cui sono stati attribuiti 8 miliardi.

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Al 31/12/1994 risultano interamente erogati i fondi spettanti a Comuni e Province delle Regioni Emilia-Romagna, Toscana, Liguria e Lombardia; 9,2 miliardi sono stati erogati al Veneto; 7,4 miliardi risultano erogati a Lazio e Sicilia mentre Campania e Puglia hanno ottenuto erogazioni per 6,9 miliardi ciascuna (8).

**B) Fondi da erogare alle Regioni**

Una seconda quota, pari a 24 miliardi, è stata assegnata, con D.M. 12/12/91, direttamente alle Regioni Abruzzo (5,3 miliardi); Friuli-Venezia-Giulia (4 miliardi); Lombardia (1,5 miliardi); Sardegna (8 miliardi) e Toscana (5,2 miliardi) (9).

Al 31/12/94 risultano erogati 3,9 miliardi alla Regione Abruzzo; 2,9 miliardi al Friuli-Venezia-Giulia; 1,1 miliardi alla Lombardia; 5,9 miliardi alla Regione Sardegna e 3,8 miliardi alla Regione Toscana.

Circa lo stato d'attuazione dei progetti finanziati, dall'esame della relativa documentazione risultano i seguenti dati

**Al) Campania D.M. 5/12/91** Dell'importo previsto in 10 miliardi, 5,7 miliardi sono stati erogati al Comune di Napoli per l'attuazione di tre interventi: lo schermo antirumore sulla tangenziale di Napoli, per 6 miliardi, un sistema informatico telematico per la salvaguardia dell'inquinamento acustico, per 3 miliardi, ed infine, uno studio per la fluidificazione del traffico ai fini di disinquinamento atmosferico ed acustico, dell'importo di 1 miliardo.

Malgrado sia stato erogato il 70% dell'intero finanziamento, gli interventi non risultano ancora avviati

**Emilia Romagna D.M. 5/12/91** L'intero finanziamento di 10 miliardi, assegnato a Province e Comuni della Regione, è stato attribuito e già erogato alla Provincia di Bologna (per 2,5 miliardi), e al Comune di Bologna (per i restanti 7,5 miliardi).

A differenza, però, degli interventi programmati dal Comune di Napoli, quelli progettati dalla Provincia e dal Comune di Bologna (rispettivamente 3 e 2 progetti, tutti riguardanti censimento e riduzione delle emissioni inquinanti e ricerca di soluzioni alternative, quali i mezzi a trazione elettrica), risultano conclusi.

**Lazio D.M. 5/12/91** Dei 10 miliardi assegnati di cui il 70% già erogato 1,6 miliardi sono stati attribuiti all'Amministrazione provinciale di Roma per il censimento delle fonti di inquinamento, intervento già collaudato.

I restanti fondi sono stati assegnati al Comune di Roma che li ha destinati all'attuazione di cinque progetti, solo avviati, riguardanti interventi di risanamento atmosferico e di regolamentazione del traffico urbano.

**Piemonte D.M. 5/12/91** L'Amministrazione provinciale e il Comune di Torino hanno beneficiato, per circa il 50% ciascuno, del finanziamento di 10 miliardi, di cui il 70% già erogato.

I progetti presentati sono stati due per parte, e risultano tutti avviati. Oltre all'installazione di sistemi di rilevamento della qualità dell'aria e dell'inquinamento acustico, circa 1 miliardo è stato destinato ai mezzi leggeri ad impatto nullo.

**Puglia D.M. 5/12/91** Anche il Comune di Bari, destinatario dell'intero finanziamento di 10 miliardi, ha in corso la realizzazione di tre progetti per i quali risulta erogato il 70% dell'intero ammontare: si tratta, in particolare, del ripristino di una linea filoviaria, della rilevazione dei dati sull'inquinamento acustico in città e della sistemazione della rete semaforica.

8) La vigilanza sui soggetti titolari degli interventi è stata attribuita, con D.M. 29/1/92, al Servizio Inquinamento Atmosferico e Acustico del Ministero dell'Ambiente

9) Gli oneri di vigilanza e controllo sulla realizzazione degli interventi gravano sulle Regioni ai sensi del D.M. 27/11/92

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

*Sicilia* D.M. 5/12/91 *Provincia e Comune di Palermo e il Comune di Catania hanno avviato un progetto ciascuno (rispettivamente di 4,2, 4,1 e 1,6 miliardi) i primi due riguardanti il censimento delle fonti di inquinamento atmosferico e l'installazione di stazioni fisse per il rilevamento dell'inquinamento atmosferico ed acustico, mentre il progetto predisposto dal Comune di Catania prevede sistemi di riduzione e miglioramento delle emissioni inquinanti degli impianti di riscaldamento. Risulta erogato il 70% dei fondi.*

*Veneto* D.M. 5/12/91 L'intero stanziamento di 10 miliardi, assegnato a Province e Comuni veneti, risulta assorbito dal finanziamento di 3 progetti della Provincia di Venezia (per complessivi 6 miliardi) e da due progetti del Comune di Venezia (per i restanti 4 miliardi). I progetti sul censimento delle fonti di inquinamento e sulla rilevazione dell'inquinamento atmosferico, a cura della Provincia, nonché quello del Comune di Venezia sul censimento delle emissioni acustiche, risultano già collaudati, mentre gli altri due (sul disinquinamento atmosferico e acustico della tangenziale ovest di Mestre e sulla fluidificazione del traffico a Venezia) sono ancora in corso.

Le erogazioni sono state effettuate nel limite del 70% dell'intero ammontare.

*Lombardia* D.M. 5/12/91 La Provincia e il Comune di Milano hanno ottenuto il finanziamento di 3 progetti: quello della Provincia riguarda il monitoraggio del rumore nell'aeroporto di Linate (1,1 miliardi); gli altri due, per un ammontare di oltre 7 miliardi, riguardano interventi di risanamento atmosferico ed acustico nell'area urbana.

Gli interventi a carico del Comune risultano solo avviati mentre quello della Provincia è già stato collaudato. Il finanziamento risulta interamente erogato.

*Toscana* D.M. 5/12/91 Con finanziamenti per circa 4 miliardi alla Provincia di Firenze e per 6 miliardi circa al Comune di Firenze sono stati complessivamente approvati 5 progetti (2 della Provincia e 3 del Comune) quattro dei quali già conclusi riguardanti la realizzazione di sistemi di rilevazione e controllo delle emissioni inquinanti. Resta da realizzare il progetto di rete di minibus ibridi per il trasporto pubblico nell'area del Comune di Firenze.

I fondi finora erogati ammontano al 70% dell'intero finanziamento.

B1) -La Regione Toscana risulta inoltre destinataria della seconda tranches di finanziamenti (per 5,2 miliardi) di cui si è fatto precedentemente cenno, assegnati con D.M. 12/12/91.

Tali fondi, già erogati al 70%, sono stati assegnati per 3,5 miliardi alla Provincia di Lucca per l'attuazione di 3 interventi (due avviati e uno già concluso); per 1 miliardo, al Comune di Lucca, per l'attuazione di un sistema integrato di controllo e regolamentazione del traffico urbano, anch'esso in corso; 669 milioni risultano assegnati al Comune di Castelnuovo di Garfagnana per l'attuazione di un progetto di utilizzazione del vapore prodotto dall'inceneritore di rifiuti solidi urbani ai fini di riscaldamento i cui lavori risultano in corso.

*Friuli-Venezia-Giulia* A valere sui fondi distribuiti con il D.M. 12/12/91 che ha previsto assegnazioni alla Regione per 4 miliardi al 31/12/94 è stato assegnato il 60% dell'intero importo, destinato al finanziamento di tre progetti, tutti di competenza dell'Amministrazione provinciale di Trieste, riguardanti il censimento delle fonti di inquinamento atmosferico e acustico dell'area metropolitana e l'installazione di impianti di riscaldamento del patrimonio pubblico.

Gli interventi risultano tutti avviati.

*Lombardia* Il finanziamento disposto a favore della Regione Lombardia, e per il quale sono stati approvati due interventi, attualmente in corso, predisposti dalle Province di Bergamo e di Varese per gli aeroporti, rispettivamente di oltre 1 miliardo e di 500 milioni, (entrambi finalizzati al monitoraggio del rumore aeroportuale - aeroporti di Orio sul Serio e Malpensa), risulta erogato al 60%.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sardegna D.M. 12/12/91 La provincia di Cagliari ha in corso di realizzazione un progetto per 4 miliardi riguardante la rilevazione dell'inquinamento acustico dell'area urbana, mentre il Comune di Cagliari è destinatario di un finanziamento, di pari importo, riguardante l'installazione di una rete di rilevamento dell'inquinamento atmosferico, già avviata.

Le erogazioni ammontano, al 31/12/94, al 60% dell'intero importo.

La maggior parte dei progetti finora finanziati risponde all'esigenza di una più puntuale conoscibilità delle fonti di inquinamento atmosferico e acustico quale necessario presupposto agli interventi di risanamento. Al fine di contrastare l'ulteriore deterioramento delle condizioni ambientali è, però, necessario che si intervenga con tempestività alla realizzazione di soluzioni di recupero della qualità della vita che, allo stato dei fatti, non sembrano vicine.

È, pertanto, indispensabile un'accelerazione nei tempi di progettazione e di sperimentazione, al fine di pervenire tempestivamente ad un'inversione di tendenza dell'attuale inquinamento.

C) L'ultima quota, pari a 9,5 miliardi, riguarda attività di studio e ricerca, di competenza dell'Amministrazione Centrale.

Con D.M. 16/6/92 questi ultimi fondi sono stati destinati, mediante l'assegnazione di incarichi di studio, all'acquisizione di dati ed elementi utili al risanamento atmosferico e acustico soprattutto delle aree urbane.

Al 31/12/94 tutti gli studi (10) risultano ancora in corso di espletamento ad eccezione del censimento delle tipologie delle fonti di inquinamento acustico nell'area di Bari all'esame del Consiglio di Stato con erogazioni complessive per 740 milioni.

#### 4.4 Nuova occupazione (NOC).

Nell'ambito del Piano triennale, il Programma NOC si è posto l'ulteriore obiettivo di incentivare l'occupazione giovanile attraverso il finanziamento di progetti di salvaguardia ambientale.

Sulla dotazione complessiva di 255,5 miliardi sono stati resi effettivamente disponibili 173,1 miliardi con i quali sono stati finanziati 55 progetti; le erogazioni sono ammontate a 7,3 miliardi soltanto e hanno interessato le Regioni Basilicata, Campania e Puglia.

Si tratta in particolare dei seguenti progetti, distinti per Regioni.

Regione Abruzzo Sono stati finanziati 3 progetti (2 della Regione e 1 del Comune di Chieti) dell'importo di due miliardi ciascuno, riguardanti quello di Chieti il recupero di cave dismesse con bonifica dei suoli inquinati e i due della Regione il censimento e utilizzazione del verde montano e l'occupazione aggiuntiva nel settore della protezione della natura. I progetti sono ancora in itinere.

Regione Basilicata Sono stati finanziati 3 progetti dell'importo complessivo di 5 miliardi. Il primo, per un importo già erogato di 1,7 miliardi, riguarda l'organizzazione e la gestione dei servizi per la tutela e la valorizzazione del territorio della Comunità montana «Alto Agri», già avviato dalla Comunità; gli altri due, ciascuno dell'importo di 1,7 miliardi, sono ancora in itinere e riguardano la salvaguardia e valorizzazione delle aree montuose e boschive del materano, (da parte dell'Amministrazione Provinciale di Matera) e il censimento e catasto degli scarichi pubblici con rilevamento dei siti inquinanti ed opere di salvaguardia ambientale nella Provincia di Potenza (dell'Amministrazione Provinciale di Potenza).

Regione Calabria sono stati finanziati 6 progetti dell'importo complessivo di 17 miliardi. Tutti i progetti sono nella fase iniziale di avviamento. Ad esclusione del progetto presentato dalla Provincia di Cosenza riguardante il completamento del catasto degli scarichi pubblici e privati in corpi idrici, dell'importo di 2 miliardi e di quello facente capo alla Comunità montana del Pollino, dell'importo di 3 miliardi, riguardante la creazione di infrastrutture di prima attivazione turistica nell'area calabrese del Parco nazionale del Pollino -, i restanti progetti si riferiscono ad attività di studi o interventi per la salvaguardia ambientale nel Parco nazionale della Calabria (per 2 miliardi), nel territorio della Comunità montana dei Monti Reventino, Tirolo e Mancuso (per 2,4 miliardi) e di altre aree di particolare rilevanza ambientale (per 2,6 miliardi).



## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Regione Campania** Sono stati complessivamente finanziati 22 progetti per un ammontare complessivo di 62 miliardi. Con DPCM del 23 giugno 1994 sono stati revocati i finanziamenti riguardanti 10 progetti (11).

Dei restanti progetti risulta avviato solo quello riguardante interventi di polizia idraulica nel bacino del Volturno dell'autorità di bacino omonima, per un ammontare di 3,5 miliardi interamente erogati alla Regione in data 17.12.92, ma non ancora trasferiti all'autorità di bacino.

I progetti ancora in itinere sono 11. Si tratta in particolare del programma di salvaguardia e valorizzazione dell'area del Terminio, in provincia di Avellino, dell'Amministrazione provinciale di Avellino per l'importo di 6 miliardi; di due interventi di salvaguardia e valorizzazione dei territori delle Comunità montane del Partenio e degli Alburni, di iniziativa delle predette comunità e rispettivamente dell'importo di 2 e di 3 miliardi; di due progetti per la creazione del Parco naturale del Fortore e del Parco naturale del Taburno, entrambi di iniziativa delle rispettive comunità montane della provincia di Benevento per un importo rispettivamente di 3,5 e di 4 miliardi; di interventi di salvaguardia e valorizzazione ambientale del territorio di Pannarano, del comune omonimo per l'importo di 2 miliardi; di tre progetti dell'Amministrazione provinciale di Caserta riguardanti i primi due la salvaguardia e valorizzazione dell'area costiera e la disinfezione delle più importanti spiagge (rispettivamente, di 2 e 1,5 miliardi) e il terzo il censimento delle cave esistenti e il recupero di quelle dismesse, per l'importo di 2 miliardi; gli ultimi due progetti di iniziativa dei comuni di Corbara e di Teggiano, entrambi in provincia di Salerno, riguardano il primo la bonifica di siti, il risanamento del verde urbano e il recupero di cave dismesse (2 miliardi), l'altro l'ottimizzazione delle risorse ambientali del monte Cervati (1 miliardo).

**Regione Lazio** Sono stati finanziati due progetti entrambi della regione per un importo complessivo di 6,4 miliardi.

Il primo (di quasi 4 miliardi) riguarda un programma di sviluppo dell'occupazione, nelle aree depresse interne di rilevante interesse naturalistico: il progetto non risulta ancora avviato per carenze che ne hanno imposto la riformulazione. Il secondo, (di 2,4 miliardi) già avviato, riguarda il risanamento pulizia e riforestazione delle aree verdi urbane del comune di Isola del Liri.

**Regione Marche** L'unico progetto finanziato nella regione riguarda l'istituzione dell'osservatorio ambientale e provinciale di Ascoli Piceno, della Provincia omonima, per l'importo di 1,5 miliardi, ancora in itinere.

**Regione Molise** Anche la Regione Molise è presente con un solo progetto, dell'ammontare di 2 miliardi, relativo alla gestione degli impianti di depurazione del Molise con formazione dei quadri tecnici. Il progetto è ancora in itinere.

**Regione Puglia** Su 6 progetti finanziati per un importo complessivo di 22,3 miliardi, ne è stato avviato uno solo, predisposto dalla provincia di Taranto per 2,1 miliardi e riguardante la forestazione e il riequilibrio del sovrassuolo della pineta di Agro Ginosà e Castellaneta. I finanziamenti riguardanti gli altri cinque progetti (12) sono stati revocati con DPCM dell'8.11.94.

11) Salvaguardia e valorizzazione del territorio montano della Penisola Sorrentina, della regione Campania, per 1,5 miliardi, idem del Massiccio del Monte Maggiore della omonima Comunità montana per 2 miliardi; risanamento e bonifica Quartieri S. Carlo all'Arena del Comune di Napoli per 3 miliardi, recupero e salvaguardia coste dell'isola d'Ischia del comune omonimo per 2 miliardi, della tutela ambientale nel comprensorio della Comunità montana del Vallo di Diano, nell'omonima comunità per 4 miliardi e salvaguardia e valorizzazione del comprensorio dei comuni depressi del Vallo di Diano (del Consorzio dei comuni del Vallo di Diano) per 3 miliardi, salvaguardia e valorizzazione dei valloni dell'area sorrentina, del consorzio acquedotto penisola sorrentina per 2 miliardi, salvaguardia e valorizzazione ambientale nel comune di Piaggine del comune omonimo per 6 miliardi, completamento catasto scarchi e rilevamento discariche rifiuti nel territorio della provincia di Salerno, della regione Campania per 4 miliardi, salvaguardia e valorizzazione di un'area di particolare rilevanza ambientale del comune di Ravello, per 2 miliardi.

12) Del comune di Bari per la riqualificazione del verde urbano 3,2 miliardi, della provincia di Foggia per il risanamento e ampliamento del verde urbano 3,2 miliardi; del Consorzio dei comuni di CapoLeuca per la salvaguardia e valorizzazione dell'area costiera tra Tricase e Salsè 2,8 miliardi, della regione Puglia per il catasto degli scarchi pubblici e privati nelle province di Brindisi, Lecce e Taranto per quasi 5 miliardi e nella provincia di Bari e Foggia per 6 miliardi.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

**Regione Sardegna** — La regione autonoma ha ottenuto il finanziamento di tre progetti tutti in itinere, dell'ammontare complessivo di 14 miliardi: 4 miliardi sono stati destinati al completamento del censimento delle discariche, altri 4 miliardi al catasto generale degli scarichi nei corpi idrici superficiali, mentre gli ultimi 6 miliardi serviranno per realizzare attività connesse alla istituzione di tre nuovi parchi naturali.

**Regione Sicilia** — Destinatari complessivamente della più consistente quota di finanziamenti (circa 37 miliardi) gli enti regionali che hanno predisposto gli 8 progetti finanziati non ne hanno avviato neppure uno, malgrado ad oggi siano abbondantemente scadute le proroghe concesse per la riformulazione dei progetti.

In particolare, i finanziamenti hanno riguardato 4 progetti della regione relativi ad uno studio per la valorizzazione ambientale, salvaguardia e sviluppo dell'area «Bosco Favara e Granza» (4,4 miliardi) e alla salvaguardia e recupero delle aree di foce dei maggiori fiumi siciliani (quasi 5 miliardi) nonché a corsi di formazione di personale tecnico sia per la gestione delle risorse naturali affidate all'amministrazione foreste demaniali della regione (3,5 miliardi) sia per la conduzione e gestione degli impianti di depurazione (6 miliardi). Altri due progetti, dell'Ente Parco delle Madonie, sono rivolti alla gestione del turismo culturale e naturalistico del Parco (4 miliardi) e alla realizzazione del laboratorio biologico (5,8 miliardi).

Infine, l'Istituto Superiore Meridionale per la ricerca e formazione ha ottenuto un finanziamento di 2,6 miliardi per l'effettuazione di un corso di formazione di personale tecnico per la valorizzazione e gestione delle strutture ricettive del Parco dell'Etna mentre la provincia di Ragusa ha proposto un programma di interventi di recupero e riqualificazione delle cave dismesse della Provincia (4,7 miliardi).

Con ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23.6.94 sono stati revocati i finanziamenti disposti ai sensi del P.T.T.A. 89-91 a favore di 10 progetti NOC presentati dalla Regione Campania nel settore dell'emergenza rifiuti, per un importo di 29,5 miliardi (DM 13.7.94 di disimpegno delle somme e trasferimento sul cap. 2595).

Con ordinanza 8.11.94 del P.C.M. sono stati revocati finanziamenti disposti a carico dei fondi stanziati dal Piano triennale di tutela ambientale 1989-91, a favore della Regione Puglia per emergenze socio-economiche ambientali, per un importo di 20,2 miliardi, nonché alcuni progetti NOC, finanziati ai sensi dell'art. 18 della legge n. 67/88 (finanziaria '88) per un importo di 16,4 miliardi.

Dette somme sono state disimpegnate con DM 24.11.94 e trasferite sul cap. 2595.

#### 4.5 Protezione della natura (PRONAC)

Dotazione complessiva del Programma triennale 1989-91 pari a 29 miliardi.

È proseguita nel corso del 1994 l'attività di studi e rilevazioni propedeutica all'istituzione dei nuovi parchi già individuati dal Programma triennale 89-91 e richiamati dal Primo Programma triennale per le aree naturali protette.

Sono stati, pertanto, costituiti i Comitati di gestione provvisoria dei Parchi del Gran Sasso — Monti della Laga, della Maiella e del Gargano.

Inoltre, dai perimetri dei suddetti parchi, con DIDMM del 17.11.94 e del 22.11.94, sono state escluse zone già individuate come aree contigue dai DIDMM del 4.11.93.

Oltre ai residui ancora disponibili sugli stanziamenti disposti dal predetto programma triennale 89-91, lo stato di previsione del Ministero dell'Ambiente per l'anno 1994 ha assegnato 31 miliardi ciascuno sui capitoli 7303 e 7410 per la prosecuzione degli interventi, con autorizzazioni di cassa per 66 miliardi sul cap. 7410 e per 8 miliardi sul cap. 7303.

Su entrambi i capitoli nel corso del 1994 non risulta effettuata alcuna erogazione.

#### 4.6 Ricerca ambientale (RICSA)

Nel settore sono stati complessivamente stanziati dal Programma triennale 89-91, 35 miliardi, 19,2 dei quali a valere sugli stanziamenti in conto residui per gli esercizi 1991 e 1992.

## XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nessuna ulteriore risorsa è stata assegnata nel corso degli esercizi 1993 e 1994; il cap. 8360 nel 1994 reca autorizzazioni di cassa per 10 miliardi.

Nel 1994 non risultano effettuate erogazioni (13).

#### 4.7 *Informazione ed educazione ambientale - Programma INFEA*

Destinato a campagne di informazione, ha avuto una dotazione finanziaria complessiva di 36,3 miliardi.

Allo stato, si è formalmente conclusa la campagna di informazione e di educazione ambientale «La gestione dei rifiuti» promossa dal Ministero nell'ambito del Programma INFEA, con erogazioni nel corso del 1994 per complessivi 1,1 miliardi.

L'obiettivo che l'Amministrazione intende perseguire mediante tali campagne, e cioè la sensibilizzazione delle istituzioni e della popolazione, soprattutto a livello locale, ai problemi e alle metodiche dirette al superamento delle difficoltà nella salvaguardia dell'ambiente, si è finora concretamente realizzato in misura assolutamente insufficiente.

La sostanziale incapacità di gestire proficuamente il settore - soprattutto da parte delle Amministrazioni locali - è ampiamente dimostrata dall'andamento delle erogazioni effettuate nel corso del 1994.

Infatti, sul capitolo 7702, a fronte di disponibilità per 27,2 miliardi, i pagamenti sono ammontati a 2,3 miliardi; sul capitolo 7703, a fronte di disponibilità per 22,4 miliardi risultano erogazioni per circa 904 milioni; sul capitolo 7704, a fronte di disponibilità per 43,4 miliardi risultano erogati solo 847,7 milioni.

Per contro, sul capitolo 7705, a fronte di disponibilità per 164,7 miliardi, risultano erogati 159,3 miliardi, 5 dei quali sulla competenza.

#### 4.8 *Sistema Informativo Nazionale dell'ambiente (SINA)*

L'attuazione del Sistema Informativo Nazionale dell'Ambiente (SINA), così come è stata delineata nelle intese e negli accordi di programma derivanti dalle delibere CIPE del 5.08.88 e del 3.08.90, è in corso di realizzazione secondo uno schema generale che prevede, nell'ambito di due sistemi trasversali di supporto (costituiti da un sistema informativo socio-economico e da un sistema territoriale di riferimento), l'attuazione di catene informatiche riguardanti: 1) lo stato di qualità delle acque sotterranee; 2) lo stato di qualità delle acque superficiali; 3) l'inquinamento atmosferico.

La raccolta dei dati e il monitoraggio degli elementi suindicati viene effettuato a tre livelli: regionale o locale; nazionale, comunitario o internazionale.

Attraverso i «poli regionali del SINA» e il modulo centrale del Ministero tutti gli elementi raccolti vengono organizzati in una «Banca Dati Misure» e in una «Banca Dati delle conoscenze ambientali» che costituisce la base delle conoscenze ambientali e il presupposto per adeguate misure di tutela ambientale.

Circa lo stato d'attuazione del SINA, per quanto si riferisce ai dati sulla qualità delle acque sotterranee e presi a riferimento i bacini idrogeologici, sono stati individuati sul territorio nazionale circa 650 punti di osservazione (20-30 punti per regione).

Allo stato, poiché la maggior parte delle regioni non è in grado di esibire dati sistematici sulle risorse idriche sotterranee, solo un limitato numero di punti della rete nazionale del SINA dispone di una serie storica di rilevamenti.

Peraltro, tra i compiti dell'ANPA sono compresi gli accertamenti qualitativi sui punti della rete.

Analogo criterio è stato seguito nell'impostazione del programma di rilevamento della qualità delle acque superficiali.

Preso a riferimento come unità territoriale di base il bacino idrogeologico, sono già stati individuati tutti i bacini a carattere nazionale ed interregionale sulla base delle indicazioni fornite dalla legge sulla difesa del suolo (n. 183.89).

13) Non state effettuate erogazioni neppure nel 1993

La rete è costituita da circa 400 punti, rappresentativi delle condizioni medie del tratto di corso d'acqua selezionato, e ne sono state standardizzate le frequenze e le modalità di campionamento, nonché i parametri da rilevare.

Allo stato, è in corso di definizione, di concerto con le Regioni e le Autorità di bacino, il supporto cartografico idoneo all'individuazione di un reticolo idrografico gerarchizzato e dei perimetri dei relativi bacini idrografici fino a pervenire all'integrazione della rete di monitoraggio, di concerto con i Servizi tecnici nazionali e con le Regioni.

Gli accertamenti e i controlli qualitativi spettano all'ANPA.

Infine, per l'accertamento dell'inquinamento atmosferico si è fatto ricorso al concetto di «bacino aerologico», inteso come massa d'aria a comportamento mediamente omogeneo gravitante su un'area avente caratteristiche omogenee per distribuzione delle sorgenti di emissione e per caratteristiche meteorologiche e meteo-diffusive.

Sono stati così identificati (attualmente solo parzialmente) grandi bacini aerologici, al cui interno sono stati individuati sottobacini in corrispondenza delle aree metropolitane e le aree industriali.

Il programma specifico prevede il monitoraggio dell'inquinamento atmosferico mediante l'utilizzo e il potenziamento delle 12 stazioni della rete EMEP esistente; l'utilizzo di stazioni fisse e campagne di monitoraggio con mezzi mobili; la selezione di 130 stazioni per il rilevamento dell'inquinamento delle aree urbane e di quelle industriali.

Allo stato, il Ministero dell'Ambiente e l'ENEA stanno predisponendo la redazione dell'inventario nazionale delle emissioni in concomitanza con l'attivazione della rete di controllo delle deposizioni acide già da tempo operativa attraverso 68 stazioni di misura coordinata dal C.N.R. di Pallanza.

I finanziamenti finora disposti, ancora in gran parte non utilizzati dalle Regioni, sono finalizzati al completamento delle connessioni tra centri operativi provinciali (COP) e centri regionali in modo da consentire al modulo centrale del SINA l'accesso a tutti i dati riguardanti la qualità dell'aria.

La complessità intrinseca del Programma SINA, la cui effettiva operatività è condizionata anche dal sincronismo di altri organismi, giustifica solo in parte i gravi ritardi accumulatisi nel corso di oltre un quinquennio, ed in buona misura derivanti da difficoltà interne ai singoli Enti e Amministrazioni che hanno ritardato la fase esecutiva e l'erogazione dei fondi.

L'acquisizione tardiva degli elementi di base, propedeutici alle future scelte di fondo per gli interventi concreti di risanamento ambientale, rischia di vanificare le stesse prospettive di risanamento in presenza di condizioni ambientali che si degradano sempre di più e di risorse naturali e finanziarie assolutamente inadeguate al fabbisogno.

Gli elementi relativi allo stato di attuazione del progetto SINA e degli altri progetti interconnessi, realizzati da altre Amministrazioni centrali, enti e istituti di ricerca sono espressi nelle allegate tabelle da 2 a 6.

La prosecuzione del Programma SINA è stata inserita nel piano finanziario del triennio 1994-96 effettuato con Delibera CIPE del 21.12.1993 per un importo complessivo di 20 miliardi per azioni regionali di competenza delle regioni e province autonome e di 40 miliardi a carico del Ministero dell'Ambiente (di cui 20 miliardi provenienti dai residui iscritti sul cap. 7951 a carico degli esercizi 1989, 90 e 91 (DM 25.11.94).

La tabella 7 riporta in sintesi gli interventi prioritari concordati con le Regioni ed una prima ripartizione delle risorse.

Tra gli obiettivi raggiungibili nel breve periodo presenta carattere prioritario la piena integrazione nel SINA del Sistema informativo sulla difesa del mare (SIDIMAR).

#### 4.8.1 Sistema Statistico Nazionale.

Ai fini dei necessari raccordi con il SINA e nell'ambito del Sistema Statistico Nazionale, all'interno del Servizio VIA è stato istituito un Ufficio di statistica, funzionalmente codipendente dall'ISTAT, con compiti di rilevazione, archiviazione elaborazione e diffusione dei dati statistici ambientali e di interconnessione e collegamento dei sistemi statistici nell'ambito del Programma statistico nazionale.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il raccordo tra Ministero dell'Ambiente e ISTAT è regolato da una Convenzione-quadro che ha portato alla redazione del Piano Triennale 1993-95 di statistiche ambientali.

L'attuazione del suddetto Piano è articolata in una serie di studi e indagini statistiche nei settori delle cave; dello smaltimento dei rifiuti solidi urbani; delle aree protette; dei fanghi di depurazione utilizzati in agricoltura e delle infrastrutture relative al ciclo delle acque.

Ulteriori indagini statistiche riguardano la spesa e la contabilità ambientale nonché i problemi di archiviazione e di classificazione delle unità produttive.

Allo stato, risulta concretamente avviata solo l'indagine nazionale per il censimento degli impianti di depurazione delle acque reflue urbane, dalla quale risulta che alla data del 21/11/94 hanno fornito dati solo il 40% degli Enti gestori degli impianti, con percentuali, a livello regionale, che vanno dal 12% della Sardegna al 62% circa della Valle d'Aosta.

La documentazione contabile del lavoro finora svolto, ai fini dell'erogazione dell'anticipo, non risulta ancora trasmessa, per cui non è stato effettuato alcun esborso.

Ancora con l'ISTAT sono in corso di realizzazione due censimenti: il primo riguarda il censimento delle infrastrutture di acquedotti e fognature; il secondo quello delle risorse informative ambientali.

#### 4.9 Programma triennale per la tutela ambientale 1994/96 (delibera CIPE 21.12.93 e modifiche del 3.8.94).

Gli interventi programmati per il triennio 1994-96 continuano a far riferimento ai medesimi settori interessati dal precedente piano triennale, pur in un'ottica più mirata rispetto al passato.

Infatti, il nuovo Programma triennale ha individuato nei bacini idrografici e mare Adriatico, nelle aree urbane, nelle aree ad elevato rischio di crisi ambientale, nelle aree naturali protette, nelle aree di sviluppo occupazionale ambientale nel Mezzogiorno e nell'area nazionale complessivamente considerata, sei punti di riferimento nei quali inserire gli interventi programmati per settori di competenza nazionale e regionale: gestione dei rifiuti; gestione delle risorse idriche; risanamento atmosferico ed acustico; azioni specifiche per la conservazione e la fruizione dell'ambiente naturale; risanamento e sicurezza industriale; azioni strumentali per l'ambiente (14).

Particolare attenzione è stata posta nell'individuazione di nuove procedure atte a garantire una maggiore celerità e trasparenza, rispetto al passato, nell'attuazione degli interventi, soprattutto di quelli di competenza delle Regioni e degli enti locali.

Il Programma triennale 1994-96 ha, inoltre, individuato nelle Autorità di bacino e negli Enti e organismi preposti alla gestione delle aree protette gli interlocutori privilegiati nella realizzazione degli interventi di competenza — ovviamente nei limiti delle compatibilità rispetto alle opere da realizzare — ad esclusione delle province di Trento e Bolzano, competenti nei suindicati settori ex artt. 3 e 4 del decreto legislativo 16.3.92, n. 266.

Circa il programma NOC l'area di intervento è circoscritta alle «aree di sviluppo occupazionale ambientale nel Mezzogiorno» (art. 9 legge 305/89), ivi compresi alcuni comuni del Lazio e delle Marche.

Si tratta delle Regioni ad alta densità di disoccupazione alle quali sono state destinate risorse per 231 miliardi. L'Amministrazione sta valutando i programmi presentati dalle Regioni che sono tutti risultati carenti o non rispondenti alle indicazioni della delibera CIPE; sono state pertanto richieste modifiche e integrazioni.

Con DM 16.1.95 è stata effettuata la ripartizione dei fondi tra le Regioni in relazione al numero di disoccupati esistenti.

Pertanto, sono stati attribuiti 7,6 miliardi all'Abruzzo; 5,7 miliardi alla Basilicata; 26,2 miliardi alla Calabria; 67,2 miliardi alla Campania; 7,4 e 1,7 miliardi, rispettivamente a Lazio e Marche, limitatamente alle aree di «declino industriale» individuate dal regolamento CEE n. 2052/88; 2,95 miliardi al Molise; 34 miliardi alla Puglia; 19,8 miliardi alla Sardegna ed infine 58,2 miliardi alla Sicilia.

14) Le disponibilità finanziarie del Programma triennale 1994-96 ammontano a 1 680 miliardi, cui vanno aggiunti 1 525,43 miliardi imputabili al triennio 1989-91 e non utilizzati.

Nell'ambito delle aree a rischio particolare rilevanza assumono i programmi di intervento diretti al contenimento degli inquinamenti nelle aree urbane.

Oltre gli interventi di emergenza disposti a favore di 11 città a rischio, già finanziati dal I Programma triennale 1989-91, interventi più articolati sono stati inseriti nel Piano triennale 1994-96 di cui alla delibera CIPE 21.12.93, per un ammontare complessivo di 250 miliardi.

Al 31.12.94 risultano approvati i documenti regionali di programma delle Regioni Emilia Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lazio, Lombardia, Molise, Umbria, Veneto e Valle d'Aosta.

È stato anche approvato con DM 25.11.94 il programma di azioni dirette di competenza del Ministero dell'ambiente, per complessivi 8,6 miliardi, riguardante la predisposizione di programmi, studi e ricerche finalizzati allo sviluppo di strategie e politiche ambientali sull'intero territorio, in modo da conseguire l'ottimizzazione dell'impiego delle risorse.

Sulla base delle indicazioni contenute nella delibera CIPE, sul tema della ricerca scientifica ambientale (RICSA) l'Amministrazione sta predisponendo una serie di affidamenti (al CNR, all'ENEA e all'Istituto Superiore di Sanità) (15) di incarichi di ricerca e di studio, inerenti l'attuazione dei programmi di ricerca in materia ambientale, nel limite delle risorse assentite (19,2 miliardi).

Sugli sviluppi ulteriori del Programma SINA si rinvia a quanto anticipato in sede di analisi dello stato d'attuazione del precedente piano triennale 89-91.

A favore dei nuovi progetti afferenti il Programma INFEA sono stati destinati 19,9 miliardi: 14,4 miliardi sono devoluti alle Regioni mentre 5,5 miliardi saranno gestiti al centro (16).

## 5. Attività istituzionale

La struttura organizzativa del Ministero dell'Ambiente che in conseguenza dell'istituzione dell'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ANPA) avrebbe dovuto subire nel corso del 1994 un ridimensionamento funzionale ha visto, invece, come già accennato in precedenza un ulteriore ampliamento di competenze nel settore della difesa del mare: durante il 1994 quindi l'attività dell'Amministrazione si è svolta sostanzialmente nell'ambito delle strutture tradizionali, integrate dall'Ispettorato Centrale per la difesa del mare.

Oltre all'attività svolta dall'Amministrazione per l'attuazione del Programma triennale di tutela ambientale si fa di seguito cenno ad alcune problematiche di carattere generale e agli aspetti più significativi evidenziati nel corso dell'esercizio in alcuni comparti.

### 5.1 Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (ANPA)

L'auspicata concreta operatività dell'Agenzia Nazionale per la protezione dell'ambiente (ANPA), di cui alla legge 21.11.1994 n. 61, allo stato risulta non ancora realizzata in assenza del previsto regolamento e della ripartizione delle competenze, attualmente attribuite ad una pluralità di soggetti anche estranei all'Amministrazione (CNR - Istituto Superiore di Sanità).

Peraltro, la stessa ripartizione di funzioni e attività strumentali tra l'Amministrazione dell'Ambiente e l'ANPA è oggetto di resistenze, soprattutto relativamente al previsto trasferimento del sistema SINA nell'area gravitazionale dell'ANPA.

L'attuale situazione di stallo rischia di aggravare la confusione nei rispettivi ruoli con proliferazione di organi e di attività che si sovrappongono, in un settore nel quale le competenze risultano già notevolmente

15) Vedi tabella 8

16) La ripartizione delle risorse alle Regioni è stabilita come segue: 1 miliardo al Piemonte, 800 milioni alla Lombardia, circa 1 miliardo al Friuli-Venezia Giulia, al Veneto 1,4 miliardi, 1 miliardo alla Liguria, 1,6 miliardi all'Emilia-Romagna, 1,4 miliardi alla Toscana, 1,2 miliardi all'Umbria, 1,5 miliardi alle Marche; 1,4 miliardi al Lazio; 1,2 miliardi alla Puglia; ed infine 900 milioni alla Sicilia.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

frazionate organicamente e territorialmente, e conferma le perplessità espresse dalla Corte lo scorso anno, sulla mancata ripartizione di competenze e responsabilità nel contesto della legge istitutiva dell'ANPA (17).

Al fine di ovviare tempestivamente alle suddette difficoltà il Presidente del Consiglio dei Ministri — su designazione del Ministro dell'Ambiente — ha nominato con DPCM 3.1.95 il Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia; con successivo DPCM 16.1.95 è stato anche costituito il Collegio dei revisori dei conti.

Con DM 13.10.1994 le funzioni di vigilanza sull'ANPA, compresa ogni connessa attività istruttoria, sono state inizialmente attribuite al Servizio Affari generali e del Personale, facente parte dell'omonima Direzione generale.

Ai sensi dell'art. 2 del suindicato decreto ministeriale, detto Servizio è tenuto a comunicare trimestralmente al Ministro dell'Ambiente lo stato dell'attività di vigilanza.

La predetta funzione di vigilanza è stata recentemente attribuita al Servizio collaborazione al funzionamento Organi Alta Consulenza (SCOC) con DM 20 marzo 1995.

### 5.2 Valutazione impatto ambientale (VIA)

Oltre all'emanazione di un DPR (18 aprile 1994 n. 526) riguardante l'adozione del «Regolamento recante norme per disciplinare la valutazione di impatto ambientale relativa alla prospezione, ricerca e coltivazione di idrocarburi liquidi e gassosi» (G.U. 5.9.94), sono in corso di predisposizione un disegno di legge-quadro in materia di cave; uno schema di provvedimento contenente le norme di attuazione dell'art. 1 della legge 28.2.1992 n. 220 relativa agli «Interventi per la difesa del mare «(in fase di emanazione); uno schema di DPR sulla «Regolamentazione delle pronunce di compatibilità ambientale di cui all'art. 6 della legge 8.7.86 n. 349, sui progetti di infrastrutture stradali».

Inoltre, è stato definito un accordo tra il Ministero dell'Ambiente, il Ministero dell'Industria e quello dei Beni culturali diretto alla semplificazione delle procedure autorizzative sulle attività petrolifere, ai sensi dell'art. 9 del DPR 526/94.

Circa i progetti sottoposti a valutazione di impatto ambientale e le conseguenti determinazioni del Ministero, si rinvia alle allegato tabelle 9a, 9b, 9c.

La relazione sullo stato dell'Ambiente, che avrebbe dovuto essere predisposta per la fine del 1994, dovrebbe essere pubblicata nel corso del 1995.

### 5.3 Inquinamento atmosferico e acustico

Con provvedimenti ministeriali, nel corso del 1994 sono state assunte una serie di iniziative in materia di contenimento delle emissioni inquinanti, soprattutto nelle aree urbane (18).

In particolare, si è provveduto all'adozione del programma nazionale per il contenimento delle emissioni di anidride carbonica (deliberazione CIPE 25.2.94) e delle emissioni inquinanti degli impianti industriali (DM 12.7.94), nonché alla fissazione di norme tecniche per la limitazione degli inquinamenti e per il riutilizzo dei residui (19).

In tale contesto presentano un rilievo particolare le disposizioni relative alle aree ad elevato rischio di crisi ambientale, da tempo individuate ma ancora nella fase di predisposizione dei progetti esecutivi degli interventi da realizzare concretamente.

17) La Corte Costituzionale con sentenza 19-27 luglio 1994, nei giudizi riuniti sui ricorsi presentati dalla Regione Trentino A. Adige ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 3 ultimo comma e dall'art. 7 del DL 495/93, convertito con modificazioni nella legge 21.1.94 n. 61, per il mancato rispetto delle competenze attribuite alle Province Autonome di Trento e Bolzano.

18) La Corte Costituzionale — con sentenza 23-31 marzo 1994 — ha annullato il DM 12.11.92 di fissazione dei criteri generali per la prevenzione dell'inquinamento atmosferico, adottato senza previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, in quanto invasivo delle competenze regionali e privo dei necessari requisiti procedurali e formali.

19) DDMM 12.1.94, 14.3.94, 15.4.94; 10.8.94; 29.9.94, 25.11.94.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Non si è, invece, ancora concluso l'iter legislativo delle modifiche da apportare al DPR 17.5.1988 n. 175 di attuazione della Direttiva n. 82/501 CEE (cosiddetta «Direttiva Seveso»), riguardante i rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali.

Infatti, nessuno dei decreti-legge, succedutisi a partire dal 7 novembre 1994 fino ad oggi, è stato convertito.

I capitoli sui quali la Corte ha effettuato il controllo ai sensi dell'art. 3 della legge n. 20/94 sono i seguenti.

Sul cap. 4201 riguardante spese per attività di cooperazione agli organismi internazionali ecc. risulta stipulata una convenzione con la Columbia University di New York (USA) per la realizzazione di uno studio integrato sui cambiamenti climatici globali ed in particolare su quelli relativi all'Italia.

Cio in adempimento degli accordi sottoscritti dall'Italia nel 1992 alla Conferenza organizzata dall'ONU a Rio de Janeiro.

La spesa posta a carico del Ministero risulta di 245 milioni.

Il Ministero ha rendicontato unicamente il pagamento di una anticipazione del 20%.

Risulta tuttavia che il contratto ha completato il suo iter ed è stato pagato il saldo in data 14/12/1994.

Si chiederà pertanto l'acquisizione di tutta la documentazione relativa alla spesa sostenuta.

Cap. 2051 e 4200 riguardanti spese per attività di cooperazione con gli organismi internazionali e comunità Europee. Spese per le convenzioni internazionali, per le direttive e per i regolamenti comunitari in materia di inquinamento atmosferico, acustico e per le industrie a rischio.

Con DM 28.12.1991 il Ministero dell'Ambiente ha approvato una convenzione con il Consorzio Augusta - Priolo - Gela per l'elaborazione dei piani di risanamento dell'area Augusta-Priolo-Melilli-Siracusa - Gela, dichiarata area ad elevato rischio ambientale dal Consiglio dei Ministri con deliberazione 30.11.1990 ai sensi della legge n. 349/1986, art. 7, e dell'art. 6 della legge n. 305/89.

L'estrema gravità della situazione ambientale di tali aree, imponeva al Ministero di dare sollecito corso ad iniziative volte ad arrestare i fenomeni di degrado già in atto, prima che gli stessi cagionassero danni irreversibili all'equilibrio ambientale.

A tal fine il Ministero ricorreva alla trattativa privata con il Consorzio «Augusta, Priolo, Gela, Ambiente» costituito tra le Società Lombardia Risorse S.p.A., TEL S.p.A., INTEMA S.p.A., Servizi Ingegneria, D'Apolloni S.p.A. e Fiume S.p.A..

L'importo complessivo della convenzione è stato pari a 5,9 miliardi circa (IVA compresa).

Tale somma, inizialmente a carico del cap. 2051, venne successivamente posta a carico del cap. 4200 a seguito della scissione del Servizio che gestiva il piano in due settori (A.R.S. e I.A.R.) con separate competenze.

Nel 1992 è stato approvato il primo atto integrativo per un importo ulteriore di 1,2 miliardi e nel 1993 il secondo atto integrativo per un importo di 463 milioni.

Nel 1994 è stato pagato il primo rateo della convenzione, per un importo di lire 1,6 miliardi oltre al compenso al Comitato tecnico-consultivo di vigilanza istituito con DM 26.4.1993.

Poiché la documentazione trasmessa è gravemente carente (20) il giudizio sulla gestione è stato rinviato in attesa dell'acquisizione di tutti gli atti.

Cap. 2051 - Spese per studi relativi a piani di disinquinamento di aree ad elevato rischio ambientale (cassa 3 miliardi).

Sono stati conclusi 5 contratti:

1) ENFA: studio sullo smaltimento dei rifiuti speciali sull'area di Massa Carrara (importo 366 milioni);

20) Per il pagamento del 1° rateo mancano gli stati di avanzamento e le fatture, a fronte del compenso erogato alla Commissione di vigilanza non è stata inviata alcuna documentazione circa le riunioni effettuate e la presenza dei componenti.



2) S.p.A. Tema: compatibilità ambientale degli insediamenti chimici a rischio di incidenti rilevanti (importo 3 miliardi);

3) S.P.S. S.p.A.: criteri e metodologie per la determinazione delle aree ad elevato rischio di crisi ambientale (importo 454 milioni);

4) SAF: inquinamento fiumi Tiseno, Totaro, Canal Bianco, Po di levante (importo 1 miliardo);

5) IDROSER: inquinamento Po di Volano e bacini fiumi Taro, Parma, Enza, Crostolo, Secchia, Panaro (importo 2 miliardi).

Le convenzioni si sono concluse nel 1993 e i lavori si sono svolti regolarmente; tuttavia suscitano perplessità i notevoli compensi corrisposti ai vari Comitati di vigilanza, soprattutto tenuto conto che il tipo di attività richiesta ai comitati dovrebbe rientrare nei compiti istituzionali del Servizio.

Saranno svolti ulteriori accertamenti sul grado di utilizzabilità degli studi effettuati e sulle determinazioni conseguentemente adottate dall'Amministrazione.

#### 5.4 Aree Protette

Inserita nel contesto internazionale delle strategie per la conservazione e la valorizzazione delle risorse naturali, la legge quadro n. 394/91 sulle aree protette intende realizzare gli obiettivi di salvaguardia e di sviluppo delle stesse mediante programmi triennali di interventi, da aggiornare annualmente sulla base delle indicazioni programmatiche nazionali, regionali e comunitarie, nonché in relazione alle risorse disponibili, comprese quelle relative a finanziamenti pregressi non ancora utilizzati.

Nel concreto il I Programma triennale, approvato dal CIPE con deliberazione del 21.12.93, ha disposto la ripartizione delle risorse finanziarie disponibili nel triennio 1991-93 pari a complessivi 180 miliardi, attribuendo una quota di 85 miliardi da assegnare alle Regioni secondo criteri di proporzionalità (rapportati al territorio, alla popolazione residente, alle estensioni di aree regionali protette e agli investimenti regionali nel settore), e destinando altri 95 miliardi nel triennio da ripartire tra le aree protette di rilievo nazionale, secondo criteri in parte analoghi ai precedenti e in parte diretti ad incentivare attività agricole compatibili, interventi in aree urbane, campagne di informazione e altro.

Per le aree protette marine e per i parchi nazionali che includono tali aree, il primo Programma triennale ha destinato finanziamenti per 10 miliardi.

La legge n.394/91 e il primo Programma triennale delle aree protette hanno delimitato un «sistema di aree protette» attualmente articolato in 17 Parchi Nazionali, 147 riserve statali, 34 zone umide e 247 aree protette regionali, tutte inserite nell'Elenco Ufficiale delle Aree naturali protette (21). A queste dovranno aggiungersi le aree già individuate dal Ministero dell'Ambiente quali aree di importanza naturalistica nazionale e/o internazionale e le Aree protette marine -conseguenza del trasferimento di competenza in materia di aree protette marine dal soppresso Ministero della Marina Mercantile al Ministero dell'Ambiente ai sensi della legge 537/93 - fra le quali le istituende riserve delle Cinque Terre, delle Isole Pontine, di Tavolara e Punta Coda Cavallo, nonché del parco Nazionale dell'Arcipelago della Maddalena (22).

21) La legge-quadro ha assegnato al Comitato per le aree naturali protette (costituito con DM 21.7.1992) il compito di adottare la «carta della natura» diretta ad evidenziare, previa acquisizione dei dati disponibili sul patrimonio naturale e sullo stato dell'ambiente, i punti vulnerabili del territorio.

Nel corso del 1994 sono stati costituiti i Comitati di Gestione provvisoria dei Parchi del Gran Sasso, Monti della Laga, della Maiella e del Gargano. Sono state presentate nel corso dell'anno circa 1300 richieste di autorizzazione per interventi ricadenti nei Parchi Nazionali del Vesuvio, del Cilento, del Gargano, del Gran Sasso e della Maiella e circa 50 ricorsi contro il Ministero dell'Ambiente contro le vigenti perimetrazioni e le misure di salvaguardia.

22) Con sentenza 6-15 luglio 94 la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale parziale della legge quadro sulle aree protette n. 394/91 nei confronti della Regione Valle d'Aosta e delle Province di Trento e Bolzano nella parte in cui non prevede l'obbligo d'intesa con la regione o non prevede l'adeguamento alle norme di attuazione dello Statuto Speciale per la Regione Autonoma Trentino Alto Adige.

Le attività connesse al settore del danno ambientale sono in continua modificazione in conseguenza dell'evolversi della normativa, sempre più sensibile ai fenomeni dannosi: oltre alla cospicua normativa sugli abusi edilizi si va sempre più precisando l'area di rispetto contro gli abusi estrattivi, la violazione di vincoli, i danni alla flora e alla fauna, il problema delle discariche e altri tipi di danno che vengono emergendo.

Alle tradizionali segnalazioni del Corpo Forestale dello Stato e degli organi pubblici centrali e locali, si aggiungono sempre più numerose le segnalazioni di Associazioni e privati sensibili alle esigenze di salvaguardia ambientale.

Nel settore, un rilievo particolare assumono le direttive comunitarie, che costituiscono strumento di omogeneizzazione dei criteri di rispetto e salvaguardia di tutte le specie naturali.

In esito alla procedura d'infrazione per la mancata designazione delle zone a protezione speciale lungo le rotte di migrazione dell'avifauna, definita dalla Commissione CEE già nel 1991, l'Amministrazione non ha ancora provveduto alla designazione delle sei zone a protezione speciale. Il procedimento risulta, peraltro, in via di definizione.

Nel settore della pesca marittima, il divieto dell'uso delle reti derivanti entrerà in vigore, in linea con gli accordi internazionali, il 31/12/96.

Il Servizio Conservazione della natura negli anni 1992-1993 ha affidato 19 incarichi remunerativi ad estranei quali consulenti della Segreteria Tecnica per le Aree naturali protette con un compenso annuo individuale di 60 milioni.

Nell'ambito della politica di protezione ambientale, particolare rilievo rivestono gli adempimenti connessi all'attuazione della legge n.332/93 sulla protezione del territorio dagli incendi, con particolare riferimento agli incendi di aree boschive protette.

Per acquisire gli elementi di base propedeutici agli interventi di tutela, ai sensi della normativa in oggetto tutti i Comuni avrebbero dovuto comunicare al Ministero dell'Ambiente la «situazione incendi». Per contro, solo una minima parte dei Comuni (23) ha ottemperato, peraltro parzialmente e soprattutto con richieste di finanziamento e aiuto di mezzi e uomini nello spegnimento degli incendi.

Le esigenze di salvaguardia ambientale che fanno capo al Ministero dell'Ambiente coinvolgono anche i settori della flora e della fauna, con particolare riferimento alle specie minacciate.

Una particolare attenzione è stata, pertanto, riservata alla conoscenza del patrimonio faunistico nazionale mediante la partecipazione a convegni di studio e l'acquisizione di ricerche specifiche nel settore. L'interconnessione tra la permanenza e vitalità delle specie e la situazione del territorio che ne costituisce l'habitat impone la salvaguardia ambientale anche al fine della conservazione della specie.

Pertanto, in cooperazione con il CNR, con l'Istituto per la Fauna Selvatica e con istituti Universitari, nonché nell'ambito di analoghi organismi a livello internazionale, sono in corso di realizzazione numerosi censimenti e monitoraggi.

I capitoli sui quali la Corte ha effettuato il controllo, ai sensi dell'art. 3 della legge n.20/94, sono i seguenti.

Cap. 1553 - Acquisto e noleggio macchinari finalizzato alla conservazione dell'ambiente naturale.

Nel II semestre 1994 sul capitolo indicato è stata effettuata l'erogazione del saldo di una convenzione, stipulata nel 1991, con la EIDOMAT S.p.A. avente ad oggetto la predisposizione di una banca dati e l'inserimento delle relative informazioni in un sistema di classificazione su disco ottico.

Tutto ciò ai fini della applicazione della direttiva «Habitat» della Comunità Europea volta alla tutela delle specie più significative di flora e fauna di interesse comunitario.

La scelta della Società EIDOMAT veniva motivata dalla riconosciuta competenza della stessa nel campo della archiviazione ottica.

L'importo della convenzione è di 124 milioni circa.

23) Sono complessivamente pervenute 171 comunicazioni

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il materiale oggetto della convenzione è stato consegnato in data 1.8.1992 e il Comitato di collaudo con verbale in data 12.5.1993 ha verificato l'esatta rispondenza del sistema fornito rispetto alle pattuizioni contrattuali e la conformità del prodotto alle esigenze rappresentate.

Anche sotto il profilo della legittimità contabile la suddetta convenzione è stata dichiarata regolare.

Cap. 1551 Spese per la protezione dei parchi

Nel corso del 1994 sono state liquidate le seguenti convenzioni:

1) convenzione stipulata con il Comitato scientifico Fauna d'Italia, per la compilazione di sette volumi contenenti le liste di 22.218 specie animali divisi in 55 fascicoli.

La spesa complessiva è stata di 140 milioni.

Si ritiene anche sulla scorta del giudizio emergente dal controllo interno che la spesa possa essere considerata utilmente effettuata in quanto la redazione dell'elenco costituisce uno strumento ottimale di informazione, oltre che la base per le iniziative di protezione della specie che il Ministero intenderà adottare.

Si rileva inoltre che il Comitato per la Fauna d'Italia è, tra le Associazioni scientifiche italiane, un istituto di chiara fama e competenza.

2) Convenzione con Telespazio S.p.A. per la tutela dei biotopi costieri delle Province di Viterbo, Roma, Latina (importo 412 milioni) in esecuzione del Programma ENVIREG della Comunità Europea (G.U. 9.5.1990).

La scelta della Telespazio è stata effettuata in considerazione delle dotazioni tecniche della Società (satellite per il telerilevamento).

I risultati sono stati approvati dal comitato interno di vigilanza.

3) Convenzione con la EFPEPI S.p.A. per uno studio di compatibilità del quadro di sviluppo socio-economico con le esigenze di tutela ambientale nelle aree insulari. Importo 330 milioni.

Tale studio si era reso urgente al fine di arrestare il degrado ambientale delle isole del Mediterraneo. Lo studio è stato valutato positivamente dal Comitato interno di controllo.

Capitolo 1555: Spese per il funzionamento della Consulta tecnica per le aree protette (art. 3 legge n. 394/91).

La Consulta, istituita nel 1992 per esprimere pareri in materia di aree protette, è costituita da nove esperti qualificati

Per il suo funzionamento è prevista una spesa annua di 600 milioni.

Nel 1994 sono stati effettuati pagamenti per 75,4 milioni.

Capitolo 1556 Spese per il funzionamento della Segreteria Tecnica del Comitato per le aree naturali protette.

La Segreteria Tecnica si compone di 50 unità di cui 20 esperti estranei all'Amministrazione e 30 comandati da Ministeri ed Enti pubblici.

La spesa annuale è di 3 miliardi.

Nel 1994 per la segreteria sono stati spesi 1,6 miliardi comprese le spese per fornitura arredi degli Uffici, acquisti di apparecchiature tecniche, ecc.

Si tratta di attività appena iniziate sulle quali non è possibile esprimere giudizi.

Capitolo 1560 Indennità di missione Commissioni Internazionali.

Nel complesso le gestioni appaiono regolari, salvo alcuni errori di carattere formale (errori di scritturazione; ordinativi talvolta illeggibili, autorizzazioni non correttamente compilate o parziali, documentazione a volte incompleta, ecc.). Di tali irregolarità sarà data formale comunicazione all'Amministrazione

#### 5.4.1. Finanziamenti con fondi comunitari per la salvaguardia ambientale

1) Finanziamento comunitario (di 1,5 milioni di ECU pari al 75% del costo) per la realizzazione di un programma denominato «Habitat Italia» (Regolamento 3907/91 ACNAT).

Sono in fase di completamento le attività conoscitive e lo studio delle misure di conservazione e salvaguardia di habitat e di specie di cui alle Direttive 92/43/CEE e 79/409/CEE affidate, mediante la stipula di 15 convenzioni con organismi scientifici (Università La Sapienza di Roma, Società Botanica Italiana e Comitato Scientifico per la Fauna d'Italia) e associazioni ambientaliste riconosciute (WWF Italia, Legambiente, Amici della Terra, LIPU).

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il controllo sul corretto svolgimento delle attività è esercitato da appositi Comitati di vigilanza.

2) Finanziamento comunitario (di 4,4 milioni di ECU pari al 66% del costo totale) per il programma «Azione coordinata in favore delle zone umide mediterranee» in collaborazione con altri Stati (Reg. n.907.91 ACNAT).

Al Ministero dell'ambiente spetta l'istituzione e il funzionamento del Segretariato Medwet, con compiti di coordinamento e informazione. Il funzionamento del segretariato, con sede presso il Ministero, è assicurato dal WWF Italia.

3) Finanziamento comunitario di 1 milione di ECU (1° e 2° fase) pari al 50% del costo per il «Programma di azione urgente per le aree protette» (Regolamento 1973/92 LEE).

Il Programma prevede la valutazione degli habitat di interesse comunitario ex Direttiva 92/43 CEE, all'interno dei Parchi Nazionali dell'Italia Centrale e Meridionale. Il progetto, la cui prima fase è stata completata, è stato affidato mediante convenzioni al WWF Italia e a Legambiente, affiancate da PAN-GEA.

Il controllo è esercitato da appositi comitati di vigilanza.

4) Finanziamento comunitario di 3 milioni di ECU (1° e 2° fase) pari al 50% del costo per il «Programma di conservazione per l'area geografica del Parco Delta del PO» (Regolamento 1973/92 LEE).

Il programma, che coinvolge il Ministero delle Risorse Agricole, le regioni territorialmente competenti e la Provincia di Ravenna, nonché la LIPU, prevede la realizzazione di misure concrete dirette alla conservazione, anche mediante l'acquisto di aree, di siti ad altissimo rischio e misure di recupero dell'istituendo Parco del delta del Po; il cofinanziamento del Ministero dell'Ambiente è limitato a quest'ultima parte del Programma, realizzata mediante convenzione con la LIPU, tuttora in corso.

5) seconda fase del Programma Habitat Italia, incluso il Programma Bioitaly (3 milioni di ECU pari al 75% del costo - regolamento n. 1973/92 LEE):

Il Programma, ai sensi della Direttiva 92/43 CEE, prevede il censimento, a livello nazionale, di tutti i biotopi e gli habitat di alto valore naturalistico. Coinvolge tutte le Regioni, il mondo scientifico e le associazioni ambientaliste ed è ancora in corso.

Il controllo viene esercitato da due appositi Comitati.

L'attuazione del Programma Bioitaly, cui si è aggiunto un ulteriore cofinanziamento di 280 mila ECU pari al 34% del costo per la revisione e implementazione del data base Corine - Biotopes per l'Italia, realizzata direttamente dal Ministero, riveste un'importanza particolare ai fini della predisposizione della Carta della Natura, diretta all'acquisizione di una omogenea copertura cartografica aggiornata dell'intero territorio nazionale e che dovrà consentire l'individuazione di specifiche forme di tutela e di gestione degli Habitat naturali e seminaturali di interesse comunitario.

#### 5.5. Nucleo Operativo Ecologico - NOE.

In collaborazione con i reparti territoriali dell'arma dei carabinieri il NOE (Nucleo Operativo Ecologico) ha effettuato nel corso del 1994 24.135 controlli nell'ambito di apposite campagne svolte a tutela dell'ambiente, le più importanti delle quali hanno interessato i depuratori pubblici e gli scarichi fognari in Liguria, Marche, Veneto, Puglia, Calabria, i depuratori ACEA di Roma e gli scarichi abusivi di Formello (Roma).

Nell'ambito dei controlli a tutela delle acque, sono state effettuate operazioni di verifica lungo i corsi dei fiumi Brenta, Arno, Sarno e Basento nonché nel lago di Como. Il NOE ha, infine, collaborato all'operazione «Mare pulito 1994».

Nel corso delle sindacate operazioni sono state denunciate all'autorità giudiziaria 22.260 persone, cinque delle quali in stato di arresto. Sono stati infine effettuati 287 sequestri per un valore complessivo di oltre 237 miliardi.

Sul cap. 1087 riguardante spese di accasarmamento e approntamento di strumenti operativi per le esigenze del NOE sono state effettuate nel corso del 1994 spese per 963 milioni.

### 5.6 Difesa del mare

L'incardinamento nel Ministero dell'Ambiente dell'Ispettorato centrale per la difesa del mare, precedentemente organo del soppresso Ministero della Marina Mercantile, costituisce l'innovazione di maggior rilievo nell'ambito della struttura deputata alla tutela ambientale e risponde all'esigenza di omogeneizzare funzioni e obiettivi nel settore della salvaguardia dell'intero territorio nazionale.

Tale esigenza, pur in altro contesto, era stata da tempo avvertita in sede legislativa ed espressa con la legge n. 979 del 1982 che aveva ipotizzato strumenti programmatici, di intervento e organizzativi, volti a realizzare un'efficace difesa del mare e delle coste dagli inquinamenti.

Oltre alla mancata attuazione delle disposizioni normative in ordine alla struttura periferica dell'Ispettorato e alla cui assenza sono stati attribuiti i ritardi e le manchevolezze finora riscontrate nel settore, è mancata soprattutto l'attività presupposta a qualunque intervento di tutela e cioè la predisposizione del Piano generale di difesa del mare, per la cui realizzazione, già a partire dal 1989 sono state stipulate dal Ministero della Marina Mercantile apposite convenzioni (con ENEA COGI SNAPROGETTI ENIDATA ITALIMPIANTI TERMOMECCANICA ITALECO ed infine, con il Consorzio PELAGOS).

Per il denunciato ritardo una parte non marginale di responsabilità spetta anche al Ministero dell'Ambiente, cui compete, ai sensi dell'art. 2 comma 8 della legge istitutiva n. 349/86, di intervenire, quale autorità concertante, nella predisposizione del Piano e, dopo il trasferimento delle competenze in materia di difesa del mare, di provvedere direttamente anche in assenza del parere delle Regioni, ex art. 1 penultimo comma della legge n. 979/82.

Tale responsabilità non risulta diminuita dal contenzioso insorto con il Consorzio PELAGOS, cui l'Amministrazione ha contestato la validità degli studi e delle ricerche svolti ai fini della predisposizione del Piano, bloccando i pagamenti.

Su detto contrasto è intervenuto un lodo arbitrale affermativo del diritto del Consorzio alla corresponsione di quanto pattuito.

Le prestazioni sono state ritenute dal collegio pienamente e correttamente rese, con diritto all'intero compenso, pari a 1,518 miliardi + 287 milioni per IVA oltre a 44,541 milioni per interessi legali e a 434,5 milioni per interessi di mora e danni.

Sono stati, inoltre, posti a carico dell'Amministrazione i 2/3 delle spese di funzionamento del collegio e dei diritti e onorari di difesa in giudizio, per un ammontare complessivo di 195,9 milioni (24).

Oltre a costituire una grave inadempienza in sé, il ritardo ultra decennale nella predisposizione del Piano rischia di compromettere pesantemente l'armonizzazione degli interventi statali con quelli regionali e degli altri enti locali, tenuto anche conto della copiosa legislazione delle Regioni, volta a regolamentare gli interventi sui territori costieri di competenza.

Il trasferimento al Ministero dell'Ambiente non ha, peraltro, influito sull'attività concreta del settore nel quale continua a permanere il rapporto conflittuale, più volte denunciato, con le Capitanerie di porto.

Infatti, mentre sulla carta il complesso delle competenze sulla difesa del mare è passato al Ministero dell'ambiente, nella sostanza non è stato sciolto il nodo della titolarità delle funzioni operative, svolte da sempre dalle Capitanerie di Porto, rimaste al Ministero dei trasporti e della navigazione.

A conferma della commistione di ruoli tra i due organismi anche i capitoli relativi agli interventi operativi (7802 7822 7823 7852 della rubrica 7 dello stato di previsione dell'ex Ministero della marina mercantile) hanno trovato nuova collocazione nel bilancio del Ministero dei trasporti e della navigazione (25).

24) La questione è stata segnalata alla Procura Regionale della Corte dei conti del Lazio, per l'accertamento di eventuali responsabilità per danno erariale.

25) Rubrica 6 - Capitanerie di Porto - cap. 7764 - 7765; rubrica 8 - Servizi marittimi - cap. 7950; rubrica 10 - Demanio - cap. 8091

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Oltre al persistente contrasto sulla titolarità delle operazioni di tutela e di controllo delle coste e del mare, un ulteriore motivo di contrapposizione fra i due organi è scaturito dalla applicazione della legge n. 220/92, recante norme che prevedono nuovi interventi per la difesa del mare e il rifinanziamento di quelli già previsti dalla legge n. 979/82.

Concettualmente il problema non esiste, giacché la legge n. 220/92 (art. 2, comma 1, lett. b) ha affidato all'Ispettorato per la difesa del mare la gestione di un sistema coordinato a livello nazionale di controllo, sorveglianza e gestione da terra della navigazione marittima, che non impinge sulla titolarità — da parte delle Capitanerie di porto — delle attribuzioni in materia di ricerca e salvataggio in mare.

Tuttavia, l'intima connessione tra le due suindicate attività comporta la necessità di una stretta collaborazione e di una concordanza di intenti tra i vari organi, chiamati, ciascuno con la propria organizzazione, allo svolgimento dei rispettivi compiti, collaborazione assolutamente inesistente.

L'esemplificazione di alcuni casi concreti può far meglio comprendere i motivi del dissenso e le conseguenze negative in termini di ritardi e di vere e proprie situazioni di paralisi di attività, nel settore della difesa del mare.

Un'occasione frequente di contrasto deriva dalle disposizioni degli artt. 11 e 13 della legge n. 979/82.

Mentre, infatti, i Capi dei Compartimenti Marittimi, nell'ipotesi di pericolo di inquinamento o di inquinamento in atto, rivendicano la piena autonomia per l'assunzione delle iniziative e per l'adozione degli atti ritenuti più idonei a scongiurare il pericolo o a limitare i danni provocati dall'inquinamento fino a dichiarare, in caso di estrema gravità, l'emergenza locale e attuare il conseguente piano operativo di pronto intervento adottato di intesa con gli organi del servizio nazionale della protezione civile, l'Ispettorato Centrale per la difesa del mare sostiene che le attività di difesa del mare, poste in essere dall'Autorità Marittima e comportanti l'impegno di risorse (uomini, mezzi e materiali) da essa non dipendenti, devono essere sempre e comunque autorizzate dall'Ispettorato stesso ai fini del successivo riconoscimento degli oneri sostenuti a carico dello Stato.

Per contro in presenza delle surriferite situazioni, qualora la necessità e l'urgenza lo richiedano, non sembra esservi dubbio che, per il reperimento di risorse, mezzi e materiali atti a fronteggiare l'emergenza, il Capo del Compartimento possa provvedere con autonomo potere decisionale, in quanto soltanto la prontezza operativa conseguente all'acquisizione di elementi di valutazione che possono essere interpretati correttamente esclusivamente «sul posto», consente di agire nella maniera più efficace e di circoscrivere i danni limitandone la portata e le conseguenze negative.

Il condizionare in tali casi l'operatività a livello locale con preventivi nulla osta, potrebbe provocare gravi ritardi negli interventi, e incidere sulla responsabilità diretta del Capo del Compartimento competente per territorio che, per legge, «è tenuto a disporre tutte le misure necessarie allo scopo di prevenire od eliminare gli effetti inquinanti ovvero attenuarli...».

Una seconda questione è derivata dalla drastica riduzione del servizio di disinquinamento, conseguente alla mancata acquisizione dei battelli attrezzati per il monitoraggio e il disinquinamento delle acque in luogo dell'affidamento del relativo servizio ad estranei alla pubblica amministrazione cui si era fatto ricorso per un decennio dall'entrata in vigore della legge 979/82 e non più consentito a seguito della ricusazione del visto da parte della Sezione del Controllo di questa Corte sul decreto approvativo del contratto stipulato nel 1992 con il raggruppamento temporaneo di imprese CASTALIA-FCOIMARE per 150 miliardi.

Tali condizioni di emergenza e temporaneità non sono state ritenute più sussistenti e, pertanto, la surriferita disponibilità di 150 miliardi avrebbe dovuto essere impiegata dal competente Ispettorato — e non lo è stata — per l'acquisizione dei battelli attrezzati per le operazioni di rilevazione ed eliminazione degli inquinamenti (26).

26) Fino a 2 miglia dalla costa devono provvedere le Regioni rivierasche.

Ai sensi dell'art. 4, comma 3 della legge 979/82 infatti, la possibilità di noleggio delle imbarcazioni necessarie per gli interventi di prevenzione e di controllo degli inquinamenti, e, a «fortiori», di affidamento convenzionale del Servizio, è prevista soltanto in via temporanea o in situazioni di emergenza dovendo l'Amministrazione dotarsi dei mezzi necessari mediante costruzione o acquisto degli stessi.

Una terza questione ha avuto origine dalla omessa manutenzione delle ecometeoboe oceanografiche nel quadro di un contratto stipulato nel 1987 con la SO.PRO.MAR. e successivamente rinnovato, avente per oggetto l'attività integrata, da valere come modello pilota, afferente il Centro Pilota Difesa Mare di Fiumicino, nei settori della sorveglianza della qualità delle acque e degli interventi antinquinamento, (per un importo di circa 20 miliardi più IVA) con la conseguente prefigurazione di un possibile danno erariale determinato dalla perdita di valore di beni dello Stato in conseguenza sia della mancata manutenzione degli stessi sia del mancato funzionamento del sistema (27).

L'installazione ed il funzionamento dell'intero sistema di rilevamento ambientale sono costati, fino al 1992, circa 30 miliardi.

Tale spesa potrebbe risultare inutile o, quantomeno, non produttiva di soddisfacenti risultati per effetto della interrotta utilizzazione degli impianti e delle strutture del centro, per la cui attività non è stata più rinnovata, dal 1993, la convenzione a suo tempo stipulata.

#### 5.6.1 SIDIMAR

Infine, la più recente ragione di contrasto tra i due organismi riguarda la gestione del SIDIMAR (Sistema Difesa mare) ed è derivata dal trasferimento dell'Ispettorato Centrale per la difesa del mare al Ministero dell'Ambiente.

L'intero sistema SIDIMAR è stato installato dal raggruppamento temporaneo di imprese SIP-EIS ed è stato condotto da tali società fin dal 1985, sulla base di una serie di contratti di noleggio di apparecchiature e affidamento del relativo servizio succedutisi nel tempo fino al 31.12.1994.

Col trasferimento all'Ambiente della parte attinente ai dati ambientali marini, sono stati dismessi la rete di trasmissione e ricezione in VHF, il collegamento stellare con i Centri Operativi Periferici e il collegamento con il S.I.R.E.NAC di Saint Malò, nonché i software relativi alla gestione di magazzino dei mezzi aerei ad ala rotante e ad ala fissa e tutto quanto attinente ai mezzi operativi acquistati o ai contatti centro-periferia.

La situazione attuale - in seguito alla ripartizione tra i Ministeri dell'Ambiente e dei Trasporti e della Navigazione delle funzioni attinenti, rispettivamente, alla difesa dell'ambiente e alla ricerca e soccorso, nonché alla messaggistica per la gestione operativa degli interventi per la prevenzione e la lotta agli inquinamenti - evidenzia uno smembramento del sistema, articolato, con riferimento alle funzioni sopra descritte, nelle procedure DAM (Dati Ambientali Marini), ARES (Automazione Ricerca e Soccorso) ed AMIN (Automazione Messaggistica Inquinamenti) e di iniziative, assunte nel corso del 1994, volte a sollecitare il Ministro pro-tempore ad emettere direttive per la prosecuzione del contratto con la TELECOM-EIS, scaduto il 31.12.1994.

A tutt'oggi non risulta che si sia addivenuti ad alcuna decisione per un rinnovo del contratto in questione sia pure limitatamente alla conduzione delle parti del sistema trasferite al Ministero dell'Ambiente.

Il contrasto conseguente allo smembramento concerne la titolarità della competenza a gestire l'ARES, che il Comando Generale delle Capitanerie di Porto ritiene esclusivamente rientrante nella materia della ricerca e del soccorso e l'Ispettorato centrale per la difesa del mare annovera tra le procedure del SIDIMAR dedicate alle informazioni ambientali-marittime.

27) Costituito da un centro di ricezione, elaborazione, memorizzazione e presentazione dei dati a terra e dalle suddette cinque ecometeoboe effettuanti monitoraggio sinottico ogni tre ore. La Capitaneria di Porto di Roma ha presentato un esposto in proposito

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In effetti lo stesso evento può generare sia un danno ambientale, cui occorre far fronte con la massima possibile tempestività per contenere gli effetti e procedere successivamente alla sua rapida eliminazione, sia danni a mezzi e persone da cui deriva la necessità di immediate operazioni di ricerca e soccorso.

È di tutta evidenza, pertanto, la necessità della massima collaborazione tra tutti gli organi coinvolti nelle attività derivanti dall'evento dannoso e come, invece, una situazione di persistente contrasto tra tali organi e di sostanziale non collaborazione sia estremamente pericolosa per la tutela dei valori ambientali e per la sicurezza della vita umana e possa dar luogo a ipotesi di responsabilità penale e amministrativa.

La situazione si è ulteriormente aggravata in seguito alla soppressione del Ministero della Marina Mercantile e al passaggio delle competenze in materia di difesa del mare al Ministero dell'Ambiente (legge 537/93).

In proposito il decreto interministeriale 28.4.1994, di attuazione dell'art. 1, comma 11, della succitata legge, ha trasferito al Ministero dell'Ambiente l'Ispettorato Centrale per la Difesa del Mare insieme al CNC (Centro Nazionale Coordinamento), comprensivo del Sistema Difesa Mare, limitatamente ai dati ambientali, ed i Centri Pilota per la Difesa del Mare di Fiumicino ed Ancona.

Risultano invece attribuite al Ministero dei Trasporti e della Navigazione le procedure del S.I.DI.MAR, inerenti la ricerca e il soccorso in mare.

Ne consegue, quindi, una separazione, nel complessivo ambito del sistema, delle procedure DAM (Dati Ambientali Marini) e di quella ARES (Automazione Ricerca e Soccorso): operazione, questa, che appare tuttavia di assai difficile realizzazione trattandosi di software applicativi che, con ogni probabilità, usufruiscono del software di base comune all'intero sistema.

L'esigenza di una più soddisfacente collaborazione tra gli uffici interessati, ora appartenenti a diverse amministrazioni, è tanto più sentita in quanto, come si è detto, alcune informazioni rivestono un interesse sia per lo svolgimento delle funzioni di difesa del mare sia per l'esercizio dei compiti di ricerca e soccorso.

Merita di essere segnalata in proposito la legge 84/94 (la quale stabilisce che il ministero dell'Ambiente si avvale del Corpo delle Capitanerie di Porto) e il già citato D. L. 28.4.1994 che prevede la stipula di apposita convenzione per l'espletamento da parte del suddetto Corpo delle attività in materia di tutela e di difesa dell'ambiente marino, con assegnazione di proprio personale presso detta amministrazione con compiti di coordinamento e supporto per le attività svolte, nella materia, dalle Capitanerie di Porto.

Viene così confermata la ripartizione di compiti stabilita dalla legge sulla difesa del mare del 1982 tra l'Ispettorato Centrale e Comando generale delle Capitanerie di Porto cui spetta di porre in essere le attività operative in materia di tutela del mare sulla base delle direttive e con il coordinamento dell'Ispettorato Centrale della difesa del mare.

Da quanto precede non sembra che il trasferimento delle attribuzioni in materia di difesa del mare e delle connesse funzioni ed uffici al Ministero dell'Ambiente sia stato compiutamente realizzato giacché il decreto interministeriale a tal fine adottato contiene diverse lacune.

Tale incompletezza ha determinato incertezze in ordine alla appartenenza di uffici ed alla titolarità di competenze, da cui potrebbero scaturire anche conseguenze negative in termini di responsabilità per eventuali danni.

In primo luogo il suddetto decreto non specifica se, accanto alla struttura centrale cui spetta l'esercizio delle attribuzioni in materia di difesa del mare, siano trasferite al Ministero dell'Ambiente anche le strutture periferiche (COP) con le risorse di beni strumentali e il personale.

Si ritiene, in proposito, che il trasferimento di tali strutture sia implicitamente disposto con il decreto interministeriale giacché non avrebbe senso esplicitare il trasferimento dei Centri Pilota che, come si è detto sono stati istituiti e operano nell'ambito dei Centri Operativi Periferici (COP), ove si intenda mantenere tali ultime strutture nell'ambito organizzativo del Ministero dei Trasporti.

Sarebbe, peraltro, opportuno che sulla questione le autorità competenti (Ambiente, Trasporti e Navigazione e Tesoro) intervenissero con precise disposizioni attuative tenuto conto che la legge 537/93 consente la possibilità di più provvedimenti amministrativi di attuazione.



## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

Non è nemmeno precisato se i beni mobili acquisiti per l'esercizio di tali funzioni e le relative competenze ai fini della loro conservazione ed inventariazione siano rimasti di pertinenza del Ministero dei Trasporti e della Navigazione o debbano, invece, transitare al Ministero dell'Ambiente.

Tale mancata specificazione ha dato luogo ad equivoci, polemiche e non assunzione di responsabilità con conseguenze negative sul piano del buon andamento della azione amministrativa.

Ed infatti non risultano ancora prese in carico le 5 ecometeoboc marine e le relative attrezzature tecniche di supporto né dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione, né, in seguito al trasferimento ex lege 537/93, dal Ministero dell'Ambiente.

Analogamente è accaduto per i beni mobili strumentali e di arredamento nonché per le apparecchiature tecniche a suo tempo acquisite per i COP nonché per lo stesso personale civile assegnato a questi uffici negli ultimi anni per la cui destinazione al Ministero dell'Ambiente sarebbe necessario un altro decreto interministeriale.

Carenze si riscontrano anche nell'attività amministrativa relativa all'istituzione e alla regolamentazione delle riserve marine già istituite che, dal 1 gennaio 1983 a oggi, ammontano solo a 7.

Nel corso del 1994 e malgrado le disposizioni dettate in proposito dalla legge-quadro sulle aree protette (legge n. 349/91 art. 36), non è stata istituita nessuna nuova riserva: gli unici provvedimenti adottati nel settore si riferiscono alla modificazione delle misure di salvaguardia delle riserve «Isole dei Ciclopi» e «Isole Egadi» (28). Peraltro, risultano in corso di definizione la «zonazione» dell'istituenda riserva marina di «Tavolara - Punta Coda Cavallo» in Sardegna, e la valutazione degli studi riguardanti le aree delle «Cinque Terre» e delle «Isole Pontine», finalizzati alla definizione delle relative «zonazioni», nonché gli adempimenti procedurali per l'istituzione delle riserve marine di Porto Cesareo, della Penisola del Sinis, di Portofino e di Punta Campanella.

Per quanto attiene alle ulteriori 26 aree individuate nell'art. 36 della legge 6.12.1991 n. 349, non risultano avviati né studi né indagini, ad esclusione dell'area dell'Arcipelago della Maddalena e le isole minori dell'Arcipelago toscano, per le quali sono state adottate misure di salvaguardia.

Per ragioni attinenti alla difesa del mare si segnalano due riconoscimenti di debito, del complessivo ammontare di quasi 3 miliardi, adottati a favore della Soc. Rimorchiatori Riuniti Porto di Genova S.r.l. e Soc. LOGECO S.r.l., per interventi effettuati nell'ambito delle misure di emergenza nazionale disposte dal Ministro per il coordinamento della protezione civile (DPCM 13.4.91) in seguito all'incendio della nave «Haven» nella zona di mare antistante il Porto di Genova, con conseguente versamento di idrocarburi.

Circa la gestione delle risorse finanziarie attribuite al settore va evidenziato il ritardo con il quale sono stati adottati i provvedimenti di attuazione del trasferimento. Ne è derivata la mancata utilizzazione dei fondi assegnati (utilizzabili solo a fine 94) e la pressoché totale paralisi dell'attività amministrativa (29).

In particolare non è stato possibile avviare le procedure per l'attuazione degli interventi previsti dalla legge 220/92 (acquisizione dei battelli necessari per il monitoraggio e il disinquinamento del mare e per la progettazione e la costruzione di impianti di ricezione e trattamento delle morchie e delle acque di zavorra e di lavaggio delle navi petrolifere e per gli impianti di incenerimento dei rifiuti provenienti da navi in ambito portuale).

28) Con DM 17.2.95, il DM 27.7.94 recante modificazioni al DM 7.12.89, istitutivo della riserva marina «Isole dei Ciclopi» è stato annullato.

29) Il trasferimento dell'Ispettorato Centrale per la Difesa del mare alla struttura istituzionale del Ministero dell'Ambiente è stato attuato in due fasi: dal 1 gennaio 1994 sono state trasferite al Ministero dell'Ambiente «le funzioni del Ministero della Marina Mercantile in materia di tutela e difesa dell'ambiente marino (comma 10 dell'art. 1 della legge n. 537/93), dal 28.4.94 con decreto interministeriale del Ministero dei Trasporti e della Navigazione, di concerto con i Ministri del Tesoro e della Funzione Pubblica» si è provveduto alla «individuazione e al trasferimento dei mezzi finanziari, personale e uffici», (comma 11). Di fatto, col predetto trasferimento non sono stati chiaramente definiti gli ambiti di competenze, personale e strutture, rispettivamente spettanti al Dicastero dell'ambiente e a quello dei Trasporti e della Navigazione, con conseguente «congelamento» da parte della Ragioneria Generale dello Stato, dei capitoli di bilancio. La situazione si è sbloccata solo nell'ottobre 1994.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si tratta di complessivi 240 miliardi che la succitata legge del 1992 prevedeva fossero ripartiti in ragione di lire 50 miliardi per ciascuno degli anni 1992, 1993, 1994 per le finalità indicate nell'art. 8, comma 2, (monitoraggio e acquisto mezzi aerei e navali) e 30 miliardi annui, per lo stesso triennio, per gli impianti sopra descritti.

La legge finanziaria 1994 (537/93) ha rimodulato detti stanziamenti nel modo seguente:

Tab. F (Iscrizioni in relazione a leggi di spesa pluriennali):

le risorse destinate alle finalità per il monitoraggio acque marine, acquisto e noleggio mezzi (cap. 8630) sono state ripartite in 20 miliardi per il 1994, 50 miliardi per il 1995 e 10 miliardi per il 1996;

gli stanziamenti destinati agli impianti sono stati ripartiti in 20 miliardi per ciascuno degli esercizi 1994-95 (cap. 8650).

Tab. C (Quantificazioni demandate alla legge finanziaria):

sono stati fissati in lire 23,7 miliardi i fondi destinati dalla legge 979/82 al monitoraggio, all'acquisto e al noleggio delle imbarcazioni ecc. (ora cap. 8630).

Alle disponibilità così determinate e ripartite dalla legge finanziaria vanno aggiunti i residui provenienti dai precedenti esercizi, costituiti per la quasi totalità dagli interi stanziamenti non utilizzati e ammontati a 53,4 miliardi per il cap. 8630 e a 52 miliardi circa per il cap. 8650.

I capitoli sui quali la Corte ha effettuato il controllo ai sensi dell'art. 3 della legge 20/94 sono i seguenti:

4635 (ex 3525 dello stato di previsione nel Ministero dei Trasporti e della Navigazione): spese per il servizio di protezione dell'ambiente marino, di vigilanza costiera e di intervento per la prevenzione e il controllo degli inquinamenti del mare, ivi comprese le spese di cui all'art. 3 commi 3, 4, 7, 8 della legge 31.12.1982, n. 979;

4636 (ex 3526): spese occorrenti per le misure da adottare nei casi di inquinamento o di imminente pericolo di inquinamento delle acque del mare nonché per il rimborso ad altre amministrazioni delle spese sostenute per interventi ad esse richiesti (spese obbligatorie);

4637 (ex 3527): spese per l'istituzione, la vigilanza e la gestione delle riserve marine e per la loro promozione.

La disponibilità sul primo dei suddetti capitoli, relativamente alla competenza, è stata di 10,7 miliardi circa ed è stata utilizzata per circa il 50%, con pagamenti per 5,2 miliardi di cui 3,7 miliardi sulla competenza.

Le disponibilità non utilizzate, non essendo il capitolo in questione ricompreso tra quelli per i quali, ai sensi del Decreto-Legge 28.12.1994 n. 723, reiterato con il Decreto-Legge 25.2.1995 n. 55, è stata disposta la conservazione in bilancio in deroga alle norme di contabilità generale dello Stato, costituiscono economie di bilancio per il 1994.

Gli impegni assunti riguardano prevalentemente spese per la conduzione del S.I.D.I.M.A.R. in esecuzione del contratto a suo tempo stipulato con la TELECOM-ELS, scaduto il 31.12.1994.

Per le spese di funzionamento dei COP e per le attività di disinquinamento svolte dalle Capitanerie di Porto, sono stati impegnati con ordini di accreditamento emessi a favore dei comandanti delle Capitanerie medesime solo 150 milioni.

Le uniche azioni poste in essere a tutela del mare sono state pertanto solo quelle previste dalle disposizioni di cui all'art. 13 della legge 979/82.

L'ammontare dei residui, determinato all'inizio dell'esercizio in 8,4 miliardi circa, risultava a fine 94, di circa 13,9 miliardi.

Il capitolo 4636 non prevede uno stanziamento iniziale giacché le disponibilità da utilizzare vengono determinate volta per volta in relazione alla obbligazione che l'Amministrazione assume a titolo di riconoscimento di debito per l'adozione delle misure necessarie a fronteggiare situazioni di inquinamento in atto o di imminente pericolo di inquinamento del mare.

Nel corso dell'esercizio 94 sono stati autorizzati pagamenti per circa 5 miliardi (non effettuati, però, fino al 31.12.1994) a valere su somme riassegnate nel corso dell'esercizio in relazione ad un impegno di oltre 60,5 miliardi assunto nel 91 per la liquidazione di pagamenti in favore di amministrazioni dello Stato, ditte ed enti locali che hanno operato durante l'emergenza Haven proclamata con DPCM 13.4.1991 dal Ministro per il coordinamento della protezione civile, di cui si è precedentemente riferito.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per quanto concerne il cap. 4637 riguardante le spese per l'istituzione, la vigilanza, la gestione e la promozione delle riserve marine, la dotazione per l'esercizio 1994 è stata di lire 8 miliardi circa.

Complessivamente risultano pagamenti per 2,7 miliardi (di cui poco meno di 56 milioni pagati per la fornitura di medaglie premio per un concorso di fotografia subacquea) in favore del Comune di Ustica, in qualità di ente gestore della riserva marina dell'isola per il finanziamento del programma di gestione per l'anno 1994 e 348,5 milioni a favore del WWF per la realizzazione del programma di spesa relativo alla gestione della riserva marina di Miramare per l'anno 1994.

Ulteriori pagamenti sono stati disposti:

a favore dell'Università di Pavia per 175 milioni (pari al 40% del corrispettivo annuale) e per 131 milioni circa (pari al 30% dello stesso) in relazione alla convenzione del 29.12.1992 avente ad oggetto l'attività di ricerca per l'approfondimento delle conoscenze sugli ecosistemi marini.

a favore del Comune di Ustica per 1,7 miliardi quale ente gestore della riserva marina di Ustica per il finanziamento dei programmi di gestione del 1993.

a favore del WWF per la realizzazione del programma di spesa relativo alla gestione della riserva marina di Miramare per il 1993, (250 milioni).

alla Floatex S.r.l. (191 milioni circa più altri 144 circa) quali corrispettivi per la prima e la seconda rata del contratto in data 29.12.1993 per la fornitura e messa in opera di segnalamenti marittimi per la perimetrazione della zona A delle riserve marine di Torre Guaceto (BR), Isole Egadi (TP) e Capo Rizzuto (CZ).

Al 31.12.94 i residui complessivi sono ammontati a 10,5 miliardi.

### 5.7 Direttive CEE

Tra le direttive CEE adottate dalla Comunità Europea nel corso del 1994 assumono notevole rilievo quelle riguardanti la salvaguardia ambientale e le misure dirette a contrastare le più diverse emissioni inquinanti.

Si citano le più importanti.

Direttiva 94/12 CE del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 23 marzo 1994, relativa alle misure da adottare contro l'inquinamento atmosferico da emissioni di veicoli a motore (modifica la Direttiva 70/220 CEE).

Direttiva 94/31 CE del Consiglio, del 27 giugno 1994, che ha modificato la Direttiva 91/689 CEE relativa ai rifiuti pericolosi.

Direttiva 94/66 CE del Consiglio, del 15 dicembre 1994 che ha modificato la Direttiva 88/609 CEE concernente la limitazione delle emissioni nell'atmosfera di taluni inquinanti originati dai grandi impianti di combustione.

La direttiva 91/271 CEE, riguardante il trattamento delle acque reflue urbane, è stata recepita dalla legge 5.1.1994 n. 36 (cosiddetta «legge Galli») che ha dettato nuove disposizioni in materia di risorse idriche. Con decreto legislativo 17 marzo 1994 n. 114 è stata data attuazione alla direttiva 87/217 CEE in materia di prevenzione e riduzione dell'inquinamento da amianto.

Anche la legge comunitaria 1993, approvata con legge n. 146/94, ha dettato disposizioni a tutela dell'ambiente, soprattutto relativamente alla tutela della qualità delle acque e al risanamento delle zone agricole inquinate, nonché in materia di smaltimento dei rifiuti.

Una particolare attenzione è stata rivolta al controllo periodico dello stato di attuazione dei programmi pluriennali, al fine di verificarne la rispondenza agli obiettivi prefissati.

### 5.8 Rapporti internazionali

Nel corso del 1994 sono stati avviati i lavori dell'Agenzia Europea dell'Ambiente, cui partecipano rappresentanti del Ministero a vari livelli (Consiglio di Amministrazione, Comitato Scientifico).

Il programma di lavoro per il periodo 1994-99 è articolato in 10 aree principali e 95 progetti, di cui 64 avviati con il I Programma annuale 1994-95.

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Risultano, inoltre, in corso i rapporti relativi al Comitato interministeriale per l'attuazione dell'Agenda 21, derivante dagli accordi di Rio de Janeiro, il cui programma fa riferimento ad interventi nel campo dell'energia, dei trasporti, dell'industria, dell'agricoltura e del turismo, connessi con gli interventi relativi al settore dei rifiuti.

Nel corso del 1994 inoltre, membri dell'Amministrazione hanno partecipato a gruppi di lavoro e a Commissioni internazionali (Convenzione sui cambiamenti climatici; Commissione per uno sviluppo sostenibile; Conferenza su popolazione e sviluppo; Lotta alla desertificazione; Conferenza per la protezione della fascia di ozono stratosferico; Convenzioni inquinamento atmosferico frontaliero e sugli effetti transfrontalieri degli incidenti rilevanti) e all'elaborazione e stesura nell'ambito dell'Unione Europea, di regolamenti e direttive riguardanti la prevenzione e la riduzione degli inquinanti.

#### 6. Attività contrattuale

Il persistente ricorso dell'Amministrazione al procedimento contrattuale della trattativa privata e la stipula di convenzioni con esperti ed Enti di ricerca per il perseguimento di fini istituzionali è da tempo oggetto di osservazioni da parte della Corte cui l'amministrazione contrappone carenze di personale e di professionalità specifiche.

Tali giustificazioni, in parte ammissibili nel periodo immediatamente successivo all'istituzione del Ministero, a distanza di un decennio e in mancanza di iniziative concretamente dirette alla copertura almeno dei ruoli organici, sembrano dimostrare la volontà di persistere in un atteggiamento rinunciatorio verso l'assunzione di responsabilità dirette.

Peraltro, si è più volte constatato come l'affidamento di studi e ricerche ad estranei non sempre risulti pertinente alle presumibili esigenze prioritarie dell'amministrazione nei diversi settori di competenza; si osserva, inoltre, un'eccessiva dispersione di risorse finanziarie in più direzioni dello stesso comparto cui non sembra corrispondere un concreto univoco obiettivo. Né finora, malgrado precise richieste in proposito, è stato fornito alcun elemento sull'utilizzazione dei risultati di taluni incarichi.

Un altro aspetto che suscita perplessità è rappresentato dalla presenza di numerosi Comitati di vigilanza

L'andamento degli interventi finanziati, assolutamente insufficiente come dimostrano i dati di consuntivo, induce a ritenere del tutto inadeguata l'attività delle predette Commissioni, il cui costo appesantisce ulteriormente gli oneri di gestione.

#### 7. Personale

La dotazione organica del Ministero dell'Ambiente, già fissata a 465 unità ai sensi dell'art. 3 comma VI della legge n. 537/93, è stata portata a 511 unità a seguito del trasferimento, dal Ministero dei Trasporti e della Navigazione al Ministero dell'Ambiente, della dotazione organica dell'Ispettorato Centrale per la Difesa del mare, con una spesa complessiva di 20,85 miliardi, quasi doppia rispetto a quella del 1993, pari a 11,2 miliardi.

Al 31/12/1994 le presenze ammontano a 395 unità.

Non risulta che l'amministrazione abbia in corso procedimenti concorsuali pubblici né che abbia avanzato concrete proposte di incremento delle dotazioni organiche relativamente a determinate e specifiche professionalità.

Malgrado le dichiarate carenze di personale, i comandati presso altre Amministrazioni sono passati da 8 a 16 unità; è invece, diminuito il personale fuori ruolo da 11 a 9 unità.

Al 31/12/94 il personale comandato che nell'esercizio precedente ammontava a 197 unità è aumentato a 237 unità.

## XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le procedure sulla mobilità hanno consentito l'assunzione di 15 unità: 14 ex dipendenti dell'ASST e 1 ex dipendente dell'Olivetti.

L'ipotesi di studio sui carichi di lavoro, volti alla rideterminazione degli organici, si è conclusa nell'ottobre 1994; è in corso la valutazione dell'elaborato. Nulla ancora è stato fatto, invece, in ordine all'attuazione del sistema di controlli interni, nè sul riordino del Ministero ex art. 1 comma 19° della legge n.537/93.

Oltre al personale di ruolo e a quello comandato presso il Ministero dell'Ambiente prestano opera continuativa numerosi «esperti», nominati per le esigenze di specifici settori: nel corso del 1994 si sono avuti 6 esperti per i rifiuti urbani ex art. 10 della legge n.475/88; 18 esperti di difesa del suolo ex articolo 10 della legge n. 253/90 oltre ad altri esperti per le istruttorie degli interventi sulle aree a rischio industriale, ex art. 18 del D.P.R. n. 175/88.

Tra le competenze della Direzione Generale degli Affari Generali e del Personale, oltre alla funzione di vigilanza sull'ANPA di cui si è detto, recentemente trasferita ad altro Servizio dell'Amministrazione (SCOC) particolare rilievo assume la gestione del Fondo per il rientro della disoccupazione, in attuazione dell'art. 6 della legge 20/5/88 n. 160, che ha comportato erogazioni, durante il 1994, per oltre 16 miliardi.

Il Fondo ha la finalità di promuovere la creazione di occupazione aggiuntiva soprattutto nel Mezzogiorno, mediante il finanziamento di piani o progetti di investimento dello Stato e di altri Enti Pubblici, nonché di Aziende che garantiscano standards di elevata occupazione, preferibilmente nel settore della tutela ambientale.

Malgrado il CIPE abbia deliberato in data 20.12.1990 il finanziamento di 10 progetti, approvati dal Ministero dell'Ambiente e sui quali si è espresso favorevolmente anche il Consiglio di Stato, (per un importo complessivo di quasi 210 miliardi), al 31.12.94 risultano stipulate solo due convenzioni: la prima, dell'agosto 1994 per un importo di 15 miliardi, con la Soc. «Ing. Orfeo Mazzitelli S.p.A.»; la seconda, della fine del 1994 per un importo di 25,2 miliardi, con la Soc. «COMERINT», è ancora in corso di esame in sede di controllo.

All'Istituto Nazionale di Geofisica è stata erogata la somma di 2,6 miliardi quale anticipazione del 10% dell'importo totale dei finanziamenti.

Spetta, inoltre, alla Direzione, un compito generale di coordinamento di tutti i servizi del Ministero con la Ragioneria Centrale ai fini del bilancio.

La mancata informazione, da parte degli altri Servizi, della gestione della spesa non ha finora consentito una visione globale e tempestiva degli investimenti ipotizzati e di quelli realizzati, con conseguenti carenze nelle valutazioni complessive amministrativo gestionali.

Circa, infine, l'attività diretta a garantire la funzionalità logistica di tutte le sedi del Ministero (variamente dislocate sul territorio metropolitano) permane l'esigenza del reperimento di un'unica sede adeguata; la dispersione degli Uffici in diverse zone cittadine continua a comportare aggravii di costo e lunghi tempi di trattazione nei numerosi casi in cui la questione investe più aspetti nell'ambito della tutela ambientale: costituisce un tipico esempio di intersettorialità la valutazione di impatto ambientale che va assumendo sempre più carattere di elemento fondamentale propedeutico alla realizzabilità di una serie crescente di interventi.

Con DM 16.6.1994 n. 527, è stato adottato il regolamento di attuazione degli artt. 2 e 4 della legge 7.8.1990 n. 241, riguardanti i termini e i responsabili dei procedimenti.

L'unità organizzativa responsabile dell'istruttoria e di ogni altro adempimento procedimentale è stata individuata nella divisione. La responsabilità del procedimento spetta al titolare della divisione o ad altro dipendente da questi delegato.

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## DISIA - Studi affidati dall'Amministrazione centrale

## Tabella 1

Proponente	Titolo del progetto	Finanziamento	Stato di attuazione
Tema SpA	Sviluppo di una metodologia per l'analisi dei livelli di qualità dell'aria in aree urbane e sua applicazione sperimentale su un'area campione	1 010	Avviato
R T I IN GEP	Censimento delle tipologie delle fonti di inquinamento acustico nell'area urbana del comune di Bari	1 020	Consiglio di Stato
Battelle Europa	Obiettivi di risanamento atmosferico per aree urbane diffuse con centri storici, con particolare riferimento all'Umbria	500	Avviato
Aeritalia SAIPA	Individuazione degli obiettivi di risanamento acustico nelle aree urbane	2 421	Avviato
D'Appolonia SpA	Obiettivi di risanamento atmosferico per aree integrate urbane, portuali, aeroportuali e industriali con particolare riferimento al polo Ancona Falconara	500	Avviato
R T I - CISE SpA - NIER SpA - TECHNOSYNESIS - SIR SpA - TECHSO SpA	Manuale d'uso per gli interventi di riduzione ed eliminazione dell'inquinamento acustico	3 000	Avviato
TEI SpA	Censimento delle tipologie delle fonti di inquinamento acustico nell'area metropolitana di Trieste	1 003	Avviato

XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 2

INTERVENTI RELATIVI AL MODULO CENTRALE DEL SINA (L. 67/88, art. 18)

TITOLARE INCARICO (*)	OBBIETTIVO	FINANZIAMENTO		CONTRATTO		SITUAZIONE DELL'ATTIVITA' AL 31 12 93
		totale	di cui erogato al 31 12 94	DATA AVVIO	DURATA N MESI	
CONSORZIO ATI	Consuntivo risorse esistenti	5 988 024 000	4 181 972 422	02/01/92	30	In corso, 80% dell'attività svolta
CONSORZIO CORESIA	Primi elementi del Modulo centrale del SINA	13 969 318 618	11 338 135 337	08/01/92	36	Procedure in fase di collaudo finale, in corso l'avanzamento e gestione
CONSORZIO IMA	Standardizzazione reti e apparecchiature per l'utenza	1 847 046 219	1 271 135 000	02/01/92	12	In fase di collaudo finale
SOCIETA' ITALSIEL	Standardizzazione flussi e BID	3 069 788 980	2 500 018 080	04/08/92	12	In attesa di parere da parte dei Servizi sull'elaborato finale

(\*) soggetto selezionato sulla base delle procedure stabilite dalla delibera CIPE del 5 agosto 1988 (scheda-bando)

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 3

AMMINISTRAZIONI CENTRALI ED ENTI - DELIBERA C.I.P.E. 3 agosto 1968 - Legge n. 67/68

N° prog vo	Amministrazione	Numero identr (1)	Tito dell'intervento	Finanziamento concesso (in ml)		N° avvez progetto (2)	Stato di attuazione (3)	Legge di finanzia su fondi ambientali (4)	Codice revoca nella m (4)
				Totale (a)	Totale A+B				
1	Ministero della difesa Istituto geografico militare	1	Realizzazione di una data base topocartografica relativo all'area coperta da 40 sezioni della scala 1:25.000 sull'isola centrale	1.800	1.800		1c	67/68	
2	Ministero della sanità Servizio centrale della programmazione sanitaria	1	Integrazione e sviluppo del sistema informativo e di monitoraggio del Ministero della sanità	1.042	1.042		1c	67/68	
3	Ministero della sanità Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro	2	Ristrutturazione e potenziamento della banca dati degli inquadramenti industriali ad alto rischio tramite nuove tecnologie	500	500		1c	67/68	
4	Presidenza del Consiglio dei Ministri Ufficio del ministro per il coordinamento della protezione civile Dip. Protezione civile	1	Integrazione e sviluppo al fini del Ministero dell'ambiente del sistema informativo territoriale di protezione civile	900	900		1c	67/68	



XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 3

AMMINISTRAZIONI CENTRALI ED ENTI DELIBERA C.I.P.E. 3 agosto 1988 Legge n. 67/86

N° prog vo	Amministrazione	Numeroidenti (1)	Titolo dell'intervento	Finanziamento concesso (in m)		Stato di attuazione (3)	Legge di finanzia sui fondi ambientali	Codice revoca messa ne (4)
				Fondi nazionali				
				Totale (a)	Totale A+b			
5	Ministero delle Offese Ispettorato telecomunicazioni e assistenza al volo Servizio meteorologico nazionale	1	Potenziamento del sistema di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico del servizio meteorologico nazionale integrazione e conversione delle banche dati ambientali marine assistato presso l'ENEA CREA per la creazione di un sistema informativo locale interconnesso con il SINA del Ministero dell'ambiente	1 507	1 507		67/86	2
6	ENEA - Area energie ambiente e salute Centro ricerche energie ambiente (ENEA CREA) L. Spazio	1	Progetto Atlas Ambiente	1 507	1 507		67/86	
7	Ministero per i beni culturali ed ambientali Ufficio centrale per beni ambientali architettonici, artistici e storici	1	Potenziamento della rete scientifica del C.F.S. per la rilevazione di dati ambientali e forestali	780	780	1c	67/86	
8	MAF - Direzione generale per l'economia montana e delle foreste - Corpo forestale dello Stato	1		1 983	1 983	1c	67/86	

Legenda

- (1) Numero di individuazione dell'intervento nel provvedimento di finanziamento
- (2) Rapporto percentuale tra l'importo contabilizzato ed il finanziamento concesso
- (3) Stato di attuazione - Codice di due caratteri
  - 1 - intervento non avviato
  - 2 - intervento avviato e bloccato
  - 3 - intervento completato ma non in servizio

(4) Codice di individuazione risorse finanziarie utilizzabili

- 1 - revoca già deliberata
  - 2 - revoca proposta
  - 3 - intervento proposto
- Conte dei conti - C e D nell'880 relazione al parlamento

- Il carattere iniziale relativo alle cause del blocco dei lavori
- a - mutuo Cassa DD PP non concesso
- b - Provvedimento dell'Autorità Giudiziana e Amministrativa
- c - completamento adempimenti tecnico-amministrativi
- d - problemi di cofinanziamento
- e - variante progettata senza oneri aggiuntivi
- f - variante progettata con oneri aggiuntivi
- g - prescrizioni
- h - in attesa erogazione 10%
- i - in attesa parere Consiglio di Stato

XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 4

AMMINISTRAZIONI CENTRALI ED ENTITÀ DELIBERATE IL 3 agosto 1968 - SINA 85-90 (Legge 305/69)

N° prog vo	Amministrazione	Numero identifi (1)	Titolo dell'intervento	Finanziamento concesso (in m)		Stato di attuazione (3)	Legge di finanzia su fondi ambientali	Codice revoca rissa ne (4)
				Fondi nazionali				
				Totale (a)	Totale A+B			
1	Ministero della difesa - Istituto idrografico della Marina	1	Nuova cartografia idrografica nazionale	1.000	1.000	1c	305/69	
2	Presidenza del Consiglio dei Ministri - Servizio idrografico Ufficio di Roma	1	Sistema informatico georeferenziale compartimentale	1.550	1.550	1c	305/69	
3	Sviluppo dell'energia nucleare e delle energie alternative - Area Ambientale	1	Sistemi informativi ambientali di supporto	1.200	1.200	1c	305/69	
4	Unione nazionale delle Camere di commercio	1	Banca dati delle mestieri secondarie	1.000	1.000	1c	305/69	

Legenda

- (1) Numero di identificazione dell'intervento nel provvedimento di finanziamento
- (2) Rapporto percentuale tra l'importo contabilizzato ed il finanziamento concesso
- (3) Stato di attuazione - Codice di due caratteri:
  - 1 - Intervento non avviato
  - 2 - Intervento avviato e bloccato
  - 3 - Intervento completato ma non in esercizio

(4) Codice di individuazione risorse finanziarie utilizzate

- 1 - revoca già deliberata
- 2 - revoca proposta
- 3 - intervento proposto

- I° carattere: motivo relativo alle cause del blocco dei lavori
- a - mutuo Cassa DD PP non concessa
- b - Provvedimento dell'Autorità Giudiziaria e Amministrativa
- c - completamento adempimenti tecnico-amministrativi
- d - problemi di cofinanziamento
- e - variante progettuale senza oneri aggiuntivi
- f - variante progettuale con oneri aggiuntivi
- g - prescrizioni
- h - in attesa erogazione 10%
- i - in attesa parere Consiglio di Stato

Conti dei conti - C. e. d. servizio relazioni al parlamento

XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 6

INTERVENTI DI REGIONI ED ENTI LOCALI - DELIBERA CIPE 5 AGOSTO 1988

N° prog vo	Regione	Numero identifi (1)	Titolo dell'intervento	Finanziamento concesso (in m)		Altre fonti (B)	Totale A+B	Avanz progetto (C)	Stato di attuazione (3)	Legge di finanzia su fondi ambientali	Codice revoca messa in essere (4)
				Fondi nazionali	Transfer						
				Totale (A)							
1	ABRUZZO	1	Sviluppo del sistema informativo territoriale per salvaguardie parchi e zone maggiore qualità ambientale	1.000			1.000		1g	67/88	2
2	BASILICATA	1	Sistema informativo e di monitoraggio ambientale integrato	1.000	100		1.000		2c	67/88	3
3	PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO	1	Sistema informativo ambientale e reti di monitoraggio (1 stralco - rete qualità acque)	1.500	150		1.500	60%		67/88	
4	CALABRIA	1	Sistema di controllo ambientale (fase realizzazone)	1.998	199,8		1.998	10%	c	67/88	
5	CAMPANIA	1	Sistema informativo per la creazione del catasto delle acque (integrato e sviluppo)	2.000			2.000		1g	67/88	3
6	PROVINCIA DI CASERTA	1	Sistema di informativo ambientale e reti di monitoraggio	1.950			1.950		1c	67/88	N P
7	PIEMONTE	1	Monitoraggio risorse idriche Utenze scanti M.A.R.I.U.S	2.000	1.200		2.000	90%	1c	67/88	
8	LOMBARDIA	1	Integrazione e sviluppo di sistemi informativi e di monitoraggio della regione Lombardia	4.000			4.000		1g	67/88	2

Legenda in fondo alla tabella (in grigio interventi avviati)

Conte dei conti - C E D Servizio relazioni al Parlamento

XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 6

INTERVENTI DI REGIONI ED ENTI LOCALI - DELIBERA CIPE 5 AGOSTO 1988

N° prog vo	Regione	Numero identifi (1)	Titolo dell'intervento	Finanziamento concesso (in m)			Stato di attuazione (3)	Legge di finanzia su fondi ambientali	Codice revoca messe in esse ne (4)
				Fondi nazionali		Altre fonti (B)			
				Totale (A)	Transfer				
9	COMUNE MILANO	1	SIAMI - Progetto per il disegno e la realizzazione del sistema informativo integrato "Ambiente" per la città di Milano.	2.150			67/88	N P	
10	PARCO LOMBARDO TICINO	1	Monitoraggio delle riserve idriche e degli ecosistemi forestali e formazione del sistema informativo ambientale nel parco	2.000	200		67/88		
11	VENETO	1	Il fase di integrazione della rete regionale e nodo funzionale dell'ambiente	1.400	140		67/88		
12	PROVINCIA DI LA SPEZIA	1	Sistema informativo monitoraggio almeno costiero	1.300			67/88		
13	EMILIA ROMAGNA	1	Completamento del monitoraggio della qualità delle acque superficiali e sotterranee su scala regionale con interventi su aree significative	1.700	170	1.000	67/88	3	
14	PROVINCIA DI FERRARA	1	Sistema informativo ambientale e rete di monitoraggio della provincia di Ferrara	1.200	120		67/88		
15	TOSCANA	1	Sistema informativo epidemiologico e gestione servizi funzionali di prevenzione	1.000			67/88	3	

Legenda in fondo alla tabella (in grigio interventi avviati)

Corte dei conti - C.E.D. Servizio relazioni al Parlamento

XII LEGISLATURA -- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 5

INTERVENTI DI REGIONI ED ENTI LOCALI - DELIBERA CIPE 5 AGOSTO 1988

N° prog vo	Regione	Numero identif (1)	Titolo dell'intervento	Finanziamento concesso (in mli)		Totale A+B	% avanz progetto (2)	Stato di attuazione (3)	Legge di finanzia su fondi ambientali	Codice revoca nnes re (4)
				Fondi nazionali	Altre fonti (B)					
				Totale (g)	Inasisti					
16	TOSCANA	2	Sistema di supervisione per supporto decisioni per monitoraggio ambientale (progettazione e realizzazione) Rete di monitoraggio ambientale (potenziamento ed integrazione in un sistema informativo ambientale)	1 000		1 000		19	67/86	3
17	UMBRIA	1	Sistema informativo e monitoraggio ambientale (integrazione e sviluppo)	1 300	130	1 300	10%		67/86	
18	MARCHE	1	"Pierro" - Sistema informativo integrato monitoraggio parametri qualità ambientale, controllo sistemi idrici, inquinamento urbano, aria	1 200	120	1 200	10%	c	67/86	
19	LAZIO	1	Sistema di monitoraggio inquinamento acustico ambientale e realizzazione mappa rumore urbano	1 334	133,4	1 334			67/86	
20	COMUNE DI ROMA	1		1 334	133,4	1 334			67/86	

Legenda in fondo alla tabella (in grigio interventi avviati)

Corte dei conti - C.E.D. Servizio relazioni al Parlamento

XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 5

INTERVENTI DI REGIONI ED ENTI LOCALI - DELIBERA CIPE 5 AGOSTO 1988

N° prog vo	Regione	Numero identif (1)	Titolo dell'intervento	Finanziamento concesso (in m)		Tabella A+B	Stato di avanzamento progetto (2)	Stato di attuazione (3)	Legge di finanzia su fondi ambientali	Codice revoca messa in riserva (4)
				Fondi nazionali	Altre fonti (5)					
21	COMUNE DI ROMA	2	Monitoraggio inquinamento chimico-fisico ambientale esterno a spazi abitativi centro storico e livello sensibilità ambientale	1.334	133,4	1.300			67/86	
22	MOULISE		Sistema informativo per il monitoraggio ambientale della Regione Molise	1.300		1.300		19	67/86	3

Legenda

- (1) Numero di identificazione dell'intervento nel provvedimento di finanziamento
  - (2) Rapporto percentuale tra l'importo contabilizzato ed il finanziamento concesso
  - (3) Stato di attuazione - codifica secondo la legenda definita con delibera dal CIPE del 21/12/83
- Il carattere relativo alle cause del blocco dei lavori
- a - mutuo Cassa DD PP non concesso
  - b - Provvedimento dell'Autorità Giudiziana e Amministrativa
  - c - completamento adempimenti tecnico-amministrativi
  - d - problemi di cofinanziamento
- Il carattere relativo allo stato dell'intervento
- 1 - intervento non avviato
  - 2 - intervento avviato e bloccato
  - 3 - intervento completato ma non in esercizio

(4) Codice di individuazione nuove finanziamenti utilizzabili.

- 1 - revoca già deliberata
- 2 - revoca proposta
- 3 - intervento riproposto
- N.P. - non pervenuto
- N.D. - non definito

Legenda in fondo alla tabella (in grigio interventi avviati)

Fonte dei dati - C.E.D. Servizio relazioni al Parlamento

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 6

INTERVENTI DI REGIONI ED ENTILLOCALI - DELIBERA CIPE 5 AGOSTO 1988

N° prog vo	Regione	Numero identifi (1)	Titolo dell'intervento	Finanziamento concesso (in ml)		Totale A+B	Avanz progetto (C)	Stato di attuazione (3)	Legge di finanzia su fondi ambientali	Codice revoca mass.ne
				Fondi nazionali	Transfer					
				Totale (g)	Altre fonti (B)					
1	PIEMONTE	1	Costituzione del Polo regionale del SINA	3.900	3.900	5.947	100		305/89 art. 13	
2	PIEMONTE	2	Progetto di monitoraggio ambientale Valle Borromea - Paredonissia	1.600	1.600		100		305/89 art. 13	
3	VALLE D'AOSTA	1	Sistema informativo ambientale della regione Valle d'Aosta	1.000	1.000				305/89 art. 13	
4	LOMBARDIA	1	STAIRS	4.000				1g	305/89 art. 13	2
5	LOMBARDIA	2	Lumbrò Network	7.500				1g	305/89 art. 13	2
6	LOMBARDIA Comune di MILANO	3	Ristrutturazione ed integrazione di strutture decentralizzate per sistemi informativi per l'acquisizione e monitoraggio dei dati ambientali	1.000				1g	305/89 art. 13	2
7	Provincia autonoma di BOLZANO	1	Realizzazione del II stralcio del sistema informativo ambientale della Provincia autonoma di Bolzano - Creazione delle banche dati ambientali dei rifiuti, delle risorse idrogeologiche e delle infrastrutture di approvvigionamento e smaltimento acque ecc	1.000	1.142	2.142		c	305/89 art. 13	
8	Provincia autonoma di TRENTO	1	Monitoraggio delle acque superficiali, completamento delle reti di monitoraggio delle acque superficiali in uscita dal territorio provinciale	194	80	274	100		305/89 art. 13	

Legenda in fondo alla tabella (in grigio interventi avviati)  
 Cofin dei conti C e di servizio relazioni al Parlamento

XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 6

INTERVENTI DI REGIONI ED ENTI LOCALI - DELIBERA CIPE 5 AGOSTO 1988

N° prog vo	Regione	Numero identi (1)	Titolo dell'intervento	F. finanziamento concesso (in ml)		Totale A+B	% avanz. progettato (2)	Stato di attuazione (3)	Legge di finanzia. su fondi ambientali	Codice revoca mesi ne (4)
				Fondi nazionali	Altre fonti (B)					
9	Provincia autonoma di TRENTO	2	Costruzione di un sistema di monitoraggio in 25 stazioni di misura della portata in corso d'acqua provinciali.	420	180	600	100		305/69 art. 13	
10	Provincia autonoma di TRENTO	3	Completamento del monitoraggio relativo alla radioattività ambientale	267	110	377	100		305/69 art. 13	
11	Provincia autonoma di TRENTO	4	Realizzazione di una base informativa di analisi riguardante l'ambiente e le modalità per la sua interrogazione	119	81	200			305/69 art. 13	
12	VENETO	1	Adeguamento delle strutture di analisi territoriale e ambientale del Veneto - Modulo A1	600		600		c	305/69 art. 13	
13	VENETO	2	Adeguamento delle strutture di analisi territoriale e ambientale del Veneto - Modulo B1	3.150		3.150		c	305/69 art. 13 e art. 6	
14	VENETO	3	Adeguamento delle strutture di analisi territoriale ed ambientale del Veneto - Modulo A2	750		750		c	305/69 art. 13 e art. 6	
15	VENETO	4	Adeguamento delle strutture di analisi territoriale ed ambientale del Veneto - Segmento C	2.600		2.600		c	305/69 art. 6	

Legenda in fondo alla tabella (in grigio interventi avviati)

Corte dei conti C. e. d. servizio relazioni al Parlamento



XII LEGISLATURA --- DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 6

INTERVENTI DI REGIONI ED ENTI LOCALI - DELIBERA CIPE 5 AGOSTO 1988

N° prog vo	Regione	Numero identi (1)	Titolo dell'intervento	Finanziamento concesso (in milioni)		Totale A+B	% avvez progetto	Stato di situazione	Legge di finenz su fondi ambientali	Codice revoca nasa ne
				Fondi nazionali trasfer	Altre fonti (B)					
				Totale (A)			(2)	(3)		(4)
16	FRIULI VENEZIA GIULIA	1	Adeguamento e potenziamento delle reti regionali idrometeorologica e quozione delle acque e del SIRA	1.998,700	1.998,700	4.998,700	40%		305/89 art 13	
17	LIGURIA	1	Gestione in rete di base dell'ambientale regione-province	1.900	1.900	3.028,50	N P		305/89 art 6	
18	LIGURIA Provincia di SAVONA	2	Aree ad alto rischio di crisi ambientale del Bormida iterazione dei dati di questi dell'aria	1.500	1.600	1.700	N P.		305/89 art. 6	
19	EMILIA ROMAGNA	1	Analisi e progettazione delle reti di monitoraggio ambientale su base regionale e subregionale	900	900	900		C	305/89 art 13 e art 6	
20	EMILIA ROMAGNA	2	Adeguamenti urgenti delle reti di monitoraggio dell'inquinamento atmosferico	850	850	850		C	305/89 art 13 e art 6	

Legenda in fondo alla tabella (in grigio interventi avviati)

Conte dei conti C e d servizio relazioni al Parlamento

XII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 6

INTERVENTI DI REGIONI ED ENTILocali - DELIBERA CIPE 5 AGOSTO 1988

N° prog vo	Regione	Numero identifi (1)	Titolo dell'intervento	Finanziamento concesso (in m)		Totale A+B	Avanz progetto (2)	Stato di attuazione (3)	Legge di finanzia su fondi ambientali (4)	Codice revoca nazionale (4)
				Fondi nazionali (5)	Altra fonti (6)					
21	EMILIA ROMAGNA	3	Carta pedagogica	1.600	1.600	1.600		c	305/89 art 6	
22	EMILIA ROMAGNA	4	Interventi di monitoraggio automatico qualitativo dei corpi idrici superficiali	1.900	1.900	1.900		c	305/89 art 13 e art 6	
23	EMILIA ROMAGNA FERRARA	5	Interventi di monitoraggio automatico nelle acque marine preesistenti la Saccia di Goro	600	600	600		c	305/89 art 6	
24	EMILIA ROMAGNA	6	Interventi per la gestione automatizzata dei catasti ambientali sviluppo dei poli infraregionali del SINA e loro integrazione	2.850	2.850	5.250	8.100	c	305/89 art 13 e art 6	
25	EMILIA ROMAGNA	7	Completamento dell'automazione dei servizi periferici difesa del suolo, norme idriche e forestali (SPDS) e loro integrazione del SINA	2.100	2.100	2.100		c	305/89 art 13 e art 6	
26	TOSCANA	1	Progetto del sistema informativo ambientale-regionale	4.000	4.000	500	4.500		305/89 art 13	
27	UMBRIA	1	Potenziamento della rete di monitoraggio ambientale in tempo reale della regione Umbria integrazione in un sistema informativo ambientale multilente	2.000	2.000	1.588	3.588	c	305/89 art 13	
28	MARCHE	1	Integrazione e sviluppo del sistema informativo e di monitoraggio ambientale della regione e degli enti locali della Marche	2.000			2.000	1c	305/89 art 13	3

Legenda in fondo alla tabella (in grigio interventi avviati)

Conte dei conti C e d servizio relazioni al Parlamento

XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 6

INTERVENTI DI REGIONI ED ENTI LOCALI - DELIBERA CIPE 5 AGOSTO 1988

N° prog vo	Regione	Numero identi (1)	Titolo dell'intervento	Finanziamento concesso (in ml)			Totale A+B	% avanz progetto (2)	Stato di attuazione (3)	Legge di finanzia su fondi ambientali	Codice revoca mese in base na (4)
				Fondi nazionali	Altre fonti (B)	Totale (A)					
29	LAZIO	1	Parco-Info - Sistema informativo ambientale regionale		3.300	3.300			305/89 art. 13		
30	ABRUZZO	1	Realizzazione di un sistema informativo ambientale regionale	1.700		1.700		1g	305/89 art. 13	2	
31	MOLISE	1	Progetto relativo al "Sistema informativo per il monitoraggio ambientale della regione Molise S.I.R.A."	1.700		1.700		1g	305/89 art. 13	3	
32	CAMPANIA	1	Sistema informativo nazionale ambientale della regione Campania	12.500		12.500		1g	305/89 art. 13 art. 6	3	
33	PUGLIA	1	Progetto relativo al sistema informativo ambientale della regione Puglia	3.300		3.300		1g	305/89 art. 13	3	
34	PUGLIA	2	Progetto relativo al "Sistema informativo dell'area a rischio di Brindisi"	1.400		1.400		1g	305/89 art. 6	3	
35	PUGLIA	3	Progetto relativo al "Sistema informativo dell'area a rischio di Taranto"	1.300		1.300		1g	305/89 art. 6	3	
36	BASILICATA	1	Progetto del polo informativo ambientale della regione Basilicata	1.700		1.700		1g	305/89 art. 13	3	

Legenda in fondo alla tabella (in grigio interventi avvisi)

Conte dei conti C.e.d. servizio relazioni al Parlamento

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 6

INTERVENTI DI REGIONI ED ENT. LOCALI - DELIBERA CIPE 5 AGOSTO 1986

N° prog. v.	Regione	Numero ident. (1)	Titolo dell'intervento	Finanziamento concesso (in ml)		Tab. A+B	S. avvez. progetto (2)	Stato di attuazione (3)	Legge di finanzia. su fondi ambientali	Codice revoca messa ne (4)
				Totale (a)	Altre fonti (B)					
37	CALABRIA	1	Progetto relativo alla "Realizzazione del sistema informativo territoriale ambientale regione Calabria e monitoraggio area a rischio zona industriale di Crotona"	3 100		f 3 100		19	305/86 art. 13 e art. 6	3
38	SICILIA	1	Progetto relativo alla "Realizzazione del sistema informativo regionale ambientale siciliano" (SIRA)	6 000		6 000		19	305/86 art. 13 e art. 6	3
39	SARDEGNA	1	Progetto relativo al sistema informativo regionale per la gestione dei dati ambientali e per il controllo della qualità delle acque	4 700		4 700			305/86 art. 13 e art. 6	

Legenda

- (1) Numero di identificazione dell'intervento nel provvedimento di finanziamento
- (2) Rapporto percentuale tra l'importo contabilizzato ed il finanziamento concesso
- (3) Stato di attuazione - codifica secondo la legenda definita con delibera del CIPE del 21/12/83
  - f - carattere: motivi relativi alle cause del blocco del lavoro
  - 1 - intervento non avviato
  - 2 - intervento avviato e bloccato
  - 3 - intervento completato ma non in esercizio

(4) Codice di individuazione ragione finanziarie utilizzabili

- 1 - revoca già deliberata
- 2 - revoca proposta
- 3 - intervento riproposto
- N.P. - non pervenuto
- N.D. - non definito

Legenda in fondo alle tabelle (in grigio interventi evitati)

Colore dei conti C.e.d. servizio relazioni al Parlamento

- a - mutuo Cassa DD PP non concesso
- b - Provvedimento dell'Autorità Giudiziana e Amministrativa
- c - completamento adempimenti tecnico-amministrativi
- d - problemi di cofinanziamento
- e - venute progettuali senza oneri aggiuntivi
- f - varianti progettuali con oneri aggiuntivi
- g - prescrizioni
- h - in attesa erogazione 10%
- i - in attesa parere Consiglio di Stato

Tabella 7

## INTERVENTI A CARATTERE REGIONALE ED INTERREGIONALE SINA - PTTA 94 - 95 Delibera CIPE 21.12.93

Regione Capofila	Regioni Partecipanti	IMPORTO PREVISTO (mld)		TITOLO	
		Totale	di cui MAMB di cui Regioni		
Provincia di Trento	E. Romagna Liguria Piemonte Toscana Umbria Veneto	6	4,8	1,2	Realizzazione, distribuzione e manutenzione di un sistema software modulare e personalizzabile per la gestione integrata del ciclo dell'uso dell'acqua nelle componenti: derivazioni e prelievi, trasporto e distribuzione, depurazione e scarichi.
Umbria	Basilicata Liguria Piemonte	4,5	3,6	0,9	Sorveglianza e monitoraggio quali-quantitativo acque sotterranee
Piemonte	Basilicata Liguria Valle d'Aosta Prov. Autonomia Bolzano Prov. Autonomia Trento	5	4	1	Sistema informativo di governo dell'ambiente e flussi informativi ambientali verso gli utenti
Veneto	E. Romagna Friuli Venezia Giulia Lombardia Piemonte	4	3,2	0,8	Applicazioni operative dei sistemi di monitoraggio ambientale ed interconnessione in rete dei radar meteorologici regionali
Lombardia	E. Romagna	3,5	2,8	0,7	Progetto "NEBULA"
Toscana	E. Romagna Liguria Piemonte Provincia Trento Provincia Bolzano	2	1,6	0,4	Sistema informativo per il controllo di gestione e la contabilità ambientale
<b>TOTALE</b>		<b>25</b>	<b>20</b>	<b>5</b>	

(in miliardi)

## XII LEGISLATURA · DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI · DOCUMENTI

Tabella 8	- Piano triennale 1994-96 - Programma RECSA	(Importi in miliardi)
- CNR.	1) modello climatico del mediterraneo	4.1
	2) Garanzia di qualità misure ambientali	2
	3) Inquinanti ambientali	0,3
	4) Biotrasformazione sostanze chimiche nell'ambiente	0.5
	5) Studio sistemi lagunari laguna Orbetello	1.9
	6) Trattamenti termici di fanghi e rifiuti pericolosi smaltimento per via parzialmente distruttiva	0.7
	Tot.	9.5
- ENEA	1) Ricerca, sviluppo e dimostrazione sistemi e metodi di ecobilancio	1.977
	2) Indagini e tecnologie di bonifica falde e suoli contaminati	1.012
	3) Definizione metodologie e parametri per quantificazione danno ambientale	0.495
	4) Sviluppo e applicazione tecnologie monitoraggio marino e lagunare (con CNR)	1.567
	Tot	5.051
- Istituto Superiore Sanita (I S S )	1) Effetti sulla salute dell'inquinamento atmosferico nelle aree urbane	6.395
	2) Aspetti igienico-sanitari della contaminazione chimica e microbiologica di acque per uso umano	1.650
	3) Gestione rifiuti	0.700
	4) Analisi della componente "salute pubblica" nella aree a rischio	0.205 (ISS)
		0.323 (OMS)
	Tot	9.843

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 9a

**COMMISSIONE VIA  
PARERI ESPRESSI NEL 1994**

Terminale GNL	ENEL	Montalto C. (VT)	Negativo	9 febbraio 1994
Trattamento RTN	Ecovalsabbia	Agnosine (BS)	Negativo	9 febbraio 1994
Discarica RTN	Ciser	Pianezza (TO)	Negativo	9 febbraio 1994
Elettrodotto	ENEL	Italia/Grecia	Positivo	9 febbraio 1994
Raffineria	API	Falconara M. (AN)	Positivo	9 febbraio 1994
Alta Velocità	COCIV	Genova/Milano	Interlocutorio negativo	9 febbraio 1994
Piattaforma RTN	Ramoco	Isola Cantone (GE)	Positivo	30 maggio 1994
Inceneritore RTN	Chimica del Friuli	Triviscola (UD)	Positivo	30 maggio 1994
Invaso Piedilago	ENEL	Premia (NO)	Positivo	30 maggio 1994
Strada Statale	ANAS	Grosseto/Fano	Positivo	30 maggio 1994
Raffineria	ISAB	Priolo G. (SR)	Positivo	30 maggio 1994
Piattaforma RTN	Ecosalus	Orsago (TV)	Positivo	14 giugno 1994
Piattaforma RTN	Fenice SpA	Verrone (VC)	Positivo	14 giugno 1994
Inceneritore RTN	Alfa Chemicals	Bulciago (CO)	Positivo	14 giugno 1994
Raffineria	SARAS	Saroch (CA)	Positivo	24 ottobre 1994
Deposito GPL	Monteshell	Muggia (TS)	Positivo	24 ottobre 1994
Deposito GPL	Seastok	Trieste (TS)	Positivo	24 ottobre 1994
Deposito petroli	Tankimica	Genova (GE)	Positivo	24 ottobre 1994
Alta Velocità	CAV. TO-MI	Torino/Milano	Positivo	24 ottobre 1994
Strada S. Flaminia	ANAS	Spoletto (PG)	Positivo	24 ottobre 1994
Piano Bacino Toce	Regione Piemonte	Fiume Toce (NO)	Positivo	22 dicembre 1994
Elettrodotto	ENEL	Turbigo/Rho	Positivo	22 dicembre 1994
Porto Turistico	S. Giuliano	Rimini (FO)	Negativo	22 dicembre 1994
Diga Volano	Ente S.A. Lucano	F. Volano (AV/PZ)	Positivo	22 dicembre 1994
Discarica RTN	ILVA	Statte (TA)	Positivo	22 dicembre 1994
Discarica RTN	Guerrucci	Civitavecchia(RM)	Negativo	22 dicembre 1994
Diga Stura di Viù	Az. Ac. Mun. Torino	Viù (TO)	Positivo	22 dicembre 1994
Discarica RTN	Ciser	Torrazza (TO)	Negativo	22 dicembre 1994
Discarica RTN	Ecolombardia	Cervesina (PV)	Positivo	22 dicembre 1994

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 9b

**COMMISSIONE VIA  
ELENCO ISTRUTTORIE AVVIATE NEL 1994**

LOCALITA'	PROPONENTE	TIPOLOGIA
BARI-PALESE	MINISTERO DEI TRASPORTI	AEROPORTO
VOLANO	ENTE SVIL. IRRIG.	DIGA
ILLORIA (SS)	CONS. ASI SARDEGNA	DIGA
UMBERTIDE (PG)	ENTE SVIL. AGR. UMBRIA	DIGA
PRIOLO-GARGALLO (SR)	ENEL S.p.A.	ELETTRODOTTO
TARANTO-GALATINA	ENEL S.p.A.	ELETTRODOTTO
ROSIGNANO-ACCIAIOLO	ENEL S.p.A.	ELETTRODOTTO
SARROCH-SELARGIU (CA)	ENEL S.p.A.	ELETTRODOTTO
NODO DI FIRENZE - 2	ITALFER	FERROVIA
NODO DI NAPOLI - 2	ITALFER	FERROVIA
NODO DI ROMA - 2	ITALFER	FERROVIA
NODO DI BOLOGNA	ITALFER	FERROVIA
NODO DI TORINO	ITALFER	FERROVIA
TRIESTE	CONS. PORTO TRIESTE	Legge 220
ISOLA D'ELBA	BONATTI S.p.A.	Legge 220
RIMINI 2	S. GIULIANO	PORTO
PESARO	UFFICIO G.C. PESARO	PORTO
PIEVE SALICETO (RE)	EMILIA	PORTO
VARAZZE	GIOSTEL	PORTO
MONTICHIARI (BS)	VALSECO S.r.l.	RTN
VENAFRO (IS)	CONS. NUCLEO IND.	RTN
CIVITAVECCHIA (RM)	GUERRUCCI	RTN
CASTENEDOLO (BS)	SA.GE.TER. S.p.A.	RTN
CENGIO	ACNA S.p.A.	RTN
SOLFATARA	NIAGARA S.r.l.	RTN
RAVENNA	AMBIENTE S.p.A.	RTN
FERRARA	AMBIENTE S.p.A.	RTN
CORIANO	EMIT S.p.A.	RTN
CREMONA	ISPS S.p.A.	RTN
CERVIGNANO DEL FRIULI	MARCEGAGLIA	RTN
CROTONE	ENISUD	IMP. CHIMICO INTEGRATO



XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tabella 9c

ISTRUTTORIE DELLA COMMISSIONE VIA Stato di avanzamento

Istruttoria: stato d'avanzamento	Opera	Sito (provincia)	Data	Nota	
passivo con prescrizioni	Diga	Castrolibero (BO)	D M 06 04 94		
	Porto	Ancona	D M 25 02 94		
	Autostrada ATVA	Pinerolo (TO)	D M 09 06 94		
	Strada statale	Grosseto-Fano	D M 21 09 94		
	Trattamento RTN	Acosta	D M 20 01 94		
	Trattamento RTN (mercurio)	S. Pietro Mozzato (NO)	D M 31 03 94		
	Trattam. Chim. Is. Biol. RTN (Gesteco)	Manzano (UD)	D M 07 10 94		
	Inertizzatore RTN	Livorno	D M 05 01 94		
	Inertizzatore RTN	Callun di Vissitania (VR)	D M 15 02 94		
	Inceneritore RTN	Treviso (NO)	D M 19 01 94		
	Inceneritore RTN	Torricola (UD)	D M 18 09 94		
	Impianto di cogenerazione (API)	Falconara Marittima (AN)	D M 22 04 94		
	Impianto recupero solventi RTN	Borghero Terzese	D M 09 05 94		
	Centrale Enel	Gangiano (CE)	D M 05 01 94		
	Conclusa con provvedimento negativo	Porto Po di Levante	Treviso	D M 05 01 94	
		Porto	Anzio (RM)	D M 22 04 94	
		Diga Cuci Cuci	Agrigento	D M 08 04 94	
molo GNL		Montalto	D M 23 03 94		
Discansa RTN		Poggio (NO)	D M 05 01 94		
Impianto Chim. Fis. RTN		S. Pietro Mozzato (NO)	D M 28 01 94		
Elettrodotto 380 kV c.a. ENEL		Moncaliano - Piossecco (TO)	D M 05 01 94		
Linea ferroviaria A V		GE-MI	D D 02 06 94		
Conclusa interlocuzione negativa		Discansa II Cat. Tipo C	Pianezza (TO)	C 09 02 94	
		Imp. inertizzazione chimico fisico RTN	Agnolese (Brescia)	C 09 02 94	
Conclusa alla firma Ministro amb.	Refinere con gasoil idrocarb. pesanti	Sarroch (CA)	C 24 10 94		
	Porto Terminal Petroli Monteshari	Trieste	C 09 02 94/24 10 94		
Conclusa in predisposizione	inceneritore RTN	Bucago (Como)	C 14 06 94		
	S. S. Statale Flaminia	Spoleto	C 24 10 94	M BB CC	
Conclusa in attesa Parere Regione e/o Ministero BB CC	Diga Fiume Teco	Novara	C 30 05 94	M BB CC	
	Porto Terminal Petroli Sestok	Trieste	C 30 05 94/24 10 94	REGIONE	
	Porto Tankerica Term. Petrochimico	Genova	C 24 10 94	DEF. MARE	
	Linea ferroviaria A V	TO-MI	C 24 10 94		
	Piattaforma RTN a discansa	Onigo (TV)	C 14 06 94	COORD. PRES.	
	Piattaforma RTN	Verrone (VC)	C 14 06 94	COORD. PRES.	
	Impianto di cogenerazione	Prolo Gargallo (SR)	C 30 05 94	M BB CC	
	Elettrodotto 400 kV ENEL	Treviso senio Italia/Grieco	C 09 02 94	M BB CC	
	in corso	Linea ferroviaria A V	MI VR		
		Linea ferroviaria A V	VR VE		
		Nodo A V	NAPOLI		
		Nodo A V	ROMA		
		Nodo A V	FIRENZE		
		Nodo A V	BIOLOGNA		
		Nodo Tonno FIS:A	Tonno		
Diga		Tarquinia (SS)			
Diga Combanens		Tonno			
Diga Brindisi Montagna		Campanie-Basilicata			
Dighe Val Niccone		Basilicata			
Diga di Volano		Umbria (PG)			
Porto		Piombino (LI)			
Porto		Pesaro			
Porto (Colone sul Po)		Emilia Romagna (Pieve Saliceto)			
Porto Tunaboo		Venezia (Liguna)			
Porto Tunaboo		Rimini			
Aeroporto Bari		Bari			
Discansa 2B e 2C RTN		Stabia (TA)			
Discansa II Cat. Tipo C RTN		Pozzilli (IS)			
Discansa 2B RTN		Montechari (BS)			
Discansa II Cat. Tipo B RTN		Tomazza (TO)			
Discansa II Cat. Tipo C		Civitavecchia			
Discansa RTN		Carvegnone (PV)		(1)	
Imp. condizionamento aerati RTN		Conano (FO)			
Imp. inertizzazione e disc. 2B RTN		Cremona			
Impianto Resol RTN		Campo (SV)			
Imp. produz. sali di cromo		Crotone			
Imp. tratt. e inertiz. rif. tossici e noc.		Cervignano del Friuli (UD)			
Inceneritore RTN (BASF)		Caronno Pertusella (Varese)			
Inceneritore RTN (Ambiente)		Ferrara			
Inceneritore RTN (Ambiente)		Ravenna			

## XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue Tabella 9c

## ISTRUTTORIE DELLA COMMISSIONE VIA Stato di avanzamento

	Piattaforma polifunzionale RTN	Solfatara (RM)		
	Conces. opere metanizz. isole d'Eiba	isole d'Eiba		
	Trattamento morche RTN	Traseta		
	Elettrodotto 380 kV c.c. Enel	Passo S. Giacomo-Turbigo (NO-MI)		
	Elettrodotto 380 kV c.c. Enel	Turbigo - Bovisio (MI)		
	Elettrod. a 380 kV in semplice tema	Charomonte Guffi (RG)		
	Elettrod. a 380 kV in semplice tema	Taranto-Galatina		
	Elettrod. a 380 kV in semplice tema	Rosignano Mar. Rauglia (LI-PI)		
	Elettrod. a 380 kV in semplice tema	Saroch/Selargus (CA)		

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero dell'ambiente  
Gestione finanziaria 1994 (milioni di lire)

Tavola 1

	TITOLO I					TITOLO II					TOTALE	
	Personale in attività di servizio	Acquisto di beni e servizi	Trasferimenti	Altre spese (1)	Totale	Opere e beni immobiliari	Trasferimenti	Altre spese (1)	Totale			
	Cat. II	Cat. IV	Cat. V	Altre (1)	Totale	Cat. XXI	Cat. XII	Altre (1)	Totale			
<b>FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA IMPEGNABILE</b>												
1	Residui totali di stanziamento "F" al 1.1. (2)											
2	Stanziamenti definitivi di competenza	26.269	78.039	68.264	143	172.695	104.700	164.000	268.700	441.395		
3	Massa impegnabile (1+2)	26.269	110.221	136.744	143	273.376	447.400	1.396.232	1.663.632	2.117.009		
4	Impegni effettivi su competenza	22.066	47.400	46.125	143	115.735		17.750	17.750	133.485		
5	Economiche (+) o migliori spese (-) [2-(4+5)]	4.202	18.712	200		23.114				23.114		
6	Residui di stanziamento di competenza al 31.XII		11.927	21.919		33.846	104.700	146.250	250.950	284.796		
7	Impegni su residui di stanziamento (1-6)		1.755	22.801		24.556	63.817	108.149	171.966	196.522		
8	Residui di stanziamento da esercizi precedenti al 31.XII		30.427	65.699		76.126	278.883	1.124.083	1.402.967	1.479.092		
9	Impegni totali su massa impegnabile (4+7)	22.066	49.155	66.926	143	140.291	63.817	125.899	189.716	330.006		
10	Residui totali di stanziamento "F" al 31.XII (6+8)		42.354	67.618		109.972	343.583	1.270.333	1.653.917	1.763.888		
11	Rapporto X tra impegni totali e massa impegnabile (9:3)	84,00	44,60	50,41	99,97	51,32	14,26	9,02	10,29	15,59		

## XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## FORMAZIONE E UTILIZZO DELLA MASSA SPENDIBILE

	Cat. II	Cat. IV	Cat. V	Altre (1)	Totale	Cat. X+XI	Cat. XII	Altre (1)	Totale	Totale I + II
12 Residui iniziali "F+C" al 1.1	3.067	102.813	78.377	1	185.077	557.382	2.998.650		3.554.032	3.739.109
13 Stanziamenti definitivi di competenza	26.269	78.039	68.244	143	172.695	104.700	164.000		268.700	441.395
14 Massa spendibile (12+13)	30.155	180.852	146.621	144	357.772	662.082	3.160.650		3.822.732	4.180.504
15 Autorizzazioni di cassa	29.724	120.428	108.621	146	258.919	300.119	1.160.949		1.461.069	1.719.987
16 Pagamenti su competenza	18.162	19.547	37.966	56	75.751		5.000		5.000	80.751
17 Residui propri da competenza "C" (4-16)	3.904	27.854	6.139	86	39.983		12.750		12.750	52.733
18 Residui totali da competenza (6+17)	3.904	39.781	30.058	86	73.829	104.700	159.000		263.700	337.529
19 Pagamenti su residui	2.068	26.109	28.142	1	56.941	36.309	285.957		322.266	379.207
20 Pagamenti totali (18+19)	20.851	45.655	68.128	58	132.692	36.309	290.957		327.266	459.958
21 Economiche (+) o Maggiori spese (-) totali (14-(20+22))	4.765	27.220	597		32.581	42.548	11.078		53.626	86.206
22 Residui totali "F+C" al 31.XII (14-(20+21))	4.540	107.977	79.896	86	192.499	583.225	2.858.615		3.441.840	3.634.339
23 Rapporto % tra autorizzazioni di cassa e massa spendibile (15:14)	98,57	66,59	74,08	101,01	72,37	45,33	36,73		38,22	41,14
24 Rapporto % tra pagamenti totali e massa spendibile (20:14)	69,14	25,24	45,10	40,10	37,09	5,48	9,21		6,56	11,00
25 Rapporto % tra pagamenti totali e autorizzazioni di cassa (20:15)	70,15	37,91	60,88	39,70	51,25	12,10	25,06		22,40	26,74

(1) Calcolate per differenza

(2) I residui totali di stanziamento "F" al 1.1 sono assunti uguali ai residui totali di stanziamento "F" al 31.XII dell'anno precedente

C.e.d. - Servizio Relazioni al Parlamento

XII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELL' AMBIENTE

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

(IN MILIARDI DI LIRE)

Anni	PREVISIONI				PREVISIONI DI CASSA				IMPEGNI				PAGAMENTI (COMPRESI)				RESIDUI				
	MEZZALI		DEFINITIVE		MEZZALI		DEFINITIVE		IMPEGNI		IMPEGNI		IMPEGNI		IMPEGNI		AL 31 DICEMBRE		STANZI AL 31 DIC		
	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %	Importo	Indice %	
1980																					
1981	34.915	117,1*	51.878	40,9*	40.994	149,5*	54.486	57,5*	47.579	5,331	17.046	219,7*	61.274	9,338	18.698	51,0*	61.274	9,338	110,9*	100,0-	
1982	84.483	128,8*	73.102	102,2*	102.283	131,1*	85.808	76,2*	63.585	33,6*	48.313	109,3*	93.755	0	0	4,5*	97.972	0	100,0-		
1983	73.571	71,1*	86.581	102,2*	84.872	102,2*	108.314	152,2*	74.719	16,8*	46.435	5,8	81.916	297	297	16,4*	81.916	297	41,011*		
1984	64.337	71,1*	78.367	102,2*	93.685	114,5*	174.766	202,2*	68.498	10,4*	46.435	5,8	143.743	41,011*	41,011*	16,4*	143.743	41,011*	54,839*		
1985	62.885	78,8*	127.683	80,9*	96.323	133,2*	127.734	244*	121.900	83,3*	69.631	47,8*	168.726	54,839*	54,839*	17,0*	168.726	54,839*	70,8*		
1986	57.340	80,0*	128.286	83,3*	87.110	117,0*	206.354	244*	114.270	63,3*	69.631	47,8*	170.342	100,962	100,962	13,3*	170.342	100,962	70,8*		
1987	111.822	96,2*	115.736	103,5*	145.615	130,1*	190.554	177,7*	101.130	11,5	79.388	14,0*	192.696	109,972	109,972	13,3*	192.696	109,972	82,2*		
1988	128.851	133,3*	172.685	49,2*	164.785	132,2*	258.919	35,9*	149.381	47,9*	132.692	67,1*	192.696	109,972	109,972	13,3*	192.696	109,972	82,2*		

TITOLO I SPESE CORRENTI

1980																					
1981																					
1982																					
1983																					
1984																					
1985																					
1986																					
1987																					
1988																					
1989																					
1990																					
1991																					
1992																					
1993																					
1994																					

TITOLO II SPESE IN CONTO CAPITALE

1980																					
1981																					
1982																					
1983																					
1984																					
1985																					
1986																					
1987																					
1988																					
1989																					
1990																					
1991																					
1992																					
1993																					
1994																					

(1) INDICE PROG. DI INCREMENTO SULL' ANNO BASE ANNO BASE COMP. - 1980 / ANNO BASE CASSA - 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL' ANNO PRECEDENTE

XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELL' AMBIENTE

SERIE STORICHE DELLE SPESE PER TITOLI

DC-11-BB-SS00

(IN MILIARDI DI LIRE)

Ann	PREVISIONI DI CASSA						PAGAMENTI (COMP. RES.)						RESIDUI								
	DEFINITIVE			INIZIALI			DEFINITIVE			IMPEGNI			AL 31 DICEMBRE			STATE AL 31 DIC					
	Importo	%	(1)	Importo	%	(2)	Importo	%	(3)	Importo	%	(4)	Importo	%	(5)	Importo	%	(6)			
1980	65.915			67.094			116.075			113.329			17.331			115.024			52.865		
1981	1105.483		638,1*	1131.533		5,8*	953.454		771,4*	1.060.065		266,3*	49.250		134,2*	1.146.900		897,0*	1.045.987		38*
1982	482.571		21,3	1197.472		36,7*	1.360.164		42,7*	862.818		212	127.109		158,1*	1.861.882		62,4*	1.004.804		21,2*
1983	1.360.087		181,8*	1.638.985		5,3	1.722.616		26,8*	1.384.213		504,4*	325.020		153,7*	2.884.204		54,9*	1.719.772		55,4
1984	779.985		42,7*	1.550.154		31,1	2.113.581		22,7*	861.900		377*	124.009		61,8	3.645.005		26,4*	1.671.107		80,7*
1985	505.340		14,7	1.068.710		36,7*	2.174.848		11,0	728.270		15,7	928.519		74,1	3.406.016		6,6	1.386.535		20,8*
1986	441.822		12,5*	1.481.173		0,8	1.833.899		11,2	431.630		37,6	240.090		91,6*	3.595.023		5,3*	1.675.614		5,3*
1987	346.851		21,3*	1.448.611		5,3	1.719.987		11,2	418.281		7,4	439.858		91,6*	3.634.339		1,1*	1.763.888		5,3*
<b>TOTALE COMPLESSIVO</b>																					

(1) INDICE PROGRI DI INCREMENTO SULL ANNO BASE ANNO BASE COMP - 1980 - ANNO BASE CASSA - 1980

(2) PERCENTUALE DI SCOSTAMENTO RISPETTO ALL ANNO PRECEDENTE

XII LEGISLATURA DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELL' AMBIENTE

TAVOLA DI SMALTIMENTO DEGLI STANZIAMENTI DI BILANCIO  
RELATIVI AL PERIODO 1989 - 1994

DATE AL 31 DICEMBRE 1994

ELABORAZIONE DEL 13 GIU 1995

	Stanziam. di competenze	Pagamenti in termini percentuali						Totale pagamenti		Residui		Economie	
		1989	1990	1991	1992	1993	1994	Importo	%	Importo	%	Importo	%
<b>TOTALE GEN</b>													
1989	869 240	33,55	0,00	0,00	0,00	0,00	350 854	40,36	413 442	47,56	104 943	12,07	
1990	1 401 117	2,36	6,83	7,33	2,86	3,16	316 232	22,57	1 034 328	73,82	50 556	3,61	
1991	867 693		3,26	91,52	2,28	2,30	862 226	99,37	- 19 521	- 2,25	24 988	2,88	
1992	740 296			4,26	19,95	1,25	188 544	25,47	526 393	71,11	25 348	3,42	
1993	466 236				6,96	65,37	337 236	72,33	114 394	24,34	14 606	3,13	
1994	441 395					18,29	80 751	18,29	289 078	65,49	71 566	16,21	
<b>TITOLO 1</b>													
1989	80 581	21,21	0,00	0,00	0,00	0,00	42 568	52,83	4 766	5,91	33 246	41,26	
1990	79 367	36,97	23,69	0,09	0,00	0,00	48 214	60,75	322	- 0,41	31 474	39,66	
1991	127 693		22,17	29,77	0,00	0,00	66 320	51,94	36 385	28,49	24 988	19,57	
1992	128 286			24,59	36,59	3,60	83 109	64,78	19 828	15,46	25 348	19,76	
1993	115 736				28,03	45,21	84 763	73,24	16 368	14,14	14 606	12,62	
1994	172 695					43,86	75 751	43,86	89 078	51,58	7 866	4,55	
<b>TITOLO 2</b>													
1989	768 659	34,81	0,00	0,00	0,00	0,00	308 286	39,99	408 676	51,82	71 697	9,09	
1990	1 321 750	0,30	5,82	7,77	3,04	3,35	268 078	20,28	1 034 650	78,28	19 082	1,44	
1991	740 000		0,00	102,18	2,68	2,70	795 906	107,55	- 55 906	- 7,55	0	0,00	
1992	612 000			0,00	16,47	0,76	105 435	17,23	506 565	82,77	0	0,00	
1993	350 500				0,00	72,03	252 473	72,03	98 027	27,97	0	0,00	
1994	268 700					1,86	5 000	1,86	200 000	74,43	63 700	23,71	

GLI IMPORTI SONO CALCOLATI IN MILIONI DI LIRE

LA VOCE ECONOMIE RIPORTA LA SOMMA ALGEBRICA DELLE ECONOMIE E DELLE ECCEDENZE DI SPESA

